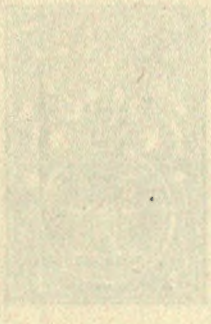
UNIVERSITY OF TORONTO
3 1761 00068006 6

UNIV. OF
TORONTO
LIBRARY

1



RERUM ITALICARUM SCRIPTORES

RACCOLTA

DEGLI

STORICI ITALIANI

dal cinquecento al millecinquecento

DG
403
M87
1900
t.23
pte.2

ORDINATA

DA

L. A. MURATORI

+ + +

NUOVA EDIZIONE RIVEDUTA AMPLIATA E CORRETTA

CON LA DIREZIONE

DI

GIOSUE CARDUCCI E VITTORIO FIORINI

* *

TOMO XXIII - PARTE II

(CRONICA GESTORUM
AC FACTORUM MEMORABILIUM CIVITATIS BONONIE
EDITA A FR. H. DE BURSELLIS)

236432
11/10/29

CITTÀ DI CASTELLO

COI TIPI DELLA CASA EDITRICE S. LAPI

CRONICA GESTORUM

Ac factorum memorabilium civitatis Bononie

EDITA

A FRATRE HYERONIMO DE BURSELLIS

[Ab urbe condita ad a. 1497]

CON

LA CONTINUAZIONE DI VINCENZO SPARGIATI

[AA. 1498-1584]

A CURA

DI

ALBANO SORBELLI

Edito dal Muratori col titolo: *Annales bononienses Fr. Hieronymi de Bursellis bononiensis Ordini Praedicatorum ab a. MCCCCXVII usque ad a. MCCCCLXXXXVII.*

CITTÀ DI CASTELLO

COI TIPI DELLA CASA EDITRICE S. LAPI

PROPRIETÀ LETTERARIA

INDICE GENERALE

PREFAZIONI:

PREFAZIONE DI ALBANO SORBELLI

I. — La famiglia Albertucci Borselli . . . . . pag. III
II. — La vita di frate Girolamo . . . . . „ VIII
III. — Le opere di lui . . . . . „ XIX
IV. — La *Cronaca di Bologna* e il suo valore storico e critico . . . . . „ XXVIII
V. — La nostra edizione . . . . . „ XXXIX

PREFAZIONE DI L. A. MURATORI. . . . . „ LIX

FRATRIS HYERONIMI DE BURSELLIS CRONICA GESTORUM AC FACTORUM MEMORABILIUM CIVITATIS BONONIE . . . . . „ 1

CONTINUAZIONE ALLA CRONICA DI GIROLAMO BORSELLI SCRITTA DA FRATE VINCENZO SPARGIATI . „ 117

INDICI:

Indice alfabetico . . . . . „ 129
Indice cronologico . . . . . „ 269

Cominciato a stampare nel mese di luglio dell'anno 1911
Finito di stampare nel mese di aprile dell'anno 1929

PREFAZIONE

I.

LA FAMIGLIA ALBERTUCCI BORSELLI.

La famiglia Albertuzzi o Albertucci che, verso la metà del secolo XV, prese il soprannome dei Borselli, se non è fra le più antiche e cospicue, è tuttavia una di quelle che diede in Bologna soggetti varii a quasi tutte le magistrature cittadine e che in varii tempi tenne cariche alte e stimate.

Non è certo facile potere stabilire se tutte le persone degli Albertuzzi o Borselli che troviamo ricordate nei libri e cronache e spicilegi bolognesi appartengano ad uno stesso ceppo, e sopratutto al ramo da cui derivò il cronista Girolamo; ma non è avventato il supporre che, se non trattasi di uno stesso ramo, il ceppo originario sia il medesimo.

Ho detto che quasi tutte le magistrature della città di Bologna ebbero uomini appartenenti a questa famiglia. E non sarà male che passiamo in rassegna qualcuno dei nomi più noti, indicando per ciascuno di essi le cariche coperte.

Sino dal sec. XIII troviamo ricordato un Meloncello [1] di Albertuccio nel consiglio civico dei Duemila sotto l'anno 1293 [2], se non è da ascriversi alla famiglia un Bonromeo di Guglielmo d'Albertuzzo che nel 1260, secondo l'Alidosi [3], era dei dottori legisti.

Molto copioso è il numero nel secolo XIV.

Bertolino di Albertuccio fu consigliere del Popolo per i primi sei mesi del 1303 [4].

Michele Albertucci o di Albertuccio era consigliere del Popolo nei primi sei mesi del 1307 e nei primi sei mesi del 1320 [5], nel 1317 fu degli Anziani e consoli, appartenendo alla società dei Bisilieri, per il gennaio, e coperse pure tale carica per il luglio del 1319 e per il giugno del 1337 [6], e non è certo se sia lo stesso Michele che nel 1302, essendo sapiente della società dei Cordonieri, fu eletto nel consiglio del Popolo per i secondi sei mesi [7].

---

[1] Non è infrequente nella famiglia questo nome e l'altro di Mellone da cui direttamente deriva: l'uno e l'altro sono accrescitivi e diminutivi o parti terminali d'altro nome (Iacomello? Camillo?).

[2] Carrati Baldassarre Antonio Maria, *Memorie genealogiche delle famiglie bolognesi*, vol. III. Ms. B, 809 della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, a p. 119.

[3] Alidosi Pasquali Giov. Niccolò, *Dottori legisti*, p. 40.

[4] Carrati, *Mem. gen.*, III, p. 120.

[5] Ivi.

[6] Carrati, *Mem. gen.*, III, p. 118.

[7] Id., III, p. 120.

Giacomo di Albertuccio da Montecaduno, ministrale della società dei Bisilieri, è eletto nel consiglio del Popolo nel 1322 [1].

Giovanni Albertucci è del consiglio del Popolo nel 1320 nella sua qualità di ministrale della società dei Calzolari di vacca, per i primi sei mesi [2].

Domenico, a quanto sembra di Michele, Albertucci, consigliere della società dei Calzolari di vacca, è eletto del consiglio del Popolo nel 1320 [3], è elevato poi alla carica di Anziano e console per il mese di settembre del 1337 e di nuovo per il mese di marzo del 1351 [4]. Nel 1356 è eletto del consiglio dei Quattromila [5]. Era anche notaio, creato il 24 maggio 1336 [6].

Melone o Millone di Albertuccio o degli Albertucci nel 1322 è mandato ambasciatore a Ravenna per gli affari del comune bolognese [7] e nel 1324 è eletto degli Anziani e consoli [8].

Antonio Albertuzzi, come ufficiale della società delle Sbarre, è eletto del consiglio del Popolo nel 1324 [9].

Mino di Giovanni degli Albertuzzi era nel numero dei consiglieri dei Quattromila nel 1356 [10].

Cristoforo di Mino Albertucci fu pure nominato del consiglio dei Quattromila nel 1356 [11].

Michele di Mino Albertuzzi fu del consiglio dei Quattromila nel 1356, ma venne cancellato nel 4 novembre dello stesso anno [12].

Tommaso pure di Mino fu nominato nel detto consiglio dei Quattromila due volte, una nel 1356 [13].

Anche Giacomo di Mino Albertuzzi fu iscritto nel consiglio dei Quattromila nel 1356, ma poi cancellato [14]; e dello stesso consiglio in quell'anno fu il fratello suo Zanolino di Mino [15].

Giacomo di Giovanni Albertucci era notaio, creato nel 1336, abitava la parrocchia di S. Lucia [16]; sotto il nome di Giacobino di Giovanni fu nel 1356 nominato nel consiglio dei Quattromila [17].

Albertuccio di Giovanni Albertucci era pure notaio: fu creato tale il 20 dicembre del 1362 e abitava, come il fratello Giacomo, nella parrocchia di S. Lucia [18]; a quanto scrive il Carrati, era notaio anche il padre suo [19]. Nel 1376 era eletto nel consiglio dei Cinquecento [20].

---

[1] CARRATI, *Mem. gen.*, III, p. 120.
[2] ID., III, p. 120.
[3] Ivi.
[4] ID., *op. cit.*, III, p. 118.
[5] ID., III, p. 119.
[6] Questa notizia è tratta dalle schede che compilò il compianto Angelo Calisto Ridolfi impiegato all'Archivio notarile di Bologna, che furono poi da me acquistate per la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, ove ora si trovano. Si parla di questa famiglia così sotto il nome Borselli come sotto l'altro Albertucci, ma quasi tutte le notizie si raccolgono su quest'ultimo. Vedi il mazzo della lett. A.
[7] CARRATI, *Mem. gen.*, III, p. 118.
[8] ID., ivi.
[9] ID., III, p. 120.
[10] ID., III, p. 119.
[11] ID., ivi.
[12] ID., ivi.
[13] ID., ivi.
[14] ID., ivi.
[15] ID., ivi.
[16] Schede Ridolfi, nella Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, lett. A.
[17] CARRATI, *Mem. gen.*, III, p. 119.
[18] Schede Ridolfi, loc. cit., lett. A.
[19] CARRATI, *Mem. gen.*, III, p. 121.
[20] ID., III, p. 120.

Domenico di Giovanni Albertucci fu nominato degli Anziani e consoli per l'agosto del 1363 e di nuovo per il marzo del 1367 [1].

Albertuzzo di Domenico degli Albertucci fu due volte nominato nel consiglio dei Quattromila sotto l'anno 1356 [2].

Giacomo di Francesco da Vizzano degli Albertuzzi o Albertucci era notaio di Vizzano dal 1341 in poi, ed era stato creato notaio il 12 maggio del 1316; ma non è ben certo se appartenesse alla famiglia bolognese degli Albertucci [3].

Francesco Albertucci di altro Francesco era notaio di Ozzano, creato notaio il 29 ottobre del 1339 [4]. Non credo che sia da identificarsi con questo l'omonimo che segue.

Francesco di ser Domenico Albertucci fu degli Anziani e consoli nel settembre e ottobre del 1376 e più tardi nel 1387 [5]; fece poi parte del consiglio dei Quattrocento negli anni 1382, 1383, 1384, 1385 e 1386, come prima era stato negli anni 1379 e 1380 [6]. Nel 1376 era consigliere della società degli Strazzaroli, e come tale iscritto nel consiglio dei Cinquecento, nel 1387 fu in quello dei Seicento [7].

Pietro di Domenico Albertucci olim Michele era stato creato notaio il 16 aprile del 1342, abitando egli la parrocchia di S. Lucia [8]; nel 1356 fece parte del consiglio dei Quattromila [9], nel 1369 era eletto degli Anziani e consoli per il mese di febbraio [10].

Marco di Domenico Albertucci era stato creato notaio il 4 giugno 1349 e abitava pure la parrocchia di S. Lucia [11].

Ubaldino di Albertuzzo degli Albertucci fu nominato due volte nel consiglio dei Quattromila l'anno 1356 [12] e dello stesso consiglio e nello stesso anno fu pure il fratello Bartolomeo [13].

Giovanni di Domenico Albertucci fu anch'esso nominato del consiglio dei Quattromila nel 1356 [14].

Michele di Pietro Albertucci era nel 1356 del consiglio dei Quattromila, e nel medesimo anno vi apparteneve il fratello Bartolomeo di Pietro di Domenico [15].

Venendo al secolo XV, non sono meno frequenti i soggetti illustri o per qualche lato notevoli della famiglia Albertucci: ricordiamo solo alcuni dei principali.

Pellegrino Aimerici o Amorini detto degli Albertucci (ma non sappiamo bene se realmente appartenesse a questa famiglia) fu dei dottori artisti e lettore di aritmetica e geometria dall'anno 1448 sino al 1481-82 inclusivamente [16], e forse è lo stesso Pellegrino che nel 1462 coperse l'ufficio di tribuno della plebe per il terzo quadrimestre [17].

Giovanni Albertuzzi fu Pellegrino, è ricordato lettore di aritmetica e geometria dall'anno 1438 almeno insino al 1455-56 inclusivamente [18].

---

[1] Carrati, *Mem. gen.*, IV, p. 118.
[2] Id., III, p. 119.
[3] Schede Ridolfi, loc. cit., alla lett. *A*.
[4] Ivi.
[5] Carrati, *Mem. gen.*, III, p. 118.
[6] Id., III, p. 119.
[7] Id., III, p. 120.
[8] Schede Ridolfi, loc. cit., alla lett. *A*.
[9] Carrati, *Mem. gen.*, III, p. 120.
[10] Id., III, p. 118.
[11] Schede Ridolfi, loc. cit. e Carrati, *op. cit.*, III, p. 121.
[12] Carrati, *Mem. gen.*, III, p. 119.
[13] Ivi.
[14] Id., III, p. 120.
[15] Ivi.
[16] Alidosi Pasquali G. N, *Dottori artisti*, p. 157. Vedi Carrati, *Mem. gen.*, III, p. 121. Il Mazzetti (*Repertorio dei professori dell'università di Bologna*, Bologna, 1848, n. 59) ripete le stesse parole dell'Alidosi.
[17] Carrati, *Mem. gen.*, III, p. 118.
[18] Id., III, p. 121. In termini molto simili si esprime il Mazzetti (*op. cit.*, n. 57).

Giovanni Battista figlio di Pellegrino fu lettore di aritmetica e geometria dal 1460 al 1480, se non trattasi di una stessa persona col precedente [1].

Cristoforo di Andrea Albertucci fu tribuno della plebe per il primo quadrimestre del 1446, e nel 1448 degli Anziani e consoli per i mesi di novembre e dicembre [2].

Giovanni di Domenico Albertucci fu immatricolato nell'arte della Seta nel 1410.

Galeazzo di Francesco degli Albertucci fu tribuno della plebe per il secondo quadrimestre del 1447, per il primo quadrimestre del 1473, nel 1479 per il primo quadrimestre, e nel 1486 per il terzo quadrimestre; nel 1475 per i mesi di marzo e aprile era degli Anziani e consoli, e conseguì di nuovo tale carica per i mesi di settembre e ottobre 1477 [3].

Francesco Albertucci fu eletto castellano della rocca di Castelfranco il 10 aprile del 1454 [4].

Battista di Cristoforo degli Albertuzzi apparteneva all'arte dei Chiodaroli nella cappella delle Muratelle nel 1475, e all'arte stessa appartenevano pure i figli Giovanni, Antonio e Alessandro nel 1481. Battista fu anche immatricolato nell'arte dei Fabbri [5].

Aldrovandino di Pietro Albertucci *alias* Borselli testimonia nel 1488 in atti di Lodovico Panzacchi col filosofo Marco Scribanari [6].

Alessandro di Galeazzo Albertucci fu creato notaio il 10 marzo del 1486 ed esercitò in Bologna e fuori da quell'anno insino al 1528. Esordiva nello studio del causidico not. Francesco Ghisilieri e stette con Biagio Carpi, Francesco Callegari, Petronio Rabusini, ma sopratutto con Vitale Antonio Mantacheti e con Boatiero Boatieri. Spesso videsi nella cancelleria degli Anziani e seguì vicari e podestà e capitani a Castel S. Pietro, Castel Guelfo, Rocca Pitiliana, Sassuno, Frassineto, Varignana, Medicina e fece lunga e speciale residenza a Poggio Renatico. Rogò atti per i frati Celestini, per l'ospedale della Morte, per il collegio di Spagna e per molte delle più cospicue famiglie bolognesi. Abitò nelle parrocchie di S. Lorenzo di porta Stiera, dei SS. Senesio e Teopompo e di S. Marco [7].

Infiniti poi sono i personaggi che potremmo ricordare per i secoli XVI e XVII; ma questi non ci interessano più perchè posteriori al nostro cronista.

Il benemerito erudito bolognese A. M. Baldassarre Carrati ha tracciato, come di moltissime famiglie bolognesi, l'albero genealogico della famiglia Albertucci alias Borselli, traendo profitto di tutte le notizie che egli con somma pazienza andava raccogliendo [8]. Noi lo riportiamo qui con parecchie correzioni e con aggiunte là dove ci era possibile farlo: qualche inesattezza, e sopratutto qualche lacuna, ci sarà, ma chi conosce la diligenza del Carrati sa che anche le congetture da lui messe innanzi hanno molta probabilità di apporsi al vero.

---

[1] CARRATI, *Mem. gen.*, III, p. 121. Il Mazzetti (*op. cit.*), pone le date per l'insegnamento dell'aritmetica e geometria dal 1460 al 1480.

[2] CARRATI, *Mem. gen.*, III, p. 118.

[3] Ivi.

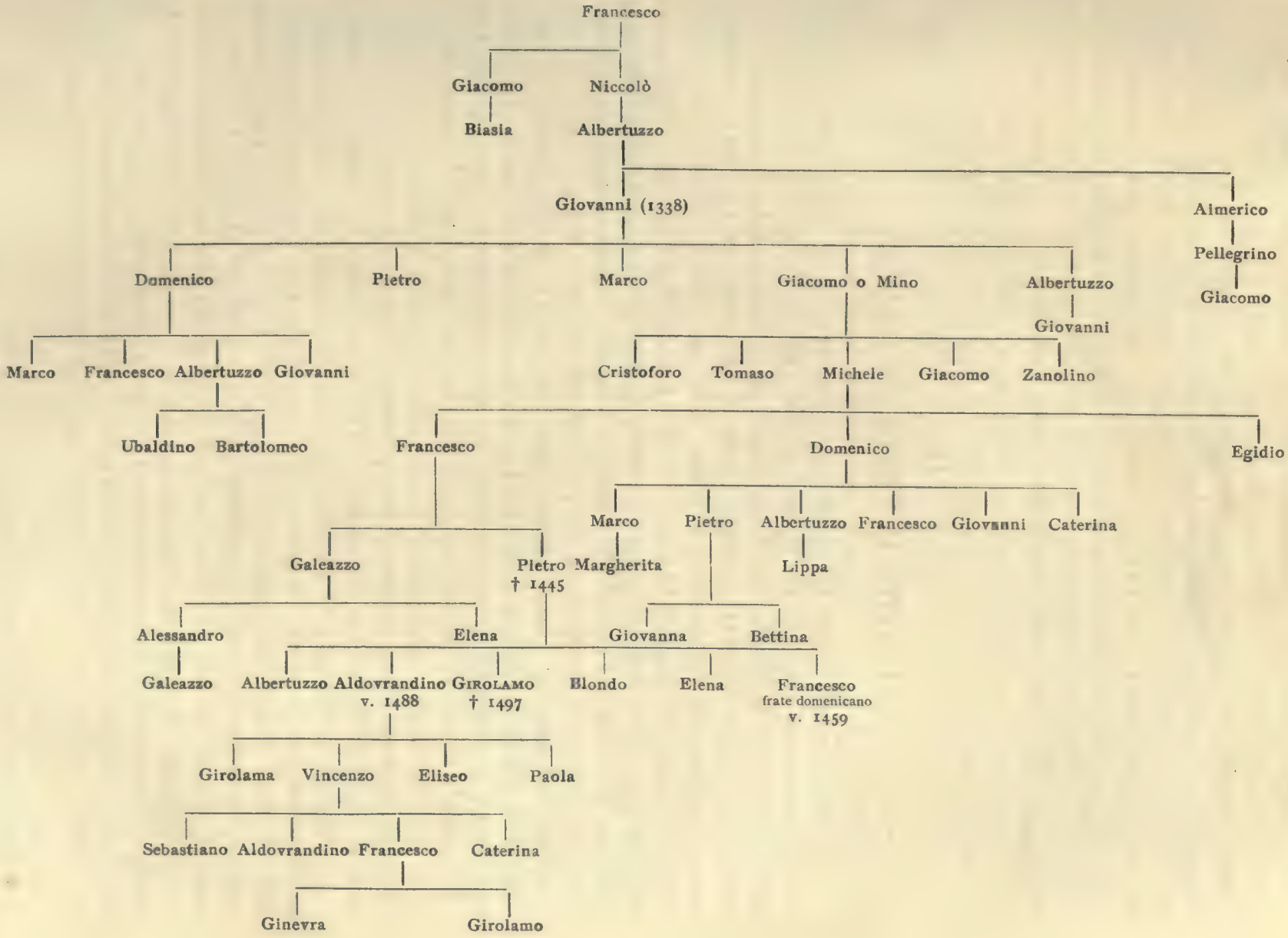
[4] ID., III, p. 121.

[5] Ivi.

[6] Schede Ridolfi, loc. cit., lett. *A*.

[7] Tutte queste notizie sono tratte dalle Schede Ridolfi, loc. cit., al nome indicato, sotto la lett. *A*.

[8] La bella collezione degli *Alberi genealogici* del Carrati conservasi in una lunga serie di volumi, in grande formato, in foglio, nella Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, come gli altri volumi delle *Memorie genealogiche*, di formato alquanto minore, che abbiamo più volte sopra citati.


Francesco
Giacomo
Niccolò
Biasia
Albertuzzo
Giovanni (1338)
Almerico
Pellegrino
Giacomo
Domenico
Pietro
Marco
Giacomo o Mino
Albertuzzo
Giovanni
Marco
Francesco
Albertuzzo
Giovanni
Cristoforo
Tomaso
Michele
Giacomo
Zanolino
Ubaldino
Bartolomeo
Francesco
Domenico
Egidio
Marco
Pietro
Albertuzzo
Francesco
Giovanni
Caterina
Galeazzo
Pietro
† 1445
Margherita
Lippa
Alessandro
Elena
Giovanna
Bettina
Galeazzo
Albertuzzo
Aldovrandino
v. 1488
Girolamo
† 1497
Biondo
Elena
Francesco
frate domenicano
v. 1459
Girolama
Vincenzo
Eliseo
Paola
Sebastiano
Aldovrandino
Francesco
Caterina
Ginevra
Girolamo

La famiglia Albertucci o Borselli abitava, per concorde testimonianza di atti che si conservano all'Archivio notarile, nella parrocchia di S. Lucia in via Castiglione, e forse all'angolo di via dei Chiari, come sembra essere provato da un atto del 7 agosto 1251. In quel giorno Giovanna Magarotti del fu Pietro Albertuzzi alias Borselli, come nota il Guidicini [1], vendeva a Niccolò Zanchini da Firenze uno stabile posto in via dei Chiari al n. 448 che aveva due corti e mezzo pozzo sotto la parrocchia di S. Giovanni in Monte. Parimenti sotto il 1521 notasi che i padri di S. Giovanni in Monte acquistarono nella via de' Chiari la casa di Vincenzo di Aldrovandino Borselli a rogito del notaio Bartolomeo Budrioli [2].

II

LA VITA DI FRATE GIROLAMO.

Girolamo Borselli nacque in Bologna nell'anno 1432, e lo sappiamo per il fatto che ci risulta esser morto in età di anni 65 nel 1497. Ma poche notizie ci sono giunte di lui oltre quelle che egli ci lasciò negli stessi suoi scritti. Suo padre aveva nome Pietro e morì nel 1445, quando Girolamo aveva appena 13 anni: e il fatto rimase lungamente e penosamente impresso nella sua mente. Sotto l'anno 1445, ricordando nella sua cronaca le feroci risse tra i Canetoli da un lato e dall'altro i Bentivoglio, e detto come a lungo si lottasse da una parte e dall'altra, soggiunge: " Baptista de Canetulo, vir subtilis ingenii et Canetule factionis capud, de quodam " latibulo eductus et crudeliter occisus, in plateam civitatis tractus et iam mortuus " ibidem combustus est. In hoc furore occisus est etiam Hestor de Malvitiis et Fran- " ciscus de Blanchis; iuxta eum occisus est et Petrus de Bursellis, sive de Albertutiis, " qui amore accensus patrie arma corripuit Canetulosque quantum valuit impugnavit. " Nec aliquis miretur, si virum gregarium inter nobiles pono, quare hic meus genitor " fuit, qui hec scribo; volui igitur reddere patri, etsi non quantum debeo, tamen " quantum possum. Primum enim, teste philosopho, impossibile est „ [3]. E in tutto il breve passo appar chiaro da quanto amore e da che dolce ricordo sia mosso lo scrittore!

La sua giovinezza non fu da prima curata come convenivasi, sì che non ebbe, appunto forse per la morte del padre, quella guida che era indispensabile a un giovine che forse le male compagnie stavano per fuorviare. Egli trovò come un protettore e un amoroso padre e inspiratore in frate Pietro da Maiorca, il quale era uomo di grande scienza, di ottimo cuore, di molta pietà; fatto reggente del convento di Bologna, egli attrasse a sè il giovine Girolamo, e lo condusse a frequentare le scuole di Grammatica di San Domenico nelle quali fece presto notevoli passi. E tanto piú fu indotto a frequentare quelle scuole perchè in esso convento sino dal 1453 era entrato, facendo professione, il fratello suo carnale Francesco che aveva così ab-

[1] Giuseppe Guidicini, *Cose notabili della città di Bologna*. Bologna, tip. delle scienze di G. Vitali, 1868, vol. I, 402.

[2] Guidicini, *op. cit.*, II, 249.

[3] V. a p. 86, 33-39.

bandonato molti benefizi di cui era in possesso e anche il dottorato in diritto canonico per il quale aveva studiato ben sei anni.

Frate Pietro da Maiorca morì improvvisamente e tragicamente a Brescia nel 1456 durante il Capitolo o Congregazione che ivi si tenne in quell'anno. Ma per ciò Girolamo non lasciò gli studi: anzi l'anno dopo, nel 1457, a incitazione e ad invito del fratello, si fece egli pure frate domenicano e fu ascritto al convento di Bologna, dove rimase, da principio ininterrottamente, e dopo saltuariamente, sino alla fine della sua vita [1].

Insieme all'azione svolta da Pietro da Maiorca e dal fratello suo, il Borselli ricorda, con le parole più dolci, frate Corradino Ariosti. Dopo aver fatto di questo santo uomo, che fu anche Reggente del convento di S. Domenico di Bologna, il più grande elogio, il Borselli continua:

"Domicellis verecundis nubilibus dotes procurabat apud divites, sicut ego expertus sum, qui dum essem "eo tempore iuvenis eum sepius ad talia esercitia adsociabam. Erat eo tempore Bononie nobilis quidam ac "ditissimus Baptista de Manzolis, vir summis laudibus extollendus, qui per eum multas virgines nubiles dotavit "et secundum suum statum honeste in matrimonium sotiavit.

"Non est mirum si de viro isto bona scribo cum et bonitatis sue non parum participavi. Nam cum "esset prior Bononie anno Domini 1457 et videret me fratrem Hyeronimum de Bursellis bononiensem auctorem "huius libri iuvenem mundo deditum de ipso mundo ad ordinem me suis exortationibus et sanctis verbis "eduxit, cooperante etiam quodam fratre meo carnali qui ante quatuor annos habitum ordinis susceperat. In "manibus etiam eius professionem feci [2].

Del primo suo entrare in convento il Borselli fa menzione anche in un altro luogo della Cronaca dei Maestri generali, là dove parla di frate Giacomo d'Alemagna, all'anno 1491:

"Novi enim ego hunc beatum virum (frater Jacob de Alemania conversus) fere triginta sex vel plus annis: "nunquam potui comprehendere ut aut in verbo aut in facto aliquid dixerit vel fecerit dignum correctione. "Originale peccatum videbatur in eo effectum non habuisse „ [3].

E al suo ricevimento nell'ordine accenna anche a proposito di maestro Paolo di Bologna:

"Preterea dictus magister Paulus (de Bononia) legit Bononie fratribus et secularibus epistolas Pauli cum "audientia grata. Sub isto, dum esset regens Bononie, fui receptus studens et ab eo non pauca didici tanquam a "magistro precipuo. Fuit tante modestie in incessu, in habitu et in verbis, ut quedam norma aliorum vide- "retur et esset „ [4].

Il cronista fa menzione di se stesso qualche altra volta, nella Cronaca, ad es. sotto il 1487: "Per Nicolosium de Poetis virum patritium et de numero sedecim, ecclesia

---

[1] Tutte queste notizie noi togliamo dalle stesse parole che di sè dice il Borselli nell'opera "Cronica "Magistrorum generalium ordinis fratrum Predicato- "rum „, di cui avremo occasione di intrattenerci più avanti. Alla c. 199 v., sotto l'anno 1453, e sotto il generalato di Maestro Marziale di Avignone, leggesi: "Me fratrem Hyeronimum bononiensem quasi vagum "in seculo reduxit ut ad scolas gramatice intrarem ac "proficerem (*sott.* frater Petrus de Maioricis). Obiit "autem (*il medesimo frate Pietro*) in capitulo sive con- "gregatione ibi celebrata anno Domini 1456. Post "huius decessum anno sequenti ordinem intravi, soli- "citante fratre meo carnali, qui ante me per quattuor "annos ordinem intraverat multis relictis benefitiis et "doctoratu iuris canonici cui per sex annos operam "dederat „.

[2] Sotto l'anno 1468 della *Cronica Magistrorum generalium* (Ms. 1999 della Biblioteca Univ. di Bologna, a c. 229 *r*); sotto il quale anno morì appunto frate Corradino.

[3] Ms. cit., c. 253 *r*.

[4] Ms. cit., c. 228 *r*, all'a. 1469.

" sancti Dominici picturis in testudine et cellaturis in tecto ornata fuit. In ea fabrica " sive ornatu exposuit auri mille ducatos. Tectum enim ecclesie ante renovatum fuerat " elemosinis hinc inde collatis, predicante fratre Hieronimo de Bursellis in quadragesima " in Sancto Petronio et ad hoc opus fatiendum populos incitante „ [1]. Di sè parla pure nell'anno seguente [2].

Il Borselli condusse la sua vita in Bologna, come abbiamo detto, da principio ininterrottamente, e ivi lo troviamo certo nel 1457 e nel 1459.

Tale circostanza ci è attestata, quantunque velatamente, dal Borselli stesso nella cronaca (p. 94, 32-41). Sotto il 15 maggio di quest'anno, narrando del passaggio per Bologna di Pio II che si recava al congresso di Mantova allo scopo di organizzare una crociata contro i Turchi, disse che il pontefice sostò in Bologna, il giorno di Pentecoste cantò messa in San Petronio, dando a tutti l'indulgenza plenaria e quindi, alla partenza, ne uscì per porta Galliera. Durante la sua permanenza in Bologna " requievit in pallatio maiori, et quia spetialiter venerabatur ordinem Predi- " catorum, omnes fratres conventus sancti Dominici videre voluit. Qui processionaliter " ad cameram pape accendentes, sunt ab eo gratissime visi. Inter autem reliqua verba " que dixit, intulit: " Vos estis lumina mundi et catholice fidei defensores: ideo me- " rito estis privilegiis, que confirmo, muniti ab ecclesia atque dotati. Venite igitur " bini bini ad osculandum pontificis pedes „. Ego qui hec scribo presens fui „. Dove si intende chiaramente che fu presente nella qualità di frate in S. Domenico, poichè di essi solo in tal punto si parla [3].

Cresciuto però negli anni, negli studi teologici, nella esperienza della vita e nella visione profonda del cuore umano, fu dai superiori riconosciuto il suo ingegno e la pronta e affabile parola, e fu fatto di lui un propagatore della " buona parola „, un predicatore insomma che raggiunse in quella seconda metà di secolo una fama notevole, perfettamente rispondente ai suoi meriti. Può dirsi che era quasi sempre fuori del convento, e di Bologna, e che predicò in tutti i luoghi e città d'Italia, in-

---

[1] V. a p. 108, 13-17.

[2] Il passo è questo (94, 34-40): " Sorores corporis " Christi ordinis Minorum per civitatem, et quasi per " totam Italiam, infamate sunt, quod se mutuo vulne- " raverant. Indicta est eis purgatio. Nam dominus " locum tenens, vicarius episcopi, abbas sancti Proculi, " prior sancti Dominci et predicator Sancti Petronii, " qui tunc erat frater Hyeronimus de Bursellis bono- " niensis, iuramento dato sororibus, earum purgationem " acceperunt. Dixerunt non esse verum quod inter eas " unquam fuerit questio. Per predicatorem predictum, " secunda dominica adventus, coram populo in ecclesia " sancti Petronii purgate sunt „.

[3] Un po' diversa per le date e per i particolari è la narrazione che del passaggio del papa (ma forse non trattasi dello stesso passaggio) fa il Borselli nella *Cronica Magistrorum generalium*, a c. 227 *v*, sotto l'anno 1398 ma con riferimento al 1460:

" Cum accederet ad concilium mantuanum quod " Pius secundus Papa convocabat animandum principes " christianos contra Theucrum et transitum faceret per " Bononiam, hospitatus in conventu Sancti Dominici, " vocari fecit novitios et eis exortationem fecit ad perse- " verantiam. Eram ego sub cura magistri novitiorum " iam professus. Hec videns atque considerans circa " annum Domini 1460, de mense iunii „.

Di sè il Borselli fa menzione anche sotto l'a. 1470 nella " Cronica „, parlando del Maestro generale Corrado di Asti:

" Ultimo podagra molestatus religiose mortuus est " in conventu astensi anno Domini 1470: et quia vidi " hunc patrem et audivi curam et quantum ipse curabat " ut omnes quiete viverent et pacifice. Visitante eo ut " supra dixi conventum bononiensem cum invenisset quod " unus conversus erat principalis vestiarius qui vestes " aliis fratribus distribuebat, dixit hoc non esse bene " factum quod illi qui summe debent esse subiecti et " aliis deservire in talibus principentur. Unde statuit " quod super vestiariam unus ex antiquis patribus po- " neretur cuius iuditio et discretione vestes singulis " fratribus distribuerentur „ (Ms. cit., c. 220, sotto l'anno 1470).

contrando dappertutto grande accoglienza e grande favore. Così si spiega come in molte delle adunanze che facevansi nel convento per discutere di questioni o direttive o amministrative, egli, che pur godeva tanta stima, non figurasse presente che pochissime volte. Naturalmente non assisteva perchè era fuori di Bologna, o altrimenti impedito per lo svolgimento dell'alto còmpito affidatogli [1].

Delle varie città e luoghi in cui egli si recò e si fermò, si hanno frequenti accenni nella più volte ricordata " Cronica „ dei Maestri generali dell'ordine, ove di tanto in tanto, ricordando o conventi o luoghi o persone o santi o monumenti, ha l'occasione di dire che tali cose vide e sperimentò personalmente nelle sue varie peregrinazioni.

Famoso predicatore quale era, spesso avendo occasione di recarsi nei più diversi luoghi per l'adempimento dello stesso ufficio suo, per tal cagione fu a contatto con alti personaggi e colle figure più cospicue di quelle dell'ordine, e fuori.

Della sua andata a Pavia e della sua dimora nel convento domenicano di quella città, il convento di S. Tomaso, parla a lungo a proposito di frate Isnardo piacentino, ivi sepolto. Sono tanti e tali i particolari che dà della tomba, delle pitture, della posizione del convento e delle sue vicende, che non possono essere noti se non a uno che ha visto coi propri occhi e ha esaminato in luogo la condizione reale e le memorie rimaste [2].

Quanto alla città di Pisa afferma esplicitamente, e più di una volta, di esservi stato. In un certo luogo dice anzi, parlando del convento di S. Croce, che prima fu dei Domenicani e più tardi passò ai Minori Zoccolanti, che in esso vide una tavola antichissima dipinta raffigurante la Storia di san Domenico [3].

L'andata e la dimora del Borselli a Roma ci è provata più volte, perchè molte infatti dovettero essere le sue visite alla eterna città. Parlandosi sotto il 1305 di frate Bernardus de Castris Sancti Vincentii, ed elencandosi le opere di lui, si accenna a un Trattato intorno ai Concilii, la quale opera il nostro cronista afferma di aver trovata e consultata nella Biblioteca del sommo pontefice [4].

---

[1] Questa sua condizione e tale tenore della sua vita è confessato dallo stesso Borselli nella introduzione alla " Cronica magistrorum generalium ordinis " fratrum Predicatorum „ (a c. 1 r. del manoscritto autografo di cui si parlerà a lungo più innanzi) con queste parole: Alla richiesta fattagli da molti religiosi di scrivere la storia dei Maestri generali dell'ordine, " distuli multo tempore aquiescere (egli dice) tum quia " videbatur opus difficile tum quia non manebam sta- " bilis in uno conventu, sed continue circuibam predi- " cando per civitates et castella Ytalie „.

[2] " Nunc iacet in conventu sancti Thome intra " Papiam in capella nomini suo fabricata iuxta ca- " pellam maiorem a sinistris depicta per manum ma- " gistri Vincentii brixiensis magni pictoris; quia con- " ventus propter guerras fuit destructus et solo equatus " ut patet intuentibus. Extant ad hunc fundamenta " ecclesie et dormitorii in ortis qui sunt ultra pontem " Ticini iuxta burgum tendentem ad meridiem. Hedi- " ficatus est autem conventus in medio civitatis sub " vocabulo sancti Thome, habens ecclesiam satis ma- " gnam et pulcram. Iacet etiam ibi in sacristia corpus " beate Sibilline tertii ordinis beati Dominici de qua " infra dicam „ C. 44 r, sotto l'anno 1244.

[3] " Hoc tempore floruit in sanctitate preclarus " frater Lambertus de Gambasi de Pisis qui cum Deo " famularetur et multo tempore monasterii sancte cru- " cis sororum ordinis Predicatorum confessor fuis- " set, bonis operibus plenus quievit in pace. Hoc mo- " nasterium nunc est fratrum Minorum Zochulantium " extra Pisas exclusis monialibus forte propter lasiorem " vitam. In illo conventu vidi ego tabulam vetustis- " simam ubi est ystoria depicta beati Dominici. Que " ex sua vetustate cernentibus devotionem inducit „ (C. 68 r, all'a. 1265).

[4] " Hic frater Bernardus compilavit etiam Cronicam " summorum pontificum et imperatorum usque ad Johan- " nem papam 22^m^ Item tractatum de conciliis a primo " concilio facto et celebrato ab ecclesia usque ad tem- " pora sua. Hec opera inveni in libraria summi pon- " tificis Rome in pallatio Sancti Petri „ (c. 92 v, all'a. 1305).

Ma rispetto a Roma è molto interessante un altro passo che mette il Borselli in diretti e stretti rapporti colla celebre beata Lucia da Narni, quando era, nell'anno 1495, predicatore della quaresima nella celebre chiesa di S. Maria della Minerva. Lucia, del terzo ordine di san Domenico, un giorno si presentò al Borselli e gli disse che Cristo le aveva confidato di un grave castigo che avrebbe dato ai Romani per la loro condotta dissoluta. Perchè non avvertire la cristianità di questa minacciata punizione? Si offerse il Borselli di farlo, e dal pulpito l'annunziò, invitando alla preghiera e a una migliore vita; ma la sua parola fu inascoltata, come la beata Lucia prevedeva, e il castigo gravissimo venne [1].

Ferrara, non distante da Bologna, fu da lui, come si comprende, spesso visitata: ce lo dimostrano i particolari con i quali ricorda parecchie condizioni di quelle chiese e conventi, e sopratutto le precise notizie che egli ci dà sul sepolcro di frate Bartolomeo da Modena, sepolto nella chiesa di S. Domenico di quella città nell'anno 1448 [2]. Ma c'è di più: il Borselli intervenne al capitolo generale che fu celebrato in Ferrara nell'anno 1494, come egli più di una volta ricorda, nella quale occasione ebbe in consegna da molti fratelli, venuti da ogni parte d'Italia e d'Europa, le vite dei santi e beati e degli insigni uomini dell'ordine, che al Borselli servirono poi per la redazione della storia del convento domenicano e per quella dei Maestri generali dell'ordine [3].

Il Borselli andò anche nelle Marche a tenere quaresimali, dove ebbe compagno frate Andrea de Fabriano converso, il quale era stato in vita confidenziale col celebre padre Antonino arcivescovo di Firenze, e potè perciò raccontare al Borselli dei parti-

[1] "Anno Domini 1495 floret Rome soror Lutia de "Narnea de tertio ordine Beati Dominici mulier optime "sanctitatis. A multis annis nullum corporalem cibum "summit. Cottidie summit eucharestie sacramentum. "Multas revelationes a Deo habet. Nam dum predi- "carem ego frater Hyeronimus de Bursellis bononiensis "Rome in Minerva hoc anno in quadragesima, cum "mihi quandoque loqueretur, inter alia secreta unum "mihi revelavit secretum quod se a Christo dixerat "habuisse. Cum, inquit ipsa, orarem Deum pro ur- "be Roma apparuit mihi Christus cruci affixus et "totus sanguinolentus. Et cum ipsum attente inspi- "cerem, dixit: Lutia, multa sunt peccata que in hac "civitate perpetrantur propter que compulsus sum omni- "no eam flagellare. Hoc igitur anno dabo sibi flagel- "lum. Illa autem cum diceret: Vis, Domine, ut hoc "manifestem predicatori qui predicat in Minerva, qua- "tenus possit populum admonere? Respondit: Dic sed "secus, quia non credent. Fatiam igitur quod com- "minatus sum. In una dominica quadragesime quando "populus maior erat, in predicatione dixi quod Deus "propter multa peccata que fiebant in civitate romana "habituri erant magnam tribulationem. De mense igi- "tur novembris Tyber fluvius tantum excrevit quod "hedifitia in plano sita supergressus est per brachia "multa. Et illico pestis et inguinaria crassari cepit. "Hec mulier adhuc vivit. Post eius mortem conve- "nientius eius laudes et gesta scribentur" (cod. cit., c. 260 *r*, a. 1495).

[2] "Frater Bartholomeus de Mutina, appellatus in- "quisitor ferrariensis, hoc anno, silicet 1448, apud Fer- "rariam mortuus est. Hic fuit vir magnarum virtu- "tum theologus et in divinis scripturis eruditissimus. "Edidit complura volumina per modum predicationum: "De filio Dei abscondito, De pestilentia et multa alia, "que vidi in libraria conventus ferrariensis sancti Do- "minici. Sepultus est in ecclesia sancti Dominici eiusdem "civitatis in medio chori cum isto epithaphio:

"Progenite antiquis Mutine sub menibus alte
"Marmoreo hoc tumulo Bartholomee iaces
"Divini interpres iuris quesitor et huius
"Religionis eras philosophusque gravis
"Non valet hoc animi virtutem abolere sepulcro
"Quamvis defunctum corpus et ossa tegat.

(cod. cit., c. 195 *r*, a. 1448).

[3] "Hoc anno frater Steno de provintia Datie, "vir magne sanctitatis et scientie, obiit in conventu "scarensi. Hic in seculo adhuc existens et ante quam "ordinem intrasset, magnus philosophus habebatur. "Ex multis que gessit unum referam grande miraculum "quod michi retulit diffinitor eiusdem provintie in "capitulo generali Ferrarie celebrato anno Domini "1494" (cod. cit., c. 243 *r*, a 1482).

colari notevoli su quel santo uomo che non erano registrati nella Vita che di S. Antonino tessè il Da Castiglione canonico di S. Lorenzo in Firenze [1].

Nel convento fiorentino di S. Marco il nostro dovette recarsi più volte, non solo, ma dovette forse, intorno al 1461, permanervi alcun tempo, come sembra potersi trarre da ciò che il Borselli stesso scrive su frate Antonio da Ripoli lapidato dagli infedeli in Africa, notizie che al Borselli, quando era ancor giovane, furono raccontate in S. Marco in Firenze [2].

La sua dimora in Faenza è ricordata non infrequentemente. Sotto il 1493 narra di alcuni frati che pregarono lui, mentre era nel convento domenicano di quella città, a indurre il predicatore, frate Giovanni da Pistoia, a fare alcune correzioni al priore del convento; a che frate Giovanni si rifiutò, dicendo che il segreto di non aver noie per i predicatori che vanno da un luogo a un altro, è quello di non impicciarsi dei governatori dei diversi conventi: giustissime parole! [3]

Da altri luoghi si hanno altre testimonianze della sua presenza in Siena [4], nel convento domenicano di S. Massimino [5], in Lucca [6] ecc.

Quando, sopratutto negli ultimi anni, poteva restare nel convento, davasi agli studi, e le poche opere rimaste stanno a provare quanto in essi profittasse, non solo per il modo di scrivere e per lo stile semplice, fluente e garbato, ma ancora per il contenuto che dimostra una mente culta e conscia di tutto ciò che la scienza del passato allora poteva offrire. E come si istruì nelle discipline storiche e letterarie, così si dedicò con ardore alle ecclesiastiche e teologiche, e meritò

---

[1] " Anno Domini 1459 frater Antoninus de Florentia archiepiscopus florentinus vir sanctitate et scientia conspicuus, presente Pontifice summo Pio Papa II, mortuus est in eadem civitate. Huius sancti viri vitam et miracula claro et eleganti stillo descripsit dominus Franciscus Castilionensis presbiter et canonicus in ecclesia sancti Laurentii Florentie et qui per multos annos cum sancto viro conversatus est, immo et epistulam eius quam scripsit fratribus conventus bononiensis et prohemium in vitam sancti viri cum tota legenda hic subitiam, addens quedam que ipse audivi a quodam fratre Andrea converso de Fabriano ordinis nostri et qui multo tempore fuerat sotius dicti sancti viri usque ad mortem et mecum Bononie conversatus, et in Marchia per totam unam quadragesimam in predicatione michi sotius fuit datus a venerabili patre fratre Constantio de Fabriano propter febrem quartanam quam patiebar „ (cod. cit., c. 208 *r*, a. 1459).

[2] " Anno eodem, silicet Domini 1459, apud Cartaginem sive Tunitium Affrice frater Antonius de Ripolis de Pedemontium ab infidelibus lapidatus martirii coronam accepit. Huius autem martirii causam hic breviter subiungam, ut audivi a quodam heremita in Sancto Marco Florentie dum essem adhuc iuvenis, circa annum Domini 1461. Hic eremita, ut michi retulit, fuit presens quando lapidatus fuit et eius confessionem audivit ac ultimo cum christianis tradidit sepulture „ (cod. cit., c. 215 *r*).

[3] " Cum quidam fratres rogassent me ut inducerem eum (frater Johannis, da Pistoia, che predicava a Faenza) ut quasdam correctiones faceret priori conventus faventini qui tunc erat, respondit: Predicator predica tionis non visitatoris conventuum debet offitio fungi. Unde dixit mihi inter alia documenta salubria: Frater Hyeronime, quando vaditis ad predicandum per conventus ordinis, si vultis pacem, nunquam de regimine prelatorum vos intromittatis.

" Alia vice, cum me predicantem audisset, postea ad partem vocatum, quedam docuit non oblivioni tradenda. Dicebat enim quod predicator debet semper in verbis ostendere se auditores existimare et revereri „ (cod. cit., c. 259 *v*, a. 1493).

[4] " In legenda que habetur Senis ponitur quod obiit anno Domini 1286 (Frater Ambrosius) „ (cod. cit., c. 81 *r*, a. 1290).

[5] Nel 1453 il Maestro dell'ordine fece la riforma del convento di S. Massimino ove è il corpo di B. Maria Maddalena. " Postquam autem facta fuit, parum duravit, nam cum anno Domini 1481 visitassem ego dicta loca ob reverentiam illorum sanctorum, inveni illum conventum deformatum et, ut more vulgari loquar, conventualibus plenum regulari vita omnino relegata „ (cod. cit., c. 199 *v*, a. 1453).

[6] " Ante duos dies migrationis sue, tunicam et scapulare induens, dixit: Fratres, appropinquat hora ut vale fatiam. Hora igitur 6 noctis sancti Benedicti, vale fatiens fratribus ac dicens In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum, demisso capite, emisit spiritum anno supra notato. Sepultus est in ecclesia sancti Romani Luce ordinis Predicatorum ad levam altaris capelle maioris „ (cod. cit., c. 259 *v*, a. 1493).

di salire ai maggiori gradi che il convento e la sua dimora in Bologna potevano offrire. Fu, in diversi tempi, priore del suo convento, Reggente dello Studio, allora fiorente, del convento medesimo, predicatore efficace e facondo, qualità che gli è da tutti riconosciuta e che abbiamo del resto vista accennata più su dallo stesso Borselli [1], e infine occupò la carica delicata e importantissima di Inquisitore generale di Bologna, nella quale certo trovavasi nel 1493, come ci è attestato da parecchi [2] e confermato da lui stesso in un certo punto della " Cronica magistro- " rum generalium „ (c. 70 *r* e *v*) ove si scaglia contro i frati Minori, i quali mettevano in dubbio la presenza, nella chiesa e tomba di S. Domenico in Bologna, del corpo del santo. A prova del suo asserto, che là trovavasi veramente la spoglia del santo fondatore, narra di un miracolo accaduto dinanzi alla sua tomba proprio nel 1493:

" Anno Domini 1493 de mense septembris, cum ego frater Hieronimus de Bursellis bononiensis ordinis " Predicatorum offitium inquisitionis exercerem contra hereticam pravitatem Bononie, quedam mulier demoniaca " fuit ad ecclesiam nostram ducta. Ad quam cum accessissem et coniuratoria verba sibi dixissem, illa tamquam " leo furians dentibus et calcibus quatuor homines eam tenentes conabatur offendere. Quidam autem sacerdos valde " peritus in coniuratione demonum, a me rogatus circa hanc mulierem, suas coniurationes exercens demonem " constrinxit per virtutem Dei et per reliquias Beati Dominici ut quedam faceret et coram omnibus ostenderet. " Que cum fecisset, ultimo ducta est ad sepulcrum beati Dominici valde renitens. In virtute ergo Dei et beati " Dominici, quasi mortua cadens ante sepulcrum eius et ante pedes meos, sex maligni spiritus ab ea exierunt et " sic liberata est „.

Un prezioso contributo alle notizie della vita del Borselli recano i libri dei consigli del convento di San Domenico che ancora conservansi in quell'archivio, e che furono da me, per il tempo che poteva riferirsi al nostro, diligentemente spogliati. È noto che le deliberazioni le quali interessavano la vita e gli averi del convento erano prese in sedute consigliari a cui partecipavano tutti talvolta, tal'altra alcuni dei più influenti padri del convento. Ora fra i presenti a tali consigli, che si firmavano di loro pugno e non di rado aggiungevano anche le ragioni che inducevanli ad approvare o no la proposta che ne era fatta dal capo del Convento, troviamo non di rado il nome del Borselli [3].

La prima volta che si incontra tal nome è nel 1459; ma non trattasi di Girolamo, lo storico, bensì del fratello p. Francesco: l'indicazione trovasi in principio al libro secondo dei Consigli, in testa ad una lunga e importantissima scrittura del famoso dottore Antonio da Pratovecchio, che non era altro se non un consiglio in una dibattuta causa che interessava le suore di S. Agnese e perciò anche il convento di S. Domenico, al quale erano legate per più ragioni, circa i beni costituenti l'antica eredità del card. Orsini. Antonio da Pratovecchio, nato nel 1350 e morto esule da Bologna nel 1468, fu uno dei più famosi giuristi del tempo: insegnò a Bologna, a Padova, a Firenze, a Siena, intervenne ai concilii di Costanza e di

---

[1] Delle sue celebrate predicazioni in San Petronio è ricordo anche nei Libri dell'amministrazione della Fabbriceria di S. Petronio, dai quali risulta che predicò anche nell'anno 1483. Cf. GIOVANNI FANTUZZI, *Scrittori bolognesi*, I, 156, in nota, sotto l'articolo *Albertucci*.

[2] FANTUZZI, *op. cit.*, I, 156.

[3] Sono vivamente grato al p. Priore del Convento e all'archivista p. Raimondo Craviotto per la cortesia con la quale consentirono a mettere a mia disposizione i libri del Monastero e per altre ricerche che essi stessi fecero negli Archivi loro.

Basilea, fu dall'imperatore nominato conte e consigliere del sacro romano impero; nel 1439 era nominato cittadino bolognese e nel 1465 ebbe un onorario a vita di L. 1200[1]. Si comprende perciò che per una causa della maggiore importanza qual era quella dell'eredità tanto contesa dell'Orsini, i padri di San Domenico ricorressero a lui. Ora, il consiglio riportato nel libro dell'archivio di S. Domenico è copiato da frate Francesco Borselli: " Istud consilium scripsit manu propria frater " Franciscus de Bursellis bononiensis „: la data è del 27 gennaio 1459.

Per trovare la prima menzione di frate Girolamo Borselli è necessario giungere fino al 1468. Nella adunanza ove è ricordato trattavasi della espulsione della Società detta di san Domenico " et Batutorum de Bononia „ dal luogo che essi occupavano, per le loro funzioni e per l'opera ch'essi svolgevano e per le sedute che tenevano, accanto al monastero domenicano: questi associati avevan dato molte volte luogo a lagnanze per più ragioni, anche per ragioni morali, e perciò la proposta di espellerli fu approvata alla unanimità dai frati di San Domenico che stavolta intervennero in un numero straordinario, in 47 ! Il padre Borselli, che è il diciannovesimo nell'ordine dei frati che si firmano, scrive così: " Ego frater Hyeronimus de Albertutiis de Bononia " consentio quod totaliter excludantur ab omni loco monasterii „ (31 dic. 1468).

Lo vediamo presente ancora in una seduta del 2 giugno 1478 nella quale si deliberò di procedere alla rimozione dal luogo in cui allora era, e al trasporto altrove, dell'arca della famiglia Legnani, cospicua assai, come è noto. Il nostro, che ha il settimo posto su 14, si firma così: " Ego frater Hyeronimus de Bononia predictis as- " sentio „. Nel 1485 si torna sopra l'arca dei Legnani e di nuovo si delibera di trasferirla lontano dal luogo che allora occupava, allo scopo di togliere un certo muro cui essa era appoggiata, e si citano le deliberazioni antecedenti. Vi partecipano soltanto sei frati, e il Borselli è l'ultimo firmato: " Ego frater Hyeronimus de Bononia " predictis assensum prebui, teste manu propria „ (7 sett. 1485). Nell'agosto del 1493 il Borselli interviene a ben due sedute che in quel mese si tennero, la prima del 10 agosto, l'altra del 28.

La prima di queste sedute è assai interessante: si tratta del convento di Ronzano che dipendeva da quel di Bologna e nel quale erano raccolti i malati, perchè avessero a godere un'aria migliore, o erano reclusi i colpiti dalla peste, per toglierli dal contatto degli altri. Si trattava di dare sistemazione al convento e all'azienda che era attorno al convento stesso. Si deliberò di destinare a Ronzano un padre perchè dicesse la messa a coloro che là erano e un converso che si occupasse più specialmente dell'amministrazione agricola, dei conti coi coloni, delle raccolte e divisioni dei prodotti ecc. Si vietava però al medesimo di vendere o permutare senza il permesso del convento di Bologna. Alla seduta erano presenti otto padri dei più stimati, che approvarono il nuovo regolamento, il Borselli si firmò così: " Ego frater " Hieronimus de Bononia consului idem et multas rationes adduxi ut supradicta fierent „. Nella seduta del 28 agosto trattavasi di una cosa molto più semplice, la costruzione di una nuova camera nel convento, dalla parte verso la cisterna. Tutti i sei pre-

[1] Del Pratovecchio si occupano a lungo tutti gli storici del diritto italiano; dei Bolognesi ne fanno menzione il Fantuzzi, *Scrittori bolognesi*, VII, 98 e il Mazzetti, *op. cit.*, al n. 2540.

senti assentirono, e il Borselli con queste parole: " Ego frater Hyeronimus de Bo- " nonia consului quod ita fieret, multis rationibus adductis „ [1].

L'ultima congregazione a cui il Borselli partecipò fu quella del 5 ottobre 1495. In essa il Vicario generale della Congregazione di Lombardia chiede se nel refettorio possa e debba collocarsi una colonna, che leghi i due archi coi relativi capitelli, destinata a reggere la nuova libreria, ossia l'ampliamento della prima, nella stessa forma e guisa che si aveva nel primo chiostro sotto l'antica libreria. Trattasi evidentemente di quella splendida libreria che fu fatta costruire a San Domenico dal celebre dottore Lodovico Bolognini e da sua moglie Giovanna Lodovisi, e di cui parlasi nella cronaca borselliana sotto l'anno 1496 [2]. Il Borselli non solo consente al provvedimento, ma aggiunge queste notabili osservazioni: " Ego frater Hyeronimus de " Bursellis bononiensis consului quod dicta columpna poneretur ut libraria superhe- " dificanda veniet ad latitudinem et equalitatem alterius librarie, teste manu propria „ [3].

Dalle quali testimonianze possiam trarre la conseguenza che se il Borselli restò sempre o quasi sempre a Bologna, come destinazione fondamentale di convento, pure, o per incarichi di insegnamenti o di predicazioni, dovette non di rado allontanarsi dal convento, perchè mentre altri continuano a vedersi presenti in quasi tutte le sedute, egli in complesso assiste a poche. Notevole è anche il fatto che chiamavasi, nelle sue firme, indifferentemente degli Albertucci o da Bologna o dei Borselli, il quale nome prese in ultimo definitiva consistenza [4].

Il Borselli morì di pleurite il 24 novembre del 1497 come è notato in fine alla stessa cronaca da un confratello [5].

---

[1] Il Borselli intervenne anche ad una adunanza del 20 luglio dello stesso anno 1493 in cui trattavasi della rinnovazione e ristauro di una camera: tutti approvarono; il cronista nostro si firmò: " Ego frater de " Bononia Hyeronimus idem dixi et consului „.

[2] V. la cronaca, ad a.

[3] Tra i padri presenti sono anche: Sebastianus de Brixia, Angelus de Verona, Iohannes de Tabia, Iohannes de Claterna superior.

[4] Notevole, per certi riflessi, è il fatto che nel libro delle congregazioni consigliari non lo vediamo mai con una carica speciale, o di vicario, o di priore, o di Maestro.

[5] La data della morte del Borselli è stata variamente espressa da diversi scrittori, i quali, nella loro grandissima parte, la pongono sotto il 25 novembre. Evidentemente seguirono l'Alberti (*De viris illustribus ordinis Praedicatorum*, al libro IV, p. 153) il quale così si esprime: " Mittes ne etiam Chronicam seu magis " Epitoma omnium rerum gestarum ab orbe condito " usque ad annum MCCCCXCVII quo vita pleurisi " Bononiae excesserat VII Kalendas Decembris „; ed è naturale che seguissero l'Alberti, che aveva dimostrato di conoscere a fondo la vita e l'opera del dotto domenicano; ripeterono perciò tutti il 25 novembre. Il Ghirardacci non dà il giorno della morte, ma pone la notizia del trapasso del " Borsello, fra Jeronimo di An- " drea degl'Albertucci dell'ordine de' Predicatori, huomo " di molta dottrina et curioso indagatore delle cose anti- " che „, tra una notizia del 28 novembre e un'altra del 19 dicembre (*Historia di Bologna*, vol. III, pubblicato da A. Sorbelli, nella Nuova edizione del Muratori, *Rerum italicarum Scriptores*, " Accessiones novissimae „. Città di Castello, 1920, p. 293): ma tali limitazioni, se dovessero avere un valore, sarebbero inesatte, come del resto è inesatta l'indicazione della paternità del frate, che è Pietro e non Andrea.

Nello stabilire la data ci siamo attenuti alla notizia che un confratello del Borselli scrisse in fine alla cronaca sua di Bologna, cronaca che doveva trovarsi allora nel convento di S. Domenico, nello studio del frate o nella libreria, che era, come è noto, ricchissima, e però sentì il bisogno di scrivervi, in un tempo che appare immediatamente susseguente alla morte dello storico, il giorno preciso del suo trapasso. Che poi non possa esservi dubbio, su tale nuova data, sta a provarlo il fatto che colui il quale registrò la morte del Borselli non si servì di un numero, ma della notazione d'un fatto su cui non può sorgere questione. Leggesi infatti: " Mortuus est auctor libri huius anno " Domini MCCCCXCVII in viglia sancte Katerine mar- " tiris „: sulla quale dizione, e riferita a una santa tanto nota e onorata, non può nascere equivoco. Dal che è da concludere che nella stampa del libro dell'Alberti, fu omessa un I e invece di VIII Kalendas, come forse era scritto, fu stampato VII Kalendas, oppure bisogna ammettere che l'Alberti qui cadde in una piccola inesattezza.

Nessuno tessè un'ampia biografia di lui; chi più a lungo ne trattò, traendo profitto da quanti se n'erano prima occupati, fu il Fantuzzi ne' suoi *Scrittori bolognesi* [1]. Ma del Borselli fecero variamente menzione Leandro Alberti, dello stesso suo ordine e notevole storico e geografo, che ci lasciò anche la notizia più diffusa delle opere compilate dal nostro [2], l'Alidosi [3], il Mazzuchelli [4], il Muratori [5], il Vossio [6], il Lusitano [7], il Possevino [8], il Fernandez [9], il Piò [10], il Riccioli [11], lo Zeiller [12], il Rovetta [13],

[1] Vol. I, pp. 156-160.

[2] Opera già citata sopra.

[3] Nel luogo già cit.

[4] Mazzuchelli Giammaria, *Gli scrittori d'Italia*. Brescia, 1753. Bossini, vol. I, parte I, pp. 325-326. Trae le notizie dall'Alberti e dà l'elenco delle opere molto accuratamente prendendole dall'Alberti, dal Rovetta, ecc. Nota che l'Alberti scrisse lungamente di lui, ma non ebbe poi visione diretta della vita albertiana, che infatti ora non si conosce e non conobbe il Fantuzzi, che, dopo il Mazzuchelli, si occupò a lungo del Borselli; se pure per "Vita„ non debbansi intendere le notizie che l'Alberti ci dà nella nota sua opera *De viris illustribus*. Ha una esatta e minuziosa ed erudita, come sempre, informazione di tutti coloro che del Borselli si occuparono.

[5] *In Annales bononienses fratris Hieronymi de Burselli Praefatio* Ludovici Antonii Muratorii, a pp. 865-866 del vol. XXIII dei *Rerum Italicarum Scriptores*. In questo scritto il Muratori spiega la ragione della stampa frammentaria che fa del Borselli, richiama i passi della cronaca in cui si dà notizia dall'autore di se stesso, accenna alle altre opere del Borselli e nota come la cronaca gli fosse stata indicata, poi trascritta e curata da "Johannes Baptista Bianconus bononiensis, Prior paro-"chialis ecclesiae della Mascarella, et publicus Literarum "graecarum professor in Bononiensi Gymnasio, mihi "singulari necessitudine et amicitiae foedere iunctus„.

[6] Vossius G. J., *De historicis latinis*. Lugduni Bat., Maire, 1651, pp. 627-628:

"Hieronymus Albertucius Bursellus qui et a patria "Hieronymus de Bononia appellatur, ordinis Praed., cir-"ca idem tempus Chronicon condidit ab origine mundi "usque ad annum 1491. Item confecit Annales con-"ventus dominicani bononiensis ab instauratione vitae "regularis ad sua usque tempora. Praeterea posteris "profuit signando Annales fratrum ord. Dominic. Et "tabulas duas, unam de magistris generalibus ord. "dominic., alteram de eiusdem ordinis illustribus viris. "Oblit pleuritide Bononiae anno 1497 vii kal. decem-"bris. Vide Leandrum Albertum de illustribus viris "ord. Praed. lib. IV; qui et eius meminit in *Italia* sua "ubi Romanulam describit„.

[7] *Bibliotheca ordinis Praedicatorum*, al nome.

[8] Ant. Possevini mantuani s. J., *Apparatus sacri* etc. Venetiis, apud societatem venetam, 1606, vol. II, p. 28: "Hieronimus Albertucius Bursellus bononiensis "ord. Praed. Chronicon texuit ab orbe condito usque "ad annum 1491. Annales item conventus dominicani "bononiensis ab instauratione vitae regularis usque ad "sua tempora. Annales item fratrum ord. Praed. Ta-"bulam de Generalibus magistris ord. sui. Alteram de "viris illustribus eiusdem ordinis. Sermones varios. "Vivebat ann. 1490„.

[9] Fernandez, *Concert. Praedicatorum*, al nome.

[10] Piò Gio. Michele, *Delle vite de li huomini illustri di S. Domenico, seconda parte*. Pavia, Ardizzoni, 1613, p. 85 della parte terza: "Fra Gieronimo Alber-"tucci Borselli da Bologna che tante volte viene citato "in questo libro e parte, uomo ingegnoso e dotto, "buono historico, caro alle muse et degli ottimi pre-"dicatori del suo tempo in Italia, scrisse una Cronica "dalla creatione del mondo fino al 1491, gli Annali "del convento di Bologna, da quando si cominciò la "vita regolare fino a tempi suoi, gli annali della città "di Bologna che manuscritti si trovano nel convento "dell'ordine in quella città, una tavola figurata dei "dottori che tengono la santificazione della Beata Ver-"gine, opera bella pure riposta nell'istesso convento, "un libro dei generali dell'ordine (imperfetto però o "non compito in molte sue parti), un libro degli "uomini illustri dell'ordine, gli Annali de' frati pre-"dicatori et un libro di varii sermoni. Lus. Bib.„.

[11] Riccioli G. B., *Chronologiae reformatae, tomus tertius continens catalogos plurimos personarum etc.*, Bononiae, Barberii, 1669, p. 239:

"Hieronymus Albertucius bononiensis ordinis "Praedicatorum, scripsit chronicon ab orbe condito ad "annum 1491„.

"Hieronymus de Bononia ord. Praed. Chronicon "sui ordinis usque ad annum 1448„.

[12] Zeiller M., *Historici, chronologi et geographi celebres*, parte II, p. 105.

[13] Rovetta Andreas, *Bibliotheca chronologica illustrium virorum provinciae Lombardiae sacri ordinis Praedicatorum*, Bononiae, 1691, pp. 88-89:

"Anno 1494. Fr. Hieronymus Bursellus bono-"niensis. Vir sui seculi conventus bononiensis vere "splendidissimum iubar, provinciaeque Lombardiae "gloria, qui eiusdem conventus bononiensis exstitit "iure merito studii generalis Regens, prior, eiusdemque "urbis apostolicus adversus haereticam pravitatem in-"quisitor fidelque censor, qui eruditissimus theologu-"sque profundissimus cum esset, in sacraque scriptura "versatissimus, perspicacissimi ingenii indubitata dedit "indicia. Compilavit enim sequentia opera, quae illius "manifestant singularem sapientiam, videlicet:

"*De conceptione immaculatae Virginis deiparae* "librum unum.

"*Volumen aliud sermonum de tempore per totum annum.*

"Aliud volumen, *De viris illustribus ordinis Prae-"dicatorum ab anno 1215 usque ad annum 1494* cui titulus "*Chronicon ordinis.*

"Item *Librum sermonum de Sanctis.*

"Item *Librum sermonum pro quadragesimali tempore.*

il Bumaldi [1], il Teissier [2], il Fabricius [3], la Magna Bibl. Eccles. [4], l'Altamura [5], il Quetif [6], l'Orlandi [7], il Marchesi [8], il Marracci [9], l'Ughi [10] ed altri, ma tutti o quasi tutti

" Item *Chronicon a creatione Orbis usque ad annum 1491.*
" Item *Annales conventus bononiensis a principio observantiae usque ad sua tempora.*
" Item *Annales urbis bononiensis.*
" Item *Chronicon de generalibus ordinis Praedicatorum.*
" Quae omnia in Archivo Bibliotecae bononiensis servantur.
" Claruit excellens iste doctor atque historiographus circa haec tempora millesimi quadringentesimi quarti anni a reparatione orbis in provincia Lombardiae, prout referunt Iohannes Michael Plodius, de viris illustrib. ordinis Praedicatorum, p. 2 lib. 3 et in Appendice, Antonius Senensis Lusitanus in Bibliotheca ordinis, Leander Alberti, de viris illustribus Italiae, Praelorimitanus, in catalogo scriptorum ordinis, Ambrosius de Altamura, in Bibliotheca ordinis centuria 3 ad annum 1489 faciens ipsum Albertucium p. mihi 212 col. 1 et Vincentius Rivalius, in Catalogo illustr. scriptorum provinciae Lombardiae manuscripto ad annum 1500 p. mihi 29 lit. H. n. 120 „.

[1] Bumaldi Io. Ant. (Ovidio Montalbani), *Minervalia bonon. civium anademata seu Bibliotheca bononiensis.* Bononiae, Benatius, 1641, p. 86:

" 1490. Fr. Hieronymus Albertucius de Borsellis ordinis Praedicatorum scripsit Chronicon a creatione mundi usque ad annum 1491, Annales conventus sancti Dominici de Bononia, qui manuscripti in eiusdem Bibliotheca adservantur, item librum sermonum sacr. etc. ex Plodio in H. V. Ill. D. R., item Historiam romanorum pontificum a S. Petro usque ad Alexandrum VI et Chronicon bononiense necnon aliarum multarum civitatum, ex Leand. Alb. in d. It. p. 336 „.

[2] Teisserius Ant., *Catalogus auctorum qui librorum catalogo indices Bibliothecas virorum litteratorum elogia ecc. scriptis consignarunt.* Genevae, Tournes, 1686, p. 130:

" Hieronymus Albertucius Bursellus, bononiensis, ordinis Praedicatorum, texuit Tabulam de viris illustribus eiusdem ordinis „.

[3] Fabricius, *Biblioteca latina mediae et infimae aetatis,* III, 733.

[4] *Magna Bibliotheca ecclesiastica,* I, 203.

[5] Ambrosius de Altamura, *Bibliotheca dominicana.* Romae, 1677, typ. Nicolai Angeli Tinassii; in fol., p. 212:

" Hieronymus Albertutius Bursellus, bononiensis, celeberrimus per totam Italiam concionator, quem virum Musis omnibus charum, necnon politioribus litteris historiarum notitia ac theologiae clarissimum, appellatum sua Concertatione Pared. Alphonsus Fernandez, scripsit:

" *De conceptione B. Virginis Dei genitricis Mariae librum* unum.
" *Sermones varios.*
" Item *Chronicon a creatione Orbis usque ad an. 1491.*
" *Annales conventus bononiensis a principio observantiae usque ad sua tempora.*
" *Annales urbis bononiensis.*
" *De generalibus ordinis.*
" *De viris illustribus ordinis.* Chronicon ordinis ab anno 1215 usque ad annum 1484.
" Lusitanus in Bibl., Plodius, p. 2 lib. 3 in appendice, Index Martyrol. dominicani.
" Claruit anno post Christi nativitatem 1493, quo anno est inquisitor bononiensis ut ipse testatur in Chronico „.

[6] Quetif J. et Echard J., *Scriptores ordinis Praedicatorum recensiti notisque historicis et criticis illustrati.* vol. I, 883:

" F. Hieronymus Albertucius de Borsellis italus bononiensis patria et professione, vir rarissimus inquit Leander fol. 146 a, et in praedicando disertissimus, sed et in historia maxime deliciatus, mortem obiit ex pleuritide anno 1497 die XXV novembris. Eius vitam idem Leander fusius scripsit, quae Bononiae apud suos ms. servatur. Haec sunt autem Hieronymi opera eodem Leandro recensente fol. 153 *a*:

" 1. *Annales ordinis Praedicatorum ingeniose et accurate compositi.*
" 2. *Chronicon seu epitome gestorum ab orbe condito ad ann. 1497.*
" 3. *Annales coenobii bononiensis ab instauratione vitae regularis ad suam usque aetatem.*
" 4. *Tabula de generalibus magistris ordinis Praedicatorum.*
" 5. *Tabula altera de doctoribus asseverantibus beatissimam matrem originali peccato aliquando fuisse obnoxiam.*
" 6. *Tabula de viris illustribus ordinis Praedicatorum.*
" 7. *Historia pontificum romanorum* a S. Pietro ad Alexandrum VI. Sic Leander in *Descriz. d'Italia,* p. 274, ubi addit et sequentia:
" 8. *Chronicon seu descriptio plurium Italiae civitatum.*
" 9. *Chronicon civitatis bononiensis.*
" 10. *Sermones.*
" Haec ms. Bononiae servari testatur idem Leander, quem excipiunt Lusitanus, Pius, Fernandez, Altamura ad 1489, Rovetta ad 1494, Bumaldus in Minerval. Bonon. „.

[7] Orlandi Pellegrino Antonio, *Notizie degli scrittori bolognesi e dell'opere loro stampate e manoscritte.* Bologna, Pisarri, 1714, p. 171:

" Girolamo Albertucci de Borselli, dell'ordine dei Predicatori. *Chronicon a creatione mundi usque ad annum 1491, Annales conventus s. Dominici de Bononia,* i quali ms. si conservano nella Libraria di detto Convento, *Sermonum sacrorum liber. Historia romanorum pontificum a S. Petro usque ad Alex. VI, Chronicon bonon.,* nec non aliarum civitatum. Bumaldi, fol. 86 „.

[8] Marchesi Georgius Vivianus, *Vitae virorum illustrium foroliviensium ad regiam celsit. Io. Gastonis Medices.* Forolivii, P. Silva, 1726, p. 165:

" Hieronymus Bursellus ex familia Praedicatorum, si quispiam alius in scholasticis sacris et profanis disciplinis versatissimus fuit, is profecto erat ut preclare labores testantur. Scripsit libros sermonum de

(Vedi le note 9 e 10 alla pagina seguente)

si riferirono alle notizie date dall'Alberti o raccolte dal Muratori e dal Fantuzzi. Il passo dell'Alberti, che è poi da tutti ricordato, merita di essere riportato integralmente, tanto più che rara è la pubblicazione in cui esso figurò. L'Alberti imagina un dialogo col suo corregionale e molto amato Giovan Antonio Flaminio, nel quale intende parlare degli illustri Domenicani che si occuparono di studi storici, e dopo aver parlato del Flaminio, di Vincenzo di Beauvais, di Stefanardo, di Pietro da Penna ecc., continua, riferendosi a Girolamo Borselli: " Mittes ne Hieronymum Al- " bertutium Bursellum bononiensem tuum, virum doctum, et egregium concionatorem " cum Annalibus ordinis Praedicatorum quos tam ingeniose et accurate fecerat? Mit- " tes ne etiam Cronicam seu magis Epithoma omnium rerum gestarum ab orbe con- " dito usque ad annum MCCCCXCVII quo vita pleuresi Bononiae excesserat vii ca- " lend. decembris. Mittes sermones ab eo editos et Annales coenobii bononiensis " incipientes ab instauratione vitae regularis usque ad nostram aetatem, item Tabulas " ab se constructas videlicet de generalibus magistris ordinis Praedicatorum, de docto- " ribus aseverantibus beatissimam matrem originali peccato aliquando fuisse obnoxiam " et de viris illustribus Praedicatorum? Scio te aliquando etiam ipsum citasse et eius " vitam longam serie scripsisse, sed hic praetermittendum censeo, ne fastidio tandem " essemus astantibus „ [1].

III.

LE OPERE DI LUI.

Come per la vita del Borselli, così per le opere conviene riferirci ancora all'Alberti, quegli che più diffusamente ne parlò e al quale (come ho detto sopra) rimandano la più parte dei biografi dello storico domenicano.

Senonchè l'esame di esse diventa assai difficile per il fatto che la maggior parte delle opere del valoroso domenicano andò perduta o trovasi ora rincantucciata in qualche libreria dell'ordine. Già il Fantuzzi ne fece una accurata analisi: noi ne riparleremo aggiungendo quante notizie ci pervennero, oltre quelle note al Fantuzzi; e seguiremo nell'elenco dichiarativo degli scritti quello stesso ordine che fu seguito dall'Alberti.

I. Annales ordinis Praedicatorum. — È la prima indicata dall'Alberti nella nota opera, il quale aggiunge anche le parole " quos tam ingeniose et accurate fecerat „ [2], e poichè dall'Alberti queste parole sono messe in bocca a Giovanni Antonio Flaminio, non è fuor di luogo argomentare che questa, come altre opere dall'Alberti

" tempore; De Sanctis: Pro dominicis; Pro quadrage- " sima; librum orationum; et Forolivii annales ab " an. 1397 usque ad an. 1433 „.

[9] Marracci Ippolito, *Bibliotheca mariana alphabetico ordine digesta*. Romae, Caballi, 1648, pars I, 577: " Hieronymus Albertutius Bursellus ord. Praedi- " catorum natione italus, patria bononiensis, quem vi- " rum Musis omnibus charum, nec non politioribus " litteris, Historiarum notitia ac theologiae erdutione " clarissimum, appellat in sua concertatione Praedic. " Alphonsus Fernandez, scripsit De conceptione B. Vir- " ginis Dei genitricis Mariae llb. 1. Claruit anno post " Christi nativitatem 1490 „.

[10] Ughi, *Uomini illustri ferraresi* (1804), I, 83.

[1] *Op. cit.*, loc. cit.

[2] Vedi sopra, l. 9.

nominate, fossero ben cognite al Flaminio, e però note anche agli amatori degli studi. Questa opera esisteva nella Biblioteca del convento di Bologna dei Domenicani, ma già sino dal tempo del Mazzuchelli, come egli stesso afferma, non vi si trovava più; e a quel che io sappia, nessuno più tardi ne ha avuta notizia. I molti che la ricordano la citano sempre sulla fede dell'Alberti, o traggono la notizia da fonte posteriore. Qualche scrittore ha confuso quest'opera colla storia del convento di Bologna dei Predicatori, di cui si dirà più giù.

II. Chronica seu magis Epithoma omnium rerum gestarum ab orbe condito usque ad annum 1497. L'Alberti lascia intendere che la cronaca fu interrotta nel 1497 per la morte dell'autore, avvenuta come sappiamo, per pleurite. Anch'essa trovavasi nella Libreria del convento di S. Domenico manoscritta, ma poi scomparve di là e non vi esisteva più, nè al tempo del Mazzuchelli, nè a quelli del Fantuzzi che di tali manoscritti borselliani fece accurate ricerche. L'opera però non sembra scomparisse senza lasciare tracce abbastanza sicure, tramandateci con ogni diligenza dal dotto erudito Francesco Antonio Zaccaria [1] in una lunga e bella lettera all'ab. Giuseppe di Novaes stampata nelle sue *Dissertazioni varie italiane*. Il manoscritto che vide lo Zaccaria apparteneva al marchese Foschieri e gli fu prestato per un certo tempo, sufficiente a trarne erudite osservazioni. Ecco intanto la descrizione del manoscritto riassunta dalle notizie dello Zaccaria. Il cod. è cartaceo, in 8 grande, e ha in fronte questa notazione in lettere rosse: " Incepta et finita fuit anno Domini " 1475 „; segue, immediatamente dopo, questo titolo: " Cronica a principio mundi " usque ad Paulum II per fratrem Hieronymum de Bursellis bononiensem ordinis Prae- " dicatorum edita et ordinata „.

Il ms. Foschieri si può dividere in varie parti: Una prima dalla creazione di Adamo sino alla nascita di Cristo, in fine alla quale leggesi: " Explicit cronica brevis a prin- " cipio mundi usque ad Christum cum incidentiis philosophorum atque gentilium „. A questa prima parte segue un'altra che è così intitolata: " Cronica martiniana cum " additionibus fratris Hieronymi de Bononia ordinis Praedicatorum „. Troppo nota è la cronaca di Martin Polono, dopo l'edizione del Weigand [2] e dopo gli studi dell'Holder-Egger, perchè se ne parli qui, basti dire che dal passo che lo Zaccaria ne riporta da principio appar chiaro che trattasi proprio della cronaca di Martino Oppaviense, o polono, come più spesso è detto. La cronaca martiniana dei pontefici (è noto che è sempre divisa in due serie, una dei papi e l'altra degli imperatori) finisce con Giovanni XXI. Dopo questo papa segue la continuazione, a cominciare da Niccolò III, così indicata: " Incipit Cronica de residuis pontificibus. Ea quae " hic secuntur addita sunt ad Martinianam per fratrem Hieronymum de Bononia or- " dinis Praedicatorum „. Si procede quindi colla indicazione dei pontefici fino ad Alessandro VI, del quale leggonsi soltanto le seguenti parole: " Alexander VI na-

[1] Zaccaria Francesco Antonio, *Dissertazioni varie a storia ecclesiastica appartenenti*. Roma. Salomoni, 1780. Nel vol. II a p. 297 leggesi: " Dissertazione " VII. Epistolare o sia lettera all'eruditissimo signor " abate Giuseppe di Novaes sopra un codice mss. della " Cronaca di Martino Pollacco continuata da Fr. Giro- " lamo Albertucci de' Borselli „. La Continuazione del Borselli è ivi stampata da p. 307 a p. 317.

[2] Nei *Mon. Germaniae historica*, Scriptores, vol. XXII, pp. 397-475.

" tione cathelanus de civitate Valentiae sedit annis .... mensibus .... anno Domini " 14 .... „. Nel ms. Foschieri si passa quindi, secondo la struttura del *Chronicon* di Martin Polono, alle vite degli imperatori; e arrivati al 1270, cessa, come si comprende, il testo del Polono, per lasciar luogo alla continuazione. Il passaggio è espresso da queste parole: " Cronica Martiniana huc usque protenditur. Ea quae " sequuntur addita sunt ad Martinianam per fratrem Hieronymum de Bononia ordinis " Praedicatorum „. E le giunte cominciano coll'imperatore Rodolfo e finiscono col 1488, se non colla morte di Federico III (1493), il cui impero durò così lungo tempo. Certo è però che non vi si fa menzione del suo successore Massimiliano, a quel che lo stesso Zaccaria afferma.

Venendo ora a stabilire la data cui la cronica borselliana arrivava, vediamo che tutti coloro che se ne sono occupati hanno più o meno errato. Credo che la data si possa fissare al principio del 1493 o alla fine del 1492 per la ragione che si fa menzione di Alessandro VI eletto nell'agosto papa e non si ricorda Massimiliano III successo a Federico nell'agosto del 1493. Potrebbe anche darsi che l'Albertucci intendesse di condurre la narrazione fino agli ultimi suoi anni di vita, e che poi si dimenticasse di notare Massimiliano III, ma noi dobbiamo stare alle cose quali esse sono e concludere col dire che la cronaca arrivava sino alla fine del 1492. Errano perciò tutti coloro i quali dicono che la cronaca cessava col 1491, come l'Orlandi, il Mazzuchelli, il Fabricio, il Riccioli, il Bumaldi, il Voss, il Piò, il Rovetta, l'Altamura ecc.[1]. L'Alberti, seguito fedelmente da Quetif ed Echard, afferma che la cronaca arrivava sino all'anno 1497, ma quantunque, come abbiamo notato, non sembri improbabile l'intenzione dimostrata dal Borselli di condurre tale cronaca sino agli ultimi suoi anni di vita, il contenuto stesso della cronaca, almeno nell'esemplare del cod. Foschieri, che è quasi certo quello stesso che trovavasi un tempo nella Biblioteca del convento di S. Domenico, non ci autorizza a ciò: non è però da menarsi tanto scalpore, come taluno ha fatto di questa, che, guardando all'intenzione del Borselli, la quale l'Alberti forse conosceva, è inesattezza solo fino a un certo punto. E non regge neanche la supposizione fatta da Quetif ed Echard che la data del 1497 dell'Alberti e di altri sia un errore derivante dall'aver confuso il termine della cronaca di Bologna con quello di questa cronaca, perchè, come abbiam visto, neanche il 1491 è il termine giusto.

Una ragionevole difficoltà potrebbe essere messa innanzi dal fatto che il Borselli scrisse nel frontispizio che l'opera " incepta et finita fuit „ nell'anno 1475; ma la difficoltà scompare quando si pensi al carattere della cronaca martiniana che qui continuavasi, la quale presenta in tutti i suoi codici delle aggiunte più o meno lunghe, trattandosi di elenchi di papi e imperatori seguiti da dichiarazioni, a seconda che era più o meno recente colui che trascriveva o possedeva la cronaca. Appar chiaro che il Borselli si pose all'opera della trascrizione e continuazione della cronaca martiniana fatta su un antichissimo esemplare, che non aveva aggiunte di sorta, nel 1475, e che con quell'anno intese allora di chiudere l'opera; ma essendo poi vissuto, continuò a segnare

[1] Le opere di questi autori e le parole stesse colle quali si esprimono sono state richiamate più su.

le morti ed elezioni dei nuovi papi e imperatori, con quelle più importanti notizie del loro papato o impero che di mano in mano accadevano, sinchè arrivò al papa Alessandro VI, durante il pontificato del quale il Borselli morì. La cosa si ripete spesso in questo genere di lavori.

III. Sermones. — Con questo titolo generico, e coll'aggiunta " ab eo (il Borselli) " editos „ si esprime l'Alberti; e non so con quale autorità altri, de' più eruditi, anche, come il Fantuzzi e il Mazzuchelli, scrivessero: " Sermones de tempore per " totum annum „, se non forse per una non difficile illazione, e per una estensione della semplice parola " sermones „, come nel linguaggio degli ordini monastici e di argomento ecclesiastico in generale usavasi. Anche questi " Sermones „ trovavansi da principio nella biblioteca di San Domenico, e poi non vi esistevano più un secolo o due dopo; ma non è da far meraviglia perchè grande fu la dispersione cui la biblioteca andò soggetta anche in tempi non recenti, e perchè i libri contenenti dei " Sermones „ potevano giovare ai frati che venivano dopo, ed essere adibiti ad essi, e da essi poi prestati o portati altrove. Il Possevino ricorda i " Sermones varios „, che meglio si intonano colle parole dell'Alberti e la frase è pure uguale nell'Altamura [1]. Il Rovetta ha molto maggiori notizie rispetto ai discorsi scritti dal Borselli: egli enumera tre opere:

Volumen aliud sermonum de tempore per totum annum
Item librum sermonum de Sanctis
Item librum sermonum pro quadragesimali tempore;

ma non si sa veramente donde abbia preso tali notizie, se pure, come è più probabile, non trattasi di una gratuita amplificazione della generica espressione dell'Alberti. Il Marchesi, nelle sue Vite degli illustri Forlivesi, va anche più innanzi e gli attribuisce niente meno che quattro opere sermonali: *Librum sermonum de tempore; De Sanctis; Pro dominicis; Pro Quadragesima*, e per di più gli assegna un *Librum orationum*!

IV. Annales Coenobii bononiensis incipientes ab instauratione vitae regularis usque ad nostram aetatem. — Questo è il titolo dato dall'Alberti e ripetuto poi testualmente da Quetif ed Echard, dal Mazzuchelli, dal Fantuzzi e meno esattamente da altri. Il cod., che avrebbe per Bologna un grande valore, e che figurava nella più volte ricordata biblioteca di San Domenico, scomparve poi di là assai per tempo, subendo la sorte di quasi tutte le opere del Borselli, nonostante che l'Orlandi affermi che tale manoscritto conservavasi nella Libreria, fidandosi all'Alberti che questo asseriva, ma senza poi accertarsi, come fecero il Mazzuchelli e e il Fantuzzi, che erano ormai andati dispersi. La stessa cosa afferma il Montalbani, e trattandosi di tale che viveva nel sec. XVI, non è difficile il supporre che al suo tempo il manoscritto fosse ancora presso la libreria dei Domenicani.

V. Tabula de generalibus magistris ordinis Praedicatorum. — Così è intitolata l'opera dall'Alberti; ma, poichè questo codice non andò perduto, come gli

[1] Autori ricordati alle pp. XVII e XVIII

altri, e nel sec. XVIII trovavasi ancora presso la libreria dei Domenicani, il Mazzuchelli potè trarne il titolo preciso, che è questo: " Cronica magistrorum genera- " lium ordinis fratrum Praedicatorum et omnium gestorum sub ipsis et clarorum " virorum eiusdem ordinis in scientia, dignitate et sanctitate „ [1]. Comincia il cod., sempre secondo il Mazzuchelli: " Intentio nostra in hoc opere est etc. „ e finisce all'anno 1393 con queste parole: " et propriis pedibus remeavit „. Trattasi dunque, anche secondo che si trae dall'erudito scrittore che lo potè compulsare, di un'opera d'una certa estensione e corpo, e avente un carattere espositivo, e non di un semplice elenco, come alcuni avevano sospettato, ad es. lo Zaccaria, il quale, nella dissertazione altra volta ricordata, scrive: " Al margine della nostra cronaca (la continuazione a Martin Polono) sono notati i maestri generali dell'Ordine domenicano. Da questi probabilmente fu tratta la Tavola dei Generali tra l'opere dell'Albertucci noverata dal bibliotecario Quetif „ [2].

Per fortuna il manoscritto borselliano esiste ancora, nel suo originale autografo, presso la biblioteca Universitaria di Bologna, ed è necessario che su di esso ci intratteniamo un po' per dare una idea più adeguata e rispondente della poderosa opera di Girolamo Borselli.

Trattasi infatti di un'opera di gran polso, e non già di una *tavola* o di un *indice* più o meno esteso, come a primo aspetto poteva pensarsi: tanto, che l'importanza di questo lavoro del frate domenicano ci fa lamentare anche più gravemente la perdita degli altri scritti di lui.

L'inizio dell'opera dà la ragione, la estensione, la nozione della fatica sostenuta e nello stesso tempo sta a indicare il metodo seguito dall'autore nella compilazione, che non fu già fatta tutta d'un fiato, ma rappresenta il risultato di una infinità di ricerche lunghe e pazienti. Eccolo: " Intentio mea in hoc opere est satisfacere fra- " tribus qui me rogaverunt ut de generalibus magistris ordinis Predicatorum opus " facerem in quo continerentur tempora eorum et ea que gesta sunt pro spatio quo " suo offitio fungebantur. Horum petitionibus distuli multo tempore aquiescere, tum " quia videbatur opus difficile tum quia non manebam stabilis in uno conventu, sed " continue circuibam predicando per civitates et castella Ytalie. Nunc autem, quia " apud me habito et plura vidi de antiquitatibus ordinis in quampluribus conventibus, " fatiam quod petebant. Utile erit opus hoc quia ea que sunt in libris diversis or- " dinis dispersa, hic secundum ordinem temporum erunt adunata. Quecumque igitur " memoratu digna gesta sunt in ordine Predicatorum, incipiendo a beato Dominico " primo fundatore ordinis predicti, usque ad tempora nostra, que sunt circa annum " Domini 1493 quo hec scribere incepi, hoc libello narrabuntur. Legant ergo qui " voluerint ex fratribus nostris hec que scribo plano et familiari stillo, sed tament ut " potui colligere vero. Nam quecunque hic scribo pro ut inveni veraciter posui. " Rogabunt in Deum pro me fratre Hyeronimo de Bursellis bononiensi eiusdem or- " dinis, qui ut hec ordinate haberent non parum laboravi „.

---

[1] Il titolo del manoscritto dato dal Mazzuchelli offriva qualche piccola inesattezza, che ho corretta, di su lo stesso originale.

[2] ZACCARIA, *op. cit.*, p. 305.

Appar chiaro adunque che questa opera dovette rappresentare una poderosa e ponderata impresa, perchè da lungo tempo desiderata, concepita e posta in cantiere, e soltanto negli ultimi anni della vita, quando la ricerca era stata dappertutto compiuta e quando la esperienza dell'autore era al sommo, scritta e condotta a compimento. Fu cominciata a scrivere nel 1493, quando il Borselli acciaccato dagli anni e dalla fatica, cessò dal suo randagio pellegrinare e si fermò nella casa sua di Bologna, e tutto diedesi al lavoro scientifico e agiografico, e sopratutto alla composizione di lavori storici, e condusse innanzi l'opera sino al 1496 e forse sino alla data stessa della sua morte, perchè nell'opera si vedono qua e là aggiunte della stessa mano, ma di diversi tempi, via via che a lui le notizie, per una qualche strada, giungevano. Ancora si trae da questa introduzione il metodo seguito dal Borselli: egli trasse profitto di tutto ciò che aveva visto nei vari conventi d'Italia: documenti, libri, pitture, iscrizioni, leggende, narrazioni di vario genere, e il tutto bellamente fuse e ordinò con un processo che sente del critico e dello storico di anni assai posteriori; con amore e con fede, con chiarezza ed efficacia. Di volta in volta si hanno accenni alle sue visite, ai luoghi in cui dimorò, ai libri che spogliò, ai documenti che compulsò, e che di tanto in tanto riporta, sia pure in parte, integralmente. Non che l'autore voglia mettere avanti se stesso, ma perchè dal contesto del lavoro la sua presenza in certi luoghi e conventi apparè evidente.

Dopo la " presentazione „ dell'opera che abbiam riportata, e dopo la indicazione dei suoi propositi e dei modi seguiti, e della speranza che il Borselli nutriva che l'opera avesse potuto dar frutto e diletto in relazione alla fatica e alla cura che a lui era costata, si entra sùbito in argomento e si comincia dal primo maestro generale che fu san Domenico.

La narrazione del Borselli va dal primo maestro generale (il santo Fondatore) sino all'ultimo che egli vide, maestro Gioacchino da Venezia che sopravvisse di qualche anno al Borselli, e conduce nel codice dalla carta 1 alla carta 261, numerate dallo stesso autore. L'autore anzi aveva continuato colla numerazione sino alla c. 282, ma queste ultime carte o rimasero vuote o ebbero qualche piccola indicazione da un'altra mano, poco più però che la intitolazione in testa a qualche carta. Alla c. 282, ultima numerata, ne seguono altre 19 non numerate bianche.

Qui riprende la narrazione di carattere dello stesso Borselli, che continua per 47 carte pure non num.: queste ultime sono destinate a contenere o documenti, o vite diffuse di santi e dotti uomini dell'ordine domenicano, o ampli rapporti di particolari avvenimenti. Stanno insomma a rappresentare l'appendice dei " documenti „ o degli " excursus „ nelle opere erudite dei secoli che seguirono. In ultimo sono altre 16 carte bianche non numerate, in testa alle quali la consueta mano tardiva scrisse il nome di maestri generali del sec. XVI di cui si volevan forse dare maggiori indicazioni, che poi non si diedero.

Il manoscritto ha la misura di mm. 350 per 220, è abbastanza ben conservato, nonostante mostri non poche tracce del grande uso che ne fu fatto, ha una legatura un po' sciupata in pergamena, fatta molto tempo dopo la morte del Borselli, e presenta qua e là aggiunte o marginali o più spesso in foglietti o ritagli incollati ai

luoghi cui le notizie contenute si riferiscono. Appartenne alla biblioteca del convento di S. Domenico ove ebbe le segnature CC. IV. 62 e anche B. III. 18, poi passò alla biblioteca dell'Università per le soppressioni delle corporazioni religiose, e in essa assunse le seguenti segnature: Aul. III. A. I. 6, poi Aul. III Appendix Mss. 1658, e nell'ultimo assetto n. 1999.

Un particolare notevolissimo: in bel disegno acquarellato a chiaroscuro sono dati i ritratti di tutti i padri Maestri generali domenicani; tutti della stessa misura e forma e in testa e a fianco (come se si trattasse di grande *lettera iniziale*) della carta in cui si cominciano le notizie riguardanti i singoli Maestri generali. Il disegno è in tutto simile, per il modo e le tinte, a quelli che figurano in fronte alla nostra *Cronaca di Bologna*.

L'opera è condotta con grande dottrina, con scrupolosa cura, con amplissima ricerca, colla citazione spesso delle fonti archivistiche e manoscritte o stampate cui fece ricorso, con metodo cioè sagace, prudente e circospetto. Con tutto ciò talvolta l'autore non sa contenersi dal fare personali e originali osservazioni, o si lascia trasportare dal suo spirito concitato. Notevole è (ma costituisce una vera eccezione) questa invettiva contro i frati Minori, che negavano la presenza del corpo di S. Domenico in Bologna!....

"Ex hiis confundibur mendatium illorum et maxime fratrum Minorum qui dicunt quod corpus beati Do-
"minici non est in ecclesia nostra Bononie, sed in sua sancti Francisci, aut secundum alios mendatiores Asisii
"cum beato Francisco. Dolent enim quod nos fratres Predicatores distincte cognoscamus capitaneum nostrum
"beatum Dominicum ipsi autem suum distincte non cognoscant, ut sicut et nos patria[r]che nostro fecimus sepul-
"crum solempne cum celaturis, ita ipsi possent suo facere. Quamvis enim beatus Franciscus apud Deum et
"apud homines fuerit magnus sanctus et mereatur etiam in conspectu hominum per pretiosum et magnum sepul-
"crum venerari, tamen credimus ex singulari Dei providentia factum ne corpus eius particulariter nosceretur ab
"illis aliis corporibus latronum et malefactorum qui in carnario illo tumulabantur. Non enim ignorat Deus
"audatiam fratrum Minorum. Tanta est eorum, ut cum veritate loquar, impudentia ut si scirent pro certo
"hec sunt ossa sancti Francisci, creditur quod pro Deo illum collendum exhibuissent, nec inventum fuisset
"marmor in montibus orbis suffitiens ad eius sepulcrum construendum. Taceant ergo Minores et infra se conti-
"neant pernitiosa mendatia; videant quod Alexander 4^{s} in quadam bulla que incipit: Pro reverentia Beati Do-
"minici ponit quod requiescit Bononie in ecclesia fratrum Predicatorum. Idem dicit Gregorius decimus in
"quodam indulto quod incipit: Sua nobis. Et quamplures alii pontifices in suis indultis idem asserunt. Ad
"hoc confirmandum accedit quod in hac secunda translatione affuerunt tot prelati potestas bononiensis capita-
"neus et antiani cum toto populo civitatis. Non latrent ergo fratres Minores quia, et si sepulcrum non habet bea-
"tus Franciscus Asisii, non minori reverentia habetur in orbe quam beatus Dominicus qui illud habet. Non vos
"mordeat invidia que vos ducit ad tartarum ut contra beatum Dominicum tot mendatia confingatis. Grave
"peccatum est in domibus vetularum et particularium hominum mendatia ista confingere, sed gravissimum est in
"loco summe veritatis, videlicet in pulpito et in publica predicatione, ista evomere. Scrutemini conscientias
"vestras et videbitis in hac assertione non parum lesas. Obsecro dicatis in quo libro in quo scartafatio unquam
"ista vidistis. Patrem habuistis beatum Franciscum virum veritatis amatorem, unde ergo ita in simulatione et
"in mendatio confiditis? Ignoratis quod in publica predicatione dicere mendatium cogitatum et ex industria
"sit crimen et mortale peccatum? Tacete ergo et cessate a mendatiis. Hec ideo scripsi quia Bononie maxime
"hoc conantur asserere, quod corpus beati Dominici non sit in ecclesia fratrum Predicatorum. Probo per mi-
"raculum ante oculos meos factum quod in illo sepulcro iacent ossa beati Dominici" [1].

VI. Tabula de doctoribus asseverantibus Beatissimam Matrem originali peccato aliquando fuisse obnoxiam. — Il titolo esatto dell'Alberti è poi ripetuto testualmente da Quetif ed Echard, dal Mazzuchelli, dal Fantuzzi. Il Rovetta lo dice:

[1] A c. 70, sotto l'a. 1267.

De conceptione immaculatae Virginis Deiparae librum, il Piò deforma anche più, così esprimendosi: " Una tavola figurata dei dottori che tengono la santificatione della " Beata Vergine, opera bella pure riposta nell'istesso convento „, il quale Piò dovette pure vedere l'opera presso i Domenicani di Bologna, ma traducendo in italiano, si prese qualche libertà. Della sua esattezza peraltro è un poco a dubitarsi per il fatto che egli fu il primo a indicare che l'altra " Tabula „ dei generali dell'ordine domenicano era imperfetta o non compita in molte delle sue parti, come egli si esprime: il che contraddice in certo modo alla realtà come sopra abbiam visto; se pure per imperfezione non debbano intendersi i molti spazi bianchi che sono nel volume. Il Marracci, accennando e lodando il Borselli, nella sua *Bibliotheca Mariana* nota: " Scripsit De conceptione B. Virginis Dei genitricis Mariae librum unum „, con una espressione che non si allontana troppo da quella del Rovetta.

VII. Tabula de viris illustribus Praedicatorum. — Con questa intitolazione si esprime l'Alberti, ma poichè non dice se le " Tabulae „ siano due o tre e perchè l'elencazione del contenuto o distinzione di esse non è ben chiara, al leggere nel titolo di quella riferentesi all'elenco dei Maestri generali dell'Ordine che vi si danno le notizie " generalium magistrorum „ " et omnium gestorum sub ipsis et clarorum " virorum eiusdem ordinis „, verrebbe fatto di pensare che la narrazione " de viris " illustribus ordinis Praedicatorum „ di cui sopra dovesse essere contenuta nell'altra opera da noi illustrata al n. V, convenendo in gran parte anche le parole; ma poi vedendo che il Piò, dopo aver accennato ai manoscritti riguardanti i dottori che trattarono dell'argomento dell'immacolata concezione e i Maestri generali dell'ordine, assegna un volume a parte per gli uomini illustri (" un libro degli uomini illustri " dell'ordine „), non sembra più da dubitare sulla esistenza di tale opera distinta affatto dalle altre. E in ciò tanto più mi convinco perchè parmi evidente che il Piò vide i manoscritti borselliani nella biblioteca del convento di S. Domenico e scrisse a ragion veduta. Il Rovetta ha gran confusione a questo proposito: " Aliud " volumen de viris illustribus ordinis Praedicatorum ab anno 1215 usque ad annum " 1484 cui titulus Cronicon Ordinis „, e non sappiamo davvero donde prendesse questa notizia! Ed afferma che una tale opera si conserva nel convento di Bologna.

VIII. Annales bononienses ab origine urbis usque ad annum 1497. — Di questa opera tratteremo diffusamente più innanzi. Notiamo intanto qui l'errore in cui caddero il Mazzuchelli e il Fantuzzi, credendo che l'opera cominciasse dal 1418 solamente, mentre comincia dall'origine della città di Bologna. Furono tratti in inganno dal Muratori che del lavoro del Borselli diede solo una parte, come a compimento del *Memoriale* di M. Griffoni [1]. La cosa è tanto più strana perchè questo è uno dei due manoscritti borselliani che soli trovavansi nella libreria del convento ai tempi del Mazzuchelli e del Fantuzzi.

[1] Il Muratori spiega le ragioni, nella prefazione alla edizione del Borselli, per le quali fu indotto a dare soltanto l'ultima parte degli *Annales bononienses* del frate domenicano. Ma non è certo questa la prima volta che nel Muratori vediamo seguiti tali procedimenti.

IX. Chronicon seu Descriptio plurium Italiae civitatum. — È l'Alberti stesso che ricorda questa opera del Borselli, ma non nel noto luogo della vita degli illustri Predicatori, sibbene nella *Descrittione d'Italia*, ove la loda e non poco. Crediamo che questa opera debba identificarsi con quella che leggesi nel codice Foschieri visto dallo Zaccaria dopo la continuazione della cronica martiniana indicata col titolo: *Tractatus de origine civitatum Italiae*; al qual titolo segue " editus a fratre „ senza che ci sia indicazione del nome; ma è facile potere supplirlo con quello del Borselli, come del resto tosto lo Zaccaria e il Fantuzzi supposero.

X. Historia pontificum romanorum a Sancto Petro ad Alexandrum VI. — A questo lavoro dell'Albertucci o Borselli fa accenno l'Alberti nell'opera *Descrittione d'Italia*, non nell'altra ove si ricordano i lavori borselliani. Dall'Alberti poi la ripeterono il Quetif ed Echard, il Mazzuchelli ed altri. A questo proposito lo Zaccaria osserva: " Lo stesso Quetif dopo l'Alberti oltre la Cronaca (quella in con- " tinuazione alla Martiniana) attribuisce all'Albertucci una storia de' pontefici romani " da san Pietro fino ad Alessandro VI, ma io forte sospetto che questa pretesa Storia " non sia se non la continuazione della Cronaca martiniana risguardante i pontefici " colle giunte dell'Albertucci [1] „. E mi pare che lo Zaccaria ben si apponga. Non sarei perciò dell'avviso di dar ragione al Fantuzzi il quale opina che si tratti di una opera del tutto separata. Se la citazione di questa storia di pontefici fosse fatta insiene all'elenco delle altre opere, il ragionamento del Fantuzzi correrebbe filato, ma poichè si fa menzione di questo lavoro nella *Descrittione d'Italia*, opera di compilazione, affatto diversa dall'altra delle vite degli illustri domenicani, penso che l'Alberti stesso volesse alludere al *Chronicon* dei pontefici e imperatori fatto sulla falsariga di quello di Martin Polono, e precisamente alla parte che per un ecclesiastico poteva più interessare, e cioè alla storia dei pontefici, tanto più che i termini di partenza e di arrivo sono perfettamente i medesimi, da san Pietro ad Alessandro VI. Con questa indicazione l'Alberti, nell'opera geografica, voleva alludere alla parte più interessante della Cronaca universale del Borselli.

XI. Forolivii annales ab anno 1397 usque ad annum 1433. — È attribuita quest'opera al Borselli da Giorgio Viviano Marchesi nell'opera sua *Vitae virorum illustrium foroliviensium*, il quale fa ricordo anche di altri scritti del Borselli e specialmente delle prediche.

Nessun altro, all'infuori di lui, fa menzione di questo scritto, e coloro che lo ricordano indicano lui come assertore; d'altra parte il Marchesi non ha alcun accenno al luogo ove l'opera trovasi; sicchè può nascer dubbio di un equivoco dell'erudito scrittore forlivese. Noi però pensiamo che, e per l'autorità dello scrittore, e perchè le date estreme dell'opera non sono così facilmente identificabili con quelle di altre opere del Borselli, questi abbia realmente composta tale opera: forse in qualche missione che il Borselli ebbe a Forlì o per notizie o esemplari più antichi a lui forniti. E questo pensa anche il Fantuzzi. Certo si è che le mie ricerche presso la

[1] Vedi sopra a p. XX e sg.

Biblioteca comunale di Forlì, ove pure si conservano molte cronache e storie della città, sono riuscite infruttuose; e nulla anche risulta dall'inventario che fu pubblicato dal Mazzatinti [1].

A questo elenco sono da aggiungere parecchi estratti o riassunti di cronache bolognesi, ma non di lui, bensì fatti da altri, per loro comodo o per esercitazione, dagli " Annales bononienses „ [2].

IV.

LA CRONACA DI BOLOGNA E IL SUO VALORE STORICO E CRITICO.

Nonostante che il Borselli affermi nelle parole introduttive al suo lavoro che egli non ha affatto inteso di scrivere una storia di Bologna, ma " per modum cronice „ [3], nessuno potrà dire che egli sia il puro e tradizionale cronista, la cui figura è ben nota per mille esemplari. È vero che egli non fa una storia, ed è anche vero che segna i fatti anno per anno via via che si svolgono, brevemente, con forma concisa ed espressiva, ma è altrettanto vero che non trattasi di Cronaca. Potrebbero chiamarsi per un certo senso Annali, se non se ne stogliessero per la brevità e secchezza delle notizie pur pensate e vagliate.

Il Borselli in realtà ebbe uno scopo preciso, quello il dare notizie vere o ben vagliate, raccolte e riassunte con ogni cura da tutte le narrazioni che prima di lui erano state scritte, e di mantenere al suo lavoro l'aspetto generale di cronaca, tanto che potesse egli stesso intitolarla: " Cronica gestorum ac factorum memorabilium " civitatis Bononie „; ma non è un lavoro di getto, non è neppure la narrazione di ciò che accadde sotto i suoi occhi, e nè anche la copia rispettosa di quanto egli lesse in altra cronica. Un uomo come il Borselli, dotto, coscienzioso, preciso, amante della storia della sua città, non poteva limitarsi nè a copiare nè a dare ingenuamente una narrazione diffusa dei fatti che accadevano sotto i suoi occhi. Egli ha, accanto a questo amore di segnare gli avvenimenti della sua città, un'altra qualità, quella venutagli dal gusto e dagli studi, che gli dona un senso di critica per il passato e un senso di dignitosa contenutezza per il presente. Il suo è un lavoro pensato e riflesso, anche per i tempi che egli vide e che traggono la loro fonte dal documento della sua vita e della sua presenza.

Lavoro dunque singolare, che non trova molti esempi nella letteratura nostra cronistica; lavoro fatto di dottrina, di limitazione impostasi, di precisione, di rispetto a sè e agli avvenimenti, di critica così del passato come del presente, il quale ultimo è ridotto alla espressione più semplice del fatto che si svolge. E però è un esemplare, questo della cronaca del Borselli, degno di essere studiato, e degno di figurare con onore nella grande silloge del Muratori e di attirare l'osservazione di quanti si

[1] Pubblicato negli *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, vol. I, a p. 5 sg. e 281.

[2] Ad esempio l'estratto di cui al manoscritto 3894, della biblioteca Universitaria di Bologna, al n. 42, lett. I nell'edizione di SORBELLI, *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, vol. XXV, p. 130. Ma se ne trova qualcun altro.

[3] Vedi a p. 3, 12-13.

interessano a questa forma del pensiero e dello svolgimento dell'animo e della psiche italiana nel medioevo, se non si vuole parlare di letteratura o di coltura storica.

Con un cronista di tal fatta riesce perciò difficile, per non dire impossibile, ricercare le fonti, giacchè esse sono come nascoste, e comunque liberamente trattate da lui. Chi scorra la cronaca del Borselli e le molte altre cronache bolognesi scritte prima di lui, rimane addirittura meravigliato nel constatare come egli non avesse preso nessun cronista o nessun codice a vera e propria guida; e se i ricordi di fatti li troviamo ora nel tale cronista ora nel tale altro di quelli che lo precedettero, pur tuttavia non può affermarsi che alcuno di essi il nostro seguisse, sia pure colle immancabili libertà, che talvolta i cronisti si prendono. Invero il Borselli stesso ci dice lo scopo suo e il modo tenuto: " ut quilibet habeat ad legendum ea que prisci " patres ac cives nostri bononienses per tempora ante acta fecerunt, dispersa per " diversa volumina vulgariter scripta, latino sermone et plano ego Hyeronimus de " Bursellis bononiensis ordinis Predicatorum in unum collegi „ [1]; ma poi tale e tanta fu la libertà nel comporre l'opera sua, che nessun autore ci pare sia stato da lui in modo particolare seguito. Certo ci vediamo il Testo vulgato, la cronaca cosidetta Varignana, il Bolognetti e altre; ci vediamo inoltre il ricordo di cronisti latini e sopra tutti gli altri il Griffoni (l'unico che vien talvolta scoperto), ma molto difficile riesce poi l'affermare che da uno più che da un altro egli traesse e uno in più particolar modo seguisse. Egli, in sostanza, trasse da cronisti così volgari come latini del più diverso genere; ma troppo fu quello che egli aggiunse di suo, non perchè inventato, che allora non sarebbe stata cronaca, ma tratto da antiche memorie, da monumenti, da documenti così del suo archivio di San Domenico come da altri della città, di guisa che il lavoro che n'è venuto fuori ha un singolare interesse e valore. In tal modo il Borselli ha già superato l'età dei veri e proprii cronisti per raggiungere il periodo, se non degli storici, degli annalisti, i quali, non contentandosi della tradizione orale o scritta, traggono la materia della loro narrazione dalla vera e viva e forte voce delle carte e dei monumenti.

Grande merito è questo del Borselli; e può ben dirsi che se egli non fu il primo, fu certo dei primi di questi così detti cronisti che cominciarono a comprendere che la storia o la cronaca non erano opera facilona, ma vaglio ponderato dei fatti prima narrati. C'è nell'opera sua il fondamento o l'ispirazione critica, che non ha ancora tutti i modi e il campo di svolgersi, ma già si afferma chiara e non di rado ben decisa. Per Bologna il Borselli è senza dubbio il primo che ponga questa base al suo lavoro: dopo, altri e molti verranno, primo fra tutti e sopra tutti il Sigonio, ma deve passare quasi un secolo. Il Borselli ha sentito tutta l'importanza del pensiero e del lavoro umanistico e l'ha adattato a un umile lavoro di cronaca. E qui sta la sua maggiore importanza, che nessuno finora aveva intravveduto.

Egli non trascura la leggenda; comincia anzi con una vivace e colorita narrazione leggendaria del nome e dell'origine di Bologna [2], ma ha cura di dire che si attiene a leggenda, a cosa non documentata, a cosa che si narra perchè altri l'accen-

[1] V. p. 3, 8-11.

[2] V. pp. 4-5.

narono; e quando poi egli sul serio vuole esporre quanto si sa o si deve o si può dire della storia antica di Bologna, egli nota chiaramente che non si può prestar fede se non agli scrittori antichi: ai latini, cioè classici, e ai cristiani dei primi secoli del medioevo o di quelli della fine dell'evo romano. E vengon fuori e son citati con grande precisione e buona conoscenza, e non già di seconda mano, come potrebbe pensarsi, Livio, Velleio Patercolo, Svetonio, Lampridio, Giulio Capitolino, Pomponio Mela, Cicerone, Marziale, e poi san Girolamo, sant'Ambrogio e altri scrittori cristiani, per limitarmi ad alcuni nomi posti alla rinfusa. E si lasciano da parte, per i tempi antichissimi, tutte le leggende e i fatti favolosi che altri cronisti si indugiano a narrare, parti di immaginazione o di peggio.

La critica, e diciam subito la buona critica, che nel Valla e in altri umanisti, proprio nel suo tempo, aveva portato già ottimi frutti, è fondamento più o meno appariscente del lavoro del Borselli, pur dentro i modesti confini che ad esso egli aveva assegnati. Un perspicuo esempio lo troviam subito nell'esame che egli fa del Decreto o diploma teodosiano. Proprio in quegli anni in cui il Borselli scriveva, un grande dottore dello Studio, Lodovico Bolognini, che alla grande competenza giuridica univa una profonda coltura letteraria e umanistica, scriveva il celebre volume " In " privilegium Theodosii pro universitate Bononiae concessum „, nella quale opera prendeva a esaminare il decreto teodosiano che figurava in tutti gli archivi e in una grande lapide incisa in marmo, e a dichiararlo autentico e vero, giacchè, a quel che sembra, qualche dubbio era in qualcuno sorto sull'autenticità del medesimo. Il Borselli si dichiara tosto di opposto parere, e giustamente aggiunge far meraviglia che un uomo del valore del Bolognini non ne abbia vista la falsità: " Et mirum quippe " ut tantus vir non perpendeat huius exemplaris aut transcripti commentitiam falsita- " tem „ [1]. E il Borselli si indugia a dimostrare, per il primo fra quanti sino allora scrivessero, con un coraggio e una cultura che invero destano meraviglia, la falsità del documento, con note e osservazioni di un provetto diplomatico, da sorpassare in tutto e per tutto i tempi suoi.

Ma seguiamo un poco il procedere del Borselli: " Dicit (il decreto teodosiano) " civitatem Bononie sitam inter quatuor provintias, scilicet Liguriam sive Longo- " bardiam et Romandiolam, aducitque prelatos et reges ibi presentes et quosdam " reges vocatos, ut Ludovicum regem Frantie et Paulum priorem camaldulensem etc. „ [2]; ora, asserisce il Borselli, tutto questo è falso; e lo dimostra con tale concisione e forza di frase, da indurre noi a servirci delle sue stesse parole: " Quomodo potuit Theodosium nominare Longobardiam, cum ante plures annos " fuerit et ante quam Longobardi Ytaliam intrarent, qui nomen Lombardie Ligurie " dedere? Nisi forte dicamus Theodosium fuisse prophetam! Similiter de Roman- " diola dicendum est, quia nec ista pars Ytalie tunc temporis Romandiola voca- " batur. Quomodo preterea invocatus est Ludovicus rex Frantie, qui nundum erat " natus nec in rerum natura? Tunc enim apud Gallos regnabat Clodoveus qui " postea baptizatus fuit a beato Remigio. Ridiculum etiam fuit adducere fuisse

[1] V. p. 9, 40-10, 1.

[2] V. p. 10, 2-5.

" presentem huic imperatorie concessioni Paulum priorem camaldulensem cum tunc " ordo ille non esset. Dimitto ceteras ineptias que in privilegio tali reperiuntur „ [1]. E conclude dicendo che è grande vergogna per Bologna non solo credere a un tale privilegio, ma anche mostrarlo; e consiglia piuttosto di dire, quando si voglia far risalire a Teodosio la donazione dello Studio, che lo Studio fu da lui fondato, ma che i documenti andarono dispersi. Ed egli tosto aggiunge, e con ciò termina l'argomento: A dimostrare l'antichità dello Studio ci sono ben altre prove, e nel principio del libro sesto delle Decretali, e nelle Clementine! Chi si aspetterebbe nel quattrocento, e proprio dopo l'autorità del Bolognini e degli altri dottori dello Studio, tanto coraggio, tanta forza e, diciamolo pure, tanta dottrina? Già, dopo quasi un secolo, il Sigonio non ha l'ardire di esprimersi così, nè di arrivare a tanto, pur riconoscendo che il privilegio è falso, e il Ghirardacci è pur velato, non so se dal timore di impopolarità o da un troppo amore alla città sua....

Ma se questo è un esempio per più lati notabile dello spirito critico del Borselli, perchè trattasi di fatto e di documento che per più secoli era stato dato per vero e genuino; non mancano, e quasi ad ogni pagina, prove della circospezione e della fine disamina critica a cui il Borselli sottometteva o fatti o date o particolari. E primo fondamento della critica sono le date e i testi e la loro esatta citazione. Sotto questo rispetto il Borselli è di tale esattezza che sembrerebbe uno scrittore moderno. Tra le pp. 4 e 7 le citazioni di Livio, di Orazio, di Cicerone, di Girolamo e di Ambrogio sono fatte con ogni cura, coi rimandi ai libri, e quando sono riportati frasi o periodi, con un rispetto che appare portentoso; e non solo i libri son riportati o indicati, ma i capitoli e i paragrafi o gli inizi! E quel che vediamo degli scrittori antichi, si ripete per i testi giuridici e per altri casi in cui debba aver luogo una citazione di testi. E non di rado, come a p. 6, si mettono a confronto, per uno stesso fatto, varii autori e si discute sulla maggiore o minore attendibilità e si arriva anche, per via di confronto o di eliminazione, alla determinazione della data più giusta. " Hoc autem (la deduzione della colonia romana), supputatis diligenter tem- " poribus, manifestum est fuisse 147 olympiadis, ab Urbe condita anno 561, ante " Christi natalem anno 184 „ [2].

Un'altra qualità, tutta propria del critico e del vero storico, è la cura che egli ha di stabilire le rette date e quella di indicare l'incertezza tutte le volte che non ci è una prova sicura. " Ab adventu Christi, egli dice a un certo punto, usque ad " Sanctum Petronium bononiensem episcopum de gestis aut statu Bononie nichil certi " invenitur „ [3]: e dopo questa constatazione, egli si indugia a indicare i fatti del periodo petroniano, con cautele e limitazioni, per giungere non ad una affermata certezza, ma alle supposizioni della probabilità, proprio come farebbe uno storico del sec. XVIII: e pertanto il perimetro della città teodosiana o petroniana non è affermato, ma supposto al lume delle fonti note.

Una incertezza si ha anche per la venuta di san Petronio da Costantinopoli a Bologna, che è attribuita al 430 dopo Cristo, " vel circa „, aggiunge, " (a multis enim

[1] V. p. 10, 9-13.
[2] V. p. 5, 21-22.
[3] V. p. 6, 24-25.

" varie sunt temporis computationes [1]) „: dal che si vede che a lui non era sfuggita la difficoltà di fissare una tale data e che inoltre aveva veduto varii testi tra loro dissidenti o discordanti e dai medesimi aveva tratta quella data che a lui pareva la più probabile, tenendo conto di tutti gli elementi storici che per la consultazione dei testi più sicuri appariva più rispondente. Quale è il cronista che sente simili dubbi? Il cronista ha una data, e a quella si attiene fedelmente; quella che egli rinvenne nella fonte lontana presa a guida. E lo stesso scrupolo di arrivare alla data esatta il B. non l'ha solo per questi tempi antichissimi, bensì anche per quelli più recenti. Nel 1351, dopo aver narrato alcuni avvenimenti attribuiti a quell'anno, soggiunge: " Aliqui dicunt et in suis annalibus referunt quod omnia ista que dicta " sunt sub anno 1351 acta esse sub domino Iohanne de Holegio capitaneo ducis " Mediolani in civitate Bononie „ [2], e poichè l'azione dell'Oleggio si svolse specialmente nel 1352 e seguenti, egli rimane incerto se proprio nel 1351 o nei seguenti quei fatti accadessero. In questo caso il problema era forse di non difficile risoluzione, ma egli sente il dovere, per lo scrupolo del narratore esatto, di mettere in guardia il lettore.

Ma tutto ciò (la disamina delle date e la loro incertezza avvertita) è poco, di fronte ai suoi procedimenti logici e critici in più di un luogo, che meritano di essere segnalati. Non dirò naturalmente di tutti; ognuno può avvertirli e notarli scorrendo l'opera borselliana, ma su taluni è pur necessario che io sosti alquanto, così come ad esempio o prova evidente di quanto può in tutto il volume constatarsi.

Il fenomeno dell'inurbamento dei villici e dei popolani, o commercianti di fuori, che entrarono nel plesso cittadino, anche se alla periferia, e acquistarono importanza nella città e " nobiltà „, come il Borselli si esprime, costituisce una singolare e reale visione del sorgere del comune, della decadenza dei nobili e del prevalere lentamente delle classi minori: mirabile davvero in uno scrittore della fine quattrocento! [3].

Più notevole ancora è il ragionamento che fa il Borselli circa il dominio che di Bologna dovette avere la contessa Matilde. Dopo aver constatato che essa costruì i castelli di Bazzano e di Monteveglio e che fece costruire la chiesa e il convento di santo Stefano di Musiano e che in più luoghi del bolognese ebbe a incontrarsi con papi e a contendere coll'imperatore, egli conclude: " Ex hiis haberi potest quod " dicta comitissa tunc temporis dominium Bononie habuit, quamvis ystorie non dicant. " Ponunt enim ipsa sucessisse parentibus in dominio Luce, Parme, Mantue, Regii, " Ferrarie et Patrimonii, quod nunc dicitur Sancti Petri, de Bononia nullam fatientes " mentionem „ [4]. E le conclusioni del Borselli hanno poi avuto in storici recenti la più larga ammissione e dimostrazione. A proposito della contessa Matilde e della sua sepoltura mette pure il Borselli in chiaro le cose. Narrano gli annalisti nostri, egli sa, che la contessa fosse sepolta nel convento di S. Stefano di Musiano in Pian di Macina; ma, nota il Borselli, ci deve essere equivoco, perchè in San Benedetto di Bondeno del territorio mantovano si mostra il sepolcro della contessa Matilde e

[1] V. p. 8, 28.
[2] V. p. 45, 9-10.
[3] V. pp. 11, 20-12, 2.
[4] V. p. 12, 31-34.

scrittori accreditati dicono che fosse sepolta proprio in San Benedetto di quel territorio, e non già nel bolognese: il che è notissimo.

E non minor sapore e interesse hanno per lui le origini dei grandi fatti che poi si ripercuotono nella storia dei secoli seguenti. Così egli ha cura di notare quando cominciò in Bologna il diretto dominio della Chiesa e lo fissa al 1274, quando i Guelfi sconfitti dai Ghibellini, per tutelarsi meglio, ricorsero al papa, e per consiglio del cardinale Orsini gli giurarono fedeltà. " Tunc Bononienses Ecclesie et summo " pontifici submiserunt se. Et hec est causa quare Bononie dominium ad manus " Ecclesie devenit „ [1].

Il secreto di queste sue manifestazioni, o meglio anticipazioni di tempi e di metodi, lo troviamo nel fatto che egli aveva compreso che la narrazione cronistica di una città o di un istituto doveva trovare il suo fondamento nei monumenti e nei documenti, oltre a quelle testimonianze indiscutibili che eran rimaste, superando la onta dei secoli e del tempo edace. Non ci meraviglieremo pertanto se nell'opera di lui troviamo spesso degli accenni ai maggiori e più duraturi documenti, che sono le lapidi, le sculture, le pitture, le iscrizioni.

Quanto a iscrizioni e lapidi ne sono assai frequentemente ricordate, più che in nessun'altra cronaca o storia bolognese, se si tolgono, forse, il Sigonio e il Ghirardacci, che furono però di tanto posteriori. La prima lapide ricordata è quella di Graziano sotto l'anno 1151, che comincia:

HANC AULE PARTEM, LECTOR, REVERENTER ADITO [2].

E il Borselli non riporta la iscrizione per semplice curiosità, per il fatto che l'aveva letta, ma da essa trae una conseguenza di carattere storico e probativo che a lui più interessava, e cioè quella di dimostrare che Graziano fu monaco dell'abazia di San Felice e che in essa abitò: e ciò contro le affermazioni di altri i quali insistevano col dire che Graziano era stato monaco di San Procolo.

Altra iscrizione riguarda Azzone sotto il 1237, abate della chiesa di S. Stefano, quella celebre che fu poi ripetuta dall'Alberti e dal Ghirardacci: il Borselli trasse la copia dell'iscrizione dalla lapide stessa che figurava al suo tempo dinanzi al sepolcro nella cappella di S. Martino, nella parete destra dell'altare. A tal proposito il Borselli si indugia anche a narrare che, oltre alla lapide, si vedevano anche, sopra la porta della sacristia della detta abazia, due figure dipinte, antiche assai, una delle quali rappresentava san Benedetto e l'altra Azzone: sul capo di questa due versi molto rudi indicavano il nome della figura [3].

Molte sono le iscrizioni che egli ricorda di illustri uomini sepolti nella chiesa di S. Domenico, e ben si comprende perchè egli meglio le conosceva e più a lungo su di esse erasi fermato: e d'ognuna di tali lapidi, come ad esempio per quella di Giovanni d'Andrea, sotto l'anno 1347, si ferma a descrivere il posto che occupava e a dare tutte le indicazioni per la sua identificazione [4]. E più ancora si indugia

---

[1] V. p. 29, 32-34.
[2] V. p. 14, 21-31.
[3] V. pp. 23, 34-24, 10.
[4] V. p. 43, 16-24.

sul sepolcro e sulla iscrizione in esso figurante per il famoso canonista Giovanni da Legnano, all'anno 1382 [1]. Ma non soltanto delle lapidi del proprio convento egli si occupa, ma di altre poste in altri luoghi, ad es. di quella posta sul sepolcro di Ottaviano degli Ubaldini vescovo di Bologna sotto l'anno 1295 [2], che figurava nella chiesa di S. Pietro vicino al coro contro la porta della sacristia; ed altra per maestro Niccolò Fava posta sul suo sepolcro nella chiesa di S. Giacomo dei frati Eremitani.

Altre volte, pur non riportandosi integralmente le iscrizioni, si ricordano però le sepolture, anzi si dice per talune che la sepoltura esiste ma non la iscrizione; e tra le sepolture sono naturalmente più spesso ricordate quelle di san Domenico, non soltanto perchè a lui dovevano essere più note, giacchè presso il convento erano segnati in codici i nomi dei sepolti in quel cimitero e nei chiostri e nelle arche, ma perchè tutti gli uomini più cospicui desideravano appunto di essere sepolti e si seppellivano presso quel convento.

Che se poi si passa dalle iscrizioni ai monumenti, di questi pure è frequente il ricordo: ed ora trattasi del monumento a Re Enzo, ora del monumento sepolcrale di Odofredo " sepultus extra ecclesiam beati Francisci post capellam maiorem in " sepulcro maiori marmoreo tanto viro digno pyramide tecto „ [3]; ora della splendida arca di Rolandino Passeggeri " sepultus in cimeterio fratrum Predicatorum in sepul- " cro marmoreo multis columnis sustentato „ [4]; ora di Giovanni d'Andrea " sepultus " in ecclesia fratrum Predicatorum in sepulchro marmoreo cum figuris optime sculpto „ [5]; ora del Tencarari, dell'Ancarano e di molti altri.

Ma la fonte maggiore dell'opera sua restò sempre quella dei documenti scritti, e però degli archivi della città, che egli ben conosceva e che in più di un luogo descrive o ricorda. Molti documenti, o meglio il succo di essi, trasse, come si comprende, dall'archivio di S. Domenico, che era quanto mai copioso [6]. Molte notizie specialissime che non figurano in nessun cronista o storico di Bologna, le tirò da quelle preziose pergamene da lui tutte spogliate con attenzione, diligenza e grande perspicacia. E insieme con l'archivio del suo convento conosceva quelli di altri conventi, e sopratutto quello pubblico, del quale dà talora particolari che davvero ci meravigliano. Sotto il 1257, ricordando la liberazione dei servi della gleba, nota: " Omnia enim nomina servorum et servarum habentur in archivis Bononie et similiter " nomina dominorum possidentium servos „ [7], parole che stanno a indicare come egli stesso dovesse scorrere il celebre codice che tuttora conservasi, denominato *Paradisus*, ed altri forse ancora che andarono smarriti o distrutti col tempo. Sotto il 1274, narrandosi della cacciata dei Lambertazzi e di 6000 Ghibellini banditi e di altri 6000 messi al confino perchè seguaci dei primi, fa seguire queste parole: " Extat horum " numerus in archivis Bononie scriptus, quod est dictu lacrimabile „ [8]. Ma per non

---

[1] V. p. 59, 33-45.
[2] V. p. 34, 26-32.
[3] V. p. 28, 11-12.
[4] V. p. 35, 19-20.
[5] V. p. 43, 18.
[6] Nella *Cronica Magistrorum generalium* si hanno ad ogni pagina, può dirsi, indicazioni e descrizioni succinte, ma tali da permettere una facile identificazione, di molte bolle e pergamene e documenti che conservavansi ai suoi tempi nell'Archivio di S. Domenico di Bologna, da lui compulsato in ogni suo angolo. Sono le pergamene che si riferiscono sopratutto ai privilegi concessi dal Papa all'Ordine domenicano; ma non mancano accenni a documenti di altra natura.
[7] V. p. 26, 32-33.
[8] V. p. 29, 25.

intrattenermi troppo a lungo su questo lato, pure interessantissimo, riferirò soltanto quest'altro passo che ha una singolare importanza per la nostra dimostrazione: sotto il 1394 si narra di un monte finanziario che fu istituito presso il Comune, per i prestiti che i cittadini facevano al Comune stesso, il quale si obbligava poi a restituire la somma e a pagarne un tanto all'anno per gli interessi; dopo aver detto tutto questo, il Borselli continua: " Extant in archivis Bononie libri quinque in pergameno ubi " nomina eorum scripta sunt qui mutuabant, magnifice ligati et in principio cum " figuris sanctorum patronorum Bononie depictis non parva impensa „ [1]. Non solo si dà il numero dei preziosi codici, ma si descrivono, con una perizia e un calore, che può avere solo chi ha dimestichezza coi documenti e gli archivi e chi insomma li conosce, li usa e li ama, e sa intenderne tutto il valore!

Talvolta si va anche più in là: non ci si limita a ricordare gli archivi o a lasciar chiaramente comprendere che le notizie sono sicure perchè tratte da documenti ineccepibili, ma si riportano parti del documento che interessano alla narrazione, o in sunto, come per molti testamenti di pietosi uomini che lasciarono le loro ricchezze al convento di S. Domenico o ad altri conventi, o talvolta con veri e proprii passi, per documenti che il frate ebbe occasione di vedere e volle trascrivere perchè confacenti al suo scopo.

Sotto il 1448, parlandosi della morte lacrimata di Giovanni dal Poggio vescovo di Bologna, amatissimo, e dicendosi del dolore che ne ebbe papa Niccolò quinto, si riporta l'inizio della lettera che il detto papa mandò ai Bolognesi per condolersi di tale perdita, a dimostrare appunto quali erano le virtù del morto vescovo che dal papa in quella lettera erano vivamente espresse (la lettera comincia: " Vacante ec- " clesia bononiensi ecc. „) [2].

Il Borselli dunque nella cronaca segue la buona via, come uno storico, abbandonando la leggenda, la vuota tradizione, che fino allora era stata seguita dagli altri cronisti quando non occupavansi dei tempi loro. Nessun elemento serio e critico e realistico di probazione è da lui pretermesso, neanche i versi, quando essi possano portare un lume per illustrare un fatto o un particolare, per illuminare un carattere o un'anima. Di san Francesco d'Assisi scrive: " Dicebat enim sepius in vulgari sermone:

Tanto è 'l bene ch'io aspecto
che d'ogne pena me dilecto „ [3].

E come solido e scientifico (diremmo ora) è il fondamento della sua notizia, così severo e veritiero e altamente storico è il tono generale della narrazione.

Che poi il Borselli informasse la sua critica alla grande conoscenza che aveva delle fonti storiche non di Bologna solo, ma d'Italia, giacchè tutta Italia, come sappiamo, egli aveva visitata, e per ogni luogo aveva fatto ricerche in archivi, può apparire qua e là, è vero, dai nostri *Annales Bononienses*, ma esplicitamente è dimostrato dall'opera più volte ricordata della " Cronica Magistrorum generalium „, nella quale di tanto in tanto si fa espressa menzione di questo o di quell'archivio, di questa o di quella

[1] V. p. 65, 2-4.
[2] V. p. 88, 28-35.
[3] V. p. 20, 38-40.

opera manoscritta, o leggenda, o cronaca, o storia. Per limitarmi solo a qualche accenno, ricordo la menzione che ripetutamente il Borselli ivi fa della Cronaca di Galvano Flamma (del quale narra anche molte vicende della vita)[1] sotto l'anno 1258 parlandosi di frate Giovanni da Vercelli: altrove ricorda la Cronica di Martin Polono, la quale ebbe poi a continuare sino ai suoi tempi, come abbian visto[2], o la Leggenda di frate Tommaso da Siena[3], o cronache in genere[4]. Parlando di Vincenzo di Beauvais, si ferma a lungo sulla sua opera, con così opportune osservazioni e tali particolari sulla composizione di essa, che non posso astenermi dal riprodurre il breve passo:

" Floruit hiis temporibus frater Vincentius Beluacensis qui composuit opus insigne et famosum toti orbi a " generatione in generationem, quod quatuor speculis distinxit vocans unum speculum naturale, aliud morale, " aliud ystoriale, aliud doctrinale. In hiis totum orbem ymo totum universum possunt legentes lucide ac fideliter " speculari. Complevit autem predictum opus circa ista tempora. Unde circa finem partis ystorialis ita dicit: " Ecce tempora sexte etatis usque ad presentem annum sumatim pertringendo descripsi qui est annus christianis- " simi regis nostri Ludovici xviii, imperii vero Federici xxxiii, pontificatus autem Innocentii 4[i] secundus, ab incar- " natione Domini 1244. Item scripsit epistolam consolatoriam de morte amici ad sanctum Ludovicum regem " Frantie super morte primogeniti sui ut patet in ea. Huius regis quamplurimum familiaris fuit et eius auxilio " libros habuisse ad tam mirabile cudendum opus „[5].

Che inoltre ai libri si dedicasse, e quelli del suo convento conoscesse intimamente, è provato dal costante interessamento che in tutte le sue opere prende per la Libraria del convento domenicano di Bologna, di cui ricorda i fautori, i donatori e gli ordinatori. Particolare menzione fa, a un certo punto della *Cronica*, di frate Guido Guezzi, il quale " multos libros acquisivit pro comuni Libraria, ut patet in fine aut " in principio quamplurium librorum ibidem positorum „[6].

Ma a prova della sua grande cultura bibliografica, della conoscenza che aveva di opere e di scritti, sopratutto di natura storica e biografica o agiografica, nonchè della perizia colla quale sapeva descrivere le opere manoscritte, in guisa da essere facilmente riconosciute e identificate, piacemi riprodurre il passo nel quale si elencano i biografi di S. Domenico, dal più antico sino a quelli apparsi nel tempo suo. È

---

[1] " Dicunt aliqui quod frater Johannes de Vercellis " in capitulo isto, scilicet celebrato Tholose, dixit quod " ex vi constitutionum fratres non poterant portare bra- " chas de lino, ex quo ibi dicitur quod lineis non utan- " tur ad carnem. Provintia Lombardie pre aliis hiis " maxime utebatur. Statutum est hoc tempore, ut re- " fert Galvanus de Flamma mediolanensis in sua cro- " nica, quod domus debilium diceretur domus spiritua- " lis, quia sicut spiritus carnem et ossa non habet ita " in illa domo nichil carnium ederetur et si aliquid " pingue concederetur quod ista conterreretur quod non " omnino esset invisibile sicut spiritus videri non po- " test „ (ms. cit., c. 59 *r*, a. 1258).

[2] " Scripsit enim super quatuor libros sententia- " rum valde ordinate, Postillas super epistolas Pauli " gratissimas compillavit et super Lucham. A pueritia " ordinem Predicatorum intravit, ut Martinus dicit in " cronica sua „ (c. 74 *v*, a. 1276).

[3] " Hec scripta inveni in quadam legenda satis " prolixa edita a fratre Thoma de Senis Venetiis que " nolui prolixe scribere propter multa superflua que ibi " reperiuntur et ne occupem locum ubi alia ponenda " sunt „ (ms. cit., c. 142 *v*, a. 1399).

[4] " Anno Domini 1275 in quibusdam cronicis inveni " quod frater Raymundus de Pennaforti mortuus est „ (ms. cit., c. 74 *r*, a. 1275).

[5] Ms. cit., c. 44 *r*, a. 1244.

[6] " Circa ista tempora floruit frater Guido de Gue- " tiis bononiensis vir doctus atque devotus. Hic com- " mentatus est totam ethicam Aristotelis cuius origi- " nale habetur Bononie manu sua scriptum. Multos " libros acquisivit pro comuni libraria ut patet in fine " aut in principio quamplurium librorum ibidem po- " sitorum. In fine commenti super predictos libros dicit " quod non sua suffitientia edidit illa commentaria, sed " Dei auxilio et multorum sanctorum orationibus quo- " rum memoriam fatiebat infra septimanam. Et erant " numero 70 vel circa martirum silicet confessorum et " virginum „ (ms. cit., c. 129 *r*, a. 1386).

una elencazione sobria, chiara e ragionata, che, per il tempo in cui fu composta, non può non destare ammirazione.

" Multi enim fuerunt qui scripserunt gesta Beati Dominici. Primus fuit Frater Jordanis successor beati " Dominici. Huius autem libri initium est: Filiis gratie coheredibus glorie universis. Vita autem incipit: Huius " temporibus fuit quidum adolescens nomine Dominicus.

" Secundus fuit frater Petrus Ferrandi yspanus. Hic scripsit post canonizationem suam et approbata fuit " a capitulo generali, et incipit: Beatus Dominicus adhuc puerulus sub nutricis custodia constitutus etc.

" Tertius fuit frater Constantinus qui fuit episcopus urbevetanus de mandato magistri ordinis fratris Johannis " Theotonici. Scripsit tertiam legendam ut patet in epistula ipsius quae incipit: Reverendo in Christo patri " etc. Prologus vero consequens incipit: Multipharie multisque modis etc. Legenda vero incipit: Venerabilis " quidem pater Beatus Dominicus, et hanc similiter generale capitulum approbavit.

" Quartus fuit frater Geraldus de Fracheto lemovicensis prior provintialis Provintie qui quasi colligens " spicas que e manibus metentium evaserunt multa omissa vel ingnorata ab aliis compillatoribus seu scriptoribus " videbantur recoligens et componens in libro secundo qui " Vitas fratrum „ dicitur quem ipse composuit et " quinque libellis distinxit ennaravit. Hic liber incipit: Nondum videri superfluum etc.

" Quintus fuit frater Umbertus magister ordinis quintus qui recoligens et compingens ea que a superio- " ribus dicta sunt ad meliorem formam et stillum aliam legendam ordinavit. Prologus incipit: Multipharie " multisque modis etc. Legenda vero sequens incipit: Beatus Dominicus fratrum Predicatorum dux et pater " inclitus.

" Sextus fuit frater Iacobus de Voragine archiepiscopus ianuensis qui compendiose cuncta perstringens aliam " legendam composuit.

" Septimus fuit frater Vincentius beluacensis qui totius mundi edens hystorias, legendam similiter ordinavit " Beati Dominici patris sui.

" Octavus fuit frater Petrus Calo clugensis qui in suis prolixis legendis vitam Beati Dominici edidit, multa " et mira superaddens que a nullo alio precedentium fuerant dicta.

" Nonus fuit et nunc vivit, silicet anno Domini 1493, magister Johannes Garzonus bononiensis physicus et " in dicendi facultate peritissimus qui vitam beati Dominici ornato et expollito stillo descripsit. Hic secularis " est et gesta bononiensium et multorum edidit in cumpluribus voluminibus „[1].

La sua è veramente una cronaca annalistica, quantunque molto concisa, della sua città, intesa nel senso più vero e più largo. Nessun argomento o nessuna parte o nessuna tendenza soverchia o spegne la contraria o altra diversa. Nessun elemento o sentimento ha la preponderanza, in guisa da attirare per sè tutta o grande parte dell'attenzione. Nell'opera sua di tutto si tratta: della parte civile e religiosa con una giustizia e una contemperanza che meravigliano. Sola cosa che si può rimproverare è l'insistere in certi particolari, veri e reali, ma ributtanti e talvolta osceni, per soverchio amore alla realtà, spesso volgare e dolorosa.

Naturalmente si dà risalto alla parte religiosa, ma essa non soffoca il resto; anzi, dati i tempi e data l'importanza che in tutto il medioevo e anche nei secoli che immediatamente seguirono si attribuiva a tali fatti, fa meraviglia che sapesse poi contenerla nei giusti limiti. Si narra, è vero, spesso di san Domenico e di quel convento e di quei frati e dell'importanza che quell'istituzione aveva, ma è giusto considerare che nella città quel monastero e quel consesso di religiosi ebbero in ogni tempo, per lo svolgimento stesso civile, per il governo, per i cittadini ad esso legati, per la cultura e infine per la sacra inquisizione, ebbero, dico, notevolissima importanza, che esulava spesso dal campo religioso per entrare in quello civile. E d'altra parte nella cronaca del Borselli non si dimenticano gli altri ordini, come quelli

[1] *Cron. mag. gener.*, c. 97, all'a. 1221.

dei Francescani, degli Eremitani, dei Servi, e così via, che si ricordano di tanto in tanto, ogni volta che occorre, con vera discrezione.

Ma ciò che più meraviglia è la grande imparzialità e il severo procedere del Borselli anche in materia religiosa. Egli tratta tutti ugualmente, e anche se taluno è papa, o cardinale o vescovo o sacerdote o monaco, se ha fatto male, lo dice, e per essi usa tutte le severe parole che ha usato per i laici che male fecero. Senza rancore, senza voler trarre una vendetta, come talvolta potrebbe supporsi, ma per la dignità dello storico, per il dovere dell'uomo di coscienza che scrive per i suoi concittadini la storia della città loro, tacendola rivivere nei suoi schietti e genuini particolari.

Come si scaglia contro il cardinal Roberto che coi suoi Brettoni tante stragi fece nel Bolognese e sopratutto a Cesena nel 1376! " In Lombardiam Britones armata " manu a summo pontifice missi sunt .... multa mala fecerunt „ [1].

Sono uccisioni, martirii, corruzioni di fanciulle, e peggio, incendii, rovine, distruzione. " Fertur, — dice a un certo punto, e ci pare questo il punto più truce di tutta la narrazione borselliana, che è sempre, se non compassata, contenuta — quod " cum aliquis Britonum gladium cruentatum cardinali ostendebat dicendo se illo die " tot occidisse, in magnum gaudium prosilibat „ [2]. È veramente il colmo: ma chi non sa la ferocia di Roberto di Ginevra?

Altrove non si esprime men chiaramente. Il fratello di Niccolò V, cardinale, mandato vescovo a Bologna nel 1448 era, dice il Borselli, un idiota e povero di virtù, " episcopatus bona potius dissipans quam dispensans „ [3]. E sotto il 1465 si legge: " Res monstruosa accidit hoc anno. Cardinalis dictus Patriarcha Aquilegiensis " mortuus reliquit post se sexcenta millia ducatorum. O quam bonus dispensator „ [4]! Espressione della più viva significazione sarcastica. E molto chiaro si scrive all'anno 1482 sulle consuetudini e sulla poca religione e viceversa sulla molta avidità di beni materiali e di denaro dei conventi del suo tempo. I frati Eremitani di S. Agostino erano andati ad abitare nel monastero di S. Maria della Misericordia fuori porta Castiglione, abbandonato dagli Olivetani che l'avevano abitato dopo la distruzione di S. Michele in Bosco. I frati Zoccolanti, che abitavano a San Paolo in Monte, vedendo che gli Eremitani avevano un grande concorso di popolo, mentre essi eran rimasti come abbandonati, pensarono di ritirare le molte migliaia di ducati che di nascosto avevan messo a frutto presso cittadini e di costruire un gran convento accanto la porta di san Mamolo che potesse far concorrenza a quello degli Eremitani. I reggitori della cosa pubblica si opponevano assolutamente; ma i frati ottennero il loro intento interessando e accaparrando per loro le mogli dei Reggitori....: " Conventus " igitur Nuntiate hoc tempore inceptus est „, termina un po' ironicamente e furbescamente il nostro scrittore! [5].

Ho parlato di religione e di religiosi perchè potevasi credere che verso di essi avesse voluto mostrare una parzialità affettuosa, che del resto poteva anche ammet-

[1] V. p. 56, 1-2.
[2] V. p. 56, 22-23.
[3] V. p. 88, 31-32.
[4] V. p. 98, 6-7.
[5] V. p. 105, 9-22.

tersi se non giustificarsi; ma, come abbiam visto, anche per essi il Borselli usò lo stesso sistema che adoperò per gli altri.

Che è il solo degno di lode, perchè quello che risponde a un alto concetto dell'ufficio del narratore. Ed è così che poche volte vediam giudizi, contentandosi il Borselli di solito di narrare sinceramente e obiettivamente il fatto; ma se l'animo suo egli mostra, è sempre esplicito e sereno, anche se deve dir male. Così ha compassione per i Malvezzi cacciati da Bologna da Giovanni Bentivoglio, che quella volta, forse la sola, volle mostrarsi feroce; ha rancore contro l'Oleggio e il card. Roberto che tanto male fecero alle popolazioni; loda i cittadini che portarono il nome e la gloria allo Studio o alla città, biasima i fratelli Pepoli che venderono la patria e vede nella loro mala fine come la giustizia divina per il tradimento da essi commesso. Ragiona, insomma, come uomo prudente, che ha l'animo sereno e severo, che ama la virtù, la generosità e il bene, e odia la malvagità, il vizio e la tirannia.

V.

LA NOSTRA EDIZIONE.

La nostra edizione è stata condotta sul cod. della Biblioteca universitaria n. 1609. Questa è la moderna segnatura, ma ne ha una più vecchia: Aul. III. A. IV. 12, e una annotazione nella prima carta di guardia *recto* sta ad indicarne la provenienza, della quale del resto eravamo quasi sicuri da quell'elenco di codici che sappiamo essere esistiti presso la Biblioteca del convento domenicano e che abbiamo indicato e illustrato più su; l'annotazione suona così: " Conventus S. Dominici de Bononia „. Un'altra segnatura, che ha riferimento colla seconda sopra accennata, è questa: Aul. III. Appendix Mss. n. 1036. Finalmente in calce alla prima carta numerata, *recto*, si ha la indicazione: " Librariae Sancti Dominici de Bononia 1587 „, il che sta ad indicare che, in un riscontro o catalogo formatosi in quell'anno, il codice esisteva ancora presso la celebre Biblioteca domenicana.

Il ms. è in fol., del sec. XV, di cc. 120, delle quali le prime tre non num. poi 98, num. da 1 a 98, poi altre 19 non num., oltre le carte di guardia. Delle carte iniziali non num. le due prime sono completamente bianche, hanno però un cenno di riquadratura, ossia di preparazione alla scrittura, come si fece per tutte le carte che seguirono, destinate a contenere il testo. La terza di queste non numerate ha nel *verso*, e cioè a fronte della prima pagina del testo, un grande disegno a penna e a tinta di seppia, comprendente quasi tutta la pagina, raffigurante i due presunti e leggendari fondatori di Bologna, Aposa e Fero. La donna, che è a sinistra di chi guarda, ha sotto le parole APOSA UXOR FERI, e Fero ravvolto in ampio mantello e con bella capellatura, porta scritto sotto: FERUS PRIMUS CONDITOR CIVITATIS BONONIE [1]. Sotto questa bella e importante figurazione una mano posteriore scrisse,

[1] Questo interessantissimo disegno, come del resto l'altro che è nel *recto* della carta 1, abbian creduto opportuno di riprodurre integralmente in due tavole fuori testo, a corredo della nostra edizione.

riferendosi alla materia contenuta nell'opera, queste parole: " Pro aliquali tabula et " repertorio huius operis, videto a carte 97 et sequentium „.

Il *recto* della c. 1 è preso, nella parte superiore, da una caratteristica figurazione di Bologna medievale, stilizzata, con in fronte una porta, attorno le mura merlate e nel mezzo campeggianti le due torri Asinella e Garisenda, attorno varie costruzioni delle quali non è facile la identificazione, qua e là ci sono accenni ad altre torri, che erano come è noto numerosissime; in calce l'indicazione ossia il titolo della composizione figurata: BONONIA. In alto, divisa dal prolungamento della torre Asinelli, trovasi la intitolazione dell'opera:

INCIPIT CRONICA GESTORUM AC FACTORUM MEMORABILIUM CIVITATIS BONONIE EDITA A FRATRE HYERONIMO DE BUSRELLIS BONONIENSI ORDINIS PREDICATORUM.

Immediatamente sotto la figura comincia il testo, colle parole: " incipit prohemium „. In calce alla prima pagina ci sono due stemmi a colori sorretti e additati da un frate domenicano che a sinistra ha lo stemma del proprio convento a destra quello della città di Bologna: stemmi a colori entro grandi festoni verdi. Nel frate quasi certo si volle dare il ritratto di san Domenico [1].

Il testo antico della cronaca, dalle origini sino al 1497, va da c. 1 a c. 86 e le cc. sono numerate da mano antica, da quella stessa che scrisse la parte fondamentale del codice e cioè la cronaca borselliana. In fondo alla c. 86r si legge: " Explicit " Cronica gestorum ac factorum memorabilium civitatis Bononie edita a fratre Hie- " ronymo de Bursellis bononiensi ordinis Predicatorum, patre vita et moribus proba- " tissimo, atque divini verbi precone singularissimo.

HIC
VIVIT IN SECULA
FOELIX.

La scrittura è di mano diversa da quella che vergò la cronaca. Sotto queste parole, che costituiscono un bell'elogio per il Borselli, leggonsi, pur d'altra mano, queste altre: " Mortuus est auctor libri huius anno Domini MCCCCXCVII in vigilia sancte Katerine " martiris „. E una mano diversa scrisse infine queste altre righe che sono molto interessanti per la storia del codice: " Isto libro chronico donatus sum ego Thomas " Cospius bononiensis civis a magistro Angelo Veronensi totius ordinis Predicatorum " vicario „, ma la mano che prima aveva indicato il giorno della morte del Borselli cancellò le parole " totius ordinis „ e le mutò in queste: " congregationis Lombardie " fratri „. In calce alla pagina, a destra, leggesi: " Pro sequentibus annis verte " chartam „. E in fatti nel *verso* della stessa carta 86, ci sono le continuazioni, anno per anno, con molte o poche notizie a seconda dei casi, fatte da D. Vincenzo Spargiati, colui che ebbe già a fare aggiunte e correzioni alla cronaca nel corpo della

[1] Mi confermo in questa opinione perchè il frate che regge gli stemmi, sontuosamente vestito delle insegne dell'ordine, ha in fronte una stella, e perchè esso assomiglia grandemente al busto che di san Domenico conservavasi e conservasi nel Convento, opera insigne di Niccolò dall'Arca.

medesima e che noi pubblicheremo in carattere corsivo. La prima notizia di quelle aggiunte alla cronaca borselliana dopo il 1497, cioè dopo la sua morte, è questa:

" 1498. Facta est colligatio principum Italiae per aliquos et regis Francorum Ludovici 12 adversus Ludo-
" vicum Sfortiam ducem Mediolani in cuius pactis erat ut Romandiola daretur duci Valentino filio Alexandri
" 6 summi pontificis. Quod forte Bentivolis non admodum placuit „.

Seguono altre interessanti notizie riguardanti specialmente Bologna e la Romagna, sotto gli anni: 1499, 1500, 1501, 1502, 1503, 1504, 1505, 1506, 1510, 1511, 1512, 1515, 1520, 1522, 1523, 1527, 1528, 1529, 1530, 1532, 1533, 1537, 1538, 1539, 1540, 1542, 1544, 1545, 1546, 1548, 1550, 1551, 1552, 1555, 1556, 1559, 1565, 1566, 1567, 1569, 1571, 1572, 1576, 1577, 1578, 1579, 1580, 1581, 1582, 1583, 1584. Queste notizie comprendono le cc. 86v-89r. Fino all'anno 1576 le notizie sono brevi o monche o schematiche, ed evidentemente prese da altre fonti e non formate dalla propria esperienza per averle direttamente viste o provate; dal 1576 al 1584 la narrazione si estende assai a lungo, e le notizie son numerose e larghe, talvolta anche molto importanti, sopratutto estesi sono gli anni che vanno dal 1580 al 1584. Nel 1584, dopo la singolare notizia delle grandi feste che fece in Bologna la nazione polacca per l'erezione al trono di Polonia di Stefano ungaro, cessa la narrazione, e di altra mano leggonsi queste parole: " Eodem anno obiit, 19 augusti, " frater Vincentius de Spargiatis bononiensis ordinis Praedicatorum doctrina ac religio-
" sitate preclarus qui multa composuit et precipue Agathemariarum. Scripsit hanc " cronicam ab anno 1498 usque ad hunc annum 1584 „. In calce a questa pagina, a destra leggesi: " Pro sequentibus annis verte „, ma voltando, si hanno bensì, al *verso* e alla carta 90, le indicazioni degli anni 1585-1593, ma lo spazio rimase vuoto e non fu segnata neanche una notizia. Le cc. 91-95 sono completamente bianche. La carta 96 è bianca nel *recto*, ma nel *verso* reca parecchie annotazioni di mano dello Spargiati, e cioè elenchi, come questi: " Summi pontifices bononienses „; " Episcopi bononienses ex Bononia „; " Sancti bononienses, Beati et Beatae „; e infine l'" Ordo episcoporum civitatis „ espresso colle sole iniziali del nome: la prima è S. Z. che significa appunto: Sanctus Zama.

Colla c. 97 *recto* comincia l'indice dei nomi e delle cose ricordati nel volume, ma è incompleto: anche questo indice fu compilato e scritto dallo Spargiati. La c. 97 ha nomi per A. B. C.; la c. 97v è bianca e così la 98, le cc. 99-101 sono destinate a un ordinato elenco delle voci già sopra iniziato coi rimandi alle carte, sempre di mano dello Spargiati; le cc. 102-117 non num. sono perfettamente bianche; tuttavia portano le riquadrature colla rigatura, il che sta a dimostrare che erano già preparate per essere scritte. L'ultima carta nel *verso* ha due elenchi di panni dati a lavare: uno in data del 20 marzo 1635, l'altro in data dell'8 luglio dello stesso anno. L'incaricato di notare tali panni non aveva trovato altra carta bianca disponibile!

La leg. del cod. è modesta, in mezza pelle, del sec. XVII o XVIII, nel dorso reca Burselli | Cronica.

Quantunque non possa esservi dubbio sul codice da seguire per la stampa del Borselli fra quanti ora ne esistono, per il fatto che questo è il più completo e sta

a rappresentare l'ultima redazione dell'opera borselliana, ad ogni modo ogni titubanza che potesse in qualcuno sorgere doveva scomparire dalla fortunata scoperta fatta che il codice è l'autografo del frate Girolamo Borselli. Poichè non restano altri lavori del Borselli che sicuramente possano ritenersi di sua mano, la attribuzione a lui non poteva farsi con sicurezza; ma la consultazione dei libri dei Consigli del convento cui sopra abbiamo a lungo accennato e il rinvenimento di parecchie firme e di molte e talvolta lunghe dichiarazioni fatte sotto la redazione del verbale di seduta, tutte di mano del Borselli, ci ha dato il necessario lume e la prova evidente che il nostro codice fu scritto da cima a fondo dallo stesso cronista. Il quale, arrivando sino al 1497 e cioè sino all'anno della sua morte, dovette proprio su questo volume compiere il ciclo delle sue nobili fatiche intellettuali.

Se il codice dell'Universitaria bolognese deve prendersi a fondamento dell'edizione perchè rappresentante l'ultima e più compiuta redazione della cronaca del Borselli, e perchè autografo, un particolare interesse offre un altro codice della cronaca borselliana, che, dall'odierno possessore, dirò codice Piancastelli.

L'interesse notevolissimo che questo codice presenta deriva dal fatto che esso ci reca la prima redazione della cronaca, il primo tentativo, che più tardi dal Borselli, fu riordinato, pulito nella dizione, corretto qua e là, e sopratutto accresciuto di notizie e di osservazioni. Il codice insomma ci dimostra il cammino percorso dall'autore e ci offre il modo di osservare il metodo da lui tenuto nella compilazione dell'opera, innanzi di arrivare ai tempi dei quali egli stesso, essendo stato spettatore, fu anche diretto e originale narratore.

È un cod. cartaceo in fol. della misura di mm. 194 × 291, di cc. 139 numerate recentemente; la narrazione è contenuta tra le cc. 13 e 135 e solo esse hanno una numerazione assai antica, da c. 1 a c. 122. La scrittura del principio del secolo XVI, di mano d'un contemporaneo del Borselli medesimo, con frequenti annotazioni, inserzioni, e appendici redatte da Alessandro Padovani, dottore di medicina, che scrisse nella prima metà del secolo XVII. Buona conservazione, salvo nelle ultime carte, lacerate nell'angolo in alto a destra. Legatura in cartone e pelle sul dorso di colore verde, a varii ornamenti, e portante in calce lo stemma della famiglia cui la cronaca apparteneva, ora raschiato. Sul dorso leggesi questo titolo: De Burs. Chron. | Bonon. | ab anno | 1104; in basso in una targhetta dorata: Mss. Il manoscritto dovette appartenere, nel secolo XVI, alla famiglia Guerrini, perchè con carattere di quel tempo leggesi nella prima carta r. " Andronicae Fran.si Guerrini „, ma questa riga fu poi cancellata dal nuovo possessore dottor Alessandro Padovani che nel mezzo della pagina, entro riquadrature e con bel carattere scrisse: " Hic " liber cronicharum est Alexandri Paduanii „: e tale attestazione il Padovani ripetè in volgare in calce alla pagina 13r, colla quale comincia il testo borselliano. Più tardi il codice dovette passare alla famiglia Fantuzzi che ebbe una ricca collezione di cose storiche bolognesi; recentemente lo troviamo in possesso del Phillips col n. 4547; finalmente nel 1911, in sèguito all'asta tenutasi a Londra di parte della cospicua raccolta di manoscritti del Phillips, il manoscritto passò al signor dottor

cav. Carlo Piancastelli di Fusignano, che ora lo possiede e gentilmente me lo favorì per studi e confronti [1]. Altre segnature antiche sono: N. 129 e N. 8.

Le prime 12 carte sono nella maggior parte bianche; solo le prime tre hanno notizie e osservazioni di mano del Padovani nella maggior parte. Non è del Padovani, ma di mano anteriore, probabilmente di quell'Andronica di Francesco Guerrini che fu posseditrice del codice, questa notazione criptografica:

MCCCCLX

M. *multi*; C, *ceci*; C, *cardinales*; C, *cechum*; C, *chreaverunt*; L, *Leonem*; X, *decimum*.

Il Padovani invece scrisse tre versi leonini, che non hanno tra loro troppo collegamento, e il primo dei quali è questo:

Si quis dixerit quare sensu videtur errare

Un certo interesse offrono le notazioni che il Padovani fece in diversi tempi nel *verso* della carta 1 e nelle carte 2 e 3: si riferiscono, tutte o quasi tutte, alla Romagna, perchè il Padovani era di Forlì e desiderava perciò integrare questa opera narrativa con notizie della sua città e renderla per lui più pregevole e significativa.

La prima notizia riguarda la cessione della Romagna al papa:

1277. D. Tadeus de petra Rubea
D. Malatesta de Veruculo
D. Guido Minor de Polenta
Frater Albericus de Faventia
omnes donaverunt provintiam Romandiolae Ecclesiae romanae.

Più sotto leggesi:

Vicarii regis Roberti in Romandiola.
1310: Nicolaus Carazolus Neapolitanus.
Deghus de Cazat
Gilibertus de Scintillis
Simon de Bedocho
Simon Senza Paura
Raynerius domini Zachariae de Urbe veteri.
1317. Anphusus
1336. Bertrandus archiepiscopus destinatus fuit a Benedicto XII in reformatorem provintiae Romandiolae.

Segue quindi, sempre della stessa mano, l'elenco dei conti di Romagna:

1277. Bertoldus Ursinus primus comes Romandiolae
1282. Ioannes de Appia secundus comes Romandiolae
1290. Stephanus de Ginizano tertius comes Romandiolae vel de Columna.
1291. Ildebrandinus de Romena episcopus aretinus legatus et comes quartus Romandiolae
1294. Rubertus de Conay quintus comes Romandiolae
1295. Petrus archiepiscopus Montis regalis VI comes Romandiolae
1295. Gulielmus Durantes 7 comes Romandiolae

[1] All'illustre dottor Carlo Piancastelli, che con tanta cortesia e con vero senso di mecenatismo illuminato mi consentì di tenere il codice per qualche anno presso la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, porgo qui l'espressione del più grato animo. Del resto non è questa una eccezione per il Piancastelli, il quale ogni volta che può favorisce gli studiosi nel modo più liberale.

1296. Maximus Privernas comes octavus Romandiolae; Petrus cardinalis legatus
1302. Raynaldus episcopus vicentinus octavus comes Romandiolae
1304. Thebaldus Brusatus Brixiensis nonus comes Romandiolae
1310. Raymundus de Aspello decimus comes Romandiolae
1316. Deghus de Cazat XI comes Romandiolae
1318. Raynerius domini Zachariae de Urbeveteri XII comes Romandiolae
1319. Almericus de Castro Lucii XIII comes Romandiolae
1336. Gulielmus de Querio XIIII comes Romandiolae
1338. Ioannes Malvicius XV comes Romandiolae
1344. Almergonus XVI comes Romandiolae
1350. Ostorgius XVII comes Romandiolae

E sotto:

1300. Matteo d'Aquasparta conte et legato di Romagna et Bologna
1301. Iacobus Paganus episcopus reatinus comes in temporalibus et spiritualibus Romandiolae
1305. Napolione legato
1308. Arnaldo Pelagrue legato.

La c. 2 v contiene la notizia della presa di Forlì per parte dell'Esarca Eutichio nel 728 e un'altra del 15 aprile 1542 in cui si reca la testimonianza di parecchie persone sull'efficacia della spina di G. C. che, portata da frate Giacomo Manzelli presso una indemoniata, fece sì che tosto lo spirito maligno se ne andasse. La c. 3 r contiene alcuni rimandi all'opera del Volaterrano per certi argomenti riguardanti la Romagna. In fine, alle carte 135 e 136, il Padovani reca tre interessanti notizie, delle quali la prima riferisce la ricognizione del cadavere del beato Pellegrino Laziosi in Forlì fatta alla presenza di molte autorità il 30 luglio del 1608, a cui era presente anche il Padovani "artium et medicine doctor tunc temporis Nonaginta "Pacificorum prior „. La seconda notizia è del 1628 e narra della ricognizione del cadavere del beato Marcolino Ammani di Forlì; anche a questa fu presente il Padovani. La terza riguarda direttamente Bologna e tratta di un fenomeno naturale: la riportiamo integralmente:

"Anno Domini 1633. In territorio bononiensi, in rivulo Paderni, inventus fuit lapis qui per tres dies "in igne carbonum arte rarefactus si postmodum radiis solaribus per aliquod temporis spacium expositus sit, "inde in obscuro delatus, imaginem ferri igniti rapresentat. Qui splendor per octavam horae partem lucens, "paulatim deficit, licet eius virtus minime evanescat, nam iterum radiis solis illustratus et in obscuro delatus "eandem speciem rappresentat. Lapis hic Lapis Paderni et Spongia solis dicitur; eius substantia similis est "gipso; componitur ex sulfure, auri pigmento et calchanto; eius pondus pro magnitudine maximus censetur; "eius superficies media est inter inequale et politum; forma vero seu figura ut plurimum spherica reperitur „.

La mano del dottore Padovani ritorna qua e là per tutta la cronaca. Molte volte per narrare di vicende omesse dal Borselli riguardanti la Romagna, in particolar modo Forlì e Ravenna: ad esempio sotto l'anno 1114, per narrare d'una pioggia di sangue in Romagna, nel 1138 là ove si dice di una alleanza religiosa fatta tra Forlì e Ravenna; nel 1149 ove si dà l'origine dal Rio Sanguinaro, dal sangue di Faentini uccisi dai Forlivesi; nel 1156 per narrare d'una sconfitta inferta dai Forlivesi sempre ai Faentini; nel 1169 parlandosi di una sconfitta inferta dai Forlivesi insieme ai Faentini ai Bolognesi e Ravennati che assediavano Castel Leone; nel 1175 per le imprese attorno a San Casciano e in Romagna di Cristiano cancelliere del-

l'imperatore; nel 1195 d'una sedizione sorta in Forlì; nel 1198 quando i Forlivesi in lega coi Bolognesi andarono in aiuto dei Cesenati; nel 1200 quando i Bolognesi combattendo contro i Forlivesi distrussero il Castel Leone; e nello stesso anno per narrare come i Forlivesi tolsero Cervia ai Ravennati. E continuano poi nel 1202 colla pace dei Forlivesi coi Faentini; nel 1205 colla costruzione delle mura di Forlì e colla conduttura dell'acqua entro la città; nel 1207 colla battaglia fatta dai Bolognesi insieme agli Imolesi e Faentini su Gonzaga; nel 1213 con alcune lotte e fazioni guerresche nel forlivese; nel 1215 colla notizia di Giovanni Malatesta signore di Sogliano podestà di Forlì; nel 1228 coll'assedio di Manzolino per opera del Capitano di Forlì; nel 1234 colla sconfitta inferta dai Forlivesi ai Bolognesi che erano andati in aiuto dei Faentini; nel 1237 colla presa dei Cattani di Medicina da Guido Raul; nel 1239 colla sconfitta inferta dai Bolognesi ad Aghinolfo da Romena e ai Forlivesi che assediavano Faenza; nel 1241 colla presa di Faenza da parte di Federico figlio di Barbarossa; nel 1242 con una battaglia fattasi nella piazza di Forlì; e così dicasi per tutta la cronaca, quantunque le notizie aggiunte dal Padovani siano assai più frequenti nella prima parte del codice, specie negli anni anteriori al 1350.

Non tutte le notizie tuttavia si riferiscono a Forlì e alla Romagna, la regione e la città che più stavano a cuore allo scrittore perchè il Padovani era, come sappiamo, forlivese. Alcune hanno un carattere assolutameute generale, come: il sangue di Cristo che è trovato a Mantova nel 1155; la costruzione di Alessandria in Lombardia nel 1163; l'invenzione della lancia che ferì Cristo da parte di un contadino, dietro avviso di un angelo, in Antiochia nel 1182; un gran terremoto nel 1190; una grande mortalità nel 1200; la fondazione dell'ordine dei Predicatori nel 1215; la fondazione dell'ordine dei Minori di san Francesco nel 1219 e nello stesso anno l'ingresso in convento di S. Chiara; notizie su Michele Scoto astrologo nel 1227; la morte di sant'Antonio da Padova nel 1232; un richiamo all'opera a stampa di Guido Bonato su Giovanni da Vicenza; una grande e impressionante eclisse solare nel 1239; una gran mortalità per tutta Italia nel 1265; e potremmo continuare.

Non di rado le notizie aggiunte dal Padovani si riferiscono alla città di Bologna; ma queste sono in assai minor numero delle prime. Ricordiamo l'incendio della maggior parte della città nel dì delle palme sotto l'anno 1148; la sconfitta dei Bolognesi a Castel de' Britti da Cristiano nel 1175; la moneta concessa a Bologna da Enrico V nel 1190; i nuovi consoli fatti a Bologna per il governo della città nel 1192; la distruzione di Piumazzo e Crevalcore da parte di Federico II nel 1239; la sconfitta dei Bolognesi a Zappolino nel 1325, e così via.

C'è di più; alcune poche di queste notizie, non sono che ripetizioni di altre corrispondenti date dal Borselli, ma sotto diverso anno. Così la morte della contessa Matilde, che è largamente narrata dal Borselli sotto il 1106, il Padovani la dà di nuovo sotto il 1114, con queste parole: " Matildis comitissa suum postremum clausit " diem „. L'incendio di Bologna nel giorno delle Palme è dato dal Borselli sotto il 1147; invece il Padovani ripete la notizia sotto l'anno 1148; e non mancano altri esempi.

Le notizie aggiunte dal Padovani non hanno generalmente un grande interesse

per Bologna e per il resto d'Italia: una discreta importanza assumono invece per Forlì, alla qual città si riferiscono direttamente o indirettamente nella maggior parte.

Ora è a chiedersi quali siano state le fonti a cui attinse il Padovani per le sue aggiunte. Potrebbe pensarsi alle cronache romagnole forlivesi, cesenati, faentine e ravennati, ma non crediamo che lo scrittore si scomodasse di tanto. Noi pensiamo che le notizie siano state tratte da libri a stampa, alcuni dei quali sono ricordati infatti accanto alle notizie stesse; ma sopratutto pensiamo, anche per il fatto che i Ravennati c'entrano spessissimo nelle notizie, che la fonte più importante siano le storie di Girolamo Rossi che all'età in cui il Padovani scriveva erano già, e da parecchio, alle stampe. In un certo punto il nome del Rossi è espressamente ricordato. Circa poi al tempo in cui le notizie furono aggiunte nel codice dal Padovani, crediamo che ci si possa riferire alla prima metà del secolo XVII, e ciò può trarsi tanto dal carattere, quanto dalle notizie che abbiamo intorno alla vita del Padovani, così per quanto è nella nostra cronaca come per altre ricerche. Comunque, sia per il riferimento delle notizie, come per il tempo in cui furono scritte, troppo tardivo, e per la loro fonte o le loro fonti che sono arcinote e comuni, le aggiunte del Padovani hanno un piccolo interesse.

Ben maggiore importanza ha per noi lo studio dei rapporti che passano tra questo codice, che sembra darci la redazione primitiva della cronaca borselliana, coll'altro della Biblioteca Universitaria che rappresenta la redazione definitiva e che fu poi seguito nella stampa nostra e in quella che a suo tempo ci procurò il Muratori.

Un primo confronto intanto ci autorizza a concludere che la materia contenuta in questo codice è molto minore di quella che costituisce la redazione definitiva. A dir vero, nei primi anni la differenza non è grande; la narrazione su per giù, quanto all'estensione, corrisponde; ma più innanzi le cose cambiano. Così, mentre sino all'anno 1414 circa, le notizie contenute nel codice da noi seguito, quantunque in numero maggiore, non si distaccano troppo dal codice Piancastelli, da quell'anno in avanti le differenze sono notevolissime. Il codice Piancastelli diventa sempre più scarno, direi, via via che si procede e che ci si avvicina ai tempi in cui viveva o aveva vissuto il Borselli. In questa prima redazione parecchi anni non hanno alcuna notizia del Borselli, ad esempio gli anni 1433, 1434, 1435, 1437, 1438, 1440, 1441, 1442, 1443, 1446, 1447, 1448, 1449, 1451, 1452, 1453, 1458, 1461, 1462, 1463, 1464, 1465, 1467, 1468, 1470, 1471 fino all'anno 1481, 1485, 1486, 1489, 1490, 1492. E negli anni in cui si registrano notizie del Borselli esse sono qui poche e di poca importanza.

Come si spiega tutto ciò? Giacchè sarebbe da supporre che più ci si avvicinava ai tempi vissuti dall'autore, le notizie dovessero essere più copiose, e quindi corrispondenti anche meglio di prima alla redazione che vediamo stampata. La cosa si spiega in un modo solo: che la materia contenuta nel codice della prima redazione rappresenti l'estratto da una fonte e da un piccolo numero di fonti che era a disposizione del Borselli nella prima redazione. Il frate possedeva un certo codice di croniche bolognesi o un piccolo numero di codici; da esso o da essi trasse tutto ciò

che a lui pareva interessare la storia di Bologna: non tutto forse, giacchè da più luoghi appar chiaro che il Borselli non copiò testualmente, non trasse di peso le notizie, ma le scelse, o, prendendole per alcuni anni anche tutte, le cambiò nella disposizione, nell'organismo della frase e della formazione logica del periodo, perchè meglio potessero essere intese o narrate. Più tardi, quando il Borselli volle completare l'opera sua, aggiungendo ciò che egli stesso aveva veduto, e ciò che ricordava per avere inteso dire o poteva sapere per varia recente documentazione, e perchè vedeva che tale materia era assai abbondante, pensò di rifare da capo il lavoro, tanto più che lo spazio lasciato in questo codice ad ogni anno non era affatto sufficiente a contenere le notizie, di guisa che continuando con tale sustrato ne sarebbe venuto fuori uno zibaldone punto chiaro dal lato della disposizione materiale dello scritto. E redasse un altro codice definitivo, che a sua volta dovette essere preceduto da frammenti di appunti e di esposizione o narrazione anno per anno. Di questa prima redazione del Borselli è copia fedele (perchè non credo si tratti d'un autografo) il cod. Piancastelli.

Tutto questo è interessante a sapersi, ma più ancora perchè una tale constatazione può essere assai utile per l'indagine delle fonti che servirono al Borselli e sopratutto per determinare a un dipresso il tempo in cui il Borselli cominciò a scrivere il tutto per scienza propria, scienza che poteva derivare dalla memoria come da una diversa recente documentazione. Di ciò parlammo già a lungo altrove; ma possiamo qui dire che non si erra a fissare circa al 1432 il tempo dal quale la narrazione è originale del Borselli, non è cioè stata presa direttamente da altri; e che può fissarsi tra il 1414 e il 1432 il periodo in cui c'è transizione, e cioè le notizie derivano o da altre fonti o da scienza propria o acquisite dal cronista.

Un esame accurato del codice di questa prima redazione e il confronto col codice definitivo ci suggerisce anche altre osservazioni e ci reca nuovi aiuti per lo studio della cronaca borselliana e della sua formazione.

Il lettore può formarsi da sè un chiaro concetto dei rapporti che esistono tra i due codici dai passi che mettiamo a confronto qui di séguito: uno del principio della cronaca, l'altro degli anni 1404-1405; ci pare inutile recare passi a confronto per gli ultimi anni o solo anche per quelli posteriori al 1414 perchè il testo di questo codice è scarno e troppo lontano dalla forma definitiva.

Anni 1104-1181.

Cod. Piancastelli.	Redazione definitiva.
1104.	1104.
Anno Donini 1104 domino Bernardo episcopo bononiensi vita functo, electus est loco eius dominus Victor.	Anno Domini 1104. Domino Bernardo episcopo Bononiensi vita functo, electus est loco eius dominus Victor *secundus*, vir moribus et doctrina clarissimus, *civis bononiensis et canonicus regularis.*
1106.	1106.
Anno Domini 1106 Comitissa Mathildis devotissima et in dominio potentissima laudabiliter vitam finivit in comitatu bononiensi et sepulta in monasterio sancti Stephani de Musignuno in Planitie masine que vulghariter dicitur Piano de Musona. Hec obtulit super altare sancti Petri Rome totam illam provintiam	Anno Domini 1106. Comitissa Mathildis devotissima et in Domino potentissima, laudabiliter vitam finiens, in commitatu Bononiensi, in castro Bondeni, sepulta est in monasterio sancti Stephani de Musignano in Planitie masine sito. Sed contrarium ostenditur, quia apud Sanctum Benedictum agri Mantuani eius

que dicitur Patrimonium ipsi ecclesie. In agro bononiensi hedificare fecit Bazanum, Montemvellium et aliqua alia fortilitia. Item construxit dictum monasterium sancti Stephani. In hiis locis tuta est quandoque sumum pontificem cum cardinalibus contra Henricum tercium imperatorem qui erat contra Ecclesiam.

c. 14 a

1109.

Anno Domini 1109 Turris Axinellorum complementum recepit, que sita est in porta Ravignana. Que turris est altitudinis trecentorum sedecim pedum sive passuum 94, secundum mensuram bononiensem.

1116.

Anno Domini 1116 Henricus quartus imperator facta pace cum Bononiensibus confirmavit eis omnia privilegia que habentur nunc in Camera sive in archivii civitatis. Multo enim tempore pugnaverat cum Bononiensibus, maxime quia ipsi everterunt fortilicium quod ipse fecerat in civitate Bononie.

c. 16 a

1120.

Anno Domini 1120 Turris de Ramponibus que est in Foro medii completa est; et similiter alique alie turres in civitate Bononie.

c. 16 b

1126.

Anno Domini 1126 Honorius papa secundus electus est in papam, et fuit bononiensis; sedit annis quinque mensibus duobus et diebus tribus. Hic deposuit cardinales duos, scilicet: patriarcham aquilegiensem et episcopum venetum.

sepulcrum marmoreum demonstratur, et fere omnes qui de hac sanctissima muliere locuntur dicunt eam mortuam in Bondeno agri Mantuani et sepultam in ecclesia monasterii sancti Benedicti eiusdem agri. Sed quicquid sit, clarum est quod in comitatu Bononiensi fecit castrum Bazanum et Montemvellium et quedam alia fortilitia. Item ecclesiam et monasterium sancti Stephani de Musignano construi fecit. In hiis locis tutata est quandoque summum pontificem cum cardinalibus, contra Henricum tertium imperatorem qui eumdem pontificem insequebatur. Ex hiis haberi potest, quod dicta comitissa tunc temporis dominium Bononie habuit, quamvis ystorie non dicant. Ponunt enim ipsam successisse parentibus in dominio Luce, Parme, Mantue, Regii, Ferrarie et Patrimonii, quod nunc dicitur sancti Petri, de Bononia nullam fatientes mentionem.

Fuerunt et ablatae a iurisdictione Ravennatis archiepiscopi per Paschalem secundum civitates Aemiliae, scilicet Bononia, M[utina], R[egium], Pa[rma] et Pl[acentia].

1109.

Anno Domini 1109. Turris Asinelorum complementum accepit, que ante plures annos incepta fuerat in Porta Ravignana. Hec turris altitudinis est trecentorum sedecim pedum, sive passuum 94, ad mensuram comunis Bononie.

1116.

Anno Domini 1116. Henricus quartus imperator, cum Bononiensibus pace confecta, omnia privilegia que habentur in archivis civitatis confirmavit. Multo enim tempore ante pugnaverat cum Bononiensibus, eo quia ipsi everterant castrum sive arcem quam ipse fecerat ad sui tuitionem in civitate Bononie.

Aliqui volunt, imo comunis est sententia, hoc anno, scilicet 1116, constructam fuisse ecclesiam sanctae Mariae in Monte.

Construxit et domina Picciola de Platisiis ecclesiam que dicitur santae Mariae in Monte extra citatem Bononiae instructa miraculo columbae .... cum archiepiscopo Ravennate, episcopis Bononiense, Imolense, Mutinense et Ferrariense invitatis.

1120.

Anno Domini 1120. Turris de Ramponibus, que est in Foro medii, completa est. Alique etiam turres que incepte erant, finem acceperunt.

1124.

Anno Domini 1124. Henricus a Fracta civis Bononiensis sedit in episcopatu.

1126.

Anno Domini 1126. Honorius secundus patria Bononiensis in papam electus est; in quo vixit annis quinque, mensibus duobus et diebus 3. Aliqui dicunt ipsum fuisse de Flagnano agri Ymolensis, sed litte'ra. tura peritissimum et sua prudentia tanto principatu dignum. Per legatum suum duos patriarchas dignitate

1130.

c. 17 a Anno Domini 1130 venerunt nova Bononiam quod Rome suspensus fuit in patibulo magister Arnaldus quia reprehendebat eclesiasticos in suis predicationibus, affirmans quoniam agerent contra Deum et Ecclesiam scandelizabant.

1131.

Anno Domini 1131 sub ditione comunis Bononie Nonantulani sponte venere.

1138.

c. 18 b Anno Domini 1138 Dominus Iohannes de.... vir in armis strenuus et qui multo tempore ultra comunem usum vixerat mortuus est.

1139.

Anno Domini 1139 Domino Victori episcopo bononiensi mortuo, successit dominus Henricus.

1141.

Anno Domini 1141 Magna pars civitatis cum ecclesia sancti Petri igne consumpta est in festo sancti Petri ad Vincula.

Eodem anno per episcopum bononiensem et abbatem sancti Stephani facta est inquisitio reliquiarum santarum; et invente sunt capse argentee due et una auri, in quibus pars clavis Christi reperta est in una et de sudario Domini in alia. Item inventum est corpus beati Ysidori qui transitum fatiens per Bononieam mortuus est.

1142.

Anno Domini 1142 conserta pugna inter Bononienses et Mutinenses de mense augusti in valle Lavini, Mutinenses fusi sunt, et magna pars eorum capta ducti sunt Bononiam.

1146.

c. 19 a Anno Domini 1146 Papa Lucius secundus pontificatum accepit. Hic fuit bononiensis filius Alberti Ursi de Cazanimicis; sedit mensibus undecim diebus quatuor et mortuus est, sepultus in Laterano. Ante erat cardinalis Sancte Crucis: hanc ecclesiam erexit novam a fundamentis.

privavit, scilicet Aquilegiensem et Venetum. Mortuus est Rome et sepultus in ecclesia Lateranensi. Hic antea Lambertus vocabatur, *et unum de Cazanemicis cardinalem fecit.*

1130.

Anno Domini 1130. Civitas nostra valde commota est quia Rome suspensus fuit in furcha magister Arnaldus, quia ecclesiasticos in predicationibus confutabat ac accerime reprehendebat, eo quod ecclesiam suis pompis et carnalitatibus scandalizabant. Hic erat vita et doctrina famosus in civitate Bononie.

1131.

Anno Domini 1131. Nonantulani sponte sub dictione comunis Bononie venerunt.

Bononia arsit pro maiori parte cum eclesia sancti Petri, in festo Petri ad vincula.

1138.

Anno Domini 1138. Iohannes de Temporibus armiger Caroli Magni, postquam vixit annis 361, mortuus est.

1139.

Anno Domini 1139. Domino Victori episcopo Bononiensi mortuo successit dominus Henricus.

Et domina Cremonina Platisia fecit fieri ecclesiam Rontiani.

Et mortuus est Bononiae Iohannes de Temporibus, qui vixerat annis 361, ut dicitur.

1141.

Anno Domini 1141. Per episcopum Bononiensem et per abbatem Sancti Stephani reliquiarum sanctarum in eadem ecclesia inquisitio facta est. Capse argentee due et una auri invente sunt. In hiis reperta est pars unius clavis passionis Christi et de sudario Domini et alie quamplurime reliquie. Corpus sancti Ysidori Yspalensis episcopi, quod diu latuerat, inventum est.

Eodem anno magna pars civitatis cum ecclesia sancti Petri, in festo sancti Petri ad vincula, igne consumpta est. Nec mirum, cum fere omnia hedifitia civitatis ligno aut paleis essent tecta.

1142.

Anno Domini 1142. Facta pugna inter Bononienses et Mutinenses de mense augusti in valle Lavini. Mutinenses fusi sunt, et magna pars eorum capta, Bononiam ducti sunt, *videlicet 617.*

1143.

Anno Domini 1143. Gerardus primus Bononiensis canonicus regularis sedit in episcopatu.

1146.

Anno Domini 1146. Lutius secundus papa pontificatum accepit. Hic fuit Bononiensis filius Alberti Ursi de Cazanimicis. Sedit mensibus XI, diebus quatuor. Hic ecclesiam sancte Crucis novam a fundamentis errexit.

Beatum Bernardum Clarevallensem misit ad predicandum et admonendum principes christianos ut arma

1147.

c. 19 b Anno Domini 1147 Bononia iterato combusta est in dominica de ramis palmarum.

1151.

c. 20 a Anno Domini 1151 Gratianus monachus abatie sancti Felicis Bononie cum Decretum ab eo compilatum obtulisset Eugenio pape tertio, factus est ab eo episcopus Clusinus in Tuscia. Erat enim Gratianus de dicta civitate Clusii oriundus. Ita dicit Ugho, 2 q. 6 § Forma.

1153.

Anno Domini 1153 Civitas Imole a Bononiensius capta est et menia deposita fovee complanate et valve portarum civitatis Bononie deportate.

1155.

c. 20 b Anno Domini 1155 Rome coronatus fuit Federicus imperator in ecclesia sancti Petri a papa Adriano invictis Romanis.

1161.

c. 21 a Anno Domini 1161 Albarinus de Schanabechis occisus fuit a domino Branchaleone de Grifonibus. In eo strepitu Barufaldinus de Ramponibus interfecit Nicolaum de Asinellis. Facta est discordia magna tunc, et multi fuissent occisi, nisi illi de Ramponibus se opposuissent.

sumerent contra infideles qui Terram Sanctam infestabant. In hiis occupatus, peste percussus est ac mortuus et in eclesia Lateranensi sepultus.

1147.

Anno Domini 1147. Bononie magna pars iterum combusta est.

1150.

Anno Domini 1150. Dominus Iacobus, Bononie leges civiles explanans, magnam de se per orbem opinionem dedit.

Circa ista tempora magister Alexander senensis, theologiam docens Bononie, magnum nomen quesivit, ita ut in curia Romana summus theologus haberetur. Hic fuit postea Alexander papa tertius.

1151.

Anno Domini 1151. Gratianus monachus Sancti Proculi, vel secundum alios monachus Sancti Felicis Bononie, cum Decretum ab eo compilatum obtulisset Eugenio pape tertio, factus est ab eo episcopus Clusinus in Tuscia, unde ipse Gratianus erat oriundus. Ita dicit Ugo 2ª, q. 6, § De forma. Quod autem Gratianus fuerit abbatie sancti Felicis monachus et in ea habitaverit, apparet per quedam signa que ibi habentur. Nam ostendebatur alias locus celle eius instauratus a quodam abbate Bartholomeo et in quo habetur tabula marmorea, in qua sunt quidam versus heroici conscripti. Et sunt hii:

HANC AULE PARTEM, LECTOR, REVERENTER ADITO,
NANQUE LOCI MONACHUS DECRETUM HIC CONDIDIT HUIUS
DIVINUM GRATIANUS OPUS, QUAMTUMLIBET ARCTO
CONTENTUS SEPTO; QUOD REPARANDO CADUCUM,
ET VETUS HOC CLAUSTRUM TOLLI FUIT INDE NECCESSE.
ID TAMEN ABBATE ET CONSTRUCTUM EST BARTHOLOMEO;
MILLE TRECENTENIS DETIES SEPTEM ATQUE QUATERNIS
ANNIS A CHRISTO PURA DE VIRGINE NATO.

1153.

Anno Domini 1153. Ymola a Bononiensibus capta ad miserabilem statum reducta est. Menia prius deposita sunt, fovee complanate et valve portarum civitatis in dedecus et obrobrium Bononiam delate.

1159.

Anno Domini 1159. Claruit sanctus Guarrinus bononiensis cardinalis canonicus regularis.

1161.

Anno Domini 1161. Albarinus de Scanabechis occisus fuit a domino Branchaleone de Grifonibus. In eo tumultu Barufaldinus de Ramponibus interfecit Nicolaum de Asinellis. Tunc magna est discordia orta Multi quoque fuissent occisi, nisi illi de Ramponibus se opposuissent.

Tunc et Ihoannes tertius Bononiensis canonicus re-

1163.

c. 21 b Anno Domini 1163 Federicus Barbarussa impera tor dirui fecit muros antique civitatis Bononie et com planari fossas et porte.

1165.

Anno Domini 1165 dominus Crassus episcopus bononiensis mortuus est.

Primus potestas bononiensis electus est Guido de Canossa.

Dominus Bozus locum tenens imperatoris Federici a civibus bononiensibus occisus est.

Castrum Gipssi Bononienses acceperunt.

1166.

Anno Domini 1166 dominus Bulgharus de Bulgaris doctor excellentissimus vita funtus sepultus est in Sancto Proculo.

1167.

c. 22 a Anno Domini 1167 mortuus fuit Beçcus vicarius imperatoris a quodam claudo.

1169.

Anno Domini 1169 Ravenatibus contra Faventi nos Bononienses auxilium ferentes iuxta Sanctum Proculum fusi sunt et multi capti; sed Bononienses obsidionem renovantes circa Faventiam tam diu permanserunt donec suos captivos rehabuerunt. Captivi autem fuerunt numero 400. Ad dictam obsidionem carotium tunc primo instituerunt Bononienses,

Bononienses novum regimen civitatis constituentes per artium masarios elegerunt primo septem consules qui iuraverunt rem publicam fideliter administraturos: et fuerunt hii:

Bernardus de Vederana
Rolandinus de Ramponibus
Guido Perteghonus
Rolandus de Guarinis
Prindipartes de Prindipartibus
Muso de Asinellis
Petrus de Garisendis.

Hoc anno societas Lombardorum instituta est vel secundum alios anno 1174.

gularis sedit in episcopatu, multa obtinens ab Alexandro tertio.

1163.

Anno Domini 1163. Federicus Imperator dictus Barbarussa, cum magno exercitu furibundus Bononiam veniens, obsedit civitatem. Quam cum expoliasset, deiectis meniis et portis et fossis complanatis, plorandam reliquit. In ea vastatione mulieres formosiores, que ad concubitum cogebantur, cum nollent inimicis victoribus assentire, occidebantur.

1165.

Anno Domini 1165. Dominus Crassus episcopus Bononiensis, vir in multis expertus, qui etiam multa facere disponebat, mortuus est.

Hoc anno Guido de Canossa in primum potestatem Bononie electus est.

Dominus Bozus, imperatoris Federici locumtenens a civibus Bononiensibus occisus est.

Castrum Gipssi in suam dictionem Bononienses acceperunt.

Venit et Federicus Barbarossa imperator cum exercitu pacate in agrum Bononiensem.

1166.

Anno Domini 1166. Dominus Bulgarus de Bulgaris legum clarissimus doctor, vita functus, sepultus est in Sancto Proculo.

Item Alexandro tertio papa mittuntur Bononiam 6 cardinales ut ibidem colloquium haberetur; colloquium de pace inter ipsum et Federicum Barbarossam. Allegavit imperator supradictam (?) Bononiam.

1169.

Anno Domini 1169. Ravenatibus contra Faventinos Bononienses auxilium ferentes, iuxta Sanctum Proculum fusi sunt. Sed Bononienses, obsidionem renovantes, circa Faventiam tam diu permanserunt, donec suos captivos rehabuerunt. Captivi autem fuerunt numero 400. Ad dictam obsidionem carotium tunc primo a Bononiensibus institutum est.

Hoc etiam anno Bononienses, novum regimen civitatis constituentes, per artium massarios, elegerunt primo septem consules, qui iuraverunt rempublicam fideliter administrare. Et fuerunt hii:

Bernardus de Vederana,
Rolandinus de Ramponibus,
Guido Pertegonus,
Rolandus de Guarinis,
Printipartes de Printipartibus,
Muso de Asinellis,
Petrus de Garrisendis,
Duobus annis civitatem rexere.

Sotietas Lombardorum Bononie primo instituta est, vel, secundum alios, anno 1174.

1170.

c. 22 b Anno Domini 1170 Bononienses obsiderunt Faventiam.

1173.

Anno Domini 1173 Dominus Albertus de Grifonibus sacerdos occisus fuit in ecclesia sante Margharite dum celebraret missam a duobus de Andalò qui postea fuerunt occisi in cortili de Bulgharis a quibusdam de Griffonibus.

1174.

c 23 a Anno Domini 1174 Societas Lombardorum incepta est Bononie.

Teremotus magnus factus est post vesperas 16 Kalendas octubris hora cene.

1175.

Anno Domini 1175 Castrum Sancti Cassiani ne veniret ad manus inimicorum incensum est.

Hoc anno Bononienses aceperunt castrum Montis Vizani et combuserunt omnes qui intus erant occidentes

1177.

Anno Domini 1177 Annone tanta fuit penuria ut sextarium frumenti valeret solidis 32.

1178.

Anno Domini 1178 Famosissimus legum doctor dominus Gulielmus Durantis qui fecit Speculum iuris mortuus est et sepultus in ecclesia sancti Petri Bononie prima die augusti,

Eodem anno Mons Vellii oppidum destructum est a Bononiensibus.

1179.

c. 23 b Anno Domini 1179 Castrum Montis Velli incensum est a Bononiensibus in die sancti Viti.

Eodem anno portas Imole Bononienses portaverunt ad castrum Francum et totum bladum Bononiam,

1181.

Anno Domini 1181 Bononienses ceperunt regi per quatuor consules tantum; et fuerunt hii:

Dominus Guido de Buvalellis

1173.

Anno Domini 1173. Dominus Albertus de Grifonibus sacerdos in ecclesia sancte Margarite, dum missam celebraret, a duobus de Andalo occisus est. Hii duo in cortili de Bulgaris a quibusdam de Grifonibus crudeliter vulnerati, extincti sunt, paucis interpositis diebus.

1175.

Anno Domini 1175. Castrum sancti Cassiani, ne in manus hostium deveniret, a Bononiensibus incensum est. Ex utraque parte multe civitates convenerunt.

Hoc anno Castrum Montis Vizani, cum accepissent, Bononienses combuserunt, prius omnibus qui in eo erant interfectis.

Anno Domini 1175. Castrum Vederane a cancellario imperatoris cum hominibus Medicine et suis copiis eversum est. Ozanum et Castrum Britonum ab eodem similiter depredatum est. Exercitus noster ibi fusus est. Castrum Montis Severi et castrum Montis Vizani a Bononiensibus capta, incensa sunt et habitatores occisi.

1177.

Anno Domini 1177. Annone tanta fuit penuria Bononie, ut sextarium frumenti valeret solidis 32.

1178.

Anno Domini 1178. Famosissimus legum doctor dominus Guilielmus Durantis, qui fecit Speculum iuris mortuus est et sepultus in ecclesia sancti Petri Bononie.

1179.

Anno Domini 1179. Castrum Montisvelii, in die sancti Viti, a Bononiensibus incensum et destructum est.

Eodem anno valvas portarum Ymole ad Castrofrancum Bononienses deportantes, ipsam civitatem Imole Bononie rebellem humiliaverunt, blada omnia et frumenta inde asportantes.

1180.

Anno Domini 1180. Allata fuit figura beatae Virginis a beato Luca picta Romam et a Roma Bononiam et posita super monte Guardiae, qui modo dicitur sancti Lucae, et ibi requiescit.

1181.

Anno Domino 1181. Bononienses regi voluerunt per 4 consules et fuerunt hii:

Dominus Guido de Buvalellis,

Bonacursius de Asinellis
Rolandinus de Ubaldinis
Guido de Acharisiis

Bonacursius de Asinellis,
Rolandinus de Ubaldinis,
Guido de Acharisiis.

Anni 1404-1405.

Cod. Piancastelli.

1404.

Anno Domini 1404 Cloacha que habet capud in platea maiori et transit per plateam et labitur per viam Scutellarum incepta est.

Dominus Batista de Ubaldinis caput plexus est eo quia tractabat tradere civitatem marchioni ferariensi.

Pallatium de Gozadinis solo equatum est a strata maiori usque ad Sanctum Stephanum.

Platea civitatis comunis Bononie per cardinalem elevata est et lateribus strata impensis pecuniarum sancti Petronii.

c. 89 b Crevalcorium recuperatum est de manu marchionis ferariensis.

Bononie plantus celebratus est propter mortem Bonifatii noni.

Multi nolentes solvere legata fratribus Minoribus quia dicebant eos talium legatorum incapaces, per legatum pape determinatum est ut omnes debitores solverent fratribus de tertio hordine sancti Francisci, et ipsi postea darent Minoribus.

1405.

Anno Domini 1405 Cardinalis cum populo bononiensi incendio et depredatione multa consumpsit apud Barbianum. De gente comitis Alberighi ultra centum occisi sunt.

Chechus de Sassoferato capitaneus militum Bononie eo quia non obedivit cardinali in campo contra Barbianum capite punitus est in platea.

Dominus Iohannes de Nigrosantibus capite truncatus est eo quod inventus est in proditione cum Gozadinis.

Ut pontifex Inocentius septimus veniret Bononiam ad evitandas partialitates que erant Rome missi sunt a legato ambasciatores, scilicet dominus Guido de Pep-
c. 90a pulis 'miles et doctor, dominus Iohannes de Canetulo doctor, dominus Bartholomeus de Bologninis, Paulus de Lectis strazarolus.

Cardinalis legatus reversus est de Romandiola confecta pace cum comite Albericho de Barbiano, rehabito Castro Bolognexio cum quibusdam aliis.

Ser Iacobus de Bianchettis vita functus est, qui gubernaverat cameram comunis Bononie cum omnium gratia annis 40.

Eustorgius de Manfredis olim annis 25 dominus Faventie in platea ipsius civitatis capite punitus est per cardinalem Cossam eo quod dicebatur quod volebat

Redazione Definitiva.

1404.

Anno Domini 1404. Cloacha que habet caput in platea Maiori et transit per eam et labitur per viam Scutellarum incepta est.

Dominus Baptista de Ubaldinis capite plexus est quia marchioni Ferrariensi volebat prodere civitatem.

Multi nolentes fratribus Minoribus legata solvere, quia dicebant eos talium legatorum incapaces, per ligatum pape Baldasarem Cossam determinatum est ut fratribus de tertio ordine omnes debitores solverent et postea ipsi Minoribus darent.

Palatium domini Nannis de Gozadini a strata Maiori usque ad Sanctum Stephanum solo equatum est atque ex eo equimellum factum.

Platea comunis Bononie impensis pecuniarum Sancti Petronii per Baldasarem Cosam et legatum elevata est et lateribus coctis strata.

Crevalcorium de manu marchionis Ferrariensis recuperatum est.

Bononie propter mortem Bonifatii noni magna tristitie signa ostensa sunt. Fuit enim pontifex nobis bonafatiens.

1405.

Anno Domini 1405. Cardinalis Cossa legatus cum populo Bononiensi apud Barblanum incendio et depredatione multa comsumpsit. Ex copiis comitis Albrici ultra centum occisi sunt.

Checus de Saxoferrato *vel Sansevernas* ductor exercitus Bononiensium, quia cardinali non obedivit in expeditione contra Barbianum, capite in platea punitus est. *Et sepultus est in monasterio domini Dominici.*

Dominus Iohannes de Nigrosantibus capite truncatus est, quia cum Gozadinis in proditione contra ecclesiam inventus est.

Ut pontifex Innocentius septimus veniret Bononiam, ad evitandas partialitates que erant Rome, ambasiatores a legato missi sunt: Dominus Guido de Pepulis miles et doctor, dominus Iohannes de Canetulo doctor, dominus Bartholomeus de Bologninis et Paulus de Lectis strazarolus.

Cardinalis Cossa legatus cum multa in Romandiola fecisset, tandem cum comite Albrigo de Barbiano confecta pace, Bononiam reversus est. Et quia Castrum Bolognesium cum quibusdam aliis amiserat, rehabuit.

Ser Iacobus de Bianchetis qui cameram comunis Bononie cum omnium gratia annis quadraginta gubernaverat, cunctis lacrimantibus, mortuus est.

Eustorgius de Manfredis qui annis vigintiquinque

auferre Faventiam iterum de manibus Ecclesie. Paulo ante cardinalis legatus de eius manibus abstulerat.

dominus Faventie fuerat, per cardinalem Cossam in platea ipsius civitatis capite punitus est. Dicebatur enim quod dominium Faventie de manibus ecclesie auferre volebat. Quam civitatem paulo ante cardinalis Cossa de eius manibus abstulerat.

Dai detti passi il lettore può osservare anzitutto che alcune notizie sono nel codice definitivo e non in questo, e in numero che diventa sempre maggiore via via che si va innanzi negli anni, fenomeno al quale già accennammo; che alcune notizie al contrario, ma poche, sono in questo codice e non nella redazione definitiva; che nella redazione definitiva la dizione è notevolmente mutata, il latino più corretto, lo stile più puro ed elevato, il complesso assai più elegante.

Dicemmo già della prima di tali constatazioni. Quanto alla seconda, che alcune notizie siano in questa prima redazione e non nella definitiva, la cosa può derivare da due cagioni: o che la notizia trascritta da una fonte presa a modello non è poi risultata certa e sicura, o che detta notizia non è sembrata adatta al genere di storia cronistica di Bologna che il frate voleva comporre. Ad esempio, nel codice della prima redazione sotto l'anno 1155 leggesi: " Rome coronatus fuit Federicus impe- " rator in ecclesia sancti Petri a papa Adriano, invictis Romanis „. Questa notizia fu totalmente omessa dal Borselli nella redazione definitiva, e ciò perchè essa non rispondeva al concetto informatore dell'opera borselliana, che doveva limitarsi a dare soltanto le notizie che si riferissero direttamente o quasi direttamente alla città. La coronazione dell'imperatore in Roma era cosa troppo lontana da Bologna. Ed è per questo che nel Borselli sono quasi costantemente omesse le notizie che si riferiscono ad avvenimenti naturali o mirifici o simili, quando in qualche modo non si riferivano a Bologna: nei quali casi è anche da considerare che i fatti mirifici non potevano confarsi alla coltura del Borselli e al suo spirito eminentemente critico e severo.

Un altro esempio che risponde alla prima delle due supposizioni da noi fatte: sotto l'anno 1170 nel codice della prima redazione si legge: " Bononienses obside- " runt Faventiam „: questa notizia fu omessa nella redazione definitiva, per la semplice ragione che non rispondeva a verità, nel senso che tale assedio è da riferirsi all'anno 1169, sotto il quale anno, quantunque in forma diversa e più ampia, la notizia è appunto data nella redazione definitiva, come era del resto anche nella redazione primitiva, nella quale perciò si aveva l'inconveniente di aver data la stessa notizia e in forma diversa sotto due differenti anni.

Raro è il caso di una notizia vera e bolognese che figuri nella prima redazione e non nella definitiva: ne trovo uno all'anno 1464. Nel cod. Piancastelli si legge: " Ecclesia sancti Petronii magnum augmentum accepit procurante domino cardinali " Sancte Crucis dicto Aretino. Erat enim prelatus et legatus Bononie valde dilectis " (sic). Suis impensis fecit a fundamentis sacristiam testudinatam ecclesie sancti Mi- " chaellis in Boscho. Renovavit etiam, in conventu sancti Dominici, dormitorium novi- " tiorum; disponebat omnes cameras hospitii dicti conventus renovare, sed rusticitate " cuiusdam fratris Thome de Leuco illius conventus tunc priore nichil factum est „. C'era in queste parole un'offesa, certamente meritata, contro un frate: ora il Borselli,

che pure era frate domenicano e che nel momento in cui scrisse disse sinceramente la verità, dopo, quando si trattò di comporre la redazione definitiva, un tale particolare della rozzezza e villania del priore fu tolto, e il passo fu mutato così: " Hoc " augmentum factum est procuratione et solicitudine domini Angeli reatini, cardinalis " Sancte Crucis, viro devoto atque catholico. Suis impensis sacristiam testudinatam " de novo in ecclesia sancti Michaelis in Monte construxit; in conventu sancti Do- " minici dormitorium novitiorum vetustate consumptum renovavit „. E nient'altro.... Ma questo caso ha un rapporto del tutto speciale e personale, e troppo si comprende!

Abbiam detto sopra che la stessa esposizione e lo stile in genere son molto cambiati nella redazione definitiva. Gli esempi sono continui, infiniti; e lo scopo è generalmente quello di dare la notizia in un latino migliore e in periodo più organico. Il Borselli era un umanista e un serio studioso e non poteva perciò permettere che le sue opere, sia pure quelle cronistiche, uscissero in una forma scorretta. Tutto il testo è stato ripassato con cura minuziosa, in guisa che nella forma definiva ha raggiunto notevole dignità se non perfezione, assai superiore a quella di tutti i cronisti bolognesi, anche di Matteo Griffoni, che pure era persona erudita.

Ma se le preoccupazioni della forma hanno fatto sì che neanche un capoverso, può dirsi, della narrazione del codice di prima redazione sia interamente uguale a quello della redazione definitiva; molte altre divergenze e molti cambiamenti derivano da un concetto più largo che dell'opera il Borselli si era fatto, come da notizie che più tardi gli erano giunte e che egli credette opportuno di aggiungere; anche per gli anni dei primi secoli dove le mutazioni e le aggiunte sono, come dicemmo, minori.

Molte delle aggiunte alle notizie date nella prima redazione, più che sostanziali, sono osservazioni, giudizi, complementi logici, rapporti e raffronti. Qualche esempio. Sotto il 1247 leggesi nella prima redazione: " Bazanum destructum est a Bononien- " sibus eo quod Mutinensium erat. In cuius auxilium venit rex Henricus et Azelinus " de Romano „; nella redazione definitiva, da noi edita, la espressione è così mutata: " Bazanum a Bononiensibus destructum est eo quod Mutinensibus adheserat. Ad " illud defendendum venit cum exercitu rex Henricus et Azolinus de Romano omnium " tyranorum crudelissimus „. Ognun vede che in quest'ultima redazione la forma latina è migliore, e questo si sapeva; ma è meglio resa la condizione di Bazzano colle parole " Mutinensibus adheserat „, invece di " erat „, e si è posta, in aggiunta che nulla dona alla notizia, ma rappresenta una pura e semplice coloritura, la frase: " omnium tiranorum crudelissimus „. Nel 1295, parlandosi della morte del vescovo di Bologna Ottaviano Ubaldini e della sua sepoltura nella chiesa di S. Pietro, la redazione definitiva ha queste parole: " In eius sepulcro tale epithafium insculptum " habetur „, e qui segue l'iscrizione di quattro versi latini che il Borselli lesse direttamente sulla sepoltura del vescovo e che naturalmente mancano nella prima redazione, nella quale era trascritta, da altra fonte, la notizia pura e semplice della morte e della sepoltura del prelato. E si potrebbe continuare.

Anche per questo lato ognun vede come la prima redazione, essendo più fedele nella dizione all'originale da cui il frate trasse la notizia, potrebbe essere di qualche van-

taggio per raccapezzarci nella indicazione delle fonti cronistiche da cui il Borselli derivò; senonchè, come vedemmo, l'impresa non è, ciononostante, agevole, e data la natura del nostro cronista, non avrebbe davvero grande importanza.

Stando così le cose, ognun vede che se il codice Piancastelli ci può recare qualche vantaggio per risolvere problemi che possono sorgere accanto all'opera borselliana, non doveva essere da noi seguito, per ciò che si riferisce al testo, giacchè l'ultimo fu quello non solo scritto di pugno dell'autore ma in ogni parte perfezionato, se non eccezionalmente, come per la lettura di qualche nome che nel codice definitivo non fosse ben chiaro per macchia e strappo o per qualsiasi altro accidente.

La parte iniziale o introduttiva della cronaca del Borselli, nella quale si parla dell'origine di Bologna e si fa la storia antichissima della città, specie per le testimonianze del periodo romano, è omessa interamente dal codice della prima redazione. Solo nell'ultima carta del cod. nel *recto* leggonsi alcune parole che dovrebbero essere poste da principio perchè danno la ragione dell'opera e il modo tenuto nel compilarla e i criteri che alla compilazione presiederono. Le parole che ora mal si leggono, perchè la carta è strappata nell'angolo destro, sono le seguenti, e nella maggior parte furono poi dal Borselli conservate per la redazione definitiva [1]:

" Quia facta precedentium patrum sunt [exempla subsequen]tium filiorum et si quidem preclara [ad incitan-
" dum] eos ad virtutem si vero obscura [ut ab hiis ca]veant admonentur, ideo ut quilibet [habeat ad] legendum
" ea que prisci patres ut [cives nostri] Bononienses per tempora ante acta fecerunt dispersa per diversa volumina
" vulgariter scripta, ego in unum colegi latino sermone. In hoc igitur opere non procedam per modum ystoric
" ut singula gesta vellim prolixe declarare, sed per modum cronice tantum rei substantiam compendiose, singu-
" lorumque gestorum tempora diligenter anotando. Et quia multorum temporum facta non inveni, ideo nec-
" cesse fuit multos annos vacuos preterire. Supra annum quippe Domini 1100 de nostra civitate pauca inve-
" niuntur scripta, nisi que ab antiquis auctoribus tradita memorantur „.

E basta di questo codice singolare. Degli altri che esistono ci sbrigheremo con poche parole.

Qualche interesse offre il manoscritto già posseduto dal bibliofilo bolognese Raimondo Ambrosini, ed ora conservato dal figliuolo. Ha per titolo: " Cronica ge-
" storum ac factorum memorabilium civitatis bononiensis ordinis Praedicatorum „. La stranezza che offre il manoscritto è questa, che nella prima parte, dalle origini sino al 1393, è una copia dell'originale conservato nella Biblioteca universitaria di Bologna e che noi abbiamo ampiamente descritto, fatta nel sec. XVI, la seconda parte che arriva sino al 1417, è copia tratta recentemente dal medesimo codice; la terza, che va fino al 1497, non è altro se non un estratto dei *Rerum Italicarum Scriptores* editi dal Muratori vol. XXIII. Di qualche vantaggio, ma assai piccolo, può essere la consultazione della prima parte, per il fatto che la copia è assai antica [2].

Gli altri manoscritti della Cronaca Borselli che si conoscono, sono tutti di mano più o meno recente e comunque limitati all'anno 1418, e cioè posteriori alla stampa che il Muratori ne fece. Ricordiamo:

1. " *Chronica gestorum et factorum memorabilium civitatis Bononiae edita a fratre*

[1] V. p. 3, 11.

[2] Cf. SORBELLI, *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, vol. XIV, p. 32, Libreria Ambrosini, p. 14.

" *Hieronimo de Bursellis bononiensi ordinis Praedicatorum* „. Ms. cartac. in fol., del sec. XVIII, di pp. 87, di mano del conte Baldassarre Carrati [1].

2. " *Chronica civitatis Bononiae F. Hyeronimi de Bursellis ex* Αυτογραφω (sic) " *èxscripta* „. Ms. cart. in fol., del sec. XVIII, arriva sino al 1418. In fine al cod. si rinviene il " *Supplementum chronicae factum a fr. Vincentio de Spargiatis* " *Bononiae* „ che contiene tre notizie rispettivamente del 1498, 1499 e 1500 [2].

3. " *F. Hieronymi Borselli bononiensis ordinis Praedicatorum Chronica civitatis Bononiae. Exemplum ex Autografo* „. Quattro fascicoli in foglio, di venti carte in media ciascuno, che terminano pure coll'anno 1418. I primi tre fascicoli hanno le carte numerate e sono di una stessa mano, il quarto è di carattere diverso, e proprio di quella stessa mano che redasse il manoscritto precedente a questo. Qua e là ci sono lacune in luogo di parole che non furono ben intese dal trascrittore dell'esemplare preso a copiare. In questo manoscritto manca il Supplemento dello Spargiati [3].

E qualche altra copia può ancora trovarsi o presso conventi o privati o in qualche biblioteca, ma nessun nuovo contributo da esse può venire a noi, e nessun fatto uscirne che ci possa portare incertezza sulla linea da noi seguita.

Al piú queste tardive copie possono attestare una cosa: che la Cronaca del Borselli rimase come nascosta per lunghissimo tempo, dalla fine del 1400 sino alla metà del sec. XVIII. Il Muratori ha il grande merito di averla fatta conoscere, giacchè essa rappresenta, nello svolgimento della cronistica bolognese, l'ultimo grande e importantissimo periodo e chiude, può dirsi, il ciclo, aprendo le porte alle " Storie „ e alla narrazione critica, di cui il Borselli è valoroso antesignano. Dopo il Muratori, tutti compresero l'importanza dell'opera borselliana, e non contenti di vederla edita nella grande Silloge del padre della nostra storia, molti studiosi, incuriositi e ammirati, si diedero a farne copie e a voler nota e riprodotta anche la parte che il Muratori aveva trascurato perchè per quel periodo aveva già dati parecchi altri testi. Così si spiegano le molte copie del sec. XVIII e più recenti che qua e là si rinvengono e che testimoniano in modo efficace e singolare l'importanza dell'opera e rappresentano come una rivendicazione del valoroso domenicano.

Bologna, dicembre 1921.

ALBANO SORBELLI.

---

[1] Biblioteca comunale dell'Archiginnasio. Ms. B. 437, antica segnatura G. I, 18. Cf. FRATI LUIGI, *Bibliografia bolognese*, n. 3168.

[2] Biblioteca universitaria di Bologna, ms. 52, caps. III, n. 6. A questo manoscritto accenna pure il FANTUZZI, *op. cit.*, I, 157.

[3] Biblioteca universitaria di Bologna, stessa segnatura del manoscritto precedente. Cf. L. FRATI, *Indice dei codici latini conservati nella R. Biblioteca universitaria di Bologna*, Firenze, Seeber, 1909, al n. 90. Vedi anche A. SORBELLI, *Le croniche bolognesi del sec. XIV*, Bologna, Zanichelli, 1900, pp. 41, 274-276, ove parlasi di questi manoscritti.

IN ANNALES BONONIENSES

FRATRIS HIERONYMI DE BURSELLIS

PRAEFATIO LUDOVICI ANTONII MURATORII

JAM dedi Annales Bononienses *Matthaei Griffonis* Latine scriptos; dedi et ejusdem Urbis *Miscellam Historiam* in Tomo XVIII Collectionis hujus. Et nonnullis quidem videri possit, satis per hosce Scriptores consultum dignitati praeclarissimae Urbis; ejusque res gestae hujusmodi subsidiis in sat bono lumine collocatae nihil ultra exposcere credantur. Verum non satis mihi visum est, cupienti Bononiensium splendorem atque eruditionem amplificare, quantum per me liceat, simulque meum erga Cives illos mei amantissimos obsequium luculentius testari. En ergo novum Opusculum de Bononiensium rebus, nempe Annales ejus Urbis ab Anno 1418 usque ad Annum 1497 digestos cura *Fratris Hieronymi de Bursellis Ordinis Praedicatorum*, quos uti numquam antea editos et mihi indicavit, et e manuscriptis Codicibus describendos curavit Johannes Baptista Bianconus Bononiensis, Prior Parochialis Ecclesiae *della Mascarella*, et publicus Literarum Graecarum Professor in Bononiensi Gymnasio, mihi singulari necessitudine et amicitiae foedere junctus. Diffiteri autem nolim, Scriptorem hunc non ab Anno revera 1418 sed quidem a remotiore aevo initium fecisse scribendi. Attamen quando Griffonis antiquioris Auctoris Annales jam habemus usque ad Annum 1426 deductos, satius duxi Bursellianos Annales in ea tantum parte retinere, quae Griffonianae lucubrationis continuatio foret, adjectis decem praecedentibus annis, ut inde comparatio narrationis fieri possit inter utrosque, scilicet inter hosce diversos Annales. Ad Bursellum vero quod attinet, eum Albertuccia Familia protulit; sed quia pro more temporum genti huic superadditum fuerat *Burselli* agnomen, hinc factum, ut et ipse *Frater Hieronymus de Bursellis* appellaretur. Quis illi pater fuerit, testem ipsum dabo ad Annum 1445 ubi Annibalis Bentivoli necem enarrat, in haec verba scribens: *In hoc furore occisus est et Petrus de Bursellis, sive de Albertuciis, qui amore accensus patriae arma corripuit, Canetulosque quantum valuit, impugnavit. Nec aliquis miretur, si militem gregarium inter Nobiles pono, quia hic meus genitor fuit, qui haec scribo.* Ordini Praedicatorum nomen subinde dedit Hieronymus, ibique pietatis ac literarum professione adeo claruit, ut suis temporibus inter praeclariores numeraretur. Neque ejus nomen Eruditis antehac ignotum. Leander Albertus de Vir. Illustr. Ord. Praedicat. Lib. IV, p. 146, laudat *Hieronymum Albertuccium Bononiensem, cognomento Bursellum, virum rarissimum, et in praedicando disertissimum*, cujus etiam vitam idem Leander se scripsisse tradit. Rursus in descriptione Italiae, ubi de Bononia, ejusque Historicis agit, eumdem Bursellum Praedicatorum Ordini adscriptum memorat, eique tribuit brevem *Historiam Pontificum Romanorum usque ad Alexandrum VI et Librum de compluribus Italiae Civitatibus et Chronicon Ordinis Praedicatorum*, ac demum *Chronicon Bononiense, usque ad Annum* 1497 illud nempe, cujus postremam partem nunc eo vulgatum. Paria de illo habent Antonius Senensis Lusitanus in Biblioth. Ord. Praedicat. et Michaël Plodius (sive Piò) in Vit. Viror. illustr. Ord. Praed. in Appendice col. 414, et Ambrosius de Altamura in Bibliotheca Ord. Praedic., ubi eum nobis exhibet in Bononiensi Civitate Anno 1493. *Inquisitorem haereticae pravitatis*; et Vincentius Rivalius in Catalog. illustr. Scriptor. Lombardiae, et Bumaldus, hoc est Ovidius Montalbanus in Minerval. Bononien. Illius quoque honorifice mentionem fecit Andreas Rovetta Ord. Praedic. in Biblioth. Chronolog. illustr. virorum Provinciae Lombardiae ad Annum 1494, Cent. III, eum appellans *virum sui seculi splendidissimum jubar, Provinciaeque Lombardiae gloriam, qui Conventus Bononiensis exstitit jure merito Studii Generalis Regens, Prior, ejusdemque Urbis Apostolicus adversus haereticam pravitatem Inquisitor etc.* Praeterea Gallici viri PP. Quetif et Echard in Libro de Scriptorib. Ord. Praedicat. ante paucos annos edito Bursellum multis commendant, eumque testantur ex pleuritide Anno 1497 die XXV

Novembris naturae legibus satisfecisse. Quae si certa sunt, necesse est, aliena manu addita fuerit hisce Annalibus electio Julii II Summi Pontificis non semel heic memorata.

Quos vero ingenii studlive sui fructus post se Bursellus reliquerit, nunc est edicendum. Plerique ejus Libri ad Historiam pertinent, et fere omnes adhuc manuscriptos servari Bononiae in Conventu Sancti Dominici, nonnulli memoriae prodiderunt. Sed eorum pars potior nostris temporibus, uti ego certior sum factus, illic frustra conquiritur. En horum catalogum ex praememoratis Scriptoribus excerptum.

Annales Ordinis Praedicatorum ab Anno 1215 usque ad 1484.

De Viris illustribus Ordinis Praedicatorum.

De Generalibus Magistris Ordinis Praedicatorum.

Annales Coenobii Bononiensis Sancti Dominici ab ejus exordio usque ad sua tempora.

Chronicon, seu Epitome gestorum ab Orbe condito usque ad Annum 1497.

Historia Romanorum Pontificum a Sancto Petro ad Alexandrum III Papam.

Chronicon, seu Descriptio complurium Italiae Civitatum.

De Doctoribus asserentibus Deiparam originali peccato fuisse aliquando obnoxiam.

Sermones de tempore per totum annum.

Sermones varii de Sanctis.

Liber Sermonum pro tempore Quadragesimali.

Denique *Annales Urbis Bononiae*, quorum portio ad complementum Bononiensis Historiae nunc mihi est evulganda.

FRATRIS HYERONIMI DE BURSELLIS

CRONICA GESTORUM AC FACTORUM MEMORABILIUM CIVITATIS BONONIE

Edizione fatta sul cod. 1609 della Biblioteca Universitaria di Bologna.

Furono tenuti presenti anche il *Cod. Piancastelli* posseduto dal sig. cav. dott. Carlo Piancastelli di Fusignano, e il *Cod. Ambrosini* posseduto dal sig. avv. Raimondo Ambrosini di Bologna.

INCIPIT CRONICA GESTORUM AC FACTORUM MEMORABILIUM CIVITATIS BONONIE EDITA A FRATRE HYERONIMO DE BURSELLIS BONONIENSI ORDINIS PREDICATORUM[1]

c. 1a

Incipit Prohemium.

QUONIAM facta precedentium patrum sunt exempla subsequentium filiorum, et siquidem preclara ad incitandum eos ad virtutem plurimum valent, si vero obscura ut ab hiis caveant admonentur, ideo ut quilibet habeat ad legendum ea que prisci patres ac cives nostri Bononienses per tempora ante acta fecerunt, dispersa per diversa volumina vulgariter scripta, latino sermone et plano ego frater Hyeronimus de Bursellis bononiensis ordinis Predicatorum in unum collegi. In hoc ergo opere non per modum ystorie procedam, ut singula vellim prolixe extendere; sed per modum cronice tantum rei substantiam compendiose singulorumque gestorum tempora annotabo. Et c. 1b
quia multorum temporum facta non inveni ab aliquo auctore conscripta, ideo multos annos vacuos preterire neccesse fuit. Supra annum quippe Domini 1100, de nostra civitate pauca inveniuntur scripta, nisi que ab antiquis auctoribus tradita reperimus. Que certe pauca fuere. Dicam etiam de eius origine, quamvis multi eloquentissimi viri de ea compendiosa opuscula ediderint. Hii autem fuerunt clariores, qui antiquorum dictis aut testimoniis fultiuntur.

De nomine et origine Bononie.

Multi de origine Bononie in ystoriis doctissimi ac rerum antiquarum solertissimi indagatores scripserunt. Ex iis fuerunt aliqui ante nos, et aliqui qui nostra etate floruerunt. Videlicet, Lampridius ystoriographus[2], qui fere de origine omnium civitatum mundi tractatum

1-4. Incipit.... Predicatorum] *le parole sono scritte nel cod. come a titolo e sottolineate in rosso. Sotto è un disegno prospettico assai accurato della città di Bologna nel Medio evo, in calce al quale leggesi*: Bononia — 5. Incipit Prohemium] *sottosegnato con linea rossa; nel mezzo della pagina* — 6. Quoniam] *nell'occhio del gran* Q *iniziale è disegnata ad inchiostro la figura di un frate tenente un libro in mano, molto probabilmente l'autore* - precedentium] *il cod. aveva* precentium, *poi l'errore fu corretto e il* tiū *aggiunto sopra la riga* — 7. plurimum valent] *parole scritte più tardi nel margine destro* — 10. vulgariter scripta] *nel margine destro leggesi*: | 32 | 34 | 35 | — 12. modum] *segue* ysti *cancell.* — 13. singulorumque gestorum] *il cod. aveva* singulorum gestorunque, *poi il* que *fu, con segno di richiamo, annesso a* singulorum - tempora] *segue quest'altra linea scritta assai dopo e riferentesi al possessore del codice*: Librariae sancti Dominici de Bononia. 1587. *Sotto, in fondo alla pagina, è un'altra figurazione: un frate domenicano tiene due stemmi a colori, uno di Bologna e l'altro dell'ordine dei Domenicani* — 14. auctore] *segue nel cod.* conscri *cancell.* — 17. ea] *aggiunto più tardi sopra la riga* — 18. antiquorum] *segue nel cod.* tes *cancell.* — 19. De.... Bononie] *sottosegnato con un rigo rosso nel cod.; in mezzo alla pagina* — 20. Multi] *l'*M *iniziale è più grande del solito, in rosso*

[1] Il codice della cronaca del Borselli posseduto dal dott. Carlo Piancastelli di Fusignano (il quale gentilmente lo pose a mia disposizione) ha questo titolo: "Cronicha gestorum Bononie, edita a fratre Hyeronimo "de Bursellis bononiensi ordinis Predicatorum, et ex di-"versis antiquitatibus collecta„.

[2] Si allude probabilmente al *Provinciarum laterculus* del cod. veronese, edito dal Riese nei *Geographi latini minores*, 127-129; cf. *Notitia dignitatum* edix. Seeck, pp. 247-253.

fecit: Nicolaus Perottus[1], postea episcopus Sypontinus, qui dum Bononie curialis esset cardinalis Niceni nomine Besarion greci ac eiusdem civitatis legati, opusculum edidit de Bononie origine. Alius fuit Blondus forliviensis vir in ystoria peritissimus, qui in eo tractatu, quem de Ytalia illustrata composuit[2], de civitatis Bononie antiquitate, pauca sed vera diseruit. Alius fuit Benedictus Morandus[3] bononiensis qui et ipse in libello quem contra Senenses cudit, obscuro stillo de vetustate Bononie ex antiquis non pauca produxit. Alius fuit Iohannes Garzo[4] bononiensis phisicus philosophus ac in ystoriis edendis alter Livius, qui in gestis Bononie que scripsit hanc materiam non intactam reliquit. Alius fuit Nicolaus parmensis[5] qui et ipse tractatulum de Bononia illustrata; novissime loquens de ipsius origine ac dignitate, multa complexus est. Ex hiis omnibus de nomine ac vetustate Bononie aliqua hic subitiam.

Nota singulariter originem Bononie.

Dicunt quidam ubi nunc Bononia est quemdam virum strenuum nomine Ferum primo habitaculum fecisse, in ripa torrentis Apose, antequam aliquis hominum post diluvium has
c. 2a terras incoleret. Is cum per mare venisset ad locum' ubi nunc Ravena est cum pluribus ex orientali parte, et ibi vellent condere civitatem, cum reliquis Ferus non conveniens, ipse solus cum uxore sua inde recedens, venit ad dictum locum, inter Rhenum et Sapinam[6]. Tugurio autem ibi parvo constructo, terram colere cepit. Cum autem post aliquot annos multos filios et filias procreasset, et pro hiis diversas domos hedificasset, quasi vicum fecerunt. Et ut facilius torrentem transire possent, quando augmentum accipiebat ex pluvia, pontem fecerunt ex lapidibus massicinis. Unde a conditore pons ipse Feri nomen accepit. Ibi nunc edes sancti Cosme et Damiani posita est. Dicti autem Feri uxor, que proprio nomine appellabatur Aposa, cum in torrente, estatis tempore, inter fructeta nuda, ne ab aliquo videretur, se lavaret, ex inproviso impetus pluvialis aque de montibus superveniens, inadvertentem arripuit. Ad eius primo clamorem, cum Ferus et filii cucurrissent, antequam possent auxilium ferre, crescente unda, suffocata est. Tunc omnes cum planctu magno exanimem comprehendentes, dicebant: "Heu, Aposa mater, heu! Quo ivit spiritus tuus?„ Iuxta torrentem quoque illum eam cum eiulatu sepellientes, torrenti nomen dedit Apose. Et sic usque in hodiernum diem Aposa est ab omnibus appellatus. Dictum autem vicum cum crevisset, muro cinxerunt. In ea constructione murorum, cum iam Ferus octuaginta esset annorum et siti fatigaretur in componendis rebus, accidit ut una ex filiis aquam ex propinquo colle in lagena de fonte portaret. Hanc videns pater, ut sibi potum daret, ad se vocavit. Erat enim nomen huius filie Felsina. Que cum venisset et sitibundum patrem vidisset, dixit: "Non

---

7. Garzo] *prima leggevasi* Garzonus, *poi il* nus *fu cancell.* — 12. Nota.... Bononie] *scritto con inchiostro rosso* — 13. quidam] *segue nel cod.* quod *cancell.* - *segno d'attenzione nel margine sinistro* - est] *segue nel cod.* ub *cancell.* - quemdam] *corretto su* quidam *nel cod.* - virum] *corretto su* vir *nel cod.* - strenuum] *corretto su* strenuus *nel cod.* - Ferum] *corretto su* Ferus *nel cod.* — 14. fecisse] *corretto su* fecerat *nel cod.* — 16. Ferus] *aggiunto da mano posteriore nel margine sinistro* — 29. appellatus] *l'us finale è scritto su raschiatura* — 32. daret] *segue nel cod.* auo *cancell.*

[1] Si accenna all'opera di Niccolò Perotti, che conservasi manoscritta nella Biblioteca universitaria di Bologna: *De civitate Bononiae et quomodo antiquitus ea vocabatur.* Su di lui, in specie sui rapporti che ebbe con Bologna cf. Lodovico Frati, Giovanni Gozzadini, Carlo Malagola, Giovanni Fantuzzi, *Scrittori bolognesi*, VI, 372 e Appendice.

[2] *Italiae illustratae libri VIII cum epistola Gasparis Blondi ad Dominicum episcopum Brixiensem.* Il Borselli vide le edizioni di Roma, 1474 e Verona, 1482; cf. Hain, *Repertorium bibl.*, 3246 e *3247.

[3] La nota operetta del Morandi intitolata: *Oratio de laudibus Bononiae.* Il Borselli vide l'edizione di Bologna, Ruggieri, 1481; Hain, *11611.

[4] Giovanni Garzoni, che scrisse moltissime cose sulla storia di Bologna. Qui si accenna particolarmente all'opuscolo: *De dignitate urbis Bononiae commentarius*, edito poi dal Muratori, in *RR. II. SS.*, XXI, 1143-1168.

[5] Niccolò Burzi, nell'opera dal titolo *Bononia illustrata* [*per Nicolaum Burtium parmensem*], edita in Bologna, Platone Benedetti, 1494; Hain, *4148.

[6] Savena, torrente.

" tibi, pater, potum tribuam, nisi michi ante promittas implere quod petam „. Cui pater: " Per " deum promitto me facturum quod petis, si id a me sit possibile fieri „. At illa: " Petitio " mea est ut hic vicus quem muro cingis, ex nomine meo appellationem ac'cipiat „. Tunc *c. 2 b*
pater ad omnes astantes alta voce dixit: " Volo ut hoc nostrum opidum filie mee hic exi-
5 " stentis nomen habeat „. Cuncti qui aderant et qui super murum hedificabant, magno clamore dixerunt: " Felsina, Felsina vocitetur „[1]. Ideo Plinius secundus dicit, quod apud veteres Felsina dicebatur, olim Tuscorum antiquissimum oppidum[2]. Constat autem, post longa tempora, ex eo oppido Tuscos a Gallis Boiis expulsos esse. Unde eos postea Romani expu lerunt. Et quia eum locum opportunissimum esse ad reprimendam Gallorum inconstantiam
10 intellexere, eo coloniam miserunt, oppidumque quod prius Felsina dicebatur, ab expulsis Boiis, Bononiam quasi Boioniam appellavere[3]. Qui autem eam coloniam deduxerunt hi fuere: L. Valerius Flaccus, M. Attilius Seranus, L. Valerius Tappo triumviri. Deducta vero fuit tertio kalendas ianuarii, anno ab Urbe condita quingentesimo sexagesimo primo; quod tum plerique Greci auctores, tum Livius noster ostendit libro XXXVII[4]. Unde cum de victoria
15 L. Cornelii Scipionis et pace cum Anthioco facta, legatisque ad populum Romanum missis retulisset, subiungit hec verba: " Eodem anno ante diem tertium kalendas ianuarii Bono- " niam latinam coloniam, ex senatusconsulto, L. Valerius Flaccus, M. Attilius Seranus, L. " Valerius Tappo[5] triumviri deduxerunt. Tria millia hominum sunt deducta: e quibus LXX " iugera, ceteris colonis quinquagena sunt data „[6]. Constat igitur hanc coloniam eo anno de-
20 ductam esse, quo Lutius Cornelius Scipio, cui postea Asiaticus nomen fuit, post devictum Anthiochum, Rome triumphavit[7]. Hoc autem, supputatis diligenter temporibus, manifestum est fuisse 147 olympiadis, ab Urbe condita anno 561, ante Christi natalem anno 184. Lampridius vero dicit[8], adducens Miletum sive Hieronimum[9], quod Bononia colonia a Romanis in Gallia conditur anno ab Urbe condita 551, qui fuit annus ante Christi adventum 200. Parum
25 differunt in annorum numero isti antiqui tractatores.

Svetonius autem dicit Octavianum Bononiensibus, quod in Antoniorum clientela antiquitus fuerant, gratiam fecisse coniurandi cum tota Ytalia pro partibus suis[10]. Idemque Svetonius scribit Neronem imperatorem orasse latine pro' Bononiensibus ad consulem et Senatum[11]. *c. 3 a*
Iulius Capitolinus in 30 tyrannorum gestis rebus[12], de Censorino dicit: " Erat eius sepulcrum
30 " grandibus litteris circa Bononiam; incisi sunt eius honores „; ultimo tamen ascriptum est: " Felix per omnia felicissimus „[13].

Paulus quoque Orosius ita dicit, libro 4[14]: " Consul Marcellus, in Etruria a Boiis op- " pressus, magnam partem exercitus perdidit. Cui postea Furius consul alter auxilio accessit; " atque ita universam Boiorum gentem igni ferroque vastantes, prope modum usque ad nichilum
35 " deleverunt „. Idem ibidem in eodem pene tempore: Scipio Affricanus " cum Boiorum gente " conflixit; in quo prelio XX milia hostium interfecit „[15].

---

2. petis] *il cod. aveva* pettis, *ma un* t *fu cancell.* — 9. opportunissimum] *il cod. aveva* opportunoissimum, *poi il terso* o *fu cancell.* — 11. deduxerunt] *il* de *fu aggiunto da altra mano* — 18. Cappo *cod.* — 22. fuisse] *corretto da* fuissime - Urbe] *segue nel cod.* conditi *cancell.* — 24. Parum] *corretto da* parunt — 25. numero] *aggiunto dalla stessa mano che vergò il cod., nel margine sinistro* — 29. Censorio *cod.* — 33. libro 4] *aggiunto dalla stessa mano nel margine destro*

[1] Tutta la narrazione antecedente è fedelmente seguita da Leandro Alberti *Historie di Bologna*, deca I, libro I, come egli stesso confessa.

[2] PLINIUS, *Hist. nat.*, III, 115: " Bononia, Felsina " vocitatum, cum princeps Etruriae esset „.

[3] Cf. PLINIUS, loc. cit.; cf. inoltre LIVIUS, *Hist. rom.*, XXXVII, 57.

[4] Cf. LIVIUS, loc. cit.; VELLEIUS PATERCULUS, I, 15; PLINIUS, XXXVI; MELA, II, 60 ecc.

[5] Il testo liviano ha veramente " Tappus „.

[6] LIVIUS, XXXVII, 57, 7.

[7] LIVIUS, XXXVII, 58.

[8] AELIUS LAMPRIDIUS, in *op. cit.*

[9] S. HIERONYMUS STRIDONENSIS, *Chronicon.*

[10] SVETONIUS, *Aug.*, 17.

[11] SVETONIUS, *Nero*, 7.

[12] IULIUS CAPITOLINUS, in *Scriptores historiae Augustae*, " De Censorino „, in *Triginta tyranni*, 33, 4.

[13] Il testo suona, rettamente, così: " Exstat eius " sepulcrum, in quo grandibus literis circa Bononiam " incisi sunt omnes eius honores, ultimo tamen versu " adscripto, FELIX AD OMNIA, INFELICISSIMUS IMPERATOR „.

[14] *Historiarum adversus Paganos*, IV, 20.

[15] Ivi, un po' più innanzi.

Plinius etiam, libro tertio Naturalis ystorie, capitulo 38 et 49 [1] et libro 16 capitulo 36, ita dicit, quod "nullus sagittis aptior calamus quam in Rheno Bononiensi amne, cui plurima inest "medulla„[2]. Quin etiam libro 36, naturam lapidum describens, dicit: "Sunt et in Bononiensi "Italie parte breves maculosi lapides complexu silicis alligati, quorum tamen apparet natura "similis eis qui Hyspania puteis effodiuntur profunda altitudine„[3].

Accedit ad antiquitatem Bononie quod ante adventum Christi habuit viros doctos atque preclaros. Eusebius in cronicis [4] ponit floruisse L. Pomponium bononiensem Athelenarum scriptorem eo tempore quo bellum adversus Romanos, Picentes, Marsi, Pelignique moverunt. Ac Plotinus primus Rome latinam rethoricam docuit, anno ante Christi adventu centesimo secundo. Paulo post Rusticellus orator nequaquam contempnendus tempore Ciceronis claruit [5]. Deinde Ruffus in pretio habitus est, de quo Martialis his versibus dicit:

> "*Funde tuo lachrimas, orbata Bononia, Ruffo;*
> *Et resonet tota planctus in Emilia*„[6].

Valerius preterea Maximus in libro VIII, rubrica: "Infames rei quibus de causis absoluti sunt aut dampnati„[7], ponit de Callidio bononiensi adolescente, qui inventus in cubiculo uxoris cuiusdam Romani, cum ante iudices accusaretur de adulterio, volens se excusare, maius de se crimen adduxit. Dixit enim se non causa uxoris illius illuc accessisse, sed
c. 3 b propter quemdam puerum servum, ut eius concubitum haberet, advenisse'. Tunc iudices simplicitatem adolescentis considerantes a se abiecerunt. Hoc ideo posui, non ut sequamur, sed ut sciamus quod omni tempore fuerunt boni et mali, et aliqui qui suam patriam virtutibus illustrarunt, et aliqui qui vitiis obscurarunt.

Hec satis dicta sint de nomine origine ac antiquitate Bononie. Nunc accedam ad dicendum de hiis que post adventum Christi gesta sunt.

Ab adventu Christi usque ad sanctum Petronium Bononiensem episcopum, de gestis aut statu Bononie nichil certi invenitur. Et si aliqui eiusdem civitatis cives tunc temporis aliqua scripserunt, usque ad nos, propter multas devastationes civitatis et quamplurima incendia, minime pervenerunt. Hec enim civitas pluries eversa est, ut murorum veterum vestigia protestantur. Clarum est enim quod, tempore Theodosii iunioris imperatoris et sancti Petronii, civitas Bononie parvo circuitu cingebatur, ut beati Stephani prothomartiris demonstrat ecclesia, que a beato Petronio extra menia civitatis constructa est. Eius enim ambitus, ut creditur, erat a cruce omnium sanctorum usque ad crucem strate Castilionis et a cruce porte Ravignane usque ad portam Castelli, ubi habitant illi de Castello et ubi nunc est ecclesia vetustissima sancti Luce evangiliste, et ad occidentem ecclesia sancti Sebastiani [8].

Tamen aliqua inveniuntur in tanto cursu temporum. Incipiam igitur per annos a Christo Yhesu salvatore nostro singula que inveni annotare.

Sub Claudio imperatore, Titus Fullonius Bononiae mortuus est, vir annorum 150 [9].

Recepit Bononia fidem Christi, secundum aliquos anno Domini 130, aut secundum alios post Apollinarem discipulum beati Petri apostoli sub Syxto primo.

---

2. nullus] *segue nel cod.* sagiptis *cancell.* — 19. posui] *segue nel cod.* vt *cancell.* — 24. Ab] *la lettera iniziale è molto grande, in rosso* — 36-p. sg., l. 13. Sub Claudio.... 485] *tutto il lungo passo fu dallo Spargiati aggiunto nel margine destro e specialmente sinistro della c. 3 b. La scrittura fitta e intricata fu spesso mutilata dal legatore*

[1] Cf. PLINIUS, *Hist. nat.*, III, 20.

[2] PLINIUS, *Hist. nat.*, XVI, 65, 2.

[3] PLINIUS, *Hist. nat.*, XXXVI, 45, 2. Nel testo manca la parola "lapides„, sottintesa, e si ha "appareat„ in luogo di "apparet„ e "in„ preceduto a "Hispania„.

[4] HIERONYMUS, *Chronicon*, ad an. 1928.

[5] Vedi CICERO, *Brutus*, 169.

[6] MARTIALIS, *Epigr.*, VI, 85, 5-6.

[7] VALERIUS MAXIMUS, *Facta et dicta memorabilia*, VIII, I, 12.

[8] Cf., sull'ámbito della città, GHIRARDACCI, *Hist. di Bologna*, Bologna, 1605, I, 25.

[9] PLINIUS, *Hist. nat.*, VII, 195.

Sanctus Zama, anno Domini 270, primus episcopus Bononiensis, missus a Dionysio papa.
Huic successit, anno 289 vel 313, sanctus Faustinianus, missus a Marcellino papa.
Hoc tempore sancti Nabor et Foelix et Aggeus, Hermes et Caius sub persecutione Diocletiani fuerunt martirio coronati.
Huic successit sanctus Basilius, anno 350; qui Bononiam attulit corpora beati Adriani et beatae Anatoliae martirum.
Beato Basilio successit Eusebius episcopus, anno Domini 370.
Huic successit sanctus Foelix ex alumnis beati Ambrosii, anno 424.
Huic successit sanctus Petronius citatis advocatus et, ut dicitur, patronus, anno Domini 429 vel 430.
Huic successit sanctus Prisianus, anno Domini 450.
Huic successit sanctus Tertullianus, anno Domini 470.
Huic successit sanctus Iocundus, anno Domini 485.

Anno Domini 315. Beati martyres Vitalis et Agricola sunt martirium passi sub Dyocletiano et Maximiano. Horum triumphum beatus Ambrosius Mediolanensis episcopus claro stillo descripssit [1]. Vitalis fuit servus Agricole, nunc consors et collega martirii. Vitalis, post omnium tormentorum genera, orationem fatiens emisit spiritum [2]; Agricola vero cruci affixus est [3]. Horum corpora sepulta sunt in cimiterio Iudeorum et ubi, usque ad tempora beati Ambrosii, incognita remanserunt [4]. Passi autem sunt in civitate Bononie. 'Quomodo autem horum corpora reperta sint, ita narrat beatus Ambrosius: " Igitur invitatus a plebe Bononiensi " negare presentiam meam, nullatenus potui, quia tempus aderat ut sua Dominus mirabilia " que solet ostenderet „ [5]. Et post multa dicit: " Locum michi dominus noster Yhesus Christus " revelare dignatus est „. " Illic martirum excubias requirebamus, tanquam inter spinas rosam " eligentes. Circumfudebamur a Iudeis cum sacra corpora veherentur. Aderat populus christianus cum plausu et letitia. Dicebant Iudei: " Flores visi sunt in terra „ [6], cum viderent " martires Christi. Christiani dicebant: " Tempus incisionis adest „ [7]. Iam " qui metit accipit " mercedem „ [8]. Alii seminaverunt, nos metimus martirum fructus. Audiebant Iudei voces " plaudentis ecclesie dicentis intra se: " Vox turturis audita est in terra nostra „ [9]. Unde bene " a propheta dictum est: " Dies diei eructat verbum et nox nocti „, seu iudeus iudeo, " indicat " scientiam „ [10]. Detuli ergo munera que in eis egit crucis tropheum, cuius gratiam in operibus " agnoscitis. Certe et ipsi demones confitebantur „ [11] et ab hominibus mox egrediebantur et multi qui egritudinibus diversis affligebantur, contingentes sudaria sanctorum, sanabantur. Sed et alia multa mirabilia per sanctos suos in presentia populi, dum transfererentur, facta sunt. " Con- " dant alii aurum atque argentum atque de latentibus eruant venis, legant pretiosa monilium serta: " temporalis ille thesaurus est et sepe habentibus pernitiosus. Nos elegimus martirum clavos c. 4a

---

2. 313] *prima era scritto* 314, *poi la data fu mutata in questa* — 5. 350] *corretto su* 380 *cancell.* — 8. Ambrosii] *segue nel cod.* Anno Domini 429 *cancell.* - 424] *corretto nel cod. su* 420 — 12. 470] *corretto su* 480 *cancell.* — 13. 485] *corretto su* 482 *nel cod.* - *seguono le seguenti parole cancellate*: Huic successit sanctus Theodorus anno Domini 498 — 18. corpora] *segue nel cod.* sepulta *cancell.* — 23. martirum excubias] igitur martyris exuvias Ambrosius (*Exhort. virgin., ediz. cit.*) - requirebamus] *il cod. aveva* requirebas bamus, *poi il* bas *fu cancell.* — 24. legentes Amb. - sacra .... veherentur] sacrae reliquiae eveherentur Amb. — 24-25. christianus] Ecclesiae Amb. — 26. Christi *om.* Amb. - metit] *il cod. aveva* mettit, *ma il primo* t *fu cancell.* — 27. Audiebant] Iterum audientes Amb. — 28. dicentis intra] dicebant inter Amb. — 29. a propheta dictum] lectum Amb. — 30. ergo] vobis *agg.* Amb. - in .... tropheum] meis legi manibus, id est, crucis tropaea Amb. — 31. confitentur Amb. — 35. legimus Amb.

[1] Cf. S. Ambrosius, *Exhortatio virginitatis*, I, 1 e anche *De virginibus ad Marcellinam sororem*, I, 10.
[2] S. Ambrosius, *Exhortatio virginitatis*, I, 4 (apud Migne, *Patr. lat.*, XVI, p. 335 sg.).
[3] S. Ambrosius, *Exhortatio virginitatis*, I, 5.
[4] S. Ambrosius, *Exhortatio virginitatis*, I, 7.
[5] Cf. Ghirardacci, *Hist. di Bologna*, Bologna, 1605, I, p. 18.
[6] *Cant.*, II, 12.
[7] *Ivi.*
[8] Iohann., IV, 36.
[9] *Cant.*, II, 12.
[10] Tutto il passo in S. Ambrosius, *Exhortatio virginitatis*, I, 8.
[11] S. Ambrosius, *Exhortatio virginitatis*, II, 9.

" et multos quidem, nam plura fuerunt vulnera quam menbra „. " Collegimus sanguinem trium- " phalem et crucis signum. Hec sancte vidue negare non potuimus postulanti munera. Itaque " salutis accipite pignora que sub sacris altaribus reconduntur. Et hec igitur vidua sancta est " Iuliana, que Domino templum paravit atque obtulit „[1]. Fusis itaque precibus, te, omnipotentem Deum, deprecor ut supra domum hanc, supra hec altaria, super hos lapides spiritales quibus sensibile tibi in singulis virtutibus sanctorum tuorum Vitalis atque Agricole templum sacratum est, cottidianus presul intendas orationesque servorum tuorum, que funduntur in hoc loco, divina tua suscipias misericordia etc. Passi sunt autem sancti martires pridie nonas novembris tempore prenotato.

c. 4b Anno Domini 316. Imperante Diocletiano et Maximiano, apud Noricum beatus Florianus cum XL sotiis palmam martirii acceperunt. Mira Dei dispensatione, a quadam muliere corpus sancti Floriani inventum, sepulture traditum est. Tempore procedente corpus eius Bononiam delatum, in ecclesia sancti Stephani tumulatum est.

Gratianus imperator, qui Theodosium seniorem Gallicum ad consortium imperii assumpsit, quia Bononienses simul cum Parmensibus, Regiensibus et Mutinensibus imperio rebellaverant, grave bellum eis intulit, anno Domini 385.

Tunc civitas Claterna, distans a Bononia per 8 miliaria, deleta est. Tandem Bononienses, fame et miseria coacti, Asclepio imperatoris capitaneo se dederunt. Civitas enim Bononie tunc tantum duas portas habebat, unam versus Mutinam, aliam versus Claternam.

Anno Domini 398. Excidium Bononie per Theodosium factum est.

Anno Domini 400. Quidam huc reiiciunt tempora martyrii beati Proculi bononiensis, sub Maximiano[2].

Anno Domini 429. Beatus Felix olim beati Ambrosii discipulus, postquam per multos annos sanctissime Bononiensem rexisset ecclesiam, tandem bonis operibus plenus, migravit ad Christum. Sepultus in ecclesia beatorum martirum Naboris et Felicis. Postea, cum negligentia temporum ignoraretur ubi esset corpus sancti, divina revelatione compertum, honorificentius collocatum est.

Anno Domini 430 vel circa *vel 433* (a multis enim varie sunt temporum computationes). Venit beatus Petronius Constantinopolitanus Bononiam, missus a Celestino pontifice maximo, ut ibi episcopi fungeretur offitio[3]. Imperium tunc apud Constantinopolim tenebat Theodosius cognatus beati Petronii dictus iunior Archadii filius. Divina igitur revelatione dessignatus episcopus, et a Bononiensibus letanter et cum honore susceptus, animum apposuit ad reparandas ecclesias quas paulo ante Theodosii primi furor everterat. Inter alia que de novo fecit, est opus insigne, monasterium videlicet cum ecclesia sancti Stephani.

Ipsa siquidem ecclesia erat lapidibus multis pretiosis ornata et extra civitatem ad portam orientalem sita.

Ad instar dominici sepulcri, secundum ordinem quem viderat beatus Petronius et diligenter mensus fuerat, cum esset in Yerusalem, mirificum apud eandem ecclesiam construxit opus.

---

1. nam] ut AMB. - fuerint AMB. — 2. signum] lignum AMB. — 3. pignora *om.* AMB. - nunc sub AMB. - Et hec] Ea AMB. — 4. hoc templum AMB. — 3-4. *in margine*: S. Iuliana, *di mano posteriore* — 14-20. Gratianus.... factum est] *i tre capoversi furono aggiunti più tardi, ma dalla stessa mano che vergò il testo, in calce alla c. 4b e a linee prendenti tutta la pagina* — 15. Regiensibus] *nel margine sinistro, di mano posteriore, fu scritto*: lege Reginis - Mutinensibus] *segue nel cod.* rebell *cancell.* — 18. coacti] *segue nel cod.* se *cancell.* — 21. 400] *il cod. aveva* 1400, *poi l'*1 *fu cancell.* - Proculi] *segue nel cod.* sub *cancell.* — 21-22. *la notizia è di mano dello Spargiati* — 23. postquam] *nel margine sinistro, una mano posteriore pose* cum *in luogo di* postquam *cancell.* — 26. corpus sancti] *aggiunto nel margine sinistro dalla stessa mano del testo* — 28. vel 433] *aggiunto dallo Spargiati sopra la linea* — 34. fecit] *corretto su* facit - opus] *segue nel cod.* ing *cancell.*

[1] S. AMBROSIUS, *Exhortatio virginitatis*, II, 9-10.

[2] Vedi il testo borselliano più giù a p. 11, 1-8.

[3] Per tutto ciò che si riferisce a san Petronio, vedi la *Vita* e gli atti del santo nel cod. 1473 della Biblioteca universitaria di Bologna, pubblicati dal Lanzoni, in *San Petronio vescovo di Bologna*, Roma, 1908.

Aliud quoque hedifitium ibidem plurima varietate columpnarum a fundamentis erexit cum atrio in circuitu, cum duobus ordinibus pretiosarum columpnarum et super inferiorem ordinem alius pretiosior supereminebat. Tali modo extendebatur usque ad locum qui figurate Golgotha hoc est Galvarie nuncupatur, ubi crux, in qua Christus pro' salute mundi c. 5a fixus est, posita fuit. Pavimentum autem totius operis stratum est pulcherime pario lapide et porphiritico et lapidibus diverse varietatis. In eodem loco, qui Golgotha dicitur, posuit ligneam crucem, que in longitudine et latitudine undique per totum facta fuerat ad instar crucis Christi. Item mensuravit quantum distat Golgotha a monte Oliveti et ingrata planitie montem elevavit terram comportando, in quo ecclesiam sancti Iohannis evangeliste construxit. A planitie usque ad ecclesiam, erat per gradus marmoreos ascensus. Hec omnia hedifitia, procedente tempore, Ungari, in Ytaliam venientes, destruxerunt ac igne consumpsserunt. Crux autem predicta numquam potuit igne cremari.

Sanctus Petronius Bononiam attulit sancta corpora Innocentum et pedem dominae Catherinae martyris et corpora sancti Floriani et sociorum eius 39 et alias reliquias in ecclesia sancti Stephani positas [1].

Restaurata est Bononia mandato Theodosii senioris, ex tributis provintiarum, beato Ambrosio Mediolanensi episcopo ita ordinante. Pro quo sciendum quod, cum predictus Theodosius senior Thesalonicam crudelitate ac sanguine destruxisset, ut patet in XI libro Ecclesiastice ystorie et habetur in Decretis, XI, q. 3, capitulo "Cum apud Thesalonicam „[2], reprehensus fuit a beato Ambrosio, et cum pro hoc penitentia salutari purgatus fuisset, etiam super excessu facto Bononie, credendum est quod avisatus fuit et quod restauraret que cum furore deiecerat. Excessus autem Theodosii talis fuit. Nam cum misisset Bononiam quemdam prepositum, qui civitatem gubernaret, cum bestialiter et sine reverentia cives tractaret, accidit quod semel quemdam nobilem alapa in fatie percusserit. Dicunt quidam quod iste prepositus uxorem pulcram illius nobilis solicitabat ad coitum. Percussus nobilis ille in fatie, iniuriam non ferrens, arreptum pugionem in pectus illius infixit moxque extinxit. Theodosius, re comperta, dissimulavit. Per dolum civitatem ingressus, noxios et innoxios extinxit eamque dirui mandavit. Postea Mediolanum accedens, ut dictum est, cohortatione beati Ambrosii, excessum, quem contra Bononiam commiserat, emendavit.

Anno vero secundo vel tertio postquam beatus Petronius Bononienses consolatus fuerat, Constantinopolim reversus, multorum sanctorum reliquias ab imperatore obtinens, Bononiam detulit. Inter que sanctorum Innocentum corpora quinque et pes unus sancte Catherine martiris tulit, collocavitque in ecclesia sancti Stephani cum reliquiis multis.

Tempore Theodosii iunioris, Studium, ab ipso imperatore, procurante sancto Petronio, c. 5b in civitate Bononie, cum magnis et amplissimis privilegiis, positum est. Huius rei littere date sunt ab imperatore autentice cum sigillo ex auro purissimo. Verum, propter multas devastationes et incendia civitatis, originales copie deperdite sunt. Eius tamen exemplar sive transcriptum registratum in archivis Bononie reperitur commentatum et declaratum, circa annum Domini MCCCCLXXXX, per dominum Ludovicum de Bologninis iuris civilis doctorem famosissimum [3]. Et mirum quippe ut tantus vir non perpendeat huius exemplaris aut transcripti

---

5. Pavimentum] *nel cod. leggevasi* pavitum; *il* men *fu aggiunto più tardi sopra la riga* — 13-15. Sanctus.... positas] *il passo è scritto nel margine sinistro della c. 4 b di mano dello Spargiati* — 20. cum] *aggiunto dalla stessa mano sopra la riga* — 21. quod] *aggiunto dalla stessa mano sopra la riga* — 21-22. deiecerat] *nel cod. leggevasi* deierat; *una mano posteriore aggiunse il* ce — 24-25. Dicunt.... coitum] *il passo fu aggiunto nel margine destro dalla stessa mano del codice* — 29. quem] *corretto nel cod. da mano posteriore su* quod — 34. *nel margine sinistro da mano del secolo XVII*: Circa privilegium assertum Studii bononiensis

[1] Questa notizia, aggiunta dallo Spargiati, è data più giù nel testo alle ll. 30-33.

[2] *Decretum*, causa XI, que. III, cap. 69.

[3] Si allude evidentemente all'opera del dottore di leggi Ludovico Bolognini pubblicata in Bologna, con la data del 20 luglio 1491, per Platone Benedetti, dal titolo: *In privilegium Theodosii pro Universitate Bononiae concessum*; HAIN, *3438.

commentitiam falsitatem. Nullo modo credendum est tales litteras ab imperatore emanasse, in quibus multe ineptie et falsitates reperiuntur. Nam dicit civitatem Bononie sitam inter quatuor provintias scilicet Liguriam sive Longobardiam et Romandiolam, aducitque prelatos et reges ibi presentes et quosdam reges vocatos, ut Ludovicum regem Frantie et Paulum priorem Camaldulensem etc. Qui attente hec considerat, videbit quod hec omnia falsa sunt, nam quomodo potuit Theodosius nominare Longobardiam, cum ante plures annos fuerit et ante quam Longobardi Ytaliam intrarent, qui nomen Lombardie Ligurie dedere? Nisi forte dicamus Theodosium fuisse prophetam! Similiter de Romandiola dicendum est; quia nec ista pars Ytalie tunc temporis Romandiola vocabatur. Quomodo preterea invocatus est Ludovicus rex Frantie, qui nundum erat natus nec in rerum natura? Tunc enim apud Gallos regnabat Clodoveus qui postea babtizatus fuit a beato Remigio. Ridiculum etiam fuit adducere fuisse presentem huic imperatorie concessioni Paulum priorem Camaldulensem cum tunc ordo ille non esset. Dimitto ceteras ineptias que in privilegio tali reperiuntur. Qua re ad magnum dedecus civitatis Bononie est tale privilegium ostendere. Dicamus ergo Studium nostre civitati a Theodosio fuisse concessum, sed propter vetustatem scripta privilegia minime reperiri. Ad confirmationem Studii bononiensis, preter hoc privilegium ineptum et falsum, multa alia adduci possunt, ut patet in principio Decretalium libri sexti et Clementinarum que doctoribus et scolaribus Bononie commorantibus diriguntur.

c. 6a Beatus Petronius postquam episcopatum Bononiensem magna cum prudentia et sanctitate gubernasset, bonis operibus plenus, migravit ad Christum; sepultus in ecclesia sancti Stephani in sepulcro Domini quod ipse construxerat. Hic vivens aliqua opuscula, maxime vitas patrum, composuit.

Circa ista tempora beata Iuliana vidua de Bancis, ut a quibusdam dicitur, post elemosinas collatas ecclesiis et Christi pauperibus, post reparationem ecclesiarum, post sanctarum reliquiarum collocationem honorabilem, sanctissime vita functa est; sepulta in ecclesia sancti Stephani. De hac sanctissima vidua dicit beatus Ambrosius [1] quod Domino templum paravit atque obtulit [2]. Huius sepulcrum prius in loco humili positum honorificentius elevatum fuit ab illis de Leonoriis circa annum Domini .... nova capella super hedificata.

Anno Domini 501. Laurentius sedit in episcopatu Bononiensi et interfuit secundae Synodis Romanae in Laurentium antipapam pro Symmacho vero pon[tifice].

Anno Domini 530. Sanctus Theodorus sedit in episcopatu.

N. N. episcopi ignoti.

Anno Domini *550* vel circa. Beatus Proculus episcopus Interanensis, cum quibusdam de partibus Romanis ac Spoleti Bononiam veniens, cum ibi constantissime fidem Christi predicaret ac miraculis confirmaret, a Totilla rege Longobardorum, capitis obtruncatione, martirii coronam accepit. Absisso capite sancti viri, per spatium duarum horarum splendor magnus super eius corpus emicuit [3]. Corpus eius extra muros civitatis a duobus civibus Bononiensibus quos baptizaverat sepultum est. Iuxta vero corpus sancti viri, procedente tempore, *anno 610*, pueri mortui corpus positum statim revixit. A Christi quoque fidelibus cum sancti Proculi reliquie cernerentur, visum est caput, quod precisum fuerat, iterum corpori coniunctum.

Anno Domini 553. Theias rex Gothorum in agrum nostrum descendit appellaturus (?) Arimino.

---

1. litteras] *corretto su* littere *nel cod.* — 19. postquam] *sopra la riga, in luogo di* postquam *cancell., è scritto da mano posteriore* cum — 27. in] *segue nel cod.* locum *cancell.* — 28. Leonoriis] *aggiunto da mano posteriore nello spazio lasciato vuoto* - ....] *spazio vuoto nel cod.* — 29-32. Anno Domini 501 .... ignoti] *aggiunto dallo Spargiati nello spazio rimasto vuoto tra un capoverso e l'altro, e in margine* — 33. 550] *corretto dallo Spargiati su* 600 — 36. capite] *segue nel cod.* c *cancell.* - splendor] *aggiunto dalla stessa mano del cod. nel margine sinistro* — 38. anno 610] *aggiunto di mano dello Spargiati sopra la riga* — 41. Anno .... Arimino] *aggiunto di mano dello Spargiati nel margine destro*

[1] *De virginibus*, III, 7, ed *Exhort. virg.*, II, 10, nei passi sopra ricordati.

[2] Vedi sopra a p. 8, 3-4.

[3] Vedi più giù di san Procolo nobile bolognese.

Anno Domini 608. Tempore Iustini iunioris imperatoris, beatus Proculus nobilis Bononiensis a paganis detentus, cum nollet Christum negare, ab ipsis et a Iudeis, cum quibus de fide disputaverat, occisus, martirio coronatur. Hic cum suaderetur a Marino prefecto ut ydolis ymolaret, ille volens liberare se et alios Christianos a persecutione tyranni, clam in templum ubi ante ydolum orabat ingressus, ipsum occidit, capite eius absisso. Quod caput illico dyabolus asportavit. Beatus vero Proculus, ductus extra civitatem, capitis absissione martirium complevit. Absissum autem caput beatus Proculus se erigens et illud accipiens, in locum ubi nunc sepultus est deportavit.

Tunc sedit in episcopatu Luminosus qui interfuit synodo Romanae, sub sancto Martino papa.

Anno Domini 625. Victor primus sedit in episcopatu et interfuit concilio Lateranensi, sub Agathone[1].

Anno Domini 640 vel circa. Beatus Ysidorus Yspanus Yspalensis episcopus, transitum fatiens per Bononiam, egritudine detentus, mortalem vitam in inmortalem commutavit. Huius corpus in ecclesia sancti Stephani tumulatum quiescit[2]. Hic successit Leandro episcopo Yspalensi. Ambo discipuli beati Gregorii fuerunt. c. 66

Infra hoc tempus, quid actum fuerit Bononie minime inveni, usque ad annum infra notatum[3].

N. N. episcopi ignoti.

Ante annum Domini 719, tempore Gregorii secundi, Luithprandus rex Longobardorum abstulit Bononiam et alias quasdam citates ecclesiae.

Anno Domini 770. Sedit in episcopatu Petrus.

N. episcopus ignotus.

Anno Domini 775. Restitutae ecclesiae citates Exarchatus Ravenae acceptae a Pipino rege Francorum a Longobardis ecclesiae, inter quas fuit Bononia. Procurantur a Carolo Magno.

Quidam referunt his temporibus, scilicet post annum Domini 802 usque ad 815, regnante in imperio occidentali Carolo primo qui dicitur Magnus, hunc imperatorem a Constantino secundo imperatore Constantinopolitano inter cetera dono accepisse bibliam, idest Pentateucum ab Esdra editum, quod modo est in ecclesia domini Dominici Bononiae[4].

Anno Domini 860. Lotterus primus sedit in episcopatu.

N. episcopus ignotus.

Anno Domini 894. Lotharius imperator cum misisset filium suum Ludovicum cum magnis copiis Romam, et a Bononiensibus multa incommoda passus fuisset, eius exercitus, non inmemor iniuriarum, cum eodem exercitu Bononiam reversus, eam quasi funditus evertit. Spolia civitatis meliora secum tulit; pueros et puellas occidit; mulieres dehonestatas nudas circuire fecit atque ad miserabilem statum civitatem deducens, eam desertam relinquens, recessit. Post aliquot tempus pauci qui remanserant et tante cladi superfuerant, civitatem rehedificare ceperunt satis incompte. Rustici etiam, qui villas incollere solebant, domunculas et casas erigentes, cum hiis qui antea cives erant ad nobilitatem admissi sunt. Unde non mirum si

---

1. imperatoris] *segue nel cod.* sb *cancell.* — 2. negare] *segue nel cod.* a paganis *cancell.* — 6. ductus] *segue nel cod.* ad *cancell.* — 7. se.... illud] *fu aggiunto sotto la riga da mano posteriore, in luogo di queste parole ecancell., la parola* erectus — 8. est] *aggiunto dalla stessa mano del cod. nel margine sinistro* — 9-11. *e* 17-29. Tunc.... ignotus] *tutto il passo è scritto dallo Spargiati a più riprese nel vuoto che è tra un capoverso e l'altro del cod., e in margine* — 10. episcopatu] *segue nel cod.* sub Aga *cancell.* — 13. detentus] *corr. su* detentus *nel cod.* — 15. fuerunt] *aggiunto da mano posteriore* — 26-27. *nel margine sinistro, di mano posteriore del secolo XVII:* Nota de Biblia Esdrae in ecclesia sancti Dominici asservata — 32. reversus] *segue* fuisset *nel cod., parola che fu poi cancell.* — 35. rehedificare] *il cod. aveva* rehedificauere, *ma il* ue *fu poi cancell.* — 36. solebant] *segue nel cod.* cum *cancell.*

[1] Dal capoverso "Tunc sedit" sino all'altro "N. episcopus ignotus", tutte le aggiunte in corsivo sono insieme unite per causa del tutto materiale, e cioè lo spazio che era disponibile: le distribuimmo in ordine cronologico per rispondere all'evidente concetto informatore dello Spargiati.

[2] Vedi più giù all'anno 1141.

[3] Si allude all'anno 894, il primo che segua di carattere tondo.

[4] Il capoverso "Quidam...." tutto intero è posto nel codice tra gli altri "N. N...." e "Ante annum....".

hec nostra civitas domos habet extra ordinem positas et unam antepositam alteri, quoniam hedificabant unusquisque prout sibi videbatur, tanquam nulla lege aut statuto compulsus.

Anno Domini 909. Iohannes secundus Ravennas datus in episcopum, ante consecrationem electus archiepiscopus Ravennas; et mox factus papa. N. episcopus ignotus.

Anno Domini 960. Albertus primus sedit in episcopatu.

Anno Domini 990. Clemens sedit in episcopatu.

Ab isto tempore usque ad annum Christi 1000um, nichil inveni de gestis Bononie.

Anno Domini 999. Obiit magnificus ac generosus vir dominus Iohannes Gambalonga bononiensis; sepultus iuxta ecclesiam sancte Marie Magdalene Vallis petre extra Bononiam, statim iuxta portam Saragotie, in sepulcro marmoreo more romano cellato. Dicitur tamen quod hoc falsum est et usurpatum a Gambalunghis.

Anno Domini 1015. Frugerius sedit in episcopatu ellectus.

Anno Domini 1026. Sanctus Bononius bononiensis, abbas Leocedi apud Vercellas, claruit.

1042. Sedit Adelfredus. 1060. Sedit Lambertus.

Anno Domini circa 1083. Episcopus Bononiensis Sigifridus germanus cum aliis duobus episcopis coronavit quendam Clementem antipapam cui favebat Henricus quartus imperator. Et fuit excommunicatus a Gregorio septimo.

Huic successit Bernardus in episcopatu, eodem anno.

c. 7a Anno Domini 1104. Domino Bernardo episcopo Bononiensi vita functo, electus est loco eius dominus Victor *secundus*, vir moribus et doctrina clarissimus, *civis bononiensis et canonicus regularis*[1].

Anno Domini 1106. Comitissa Mathildis devotissima et in Domino potentissima, laudabiliter vitam finiens, in commitatu Bononiensi, in castro Bondeni, sepulta est in monasterio sancti Stephani de Musignano, in Planitie masine[2] sito. Sed contrarium ostenditur, quia apud Sanctum Benedictum agri Mantuani[3] eius sepulcrum marmoreum demonstratur, et fere omnes qui de hac sanctissima muliere locuntur dicunt eam mortuam in Bondeno agri Mantuani et sepultam in ecclesia monasterii sancti Benedicti eiusdem agri. Sed quicquid sit, clarum est quod in comitatu Bononiensi fecit castrum Bazanum et Montemvellium et quedam alia fortilitia. Item ecclesiam et monasterium sancti Stephani de Musignano construi fecit. In hiis locis tutata est quandoque summum pontificem cum cardinalibus, contra Henricum tertium imperatorem qui eumdem pontificem insequebatur. Ex hiis haberi potest, quod dicta comitissa tunc temporis dominium Bononie habuit, quamvis ystorie non dicant. Ponunt enim ipsam succesisse parentibus in dominio Luce, Parme, Mantue, Regii, Ferrarie et Patrimonii, quod nunc dicitur sancti Petri, de Bononia nullam fatientes mentionem.

Fuerunt et ablatae a iurisdictione Ravennatis archiepiscopi per Paschalem secundum civitates Aemiliae, scilicet Bononia, M[utina], R[egium], Pa[rma] et Pl[acentia].

Anno Domini 1109. Turris Asinelorum complementum accepit, que ante plures annos incepta fuerat in Porta Ravignana. Hec turris altitudinis est trecentorum sedecim pedum, sive passuum 94, ad mensuram comunis Bononie.

Anno Domini 1116. Henricus quartus imperator, cum Bononiensibus pace confecta, omnia

---

3-6. Anno.... episcopatu] *di mano dello Spargiati, scritto in parte in margine* — 9. Magdalene] *segue nel cod.* mo *cancell.* — 12-18. Annó.... eodem anno] *scritto dallo Spargiati in fondo alla c. 6 b e in margine* — 20. secundus] *aggiunto di mano dello Spargiati sopra la riga* — 20-21. civis.... regularis] *aggiunto dallo Spargiati* — 22. 1106] *corretto in* 1116 *nel cod.* — 26. mortuam] *aggiunto dalla stessa mano del cod. nel margine sinistro* — 28. castrum] *segue nel cod.* b *cancell., e dopo,* quod *raschiato* - Bazanum] *segue, richiamato in margine,* dicitur *raschiato* - et[1]] *aggiunto dalla stessa mano del cod. sopra la riga* — 32. ystorie] *segue nel cod.* Ann *raschiato* — 34. Bonania *cod.* — 35-36. Fuerunt.... Pl[acentia]] *scritto dallo Spargiati nel margine destro* — 36. M R] *scritto sopra* Mutina *cancell.*

[1] Da quest'anno comincia il codice Piancastelli della cronaca borselliana.

[2] Pian di Macina, nel circondario di Bologna.

[3] San Benedetto in Polirone.

privilegia que habentur in archivis civitatis [1] confirmavit. Multo enim tempore ante pugnaverat cum Bononiensibus, eo quia ipsi everterant castrum sive arcem quam ipsé fecerat ad sui tuitionem in civitate Bononie [2].

Aliqui volunt, imo comunis est sententia, hoc anno, scilicet 1116, constructam fuisse ecclesiam sanctae Mariae in Monte.

Construxit et domina Picciola de Platisiis ecclesiam que dicitur santae Mariae in Monte extra citatem Bononiae instructa miraculo columbae.... cum archiepiscopo Ravennate, episcopis Bononiense, Imolense, Mutinense et Ferrariense invitatis.

Anno Domini 1120. Turris de Ramponibus, que est in Foro medii, completa est. Alique etiam turres, que incepte erant, finem acceperunt.

Anno Domini 1124. Henricus a Fracta civis Bononiensis sedit in episcopatu.

Anno Domini 1126. Honorius secundus patria Bononiensis in papam electus est; in quo vixit annis quinque, mensibus duobus et diebus 3. Aliqui dicunt ipsum fuisse de Flagnano agri Ymolensis, sed litte'ratura peritissimum et sua prudentia tanto principatu dignum. Per *c. 76* legatum suum duos patriarchas dignitate privavit, scilicet Aquilegiensem et Venetum. Mortuus est Rome et sepultus in ecclesia Lateranensi. Hic antea Lambertus vocabatur, *et unum de Cazanemicis cardinalem fecit* [3].

Anno Domini 1130. Civitas nostra valde commota est quia Rome suspensus fuit in furcha magister Arnaldus, quia ecclesiasticos in predicationibus confutabat ac accerime reprehendebat, eo quod ecclesiam suis pompis et carnalitatibus scandalizabant. Hic erat vita et doctrina famosus in civitate Bononie.

Anno Domini 1131. Nonantulani sponte sub dictione comunis Bononie venerunt.

Bononia arsit pro maiori parte cum eclesia sancti Petri, in festo Petri ad vincula [4].

Anno Domini 1138. Iohannes de Temporibus armiger Caroli Magni, postquam vixit annis 361, mortuus est.

Anno Domini 1139. Domino Victori episcopo Bononiensi mortuo successit dominus Henricus.

Et domina Cremonina Platisia fecit fieri ecclesiam Rontiani.

Et mortuus est Bononiae Iohannes de Temporibus, qui vixerat annis 361, ut dicitur.

Anno Domini 1141. Per episcopum Bononiensem et per abbatem Sancti Stephani reliquiarum sanctarum in eadem ecclesia inquisitio facta est. Capse argentee due et una auri invente sunt. In hiis reperta est pars unius clavis passionis Christi et de sudario Domini et alie quamplurime reliquie. Corpus sancti Ysidori Yspalensis episcopi, quod diu latuerat, inventum est [5].

Eodem anno magna pars civitatis cum ecclesia sancti Petri, in festo sancti Petri ad vincula, igne consumpta est. Nec mirum, cum fere omnia hedifitia civitatis ligno aut paleis essent tecta.

---

1. tempore] *scritto nel margine sinistro dalla stessa mano del cod.* — 4-8. Aliqui.... invitatis] *aggiunto di mano dello Spargiati nel margine destro: alcune parole, nel mezzo, non si leggono chiaramente; pare si debba intendere*: circum ecclesiae vel altaris sancti Felicis.... — 11. Anno.... episcopatu] *scritto dallo Spargiati tra le linee* — 12-14. *nel margine destro*: Honorius 2 bononiensis ex Fagnanis, vel ut alii ferunt ex Scannabecchis. *Le parole* ex Fagnanis.... Scannabecchis *sono di mano dello Spargiati - in margine, del secolo XVII*: Honorio secundo papa di Bologna — 16-17. et.... fecit] *aggiunto più tardi da altra mano* — 18-19. *nel margine sinistro di mano del secolo XVII*: Arnaldus praedicator suspensus Romae quia reprehendebat pompas et scandala eclesiasticorum — 20. carnalitatibus] *segue nel cod.* reprehet *cancell.* — 23. Bononia.... vincula] *aggiunto più tardi da altra mano* — 26. Victori] *una mano posteriore corresse in* Victore — 28. *nel margine sinistro di mano del secolo XVI*: Edificatio ecclesie Rontiani — 28-29. Et domina.... dicitur] *scritto dallo Spargiati tra le linee e in margine* — 32. hiis] *aggiunto sopra la linea - nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Pars clavi Christi et de sudario nec non aliae reliquiae inventae

[1] Si allude specialmente ai registri *Grosso* e *Nuovo*, ora nell'archivio di Stato di Bologna.

[2] Il castello di Porta Galliera.

[3] Gherardo de' Caccianemici.

[4] La notizia figura nel testo borselliano più giù, all'anno 1141 (ll. 35-37), e con l'aggiunta di particolari e di osservazioni.

[5] Vedi sopra, all'anno 640

Anno Domini 1142. Facta pugna inter Bononienses et Mutinenses de mense augusti in valle Lavini. Mutinenses fusi sunt, et magna pars eorum capta, Bononiam ducti sunt, *videlicet 617.*

Anno Domini 1143. Gerardus primus Bononiensis canonicus regularis sedit in episcopatu.

Anno Domini 1146. Lutius secundus papa pontificatum accepit. Hic fuit Bononiensis filius Alberti Ursi de Cazanimicis. Sedit mensibus XI, diebus quatuor. Hic eclesiam sancte Crucis novam a fundamentis errexit.

Beatum Bernardum Clarevallensem misit ad predicandum et admonendum principes christianos ut arma sumerent contra infideles qui Terram Sanctam infestabant. In hiis occupatus, peste percussus est ac mortuus, et in eclesia Lateranensi sepultus.

Anno Domini 1147. Bononie magna pars iterum combusta est.

c. 8a Anno Domini 1150. Dominus Iacobus [1], Bononie leges civiles explanans, magnam de se per orbem opinionem dedit.

Circa ista tempora magister Alexander senensis, theologiam docens Bononie, magnum nomen quesivit, ita ut in curia Romana summus theologus haberetur. Hic fuit postea Alexander papa tertius.

Anno Domini 1151. Gratianus monachus Sancti Proculi, vel secundum alios monachus Sancti Felicis Bononie, cum Decretum ab eo compilatum obtulisset Eugenio pape tertio, factus est ab eo episcopus Clusinus in Tuscia, unde ipse Gratianus erat oriundus. Ita dicit Ugo 2ª, q. 6, § De forma. Quod autem Gratianus fuerit abbatie sancti Felicis monachus et in ea habitaverit, apparet per quedam signa que ibi habentur. Nam ostendebatur alias locus celle eius instauratus a quodam abbate Bartholomeo et in quo habetur tabula marmorea, in qua sunt quidam versus heroici conscripti. Et sunt hii:

HANC AULE PARTEM, LECTOR, REVERENTER ADITO,
NANQUE LOCI MONACHUS DECRETUM HIC CONDIDIT HUIUS
DIVINUM GRATIANUS OPUS, QUAMTUMLIBET ARCTO
CONTENTUS SEPTO; QUOD REPARANDO CADUCUM,
ET VETUS HOC CLAUSTRUM TOLLI FUIT INDE NECCESSE.
ID TAMEN ABBATE ET CONSTRUCTUM EST BARTHOLOMEO;
MILLE TRECENTENIS DETIES SEPTEM ATQUE QUATERNIS
ANNIS A CHRISTO PURA DE VIRGINE NATO [2].

Anno Domini 1153. Ymola a Bononiensibus capta ad miserabilem statum reducta est. Menia prius deposita sunt, fovee complanate et valve portarum civitatis in dedecus et obrobrium Bononiam delate.

Anno Domini 1159. Claruit sanctus Guarrinus bononiensis cardinalis canonicus regularis.

Anno Domini 1161. Albarinus de Scanabechis occisus fuit a domino Branchaleone de Grifonibus. In eo tumultu Barufaldinus de Ramponibus interfecit Nicolaum de Asinellis. Tunc magna est discordia orta. Multi quoque fuissent occisi, nisi illi de Ramponibus se opposuissent.

---

1. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Guerra tra Bolognesi e Modenesi — 2. ducti sunt] *una mano posteriore cancellò e sostituì* ducta est — 2-3. videlicet 617] *aggiunto da mano posteriore nel margine sinistro* — 4. Anno.... episcopatu] *scritto tra le linee dallo Spargiati* — 5. *di mano del secolo XVII, nel margine sinistro*: Lucio secondo papa di Bologna — 11. Domini] *segue nel cod.* 14 *cancell.* — 12. se] *aggiunto dalla stessa mano del cod. nel margine sinistro* — 14. Bononie] *aggiunto nel margine destro dalla stessa mano del cod.* — 17. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Gratiano monaco compilatore delle decretali — 24. aule] ave *cod.* — 32. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Imola maltrattata e presa da' Bolognesi che di quella le porte portorno a Bologna — 35. Anno.... regularis] *scritto tra le linee dallo Spargiati* - Domini] *segue nel cod.* 1059 *cancell.* — 36. Domini] *segue nel cod.* 1163 *cancell.*

[1] Giacomo di Porta Ravegnana.

[2] Cf. GHIRARDACCI, *Hist. di Bologna*, I, 84.

Tunc et Ihoannes tertius Bononiensis canonicus regularis sedit in episcopatu, multa obtinens ab Alexandro tertio.

Anno Domini 1163. Federicus imperator dictus Barbarussa, cum magno exercitu furibundus Bononiam veniens, obsedit civitatem. Quam cum expoliasset, deiectis meniis et portis et fossis complanatis, plorandam reliquit. In ea vastatione mulieres formosiores, que ad concubitum cogebantur, cum nollent inimicis victoribus assentire, occidebantur.

Anno Domini 1165. Dominus Crassus episcopus Bononiensis, vir in multis expertus, qui *c. 8b* etiam multa facere disponebat, mortuus est.

Hoc anno Guido de Canossa in primum potestatem Bononie electus est.

Dominus Bozus, imperatoris Federici locumtenens, a civibus Bononiensibus occisus est. Castrum Gipssi[1] in suam dictionem Bononienses acceperunt.

Venit et Federicus Barbarossa imperator cum exercitu pacate in agrum Bononiensem[2].

Anno Domini 1166. Dominus Bulgarus de Bulgaris legum clarissimus doctor, vita functus, sepultus est in Sancto Proculo.

Item Alexandro tertio papa mittuntur Bononiam 6 cardinales ut ibidem colloquium haberetur; colloquium de pace inter ipsum et Federicum Barbarossam. Allegavit imperator supradictam (?) Bononiam.

Anno Domini 1169. Ravenatibus contra Faventinos Bononienses auxilium ferentes, iuxta Sanctum Proculum fusi sunt. Sed Bononienses, obsidionem renovantes, circa Faventiam tam diu permanserunt, donec suos captivos rehabuerunt. Captivi autem fuerunt numero 400. Ad dictam obsidionem carotium tunc primo a Bononiensibus institutum est.

Hoc etiam anno Bononienses, novum regimen civitatis constituentes, per artium massarios, elegerunt primo septem consules, qui iuraverunt rempublicam fideliter administrare. Et fuerunt hii:

Bernardus de Vederana,
Rolandinus de Ramponibus,
Guido Pertegonus,
Rolandus de Guarinis,
Printipartes de Printipartibus,
Muso de Asinellis,
Petrus de Garrisendis,
Duobus annis civitatem rexere.

Sotietas Lombardorum Bononie primo instituta est, vel, secundum alios, anno 1174.

Anno Domini 1173. Dominus Albertus de Grifonibus sacerdos in ecclesia sancte Margarite, dum missam celebraret, a duobus de Andalo occisus est. Hii duo in cortili de Bulgaris a quibusdam de Grifonibus crudeliter vulnerati, extincti sunt, paucis interpositis diebus.

Anno Domini 1175. Castrum sancti Cassiani, ne in manus hostium deveniret, a Bononiensibus incensum est. Ex utraque parte multe civitates convenerunt.

Hoc anno Castrum Montis Vizani, cum accepissent, Bononienses combuserunt, prius omnibus qui in eo erant interfectis.

Anno Domini 1175. Castrum Vederane a cancellario imperatoris cum hominibus Medicine et suis copiis eversum est. Ozanum et Castrum Britonum[3] ab eodem similiter depredatum

---

1-2. Tunc.... tertio] *scritto dallo Spargiati tra le linee* — 3. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Bologna maltrattata da Federico Barbarossa — 4. civitatem] *segue nel cod.* que *cancell.* — 5. *nel margine destro, di mano del secolo XVI*: Bononia menibus destituta per Federicum Barbarussam — 12. Venit.... Bononiensem] *scritto tra le linee dallo Spargiati* — 15-17. Item.... Bononiam] *scritto dallo Spargiati nel margine destro* — 22-23. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVI*: Consules septem primum constituti Bononie — 23. administrare] *il cod. aveva* administrature, *poi il* tu *fu cancell.* — 41-p. sg., l. 2. Anno Domini 1175.... occisi] *la notizia fu scritta più tardi, in fondo alla c. 8b, ma dalla stessa mano che vergò il testo*

[1] Gesso, nel circondario di Bologna.

[2] Vedi sopra all'anno 1163 (ll. 3-6), dove il testo borselliano dà assai maggiori particolari.

[3] Castel de' Britti, nel circondario di Bologna.

est. Exercitus noster ibi fusus est. Castrum Montis Severi et castrum Montis Vizani, a Bononiensibus capta, incensa sunt et habitatores occisi.

Anno Domini 1177. Annone tanta fuit penuria Bononie, ut sextarium frumenti valeret solidis 32.

Anno Domini 1178. Famosissimus legum doctor dominus Guilielmus Durantis, qui fecit Speculum iuris, mortuus est et sepultus in ecclesia sancti Petri Bononie.

c. 9a Anno Domini 1179. Castrum Montisvelii, in die sancti Viti, a Bononiensibus incensum et destructum est.

Eodem anno valvas portarum Ymole ad Castrofrancum Bononienses deportantes, ipsam civitatem Imole Bononie rebellem humiliaverunt, blada omnia et frumenta inde asportantes.

Anno Domini 1180. Allata fuit figura beatae Virginis a beato Luca picta Romam et a Roma Bononiam et posita super monte Guardiae, qui modo dicitur sancti Lucae, et ibi requiescit.

Anno Domini 1181. Bononienses regi voluerunt per 4 consules et fuerunt hii:

Dominus Guido de Buvalellis,

Bonacursius de Asinellis,

Rolandinus de Ubaldinis,

Guido de Acharisiis.

Anno Domini 1184. Lutius tertius papa ecclesiam sancti Petri Maioris cum multis reliquiis magna cum solempnitate consecravit.

Anno Domini 1185. Imperator Federicus Barbarussa, Bononienses in gratiam recipiens, cum gaudio totius civitatis Bononiam intravit.

Anno Domini 1186. Bononie nix cecidit in altitudine pedum octo.

Anno Domini 1187. Ecclesiam sancte Marie Maioris Gregorius papa, Bononiam veniens, multis reliquiis appositis, Deo dicavit.

Anno Domini 1188. Ad liberandam Terram Sanctam, plusquam duomilia Bononiensium arma crucemque sumpserunt. Fuerunt autem inter alios hii principaliores: Dominus Ursus de Cazanimicis, dominus Fatius de Galutiis, dominus Scappa de Garisendis, dominus Guido de Ramponibus, dominus Petrus de Asinellis, dominus Gualterottus de Machagnanis, dominus Partes de Printipartibus, dominus Sandonatus de Malavoltis, dominus Pertegonus de Castello, dominus Bazalerius de Bazaleriis, dominus Torellus de Torellis, dominus Ubertinus de Ghisleriis. Omnes isti erant milites aurati. Nobiles autem non milites fuerunt hii: Bartholomeus de Carbonisiis, Artenisius de Artenisiis, Minus de Gallutiis, Albertus de Blanchetis, Guilielmus de Magarottis, Testa de Gozadinis, Nicolaus de Rodaldis, Albertus de Tenchararii.

Omnes isti, pro defensione Christianorum cruce signati, inter alios occisi sunt. Unde quibusdam paucis de tanto numero revertentibus magnus planctus factus est Bononie.

Gerardus secundus Gisla seu Gisela Bononiensis canonicus regularis sedit in episcopatu.

Anno Domini 1189.

Anno Domini 1190.

Anno Domini 1191. Auctoritatem cudendi monetam, Henricus imperator, Bononiam intrans, qua ante privati Bononienses fuerant, concessit.

Eodem anno in navigio Rheni quatuor molendina primo fabricata sunt. Tunc enim di-

---

5. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Gullielmus Durantus Bononiae moritur — 10. Imolam] *aggiunto da mano tardiva sopra la riga, in sostituzione di* Bononie *che per errore fu cancell., dalla stessa mano* — 11-12. Anno .... requiescit] *aggiunto dallo Spargiati nel margine sinistro* — 13. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Consules quattuor primum Bononiae instituti — 18. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Lucio 3° papa consagra la chiesa di San Pietro — 22. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Vien la neve alta otto piedi — 23. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Gregorio papa sagra Santa Maria Maggiore — 25. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Più di due milla Bolognesi vanno all'aquisto di Terra Santa — 26. Inter] *segue* eos *cancell. nel cod.* — 36. Gerardus .... episcopatu] *aggiunta di mano dello Spargiati* — 39. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Enrico imperatore da facoltà di battere moneta — 41. in] *segue nel cod.* re *cancell.*

ctum navigium fluebat per burgum Peradelli. Civitatis porta que ducebat illuc, porta Sterii vocabatur.

Anno Domini 1192. Gerardus de Scanabechis, episcopali dignitate ornatus, Bononie duobus annis potestatis offitio functus est. Sed cum anno secundo inordinate rem publicam gubernaret, a regimine pulsus est. c. 9 b

Anno Domini 1193. Contra Gerandum episcopum consules Bononie bellum moventes, Iacobum de Ursis exulem fecerunt, domum et turrim eius equantes solo. Petrum de Scanabechis una manu trunchum fecerunt. In cortili, sive in curia, Sancti Ambrosii, multi occisi sunt, commotione durante.

Anno Domini 1194. *Curia Sancti Ambrosii fuit locus ille in quo est ecclesia sancti Petronii, versus plateam.*

Anno Domini 1195. Domino Guidotino de Pistorio potestati Bononie evulsi sunt dentes eo quod severitatem legum et iustitiam conservabat. Primos enim civitatis, ne minores opprimerentur, comprimens, atque malefactores iuste condempnans, ex bono suo penam durissimam reportavit. Cum autem Pistorium sine dentibus reversus fuisset et ab uxore satis iuvene, propter panem bulitum quem sibi sepius fatiebat, reprehenderetur de conservatione iustitie in civitate Bononie diceretque: " Utinam tibi genitalia precidissent, ne amplius mecum concubitum habere " posses „, dicebat tanquam vir sanctus cum Iob: " Quasi sicut una de stultis mulieribus locuta es „ [1].

Anno Domini 1196. Corbaria et Sasedellum committatus Ymole, vi armorum, in dictionem Bononiensium devenere. Castrum vero Montis Cattini [2], castrum Dutie [3] et castrum Flagnani, ex rebellione quam fecerant, peccunia mulctata sunt.

Hoc etiam anno de mense aprilis, Bononiensium copie omnia, que extra Faventiam, Forlivium et Cesenam erant, ferro igneque vastarunt.

Anno Domini 1197. In domo domini Bulgari de Bulgaris potestas Bononiensis, cum alium locum commodum habere non posset, ius populo reddebat.

Eodem anno Basianus iuris consultus et doctor famosissimus ex hac vita migravit. Sepultus in ecclesia sancti Petri cum epithaphio multorum versuum.

Iuxta huius sepulcrum est corpus sive sepulcrum Tancredi archidiaconi Bononiensis et doctoris clarissimi, sine temporis annotatione quando vel quo tempore mortuus sit.

Anno Domini 1198. Gerardus de Ariostis, vir scientia et moribus clarus, in episcopum Bononiensem electus est. c. 10 a

Hoc etiam anno Passipoverus de Pascipoveris vir bonus et ab omnibus maxime dilectus, cum omnium ploratu moriens, sepultus est.

Anno Domini 1199. Domus nobilis de Griffonibus hospitale sancti Bernardi in capella sancte Margarite construi fecit, illud possessionibus dotans [4].

Hoc anno Bononie tribus diebus nives ceciderunt, de mense augusti.

Anno Domini 1200. Castrum sancti Petri constructum est in agro Bononiensi. Castrum Argente in ripa Padi a Bononiensibus captum et incensum est.

Claruit et beatus Ludovicus Morbiolus bononiensis.

Anno Domini 1201. Guilielmo Rangono mutinensi existente potestate Bononie, pallatium comunis ubi ius redditur constructum fuit.

10-11. Curia.... plateam] *aggiunta di mano del secolo XVI* — 15. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Iustitia contra praetorem, qui postea a muliere deludebatur — 17. Bononie] *aggiunto nel margine sinistro dalla stessa mano del cod.* — 26. locum] *aggiunto nel margine sinistro dalla stessa mano del cod.* — 27. iuris consultus] *una mano tardiva corresse in* iure consultus - famosissimus] *corr. su* famisissimus — 33. dilectus] *segue nel cod.* ab o *cancell.* — 38. Domini] *segue nel cod.* 1199 1131 122 *cancell.* — 40. Claruit.... bononiensis] *aggiunta di mano dello Spargiati - nel margine destro, di mano del secolo XVII*: B. Lodulco Morbioli — 42. comunis] *segue nel cod.* Bononie *cancell.*

[1] Iob, II, 10.

[2] Monte Catone, nel circondario di Imola.

[3] Dozza, nel circondario di Imola.

[4] Cf. Matth. de Griff., *Memoriale*, 7, 10-11.

Eodem anno turris de Alberghitis cadens, domos Asinelorum et portam Asinellam prosternens multos occidit.

Anno Domini 1202.

Anno Domini 1203. Castrum Columbani, quod nunc dicitur Plumatium, hedificari ceptum est. Aliqui dicunt quod locus ille a veteribus Sanctus Columbanus appellabatur.

Anno Domini 1204.

Anno Domini 1205.

Anno Domini 1206. Muri civitatis Bononie incepti sunt super fossas in strata Maiori, que fossa circula nuncupabatur, eo quod civitatem et suburbia circuiret.

Anno Domini 1207. *Circa haec tempora dicitur instauratam fuisse ecclesiam dominae Mariae Ronciani, cum monasterio monialium* [1].

Anno Domini 1208. Navigium Rheni, quod in civitatem influit, per alium locum inductum est. Aposa, que ante quandoque impetu facto curebat per stratam Galerie, compressa est. Hoc etiam anno civitas Bononie versus montes ampliari cepta est. Impensa dictorum murorum divisa est per parochias civitatis ut tot perticas muri unaqueque, secundum quod sibi taxabatur, faceret.

Anno Domini 1209. Eclesia sancte Trinitatis de Ronzano ad duo miliaria, posita in monte Alto extra Bononiam, a domina Raymundina de Platesiis constructa est et monialium monasterium instauratum [2].

c. 10 b Anno Domini 1210. Maior campana Sancti Petri fusa est.

Die 4 iulii Otto quartus imperator, furibundus Bononiam veniens, stratam sancti Stephani, stratam Maiorem, sancti Vitalis et sancti Donati igne fecit incendi.

Anno Domini 1211. Inter Bononienses et Pistorienses grave bellum propter Garnagnonum [3] ortum est.

Ecclesia sancte Marie porte Ravignane renovata est.

Anno Domini 1212. Otto imperator, pace confecta cum nostra civitate, iterum ad eam revertens, cum honore susceptus est.

Anno Domini 1213. Gerardo de Ariostis episcopatui Bononiensi renuntiante, factus est episcopus dominus Henricus Gallus *Consolimaeus brixianus.*

Anno Domini 1214.

Anno Domini 1215.

Anno Domini 1216. Cesenatensibus copie Bononiensium cum carotio, Sanctum Archangelum, in agro Ariminensi, auxilium ferentes, obsederunt. Unde cum machinis et bombardis, postquam murorum magnam partem deiecerunt multosque occidissent, tandem capto castro, insignia Bononie in arce et im portis imposuerunt. Mille octingentos Cesenatenses captivos liberos fecerunt. Ex qua re Cesenatenses non inmemores benefitii, venientes per legationem Bononiam, ipsi civitati obedientiam promiserunt.

Eodem anno regina Constantia cum comite Petro regis Frantie nepote, qui erat electus imperator Constantinopolitanus, Bononiam veniens, magno honore suscepta est.

Anno Domini 1217.

Anno Domini 1218. Tres fratres de ordine Predicatorum de Roma primo venerunt Bononiam, qui dicebant se missos a quodam magistro Dominico yspano, qui ordinem Predicatorum

---

10-11. Circa.... monialium] *aggiunta dello Spargiati* — 17. *nel margine destro, di mano tarda*: Ronziani ecclesia edificatur — 23. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Bellum inter Bononienses et Pistorienses — 29. Gallus] *cancell. nel cod. dallo Spargiati* - Consolimaeus brixianus] *aggiunta dallo Spargiati* — 34. occidissent] *una mano posteriore corresse in* occiderunt — 35. imposuerunt] *una mano posteriore cancellò l'*im — 41-42. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Principium sanctae religionis domini Dominici Bononiae

[1] Vedi sopra a p. 13, 28 e sotto, all'anno 1209.

[2] Si confrontino le notizie dello Spargiati, sull'argomento, agli anni 1139 e 1207.

[3] Granaglione, nel circondario di Vergato.

inceperat et ab Honorio papa ante duos annos confirmationem eius acceperat. Cum autem viderentur sancti homines, data est eis ecclesia sancte Marie de Mascharella. Post paucos autem dies, quidam alius eiusdem ordinis, magister Reginaldus nomine, civitatem ingrediens, cepit publice et in platea civitatis predicare. Multi ad eius predicationem convertebantur et aliqui scolares, relicto seculo, eis adherebant. Dominus autem Ugolinus cardinalis Hostiensis et Bononie legatus, videns quod locus dictorum fratrum erat nimis distans 'et incomodus ad *c. 11 a* predicandum, procuravit cum donno Rodulpho faventinno, quatenus daret dictis fratribus ecclesiam sancti Nicolai de Vineis, cuius erat ipse rector. Quod ipse libenter fatiens, etiam ordinem Predicatorum intravit. Relicta ergo ecclesia sancte Marie de Mascharella, ad Sanctum Nicolaum de Vineis accedentes, ibi conventum hedificare ceperunt.

Anno Domini eodem. Castrum sancti Pauli hedificari inceptum est in agro Bononiense. Eclesia fratrum Humiliatorum a fundamentis hedificata est.

Dominus Nicolaus de Felitianis mortuus est apud Damiatam ab infidelibus.

Anno Domini 1219. Congregatio fratrum Minorum primo facta est Bononie, et datus est fratribus Minoribus locus dictus Puliola porte Sterii. Ibi sanctus Antonius de Padua cantavit primam missam.

Eodem anno translatum est forum Rheni in Campo merchati, quod ante fiebat iuxta Sanctum Bartholum de Rheno.

Molendina super navigio facta sunt.

Hoc etiam anno magister Rolandus cremonensis famosus doctor, et qui erat conductus ad legendum a comunitate Bononiensi, cum audisset magistrum Reginaldum predicantem ordinis Predicatorum, statim omnia relinquens, dictum ordinem ingressus est, astante multitudine magna scolarium.

Eodem anno, sed paucis interpositis diebus, in nostra civitate magna commotio facta est, quia alius famosissimus ac doctissimus studens in iure canonico et in artibus, dominus scilicet Clarus, ordinem Predicatorum intravit.

Circa eadem tempora, perseverante predicto magistro Reginaldo Bononie, tot iuvenes et studentes ad Deum convertebat et ad suum ordinem trahebat, ut multi eius predicationes vitarent. Quidam magister Moneta cremonensis in toto orbe famosissimus, et a comuni Bononie magno stipendio conductus ad legendum, mundum relinques, cum magna admiratione totius civitatis, ordinem Predicatorum assumpsit.

Anno eodem beatus Dominicus caput fratrum Predicatorum Bononiam venit et monasterium sancte Agnetis a fundamentis errexit.

Anno Domini 1220. Porta marmorea sancti Petri, que dicitur porta leonum, hedificari cepta est per quemdam magistrum Venturam lapidum sculptorem.

Fredericus imperator Bononiam venit et cum honore susceptus est.

Hoc anno fratres Predicatores suum primum capitulum generale apud Sanctum Nicolaum celebraverunt. Eorum generalis erat magister Dominicus yspanus, vir sanctitate mirabilis et, ut in predicationibus ostendebat, spiritu sancto plenus. Predicabat enim beatus Dominicus in platea civitatis cum magna populi audientia.

Anno eodem. Dominus Iacob de Boncambiis bononiensis decretorum doctor fama cla- *c. 11 b*

---

3. nomine] *aggiunto in margine da una mano posteriore* — 8. ipse] *corretto da* ipsum - fatiens] *corretto da mano posteriore su* anuens — 10. hedificare] *una mano del secolo XVI sopra la riga annota*: Destructum est omnino — 13. Dominus.... infidelibus] *aggiunto più tardi nel margine destro dalla mano che vergò il codice* — 15. dictus] *segue nel cod.* in *cancell.* — 17. merchati] *segue nel cod.* quod *cancell.* — 21. legendum] *nel cod. segue* bono *cancell.* — 22. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Propagatur ordo Bononiae ab insignioribus — 24. Eodem] *segue nel cod.* e *cancell.* — 28. et] *aggiunto sopra la riga* — 31. assumpsit] *una mano posteriore cancellò la parola e corresse in*: ingressus est — 32. Anno] *nel cod. segue* ed *cancell.* — 38. Eorum] *il cod. aveva* Erorum, *ma il primo* r *fu cancell.* — 40. *di fronte a questa notizia, nel margine sinistro, l'autore della cronaca scrisse*: Nota quod iste non fuit receptus hoc, sed anno Domini 1224 — 41. eodem] *l'*o *fu aggiunto sopra la riga*

rissimus, ob predicationes fratrum Predicatorum et maxime beati Dominici, lecturam et mundum relinquens, ordinem Predicatorum intravit.

Non minorem admirationem in civitate nostra induxit ingressus alterius. Dominus enim Raymundus natione Cathelanus famosissimus doctor Bononie, et qui magno stipendio conductus fuerat ad legendum, cum quemdam scolarem suis consiliis a religione deviasset et ne ordinem Predicatorum intraret, conscientia motus et predicationibus beati Dominici, pompam mundi reliquens et scolarium magnam sequellam, eiusdem ordinis assumpsit habitum.

Inundatio aquarum tanta fuit, ut in agro Bononiensi multi necarentur, maxime apud Argelatam.

Hoc etiam anno, vel ut quidam volunt anno superiori, scilicet 1219, cum multitudini fratrum Predicatorum deficeret pro refectione panis et iam omnes in mensa collocati essent, orante beato Dominico, duo angeli in forma iuvenum panis defectum, oblatis celitus panibus, suppleverunt. Aliqui dicunt quod in Sancta Maria de Mascarella hoc miraculum factum, eo quod ibi reservatur tabula lignea super qua panes ab angelis oblati sunt. Creditur scilicet bis a beato Dominico hoc miraculum factum, et in Sancta Maria de Mascarella et in Sancto Nicolao. In hac secunda vice dixerunt fratres qui viderunt, quod angeli non solum panes, sed etiam ficus attulerunt.

Anno Domini 1221. Ecclesia fratrum Predicatorum hedificari cepta est.

Fovea navigii Rheni a porta Lamarum usque ad Cortesellam facta est.

Fovea similiter Rheni, ubi nunc sunt molendina, de novo effosa est.

Hoc anno beatus Dominicus mortuus est apud Sanctum Nicolaum. In eius exequiis, eo quod magnam famam sanctitatis habebat, fuerunt multi magnifici viri et multi ecclesiastici prelati. Hiis exequiis dominus Ugolinus cardinalis et Ostiensis episcopus interfuit, qui coram omnibus retulit se presentem fuisse Rome quando beatus Dominicus Rome suscitaverat adolescentem Neapolearum ab equo occisum cuiusdam cardinalis nepotem. Sepultus est autem beatus Dominicus in ecclesia sancti Nicolai post maius altare, confluente tota civitate, comitatu et civitatibus multis. Miracula multa facta sunt et cottidie fiunt. Ex longinquis partibus multi, venientes ad visitandum eius sepulcrum, dicunt se magnas gratias a Deo, per merita sancti viri, suscepisse.

Ante paucos dies mortis beati Dominici receptus est ad ordinem fratrum Predicatorum iuvenis quidam Veronensis nomine Petrus, suis moribus in tota civitate Bononie famosissimus, ab ipso beato Dominico.

c. 11a Anno Domini 1222. Due ecclesie que erant iuxta palatium bladi, una scilicet sancti Silvestri alia sancte Tecle, in unam reducte sunt, et nuncupata ecclesia sancti Silvestri et Tecle.

Cum Ymolensibus conflictum est, et ex eis a nostris mille quingenti capti sunt. Subacti, muros et fossas complanaverunt. Valve Bononiam delate sunt.

Anno Domini 1223. Beatus Franciscus, Bononiam veniens, predicavit in platea civitatis, turmatim populo concurrente. Dicebat enim sepius in vulgari sermone:

" Tanto è 'l bene ch' io aspecto
che d'ogne pena me dilecto „.

Cum videret beatus Franciscus civitatem Bononie magnis criminibus implicatam, in pre-

---

3. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Duo famosi doctores religionem intrant — 7. sequellam] *segue nel cod.* eũo *cancell.* — 8. Inundatio] *corretto su* inundatiarum *nel cod.* — 8-9. Inundatio.... Argelatam] *aggiunto dalla stessa mano del cod. nel margine sinistro* — 8. Bononiensi] *segue nel cod.* ut *cancell.* — 10. multitudini] *le sillabe* tudi, *prima omesse, furono aggiunte sopra la riga* — 12. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Due volte fa il miracolo il padre san Domenico del pane — 18. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Quando nostra ecclesia cepta est - Predicatorum] *aggiunto sopra la riga* — 21. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Moritur beatus pater Dominicus — 30. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Sanctus Petrus martir recipitur ad habitum — 37. 1223] *segue nel cod.* hoc anno *cancell.* — 41-p. sg., l. 2. *le parole* Cum.... haberes *sono sottolineate nel cod.*

dicatione clamando dicebat: "Ve tibi, Bononia, si fratrem meum Dominicum apud Deum "intercessorem non haberes".

Hoc anno per quarteria porte divise sunt, scilicet: porta Nova, porta Sterii, scilicet sancti Cassiani, que modo dicitur porta sancti Petri, porta sancti Proculi et porta Ravignana. Singulis quarteriis dabatur per electionem unus capitaneus cum vexillo, qui totum illud quarterium conducebat, quando propter rem publicam aut aliam causam arma assumere opus erat.

Claruit beata Diana de Andalotis fundatrix sororum sanctae Agnetis ordinis Praedicatorum. Moritur anno 1236[1].

Anno Domini 1223. Honorius papa confirmavit constitutiones et modum vivendi fratrum et sororum Sancte Trinitatis de Runzano. Erat enim ibi monasterium in illo monte divisum in duo. Ex una parte manebant fratres et ex alia sorores et dicebantur etiam sorores ordinis sancti Marchi de Mantua, ut patet in quibusdam antiquis privilegiis que habent autentica in monasterio sancte Marie Magdalene Vallis petre, extra portam Saragotie.

Anno Domini 1224. Ramus Sapine ductus est ab alveo deviando usque ad stratam Castilionis. Quelibet domus solvit duos solidos pro impensis.

Grando omnes fructus Bononie abstulit, frumentum et vinum.

Fratres Predicatores inceperunt celebrare, post completorium, unam processionem, de novo exeuntes de choro in medium ecclesie exterioris. Multi currebant de populo ex devotione ad videndum.

Anno Domini 1225. Federicus imperator voluit Studium amovere a civitate nostra, nec potuit.

Anno Domini 1226. Regina Yerusalem, nomine Iohanna, cum per plures menses in civitate Bononie moram traxisset, tandem egritudine confecta, vita functa est. Regio honore sepulta in Sancto Petro.

Fosse civitatis primo facte sunt.

Anno Domini 1227. Bladi Bononie caristia sive penuria magna fuit, ita ut corbis frumenti solidis 60 valeret. Accidit tunc miserabilis casus; nam cum pauperes in septimana sancta ad episcopatum turmatim accederent, tanta facta est conculcatio, ut se invicem comprimentes, vigintiquatuor oppressi morerentur.

Item Iohannes rex Hierusalem venit Bononiam, missus a papa Gregorio nono.

Anno Domini 1228. Apud Sanctam Mariam Strate magnum prelium inter Bononienses et Mutinenses commissum est, a mane usque ad vesperum.

Anno Domini 1229. Cum inter Bononienses et Mutinenses essent magne discordie per multos annos, episcopus Reginus et frater Gualla brixiensis ordinis Predicatorum se interponentes, per annos 10 treugam impetrarunt.

Anno Domini 1229. Bononienses obsidentes Sanctum Cesarium, ubi erant pro presidio Mutinenses, Parmenses et Cremonenses, tandem ceperunt. Sed postea, commisso prelio, uterque, post ingentem stragem, recessere ob pestilentiam.

Anno Domini 1230. *c. 12 b*

Anno Domini 1231. Castrum Crevalcorii inceptum est et territorium emptum.

Ars serici et lane a comuni Bononie privilegiis dotata est.

---

1. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Nota de protectione quam sanctus pater Dominicus habet de civitate Bononiae — 7. Claruit.... Predicatorum] *aggiunto dallo Spargiati tra le righe* — 8. Moritur.... 1236] *aggiunto in margine da mano tardiva* — 9-13. Anno.... Saragotie] *tutto il passo fu scritto più tardi, ma dalla stessa mano del codice, in calce alla c. 12 a* — 9. modum] *segue nel cod.* vivendum *cancell.* — 10. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: pro Ronzano — 17. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Processione post completorium — 25. Fosse.... sunt] *queste parole furono aggiunte più tardi* — 28. conculcatio] *aggiunto più tardi nel margine sinistro* — 30. Item.... nono] *aggiunta dello Spargiati* — 36-38. Anno.... pestilentiam] *aggiunta di mano del principio del secolo XVI, diversa da quella dello Spargiati, in calce alla c. 12 a* — 38. ingentem] *il cod. ha* ingententem

[1] Vedi più giù, sotto l'anno 1236.

Ex Lombardie partibus 150 familie venientes, a comuni Bononie territorium Altedi et Minerbii pro libris vigintimilibus emerunt, concessumque est ut ibi libere ac pacifice vivere possent.

Anno Domini 1232. Omnes libri malefitiorum, decreto publico, combusti sunt. Castrofrancum muro lateritio cinctum est et turribus munitum.

Anno Domini 1233. Molendinarii fere omnes per civitatem ducti, ligatis postergum manibus, nudi flagellati sunt, eo quod frumenta et farinam furabantur.

Magna locustarum sive grillorum multitudo, veniens in agrum Bononiensem, terre nascentia consumpssit.

Hoc anno frater Iohannes de Vincentia ordinis Predicatorum, veniens Bononiam, taliter predicavit et cum tanta gratia verbum Dei seminavit, ut cives, milites, rustici et omnes quos ad divinorum mandatorum obedientiam traxerat, ita eum venerabantur, ut quecumque dicebat, tanquam a Christo fuissent dicta, susciperent devotissime. Fecit multas cruces. Multi vexilla fatientes, devote per civitatem eum ad predicationem sequebantur. Armigeri qui erant in civitate, cum suis signis eum sequentes commitabantur. In civitate et commitatu inter discidentes pacem unitatemque composuit. Propter debita incarceratos liberos fecit, aut creditoribus soluta peccunia, aut ab eis totaliter dimissa. Hic docuit et servari fecit ut in omnibus invocationibus nomen Yhesu interponeretur. Suasit ne mulieres portarent in capite franzas aut grilandas. Statuta civitatis Bononie a regimine sibi data sunt, ut ad suum libitum corrigeret et ordinaret. Mulieribus precepit ut capite velato incederent. Die 14 madii processionem universalem fieri fecit, ut omnes venirent pedibus nudis; processio celebrata est cum lacrimis multis. In hiis diebus multa miracula per dictum fratrem Iohannem patrata sunt. Super ipsum, existentem in consilio civitatis et consiliarios admonentem ad bene gubernandum
c. 13a civitatem, apparuit 'signum crucis omnibus ibi existentibus visibile. Ex dulcedine verborum eius multi plorabant. Obviantes docuit dicere: "Deus te salvet„[1].

Hoc anno corpus beati Dominici, nundum canonizati, fuit translatum de terra in archam marmoream sine figuris sculptam. Dictus frater Iohannes fuit de transferentibus ossa. Ista translatio facta est die 23 madii.

Anno isto dominus Iacobus de Bomcambiis famosissimus Bononie doctor, ita ut propter ipsum multi scolares ex diversis partibus Bononiam ad Studium venirent, dum quodam die festo, equo albo insidens, indutus veste pretiosa et torque aurea ad collum, casu veniret ad predicationem prefati fratris Iohannis de Vincentia, qui predicabat in platea civitatis, statim conversus est. Cum illo ergo ornatu venit ad ecclesiam sancti Nicolai, cum totius civitatis admiratione, et sancte religionis Predicatorum habitum suscepit.

Hic, procedente tempore, Bononiensis episcopus propter suas virtutes factus est.

Eodem anno celebratum est capitulum generale fratrum Predicatorum apud Sanctum Nicolaum. In isto capitulo fuerunt viri mirabiles in scientia et sanctitate. Nam magister generalis erat quidam magister Iordanis theutonicus, vir scientia, prudentia et sanctitate clarissimus. Ad hunc sanctum et prudentem virum rectores civitatis miserunt ambasiatores ut peterent fratrem Iohannem ne discederet a Bononia, quoniam in quadragesima preterita bonum verbum seminaverat in populo, ut remanendo posset videre fructum seminis verbi Dei.

---

2. libris] *segue nel cod.* vigintib *cancell.* — 11. quos] *corretto da mano posteriore in luogo di* quo *cancell.* — 12. traxerat] *le ultime lettere della parola* [erat], *non ben scritte, furono più chiaramente ripetute sopra la riga da mano posteriore* - ita] *il cod. aveva* et ita, *poi l'*et *fu raschiato, ma non del tutto* - venerabantur] *una mano posteriore cancellò e corresse in* venerarentur - *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Beatus Iohannes de Vincentia multa bona operavit Bononiae — 24. apparuit] *segue nel cod.* super eum *cancell.* — 30. quodam] *corretto su* quadam *nel cod.* — 32. in platea] *aggiunto dalla stessa mano del cod. nel margine destro* — 34. et] *aggiunto sopra la riga* — 39 miserunt] *segue nel cod.* adm *cancell.* — 40. discederet] *il* t *fu aggiunto sopra la riga* - preterita] *segue* magnum fructum *cancell.; a sostituire tali parole furono dall'autore scritte, in margine, le due che seguono*: bonum verbum

[1] Cf. su questi particolari Leandro Alberti, *Hist. di Bologna*, deca I, libro X.

Magister Iordanis, tanquam prudens, primo commendavit devotionem regiminis quam habebant ad ordinem, postea respondit hoc modo: "Dignissimi oratores, illa ratio quam vos al- "legatis, ut frater Iohannes debeat hic morari quia seminavit vobis verbum et posset fructus "perire si recederet, non multum movet nos. Quia non est consuetudo apud seminatores agro- "rum, quod cum seminaverint unum agrum, portent ibi lectum suum et iaceant ibi quousque "videant quomodo semina fructificent; ymo potius commendant semen et campum Deo et va- "dunt ad seminandum in alio campo. Ita fortasis expediret quod frater Iohannes iret ad se- "minandum verbum Dei alibi, sicut de Salvatore scriptum est, quia et aliis civitatibus oportet "me predicare verbum Dei. Verum tamen, propter amorem quem habemus ad civitatem, ha- "bebimus consilium super petitione vestra a sotiis nostris diffinitoribus et fatiemus tantum pro "vobis, dante Deo, quod poterit sufficere nobis".

Die vero 28 madii recedens frater Iohannes a Bononia, Lombardiam petiit,' ubi pacem c. 13 b
inter multas comunitates multaque bona fecit. Obsidiones multorum circa castra et civitates aliquas abire precepit.

Antequam recederet beatus Iohannes de Bononia, predicationem unam fecit contra usurarios, in qua tantum usurarum crimen damnavit, ut populus, in furorem versus, iret ad domum cuiusdam Landulfi usurarii publici eamque bonis expoliaverit. Interfectus fuisset, nisi clam aufugisset.

Canonizatus est beatus Dominicus a Gregorio nono et magnum festum factum est.

Anno Domini 1234. Castrum Leonis [1], resistentibus Mutinensibus, a Bononiensibus funditus eversum est.

Circa festa natalia adeo intensum frigus fuit, ut vinee et oliveta arescerent et vinum congelatum vegetem frangeret.

Fregnanum emptum est a Bononiensibus, et Mutinenses libere tradiderunt cum castris vigintitribus.

In montibus Bononie monstrum natum est. Nam due puelle simul iuncte erant; et una mortua est ante aliam [2].

Anno Domini 1235. Frigus adeo fuit intensum, ut vinum purum congelaretur. Vinee aruerunt. Anno sequenti multe nuptie solempnes celebrate sunt sine vino.

Anno Domini 1236. Moneta argentea cudi incepta est, licentia iam ab imperatore concessa.

Moritur beata Diana Andalais ordinis Predicatorum fundatrix monasterii sanctae Agnetis, miraculis clarissima [3].

Anno Domini 1237. Castrum Leonis, secundum aliquos, hoc tempore destructum est.

Vir vite venerabilis donnus Azo, abbas eclesie sancti Stephani, Bononie mortuus est. Huius corpus sepultum est in ecclesia eadem in capella sancti Martini supra terram, in pariete ad levam altaris. Ante sepulcrum eius positus est lapis marmoreus rubeus, cui inscriptum est tale epitaphium:

HIC IACET AZONIS CORPUS, QUI RELIGIONIS
FUIT ET FORMA BENEDICTI PREVIA NORMA
CONSTANS, ORATOR EGREGIUS ET PREDICATOR.
CARNEM DOMAVIT IEIUNIIS ET MACERAVIT.

---

6. et[2]] *segue nel cod.* e *cancell.* — 13. et] *aggiunto sopra la riga nel cod.* — 26-27. *le parole* simul.... aliam *furono aggiunte dallo scrittore della cronaca nel margine sinistro e tutta la notizia aggiunta più tardi* — 29. nuptie *il* t *fu aggiunto sopra la riga* — 31-32. Moritur.... clarissima] *aggiunto da mano posteriore; le due ultime parole con diverso inchiostro e dopo* — 33. aliquos] *aggiunto sopra la riga* — 34. Azo] *prima leggevasi* Azonus, *poi il* nus *fu cancell.* — 39. previa] prima *hanno tanto l'Alberti che il Ghirardacci*

[1] Castel Leone, sulla sponda sinistra del Panaro, di fronte a Castelfranco. Ora distrutto.

[2] L'avvenimento mostruoso è ripetuto nelle cronache bolognesi, e in diversi tempi, ma in generale qualche secolo più innanzi.

[3] La notizia fu già data sopra, all'anno 1223, nel quale pure si accenna alla fondazione del monastero di sant'Agnese.

ANNIS TERDENNIS AC TRIBUS, RECTIS HABENIS,
CENOBIUM REXIT, SED NUNC IN PACE QUIESCIT.
ANNI MILLENI CURRUNT TRIGINTA SEPTENNI
ATQUE DUCENTI. LECTOR, HOC SIT TIBI MENTI [1].

Super hostium sacristie antiquum abbatie predicte sancti Stephani, quo itur de claustro in eandem, depicte sunt due integre figure antiquissime, quarum una est sancti Benedicti, alia est beati Azonis abbatis in habitu monachorum nigrorum. Super caput ipsius beati Azonis tales sunt inscripti versus:

VOS, QUI TRANSITIS, NOMEN SI SCIRE VELLITIS,
DEPICTUS PASTOR AZO DICTUS ABBAS RELIGIOSUS [2].

Anno Domini 1238. Federicus secundus imperator, post longam obsidionem, Plumatium cepit et Crevalcorium.

c. 14 a Comes Aghinulfus de Mutiliana cum suo exercitu' a Bononiensibus captus est.

Circula Bononie pallificata fuit timore imperatoris.

Hoc anno fratres Predicatores capitulum generale celebrarunt, in quo electus fuit generalis magister frater Raymundus Cathelanus, qui composuit Decretales et Summam que dicitur Raymundina. Hic, dum esset doctor secularis, legit in nostra universitate, magno stipendio conductus.

Dominus Gregorius de Montelongo legatus Bononiensis.

Anno Domini 1239. Bononienses, postquam multa mala Mutinensibus intulerunt, tandem apud Vignolam ab eis fusi sunt.

Anno Domini 1240. Dominus Henricus episcopatui Bononiensi renuntians, loco eius factus est episcopus dominus *Ottavianus Ugolini Albizoni de Muselo.*

Anno Domini 1241. Salegate viarum Bononie primo facte sunt de lateribus coctis, cum ante essent de codalis sive glaronibus fluminum.

Ferraria a Venetis, cum auxilio Bononiensium, capta est.

Octo milia Bononiensium contra infideles passagium fecerunt.

Anno 1241. Federicus secundus, imperio deiectus et excommunicatus, cum Bononia potiri non posset, eo quod in ecclesiae fide contineretur, eam Studio privavit, quod non potuit; et primum Paduam transtulit, et pervastato agro duxit in Mutinenses, ut Blondus in 17 libro Historiarum scribit [3].

Fridericus secundus imperator vane Bononiam in fide ecclesiae se continentem aggreditur, quam cum capere non posset, Studio privat, translato eodem Studio Patavii [4].

Anno Domini 1242. Castrum Oselini [5] a Bononiensibus constructum est in palustribus.

Dominus Azo de Fergnano et frater eius cum aliis 16, tracti ad caudas equorum usque

---

5. predicte] *scritta due volte nel cod., ma l'ultima fu cancell.* — 15. fuit] *seguono nel cod. le parole* Anno Domini 1239 *cancell.* — 16. Cathelanus] *corretto su* cathalanus — 19. Dominus.... Bononiensis] *aggiunto tra le righe, di mano dello Spargiati* — 23. Ottavianus] *la parola fu cancellata e in sua vece da mano del principio del secolo XVI furono scritte in margine queste*: Octavianus etc. *Un'altra mano aveva aggiunto ad* Ottavianus: Ioannes Boncambius ordinis Praedicatorum, *ma tali parole furono poi cancell.* — 28-31. Anno.... scribit] *tutto il passo fu aggiunto più tardi da mano del secolo XVI in calce alla c. 14 a* — 32-33. Fridericus.... Patavii] *aggiunto in margine e tra le righe da mano del secolo XVII*

[1] I versi sono riportati nell'ALBERTI, *Hist. di Bologna*, deca I, libro x e nel GHIRARDACCI, *Hist. di Bologna*, I, 160.

[2] Epigrafe riportata anche dall'Alberti, *Hist. di Bologna*, deca I, libro x, ad an. Tutto il passo è dall'Alberti fedelmente seguito.

[3] *Historiarum decades III*, di cui si ebbero parecchie edizioni fin dal secolo XV.

[4] Notizia questa pure aggiunta più tardi, ma che in parte ripete l'antecedente.

[5] Castello, poi torre dell'Uccellino, sul Reno, nella pianura tra Ferrara e Bologna.

ad Campum fori, capite plexi sunt, eo quod castrum Rufeni contra voluntatem comunis Bononie detinebant.

Anno Domini 1243. Fortilitium Rufeni a Bononiensibus constructum est.

Item creatur pontifex Innocentius quartus genuensis.

Aposa tantum crevit, quod supra pontem Feri, sive sancti Damiani, ascendit.

Anno Domini 1244. Facta est pax Bononie inter multas domos nobiles discordantes; videlicet inter Delphinos et Malatacos, inter Torellos et illos de Andalo, inter Grifones et illos etiam de Andalo, inter Artenisios et illos de Castro Britonum, inter Gallutios et Carbonesios, inter Lambertinos et Scanabechos. Ut hec durarent, multa sponsalitia facta sunt. Reversus Bononiam, frater Iohannes de Vincentia ordinis Predicatorum horum causa fuit [1].

Beatus frater Iacobus Boncambius bononiensis sedit in episcopatu.

Anno Domini 1245. A Federico imperatore parti civium expulse de civitate Brixiensi et Bononiam venienti, Bononienses providerunt in expensis ex redditibus molendinorum.

Hoc anno fratres Predicatores portaverunt ex Gallia unam de spinis corone domini nostri Yhesu Christi, habitam cum magna difficultate a rege Frantie, Bononiam, et eam cum reverentia susceptam a civitate, collocaverunt in sua ecclesia.

Anno Domini 1246. A Bononiensibus castrum Scarcalasini [2] hedificari ceptum est. *c. 14 b*

Palatium comunitatis hedificari ceptum est.

Societas Tuscorum in monasterio sancti Stephani augmentatur et floret.

Anno Domini 1247. Bazanum a Bononiensibus destructum est, eo quod Mutinensibus adheserat. Ad illud deffendendum venit cum exercitu rex Henricus et Azolinus de Romano, omnium tyranorum crudelissimus.

Confugerunt Bononiam Guelphi florentini [3].

Anno Domini 1248. Exercitu congregato, Bononienses Ymolam, Faventiam, Forlivium, Cesenam et Ravenam comprehendentes, magno cum triumpho Bononiam reversi sunt.

Anno Domini 1249. Hentius rex Sardinie et filius Federici imperatoris in festo sancti Bartholomei, veniens in auxilium Mutinensium cum magno exercitu, apud pontem sancti Ambrosii captus est. Deductus in civitatem Bononie, more regio tractatus est. Annis 23 captivus stetit et non nisi per mortem naturalem liberatus. Dicitur quod dare voluit circulum aureum tante longitudinis quantum per girum circuit Bononia pro sua liberatione. Que res admissa non fuit. Factum et constructum est sibi pallatium regali magnificentia in quo habitabat. Ad eum cottidie cives confluentes ludis et confabulationibus recreabant. Mortuo autem, exequie regi convenientes ordinate sunt. Sepultus est in ecclesia fratrum Predicatorum contra capellam sanctorum Philippi et Iacobi.

Bononienses, habita victoria, obsidentes Mutinam, asinum per bricolam in civitatem inmiserunt. Qui proiectus cadens in quemdam fontem, illi nomen asini dedit.

Anno Domini 1249. Innocentius quartus dedit indulgentiam omnibus qui elymosinas contulissent monasterio sororum Sancte Trinitatis de Ronzano ordinis sancti Marci de Mantua. Erat enim ibi tunc magnus sororum numerus in magna paupertate degens. Exibant enim monasterium mendicandi causa.

---

4. Item.... Genuensis] *aggiunto in margine da mano del secolo XVII* — 9. Scanabechos] *segue nel cod.* Vit *cancell* — 11. Beatus.... episcopatu] *aggiunto tra le righe dallo Spargiati* — 13. venienti] *aggiunto sopra la riga* — 14. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Spina coronae Domini Bononiam portata — 19. sancti] *segue nel cod.* sp *cancell.* — 21. *nel margine destro, di mano del secolo XVI*: Hentius — 23. Confugerunt.... florentini] *aggiunta di mano dello Spargiati* — 25. comprehendentes] *scritto nel margine sinistro, in luogo di* compredentes *cancell.* — 26. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Entio re di Sardegna — 32. habitabat] *il* ba *fu aggiunto più tardi sopra la linea* — 37-40. Anno.... causa] *tutto il passo fu scritto dalla stessa mano del cod., ma più tardi, in calce alla c. 14 b* — 38. monasterio] *segue nel cod.* sancte *cancell.* - *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Pro Ronzano

[1] Di frate Giovanni da Vicenza, si disse a lungo sopra, a p. 22, 10 sg.

[2] Scaricalasino, oggi Monghidoro, nel circondario di Bologna.

[3] Più oltre, all'anno 1259, si accenna ad un'altra venuta di Fiorentini.

Anno Domini 1250. Eclesia sancti Apolinaris, que erat in curia comunis Bononie, destructa est.

Anno Domini 1251. Innocentius quartus, transitum fatiens per Bononiam, consecravit duas ecclesias; scilicet ecclesiam fratrum Predicatorum et ecclesiam fratrum Minorum.

Anno Domini 1252. Oculus rotundus cum columpnis marmoreis in fatie ecclesie sancti Petri factus est.

Anno Domini 1253. Petrus de Asinellis ad confinia missus est, eo quod liberavit unum de captivis cum rege Hentio.

Eodem anno. Quidam, eo quod quendam suum nepotem proiecit in puteum sancte Agnetis, positus fuit nudus in vegete plena clavis et sic revolutus fuit cum vegete usque ad decapitationis locum.

c. 15a Canonizatio sancti Petri martiris Veronensis publicata est Bononie. De qua factum est festum valde solempne per civitatem, maxime in ecclesia fratrum Predicatorum.

Anno Domini 1254. Eclesia sancti Francisci testudinata cecidit et casu suo aliquos interfecit. Sed propter hoc non est cessatum a rehedificatione.

Cervia, obsidione longa, a Bononiensibus capta est.

Anno Domini 1255. Dominus Ugolinus de Lambertinis uxorem suam interfecit.

Anno Domini 1256. Omnes civitates Romandiole iuraverunt super carotium in platea comunis Bononie parere mandatis Bononiensium et de ea accipere potestates.

Fratres dicti de sacco primo Bononiam habitare venerunt. Datus est eis locus extra portam sancti Mamme.

Tanta penuria frumenti fuit hoc anno in Tuscia, ut omnes rustici de comitatu Lucano venirent ad habitandum in commitatu Bononiensi.

Florentinis multum frumenti a Bononiensibus datum est. Corbis valebat solidis octo.

Predicata est crux contra Azelinum de Romano tyrannum Paduanum et multarum aliarum civitatum.

Arenghenria palatii comunis Bononie facta est.

Anno Domini 1257. Omnes servi et serve qui erant Bononie comuni decreto ex ere publico libertate donati sunt. Eorum dominis libre x dabantur pro hiis qui xiiii annum excedebant. Pro minoribus autem infra annum xiiii tantum octo libre exponebantur. Fuit numerus liberatorum, quod dictu mirabile est, multorum milium tam marium quam feminarum. Omnium enim nomina servorum et servarum habentur in archivis Bononie [1] et similiter nomina dominorum possidentium servos.

Cunium destructum est a Bononiensibus, eo quod non permittebat frumenta venire Bononiam.

Acursius legum doctor famosissimus clarus habetur Bononie apparatum legens.

Seralia quinque, que erant antique civitatis porte, destructa sunt; scilicet porte Sterii, Barbarie, strate Maioris, strate Sancti Stephani et suburbii Ghalerie.

Anno Domini 1258. Dominus Raymundinus scolaris in platea comunis capite plexus est, eo quod Nicolaum Petri Leonis confalonerium, quamvis mortuus non sit, vulneraverat. *Privatim in ecclesia nostra sepultus. Et erat Ianuensis.*

3-4. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Consecratio ecclesiae sancti Dominici — 4. ecclesias] *segue nel cod.* it *cancell.* — 7. 1253] *nel cod. avevasi* 12543, *ma il* 4 *fu cancell.* — 10. sic] *segue nel cod.* o *cancell.* - *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Iustitia exemplar — 12. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Sanctus Petrus martir canonizatus — 17. interfecit] *segue nel cod. un* O *a capoverso* (*principio forse della parola* Omnes *che segue*) — 18. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Civitates Bononiae obediunt. — 24. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Nota de frumento — 29. publico] *nel cod. segue* oīs *cancell.* — 31-32. feminarum] *segue nel cod.* Om *cancell.* — 36. habetur] *da mano posteriore la parola fu cancellata e sostituita in margine con* habebatur — 40-41. Privatim.... Ianuensis] *aggiunta di mano del secolo XVII*

[1] Si allude al libro *Paradisus* che si conserva nell'Archivio di Stato di Bologna, e che fu pubblicato in parte dal Savioli e più recentemente dal Frati e dal Palmieri.

Hoc anno magne discordie orte sunt inter Carbonenses et Gallutios, inter Artimisios et illos de Castro Britonum, inter Lambertinos et Scanabechos. Tamen, procurante domino Lambertino de Ramponibus viro integerimo et pro republica aptissimo, inter hos omnes treuga facta est.

Propter pluviam continuam a vindemiis usque ad nativitatem Christi hoc anno seminatum non est.

Faventie civitas, Bononiensibus fidem non servans, pene deleta est et fosse complanate. Menia enim non habebat. Forlivienses sunt a Bononiensibus fusi.

Anno Domini 1259. Turris Gallutiorum vigintisex punctionibus elevata est. Gallutii et Carbonenses ad invicem preliantes a trivio ipsorum Carbonensium usque ad crucem sanctorum, multi ex eis occisi et plures vulnerati sunt. Ex hoc condempnationes et peccuniarum mulctationes secute sunt et solute.

Multi Florentinorum fugati in bello apud Arbiam, timentes, confugierunt Bononiam, eosque inter Macchiavelli, Ranuzzi etc.

Anno Domini 1260. Magister *beatus* Albertus Magnus, per nostram civitatem transiens, fuit a doctis viris visitatus. Declinavit enim ad conventum ordinis sui fratrum Predicatorum. Revertebatur enim ex Urbe, ubi comburi fecit librum hereticum qui dicebatur Evangelium eternum [1], disputando contra auctores illorum errorum coram papa et cardinalibus.

Aliqui dicunt hoc anno Acursium famosissimum legum doctorem decessisse Bononie et sepultum in eminenti sepulcro marmoreo pyramide tecto apud Sanctum Franciscum. Reliquit duos filios doctores.

Sotietates Batutorum seu Flagelantium se hoc modo Bononie incepte sunt. Nam Perusini de loco ad locum flagellando se ibant clamando: "Misericordia, Deus„. Romani similiter fecerunt, a civitatibus intermediis similiter provocati.

Imolenses, Bononiam processionaliter venientes, suos humeros dure flagellabant. Mutinam Bononienses exemplo hoc moti accedentes, et se acriter verberantes, alios ad similia provocabant. Unde Bononie Batutorum sotietates incepte sunt. Prima fuit in hospitali de Vita.

Dominus Ottavianus de Ubaldinis, mortuo *beato* fratre Iacobo de Bomcambio ordinis Predicatorum *bononiensi* et episcopo Bononiensi, in Bononiensem episcopum electus est. Hic *beatus* frater Iacobus, cum esset in Masimatico agri Bononiensis, de loco eminenti domus cadens, mortuus est. *Et apud Praedicatores sepelitur, in capella maiori sub lampade sanctissimi Sacramenti.*

Anno Domini 1261. Campanile fratrum Minorum consumatum est.

Anno Domini 1262. A latronibus duo sacriste Sancti Petri occisi sunt et omnibus pretiosis sacristia expoliata. Comprehensi fures mala morte perierunt.

Brancaleo bononiensis fit Romae senator.

Anno Domini 1263, Rufiana quedam super nudas nates publice flagella suscepit.

Anno Domini 1264. Ymolam adeo Bononienses subiecerunt, ut ille qui erat potestas Bononie erat etiam Ymole. Dirutum est eius fortilitium olim per imperatorem hedificatum et ad orientalem partem civitatis situm. Librarum quingentarum censum comuni Bononie statutum est ut Ymola solvat. *c. 16 a*

9. Domini] *segue nel cod.* 129 *cancell.* — 11. ex eis] *aggiunto sopra la riga* — 13-14. Multi.... etc.] *aggiunto tra le righe da mano del secolo XVII* — 15. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII:* Beatus Albertus Magnus - beatus] *aggiunto più tardi sopra la riga* - civitatem] *aggiunto dalla stessa mano del testo sopra la riga* — 22. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII:* Initium fraternitatum - Flagelantium] *il* la *fu aggiunto sopra la riga* - sunt] *scritto sopra la riga in sostituzione di* est *cancell.* — 25. humeros] *l'*h *fu aggiunto più tardi sopra la riga* — 28. beato] *aggiunto dallo Spargiati sopra la riga* — 29. bononiensi] *aggiunto dallo Spargiati sopra la riga* — 30. beatus] *aggiunto dallo Spargiati sopra la riga* — 31-32. Et.... Sacramenti] *aggiunta di mano del secolo XVII* — 34. sacriste] *segue nel cod.* acci *cancell.* — 36. Brancaleo.... senator] *aggiunto nel margine destro dallo Spargiati* — 37. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII:* Fustigatio Rufianae — 39. hedificatum] *l'*e *fu aggiunto più tardi sopra la riga*

[1] Il celebre *Evangelium aeternum* da molti attribuito a Joachimo da Flora.

Anno Domini 1265. Status Bononie reformatio tribus notabilibus viris, scilicet fratri Roderico de Andalo, domino Lambertino de Ramponibus et fratri Cathelano Guidonis, commissa est. Hii composuerunt pacem inter Asinellos et Scanabechos.

Nobilis vir dominus Petrus Paulus de Ramponibus per regem Frantie miles aureatus factus, pro pretore Pauduam ivit.

Archa marmorea corporis beati Dominici ex elemosinis quesitis a fratribus Predicatoribus per diversas provintias cum pulcherimis ystoriis sculpta et facta est.

Scanabechum de Scanabechis Lambertini interfecerunt. Propter hoc domus domini Guilielmi et domini Brandilisii de Lambertinis destructe fuere.

Dominus Odofredus de Odofredis legum famosissimus doctor anno Domini 1265 mortuus est et sepultus extra ecclesiam beati Francisci post capellam maiorem, in sepulcro maiori marmoreo tanto viro digno pyramide tecto. Cum autem vetustate consumeretur, Laurentius Odofredus in melius renovare curavit anno Domini 1497.

Anno Domini 1266. Per Clementem pontificem frater Lodoringus et frater Cathelanus ordinis Gaudentium electi fuerunt potestates Florentie. Hos mortuos vidit Dantes in inferno indutos paliis plumbeis ex ignis fervore guttatim super eos cadentibus [1].

Anno Domini 1267. Corpus beati Dominici translatum est de sepulcro lapideo non zelato ad marmoreum et celatum [2]. In hac translatione fuit magna multitudo fratrum Predicatorum qui venerant ad capitulum generale Bononie celebratum. Eorum generalis magister erat quidam venerabilis pater frater Iohannes de Vercellis, vir, ut dicebatur, magne scientie et sanctitatis. Fuerunt et multi ecclesiarum prelati presentes dicte translationi, videlicet: Dominus Philippus archiepiscopus Ravennas, dominus Ottavianus de Ubaldinis episcopus Bononiensis, dominus Thomas de Ubaldinis episcopus Ymolensis et multi alii episcopi. Dominus autem Bartholomeus episcopus Vincentinus ordinis Predicatorum, vir magne scientie et eloquentie singularis, extra ecclesiam beati Dominici super pulpitum lapideum situm in angulo dicte ecclesie ascendens, sermonem mirabilem omni clero et populo devotissime fecit, caput et reliqua ossa beati Dominici antequam in archa nova tegerentur patenter ostendens. Fuerunt etiam presentes potestas et capitaneus Bononie. Tunc enim hiis duobus nostra civitas regebatur. Ab hiis prelatis date sunt indulgentie beati Dominici reliquias visitantibus [3]. Ista fuit secunda translatio corporis beati Dominici.

Item claruit sanctus Parisius bononiensis monachus Camaldulensis.

Anno Domini 1268. Dominus Guido de Cazanimicis Bononie capite plexus est.

c. 16b Anno Domini 1269. Filia ducis Burgundie sponsa regis Caroli transitum fatiens per Bononiam, a Bononiensibus illi occurentibus cum carotio cooperto de scarleto magna cum letitia suscepta est.

Rhenum in tantum suum alveum excessit, quod pontem Casalechii supergressum est, ex eo duos archos diruens. Intravit Argelatam, Masimaticum et Centum.

Dominus Erardus de Pretis Bononie, multis impositis vulneribus, occisus est.

Dominus Lambertinus de Ramponibus vir legum peritissimus et qui pro republica utilis erat, tota civitate plorante, defunctus est. Nam cum aliqua discordia inter cives oriebatur, ad eum pro rebus componendis recursus erat [4]. Inter multas magnas familias discidentes pacem et concordiam posuit. Omnium iuditio, eius mors reipublice multum obfuit.

---

6. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Quomodo et quando Arca S. P. nostri facta fuerit — 10-13. Dominus.... 1497] *tutto il passo fu aggiunto dalla stessa mano che vergò il codice, in fondo alla c. 16 a* — 14. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Doi frati de' Gaudenti eletti podestà in Fiorenza da papa Clemente — 15. ordinis Gaudentium] *aggiunto dalla stessa mano nel margine destro* — 16. guttatim] *segue nel cod.* cadentes *cancell.* — 17. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Translatio sancti patris Dominici — 23. episcopus] *segue nel cod.* b *cancell.* — 25. angulo] *segue nel cod.* de *cancell.* — 31. Item.... Camaldulensis] *aggiunta di mano dello Spargiati* — 42. et] *segue nel cod.* compo *cancell.*

[1] Dante, *Divina Commedia, Inf.* XXIII, 82-148.

[2] Vedi sopra, all'anno 1265.

[3] Cf. Alberti, *Hist. di Bologna*, deca II, libro III.

[4] Vedi sopra la pacificazione da lui fatta nel 1265.

In domo de Ramponibus cum nuptiarum solemnitas celebraretur domini Scanabechi de Ramponibus, qui acceperat in coniugem filiam Scappe de Scappis, quidam Bartholomeus de Bechadellis in fatie vulneratus est a Gurono de Sala propter corizationem quam fatiebat cum quadam domicella minus honeste. Ex utraque parte fit amicorum concursus. Tandem potestas, personaliter accedens, tumultum composuit.

Anno Domini 1270. Defitiente frumento Bononie, ad aliud emendum, centumquinquaginta cives reperti sunt qui libras trigintamilia comuni Bononie contulerunt.

Turris comunitatis hedificari cepta est.

Apud Primarium, contra Venetos, arcem super mare Bononienses erexerunt.

Anno Domini 1271. Omnia Mutinensium castra citra Scultennam per Bononienses eversa sunt.

Venetorum copie apud Primarium prima die septembris ab exercitu Bononiensium fuse sunt.

Tale bellum trienale Bononiensium cum Venetis cessavit fusis Bononiensibus.

Anno 1271. Bononiae conflata fuit societas sub nomine societatis Iustitiae, et haec conflata fuit ex potioribus populi ex numero ingenti. Hi igitur exilio mulctarunt ultra 80 ex optimatibus.

Anno Domini 1272. Rex Entius, cum per multos annos captivus Bononie permansisset, tandem infirmitate gravatus, vita functus est. Corpus balsamo conditum, ex ere publico exequiis regiis celebratis, tumulatum est in ecclesia fratrum Predicatorum [1].

Anno Domini 1273. Bononiensium copie Forlivium obsederunt. Rex autem Anglie inde transitum fatiens, ex Bononiensibus multos aureatos milites fecit.

Gregorius papa, vadens ad concilium Lugdunense et transitum per Bononiam fatiens, apud Sanctum Michaelem in Buscho hospitatus est.

Anno Domini 1274. Lambertatii, qui Bononie tenebant partem Gibellinam, a Germiis Guelfforum fautoribus ab eadem civitate cum multo sanguine et multis domibus eversis eiecti sunt. Banniti sunt sex milia Gibellinorum et sex milia ad confinia missi eo quod Lambertatios sequebantur. Extat horum numerus in archivis Bononie scriptus [2], quod est dictu lacrimabile. c. 17a

Dominus Tibaldinus dominus Faventie, quia tuebatur partem Gibelinam, eos Faventie recepit. Pars Germiorum, scilicet Guelpha, cum multitudine armatorum, vadens ad pontem qui est prope Faventiam, ad tertium miliare, dictus sancti Proculi contra Lambertatios fusa est et confracta ab eis. Hanc iacturam Germienses egre ferentes, miserunt ad summum pontificem pro auxilio, promittentes se mandatis ecclesie parituros. At pontifex dominum Bertholdum de Ursinis virum probatissimum illico Bononiam misit. Qui singula prudenter considerans, ut ad tempus expeditionem solverent et expectarent tempus magis oportunum suasit. Tunc Bononienses ecclesie et summo pontifici submiserunt se. Et hec est causa quare Bononie dominium ad manus ecclesie devenit.

Quare iste due magne domus ad tantam discordiam devenerunt, hec causa fuit: Germii

---

9. arcem] *corretto da mano posteriore su* arx — 10. castra] *aggiunto sopra la riga - nel margine destro, di mano dello Spargiati*: Videlicet Sanguinarium et montem dell'Umbra — 12. Tale.... Bononiensibus] *aggiunto dallo Spargiati in fondo alla c. 16 b* — 13-14. Anno.... optimatibus] *il passo fu aggiunto dallo Spargiati, come pare, in fondo alla c. 16 b* — 17. celebratis] *corretto nel cod. su* celebratas — 21. Michaelem] *il primo* e *fu aggiunto sopra la riga* — 25. archivis] *l'ar fu aggiunto sopra la riga, nel cod.* — 26. Tibaldinus] *segue nel cod.* Faventie *cancell.* — 27. *nel margine destro, di mano di Tomaso Cospi, uno dei possessori del codice*: Sint perpetuo a Deo maledicti isti tales fautores factionum quia destructionis causa fuere nedum Bononiae, sed totius Italiae et bonorum morum, immo verae fidei — 28. sancti] *segue nel cod.* Ambrosii *cancell.* - est] *segue nel cod.* cons *cancell.* — 30. de] *segue nel cod.* ursinum *cancell.* — 31. Ursinis] *nel cod.* Usinis - illico] *segue nel cod.* misit *cancell.* - prudententer *cod.* — 32. suasit] *aggiunto più tardi, ma dalla stessa mano, nel margine sinistro* — 35. *nel margine destro, di mano del Cospi*: Alter chronichista dicit causam fuisse stuprum cuiusdam de Germiis patratum in adolescentulam de Lambertatiis, pro quo vindicando stuprator occisus. Origo dissidii fuit.

[1] Cf. quanto è detto sopra all'anno 1249.

[2] Pare si accenni ai molti elenchi che delle famiglie cacciate trovansi nelle cronache e scritture bolognesi e specialmente nel *Serventese dei Lambertassi* edito dal Pellegrini (Fr. Pellegrini, *Il Serventese dei Lambertassi e Geremei*, Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna, serie 3ª, voll. 9 e 10, Bologna, 1891 e 1892).

consulebant ut copie comunis Bononie Forlivium accederent illudque oppugnarent. Lambertatii contra dicebant bellum Forliviensibus non esse movendum. Cum iam carotium in platea paratum esset et copie disposite, arma que movenda erant in Forlivienses in suos cives moverunt. Multe domus solo equate ac destructe sunt. Duobus mensibus in civitate Bononie inter istas duas partes et suos fautores bella cruenta fuere. Ultimo Lambertatii a Bononia ciecti sunt.

Hoc anno Bononienses Ymolam et Bagnacaballum acceperunt et circa Faventiam castra posuerunt. Cum autem reverterentur, invasi a copiis Lambertatiorum, fusi sunt et multi occisi apud pontem sancti Proculi, usque ad rivulum Sanguinarie.

Iterum, resarcito exercitu, Germii Faventiam petentes, cladem adhuc maiorem a Lambertatiis acceperunt.

Bononienses Cerviam perdiderunt eo quod castellanus, qui erat bononiensis, arcem Forliviensibus vendidit.

Anno Domini 1275. Dominus Thomasinus de Ramponibus mortuus est; sepultus apud Minores.

c. 17b Hoc anno facta discretio domorum et familiarum Bononie ad sciendum qui erant Guelphi et qui Gibellini.

Domus autem partis Guelphe hee sunt.

Cazanimici
Prindipartes
Gallutii
Lambertini
Rampones
Pepuli
Gozadini
Rodaldi
Asinelli
Tebaldi
Cathelani
Becadeli
De Sancto Petro
Tinestri
Basacomatres
Sardeli
Malavolte
Delphini
De Munzono
Triachi
Boaterii
De Sala
Bazalerii
Scappi
Malvitii
Ubaldini
Mantexii
Sabadini
Bentivoli
Papazones

3. suos] *segue nel cod.* cues *cancell.*

Usberti
Pascipoveri
Romanzi
Thencharariі
Torelli
Artenisii
Buvalelli
Blancheti
Foscararii
Mezivilani
Omnes iste domus erant partis Guelphe.
Que sequuntur domus erant partis Gibelline et Lambertatiorum:
Carbonesii
De Andalo
Scanabechi
Principes
Magnani
Acharisii
Foscardi
Carariі
Cansaldi
Thomarii
Lambertazii
Azoguidi
Guastavilani
Cazanimici *piccioli*[1]
Rusticani
De Loiano
De Pontechio
Corezarii
De Gipsso
Felitiani
Tuschi
De Marano
De Sancto Giorgio
De Bisano
Butrigarii
Acursii
De Villanova
Marescotti
Castagnoli
De Panigo
De Castro Britonum
Barufaldini
Boscardi.

---

26. piccioli] *aggiunta dello Spargiati* — 27. Rusticani] *scritto in luogo di* Guastavi *cancell.* — 40. Maroscotti] *scritto su raschiatura nel cod.*

[1] Per distinguerli da quelli di Parte guelfa.

Lambertatiorum et Germiensium assignata fuit alia causa discordie. Nam Lambertatii superbe erigebant se, dicentes quod dimidietatem offitiorum Bononie pro se suisque volebant.

Anno Domini 1276. Castrum Petre Colorie[1] quod Lambertatii detinebant, a Bononiensibus rehabitum est. Quidam ibi de parte Lambertatiorum comprehensi et Bononiam ducti in
c. 18a quadam camera pro carcere positi sunt, que usque' hodie appellatur Petra Colloria, ab iis accipiens nomen qui ibi detinebantur.

Eodem anno Loyanum, quod Lambertatii tenuerant, pro libris 1500 ab Ubaldino de Loyano habuerunt. Hic iuravit in consilio Bononie tenere Germiorum partem. Iacobinus vero de Panzachiis, quia rei mediator fuit, bononiensis civis decreto publico effectus est. Antea comitatinus erat de Scaricalasino, *seu melius de villa Scanelli et Ronchastaldi.*

In carceribus civitatis, cum per duos annos dominus Castellanus de Andalo detentus fuisset, soluto onere carnis, apud fratres Predicatores sepultus est.

Donnus Iacobus qui donnum Peregrinum interfecit prope ecclesiam sancti Nicolai de Vilulla, cum per quadraginta dies in gabia maceratus esset, vitam finivit.

Anno Domini 1277. Bononienses cum Lambertatiis iterum dimicantes, fusi sunt et multi comprehensi. In hoc tumultu mortuus est Iacobus de Printipartibus. Guido de Acharisiis civis faventinus copiarum Lambertatiorum princeps erat.

Apud Plebem Sandri cōmes Machinardus de Panigo ab hominibus de Munzono occisus est.

Anno Domini 1278. Dominus Bertholdus de Ursinis pro ecclesia factus potestas Bononie[2], concordia interposita, Bononiam Lambertatios reduxit.

Frater quoque Laurentius de Tuderto ordinis Predicatorum, a summo pontifice Bononiam legatus missus, inter Germios et Lambertatios pacem posuit.

Tunc de comuni concordia Bononia ecclesie data est. Iuraverunt enim omnes parere mandatis ecclesie, salvis rationibus quas Bononienses in Romandiola habuerant.

Anno Domini 1279.

Anno Domini 1280. Lambertatii iterum cum Germiis discidentes, post homicidia multa, domus Lambertatiorum everse sunt tam in civitate quam extra. Ipsi vero Lambertatii iterum Faventiam reversi sunt.

Anno Domini 1281. Pars Germiorum cum suis copiis Faventiam vadens, proditorie civitatem ingressi, septem de Lambertatiis in ecclesia sancti Francisci occiderunt. Hoc quomodo acciderit ita compertum habetur. Nam quidam Tibaldellus de Zambraxi's faventinus, propter iniuriam sibi illatam a Lambertatiis, formam clavis unius porte Faventie Bononiam misit. Ex qua Bononienses similem clavem fieri fecerunt.

c. 18b Iniuria autem fuit hec. Nam quidam ex Lambertatiis istius Thibaldeli porcum unum occiderunt. Quem cum comquereretur de suo porco mortuo, Lambertatii minati sunt si amplius loqueretur occidere. Ex qua re dictum modum cogitavit, scilicet tradere civitatem Bononiensibus qui vindictam suam facerent. Post sacrilegium commissum in ecclesia a Bononiensibus Faventie, Tibaldellus Bononiam veniens, decreto publico civis bononiensis effectus est. Ad huius facti memoriam statutum est in die sancti Bartholomei, ut curratur unus equus, unus sparaverius, duo canes brachi, unus porcus assatus per portam strate Maioris[3].

Eodem anno Forlivium obsederunt Bononienses, omnia que extra civitatem erant igne ferroque vastantes. Comes Romandiole, qui erat in hac expeditione, quatuor milites creavit,

---

10. seu .... Ronchastaldi] *aggiunta di mano del Cospi* — 13. de] *segue nel cod.* uililla *cancell.* — 14. Vilulla] *fu poi corretto da mano posteriore in* villula — 21. Bononiam] *aggiunto più tardi in margine* — 23. *nel margine destro, di mano del secolo XVI:* Quo tempore ecclesiae Bononia se credi[dit] — 29. 1281] *il primo* 1 *fu aggiunto più tardi nel cod.* — 30. septem] *corretto da* sepetem *nel cod.* — 32. Faventie] *aggiunto più tardi in margine, ma dalla stessa mano* — 39. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII:* Festa della Porcellina il giorno di san Bartolomeo - ut] *scritto sopra la riga in luogo di* curatur *cancell.*

[1] Pietracolora, nel circondario di Vergato.

[2] Vedi sopra a p. 29, 30-31, dove si ricorda la venuta in Bologna del cardinale.

[3] La festa della porchetta.

scilicet: Dominum Thomam de Lambertatiis, dominum Nicolaum de Bazaleriis, dominum Delphinum Priorem et dominum Albertum de Sabadinis.

Anno Domini 1282. Rusticorum servitus de manibus civium Bononie alleviata est et liberata.

Anno Domini 1283. Lambertatiorum copie que erant Forlivii, cum exercitu ecclesie congredientes, illum fregerunt iuxta portam Sclavanie, ex utraque parte multis occisis. Exercitus Lambertatiorum dux erat comes Guido de Monte Feltri. Lambertatii enim mandatis ecclesie parere nolebant.

Anno Domini 1284. Dominus Rolandinus de Romantiis iuris peritus ubique notissimus, cum scientie sue monimenta reliquisset, vita functus, sepultus est in cimiterio magno sancti Francisci ad orientalem partem iuxta salegatam publicam, in sepulcro marmoreo et in modum pyramidis adornato.

Anno Domini 1285. Ecclesia sancti Iacobi fratrum Heremitarum sancti Augustini incepta est. Dicti autem fratres prius morabantur in ecclesia sancti Iacobi de Sapina. Nunc autem ecclesiam et conventum fatiunt in strata sancti Donati [1].

Anno Domini 1286. Quia dominus Rambertus de Bazaleriis Guilielmum de Guaraldinis de Cento interfecit, domus eius furore populi solo equata est. Domos etiam quas apud Argelatam habebat, rusticorum furor evertit. Iste dominus Rambertus, quia Ferrarie voluit dominum Opizum marchionem ferrariensem' occidere, ad caudam duorum equorum per civitatem *c. 29 a* Ferrarie tractus nudato corpore ut etiam virilia non contegerentur, in furcha eminentius elevata suspensus est, indignissimum spectaculum maribus ac feminis de corpore suo prebens. Relatum est ipsum dixisse magis tristari de virilium nuditate quam de morte.

Eodem anno ecclesia sancte Marie de Rustiganis, que erat sita in platea civitatis, ut ipsa platea ampliari posset, amota est. Loco cuius posita est ibi crux cum capello sive cum pyramide supra.

Anno Domini 1287. Propter discordias Mutinensium cum Bononiensibus, episcopus Mutinensis Lanfrancus de Rangonibus et Guido de Guidonibus marchioni Ferrariensi Mutinam tradiderunt.

Anno Domini 1288. Portus Machagnani cum canali pro navibus usque in valles ordinatus est, emptis ripis a comuni Bononie.

Anno Domini 1289. Dominus Antonius Fiserago laudensis potestas Bononiensis quasi occisus fuit, eo quia ad sindicatum stare nolebat.

Dominus Egidius Phoscararius legum doctor peritissimus mortuus est et sepultus in cimiterio fratrum Predicatorum in sepulcro marmoreo cum pyramide tecto.

Anno Domini 1290. Sexcenti Bononienses, assumpta cruce contra infideles, passagium fecerunt.

Eodem anno discordia inter Bononienses et marchionem Ferrariensem incepta est.

Bazanum Bononiensibus rebellans, marchioni predicto se dedit.

Ymola iterum a Bononiensibus capitur. Eius fosse complanantur et turres omnes demoliuntur.

Anno Domini 1290.

---

1. Lambertatiis] *una mano posteriore corresse il* tatiis *in* tinis *e venne fuori* Lambertinis - Bazaleriis] *segue nel cod.* dominus *cancell.* — 7. Monte] *segue nel cod.* fli *cancell.* — 11. publicam] *corretto su* puplicam — 18. voluit] *segue nel cod.* occi *cancell.* — 19. Opizum] *una mano posteriore corresse il* p *in* b — 19-21. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Iustitia cum ignominia delinquentis Ramberti de Bazaleriis qui voluit occidere Ferrariae marchionem Azonem — 21. elevata] eleveta *cod.* - est] *segue nel cod.* ing *cancell.* — 26. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Mutina quando data et cur Estensibus — 27-28. Mutinam tradiderunt] *parole aggiunte dall'autore più tardi* — 31. quasi] *segue nel cod.* oca *cancell.* — 33-34. Dominus.... tecto] *la notisia fu scritta più tardi dall'autore, nello spazio rimasto vuoto e in margine*

[1] La chiesa di san Giacomo, che ancora esiste; cf. GHIRARDACCI, *Hist. di Bologna*, I, 266.

Anno Domini 1291. Campana grossa posita fuit in turri palatii capitanei comunis Bononie.

Eodem anno electus fuit in practorem Mediolanensem Antonius Mella de Galuciis.

Anno Domini 1292. Thadeus phisicus ac famosissimus medicus Bononie moritur.

Anno Domini 1293. Machinardus et Albizo de Gallutiis, quia dominum Usibertum iudicem occiderunt, eorum domus, que site erant in curia de Gallutiis, everse sunt, et una que erat in Castro Britonum.

Pallatium comunis Bononie, quod est versus occidentem, inceptum et dessignatum est.

Dominus Azo Astensis unum leonem Bononiensibus donavit.

Meretrix, que non nisi iuvenes sodomitice admittebat, nuda et viva combusta est.

Hoc etiam anno frater Lodoringus de Andalo primus institutor ordinis militie beate Virginis sive fratrum Gaudentium mortuus est et sepultus in ecclesia sancte Trinitatis de Ronzano. Cuius sepulcrum lapide marmoreo tegitur eiusque epithaphium insculptum habetur. Verum, ecclesia vetustate consumpta et renovata, ammotum est.

c. 19b Anno Domini 1294. Arengheria pallatii comunis Bononie cecidit.

Castrum Capreni emptum est a Bononiensibus sedecim milia libris et ducentis. Venditor fuit Ubaldinus de Musello.

Dominus Azo Ferrariensis marchio fecit hos milites Bononienses: Dominum Ugolinum de Garisendis, dominum Lambertinum, dominum Gottum et dominum Symonem de Lambertinis, dominum Guilielmum et dominum Albertum de Cazanimicis, dominum Oppizonem de Pegula et Tucimanum de Malavoltis.

Anno Domini 1295. Quia sotietas calzolariorum in dominum potestatem magnum impetum et insultum fecit, condempnata est in duo milia librarum bononiensium. Et preceptum est ut cum suis scriniis et capsis illico a platea discederent.

Tanta frumenti et vini habundatia Bononie fuit, ut corbis frumenti pro sex solidis et corbis vini pro quinque daretur.

Dominus Ottavianus de Ubaldinis episcopus Bononiensis die 18 septembris mortuus est, et sepultus in sepulcro marmoreo in ecclesia sancti Petri iuxta chorum, contra hostium sacristie. In eius sepulcro tale epitaphium insculptum habetur:

HIC IACET ILLE BONUS ANTISTES OTTAVIANUS,
UBALDINORUM GENERIS FUIT EGREGIORUM.
CORPORE SOLUTUS, TRANSIVIT AD ASTRA BEATUS.
FUNDE PRECES CHRISTO, LECTOR, PRO PRESULE NOSTRO.

Huic successit episcopus dominus Schiatta civis Ferrariensis.

Pallatium bladi completum est et arengheria rehedificata.

Anno Domini 1296. Rubeus de Liazariis ad caudam duorum asinorum tractus fuit ad furchas propter cuiusdam castri proditionem.

Dominus Albertus de Mangone pratensis castrum Baragatie comuni Bononie donavit.

Anno Domini 1297. Comites de Panico dominum Delfinum priorem occiderunt prope voltas illorum de Savignano.

Castrum Cavalli rehedificatum est.

Anno Domini 1298. Marchio Ferrariensis Bononienses ad bellum invitavit et perdidit.

---

1. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Campanazzo della città — 2. Eodem .... Galuciis] *scritto di mano dello Spargiati* — 9. *nel margine destro è disegnata una mano e accanto scritto, di mano del secolo XVII*: Iustitia contra mullerem - Meretrix .... est] *parole sottolineate nel cod.* - Iuvenes] *segue nel cod.* sol *cancell.* - admittebat] *l'ultimo* t *fu aggiunto sopra la riga* — 12. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Ronzano — 28. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Epitaphium ad sepulchrum episcopi — 33. civis Ferrariensis] *una mano posteriore, ma del secolo XVI* ineunte, *cancellò queste parole e le sostituì con*: eius frater — 41. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Vittoria de' Bolognesi contra il marchese di Ferrara - ad bellum] *aggiunto sopra la riga*

Nam Bononienses, coacto in unum exercitu, apud Plumatium, ei letanter occurrunt. Qui cum vidisset Bononiensium copias, consternatus, facile terga vertit et aufugit.

Dominus frater Theodoricus de Borgognonibus de Luca episcopus Cerviensis ordinis Predicatorum mortuus est et sepultus in cappella maiori quam ipse fecerat in ecclesia fratrum Predicatorum. Hic habitabat contra hospitale sancti Bernardi in domo ab ipso hedificata iuxta Burgum Richum.

Anno Domini 1298. Thomasinus Ramponus factus est praetor Mediolani.

Eodem anno Bononienses miserunt ducentos equites gravis armaturae habentes duos equos pro quolibet cum supravestis pulcherrimis Mediolanum, in adiutorium Matthaei Vicecomitis.

Anno Domini 1299. Schiatta episcopus Bononiensis mortuus est. Huic successit frater Iohannes de Sabellis ordinis Predicatorum.

Anno Domini 1299. Dominus Iohannes episcopus Bononiensis, videns monhasterium sancte Marie Magdalene Vallis Petre extra portam Saragotie quod non parum turbabatur per regimen priorum, ordinavit quod non amplius per priorem, sed per unum confessorem ab eis electum regerentur. Moniales enim illum priorem fatiebant; sub quo erant etiam multi conversi; omnes tamen sub monialibus erant. Nec poterant domum exire, nisi de licentia priorisse.

Anno Domini 1300. Statua Bonifatii pape posita est in pallatio bladi versus plateam [1] quia Studium posuit et confirmavit Bononie.

Rolandinus legum peritissimus, qui multa pro notariis composuit, mortuus est et sepultus in cimiterio fratrum Predicatorum [in] sepulcro marmoreo multis columnis sustentato.

Anno Domini 1301. Dominus Carolus frater regis Frantie, transitum fatiens per Bononiam, hos milites fecit: Dominum Peregrinum de Gallutiis, dominum Blanchum de Gallutiis,' dominum Philippum de Asinellis qui duodecimum annum nundum compleverat, dominum Iacobum de Bazaleriis, dominum Iacobum de Thebaldis. c. 20 a

Anno Domini 1302. Domina Iacoba de Matuianis, mulier magne virtutis uxor domini Gothifredi de Acharisiis, que multa bona contulit monasterio sancte Marie Magdalene Vallis Petre, mortua est, et ibidem in claustro monalium sepulta cum viro suo, in sepulcro ante hostium ecclesie situato.

Fuit cum Florentinis factionis Blancorum sussidium Bononiensium.

Anno Domini 1303. Castelanus de Plantavineis eo quod Bononiam tradere volebat marchioni Ferrariensi capite plexus est. Multi sequaces eius exules facti sunt.

Hubertus placentinus sedit in episcopatu.

Eodem anno ecclesia Armeniorum extra portam sancti Mamme hedificari cepta est sub vocabulo sancti Iohannis Baptiste. Hoc etiam anno pyramidis crucis sancti Vitalis reparata est per dominum Musum de Sabatinis. In eo loco requiescunt et sepulta sunt corpora beatorum martirum Hermetis, Aggei et Gaii.

Anno Domini 1304. Bononienses armata manu Florentiam accedentes, burgos acceperunt et civitatis portam fregerunt. Bellum crudum commissum est.

3-6. Dominus.... Richum] *tutto il passo fu dall'autore aggiunto più tardi, parte tra le righe e parte, perchè non vi stava, nel margine sinistro* — 3. Cerviensis] *segue nel cod.* mortuus est *cancell.* — 12-15. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Moniales S. M. Magdalenae — 12-16. Anno.... priorisse] *il passo fu aggiunto più tardi dal cronista e posto in fondo alla c. 19 b, non essendovi sufficiente spazio al posto suo* — 18. quia.... Bononie] *aggiunto più tardi sopra la riga dallo stesso scrittore della cronaca* — 19-20. Rolandinus. .. sustentato] *la notizia fu aggiunta dall'autore nello spazio rimasto fra le linee e nel margine sinistro* — 25. muller] *l'r fu aggiunto sopra la riga* — 26. contulit] *segue nel cod.* s *cancell.* — 26-28. Marie.... situato] *parole aggiunte dall'autore, non avendo più spazio, in calce alla c. 20 a* — 29. Fuit.... Bononiensium] *aggiunto nel margine destro dallo Spargiati* — 32. Hubertus.... episcopatu] *aggiunta di mano dello Spargiati* — 35. requiescunt] *il* t *finale fu aggiunto più tardi sopra la riga* — 36. martirum.... Gaii] *parole scritte dalla stessa mano del testo nel margine destro* — 37-38. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Bellum contra Florentinos

[1] Ora conservata nel Museo civico di Bologna.

Eligitur Benedictus undecimus ordinis Praedicatorum vir sanctissimus. Hic dedit multas reliquias ecclesiae sancti Dominici et maxime de cappillis beatae Mariae virginis et multorum sanctorum; sed, heu, intoxicatus, post sextum mensem moritur.

Anno Domini 1305. Romani Bononiam legationem miserunt, petentes unum capitaneum bononiensem sibi dari. Erat enim tunc in armorum exercitio magnum Bononiensium nomen. Tunc Bononienses dominum Iohannem de Ignano bononiensem virum strenuum et bellandi arte peritissimum Romam miserunt.

Eodem anno Bononiensium copie, versus Mutinam euntes, pontem sancti Ambrosii ceperunt et turrim ecclesie destruxerunt. Iuxta vero predictum pontem Bononienses castrum hedificare ceperunt, cui Novellum dictum est.

Anno Domini 1306. Lambertatii clamore populi dicentis: "Moriantur Gibellini„, pulsi sunt a civitate Bononie, eversis eorum domibus.

Eodem anno facta est pax cum Florentinis, remissis iniuriis factis tempore status Lambertatiorum gibellinorum.

Dominus Thomas de Ramponibus dux exercitus Bononiensium, vadens contra comites de Panico, cum esset super Saxum Grossimi [1] iuxta Castrum episcopi in valle Rheni, de equo cadens in flumen, mortuus est et sepultus apud ecclesiam sancti Francisci.

Domus de Baragatia a Bononia expulsa est.

Legatus pape e Bononia Ymolam fugiens, invasus fuit et depredatus a rusticis de Varignana.

Interdicta est civitas et Studium ablatum.

Comites de Panico a Bononia banniti sunt et Panicum furore populi eversum est.

Anno Domini 1307. Multi infirmi, accedentes ad Sanctum Stephanum et bibentes de aqua putei sancti Petronii, consequebantur benefitium sanitatis.

c. 30 b Comites de Panico obtinuerunt Cassium [2] et Castronovum [3] commitatus Bononie, ubi obsessi a Bononiensibus oppugnati sunt. Mostarda de Panico, captus, Bononie capite punitus est.

Nonantula pro libris 4000 a Bononiensibus empta est.

Anno Domini 1308. Apud Mafanum Campilie agri Mutinensis Bononienses et Mutinenses ad invicem confligentes, ultimo Mutinenses fusi sunt et multi capti.

Anno Domini 1309. Reginaldus Pellagorza cardinalis et legatus pape Bononiam venit. Cuius imperio, Bononienses Ferrariam contra Venetos accesserunt.

Anno Domini 1310. Dutia, Mazincollum, Plancandulum commitatus Ymole in dictionem Bononiensium devenere.

Eodem anno Ghisilerius factus fuit prytor Mediolani.

Excitarunt et Bononienses cum Florentinis quasdam citates Lombardiae, scilicet Cremam, Brixiam et Parmam, ut ribelles essent imperatori.

Anno Domini 1311. In trivio porte Ravenatis excitatus est rumor eo quod corbis frumenti in caro foro vendebatur. Valebat enim solidis 30.

1-3. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Benedetto undecimo dell'ordine di S. Domenico eletto papa, dona i capegli di Maria Vergine con molte reliquie alla chiesa di san Domenico - Eligitur.... moritur] *scritto tra le linee, di mano del Cospi* — 4-7. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Roma dimanda capitano a Bologna — 13. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Pax cum Florentinis — 19-20. *nel margine destro, di mano tarda*: Varignana — 23. 1307] *nel cod. avevasi* 13087: *poi l'8 fu cancell.* — 22-24. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Pozzo di san Petronio dà la sanità a' infermi — 26. sunt] *aggiunto sopra la riga* - captus] *segue nel cod.* est et *cancell.* — 29. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Modenesi mal trattati — 32-33. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Dominium Bononiae — 34-36. Eodem.... imperatori] *aggiunto dallo Spargiati tra le righe e nel margine destro, in due riprese* — 35. Excitarunt] *segue nel cod.* et *cancell.*

[1] Sasso di Glosina o Grossina, nella montagna bolognese, ove era pure un fiorente ospedale.

[2] Casio, nel circondario Vergato.

[3] Antico comune del vicariato di Savigno.

Unde Lambertatii et omnes quibus interdictum erat ne in plateam accederent, civitatem exire coacti sunt.

Anno Domini 1312. Liga cum Senensibus, Florentinis, Lucensibus, Reginis, Corigiensibus et Bononiensibus facta est.

Anno Domini 1313. Matheus de Ramponibus vir virtute clarissimus et ab omnibus dilectus vita functus est, relictis duobus legitimis filiis [1].

Raymundus Marchie Anchonitane marchio, invasus a Mutinensibus et depredatus, crudeliter occisus est. Sepultus Bononie in ecclesia sancti Dominici. Deferebat enim ad papam 6000 milia florenos auri.

Dominus Iohannes de Saxoferato potestas Bononiensis gabiam ferream fieri fecit quam posuit in muro pallatii ab extra. In hanc primo posuit Hugolinum filium Rigutii monachum Sancti Stephani bannitum et de multis criminibus infamatum.

Imperator Henricus octavus veneno extinctus est in Bonconventu agri Senarum, ut dicitur, a quodam.... [2] Translatum est corpus Pisas. In sumptione eucharistie dicta venenatio facta est. Tria milia Pisanorum nigras vestes induerunt, tantum hunc principem diligebant.

Alibertus filius Azonis de Gallutiis propter multa mala que fatiebat in comitatu Bononie taliam habuit ut si quis occideret eum aut caperet tantam peccuniam haberet. Conprehensus autem a patre suo in comitatu Ymolensi et ab Albizo de Gallutiis, presentatus est Bononie ab eis, statim capite puniendus. Assentiente patre, publice in platea capite plexus est. Cum multi voluissent liberare eum, pater pro bono reipublice contrarium suasit.

Donnus Iacobus de Cospis canonicus regularis et prior Sancti Victoris, vir religione preclarus, mortuus est et sepultus in medio ecclesie sancti Iohannis in Monte.

Hoc etiam anno fratribus Heremitanis pro complemento ecclesie sue concessum est hospitale sancti Iacobi per annos quinque et gabella porte vel circule sancti Donati. *c. 21 a*

Anno Domini 1314. Bononie datium panni biselli et lini venditum est pro libris quattuormilibus in uno anno.

Anno Domini 1315.

Anno Domini 1316.

Anno Domini 1317.

Anno Domini 1318. Dominus Bartholutius de Pretis doctor egregius morte finitus est et sepultus in sepulcro marmoreo apud ecclesiam sancti Francisci [3].

Anno Domini 1319.

Anno Domini 1320. Dominus Thadeus filius domini Romei de Pepulis cum maximo honore totius civitatis insignia doctoratus accepit et in conventum missus. Huic solempnitati omnes artes dona fecerunt.

Ipse autem Romeus, ditissimus omnium privatorum civium Italiae, fuit expulsus a citate [4].

Anno Domini 1321. Sapina tantum crevit quod XV molendina destruxit.

Scolaris quidam morti adiudicatus est propter quandam feminam affinem domini Iohannis

---

1. ne] *segue nel cod.* bononiam ad *cancell.* — 6. legitimis] *una mano posteriore aggiunse un altro* t; *segue nel cod.* et naturalibus *cancell.* — 13. Henricus octavus] *aggiunto, con richiamo, nel margine sinistro* — 14. quodam....] *i punti stanno in luogo di due o tre parole che nel cod. furono completamente raschiate* - eucharistie] *la parola leggesi a stento, essendo stata raschiata* — 19. assentiete *cod.* — 21. *nel margine sinistro leggesi, di mano del secolo XVI:* De Cospis — 21-22. Donnus.... Monte] *il capoverso fu aggiunto dall' autore più tardi in calce alla c. 20 b* — 33-34. *nel margine destro, di mano del secolo XVII:* Honore alla sepoltura di Tadeo Pepoli — 36. Ipse.... citate] *aggiunta dello Spargiati nel margine destro*

[1] Cf. MATTH. DE GRIFF., *Mem.*, 32, 34-35.

[2] Il nostro frate lasciò in bianco il nome o le qualità di colui che contribuì alla morte dell'imperatore per non recar disonore al suo ordine del quale abitualmente tace i demeriti: dicono infatti altri cronisti che Enrico fu attossicato da un frate dell'ordine dei Predicatori con l'ostia consacrata (cf. MATTH. DE GRIFF., *Mem.*, 32, 30-33).

[3] Cf. GHIRARDA CCI, *op. cit.*, I, 601.

[4] Questa notizia dello Spargiati va riferita all'anno 1321. La cacciata di Romeo Pepoli è accennata dallo stesso Borselli qui sotto, a p. 38, 3-4.

de Andria. Ex qua re turbati scolares omnes Ymolam secesserunt. Fuit propter hoc in civitate magna turbatio.

Hoc anno Romeus de Pepulis cum filiis a civitate fuit eiectus et Avinoni in curia mortuus est.

Beninus de Rostano, qui apud magnates non parvum locum Bononie tenebat, vir dignus morte, in turri comunis furore populi, nudato corpore toto, suspensus est.

Anno Domini 1322. Dominus Reginaldus de Acarusio factus est Bononiensis episcopus.

Dicima augusti pallatium ubi redditur ius incensum est et combustum.

Romeus de Pepulis, qui a Bononia exul erat, veniens de nocte cum multis auxiliariis, portam Fosse Cavaline confregit. Veniens autem ulterius usque ad portam strate Maioris, cum proditores civitatis pridie expulsi fuissent a Bononia, deceptus remansit. Cum suis igitur terga vertens, ab hiis qui in civitate erant fugam passus est. Ex hiis fugatis septem comprehensi, in porta Cabalina, turpiter suspensi sunt. Hiis peractis, alique alie domus a civitate
c. 21 b pulse sunt,' videlicet: Gozadini, Blanchi, illi de Cossa, Preti, Buvalelli et multi alii Schachesiam partem sequentes. Dominus Rodulfus de Ramponibus canonicus maioris ecclesie, ob hanc etiam causam, coactus est exulare.

Dominus Iacobus de Grifonibus, qui exul a Bononia Ferrarie morabatur, mortuus est. Huius mors parti Guelphe valde displicuit.

Arnoldus Acarisius bononiensis in episcopatu sedit [1].

Anno Domini 1323. Monasterium sororum in strata Maiori, ultra Sanctum Thomam in Brayna, factum et constructum est. Primo in illud ad habitandum inducte sunt XLVIIII sorores que assotiate fuerunt ab antianis et velixifero iustitie die 21 octobris. Domina Misina soror domini Egani de Lambertinis huius monasterii patrona et causa fuit.

Inter quinque milites Gallos, qui venerunt Bononiam, unus erat longitudinis sex pedum.

Muzolus de Gallutiis a quodam suo famulo occisus fuit. Hic comprehensus et nudatus ad caudamque equi tractus, sue crudelitatis penam dans, occisus est.

Castrofrancum Mutinenses invaserunt et acceperunt. Bononienses vero illico accedentes cum copiis, illud e manibus Mutinensium eruerunt. In ea pugna de Mutinensibus XVI occisi sunt et tres capti, qui Bononiam ducti, capite puniti sunt.

Opizo et Nicolaus Estenses domini Ferrarie cum Pascrino Bonacolsio domino Mantuano irruerunt in Bononienses, sed victi sunt a Bertrando Imolensi duci ecclesiae.

His temporibus Guido Tarlatus de Petramala episcopus Aretinus, militiam ferens cum Gibellinis, fuit excomunicatus et depositus.

Anno Domini 1323. Prout dicit Bernardinus Corius mediolanensis in historiis vulgaribus [2], *Franciscus Bonaccorsius capitaneus Mutinensium obsedit Montevelium cui obviam itum est a Bononiensibus et commissum prelium cum ipso Francisco, Passarino et Azone Vicecomite qui venerat ex Luca; quo Bononienses occubuere, plurimis occisis ac captis. Deinde Passarinus*

3-4. et.... est] *parole aggiunte più tardi dallo scrittore della cronaca* — 5. Rostano] *corretto nel cod. su* Rostanis — 7. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Novus episcopus creatur - Acarusio] *l'A iniziale fu aggiunta da mano posteriore* — 8. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Incendiatur palatium — 19. Arnoldus.... sedit] *scritto dallo Spargiati* — 20. sororum] *segue nel cod.* ordinis Predicatorum *cancell.* — 21. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Moniales multum honorate a civitate — 27-28. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Malum pro Mutinensibus — 29. ducti] *aggiunto più tardi nel margine sinistro* — 30-33. Opizo.... depositus] *aggiunto tra le righe e in margine dallo Spargiati* — 34-p. 39, l. 4. Anno.... oppidum] *aggiunto in calce alla c. 21 b, di mano del secolo XVI, forse dello Spargiati - nel margine sinistro, di mano, pare, dello Spargiati*: Corius ponit haec eodem anno

[1] La notizia è già stata data sopra, in questo stesso anno, quantunque il nome sia scritto un po' diversamente, alla l. 7.

[2] Bernardino Corio, *Historia di Milano*. La prima edizione è di Milano 1503 per Alessandro Minutiano; forse lo Spargiati si servì di quella assai più agevole a consultarsi di Venezia, 1565 (Giorgio de' Cavalli). Vedi in questa a p. 460 (ove leggesi " Monte vecchio „).

cum marchione Estensi Ferrrariae cum Azone ultra progressi, omnia predati sunt ex territorio Bononiensi usque ad moenia; et in dedecus Bononiensium bravium purpureum ad cursum ante menia exposuere [1].

Item obtinuit, deditione tamen facta ab oppidanis, Passarinus Bazanum oppidum.

Anno Domini 1324. Bartholus de Saxoferrato doctor legum Bononie clarus habebatur.

Anno Domini 1325. Castrum comitum de Panico destructum est per Bononienses eo quod quosdam incarceratos ipsi comites abstulerunt in Capitaneo montis.

Campana arenghi posita est in turri comunitatis.

Quia scolaris quidam cum famulo suo Bononie fuit morti adiudicatus, propter homicidium commissum ab eis, scolares turbati Studium relinquentes, Ymolam secesserunt.

A Passarino domino Mutine exercitus Bononiensium fusus est cum verecundia et magno dampno. Burgum Panigalem et turrim Crespellani everterunt Mutinenses.

Bononienses ob civiles discordias se dediderunt cardinali Ursino legato summi pontificis. Item miserunt equites subsidiarios Florentinis.

Anno Domini 1326. Inter Bononienses et Mutinenses pax facta est *et dimissi ex captis Bononiensium 700 et restituta castra per Passarinum mantuanum Bazanum, Creda et Montevelium.*

Mundinus medicus famosissimus mortuus est et apud Sanctum Vitalem sepultus.

Anno Domini 1327. Murus civitatis inceptus est a porta Peradelli usque ad portam Sancti Felicis.

Iulianus de Malvitiis vir strenuus et primus in armis mortuus est.

Civitas nostra hoc tempore viros singulares habebat et pro republica benemeritos.

De hiis aliqui Florentiam missi sunt, legationis offitio functi:' Dominus Biebarisius de Azoguidis, dominus Musotus de Sabadinis, dominus Bornius de Samaritanis, dominus Guidutius de Boateriis, dominus Petrus de Gallutiis, dominus Guilielmus de Foschararíis, dominus Eganus de Lambertinis et dominus Bechadinus de Bechadellis; hii omnes, ut dictum est, pro legatione ad ducem Florentie missi sunt. Qui magno honore suscepti, cuncta fauste peregerunt. *c. 82 a*

Dominus Raynerius de Odofredis ab ipso duce Florentie miles creatus est.

Potestates Bononie nomen mutaverunt et appellati sunt rectores. Primus autem qui Bononie rectoris offitium tenuit fuit Marsilius de Rubeis parmensis.

Confalonerius iustitie per legatum pape ammotus est; ordinavitque ut antiani essent XII, tres pro quarterio.

Anno Domini 1328. Dominus Thadeus de Pepulis, cum suis sequacibus expulsis, Bononiam reversus est.

Legatus dignam legationem ad summum pontificem mittere volens, hos misit: Dominum episcopum Saonensem, dominum Iohannem Andree, dominum Bornium de Samaritanis, Bechadinum de Bechadelis. Eorum notarius fuit ser Albertus de Casali.

Duobus notariis Bononie lingua precisa est, quia legato et summo pontifici detrahebant.

1-3. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Malum pro Mutinensibus — 5. Bartholus.... habebatur] *parole cancellate da una mano assai posteriore, che giustificò il suo atto con l'avvertensa*: Descende ad 1333. *Ma le parole dei due passi non sono precise, e queste debbon rimanere perchè l'autore le lasciò* — 13-14. Bononienses.... Florentinis] *scritto dallo Spargiati, tra i due capoversi* — 15-16. et [2].... Montevellum] *aggiunta di mano del secolo XVI, forse dello Spargiati* — 18-19. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Quando si cinse di muraglia la città — 22. aliqui] *segue nel cod.* missum m *cancell.* - Dominus] *segue nel cod.* nar *cancell.* — 22-23. Azoguidis] *corretto nel cod. su* Azoguidus — 29. *nel margine destro, di mano del secolo XVI*: Rectores dicti pretores — 31-32. *nel margine destro, di mano del secolo XVI*: Antiani 12 — 33-34. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Thadeus Pepulus a Bononia expulsus — 35. volens] *corretto su* vos *nel cod.* — 38. est] *aggiunto sopra la riga - nel margine destro, di mano del secolo XVII*: A doi notari è tagliata la lingua perchè diceano male del papa e legato

[1] Nel Griffoni la presa di Monteveglio è posta sotto il 1324 (36, 1-3).

Tres mazelarii, quia in civitate clamaverunt: " Populus, populus „ ad caudam equi ad forum Boarium tracti, ibi capite puniti sunt.

Anno 1329. Legatus Bononie Faventiam, que rebellaverat, rehabuit.

Multi capite plexi sunt quia imperatori, qui erat Parme, Bononiam prodere machinabantur.

Anno Domini 1330. Dominus Stephanus *Agonettus narbonensis* factus est episcopus Bononiensis.

Legatus apud portam Galerie fieri fecit fortissimam arcem [1], qui paulo ante murum inceperat civitatis.

Dicit Corius legatum finem imposuisse meniis urbis Bononiae [2].

Anno Domini 1330. Franciscus dictus Tarlatus de Pepulis, vir catholicus virtute ac divitiis insignis, mortuus est et sepultus in Sancto Dominico. Hic divitias suas monasteriis pauperibus relinquens, testamenti sui comissarium priorem Sancti Dominici fecit, qui predictam substantiam quibus ordinaverat fideliter dispensaret. Inter hec que reliquit, sunt apothece multe que site in Zubonaria et versus Carobium et contra portam Ravignanam dant annuos redditus atque perpetuos.

Anno Domini 1331.

Anno Domini 1332. Dominus Albertus *de Podiette Gallus* episcopus Bononiensis factus est.

Anno Domini 1333. Marchio Ferrariensis Nicolaus, apud Consandalum a Bononiensibus captus, Bononiam ductus est.

A comuni Bononie mons precisus [3] est ut Dardania in Rhenum veniens, ligna et abietes commodius veherentur.

Bartholus de Saxo Ferrato legum famosissimus doctor Bononie in legendo aut disputando clarus habetur.

Hoc anno Imeldae puellae moranti in monasterio sanctae Mariae Magdalenae cupienti comunicare, quum sibi ob pueritiam denegaretur, apparuit in ecclesia sacra hostia scintillans et veniens presbiter.... monialium furata hostia ipsam comunicavit.

Anno Domini 1334. Beltrandus cardinalis Bononie legatus furore populi a civitate eiectus est, non ferentis eius grave supercilium.

Dicit Bernardinus Corius de anno 1334 [4] *fuisse proscriptos sedecim ex primoribus civitatis Bononiae per populum, videlicet: De Sabadinis, Boateriis, Rodaldis, De Sala etc. Deinde captum castrum Galleriae a populo.*

c. 22 b Hoc anno monasterium Cartusiensium extra portam Peradelli constructum est.

Post multas discordias in civitate Bononie ortas, electi sunt viri discreti qui pacem et unitatem quererent civitatis. Electi autem fuerunt tanquam magis ydonei: Dominus Franciscus de Bentivolis, dominus Bartholomeus de Sancto Alberto, dominus Bornius de Pretis, dominus Bornius de Samaritanis, dominus Iacobus de Butrigariis, dominus Partes de Ghisleriis,

---

1-2. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Iustitia contra sollevatori del popolo — 6. Agonettus narbonensis] *aggiunta dello Spargiati* — 8-9. qui.... civitatis] *parole aggiunte più tardi dalla stessa mano del cod.* — 10. Dicit.... Bononiae] *aggiunto da mano del secolo XVI (lo Spargiati?) nel margine destro* — 11-16. Anno.... perpetuos] *aggiunto dalla stessa mano della cronaca, in fondo alla c. 22 a* — 12-14. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Tarlato Pepoli lascia il suo a' poveri — 18. de.... Gallus] *aggiunto sopra la riga dallo Spargiati* — 19. Marchio] *segue nel cod.* bon *cancell.* — 19-20. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Marchio Ferrariae captus a Bononiensibus — 25-27. Hoc.... comunicavit] *aggiunto nel margine destro dallo Spargiati* — 27. ....] *manca una parola che non riuscimmo a leggere* — 28. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Legato cacciato da Bologna — 30-32. Dicit.... populo] *aggiunto in calce alla c. 22 a dalla mano del secolo XVI* — 33. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Monasterium Cartusiensium fabricatum

[1] Il celebre castello di Galliera più volte distrutto e rifatto. La notizia è posta sotto il 1331 in MATTH. DE GRIFF., *Mem.*, 39, 3-5.

[2] Vedi ediz. cit., p. 480. Dice anche il Corio che nello stesso anno il legato andò ad abitare nel nuovo castello.

[3] Poggiolforato, località sopra Vidiciatico, nel circondario di Vergato.

[4] Edis. cit., a p. 486.

dominus Ferinus de Gallutiis, dominus Iacobus de Dalphinis, dominus Iacobus de Balduinis, dominus Thadeus de Pepulis, dominus Brandilixius de Gozadinis, dominus Gotholus de Sardellis.

Albertus seu Bertrandus Acciaiolus florentinus sedit in episcopatu.

Anno Domini 1335. Ad pontificem Benedictum XII hii ambasiatores a comuni Bononie missi sunt: Dominus Ferinus de Gallutiis, dominus Pinus de Gozadinis, dominus Ricardus de Saliceto, dominus Partes de Ghisleriis.

Iacobo filio domini Thadei de Pepulis capitaneo gentium et copiarum marchionis Ferrariensis cum adiutorio Bononiensium, Mutina ad manus dicti marchionis devenit.

Circa hunc annum pervenit in Armeniam maiorem beatus frater Bartholomeus bononiensis ordinis Praedicatorum datus ibi in episcopum; ubi mira fecit convertendo populos ad fidem et ibi fundando conventus aliquos religionis Praedicatorum, miraculis multis hucusque clarus.

Anno Domini 1336. Raynaldus marchio Ferrariensis mortuus est. Ad cuius exequias dominus Thadeus de Pepulis accessit cum magna comitiva. Dictus enim marchio suam sororem in uxorem habebat.

Frater Lambertus de Cingulo ordinis Predicatorum et inquisitor pravitatis heretice in ecclesia sancti Dominici, ex parte pape contra infideles passagium predicavit.

Episcopus bononiensis Florentinus de Azaliolis, eo quod Iacobum filium domini Thadei de Pepulis in sua camera vulneravit, ad furorem populi expoliatus et eiectus fuit [1].

Anno Domini 1337. Dominus Thadeus de Pepulis, dominum civitatis Bononie hoc modo se fecit. Nam expulso a civitate domino Brandelisio de Gozadinis cum suis sequacibus, die 28 augusti in plateam civitatis cum magna comitiva venit clamando: "Vivat dominus Thadeus de Pepulis". Vi autem accepto pallatio, consensu populi se dominum fecit. Agitato universali consilio pro se, de fabis albis habuit 908, de nigris vero 10. Data est sibi potestas tam super civitatem quam super comitatum instituendi et destituendi.

Dominus Thadeus de universali consilio filio suo domino Iohanni duo vexilla dedit: unum cum schachis, aliud cum armis comunis Bononie.

Forum bladi translatum est de platea comunis Bononie ad campum Fori.

Dominus Thadeus argenteam monetam cudit valoris duorum solidorum quam vo'cari voluit pepolensem. c. 23a

Anno Domini 1338. Bononia a summo pontifice interdicta est eo quod mandatis eius parere noluit. Doctores et legiste et canoniste cum suis scolaribus a Bononia recedentes, propter interdictum, ad Castrum sancti Petri accesserunt, ibi Studium exequentes.

Ad papam duo ambasiatores missi sunt, dominus scilicet Paulus de Lyazariis et dominus Machagnanus de Azoguidis.

Remotum est interdictum, quod duravit per septem menses.

Anno Domini 1339. Renovatum est Bononie interdictum eo quod dominus Thadeus cum consilio acceptare noluerunt multa capitula a pontifice summo transmissa per quendam suum capellanum.

Iubente domino Thadeo de Pepulis, porticus qui est ad partem orientalem platee comunis Bononie factus est.

Primarium lapidem cum anulo aureo in fundamento pallatii quod constructum est iuxta pallatium bladi dominus Thadeus de Pepulis posuit.

---

3. Albertus.... episcopatu] *aggiunto tra le righe dallo Spargiati* — 7. Iacobo] *segue nel cod.* filo *cancell.* — 9-11. Circa.... clarus] *aggiunto tra i due capoversi e in margine dallo Spargiati* — 12-14. *nel margine sinistro, di mano del secolo XII*: Marchese di Ferrara cognato di Tadeo Pepoli muore — 15-16. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Fra Lamberto da Cingoli inquisitore di Predicatori — 19-20. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Tadeo Pepoli; come si fé signore di Bologna — 20. Nam] *segue nel cod.* ax *cancell.* — 28. vocari] *corretto da* vocare *nel cod.* — 30. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Bononia interdicta

[1] Vedi sopra all'anno 1334 (in questa stessa pagina, alla l. 3).

Romeus filius domini Thadei de Pepulis mortuus est et cum magno honore sepultus est in ecclesia sancti Dominici.

Interdictum iterum relaxatum est.

Beltraminus Paravicinus mediolanensis sedit in episcopatu.

Anno Domini 1340. Episcopus quidam [1] ex parte pape, Bononiam veniens, civitatis tenutam sive possessionem accepit. Dominus autem Thadeus de Pepulis cum filiis suis cottidie visitabat dictum episcopum habitantem in Sancto Dominico. Post paucos autem dies dictus episcopus recedere volens, dictum dominum Thadeum auctoritate pape civitatis Bononie vicarium fecit et dominium suum super civitatem confirmavit cum observantia aliquorum capitulorum.

Bernardinus Corius mediolanensis in 3° Historiarum ponit capitula facta inter dominum Thadeum Pepulum et pontificem, videlicet quod recognosceret dominium Bononiae ab ecclesia, cum hoc pacto, ut solveret pro feudo quolibet anno octo milia florenorum [2].

Baragatia et Brusculum ad manus domini Thadei de Pepulis devenerunt eo quod adiutorium Florentinis dissidentibus inter se misit.

Magna caristia frumenti Bononie fuit. Corbis enim frumenti valebat solidos quadraginta. In hac penuria dominus Thadeus prudenter se habuit.

Mortuo comite Romandiole, dominus Thadeus de Pepulis Meldule tenutam accepit quam dictus comes sibi reliquerat.

Clarus habetur Guido de Spatolis bononiensis ordinis Minorum.

Anno Domini 1340. Dominus Egidius de Gallutiis archiepiscopus Cretensis ordinis Predicatorum vita functus est. Sepultus in capella maiori ecclesie sancti Dominici.

Anno Domini 1341. Ferentino de Malatestis dominus Thadeus de Pepulis ducentos equestres Ariminum in auxilium misit. Quamvis in via ab inimicis multa passi sint.

c. 23 b Anno Domini 1342. Ubaldini multa mala Florentinis inferentes Florentiolam in montibus destruxerunt.

Bernardinus Corius [3] *dicit Bononienses ad stipendia conduxisse per tres menses 3000 equitum cum stipendio florenorum centum et decem millia contra ligam Luchini Vicecomitis, Pisanorum, Mantuanorum ac Parmensium cum quibus maximum detrimentum Mutinensibus intulere.*

Anno Domini 1343. Capella maior fratrum Heremitarum tituli sancti Iacobi apostoli constructa est.

Anno Domini 1344 de mense martii. Per duos dies cecidit nix tante altitudinis ut vix per civitatem possent homines ambulare.

Anno Domini 1345. Pallatium Iohannis filii domini Thadei de Pepulis domini Bononie fundatum est in strata Castilionis.

Dominus Dalphinus de Vienna, vadens contra Theucrum, auctoritate pape, Bononiam venit. Omnibus volentibus et euntibus per annum contra infideles crucem sumere plenaria indulgentia data est. Cum uxore sua hospitatus est in Sancto Dominico. Multos milites aureatos creavit; inter alios Iacobum et Iohannem filios domini Thadei de Pepulis milites fecit. Frater Venturinus de Pergamo ordinis Predicatorum vir verbo et sanctitate mirabilis crutiatam predicavit.

---

4. Beltraminus.... episcopatu] *aggiunto tra le righe dallo Spargiati* — 11-13. Bernardinus.... florenorum] *scritto in calce alla c. 23 a da mano del secolo XVI - nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Bologna pagava al papa di tributo otto milla fiorini — 15. se] *segue nel cod.* auxilium *cancell.* — 20. Clarus habetur] *le due parole son coperte da una macchia d' inchiostro. Di mano dello Spargiati è il breve passo* — 21-22. Anno.... Dominici] *aggiunto più tardi, ma dalla stessa mano che vergò il codice, in fondo alla c. 23 a* — 22. ecclesie] *segue nel cod.* se *cancell.* — 23. ducentos] *segue nel cod.* in an *cancell.* — 27-29. Bernardinus.... intulere] *aggiunto dalla mano del secolo XVI, tra le righe e in margine*

[1] " Dominus Beltraminus episcopus Cumanus „. Cf. Matth. de Griff., *Mem.*, 54, 35 ecc.

[2] Ediz. cit., p. 498.

[3] Ediz. cit., p. 500 sg.

Dominus Machagnanus de Azoguidis propter legum eminentem scientiam, dominus Iohannes de Gallutiis, dominus Iohannes de Odofredis, dominus Odofredus de Odofredis, dominus Guido de Albertinis, aliqui de Blanchis et aliqui de Castro sancti Petri per dictum capitaneum, dominum scilicet Delphinum, aureati milites effecti sunt. Erat tunc ipse dominus Delphinus etatis annorum trigintatrium corpore pulcher et valde formosus. Huius figura depicta fuit in refectorio fratrum Predicatorum ad occidentem.

Corpus regis Hentii in ecclesia fratrum Predicatorum in pariete, in archa nova positum fuit, cum spata, calcaribus et corona, die 6 septembris.

Anno Domini 1346. Dominus Iacobus de Butrigariis legum doctor famosissimus mortuus est [1].

Anno Domini 1347. Dominus Thadeus de Pepulis Bononie dominus vita functus est et sepultus in ecclesia fratrum Predicatorum. Exequie celebrate sunt more regio.

Eodem anno ultima die septembris, de consilio comuni civitatis Bononie, filiis domini Thadei datum est dominium civitatis cum auctoritate quam eorum pater habuerat.

Rex Ungarie, transitum fatiens per Bononiam, cum honore hospitatus est in episcopatu. Domini Iacobus et Iohannes de Pepulis, conservatores Bononie, eum quasi continue assotiabant.

Hoc etiam anno Iohannes Andree qui Sexti et Clementinarum apparatus, Speculi quoque additiones atque Novellas et Hieronimi laudes fecit, dira peste percussus, mortuus est [2] et sepultus in ecclesia fratrum Predicatorum in sepulchro marmoreo cum figuris optime sculpto. Sub quo tale est epithaphium:

HIC IACET ANDREE NOTISSIMUS ORBE IOHANNES,
PRIMO QUI SEXTI CLEMENTIS SICQUE NOVELLAS
HYERONIMI LAUDES SPECULI QUOQUE IURA PEREGIT.
RABI DOCTORUM, LUX CENSORUM NORMAQUE MORUM.
OCCUBUIT FATO PRE DIRE PESTIS IN ANNO.

Die 6 iulii. Nota quod dominus Iohannes Andree dicebatur non de Calderinis sed de Sancto Ieronimo.

Anno Domini 1348. Pestilentia magna Bononie quamplures consumpssit, a mense madii usque ad mensem septembris: de quinque tres mortui sunt. Erat miserabilis status civitatis, nam multe domus facte sunt habitatoribus vacue; hereditates quamplures sine heredibus remanserunt. c. 24 a

Anno Domini 1349. Terremotus Bononie multa consumpssit. Trabs cadens actu meretricem cum iuvene coeuntem oppressit. Leno qui prope erat accurrens ac semivivos inveniens, cum non posset eos iuvare, hortatus est ambos ut peccatorum suorum contritionem haberent. In genitali parte erant tantum oppressi, sed nudi. Multis acurrentibus ad auxilium cum trabs ammotus fuisset et nuda corpora simul coniuncta extracta fuissent, ambo mortui sunt. Questio fuit mota an in loco sacro sepeliri deberent, cum in actu venereo mortui essent. Testimonio lenonis de eorum contritione sive signis penitentie fides data est et sic non fuerunt privati ecclesiastica sepultura. Leno vero in melius vitam mutans, civiliter conversatus est.

Anno 1350. Dominus Bonincontra filius quondam domini Iohannis Andree famosissimi doctoris cum duobus aliis civibus, eo quod tractabant mortem domini Iacobi et domini Iohannis de Pepulis dominorum Bononie, publice capite punitus est.

Comes Romandiole [3] apud Salarolum dominum Iohannem de Pepulis, cum multis aliis

---

14. honore] *segue nel cod.* sp *cancell.* — 16-26. Hoc .... Ieronimo] *il passo fu aggiunto più tardi* — 23. censorum] censor. *nel cod.* — 32. *nel margine destro, di mano tarda*: Nota † - ac] *segue nel cod.* vivo *cancell.* — 37. sic] *aggiunto sopra la riga*

[1] Il Griffoni (56, 41) pone morto il Bottrigari nel 1348 di peste.

[2] Secondo il Griffoni (56, 40) ed altri cronisti, Giovanni d'Andrea morì bensì di peste, ma nell'anno seguente 1348.

[3] Astorgio di Durfort.

civibus qui iverant ad visitandum eum, captivum tenuit. Post menses aliquos dimissus est cum civibus captivis, tamen obsidibus datis. Inter quos obsides primus fuit dominus Biabarisius de Azoguidis, tres filii dicti domini Iohannis de Pepulis, filius domini Nicolai de Pepulis, Girardus de Corfortis, Gerra de Passipoveris, Lanzillotus de Sancto Alberto.

Capto domino Iohanne de Pepulis, predictus comes vi accepit Ozanum, Varignanam, Castrum sancti Petri, Dutiam [1] et omnia que ultra x miliaria distant a Bononia.

Ex hoc facto, multorum militum auxilium, domino Iacobo de Pepulis missum est ex Mediolano, Mantua, Padua et ex dominis Malatestis de Arimino.

Captivitas domini Iohannis de Pepulis duravit a sexto die iulii usque 29 diem augusti.

Dominus Iohannes de Pepulis liberatus de carcere comitis Romandiole de consensu domini Iacobi fratris sui Mediolanum accessit, ut tractaret cum domino Mediolani, domino scilicet
c. 24 b Iohanne archiepiscopo, de venditione Bononie. Interim archiepiscopus Me'diolanensis exercitum suum versus Bononiam misit quasi contra comitem Romandiole pugnaturum; sed in veritate ideo missi sunt ut civitatis Bononie dominium acciperent. Post reversionem vero domini Iohannis de Pepulis ex Mediolano Bononiam, murmur exortum in populo est, quod civitas Mediolani archiepiscopo tradebatur. Ad credendum tamen res difficilis habebatur, eo quod domini predicti satis a maiori parte civitatis amabantur. Die igitur 24 octobris anno Domini 1350, congregato consilio, archiepiscopo Mediolanensi civitas nostra tradita est. Cives qui erant in consilio " Nolumus vendi, nolumus vendi „ [2], clamando congeminabant. Sed cum repugnare non possent, ingemiscebant. Cum autem quidam commotionem in civitate facere vellent, domus de Bentivolis existimans melius usque ad tempus tacere, se opposuit.

Dominus Galeaz ab archiepiscopo Mediolani missus Bononiam, dominium civitatis accepit. In palatio vero residentiam fatiens, ab omnibus dominus civitatis vocatus est. Dominio accepto civitatis, statim per preconem clamatum est ne quis arma portaret et quod omnes banniti Bononiam reverterentur.

Conventiones facte de traditione Bononie inter dominos de Pepulis et dominum Mediolanensem fuerunt hec: Videlicet quod domini Iacobus et Iohannes de Pepulis haberent dominium castrorum Sancti Iohannis, Crevalcorii, Sancte Agathe et Nonantule.

Reverso domino Galeatio Mediolanum, missus est Bononiam dominus Barnabos domini Mediolani locumtenens.

Anno Domini 1351. A domino Barnabove dominus Iacobus de Pepulis olim Bononie dominus cum filiis suis in pallatio detentus est. Hoc autem ideo factum est ut domino Mediolani renuntiaret castris que tenebat in agro Bononiensi superius nominatis [3]. Renuntiatio facta est in damnum et dedecus gentis sue. Dominus autem Iohannes frater eius eodem tempore Mediolani detentus est. Et sic venditionis dominii sui et civitatis nostre penas dederunt.

Bernardinus Corius in 3 Hystoriarum [4] *dicit Iacobum Pepulum ob proditionem, quam conficiebat contra Vicecomites fuisse distentum et ligatum mansisse ante arengheriam pallatii publici Bononiae per diem, deinde ductum vinctum Mediolanum et carceribus inclusum, sed inde postea evasisse seque Faventiam recepisse ubi miserabilem vitam finisse. Et Ioannem eius fratrem habuisse ab Iohanne archiescopo domino Mediolani pro stipendio 50 florenos pro quolibet mense.*

Eodem anno, die 13 septembris. Dominus Iacobus de Pepulis cum filiis carceribus perpetuis mancipati sunt, eo quod a dominio Mediolanensi tractabat civitatem Bononie auferre [5].

---

2. obsidibus] *segue nel cod.* datus *cancell.* — 37-42. Bernardinus.... mense] *aggiunto di mano del secolo XVI in calce alla c. 24 b* — 41. 50] *segue nel cod.* equites *cancell.*

[1] Dozza, nel circondario d'Imola.

[2] Il grido è riportato dalla *Cronaca Villola* e da parecchie altre bolognesi, sotto lo stesso anno.

[3] Vedi sopra, ll. 27-28. Dei quattro castelli due spettavano a Iacopo e due a Giovanni: a Iacopo San Giovanni in Persiceto e Sant'Agata.

[4] Ediz. del 1565, p. 515 sg.

[5] Vedasi la versione di Bernardino Corio, ll. 37-42.

Andreas autem de Checho, Paganinus famulus dicti domini Iacobi et capitaneus porte Castilionis ante dictam portam suspensi sunt, eo quod per eandem portam gentes auxiliarias introducere volebant.

Omnia bona domini Iacobi domino Mediolanensi applicata sunt.

Ad arengheriam civitatis Bononie hec omnia publice recitata sunt.

Datium vini positum est ut quilibet unum solidum solvat pro corbe de eo' quod habet in cellario. Hoc autem factum est propter expensas guerrarum. *c. 25 a*

Pallatium potestatis et regis Hentii ex igne incepto in stabulo incensum est.

Aliqui dicunt et in suis annalibus referunt quod omnia ista que dicta sunt sub anno 1351 acta esse sub domino Iohanne de Holegio capitaneo ducis Mediolani in civitate Bononie [1].

Dominus Iacobus de Pepulis tanquam captivus Mediolanum ductus est [2].

Anno Domini 1352. In die penthecostes frigus adeo intensum fuit quod nisi erubuissent homines, iuxta ignem ad comedendum mensam parassent.

Summus pontifex quendam abbatem *videlicet Massiliensem* Bononiam misit qui civitatis tenutam pro ecclesia accepit. Sed statim post eam restituit et de ea dominum Mediolani die 11 novembris pacifice investivit, *videlicet Iohannem Vicecomitem archiepiscopum Mediolani ut solveret annuatim duodecim millia florenorum; et investivit illum pro sè et suis descendentibus.*

Anno Domini 1353. Ducatus auri sive florenus valebat solidos 35.

In turri de Asinellis unum balatorium factum est, et similiter in turri de Garrisendis, a comuni Bononie, quia domus Asinelorum iam defecerat, et ideo deputata fuit ad usum comunem civitatis.

Dominus Bonifatius de Carbonensibus, veniens de Verona Bononiam, in territorio Ferrasiensi occisus est et sepultus in ecclesia fratrum Predicatorum Bononie.

Iohannes quartus Galeratus mediolanensis sedit in episcopatu.

Anno Domini 1354. Dominus Iohannes de Olegio pro duce Mediolani Bononie gubernator multos cives decapitari fecit, eo quod tumultum fecerant in civitate. Nam iussi ut contra Mutinenses arma sumerent, obedire non solum noluerunt, sed etiam commotionem fecerunt. Circa ergo viginti in foro Boario capite plexi sunt. Inter hos decapitatos hii fuere principales: Dominus Dalphinus de Gozadinis, Romeus de Blanchis, Guirinus de Vizano, Lippus de Gallutiis, Iacobus et Michael de Bentivolis, Gregorius de Blanchetis, Bechettus de Garisendis et Mengolinus de Graphagninis. Post paucos autem dies dominus Iacobus de Blanchis cum filio suo et Iohanne de Mazavillanis capite truncati sunt.

Edicto mandatum est, ut omnes qui arma haberent ad episcopatum illico deportarent. Mandatum cito impletum est, quia omnes erant timore concussi.

Seralium strate Sancti Donati evulsum est.

Propter seditionem in populo factam, Bentivoli omnes banniti sunt. De aliis vero familiis circa centum. Dominus Bernardus de Loyano, propter eandem causam, bannitus fuit.

Archiepiscopo Mediolanensi mortuo, et in platea Bononiensi publicato, dominium nepotibus eius divisum est. Erant enim tres nepotes, scilicet: Matheus, Barnabos et Galeaz de Vicecomitibus. Bononie dominium domino Maphio in parte cessit. In Sancto Petro, omni populo congregato, dicti archiepiscopi exequie solempnissime celebrate sunt. *c. 25 b*

---

2. quod] *segue nel cod.* ip *cancell.* — 14. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVI*: 12 octobris - *nel margine sinistro, di mano del secolo XVI*: Clemens 6 - videlicet Massiliensem] *scritto in margine; l'aggiunta è di mano del secolo XVI (lo Spargiati?)* — 16-18. videlicet.... descendentibus] *aggiunto da mano del secolo XVI, forse dallo Spargiati* — 16. archiepiscopus *cod.* — 20-22. et similiter.... civitatis] *aggiunto più tardi nel margine destro, ma dalla stessa mano del codice* — 25. Iohannes.... episcopatu] *aggiunto dallo Spargiati* — 36. Donati] *segue nel cod.* cuus *cancell.* — 40. Matheus] *segue nel cod.* barb *cancell.*

[1] Non c'è contraddizione, perchè sino dal 1351 l'Oleggio era in Bologna come capitano del Visconti.

[2] Ripetizione di quanto con altre parole è detto sopra in questo stesso anno, p. 44, 43-44.

Anno Domini 1355. Dominus Iohannes de Olegio de Vicecomitibus de gubernatore Bononie fecit se principalem dominum civitatis cum adiutorio marchionis Ferrariensis. Cives autem Bononienses satis contenti fuere et sibi dominium libere tradiderunt.

Apud crucem porte Ravignane quedam figura beate Virginis, que sita est in becharia super Aposam, cum a quodam lusore verba et facta contumeliosa accepisset, divinam vindictam super blasphemantem illico misit. Blasphemus enim in terram cadens ac usum membrorum amittens, ad hospitale Mortis ubi ab omnibus videretur deportatus, blasphemie sue penas luit. Ad hanc ymaginem crescente populi devotione, multa in posterum miracula patrata sunt.

In fine septembris dominus Mapheus de Vicecomitibus, cui dominium Bononie obvenerat, mortuus est.

De mense vero novembris inter dominum Barnabovem et dominum Iohannem de Olegio cum antea essent discordes pax facta est. Ex hoc Bononie factum est in populo magne letitie signum.

Anno Domini 1356. Crudeli morte occisus est quidam satis iuvenis et corpore pulcher qui Bononiam venerat causa occidendi dominum Iohannem de Olegio, missus a domino Iohanne de Pepulis olim domino Bononie qui tunc Mediolani morabatur [1]. Nudato enim corpore miseri iuvenis ligatus in sublimi curru et per civitatem vectus eius carnes tali supplitio crutiabantur. Nam carnifex cum ignitis forpicibus modo narres iuvenis, modo mammas, modo veretrum, modo genitalia fortissime stringens eiulatus magnos emittere fatiebat. Ultimo in partes divisus vitam finivit.

Die XI februarii dominus Henricus filius quondam domini Castrutii, Galeottus de Panico, dominus Raymundus de Parma potestas Bononiensis, dominus Bernardus de Panico quia tractabant occidere dominum Iohannem de Olegio ad suasionem domini Barnabovis, in platea civitatis Bononie capite puniti sunt.

Dominus Paulus de Lyazariis doctor iuris ubique clarissimus mortuus est.

Rubeus de Lyazariis quia Nonantulam tradere volebat capite plexus est.

c. 26 a Marchio Ferrariensis et marchio Mantuanus ad colloquium cum domino Iohanne de Olegio Bononiam venientes, cum magno honore suscepti, in conventu sancti Dominici hospitati sunt.

Guilielmus de Guastavilanis capite truncatus est eo quod in quodam tractatu contra dominum Iohannem de Olegio inventus est.

Inbotatum, quod numquam amplius missum fuerat, per dictum dominum missum est [2].

Anno Domini 1357. Per papam Bononie interdictum positum est.

Exercitus domini Barnabovi domini Mediolani in agrum Bononiensem missus, a populo Bononiensi fugatus est, prebentibus auxilium marchione Ferrariensi et Mantuano.

Anno Domini 1358. Homines XII sceleribus pleni de valle Rheni ad pontem eiusdem fluminis suspensi sunt.

Interdictum, quod duraverat mensibus XVIII, remotum est.

Anno Domini 1359. Nives descenderunt in altitudine pedum quatuor. Ecclesia sancti Martini de Aposa tantum nivium pondus ferre non valens, cecidit.

Parmensis quidam [3] publice durissimam perpessus est mortem, eo quia missus Bononiam erat ut dominum Iohannem de Olegio extingueret.

Domini Mediolani magnum exercitum in agrum Bononiensem mittentes, dominum Iohannem de Olegio invitarunt ad pugnam. Qui multa intra se cogitans, cum imparem illis se

---

13. factum] *corretto nel cod. su* facta — 14. signum] *corretto nel cod. su* signa — 18. Iuvenis] *segue nel cod.* e *cancell.* — 32. Inbotatum .... est] *notizia aggiunta più tardi dalla mano del testo nello spazio lasciato vuoto* — 40. de Aposa] *aggiunto in margine dalla stessa mano del testo* — 41. mortem] *aggiunto sopra la riga nel cod.*

[1] Cf. MATTH. DE GRIFF., *Mem.*, 60, 47 sg.

[2] Cf. MATTH. DE GRIFF., *Mem.*, 61, 5-6.

[3] Che sia quel Guglielmino da Parma di cui parla il Griffoni sotto il 1356?

videret, obticuit. Interim omnia castra que ad occidentalem partem sita sunt, Mediolanenses acceperunt. In hoc exercitu erant hii Bononienses: Dominus Iacobus de Pepulis, quondam Bononie dominus, cum nepote suo filio domini Iohannis de Pepulis.

Aqueductus ne in civitatem veniret quo molendina moventur precisus est. Nemo in montibus circa Bononiam habitabat. Pistrina ad molendum in civitate erecta sunt.

Obsessa est civitas et cuncti adversariorum potentiam metuebant. Hiis angustiis oppressus, dominus Iohannes de Olegio, cum videret se repugnare non posse, vexillum ecclesie et legati Romandiole patenter errexit.

Zichus asculanus [1] poeta et philosophus Florentie combustus est.

Anno Domini 1360. Iacobus Bondi de Pianellis propter proditionem quam tractabat cum Paulatio de Liazariis, cum Bitino de Claris et cum Francisco de Blanchetis, suspensus fuit ad portam Mali pertusi. Nepos autem eius adolescens quia litteras deferebat super nates publice fustigatus, postea bannitus est.

Sancta Maria in Monte incastellata est. Positus est ibi capitaneus Vachinus de Mezanchis fidelis domino Iohanni de Olegio. Aque penuria ibi erat.

Ecclesia sancti Michaelis in Monte in Boscho, a Bononiensibus, custodibus repugnantibus, fulcita est. *c. 26 b*

Fortilitium situm ad portam sancti Felicis legato pape libere datum est. In quo vexillum ecclesie erectum est cum clavibus depictis. Diligenter a gentibus ecclesie custoditum est, clamantibus: " Vivat ecclesia, vivat ecclesia „.

Edicto publico mandatum est, ex parte domini Petri Nicole de Frenexio capitanei ecclesie, ut in civitate nemo auderet commotionem excitare aut rumorem facere sub exilii pena. Marchio vero Marchie nepos legati pape et cardinalis, Bononiam veniens, magno cum honore susceptus est.

Hiis peractis, dominus Iohannes de Olegio videns statum ecclesie Bononie augmentari, quasi penitens de hoc quod ecclesie tradiderat civitatem, aliquorum consilio ductus, cum suis sequacibus ad plateam accedens, iussit ut omnes clamarent: " Vivat dominus Iohannes de " Olegio „. Tunc populus arma corripiens, e contra clamabat: " Vivat ecclesia „ [2].

Illico dominus Antonius de Firmo qui cum dicto marchione Bononiam venerat, factus est civitatis potestas cum auctoritate plenissima ad tuendum partes ecclesie.

Dominus Iohannes, videns se populi amisisse sequellam, quodam mane in aurora cum mille trecentis armatis equitibus per portam sancti Mamme versus Ymolam fugit.

Milites de Vizano qui erant in exercitu ducis contra Bononiam et multa mala in montibus fecerant, Bononiam venientes, ecclesie adheserunt, ab ea stipendium accipientes. Erant enim bellicosi et ad arma promptissimi.

Bentivoli qui fuerunt a civitate expulsi, Bononiam reversi sunt.

Post recessum domini Iohannis de Olegio, omnia eius arma et insignia deleta sunt.

Insigne autem eius erat unus bissonus hominem nudum in ore gestans et quem per pedes usque ad genitalia deglutiverat. Arma ecclesie ubique posita sunt. Lambertatii ad yma sunt positi.

Quidam iuvenis elegantis forme et pulcher aspectu filius Mathei de Zeronibus, qui sodomitice corpus proprium multis exhibebat et id vitium ipse in alios adolescentes sepius exercebat, cum deprehensus fuisset ad castra Mediolanensium quam pluries exivisse, captus Bononie est et a potestate diligenter examinatus. Confessus est finaliter se illuc ire non propter aliquam civitatis proditionem, set ut peccunias acquireret ad sodomiticum actum suum corpus

5. civitate] *segue nel cod.* ercta *cancell.* — 8. Romandiole] *il* le *fu aggiunto più tardi sopra la riga* — 12. ad portam] *aggiunto, dalla stessa mano del testo, nel margine destro* — 41. Quidam.... forme] *parole sottolineate nel cod.* — 41-p. 48, l. 7. *segno d'attenzione nel margine sinistro*

[1] Cecco d'Ascoli.

[2] Cf. Matth. de Griff., *Mem.*, 62, 25-31.

exponendo. Data sententia est super eum ut tali modo publice puniretur ex quo gratiam intercessione multorum ne combureretur obtinuit. Nam toto nudato corpore suspensus est ad lignum per testiculos et virilem virgam ac postergum ligatis manibus omni populo aspitienti per sex horas indignum et verecundum spectaculum prebuit. Mulieres que ad tantum spectaculum confluxerant dicebant: "Utinam omnibus sic contingeret, qui sibi mulierum et "meretricum stipendia usurpant„! Depositus vero vivus miserabilis adolescens, cum propter tumiditatem ueretri mingere non posset, mortuus est.

c. 87 a Anno Domini 1360. Vexillum populi Bononiensis cum carotio erectum est in Sancto Francisco. Hoc vexillum fuit cum cruce rubea in campo vermilio[1]. Ad pallatium quoque comunis Bononie ecclesie vexillum cum clavibus positum est. Dominus marchio suam residentiam in pallatio ubi habitaverat dominus Iohannes de Olegio fatiebat. Quando ponebatur edictum, semper preco dicebat ex parte vicarii ecclesie.

Ad pontificem summum qui dominium civitatis libere traderent eidem missi sunt ambasiatores viri clarissimi, scilicet: Dominus Castellanus de Sala miles aureatus, dominus Iohannes Caldarinus doctor, dominus Symon de Sancto Georgio et dominus abbas Nonantule.

Duo stipendiarii cum uno ragatio super navigium Rheni suspensi sunt eo quod rocham ipsius canalis ad occidentalem partem sitam tradere volebant copiis Mediolanensium, que castra habebant iuxta pontem Casalechii.

Pro molitura frumenti statutum est ut tantum tres solidi solvantur per corbem, cum antea quinque solverentur. Sal similiter reductum est ad solidos sex pro corbe cum antea novem valeret.

Triticum portatum ad forum non bonum publice incensum est, mittentesque acrius puniti. Ubaldini, Scaricalasinum invadentes, pro se acceperunt.

Duo medici, quia false testificati sunt de vulneribus cuiusdam occisi, hoc modo puniti sunt. Nam mitra coronati ducti sunt circa plateam et per multas civitatis partes.

Tres capite puniti sunt Bononie quia tractabant prodere civitatem domino Barnabovi[2].

Qui morabantur in bastia Casalechii pro domino Barnabove multa mala in commitatu fatiebant. Castra tamen nunquam habere potuerunt. Vallem Rheni comites de Panico et vallem Samozie infestabant. Ubaldini quoque in montibus versus Florentiam depredabantur singula infestando.

Cum aqua Rheni et Sapine sublata fuisset, in qualibet capella duo pistrinia facta sunt.

Pro molitura duo tantum solidi solvebantur. Qui autem voluisset extra suam parochiam mollare sex solvebat solidos[3].

Corbis frumenti valebat solidis 30. Corbis autem vini 40 vel 50.

Et quia lignorum erat magna penuria, non remansit arbor neque sepes circa vel prope civitatem. Caro vitelina duobus solidis vendebatur, scilicet pro libra computando. Carnis vero bovine libra solido uno denariis quatuor, castroni et suis sive porci solido uno denariis sex vendebatur. Casei libra solidis tribus, olei solidis duobus denariis sex valebat. Par caponum solidis 30 aut 40 aut 50 vendebatur. Pisces pauci portabantur. Omnia tollerabilia videbantur ex quo frumenti caristia non erat. Semper enim rectores nostri curaverunt ut frumentum haberetur in horeo comuni ad succurrendum necessitatibus occurrentibus.

Propter hanc guerram artes in civitate intermisse non sunt. Omnes erant suis exertiis intenti. Verum de nocte custodie fiebant circa muros, tam a civibus quam a rusticis.

Ab exercitu domini Barnabovis apud pontem Castinasii bastia una facta est.

---

9. vermilio] *una mano posteriore corresse in* albo — 19. est] *aggiunto sopra la riga* — 22. mittentesque] *l's fu aggiunto più tardi sopra la riga* — 38. libra] *una mano tarda aggiunse* pro - olei] *una mano tarda aggiunse* pro - valebat] *una mano tarda cancellò la parola e vi sostituì in margine* habebatur

[1] Cf. sopra, p. 47, 18-19. e cf. MATTH. DE GRIFF., *Mem.*, 63, 41-43.

[2] Vedi sopra, in questa stessa pagina, alle ll. 16-18

[3] Vedi sopra, in questo stesso anno, ll. 19-21.

Hoc anno prima die octobris ex agro Bononiensi versus Lombardiam exercitus domini Barnabovis[1] recessit. Dominus autem Malatesta capitaneus ecclesie amissa castra cum populo Bononiensi recuperavit. *c. 27 b*

Ymago Bonifatii pape que erat in fatie pallatii comunis et olym bladi renovata est et depicta cum armis ecclesie.

Dominus Egidius yspanus cardinalis et legatus pape Bononiam veniens cum carotio et magna solempnitate receptus est. De Sancto Michaele in Busco per portam Sancti Mamme intrans usque ad ecclesiam sancti Petri assotiatus hoc modo est. Omnes enim sotietates cum suis insignibus illi occurrerunt. Super carotium octo erant, omnes aut milites, aut doctores. Antiani 16 fuerunt. Bagordatores in magno numero ludum exercebant hastarum. Iuvenes serico induti quamplures cum ornatis domicellis choreas ducebant in publicis viis. Cum in Sancto Petro legatus oblationem fecisset, illico quattuor milites creavit: Dominum Hugolinum de Gallutiis, dominum Albertum de Gallutiis, dominum Iacobum de Ramponibus et dominum Gerardum de Confortis.

Franciscus de Rodaldis in gabiam ferream inclusus est, que est in muro pallatii, quia tractaverat cum domino Barnabove contra Bononiam. Sententiam habuerat capitalem, tamen occisus non fuit quia comprehensus fuit a quodam clerico ne irregularitatem incurreret. Magna reverentia tunc ecclesiasticis exhibebatur.

Legatus per edictum mandavit ut omnes pro 34 solidis ducatum acciperent.

Anno Domini 1361. Iohannes de Blanchis, cum iam capitalem sententiam accepisset, ad arengheriam publice coram populo multorum precibus liberatus est et ad perpetuos carceres condempnatus. Nam confessus est se habere omni mense 16 florenos a domino Barnabove, ut que fiebant Bononie sibi notificaret.

Franciscus de Blanchis capite trunchatus est quia tractabat domino Barnabovi dare Castrofrancum.

Dominus Egidius legatus Bononie, congregato consilio, dixit se velle pro auxilio ad regem Ungarie ire contra dominum Barnabovem. Voluit ut omnes in manibus suis fidelitatem iurarent ecclesie. Iuramento dato, recessit, pro gubernatore relicto domino Comite nepote suo cum domino Malatesta.

Monsvellius[1] proditione domino Barnabovi datus est.

Dominus Barnabos in agrum Bononiensem cum magno exercitu iterum reversus, castrametatus est apud pontem Rheni, ubi et bastiam fecit. Aliam bastiam deinde construxit ad pontem Corteselle. Cum autem dominus Barnabos, relicto exercitu,' in Lombardiam secessisset, suarum copiarum capitaneum reliquit dominum Iohannem de Bizuozolo. Per istum facta est tertia bastia ad pontem Sancti Rophelli iuxta fontem Redoladole. Tunc Bononienses, obsidione longa gravati, cum domino Galeoto Malatesta et domino Petro de Frenesio qui occulte de Romandiola Bononiam venerant et potestas Bononiensis qui vocabatur dominus Ferinandus Yspanus exeuntes per portam strate Maioris que Revagnana antiquitus vocabatur, venientes ad pontem maiorem Sapine, per torrentis alveum ascenderunt et hostium multitudinem apud Sanctum Rophillum invadentes, partem occiderunt partem comprehenderunt. Itaque ex tanta multitudine fere nullus evasit. Eorum capitaneus comprehensus est cum omnibus ducibus et principalibus copiarum. Numerus eorum qui fuerunt comprehensi ascendit ad mille. Occisi autem sunt forte quingenti. Et quia isti comprehensi fuerunt quasi omnes Theutonici, ideo dimissi sunt abire hoc modo servato: Cuilibet contestabili datus est unus *c. 28 a*

---

2. Barnabovis] *aggiunto più tardi dalla stessa mano che vergò il testo* — 18. tunc] *segue nel cod.* eclia *cancell.* — 27. Ungarie] *l'i fu aggiunto sopra la riga* — 31. Iterum] *segue nel cod.* bononiam *cancell.* — 31-32. castrametatus] *l'et, omesso, fu aggiunto sopra la riga* — 33-34. secessisset] *una mano posteriore corresse in* seccessisset — 42. comprehensi] *segue nel cod.* fuerunt *cancell.* — 44. servato] *segue nel cod.* C *cancell.*

[1] Monteveglio, circondario di Bologna.

equus cum armis suis; ceteri autem cum galea tantum et ense dimissi sunt. Carceri vero mancipatus est dominus Iohannes capitaneus predictus cum hiis Bononiensibus qui contra patriam dimicabant, videlicet Gasparino, Andrea et Iohanne de Ubaldinis bononiensibus.

Propter hanc victoriam, statuto publico decretum est ut vigesima die iunii fiat festum in civitate cum cursu equorum ad bravium.

Dominus Iohannes de Mediolano episcopus Bononiensis in castro Centi mortuus est. Sepultus Bononie in ecclesia sancti Petri. *Et Aimericus Chatti Gallus successit in episcopatu.*

Nepos domini cardinalis legati Anchonitanam civitatem petens, secum duxit captivos dominum Iohannem capitaneum predictum et illos tres de Ubaldinis qui in conflictu facto apud Sanctum Rophillum comprehensi fuerant.

Tres homines satis iuvenes per civitatem nudi ducti sunt et ferreis forpicibus ignitis cruciati et sic nudatis corporibus suspensi sunt. Domino enim Barnabovi fortilitium porte Sancti Felicis prodere conabantur.

Famulus Zacharie de Donatis fiorentini commestabili quia dominum suum occidit, simili tormento acrius crutiatus et ultimo in partes divisus mortuus est.

Die xv decembris inter dominum Barnabovem et Bononienses pax facta est.

Eclesia sancti Antonii in Leproseto vetustate consumpta, renovata est, domino Antonio de Griffonibus existente rectore [1].

Anno Domini 1362. Ad pontificem summum ambasiatores missi sunt dominus Thadeus de Azoguidis et dominus Iacobus a Bove. Hii erant tunc in nostra republica scientia et eloquentia insignes.

Pestilentia magna Bononie multos consumpssit.

Ad reprimendos hostes apud pontem Rheni facta est a nostris una bastia.

c. 28 b Ad dictam bastiam Ungarorum exercitus a domino Barnabove missus, cum nichil contra eam potuisset, a Bononiensibus insecutus, ultimo fusus est et multi comprehensi.

Anno Domini 1363. Apud pontem Corticelle ad inimicos reprimendos una bastia constructa est qui merces ex Ferraria vectas invadebant.

Eodem anno fuso exercitu domini Barnabovis iterum a Bononiensibus in agro Mutinensi inter alios comprehensos captus est quidam Ardizonus de Novaria transfuga et proditor, qui proditione tradiderat Castrofrancum domino Barnabovi.

Hic Bononiam missus tali morte consumptus est: Primo per aliquot dies positus est in gabia ferrea que erat in fatie pallatii potestatis; postea inde eductus super currum elevatus est et ductus nudato corpore et forpicibus ignitis cruciato usque ad merchatum, in foveam usque ad pectus immersus est. Tunc pueris licentia data est ut caput illius prociderent et illud deferrent quocumque vellent. Cum autem pueri, post multas illatas penas, capud amputassent et illud pèr multas civitatis partes circumferentes de proditore ultionem sumpserunt.

In ista victoria iterata contra Barnabovem comprehensi sunt conducterii forte 11 qui omnes erant viri in armis famosi. Fuisset etiam comprehensus ipse dominus Barnabos dominus Mediolani, nisi paulo ante recessisset. Dominus Andreas filius domini Iohannis de Pepulis olim domini Bononie comprehensus est, sed non fuit Bononiam ductus.

Butrium muro circumdatum est mandato legati et quasi totum rehedificatum.

Apud Mulinellam fortilitium cum turri factum est.

Anno Domini 1364. Dominus Comes yspanus loco legati Bononie rector universali con-

---

1. ceteri] *corretto su* ceteris — 7. Et.... episcopatu] *aggiunto dallo Spargiati* — 20. et.... Bove] *sottolineato nel cod. - nel margine destro, di mano tarda e consueta*: D. Ioannes a Bove vir insignis — 25. potuisset] *il cod. aveva* potuissent, *ma l'n fu poi cancell.* - Bononiensibus] *il* bus *fu aggiunto più tardi sopra la riga* — 34. et] *aggiunto più tardi sopra la riga* — 40. est] *aggiunto sopra la riga* — 42. Mulinellam] *una bruciatura avendo tolte alcune lettere di questa parola, una mano moderna riscrisse sotto per intero la parola stessa* — 43. universali] *segue nel cod.* consilio *cancell.*

[1] Cf. MATTH. DE GRIFF., *Mem.*, 65, 22-28.

silio congregato dixit se esse in fine offitii sui petiitque ut ipsum facerent civem Bononiensem. Item petiit quod volebat facere in platea civitatis unam capellam iuxta crucem in qua sepeliri volebat si moriebatur in partibus Lombardie. Agitato maturo consilio, eo quod bene se habuerat in gubernatione civitatis nostre et cum civibus non parva humanitate utebatur, id quod petebat libentissime concessum est. Deinde domino fratri Danieli ordinis sancti Iohannis baculum rectorie dedit dominus comes qui missus fuerat Bononiam a domino Egidio cardinali. Hiis peractis, dominus comes domini cardinalis nepos' e Bononia recedens, cum magno honore *c. 29 a* et lacrimis omnium assotiatus dimissus est. Comunitas nostra illi tanquam benemerenti donavit unum cymerium cum perlis valoris ducatorum quingentorum. Impensasque usque Anchonam dedit [1].

Inter dominum Barnabovem et ecclesiam pax facta est hoc tamen pacto, quod Clemens papa alium legatum Bononiam quam dominum Egidium mitteret. Et ita factum est. Dominus Egidius propter bonum pacis concessit Bononiensi *potius* legatione privari, quam ut tanta in Ytalia discordia perseveraret. Ab omnibus commendatus est.

Legato novo a pontifice maximo misso Bononiam, frater Daniel [2] rectorie civitatis Bononie renuntiavit.

Legatus novus, scilicet dominus Androinus cardinalis missus ab Urbano quinto, cum maximo honore Bononie receptus est. Carozium productum est ad illi obviandum. Super quod octo viri preclari partim milites partimque doctores vehebantur. Magnum enim tunc erat in nostra republica carotium producere. Usque ad ecclesiam sancti Petri cum magna pompa assotiatus fuisset, Thomam de Ghisleriis aureatum militem fecit. Marchio Ferrariensis hiis omnibus interfuit. Ultimo collocatus in pallatio ubi est ymago Bonifatii pape, quod dicitur pallatium bladi, legati honores suscepit.

Inter pacta universalis pacis statutum est ut Bazanum et Nonantula marchioni Ferrariensi darentur. Quod valde Bononiensibus displicuit.

Fortilitium factum in Sancta Maria in Monte, confecta pace, destructum est.

Missum est edictum ut omnes rustici ad suas villas reverterentur et omnes cives ad civitatem etiam exules, dummodo novem libras comunitati s[olverent].

Fratres montis Oliveti regularis vite primo ingressi sunt Sanctum Michaelem in Busco, eiectis habitatoribus quibusdam fratribus male vite. Et erant de illis sancti Gregorii. Dicti tamen fratres Montis Oliveti, quando primo Bononiam venerant, mansionem fecerunt in ecclesia Militum domine nostre, que est in capite burgi de Auro. Conducti autem sunt Bononiam ab Hugheto de Carariis bononiensi qui postea multa bona eis reliquit.

Frater quidam de expulsis a Sancto Michaele in Buscho et quidam alius de ordine Armeniorum per episcopum publice dampnati sunt ad perpetuos carceres eo quod venenum in cisterna Sancti Michaelis posuerant ut dictos fratres extinguerent.

Anno Domini 1365. Contra ornatum mulierum statutum est ut mulieres non portarent *c. 29 b* nisi tantum argenti; nulla autem portaret velutum camucatum, nec cordellas auri, nec perlas, nec frapatum pannum.

Pallatium sive collegium Yspanorum hedificari ceptum est per dominum Egidium cardinalem. Ibi autem erant domus illorum de Dalphinis in strata Saragotie.

Novum pallatium legati iuxta pallatium bladi in platea hedificari ceptum est cum viridario cincto muris merlatis.

Dominus Iohannes de Caldarinis legum famosissimus doctor mortuus est [3].

---

1. petiitque] *il secondo* t *fu aggiunto più tardi sopra la riga da altra mano* — 7. e] *ripetuto due volte nel cod.* - recedens] *corretto su* recedent *nel cod.* — 13. potius] *aggiunto da mano posteriore sopra la riga* — 21. fuisset] *una mano tardiva cancellò questa parola* — 28. s[olverent]] *le lettere racchiuse tra parentesi quadre non si leggono, a cagione di una bruciatura* — 37. statutum] *il* tum *fu aggiunto più tardi sopra la riga nel cod.* — 42. legati] *segue nel cod.* luxta *cancell.*

[1] La notizia, in forma assai più abbreviata, è posta dal Griffoni sotto l'anno 1363.

[2] Vedi sopra, in questa stessa pagina, ll. 5-6.

[3] Cf. MATTH. DE GRIFF., *Mem.*, 67, 27-28.

Anno Domini 1366. Mortuus est dominus Iohannes de Ollegio dominus civitatis Firmane et olym Bononie tyrannus. Hic dedit ecclesie Bononiam cum hoc pacto quod Firmum in dominium possideret. Vir fuit crudelis et iniustus omnique supplitio dignus [1].

Eodem anno et mense dominus Iacobus filius domini Thadei de Pepulis Forlivii mortuus est [2]. Corpus eius, cum ossibus duorum filiorum suorum qui ante obierant, portatum Bononiam, sepultum est apud Predicatores in sepulcro patris sui.

Anno Domini 1367. Dominus Iohannes filius domini Tadei de Pepulis quondam domini [Bononi]e, Parme, vel secundum alios Papie, mortuus et sepultus Bononie in sepulcro patris suis in ecclesia sancti [Dominic]i. Sex filios masculos reliquit et unum bastardum.

Anno Domini 1368. Cardinalis Avinionensis [3], frater Urbani quinti, cum auctoritate pape Bononiam veniens, gabellas et datia temperavit.

Datium baratarie et meretricum totaliter amovit.

Dominus Comes [4] olim laudabilis Bononie et amantissimus rector, Bononiam veniens, gratissime visus est.

Dominus Barnabos misit legato Bononiensi ne se intromitteret de civitate Mantuana.

c. 30 a Rex Cypri Bononiam veniens, regali more susceptus, collocatus est in Sancto Dominico.

Monasterium fratrum Celestinorum constructum est per dominum Antonium de Gallutiis in via que appellatur Platea maior. Ubi et fratres primo habitaverunt [5].

Filia imperatoris, transitum fatiens per Bononiam, cum gaudio ab omni populo recepta, in monasterio sancti Dominici posita est.

Anno Domini 1369. Dominus cardinalis Bononie legatus et frater summi pontificis cum aliquibus civibus Bononiensibus Romam adiit. Quando autem iter arripuit, ad lacrimas tota civitas commota est, quia timebant ne amplius reverteretur. Multi occurrebant ei dicentes: "Revertimini, reverendissime domine, revertimini: oramus non relinquatis nos". Quibus ille: "Non vos deseram, sed revertar". Erat quippe sanctus homo et amator populi. Civium autem nomina qui cum legato Romam iverunt sunt hec: Dominus Antonius de Gallutiis, dominus Thadeus de Azoguidis, dominus Franciscus de Ramponibus, dominus Robertus de Saliceto et dominus Antoniolus de Bentivolis.

Imperatrix de Luca Bononiam veniens, hospitata est in Sancto Dominico. Imperator, eam sequens, in eodem loco reclinatus est. Iste imperator, Carolus dictus, ab omnibus odio habebatur, propter maximam avaritiam que eum non parum obscurabat.

Cum omnium gaudio dominus legatus Bononiam reversus est.

Dominus Antonius de Gallutiis miles construi fecit ecclesiam et monasterium Celestinorum in via dicta Platea maior [6].

Anno Domini 1370. Apud Canonicam, timore domini Barnabovis, fortis bastia a comuni Bononie facta est.

Dominus Barnabos cum suo exercitu iterum in agrum Bononiensem veniens, per viam sancti Felicis usque ad fornaces cuncta incendio consumpssit.

Camaldulenses, qui dicebantur heremite de Muriano, primo extra portam sancti Mamme Bononiam ad habitandum venerunt. Ecclesiam eorum, que dicitur Sancta Maria de Angelis,

---

8. [Bononi]e] *le lettere racchiuse tra parentesi quadre non si leggono, a cagione d' una bruciatura della carta* - vel.... Papie] *aggiunto più tardi nel margine sinistro* — 9. [Dominic]i] *anche qui una bruciatura tolse le lettere racchiuse tra parentesi quadre* — 28. Bentivolis] *corretto su* Bentivolus *nel cod.* — 29. veniens] *aggiunto più tardi nel margine sinistro*

[1] Il giudizio contrasta con quello dato sopra, all'anno 1355; ma tale discordanza è in altre cronache bolognesi. La notizia è nel Griffoni data, per errore, sotto l'anno 1367.

[2] Il Griffoni dà la notizia, come accennavamo nella nota precedente, sotto l'anno 1367 (67, 45).

[3] "Albanensis" ha il Griffoni (68, 5).

[4] Gomez, nipote del cardinale Egidio Albornoz.

[5] La notizia è posta nel Griffoni (68, 35-36) sotto l'anno 1369.

[6] La notizia è, in questa stessa cronaca, data sopra, all'anno 1368; vedi ll. 17-18.

hedificari fecit dominus Zera de Pepulis. Fundum autem habitationis eorum aliqui cives eis emerunt. Nannes de Armis bononiensis eandem ecclesiam dotavit.

Mortuo Urbano quinto, per tres dies exequie in ecclesia fratrum Predicatorum Bononie amplissime celebrate sunt. Affuit legatus cum 400 civibus de nigro panno indutis. Omnes sotietates similiter fecerunt. Miraculis claruit.' In eclesiis tanquam sanctus depictus est. c. 30 b
Multi sue sanctitati se devoventes, gratias reportabant.

Anno Domini 1371. Ad Gregorium XI^m papam missi sunt ambasiatores: Dominus Richardus de Saliceto, dominus Hugolinus de Gallutiis, dominus Gaspar de Caldarinis; pro eorum domicello Antoniolus de Bentivolis.

Figura beate Virginis claruit miraculis, que erat in pariete orti fratrum sancti Dominici ad partem occidentalem, et dicta est ab omnibus domina que virtutes facit. Ex tabulis quasi oratorium ibi constructum est. In Sancto Petro alia figura similiter signa sue virtutis ostendit.

Anno Domini 1372. A summo pontifice cardinalis Burgensis Bononiam legatus missus est ac a Bononiensibus cum magno honore susceptus.

Postquam dominus Barnabos fuit a summo pontifice excomunicatus et ab imperatore dominii Mediolani dignitate privatus, ex Regio, suum exercitum Bononiam misit.

Ex improviso rusticos omnes per comitatum invadens, bonis expoliavit et incendio cuncta consumens. Paucis interpositis diebus dominus Barnabos a Bononiensibus cum suo exercitu fusus est et multi comprehensi [1], *inter quos Franciscus marchio Estensis, Andreas de Pepulis, Romeus de Pepulis.*

Anno Domini 1373. Liga facta est inter papam et dominum Barnabovem, cum hoc quod pape solverentur floreni xx milia. Sedecim Mediolanenses Bononiam missi sunt tanquam obsides, donec dicta pecunia soluta esset.

Anno Domini 1374. Pestis maxima in multos crassabatur Bononie. Per annum duravit quassatio [2].

Dominus Guilielmus cardinalis Sancti Angeli venit Bononiam legatus.

Bernardus secundus sedit in episcopatu.

Anno Domini 1375. Cum essent due partes Bononie, scilicet Schachensium et Maltraversorum, timens legatus ne sibi civitatem auferrent, consilium congregavit. Declaratum est c. 31 a
quod populus minutus ecclesie dominium volebat, et si dicte partes aliquid in contrarium mollirentur, a populo aut expellerentur aut supplitiis tradirentur.

Duo ambasiatores Avinionem ad papam missi sunt, scilicet dominus Bartholomeus de Saliceto et dominus Gaspar de Caldarinis viri in orbe clarissimi [3].

Ceptum est et fabrefieri domus balnei Porrectae pro commodo balneantium, reperta aqua medicinali indicio bovis.

Anno Domini 1376. Introitus civitatis Bononie erat ducentorum milium florenorum sive ducatorum auri [4].

Anno Domini 1376. Cum timerent Bononienses ne legatus domini pape, scilicet dominus Guilielmus cardinalis Sancti Angeli, qui dominabatur Bononie et per Romandiolam, marchioni Ferrariensi civitatem venderet, cogitaverunt sibi auferre dominium. Erat enim tunc introitus civitatis et castrorum cum comitatu ducentorum milia ducatorum auri. Et quia fere omnes isti introitus Avinionem portabantur, ubi papa cum sua curia residebat, et multe erant stipendiariorum expense, ideo legatus iam Lughum impignoraverat et disponebat se ampliorem

---

1. Zera] *era scritto* Lezera, *poi il* Le *fu cancell.* — 19-20. inter... Pepulis] *aggiunto più tardi da mano del secolo XVII* — 27. Bernardus.... episcopatu] *scritto di mano dello Spargiati* — 34-35. Ceptum.... bovis] *aggiunta di mano dello Spargiati* — 39-41. *una mano tarda scrisse nel margine destro:* Gulielmo Noveletti Lemovicense francese diacono cardinale di Sancto Angiolo, creato da Greorio XI — 44. impignoraverat] *una mano posteriore corresse in* impignaverat

[1] La sconfitta dell'esercito visconteo è posta nel Griffoni sotto l'anno 1373 (70, 7-10).

[2] Cf. MATTH. DE GRIFF., *Mem.*, 70, 27-28 (1373).

[3] La notizia è data dal Griffoni sotto il 1376 (71, 42-44).

[4] Vedi sotto, 55, 15-16.

pecuniam habiturum de quibusdam aliis terris, arbitrati sunt maiores nostri ne in damnum eorum ultra procederet. Die igitur 19 martii dominus Thadeus de Azoguidis, in hac nostra civitate fere primarius, congregatis principalioribus civibus ut omnes unanimes essent, longa et sententiosa oratione admonuit ad civitatem de manibus legati liberandam. Unde sua prudentia pacificatis Maltraversis cum Scachensibus qui antea ad invicem dissidebant et confectis de pace instrumentis inter eos et multos alios, omnes simul a domo domini Thadei de Azoguidis armati ad quadrivium Fori de medio convenerunt. Inde de communi consensu ad legatum miserunt ut claves traderet fortilitii sive castri porte sancti Felicis. Erat enim ibi tunc castrum custoditum pro parte domini legati. Legatus autem videns populum congregatum et claves et signa tradidit non solum dicti castri sed etiam omnium castrorum commitatus Bononie. Quibus acceptis, statim in castro sancti Felicis unum de Bentivolis posuerunt et unum de Sabadinis, qui custodirent castrum comunitatis nomine. Iterum miserunt
c. 31 b ut 'claves portarum civitatis legatus illico traderet. Cum autem dare diferret, facto subito impetu, ad portam citadelle devenerunt que erat iuxta domum illorum de Ramponibus. Quam frangentes, plateam ingressi sunt sine Anglorum resistentia aut aliquorum aliorum. Ad legatum vi accedentes claves extorserunt ex manibus suis. Comprehensus legatus, nisi fuisset a gravibus et bonis civibus defensus, multa fuisset passus incomoda.

Palatium eius a rusticis qui Bononiam venerant expoliatum est. Ductor horum rusticorum fuit comes Brusculi, comes Loyani, comes de Panico et illi de Vizano. Omnes isti nocte preterita ingressi sunt civitatem per sarasinescham ligneam que est inter portam sancti Mamme et sancti Stephani; hanc oculte aliqui ab intra fregerunt ut predicti ingredi possent. Legatus cum bene assotiatus a civibus ad conventum sancti Iacobi duceretur, tumultu rusticorum invasus anulis quos in manu habebat privatus est, et in eisdem manibus satis offensus.

Ista mutatio cum tanta prudentia a domino Thadeo de Azoguidis et dictis civibus facta fuit quod nullus in tanto rerum turbine occisus est. Nec aliquis auditus qui clamaret: "Moriatur eclesia„, aut similia. In ore tamen omnium vox ista sonabat; "Vivat populus, "vivat populus„.

Populi vexillum errectum est.

Potestas civitatis depredatus et aliqualiter vulneratus est quia in offitio suo quosdam iudicaverat contra ius.

Sedecim antiani Bononie primo creati sunt quatuor pro quarterio; hii sedem posuerunt ubi legatus ante morabatur. Sequenti die vexilifer iustitie creatus est et ei a toto populo collata potestas.

Dominus Hugolinus de Scappis et Petrutius de Blanchis Florentiam ambasiatores missi sunt. Recepti sunt a Florentenis gratanter valde.

Inter Bononienses et Florentenos facta est ligha et confederatio. Milites auxiliarii quamplures Bononiam ex Florentia missi sunt. Quatuor cives Florenteni fuerunt similiter Bononiam missi ut et ipsi consulerent quid agendum esset in tanta mutatione rerum. Cum antianis enim ad consilia admittebantur.

Dicit Bernardinus Corius[1] *misisse Florentinos Bononiam armatos cum vexilo rubeo scripto aureis litteris* LIBERTAS.

Cardinalis qui erat in Sancto Iacobo, assotiatus fuit a quibusdam civibus nostris usque Ferrariam impensis comunitatis et indutus novis vestibus quia veteribus expoliatus fuerat. Donaria similiter aliqua ei data sunt.

Porte citatelle, sive civitatelle, que ducunt ad plateam, dirupte sunt.

---

2. *nel margine destro, di mano tarda:* Thadeus de Azoguidis — 7. convenerunt] *segue un * nel cod.* — 17. civibus] *segue nel cod.* deprel defenssus *cancell.* — 31. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVI:* 16 antiani — 40-41. Dicit.... Libertas] *aggiunto da mano del secolo XVI (Spargiati?) in fondo alla carta 21 b*

[1] Cf. ediz. cit., p. 592 sg.

Castrum porte sancti Felicis totaliter eversum est.

Dominus Robertus de Saliceto Faventiam missus est ad pacem cum Faventinis componendam. Verum res infecta remansit.

Lughum ad manus marchionis Ferrariensis devenit legato pape illud tradente propter quasdam peccunias mutuatas. Illud enim, ut verius dicamus, vendidit.

Ad dominum Barnabovem et ad dominum Galeaz duces Mediolani missi ambasiatores sunt dominus Eganus de Lambertinis et dominus Franciscus de Ramponibus. Qui ab ipsis letanter recepti, intraverunt ligham que erat cum dominis predictis et fere cum tota Tuscia, dempta Luca. c. 32 a

Prima die madii antiani facti de novo fuerunt tantum 12, tres pro quarterio; et cum ante durarent per unum mensem, ordinatum est ut durarent per duos.

Velixifero iustitie datum est vexillum cum signo populi Bononiensis, *qui fuit primus qui unquam Bononiae crearetur, fuitque Matthiolus Seminabriga de Beccatiis.*

Ut comunitas posset habere pecunias pro stipendiis exsolvendis, statuit ut qui commodaret comunitati haberet octo pro centonario. Omnes fere cives libere concesserunt. Recoletus est numerus ducentorum milia ducatorum [1].

In civitate magna commotio facta est eo quod dominus Thadeus de Azoguidis cum suis complicibus tractabat ut omnes de Pepulis alias expulsi a Bononia reverterentur. Obstabant Bentivoli, Blanchi, Preti et tota pars Maltraversa. Unde dominus Thadeus cum suis in magno periculo fuere.

Anglici qui erant Faventie, postquam Massam Lombardorum invaserant, agrum Bononiensem ingredientes, per tres dies multa mala fecerunt; peiora fecissent si Bononie obsides non habuissent. Domino Roberto de Saliceto procurante, dominus Barnabos Bononiam centum lanceas misit.

Dominus Iohannes de Mazanturis de Sancto Miniate factus est primo capitaneus Bononie et habitavit in domo illorum de Butrigariis iuxta pallatium dominorum Bononie. Hic fuit malus et pessimus humano sanguine gaudens. Capitaneus iste erat populi, non gentium armorum. Capitaneus armatorum autem factus est dominus Eustorgius Manfredus filius domini Iohannis domini Faventie.

Confalonerii 16 primo creati sunt Bononie quibus datum est vexillum, maioribus civibus contradicentibus. Sed factum est hoc ad riprimendum eorum audatiam. Fuerunt autem quatuor pro quarterio. Pro quarterio sancti Proculi fuerunt: Dominus Hugolinus de Gallutiis, Franciscus de Foscarariis, Petrus Nicola de Albergatis et Thomas de Trentaquatris. Pro quarterio porte Ravignane: Petrus de Blanchis, Lippus de Bechadellis, Iohannes Leo, Bertus de Basacomatribus. Pro quarterio porte Sterii: Dinadanus de Sala, Merchadantes de Ghisleriis, Andreas de Usibertis et dominus Iacobus de Pretis doctor. Pro quarterio sancti Petri: Andalo de Bentivolis, Bartholomeus de Pretis, Fredericus de Sanctis, Iohannes de Garrisendis. Hii omnes fuerunt viri graves et sensati. Scanchenses talem magistratum egre tulerunt. Sed vere hii confalonerii fuerunt civitatis nostre firmamentum et honor.

Avinionem missi sunt ad papam ambasiatores: Dominus Iohannes de Lignano, dominus Hyeronimus de Andria et archidiaconus Bononiensis qui erat patria Neapolitanus. Hii erant tunc Bononie fama et scientia clariores.

---

4. tradente] *il cod. aveva* trandente, *poi il primo* n *fu cancell.* — 4-5. *nel margine sinistro, di mano tarda*: Lugum venditum est marchioni Ferrariae — 8-9. *nel margine destro, di mano tardiva*: Lucenses non intraverunt ligam — 10. *nel margine destro, da mano posteriore*: 12 antiani — 12-13. qui.... Beccatiis] *aggiunto più tardi nel margine destro, da mano del secolo XVII* — 30. *nel margine destro, di mano del secolo XVI*: Confalonerii 16 — 31-32. quatuor] *segue nel cod.* pro quarta rio *cancell.* — 36. *nel margine destro, da mano tardiva*: Andreas de Usibertis — 40. Dominus.... Lignano] *parole sottolineate nel cod.* — 41. Andria] *segue nel cod.* archid *cancell.*

[1] Confrontisi con quanto è detto sopra, al principio di questo anno, p. 53, 36-37.

c. 32b In Lombardiam Britones armata manu a summo pontifice missi sunt. De mense iulii Bononiam venientes, multa mala fecerunt. Mediolanenses ut a se harum gentium gravamen excuterent, passum eis dederunt. In odium Bononiensium a marchione Ferrariensi Mutine recepti sunt. De Panzano ad castrum Sancti Ioannis applicuerunt. Ad Burgum autem Panigalem accedentes, in alveo Rheni castrametati sunt. Ibi victualium penuriam patientes, non parum afflicti sunt. Non enim marchio Ferrariensis annona amplius eos iuvare poterat.

Inter Chasalechium et crucem Servii multi ex Bononiensibus eis occurrentes eos infestabant. Comisso prelio, ex nostris plusquam trecenti occisi sunt. De suis autem pauci. Ex hiis occisis maior pars fuerunt quidam Faventini viri omni morte dignissimi qui in auxilium nostrorum de Faventia Bononiam venerant.

Cardinalis plures ambasiatores Bononiam misit, qui nostros antianos commonefatiebant ut, relicta ligha, se ecclesie darent.

Crespelanum die 15 iulii captum et depredatum est et habitatores captivi ducti.

Olivetum captum et depredatum a Britonibus similiter.

Monsvellius [1] proditione Bulgiantis de Primaditiis ad manus Britonum devenit. Bertus de Balduinis qui arcem custodiebat, vilitate animi eandem relinquens, fugit. Serravallum et fortilitia alia vallis Samogie proditione rusticorum Britones cito ceperunt.

Florentini octingentos equos et multos balistarios in auxilium nostrum Bononiam miserunt [2].

Britones cum cardinali castra moventes, per castrum Sancti Georgii transeuntes ac ferro et igne omnia devastantes, Medicinam venerunt. Circa principium augusti Varignanam et Arcem oppugnantes nichil fecerunt. Super montes autem discurrentes omnia incendebant. Fertur quod cum aliquis Britonum gladium cruentatum cardinali ostendebat dicendo se illo die tot occidisse in magnum gaudium prosilibat. De hinc in agrum Ymolensem ingressi sunt, penuriam non parvam habentes; tamen omnia prede exponentes consumebant.

Comunitas nostra volens Crespellanum de manu Britonum liberare qui remanserant ad custodiam castri copias misit. Ex Ymola Britones auxilium suis miserunt. In via autem nostrum exercitum invenientes illum fregerunt, non paucos occidentes. Nocte vero sequenti Britones Ymolam redierunt.

In hiis locis a Britonibus occupatis fere omnes femine que virum poterant in concubitu sustinere ab hiis impregnate sunt. Puelle quedam que vix annum XII compleverant gravide invente sunt. Consilium aliquorum fuit ex nostris ut nati infantes occiderentur. Sed bonorum virorum suasio prevaluit. Nati multi ex Britonibus nutriti sunt et illius regionis habitatores effecti. Quedam puella virgo a matre honeste et caste nutrita in Seravallo, cum cuidam ex Britonibus eam opprimere volenti resisteret, ab eo occisa est.

c. 33a Circa principium septembris Britones, Bononiam venientes ex Ymola omnes domos per stratam Maiorem et sancti Donati usque ad civitatem igne succenderunt. Capite puniti sunt Bononie aliqui qui marchioni Ferrariensi nostram volebant tradere civitatem; hii autem fuerunt principales: Dominus Matheus de Blanchis, dominus Hyeronimus de Andria et dominus Bornius de Sala. Dictus dominus Matheus adeo toti populo exosus erat ut clamarent: "Si "manigoldus ad istum occidendum non invenitur, ecce me paratum ad huius proditoris ca- "pud amputandum".

Muntionum [3] a Britonibus captum est et multe femine oppresse; virgines fere omnes impregnate.

---

3. Bononiensium] *segue nel cod.* a *cancell.* — 6. amplius] *segue nel cod.* eorum *cancell.* — 17. rusticorum] *segue nel cod.* ad manus *cancell.* — 18. Florentini] *corretto da* Florentinos *nel cod.* — 21. oppugnantes] *segue nel cod.* ni *cancell.* — 27. non] *segue nel cod.* parvos *cancell.* — 31. sunt] *aggiunto più tardi sopra la riga* — 32. illius] *segue nel cod.* terre *cancell.* — 33. cum] *aggiunto più tardi sopra la riga* — 34. volenti] *scritto in margine, in luogo di* volens *cancell.* — 38. Andria] *una mano posteriore corresse sopra la riga in* Andrea

[1] Monteveglio e Cucherla, dice il Griffoni (74, 25).
[2] Vedi sopra, 54, 40-41.
[3] Monzuno, dalle vecchie carte detto Monzone, nel circondario di Bologna.

Commota est civitas tumultu magno quia dominus Thadeus de Azoguidis, dominus Ubaldinus de Malavoltis, Ugolinus de Balduinis, Marsilius de Lyazariis cum fratre et pars Scachensium, exules de Pepulis reducere in civitatem conabantur.

Bentivoli, Blanchi, Gozadini et magna pars populi contradicebant. Apud antianos consilium super hoc agitatum est. Ventum est ad arma. Una pars populi furrore commota ad domum domini Thadei cucurrit. Multa mala facta essent, nisi nuntiatum esset dominum Thadeum esse in palatio detentum. Nolebat enim populus Pepulos venire Bononiam quia timebant ne iterum se facerent dominos civitatis, aut si eam postea tenere non possent ecclesie aut alteri domino venderent sicut antea fecisse eos compertum habebant [1]. Timebant preterea omnes ne isti Pepuli Bononiam reverterentur ne iniurias paterentur quas tempore dominii eorum passi erant. Multos enim quando dominabantur iniuriis affecerant.

Dicit Corius [2] *partem Maltraversam Bononiae, videlicet Galutios, de Panico, Bechadellos, de Sala cum plerisque aliis cupientes innovare statum civitatis et eam ecclesiae tradere, ex his plures capite puni[tos].*

Masio de Sabadinis et Lippo de Bechadellis capitis sententia illata est, *eo quod urbem marchioni Ferrariensi tradere vellent.*

Dominus Franciscus de Guastavillanis qui fuit primus in proditione ut marchioni Ferrariensi Bononia traderetur cum aliis proditoribus occisus non est, sed ad confinia missus quia proditionem revellavit.

Britones Faventiam, Forlivium, Brotonorium [3] et Cesenam ex Ymola accesserunt.

Tres cives nobiles ad confinia missi sunt, scilicet dominus Thadeus de Azoguidis Florentiam, dominus Ubaldinus de Malavoltis Senas, Ugolinus de Balduinis Perusium. Dictus dominus Thadeus de Azoguidis, confinia frangens, Planorium venit; ubi congregatis multis nobilibus de montanis partibus ut eum iuvarent, eos rogavit ad Bononiam intrandum etiam si comunitas nolet. Misit etiam ad comites Panici qui sibi vellent auxilio esse. Isti autem nolentes sibi ferre auxilium causam assignabant: "Nos, inquit, multa mala passi sumus ex contradictionibus "istis. Igitur contra comune Bononie venire nolumus„.

Anno Domini 1377. Numerus antianorum reductus est ad octo antianos. *c. 33 b*

Bartholomeus filius quondam domini Pauli de Lyazariis quia prodere voluit fortilitiun Muliani [4], capite punitus est. Coniuratores vero in hac proditione suspensi sunt.

Britones cum cardinali de mense februarii ingressi Cesenam, cum cives opprimerent et sua bona illis vi et cum iniuria auferrent ex Britonibus fere trecenti occisi sunt. Cardinalis ut vindictam sumeret de strage Britonum facta comitem Barbiani com multis armatis iterum Cesenam ingressis, omnes habitantes tam magnos quam parvos, mulieres et pueros occiderunt. Nullus mortem evasit qui aufugit. Miserandum spectaculum erat videre matres cum filiis occisas. Adhuc magis verecundum erat non solum viros nudos videre prostratos, sed et mulieres nudas iacere in via publica ita ut eorum pudenda non contegerentur.

Ad arma minutus populus currens clamare cepit: "Vivat populus et artes„. Ab eis platea capta, carceri manciparunt principales qui civitatem regebant. Fuerunt autem hii principales: Dominus Salvutius de Bentivolis iudex quasi Bononie, dominus Leonardus de Bentivolis, dominus Robertus de Saliceto doctor, Antonius Torellus, Zanonichinus Malvitius, Petrutius, Raynaldus et Albertus de Blanchis. De parte etiam Scanchensium aliqui detenti sunt quia

---

9-11. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Male rex est et tyrranice dominati populi — 12-13. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Matteo Beccat. ludici, Hieronymo de Sancto Hieronymo doctori, Bornio Cat. de Sala — 12-14. Dicit.... puni[tos]] *scritto di mano del secolo XVI tra le righe e in margine* (*Spargiati*) — 15-16. eo.... vellent] *aggiunta di mano del secolo XVII* — 23. frangens] *nel cod. segue* planoni *cancell.* — 28. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVI*: Antiani octo — 34. ingressis] *corretto più tardi nel cod. in* ingressit — 42. et] *segue nel cod.* ab *cancell.*

[1] Si accenna alla vendita di Bologna fatta dai Pepoli ai Visconti nel 1350; vedi sopra, p. 44, 10-25.

[2] Cf. ediz. cit., p. 593.

[3] Bertinoro, nel circondario di Forlì.

[4] Che debba intendersi Musiano? (nel circondario di Bologna).

hii causa fuerunt ut dominus Thadeus de Azoguidis a Bononia pelleretur. De parte Maltraversorum pauci detenti sunt. Quia vero multi ribaldi Bononie erant qui gaudebant rumoribus ut domos civium expoliare possent, ideo ex antianis aliqui missi sunt cum vexillo ad predictorum captivorum domos ne spoliarentur. Ignis appositus est ad domum domini Roberti de Saliceto que erat in platea, sed oppressus statim est et extinctus. In patibulo erecto iuxta crucem platee comunis Bononie tres fures suspensi sunt. Per tres continuos in eodem patibulo aliqui suspensi sunt. Interim de pace tractabatur cum cardinali qui Ferrarie morabatur.

Civitas regebatur hoc tempore per massarios, confalonerios et antianos. Bentivoli cum suis sequacibus, qui a populo Raspantes dicti sunt eo quod rempublicam et civitatem depredabantur, administratione privati sunt.

Omnes copie civitatis ex omnibus quarteriis Planorium accedentes, arcem obsederunt. Dominus Thadeus de Azoguidis cum aliis qui intus erant, cum pactis tradiderunt arcem. Dominus Thadeus cum aliquibus suis complicibus ad confinia missus est. Aliqui vero minus obnoxii in civitatem recepti sunt. Guilielmus de Loyano minus prudenter agens, cum esset dominus Capreni et Planorii, hec comuni Bononie tradens, civitate donatus est. Paucis vero interpositis diebus, carceri inclusus est.

Die 26 augusti multi qui detinebantur in carceribus de parte Bentivolorum sive Raspantium et de parte Scachensium ad confinia missi sunt.

Vigintitribus milibus ducatorum redempta sunt castra Crespelani, Oliveti, Turris Prioris et Montis Marmi [1], que a Britonibus capta detinebat ecclesia.

c. 34 a Massa Lombardorum septem milibus aureis recuperata est.

Ut comunitatis expense minuerentur et quia eidem rebellaverant castra Planorii, Loyani, Zapolini, Montis Marmi, eorum fortilitia destructa sunt.

Pro pace fienda missi sunt ad legatum Ferrariam ambasiatores: Dominus Sanctes de Daynesio doctor, Andreas de Aregatia aromatarius. Qui cum treugam impetrassent, Bononiam reversi sunt.

Romam ad pontificem summum missi sunt pro obtinenda pace hii ambasiatores: Dominus Ugolinus de Gallutiis, dominus Iohannes de Lignano doctor, dominus Sanctes de Daynesio doctor, Franciscus Foscararius campsor. Reversi vero sunt, pace confecta, in fine septembris, cum pontifice Gregorio. A mense madii usque mensem septembris duravit ista legatio.

Dominus Iohannes de Lignano, qui ad papam ambasiator accesserat, reversus est Bononiam commissarius pape, ut tenutam civitatis acciperet pro ecclesia et quedam alia ordinaret. Fidelitatem pontifici fecit antianos iurare et quod civitas omni anno decem milia ducatos auri eidem solveret. Item si contigeret papam habere guerram in partibus Lombardie, quod comunitas nostra esset obligata suis impensis triginta lanceas in auxilium dare. Generali consilio congregato, ommes fabe invente sunt albe, septem exceptis.

Comunitas Bononie Seravallum et Montem Budellum ab Ugolino de Saviliano emit. Ista enim castra perdiderat civitas nostra tempore Britonum.

Ad confirmandam pacem et ligham cum pontifice summo missi sunt ambasiatores Romam: Dominus Paulus de Castro sancti Petri, dominus Albertus de Gallutiis milites, dominus Andreas a Bove doctor et Iohannes Leo merchator.

Anno Domini 1378. Episcopus Venetiarum cum quodam alio episcopo [2] Bononiam venit ad possidendam civitatem Bononie ex parte pape. In die morabantur in palatio potestatis, de nocte vero in Sancto Dominico. Post duos menses recesserunt, compositis rebus.

8-10. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVI*: Bentivoli Raspantes dicti sunt etiam quia rapiebant. — 22. castra] *segue nel cod.* crespelani oliveti *cancell.* — 28. dominus.... doctor] *parole sottolineate nel cod.* — 31. Dominus.... qui] *parole sottolineate nel cod.* — 40. dominus[2]] *segue nel cod.* abb *cancell.*

[1] Monte Marvo, da non confondersi con Montemaggiore, castello dipendente dall'antico vicariato di Savigno (circondario di Bologna).

[2] Il vescovo d'Imola.

Mortuo Gregorio XI et creato Urbano sexto, missi sunt ambasiatores Romam ad pontificem visitandum. Fuerunt autem viri clarissimi qui hanc legationem fecerunt, vedelicet: Dominus Gerardus de Confortis, dominus Eganus de Lambertinis, dominus Bartholomeus de Saliceto et ser Dinus de Hostesano procurator.

Bononia octo antianis velixifero iustitie sedecim confaloneriis et massariis artium hoc tempore regebatur. c. 34b

Statutum est ut si quis forensium Bononiam veniret ad lanifitium fatiendum, non molestaretur nisi in datiis consuetis.

Franciscus de Bentivolis beccarius, propter quandam proditionem ad torturam positus, cum nichil confiteretur, in ea mortuus est.

Urbanus papa sextus cum creasset cardinales XXVIIII, unum ex Bononia fecit. Hic fuit *Bartholomeus Mezavacha* [1].

Armata manu castrum Centi et Plebis ab exercitu Bononiensium invasum est quia in singulis contradicebant Bononie. Multi fuerunt capti. Ultimo humiliati submiserunt se. Sunt enim ista duo castra episcopatus Bononie. Quapropter dicebant nichil subiectionis habere cum civitate. Fortilitium a Bononiensibus constructum est, ne quid mali cum finitimis mollirentur. Ad hanc expeditionem missi sunt de antianis duo, videlicet: Dominus Petrus de Canetulo et dominus Blasius Manzavacha. Habita victoria ex hiis castris, magnum gaudium Bononie factum est.

Duo milites de novo creati sunt, scilicet: Dominus Petrus de Canetulo et dominus Nicholaus de Ligo de Ludovixiis. Isti appellati sunt milites comunis Bononie.

Dominus Philippus neapolitanus Bononiensis episcopus effectus est.

Anno Domini 1379. Dominus Albertus de Gallutiis exercitus civitatis nostre comuni consensu capitaneus delectus est. Hic erat vir in armis strenuus et prudentia mirabilis.

A filiis Nicolai de Pepulis domum in qua nunc gabella grossa est comune Bononie emit [2].

Anno Domini 1380. Comites Brusculi ad invicem dissidentes qui erant, unus illorum comuni Bononie castrum vendidit. Sicque omnes dominio privati sunt, quamvis alii fratres cum auxilio Florentinorum multa in contrarium machinati sint. c. 35a

Castrum Argille in comitatu Bononiensi cum molendino per comune nostrum hedificatum est.

Anno Domini 1381. Dux Andagavie cum suo exercitu in Apuliam vadens, bene a Bononiensibus visus est [3].

Pestis per annum seviens, de tribus unum occidit.

Anno Domini 1382. Dominus Iohannes de Lignano vir in legibus et in multis aliis scientiis doctus, die 16 februarii vita functus est, et sepultus in ecclesia fratrum Predicatorum. In eius exequiis interfuit dominus cardinalis, potestas Bononiensis, omnes doctores omnesque sotietates. Apotece clause manserunt usque ad completa solemnia sepulture. Heredibus reliquit ut sepulcrum sibi facerent. Quod et fecerunt. Sub quo hec carmina leguntur:

FRIGIDA MIRIFICI TENET HIC LAPIS OSSA IOHANNIS.
IVIT IN ASTRIFERAS MENS GENEROSA DOMOS.
GLORIA LIGNANI TITULO DECORATUS UTROQUE.
LEGIBUS ET SACRO CANONE DIVES ERAT.
ALTER ARISTOTELES, HYPOCRAS ERAT ET PTHOLOMEUS.
SIGNIFER ETHERRI NOVERAT ASTRA POLI.
ABSTULIT HUNC NOBIS INOPINE SINCOPA MORTIS.
HEU DOLOR! HIC MUNDI PORTUS ET AURA IACET. c. 35b

11-12. Bartholomeus Mezavacha] *aggiunto da mano del secolo XVI (lo Spargiati?)* — 24. capitaneus] *aggiunto più tardi nel margine sinistro* — 28. machinati] *segue nel cod.* sunt *cancell.* — 33. de.... multis] *parole sottolineate nel cod.* — 35. In] *cancell. da mano posteriore*

[1] Cf. MATTH. DE GRIFF., *Mem.*, 76, 1-3.

[2] La notizia nel Griffoni (76, 36-39) è all'anno 1380.

[3] Il Griffoni (77, 42-78, 6) pone la notizia sotto l'anno 1392.

Celatum sepulcrum miro artifitio completum situatum est in ecclesia fratrum Predicatorum ad partem meridionalem, iuxta hostium sacristie. *Modo est ad partem orientalem, sub porta turris campanilis* [1].

Ceptum est et aedificari Castrum Bononiense inter Imolam et Faventiam per Bononienses [2].

Magister Petrus de Mollio [3], gramaticorum princeps, mortuus est.

Anno Domini 1383. Capud beati Dominici de sepulcro marmoreo acceptum est nocturno tempore, presente doctorum collegio et multis discretis civibus, ut collocaretur in tabernaculo argenteo miro opere fabricato.

Multa miracula in huius beatissimi capitis acceptione facta sunt. Multi enim a variis langoribus sunt liberati. Ser Stephanus de Notaria a gravi egritudine, meritis beati Dominici, sanatus est. Dicitur quod omnes qui viderunt corpus beati Dominici illo anno mortui sunt.

Aparuit stela radiens super ecclesiam dum sepulcrum aperiretur et stetit quousque est clausum.

[A]pparuit et in apertura sepulturae [ste]lla radians super ecclesia quc ita [st]etit quousque clauderetur sepulcrum [4].

Conventus fratrum Servorum per eorum generalem hedificari ceptus est in strata Maiori [5].

Anno Domini 1384. Donnus Bartholomeus abbas Sancti Felicis et Naboris campanile cum sacristia eiusdem ecclesie fieri fecit. Libros autem pro cantu magnificos similiter notari et conscribi fecit.

Pallatium notariorum in platea ab ipsis hedificari ceptum est.

Anno Domini 1385. Facta est ligha et bannita Bononie inter dominum Mediolani, qui dicitur Comes Virtutis, Florentinos et Bononienses, cum hoc ut comuni expensa tenerent 1200 lanceas, tres equos ponendo pro lancea.

Raynaldus frater spurius comitis Barbiani in Barbianum ingressus, quod tenebatur a Bononiensibus, expulso capitaneo Iocobo de Bochadeferris, invasit et accepit. Copiis a Bononiensibus missis, non sine magno labore rehabitum est. Comes Lutius [6] quia in ea obsidione
c. 36 a proditor fuit, in fatie' palatii comunis Bononie tanquam proditor, cum quibusdam sotiis, depictus est.

Anno Domini 1386. Prior Angelorum camaldulensis compeditus et cathenatus in gabia missus est quia inventus est in proditione cum quibusdam qui domino Thadeo de Pepulis volebant tradere civitatem. Ex hiis aliqui capite puniti sunt. Multi citati per preconem ut comparerent ad purgandum se nominatim. Inter alios isti fuerunt principales: Dominus Thadeus de Pepulis, Marsilius de Lyazariis, Begetulus de Guidotis, Gerardus de Passipoveris, Thomas de Passipoveris, Iordanus de Blanchis, Franciscus de Lombardis, Ihoannes de Papazonibus, Ihoannes Thaconus, Bechinus factor illorum de Pepulis, Nicolaus de Liazariis et multi alii.

Exercitus Bononiensium in agrum Faventinum vadens cede et incendio multa consumpsit. Frumenti collectionem prohibuit, sed illud aut dispersit aut accepit. Bastia que dicitur sancti Proculi a Bononiensibus constructa est in territorio Faventino. Postquam vero xx diebus ibi morati sunt tandem conventum est cum Faventinis ut bastia nomine Bononiensium ibi maneret, cum tanto territorio circumcirca quantum qui cum balista prohicere posset. Ideo hec a Bononiensibus facta sunt propter mala et iniurias que nostre civitati fecit Eustorgius.

2-3. Modo.... campanilis] *aggiunto di mano del secolo XVIII* — 4. Ceptum.... Bononienses] *aggiunto di mano dello Spargiati* — 9. *nel margine sinistro, di mano posteriore*: Caput sancti Dominici — 12. Aparuit.... clausum] *aggiunto di mano del secolo XVII* — 13-14. [A]pparuit.... sepulcrum] *aggiunto nel margine sinistro dallo Spargiati; parte delle lettere sono state tagliate fuori dal legatore*

[1] La morte di Giovanni da Legnano è posta nel Griffoni (78, 26-28) sotto l'anno 1383.

[2] Vedasi più giù, all'anno 1388, p. 61, 13-14.

[3] Pietro da Mulio.

[4] La notizia è qui ripetuta per il fatto forse che fu tratta da due fonti diverse. Vedasi il Testo vulgato, ad an. e il Griffoni (78, 16 sg.).

[5] Cf. il Testo vulgato, ad an.

[6] Lucio di Lando; cf. Matth. de Griff., *Mem.*, 81, 20 sg. (anno 1387).

Dominus Barnabos de Pepulis capite in platea punitus est eo quod civitatem, mutatis vestibus, intravit. Federicus de Pavanisiis similiter cum eo venerat in foro Boario, capitalem sententiam complevit. Dominus Barnabos predictus ideo cito extinctus est ne peteretur a domino Virtutum, quia eius amicus erat.

Prior Angelorum predictus die 30 augusti in gabia mortuus est et sepultus in monasterio suo [1].

Castrum Medicine a Bononiensibus constructum est. *Menia nova huic castro completa sunt anno Domini MDXXIII prefecto ab oppidanis et regimine castri illius et senatu Bononiense D. Camillo Gozadino equite et milite strenuo operario autem et architectore Iulio Butrighario viro publicano.*

Anno Domini 1387. Exercitus comitis Lutii qui multa mala Bononiensibus intulerat, a nostris fusus est cum quatuor equis tantum, ipso fugiente.

Anno Domini 1388. Iuxta pontem sancti Proculi Castrum Bolognesium hedificari a Bononiensibus inceptum est [2]. *c. 36 b*

Dominus Franciscus de Ramponibus et dominus Bartholomeus de Saliceto ad marchionem Albertum missi sunt ad consolandum super morte marchionis Nicolai.

Dominus Andreas de Bentivolis et dominus Petrutius de Blanchis, qui erant confinati, in civitatem reducti sunt, eo quod comunitati mutuaverunt magnam pecunie quantitatem.

Vexilla confaloneriorum renovata sunt. Vixillum unum de novo factum est cum insigniis regis Frantie, propter amorem quem ipsi regi nostra comunitas gerit [3].

Dominus Gaspar de Caldarinus detentus est quia contra regimen nostrum litteras summo pontifici scripserat. Ducentis aureis ex hoc condempnatus, dimissus est.

Capitalem sententiam accepit et mortuus est ser Beldo de Ronchastaldo quia multa domino Iohanni Acuto revelaverat inimico Bononiensium.

Per dominum potestatem mandatum est ut omnes et singuli biretum album cum cruce portarent.

In turri Asinelorum campana posita est et statutum ut pro igne pulsaretur.

Provisor antianorum et duo magnani magno supplitio interrempti sunt qui per comitatum de comuni concordia merchatores expoliabant et occidebant. Primo igitur nudi super currum elevati cum forpicibus ignitis per civitatem circumducti adurebantur; postea vivi in foveam cum capite immersi sunt donec spiritum exalarunt. Ultimo nudi non contectis genitalibus menbris mortui in furcham elevati sunt.

Anno Domini 1389. Turris [4] que erat iuxta albergum Lune et iuxta plateam Sancti Stephani, hora tertiarum cadens, neminem occidit.

Palatium Gardini de Cospis hedificari ceptum est circa confinia turris que ceciderat.

Ad Carolum regem Frantie Bononienses legationem miserunt ut eorum protectionem susciperet. Huius legationis primus fuit dominus Petrus de Blanchis. Rex autem Frantie, dictam protectionem gratissime suscipiens, Bononiensi populo misit vexillum auree flamme plenum liliis aureis in campo azuro. Quod Bononienses' cum honore suscipientes, inter vixilla comunitatis portari fecerunt [5]. *c. 37 a*

Due mulieres propter furtum decapitate sunt. Fuissent liberate si carcerem non incendissent.

Statutum est ne quis rusticum aliquem propter debita usque ad annos quinque incarcerare posset, quia tantum gravati erant ut comitatus laboratoribus evacuabatur.

7-10. Menia.... publicano] *aggiunto di mano del Cospi* — 41-42. incendissent] *segue nel cod.* Statutum *cancell.* — 44. tantum] *segue nel cod.* gravatum *cancell.* - ut] *corretto da mano posteriore in* quod

[1] Vedi sopra, p. 60, 28-30.
[2] Vedasi più su, all'anno 1382, p. 60, 4.
[3] La notizia è data dal Griffoni sotto l'anno 1389; vedasi più giù, ll. 37-40.
[4] La torre de' Rodaldi.
[5] Vedasi sopra, all'anno 1388, ll. 19-20.

Ad comitem Virtutis duo ambasiatores missi sunt propter quandam discordiam, scilicet dominus Franciscus de Ramponibus et dominus Iohannes de Fantutiis. Parum aut nichil fecerunt.

Pestilentia hoc anno Bononie de quinque tres extinxit.

Eustorgius dominus Faventie, Bononiam veniens, hospitatus est in Sancto Dominico.

Pruina cadens die octava aprilis sustulit frumentum et vinum. Tanta penuria secuta est ut vix verbis explicari possit. Corbes frumenti trecenta milia ab extra empti sunt. Corbis valuit libras tres.

Episcopus Bononiensis cardinalis in suo loco extra portam sancti Mamme in Valle Viridi degens, mortuus est; et sepultus in Sancto Petro cum magnis exequiis. Nam multi induti sunt nigro, ut frater ipsius episcopi cum tota curia episcopatus. Abbas Sancti Felicis et multi alii abbates, dominus Laurentius de Pino, dominus Marchus de Lignano, dominus Ugolinus de Scappis, Iohannes de Calzina et Paulus de Cospis vestes nigras induerunt.

Melchion de Saliceto et dominus Iohannes de Mengolo de Ysolanis dives in platea capite puniti sunt quia tractabant cum domino Alberto de Gallutiis, qui erat confinatus in Sancto Laurentio in Colina, ut Comiti Virtutis traderent civitatem. Conscii proditionis, apud potestatem detenti sunt, scilicet: Dominus Bartholomeus de Saliceto magnus legum doctor, Cholus de Garrisendis merchator panni, Petrus Nicola de Gallutiis, Andreas de Thomariis, Iohannes de Calcina, Nerinus de Gallutiis. Hii omnes ad confinia missi sunt, preter dominum Bartholomeum de Saliceto, cui delatum est propter scientiam et ne Studium civitatis impediretur. Multis pecuniis tamen omnes condempnati sunt. Paucis diebus interpositis, cum dominus Bartholomeus de Saliceto videret se despici, Ferrariam ad marchionem occulte aufugit. Bona eius statim confiscata sunt. Ipse vero bannitus fuit tanquam dignus sententia capitali.

Edicto publico mandatum est ut omnes conscii proditionis comparerent si volebant penam confinationis effugere. Comparuit Melchion de Mazolis cum quibusdam aliis. Omnes hii, etsi ad confinia missi non sunt, tamen omnibus dignitatibus et offitiis privati sunt.

Fantutius de Fantutiis propter quasdam eius litteras inventas contra statum non solum peccuniis mulctàtus est, sed etiam fuit ad confinia missus.

c. 37 b Ad regem Frantie ambasiatores missi sunt cum ornatu magno: Dominus Ugolinus' de Presbitero doctor et miles, dominus Iohannes de Aristotile doctor et Petrus de Blanchis [1].

Comes Ugolinus de Panico capite trunchatus est quia in coniuratione domini Alberti de Gallutiis inventus. Pro eadem causa Franciscus de Butrigariis et Matheus de Griffonibus banniti sunt.

Florentini miserunt Iohannem Acutum cum 2000 peditum et 4000 equitum contra Iohannem Vermem ducem Iohannis Galeatii.

Anno Domini 1390. Decreto comuni statutum est ut qui comodaret comunitati ducatos 100 omni anno haberet decem pro centenario.

Eclesia sancti Petronii contra hospitale Mortis et in platea comunis Bononie hedificari cepta est. Suprastantes huic hedifitio fuerunt hii: Andreas de Cambio et Simon de Bonsignoris. Pro stipendio date sunt illis omni mense libre 15.

A Malatestis in Romandiola exercitus noster fusus est, Ugolino de Ghisleriis aties gubernante. Torneamentum iam ordinatum Bononie, propter hoc intermissum est. Femine que

---

5. Eustorgius] *segue* mans *cancell. nel cod.* — 7. milia] *segue nel cod.* E *cancell.* — 9-10. *nel margine destro, di mano del secolo XVI*: Erat hic episcopus cardinalis de familia Carapha neapolitanus provincia — 14. et] *aggiunto più tardi sopra la riga* - dominus] *corretto su* do *nel cod.* - de Ysolanis] *aggiunto più tardi sopra la riga* — 18. Gallutiis] *parole cancellate da mano posteriore e sostituite in margine con* Albergatis — 29. Dominus] *corretto su* do. *nel cod.* — 34-35. Florentini.... Galeatii] *aggiunto nello spazio vuoto, in fine dell'anno, dallo Spargiati* — 36. statutum] *il primo* tu *fu aggiunto sopra la riga*

[1] A questa ambasceria si è già accennato sopra, a p. 61, 36-37.

coitus causa exercitum nostrum secute fuerant post hanc cladem reverse, cum iactarent se ex meretritio multa acquisivisse, potestas civitatis et magistratus has comprehendentes tanquam illas que iuventutem nostram enervassent earum nudatas nates ad arengheriam multis ictibus percusserunt. Una earum que ceteris pinguior erat aut ex verberibus aut ex verecundia, quia grossas nates habebat, post diem tertium exanimata est.

Turris antiqua ubi hedificabatur ecclesia sancti Petronii cecidit.

Ioculator quidam super cordam que erat in aere tracta a palatio potestatis usque ad palatium notariorum, ac si per terram transiret, ambulavit.

In consilio determinatum est ut aliqui cives banniti in civitatem reducerentur: Albertus de Guidotis, Fredericus Gerardus et Thomas de Pascipoveris, Masius de Magnanis et Iohannes Papazonus.

Tres tubicines qui venerant Bononiam ad invitandum nos ad bellum contra comitem Virtutis, marchionem Mantuanum et Ferrariensem, de serico aureato sive brochato induti sunt cum armis comunis Bononie, Florentinorum et regis Frantie. Mandatumque est illis sub pena capitis ut cum illis vestibus presentarent se coram illis dominis a quibus missi erant.

Istorum trium dominorum in agrum Bononiensem veniens exercitus, iuxta Crevalcorium' a nostris fusus est. Post hoc Bononienses cum suis copiis versus Ferrariam accedentes, omnia igne et ferro consumpserunt. Visdomini et Pontenariam everterunt. *c. 38 a*

Magna solempnitate primus lapis positus est cum armis comunitatis in fundamento Sancti Petronii.

In agrum Bononiensem comitis Virtutis reversus exercitus, ad bellum apud Samogiam invitatus a nostris, ultimo terga verterunt. Fugientes, a nostris insecuti, inter multos Facinus Canis capud exercitus captus est. Hiis peractis, comes Iohannes et Iohannes de Oretto qui erant de numero x de bailia cum exercitu ad Padi ripam accedentes, omnia igne et ferro vastantes, cum magna preda Bononiam triumphantes reversi sunt. Et sic marchio Ferrariensis sue malitie penas dedit.

Dominus Faventie cum Anderlino Trotto capitanei Bononienses fregerunt Ramazotum cum fratre Carolo inter Faventiam et Imolam.

Ioannes Ludovici de Monterenzolis qui erat ex x bayliae Venetias ambasciator a comune missus est.

Qui comuni Bononie quedam castra de Fergnano tradiderunt, civitatis nostre decreto publico cives decreti sunt.

Petrus de Enoch de Zancharris qui erat de x baylie vir prudens et pro republica valde utilis mortuus est cum magno honore, et lacrimis omnium assotiatus apud fratres Predicatores sepultus est.

Iordanus de Cospis de x bailye vir omni veneratione dignissimus cum nostram rempublicam sapienter cum aliis rexisset vita functus est et cum magna populi frequentia sepultus est in ecclesia sancti Iohannis in monte.

Gaspar Caldarinus doctor et Petrus Raldinus notarius Genuam missi sunt ambasciatores ad firmandam amicitiam cum duce.

Cambius de Boateriis capite trunchatus est quia in exercitu hostium comprehensus est.

Iacobus Blanchettus de x bayliae vir sapientissimus obiit et sepultus est publica impensa in ecclesia sancti Iacobi honorificentissime, cum magno populi luctu.

Anno Domini 1391. Dominus Marchus de Lignano filius quondam Iohannis de Lignano canonicus Sancti Petri, in proditione inventus, in furca in platea Bononie suspensus est. Dicitur quod victualia dedit Monti Turture quando contra Bononiam bella gerebat. *c. 38 b*

4-5. *segno d'attensione in margine* - Una .... est] *parole sottolineate nel cod.* — 22. Insecuti] *corretto su* insecuta *nel cod.* — 27. Dominus.... Imolam] *scritto di mano del secolo XVI (Spargiati?)* — 29-30. Ioannes.... est] *aggiunto di mano del secolo XVII* — 33. de[l] *segue nel cod.* hi *cancell.* - de Zancharris] *aggiunto più tardi in margine* - vir] *segue nel cod.* pu *cancell.* — 37. sepienter *cod.* — 39-40. Gaspar.... duce] *aggiunto tra le linee e in margine di mano del secolo XVII* — 42-43. Iacobus.... luctu] *aggiunto nello spazio vuoto in fine dell'anno dalla stessa mano* — 44. de Lignano] *aggiunto più tardi*

Commune Bononiae Genuam legatos misit Thomam de Sancto Iohanne et Andalaum de Bentivolis ad tractandam pacem cum Comite Virtutum.

Domino Beltramo Aldosio Imolae domino vita functo, ad eius funus honorandum a Comune missi sunt ambasciatores Mattheus Griffonus et Ianettinus Vezzoli Malvitii [1].

Dominus Tarlattus Beccatellus ad confinia missus est per v annos eo quod nimis se efferre videbatur.

Anno Domini 1392. Completa quarta capella ecclesie nove sancti Petronii, abbas Sancti Felicis, qui erat electus episcopus Bononiensis, ibi primam missam celebravit die quarta octobris.

Ab Urbe reversi sunt ambasiatores: Dominus Iohannes de Canetulo, Musotus de Malvitiis et Basotus de Argelate.

Bonifatius papa indulgentiam plenariam omnibus de civitate Bononie et comitatu concessit qui visitarent infrascriptas ecclesias: Sancti Petri, sancti Sigismondi, sancti Iacobi fratrum Heremitarum, sancti Stephani, sancti Dominici, sancte Marie in Monte, sancti Francisci et sancti Petronii; item quod quilibet tantum offerret Sancto Petronio quantum expenderet, secundum statum suum, si Romam iret. Voluit pontifex ut peccunie iste expenderentur in fabrica Sancti Petronii. Item concessit indulgentiam illam que est Venetiis in Sancto Marcho in die Ascensionis et que est Asisii in die sancti Francisci visitantibus ecclesiam sancti Petronii in die suo. Hanc autem indulgentiam voluit esse perpetuam.

Item Studium Bononie confirmavit, eius privilegia ampliando.

Comune Bononie absolvit ab omni censu non dato ecclesie annis preteritis et ab omni condemnatione quam pro male actis merebantur. Item voluit quod in futurum solverent camere apostolice omni anno ducatos 5000.

Item comitatum Ymolensem subiecit comuni Bononie. Concessit etiam castra Centi, Plebis et Medicine.

Confirmavit omnia statuta Bononie que contra ecclesiam non sunt.

Clericis quibus interdictum est in legibus studere, dedit licentiam audiendi.

Bartholomeus Ramundus bononiensis sedit in episcopatu [2].

c. 39 a Anno Domini 1393. Bonifatius papa nonus predictus omnibus visitantibus ecclesiam sancti Petronii septem annos et septem quadragenas concessit. Concessit infrascriptis diebus: In die nativitatis Domini, Circumcisionis, Epiphanie, Resurrectionis, Corporis Christi, Penthecostes, omnium festivitatum beate Virginis principalium, nativitatis Iohannis Baptiste, Petri et Pauli, omnium sanctorum et ipsius sancti Petronii.

Ad dictum papam, unum equum ornatum valentem ducatos quingentos misit comune Bononie per Peregrinum de Zambechariis.

Dominus Ugolinus de Scappis Anchonam ad confinia missus est. Multi eius sequaces consilio privati sunt [3].

Dominus Franciscus de Ramponibus cum Ghisleriis, Gozadinis, Bentivolis, Malvitiis et multis aliis, numero forte quingenti, statum civitatis, eiciendo dominos antianos de palatio, et novos fatiendo, mutaverunt. Scachensium partem isti tenebant. Capsa offitiorum, que erat in Sancto Iacobo, im platea civitatis combusta est [4].

Dominus Ugolinus qui antea ad confinia iverat reductus est [5].

Anno Domini 1394. Mons pecunie pro comuni bono factus est tali modo: Quicunque

---

1-6. Commune.... videbatur] *aggiunto di mano del secolo XVII, nello spazio lasciato vuoto in fine d'anno* — 7. capella] *segue nel cod.* sancti p *cancell.* — 24. Ymolensem] *segue nel cod.* subicecit *cancell.* — 28. Bartholomeus.... episcopatu] *scritto di mano dello Spargiati* — 35. de] *segue nel cod.* cazanimicis *cancell.* — 43. est] *aggiunto sopra la riga.*

[1] Cf. MATTH. DE GRIFF., *Mem.*, 84, 26-29.

[2] Cf. MATTH. DE GRIFF., *Mem.*, 85, 11-13.

[3] Vedi più giù, alla l. 42.

[4] La notizia è posta dal Griffoni (85, 31 sg.) sotto l'anno 1394.

[5] Vedi sopra, ll. 36-37.

mutuabat comunitati centum ducatos, tantum sibi pro centenario omni anno reddebatur. Extant in archivis Bononie libri quinque in pergameno ubi nomina eorum scripta sunt qui mutuabant, magnifice ligati et in principio cum figuris sanctorum patronorum Bononie depictis non parva impensa [1].

Anno Domini 1395. *Dominus Franciscus de Gallutiis electus fuit praetor Cassinae a Comite Virtutum Mediolani duce, cuius erat admodum amicus; a quo etiam alias factus fuerat praetor Voghcriae in Lombardia.* c. 39 b

Anno Domini 1396. Die XI octobris venerabilis pater et vir magne religionis frater Andreas de Faventia ordinis Servorum mortuus est et sepultus in ecclesia sancte Marie Servorum ante altare maius in strata Maiori. Hic sua industria totum conventum Servorum renovavit et ante ecclesiam porticum pulcherrimum construxit.

Matheus de Griffonibus potestas commitatus Ymolensis in introitu Castri Bolognesii crucem posuit in via que dicitur Griffonum [2].

Anno Domini 1397. Castrum Nonantule et Bazani que marchio Ferrariensis occupabat, in ditionem Bononiensium devenerunt.

Anno Domini 1398. Dominus Carolus de Zambechariis legum doctor et Iacobus de Griffonibus cum multis sequacibus suis, audientes quod Nannes de Gozadinis multos congregaverat ut eis statum auferret, convenerunt in plateam clamantes: "Vivat populus et moriantur proditores „. Liber extimorum et capssa offitiorum combusta est, eo quod Nannes ibidem quedam male disposuerat.

A regimine pro Nanne missum est ut in palatium veniret aut in plateam, sed renuit. Vexilifer iustitie, scilicet Matheus de Griffonibus, dictum Nannem accipiens, de domo cum fide securitatis secum ad palatium omnibus dicendo conduxit: "Quicumque hunc offenderit, "me offendisse sciat „ [3]. Tanta turbatio quietata est per interposita sponsalia et matrimonia. Aliqui tamen de adherentibus Nanni ad confinia missi sunt. c. 40 a

In civitatem reducti sunt: Dominus Barholomeus de Saliceto, dominus Iacobus de Ysolanis doctor, dominus Iacobus de Saliceto filius eiusdem domini Barthomei predicti, comes Leonardus de Panico, Oppizo, Antonius, Iacobus de Gallutiis, Petrus, Nicola de Albergatis, Nerinus de Gallutiis et multi alii.

Item claruit beatus frater Iohannes canonicus Bononiensis ordinis Heremitarum sancti Augustini.

Anno Domini 1399. Ad confinia missi sunt dominus Franciscus de Ramponibus doctor, Iohannes de Arengheria, *Nicolaus Gozzadinus, Georgius Bonsignorius* et multi alii [4].

Facti sunt antiani Bernardinus Ioannis Garisendi, Philippus Ghati Gallutii, Manzolus Ioannis Manzoli, Paulus Bonfilius.

Pestilentia civitatem invasit, et multos occidit maxime dominum Carolum de Zambechariis legum doctorem, Iacobum de Griffonibus, Oppizonem de Lyazariis, tunc populi minuti fundamentum et robur. Istis mortuis, eorum status declinare cepit [5].

Iohannes de Bentivolis cum Nanne de Gozadinis armata manu cum disposuissent in plateam venire, ut de manu domini Caroli de Zambechariis et sequatium inter quos erant Maltraversi statum arriperent, et iam portam strate sancti Donati accipissent, ut comitem Iohannem de Barbiano cum suis copiis pro auxilio introducerent, re comperta, Bentivoli et

5-7. Dominus.... Lombardia] *aggiunto di mano del secolo XVIII* — 10. sua industria] *aggiunto più tardi in margine* — 30-31. Item.... Augustini] *scritto di mano dello Spargiati* — 33. Nicolaus.... Bonsignorius] *aggiunto nel margine destro, di mano del secolo XVIII* — 34-35. Facti.... Bonfilius] *aggiunto di mano del secolo XVIII*

[1] Rimangono ora nell'Archivio di Stato tre codici miniati ("Libri dei creditori di Monte „) per il 1394 e 1395 e altro non nominato per il 1394.

[2] La notizia è data dallo stesso Griffoni (*Mem.*, 87, 23-27) sotto l'anno 1397.

[3] Cf. MATTH. DE GRIFF., *Mem.*, 88, 3-4.

[4] Probabilmente i nomi aggiunti più tardi furono tratti dal Griffoni (88, 19-21).

[5] È evidente il ricordo di Matteo Griffoni (88, 38-42).

Gozadini, se humiliantes, domino Carulo se dederunt, salvis personis et rebus. Contra istos Bentivolos et Gazadinos vociferabat civitas magnis clamaribus dicens: "Moriantur isti, mo- "riantur isti".

Dominus Carolus predictus vir magni animi non iniuriarum vindicativus et Iacobus de Grif- fonibus eorum vitam a furore populi tuentes, ad hoc ultimo ventum est ut aliqui eorum ad confinia mitterentur. Igitur ad confinia missi sunt Andreas de Bentivolis Carpum, dominus Bentes suus filius Parisius, Iohannes de Bentivolis Iadram et Nannes de Gozadinis Genuam [1].

c. 40 b Per agrum Bononiensem comes Iohannes de Barbiano cum suis copiis transiens, quadam nocte, multa mala fecit. Nobiles mulieres quas in vilis reperit, recreationis causa degentes, violavit. Puellas quoque nundum viro aptas cuncti opprimentes, quod dictu scelus est, sexum genitalem confringentes, semivivas reliquerunt. Dictus exercitus a nostris apud Vignolam fusus, scelerum suorum penas dederunt. Ex hiis multi comprehensi sunt, inter quos fuerunt comites omnes de Barbiano. Ducti captivi Bononiam unus eorum mortuus est naturali morte in turri que est in capite orti dominorum antianorum. Alii autem in platea comunis Bononie capite puniti sunt *et sepulti in Sancto Francisco. Capti Ioannes, Comes Barbiani iam senex, Lippatius eius filius et sbandizatus nepos cum comite Zuolovigo qui ultimus in carcere obiit.*

Capti Ioannes comes Barbiani iam senex Lippatius eius filius et sbandezatus nepos cum comite Ludovico, qui ultimus in carcere obiit. Reliquis vero truncatum est caput in platea et sepulti in Sancto Francisco [2].

Iohannes de Ghisleriis, propter quandam proditionem quam machinabatur in platea, ca- pite trunchatus est. Tres alii conscii in furcha suspensi.

De mense augusti episcopus Mutinensis cum processione venit usque ad pontem Rheni, iuxta Burgum Panigalem. Erat autem numerus eorum qui venerant viginti quinque milia hominum et mulierum.

Ibi facta sunt duo altaria ubi episcopus Mutinensis sacra misteria celebravit. Predicatum est ibi miraculum de vestibus albis et quomodo a Pedemontium usque huc ita servatum est de civitate in civitatem, ut episcopus unius dyocesis illam processionem assotiaret usque ad dyocesim sibi propinquam. Comunitas nostra tanto exercitui habundantem et gratis misit annonam. Per civitatem nostram multi albo induti processionaliter ad ecclesias accedentes alta voce clamabant: "Misericordia, misericordia".

Episcopus Bononiensis cum tanta processione, Ymolam vadens, fecit ut episcopus Muti- nensis. Multi discordantes pacem fecerunt. Presbiter de Paderno qui mortuus iacuerat per tres horas, cunctis audientibus, a beata Virgine induta albo se dixit suscitatum.

Finaliter quia in istis sotietatibus erant muliereres mixte cum viris multa mala inventa sunt et resoluta in penultinum articulum fidei.

Obiit Carolus Zambecharius tanquam dominus Bononiae.

De mense octobris artifices et populares, statum de Zambechariis declinare videntes, multi in unum congregati cum domino Ugolino de Scappis, plateam invaserunt clamantes; "Vivat populus". Domus Nicolai de Zambechariis populata est. Multi sunt ad confinia missi. Qui vero antea fuerant confinati in civitatem reducti sunt. Dominus Franciscus de Ramponibus, Nannes de Gozadinis, Ludovicus de Montarentia, Iohannes de Bentivolis et multi alii. Comes autem Antonius de Brusculo furore populi vi eductus de domo domini Francisci de Ramponibus, quam sibi usurpaverat, in plateam civitatis ductus ut suspenderetur

15. et.... Francisco] *aggiunto di mano del secolo XVIII* — 15-16. Capti.... obiit] *aggiunto nel margine sinistro, di mano del secolo XVIII* — 17-19. Capti.... Francisco] *aggiunto in fondo alla c. 40 b, di mano del secolo XVI (lo Spargiati?)* — 20. de] *segue nel cod.* ghils *cancell.* — 33. induta] *il cod. aveva* indutam, *poi l'*m *fu cancell.* — 34-35. Fi- naliter.... fidei] *aggiunto in margine dalla stessa mano che scrisse il testo* — 36. Obiit.... Bononiae] *aggiunto di mano del secolo XVI (forse lo Spargiati)*

[1] Matth. de Griff., *Mem.*, 88, 34-37.

[2] Per errore di coloro che fecero le aggiunte, al- cuni nomi sono ripetuti dalle linee immediatamente pre- cedenti.

in furcha, clamabat quod nullus unquam de domo sua fuerat suspensus. Cum autem nolet ascendere scalam, per capistrum ligatus ad unum ipsius scale gradum, lanceis et runchonibus transfixus, occisus est. Dicitur tamen quod mortem non merebatur, cum nichil mali fecisset, sed furor populi bestialis prohiberi non potuit. Ista pluries contigunt quando civitas regitur populari ignorantia qui inemendabilia comittit[1].

Die 27 decembris Iohannes et Bentes de Bentivolis ac Nannes de Gozadinis manu armata cum suis complicibus clamantes, plateam invaserunt: "Moriantur, inquiunt, Maltraversi". In hoc tumultu Azo de Buallellis corrector notariorum, Paulus filius domini Bartholomei de Saliceto, Iacobus de Magnanis et multi alii occisi sunt. Infrascripti vero ad confinia missi sunt: Dominus Bartholomeus de Saliceto doctor famosus, dominus Iacobus filius eius similiter doctor, dominus Bernadinus de Zambechariis doctor, dominus Iohannes de Cataneis de Castro sancti Petri doctor, Nicolaus de Zambechariis campsor et Guido de Manzolino notarius[2]. c. 41 a

Quia Gaspar de Bernardinis et Antonius de Casellis Eustorgio de Manfredis Solorolum proditorie tradiderunt, banniti sunt et tanquam proditores in locis publicis depicti. In postribulo autem ubi meretrices et lenones conveniunt verecundius ante spectantium oculos effigiati sunt.

Domus istorum, que erant in strata Maiori iuxta Gozadinos, humo equate sunt. Decreto quoque publico statutum est ut ex hoc equimello asinorum forum fieret. Alibi asinum vendere pena erat.

Dominus Andreas de Bobus legum doctor clarus mortuus est et sepultus in claustro primo Sancti Francisci.

Turris Asinellorum negligentia custodis combusta est quantum ad lignamina supra et infra intus et extra. Ere publico lumacha in fundo facta est et supra testudo cum merllis et turricello.

Anno Domini 1400. Frater Michael de Syrenis bononiensis magister generalis ordinis Carmelitarum sacre theologie professor qui et sue scientie monimenta reliquit vita functus est. Sepultus ante altare maius ecclesie sancti Martini ordinis sui.

Bononienses et Albericus magnus comestabilis cum confederatis processerunt contra Hestorem dominum Faventie et fecerunt aliquas bastias contra Faventiam et tali modo continue urbem infestabant, prout narrat Corius[3].

Anno Domini 1401. Iohannes de Bentivolis, Antonioli filius, die 14 martii a Zambechariis factus est Bononie dominus. Magna ex hoc letitia celebrata est. c. 41 b

Per manum domini Petri de Blanchis hii milites procreati sunt:

Dominus Albertus de Blanchis.
Dominus Zordinus de Blanchis.
Dominus Vandinus de Blanchis.
Dominus Lippus de Ghisleriis.
Dominus Iohannes de Ghisleriis.
Dominus Ugolinus de Ghisleriis.
Dominus Andreas de Bentivolis.
Dominus Baptista de Bentivolis.
Dominus Albertus de Guidottis.
Dominus Iohannes de Consaldis.
Dominus Baptista de Balduinis.

---

14 depicti] *segue nel cod.* sunt *cancell.* — 28. et] *aggiunto sopra la riga* — 28-30. Bononienses.... Corius] *aggiunto di mano del secolo XVI*

[1] Cf. Matth. de Griff., *Mem.*, 89, 29-43.

[2] Cf. Matth. de Griff., *Mem.*, 89, 44-90, 4. La derivazione continua per i due capoversi che seguono.

[3] Ediz. cit., p. 656.

Dominus Iohannes de Pretis.
Dominus Iohannes de Bochadeferris.
Dominus Bartholomeus de Thomariis.
Dominus Romeus de Foscarariis.
Dominus Bonifatius de Gozadinis.
Dominus Bartholomeus de Gombrudis.
Dominus Bartholomeus de Bologninis.
Dominus Bartholomeus de Manzolis.

Post paucos dies dominus Nannes de Gazadinis, animo instabilis, cum domino Bente domini Iohannis de Bentivolis consobrino de civitate fugit. Castrum Sancti Iohannis cum multis aliis domino Iohanni rebellavit. Cum suo exercitu dominus Iohannes predictus illuc vadens, infeliciter dimicavit. Eius capitaneus nomine Scorpio occisus est. Dux Mediolani constituit contra eum bellum quod causa eversionis eius fuit [1].

Multi a Bononia expulsi sunt, videlicet: Dominus Nannes de Gozadinis, dominus N. de Bazaleriis, dominus Franciscus de Gallutiis, dominus Iacobus de Ysolanis. Alii autem qui dominium domini Iohannis egre ferebant e civitate eiecti sunt. Hii omnes exules adiutorio ducis Mediolani, castrum Plebis invasere. Ad expugnandos hostes cum dominus Iohannes Bentivolus accessisset, viriliter cum suis pugnans, adversarios fudit. In ea pugna dominus Albertus de Piis carpensis cum multis aliis caporalibus de exercitu ducis Mediolani capti sunt.

Cum Eustorgio Faventie principe Iohannes Bentivolus pacem fecit. Arbitrabatur se non posse contra tot pugnare. Florentiam ambasiatores misit dominum Lambertinum de Canetulo doctorem legum et militem et Matheum de Griffonibus.

Die 24 iunii, congregato exercitu Bononiensium et Florentinorum Paduanorumque pro domino Iohanne Bentivolo ex una parte, ex alia vero exercitu ducis Mediolani et exulum Bononiensium, magno conflictu agitato, exercitus domini Iohannis fusus est. Propter hoc Bononienses dominum suum conflictum et debilem ad repugnandum videntes, de proditione cogitarunt. Igitur congregati multi in civitate clamare ceperunt: " Vivat populus et moriatur " Iohannes Bentivolus „ [2].

Tunc predictus Iohannes, cum sua parte arma corripiens, plateam tenuit. Per totam autem noctem dimicans velut leo fortissime parti contrarie repugnavit. Sub eo duo equi occisi sunt. Multos sua dextera vulneravit et octo occidit. Porta Saragotie et sancti Mamme a
c. 42 a parte contraria' capte sunt. Per has introducti sunt exules qui erant in exercitu ducis Mediolani apud Casalechium. Primus illorum qui introductus est fuit Galeaz de Pepulis, qui cum in plateam venisset, statim aureatus miles effectus est. Hunc secutus est Iohannes de Nigresantibus. Cum hiis introducti sunt omnes de Gozadinis, de Gallutiis, de Bazaleriis, de Ysolanis et multi alii. Hiis peractis, exercitus ducis Mediolani Bononiam ingressus est cum multis ducibus. Fuerunt autem ii: Comes Alberigus marchio Mantuanus, dominus Pandolfus Malatesta Cesene dominus, dominus Iacobus de Vernio et Facinus Canis. Omnes enim clamabant: " Vivat " populus et artes „.

Illo die antiani octo creati sunt, scilicet: Melchion de Mazolis, Nannes de Gozadinis, Matheus de Griffonibus et dominus Albertus de Blanchis miles, dominus Iacobus de Ysolanis et dominus Bentes de Bentivolis. In nocte sancti Petri pars exercitus ducis Mediolani que extra civitatem remanserat, per portam sancti Donati civitatem ingressa est, vociferando: " Vivat dux Mediolani „. Comes autem Albrigus, cum quibusdam Bononiensibus, dominum Iohannem Bentivolum requirentes; in quadam domo iuxta ponticellum sancti Archangeli, ab-

9. Bente] *segue nel cod.* filio *cancell.* — 23. *in margine, di mano posteriore*: 1402 — 32. sunt] *aggiunto sopra la riga nel cod.*

[1] Cf. Matth. de Griff., *Mem.*, 90, 29 sg.
[2] Cf. Matth. de Griff., *Mem.*, 91, 16. È però a notarsi che queste, come le notizie che seguono, sono poste dal Griffoni sotto l'anno 1402.

sconsum invenerunt. Inde eductus, comiti Albrico subiecit se. In plateam vero civitatis tractus, furore populi occisus est. Cadaver eius apud Sanctum Iacobum fratrum Heremitarum sine honore, humatum est.

Dominium civitatis quod feliciter inceperat cum angustiis et bellis mediavit crudelique morte illata finivit. Hii sunt fructus terreni dominii.

Ad ducem Mediolani claves civitatis nostre ambasiatores Bononiensium Mediolanum portaverunt, obedientiam offerentes cum quibusdam capitulis confirmatis. Voluit dux ut pro eo civitatella Bononie fieret. In magnum igitur dispendium civitatis die 24 augusti incepta est.

Dominus Nannes de Gozadinis qui multorum malorum in civitate Bononie causa fuit, cum vacuus ex Mediolano reversus fuisset, nec obtinuisset que petierat, a Bononia discedens, in castra sua secessit. Tunc enim castrum Plebis, Centi, Masimatici et Galerie cum multis turribus suo imperio subiacebant. Ibidem tractavit cum marchione Ferrariensi de proditione Bononie ut ecclesie dominio traderetur [1].

Anno isto de mense septembris dux Mediolani mortuus est. Cuius mortem stella comata precessit.

Anno Domini 1402. Dominus Petrus de Canetulo doctor et miles vir pro republica strenuus mortuus est et sepultus apud ecclesiam sancti Francisci. *c. 42 b*

Anno Domini 1403. Locum tenens Bononie ducis Mediolani, consilio Maltraversorum, populi rebellionem timens, die 16 aprilis, que fuit die secunda Pasce, Mediolanum quosdam ad confinia misit: Dominum Iohannem de Canetulo legum doctorem, Nicolaum de Zambechariis cambiatorem, Matheum de Griffonibus et Iohannem de Montarentia. Paucis interpositis diebus, dominus Baptista et Nicolaus de Balduinis et Iohannes de Griffonibus similiter ad confinia missi sunt.

Circa finem augusti civitatis Bononie dominium ecclesie datum est. Facinus Canis cum exercitu ducis Mediolani in Bononia positus magnam repugnantiam fatiens et in civitate domos multas comburens, tandem a platea eiectus, vadens per portam Novam et per viam Feni et Palee in strata sancti Felicis ultra trecentas domos comburrens, aufugit. " Vadat igitur in " tali hora et puncto ut non amplius revertatur „, populus clamitabat.

Die tertia septembris Baldasar Cossa cardinalis et legatus pape Bononiam pro ecclesia ingressus est et a populo cum magno honore susceptus. Duo antiani ducebant redanas cardinali, scilicet dominus Albertus de Blanchis et Matheus de Griffonibus.

Dominus Nannes de Gozadinis machinabatur prodere civitatem. Unde filius eius Gabionus in plateam civitatis cum multis armatis veniens, tandem a legato pacificatus et bono modo quietatus, incarceratus est. Dictus legatus cum magna parte populi ad portam sancti Stephani veniens, quam invaserat' dominus Bonifatius de Gozadinis cum trecentis hominibus contrariis eiectis, eam rehabuit. Dominus autem Bonifatius predictus comprehensus est et in platea capite punitus. Post aliquot dies cum legatus disposuisset ut Gabionus Gozadinus capite truncharetur et iam campana esset pulsata et condempnatio lecta, in carcerem remissus est, quia pater suus dominus Nannes miserat ex Cento legato Bononiensi quod pacem volebat et castra ecclesie dominio tradere. Interpositis aliquibus diebus, cum legatus videret se a domino Nanne deludi filium eius Gabionem decapitari fecit. Post vi armorum legatus dicta castra recepit. Dominus autem Nannes castrorum dominio, civitate Bononie, suis bonis ac filio privatus, Ferrariam fugit [2]. *c. 43 a*

1-2. tractus] *fu scritto nel cod. in margine in luogo di* eductus *cancell.* — 22. et Nicolaus] *parole aggiunte più tardi nel margine* — 29. Baldasar] *segue nel cod.* cosa *cancell.* — 33. civitatis] *il* ta *fu aggiunto sopra la riga* — 34. sancti] *segue nel cod.* sp *cancell.*

[1] Anche ciò che segue alla morte di Giovanni Bentivoglio è tratto dal Griffoni (91, 42-92, 3), ove è riferito al 1402.

[2] Anche nella narrazione dei fatti del 1403, nei quali Matteo Griffoni ebbe non piccola parte, è seguita da vicino la cronaca di lui (pp. 92-94).

Anno Domini 1404. Cloacha que habet caput in platea Maiori et transit per eam et labitur per viam Scutellarum incepta est.

Dominus Baptista de Ubaldinis[1] capite plexus est quia marchioni Ferrariensi volebat prodere civitatem.

Multi nolentes fratribus Minoribus legata solvere, quia dicebant eos talium legatorum incapaces, per ligatum pape Baldasarem Cossam determinatum est ut fratribus de tertio ordine omnes debitores solverent et postea ipsi Minoribus darent.

Palatium domini Nannis de Gozadini a strata Maiori usque ad Sanctum Stephanum solo equatum est atque ex eo equimellum factum.

Platea comunis Bononie impensis pecuniarum Sancti Petronii per Baldasarem Cosam et legatum elevata est et lateribus coctis strata.

Crevalcorium de manu marchionis Ferrariensis recuperatum est.

Bononie propter mortem Bonifatii noni magna tristitie signa ostensa sunt. Fuit enim pontifex nobis bonafatiens.

c. 43b Anno Domini 1405. Cardinalis Cossa legatus cum populo Bononiensi apud Barbianum incendio et depredatione multa comsumpsit. Ex copiis comitis Albrici ultra centum occisi sunt.

Checus de Saxoferrato *vel Sanseverinas* ductor exercitus Bononiensium, quia cardinali non obedivit in expeditione contra Barbianum, capite in platea punitus est. *Et sepultus est in monasterio domini Dominici.*

Dominus Iohannes de Nigrosantibus capite trunchatus est, quia cum Gozadinis in proditione contra ecclesiam inventus est.

Ut pontifex Innocentius septimus veniret Bononiam, ad evitandas partialitates que erant Rome, ambasiatores a legato missi sunt: Dominus Guido de Pepulis miles et doctor, dominus Iohannes de Canetulo doctor, dominus Bartholomeus de Bologninis et Paulus de Lectis strazarolus.

Cardinalis Cossa legatus cum multa in Romandiola fecisset, tandem cum comite Albrigo de Barbiano confecta pace, Bononiam reversus est. Et quia Castrum Bolognesium cum quibusdam aliis amiserat, rehabuit.

Ser Iacobus de Bianchetis qui cameram comunis Bononie cum omnium gratia annis quadraginta gubernaverat, cunctis lacrimantibus, mortuus est.

Eustorgius de Manfredis qui annis vigintiquinque dominus Faventie fuerat, per cardinalem Cossam in platea ipsius civitatis capite punitus est. Dicebatur enim quod dominium Faventie de manibus ecclesie auferre volebat. Quam civitatem paulo ante cardinalis Cossa de eius manibus abstulerat.

c. 44a Anno Domini 1406. Nix descendit per quinque dies in altitudine trium pedum.

Innocentio septimo defuncto, legatus Cossa cum quibusdam civibus Bononiensibus Romam petiit. Non multo post Bononiam reversus est.

Dominus Bartholomeus de Raymundis bononiensis vir omni memoria dignissimus episcopus Bononiensis mortuus est et sepultus in ecclesia cathedrali sancti Petri super hostium sacristie in sepulcro marmoreo tanto viro condecenti. Hic ante episcopatum fuit abbas Sancti Felicis; quam abbatiam sapientissime gubernavit. In ea enim de novo sacristiam et campanile construxit. Libros pro cantu ecclesie magnifice fieri fecit. In episcopatu autem Bononiensi et maxime in ecclesia multa erexit. Nam totam ecclesiam sancti Petri que prius

---

1. et²] *segue nel cod.* lat *cancell.* — 6. fratribus] *segue nel cod.* ipsis *cancell.* — 14. bonafatiens] *il* fa *fu aggiunto più tardi sopra la riga* — 15. 1405] *nel cod. leggevasi* 14505; *poi il primo* 5 *fu cancell.* — 17. vel Sanseverinas] *aggiunto sopra la riga da altra mano* — 18. est²] *segue nel cod.* apud *cancell.* — 18-19. Et.... Dominici] *aggiunto nel margine destro dallo Spargiati* — 20. Gozadinis] *segue nel cod.* capite truncatus *cancell.* — 26. Cardinalis] *segue nel cod.* cosa *cancell.* — 36. *nel margine destro, di mano tardiva*: Innocentius VII defunctus est — 43. multa] *segue nel cod.* 9 *cancell.*

[1] "De Balduynis„ ha il Griffoni (94, 19).

erat tanquam domicilium unius ville, de lignis vetustis tecta testudinari fecit et porticum ante eam de testudine simili. Sacristiam a fundamentis, ad meridianam partem eiusdem ecclesie, novam a fundamentis condidit.

Die octava octobris dominium civitatis Pisane Florenteni acceperunt, Gambacurtis prodentibus civitatem. Pro hac proditione Nanni de Gambagurtis sunt quatuor castra data et quingenta milia florenorum auri.

Anno Domini 1407. Brentatores cum non haberent massarium, sed ministralem, a legato Cossa obtinuerunt ut et relique artes massarium facere possent et statuta. Fabri similiter hoc idem impetrarunt. Hec in archivis civitatis habentur autentica.

Antonius Carrarius venetus et cardinalis electus sedit in episcopatu. Nepos Gregorii duodecimi.

Anno Domini 1408. Antonius de Butrio pontificii iuris peritissimus scientia et morum honestate famosus, vita functus, sepultus est apud ecclesiam sancti Michaelis in Monte monachorum alborum. c. 44b

Patronatus altaris Crucis Sanctorum Matheo de Griffonibus concessus est per legatum Cossam bononiensem, dummodo illud dotaret pro celebratione missarum [1].

Anno Domini 1409. Comites Barbiani a legato Bononiensi Cossa totaliter ab ipsius Barbiani dominio expulsi sunt.

Creato Alexandro quinto, legatus cardinalis Mileti neapolitanus Bononiam missus est. Post tempus breve moriens, apud Sanctum Michaelem in Busco sepultus est.

Anno Domini 1410. Alexander quintus papa ordinis Minorum, veniens Bononiam cum vigintiduobus cardinalibus cum carotio receptus est. c. 45a

Dominica quarta quadragesime in Sancto Petronio cantavit missam primam papalem et marchioni Ferrariensi, qui presens erat, rosam donavit.

Die tertia madii mortuus est predictus pontifex et sepultus in Sancto Francisco. Dicebatur quod ultra scientiam quam habebat erat sancte vite.

Die XI madii fratres Predicatores capitulum generale fecerunt sub magistro Thoma de Firmo.

Congregatis cardinalibus in conclavi Bononie Baldasar Cossa in papam creatus est et vocatus Iohannes vigesimus tertius. Cum a Bononia versus Romam accederet, legatum dimisit ut nos pacifice gubernaret [2].

Paucis interpositis diebus, populus ad arma currens clamare cepit: "Vivat populus". Tunc cardinalis ad domum marchionis de Mazolis fugit. Mutato civitatis statu, facti sunt antiani, secundum consuetudinem; Hostexanus de Plantavineis vexilifer iustitie creatus est. Dicitur quod primus qui commotionem fecit fuit quidam Petrus de Cosolino, homo vilissime conditionis et famulus bechariorum ad excoriandas bestias. Hic armatus super equo vilissimo plateam accessit clamando: "Vivat populus et artes". Tunc multi, credentes aliquid amplius latere, hunc secuti, cardinalem expoliaverunt et potestatem [3].

Anno Domini 1411. Archa beati Dominici marmorea que antea manebat in ecclesia inferius elevata est et collocata in capellam de novo fabricatam super primum claustrum, die XI novembris. Hanc capellam complevit dominus Antonius de Thausignano ex testamento magistri Petri medici patris sui qui cum duce Mediolani magnam pecunie quantitatem acquirens, partem ad hoc opus pientissime destinavit.

10-11. Antonius.... duodecimi] *scritto di mano dello Spargiati* — 12. de] *segue nel cod.* pon *cancell.* — 19. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII*: Alexander V creatus est papa — 23. primam papalem] *aggiunto più tardi sul margine destro* — 29. cardinalibus] *fu scritto due volte nel cod., ma la ripetizione fu cancell.* — 30. accederet] *segue nel cod.* b *cancell.* — 30-31. dimisit] *segue nel cod.* ibi *cancell.* — 31. gubernaret] *segue nel cod.* paucos *cancell.* — 41. Petri] *aggiunto più tardi in margine* - sui] *leggevasi* suis, *ma l'ultimo fu cancell.*

[1] MATTH. DE GRIFF., *Mem.*, 116, 20 sg.

[2] Il cardinale di Mileto.

[3] Tale notizia è posta nel Griffoni (98, 47 sg.) sotto l'anno 1411.

c. 45 b Anno Domini 1412. Dominus Bartholomeus de Saliceto legum doctor et magnus interpres, postquam multa opera ediderat, mortuus est et sepultus in ecclesia fratrum Predicatorum, in sepulcro marmoreo optime sculpto situato in capella maiori ad meridionalem partem.

Hic quia de statu civitatis Bononie se intromisit et ut quandoque mutaretur ut ad meliora conscenderet consilia dedit, semel bannitus est et aliquando ad confinia missus. In eius tamen funere magna solemnitas adhibita est.

Dominus Delphinus de Gozadinis abbas aufugit a civitate quia in quadam proditione inventus est. Volebat enim statum mutare. Propter hec multi de Gozadinis ad confinia missi sunt.

Dominus Aldreghetus de Lambertinis aureatus miles et Bartholomeus de Moglio notarius pro eadem causa publice decapitati sunt.

Dominus Symon de Sancto Georgio ex diversis supplitiis illatis pro eadem causa in carcere mortuus est.

Die 25 augusti Pepuli, Guidotti, Ysolani, Bentivoli, Ludovisii et alii multi statum popularium mutarunt. Congregati autem in cortili sive in curia pallatii comunis, Iacobum de Manzolino becharium qui fuerat causa principalis ut Bononia rebellaret ecclesie occiderunt. Petrus autem de Cosolino aufugit. Facti sunt antiani novi et confalonerii. Loco legati et pro ecclesia positus est in palatio episcopus Montiflasconi, donec pontifex summus de legato provideret.

Dominus Ludovicus cardinalis de Flisco Bononiam legatus missus est habens in mandatis a papa quod nichil ageret in regimine civitatis sine consilio infrascriptorum civium, fuerunt autem isti: Dominus Guido de Pepulis miles et doctor, dominus Richardus de Pepulis miles, dominus Iacobus de Ysolanis miles et doctor, dominus Nicolaus de Aldrovandis miles et doctor, dominus Melchion de Mazolis miles, dominus Lambertinus de Canetulo miles et doctor, dominus Lippus de Ghisleriis miles, dominus Baptista de Bentivolis miles, dominus Cambius de Zambechariis doctor, Antonius de Guidottis, Matheus de Griffonibus, Paulus de Lectis strazarolus, Andreas de Albertutiis sartor, Matheus de Papazonibus campsor, Baptista de Poetis campsor [1].

Legatus cum misisset Romam ad pontificem octo de principalibus civibus civitatis nostre, sex retenti sunt, duo tantum remissi, scilicet: Dominus Galeaz de Pepulis et Gabriel de Guidottis.

Castrum Galerie non muris sed terra renovatum est, et propter herbas ibidem nascentes vocabatur Castrum Viride.

Iohannes quintus abbas Sancti Proculi civis Bononiensis sedit in episcopatu.

c. 46 a Anno Domini 1413. Horretus de Horretis, Florianus de Gypsso, Gyrardatius de Bazano, propter proditionem quam machinabantur, publice capite plexi sunt. Multi vero de Guidottis perpetuo sunt carceri mancipati.

Nicolaus de Guidottis capite truncatus est quia, ut fama erat, causa fuit ut comburerentur hedifitia lignea que turrim Asinelorum circumdabant.

Hostesanus Piantavigna, Iohannes Pellacanus et Dolfus cartholarius, ex proditione quam tractabant contra ecclesiam, capite puniti sunt. Multi vero ad confinia destinati, alios terruerunt. Dominus Petrus de Scappis miles sancti Iohannis, Girardinus, Baptista et Iacobus de Guidottis, Laurentius de Cospis, Antonius de Printipartibus, dominus Bartholomeus Baronzinus miles, dominus Petrus de Ramponibus canonicus Sancti Petri, dominus Marcus de Canetulo doctor, magister Iohannes medicus et multi alii sunt similiter propter hanc causam ad confinia missi.

Die 13 novembris completa et perfecta fuit capella ubi est archa beati Dominici per dominum Antonium doctorem legum filium magistri Petri medici de Thausignano. Dicta

15-16. Petrus.... aufugit] *aggiunto nel margine sinistro dalla stessa mano del testo* — 32. Iohannes.... episcopatu] *scritto di mano dello Spargiati*

[1] Cf. Matth. de Griff., *Mem.*, 100, 34 sg.

enim capella non fuit ab eo a fundamentis constructa quia antea initiata fuerat ab ipso conventu sancti Dominici usque ad primam testudinem sive voltam, ut patet in quodam marmore exarato in quadam columpna sub ipsa in primo claustro, ubi sic habetur [1].

Circa turrim Asinellorum et fundamentum ex lateribus coctis factus est paries quia timebatur ne propter ignem inmissum gipssus in cinerem verteretur et hedifitium superpositum rueret.

Iohannes 23 papa Bononiam reversus, dominum Iacobum de Ysolanis doctorem et militem quia laboravit ut Bononia pontifici summo daretur, tituli sancti Eustachii cardinalem fecit, iam uxore mortua.

Dominus Georgius [2] legum doctor, propter proditionem contra ecclesiam machinatam, in platea capite punitus est. Conscii proditionis fuerunt isti: Dominus Gratiolus de Thausignano doctor, dominus Iohannes de Guasconibus doctor, dominus Ludovicus de Marescotis sive de Calvis doctor, dominus Angelus de Poetis doctor et dominus Iohannes de Lyazariis scolaris. Hii omnes dissimulati sunt ne tumultus in civitate oriretur.

Magister Petrus de Varignana, suo tempore medicorum princeps, mortuus est et sepultus in ecclesia sancti Iacobi fratrum Heremitarum iuxta capellam maiorem, in sepulcro a terra quamplurimum elevato.

Anno Domini 1414. Papa ex Laude, quo iverat ad loquendum cum imperatore, Bononiam reversus, in quadragesima missam cantans domino Ludovico de Alidusiis domino Ymole rosam dedit. *c. 46 b*

Iuxta portam Galerie arx sive castrum hedificari cepta est per pontificem summum; que destructa fuerat paulo ante, populi furore, quando ecclesie ablatum dominium Bononie fuit.

Mortuo rege Apulie, dominus Iacobus de Ysolanis a pontifice de Bononia Romam missus est ad accipiendum urbem quam dictus rex usurpaverat.

Pontifex autem, ut scisma auferret, cum curia Constantiam accessit.

Dominus Petrus de Ancharano famosissimus iuris pontificii doctor mortuus est et sepultus in capitulo fratrum Predicatorum. Huius sepulcrum tegitur lapide marmoreo cum eius figura sculpta. De domo sua et rebus post mortem uxoris et filiorum factum est collegium scolarium in strata que dicitur Vallis Apose.

Anno Domini 1415. Bononienses qui cum summo pontifice Constantie erant, incarcerato eo, vix evadere potuerunt. Fuit hic pontifex Balthasar Cossa, Iohannes 23, nostre civitatis utilissimus princeps. Conatus est in pontificatu et ante civitatem nostram a tyrannide liberare.

Anno Domini 1416. Bentivoli, Canetuli, Malvitii, Bargelini, Poete, Lombardi cum multis aliis statum ecclesie mutaverunt. Proclamatum est populari voce: " Vivat populus et artes ". Sedecim cives qui civitatis statum haberent reformare creati sunt; fuerunt autem hii: Dominus Guido de Pepulis doctor et miles, dominus Lambertinus de Canetulo doctor et miles, dominus Antonius de Bentivoliis doctor, dominus Iacobus de Saliceto doctor, dominus Bartholomeus de Manzolis miles, dominus Florianus de Castro sancti Petri doctor, dominus Romeus de Foscarariis doctor et miles, Antonius de Guidottis, Fatius de Pasiis, Matheus de Griffonibus, Brayguerra de Cazanimicis, Matheus de Mareschalchis merzarius, Cambius becharius, Iohannes de Malvitiis, Laurentius de Cospis, Baptista de Poetis. Hic incepit novus magistratus Bononie creatus. *c. 47 a*

Gallutii, qui erant ad invicem dissidentes, studio istorum sedecim ad unitatem venerunt.

---

19. de] *segue nel cod.* lr *cancell.* — 31-33. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII:* Ioannes XXIII papa qui fuit Balthasar Cossa, fuit Costantiae carceratus — 36. *nel margine destro, di mano del secolo XVI:* Sedecim reformatores — 44. studio] *prima leggevasi* studiorum, *poi il* rum *fu raschiato*

[1] Vedi sopra, all'anno 1411; e vedi anche il Griffoni (101, 40-41) sotto il 4 novembre 1413.

[2] " Gregorius.... filius Masini Gorli " lo chiama il Griffoni (102, 7).

Bononienses ut arcem haberent ducatos auri x milia solverunt.

Bratius de Perusio qui multa pro ecclesia castra in comitatu nostro tenebat, quantitatem pecunie accipiens, omnia restituit.

In exilium misi sunt: Dominus Cambius de Zambechariis, abbas frater eius, Andreas Papazonus, Andreas de Albertutiis. Statutum autem est ut si aliquem istorum occideret quingentos ducatos haberet et bannitos tres liberaret. Qui autem vivum presentaret, ducatos mille.

Anno Domini 1417. Donnus Nicolaus de Albergatis cartusiensis vir sanctitate ac religione clarissimus episcopus Bononiensis factus est et per Martinum quintum confirmatus.

Verum hec dignitas ab eo negleta est. Sed populus a generali sue religionis qui Vienne morabatur, suppliciter impetravit ut ei preciperet episcopatum adiri, quo populo saluberrime consuleretur.

Sed postea quam ille obtemperavit prioris mandatis, eandem vitam vigiliis, ieiuniis et omni abstinentia ducebat. Redditus episcopatus preter duram suam et suorum vitam pauperibus impartiebatur. Multa quoque hedifitia in episcopatu fienda curavit que adhuc memoria nostra extant.

Hic constituit ut hebrei signum publice portarent quo a Christianis cognosci possent. Usuras minuit et constituit ne diebus festis fenerarentur.

Canonici regulares de Frisonaria Sanctum Iohannem in Monte et Sanctum Victorem ad regularem vitam reformarunt.

Burgi Sancti Iohannis in Persiceto a comuni Bononie destructi sunt et fosse complanate. Valve lignee portarum castri et due campane grossiores Bononiam delate sunt. Horologium
c. 47 b cum campana et aliis instrumentis' Castrofranco donata sunt. Turris ecclesie que xx perticis erat alta cum novem fenestris altitudini ecclesie equata est, minori campana tamen relicta.

Hec autem eversio et destructio ideo facta est quia hoc castrum semper fuit rebelle civitati Bononie et ut plurimum oppugnantibus civitatem adherebat.

Mur., 867 Anno Domini 1418. Martinus quintus pontifex maximus, Mantue existens, nuntium Bononiensibus misit, qui dicebat se velle venire Bononiam, eius dominium obtinere. Ad eum missi sunt ambasiatores: Dominus Bartholomeus de Mazolis, dominus Florianus de Castro sancti Petri et Matheus de Canetulo. Conclusum est cum pontifice, ut septem milia florenos ecclesie solverent Bononienses; papa autem non ultra se intromitteret de regimine civitatis.

Consilium populi abdicavit quosdam a magistratu, et creavit novos, qui libertatis defensores essent. Fuerunt autem hii: Antonius Bentivolus, Gazadinus de Gozadinis, Antonius Guidotus, Matheus Canetulus, Ludovicus Malvitius, Basilius de Arengheria, Matheus Mariscalcus, Nicolaus de Folia, Paulus Nappeus, Nicolaus Zambecharius.

Frater Manfredus ordinis Predicatorum vercellensis, Bononiam veniens cum magna multitudine que illum sequebatur, quia vir sanctissimus haberetur, quatuor mensibus predicans, magnos peccatores convertit ad penitentiam. Deinde, multiplicata sequella virorum ac mulierum, Romam accessit.

Mur., 868 c. 48 a Anno Domini 1419. Dominus Antonius filius quondam domini Iohannis de Bentivolis, palatium comunis ingressus armata manu, civitatis regimen sibi vindicare volebat. Matheus de Canetulo se opposuit cum sequacibus suis. Ex utraque parte, " Vivat populus et artes „ clamabatur. Congregata multitudine in platea civitatis, ut pugnarent ad invicem, dominus Bartholomeus de Manzolis et Antonius de Guidottis tumultum sua prudentia sedaverunt, iussumque est ut omnes arma deponerent.

Baptista de Canetulo, Balthasar fratres et filii Mathei Veronam ad confinia missi sunt.

Decreto publico mandatum est, ut meretrices recederent de loco turris Cathalenorum et ad locum eis deputatum illico irent; qui est locus, ubi alias fuerunt domus illorum de Andalò.

---

1. haberent] *segue nel cod.* ducas *cancell.* — 5. Andras *cod.* - de] *segue nel cod.* ab *cancell.* — 6. mille] *segue nel cod. spazio bianco, e di contro, in margine*: Martinus V creatus — 9-17. Sed.... fenerarentur] *aggiunto più tardi nel cod., in fondo alla c.* 42 *a* — 22. Castrofranco] *corretto su* Castrofrancum

Anno Domini 1420. Martinus quintus pontifex maximus, videns statum civitatis Bononie male ac pessime gubernari, Bononiensibus nuntium misit, qui dixit pontificem libere velle dominium civitatis. Responsum est, quod secundum prima capitula stare volebant. Ambasiatoribus nostris minatum est interdictum et bellum, nisi mandatis ecclesie consentirent. Perseverante contumatia regiminis nostri, interdicta est civitas et bellum inceptum, Bratio de Perusio [1] copiarum ecclesie duce. Bononienses, damna sua previdentes, finaliter cum multis capitulis dominium civitatis ecclesie tradiderunt. Cardinalis Venetus dominus Gabriel Gondomarius [2], qui ibat legatus in Marchiam, loco pape Bononie honoratus est, donec de' alio legato per pontificem est facta provisio. MUR., 869

Dominus Antonius de Bentivolis doctor, ne forte contra ecclesie statum aliquid ageret, per pontificem factus est comes Campanie cum conducta multorum bellatorum. Castrum Bolognesium pro suo honore et stipendio accepit a papa.

Anno Domini 1421. Dominus Alfonsus yspanus cardinalis Sancti Eustachii Bononiam a papa legatus missus est [3]. Ille alius [4] accessit in Marchiam Anconitanam. *c. 48 b*

Legatus Baptistam et Baldaseram de Canetulo ab exilio revocavit, Bentivolos vero iniquo animo persequi cepit; nam cum quosdam cives Bentivolis fidissimos nichil tale suspicantes ad se venire iussisset, eos carceri mancipavit. Hii fuere: Antonius et Benicasa de Barzelinis, Iohannes Blanchetus, Nicolaus Stancabovis, Andreas de Albertutiis. De multis etiam amicis Bentivolorum factum est idem in Sancto Iohanne in Persiceto [5].

Ad ducem Mediolanensem confederatum pape missi sunt ambasiatores a legato Riccardus de Pepulis, et Ludovicus Muzarellus [6]. Dominus Nicolaus episcopus Bononiensis ad reges Gallie et Anglie a pontifice Martino missus est [7].

Anno Domini 1422. Cingani primo venerunt Bononiam, multos incautos decipientes. Dicebant se ex Egipto venire et expulsos a dominio suo, et habere furandi licentiam usque ad quamdam pecunie quantitatem. Ad horum confirmationem quasdam bullas falsas demonstrabant. Visum tamen est postea, quod zingani gens est de quibusdam insulis contra Siciliam sitis.

Anno Domini 1423. Cum dominus Antonius de Bentivolis Castrum Bolognesium teneret, legatus Bononie illuc exercitum misit, ut omnia nascentia terre destruerent, nisi inde dominum Antonium predictum expellerent.

Dominus Antonius predictus, timens damnum habitatorum castri, acceptis quingentis aureis, cum fratre suo Hercule inde recessit.

Crassante in multos epidimia, cum lacrimis omnium processio celebrata est.

Executor pretoris, a domino Galleotto de Canetulo sindicatus, Matheo de Griffonibus et Ludovico Muzarello, secundum merita, capite plexus est [8].

Dux Mediolani Philippus contra Malatestas bellum movit, cui legatus Bononie favebat. Ymolam furto accepit, capto domino Ludovico de Alidosiis domino Ymole.

Anno Domini 1424. Dominus Bernadinus de Zambechariis, legum doctor valde peritus, mortuus est et sepultus in ecclesia sancti Francisci. *c. 49 a*

Martinus pontifex dominum Alfonsum legatum Bononie revocavit, et misit dominum cardinalem Condolmensem superius nominatum.

---

10. Bentivolis] *segue nel cod.* de bentiuolis *cancell.* — 38. Bernadinus] *aggiunto sopra la riga in luogo di* Franciscus *cancell.* — 40. misit] *il* t *fu aggiunto sopra la riga*

[1] Braccio Fortebracci.

[2] Condulmer.

[3] Il cardinal Alfonso venne a Bologna, secondo il Griffoni (106, 42-45), il 25 agosto nell'anno 1420, e non nel 1421.

[4] E cioè il Cardinale Veneto (ll. 7-8).

[5] Tutte queste notizie sono pure poste dal Griffoni sotto il 1420 (107, 1-10).

[6] Questa ambasceria ebbe luogo, secondo il Griffoni (107, 30-32), nel 1422.

[7] Altrettanto dicasi dell'ambasceria del vescovo Nicolò.

[8] La notizia deve riferirsi al 1423: MATTH. DE GRIFF., *Mem.*, 107, 41-48.

Res magne tunc in Ytalia gerebantur. Dux Mediolani Philippus magnam ac potentissimam classem, duce Guido Torello, Neapolim misit contra Alfonsum adoptivum filium regine Iohanne, Martino pontifice suadente. Bratius de Montone cum suo exercitu fusus est. Comes Franciscus Sfortia, a duce Mediolani recedens, Marchiam invasit. Concilium, quod fieri Papie debebat, Senas propter pestem translatum est; de Senis autem Basileam, cum termino annorum septem. Bratius de Montone apud Aquilam ab exercitu ecclesie occisus est. Huius
Mur. 870 exer'citus capud et ductor fuit dominus Franciscus de Pizolpassis bononiensis et episcopus Aquilanus: eius solertia Bratii exercitus confractus est [1].

Predictus Coldumarius, quia secrete cum Florentinis sentiebat, a pontifice revocatus est; loco eius missus est Bononiam in gubernatorem dominus Ludovicus archiepiscopus. Pauco intercedente tempore, pileum cardinalatus accepit et legationem. Hic bene ac sapienter civitatem rexit.

Angelus Pergulanus Ymolam de manu Ludovici proditorie accepit nomine ducis Mediolani. Ludovicus cum filio Mediolanum ductus, et a duce admissus, libere quo vellet abiret ordinem Minorum ingressus, post parum vita functus est.

c. 49 b Anno Domini 1425. Bononie conlacrimatum est propter severitatem Nicolay marchionis Ferrariensis, qui dominam Parisinam de Malatestis uxorem suam decapitari fecit et filium suum spurium similiter, quia ambo simul ex amore coibant.

Dominus Antonius et Hercules Bentivoli ad stipendium Florentinorum militantes, Hercules apud Faventiam, contra ducem Mediolani viriliter pugnans, occisus est.

Palatium legati ad aquilonarem partem inceptum est cum armis pape Martini Columpnensis.

Collatius eques et iurisconsultus valde insignis olim Ioannis Sophie de Macchiavellis, cum magno maerore civitatis et scholarium obiit hoc anno, et sepultus est apud nos in hac ecclesia sancti Dominici ubi iam sibi suisque posteris aperuit sepulchrum. Nam fuit semper ipse et postea sua familia multum amans et affectuosa nostri ordinis; suique filii Francischinus eques et magister Berthus, ut dicetur infra, propter eandem dilectionem erga nos, dederunt causam reformationi huius conventus [2].

Anno Domini 1426. Dominus Nicolaus de Albergatis cartusiensis et episcopus Bononiensis, per Martinum quintum, ipso renitente quia sanctus erat, cardinalis tituli Sancte Crucis effectus est. Accepto pileo, ad componendum pacem inter Venetos et ducem Mediolani, Venetias a pontifice missus est. Ad ingressum ipsius de Roma Bononiam magnum festum celebratum est.

Acutum tectum de testudine et laminis plumbeis ornatum, super campanile Sancti Petri, qui prius erat de ligno, episcopus Bononiensis ex pecuniis fabrice fecit. Lapis autem in modum lilii sculpti tectus est auro, qui in sumitate positus est; ad inaurandum ducati 40 expositi sunt.

Superiora turris Asinellorum lignea, incuria custodis, incensa sunt. Ultra ignis progredi non potuit, propter testudinem superius positam.

c. 50 a Anno Domini 1427. Hospitale Mortis fundatum est. Primarium lapidem dominus legatus posuit in columpna versus plateam, ubi sunt eius insigna. Rector dicti hospitalis tunc erat ser Bernardinus de Maletis procurator, vir civilitate ac modestia clarus.

Dominus Iohannes de Platea legum doctor famosus vitam finivit. Sepultus in ecclesia sancti Petri in sepulcro eminenti de gipsso cum figuris.

---

2. Neapolim] *l'a fu aggiunto sopra la riga* — 8. Aquilanus] *segue nel cod.* Eluis *cancell.* — 14. admissus] *aggiunto di mano posteriore in margine* — 20. Mediolani] *segue nel cod.* pug *cancell.* — 23-28. *nel margine sinistro si legge scritto di mano posteriore*: Nullo fundamento id asseritur, unde credendum est esse imposturam - *scritto da mano del secolo XVII* — 34. super.... Petri] *aggiunto nel margine sinistro dalla mano dal cronista.*

[1] Parecchie di queste notizie debbon portarsi all'anno seguente.

[2] Confronta questa notizia con l'altra data più avanti sotto l'anno 1427, p. 77, 7-10.

Dominus Antonius de Bentivolis, Romam vadens, a papa et a cardinalibus libenter visus, acceptis stipendiis, comes Campanie creatus est.

Conventus sancti Dominici, cum esset male gubernatus in temporalibus et peius in spiritualibus a fratribus dictis Conventualibus, introducti sunt fratres eiusdem ordinis Observantiales, qui sua conversatione et dignissimo modo offitiandi in ecclesia, non parum civitatem nostram et dictum conventum exornant. Conventuales autem a dicto conventu eiecti sunt.

Inter eos autem qui stimulum dederunt huic reformationi, fuerunt Francischinus et magister Bertus olim egregii iurisconsulti et equitis Collatii quondam Ioannis Sophiae Macchiavelli plurimum nostro ordini bene affecti et qui videre non poterant quod res tam male haberentur; et certe tota civitas gavisa est ob hanc reformationem [1].

Anno Domini 1428. Baptista de Canetulo,' cum suis sequacibus, prima die augusti, in platea communis Bononie papilionem combuserunt et multas apothecas circa illum. Pars vero Bentivolorum, congregatione facta iuxta domum Iohannis de Malvitiis, versus plateam venit. Cardinalis vero Sancte Crucis huic tumultui se opposuit, sed parum aut nichil fecit. Commissum est civile prelium, et multi ex utraque parte vulnerati sunt. Legatum Bononie Canetuli comprehenderunt et, ad domum domini Mathei de Canetulo ducentes, eius bona depredati sunt. MUR., 871

Palatium potestatis simili prede expositum est. Regimen novum creatum est. Civitas a pontifice interdicitur, et sacra cessarunt. Bellum contra nos instauratum est ab ecclesia.

Frater Antonius de Fontaria ordinis Heremitarum sancti Augustini cum novem aliis, propter proditionem quam tractabant, in eminentiori furcha suspensi sunt.

Frater Corradinus de Brixia ordinis Predicatorum, cum predictum interdictum pape Bononiam, obedientia cogente, portasset, a regentibus civitatem in carcerem intrusus est.

Canetuli, qui in regimine principatum tenebant, hunc fame in carcere moriendum destinaverant; quidam autem ex civibus, qui hunc fratrem noverant, magistratui dixerunt: "Vos "putatis quid magnum facere contra istum fratrem, si fame moriatur in carcere; sed sciatis "quia nichil aliud tantum desiderat quam pro obedientia mori: sanctus enim vir est et re"ligionis magne". Cum hec intellexissent, liberum dimiserunt.

Platea comunis Bononie ampliata est et ad meliorem formam reducta. *c. 50 b*

Anno Domini 1429. Alamanus Blanchetus et filius suus capite puniti sunt, quia copiis ecclesie portam sancti Vitalis tradere curabant. Propter hanc proditionem, multi alii capite trunchati sunt, inter quos fuit domina Iacoba de Gigante Pellacano.

Ecclesia sancti Michaelis in Busco a comuni Bononie custodita est, ne gentes ecclesie illuc irent et contra civitatem se fortificarent; iam enim ante acceperant ecclesiam sancte Marie in Monte. Ex hoc loco cum tribus machinis sive bombardis civitatem infestabant; omnes tamen bombarde infra paucos dies fracte sunt.

Albertus de Ferro vexilifer populi, Melchion de Nigris, Guido Paganellus notarius et Antonius filius prioris Sancti Syri, quia cum superioribus inventi sunt portam sancti Vitalis se velle tradere copiis ecclesie, primo forpicibus ignitis nudi per civitatem adusti, deinde in furcha suspensi sunt.

Albertus autem predictus, quia caput proditionis erat, ad caudam equi usque ad forum nudus tractus et in partes quatuor divisus, indignissimum spectaculum prebuit. Huic promissum fuerat, quod si illam portam traderet, capitaniatum Montis per annos x possideret.

Eodem anno Iacobutius Candora dux exercitus ecclesie, adeo Bononiam tenebat oppres-

---

6. conventu] *segue nel cod.* alect *cancell.* — 7-10. *scritto da mano del sec. XVII (la stessa che fece l'aggiunta al 1425): nel margine sinistro di mano posteriore si legge (la stessa mano che annotò l'aggiunta fatta dallo stesso individuo all'anno 1425):* Nullo fundamento id asseritur unde credendum est esse imposturam — 18. creatum] *l'e fu aggiunto sopra la riga* — 27. quia] *segue nel cod.* ci *cancell.* — 28. intellexissent] *segue nel cod.* aberent *cancell.*

[1] Vedi sopra all'anno 1425, p. 76, 23-28.

sam, ut aquam neque ex Rheno, neque ex Sapina habere posset. Necesse fuit frumentum molere cum pistrinis. Ligna combustibilia fuerunt in caro foro. Centenarium lignorum [1] valebat solidis 50; corbella carbonum solidis 40; in tota quadragesima pisces non sunt visi; corMur., 872 bis frumenti non' transvit solidos 20, cum anno illo seminatum non sit.

c. 51 a Propter hoc ad maiorem securitatem quinque porte muro forti clause sunt: Porta strate Maioris, porta sancti Donati, porta Mascharelle, porta de Lamiis, porta Pratelli et porta strate Castilionis.

Bravium sancti Rophelli positum est ad cursum in die suo; verum propter exercitum ecclesie, qui extra portam strate Maioris apud pontem maiorem super Sapinam erat, equi barbari inceperunt cursum ab ecclesia sancti Iuliani et cucurrerunt recte usque ad ecclesiam sancti Ysaie.

Bravium similiter sancti Petri suo die ad cursum positum est; nam equi inceperunt cursum a porta sancti Felicis et cucurrerunt usque ad salegatam sancti Francisci; deinde per eam currentes verterunt se ad seralium, currendo per portam Novam et per plateam et Clavaturas usque ad portam strate Maioris.

Campana, que collegia convocat, in turri communis Bononie posita est.

Cardinalis dictus de Comitibus missus est in exercitum ecclesie a Martino pontifice, qui statim omnes induxit, ut vineas extra portam sancti Stephani preciderent. Fere omnes vinee incise sunt.

Bastia, que erat in Sancta Maria in Monte, a Bononiensibus est sepius oppugnata, sed non habita.

Equus cum porcheta in festo sancti Bartholomei ad cursum expositus est. Cucurrerunt equi a porta strate Maioris per Forum de medio, vertentes se per viam Scutellarum usque ad portam sancti Mamme.

Ad pacem componendam a pontifice Martino missus est Bononiam dominus Rolandus cum auctoritate plenissima. Congregatum est consilium sexcentorum hominum, in quo proposite fuerunt conditiones pacis. Primo, quod Bononienses dominos antianos facere possent, et confalonerios populi. Item, quod omnes vicarii castrorum essent de civitate. Claves portarum apud legatum una pars maneat, alia pars penes dominos antianos. In offitio bolletarum duo maneant, unus ex parte legati, alius ex parte comunis. Item, quod legatus in palatio maneat maiori, et domini antiani in palatio notariorum. Item, quod palatium maius compleatur expensis communitatis in Bononie. Item, quod electio potestatis pertineret ad papam, cum hoc quod placeret dominis antianis. Item, quod nullus legatus mitteretur Bononiam, qui dispiceret regimini civitatis, et missus amoveretur, si displiceret eidem. Item, quod legatus teneret equos trecentos et totidem domini antiani, communitatis expensis. Hiis propositis, conclusum est quod obedientia daretur ecclesie, et sic pax secuta est.

Pace firmata, hoc anno die 25 septembris cardinalis de Comitibus [2] romanus legatus pape,
c. 51 b qui preerat in obsidione Bononie, cum magno honòre civitatem' ingressus est. Ad portam strate Maioris tota civitas cum magistratu occurrit ei. Dominos antianos ab excommunicatione in ecclesia parva sancti Homoboni extra civitatem legatus absolvit.

Interdictum, quod per annum duraverat, ablatum est. Primam missam idem legatus cantavit in Sancto Petronio.

Aqua Rheni ad molendina dimissa est; ante enim per pystrina molebatur, que posita
Mur., 873 erant per civita'tem in singulis parochiis [3].

Bastie Sancti Michaelis et Sancte Marie in Monte destructe sunt [4].

---

16. porta[4]] *segue nel cod.* Peradelo *cancell.* — 9. erat] *aggiunto da mano posteriore sopra la riga* — 18. extra] *segue* pontam *cancell.* — 28. Claves] *una mano posteriore corresse in* clavium — 39. el] *segue nel cod.* Dominus *cancell.*

[1] Centinaio di fascine.
[2] Lucio de' Conti.
[3] Vedi sopra, alle ll. 1-2.
[4] Cf. le ll. 20-21.

Anno Domini 1430. Baptista de Canetulo, vir acuti ingenii ac vulpine prudentie, cum illis civibus, qui partem domini Antonii Bentivoli sequebantur, pacem fecit, promittendo quod omnes eiectos in civitatem reduceret; erat enim tunc dominus Antonius extra cum fere octoginta amicis suis[1]. Die autem septima februarii tantum 10 reducti sunt; die vero secunda aprilis in consilio civitatis dominus Nicolaus de Ariostis, quomodo aliqui erant, qui volebant statum civitatis mutare, detexit, reducere volendo dominum Antonium de Bentivolis, Albertus et Iacobus de Cazanimicis et Antonius Strazarolus, qui erant illi, manifestarunt. c. 52 a

Dictum est ut nominarentur. Nominati autem sunt hii: Eganus de Lambertinis, Nicolaus de Malvitiis, Bargarotus de Blanchis, Philippus de Anulis et Thomas de Montecalvo. Hii sic publice nominati dixerunt illos mentiri. Cum autem in consilio fieret magna commotio super hoc, domini antiani hos quinque prenominatos in quadam camera palatii concluserunt. In sero unus ex dominis antianis cenavit cum eis; hora vero quinta noctis Canetuli cum Zambechariis ad arma currentes, ad dictam cameram devenerunt, in quam ingressi omnes iam dictos crudelissime trucidarunt. Eorum cadevera, ut a quibusdam dicitur, denudata in hospitale Mortis delata sunt. Inde vero nundum humano sanguine saciati, recedentes ad domum Benincase de Barzelinis venerunt, quem cum non invenissent, repertum in domo cuiusdam sui amici crudelius occiderunt. Hanc proditionem abbas de Zambechariis, vir suo tempore sceleratissimus, cum Baldasare de Canetulo pertractavit. Hec ideo fecerunt, ut partem domini Antonii aut extinguerent, aut minuerent. Ad hanc etiam crudelitatem perfiendam vexillifer iustitie Florianus de Griffonibus se sotium prebuit. Legatus, cum hec intellexisset, a Bononia recedens, Centum petiit.

Paucis diebus elapsis, octava scilicet die aprilis, Albertus et Iacobus de Cazanimicis cum Antonio dicto Nigro capite puniti sunt.

Pontifex summus, audiens humanum sangui'nem in civitate Bononie crudelissime fundi, die 16 iulii in agrum Bononiensem suum exercitum misit. Canetuli et sequaces, timentes ne exercitus ecclesie in Sancto Michaele in Buscho se fortificaret, ecclesiam cum monasterio funditus dirruerunt. Nullus rusticorum de manentibus extra Bononiam, ad duo milliaria, poterat ingredi civitatem. Ita legatus cum hiis ordinaverat, si volebant, ne exercitus ecclesie eis noceret, et ut non possent aliquid victualium in civitatem inferre. Aqua Rheni in molendina influens subtracta est. Ecclesia sancte Marie in Monte a regimine Bononie incastellata est. MUR., 874

Ad burgum Panigalem ecclesie exercitus se ponens, in monasterium Cartusiensium quasi fortilitium fecit. Commissa est pugna cum nostris, qui exierunt portam sancti Felicis, et multi vulnerati sunt, et reiecti ab exercitu ecclesie. In hiis discordiis fuit satis habundantia victualium. Pro uno solido 30 untie panis' boni triticii dabantur, et sunt untie sex pro quatrino; libra una carnis bovine pro denariis 10, porcina pro denariis 14 vendebatur. c. 52 b

Anno Domini 1431. Multa furta committebantur in civitate propter guerras predictas, unde in populo querelle multe oriebantur de malo regimine civitatis; duo latrones comprehensi populi fuerunt furore suspensi. Unus illorum erat apostata ordinis Cartusiensium [2], alius sacerdos secularis [3]. Ad perquirendos latrones octo civibus est data potestas, ut plene age-

4. autem] *segue nel cod.* 17 *cancell.* — 9. Philippus] *corretto da* Philipusus — 23. sunt] *nel* MURATORI (873 *d-e*) *leggonsi le seguenti parole, che mancano nel codice*: Propterea cum Canetuli hoc modo Bononiae dominatum invasissent, ut melius statum firmarent, Antonium Bentivolum cum omnibus amicis tamquam rebelles relegarunt, ipsos accusantes, quod contra pacificum libertatis statum ad muros Urbis accesserant, ipsosque fregerant, ut proditionem facerent. Praecipue ex relegatis hi fuere: Antonius Bentivolus cum filiis, Lodovicus Bentivolus, Baptista Poeta, Carolus Malvitius, Nicolaus Rusticanus, Iacobus Aldobrandus, Franciscus Fantuccius, Magister Franciscus Iustignanus Medicus, Mahttaeus Leonorius, Matthaeus, et Albertus Blancheti, Guido Antonius Lambertus, Ioannes Malvitius, Franciscus, et Melchion Bargellini, Verzusus Ludovisius, Fantucius de Fantuciis, Iacobus de Lino, Thadaeus Bentivolus, et alii ad numerum quinquaginta quinque, quos longum esset recensere — 34. ab] *scritto su* de *cancell.*

[1] Dà invece il numero di 82 la *Cronica di Bologna*, 624.

[2] Un tal Lione (*Cronica di Bologna*, 630).

[3] Don Giovan Pietro (ivi).

rent contra tales; fuerunt autem hii: Dominus Iohannes de Canonicis doctor, dominus Gaspar de Lupparis merchator serici, dominus Iohannes de Angelino doctor, Azo de la Volta, Petrus Ciza pelacanus, Iacobus a Pannolini, dominus Carolus de Ghisleriis miles, Iohannes de Griffonibus.

Hoc anno dominus Iacobus de Ysolanis cardinalis, relictis duobus filiis legitimis et uno naturali, Mediolani mortuus est. Hiis magnas divitias reliquit quas acquisiverat Genue, ubi pro duce Mediolani multo tempore gubernatoris est functus offitio. Inter Maltraversos Bononie virtute ac prudentia tenuit principatum, antequam cardinalis esset. Fuit famosus doctor ac aureatus miles. Uxore sua mortua, quia Bononie statum ad obedientiam Romane ecclesie reduxit, Iohannes 23 cardinalem fecit. Patrem habuit nomine Iohannem filium Mengoli de Ysolanis, qui, propter quandam proditionem quam fatiebat contra Bononiam pro Vicecomitibus de Mediolano, Bononie capite punitus est.

Martino quinto defuncto Rome et sepulto in ecclesia Lateranensi in sepulcro eneo, et Eugenio quarto creato, ad meliorem spem Bononienses erecti, ut pacem haberent, legationem ad pontificem mittunt. Ambasiatores autem fuerunt hii: Dominus Bartholomeus de Zambe-
c. 53a chariis abbas sancti Bartholi de Ferraria,' dominus Petrus de Ramponibus canonicus Sancti Petri et clericus camare apostolice, dominus Romeus de Foscarariis doctor et miles, dominus Galleotus de Canetulo doctor.

Mulier quedam Bononie in Turlione puerum unum integrum et puellam unam sine capite peperit.

Dominus Galleotus de Canetulo statim a summo pontifice duo brevia obtinuit, missa le-
Mur., 875 gato episcopo Turpie, qui morabatur in Sancto Iohanne in Persiceto, precipientia ut' omnem offensam Bononiensibus remitteret, cum quibusdam tamen conditionibus regimini nostro displicentibus. Unde Romam iterum missum est ad dominum Galleotum, ut pape voluntatem plenius investigaret. Ultimo papa Bononiam nuntium [1] misit qui pacem Bononiensibus daret, quibusdam tamen capitulis observatis. Die igitur 24 aprilis pax preconizata est cum magno gaudio civitatis. Comissarius pape cum vexillis comunitatis et ecclesie ac honore condigno in civitatem ductus est.

Cum eo Gattamellata ductor exercitus ecclesie ingressus est. Confalonerii de populo de novo creati sunt; statutum est ut non amplius manaretam gestari facerent post se, sed ensem cum boclerio.

Dominus Fantinus de Andalo [2] venetus Bononiam loco pape gubernator venit, qui tantum prothonotarius erat; et simul cum ambasiatoribus omnia capitula confirmata a pontifice detulit.

Multi banniti a civitate, et de parte domini Antonii de Bentivolis, castrum Sancti Iohannis in Persiceto intrarunt, ut illud pro duce Mediolani contra ecclesiam possiderent.

Tunc Gaspar de Canetulo et Thomas de Ghisleriis, assumpto exercitu ad Sanctum Iohannem accedentes, dictos ingressos ad fugam coegerunt, quosdam occidentes et quosdam captos suspendentes; sicque castrum liberatum est. Hec cum intellexisset dominus Antonius Bentivolus, timens ne comprehenderetur Rome, Faventiam venit, ubi aliquo tempore moram traxit.

Ius reddi inceptum est, quod ante per tres annos redditum non erat. Studium destructum reformari inceptum est.

Ad pontificem ambasiatores missi sunt: Dominus Dalphinus de Gozadinis episcopus civitatis Penne in Abrutio, dominus Petrus de Ramponibus et dominus Iohannes de Griffonibus.

c. 53b Anno Domini 1432. Eugenius quartus literas Bononie misit, qualiter Basiliense concilium revocabat et illud Bononie ponebat. Similes ad imperatorem Albertum Placentiam misit.

Mortuo domino Petro de Scappis milite sancti Iohannis, mansio sive la Masone domino

---

14. erecti] *corretto da* errecti *nel cod.* — 30. non] *segue nel cod.* ar *cancell.*

[1] Bartolomeo del Pozzo. [2] Dandolo.

Alovisio de Griffonibus, qui antea cum magna solempnitate in Sancto Petronio per legatum miles effectus fuerat, collata est.

Abbas de Zambechariis seleratorum hominum capud et fautor, qui stabat in Sancto Proculo, cum Batista de Canetulo in discordiam venit; ex utraque parte armatorum congregatio facta est; sed ultra processum non est, Iohanne de Griffonibus viro pacifico pacem et unitatem suadente. Fugit tamen abbas predictus e civitate Vignolam de Grassonibus [1] cum omnibus fratribus suis.

Dominus Hieronimus de Piastrellis, cum esset de numero antianorum, relicta dignitate, in monasterio sancti Dominici ordinem Predicatorum ingressus est. In novitiatu suo antequam profiteretur, mentecaptus effectus, ad domum suam reversus est, que sita erat e regione ad portam leonum Sancti Petri.

Anno Domini 1433. Dominus Fantinus Bononie gubernator sibi timens (causa ignoratur), e civitate occulte fugiens, ad Castrum sancti Petri pervenit. Bononiam non amplius reversus est. *c. 54 a*

Pontifex Eugenius legatum Bononiam mi'sit dominum Marchum Coldolmarium episcopum Tarantasiensem affinem suum. Tempore huius legati Bononienses ecclesie rebellarunt. MUR., 876

Magni terremotus Bononie fuere qui multa hedifitia deiecerunt. Fulgur e celo cadens turrim Asinelorum multipliciter offendit.

Cum pluvia prohiberet collectionem frumenti, nec cessaret, visum est ut figura sancti Luce per manum eius depicta, que servabatur in quadam ecclesia Montis Guardie, Bononiam portaretur; ante enim non portabatur. Delata a Batutis sotietatis Mortis et a civitate cum lacrimis suscepta; finita processione, tempus clarificatum est. Et corbis frumenti, qui ascenderat ad 40 bolendenos, venit ad 20.

Castrum Montis Velii, quia defecerat a Bononiensibus, prede expositum est.

Anno Domini 1434. Cum legatus Gattammellatam, qui erat pro ecclesia in agro Bononiensi, in civitatem conducere temptaret, a Canetulis in palatio invasus, auctoritate privatus est. Facti sunt civitatis rectores Ricardus de Pepulis, Gozadinus de Gozadinis, Iohannes de Ludovisiis, Braygerra de Cazanimicis, Nicolaus de Ghisleriis, Galeottus de Canetulo, Iohannes de Ysolanis, Bernardinus Muletus, Albertus de Albergatis.

Castrum sancti Petri a Nicolao Picinino depredatum est.

Anno Domini 1435. Dominus Alovisius de Griffonibus miles Sancti Iohannis et Florianus eius frater, existente statu popularium et Canetulorum, crudeliter occisi sunt. Primus de palatio notariorum deiectus; alius, scilicet Florianus, in platea vulneratus, postea in hospitali Mortis occisus est. *c. 54 b*

Eugenius papa Bononie dominium rehabuit, Canetulis in Lombardiam pulsis.

Castra vero agri Bononiensis, que Nicolaus Piccininus dux copiarum ducis Mediolani tenebat, concorditer similiter ac pacifice in suum dominium habuit.

Dominus Daniel episcopus Concordiensis, thesaurarius pape, gubernator est Bononiam a pontifice missus. Baldasar de Offida marchianus, vir inique conditionis, per Eugenium est potestas Bononiensis effectus; Gaspar vero de Tuderto, latrone nullo in furando inferior, ad bolletas per eumdem pontificem positus est. Huius Gasparis consilio, multa mala Bononie perpetrata sunt, inter que unum est non silentio pretereundum.

Cum dominus Antonius de Bentivolis per aliquot annos, idest quindecim, extra patriam pro ecclesia a Martino quinto honorifice occupatus fuisset, revertendi Bononiam ab Eugenio quarto liberam licentiam habuit. Bononie grantanter receptus et a civibus assotiatus regenti-

4. Batista] *corretto su* bastista *nel cod.* — 10-11. regione] *segue nel cod.* 9 *cancell.* — 19. pluvia] *il* v *fu aggiunto sopra la riga* — 21. Delata] *segue nel cod.* ab *cancell.* — 43. idest quindecim] *aggiunto sopra la riga* — 44. ecclesia] *segue nel cod.* n *cancell.*

[1] Vignola dei Conti, nel circondario di Bologna.

bus civitatem, honor ei exhibitus, dubium ne traderet civitatem ingessit. Quadam autem die, ut pallatium legati ascenderet invitatus, cum inde discedere vellet, in pede scale palatii detentus, ibidem capite trunchatus est die 23 decembris. Eadem hora Thomas de Zambechariis, qui detentus erat, suspensus est in palatio potestatis. Interim de mandato pontificis Eugeniidominus Bartholomeus de Zambechariis abbas, frater dicti Thome, Florentie detentus est et carceri traditus.

Fons per meatum subterraneum Bononiam conductus est usque ad hospitale Mortis; datierii autem vini videntes sibi obesse, destruxerunt.

c. 55 a Mur., 877 Anno Domini 1436. Eugenius quartus, occisis qui secundum suam opinionem Bononie statum poterant perturbare[1], de Florentia Bononiam venit, ubi cum sua curia longam fatis moram traxit.

Comes Franciscus Sfortia apud Medicinam in agro Bononiensi Baldasarem de Offida cepit et ligatum in Marchiam misit; dictus enim comes intellexerat per litteras et nuntios, quod iste Baldasar eum conabatur occidere et quod multa in eius mortem fuerat machinatus. In Marchiam igitur Baldasar crudelis et hominum carnifex ductus, et secundum scelera utcumque punitus, in carcere miserabilem vitam finivit.

Monachi nigri congregationis sancte Iustine, viri regulari vita clarissimi, abbatiam sancti Proculi Bononie multipliciter deformatam reformaverunt.

Non multo post ecclesia sancte Marie in Monte, que coniuncta erat cum abbatia sancti Felicis, per Eugenium papam Sancto Proculo iuncta est. Dicti enim monaci, quando primo Bononiam venerunt, ecclesiam et monasterium sancti Felicis incoluerunt; verum cum arbitrarentur se melius manere in Sancto Proculo, locum auctoritate pontificis mutaverunt.

Corpus domini Antonii de Bentivolis, quod per annum fuerat sine honore in ecclesia sancti Christophori tumulatum, in ecclesiam sancti Iacobi fratrum Heremitarum est translatum et in eminenti sepulcro collocatum.

Iohannes de Ymola vir preclari ingenii, legum ac iurium famosissimus doctor, cum multa digna opera condidisset, mortuus est ac sepultus in ecclesia sancti Dominici in capella apostolorum Petri et Pauli. Reliquit enim in testamento, ut sui heredes sibi sepulcrum facerent; verum hereditate consumpta et magnifica domus eius ser Alexandro de Butrigariis vendita, nichil factum est: sicque tantus vir sepulcri honore privatur.

c. 55 b Anno Domini 1437. Petrus Ianpaulus de Ursinis ductor copiarum ecclesie, tanquam amicus in Butrium agri Bononiensis ingressus, totum incendio ferroque vastavit; muros et fossas complanavit: quinquaginta homines in agris laborantes occidit. Mandante Eugenio hec facta sunt, quia tempore quo comes Franciscus Sfortie illuc cum armata manu ecclesie copias fudisset, homines Butrii fugientes introducere noluerunt.

Campana horrenghi et campana grossa Sancti Petri, quia fracte erant, de novo fuse sunt.

Apothece iuxta hospitale Mortis contra Sanctum Petronium ex latere fabricate sunt.

Anno Domini 1438. Eugenius quartus, a Bononia recedens, Ferrariam causa congregandi concilium accessit.

Fortilitium porte Gallerie constructum est: propter hoc imbotatum positum est[2]. Murum merlatum palatii comunis ex parte meridionali cum scarpa ad palatium hedificavit circum circa.

Pontifice maximo existente Ferrarie, Nicolaus Picininus, sine aliqua resistentia, Bononie dominium sibi vendicavit et portis Galerie castri.

Paucis interpositis diebus, Hanibal de Bentivolis Bononiam venit.

c. 56 a Mur., 878 Anno Domini 1439. Magister Nicolaus de Fabis, suo tempore philosophus acutus ac medicorum princeps, vita functus, sepultus est in ecclesia fratrum Heremitarum post' capellam maiorem in sepulcro eminentius elevato.

---

5. Thome] *segue nel cod.* det *cancell.* — 25. famosissus *cod.* — 34. fudisset] *una mano posteriore corresse in* fudit — 42. et] *segue nel cod.* archis *cancell.*

[1] I Bentivogli e i Zambeccari.

[2] Secondo la *Cronica di Bologna* (657), il castello fu cominciato nel 1435, e l'imbottato non avrebbe alcuna relazione con esso.

Antiani, cum quosdam facinorosos Canetulorum satellites incarcerassent, Thomas de Canetulo per civitatem discurrens, seditionem fecit. Potestas illi obviare volens, vulneratus est. Bentivoli cum amicis audatiam Canetulorum repressere.

Cervattus Siccus a duce Mediolani Bononiam mittitur gubernator, revocato Sacramoro viro crudeli hominibusque inviso.

Imperator Grecorum, per Bononiam transiens, in episcopatù cum honore susceptus est.

Anno Domini 1440. Hanibal de Bentivolis Raphaelem Foscararium civem nobilem bononiensem, propter privatas inimicitias, iuxta hospitale Mortis ad meridianam partem occidit. Nicolaus Picininus, qui hunc Raphaelem amabat tanquam suum thesaurarium, et qui primus fuerat qui ei dederat civitatis dominium, dissimulavit ad tempus.

Ecclesia sancti Iohannis in Monte, que vetustate minabatur ruinam, de novo ad similitudinem ecclesie sancti Petronii novi hedificari cepta est.

Nicolaus Picininus, congregata concione Bononie, decem homines de baylia deposuit, ne sedecim urbis reformatores crearentur. Creati igitur sunt isti: Dominus Iohannes de Ludovisiis eques, Ludovicus Bentivolus, Gaspar Malvitius, Ludovicus Manzolus, Carolus Ghislerius eques, Antonius Raynutius medicus, Raynaldus de Ariostis, Guidoantonius Lambertinus, Abbas Zambecharius, Florianus de Sancto Petro, Romeus de Pepulis, iuris consulti, Baldasar de Trentaquatris, Nicolaus Gozadinus, Hyeronimus Bologninus, Baptista de Poetis, Iohannes Fantutius.

A Bononia recedens, Nicolaus Picininus Florentinis bellum intulit.

Hanibal Doninam Lanzelotti Vicecomitis filiam, duce Mediolani tradente, accepit uxorem: cum digno comitatu sicut Mediolanum accesserat, ita reversus est [1].

Baptista de Canetulo dimissus a duce Mediolani; Galaotus Canetulus et Benedictus Bonfilius in Romandiola in locis diversis detenti sunt; Thomas Grassus Mediolani detentus est.

In festo sancti Rophili in foro hasta certatum est, et bravium sericum pro premio bene certandi Floriano de Thausignano datum est.

Thomas de Canetulo decapitatus est cum uno, quia comiti Francisco Sfortie voluit prodere civitatem.

Dominus Thomas de Loyano legum doctor capite punitus est, quia exercitui ecclesie voluit tradere civitatem.

Custos porte sancti Stephani in quatuor partes divisus est; hospes Lune obtrunchatus.

Cervatus cum filiis civilitate Bononiensi donatus est et ut posset sicut civis magistratum ascendere.

Nicolaus Sanutus eques aureatus a Philippo duce Mediolani creatus est, deinde pretor Senas accessit.

Datis tribus milibus ducatorum, arces et omnes portas civitatis a Nicolao Picinino Bononienses habuerunt.

Anno Domini 1441. Hanibal Bentivolus dominam Doninam Vicecomitem de mense madii [2] uxorem duxit. Solemnitas nuptiarum cum gaudio celebrata est; multi donaria obtulerunt. *c. 50 b*

Hanibal Bentivolus Ysabetam sororem domino Romeo de Pepulis in coniugem tradidit. Iacobus Romei frater filiam Thome de Gozadinis eodem tempore uxorem accepit. MUR., 879

Anno Domini 1442. Franciscus filius Nicolai Picinini Bononie gubernator, cum de Bononia, quasi eger, ad castrum Sancti Iohannis ire vellet, tanquam gratam sotietatem secum duxit Hanibalem de Bentivolis, Gasparem et eius filium dominum Achillem de Malvitiis. Hos, post paucos dies, in Lombardiam ligatos misit in diversis carceribus recludendos. Hanibal in arce Verrani [3] inclusus est.

---

3. repressere] *seguono nel cod. tre linee cancell. che cominciano:* Anibal ut patria; *nel margine destro leggesi:* Infra ponitur 1445 — 13. concione] *il secondo* o *fu aggiunto sopra la riga* - ne] *scritto in luogo di* ut *cancell.* — 24. bravium] *il cod. aveva* bravicum, *poi il* c *fu cancell.* — 30. est] *segue* Hospens *cancell.*

[1] Vedi più giù, ll. 38-39.

[2] La notizia è data sopra all'anno 1440; ll. 21-22.

[3] Varano dei Marchesi, nel circondario di Borgo San Donnino.

Bononienses, talem capturam egre ferentes, multis modis apud Nicolaum Picininum eos liberare curarunt; sed nichil precibus effectum est.

Nicolaus pisanus [1] capitaneus peditum, transitum fatiens sine licentia per agrum Bononiensem, apud vadum Buccorum [2] captus, datus est Cervato custodiendus.

Eustorgius faventinus, qui cum eo habebat inimicitias capitales, cum quibusdam sotiis custodie locum ingressus, ipsum occidit. Bononienses, viri dignitatem considerantes, cum honore in Sancto Petronio humari curarunt.

Tectum ecclesie sancti Petronii, circa auroram cadens, nemini nocuit. Predicabatur tunc in Sancto Petronio de mane cum magno populi concursu, quia erat adventus Domini.

c. 57 a Anno Domini 1443. Galeaz de Marescotis cum fratre suo Thideo, cum Genesio Parolario et duobus aliis, cogitare et ad invicem conferre ceperunt quomodo possent e carcere Hanibalem liberare. Post maturam determinationem, in agrum Parmensem accedentes, nocte cum scalis de funiculis contextis in arcem Verrani ascenderunt. Primus, qui se eis voluit opponere, trucidatus est; castellanus cum sotiis ab hiis comprehensus Hanibalem liberum tradidit. Inde magna cum prudentia recedentes, et cum periculis ac laboribus magnis Tarrum flumen ex pluviis augmentatum transeuntes, Bononiam devenerunt; in quam ingressi per cordas ab amicis demissas, congregata aliquali amicorum parte, plateam civitatis comprehendentes, statum Francisci Picinini turbaverunt. Palatium comunis circa nonam horam captum depredatum est; Franciscus Picininus, de gubernatore captivus factus, non ante dimissus est quam Gaspar Malvitius et filius eius Bononiam ex carcere, ubi erant, remissi sunt [3].

Arcem porte Galerie [4] totus populus viriliter oppugnavit; omnis etas et omnis sexus omniumque conditio ad hanc extirpandam convenerunt. Fratres multi in theologia magistri, sacerdotes, seculares, doctores et alii, ut castellum hoc destrueretur, suam opem dederunt. Nec pretereundum est id quod dominus Iohannes de Anania doctor famosissimus fecit; nam, deposita doctorali toga, manu propria bellantibus auxilium ad vallum fatiendum prebuit. Tandem quidam nomine Tartarus [5], a Bononiensibus accipiens quandam pecunie quantitatem, cum esset principalis in arce, eam tradidit: illico populus Bononiensis dictam arcem Galerie funditus evertit.

Mur., 880 Post hanc victoriam, Hanibal Bentivolus timens exercitum magnum ducis Mediolani, qui erat in agro Bononiensi, cuius ductor erat comes Alovisius de Vermo, cum Galeazio Marescotto, qui domi sedebat propter vulnus grave acceptum in bello, quid agendum singulare ac secretum consilium habuit. Conclusum est inter hos duos, ut Hanibal, ex quo benivolentiam populi erga se videbat, cum auxiliariis dictum exercitum invaderet. Civitas nostra tunc stipendio conduxerat Petrum de Navarino cum equis quingentis et trecentis pedestribus. Florenteni in auxilium nostrum miserunt Symonetum cum trecentis equis et Tibertum Brandolini cum equis quadringentis. Numerus autem equorum copiarum ducis Mediolani erat quinque milium, pedestrium autem duorum milium. Hanibal, congregato Bononiensi populo, et dictis auxiliariis, exercitum ducis Mediolani agressus est intra castrum sancti Georgii et Sanctum Petrum in Casali. In die assumptionis virginis Marie, a mane igitur usque ad horam vigesimam secundam, pugnatum est, et ex utraque parte multi occisi. Adversariorum exercitus fusus est ac omnia eorum bona prede exposita sunt. Hanibal Bononiensium dux triumphans, Bononiam ingressus est. Ex hac victoria vir prudens non est in superbiam elatus, sed sicut erat ante, affabilem ac comunem se omnibus prebebat.

---

11. possent] *dopo* poss *seguono altri due* s *cancell.* — 13. cum] *scritto sopra la riga* — 16. devenerunt] *il* de *fu aggiunto sopra la riga* — 18. nonam] *aggiunto nel margine sinistro* — 29. in] *aggiunto sopra la riga* — 30. bello] *segue nel cod.* s *cancell.* — 39. vigesimam] *il cod. aveva* vigesimmam, *poi il primo* m *fu cancell.*

[1] Niccolò dei Gambacorti.

[2] Vado de' Buchi, nel circondario di Bologna.

[3] La narrazione della mirabile liberazione di Annibale Bentivoglio fu scritta dallo stesso Galeazzo Marescotti, che ne fu principale autore. La interessante cronaca fu recentemente pubblicata e illustrata nell'edizione procurata dalla r. Tipografia, Bologna, 1875, in-8°.

[4] Quella recentemente costruita da papa Eugenio quarto (vedi sopra al 1438).

[5] Tartaro di Bettone è detto in altre cronache.

Paulus de Roma et Iohannes Vilanus squadrerii probatissimi ducis Mediolani, qui in hac pugna capti fuerant, postquam fuerunt Bononiam ducti, ab Hanibale cum suis armis et honore dimissi sunt. c. 57b

Propter hanc victoriam, decreto publico statutum est, ut tali die magistratus cum artibus et clero processionaliter omni anno visitaret ecclesiam sancte Marie in Monte, oblationes que imponuntur fatiendo.

Donnus Thomas Sancti Bartholomei rector, Bentivolorum amicus, nocte, per cloacam quidam Canetulorum, amici in domum eius ingredientes, sedentem ad ignem multis ictibus eum percusserunt: post diem XII expiravit. Res impunita mansit, quia auctores mali non fuerunt cogniti.

Indulgentia plenaria omnibus visitantibus Sanctum Petronium data est in tribus diebus Penthecostes ab Eugenio papa pro dicte ecclesie fabrica.

Nix cecidit illis diebus cum admiratione omnium.

Beatus dominus Nicolaus de Albergatis episcopus Bononiensis et cardinalis Sancte Crucis Senis vita functus est. Sepultus in monasterio Cartusiensium ad secundum miliare iuxta Florentiam. Hic fuit per omne tempus sanctissime vite. Pontifex maximus lapidem in vesica sancti viri generatum, et propter quem mortuus est, habere voluit ex devotione. Statuit ut per singulos dies elemosina in episcopatu daretur: quod per aliqua tempora servatum est, deinde imminutum, ut tantum die lune et iovis daretur. Universa curia eum sanctum iudicabat, et vere sic erat [1].

Contio sexcentum virorum sedecim reformatores magistratu abdicavit et decem bailie viros creavit cum summa rerum potestate. Fuerunt hii: Hanibal Bentivolus, Iohannes Grifonus, Carolus de Ghisleriis, Romeus de Pepulis, Iohannes Manzolinus, Dionysius de Castello, Ludovicus Manzolus, Iohannes Fantutius, Hieronimus Bologninus, Matheus' Gazadinus. Octo preterea viri electi sunt, qui honera civibus imponerent. Mur., 881

Duo iuvenes ex arce Galerie missi a Tartaro, ut Hanibalem Bentivolum iugularent, detecti, in quatuor partes divisi sunt ac contra arcem suspensi.

Petrus Zoanetus doctissimus physicus e vita emigravit. In egritudine visitatus a principalioribus de Canetulo, dixit: "Si cum Bentivolis unionem habueritis, diu felices eritis: sin "autem, usque in quartam generationem malum sentietis„.

Hanibali Bentivolo datium carticellarum per quinque annos concessum est; qui vero liberaverunt eum a carcere, singuli mile libras habuerunt.

Hanibal vexilifer iustitie cum consilio collegii statuit ut XX viri crearentur, qui nomina civium scriberent aptorum regimini et postea sorte extraherentur.

Nicolaus prior canonicorum Lateranensium, Romae datus in episcopum, in itinere obiit.

Anno Domini 1444. Dominus Iohannes de Ligo dè Ludovisiis aureatus miles, vir strenuus, et qui fuerat senator Romanus, vita functus est et sepultus apud fratres Predicatores in claustro, cum vexillis et honore non parvo. Super huius sepulcrum in lapide circulari est sculptus equus cum sessore armato. c. 58a

Baptista de Canetulo, vexilifero iustitie facto, bravium giostratum datum est Galeoto Mazavilano et Baldasari ferrariensi.

Ad Leonellum Ferrarie principem, qui uxorem ducebat Alphonsi Aragonum regis filiam, cum dignis muneribus ambasiatores missi sunt dominus Iohannes de Ludovisiis et Nicolaus Ghisilardus.

---

5. anno] *aggiunto più tardi in margine* — 7. Donnus.... amicus] *una mano posteriore corresse in* Donnum Thomam.... rectorem.... amicum — 8. Ignem] *segue nel cod.* et *cancell.* - eum] *nel cod. una mano posteriore lo cancellò* — 13. Beatus] *aggiunto dallo Spargiati nel margine sinistro* — 34. Nicolaus.... obiit] *aggiunto di mano dello Spargiati* — 39. facto] *corretto su* factus *nel cod.*

[1] L'ordine cronologico non è sempre conservato, in questa cronaca, per i fatti dello stesso anno; così ad es. la morte di Niccolò Albergati, accaduta il 9 maggio, andrebbe posta assai prima dei fatti sopra narrati avvenuti, come vi si indica, nel giugno, nel luglio e nell'agosto.

Bononie vectigalia aucta sunt.

Nicolaus Picininus, Bononiensium et Florentinorum hostis, Mediolani moritur, relictis duobus filiis Iacobo et Francisco, patri in bellicis valde similibus.

Iohannes Landi amicus Canetulorum a filiis domini Ludovici Marescoti in platea occisus est, quia dicebat bona sua, quando fuit exul cum Canetulis, ab eis usurpata fuisse. Huius mortem egre tulit Canetulorum factio.

Timore ducis Mediolani, ne bellum nobis inferret, missi sunt Venetias ambasiatores Philippus de Pepulis et Baptista de Canetulo; Florentiam vero dominus Carolus de Ghisleriis et dominus Gaspar de Arengheria.

Carolus Capellus in die iovis sancte, quia vulneravit ad mortem Matheum de Corrigiis et fugerat in domum illorum de Marescotis, Canetuli concitati sunt. Ex utraque parte armatorum congregatio facta, prudentium virorum arte pacata est.

Hanibal, ut patria quiete viveret, Gaspari de Canetulo sororem suam spopondit uxorem. Civili discordia interveniente, sponsalia soluta sunt et data est in coniugem Ghirardo Bivilaque comiti Ferrariensi, ex qua filios suscepit.

Claruit beatus Stephanus bononiensis, instaurator religionis Canonicorum sancti Salvatoris.

Anno Domini 1445. Cum propter victoriam habitam, ut supra narratum est[1], apud dominos Ytalie, Hanibal de Bentivolis grande nomen haberet, et ei multi ex hiis litteras scri'berent, MUR., 882 invidia perculsi Canetuli, de morte eius cogitare ceperunt. Coniuratione igitur facta a Ludovico et Bettotio de Canetulo cum domino Nicolao de Sancto, domino Delphino de Atticone et domino Francisco de Ghisleriis cum multis aliis, in die sancti Iohannis Baptiste hora tertiarum Hanibalem iuxta domum comitum de Brusculo, multis impositis vulneribus, dicti coniuratotes occiderunt. Primus qui manum ad arma posuit, dictus Betotius de Canetulo fuit. Illo die, partibus contra se invicem insurgentibus, scilicet Bentivolorum et Canetulorum, multi occisi sunt et magna strages facta.

Mortuo Hanibale Bentivolo, statim versus ecclesiam sancti Iohannis Baptiste Canetuli accesserunt. Iuxta vero ecclesiam sancti Ysaie, tres fratres filios domini Ludovici de Merescotis in via invenientes, Iohannem et Thideum et Anthenorem, occiderunt. Galeaz autem Marescotus, alter ex hiis fratribus, cum vidisset non posse ex multitudine adversariis repugnare, per monasterium monialium sancti Mathie aufugit, hortosque posteriores transgressus, ad domum suam accessit. Cum sotiis arma sumens, velut leo contra hostes verbis et armis viriliter pugnaturus accessit. Per totam diem sancti Iohannis perseveravit civilis pugna.

Baptista de Canetulo, vir subtilis ingenii et Canetule factionis capud, de quodam latibulo eductus et crudeliter occisus, in plateam civitatis tractus et iam mortuus ibidem combustus est.
c. 58b In hoc furore occisus est etiam Hestor de Malvitiis et Franciscus de Blanchis; iuxta eum occisus est et Petrus de Bursellis, sive de Albertutiis, qui amore accensus patrie arma corripuit Canetulosque quantum valuit impugnavit. Nec aliquis miretur, si virum gregarium inter nobiles pono, quia hic meus genitor fuit, qui hec scribo; volui igitur reddere patri, etsi non quantum debeo, tamen quantum possum. Primum enim, teste philosopho, impossibile est.

Ad ystoriam igitur breviter revertendo, transactis vespertinis horis, Canetuli succubuerunt et a civitate exire coacti sunt. Ex duabus domibus, scilicet Canetulorum et Ghisleriorum, equimellum factum est, et bona eorum mobilia prede exposita, inmobilia vero fisco applicata

---

7-15. Timore.... suscepit] *i tre capoversi sono nel cod. più avanti sotto l'anno 1445, ma la mano stessa del cronista annotò in margine*: Hec tria facta sunt ante mortem Hanibalis — 10. quia] *una mano tardiva cancellò la parola e la pose in principio del capoverso* — 12. virorum] *una mano tardiva aggiunse in margine*: arte — 16. Clarult.... Salvatoris] *aggiunta di mano dello Spargiati* — 24. multi] *segue* a *cancell.* — 28. et Anthenorem] *aggiunto nel margine destro dalla stessa mano* — 40-41. succubuerunt] *il terzo* u *fu aggiunto sopra la riga*

[1] Vedi p. 84, 10-42.

sunt. Sepultus est autem Hanibal in Sancto Iacobo fratrum Heremitarum, cui ymago equi cum sessore insculpta est.

Circa principium augusti Bartholomeus Culionus bergomensis, cum exercitu a duce Mediolani in agrum Bononiensem missus, multa castra accepit. Apud pontem Casalechii manens sepe cum nostris confligebat; yberno tempore ad yemandum in castra accepta exercitum misit.

Nicolaus [1] becharius, fautor partis Canetulorum, occisus in die sancti Iohannis Baptiste, et nudato corpore toto, prius manibus abscissis, per pedes suspensus est in platea.

Quia fere totus comitatus Bononie invasus fuerat a diversis conducteriis ducis Mediolani, qui tenebat cum Eugenio [2], a Venetis nobis auxilia missa sunt. Fortilitium Saxi in valle Rheni, quod occupatum fuerat a quibusdam expulsis de civitate, rehabitum est; sex ex eis comprehensi, et Bononiam ducti, ad arengheriam potestatis suspensi sunt.

Baldasar de Ghisleriis non fuit occisus, quia in civitate non erat quando Hanibal occisus est.

Claruit beatus frater Bartholomaeus Beroaldus ordinis Iesuatorum. Mur., 883

Nota quod ideo adductus est Xanthes Bentivolus. Ne dominus Romeus Pepulus, alias cognatus dicti Hannibalis, qui magnam partem habebat inter Bononienses, nimis se errigeret sub praetextu tuttellae sui nepotis, et simili causa post dominus Iohannes errectus est contra dominum Xantem [3].

Thomas sargianensis [4] *sedit in episcopatu, et inde cardinalis, qui et pontifex summus fuit appellatus Nicolaus quintus.*

Anno Domini 1446. Bononienses, cum non haberent aliquem de Bentivolis qui vellet sumere principatum, conduxerunt ex Florentia quendam iuvenem annorum viginti duorum, filium quondam Herculis de Bentivolis. Cum die 13 novembris Bononiam venisset et visitasset dominos antianos, illico miles aureatus creatus est [5].

Bononie in via de Magarotis cuidam blasphematori [6] natus est puer monstruosus cum dentibus, incisis labiis, sine ano, cum sex digitis in manibus et pedibus. Hic dixit uxori sue quod si faceret ei amplius femellas, quod eam interficeret cum fetu, nam duas femellas ante pepererat.

Episcopus Bononiensis dominus Thomas de Sarzana factus est cardinalis per Eugenium quartum [7].

Anno Domini 1446. Guilielmus de Monteferrato et dominus Carolus de Gonzaga conductores gentium ducis Mediolani, revocato Bartholomeo pergomensi [8], in locum eius venerunt Veneti, ac Florenteni auxilia nobis dederunt. Tadeus Marchesius missus est cum equis sexcentis a Venetis; Tibertus Brandolinus cum equis quadrigentis a Florentinis; Paulus Venetus cum peditibus trecentis. Bononie octo super guerram creati sunt. c. 59 a

Dux ac gubernator exercitus nostri et provisor factus est Galeaz Marescotus, vir in arte bellica peritissimus. Petrus de Navarino cum octingentis equis erat ad stipendium nostrum. Conmissa est pugna. Dominus Carolus de Conzaga cum suis fusus est atque fugatus. Dominus Guilielmus predictus pacem procurans, de hoste noster amicus effectus; Bononiam ingressus est. Susceptus est Bononie cum tanta letitia et honore, ut omnes hunc sanctum Guilielmum appellarent, et sic nostra civitas cessavit a preliis et amissa castra rehabuit.

---

1. in] *segue nel cod.* cap *cancell.* - cui] *una mano posteriore cancellò e corresse in* ubi — 10. ex] *aggiunto sopra la riga nel cod.* — 14. Claruit.... Iesuatorum] *aggiunta dello Spargiati* — 14-20. *I tre capoversi furono aggiunti in fondo alla c. 59 a, nello spazio rimasto vuoto: il primo e il terzo dallo Spargiati, il secondo dal Cospi* — 22. principatum] *aggiunto sopra la riga nel cod.*

[1] Nicolò di Bettino.

[2] Il papa Eugenio IV.

[3] Vedasi più innanzi, sotto l'anno 1446, ll. 21-23.

[4] Tomaso Parentucelli.

[5] Per errore altra mano, diversa da quella del cronista, pose questa notizia, in altra forma, sotto il 1445.

[6] Silvestro di Villa (*Cronica di Bologna*, 682).

[7] Vedi quanto fu detto sopra all'anno 1445, ll. 19-20.

[8] Bartolomeo Coleoni.

Sotietas piscatorum destructa est et privata ne possent facere massarium. Statuta eorum annichilata sunt; concessum est unicuique posse vendere pisses soluto communi datio.

Sanctus Nicolaus de Tollentino, quia canonizatus erat per Eugenium quartum, Bononie solempnis processio celebrata est.

Talianus Furlanus, comprehensus a legato pape apud Rocham-Contratam, capite punitus est.

Anno Domini 1447. Mortuo Eugenio quartus et creato Nicolao V papa, Bononienses in spem bonam erecti, ad eum dignam legationem miserunt. Hic Nicolaus, quamvis Serzanensis esset, tamen a iuventute Bononie nutritus erat et nostram civitatem amabat. Ambasiatores autem fuerunt hii: Dominus Nicolaus Sanutus, dominus Melchion de Vizano, dominus Baptista
Mur., 884 de Castro sancti Petri, dominus Gaspar de Arengheria, Ludovicus de Bentivolis, Mel'chion de Malvitiis. A pontifice gratanter recepti sunt et remissi cum honore et multis gratiis impetratis.

Dominus Iohannes de Podio canonicus Sancti Petri factus est episcopus Bononiensis et consecratus in Sancta Maria de Misericordia extra portam strate Castilionis, ubi habitabant monachi Montis Oliveti. Bononie magna solempnitas facta est. Eodem anno Rome mortuus est.

Nota quod Nicolaus V infra duos annos factus est episcopus, cardinalis et papa [1].

Dominus Ludovicus de Malvitiis, vir in armis strenuus, cum tribus aliis vi armorum usque ad portam Romanam Mediolani irruens, factus est eques aureatus; pro Venetis enim tunc militabat.

Gaspar de Canetulo, cum quibusdam exulibus de Bononia castrum Centi ingressus, a Bononiensibus post paucos dies inde eiectus est.

Agitato consilio sexcentorum, obedientia est ecclesie data et cum pontifice est unio facta.

Incursus a nostris in agrum Carpensem factus est et multa ab eis ablata.

Ad pontificem missi sunt ambasiatores: Dominus Melchion de Vizano, dominus Gaspar de Arengheria, Melchion de Malvitiis.

Dux Mediolani obiit.

c. 59 b Anno Domini 1448. Mortuo domino Iohanne de Podio episcopo Bononiensi [2], Nicolaus quintus regimini nostro litteras misit, quibus ostendit quod Bononiam diligebat et quod fratrem suum [3] de consilio cardinalium fecerat episcopum Bononiensem. Hic fuit homo ydiota et virtutibus pauper; et quia erat cardinalis, nunquam residentiam fecit, episcopatus bona potius dissipans, quam dispensans. Dominus autem Iohannes predictus qualis fuerit, pontifex supradictis litteris ita ostendit: " Vacante ecclesia Bononiensi per obitum bone memorie Iohan-" nis episcopi Bononiensis, qui nobis maximo dolori fuit, cum ipsum propter sanctimoniam, " prudentiam et integritatem suam ab intimis cordis nostri valde dilexerimus etc. „.

Dominus Eustorgius episcopus Beneventanus, dictus Spada in faza, quia portabat insige cum duabus spatis transversis, venit Bononiam gubernator.

Grando magnam partem commitatus Bononie destruxit.

A Canetulis Crevalcorium depredatum est. Vicarius castri erat Iohannes Antonius de Gallutiis. Baldasar dictus Betotius de Canetulo, qui propriis manibus Hanibalem Bentivolum interfecerat, comprehensus et Bononiam ductus, in loco, ubi Hanibalem occiderat, decapitatus est in vigilia nativitatis Domini; deinde in furcha pro pede suspensus, populo dignum spectaculum prebuit.

---

10. hii] *segue nel cod.* Dyonisius de Castello et Galeaz de Marescotis *cancell.; in margine sono aggiunti della stessa mano del codice i sei nomi che seguono*: Dominus.... Malvitiis — 12. impetratis] *seguono le parole* Miles aureatus.... accepit *poste qui per errore, che figureranno poi in fine al 1449; nel margine sinistro si legge*: VIde 1449, *di fronte alle due righe cancell.* — 13. Podio] *segue nel cod.* s *cancell.* — 24. agrum] *segue* par *cancell. nel cod.* — 36. portabat] *l'ultimo* t *fu aggiunto da altra mano sopra la riga*

[1] Vedi clò che scrisse lo Spargiati sopra all'anno 1445, p. 87, 19-20.

[2] Il 13 dicembre 1447.

[3] Filippo Parentucelli da Sarzana.

Eustorgius Manfredus, qui dictum Baldaserem ceperat, taxatam provisionem habuit.

Marchio Mantuanus, per Bononiam transitum faciens, dominum Paulum de la Volta doctorem aureatum militem fecit.

Philippus Calandrinus Nicolai supradicti frater uterinus sedit in episcopatu; inde cardinalis[1].

Anno Domini 1449. Dominus Romeus de Pepulis cum suis fratribus et Iohannes de Fantutiis cum multis aliis, in Castro sancti Petri pestem fugientes, dominium civitatis conabantur mutare et totaliter Eugenio tradere civitatem. Proditione detecta, capitaneus porte strate Maioris, dictus Iohannes purgator sive el Moscha, cum quibusdam sotiis, in platea capite puniti sunt.

Dominus Romeus de Pepulis cum fratribus et Iohannes de Fantutiis cum multis sequacibus, de castro predicto eiecti, tanquam rebelles civitate privati sunt. Mur., 885

Quidam rebelles Plumatium invaserunt, inde expulsi et Bononiam ducti suspensi sunt.

Castrum Medicine rehabitum est et prede expositum et vallum complanatum.

Franciscus Picininus hostis noster, Mediolani moriens, civitati nostre gaudium dedit.

Episcopus Perusinus[2] receptus est cum honore pro pontifice Bononie gubernator.

Apud Richardinam[3] Ludovicus de Gonzaga dominus Mantue et vicerex Aragonum, cum suo exercitu a nostris fusus est, ducente exercitum nostrum Eustorgio Manfredo, Sgarioto et Gregorio de Angleria. Pedestres in ea pugna multa lucrati sunt.

Ad summum pontificem Nicolaum missi sunt ambasiatores dominus Galeaz de Marescotis et Dyonisius de Castello. Miles aureatus dominus Galeaz a pontifice effectus est. Turrim Osellini[4] in vallibus sitam pro se et suis in feudum accepit.

Anno Domini 1450. Iubileum Rome celebratum est sub Nicolao quinto pontifice. *c. 60 a*

Pestis per omnes civitates Ytalie, maxime Bononie, crassabatur.

Aule sive sale palatii pretoris versus plateam tectum vetustate consumptum ere publico instauratum est. Architectus fuit Thomas Canicolus.

Bisarion cardinalis Grecus a Nicolao V Bononiam legatus missus est.

Processio solempnis Bononie facta est propter canonizationem sancti Bernardini ordinis Minorum, canonizati hoc anno a Nicolao quinto.

Comes Franciscus Sfortia regimini nostro litteras misit, et notificavit quomodo Mediolanenses elegerant eum in ducem Mediolani; et huius gaudii amicos suos Bononienses participes esse voluit rogavitque ut regimen nostrum eo uteretur ad servitia sua.

Aposa tantum crevit de mense aprilis, quod fregit aqueductum Sapine supra se, ante cratem ferream per quam ingreditur civitatem. Per foveas fregit alium aqueductum Sapine iuxta portam strate Castilionis; ingrediens civitatem, deiecit partem muri horti fratrum sancti Dominici; omnium cum torrente vicinorum cellaria implens, vegetes vini evertens, effudit in campo fori, ripam dissipans; in canale Rheni irruens multa molendina prostravit.

Pepuli et Fantutii totaliter expulsi sunt a Castro sancti Petri et a Crevalcorio. Papa favit illi parti que vicit, scilicet Bentivolis.

Anno Domini 1451. Federicus huius nominis tertius imperator, veniens ex urbe Roma et vadens in patriam suam, transitum fecit per Bononiam, ubi paucis diebus commoratus,

---

2-3. Marchio.... fecit] *scritto dalla mano del testo nel margine sinistro* — 4-5. Philippus.... cardinalis] *scritto di mano dello Spargiati nel margine sinistro* — 9. Iohannes] *scritto in margine in luogo di* augustus *cancell.* — 16. est] *aggiunto sopra la riga nel cod.* — 18. nostrum] *segue nel cod.* u *cancel.* — 21-22. Miles.... accepit] *queste parole, poste nella c. 59 a, nel testo, sono ripetute da mano posteriore al loro posto, in fondo alla c. 59 b. La mano del codice scrisse:* Vide anno Domini 1447 quod fecit papa domino Galeazio, quia errore ibi positum est — 30. et] *aggiunto sopra la riga* — 34. per] *aggiunto sopra la riga* — 40. *nel margine destro è scritto:* Ponatur infra anno Domini 1452

[1] La notizia è data in questo anno; p. 88, 28-30.

[2] Iacopo da Cortona.

[3] Riccardina, località della pianura bolognese, non distante da Budrio.

[4] Torre dell'Uccellino, località fortificata posta nel confine tra i distretti bolognese e ferrarese.

sicut fuerat magno cum honore susceptus, ita in recessu fuit assotiatus. Civitatem ingressus est per portam strate Maioris, locatus fuit in episcopatu iuxta Sanctum Petrum. Cum vidisset filatoria serici, pre ordine et magnitudine admiratus est. Iohannem Bentivolum Hanibalis filium militem aureatum adhuc puerum fecit. Item dominum Eustorgium Manfredum de Faventia cum duobus filiis, Carolum de Malvitiis, Cristophorum de Cazanimicis, Baldasaram de Lupparis, dominum Petrum Antonium de Pasellis. Duo apri pro solatio in cortili episcopatus canibus expositi sunt [1].

Mur., 886 Canetuli, Pepuli, Zambecharii, Vizani,' coacto in unum exercitu suo, cum auxilio Corrigiorum et Carpensium, Bononiam ingressi sunt, fracta porta Galerie. Cum autem usque ad Sanctum Petrum magna pars eorum conclamando venisset " Canne, Canne „ [2], a nostris impetu facto, reiecti sunt. Nam dominus Sanctes de Bentivolis et dominus Ludovicus cum Gaspare de Malvitiis et Iacobo de Lino super campum fori, Hercules vero et Iohannes Musotus de Malvitiis de platea descendentes versus Sanctum Petrum per viam Scutellarum, tantum terruerunt hostes, quod coegerunt eos ad fugam. In ea fuga mortui sunt multi de parte Canetulorum. Apud portam Galerie Angelus filius domini Carpi ab equo deiectus occisus est, in sanguine suo nudus relictus.

Dominus Galaotus de Canetulo, cum terga verteret, multis audientibus dixit: " Nundum " peccata nostra purgata sunt „.

Dominus Franciscus de Ghisleriis doctor et miles, compater Hanibalis Bentivoli et proditor, qui eidem dixit, quando advertit de proditione et morte sua: " Compater, patientiam " habebis „ [3]; a rusticis comprehensus cum Antonio de Vandino et multis aliis, Bononie in furcha sita super equimellum domus sue suspensus est cum mitra in capite et inaurato capistro.

Horologium, quod erat in turri iuxta palatium potestatis ad orientem, positum est in turri in angulo palatii dominorum antianorum ad meridiem. Castrum Seravallis, sive fortilitium, destructum est a Bononiensibus propter proditiones quas sepe cum inimicis tractabant.

c. 60 b Anno Domini 1452. Dominicus de Calisano, quia patrem suum et matrem interfecit ut domus sue dominus remaneret, crudelitate detecta, nudus in curru per civitatem ductus, forpicibus ignitis carnes eius cruciate sunt; ultimo in campo Fori in quatuor partes divisus est. Sicque crudelitatis sue in parentes penas dedit.

Registrum Bononie inceptum est, quo omnia instrumenta conservantur.

Dominus Bomromeus doctor et frater suus carnalis iuvenis formosus et pulcher, filii magistri Iacobi cognomento Scripturis, et quidam alius de Carpo, propter quamdam proditionem quam tractabant cum Canetulis, ad arengheriam potestatis suspensi sunt. Primus fracto fune in terram cadens et cervice confracta iterum suspensus est. Fuit satis crudele spectaculum.

Sotietas Strazalariorum crucem, que est in porta Ravignana, laminis eneis sed inauratis texit. Pro hoc opere 1000 libre bonenorum exposite sunt.

Donnus Nicolaus veronensis, sacerdos nigromanticus, invocator demonum et qui corpus Christi consecrabat super corpus mulieris nude, ab inquisitore sancti Dominici, qui erat magister Petrus de Maioricis, comprehensus, tanquam relapsus damnatus est et degratatus super hedifitium ligneum ante ecclesiam beati Dominici. Curie autem seculari traditus, cum duceretur ad campum Fori, ut ibi sententiam mortis compleret, in via invasus a Iohanne de Angelellis, Aldrovandino de Malvitiis, Iohanne de Ymola, Luca de Sancto Georgio, Luca Bambasario, Antonio de la Cola et multis aliis missis a domino Achille de Malvitiis milite sancti

Mur., 887 Iohannis, de manibus curie potestatis vi erutus,' ad domum dicti domini Achilis ductus est, et extra Bononiam ultimo assotiatus. Legatus Bononie Besarion cardinalis Grecus, vir iustus,

---

4. puerum] *segue nel cod.* m *cancell.* — 5. Baldasaram] *l'* l *fu aggiunto sopra la riga* — 28. sunt] *aggiunto da mano posteriore nel margine destro* — 45. Besarion] *l'* n *fu aggiunto sopra la riga*

[1] La notizia è data nella *Cronica di Bologna* (698) sotto l'anno 1452.

[2] In luogo di " Cane, Cane „, il grido dei Canetoli.

[3] Cf. *Cronica di Bologna*, 677.

missis ministris suis, de invasoribus tantum unum comprehendit nomine Maganzinum, virum omni suspendio dignum, quem illico ad arengheriam potestatis suspendi fecit.

Constantinopolis a Turcho capta est.

Fosse civitatis Bononie, que plane erant et replete, concavate sunt et effosse.

Dominus Stephanus Porcharius romanus confinatus Bononie a pontifice, cum Romam reversus fuisset sine licentia, comprehensus suspensus est, detractis caligis [1].

Anno Domini 1453. Campana horrenghi fracta iterum infusa est. *c. 61 a*

In agro Bononiensi grando multa consumpssit. Corbis frumenti vendebatur solidis 40.

Castrum Medicine, quia tractabat cum Fantutiis contra regimen Bononie, complanatum est, et rivalia destructa.

Campanile ecclesie sancte Marie Servorum completum est et elevatum [2].

Anno Domini 1454. Monasterium sancti Michaelis in Busco, quod olim a Canetulis destructum fuerat, ne exercitus Martini pape ibi se fortificaret [3], expensis comunitatis Bononie rehedificatum est et completum. Monachi autem Montis Oliveti, qui manebant in Sancta Maria de Misericordia extra portam strate Castilionis, ad dictum monasterium redierunt. *c. 61 b*

Statuta civitatis renovata sunt per dominum legatum Grecum Bysarionem cardinalem et per alios nostram civitatem regentes.

Dominus Baptista Manzolus doctor et canonicus Sancti Petronii, quandam proditionem cum Canetulis procurans, detectus, occulte suspensus est et sepultus in Sancto Petro.

Duo fratres de Tuschetis et quidam alius civis capite truncati sunt iuxta portam Peradeli, propter proditionem quandam; rusticus autem, qui litteras deferrebat, suspensus est.

Porocurante domino Iacobo de Gratis patritio Bononiensi apud Borsium marchionem Ferrariensem, factum est ut Bononienses liberi essent a solutione bolletarum passuum et pontium in dominio suo; et similiter Ferrarienses in nostro dominio. Hec per preconem annuntiata sunt in platea.

Franciscus Foscari dux Venetiarum regimini nostro litteras misit, quibus notificabat quomodo pax facta erat inter Venetos et ducem Mediolani.

Dux Mediolani Franciscus Sfortia idem fecit cum litteris suis ad regimen nostrum. Florenteni, qui ligham fecerant cum rege Aragonum, duce Venetiarum et duce Mediolani, hoc suis litteris regimini nostro indicare curarunt [4].

Baptisterium novum factum est in Sancto Petro et positum in capella sancti Bartholomei.

Dominus Xantes de Bentivolis dominam Ginebriam filiam domini Alexandri Sfortie domini civitatis Pisauri duxit uxorem, cum tanta pompa et apparatu, ut regi merito conveniret. Enxenia hiis nuptiis missa sunt a multis dominis, a civibus particularibus, a comunitatibus nostris in tanta copia, quod longum esset numerare. Hii autem sunt cives' qui Pisaurum missi sunt ad conducendum sponsam: Dominus Achilles de Malvitiis miles sancti Iohannis, dominus Nicolaus Sanutus, dominus Cristophorus de Cazanimicis, dominus Baptista de Castro sancti Petri, dominus Gaspar de Arengheria, dominus Paulus de la Volta, dominus Petrus Antonius de Pasello, Girardus Bivilaqua ferrariensis, Iohannes de Guidotis, Iohannes Felicinus, Bartholomeus de Castello, Iohannes Benedictus de Barberiis, Bartholomeus de Magnanis. MUR., 888

Mulier quedam unici filii sui adolescentis usa concubitu, cum semel ab ea invitatus ut secum iaceret, et ille naturali verecundia ductus refugeret, tandem matrem detexit. Mulier convicta, in platea civitatis ante palatium notariorum viva combusta est.

---

9. Bononie] *segue nel cod.* riu *cancell.* — 18. Baptista] *scritto dalla stessa mano nel margine sinistro, in luogo di* Gaspar *cancell.* — 24. in[1]] *segue nel cod.* 9 *cancell.* — 33. uxorem] *aggiunto dalla stessa mano nel margine sinistro* — 35. tata *cod.* — 42. Mulier] *segue nel cod.* tandem *cancell.*

[1] La notizia è posta nella *Cronica di Bologna* (700) sotto l'anno 1453.

[2] Nota la *Cronica di Bologna* (703) che fu finito solo nel luglio del 1454.

[3] Ci si riferisca a quanto è narrato sopra all'anno 1430, p. 79, 25-27.

[4] I tre documenti sono tratti dalla *Cronica di Bologna* (705-706).

Iohannes Musoti de Malvitiis tres nautas incarceratos, contemplatione Venetorum, manu armata e carcere liberavit et liberos abire permisit. Quamvis aliis hoc displicuerit, tamen res inulta permansit.

c. 62 a Anno Domini 1455. Comes Iacobus Picininus cum exercitu in agrum Bononiensem veniens, petens a Bononiensibus magnam pecunie quantitatem propter damna illata a Bononiensibus fratri suo Francisco Picinino, a duce Mediolani Francisco prohibitus ne mala nobis inferret, recessit. Tunc Veneti Bononiensibus fidem non servarunt, auxilium negantes. Pro auxilio nostro a duce Mediolani missus est in agrum Bononiensem magnus exercitus.

Bisarion grecus legatus Bononie, mortuo Nicolao quinto, Romam accessit. Vir fuit doctissimus et iustitie amator. Capellam novam assumptionis Virginis in Sancta Maria in Monte hedificari fecit suis impensis. Historiam ibi pictam assumptionis Virginis cum aliis figuris, et maxime cum naturali effigie ipsius, Gallassius ferrariensis ingeniosus iuvenis pinxit.

Ad Calixtum pontificem de novo creatum missi sunt ambasiatores: Dominus Nicolaus Sanutus comes et miles, dominus Ludovicus Cazalupus miles, dominus Cristophorus de Cazanimicis miles, dominus Paulus de la Volta doctor et miles, dominus Gaspar de Arengheria doctor et miles, dominus Scipio de Gozadinis doctor et miles.

Terremotus campanile Sancte Marie in Monte et multa fumantia Bononie ad solum deiecit.

Processio solemnis Bononie celebrata est, propter canonizationem sancti Vincentii ordinis fratrum Predicatorum.

Ludovicus episcopus [1], nepos Calixti pape, Bononiam legatus missus, postea cardinalis factus.

Cum isto venit Bononiam causa studii iuvenis quidam, etiam nepos pape, dictus Rodoricus Boria. Hic postea cardinalis factus et vicecancellarius, ultimo in papam creatus est et dictus Alexander sextus.

Die XVII et XVIII iunii, propter nives que ceciderant in montibus, magnum frigus fuit.

Ecclesia sancti Michaelis in Busco per episcopum Forliviensem consecrata fuit.

Dux Iohannes [2] provintialis, cum 300 equis transitum fatiens per Bononiam, honorifice receptus est in domo Virgilii de Malvitiis.

Mur., 889 Per magistrum Aristotilem [3] bononiensem, virum ingeniosum, turris ecclesie de Mansio'ne, sive de la Maxone, portata est per spatium quatuor perticarum.

Predicata est crux et passagium contra Theucrum per Ytaliam ex parte pape. Predicator fuit quidam magister Nicolaus romanus ordinis Heremitarum. Recolecte sunt libre septem milia et ducente cum multis armis. Collectores fuerunt hii: Magister Petrus de Maioricis ordinis Predicatorum, Iohannes de Guidotis, Bartholomeus de Cospis, Thomas de Zanetinis et Iacobus de Arengheria.

Campanile sancti Blasii de Cento per magistrum Aristotilem [4] errectum est; ante enim pendebat per pedes quinque.

Baptista de Gnudulo cum duobus sotiis, ob sodomiticam artem cum comburi deberent, interventu amicorum, ignis in torturam publicam commutatus est.

c. 62 b Anno Domini 1456. Dominus Melchion de Mollio, magnus legum doctor et vexilifer iustitie, vita functus est. Dicebatur quod veneno periit.

---

6. fratri] *segue nel cod.* si *cancell.* — 7. Bonononiensibus *cod.* — 8. agrum] *l'a fu aggiunto sopra la riga* — 13. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Calixtus III papa — 21-22. *nel margine destro, di mano del secolo XVII*: Rodoricus Borgia nepos Calixti fuit papa et Alexander VI nominatus — 24. Boria] *una mano posteriore aggiunse il* g *tra l'r e l'* i — 25. dictus] *corretto nel cod. su* ductus — 30. Aristotilem] *il* ti *fu aggiunto sopra la riga nel cod.* — 40. amicorum] *segue nel cod.* in *cancell.* — 42. Dicebatur] *il cod. aveva* dicebabatur, *poi il primo* ba *fu cancell.*

[1] Lodovico da Valenza.
[2] Giovanni duca di Calabria.
[3] Aristotile Fioravanti.
[4] Vedi sopra, ll. 30-31.

Ludovicus de Cazano in platea capite punitus est, quia Canetulorum partem tenens, voluit prodere civitatem.

Dominus Andreas de Manzolino legum famosissimus doctor mortuus est.

Dominus Ludovicus de Malvitiis magnus ductor armorum uxorem duxit de domo illorum de Caretto. Magnus apparatus factus est.

Duo iuvenes barbitonsores, notati de vitio contra naturam, cum comburi deberent, amicis rogantibus, pena ignis et mortis in verbera mutata est. Nam nudi ligatis postergum manibus per civitatem verberati, verecundum et dignum spectaculum prebuerunt. Alique mulieres tales inspitientes, dicebant: "Genitalia membra talibus precidi deberent".

Ser Melchion de Azoguidis notarius, vir pro repubica valde perutilis ac in civili vita famosus, epidimia mortuus est et sepultus in Sancto Nicolao de Albaris.

Monasterium sororum Corporis Christi ordinis Minorum hedificari ceptum est. Quindecim sorores vite regularis de Ferraria Bononiam ad dictum monasterium inhabitandum ducte sunt, quarum prima nuncupabatur soror Catherina de Nigris[1] de Bononia. Ex bonis Baptiste de Manzolis hoc monasterium magnum augmentum accepit.

Venetorum dominium regimini nostro scripsit quomodo contra Theucrum habuerant magnam victoriam[2].

Summus pontifex misit per omnes Christianorum civitates, ut Ave Maria in meridie pulsaretur et diceretur, quatenus Christiani victoriam de Theucris reportarent; opprimebant enim tunc valde Christianos Theucri in partibus Gretie, eo quia Constantinopolim ceperant.

Hercules Estensis, qui militabat in regno Neapolitano, scripsit litteras de magno terremotu facto in eodem regno, et quomodo magna hedifitia turres, ecclesias, palatiaque deiecit.

Ecclesia sancte Anne in capella sancti Mamme data est fratribus Heremitis sancti Hyeronimi per Calixtum tertium. Hii fratres ante morabantur in Sancto Cristophoro de Moradellis post collegium Yspanorum, sed pro hedificatione monasterii sororum Corporis Christi inde ammoti sunt et dicta ecclesia funditus eversa; tunc enim in habitu heremite incedebant; postea impetraverunt' cappam et scapulare cum caputiis. MUR., 590 c. 03 a

Anno Domini 1457. Bononie dira pestis multos occidit. Dominus Baptista de Castro sancti Petri, doctor legum magnus, et dominus Gaspar de Arengheria, doctor et miles et de numero sexdecim regentium civitatem, peste mortui sepulti sunt in Sancto Dominico.

Per multos dies processiones per civitatem facte sunt, ut Deus custodiret nos a terremotibus. Batuti circuibant civitatem et quando veniebant ad cruces, omnes alta voce clamabant: "Misericordia, misericordia". Per octo dies a carnibus fere omnes abstinebant; becharii carnes non vendebant; ieiunia continuabantur, meretrices ad concubitum nullum admittebant. Ex eis quedam, que cupiditate lucri adolescentem admiserat, deprehensa, alie meretrices ita illius nates nudas corrigiis percusserunt, ut sanguinem emitteret.

Dominus Iohannes de Anania archidiaconus Bononiensis et famosissimus canonista mortuus est et magno cum honore sepultus in ecclesia Servorum sancte Marie. Hic vivens omnia bona sua pauperibus erogavit. Ante clericatum uxorem habuerat. Factus clericus, nostram civitatem lectionibus, consiliis et bonis operibus illustravit. Eum tota civitas, et maxime pauperes, ploraverunt.

Mortuo domino Gaspare de Bononia ordinis Predicatorum episcopo Ymolensi, in locum eius ordinatus est dominus Antonius de la Volta prothonotarius per Calixtum tertium pontificem

---

3. doctor] *aggiunto sopra la riga nel cod.* — 6-9. *segno d'attenzione in margine* — 10. republica] *una mano posteriore aggiunse l'*l *dopo il* b — 13. Bononiam] *segue nel cod.* ddi *cancell.* — 14. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII:* Soror Catherina de Nigris de Bononia — 18-19. *nel margine sinistro, di mano del secolo XVII:* Ave Maria in meridie a Calixto III ordinata — 18. summus] *segue nel cod.* pons *cancell.* — 20. quia] *segue nel cod.* Constin *cancell.* — 38. honore] *segue nel cod.* susceptus *cancell.* — 43. dominus] *segue nel cod.* Paulus de la *cancell.* - Volta] *corretto su* voluta

[1] Santa Caterina de' Vigri.

[2] Questa e le lettere più innanzi accennate sui terremoti del regno di Napoli sono nella *Cronica di Bologna* (721-723).

maximum. Hic dominus Gaspar magnus philosophus et theologus fuit religionis Observantieque preclare. Obiit Ferrarie; sepultus in conventu Angelorum fratrum ordinis sui.

c. 64b Anno Domini 1458. Angelus aretinus cardinalis Sancte Crucis Bononiam legatus a Pio pontifice missus est. Vir fuit catholicus ac religiosorum amicus. Multo tempore pacifice Bononiam gubernavit.

Dominus Tybertus Brandolinus, gentium armorum ducis Mediolani magnus ductor, Bononiam veniens cum filio suo, eidem desponsavit dominam Antoniam filiam quondam Hanibalis de Bentivolis; deinde Ymolam vadens, pro se accepit in uxorem filiam Guidantonii de Manfredis. Post paucos dies iterum Bononiam reversus, sponsam filiam sui Sigismondi duxit in agrum Parmensem, ubi sua castra possidebat.

Rex Alphonsus vita functus est. Hic habebat septem regna sub se: tamen suam residentiam Neapoli fatiebat. Ferrinandus eius filius ei successit in regno.

Rome in Sancto Petro due capse argentee cum duobus corporibus invente sunt valoris quindecim milia ducatorum.

Legatus Bononie et nepos Calixti pape, intelligens pontificem graviter infirmum, cum domino Scipione de Gozadinis et domino Nicolao Sanuto Romam accessit.

Ad eundem pontificem missi sunt ambasiatores: Dominus Vianexius de Albergatis, dominus Paulus de la Volta et Carolus Blanchetus.

Mortuo Calixto tertio et creato Pio secundo, missus est Bononiam legatus Angelus supradictus [1].

Magna sicitas Bononie fuit. A festo sancti Petri apostoli usque ad diem x septembris nunquam pluit.

Mur., 891 *Nota quod sub Pio secundo reversus est Romam frater' Ludovicus bononiensis ordinis Minorum vitae regularis, missus a duobus summis pontificibus praecessoribus, videlicet Nicolao quinto et Calixto tertio, ut excitaret sua prudentia Christianos orientis, principes et amicos Christianorum, contra Turcos: quod et fecit, secum adducens oratores Michaelis imperatoris Trapezuntii, Nicolai regis Persarum, Costopi ducis Georgianorum, Maumerhis Assembech sultani Mesopotamiae et Morathi Verbrechi domini in Armenia. Ex Pio secundo, Epist. 376, ad ducem Burgondiae* [2].

c. 64a Anno Domini 1459. Magister Philippus de Mediolano, phisicus praticus atque famosus, mortuus est, et sepultus in primo claustro monasterii sancti Michaelis in Busco.

Die 15 madii Pius papa vadens Mantuam ad concilium, ut expeditionem faceret contra Turchos, per Bononiam transiens, cum magno honore susceptus est. In die Penthecostes in Sancto Petronio missam cantavit, omnibus astantibus indulgentiam plenariam tribuens. Venit in civitatem per portam strate Maioris et exivit per portam Gallerie, finitis diebus Penthecostes. Requievit in pallatio maiori; et quia spetialiter venerabatur ordinem Predicatorum, omnes fratres conventus sancti Dominici videre voluit. Qui processionaliter ad cameram pape accendentes, sunt ab eo gratissime visi. Inter autem reliqua verba que dixit, intulit: "Vos " estis lumina mundi et catholice fidei defensores: ideo merito estis privilegiis, que confirmo, " muniti ab ecclesia atque dotati. Venite igitur bini bini ad obsculandum pontificis pedes ". Ego, qui hec scribo, presens fui.

Dominus Bornius de Sala legum doctor ante pontificem orationem fecit; et quia rempublicam regentes non parum de malo regimine gravavit, necesse fuit per aliquot tempus a civitate se ipsum absentare. Pontifex cum audisset orationem veram, sed mordacem, inquit:

---

2. sepultus] *il cod. ha* sepulus — 18. et] *segue nel cod.* Carlu *cancell.* — 19-20. *nel margine sinistro*: Callxtus III moritur et Pius II creatus est papa — 23-29. Nota.... Burgondiae] *scritto di mano dello Sparglati* — 24. videlicet] *segue nel cod.* Calixto *cancell.* — 36-37. *segno d'attensione nel margine sinistro* — 42. quia] *segue nel cod.* Dominum Nicolaum Sanutum *cancell.*

[1] Vedi sopra, alle ll. 3-4.

[2] Per le antiche edizioni delle lettere di Pio II vedasi HAIN, *Repert. bibliograph.* (AENEAS SILVIUS PICCOL.), vol. I, nn. 147-168.

" Bene orasti, Borni „. Recedens igitur pontifex, eum Mantuam secum duxit, ne ex oratione facta aliquid mali pateretur. Iste dominus Bornius Socrati philosopho valde similis fuit.

Dominus Ludovicus de Marescotis, sive de Calvis, legum doctor et miles, vir patritius de numero 16 regentium civitatem, post multos labores pro republica passos in ultima senectute defunctus est, et sepultus in Sancto Dominico cum patritiatus honore.

Iohannes Felicinus magnus dives carceri traditus est, quia mutuaverat Canetulis pecunie quantitatem. Malvitii, ne moreretur, se medios posuerunt. Condempnatus est ut libras viginti milia camere solveret; domino vero Xanto de Bentivolis decem milia, quia ipse hanc rem detexerat. Omni pecunia soluta, Veronam ad confinia missus est.

Dominus Galeaz primogenitus ducis Mediolani, veniens Bononiam cum magno comitatu, honorifice receptus est et hospitatus in palatio Gregoriano, sive de Pepulis, et in domo illorum de Muzarellis.

Expense facte et donaria a comuni Bononie quando pontifex Pius Bononiam venit, ascenderunt usque ad libras quadraginta octo milia; nam Pepuli dono dederunt unum vas argenteum cum mille ducatis auri. Singulis autem cardinalibus similiter quedam enxenia oblata sunt.

Ad concilium Mantuanum missi sunt am'basiatores: Dominus Achilles de Malvitiis, dominus Iacobus de Gratis et dominus Ludovicus Cazalupus. MUR., 892

Anno Domini 1460. Datierii per inbursulationem educi ceperunt; ante enim datia vendebantur. *c. 64 b*

Pius pontifex Bononiam reversus, cum esset Bianorii[1], militem aureatum fecit Reginaldum Formagninum[2].

Magna pecuniarum collectio, papa mandante, Bononie facta est, ut contra Theucrum posset armata componi.

Dominus Angelus episcopus Aretinus et gubernator Bononie[3], dum in quadragesima causa devotionis habitaret in Sancto Dominico, pileum cardinalatus accepit. Propter hoc magnum festum per totam civitatem celebratum est. Deinde Senas ad papam accessit. Reversus est autem cum ambasiatoribus nostris, qui ante ad papam iverant, scilicet domino Paulo de la Volta et domino Cristophoro de Cazanimicis, et magno cum honore susceptus.

Dominus Xantes Bentivolus in strata sancti Donati ultra Sanctum Iacobum et domum Caroli de Malvitiis palatium regale incepit, magistro Pagno florentino architecto.

Indulgentia plenaria in die Assumptionis in Sancta Maria in Monte a papa posita est.

A principio madii usque ad principium augusti in agro Bononiensi pluvia non cecidit.

Dominus Ludovicus Malvitius, cum copiis suis manens in comitatu Bononiensi, regimini nostro timorem incussit, ne aliquid molliretur contra civitatem; quare adhibita est portis aliqua custodia.

Hyeronimus ser Guidutii de Monte Vellio proditorie occisus est a duobus apud seralium Saragotie. Ex hiis duobus unus comprehensus, nomine Inglerius de Mongardino, nudato corpore cum forpicibus adustus est per civitatem; ultimo in platea in quatuor partes divisus, ad quasdam portas civitatis suspensus est.

Legatus Romam accessit cum domino Christophoro de Cazanimicis et domino Iacobo de Marsiliis, qui licentiati a pontifice Bononiam reversi sunt.

Dominus Paulus de la Volta, existens potestas Senensis, fratres Minores septem punivit,

---

1. cum] *aggiunto più tardi sopra la riga* — 2. dominus] *segue nel cod.* bon *cancell.* — 6-7. *segno d'attensione nel margine destro* — 14. Pepuli] *una mano posteriore cancellò la parola e sostituì in margine* pape — 18. educi] *segue nel cod.* in *cancell.* — 24-26. *segno d'attenzione nel margine sinistro* — 25. hoc] *aggiunto sopra la riga* — 37. Mongardino] *segue nel cod.* positus e *cancell.* — 41. qui] *aggiunto più tardi sopra la riga* — 42. Senensis] *segue nel cod.* quosdam *cancell.* - septem] *aggiunto sopra la riga*

[1] Pianoro, nel circondario di Bologna.

[2] Rinaldo Formaglini (*Cronica di Bologna*, 732).

[3] Su Angelo d'Arezzo vedi sopra, all'anno 1458, p. 94, 3-5.

quia occiderant unum merchatorem qui habebat in bulgiis quinque milia aureos; sed nullum habuerunt, nam equus fugiens venit ad hospitium ubi ante fuerat. Hospes, rem videns, ad potestatem accessit. Missi ministri, cum nullum alium invenissent nisi fratres Minores, eos comprehenderunt et ad potestatem duxerunt. Invente sunt eorum chorde cruentate. Auctori tate pontificis puniti sunt.

Circa haec tempora claruit beatus frater Coradinus Ariostius bononiensis ordinis Praedicatorum [1].

Ad aethera hoc anno transiit beatus frater Bonifatius de Bononia sanctitate conspicuus qui ad gloriae immortalitatem ab occurentibus sibi in extremo vitae ordinis Praedicatorum divis quem et ipse profitebatur associatus est.

c. 61 a Anno Domini 1461. Petronius Papazonus et uxor sua cum una famula hoc modo a quodam suo famulo occisi sunt. Nam dictus famulus iussus parare equum, dominum suum ingredientem stabulum securi percussit et infra palleas abscondit; vocavit uxorem in stabulum ex parte mariti, quam illico ingressam similiter occidit; postea famulam subsequenter vocatam securi
Mur., 893 extinxit. Ascendens domum, quandam puellam clamantem, multis ictibus,' quasi mortuam dereliquit. Postquam rebus pretiosis domum exspoliasset, fugam iniit. Deo volente apud Mezolariam in quodam bosco comprehensus est. Suam autem vitam hoc modo finivit. Nam in curru per civitatem nudus vectus et forpicibus ignitis crutiatus, cum devenisset ad domum dicti Petronii, una manu privatus est: deinde in porta Ravignana alia manu; ultimo, in plateam ductus et in quatuor partes divisus, sue crudelitatis sententiam complevit.

Regina Cipri a regno per suum cognatum eiecta, de Roma Sabaudiam vadens, Bononie cum honore suscepta est.

Achayam Turchus accepit.

Matheus Galeoti Canetuli filius, formosissimus adolescens, femineo habitu indutus, Romam contendebat, multis mulieribus et famulis comitantibus. A Raphaele pistoriensi stipendiario Bononiensium in agro Pistoriensi occisus est. Res crudelis visa etiam a parte contraria est et tanto assasino digna.

c. 61 b Anno Domini 1462. Offitia que dabantur pro regimine castrorum et montium pro sex mensibus, data sunt per annum, dummodo extracti ad offitia solverent comunitatem dimidietatem salarii. Hec ideo facta sunt, ut duci Mediolani posset dare comunitas nostra aureos viginti milia.

Princeps Achaye expulsus a Theucro, per Bononiam transitum fecit, Romam petens.

Processio solemnis Bononie celebrata est propter canonizationem sancte Catherine de Senis. Ymago eius in processione portata est cum stigmatibus, ut depingitur sanctus Franciscus. Hec sancta fuit de tertio ordine sancti Dominici.

Aposa versus ecclesiam sancti Martini testudine tecta est, ante enim erat discooperta.

Dominus Philippus de Sarzana [2], episcopus Bononiensis et cardinalis, Bononiam venit ut amoveret discordiam inter Bononienses et Centonienses [3] et Plebanos [4].

Tibertus de Brandolino incarceratus a duce Mediolani in porta Vercellina, gladio in guttur infixo se ipsum occidit. Sepultus honorifice in Sancto Francisco.

Dominus Xantes de Bentivolis, primus inter sedecim civitatem regentes, mortuus est et sepultus in ecclesia sancti Iocobi fratrum Heremitarum. Omnes sotietates temporales, et spirituales fuerunt in funere suo. Circumductum est cadaver eius per Bononiam, etiam usque in plateam, antequam humo traderetur.

---

1. merchatorem] *segue nel cod.* cum qui *cancell.* — 3. Minores] *segue nel cod.* comprehensi dete *cancell.* — 6-7. Circa.... Praedicatorum] *scritto di mano dello Spargiati* — 8-10. Ad.... est] *aggiunto da mano tarda - segno d'attenzione in margine* — 21. vadens] *corretto su* vadenes — 33. solemnis] *il cod. aveva* solempnis, *ma il* p *fu cancell.* — 33-35. *segno d'attenzione nel margine sinistro* — 35. sancti] *segue nel cod.* Francisci *cancell.*

[1] Vedi più innanzi, a p. 100, 35-36.

[2] Se ne è parlato più su; vedi p. 88, 29-30.

[3] In luogo di " Centenses ".

[4] Gli abitanti della Pieve di Cento.

Indulgentia plenaria ecclesie sancti Petronii concessa est per summum pontificem [1].

Dominus Iohannes Bentivolus Hanibalis filius, mortuo domino Xante [2], factus est vexilifer iustitie et assotiatus in palatium cum honore decenti. Tunc enim principatum inter sedecim iniit, ante enim ut iuvenis privatus vivebat.

Anno Domini 1463. *Beata* soror Catherina de Bononia de monasterio Corporis Christi, *c. 66 a*
cum in fovea mortua stetisset per aliquot tempus [3], inde extracta integra, exposita est ad videndum et venerandum.

Aposa ultra solitum augmentum accipiens, multa in civitate intulit danna.

Bisarion grecus cardinalis Venetias a pontifice missus est, ut cum Venetis ordinaret expeditionem contra Theucrum. Transitum fecit per Bononiam.

Iacobus de Lupparis ad Venetos missus est, ut ordinaret de duabus galeis ab eis' comuni MUR., 894
nostro ad armandum concessis contra Theucrum.

Anno Domini 1464. Ecclesia sancti Petronii magnum augmentum accepit, additis ex *c. 66 b*
omni parte quatuor capellis. Offitiales tunc erant: Iohannes de Guidotis, Iohannes Blanchetus, Bartholomeus de Cospis et....

Hoc augmentum factum est procuratione et solicitudine domini Angeli reatini, cardinalis Sancte Crucis, viro devoto atque catholico. Suis impensis sacristiam testudinatam de novo in ecclesia sancti Michaelis in Monte construxit; in conventu sancti Dominici dormitorium novitiorum vetustate consumptum renovavit.

Dominus Iohannes de Bentivolis desponsavit dominam Ginebriam filiam domini Alexandri domini Pisauri et quondam uxorem domini Xanti Bentivoli. Pius, acceptis 300 aureis super affinitatem, dispensationem fecit.

Ad deducendam sponsam Iulii filii Virgilii de Malvitiis, filiam comitis Marchi de Codognola, missi sunt Mediolanum dominus Scipio de Gozadinis, dominus Bornius de Sala, Carolus Blanchetus, Philippus de Manzolis, Eganus de Lambertinis, Iohannes Antonius de Gozadinis, Iohannes Malvitius, Hercules Malvitius et Alexander Malvitius. Bononie factum est magnum festum; multi enxenia obtulerunt.

Comes Iacobus Picininus, magnus in bellicis, transitum fatiens per Bononiam, maximo honore susceptus est et receptus in palatio Bentivolorum. Mediolanum ibat ad sibi desponsandum dominam Drusianam filiam naturalem ducis Mediolani Francisci.

Dominus Achilles de Malvitiis milles Sancti Iohannis Anchonam, ut galleas ingrederetur, accessit cum multis qui crucem contra Theucrum assumpserant. Pius enim secundus papa illuc accesserat, ut cum Venetis et multo exercitu Christianorum, per mare Turchum debellarent.

Dominus Iacobus de Gratis cum suo filio Alexandro et cum multis aliis de Bononia, Anconam et inde Venetias vadens ad galeas Bononiensium, non ultra processit; nam Pius secundus in Anchona mortuus est, et sic omnia infecta remansere. Dictus quoque dominus Iacobus in egritudinem cadens, mansit Clugii in conventu fratrum Predicatorum, a quibus diligentissime custoditus et gubernatus est.

Quadraginta milia ducati missi sunt regi Ungarie ad pugnandum contra Theucrum.

Ad Paulum secundum pontificem maximum missi sunt ambasiatores dominus Cristophorus de Cazanimicis et Iohannes de Guidotis.

Anno Domini 1465. Multi usurarii mortui sunt, qui mutuabant viginti aut triginta pro *c. 67 a*
centenario.

Ad Paulum pontificem missi sunt duo ambasiatores, scilicet dominus Paulus de la Volta et dominus Iacobus de Marsiliis.

---

5. Beata] *di mano dello Spargiati* — 15. ....] *spazio vuoto nel cod.* — 20-22. *segno d'attenzione nel margine sinistro* — 23. Iulii] *segue nel cod.* filig. — 34-36. *segno d'attenzione nel margine sinistro*

[1] Simile indulgenza fu altre volte concessa; vedi sopra all'anno 1443, p. 85, 11-12.

[2] La *Cronica di Bologna*, pone la morte di Sante nel 1463 (c. 753).

[3] Porta il preciso numero di 19 giorni la *Cronica di Bologna*, 750.

Federicus adolescens filius Ferinandi regis Neapolitani, in eundo Mediolanum et redeundo, receptus fuit a civitate nostra cum honore condigno, expensis comunitatis; duxit enim secum de Mediolano dominam Ypolitam filiam ducis Mediolani Francisci et sponsam domini Alphonsi principis Tarentini. Dominus Galeaz de Marescotis hanc magnifice recepit in suo palatio in uno prandio apud Confortinum.

Mur., 895 Res monstruosa accidit hoc anno. Cardinalis dictus patriarcha Aquilegiensis mortuus reliquit post se sexcenta milia ducatorum. O quam bonus dispensator!

Comes Iacobus Picininus, dux magnus armorum, a duce Francisco Neapolim missus ad regem Ferdinandum, ab eo capite trunchatus est. Sicque dux Mediolani et rex Ferdinandus a timore quem habebant de virtute comitis Iacobi liberati sunt.

Dominus Iohannes de Bentivolis, cum maxima comitiva civium, Mediolanum ad visitandum ducem Franciscum accessit, indeque feliciter reversus est.

Corbis frumenti vendebatur solidis 56.

Ambasiatores nostri a curia regressi capitula confirmata a pontifice portaverunt [1].

Super molendina augmentum quod per 20 annos duraverat ablatum est.

c. 67 b Anno Domini 1466. Dominus Paulus de la Volta, vir in rebus reipublice prudens, doctor ac miles, postquam pretoriam Florentinam et Senensem laudabiliter administrasset, tandem Bononie de numero patritiorum seu 16 factus, ex hac luce migravit. Sepultus in ecclesia fratrum Minorum sancti Francisci.

Iubente et ordinante summo pontifice Paulo, novus modus regendi institutus est. Qui erant sedecim cives regentes civitatem, venerunt ad numerum vigesimum primum, et omnes in senatu sedebant et consilia vocesque dabant; sed nunc per predictum papam statutum est, ut XI sedeant cum domino Iohanne Bentivolo per sex menses, per alios autem sex menses reliqui similiter fatiant; sunt autem isti:

Dominus Iohannes Bentivolus,
Dominus Scipio de Cozadinis,
Dominus Carolus Malvitius,
Dominus Ludovicus Cazalupus,
Dominus Galeaz Merescottus,
Dominus Iacobus de Gratis,
Dominus Christoforus de Cazanimicis,
Ser Dyonisius de Castello,
Nicolosius Poeta,
Christophorus de Ariostis,
Petrus de Purgo.
Pro aliis sex mensibus:
Dominus Ludovicus de Bentivolis,
Dominus Paulus de la Volta,
Dominus Nicolaus Sanutus,
Virgilius Malvetius,
Iohannes de Guidottis,
Iohannes ab Armis,
Magister Ieronimus de Ranutiis,
Carolus Bianchetus,
Bartholomeus de Mino de Rubeis,
[Burnius de Blanchis] [2].

---

6. anno] *aggiunto più tardi sopra la riga* — 9. Ferdinandum] *il primo* d *fu aggiunto da mano posteriore sopra la riga* — 17. postquam] *una mano posteriore cancellò e corresse in* cum — 46. *spazio bianco nel cod.*

[1] Quelli indicati a p. 97, 44-45.

[2] Per i primi sei mesi, in luogo di [a] Christophorus

Dominus autem Iohannes Bentivolus non per vices, sed continue in senatu sedebat.

Quia multi cives Florenteni coniuraverant in occisionem Petri filii quondam Cosme de Medicis, dominus Iohannes Bentivolus auxiliarios multos ex nostris montibus Florentiam misit.

Donnus Iohannes de Vienna sacerdos, quia quendam ferracerium occidit in montibus ut eum expoliaret, positus est in gabia, in qua cum per aliquot menses stetisset, depositus est propter frigus in comuni carcere. Qua perforata, cum multis incarceratis aufugit.

Ad pontificem Paulum missi sunt ambasiatores dominus Cristophorus de Cazanimicis et magister Ieronimus de Ranutiis medicus.

Anno Domini 1467. Apud Mulinellam Bartholomeus Culionus bergomensis, cum exercitu magno contra ducem Mediolani dimicans, in festo sancti Iacobi apostoli, ab hora nona usque ad primam horam noctis pugna producta est; multi mortui et plures ex utraque parte vulnerati sunt. Ex utraque parte numerus bellatorum quadraginta milium fuit. *c. 68 a*

Dominus Iacobus de Gratis miles, vir patritius, et pro republica nostra benemeritus, cum pluries ad diversa loca ambasiator accessisset, et multa laude digna operatus fuisset, mortuus est multis relictis filiis, et sepultus in ecclesia Servorum. Hic primus fuit, qui domum suam illustravit; nam cum esset iuvenis, pelliparius erat; pro rebus reipublice exercitatus adeo profecit, ut in legationibus ad principes nullum superiorem haberet, erat quippe facundus in vulgari sermone, et ornatus. Nam ad dominam Blancham ducissam Mediolani cum ambasiatoris fungeretur offitio, magnam ab ea gloriam, et laudem consecutus est. Ferunt ipsam dixisse: "O quam sapiens pelliparius!„ Mortuo eo Nicolaus quondam domini Petri de Aldrovandis inter sedecim eius locum accepit. MUR., 896

Marianus de Bargeliniis spurius a legitimis fratribus, quia petebat portionem substantie a patre relictam, multis vulneribus impositis, mortuus est.

Frater Laurentius ordinis Servorum fucato habitu in lupanari vulneratus est; inde discedens, antequam perveniret ad conventum, in via mortuus est.

Dux Mediolani Galeaz cum toto suo exercitu per medium civitatis nostre transivit.

Quatuor fratribus de Tuschis Bononie substantiam inter se dividentibus, maior frater a tribus minoribus occisus est.

Petrus de Purgo [1] de numero sedecim regentium civitatem mortuus est; in cuius locum positus est Carolus Antonius de Fantutiis, vir prudens et discretus.

Corbis vini vendebatur uno ducato auri; frumenti autem habundantia erat.

Carolus Blanchetus [2] vir patritius de numero 16 regentium civitatem mortuus est, et sepultus in Sancto Iacobo; in huius locum successit Iohannes Blanchetus.

Legatus Bononie dominus Angelus, vocatus a pontifice, Romam cum magistro Ieronimo de Ranutiis medico accessit.

Ad pontificem summum missus est ambasiator Virgilius de Malvitiis, vir callidi ingenii; nam papa tunc moliebatur statum civitatis nostre mutare.

Ad ducem Mediolani missus est ambasiator dominus Paulus de la Volta.

9-10. Bartholomeus.... dimicans] *una mano posteriore corresse in*: Bartholomeo Culiono bergomensi.... dimicante — 15. fuit] *segue nel cod.* quu *cancell.* — 19. est] *aggiunto sopra la riga* — 25. est] *seguono nel cod. le seguenti parole che contengono un'amplificazione della notizia data sopra in questo stesso anno*: In festo sancti Iacobi apostoli apud Richardinam et Mulinellam duo magni exercitus scilicet Venetorum et ducis Mediolani convenientes, a meridie usque ad noctem pugnatum est. Propter multitudinem occisorum hominum et equorum tantus fetor remansit ut pestilentia excitata ex incolis multos occideret. In ea pugna omnes domini Ytalie manum habebant — 31. vendebatur] *il cod. ha* vedebatur - habundatia *cod.*

" de Ariostis „, doveva mettersi " Burnio de' Bianchi „ (*Cronica di Bologna*, 763), che è stato omesso dal Nostro. Egli però se ne accorse perchè, mancando un nome, lasciò in bianco (solo scrivendovi " Petr.... „) lo spazio necessario. Ovviammo all'inconveniente aggiungendo, tra parentesi quadre, il nome omesso.

[1] Vedi sopra, p. 98, 35.

[2] Vedi sopra, p. 98, 44.

c. 68 b Anno Domini 1468. Dominus Achilles de Malvitiis miles sancti Iohannis de Rodo et de numero sedecim regentium civitatem [1] mortuus est, et sepultus in Sancto Iacobo fratrum Heremitarum. Hic hereticorum defensor erat; et quia uxorem habere non poterat, ex monialibus filios procreavit. Eius benefitium, sive militie dignitatem, accepit post eum nepos eius dominus Eustorgius de Malvitiis Virgilii filius.

De mense decembris et ianuarii Bononie in quibusdam ortis rose invente sunt.

Quia omnes domini Ytalie simul pacem fecerant, per tres dies processio celebrata est.

Impetus ventorum insolitus Bononie multa hedifitia ad solum deiecit.

Dominus Iohannes Baptista Sabellus romanus prothonotarius a pontifice gubernator Bononiam missus est. Hic in regimine fagax et astutus erat. Huius prudentia multa Bononie rectificata sunt; carceres aperti sunt et captivi dimissi, exceptis duobus fratribus Minoribus qui propter proditionem quamdam ibidem servabantur.

Mur., 897 Nicolaus de Aldrovandis [2] patritius et de numero 16 regentium civitatem mortuus est et sepultus in Sancto Stephano. In huius locum positus est dominus Albertus de Cathaneis legum doctor; qui conductus a Senensibus ad legendum, revocatus est.

Dominus Carolus de Malvitiis [3] patritius et de numero 16 regentium civitatem mortuus est, relictis multis filiis; sepultus in ecclesia sancti Iacobi fratrum Heremitarum. Eius locum inter sedecim tenuit Baptista de Malvitiis.

Domina Blancha ducissa Mediolani vita functa est.

Sigismundus Malatesta, vir dyabolicus et Arimini dominus, extinctus est.

Ad imperatorem Federicum tertium, qui erat Ferrarie, dominus Iohannes Bentivolus equum unum bardatum valoris centum quinquaginta ducatorum pro dono misit. Ambasiator fuit ser Benedictus Morandus cancellarius comunis Bononie, vir eruditus, et Iacobus Yspanus magister stabuli, cui quatuor ducati donati sunt. Imperator autem domino Iohanni Bentivolo concessit ut posset deferre aquilam cuiuscumque coloris, preter nigram.

Sorores sancti Iohannis Baptiste, quia minus honeste vivebant, expulse sunt a monasterio: in quarum loco introducte sunt sorores sancte Marie Magdalene strate sancti Donati.

Frater Iohannes de Faellis veronensis ordinis Servorum prior Sancti Ossani in Montibus Bononie, invocator demonum et hereticus, ab inquisitore sancti Dominici comprehensus, damnatus est. Hic enim composuit quendam librum dictum Florem novellum, plenum multis erroribus. Cives bononienses coire fatiebat cum demonibus in spetie puellarum; demones venerabatur et illis oblationes fatiebat.

Hercules Malvetius fuit effectus dux militaris pro Venetis 100 equitum cataphractorum contra Turcas.

Claruit beatus Conrradinus Ariostus de Bononia ordinis Predicatorum, summe pietatis vir, qui et hoc anno ad coelos evolavit. Sepelitur autem in Dominicanorum coenobio [4].

c. 69 a Anno Domini 1469. Ser Dionysius de Castello [5] procurator palatii, sive causidicus, cum circa rempublicam in multis prudenter se gesisset, tandem de numero 16 patritiorum factus, in ultima senectute vitam finivit. Sepultus in ecclesia sancti Petri. Cui successit Bartholomeus suus filius.

c. 69 b Anno Domini 1470. Quia artifices civitatis stationes suas cum banchis ligneis ultra porrectis vias deformabant, omnia talia iussa sunt amoveri. Porta Ravignana lateribus coctis strata est. Omnes vie civitatis lapidibus fluminum similiter strate sunt.

Caleaz dux Mediolani comuni nostro unum bovem pinguem et magnum dono misit,

---

1-5. *segno d'attenzione nel margine sinistro* — 6. mense] *segue nel cod.* de comi *cancell.* — 26-27. *segno d'attenzione nel margine sinistro* — 27. loco] *segue nel cod.* ind *cancell.* — 33-34. Hercules.... Turcas] *scritto di mano dello Spargiati* — 35-36. Claruit.... coenobio] *aggiunto da mano tardiva* — 37. de] *segue nel cod. altro* de *cancell.* — 38. in] *segue nel cod.* mus *cancell.*

[1] Un Achille Malvezzi non è indicato tra i Reggenti a p. 98, 25 sg.

[2] Non è indicato a p. 98, 25 sg.

[3] Vedi sopra, p. 98, 27.

[4] Vedi sopra, all'anno 1460, p. 96, 6-7.

[5] Vedi sopra, p. 98, 32.

tectum panno albo et morello cum suis signis. Conductori a regimine nostro donati sunt 100 ducati auri. Renovavit dux iste antiquum morem servatum inter Vicecomites Mediolani et Bononienses, qui sibi invicem mittebant et remittebant.

Brongina, sive bombarda, Bononie facta est et probata.

Dominus Alexander Sfortia Pisauri dominus, vadens Mediolanum, per Bononiam transitum fatiens, receptus est cum honore' in domo domini Iohannis Bentivoli generi sui. MUR., 898

Torneamentum Bononie in platea in die sancti Petronii factum est cum tanto apparatu vestimentorum et armorum, ut antiquitas Romana renovata videretur. Ex una parte fuit dominus Iohannes Bentivolus cum suis bellatoribus albis indutis; ex alia parte dominus Antonius Trottus alexandrinus Bononiensium capitaneus cum suis rubeis indutis. Magno spatio pugnatum est. Domino Iohanni et suis laus et triumphus datus est. Ad hoc grande spectaculum ex multis civitatibus convenere plurimi ad videndum. Dux Mediolani octo equos tectos ducali magnificentia et ornatos misit domino Iohanni Bentivolo per comitem Borellam virum in bellicis peritissimum. Torneamento completo, cum donis ad propria remearunt.

Dominus Iohannes Baptista Sabellus[1] gubernator Bononie Romam accessit cum magistro Hyeronimo de Ranutiis. Non est amplius Bononiam reversus. Nam cum factus esset cardinalis, et pontifex ordinaret ut Bononiam legatus veniret, respondit: "Si Bononiam irem, "non essem legatus, sed ligatus „.

Anno Domini 1471. Marchio Ferrariensis Borsius molendinum Galiatie dirui fecit in agro Bononiensi, quod erat comitis Guidonis de Pepulis. Bononienses iniuriam vindicaturi, finale in confinibus Mutine invadentes, quamplures domos destruxerunt. Rursus Borsius dictam Galeatiam quasi funditus evertit. Ad componendam pacem missus est Ferrariam dominus Albertus Cataneus doctor et de numero 16 regentium civitatem. *c. 70a*

Omnium dominorum Ytalie unio contra Theucrum publicata est. Ob hoc Bononie processiones cum campanis solempniter celebrate sunt.

Accersitus a duce Mediolani, dominus Iohannes Bentivolus cum magna comitiva Mediolanum accessit. Hii fuere sotii: Dominus Ludovicus de Sancto Petro, dominus Eganus de Lambertinis, Carolus Antonius de Fantutiis, Pyrrus, Carolus et Enea de Malvitiis, Hyeronimus de Griffonibus, Florianus de Malvitiis et Iohannes Papazonus. Fuerunt cum magno honore suscepti et cum donariis ducali magnificentie dignis remissi. Dominus autem Iohannes factus est ductor equorum sexcentorum cum stipendio septem milia aureorum omni anno. Per comitatum Bononiensem dicti equi locati sunt. A duce dominus Carolus Antonius Elephantutius aureatus miles creatus est.

Mortuo Paulo secundo, dominus Franciscus de Gonzaga, cardinalis et legatus Bononie, Romam accessit cum domino Galeazio Marescotto et magistro Hyeronimo de Ranutiis medico.

Sixtus quartus creatus pontifex, dominum Agamenonem *Marrescottum* Romanum senatorem fecit, dominum Achillem eius fratrem suum cubicularium, Tideum vero eorumdem fratrem suum scutiferum, dominum Baptistam de Canonicis similiter suum cubicularium fecit.

Campanile Sancti Iacobi a primis fenestris supra elevatum est.

Dux Ferrarie Borsius veniens de Roma, ubi ducis nomen acceperat, Ferrarie mortuus est et sepultus in claustro Cartusiensium.

Gyostra virilis per tres dies Bononie celebrata est. Multi vulnerati fuerunt, unus mortuus est.

Super ripam Scultenne, sive Panarii, in via recta ad Mutinam bastiam regimen nostrum fieri fecit ad tutandum rationes nostras in ripa predicta. Dux Ferrarie, egre ferens dictam MUR., 899

---

6. generi] *corretto nel cod. da* generis — 13. et] *aggiunto sopra la riga nel cod.* — 20. comitis] *ripetuto due volte nel cod., ma poi una fu cancell.* — 30. remissi] *segue nel cod.* sunt *cancell.* — 32-33. Elephantutius] *aggiunto dalla stessa mano nel margine destro* — 36. Marrescottum] *aggiunto da mano posteriore nel margine destro* — 40. ubi] *segue nel cod.* ducatum *cancell*

[1] Vedi sopra, alla p. 100, 9-12 (1468).

bastiam, omnes Ytalie potentatus commovit, ut sibi auxilium ferrent contra Bononienses. Res per aliquot annos in questione remansit. Ultimo, presentibus legationibus multorum ducum et dominorum, iudicatum est ut Bononienses usque ad ripam fluminis suos terminos ponerent. In modum igitur pyramidis moles facta est cum armis comunitatis Bononie in ripa fluminis; sicque bastia ammota est. Impetus fluminis dictam molem evertit et rapuit, tempore procedente.

Claruit beatus frater Marcus Elephantutius bononiensis ordinis Minorum regularium.

c. 70 b Anno Domini 1472. Cesar Cazanimicus vulneratus est et mortuus et eius frater Bartholomeus, contra fidem datam domino Iohanni Bentivolo, Antonium de Lino apud conventum Celestinorum, vulneribus impositis, occidit. Dominus Iohannes Bentivolus, cum amicis armatis ad domum domini Cristophori vadens, prius eductis mulieribus, eam incendit; Bartholomeus Cazanimicus fugam accepit. Dominus Christophorus eius pater, de numero 16 regentium, civitatem Mirandulam ad confinia missus est, patritiatus dignitate privatus. Unius femine cupido tanti mali initium fuit.

Bene advertito, lector, ne equivoces in ambiguo de causa huius mali a quadam foemina pro turpi amore exorta, quia non fuit a rivali suo occisus, neque a fratre suae amasiae occisus, aut iussus occidi praefatus Caesar Cazanimicus, ut falso creditum est longo tempore a multis, licet sororem quandam dicti Antonii Lini idem Caesar deperiret, et alii quidam, et praecipue is qui dicebatur "el prette Griffono"; sed causa suae mortis haec fuit. Nupserat idem Caesar et frater eius Alexander legum doctor in filias Vergilii Malvitii, scilicet sorores. Ea quae Caesari nupsit, inventa est adolescentulum quemdam ita deperisse, ut in lecto mariti ad concubitum induceret, et minus caute. Re comperta, adolescentulus stangulatus refertus est apud meritoriam tabernam umanam. Demum post paucos dies sponsa atque uxor Caesaris diem obiit satis repentine, adolescentula et corpore robusta. Culpa merito in sponsum Caesarem relata, non sine manifesta suspitione veneni. In vindictam igitur filiae suae Vergilius generi mortem deliberavit, quam, ne dignosceretur auctor, novus amor et rivalis et amasiae frater adumbrarunt. Hinc in maiorem vindictam suae filiae Virgilius, vir alioquin sagacissimus et cordatus, cum non ignoraret consilio patris domini Christophori generum Caesarem uxoricidam factum, passus est Iohannem Bentivolum et arbitrum et mediatorem et vindicem solum se interponere inter Cazanimicos et Antonium Linum. Rem post plures annos siccarius ipse et criminis de morte Caexaris reus a iustitia comprehensus ob alia facinora et morti adiudicatus, dum sacramentaliter

Mur., 900 *confiteretur, patri suo confessori inte'gre manifestavit.*

Itaque nolite ante tempus iudicare, quoadusque veniat Deus iudex iustus scrutator cordium, qui illuminabit abscondita tenebrarum et manifestabit consilia cordium[1]*: et utinam tunc sit nobis laus a Deo.*

c. 71 a Anno Domini 1473. Baptista de Manzolis, vir nobilis et dives magnarum divitiarum ac virtutum totiusque civitatis nostre unicum exemplar, vita functus est et sepultus in Sancto Iacobo fratrum Heremitarum. Hic, ultra substantiam suam, quam filiabus ac aliis consanguineis divisit, multa monasteriis ac ad pias causas dereliquit. Monasterium Corporis Christi ex suis pecuniis quasi totum fabricatum est. Dum viveret, pauperum refugium erat. Ex civibus, quando aliquis pecunia indigebat, mutuo sine usuris ylariter concedebat. Domicelas nubiles quam multas dotavit. Ex bonis operibus gloriam popularem declinabat. Circa divina offitia sedulus insistebat, maxime in ecclesia sancti Dominici. Nemo erat qui hunc sanctum non diceret.

Constantia Xantis Bentivoli quondam filia comiti Antonio de Mirandula[2] nupsit.

---

3. ducum.... dominorum] *aggiunto dalla mano del testo nel margine destro* — 7. Claruit.... regularium] *scritto di mano dello Spargiati* — 15-35. Bene.... Deo] *scritto di mano del Cospi* — 41. aliquis] *corretto su* aliquibus *nel cod.*

[1] *I Ad Cor.*, IV, 5.

[2] Antonio Maria Pico.

Dominus Bernardus de Saxono patritius Bononiensis, cum Rome apud pontificem legatus existeret, impetravit ut dominus Iohannes Bentivolus equites aureatos et notarios creare posset.

Dominus Gaspar de Grassis eques aureatus senator Romanus a pontifice electus est.

Anno Domini 1474. Hyeronimus Riarius saonensis, procurante Sixto pontifice maximo et duce Mediolani Galeazio, Ymole dominium accepit, inde sine armis eiecto Thadeo Manfredo cum filiis multis. c. 71 b

Eodem anno rex Datiae, vel Daniae, Christiernus, qui trium regnorum erat rex, venit Bononiam, Romam tendens; et ibi existens visitavit archam beati Dominici et sepulturam regis Hentii, qui et fuerat rex Datiae, vel Daniae, et ibi, scilicet in hac ecclesia, equitem fecit Hannibalem Bentivolum sexennem filium domini Iohannis secundi.

Claruit beatus frater Eganus de Biancis ordinis Iesuatorum.

Anno Domini 1475. Iacobus Lupparus, olim merchator nobilissimus, in Genuensem pretorem electus est. Eundem magistratum cum prudentia gessit. c. 72 a

Eodem anno regina Datiae, vel Daniae, uxor dicti regis[1]*, Bononiam applicuit, Romam tendens.*

Anno Domini 1476. Andreas Gratus, domini Iacobi Grati quondam filius, cum esset de numero antianorum, per dominum Iohannem Bentivolum eques aureatus creatus est. c. 72 b

Philippus cardinalis et episcopus Bononiensis vita functus est. Franciscus Gonzaga cardinalis eundem episcopatum in commendam accepit, dissipaturus eius substantiam. Sicut fecit.

Galeaz dux Mediolani in ede sancti Stephani a suis civibus aliquibus vulneribus in eadem civitate occisus est.

Claruit beata Iohanna de Lambertinis bononiensis, ordinis sanctae Clarae.

Franciscus Gonzaga, Ludovici marchionis Mantuani filius, sedit in episcopatu.

Anno Domini 1477. Dominus Alexander Tartagnus de Ymola, clarissimus ac copiosissimus civilium legum interpres, anno etatis' sue quinquagesimo tertio mortuus est ac tumulatus in capella maiori ecclesie sancti Dominici, in sepulcro marmoreo miro opere sculpto. Hic fuit decus civitatis sue et nostre. Palatium in strata Maiori contra illos de Cruce principi dignum construxit filiisque dereliquit. c. 73 a Mur., 901

Catherina, ducis Galeatii ex concubina filia, Ieronimo Ryario nupsit domino Ymole, que transitum fatiens per Bononiam, honorifice in palatio domini Iohannis Bentivoli recepta est.

Ser Cola Asculanus genti Bentivole fidelissimus, cum in ea fere annis sexanginta deseruisset in offitio secretarii ac fidelis consiliarii, mortuus est et sepultus in Sancto Iacobo ordinis Heremitarum.

Dominus Albertus Cathaneus iurisconsultus, eques et patritius e vita decessit, testamento ordinans ne pompa solita exequiarum sibi fieret. Sepultus est iuxta ecclesiam sancti Dominici sine vexillis et scutis.

Regimen Bononie ordinavit et statuit ne quis Bononiensis in suo funere posset invitare, nisi unum conventum religiosorum. Antea enim in exequiis multe peccunie expendebantur. Huic statuto legatus suam auctoritatem apposuit.

Bonifatius Cathaneus in numerum sedecim patritiorum delectus est, loco fratris[2].

Anno Domini 1478. Campanile sancti Petri laminis plumbeis tectum est. Plumbi pondus 8000 librarum fuit. Architectus pro suo labore 46 ducatos auri habuit. c. 73 b

---

3. est] *seguono nel cod. le seguenti parole cancell.*: Hyeronimus Riarius saonensis Ymolam pontifice Sixto — 4. Sixto] *segue nel cod.* pons *cancell.* — 7-11. Eodem.... Iesuatorum] *scritto di mano dello Spargiati* — 7. vel Daniae] *aggiunto sopra la riga* — 9. ibi] *segue nel cod.* equite *cancell.* — 14-15. Eodem.... tendens] *scritto di mano dello Spargiati* — 16. Gratus] *segue nel cod.* lac. *cancell.* — 20. vulneribus] *l'l fu aggiunto più tardi sopra la riga* — 22-23. Claruit.... episcopatu] *scritto di mano dello Spargiati* — 24. copiosimus *cod.* — 24-26. *segno d'attensione nel margine sinistro; nel margine destro di mano del secolo XVIII si legge*: Transfertur prope portam ecclesiae dictae de Calderinis — 42. Architectus] *corretto in* architector *nel cod.*

[1] Vedi sopra, l. 7.

[2] Alberto, di cui alla l. 34.

Beate Marie virginis ymago vetustissima in via qua itur ad stratam Galerie, ab ecclesia sancti Petri, in quadam ecclesia parvula profanata et ad stabuli usum reducta, et in qua alias erat sotietas illorum qui subveniebant pauperibus verecundis, miracula facere cepit et multa benefitia prestare voventibus. Adeo erat populi frequentia ad eumdem locum, ut ex collatis elemosinis facta sit ecclesia pulcra, picturis et fenestris vitreis ornatissima. Ymagines ceree et tabule depicte cum literis gratiarum acceptarum in maxima copia portabantur. Statua domini Iohannis Bentivoli armata ibi posita est. Alya statua domini Petri Romani tunc potestatis Bononie, ob gratiam receptam, magni pretii ibi parieti affixa est.

Iohannes de Guidotis, vir patritius et pro republica zelans, cum esset vexilifer iustitie, mortuus est et sepultus apud Predicatores in capella magna quam hedificari fecit, relictis tribus filiis nundum regimini aptis. In locum patritiatus eius suffectus est dominus Ludovicus de Sancto Petro.

Ad desponsandam dominam Lucretiam, filiam ducis Ferrarie Herculis, missi sunt oratores: Carolus Antonius de Fantutiis, Bernardus Saxonus, Hyeronimus Raynutius et Bonifatius Cathaneus. Hos duos ultimos aureatos milites creavit dux pro benivolentia. Ista desponsatio facta est pro domino Hanibale domini Iohannis Bentivoli filio.

Florentie dominus Franciscus Salviatus archiepiscopus Pisanus et multi alii cives Florenteni suspensi sunt ad fenestras palatii antianorum, quia volebant mutare statum Florentie. Quidam iuvenis cardinalis Sancti Georgii, nisi fuisset defensus a vexilifero iustitie, Florentie
MUR., 902 cum aliis suspensus fuisset. Propter hoc Sixtus quartus Florentinis bellum intulit. Bandi'nus Baruncellus, qui primus ad occidendum Iulianum de Medicis in ecclesia maiori Florentie manum miserat, cum per Ytaliam ad diversa loca fugisset et inde expulsus esset, ad Thurcos confugit. Studio Florentinorum de Pera per magnum Thurcum Florentiam missus est. Abhorruit enim Turchus sacrilegium, ut homicidium in ecclesia patraretur. In platea igitur civitatis Florentie suspensus est.

c. 74a Anno Domini 1479. Dominus Iohannes Bentivolus cum magna pompa ad videndam Lucretiam filii sui sponsam profectus est Ferrariam.

Comes Nicolaus Rangonus mutinensis copiarum Bononiensium capitaneus electus est. Huic dominus Iohannes Bentivolus Blancham filiam suam in uxorem dedit.

Florentini constituerunt ut domino Iohanni Bentivolo ex ere suo publico tria milia floreni omni anno mitterentur.

Dominus Andreas Barbatia origine siculus, ed Bononie educatus, postquam iura civilia et canonica usque ad senium magna cum fama legisset, magno peculio aquisito, relictis quatuor filiis et aliquibus filiabus, mortuus est, et sepultus in Sancto Petronio in capella quam sibi vivens elegerat.

Episcopus Brugnatensis de Regio, cum vices gereret episcopi Bononiensis, in castro Centi, propter suum rigidum regimen, a quibusdam occisus est. Duo ex occisoribus, Bononiam ex Ferraria ducti, suspensi sunt.

c. 74b Anno Domini 1480. Post mortem Galeatii ducis Mediolani, filio eius adolescentulo duce creato, ad eum visitandum dominus Iohannes Bentivolus cum regio comitatu Mediolanum accessit. Consultores et gubernatores ducis domino Iohanni predicto oppida tria in Lombardia donaverunt, scilicet Chovum, Antignanum et Pizgatonum. Deinde Bononiam cum gloria reversus est. Ante tamen quam e Mediolano recederent, Iohannes de Marsiliis nobilis bononiensis a duce eques aureatus creatus est.

In platea civitatis dominus Iohannes Bentivolus ludum novum celebrari voluit. Nam cen-

---

9-12. *segno d'attensione nel margine sinistro* — 10. fecit] *corretto su* fecerit — 14. de Fantutiis] *aggiunto dalla mano del cod. nel margine sinistro* — 21. Medicis] *il cod. aveva* Medicicis, *poi il primo* ci *fu cancell.* — 22. expulsus] exuplsus *cod.* — 26. videndam] *il cod. aveva* uidā, *una mano posteriore cancellò e nel margine sinistro scrisse più chiaramente* vidē dā — 28. Bononiensium] *corretto su* bononiensius *nel cod.* — 29. Iohannes] *aggiunto dalla mano del cod. nel margine sinistro* — 32. postquam] *una mano posteriore cancellò e corresse in* cum — 34. Petronio] *segue nel cod.* q *cancell.*

tum iuvenes constituit, quinquaginta viridi veste, totidem purpura ornatos, qui pilam magnam ad metam ducerent et ille honorem consequeretur, qui illam pluribus vicibus ad metam duceret. Viridibus datus est honor.

Anno Domini 1481. Georgius de Monteferrato iuvenis, Bononiam veniens ad litteras ca- *c. 75 a*
pescendas, ob errores contra fidem catholicam ab inquisitore sancti Dominici detentus, cum obstinatus in secta Iudeorum persisteret ac Christum negaret et eius matrem, quod esset hereticus obstinatus, sententiam accepit. Traditus igitur curie seculari in platea, spectante tota civitate, in lameria ferrea in alto sita combustus est, clamans: " Eloy, Eloy adiuva me „.

Anno Domini 1482. Fratres Heremitani sancti Augustini vite regularis primo habitare *c. 75 b*
ceperunt monasterium sancte Marie de Misericordia extra portam strate Castilionis. Iste locus tunc derelictus erat a monacis albis Montis Oliveti, qui eum inhabitaverant post destructionem Sancti Michaelis in Buscho, ut supra patuit [1]. Fratres Minores Zoculantes, qui habitabant in Sancto Paulo supra Sanctam Mariam in Monte, videntes dictos fratres Heremitanos habere concursum magnum populorum pro' confessionibus audiendis, animarum zelo commoti, MUR., 903
ne omnes ad eos accederent et ipsi soli remanerent, multa milia ducatorum, quos apud diversos cives oculte in deposito habebant, cogitaverunt producere ad unum conventum prope portam Sancti Mamme fatiendum, et ut cives et domine facilius possent ad eos causa confessionis accedere. Cum magno labore concessum est, ut prope portam hedificare possent. Regentes civitatem rationes adducebant ut nullo modo tantum hedifitium in tali loco fieret. Fratres autem Minores, contraditionem tantam videntes, meliori consilio ducti, per uxores regentium civitatem, quod aliis modis obtinere non poterant, per earum intercessionem plenissime impetrarunt. Conventus igitur Nuntiate hoc tempore inceptus est.

Francisca Iohannis Bentivoli filia Galeoto Manfredo domino Faventie im matrimonium coniuncta est.

In platea Bononie hasta certatum est, ut multi simul contra se currerent. Galea argentea a censoribus comiti Nicolao Rangono adiudicata est; id enim fuit premium bene certantibus expositum.

Dux Calabrie Alphonsus, filius Ferdinandi regis Neapolitani, dominum Iohannem Bentivolum de Aragonia et progeniem suam cognominari voluit privilegiumque dedit. Omni anno quandam magnam peccunie quantitatem illi ex Neapoli deferendam constituit.

Bartholomeus de Rubeis dictus de Mino, vir patritius, mortuus est. In eius locum Minus iuvenis eruditus, et ad negotia reipublice aptus, delectus est eiusdem Bartholomei filius.

Claruit beata Paula de Mezavacchis bononiensis ordinis sanctae Clarae.

Anno Domini 1483. Magister Nicolaus a Faba, philosophus ac physicus doctus, mortuus *c. 76 a*
est ac sepultus in Sancto Iacobo fratrum Heremitarum. Super huius sepulcrum tale epitaphium habetur:

HAC EGO SUM LUTEA NICOLAUS CONDITUS URNA,
ALTERA QUI FUERAM GLORIAM SUMMA FABIS.
ARTIS ERAM MEDICE DOCTOR, PODARIUS ALTER:
EGER QUISQUE MEA TUTUS ABIBAT OPE [2].

Dominus Bernardus de Saxono, ex causidico miles effectus ac de numero 16 patritiorum factus, cum multam de se dicendi causam dedisset, extinctus est et sepultus in Sancto Iacobo

---

2. consequeretur] *segue nel cod.* que primo illam adduxisset *cancell.* — 7. hereticus] *segue nel cod.* ab *cancell.* — 9-22. *cancell. da mano posteriore con alcuni tratti di penna* — 11. derelictus] li *fu aggiunto dalla mano del testo sopra la riga* — 23. Manfredo] *segue nel cod.* nuptui *cancell.* — 33. Claruit.... Clarae] *aggiunto di mano dello Spargiati* - Paula] *segue nel cod.* de *cancell.* — 35-36. epitahium *cod.*

[1] Vedi sopra, a p. 79, 25-27.

[2] I quattro versi sono pubblicati anche dal GHIRARDACCI, *Hist.*, III, 260, ove in luogo di " gloriam „ leggesi " gloria „.

fratrum Heremitarum. Huius palatium est contra Sanctum Sebastianum pulcre et fortiter hedificatum. Primus enim fuit qui domum suam nominari fecit.

Alphonsus dux Calabrie, vadens Ferrariam ad sucurrendum civitatem a Venetis oppressam cum multitudine Turcorum, transitum fatiens per Bononiam, dominum Alexandrum, domini Iohannis Bentivoli tertium filium, aureatum militem fecit. Tunc pontifex Sixtus quartus magno stipendio dominum Iohannem Bentivolum contra Venetos ad bellandum conduxit.

Quia multa frumenta ex Bononia Ferrariam delata sunt, factum est ut frumentum maximo et inaudibili pretio in civitate Bononie venderetur. Multi fame mortui sunt. Dominus Iohannes Bentivolus, frumentum suum ad forum mittens, pro minori satis pretio quam alii vendebat; apud plebem magnam ex hoc gratiam comparavit.

Mur., 904 Antonium Galeazium, secundum domini Iohannis Bentivoli filium, Sixtus quartus pro'thonotarium fecit.

Dominus Iohannes Bentivolus in obsidione Axole agri Brixiensis dum laboraret, egritudinem incidit; Bononiam reversus valitudinem aquisivit.

Magna discordia orta est inter notarios propter registrum [1]. Ad arma ventum esset, nisi prudentia domini Iohannis intervenisset. Res quietata in melius processit.

Legationem Bononie cardinalis Sancti Petri ad Vincula suscepit, residentiam non facturus, sed emolumenta recepturus.

Iulianus a Ruere savonensis cardinalis, Xixti quarti nepos, sedit in episcopatu, qui et papa electus fuit Iulius secundus. . . . . . .

c. 76 b Anno Domini 1484. Turris que erat contigua palatio Marchantie in Carobio [2], in hebdomada sancta a fundamentis integra cadens, domum illorum de Bolognetis cum habitatoribus oppressit et occidit; erant enim tunc omnes in mensa. Mortui sunt omnes, exceptis duobus pueris qui ad scolas iam iverant. In hac oppressione iuvenis quidam ferrariensis, sponsus unius puelle illius domus, mortuus est, unde ambo, sponsus et sponsa, sub ruinis inventi sunt amplexibus iuncti.

Inter domum istam oppressam et turrim, cum transiret casu quidam fachinus portans pisces ad domum cuiusdam civis, sub ruinis detentus est, sed non mortuus, eo quod quidam murus ipsum, ne opprimeretur, defendit. Alia die inventus sub ruinis vivus, et interrogatus quid tunc cogitaret, respondit: " Putabam, inquit, iam ultimum venisse iuditium „ propter tubam, quam audiverat insonare; quia enim tota civitas ad tam grande spectaculum concurrebat, necesse fuit arcere multitudinem voce preconis; ideo propter illum sonum credebat diem iam advenisse iuditii. Rehedificata fuit postea domus illa melior et fortior quam fuerat ante.

Turris Cathelanorum antiquissima et alta sicut turris Asinellorum, sita in medio lupanaris, per artifices destructa est et paulatim usque ad fundamenta eradicata.

Repulsari horas post comune horologium in campanili Sancti Petri ceptum est.

Ad componendas res bellicas, dominus Iohannes Bentivolus Mediolanum accessit.

Cum tota Ytalia contra Venetos quasi duobus annis dimicasset, et iuditio omnium Veneti omnia debuissent amittere que in firma terra possident, confecta pace, multa acquisiverunt. Ludovicus Sfortia Mediolani gubernator, Venetis se iungens, totam cathenam dominorum Ytalicorum contra Venetos fregit. Sixtus quartus nomen pacis audiens, animam effundens mortuus est.

Ghibertus Pius carpensis Marci filius, partem copiarum Bononiensium stipendio accipiens, filiam domini Iohannis Bentivoli Lyanoram uxorem accepit.

---

7. factum est] *aggiunto nel margine destro dalla mano del cod.* — 8. pretio] *aggiunto nel margine sinistro dalla mano stessa del cod.* — 11. filium] *segue nel cod.* per Sixtum quartum *cancell.* — 13. Axole] *scritto sopra la riga in luogo di* asole *cancell.* — 19-20. Iulianus.... secundus] *scritto di mano dello Spargiati* — 22. Bolognetis] *ripetuto due volte, ma la prima fu cancellata perchè scritto scorrettamente* — 41. Ludovicus] *segue nel cod.* f *cancell.*

[1] L'antico ufficio dei Memoriali.

[2] La torre de' Bianchetti.

Iohannes Blanchetus vir patritius diem obiit, cui Franciscus nepos suffectus est.

Alphonsus Calabrie, dux Neapolim revertens ac per Bononiam transiens, receptus est cum honore in palatio domini Iohannis Bentivoli. Cum visitasset conventum sancti Dominici, voluit videre venerabilem virum ac sanctitate clarissimum fratrem Iacobum de Alemania conversum ordinis Predicatorum. Postquam autem dulciter cum eo locutus est, se illius orationibus comisit.

Ad pontificem Innocentium, noviter creatum, missi sunt ambasiatores dominus Ludovicus de Sancto Petro et Bonifatius Cathaneus viri patritii. MUR., 905

Hoc eodem anno in comitiis generalibus ordinis Praedicatorum Romae habitis eligitur in magistrum generalem totius ordinis reverendissimus pater Bartholomeus Comacius bononiensis.

Anno Domini 1485. Intrandi magistratum novus et aptior modus institutus est; omnes enim antiani novi, die qua primo ingredi debent palatium, ad domum velixiferi iustitie veniunt, simulque cum eo illuc vadunt; antea enim unusquisque de per se a domo propria cum invitatis civibus ad palatium veniebat; sicque dominum Iohannem Bentivolum illo mane nimium fatigabant; cum omnibus honorem pro sua humanitate impendere vellet, ab omnibus enim invitabatur ut sotietatem faceret. Tribuni autem plebis, idest confalonerii populi, ad quatuor constitutas ecclesias conveniunt secundum quarterium et exinde simul assotiati ad palatium conveniunt. Ecclesie autem sunt iste: Sanctus Dominicus, Sanctus Franciscus, Sanctus Iacobus et Sancta Maria Servorum. c. 77 a

Pandulphus Malatesta dominus Arimini Violantem filiam domini Iohannis Bentivoli in uxorem accepit. Ex hoc statutum est ut inter Bononienses et Ariminenses nulle bollete currerent [1].

Ad solvendum vota dominus Iohannes Bentivolus ad Sanctam Mariam de Laureto cum magna comitiva accessit; erant omnes induti vestibus griseis sive de bertino. Inde Romam accedens, summum pontificem Innocentium octavum et omnes cardinales visitavit. Deinde Senas, Florentiam, Lucam, Pistorium properans, ab omnibus digne susceptus est.

Legationem Bononiensem Ascanius Sfortia cardinalis regendam suscepit. Locum suum tenentem misit dominum Prosperum Capharellum episcopum Asculanum virum integerimum. Legatione apud summum pontificem pro Bononiensibus fungebatur Philippus Salarolus.

Ad placandum Dominum, ne pestis ulterius crassaretur, ordinatum est per patritios, ut omnes pueri mendicantes vestimento albo ex ere publico vestirentur, cum cruce rubea in pectore.

Mortuo domino Gozadino de Gozadinis viro patritio, in eius locum Alexius de Ursis delectus est.

Anno Domini 1486. Frater Gregorius de Vercellis ordinis Minorum conventualium, ob furta, stupra et sacrilegia cum uno presbitero seculari et uno iuvene laico, in platea ante palatium legati in alta furcha suspensi sunt. Supra quos suspensa fuerunt vestimenta monachorum Sancti Michaelis in Bosco, que paulo ante furatus fuerat dictus frater Gregorius, ministro provintie Minorum Rome ante Sixtum quartum querellam movente. Citatus est ad curiam Alexius de Ursis vexilifer iustitie, et omnes qui ministri fuerunt huius suspensionis; accepta penitentia Bononiam reversi sunt. c. 77 b

Dominus Carolus Gratus, copiarum domini Iohannis Bentivoli imperator factus, tanquam vir prudens et in bellicis eruditus, in auxilium Ferrinandi regis Neapolitani missus est.

Mortuo Bartholomeo de la Volta viro patritio, in locum sui electus est Alexander nepos. Hic Bartholomeus pro republica Bononiensi zelans, dixit bonum esse vendere regi Yspanie caput beati Dominici, ut ex peccuniis habitis aliquid pro bono comuni instrueretur.

---

4. videre] *aggiunto dalla mano del cod. nel margine sinistro* — 22. vota] *segue nel cod.* lau *cancell.* — 35. iuvene] *segue* lauo *cancell.* — 43-45. *segno d'attenzione nel margine sinistro, dove si legge*: Non erat hic scelus tam immane ob viri alioquin laudibus efferendi memorandum

[1] Cf. con quanto si legge più giù, all'anno 1489, p. 110, 17-18; dove la notizia è con altre parole ripetuta.

Mur., 906 Dominus Robertus de Sancto Severino, cum ex Urbe cum suis copiis reverteretur et a duce Calabrie insequeretur, ex agro Ymolensi Ravennam fugit cum paucis equitibus. Reliqua pars exercitus eius in agrum Bononiensem veniens, a nostris depredata est: que res sapientibus atque prudentibus valde displicuit.

Ghibertus de Piis carpensis Lyanoram domini Iohannis Bentivoli filiam in uxorem magna pompa duxit.

Dominus Eganus de Lambertinis vir patritius, ob monetam falsam quam cuderat, patritiatus dignitate et civitate privatus est.

Bartholomeus Felicinus in Sancto Iacobo a domino Iohanne Bentivolo miles creatus est.

c. 78a Anno Domini 1487. Palatium pretoris, sive potestatis, ex latere platee iam vetustate ruinosum, lapidibus massicinis ac in modum rosarum sculptis restaurari ceptum est, domino Iohanne Bentivolo secundo principante.

Per Nicolosium de Poetis virum patritium et de numero sedecim, ecclesia sancti Dominici picturis in testudine et cellaturis in tecto ornata fuit. In ea fabrica sive ornatu exposuit auri mille ducatos. Tectum enim ecclesie antea renovatum fuerat elemosinis hinc inde collatis, predicante fratre Hieronimo de Bursellis in quadragesima in Sancto Petronio et ad hoc opus fatiendum populos incitante.

Dominus Hanibal, filius domini Iohannis de Bentivolis, filiam Herculis ducis Ferrarie in uxorem duxit. Nuptiarum solempnitas tanta fuit, ut pro rege maiora non fierent. Dona omnes artes contulerunt. Omnium fere dominorum Ytalie per ambasiatores enxenia delata sunt. Hastiludia et giostre dignissime patrate fuerunt. Dominus Carolus Gratus, in platea fortissimorum virorum ictus in se suscipiens, magnam sui corporis virtutem ostendit.

Dominus Hanibal Bentivolus stipendio a Florentenis conductus est. Multa prelia apud Sarezanum per ipsum commissa sunt.

Hercules Ferrarie dux secundus, Romam vadens, Bononie honore digno susceptus est in palatio domini Iohannis Bentivoli.

Domino Egano Lambertino e senatu pulso [1], in locum eius assumptus est Philippus Salorolus.

Dominus Robertus de Sancto Severino, magnus armatorum dux, apud Tridentum cum Suevis pro Venetis dimicans, occisus est, multis filiis magnis bellatoribus derelictis.

Thomas, Thiberius et Hercules fratres de Malvitiis mutarunt cognomen domus et impetrarunt appellari de Bentivolis; sicque domum progenitorum suorum abnegarunt [2]. *Multis annis dicti sunt Renegati non Bentivoli. Tandem anno MDVII, expulsis Bentivolis per Iulium secundum pontificem maximum, antiquum familiae Malvitiae nomen recuperarunt.*

c. 78b Anno Domini 1488. Sorores Corporis Christi ordinis Minorum per civitatem, et quasi per totam Ytaliam, infamate sunt, quod se mutuo vulneraverant. Indicta est eis purgatio. Nam dominus locum tenens vicarius episcopi abbas sancti Proculi, prior sancti Dominici et predicator sancti Petronii [3], qui tunc erat frater Hyeronimus de Bursellis bononiensis, iuramento dato sororibus, earum purgationem acceperunt. Dixerunt non esse verum quod inter eas unquam fuerit questio. Per predicatorem predictum, secunda dominica adventus, coram populo in ecclesia sancti Petronii purgate sunt. In eo monasterio filia domini Iohannis Bentivoli Deo serviebat.

c. 79a Mur., 907 Ad visitandum sanctum Antonium de Padua, cum magna ac regali comitiva, dominus Iohannes Bentivolus accessit. Venetiis tanquam princeps honoratus est.

---

2. a duce] *una mano posteriore cancellò e corresse in* eum dux — 12. Bentiulo *cod.* — 13. Poetis] *segue nel cod.* virum patritius *cancell.* — 14-17. *segno d' attensione nel margine sinistro* — 19. rege] *segue nel cod.* minora n *cancell.* — 20. Ytalie] *corretto su* Ytalia *nel cod.* — 31-33. Multis.... recuperarunt] *scritto di mano del Cospi* — 34-36. *segno d'attensione nel margine sinistro*

[1] La notizia dell'espulsione è sopra all'anno 1486, in questa stessa pagina, ll. 7-8.

[2] Così fece anche Giovanni Antonio Gozzadini.

[3] Vedi sopra, all'anno 1487, ll. 16-17.

Hyeronimus Ryarius Ymole et Forlivii dominus, a civibus quibusdam Forliviensibus vulneratus, in suo palatio extinctus est. Nudatum corpus in via publica eiectum multis iniuriis dehonestatum est. Uxor eius sagacitate multa dominium invasum rehabuit. Ursorum domus solo equata est. Dominus autem Iohannes Bentivolus cum suis copiis Forlivium accedens, hostibus vidue derelicte terrori fuit. Octavianus primogenitus in principem civitatis eligitur.

Galeotus Manfredus Faventie dominus *a coniuge filia domini Iohannis Bentivoli* et a quibusdam aliis, in camera quadam multis vulneribus impositis, occiditur. Eustorgium eius filium in dominum populus elegit, cum infans adhuc esset.

Post parum, dominus Iohannes Bentivolus cum Faventiam accessisset ut nepotis parvi res componeret, a rusticorum furore invasus est. E palatio in arcem confugiens, ibi se recepit. Tandem a primioribus in tutelam acceptus, Mutilianam ductus est; deinde Florentiam missus, a Laurentio de Medicis cum honore susceptus, Bononiam remissus est et a populo cum gaudio receptus. Faventie in periculo fuit ne occideretur; nam Iohannes Petrus Bergaminus, magnus ducis Mediolani capitaneus, furore populi trucidatus est, quia tumultum rusticorum sedare conabatur.

Dux Mediolani et eius patruus Ludovicus Sfortia, Parmam venientes, multos dominos ad consilium vocaverunt, inter quos vocatus dominus Iohannes Bentivolus; illucque cum duobus maioribus filiis accessit [1]. Ipse in Flaminia factus est ducis Mediolani capitaneus; filius quoque eius dominus Hanibal magno stipendio conductus est.

Aschanius Sfortia cardinalis legatus Bononiensis, in civitatem de novo veniens, cum honore susceptus est. Romam ad pontificem cum eo missi sunt ambasiatores dominus Bonifatius de Cathaneis et Philippus Salorolus.

Mortuo Philippo Salorolo viro patritio, ad eius dignitatem assumptus est Iohannes Franciscus de Aldrovandis, vir litteratus et pro republica valde utilis.

Coniuratio contra dominum Iohannem Bentivolum, quasi Bononie dominum, detecta est. Iulius namque de Malvitiis, Virgilii quondam filius, et tres filii Baptiste de Malvitiis, scilicet Iohannes, Philippus et Hyeronimus, Iacobus de Bargelinis, Iohannes Baptista de Refrigeriis cum multis aliis occidere predictum dominum Iohannem coniurarunt. Re in lucem producta, quidam eorum fugerunt, quidam ad confinia missi sunt, quidam vero nocte sequenti suspensi sunt ad merlos palatii potestatis contra occidentalem plagam. Fugerunt isti principales, scilicet: Hyeronimus et Philippus de Malvitiis et Iohannes Baptista de Refrigeriis; ad confinia vero missi sunt isti, scilicet: Iulius Malvitius, Aldrovandinus et Alexander fratres de Malvitiis cum filiis et filiabus et multi alii. Suspensi autem fuerunt circa viginti, inter quos principales fuerunt isti: Iohannes filius Baptiste de Malvitiis, cuius domus erat contra predam fictam sive contra iudeum mutuan'tem ad usuram ante ecclesiam sancti Petri, Iacobus de Bargelinis et multi alii. Baptista quoque predictus pater dicti Iohannis cum omni sua progenie Ariminum ad confinia missus est. Postea Ludovicus filius eius adolescens, in domo sua inventus, a satelitibus crudeliter occisus est. Et cum confinati bona sua non amittant, paucis interpositis diebus, omnia eis sublata sunt. Due filie parvule dicti Iohannis suspensi, que in monasterio sancte Agnetis conservabantur, inde educte, Mutinam portate sunt. In tanta rerum mutatione nullus armorum strepitus fuit. Dominus Iohannes Bentivolus in palatio comunis Bononie cum sedecim stetit quasi per octo dies, donec cuncta pacata sunt et quieta. Baptista de Malvitiis predictus, quamvis coniurationis filiorum esset ignarus, tamen

Mur., 908

6. a.... Bentivoli] *scritto da mano del secolo XVI su spazio lasciato vuoto* — 10. a] *aggiunto sopra la riga* - in] *segue nel cod.* arch *cancell.* — 20. legatus] *segue nel cod.* Bononiam *cancell.* — 24. utilis] *segue nel cod.* Coniuratio Malvetiorum hic poni debet quoniam post hec omnia supradicta detecta est. *Il racconto della congiura era infatti stato posto dopo il primo capoverso del 1488, ma sul margine sinistro, con un segno d'attenzione, fu poi dalla mano stessa del codice scritto*: Nota quod ista coniuratio debet poni in fine huius anni — 39. Iohannis] *segue nel cod.* sp *cancell.*

[1] Annibale e Anton Galeazzo protonotario.

offitio ac dignitate patritiatus privatus est. Pyrrus de Malvitiis Malvitiorum caput et de numero sedecim, secundus homo Bononie, et qui magnam populi sequellam habebat, hanc amittens, gemens in suo palatio residebat. Hic omnino hanc coniurationem ignoravit. Ultimo cum omnium satelitum sequellam, quam maximam habuerat, amisisset, quamvis esset de numero 16 regentium civitatem, ut civitatem exiret necesse fuit tanquam exul. Primo Cesenam, posten Romam, deinde Pisas, ultimo Lucam accessit.

Ex hac coniuratione hoc malum in nostra civitate secutum est, quia cum sine partialitatibus esset, partes due facte sunt. Cum enim magnam affinitatem et consanguinitatem in civitate haberent Malvitii, aliqui "Segantes", aliqui "Malvezeschi", dicti sunt; et sic est amissa unio civitatis.

c. 79 b Anno Domini 1489. Iacobus de Montecalvo vir patritius, discedens e vita, Thomam primogenitum successorem in dignitate habuit. Hic Thomas duas habuit coniuges, nam primam, que de Bardis erat, eiecit, secundam introducens, scilicet Lauram domini Carloantonii Fantutii filiam olimque domini Floriani Coraluppi coniugem.

Dominus Carolus Antonius de Fantutiis, eques et senator Bononiensis, prudens et opulentus, e vita migravit. Senatorie dignitati Raynaldus Ariostus successit.

Pandulphus Malatesta Ariminensium princeps Violantam generosissimam domini Iohannis Bentivoli principis filiam uxorem duxit, virginem forma, prudentia et moribus ornatissimam [1]. Domina Ginebria mater eius sponse, ad Sanctam Mariam de Laureto vadens, nuptis filie honoravit.

Franciscus Pedocha mirandulanus, legistarum rector, in introitu sui magistratus constituit ut in foro hasta more militari certaretur.

Dominus Hanibal Bentivoli filius satis iuvenis vexilifer iustitie delectus est. In huius laudem multi ornatissimi poete carmina ediderunt.

Revoluto anno coniurationis Malvitiorum contra dominum Iohannem Bentivolum, ad agendas gratias Deo pro tanto benefitio, quod non fuit occisus, in capella sua ecclesie sancti Iacobi missam solempnem cantari fecit; qua celebrata, in hospitio Montoni, sive Arietis, trecentis nobilibus civibus prandium paratum est. Finito prandio, omnes ad domum domini Iohannis
MUR., 909 Bentivoli accedentes, magnifice gratias egerunt, principem civitatis ipsum appellantes. Hospiti ex peccuniis domini Iohannis Bentivoli prandii pretium solutum est. Canonici Sancti Petronii, ex statuto, omni anno tali die solempnem missam decantant in Sancta Maria de Galeria, presente ad minus uno filio domini Iohannis.

Antonius de Magnanis per dominum Iohannem Bentivolum miles aureatus creatus est, deinde a Florentinis pretor eligitur.

c. 80 a Anno Domini 1490. Regis Hentii sepulcrum, propter antiquitatem quia gipsso erat ornatum quasi consumptum erat. Cum tabula inaurata epithaphio sculpto ere publico instauratum est.

Turrim a fundamentis errexit iuxta palatium suum dominus Iohannes Bentivolus miro ingenio fabricatam. Pro sustentaculis, sive pontibus fatiendis, nullum foramen factum est, sicut apparet in aliis turribus. Ex lapidibus massicinis in cacumine coronam cum fenestris et scutis, sive armis, multorum dominorum Ytalie fecit. Turricellum rotundum in medio summitatis eius posuit cum campana satis grossa ad pulsandum pro convocandis amicis.

Dominus Hanibal Bentivolus, cum magna pompa, ad honorandas nuptias marchionis Mantuani, qui uxorem ducebat filiam ducis Ferrarie [2], Mantuam accessit. In giostra celebrata dominus Hanibal non parvam gloriam conquisivit.

In fundamento turris domini Iohannis Bentivoli posita sunt quedam vasa cum armis et litteris incisis. Inter alia, insculptum est tale epithaphium infra terram occultum: "Anno sa-

---

5-6. Cesenam] *segue nel cod.* accessit *cancell.* — 8. enim] *aggiunto dalla stessa mano sopra la riga* — 12. successorem] *segue nel cod.* indignat *cancell.* — 21. legitarum *cod.*

[1] Vedasi più su, all'anno 1485, p. 107, 20-32.

[2] Isabella d'Este.

" lutis MCCCCLXXXX Iohannes Bentivolus secundus reipublice Bononiensis princeps ac " columen, Mediolanensisque militie ductor, turrim hanc exstruxit, annum agens etatis duo de " quinquagesimo, in matrimonio habens decus matronarum Ginevaram Sfortiam et ex ea libe- " ros numero xi, feminas septem, mares vero quatuor: Hanibalem equitem aureatum primo- " genitum, Antonium Galeatium prothonotarium apostolicum, Alexandrum et ipsum equestri " dignitate decoratum, novissimum Hermem ". In alio angulo huius verba sculpta sunt: " Me- " morie apud posteros diuturnioris ergo manimentum hoc conditum a Iohanne Bentivolo se- " cundo patrie rectore, cui virtus et fortuna, cuncta que optari possunt bona, affatim presti- " terunt ".

Ludovicus Iohannis Antonii Gozadini, adoptatus in familiam Bentivolorum [1], uxorem accepit.

Pandulphus Malatesta Arimini princeps et gener domini Iohannis Bentivoli, Bononiam veniens, magno honore susceptus est. Magnificus Raymundus Malatesta per dominum Iohannem Bentivolum miles creatus est.

Dominus Iohannes Bentivolus, festum sancti Petronii magis honorare cupiens, ludum armorum instituit, ut duo capitanei cum armatis im platea duo vexilla deffenderent. Unus habebat vexillum Fortune, scilicet dominus Alexander Bentivolus; alius, scilicet comes Nicolaus Rangonus, habebat vexillum Sapientie. Ex multis Ytalie locis convenerant nobilissimi viri ad spectaculum intuendum. Certatum est magna potentiâ et virtute ac regio apparatu. Capitaneus Fortune, sublato vexillo Sapientie, victoriam obtinuit. Cum triumpho more Romano dominus Hanibal curru vectus, ad domum suam accessit; bravium amicis pugnantibus divisit.

Thomas de Monte Calvo vir patritius in die sancti Iohannis evangeliste per dominum Iohannem Bentivolum aureatus miles creatus est.

Anno Domini 1491. Dominus Antonius de Grassis episcopus Tiburtinus, magnus canonum doctor et auditor rothe, Rome mortuus et Bononiam delatus, sepultus est in ecclesia sancti Petri, in sepulcro eminenti multipliciter ornato. c. 80 b SIUR., 910

Frater Iacobus conversus de Alemania ordinis Predicatorum [2], vir sanctitate mirificus ac in vita et in morte miraculis clarus, mortuus est, et sepultus, ob sanctitatem et frequentiam populi corpus eius visitantis, in ecclesia sancti Dominici in capella sancti Thome de Aquino ad levam in sepulcro supra terram. Multa miracula per eum fiunt, et multis multe gratie conceduntur, ut patet ex votis et ymaginibus cereis que ad eius tumulum cottidie deportantur.

Ad honorandum nuptias Ludovici Sfortie patrui ducis Mediolani, qui filiam ducis Ferrariensis in uxorem ducebat [3], dominus Hanibal Bentivolus regia pompa comitatus Mediolanum accessit. In gyostra ibidem celebrata dominus Hanibal quantum in armis posset ostendit. c. 81 a

Comes Andreas de Bentivolis, vir patritius ac pro republica perutilis, mortuus est et sepultus in Sancto Iacobo. Hercules eius frater patritiatum accepit.

Primogenitus ducis Ferrarie Alfonsus sororem ducis Mediolani in uxorem accepit. Ad has nuptias filii domini Iohannis Bentivoli accedentes, honorifice sunt recepti. Donaria regia sponse largita sunt.

Nicolaus de Poetis vir patritius, eloquentia suavis, consilio maturus, pro republica zelans, in legationibus honoratus, senio confectus vitam finivit. Hic multo tempore ducis Mediolani Philippi secretarius fuit, a quo honorem et divitias consecutus est. Ornatum ecclesie beati Dominici fecit, pro eo mille aureos exponens. Palatium a fundamentis erexit in strata Castilionis, principe dignum. In locum patritiatus eius suffectus est eius filius Poeta.

---

24. sancti] *segue nel cod.* peri *cancell.* — 26-29. *segno d'attenzione nel margine sinistro* — 31-l. 3, p. 112. *queste notizie erano state poste sotto il 1492, poi furono rimandate al 1491 con queste parole scritte nel margine destro dalla mano del testo:* Hec signata ponantur anno Domini 1491 ad tale (*segue un segno*) — 31. Ad] *precede nel cod.* Anno Domini 1492 *cancell.* - ducis] *segue nel cod.* mediole *cancell.* — 41. est] *segue nel cod.* H *cancell.* — 43. est] *aggiunto nel margine sinistro*

[1] Fino dal 1487, secondochè narrano alcune cronache: vedi sopra, a p. 108, nota 2.

[2] Se ne parlò già sopra, all'anno 1484, p. 107, 1-5.

[3] Beatrice d'Este.

Artem confitiendi ferrum in montibus Bononie Alexander de la Volta et fratres eius inceperunt. Que res comuni Bononie perutilis fuit, nam antea ad longinquas partes ut ferrum haberetur Bononienses accedebant.

Bononia, ex pace longa quam habebat, per Bentivolos renovari cepta est; in comitatu arces renovate sunt. Ad expurgandas aquas a terris fructiferis magne fosse concavate sunt.

Dominus Antonius Galiazus prothonotarius Bentivolus archidiaconus Bononiensis effectus est.

Anno Domini 1492. Hercules dux Ferrarie, Bononiam veniens, Hermetem quarto natum domini Iohannis Bentivoli aureatum militem fecit.

Regnum Granate e manibus infidelium a rege Yspanie sublatum est.

Bartholomeo de Castello, vita functo, viro patritio, Albertus eiusdem familie ei successit in patritiatus dignitate, scilicet in numero 16.

Laurentius de Medicis Florentinorum capud mortuus est, relicto Petro filio.

Dominus Alexander tertius domini Iohannis Bentivoli filius desponsavit Mediolani Ypolitam Caroli Sfortie filiam. Dos fuit septuaginta milia ducatorum in bonis immobilibus; gemmarum vero et aliarum rerum mobilium duodecim milia. Cum ex Medio'lano Bononiam sponsus et sponsa venissent, tanto apparatu et honore recepti sunt, ut scribere quasi impossibile sit. In festo Corporis Christi in processione multa representata sunt, tam de veteri, quam de novo testamento. Spectacula adeo fuerunt digna, ut multi dicerent antiquitatem Romanam revixisse. In platea, gyostra celebrata, domino Antonio equiti de la Volta bravium a censoribus adiudicatum est.

Mur., 911

Innocentius octavus papa moritur. Alexander sextus ad pontificatum assumitur.

Ad pontificem mittuntur ambasiatores: Prothonotarius[1] de Bentivolis, dominus Ludovicus de Sancto Petro doctor et miles et Minus de Rubeis.

Philippo de Blanchis patritio vita functo, Ludovicus ex fratre nepos ei in dignitate succ cessit.

Pirrus de Malvitiis, videns factionem suam Bononie extinctam, e Bononia recessit, immobilia reliquens et patritiatus dignitatem.[2]

c. 81 b

Anno Domini 1493. Iohannes Musoti de Malvitiis, vir pro republica non parum utilis, cum propter coniurationem factam contra dominum Iohannem Bentivolum, quam ignorabat et de qua innocens erat, necessarium fuisset ipsum manere Ferrarie, idem prima die quadragesime a quatuor fucatis invasus occisus est. Res ista crudelis relata Bononie, bonis civibus valde displicuit. Domus autem, que ex lateribus duobus circuit cimiterium sancti Iacobi in strata sancti Donati, et omnes possessiones a diversis usurpate sunt. Quatuor eius filii, tamquam exules, Bononiam venire non possunt. Horum maior natu, scilicet Bartholomeus, ignarus coniurationis, cum stabuli sui claves quibusdam ex coniuratoribus concessisset, ad quosdam satelites occultandos, Venetias ad confinia missus est. Stabulum autem predictum, coniuratione detecta, Petronio Ballatino datum est, ex quo pulcram domum erexit, inscripsitque a latere quid fuerat illa domus et coniuratorum abusum.

Turris horologii augmentum pulcrum accepit, nam in medio summitatis multipliciter angulata et fenestrata cum lapidibus massicinis constructa est. Campana grosior antiqua de novo formata est et ibidem collocata; ante enim non audiebatur clare per omnes civitatis partes.

Scholaris quidam yspanis rectorem collegii Yspanorum occidit, quia eum corrigebat de sceleribus suis. Iuxta dictum collegium in alta furcha suspensus est.

---

2. partes] *segue nel cod.* ferrum *cancell.* — 4. Bononia] *di contro a questa parola, nel margine sinistro, leggesi, accanto a un segno di richiamo*: Hic ponantur que ponuntur ad tale signum (*segue un segno*) infra anno Domini 1492 — 27. suam] *aggiunto dalla stessa mano del testo sopra la riga* — 32. civibus] *segue nel cod.* uno *cancell.* — 36. stabuli] *segue nel cod.* sua *cancell.* — 37. Venetias] et *fu aggiunto sopra la riga nel cod.*

[1] Anton Galeazzo.

[2] Vedasi quanto si è detto all'anno 1488, p. 110, 1-5.

Ad sepulcrum beati Dominici quedam mulier demoniaca, a sex spiritibus oppressa, liberata est.

Franciscus Scardua, factionis Bentivole defensor accerimus, cum in palatio potestatis cum Tullio de Fantutiis questionem haberet, ab eodem vulneratus in capite, post paucos dies mortuus est et sepultus in Sancto Iacobo. Tullius cum duobus fratribus in exilium missus est, domo et possessionibus privatus.

Dominus Hanibal Bentivolus, stipendio a Florentenis conductus, Pisas cum suis copiis accessit. Comunitas nostra unam galeam totam argenteam et unum equum faleratum sibi donavit.

Anno Domini 1494. Per civitatem nostram transivit pars exercitus regis Frantie, qui venerat in Ytaliam cum magno exercitu, ut' regnum Neapolitanum acquireret. *c. 82 b* MUR., 912

Dux Mediolani Ludovicus, qui tunc de novo ducatum acceperat, mortuo nepote suo duce Iohanne Galeaz Maria, regi Frantie, ut veniret in Ytaliam, passum dedit; ex qua re multa mala secuta sunt. Florentini perdiderunt Pisas, Sarzanum, Petram Sanctam et Montem Pollitianum. Rex Neapolitanus Alfonsus, qui post mortem Ferrinandi regis vix per annum regnaverat Neapoli, e regno pulsus, illud amisit. Novaria, cum tyrannice a duce Mediolani regeretur, se tradidit Gallorum dominio; propter quod ab exercitu ducis Mediolani obsidetur. Tandem, soluta obsidione, in ditionem ducis Mediolani ac duram tyrannidem mense secundo reversa est.

De mense februarii completum est opus super navigium Rheni a Corticella usque ad portam Gallerie, in quo multa milia aureorum exposita sunt, ut barche et naves possent venire usque Bononiam; ante enim tantum usque Corticellam veniebant. Facta est digna processio cleri cum episcopo usque ad portam predictam, ubi naves omnes congregate benedicte sunt.

Nicolaus [1] ex Dalmatie provintia oriundus, tamen nutritus a iuventute Bononie, vir in arte sculpendi et fatiendi figuras tam ex luto, quam ex marmore peritissimus, mortuus est et sepultus in ecclesia Celestinorum. Hic complevit archam marmoream beati Dominici; figuram beate virginis Marie, que est posita in fatie palatii dominorum antianorum sculpsit; nullum discipulum facere voluit, neque aliquem docere. Fantasticus erat et barbarus moribus; adeo agrestis erat, ut omnes a se abiceret; necessariis plerumque indigebat; capud durum habens, consilio etiam amicorum non acquiescebat. Uxorem habuit de Boateriis cum uno filio et una filia; figuram ex marmore sancti Iohannis Baptiste a se factam reliquit, vendendam ducatis auri quingentis. Super huius tumulum tale epithaphium inscriptum est:

QUI VITAM SAXIS DABAT, ET SPIRANTIA SIGNA
CELO FORMABAT, PROH DOLOR, HIC SITUS EST.
NUNC TE PRAXITELES, PHIDIAS, POLICLETUS ADORANT.
MIRANTURQUE TUAS, O NICOLAE, MANUS [2].

Hoc anno coeperunt naves applicare ad portam Galeriae; prius enim tantum Corticellam attingebant [3].

Claruit et beatus frater Iohannes conventus bononiensis ordinis Praedicatorum.

De beato fratre Antonio a Cruce bononiensi et beato fratre Gregorio converso bononiensi, ambobus ordinis Praedicatorum, tempus non ita notum.

Claruit beatus frater Ioannes conversus ordinis Praedicatorum.

---

4. dies] *aggiunto nel margine sinistro dalla stessa mano del testo* — 16. quod] *aggiunto nel margine destro dalla stessa mano del cod.* — 30. acquie-] *segue nel cod.* scenbat *cancell.* — 37-41. Hoc .... notum] *scritto di mano dello Spargiati* — 42. Claruit .... Praedicatorum] *scritto da mano tardiva*

[1] Nicolò dell'Arca.

[2] Tali versi sono riprodotti anche dal GHIRARDACCI, *Hist.*, III (il volume a stampa che si conserva nella Biblioteca dell'Archiginnasio), 324.

[3] La notizia è già stata data più su, in questo stesso anno, alle ll. 20-21.

c. 83 b Anno Domini 1495. Ante omnes portas civitatis facta sunt antemurialia, cum merlis ante pontem levatorium, timore regis Frantie; ut si Bononiam tanquam inimicus venisset, munitos nos invenisset.

Iuvenis quidam [1] dyabolica calliditate motus, dominum Agamenonem Marescotum filium domini Galeatii legum doctorem et equitem aureatum accusavit, quod litteras receperat ab exulibus de Malvitiis, qui tunc erant Pisis, et contra statum Bentivolorum regentium civitatem. Res deducta ad examen, calumnia et falsitas inventa est accusantis; unde in platea accusator falsus suspensus est, et domini Agamenonis est visa sinceritas.

Prior monasterii Angelorum extra portam sancti Mamme, vir obscurus et feminarum
Mur., 913 copulis deditus, postquam filios illegitimos procreasset et bona monasterii comsumpsisset,' a quodam suo monacho divine iustitie ministro, nocte in sua cella multis vulneribus impositis, necatus est. Monasterium dictum desolatum in tutellam suscepit prothonotarius filius domini Iohannis de Bentivolis.

Iohannes Baptista filius Iohannis de Bologninis, iuvenis acuti ingenii et magni animi, a quodam fucato sub porticu domus sue invasus, valido ictu in capite accepto, mortuus est. Contra occisorem non est ultra processum, quiescentibus legibus.

Dominus Iohannes Bentivolus inter regentes civitatem Bononie principatum tenens, dono ab imperatore Maximiano obtinuit, ut quancumque monetam cudere posset et aquilam nigram in sua arma, sive in suo scuto, deferre. In sua turri [2] primo eam depingi fecit, deinde per civitatem in locis quam plurimis depicta aut sculpta est.

c. 84 a Anno Domini 1496. Quia in civitate Bononie, via, sive strata, non erat recta a porta sancti Felicis usque ad portam sancti Stephani, per quam transeunt Romipete et fere omnes forenses, ideo regimen civitatis statuit, ordinavit et cum effectu fecit unam viam rectam, a capite salegate sancti Francisci usque ad turrim Asinelorum, frangendo domos et quicquid in muris poterat impedire omnia adequarunt. Diviserunt enim domum comitum de Brusculo, transeundo per medium orti eorum et per medium domus illorum de Mezavillanis, incidendo deiecerunt ad terram et omnes domos que impediebant iter, in quibus vendebatur fenum et palea. Domus etiam ser Alberti Parisii, quondam secretarii et cancellarii regiminis Bononie, funditus tota eruta est. Ecclesia sancti Bartholomei dicta in palatio, cum turri antiquissima ibi prope sita et omnia alia hedifitia ibi prope, diruta sunt usque ad angulum et domum illorum de Scappis. Ab istorum autem domo, quia via recta erat usque ad turrim Asinellorum, non fuit necesse aliquam domum evertere.

Verum in hac via, que dicitur Forum de medio [3], multe domus habebant ligna et hedifitia quedam ad extra porrecta, que viam deformabant et occupabant: omnia amoveri iussa sunt, unde lignamina domus Scapporum et Ramponum ablata sunt. Contra ecclesiam vero sancti Michaelis, ser Alexander Butrigarius procurator et causidicus magnus, cum emisset palatium domini Iohannis de Ymola doctoris a suis heredibus, suum patrimonium consumentibus [4], illud amplians, dignissimum, ut videtur, hedifitium errexit.

In conventu sancti Dominici fratrum Predicatorum dominus Ludovicus de Bologninis doctor legum et miles et uxor sua domina Iohanna de Ludovisiis, mulier magnarum divitiarum, plus tamen virtutum, secundam librariam altam et sublimem post primam testudinatam fecerunt, a fundamentis totum hedifitium erigentes.

In porta Ravignana, ubi turris Asinelorum est, sotietas Strazolariorum dignissimum palatium, quod inceperant, more Romano consumarunt.

Dominus Alexander Bentivolus, domini Iohannis filius, ab eodem patre in Lombardiam

---

1. facta] *corretto su* fanta *nel cod.* — 5. accusavit] *il primo* c *fu aggiunto sopra la riga* — 7. falsitas] *corretto su* falsatas *nel cod.* — 10. copulis] *segue nel cod.* detus *cancell.* - postquam] *una mano posteriore corresse in* cum

[1] Tal Frizza.

[2] In quella di via de' Castagnoli, di cui sopra.

[3] Mercato di mezzo, l'odierna via Rizzoli.

[4] Vedasi sopra, all'anno 1436, p. 82, 25-29.

missus est ad visitandum imperatorem Maximianum. Ipse enim Maximianus postquam in Ytaliam per lacum Cumanum venerat, resedit aliquibus diebus in Callignano' prope Medam inter Mediolanum et Comum, ad quem tunc accesserunt ambasiatores lighe, dux Mediolani Ludovicus, legatus cardinalis pape et multi alii Ytalie domini. Quia dictus dominus Alexander erat tunc etatis annorum 20, datus est sibi in sotium dominus Carolus de Gratis, vir prudens et in bellicis doctus. MUR., 914

Filii Iohannis de Bologninis merchatoris testudinem rotundam et altam tectam laminis plumbeis, ex testamento paterno fieri fecerunt in ecclesia sancti Iohannis in Monte.

Dominus Hanibal de Bentivolis stipendio Venetorum de mense octobris cum suis copiis per montes supra Pistorium in auxilium Pisanorum contra Florentinos Pisas accessit. Tunc enim Pisani, per regem Frantie liberati a servitute Florentinorum, in qua annis nonaginta permanserant, contra Florentinos bellabant. Pisanis ferebant auxilium Veneti, dux Mediolani et Bononienses. Imperator Maximianus (quod dictu mirabile est) conductus stipendio a Venetis et a duce Mediolani Ludovico, de mense augusti Ytaliam ingressus est, primo de Mediolano Genuam et inde per mare Pisas adiit, ubi per mensem commoratus; ultimo per Parmam in Alemaniam rediit. Quantum ad militaria facta, imperator fame sue non parum detraxit. t. 84 b

Raphael de Florenzola diocesis Placentine habitator Bononie, cum sepius fabularetur de regimine civitatis et diceret regem Frantie in Ytaliam ad castigandum tyrrannos iterum adventurum, super huiusmodi verbis detentus et examinatus, et in eculeo sive in corda aliquantulum crutiatus, banni sententiam accepit. Sub pena igitur privationis lingue, si amplius Bononiam reverteretur, expulsus est.

Inundantia aquarum de mense septembris tanta Bononie fuit, ut flumina, alveum egressa, molendina et multas domos everteret. Sapina quorumdam rusticorum domos evacuans utensiliis, illa usque in paludes evexit.

Cornelius de Bargelinis, existens de numero antianorum, furiis bestialibus agitatus, uxorem suam nomine Prudentiam in domo sua nocte pluribus vulneribus impositis, occidit, quam induens cappa quadam Batutorum asportavit oculte ad ecclesiam sancti Blasii. Re cognita, in exilium missus est ac ab omnibus mulieribus maledictus, eo quod iuvenculam pulcram et honestam occiderit.

Anno Domini 1497. Franciscus de Blanchetis, vir patritius de numero sedecim, et Alamannus maior natu, palatium in stra' sancti Donati miro et pulcherimo opere compleverunt. Iuxta eos hinc inde duo alia non ignobilia incepta sunt. c. 85 b

Dominus Bartholomeus de Felicinis in strata Galerie palatium, ut videtur, tale construxit, quod regi aut principi non inmerito conveniret. Hic vir magnarum divitiarum est, et quod diviti maxime convenit, liberalis; in agendis quoque, ut dicitur, prudens; in consilio vero maturus. Huius pater dictus est Iohannes Felicinus, qui propter civiles discordias extra patriam mortuus est. Suorum progenitorum domus antiqua est contra monasterium sancti Salvatoris sita.

Dominus Hyeronimus de Ranutiis medicine doctor et miles aureatus, vir patricius de numero sedecim, postquam palatium suum in strata Gallerie complevit et pro' republica desudavit, mortuus est et sepultus in ecclesia sancti Francisci. In huius locum et dignitatem patritiatus suffectus est filius eius Angelus de Ranutiis. MUR., 915

Ludovicus de Blanchis vir patritius de numero 16 regentium civitatem, cum e castro Bolognesio reversus fuisset, quo accesserat causa ibidem sedandi seditionem, mortuus est, aliquorum suorum gestorum memoriam derelinquens. Sepultus est in Sancto Stephano.

---

14. augusti] *nel cod.* augsti; *poi segue cancell.* inta — 26. *nel margine sinistro, di mano del cronista e con inchiostro rosso:* Nota crudelitatem — 31. sedecim] *segue nel cod.* cum fratre *cancell.* — 32. stra'] *corretto più tardi in* strata — 36. consilio] *segue nel cod.* ir *cancell.* — 40. aureatus] *segue nel cod.* post *cancell.*

Dominus Alexander filius tertius domini Iohannis Bentivoli, stipendio a Florentinis conductus, cum copiis suis per vallem Rheni Florentiam accessit.

Ghinolffus de Blanchis, capitaneus porte pallatii dominorum antianorum, in numerum sedecim regentium civitatem assumptus est, eiusdem capitaniatus offitio retento.

Nicolaus de Bisano notarius, vir parum probatus, eo quia omnes questiones civitatis et discordantes ad maiorem discordiam provocabat, a filio Dominici ab Auro merchatoris lane occisus est, nullo collacrimante.

Magister Gabriel de Salodio medicus, propter multas hereses quas seminabat, ab inquisitore sancti Dominici detentus est; dicebat enim, inter alia, quod Christus non erat Deus et quod destruxit mundum cum suis astutiis, fuitque crucifixus propter scelera et peccata
c. 86 a Mur., 916 sua; beatam Virginem dicebat' a Ioseph' carnaliter cognitam, Christumque, sicut alii concepti sunt, natum et conceptum. Fidem Christi dicebat in brevi finiendam; in hostia consecrata negabat ibi verum corpus Christi esse; miracula que Christus fatiebat, asserebat non virtute divina illa fieri, sed virtute corporum celestium. Cum autem multos intercessores haberet [1], de hiis homnibus penitentiam agens, dimissus est.

Dominus Hanibal de Bentivolis in Burgo Pallee ad aquilonem pallatium incepit.

Filius spurius Alexandri pape, eo quod Romanorum filias ad concubitum invadebat, quadam nocte occisus est et in Tyberim sacco involutus proiectus. Cum auctores huius rei inveniri non possent, papa, furorem deponens, siluit.

Ante palatium illorum de Guidotis ex una parte, et ex alia parte domus Iohannis Baptiste de Amorinis, domus intermedie quasi insulate a fundamentis erute sunt, ut via esset recta et spatiosa a via Clavaturarum per viam Thuscorum usque ad ecclesiam sancti Dominici; a convicinis domus ille solute sunt Transentino et Cosmo de la Serpe. Sicque platea Calderinorum elongata est.

Rome castrum sancti Angeli fulgure percussum est. Pulveres bombardarum adeo incense sunt, ut hedifitia superposita molli non solum frangerentur, sed etiam longe a castro prohicerentur.

Explicit cronica gestorum ac factorum memorabilium civitatis Bononiae edita a fratre Hieronymo de Bursellis bononiensi ordinis Praedicatorum, patre vita et moribus probatissimo atque divini verbi precone singularissimo [2].

Mortuus est auctor libri huius anno Domini MCCCCLXXXXVII in vigilia sanctae Katerinae martiris.

Hic vivit in saecula foelix.

Isto libro chronico donatus sum ego Thomas Cospius bononiensis civis a magistro Angelo veronensi congregationis Lombardiae fratrum Praedicatorum vicario.

8-10. *segno d'attenzione nel margine sinistro* — 28-30. Explicit.... singularissimo] *scritto di mano del secolo XVII* — 31-32. Mortuus.... martiris] *scritto di mano della fine del secolo XV o del principio del secolo XVI* — 33. Hic.... foelix] *parole disposte a croce e scritte dalla mano che vergò il capoverso che comincia con* Explicit — 34-35. Isto.... vicario] *scritto di mano del Cospi* — 35. congregationis.... fratrum] *scritto da mano posteriore sopra la riga in luogo delle parole* totius ordinis *cancell.*

[1] In specie Anton Galeazzo e Alessandro figli di Giovanni Bentivoglio.

[2] Si riferisce a quanto narra di sè lo stesso Borselli nel corpo della cronaca.

CONTINUAZIONE ALLA CRONICA DI GIROLAMO BORSELLI

SCRITTA DA FRATE VINCENZO SPARGIATI (1498-1584)

1498. *Facta est colligatio principum Italiae, secundum aliquos, et regis Francorum Ludovici* c. 86 b
duodecimi adversus Ludovicum Sfortiam ducem Mediolani in cuius pactis erat ut Romandiola daretur duci Valentino filio Alexandri sexti summi pontificis. Quod forte Bentivolis non admodum placuit.

1499. *Coepit dux Valentinus filius pontificis Imolam et Forolivium cum earum civitatum domina comitissa Catherina quondam uxore comitis Hieronymi Riarii interfecti a Foroliviensibus. Quod et forte exterruit Bentivolos.*

1500. *Detegitur proditio quaedam Bononiae adversus Ioannem Bentivolum, qui Bononiae dominabatur pro duce Valentino filio Alexandri sexti praedicti; qui Valentinus iratus detectam esse proditionem literas proditorum ostendit, quae aliquibus causae mortis fuerant.*

1501. *Non laeto animo auditum est Bononiae Valentinum ducem praedictum recepisse Populo-* c. 87 a
niam in Thuscia.

1502. *Capto Urbini et Camerini ducatibus a duce Valentino, et valde aflictis Ursinis ab eodem, non valde laetati sunt Bentivoli.*
Iohannes Stephanus Ferrerius vercellensis sedit in episcopatu. Inde cardinalis.

1503. *Facta sunt solemnia ob electionem Pii tertii senensis ad summum pontificem, et ipso paucis diebus defuncto, ob electionem Iulii secundi saonensis qui fuerat Bononiae episcopus.*

1504. *Iulius secundus capit Bononiam cum favore exercitus Galorum et expellit Bentivolos et in Romam revertitur et palatium Bentivolorum destruitur.*

1505. *Fuit caritas annonae Bononiae inaudita, ut omnia genera granorum comederentur et cortices aliquorum fructuum non in usu audirenturque clamores.*

1506. *Cognitus fuit apud Italos orientales et Portugalienses ibi belligerantes Ludovicus Bartholomaei bononiensis qui edidit pulchrum itinerarium* [1].

1507.

1508.

1509.

1510. *Franciscus Alidosius cardinalis et legatus sedit in episcopatu. Cui successit cardinalis in episcopatu, anno 1511, Achilles Crassus bononiensis.*

1511. *Sancti protectores citatis apparent.*

---

1. *questa appendice è tutta di mano dello Spargiati* — 15. ab eodem] *aggiunto sopra la riga nel cod.* — 17. Iohannes.... cardinalis] *aggiunto più tardi dallo stesso Spargiati* — 29. cardinalis.... episcopatu] *aggiunto più tardi sotto la riga* — 31. Sancti.... apparent] *aggiunto dallo stesso Spargiati nel margine sinistro*

[1] Si allude a Lodovico Vartema bolognese e al suo famoso viaggio in oriente, più volte stampato nella prima metà del secolo XVI, col titolo di "Itinerario nello "Egypto, nella Suria, etc.„.

Hispani obsident Bononiam sub Ferdinando tertio Hispaniarum rege, quam Galli tempore Bentivolorum sub Ludovico duodecimo rege defendunt.

1512. *Iulius secundus capit Bononiam et hanc ingreditur in die beati Martini.*

1513.

1514.

1515. *Leo decimus papa et Franciscus primus rex Francorum simul Bononiae in colloquium convenerunt.*

1516.

1517.

1518.

1519.

1520. *Claruit beata Helena de Oleo bononiensis, imo obiit die 23 septembris eiusdem anni, et fuit cum grandi honore atque populi non minus frequentia quam pietate in eam, quae adhuc vivens erat in magna opinione sanctitatis. Sepulta ad Sanctum Iohannem in Monte.*

1521.

1522. *Eligitur Adrianus sextus germanus in papam, unde fuerunt signa laetitiae, praesertim quoniam multis diebus vacaverat sedes.*

1523. *Laurentius Campegius civis Bononiensis et cardinalis sedit in episcopatu.*

1524.

1525.

1526.

1527. *Dux Borbonius, imperator exercitus Caesarei, comitatum Bononiensem turpiter devastat.*

1528. *Leutriccus dux Gallorum, scilicet Francisci primi regis, venit Bononiam cum exercitu contra imperiales Romam occupantes, et Neapolim ipsis aufert.*

1529. *Clemens septimus papa et Karolus quintus imperator Bononiam veniunt cum magna nobilium multitudine.*

1530. *Karolus quintus coronatur ibidem a summo pontifice, in ecclesia domini Petronii; et in ecclesia beati Dominici post coronationem fit canonicus Lateranensis.*

1531.

1532. *Iterum conveniunt praedicti Clemens scilicet et Carolus, papa scilicet et imperator, Bononiae.*

1533. *Hoc anno ex Bononia recesserunt ambo post colloquium.*
Claruit beata soror Apollonia tertii ordinis sancti Francisci.

1534.

1535.

1536.

1537. *Exules Florentini conveniunt in civitate Bononiae adversus Cosmam ducem Florentiae.*

1538. *Translatum fuit concilium ex Tridento Bononiam.*

1539. *Alexander Campegius civis Bononiensis sedit in episcopatu. Inde factus est cardinalis.*

1540. *Societas vel religio Iesu, cum habitu clericali laico per Franciscum Xaverium hispanum eximiae sanctitatis virum, hic habuit locum apud ecclesiam dominae Luciae.*

1541.

1542. *Detecta Bononiae secta Lutheranorum; multi ipsam haeresim abiurarunt, laborante inquisitore.*

1543.

1544. *Mulcassenus rex Tunisii crudelis excaecatus et expulsus ab Amida filio Bononia transiit.*

---

2. sub.... defendunt] *aggiunto più tardi sotto la riga* — 12. de Oleo] *corretto più tardi da altra mano in* Dulioli — 12-14. imo.... Monte] *aggiunto da altra mano* — 46. *la linea fu ripetuta due volte nel cod., ma la seconda sotto l'anno 1545 fu poi cancellata*

1545.

1546. *Civitas laetitiae signa ostendit pro electione Marcelli secundi, et cito contristatur ex eius morte, et iterum laetatur assumpto Paulo quarto* [1].

1547.

1548. *Inundatio fuit in agro Bononiensi et collectio militum et transitus exercitus Gallorum sub Paulo quarto.*

1549.

1550. *Iulius tertius, qui fuerat legatus Bononiensis, in summum pontificem erigitur cum maxima laetitia civitatis.*

1551. *Congregantur gentes Bononiae adversus Octavium Farnesium ducem Parmae et adversus* c. 87 b
Mirandulam et Henricum secundum regem Galliarum fautorem.

1552. *Ioannes septimus Campegius Alexandri patruelis sedit in episcopatu, meretrices conversa in monasterio imperiali claudens et mendicantes pueros ad Sanctum Gregorium collocans extra urbem.*

1553.

1554.

1555. *Eligitur in summum pontificem Marcellus secundus; quo paucis diebus mortuo, eligitur Paulus quartus* [2]. *Hinc facta est laetitia Bononiae.*

1556. *Congregantur milites Bononiae a Paulo quarto pontifice maximo pro bello adversus Philippum secundum regem Hispaniarum et Neapolis.*

1557.

1558.

1559. *Celebrantur solemnia Bononiae ex electione Pii quarti Mediolanensis civis tamen et doctoris Bononiensis.*

1560.

1561.

1562.

1563.

1564.

1565. *Ranutius Farnesius cardinalis Pauli tertii nepos sedit in episcopatu.*

1566. *Celebrantur solemnia Bononiae, electo in summum pontificem Pio quinto ordinis Praedicatorii alexandrino de Gisileriis, cuius avus fuerat exul Bononiensis.*

Et Gabriel Palaeotus bononiensis cardinalis sedit in episcopatu.

1567. *Puniti fuerunt haeretici aliqui detecti in civitate ex secta Calvinistarum, qui Hugonotae gallice dicuntur.*

1568.

1569. *Celebrantur festa laetitiae, devictis Hugonottis haereticis in Galliis ab exercitu papae, praesertim cum regio, ubi illuxit Vicentius Lignanius, Pyrrus Malvetius et Fabius Pepulus duces.*

1570.

1571. *Celebrantur festa, fracta classe Turcarum regia penitus, Bononiamque transivit cardinalis Alexandrinus ordinis praedicatorii nepos summi pontificis, legatus ad reges H. D. et G.*

1572. *Celebrantur solemnia multis diebus, electo in summum pontificem Gregorio decimo tertio bononiensi ex Boncompagnis.*

Annis intermediis electi fuerunt in cardinales duo nepotes summi pontificis bononienses: unus ex Boncompagniis, alter ex Guastavillaniis.

---

1. 1545] *corretto da* 1544 — 31-32. ordinis Praedicatorum] *aggiunto più tardi sopra la riga* — 33. Et.... episcopatu] *aggiunto più tardi*

[1] Vedi più innanzi all'anno 1555, ll. 17-18.

[2] Vedasi sopra all'anno 1546, ll. 2-3.

1576. *Hoc anno, bis communicato iubileo a predicto pontifice civitatis Bononiae visitando 15 diebus ecclesias domini Petri, domini Gregorii Mendicantium, domini Virginis de Barbacano et sororum corporis Domini, magnus fuit populi concursus et maior futurus, nisi pestilentiae italicae lues obstitisset.*

1577. *Hoc anno venit post pascha Bononiam cardinalis Austriacus, noviter electus ad hanc dignitatem, qui erat consobrinus imperatoris Rodulphi secundi.*

Eodem anno dominus Iacobus Boncompagnus factus est marchio Vineolae et castrorum quae fuerant marchionis ex Contrariis.

Eodem anno visa est magna cometa, ab occasu ad ortum per signa progrediens et a meridie ad septentrionem.

In eodem anno dominus Iacobus Mazzonius caesenas propugnavit conclusiones 5199 in ecclesia domini Dominici Bononiae, quae conclusiones omnia scientiarum genera continebant.

Eodem anno visa fuit cometa in novembri et decembri; quae secundum longitudinem mota est a capricorno usque ad signum piscium, in spacio vero latitudinis ad aquilonem ad figuram aquilae[1].

1578. *Hoc anno dominus Alexander Riarius bononiensis, auditor camerae apostolicae, erectus est a Gregorio decimo tertio in cardinalem sanctae Romanae ecclesiae.*

Eodem anno die annunciationis dominicae recepta fuit cum magna pompa rosa aurea quam solet benedicere summus pontifex dominica quarta quadragesimae. Ipsam enim donavit ecclesiae cathedrali Gregorius decimus tertius, memor propriae civitatis.

Eodem anno frater Ignatius Dantes perusinus ordinis praedicatorii, descriptor chorographicus status totius ecclesiae subiecti summo pontifici, repperit in monte agri nostri Bononiensis qui dicitur Opalus, vel Ovalus[2], *lapidem vinorum mixtorum magnam venam multicolorem, sed praesertim rubeam.*

Eodem anno illustrissimus et reverendissimus dominus Philippus Guastavillanius cardinalis dictus[3] *venit Bononiam pro concordia finium inter Bononienses et Ferrarienses.*

Eodem anno huc venit quidam presbyter nomine Herbestus, Polonus natione, qui Dei miro munere a biennio redexerat ad catholicam fidem, post magnas controversias, Iohannem tertium regem Sveciae et Gotthiae a lutheranismo.

1579. *Hoc anno venit dominus Alphonsus patruus Alphonsi secundi ducis Ferrariensis pro conficiendo contractu concordiae finium agri Bononiensis et Ferrariensis; quo peracto magnum gaudium fuit utrique parti, cum assensu summi pontificis Gregorii decimi tertii.*

Eodem anno Bononiam venit nuncius Prestanis, qui vulgo dicitur Pretoianes, imperatoris Aethiopum iturus Romam ad summum pontificem, hospitatus in monasterio domini Iohannis in Monte ad multos dies.

c. 88 a *Eodem anno illustrissimus et revcrendissimus dominus Vincentius cardinalis Gonzaghius Mantuanus, ex Roma veniens, hac transiit Bononiam veniens.*

Dominus et Iohannes Medices frater magni ducis Florentiae, in accessu ad citatem Venetiarum et regressum inde propter matrimonium fratris contractum, hac transiit.

1580. *Hoc anno illustrissimus et reverendissimus Gabriel Palaeotus cardinalis sanctae Romanae ecclesiae et episcopus Bononiensis dedit almutias plebanis diocesis extra civitatem pro habitu distincto.*

Eodem anno illustrissima Margarita ducissa Parmae et domina partis Aprutii venit Bononiam cum magna nobilium pompa, optime et honorifice recepta. Soror enim est Philippi secundi regis Hispaniae, et pro magnis negociis peragrans.

Eodem anno quendam bononiensem nomine (ut quidam ferunt) Horatium, abnegatum

---

27. Polonus natione] *aggiunto sopra la riga* — 46. abnegatum] *segue nel cod.* vel apostatam fide D. *cancell.*

[1] Sopra alle li. 9-10, in questo anno, si parla di una cometa: forse trattasi sempre della stessa.

[2] Montovolo, nel circondario di Vergato.

[3] Vedi sopra, all'anno 1572, p. 119, 45-46.

vel apostatam a fide sancta, ex familia Zambellorum, erectum in regem Algerii, ducem primarium classis Turcicae ab Amurathe tertio Turcarum imperatore.

Eodem anno hac pertransiit dominus cardinalis Riarius vel Riparius, legatus a latere summi pontificis, Gregorii scilicet decimi tertii, pro rebus regni Portugalliae, afferens et diploma iubilei pro hac causa.

Eodem anno cardinalis episcopus, qui scilicet Palleotus, ordinavit ut sero post primam horam noctis pulsarentur 3 simplices soni modo intervallique salutationis angelicae pro oratione pro mortuorum suffragio fienda a quibuslibet habitantibus 3 deprofundis 3 Pater noster et Ave Maria. Et haec signa fieri decrevit in ecclesia domini Petri cathedralis et domini Petronii et domini Dominici et domini Francisci et domini Iacobi maioris et Servorum beatae Virginis. Et hoc fuit inchoatum in die ascensionis Domini, duodecima scilicet maii.

Eodem anno quidam domini ex Polonia iuvenes Bononiam incolebant.

Eodem, quum multa mala forent in civitate et extra, summus pontifex misit unum legatum, qui fuit illustrissimus Petrus Donatus Caesius gratissimus civitati et praesertim popularibus, in cuius laudes multa panegyrica edita sunt, et insignia eius per civitatem passim exposita; sicariorumque et laniatorum facinora quieverunt.

Eodem anno Iohannes Franciscus Cambius de Baronibus creatus fuit in episcopum Foroliviensem.

Eodem anno Fabius Pepulus comes et tribunus militaris dominorum Venetorum, sicut et fuerant pater Hieronymus et frater Sisinnius, e carruca cadens extra civitatem et ab ea oppressus, mortuus est. In cuius honorem filii in exequiis eiusdem erexerunt machinam in ecclesia domini Dominici (ubi sepultus est cum solemni pompa), scilicet cenotaphium quod vulgo dicitur cataphalcum, in figuram arcis cum pyramidibus et insignibus multis militaribus et elogiis super pictis figuris, cum magno concursu multitudinis.

Eodem anno erecta fuit statua Gregorii decimi tertii summi pontificis ex aere in modum colossi magna super porta practorii in podio[1]*, cum solemni pompa armatorum, tubarum, campanarum et bombardarum, cum effusione pecuniae in platea.*

Eodem anno, quum illustrissimus legatus insequeretur acriter viros inquietos et perturbatores communis quietis inter et extra civitatem, fuerunt expositae quaedam schedulae contra ipsum, et fracta fuerunt scabella quaedam processuum criminalium et proiectae scripturae ac appensum sigillum eius prixendo vel arengheriae ubi suspenduntur rei mortis.

Hinc propositum fuit premium revelantibus reos huius criminis.

1581. *Hoc anno electo episcopo Castri, erectus est in episcopum illius urbis dominus Celsus, aut Scelsius, Pasius.*

Eodem anno mortuus est M. Antonius Zanius generalis capitaneus clasis pontificiae, cui successit Flaminius Montecalvius eques ordinis militiae sancti Iohannis.

Eodem anno legatus magni principis Moscoviae e Roma Bononiam venit pertranseundo, a summo pontifice ad principem suum reversus pro causa religionis et pacis inter ipsum et foelicissimum proregem Poloniae et religiosissimum qui dicebatur Stephanus.

Eodem anno summus pontifex fecit 3 nuncios ad principes, qui erant Bononienses, videlicet: Dominum dominum Iohannem Baptistam Castellium episcopum Ariminensem ad Gallias, dominum dominum Albertum Bolognetium ad regem Poloniae, dominum Laurentium Campegium ad dominium Venetorum. c. 88 b

Eodem anno hac transierunt multi cardinales et maxima peregrinorum ad beatam virginem Lauretanam multitudo.

---

27. practorii] *scritto in luogo di* palatii *cancell.*

[1] Ove trovasi anche ora.

Eodem anno multi ex urbe et agro civitatis concurrebant ad locum apud civitatem Immolensem constitutum qui dicitur Ponsfractus, ubi imago beatissimae Virginis cuidam columnae pontis torrentis qui dicitur Corycius[1] *affixa visitabatur a magna multitudine populorum, ob miracula eiusdem Virginis intercessione ibidem facta.*

Eodem anno apparuit ignis ut pila magna, vel ut scutum, cum dimissione vestigii sicut serpentis tendens inter ortum et aquilonem.

Eodem anno, aegrotante summo pontifice, dominus legatus fecit videri in platea civitatis videri milites electos ex agro Bononiensi.

Eodem anno detectum est inchoari sectam Hugonotarum in loco Virgati positi in agro Bononiensi. Inde his delatis ad R. P. Heliseum venetum inquisitorem, combustus fuit autor sectae, qui erat filius censoris studens in artibus et praeceptor grammaticae illius loci, cum aliis 4 consectariis abiurantibus in ecclesia beati Dominici Bononiae publice coram populo.

Eodem anno straverunt lapidibus siliceis viam admodum lutosam a monasterio domini Bernardini usque ad portum qui est in civitate, propter equos et currus, munientes eam utrinde humilibus parietibus latis pro via peditum.

Eodem anno in mense novembris Maximilianus filius Maximiliani secundi imperatoris et frater Rodulfi secundi imperatoris pertransivit per civitatem nostram iter agens in Tusciam, egregie receptus. Eodem mense regressus eadem via.

Eodem anno ob annonae caritatem decretum est panes publice vendibiles ita fieri, ut cum illis et venderentur proportionaliter emptoribus panes fabacei.

1582. *Hoc anno occisus fuit dominus Alexander Armius dum esset in navicula in finibus Bononiae et Ferrariae. Interfectus autem fuit a factione quadam rusticorum Bononiensium qui dicebantur Saccomani. Hic erat vir teribilis.*

Eodem anno translata sunt ossa beatae Himeldae Lambertiniae bononiensis sanctimonialis monasterii beatae Mariae Magdalenae ex monasterio beati Ioseph extra muros (ubi quondam sorores ipsae morabantur) ad monasterium vel coenobium sanctae Mariae Magdalenae intra civitatem, ubi modo morantur ipsae sanctimoniales. De qua beata Himelda refertur magnum miraculum praecedens communionem et mortem eius in ecclesia[2].

Eodem anno multi Angli catholici, fugientes persecutionem plusquam barbaricam et aliis saeculis inauditam Elisabethae reginae praetensae Angliae, quae sese haeretice et imprudentissime iactitabat caput esse et principem tam spiritualem quam temporariam esse inque orthodoxos saevitiam immanem exercebat, per civitatem pertransibant Romam euntes. Hinc et summi pontificis iussu a fidelibus pecuniis collectis iuvandi expositis et in multis ecclesiis capsulis eleaemosynariis. Facta et est generalis processio pro eleemosynis errogandis ad sublevandos illos in collegiis, scilicet Romae et Remis in Gallia eorum causa erectis, ubi praesertim fulsit magnificentia christiana reverendissimi domini, domini [Iohannis Baptistae] Campegii quondam episcopi Maioricensis.

Eodem anno per civitatem transierunt multi milites equestres Hispani veterani regi Philippo secundo militantes, maximo omnium Hispaniarum penitus unico regi et Indorum ipsis subiectorum ad ortum et occasum.

Hoc et anno illustrissimus episcopus et cardinalis civitatis, scilicet dominus dominus Gabriel Paleottus, ivit Ravennam ad synodum archiepiscopalem. Subinde abiit Mediolanum ad religiosissimum et illustrissimum cardinalem et archiepiscopum Carolum Borromeum, sanc-

---

6. inter] inte *cod.* — 25. bononiensis] *segue nel cod.* quondam *cancell.* — 37-38. [Iohannis Baptistae]] *spazio vuoto nel cod., riempito col nome, riportato più tardi, del Campeggi* — 44. archiepiscopum] *segue nel cod.* inulta *cancell.*

[1] Il torrente Correcchio, affluente di destra del Sillano che sfocia a Sesto Imolese.

[2] Il miracolo fu già narrato sopra dallo Spargiati tra il testo borselliano.

titate et strenuitate regiminis famigeratissimum, invitatus pro transferendis quibusdam sanctorum reliquiis; postquam Taurinum ivit causa visendi linteum in quo involutum fuit corpus Domini in sepultura. Inde donatus reliquiis nonnullis a iam dicto cardinali, reversus est Bononiam. Cui venienti cum habitis reliquiis, totus obviavit clerus et populus. Et omnes et singuli religiosi, praeter solitum hac aetate morem, ipsis et ipsi occurrerunt sacris vestibus proportionaliter induti, toto populo et suburbanis habitantibus accurrentibus.

Eodem anno missum est Calendarium Gregorianum Bononiam et ad alias mundi partes in quo erat correctio anni auferendo ab octobri 1582 10 dies, pro correctione errorum respectu cursus solaris annis comparati a concilio magno Niceno primo citra qui emerserant.

Eodem anno venit legatus aut orator magni principis Moscovitarum iter habens pro allocutione ad summum pontificem, associatus a patre Antonio iesuita mantuano nuncio summi pontificis, qui iverat cum alio legato dicti principis, et cum hoc de novo Romam redibat.

Eodem anno cardinalis Paleottus episcopus civitatis, Bononia recedens, ivit Romam, cardinalisque Guastavillanius venit in civitatem missus a summo pro vestigandis controversiis inter ducem Ferrariae et Bononienses pro flumine Rheno.

Eodem anno in mense octobris, 10 diebus mutilo ob reformationem factam per summum pontificem iam dictum Gregorium scilicet decimum tertium, in die et vigilia sancti Petronii urbis nostrae tutelaris patroni et primarii intercessoris reperiebantur Bononiae 4 cardinales sanctae Romanae ecclesiae, videlicet: Legatus apostolicus civitatis, cardinalis Borromeus archiepiscopus Mediolanensis religiosissimus, cardinalis Alexandrinus ordinis praedicatorii et protector ipsius religionis et cardinalis Guastavillanus bononiensis.

Eodem anno multi infantes, et pueri Bononiae mortem obierunt ex pustulis (quae varioli dicuntur) non bene praesagientibus.

Eodem anno Gregorius decimus tertius qui supra pontifex maximus instituit ut episcopatus Bononiensis fieret et diceretur archiepiscopatus; cui hos episcopatus et dioeceses, scilicet: Cervicnsem, Immolensem, Mutinensem, Regiensem, Parmensem, Placentinam et Cremensem.

1583. *Hoc anno vita functo quidam ex 40 viris senatus ex Aldobrandis. Suffectus est in eius* c. 89 a
locum quidam de Bonfiliolis thesaurarius generalis ecclesiae admodum dives.

Eodem anno fuit promulgatum amplissimum iubileum ob pericula bellorum inter christianos principes et tumultus haereticorum.

Eodem anno vitam obiit reverendissimus dominus Iohannes Baptista Campegius olim episcopus Maioricensis, in elargiendis eleemosynis magnificis et munificis ad loca pia civitatis paucissimis praelatorum Italiae secundus[1].

Eodem anno visa fuere et audita prodigia bellica in agro civitatis, tum ad ortivam regionem tum ad occidentalem.

Eodem anno visus est sol triduo vel quadriduo pallescere sine nubium obductione. Quod solet esse prodigiosum.

Eodem anno maxima multitudo peregrinorum tum laicorum tum religiosorum per hanc civitatem transivit euntium ad beatam Virginem Lauretanam, inter quos et fuerunt principes, videlicet prorex Sabaudiae et 2 sororii regis Francorum Henrici tertii.

Eodem anno liberatus est e custodia honesta carcerali in praetorio illustris comes Hieronymus Pepulus, ubi ad 31 menses permanserat.

---

13. allocutione ad] *scritto su* alloquendo *cancell.* — 18. octobris] *segue nel cod.* hoc anno *cancell.* — 28-29. Placentinam et Cremensem] *scritto su cancellature nel cod.*

[1] Vedi sopra, all'anno 1582, p. 122, 35-38.

Eodem anno infrequens accidit casus, ut quum pro levi (ut dicitur) causa, quidam ex Bocchiis corrixaretur cum uxore, ipsa cum pede ligneo instrumenti glomerarii percutiens viri caput, ipsum interfecit. Quo mortuo, ducta est in carceres.

Eodem anno summus pontifex dessignavit Bononiensem gubernatorem archiepiscopum Nazerenum qui et alias hoc munus ibidem obierat, recedente legato cardinale, videlicet Caesio[1].

Eodem anno paucissimi scholares advenae Bononiam accesserunt pro Studio, defectu alicuius extranei famigerati doctoris, quem non conduxit civitas, non modica existente penuria celebrium iurisconsultorum in Italia.

Eodem anno reverendissimus pater Felicianus episcopus Sanctagatensis et nuncius apostolicus apud principes Germanos, vir habitu et opere religiosus ordinis praedicatorii pie, theosobice et prudenter munificentissimus qui admodum in Germania pro fide catholica verbo et scriptis laboravit, Bononiam applicuit Romam iturus ex Alemania.

Eodem anno, quum summus pontifex in vigilia sanctae Luciae erexisset 19 novos cardinalcs, inter hos fuerunt 2 Bononienses: Dominus Iohannes Antonius Fachinettius patriarcha Hierosolimitanus et dominus Albertus Bolognettius nuncius apud regem Poloniae.

1584. *Hoc anno non est permissum homines larvis faciem operire Bononiae, ob rixam armorum quae contigerat inter quosdam nobiles, praeter hastilusores.*

Eodem anno in orphanotrophio detectum est ibi esse ex his puellis quae ibi morabantur multae demoniacae.

Eodem anno fuit in Studio tumultus, in Studio publico, quoniam gubernator civitatis fune brachiis torserat puniendo duos scholares cum chirothecis ferreis repertos. Postea omnia sunt pacata.

Eodem anno transivit hac princeps Mantuanus filius ducis[2] *ut acciperet sibi in sponsam filiam ducis Florentiae, qui et rediit cum sponsa successivis diebus cum magna pompa exultationis signa ostendentc civitate Bononiae cum occursu publico cum pulsibus tormentorum vel bombardarum, ut vulgo dicitur.*

Eodem anno, sabbato ante pentecosten in suo capitulo generali, numero fratrum valde copioso, in monasterio domini Francisci quod est Conventualium ordinis Minorum, electus est in generalem ministrum reverendus pater frater Camillus ex Montefalco, qui die sacro pentecostes processionem fratrum suorum sequens cum reliquiis sacris, ante et post multitudinem eorum venit cum 850 fratribus ex his qui aderant expresso iam capitulo ad visitationem sepulchri vel archae beati Dominici ubi ossa eius requiescunt, cum laeta fratrum Praedicatorum receptionis, cum pulsatione organi et campanis ac canticis spiritualibus humanarum vocum.

Eodem anno misit summus pontifex dono ecclesiae cathedrali Bononiae domini Petri sex candelabra cum cruce argentea, quae constituta fuere super altari ibidem in vigilia Petri et Pauli apostolorum.

Eodem anno, propter erectionem nepotis Stephani natione Hungari regis Poloniae, natio Polonica[3] *quae Bononiae reperiebatur, magna signa laetitiae per triduum ostendit luminaribus, bombardis minoribus, tubis, tympanis ac radiis igniferis.*

---

2. Bocchiis] *il primo dei due* c *fu aggiunto sopra la riga* — 10. principes Germanos] *aggiunto più tardi in margine* — 21. cum] *segue una parola cancell.* — 29. reverendus pater] *scritto con le lettere* R. P. *sopra la parola* ordinis *cancell.* — 33. et] *segue una parola cancell.* - spiritualibus] *aggiunto più tardi sotto la riga*

[1] Monsignor Donato Cesi già legato di Bologna, dove restò a lungo e dove, per testimonianza anche del nostro cronista, era molto amato.

[2] Don Vincenzo Gonzaga figlio di Guglielmo III che, sciolto il matrimonio che egli aveva contratto nel 1580 con Margherita Farnese figlia di Alessandro principe di Parma, sposò alla fine di aprile di questo anno Eleonora de' Medici figlia di Francesco granduca di Toscana. Grande fu la magnificenza di queste nozze, per tutti i luoghi per i quali la coppia passò, e specie in Bologna.

[3] Anche la nazione polacca, come la germanica e le altre, ha la sua origine dalla antica organizzazione degli studenti.

Eodem anno obiit 19 augusti frater Vincentius de Spargiatis[1] *bononiensis ordinis Predicatorum, doctrina ac religiositate preclarus, qui multa composuit et precipue librum Agathemariarum*[2]*. Scripsit hanc cronicam ab anno Domini 1498 usque ad hunc annum 1584*[3].

1585. c. 89 b
1586.
1587.
1588. c. 90 a
1589.
1590.
1591. c. 90 b
1592.
1593.

1. 19 augusti] *aggiunto sopra la riga* — 1-4. Eodem .... 1584] *scritto da mano della fine del secolo XVI* — 5. *ad ogni anno è lasciato molto spazio, rimasto poi bianco*

[1] Di frate Vincenzo Spargiati, abbiamo detto a lungo nella prefazione: diedero cenni di lui l'Echard, l'Orlandi, il Melloni nel vol. II dei suoi *Atti o memorie*, il Mazzuchelli sotto la voce "Albergucci Borselli„, e più specialmente il Fantuzzi nel vol. VIII degli *Scrittori Bolognesi*.

[2] Secondo scrivono il Bumaldi, l'Orlandi e gli altri che da questi derivarono, il titolo sarebbe stato precisamente questo: "Ἀγαθὴ μάθια an praestans vel utilis "facilitas?„, in altre parole un "Compendium omnium scientiarum„, ma non si sa se l'opera fosse mai stampata.

[3] Il Muratori non pubblicò questa continuazione dello Spargiati agli *Annales* del Borselli; ma essa fu nota agli eruditi bolognesi, perchè conservata nel manoscritto borselliano del monastero di san Domenico.

Di mano dello Spargiati è pure un indice, disposto in ordine alfabetico per nomi di cose e di persone, di tutta la materia che si contiene nella cronaca del Borselli e nella continuazione alla medesima da lui fatta, alla quale anzi è dato un maggiore sviluppo. Tale indice, che è a cc. 97-101 del codice citato, è preceduto da alcuni elenchi riguardanti la chiesa bolognese, e contenenti i nomi dei sommi pontefici bolognesi, dei vescovi, dei santi, dei beati e delle beate.

INDICI

AVVERTENZE PER GLI INDICI

Le indicazioni in carattere *tondo* rimandano ai testi delle cronache, quelle in carattere *corsivo* alle note illustrative, quelle comprese *fra virgolette* alla prefazione e all'appendice.

Il punto esclamativo (!) indica le lezioni o varianti errate.

Il numero in carattere *più grande* indica la *pagina*, quello in carattere *più piccolo* la *riga*.

Nell'INDICE ALFABETICO DEI NOMI E DELLE MATERIE, accanto a ciascun nome, ridotto alla forma italiana più comune nell'uso moderno, sono poste fra parentesi *quadre* tutte le altre forme, sotto le quali esso figura nel testo e che per ragioni ortografiche, di dialetto o di lingua sono diverse da quella prescelta. Di queste diverse forme figurano al loro posto alfabetico nell'indice e con richiamo alla forma italiana prescelta soltanto quelle nelle cui *prime quattro lettere* si riscontra qualche differenza dalle prime quattro lettere della forma prescelta.

Nell'INDICE CRONOLOGICO si tiene conto soltanto dei *fatti posteriori alla nascita di Cristo*.

Ciascuna data, qualunque sia lo stile secondo cui è computata nel testo pubblicato, si trova ricondotta nell'indice allo stile comune o del Calendario romano; ma accanto ad essa, fra parentesi *rotonde*, è registrata anche quale figura nel testo.

Con *asterisco* sono segnate *le date che si possono desumere dal contesto del discorso* sebbene non siano espressamente dichiarate nel testo delle cronache.

Fra parentesi *quadre* sono poste le date *errate* con richiamo alla data vera, la quale a sua volta ha un richiamo alla *data errata*.

Tavola delle principali abbreviazioni che s'incontrano negli indici

ab.	abate, abati	*episc.*	episcopo
ambˢ.	ambascatore, ambasciatori	*fr.*	frate, frati
an.	anno	*m.*	moglie
b.	battaglia	*mon.*	monastero
ben.	beneficiato, beneficiati	*ms.*	manoscritto
can.	canonico, canonici	*pp.*	papa
card.	cardinale, cardinali	*pop.*	popolo
c.	città	*pr.*	presso
ch.	chiesa, chiese	*R.*	Roma
cod.	codice	*Rom.*	Romani
cf.	confronta	*sep.*	sepolto
d.	del, dello, della, delle dei	*vesc.*	vescovo
ed.	edizione	*v.*	vedi
el.	eletto, eletti	†	morte, morto, muore

INDICE ALFABETICO

[a cura della dott. BIANCA DISTINTI]

ABRUZZO [*Abrutium, partes Aprutii*] ric. per Penne, 80, 44; ne è signora Margherita d'Austria duchessa di Parma (an. 1580), 120, 43.

ACAIA [*Achaya*] presa dai Turchi (an. 1461), 96, 22.

ACARUSIO (DE) *v. Accarisi.*

ACCARISI [*Acharisii*]. Famiglia bolognese di parte ghibellina seguace d. Lambertazzi (an. 1275), 31, 18.

ACCARISI GOFFREDO [*Gotifredus de Acharisiis*] marito di Giacoma Mattugliani, 35, 26; è con lei sepolto nel chiostro del mon. di Santa Maria Maddalena in Val di Pietra (an. 1301), *27, 7-8.*

ACCARISI GUIDO [*Guido de Acharisiis*] di Faenza; cap. dei Lambertazzi, vince i Bolognesi (an. 1277), 32, 15-17.

ACCARISI RINALDO [*Reginaldus de Acarusio*] el. vesc. di Bologna (an. 1322), 38, 7; cf. 19.

ACCARISI GUIDO [*Guido de Acharisiis*] uno d. quattro Consoli el. a governare Bologna (an. 1181), 16, 13, 17; " LIII, 3 *a*; 3 *b* ".

ACCIAIUOLI BERNARDO [*Albertus seu Bertrandus Acciaiolus, episcopus de Azaiolis*] fiorentino, vesc. di Bologna (an. 1334), 41, 3, *1*; cacciato a furore di popolo da Bologna per ferite a Giacomo Pepoli (an. 1336), 17-18, *7*.

[ACCIOPACI NICOLÒ] [*episcopus Turpie*] vesc. di Tropea, leg. d. pp.; dimora a San Giovanni in Persiceto (an. 1431), 80, 21-22; Eugenio IV gli manda due brevi coi quali gli ordina di cessare dalle ostilità contro i Bolognesi, 22-24.

ACCURSIO (D') [*Acursii*]. Famiglia bolognese di parte ghibellina, seguace d. Lambertazzi, 31, 38.

ACCURSIO (D') FRANCESCO [*Accursius*] dottore di leggi famosissimo; legge a Bologna (an. 1257), 26, 36, *7*; è sepolto in un sepolcro di marmo a forma di piramide presso San Francesco (an. 1260), 27, 19-20; lascia due figli dottori, 20-21.

ACHARISII, ACHARISIIS (DE) *v. Accarisi.*

ACHAYA *v. Acaia.*

ACHILLE [*Achilles*] *v. Grassi A., Malvezzi A., Marescotti A.*

" ACQUASPARTA (D') MATTEO [*Matteo d'Aquasparta*] conte e leg. di Romagna e di Bologna (an. 1300) XLIV, 13 ".

ACURSI, ACURSIUS *v. Accursio (D')*.

ACUTO GIOVANNI [*Iohannes Acutus*] *v. Hawkwood Giovanni.*

ADELFREDO [*Adelfredus*] vesc. di Bologna (an. 1042), 12, 14.

" ADRIANO IV PAPA [*papa Adrianus*] incorona l'imp. Federico I in San Pietro di Roma (an. 1155), L, 42-44 ".

ADRIANO VI PAPA [*Adrianus sextus*] tedesco; el. dopo un lungo conclave (an. 1522), 118, 16-17.

AEMILIA *v. Emilia.*

AGATA (CASTELLO DI SANT') [*castrum Sancte Agathe*] dato in dominio a Giacomo Pepoli secondo la convenzione con l'arciv. Visconti (an. 1350), 44, *27-28, 7-8*.

AGATHEMARIARUM (LIBRUM) di fra Vincenzo Spargiati; *doveva essere un Compendio di tutte le scienze*, 125, 3, *9-13*; *non si sa se fosse mai stampato*, *13*.

AGATONE PAPA [*Agathonis*] ric. 11, 11, *9-14*.

AGER *v. territorio.*

AGGEO [*Aggeus*] beato e martire; il suo corpo riposa pr. la Croce di San Vitale a Bologna, 35, 25-36.

AGHINOLFO DA MODIGLIANA O " DA ROMENA " [*Aghinulphus de Mutiliana*] " sconfitto coi Forlivesi dai Bolognesi mentre assediava Faenza (an. 1239) XLV, 12-13 "; è dai pred. fatto prigioniero con tutto il suo esercito (an. 1238, *ma 1239*), 24, 13.

AGNESE (MONASTERO DI SANT') [*monasterium sancte Agnetis*] *v. Bologna (monasteri)*.

AGNESE (MONACHE DI SANTA) [*sorores Sancte Agnetis*] in Bologna; domenicane; sono istituite dalla beata Diana Andalò (s. a.), 21, 7-8.

AGNESE (POZZO DI SANT') [*puteum Sancte Agnetis*] *v. Bologna (pozzo di S. Agnese)*.

[AGNESI] ASTORRE [*Eustorgius*] vescovo di Benevento, detto dal suo stemma *Spada in faccia*, va governatore a Bologna (an. 1448), 88, 36-37.

AGONETTI STEFANO [*Stephanus Agonettus*] narbonese, el. vesc. di Bologna (an. 1330), 40, 6-7, *1-2*.

[AGOSTINI] GIOVANNI DETTO IL MOSCA [*Iohannes sive el Mosca*] cap. d. porta di strada Maggiore a Bologna; decapitato per tradimento (an. 1449), 89, 8-10.

AGRICOLA (SANT') [*Agricola*] soffre il martirio a Bologna sotto Diocleziano e Massimiano (an. 315), 7, 14, 19; le sue ossa insieme a quelle di San Vitale sono ritrovate da Sant'Ambrogio, che le porta a Bologna ove loro consacra la chiesa detta d. Santi Vitale e Agricola (s. a.), 19-8, 1-9, *1-2*.

" AIMERICI O AMORINI DETTO DEGLI ALBERTUCCI PEL-

LEGRINO. Non sappiamo se appartenesse realmente agli Albertucci, V, 29-30; suoi titoli accademici, 30-31, *16-20*; forse fu tribuno d. plebe per il terzo quadrimestre (an. 1462), 31-32, *21* „.

AIMERICUS *v. Americo.*

ALAMANNO [*Alamannus*] *v. Bianchetti A.*

[ALAMANNO] LODOVICO [*dominus Ludovicus*] arcivesc., mandato dal pp. governatore di Bologna (an. 1424), 76, 10; è fatto card. e leg. di Bologna 10-11; governa bene, 11-12; in un tumulto suscitato dai *Canetoli* è preso e condotto a casa di Matteo Canetoli; è derubato d. sue robe (an. 1428), 77, 13-17.

ALBARINO *v. Scannabecchi A.*

ALBERGATI ALBERTO [*Albertus de Albergatis*] el. d. Rettori di Bologna (an. 1434), 81, *27*, 29.

ALBERGATI NICOLÒ [*Nicolaus de Albergatis*] certosino; el. vesc. di Bologna, confermato da Martino V (an. 1417), 74, 7-8; rifiuta tale dignità, 9; gli è comandato dal gen. d. suo ordine di accettare, 9-11; obbedisce, ma conduce la stessa vita di privazioni e di astinenza e divide tra i poveri e in pubblici edifici le rendite d. vescovado, 12-15; ordina che gli ebrei portino pubblicamente un segno che li faccia riconoscere, 16; diminuisce l'usura e vieta sia praticata nei giorni festivi, 17; è mandato dal pp. ambasc. al re di Francia e a quello d'Inghilterra (an. 1421 *o 1422*), 75, 21-22; è creato card., con suo rincrescimento, da Martino V, e prende il titolo di Santa Croce (an. 1426), 76, 29-31; assunto il cappello, è dal pp. inviato a Venezia per pacificare i Veneziani col duca di Milano, 31-32; torna a Bologna da Roma, accolto con grandi feste, 32-33; ordina sia coperto il campanile di San Pietro con un tetto aguzzo di lamine plumbee a spese d. Chiesa, 34-37; tenta invano di sedare il tumulto suscitato dai Canetoli in Bologna (an. 1428), 77, 14; † a Siena (an. 1443), 85, 13-14; è sepolto alla Certosa di Firenze, 14-15; è lodato qual santo 15, 19-20; il pp. tiene quale reliquia la pietra d. vescica che lo aveva condotto a †, 15-16.

ALBERGATI PIER NICOLA [*Petrus Nicola de Albergatis*] è d. Sedici Gonfalonieri d. popolo pel quartiere di San Procolo (an. 1376), 55, 30, 32-33; richiamato dal bando in Bologna (an. 1398), 65, 26-28.

ALBERGATI VIANESIO [*Vianesius de Albergatis*] ambasc. di Bologna al pp. Calisto III gravemente malato (an. 1458), 94, 17.

ALBERGHETTI [TORRE DEGLI] *v. Bologna, torri.*

" ALBERICO (FRA) DA FAENZA [*frater Albericus de Faventia*] cede la Romagna al pp. (an. 1277), XLIII, 20-21 „.

ALBERTI LEANDRO " frate domenicano; si occupa di fra Girolamo Borselli, XVII, 3-4; a lui dobbiamo l'elenco più diffuso d. opere d. pred. 4-5, che molto loda in un immaginato dialogo con Giovanni Antonio Flaminio, XIX, 3-18, *15* „; *segue fedelmente la narrazione d. Borselli sull'origine di Bologna nella sua* Historia di Bologna *deca I, libro I*, 5, *5-7*.

— Historia di Bologna *deca II, libro III, ric.*, 28, *10*.

ALBERTINI GUIDO [*Guido de Albertinis*] armato cav. dal Delfino di Vienna di passaggio a Bologna (an. 1345), 43, 2-4.

ALBERTO [*Albertus, Alibertus*] *v. Albergati A., Barbiano (Da) A., Bianchetti A., Bianchi A., Bolognetti A., Caccianemici A., Casali A., Castelli A., Cattani A., Coltre (dalla) A. detto il Ferro, Este (D') A., Gallussi A., Guidotti A., Griffoni A., Mangone (Da) A., Pio A., Poggetto (Dal) A., Sabbadini A., Tencarari A.*

ALBERTO (SANTO) MAGNO [*beatus Albertus Magnus*] passa da Bologna di ritorno da Roma ove aveva fatto bruciare l'*Evangelium aeternum* e aveva disputato contro gli eretici autori d'esso (an. 1260), 27, 15-18, *2-3, 10*.

ALBERTO II IMPERATORE [*imperator Albertus*] riceve in Piacenza lettere d. pp. che gli annunciano il trasporto d. Concilio da Basilea a Bologna (an. 1432), 80, 46.

ALBERTO [*Albertus*] vescovo di Bologna (an. 960), 12, 5, *2*.

" ALBERTUCCI O BORSELLI. La famiglia Albertuzzi o Albertucci, bolognese, prende il nome di Borselli verso la metà d. sec. XV, III, 3-4; i suoi membri tennero in vari tempi alte cariche e adirono a tutte le magistrature cittadine 5-6; se quelli menzionati nelle cronache bolognesi non appartengono tutti al ramo da cui discese fra Girolamo, però devesi supporre con fondamento che tutti derivino da uno stesso ceppo, 7-11; suoi membri che occuparono magistrature bolognesi, 12-IV, 1-V, 1-VI, 1-29; albero genealogico, tracciatone da A. M. Baldassarre Carrati, 30-36, *13-18*, VII; abitazione nella parrocchia di Santa Lucia in Via Castiglione, forse all'angolo di Via d. Chiari, VIII, 1-8, *1-4*; vi appartennero anche Borromeo di Guglielmo d'Albertuzzo; Guglielmo d'Albertuzzo, Meloncello d'Albertuzzo (sec. XIII); Bertolino di Albertuccio, Michele di Albertuccio o Albertucci (sec. XIV), III, 20-30, *5-14* „.

" ALBERTUCCI ALBERTUZZO di Domenico, V, 3; p. di Ubaldino, 20, di Bartolomeo, 21-22; nominato due volte d. Consiglio d. Quattromila di Bologna (an. 1356), 3-4, *2* „.

" ALBERTUCCI ALBERTUCCIO di Giovanni, IV, 29; creato notaio di Bologna (an. 1362), 29-30; abita come il fratello Giacomo nella parrocchia di Santa Lucia, 30, *26*; el. nel Consiglio d. Cinquecento, 31-32, *28* „.

" ALBERTUCCI O BORSELLI ALDOBRANDINO di Pietro, ric., VI, 16-17 „.

" ALBERTUZZI ALESSANDRO di Battista; appartiene all'Arte d. Chiodaioli (an. 1481), VI, 14-15 „.

" ALBERTUCCI ALESSANDRO di Galeazzo, creato notaio (an. 1486), VI, 18; esercita in Bologna e fuori, 18; studio e persone da lui frequentate, 18-23; segue il cap. e il pod. in vari luoghi, 22-24; fa lunga residenza a Poggio Renatico, 24; atti da lui rogati, 24-26; abitazioni, 27-28, *9-10* „.

ALBERTUCCI ANDREA [*Andreas de Albertutiis*] sarto; " p. di Cristoforo, VI, 3 „; fa parte d. consiglio d. leg. Fieschi (an. 1412), 72, 18-19, 25; esiliato (an. 1416), 74, 3; colpito da taglia, 5-6; imprigionato dal leg. perchè amico d. Bentivoglio (an 1421 *o 1420*), 75, 16-18.

" ALBERTUCCI ANTONIO come ufficiale d. Società d. Sbarre è el. d. Consiglio d. Popolo (an. 1324), IV, 13-14, *16* „.

" ALBERTUZZI ANTONIO di Battista; appartiene all'Arte d. Chiodaroli (an. 1381), VI, 14-15 „.

" ALBERTUZZI BATTISTA di Cristoforo, VI, 13; p. di Giovanni, Antonio e Alessandro, 14-15; appartiene all'Arte d. Chiodaroli nella cappella delle Muratelle (an. 1475), 13-14; e all'Arte d. Fabbri, 15, *8* „.

" ALBERTUCCI BARTOLOMEO di Albertuzzo; è d. Consiglio d. Quattromila (an. 1356), V, 21-22, *13* „.

" Albertucci Bartolomeo di Pietro, fratello di Michele; appartiene al Consiglio d. Quattromila (an. 1356), V, 25-26, *15* „.

" Albertucci Bertolino o Bertolino di Albertuccio Consigliere del Popolo (an. 1303 primo semestre), III, 19, *11* „.

" Albertucci Borromeo [*Bonromeo*] di Guglielmo; dottore legista (an. 1260), III, 16-17, *9-10* „.

" Albertucci Cristoforo di Andrea, VI, 3; tribuno d. plebe (an. 1446, primo quadrimestre), 3-4; degli Anziani e Consoli (an. 1448), 4 „.

" Albertucci Cristoforo di Mino, IV, 17; è d. Consiglio d. Quattromila di Bologna (an. 1356), 17-18, *18* „.

" Albertucci Domenico di Giovanni, V, 1; p. di Albertuzzo, 3; el. degli Anziani e Consoli (an. 1363, an. 1367), 1-2, *1* „.

" Albertucci Domenico di Michele, p. di Pietro, V, 15; di Marco, 18, di Giovanni, 23, VI, 5; di Francesco, V, 10; consigliere d. Società d. Calzolari di Vacca è el. d. Consiglio d. Popolo (an. 1320), IV, 5-6, *3*; creato notaio (an. 1336), 9, *6-13*; el. Anziano e Console (an. 1337), 6-7; è d. Consiglio d. Quattromila (an. 1350), 8, *5*; di nuovo Anziano e Console (an. 1351 marzo), 7-8, *4* „.

" Albertucci Francesco di Domenico, V, 10; è degli Anziani e Consoli (an. 1376, an. 1387), 10-11, *5*; d. Consiglio d. Quattrocento (an. 1379, an. 1380 e 1382, 1383, 1384, 1385, 1386), 11-13, *6-7*; d. Consiglio d. Cinquecento come consigliere d. Società degli Stracciaroli (an. 1376), d. Consiglio d. Seicento (an. 1387), 14, *7* „.

" Albertucci Francesco di un'altro Francesco, V, 8; notaio di Ozzano (an. 1339), 8-9 „.

" Albertucci Francesco p. di Galeazzo, VI, 6; castellano d. rocca di Castelfranco (an. 1454), 11-12, *7* „.

" Albertucci Galeazzo di Francesco, VI, 6; p. di Alessandro 18; tribuno d. plebe (an. 1447 secondo quadrimestre, 1473 primo quadrimestre, 1479 primo quadrimestre, 1486 terzo quadrimestre), 6-8; è degli Anziani e Consoli (an. 1475, 1477), 8-10, *6* „.

" Albertucci Giacomo di Francesco da Vizzano, V, 5; notaio di Vizzano (an. 1341), 5-6; già notaio dall'anno 1316, 6; non è certo appartenga alla famiglia bolognese degli Albertucci, 6-7, *3* „.

Albertucci Giacomo o Mino di Giovanni, IV, 15, 26; p. di Giacomo, 28, di Cristoforo, 17, di Michele, 19, di Tommaso, 21, di Zanolino, 25; creato notaio (an. 1336), 26; abita in parrocchia di Santa Lucia, 26-27, *23-24*; è nominato d. Consiglio d. Quattromila sotto il nome di Giacomino di Giovanni (an. 1356), 27-28, *25*, cf. 15-16 „.

" Albertuzzi Giacomo di Mino, IV, 23; è inscritto nel Consiglio d. Quattromila (an. 1356), 23-24; ne è cancellato, 24 „.

" Albertucci Giacomo di Montecaduno, ministrale nella Società dei Bisilieri, è el. nel Consiglio del Popolo (an. 1322), IV, 1-2, *1* „.

" Albertuzzi Giovanni di Battista, appartiene all'Arte d. Chiodaroli (an. 1481), VI, 13-14 „.

" Albertucci Giovanni di Domenico, V, 23; el. d. Consiglio d. Quattromila (an. 1356), 23-24, *14* „.

" Albertucci Giovanni di Domenico, VI, 5; è immatricolato nell'Arte d. Seta (an. 1410), 5 „.

" Albertuzzi Giovanni o Giovanni Battista di Pellegrino, V, 33; è ric. come lettore di aritmetica e geometria (aa. 1438-1456), 33-34, *22-23*; (an. 1460-1480), VI, 1-2, *1-2* „.

" Albertucci Giovanni p. di Giacomo o Mino, IV, 15, 26, di Albertuccio, 29; essendo ministrale della Società d. Calzolari di Vacca è el. d. Consiglio d. Popolo (an. 1320, primo semestre), 3-4, *2* „.

" Albertucci Giovanni p. di Domenico, V, 1 „.

Albertuzzi Girolamo *v. Borselli o Albertuzzi G.*

" Albertucci Guglielmo padre di Borromeo, III, 16-17 „.

" Albertucci Marco di Domenico, V, 18; abita in parrocchia di Santa Lucia, 18-19; è creato notaio (an. 1349), 18 „.

" Albertucci Meloncello o Melone o Millone [anche] Melone o Millone di Albertuccio è nel Consiglio Civico dei Duemila (an. 1293), III, 15-16, *1-2*, *5-8*; ambasc. d. com. di Bologna a Ravenna (an. 1322), IV, 10-11, *14*; el. degli Anziani e Consoli (an. 1324), 11-12, *15* „.

Albertucci Michele o Michele di Albertuccio sue cariche nelle magistrature bolognesi dal 1307 al 1337, III, 20-28, *5-12*; non è certo se sia lo stesso Michele che essendo sapiente d. Società d. Cordonieri fu el. Consigliere d. Popolo nel 1302, 28-30, *13* „.

Albertuzzi Michele di Mino, IV, 19; p. di Domenico, 5; è d. Consiglio d. Quattromila di Bologna (an. 1356), 19; ma ne è cancellato lo stesso anno, 19-20 „.

Albertucci Michele di Pietro, V, 25; è d. Consiglio d. Quattromila (an. 1356), 25 „.

Albertucci Mino *v. Albertucci Giacomo o Mino.*

Albertucci Pellegrino *v. Aimerici o Amorini detto degli Albertucci P.*

" Albertuzzi Pellegrino p. di Giovanni, V, 33; VI, 1 „.

" Albertucci Pietro di Domenico, V, 15, *26*; p. di Michele, 25, di Bartolomeo, 26; creato notaio (an. 1342), 15-16; abita in parrocchia di Santa Lucia, 16; fa parte d. Consiglio d. Quattromila (an. 1356), 16-17; el. degli Anziani e Consoli (1369), 17, *10* „.

" Albertucci o Borselli Pietro, p. di Aldrovandino, VI, 16 „.

" Albertuzzi Tommaso di Mino, IV, 21; è d. Consiglio d. Quattromila di Bologna (an. 1356), 21-22, *14* „.

" Albertucci Ubaldino di Albertuzzo, V, 20; è nominato due volte d. Consiglio d. Quattromila (an. 1356), 20-21 „.

" Albertuzzi Zanolino di Mino, IV, 25; è iscritto nel Consiglio d. Quattromila di Bologna (an. 1356), 24 „.

Albertus I *v. Bernardo.*

Albizzo [*Albizo*] *v. Galluzzi A.*

Albizzone [*Albizonus*] *v. Ugolino Albizzone.*

Albornoz Egidio [*legatus Romandiole, dominus Egidius*] spagnuolo e leg. di Romagna, il suo stendardo innalzato a Bologna dall'Oleggio (an. 1359), 47, 7-8; gli è dato liberamente il fortilizio di porta San Felice (an. 1360), 18; creato dal pp. legato di Bologna, vi si reca solennemente ricevuto con il Carroccio (an. 1360), 49, 6-11; giunto in San Pietro arma cav. Ugolino e Alberto Galluzzi, Giacomo Ramponi e Gherardo Conforti; comanda che sia accettato il ducato a un prezzo inferiore al suo valore, 19; parte da Bologna per l'Ungheria in cerca di aiuto contro il Visconti (an. 1361), 26-27; prima si fa da tutti giurare fedeltà alla Chiesa, 27-28; lascia

a governare Bologna il nipote Gomez Albornoz con il cap. Malatesta, 28-29; cf. 54, 6; Bernabò Visconti ne impone l'allontanamento dalla legazione di Bologna per fare pace con la Chiesa (an. 1364), 51, 11-12; per amor d. pace rinuncia al suo ufficio, 12-14; è lodato per la sua acquiescenza 14; fa fabbricare il pal. o Collegio degli Spagnuoli a Bologna (an. 1365), 40-41.

[Albornoz Gomez] [*dominus Comes, nepos domini cardinalis legati*] nipote d. card. Egidio, governa Bologna in sua vece (an. 1361), 49, 29; va ad Ancona portando seco i tre Ubaldini e Giovanni da Bizzozero presi prigionieri a San Ruffillo, 50, 8-10; fa riattare e circondare di mura Budrio (an. 1363), 41; sul fine d. sua reggenza raduna il Consiglio e domanda la cittadinanza bolognese e il permesso di costruire una cappella in piazza per esservi sepolto (an. 1364), 43; 51, 1-3; gli è concesso, 3-5; cede la reggenza a Daniele del Carretto, 5-6; parte da Bologna con dispiacere di tutti, 7-8; gli è donato dal com. di Bologna un cimiero con perle e gli sono fatte le spese fino ad Ancona, 8-10, *5-6*; si reca a Bologna e vi trova affettuosa accoglienza (an. 1368), 52, 13-14.

Aldobrandino [*Aldrovandinus*] *v. Albertucci alias Borselli A., v. Este (D') A., Malvezzi A.*

Aldosi *v. Alidosi.*

Aldreghetto [*Aldreghetus*] *v. Lambertini A.*

Aldrovandi Giacomo [*Iacobus Aldobrandus*] *bandito di Bologna dai Canetoli quale ribelle* [an. 1430], 79, *5-6.*

Aldrovandi Gianfrancesco [*Iohannes Franciscus de Aldrovandis*] el. d. Sedici in luogo di Filippo Salaroli (an. 1488), 109, 23-24.

Aldrovandi Giovanni [*quidamev Aldobrandis*] senatore; †; in suo luogo è el. uno d. Bonfioli (an. 1583), 123, 30-31.

Aldrovandi Nicolò [*Nicolaus de Aldrovandis*] cav. e dottore; fa parte d. Consiglio d. leg. (an. 1412), 72, 18-21.

Aldrovandi Nicolò [*Nicolaus quondam Petri de Aldrovandis*] di Pietro; succede nei Sedici a Giacomo Grati (an. 1467), 99, 20-21; † ed è sepolto in Santo Stefano (an. 1468), 100, 13-14.

Aldrovandi Pietro [*Petrus de Aldrovandis*] p. di Nicolò, 99, 20.

Aldrovandinus *v. Aldobrandino.*

Alessandra *v. Bardi A.*

" Alessandria (Città) è costruita (an. 1163), XLV, 20-21 „.

— (Cittadini el. a uffici pubblici) *v. Ghisilieri Michele el. pp. Pio V, Trotti Antonio cap. d. Bolognesi.*

Alessandrino (cardinale) [*cardinalis Alexandrinus*] *v. Bonelli Michele.*

Alessandro [*Alexandrus*] *v. Albertuzzi A., Armi (Dalle) A., Bentivoglio A., Bottrigari A., Campeggi A., Grati A., Malvezzi A., Riario A., Tartagni A., Volta A.*

Alessandro III papa [*Alexander*] al secolo Rolando Bandinelli el. pp. [an. 1159], 14, 14-16, *5*; ric., 15, 2; manda sei cardinali a Bologna per trattarvi d. pace tra la c. e Federico Barbarossa (an. 1166), 15-17; " LI, 27-30 *b* „.

Alessandro V [*Alexander*] dell'ordine d. Minori, 71, 21; el. pp. (an. 1409), 19, *2*; manda il leg. Corrado Caracciolo card. di Mileto a Bologna, 19; vi si reca egli stesso con ventidue cardinali e vi è ricevuto col Carroccio (an. 1410), 21-22; canta in San Petronio la prima messa papale durante la quale dona la rosa al march. d'Este, 23-24, *2-3*; † a Bologna ed è sepolto in San Francesco, 25; era colto e di santa vita, 25-26.

Alessandro VI [*Alexander papa, Alexander sextus*] p. di Francesco, 116, 17; di Cesare, 117, 5, 7; el. pp. (an. 1492), 112, 22, cf. 92, 24-25; gli sono mandati ambasc. dai Bolognesi, 112, 23-24; invia un suo leg. a Calignano a fare omaggio all'imper. Massimiliano (an. 1496), 115, 4; all'uccisione d. figlio Francesco tace, non riuscendosi a scoprire l'assassino (an. 1497), 116, 18-19.

Alessio [*Alexius*] *v. Orsi A.*

Alexandrinus (cardinalis) *v. Alessandrino (cardinale).*

Alexandrus *v. Alessandro.*

Alexius *v. Alessio.*

Alfani Bartolo da Sassoferrato [*Bartholus de Saxoferrato*] famosissimo dottore di leggi; è in grande reputazione a Bologna (an. 1333), 40, 23-24.

Alfonso [*Alphonsus*] *v. Carillo (De) A.*

Alfonso V d'Aragona [I come re di Sicilia] [*Alphonsus Aragonum, rex Aragonum*] figlio adottivo d. regina Giovanna II, 76, 2-3; gli è mosso guerra dal duca di Milano a istanza di Martino V (an. 1424), 1-2; marita sua figlia Maria al march. Lionello d'Este (an. 1444), 85, 41-43; in lega coi Fiorentini (an. 1454), 91, 28-29; † (an. 1458), 94, 11; possedeva sette regni, ma risiedeva abitualmente a Napoli, 11-12; gli succede il figlio Ferdinando, 12.

Alfonso II d'Aragona principe di Taranto, duca di Calabria [*Alphonsus princeps Tarentinus*] figlio di Ferdinando, 105, 28; sposa Ippolita Sforza, che gli è condotta dal fratello Federico (an. 1465), 98, 1-4; concede in privilegio a Giovanni Bentivoglio e ai suoi discendenti di cognominarsi d'Aragona (an. 1482), 105, 28-29; assegna al pred. una grossa pensione annua, 29-30; va a soccorrere Ferrara assediata dai Veneziani con un esercito di mussulmani (an. 1483), 106, 3-4; nel viaggio passa da Bologna e vi arma cav. aurato Alessandro terzogenito di Giovanni Bentivoglio, 4-5; tornando a Napoli passa da Bologna ospite d. pred. (an. 1484), 107, 2-3; visita nel convento di San Domenico fra Giacomo di Germania, 3-6; insegue Roberto Sanseverino (an. 1486), 108, 1-2, *1*; diviene re di Napoli per un solo anno essendo sbalzato di trono da Carlo VIII [an. 1495], 113, 14-15.

" [Alfonso di Vayllo] [*Anphusus*] vicario di re Roberto in Romagna (an. 1317), XLIII, 30 „.

Algeri (re) [*rex Algeri*] *v. Zambelli Orazio* (an. 1580).

Alibertus *v. Alberto.*

Alidosi Bertrando [*Bertrandus Imolensis, Beltramus Aldosio*] signore di Imola; essendo Cap. d. Chiesa vince gli Estensi e Passerino Bonaccolsi, che avevano assalito i Bolognesi (an. 1323), 38, 30-31, *6-7*; † (an. 1391), 64, 3; ai suoi funerali vanno ambasc. bolognesi, 3-4.

Alidosi Francesco [*Franciscus Alidosius*] cardinal legato; el. vesc. di Bologna (an. 1510), 117, 29; gli succede Achille Grassi (1511), 29-30.

Alidosi Lodovico [*Ludovicus de Alidusiis, de Alidosiis*]

signore di Imola; riceve la rosa dal pp. Giovanni XXIII (an. 1414), 73, 19-20; toltogli a tradimento Imola da Angelo della Pergola è condotto prigioniero a Milano col figlio (an. 1424), 76, 14; (cf. an. 1423), 75, 37; liberato dal duca Filippo Maria Visconti entra nell'ordine d. Minori e dopo poco †, 76, 14-15.

" Alidosi Pasquali Giovanni Nicolò fa nelle sue opere menzione di Girolamo Borselli, XVII, 5 „.

" — — *Dottori Legisti, ric.*, III, 9-10; 17, 8-9 „.

" — — *Dottori Artisti, ric.*, V, 16 „.

Alighieri Dante [*Dante*] pone all'Inferno i frati Loderingo degli Andalò e Catalano Malavolti già pod. di Firenze, 28, 15-16, 9.

— — Divina Commedia *Inferno*, XXIII, ric., 28, 8.

" Almergonus *v. Châtelus Amerigo.*

Almericus *v. Amerigo.*

Almericus de Castro, de Castro Lucii *v. Châtelus Amerigo.*

Alovisius *v. Luigi.*

Alphonsus *v. Alfonso.*

" Altamura (D') Ambrogio nella *Bibliotheca Domenicana* fa menzione di fra Girolamo Borselli, XVIII, 1, 44-66 „.

Altedo (*territorium Altedi*) venduto dal com. di Bologna a centocinquanta famiglie, lombarde, che vi si installano (an. 1231), 22, 1-3.

Alunno (D') Daniele [*episcopus Forliviensis*] vesc. di Forlì, consacra la chiesa di San Michele in Bosco a Bologna (an. 1455), 92, 27.

Ambrogio *v. Altamura (D') A.*

Ambrogio (Sant') [*Ambrosius*] ric., 7, 8; ritrova le ossa d. martiri Vitale e Agricola e le porta a Bologna ove loro consacra la chiesa detta d. Santi Vitale e Agricola (a. a.), 7, 19-8, 1-9, 1-2; ric. per San Felice vesc. di Bologna suo discepolo, 8, 23; costringe Teodosio I a riparare alla distruzione di Bologna [a. a.], 9, 28-29; sue lodi alla Beata Giuliana Banci, 10, 26-27; " ric. XXX, 7; XXXI, 21 „.

— — *De virginibus ad Marcellinam sororem, ric.*, 7, 11; 10, 7.

— — *Exortatio ad virginitatem*, passo cit., 7, 16, 10, 12-13; 16-18, 14, 18-19, 15, 29-30, 22-23, 30-31, 24; 8, 1-4, 10; 10, 26-27, 7-8, 9.

Ambrogio (Ponte Sant') [*pons Sancti Ambrosii*] nel Modenese al confine col Bolognese, 36, 8; Enzo figlio di Federico II vi è fatto prigioniero dai Bolognesi (an. 1249), 25, 27-28; preso dai pred. che vi edificano un castello (an. 1305), 36, 8-9.

Ambrogio (curia di Sant') [*curia sive cortile Sancti Ambrosii*] *v. Bologna (quartieri).*

Amerigo [*Aimericus*] *v. Châtelus A., Chattes A.*

Amida [*Amida*] figlio di Mulcasseno re di Tunisi; accieca il padre e lo caccia d. regno (an. 1544), 118, 46.

Ammani Marcolino *v. Marcolino (Beato) Ammani.*

Amorini Giov. Battista [*Iohannes Baptista de Amorinis*] sua casa ric., 116, 20-21.

Amorini Pellegrino *v. Aimerici o Amorini Pellegrino.*

Amurath *v. Murad.*

Anagni (Da) *v. Antonio da Anagni.*

Ancarano (Da) Pietro [*Petrus de Ancharano*] famosissimo dottore di diritto pontificio, † a Bologna ed è sepolto nel capitolo d. Predicatori (an. 1414), 73, 26-28; " XXXIV, 21 „; dopo la † d. moglie e d. figli la sua casa e i suoi beni servono a istituire il collegio degli scolari nella strada di Val d'Aposa, 28-29.

Ancona [*Anchona*]. Vi torna Gomez Albornoz (an. 1364) 51, 9-10; vi è confinato Ugolino Scappi (an. 1393), 64, 42; vi si reca Achille Malvezzi con altri crociati ad imbarcarsi per la spedizione contro i Turchi (an. 1464), 97, 31-32; anche vi si recano allo stesso scopo Pio II, 32-33, Giacomo Grati con il figlio Alessandro e altri Bolognesi, 34-35; vi † Pio II, 35-36.

— (Marca di) [*Marchia, Marchia Anconetana*]. Vi si reca il leg. Gabriele Condulmer (an. 1421), 75, 14; invasa da Francesco Sforza (an. 1424), 76, 4; dal pred. vi è mandato prigioniero Baldassarre da Offida, che vi † (an. 1436), 82, 12, 14-15; " vi si reca il Borselli a tenere quaresimali (a. a.), XII, 20 „.

— (Legati) *v. Condulmer Gabriele* (an. 1420).

— (Marchesi) *v. Raimondo da Spello* (an. 1313 †).

Andagavie (Dux) *v. Angiò (Duca d')*.

Andalò [*Andalò*] *v. Bentivoglio A.*

Andalò [*illi de Andalò, duo de Andalò*]. Famiglia nobile bolognese di parte ghibellina, seguace dei Lambertazzi, 31, 14; due di essi uccidono nella chiesa di Santa Margherita in Bologna Alberto Griffoni mentre diceva messa (an. 1173), 15, 34-35, " LII, 5-7 *a*, 5-7 *b* „; i pred. dopo pochi giorni sono uccisi da alcuni d. Griffoni nel cortile d. Bulgari, 15, 35-36; " LII, 7-9 *a*, 8-10 *b* „; si rappacificano con i Torelli (an. 1244), 25, 6-7, e con i Griffoni 7-8; ric. per le loro case, 74, 47.

Andalò Brancaleone [*Brancaleo*] bolognese; senatore di Roma [aa. 1252-1254, 1257-1258], 27, 36.

Andalò Castellano [*Castellano de Andalo*] † in carcere dopo due anni di prigionia; è sepolto ai frati Predicatori (an. 1276), 32, 11-12.

Andalò Diana [*Diana de Andalotis*] fondatrice delle suore di Sant'Agnese dell'ordine domenicano, † (an. 1236), 21, 7-8, 2-3, cf. 23, 31-32, 11-13.

Andalò Loderingo [*Rodericus de Andalò; Lodoringus de Andalo*] frate; fondatore dell'ordine dei Gaudenti, 34, 10-11; gli è affidata insieme ad altri la riforma dello Stato di Bologna (an. 1265), 28, 1-3; rappacifica gli Asinelli con gli Scannabecchi, 3; el. dal pp. Clemente IV pod. di Firenze (an. 1266), 14-15, 2-4; è posto da Dante all'Inferno, 15-16, 8; † ed è sepolto nella chiesa d. Trinità di Ronzano (an. 1293), 34, 10-13.

Andalo (De) *v. Dandolo.*

Anderlino *v. Trotti A.*

Andrea [*Andreas*] *v. Albertucci A., Barbazza A., Bovi A., Calderini A., Cambi A., Grati A., Manzolino (Da) A., Pepoli A., Ragazza (Della) A., Rovetta A., Tomari A., Ubaldini A., Usberti A., v. anche Giovanni di Andrea.*

[Andrea d'Austria] [*cardinalis Austriacus*] cugino dell'imp. Rodolfo II, di recente el. card., passa di Bologna (an. 1577), 120, 5-6.

Andrea di Checco [*Andreas de Checho*] impiccato a porta Castiglione per la quale voleva fare entrare in Bologna genti contrarie ai Visconti (an. 1351), 45, 1-3.

" Andrea (frate) da Fabriano converso domenicano confidente dell'arcivesc. Antonino da Firenze XII, 21-22: dato per compagnia al Borselli *ammalato di febbre quartana nella sua predicazione nella Marca*, 20-

21; XIII, 15-18, racconta al pred. molti particolari notevoli d. vita di Sant'Antonino, XII, 22; XIII, 1-2, 11-19 „.

Andrea (fra) da Faenza [*Frater Andreas de Faventia*] dell'ordine d. Servi; † a Bologna ed è sepolto nella chiesa d. Servi avanti all'altare maggiore (an. 1396), 65, 8-10; aveva rinnovato il convento d. Servi e innalzato il portico avanti alla chiesa, 10-11, 1-2.

Andria (Da) Giovanni [*Iohannes de Andria*] ric., 37, 38; 38, 1.

Andria (Da) Girolamo [*Hyeronimus de Andria*] napoletano; arcidiacono bolognese; va ambasc. di Bologna al pp. in Avignone (an. 1376), 55, 49-41; † decapitato a Bologna perchè voleva dare la c. al march. d'Este, 56, 36-38.

Androino [*Androinus*] *v. Rocca* (*Della*) *A.*

Andronica *v. Guerrini A.*

Anelle (Dalle) Filippo [*Philippus de Anulis*] è falsamente accusato da Nicolò Ariosti, con la testimonianza di Alberto e Giacomo Caccianemici e di Antonio detto il Negro, di volere ricondurre Antonio Bentivoglio in Bologna e mutarne lo Stato (an. 1430), 79, 4-9; nega sdegnosamente 10; è sostenuto dagli Anziani in pal. 11; dopo cena è ucciso dai Canetoli e dagli Zambeccari 12-14; il suo cadavere con quello di altri suoi quattro compagni, egualmente uccisi, è portato all'ospedale d. Morte, 14-15.

Angelelli Giovanni [*Iohannes de Angelellis*] con altri, libera dalle mani d. satelliti d. pod. don Nicolò Veronese, prete mago, mentre era condotto al supplizio (an. 1452), 90, 41-45.

Angeli (frati degli) [*prior Angelorum*] il loro priore in Bologna, frate Stefano, è esposto nella gabbia per cospirazione coi Pepoli (an. 1386), 60, 28-30; il pred. vi † ed è sepolto nel suo convento, 61, 5-6, 3.

Angeli (monastero degli) [*conventus Angelorum*] *v. Bologna* (*monasteri*), *Ferrara* (*convento degli Angeli*).

Angelini Giovanni [*Iohannes de Angelino*] dottore; el. degli Otto contro i ladri (an. 1431), 80, 1-2.

Angelo [*Angelus*] *v. Capranica* (*Da*) *A.*, *Pergola* (*Dalla*) *A.*, *Pio A.*, *Poeti A.*, *Ranuzzi A.*

" Angelo (frate) da Verona [*magister Angelus Veronensis*] vicario dell'ordine d. Predicatori; dona l'autografo borselliano d. *Cronica di Bologna* a Tommaso Cospi, XL, 30-34 „.

Angelo Calisto *v. Ridolfi A. C.*

Anghiari (D') [*de Angleria*] *v. Gregorio d'Anghiari.*

Angiò (duca di) [*dux Andagavie*] *v. Luigi I d'Angiò.*

Angleria *v. Anghiari.*

Anglia *v. Inghilterra.*

Anglici *v. Inglesi.*

Anglico *v. Grimoard* (*De*) *A.*

Anna *v. Sforza A.*

" Annales Bononienses ab origine urbis usque ad annum 1497 altro titolo d. *Cronica gestorum civitatis Bononie edita a frate Hyeronimo de Bursellis* di fra Girolamo Borselli; dal Mazzuchelli e dal Fantuzzi sono fatti cominciare erroneamente dal 1418 invece che dall'origine di Bologna, XXVI, 31-34, forse perchè il Muratori ne pubblicò solo una parte quale compimento d. *Memoriale* di Matteo Griffoni, 34-36, 1-6; loro carattere, giacchè, pure non essendo veri Annali, nè storia, non sono una cronaca pura e semplice, avendo il Cronista usato un senso di critica per il passato e di dignitosa contenutezza per il presente, XXVIII, 9-XXIX, 1-2; ne sono fonti le antiche memorie, i monumenti, i documenti così dell'Archivio di San Domenico come di altri d. c. 3-24, liberamente trattati con fondamento critico, che pure non compiutamente svolto, segna il passaggio dalla pura cronaca alla forma degli Annali 24-38; illustrazione di quest'affermazione, 39-XXX, 1-XXXI-XXXII-XXXIII-XXXIV-XXXV, 1-32; come solido e scientifico è il fondamento delle notizie, così severo e veritiero e altamente storico ne è il tono generale d. narrazione, 33-34; vi si tratta di fatti civili e religiosi con tale giusta contemperanza che meraviglia, XXXVII, 29-34; vi si parla molto di San Domenico, di quel convento e di quei frati che ebbero nelle cose di Bologna parte importantissima, ma non vi sono dimenticati gli altri ordini, 40-XXXVIII, 1-2; anche la materia religiosa vi è trattata con imparzialità e vi sono rimproverati vescovi, cardinali e ordini religiosi quando sono meritevoli di biasimo, 2-37, 1-5; viene interrotta all'anno 1497 per la † del Cronista (an. 1497), 116, 28-32; è continuata da fra Vincenzo Spargiati dal 1498 al 1584, 117, 1-2; ne è regalato l'originale a Tommaso Cospi da un maestro Angelo da Verona vicario d. Predicatori nella Congregazione di Lombardia (s. a.), 116, 34-35.

" Annales Bononienses ab origine urbis usque ad annum 1497 (codici): L'Autografo della Biblioteca Universitaria di Bologna n. 1609, già d. Convento di San Domenico e recante due segnature antiche, XXXIX, 16-27; descrizione, 27-XL, 1-XLI-XLII, 1-11; esso esisteva ancora nella Biblioteca domenicana nel 1587; codice Piancastelli importante quale primo tentativo di redazione d. *Cronica*, 11-22; descrizione e storia esterna, 22-XLIII, 1-2; contiene molte aggiunte di Alessandro Padovani, che già lo possedette, importanti per la storia di Forlì, 2-XLIV, 1-XLV-XLVI, 1-2; fonti delle aggiunte d. Padovani 13-17; confronto con l'Autografo, 18-XLVII-XLVIII-XLIX-L-LI-LII-LIII-LIV, 1-5; chronica gestorum et factorum memorabilium civitatis Bononiae edita a frate Hyeronimo de Bursellis, sua descrizione, XLVI, 41; XLVII, 1-2; è posteriore al 1418 e di mano di Baldassarre Carrati, 2, 1-3; Chronica gestorum ac factorum memorabilium civitatis Bononiensis ordinis praedicatorum già del bibliofilo Raimondo Ambrosini; sua descrizione, XLVI, 28-37, 4-6 „; " Chronica civitatis Bononiae F. Hyeronimi de Bursellis ex autographo excripta; descrizione, XLVII, 3-6 „; " F. Hieronymi Borselli bononiensis ordinis Praedicatorum Chronica civitatis Bononiae. Exemplum ex autographo, descrizione, LVII, 7-13, 7-13 „.

— (edizioni) " del Muratori nei *RR. II. SS.*, in aggiunta al *Memoriale* di Matteo Griffoni, XXXVI, 34-36, 1-6 „; d. Sorbelli nella presente ristampa.

" Annales coenobii Bononiensis incipientes ab instauratione vitae regularis usque ad nostram aetatem di fra Girolamo Borselli; il ms. che si con-

servava nella Biblioteca d. mon. di San Domenico in Bologna scomparve per tempo, XXII, 27-37 „.

" Annales ordinis Praedicatorum di fra Girolamo Borselli; li loda l'Alberti e il Flaminio, ma già fino dai tempi d. Mazzuchelli più non esistevano nella Biblioteca d. convento di San Domenico, nè furono mai rintracciati, XIX, 30-XX, 1-7 „.

Annibale [*Hannibalis*] *v. Bentivoglio A.*

Anphusus *v. Alfonso di Vaylio.*

Antenore *v. Marescotti A.*

Antignano [*Antignanum*] castello di Lombardia donato dal duca di Milano a Giovanni Bentivoglio (an. 1480), 104, 41-42.

" Antiochia vi è trovata una lancia che ferì Cristo (an. 1182), XLV, 21-22 „.

Antonia *v. Bentivoglio A.*

Antonino (Sant') da Firenze " arcivesc. di Firenze, † *in presenza di Pio II* (an. 1459), XII, 22-XIII, 1-4; ne scrisse la vita e i miracoli Francesco da Castiglione suo familiare per molti anni, 2, 4-11; cf. XII, 21; altri particolari narrò a fra Girolamo Borselli fra Andrea da Fabriano già confidente dell'arcivesc. XIII, 2, 13-15 „.

Antonio [*Antonius*] *v. Albertucci A., Bargellini A., Bisarini A., Bentivoglio A., Bruscolo (conte di) A., Caselle (Dalle) A., Colla A., Fissiraga (Da) A., Fornara (Della) A., Galluzzi A., Griffoni A., Guidotti A., Grassi A., Lino (Dal) A., Magnani A., Possevino A., Prendiparte A., Ranuzzi A., Teissier A., Torelli A., Toschetti A., Tossignano (Da) A., Trotti A., Vandini A., Volta A., v. anche Pellegrino A., Guido A.*

Antonio detto il Negro [*Antonius dictus Niger*] stracciarolo bolognese; accusa falsamente Egano Lambertini e quattro altri bentivoleschi di sedizione (an. 1430), 79, 4-9; è per il falso decapitato, 22-23.

[Antonio da Anagni] [*episcopus Montisfiasconi*] vescovo di Montefiascone, creato prolegato dai maggiorenti di Bologna (an. 1412), 72, 17.

Antonio da Budrio [*Antonius de Butrio*] canonista insigne; † a Bologna ed è sepolto presso la chiesa di San Michele in Bosco (an. 1408), 71, 12-14.

Antonio (beato) dalla Croce [*frater Antonius de Cruce bononiensis*] frate predicatore di Bologna; si ignora il tempo d. sua attività, 113, 40-41.

Antonio da Fermo [*Antonius de Firmo*] *v. Armucci A.*

Antonio (!) dei Leprosetti (chiesa di Sant') *v. Michele dei Leprosetti (chiesa di Sant').*

Antonio (padre) da Mantova [*pater Antonius Mantuanus*] gesuita, accompagna ai pp. in Roma un ambasc. d. gran principe di Mosca (an. 1582), 123, 12-13.

Antonio (sant') da Padova [*sanctus Antonius de Padua*] canta la prima messa a Bologna alle Pugliole (s. a.), 19, 15-16; " † (an. 1232), XLV, 25-26 „.

" Antonio da Pratovecchio sua nascita (an. 1350), XIV, 35; fu dottore e giurista famoso e insegnò a Bologna, Padova, Firenze, Siena [s. a.], 32-33, 37-38; intervenne ai Consigli di Costanza e Basilea, 38; XV, 1; fu creato dall'imp. conte e consigliere dell'impero, 1; è nominato cittadino bolognese (an. 1439), 2; difende la causa d. monache di Sant' Agnese interessate coi Domenicani all'eredità d. card. Orsini (an. 1459), XIV, 33-36, XV, 3-5; gli è dato dal com. un onorario di lire milleduecento (an. 1465), 2-3, † esule di Bologna (an. 1468), XIV, 36-37; *di lui si occupa il Fantuzzi* in Scrittori Bolognesi, XV, 1-2; e il *Mazzetti*, 2-3 „.

" Antonio (frate) da Ripoli lapidato dagli infedeli in Africa (an. 1459), XIII, 5-7, 20-29 „.

Antonio da San Siro [*Antonius filius prioris Sancti Syri*] figlio d. priore di San Siro tormentato e impiccato a Bologna perchè trattava di dare porta San Vitale alla Chiesa (an. 1429), 77, 37-40.

Anton Galeazzo *v. Bentivoglio A. G.*

Antonio Mella *v. Galluzzi A. M.*

Antoniolo [*Antoniolus*] *v. Bentivoglio A.*

Anulis (De) *v. Anelle (Dalle).*

Apollinare (chiesa di Santo) [*ecclesia Sancti Apolinaris*] nella curia di Bologna; è distrutta (an. 1250), 26, 1-2.

Apollonia (Suor) [*Soror Apollonia*] beata; francescana terziaria; è famosa a Bologna (an. 1533), 118, 33.

Aposa " leggendaria fondatrice di Bologna, moglie di Fero, XXXIX, 34-38 „; affogatasi in un torrente, presso cui suo marito aveva fissata l'abitazione, gli dà il proprio nome, 4, 22-29.

Aposa *v. Avesa.*

Appia (D') Giovanni [*Iohannes de Appia, comes Romandiole*] " secondo conte di Romagna (an. 1282), XLIII, 34 „; nella spedizione d. Bolognesi contro Forlì crea cav. i bolognesi Tommaso Lambertazzi, Nicolò Bazalieri, Delfino Del Priore e Alberto Sabbadini (an. 1281), 32, 42; 33, 1.

Aquila [*Aquila*]. Braccio da Montone vi è nei pressi vinto ed ucciso dall'esercito d. Chiesa (an. 1424), 76, 6.

— (Vescovi), *v. Francesco Piccolpassi* (an. 1424).

Aquila (Dall') Simonetto *v. Simonetto da Castello di Piero dell'Aquila.*

Aquileia (patriarca di) [*patriarcha Aquilegiensis*] *v. Gerardo di Primiero* (aa. 1122-1128), *Lodovico Scarampi Mezzarota* (aa. 1439-1465).

Aragona (vicerè d') [*vicerex Aragonum*] *v. Gonzaga Luigi* (an. 1449).

Aragona (D') *v. Alfonso d'Aragona, Federico d'Aragona, Ferdinando re di Napoli, Maria d'Aragona.*

[Aragona (d')] Ippolita *v. Sforza Ippolita.*

Arbia [*apud Arbiam*]. Vi sono sconfitti i guelfi Fiorentini dai ghibellini (an. 1259), 27, 13-14, 1-2.

Arcadio imperatore [*Archadius*] padre di Teodosio II, ric., 8, 31.

Arcangelo (Sant') [*Sanctum Archangelum*] nel territorio di Rimini, è assediato dai Bolognesi (an. 1216), 18, 32-33; è preso dai pred., che vi innalzano le loro insegne, 33-35, e liberano milleottocento Cesenati, che vi erano trattenuti prigionieri, 35-36.

Arce [*Arx*] invano assediata dai Bretoni (an. 1376), 56, 20-21.

Archadius *v. Arcadio.*

" Archiginnasio (Biblioteca dell') „ *v. Bologna (Biblioteche).*

Archivi di Bologna *v. Bologna (Archivi).*

Arcidiacono bolognese [*archidiaconus Bononiensis*] *v. Bologna (arcidiacono).*

Ardizzone da Novara [*Ardizonus de Novaria*] consegna Castelfranco a Bernabò Visconti [an. 1360], 50, 29-30; è fatto prigioniero dai Bolognesi mentre combatteva nell'esercito Visconteo in quel di Mo-

dena, 28-29; condotto a Bologna è dannato a orrenda †, 31-36.

Arrogatia (de) *v. Ragazza (Della).*

Arengheria (De) *v. Ringhiera (Della).*

Arezzo (vescovi) *v. Guido Tarlati* (an. 1323).

Argelata [*Argelata*] inondata (an. 1220), 20, 8-9; di nuovo (an. 1269), 28, 37; vi sono distrutte le case di Ramberto Bazalieri (an. 1286), 33, 17-18.

Argelati Bassotto [*Basotus de Argelata*] torna a Bologna da Roma (an. 1392), 64, 10-11.

Argenta [*castrum Argente, Consandalum* (!)] sul Po; presa e incendiata dai Bolognesi (an. 1200), 17, 39; vi è fatto prigioniero Nicolò d'Este (an. 1333), 40, 19-20.

Argile [*castrum Argille*] edificato dal com. di Bologna; vi è fatto un mulino (an. 1380), 59, 29.

Ariminensi (in agro) *v. Rimini (territorio).*

Ariosti Corradino [*Coradinus Ariostus, Conradinus Ariostus*] frate predicatore molto illustre (an. 1460), 97, 6-7; † ed è sepolto nel convento d. Predicatori a Bologna (an. 1468), 100, 35-36, 9.

Ariosti Cristoforo [*Christoforus de Ariostis*] el d. Ventuno Senatori, siede per i primi sei mesi (an. 1466), 98, 34.

Ariosti Gherardo [*Gerardus de Ariostis*] el. vesc. di Bologna (an. 1198), 17, 31-32; rinunzia (an. 1213), 18, 28-29.

Ariosti Nicolò [*Nicolaus de Ariostis*] accusa in consiglio Nicolò Malvezzi, Egano Lambertini, Bagarotto Bianchi, Filippo dalle Anelle e Tommaso Montecalvo, con la testimonianza di Giacomo e Alberto Caccianemici e Antonio detto il Negro, di volere ricondurre in Bologna Antonio Bentivoglio e mutare lo Stato (an. 1430), 79, 4-9.

Ariosti Rinaldo [*Raynaldus de Ariostis*] el. d. Sedici Riformatori d. c. (an. 1439), 83, 16; succede in Senato a Carlo Antonio Fantuzzi (an. 1489), 110, 16.

Aristotele *v. Fioravanti A.*

Aristoteli Giovanni [*Iohannes de Aristotele*] dottore; ambasc. di Bologna al re di Francia (an. 1389), 62, 29-30.

Armeni (frati) [*Armeni*] edificano a Bologna la loro chiesa fuori porta San Mamolo, intitolandola a San Giovanni Battista (an. 1303), 35, 33-34; uno di essi è condannato dal vesc. di Bologna a perpetuo carcere, avendo avvelenato una cisterna d. convento di San Michele in Bosco per uccidere gli Olivetani che ne erano venuti in possesso (an. 1364), 51, 35-36.

Armenia [*Armenia maior*]. Ne è el. vescovo fra Bartolomeo d. Predicatori (an. 1335), 41, 9-10; il pred. vi fonda conventi d. suo ordine e fa miracoli, 10-11.

— (Re) *v. Dardebach.*

Armi (Dalle) Alessandro [*Alexander Armius*] uomo terribile; mentre si trovava in barchetta sui confini tra Bologna e Ferrara viene ucciso dalla fazione d. Saccomanni (an. 1582), 122, 22-24.

Armi (Dalle) Giovanni [*Iohannes ab Armis*] el. d. Ventuno Senatori; siede per i secondi sei mesi (an. 1466), 98, 42.

Armi (Dalle) Nanne [*Nannes de Armis*] bolognese; dota la chiesa di Santa Maria degli Angeli d. frati Camaldolesi (an. 1370), 53, 1-2.

[Armucci] Antonio [*Antonius de Firmo*] da Fermo, pod. di Bologna per la Chiesa con ampia autorità (an. 1361), 47, 29-30.

Arnaldo [*Reginaldus*] *v. Pelagrue A.*

Arnaldo (maestro) [*magister Arnaldus*] uomo di grande dottrina: riprende acerbamente i costumi e le pompe del clero; è impiccato a Roma (an. 1130), 13, 19-20, 6-7; " IL, 6-10 *a*, 7-10 *b* „; d. sua † si commuove Bologna ove era noto e stimato, 18, 20-21; " IL, 6-7, 10-11 *b* „.

Arnoldus *v. Rinaldo.*

Artenisi [*Artenisii*]. Famiglia bolognese di parte guelfa, 31, 6; si rappacifica con quelli di Castel de' Britti (an. 1244), 25, 8; di nuovo in discordia coi pred., (an. 1258), 27, 1-2; fanno tregua per opera di Lambertino Ramponi, 3-4.

Artenisi Artenisio [*Artenisius de Artenisiis*] nobile non cav.; si fa crociato (an. 1188), 16, 25-26, 31-32.

Artenisio [*Artenisius*] *v. Artenisi A.*

Asburgo *v. Massimiliano II imp., Rodolfo V imp., Massimiliano.*

Ascanio [*Ascanius*] *v. Sforza A.*

Asclepio [*Asclepius*] cap. dell'imperatore Graziano; gli si arrendono i Bolognesi (an. 385), 8, 17-18.

Ascoli (vescovo) *v. Caffarelli Prospero* (aa. 1463-1465).

Asinelli [*Asinelli*]. Famiglia bolognese di parte guelfa, 30, 27; le sue case sono rovinate dalla caduta della torre degli Alberghetti (an. 1201), 18, 1-2; si rappacificano con gli Scannabecchi per opera di fra Loderingo Andalò, Lambertino Ramponi e Catalano Catalani (an. 1265), 28, 3.

Asinelli Bonaccorso [*Bonacursius de Asinellis*] uno d. quattro Consoli el. a governare Bologna (an. 1181), 16, 13, 15; " LIII, 1 *a*; 1 *b* „.

Asinelli Filippo [*Philippus de Asinellis*] bolognese; appena dodicenne è armato cav. da Carlo d'Angiò a Bologna (an. 1301), 35, 21-23.

Asinelli Musone [*Muso de Asinellis*] uno d. sette Consoli el. a governare Bologna (an. 1169), 15, 22-24, 30; " LI, 51 *a*; 51 *b* „.

Asinelli Nicolò [*Nicolaus de Asinellis*] è ucciso a Bologna da Baruffaldino Ramponi in un tumulto (an. 1161), 14, 37; " L, 51-52 *a*; 51-52 *b* „.

Asinelli Pietro [*Petrus de Asinellis*] cav. aurato; si fa crociato (an. 1188), 16, 25-26, 28.

Asinelli Pietro [*Petrus de Asinellis*] mandato a confine perchè aveva liberato uno d. prigionieri d. seguito di re Enzo (an. 1253), 26, 7-8.

Asinelli (torre degli) [*turris Asinelorum*] *v. Bologna (torri).*

Asisium *v. Assisi.*

Asola [*Axola*] nel Bresciano; assediata da Giovanni Bentivoglio, che vi si ammala (an. 1483), 106, 13-14.

Aspello (De) *v. Spello (Da).*

Assembech sultano di Mesopotamia [*Assembech*] invia un oratore al pp. Pio II per trattare d. guerra contro i Turchi (an. 1458), 94, 26-28.

Assisi [*Asisium*]. Vi è un'indulgenza perpetua per chi lo visiti il giorno di San Francesco [s. a.], 64, 18.

Asti *v. Corrado di Asti.*

[Astorgio di Durfort] [*comes Romandiole, Ostorgius*] " diciassettesimo conte di Romagna (an. 1350), XLIV, 11 „; fa prigioniero a tradimento Giovanni Pepoli che con altri di Bologna era andato a visitarlo a Solarolo (an. 1350), 43, 42, 9; 44, 1; rilascia il pred. in cambio di ostaggi dopo alcuni mesi, 1-4; s'impadronisce di Ozzano, Varignana, Castelsampietro, Dozza e di tutti i castelli a dieci

migila da Bologna, 44, 5-6; Mantova, Milano, Padova e i Malatesta, mandano aiuti a Giacomo Pepoli contro lui, 7-8; ric. 13.

Astorre [*Hestor*] *v. Malvezzi A.*

Atticonti Delfino [*Delphinus de Atticonis*] uccide con altri congiurati Annibale Bentivoglio pr. la casa d. conti di Bruscolo (an. 1445), 86, 19-23.

Attilio (M.) Serano [*M. Attilius Seranus*] conduce una colonia romana a Bologna, 5, 11-12; cf. 17-18.

Auro (burgus de) *v. Oro* (*borgo dell'*).

Austria (D') *v. Andrea d'Austria.*

Austriacus Cardinalis *v. Andrea d'Austria.*

Avesa [*Aposa*] torrente; leggenda di Fero, che vi avrebbe posta l'abitazione sua e d. sua numerosa figliuolanza, e gli avrebbe dato il nome d. moglie Aposa in esso affogata, 4, 13-29; in piena, sormonta il ponte detto di Fero o di San Damiano (an. 1243), 25, 5; ric. 46, 5; rompe gli acquedotti d. Savena e inonda Bologna (an. 1450), 89, 33-37, e precipitandosi nel canale di Reno rovina molti molini, 37-38; è ricoperto verso la chiesa di San Martino (an. 1462), 96, 36; in piena, cagiona danni a Bologna (an. 1463), 97, 8.

— (valle dell') ric. 73, 29.

Avignone [*in curia Avinioni, Avinio*] vi † Romeo Pepoli [a. a.], 38, 3-4; vi si recano due ambasc. di Bologna al pp. (an. 1375), 53, 32-33; vi risiede il pp. Gregorio XI (an. 1376), 43; vi giungono ambasc. bolognesi, 55, 40.

Avinionensis Cardinalis *v. Grimoard* (*De*) *Anglico.*

Avvocati Uberto [*Hubertus Placentinus*] vesc. di Bologna (an. 1303), 35, 32.

Azaiolis (De) *v. Acciaioli.*

Azelinus *v. Ezzelino.*

Azo *v. Azzo.*

Azoguidi *v. Azzoguidi.*

Azzo [*Azo*] *v. Buvalelli A., Este* (*D'*) *A., Galluzzi A., Volta A.*

Azzo (Sant') [*Azo*] abate d. chiesa di Santo Stefano, † a Bologna (an. 1237), 23, 34-35; è sepolto nella cappella di San Martino d. sua chiesa, 35-36; epitaffio, 36-24, 1-4, 8-10; "XXXIII, 27-34, ℓ„; è dipinto vestito da monaco nero sopra la porta che dal chiostro va nella chiesa e la figura è sormontata da un distico, 24, 5-10, 11-13.

Azzo da Frignano [*Azo de Fergnano*] con il fratello e altri sedici è giustiziato in Bologna perchè si era impadronito di Roffeno (an. 1242), 24, 35; 25, 1-2.

Azzoguidi [*Azoguidi*]. Famiglia bolognese di parte ghibellina seguace dei Lambertazzi, 31, 24.

Azzoguidi Bibliobarigi [*Biebarisius de Azoguidis, Azoguidus Biabarisius*] bolognese, ambasc. a Firenze (an. 1327 circa), 39, 22-23, 25-27, 6-7; ostaggio al conte Astorgio di Durfort per Giovanni Pepoli e gli altri prigioni (an. 1350), 44, 1-3.

Azzoguidi Maccagnano [*Machagnanus de Azoguidis*] ambasc. di Bologna al pp. Benedetto XII (an. 1338), 41, 33-34; armato cav. dal Delfino di Vienna (an. 1345), 43, 1, 3-4.

Azzoguidi Melchiorre [*Melchior de Azoguidis*] notaio e cittadino illustre, † di peste a Bologna ed è sepolto in San Nicolò degli Albari (an. 1456), 93, 10-11.

Azzoguidi Taddeo [*Thadeus de Azoguidis*] bolognese, 54, 2; va ambasc. di Bologna al pp. (an. 1362), 50, 19-21; accompagna il leg. Anglico de Grimoard a Roma (an. 1369), 52, 25-27; radunati molti d. principali cittadini, li ammonisce a togliere la c. dalle mani d. leg. Guglielmo de Noellet (an. 1376), 54, 2-4; rappacifica con la sua prudenza i Maltraversi con gli Scacchesi, 4-6; i quali insieme escono dalla sua casa in Piazza, 6-7; vuole si richiamino i Pepoli in c. contro il parere d. Bentivoglio, d. Bianchi, d. Preti e di tutti i Maltraversi, 55, 17-19, cf. 57, 1-3; ne nasce un tumulto nel quale corre grande pericolo, 55, 19-20, cf. 57, 4-6; il popolo che armato si volgeva alla sua casa è fermato dall'annunzio che egli è prigioniero in palazzo, 6-7; è confinato a Firenze 21; rompe il confine e va a Pianoro, 21-22; tenta invano di sollevare i nobili d. montagna e i conti di Panico contro Bologna, 22-27; dal popolo minuto di Bologna, rivoltatosi, sono imprigionati quelli di parte Scacchese causa d. sua espulsione (an. 1377), 42; 58, 1; rende a patti la rocca di Pianoro alle milizie bolognesi, che l'assediavano, 11-12; è messo a confine con i principali d. suoi seguaci, 13; gli altri ritenuti meno pericolosi tornano in c., 13-14.

Baciacomari [*Basacomatres*]. Famiglia bolognese di parte guelfa, 30, 33.

Baciacomari Berto [*Bertus de Basacomatribus*] è d. Sedici Gonfalonieri d. popolo per il quartiere di porta Ravegnana (an. 1376), 55, 30, 34-35.

Bagarotto [*Bargarotus*] *v. Bianchi B.*

Bagnacavallo [*Bagnacaballum*] è preso dai Bolognesi (an. 1274), 30, 7.

Baldassarre [*Baldasar, Baldasara*] *v. Canetoli B., Carrati B., Cossa B., Lupari B., Offida B., Trentaquattro B.*

Baldassarre [*Baldasar*] di Ferrara; vince il palio d'una giostra in Bologna (an. 1444), 85, 39-40.

Balduini Battista [*Baptista de Balduinis*] bolognese; fatto cav. (an. 1401), 67, 44; confinato a Milano (an. 1403), 69, 21-22.

Balduini Berto [*Bertus de Balduinis*] bolognese; castellano d. rocca di Monteveglio; fugge per paura d. Bretoni che avevano occupata la terra (an. 1376), 56, 15-16.

Balduini Giacomo [*Iacobus de Balduinis*] bolognese; el. con altri a pacificare Bologna (an. 1334), 40, 35-36; 41, 1.

Balduini Nicolò [*Nicolaus de Balduinis*] bolognese; confinato a Milano (an. 1403), 69, 21-22.

Balduini Ugolino [*Ugolinus de Balduinis*] nobile bolognese; si sforza con altri Scacchesi di ricondurre i Pepoli in Bologna (an. 1376), 57, 1-3; è mandato in confine a Perugia, 21-22.

Ballatini Petronio [*Petronius Ballatinus*] bolognese, gli è data una stalla di Bartolomeo Malvezzi [an. 1488], 112, 37-38; vi costruisce una bella casa e vi pone un'iscrizione in cui è detto d. Malvezzi e d. congiura contro i Bentivoglio, 38 39.

Bambasarius *v. Bombasari.*

Banci Giuliana [*Iuliana de Bancis*] *v. Giuliana* (*Santa*) *Banci.*

[Bandinelli Rolando] [*magister Alexander*!] senese, insegna a Bologna teologia ed è reputato grande teologo (an. 1150), 14, 14-15; el. pp. Alessandro III [an. 1159], 14, 15-16, 5.

Bandino [*Bandinus*] *v. Baroncelli B.*

Baptista *v. Battista.*

Baragazza [*castrum Baragatie*] dato al com. di Bologna da Alberto da Mangone (an. 1296), 34, 37; viene in mano a Taddeo Pepoli (an. 1339), 42, 14.

Baragazzi (famiglia) [*domus de Baragatia*] bolognese; è cacciata di Bologna (an. 1306), 36, 18.

Barbarossa *v. Federico I Barbarossa.*

Barbazza Andrea [*Andreas Barbatia*] di origine sicula; lettore coltissimo di diritto civile e cattolico; † a Bologna lasciando un bel patrimonio ai suoi numerosi figli (an. 1479), 104, 32-34; è sepolto in San Petronio nella sua cappella, 34-35.

Barberia (porta di) [*porta Barbarie*] *v. Bologna (porte).*

Barbiano [*Barbianum*] per tradimento d. conte Lucio di Lando è preso da Rinaldo da Barbiano che ne caccia Giacomo Boccadiferro cap. per i Bolognesi (an. 1385), 60, 23-24; cf. 25-26; questi con molti sforzi lo riprendono, 24-25; ne sono depredate e devastate le terre dai Bolognesi condotti dal leg. Cossa (an. 1405), 70, 15-16; " LIII, 29-31 *a*, 29-31 *b* „; ric. 70, 18; ne sono cacciati di dominio tutti i Visconti (an. 1409), 71, 17-18.

Barbiano (conte di) Alberico [*comes Barbiani, comes Alberigus, comes Albricus, Albericus*] chiamato in Cesena dal card. di Ginevra, vendica la strage d. Bretoni uccidendone gli abitanti (an. 1377), 57, 32-37; grande connestabile va con i Bolognesi e gli altri confederati contro Faenza (an. 1400), 67, 28-30; essendo condottiero dell'esercito visconteo entra in Bologna (an. 1401 o *1402*), 68, 36-37; si impadronisce di Giovanni Bentivoglio che trova nascosto in una casa, 44-69, 1; cento d. suoi sono uccisi sotto Barbiano dai Bolognesi (an. 1405), 70, 16; " LIII, 31-32 *a*; 31-32 *b* „; fa pace con il leg. di Bologna Baldassarre Cossa (an. 1405), 70, 26-27; " LIII 46 *a*; 47-48 *b* „.

[Barbiano (da)] conte Giovanni [*comes Iohannes*] essendo cap. di Bologna devasta il territorio ferrarese (an. 1390), 63, 23-25; torna con grande preda a Bologna, 25; ric. 65, 42; passando per il territorio di Bologna vi commette molte violenze 66, 8-11; è sconfitto dai Bolognesi a Vignola e fatto prigioniero con tutti di sua famiglia, 11-13; condotto a Bologna è decapitato in piazza e sepolto in San Francesco, 13-15; cf. 17-19, *1-3, 7-9.*

Barbiano (da) conte Lippaccio [*Lippatius de Barbiano*] figlio di Giovanni, preso prigioniero col padre a Vignola dai Bolognesi è decapitato sulla Piazza di Bologna (an. 1399), 66, 15-19, *1-3, 7-9.*

Barbiano (da) conte Ludovico [*Zuolovigus, Ludovicus*] con gli altri conti di Barbiano è fatto prigioniero a Vignola dai Bolognesi (an. 1399), 66, 16, 18; cf. 12-13; † in prigione a Bologna, 16, 18; cf. 13-14, *1-3, 7-9.*

[Barbiano (da)] Rinaldo [*Raynaldus*] spurio; entra in Barbiano espellendone il cap. d. Bolognesi Giacomo Boccadiferro (an. 1385), 60, 23-24.

Barbiano (da) Sbandezzato [*Sbandizatus*] nipote d. conte Giovanni, è con lui preso prigioniero a Vignola dai Bolognesi e decapitato sulla Piazza di Bologna (an. 1399), 66, 15-19, *1-3, 7-9.*

Barbieri Giovanni Benedetto [*Iohannes Benedictus de Barberiis*] bolognese, va a Pesaro a prendervi Ginevra Sforza sposa di Sante Bentivoglio (an. 1454), 91, 35-36, 40.

Bardi [Alessandra] [*. . . . de Bardis*] moglie ripudiata di Tommaso Montecalvi (s. a.), 110, 11-12.

Bargarotus *v. Bagarotto.*

Bargellini [*Bargelini*]. Famiglia bolognese; rovesciano il governo d. Chiesa in Bologna (an. 1416), 73, 34-35.

Bargellini Antonio [*Antonius de Barzelinis*] incarcerato dal leg. perchè amicissimo d. Bentivoglio (an. 1421 o *1420*), 75, 16-17.

Bargellini Benincasa [*Benincasa de Barzelinis, Benicasa de Barzellinis*] amicissimo d. Bentivoglio, è perciò incarcerato dal leg. (an. 1421 o *1420*), 75, 16-17; Canetoli e Zambeccari vanno in casa sua, ma non lo trovano (an. 1430), 79, 15-16; è ucciso dai pred. pr. un suo amico, 16-17.

Bargellini Cornelio [*Cornelius de Bargelinis*] degli Anziani di Bologna; uccide sua moglie di nascosto e, vestito da Battuto, ne trasporta il cadavere nella chiesa di San Biagio (an. 1496), 115, 26-28; scoperto è esiliato 28-29.

[Bargellini Francesco] [*Franciscus Bargellinus*] *bandito di Bologna dai Canetoli quale ribelle e traditore* (an. 1430), 79, *2-3, 7-8.*

Bargellini Giacomo [*Iacobus de Bargelinis*] prende parte a una congiura contro la vita di Giovanni Bentivoglio (an. 1488), 109, 26-28; scopertasi la trama è impiccato ai merli d. pal. d. pod., 33, 35-36.

Bargellini Mariano [*Marianus de Bargellinis*] spurio; è ucciso dai fratelli perchè reclamava la sua parte di eredità (an. 1467), 99, 21-22.

[Bargellini Melchiorre] [*Melchior Bargellinus*] *bandito di Bologna dai Canetoli quale ribelle e traditore* (an. 1430), 79, *2-3, 8.*

[Bargellini] Prudenza [*Prudentia*] m. di Cornelio Bargellini, è da lui uccisa di notte e trasportata occultamente a seppellire in San Biagio (an. 1496), 115, 26-28.

Barnabò *v. Pepoli B.*

Baroncelli Bandino [*Bandinus Baroncellus*] di Firenze; uno degli uccisori di Giuliano de' Medici; espulso dai vari luoghi d'Italia, si reca in Turchia (an. 1478), 104, 20-23; è consegnato dai Turchi ai Fiorentini e viene condotto da Pera a Firenze, 23-24; è impiccato, 25.

Baroni *v. Cambi de' Baroni Giovan Francesco.*

Baroncini Bartolomeo [*Bartolomeus Baroncinus*] di Bologna; cav., confinato per tradimento verso la Chiesa (an. 1413), 72, 41-44.

Bartolo *v. Alfani B.*

Bartolo (chiesa di San) [*ecclesia sancti Bartoli*] *v. Ferrara (chiesa di San Bartolo).*

Bartolomeo [*Bartholomeus, Bartholus*] *v. Albertucci B., Baroncini B., Beccadelli B., Beroaldi B., Bolognini B., Braganzi B., Caccianemici B., Castelli B., Carbonesi B., Colleoni B., Cospi B., Felicini B., Ghisilieri B., Gombruti B., Liazzari B., Magnani B., Malvezzi B. Manzoli B., Mezzavacca B., Moglio (Da) B., Pozzo (Dal) B., Raimondi B., Rossi B., Salicato (Da) B., Santalberti B., Sassoferrato (Da) B., Tomari B., Zambeccari B.*

Bartolomeo (San) [*Sanctus Bartholomeus*]. Per la sua festa è corso un palio a Bologna di un cavallo e di una porchetta (an. 1429), 78, 22-24.

Bartolomeo (Beato) [*beatus frater Bartholomeus*] bolognese, frate Predicatore; nominato vesc. di Armenia, vi fa attiva propaganda cattolica (an. 1335), 41, 9-11.

Bartolomeo (Don) [*abbas Bartholomeus, donnus Bartholomeus*] abate di San Felice; fa restaurare la cella di frate Graziano autore d. Decretali (s. a.), 14, 21-31; " L, 24-25 *a* „; fa edificare il campanile e la sacrestia d. chiesa e fare magnifici corali (an. 1384), 60, 16-18.

" Bartolomeo (frate) da Modena *inquisitore di Ferrara e grande teologo, lasciò molte opere*, † in Ferrara (an. 1448), XII, *30-36*; d. suo sepolcro in San Domenico parla il cronista Borselli, 12-14, *36-45* „.

Bartolomeo (cappella di San) nella chiesa di San Pietro a Bologna; *v. Bologna* (*chiesa di San Pietro*).

Bartoluccio [*Bartholutius*] *v. Preti B.*

Baruffaldini [*Barufaldini*]. Famiglia bolognese ghibellina seguace d. Lambertazzi, 31, 44.

Baruffaldino [*Barufaldinus*] *v. Ramponi B.*

Barzelinis (De) *v. Bargellini.*

Basacomatres *v. Baciacomari.*

Basilea [*Basilea*]. Vi è trasferito il Concilio da Siena [an. 1431], 76, 5; " vi si reca al Concilio il celebre giurista Antonio da Pratovecchio, XIV, 38; XV, 1 „; ne è dal pp. Eugenio IV revocato il Concilio (an. 1431), 80, 45-46.

Basilio *v. Ringhieri B.*

Basilio (San) [*Basilius*] succede a San Faustiniano nel vescovado di Bologna (an. 370) [ma 350], 7, 5, *1*; trasporta a Bologna i corpi d. martiri Adriano e Anatolio, 5-6.

Bassiano [*Basianus*] giureconsulto famoso; † a Bologna; è sepolto in San Pietro (an. 1197), 17, 27-28, *3-4*.

Bassotto *v. Argelati B.*

Batory Stefano *v. Stefano Batory.*

Battista [*Baptista*] *v. Albertucci B., Balduini B., Bentivoglio B., Canetoli B., Canonici B., Guidotti B., Manzoli B., Poeti B., Sampieri B.*

Battista da Gnudolo sodomita; per intercessione di amici scampa la morte con la tortura in pubblico (an. 1455), 92, 39-40.

Battuti o Flagellanti (compagnie dei) [*societates Batutorum seu Flagelantium*] *v. Bologna* (*compagnie dei Battuti o Flagellanti*).

Batutorum (Societas) *v. Battuti* (*compagnia dei*).

Bazalerii, Bazaleriis (De) *v. Bazalieri.*

Bazalieri [*Bazaleriti*]. Famiglia bolognese guelfa, 30, 41; esiliati, sono nell'esercito d. duca di Milano a Casalecchio e vengono introdotti in Bologna dagli avversari di Giovanni Bentivoglio (an. 1401 o *1402*), 68, 32-33, 35.

Bazalieri Bazaliero [*Bazalerius de Bazaleriis*] cav. aurato, si fa crociato (an. 1188), 16, 25-26, 30.

Bazalieri Giacomo [*Iacobus de Bazaleriis*] armato cav. da Carlo d'Angiò a Bologna (an. 1301), 35, 21-22, 24.

Bazalieri N.... [*N. de Bazaleriis*] espulso di Bologna (an. 1401), 68, 14-15.

Bazalieri Nicolò [*Nicolaus de Bazalerlis*] creato cav. dal conte di Romagna durante la spedizione d. Bolognesi contro Forlì (an. 1281), 32, 42; 33, 1.

Bazalieri Ramberto [*Rambertus de Bazalerits*] uccide Guglielmo Guaraldini e perciò gli vengono distrutte le case in Bologna e ad Argelata (an. 1286), 33, 16-18; per avere tentato uccidere Obizzo II a Ferrara è trascinato nudo a coda di cavallo e impiccato [an. 1288], 18-22, *3-5*.

Bazaliero [*Bazalerius*] *v. Bazalieri B.*

Bazanum *v. Bazzano.*

Bazzano [*castrum Bazanum*] fabbricato dalla contessa Matilde nel territorio Bolognese (s. a.), 12, 28; " XXXII, 29-30; XLVIII, 2 *a*; 5-6 *b* „; invano soccorso da re Enzo e da Ezzelino da Romano, è distrutto dai Bolognesi perchè seguace di Modena (an. 1247), 25, 20-22; ribellatosi ai Bolognesi si dà al march. d'Este (an. 1290), 33, 38; si rende a Passerino Bonaccolsi (an. 1323), 39, 4; restituito dai Bonaccolsi ai Bolognesi (an. 1326), 16; dato per la pace al march. Obizzo III d'Este con dolore d. Bolognesi (an. 1364), 51, 24-25; torna in potere di questi (an. 1397), 65, 14-15.

Bazzano (da) Girardaccio [*Gyrardatius de Bazano*] decapitato a Bologna per tradimento contro la Chiesa (an. 1412), 72, 33-34.

Beatrice *v. Este* (*D'*) *B.*

" Beauvais Vincenzo [*Vincentius Beluacensis*]. Il Borselli nei suoi *Maestri Generali d. Predicatori* parla a lungo d. sue opere, XXXVI, 6-18, *27*; scrive una biografia di San Domenico, XXXVII, 22-23 „.

Beccacci Mattiolo Seminabriga [*Matthiolus Seminabriga de Beccatis*] bolognese; primo Gonfaloniere di Giustizia a Bologna (an. 1376), 55, 12-13.

Beccadelli [*Becadeli, Bechadeli*]. Famiglia bolognese di parte guelfa, 30, 30; secondo il Corio, con gli altri Maltraversi si adoperano invano a ridare Bologna alla Chiesa (an. 1376), 57, 12-14.

Beccadelli Bartolomeo [*Bartholomeus de Bechadellis*] è ferito alla faccia per rivalità da Gurone da Sala (an. 1269), 29, 4-5.

Beccadelli Beccadino [*Bechadinus de Bechadellis, Bechadelis*] bolognese, mandato amb. a Firenze (an. 1327 circa), 39, 22, 25-27; fa parte dell'ambasceria mandata al pp. dal leg. di Bologna (an. 1328), 39, 35-37.

Beccadelli Lippo [*Lippus de Bechadellis*] el. d. Sedici Gonfalonieri d. popolo per il quartiere di porta Ravegnana (an. 1376), 55, 30, 34; condannato nel capo per congiura in favore d. march. d'Este (an. 1376), 57, 15-16, *3-4*.

Beccadelli Matteo *giudice, ric.*, 57, *2*.

Beccadelli Tarlato [*Tarlattus Beccatellus*] confinato (an. 1391), 64, 5-6.

Bechadellis (de) *v. Beccadelli.*

Bechadinus *v. Beccadino.*

Bechetto [*Bechettus*] *v. Garisendi B.*

.... Bechino [*Bechinus*] fattore d. Pepoli; citato a giustificarsi di una cospirazione in favore d. pred. (an. 1386), 60, 31-32, 34.

Bedocho (De) *v. Bellotto.*

Begetolo [*Begetulus*] *v. Guidotti B.*

Beldo [*Beldus*] *v. Panzacchi B.*

[Bellotto] Simone [*Simon de Bedocho, Simon senza Paura*] vicario di re Roberto in Romagna (an. 1313), " XLIII, 27 „.

Beltramino *v. Pallavicini B.*

Beluacensis *v. Beauvais Vincenzo.*

Benedettini (frati) [*fratres observantiales*] sostituiscono i Conventuali nel mon. di San Domenico in Bologna

(an. 1427), 77, 4-5.

Benedetto [*Benedictus*] *v. Bonfiglioli B., Morandi B.*

Benedetto XI papa [*Benedictus undecimus*] frate predicatore, el. pp. (an. 1304), 36, 1: dona molte reliquie alla chiesa di San Domenico in Bologna 1-3, *1-2*; † dopo sei mesi avvelenato 3, *2-3*.

Benedetto XII papa [*pontifex Benedictus XII*] gli sono mandati ambasc. dal com. di Bologna (an. 1335), 41, 4-6; fa predicarvi la crociata da fra Lamberto da Cingoli (an. 1336), 15-16: interdice Bologna, 30-31, che perciò gli manda due ambasc. 32-33; toglie l'interdetto alla pred. c. (an. 1338), 35; di nuovo la scomunica rifiutando il Pepoli con il Consiglio di accettare i suoi capitoli (an. 1339), 36-38; il vesc. di Como, suo inviato a Bologna, crea in suo nome Taddeo Pepoli vicario d. c. e lo conferma Signore con l'osservanza di alcuni capitoli (an. 1340), 42, 5-10, cf. 12-13.

Benedetto [in Polirone] (monastero di San) nel territorio di Montova; secondo alcuni vi fu sepolta la contessa Matilde (an. 1106, *ma 1115*), 12, 24-27, *11*; " cf. XXXII, 39-40; XXXIII, 1-2; XLVII, 46 *b*; XLVIII, 1 „.

Benevento (vescovi) *v. Agnesi Astorre* (aa. 1435-1436).

Benincasa [*Benicasa*] *v. Bargellini B.*

[Benincasa] Caterina *v. Caterina* (*Santa*) *da Siena.*

Benino [*Beninus*] *v. Restani B.*

Bentivoglio [*Bentivoli*]. Famiglia bolognese di parte guelfa, 30, 47; impediscono al popolo di levarsi a rumore per la vendita di Bologna fatta dai Pepoli al Visconti, non essendo il tempo opportuno (an. 1350), 44, 20-21; sono banditi di c. (an. 1354), 45, 37; vi tornano (an. 1361), 47, 36; uno di loro custodisce il forte di San Felice con uno d. Sabbadini (an. 1376), 54, 11-12; si oppongono al ritorno d. Pepoli in Bologna trattato da Taddeo Azzoguidi, 55, 18-19; cf. 57, 4; sono detti dal popolo Raspanti per la loro rapacità; vengono privati d'ogni ingerenza nel governo d. stato (an. 1377), 58, 8-10; quelli imprigionati sono con i loro seguaci mandati a confine, 17-18; con circa cinquecento altri cittadini mutano lo stato di Bologna creando nuovi Anziani (an. 1393), 64, 38-40; fallito il tentativo contro i Maltraversi si rendono a Carlo Zambeccari, salve le robe e le persone, per sottrarsi al furore d. popolo (an. 1399), 66, 42-67, 1-5; abbattono il governo popolare e restaurano il dominio d. Chiesa in Bologna (an. 1412), 72, 13-17; rovesciano il governo d. Chiesa (an. 1416), 73, 34-35; perseguitati dal leg., che imprigiona i loro più fidi amici (an. 1421 o *1420*), 75, 15-17; perseguitati anche a San Giovanni in Persiceto, 17-19; si raccolgono pr. la casa di Giovanni Malvezzi e scendono in Piazza, occupata dai Canetoli, coi quali vengono alle mani (an. 1428), 77, 12-15; con i loro amici reprimono la baldanza d. pred. (an. 1439), 83, 1-3; Pietro Giovannetti morendo consiglia i Canetoli a vivere d'accordo con loro (an. 1443), 85, 27-29; sono favoriti dal pp. Nicolò V perchè vincitori (an. 1450), 89, 38-39; Agamennone Marescotti falsamente accusato di congiurare coi Malvezzi contro il loro potere (an. 1496), 114, 4-8; dispiace loro che sia stata promessa la Romagna al duca Valentino (an. 1498), 117, 5-6: " XLI, 3-5 „; sono intimoriti dall'occupazione di Imola e Forlì fatta dal pred. (an. 1499). 117, 8-9, e molto addolorati di quella di Urbino e Camerino (an. 1502), 15-16: sono cacciati di Bologna dal pp. Giulio II con l'aiuto d. Francesi (an. 1504 *ma 1506*), 117, 20; ric., 118, 2.

Bentivoglio Alessandro [*Alexander Bentivolus*] terzogenito di Giovanni, 106, 4-5; 112, 14; 114, 45; 116, 1, *6-7*; è armato cav. da Alfonso d'Aragona di passaggio a Bologna (an. 1483), 106, 4-5; è nominato nell'iscrizione posta nei fondamenti d. torre d. Bentivoglio (an. 1490), 111, 5-6; sposa Ippolita Sforza, che gli porta una ricca dote (an. 1492), 14-16; giunge a Bologna con la sposa ricevuto con pompa indescrivibile, 16-17; feste in suo onore, 18-21; è mandato dal padre in Lombardia a visitarvi l'imperatore Massimiliano (an. 1496), 114, 45; 115, 1; per la sua età giovanile gli è dato a compagno Carlo Grati, 4-6; condotto a stipendio dai Fiorentini si reca a Firenze con le sue milizie per la valle di Reno (an. 1497), 116, 1-2; intercede per la liberazione di Gabriele Salodi eretico, 14-15, *6-7*.

Bentivoglio Andalò [*Andalo de Bentivolis*] el. d. Sedici Gonfalonieri d. popolo pel quartiere di porta San Pietro (an. 1376), 55, 20, 36-37; ambasc. di Bologna a Genova per trattare la pace col conte di Virtù (an. 1391), 64, 1-2.

Bentivoglio Andrea [*Andreas de Bentivolis*] è richiamato dal confino a Bologna avendo prestato al com. una grossa somma (an. 1388), 61, 17-18; confinato a Carpi (an. 1399), 66, 6; armato cav. (an. 1401), 67, 40.

Bentivoglio conte Andrea [*comes Andreas de Bentivolis*] patrizio e utilissimo allo stato; † ed è sepolto in San Giacomo (an. 1491), 111, 34-35; gli succede nel patriziato il fratello Ercole, 35.

Bentivoglio Annibale [*Hanibal de Bentivolis*] p. di Antonia 94, 7-8; si reca a Bologna (an. 1438), 82, 43; uccide Raffaele Foscherari, per privata inimicizia, presso l'ospedale d. Morte (an. 1440), 83, 7-9; sposa Donnina Visconti con il consenso d. duca di Milano (an. 1441), 37-38; cf. 20, *4-5*; va a prendere la sposa accompagnato da onorevole comitiva, 21; celebra le nozze con grande solennità e riceve molti doni, 38; marita la sorella Isabella a Romeo Pepoli, 39; accompagna Francesco Piccinino al castello di San Giovanni in Persiceto (an. 1442), 42-43; vi è dal pred. fatto prigioniero e mandato a Varano d. Marchesi, 44-45; è liberato per l'audacia e il coraggio di Galeazzo e Taddeo Marescotti, di un tal Genesio da Borgo San Donnino e di due altri che penetrano per scalata nella rocca (an. 1443), 84, 10-15; dopo superati molti pericoli, anche per la piena d. Taro, entra in Bologna scalando le mura, 15-17; *la narrazione d. sua mirabile liberazione fu scritta dallo stesso Galeazzo Marescotti e pubblicata recentemente a Bologna (1875)*, *6-10*; prende con gli amici la Piazza e abbatte il governo di Francesco Piccinino, 17-18; s'impadronisce d. pal. d. com. e fa prigioniero il pred., 18-19; Tartaro cap. di Galliera invia due giovani ad ucciderlo, 85, 30-31, *5*; dopo la presa di Galliera di cui era stato molta parte, si consiglia col Marescotti sul da farsi riguardo all'esercito milanese che sotto Luigi dal Verme era nel territorio, 84, 28-31; ne ha il parere di assalirlo, 31-32; radunati il

popolo, gli stipendiati e gli aiuti d. Fiorentini, assale l'esercito nemico tra Castel San Giorgio e San Pietro in Casale e lo vince, 32-40; torna trionfando a Bologna, 40-41; non sale perciò in superbia, 41-42; rimanda liberi con le armi e con onore Paolo da Roma e Giovanni Villani squadrieri d. duca di Milano presi a San Giorgio, 85, 1-3; el. d. Dieci di Balìa, 20-21: gli è dato il dazio d. carticelle per cinque anni; ai suoi liberatori sono assegnate mille lire, 30-31; quale Gonfaloniere di Giustizia insieme al Consiglio istituisce il magistrato d. Venti per la nomina agli uffici, 32-33; per rafforzare la pace promette sua sorella Costanza a Gaspare Canetoli (an. 1444), 86, 13; i Canetoli gelosi d. suo potere e d. considerazione in cui era tenuto dai Signori d'Italia ne tramano la † (an. 1445), 17-19; è ucciso presso la casa d. conti di Bruscolo da Lodovico e Bettozzo Canetoli e da Nicolò Santi, Delfino Atticonti, e Francesco Ghisilieri, 19-23; è sepolto in San Giacomo degli Eremitani, 87, 1-2; ric. 11; 88, 40-41.

Bentivoglio Annibale [*Hannibalis Bentivolus, Alexander?*] figlio di Giovanni, 103, 10; 104, 16; 110, 23; è armato cav. aurato nella chiesa di San Domenico dal re Cristiano I di Danimarca nell'età di sei anni (an. 1474), 103, 9-10; sposa Lucrezia d'Este per mandato di Girolamo Ranuzzi, di Bonifazio Cattani, di Bernardo da Sassuno e di Carlo Antonio Fantuzzi (an. 1478), 104, 15-16; conduce a Bologna la sposa con pompa quasi reale (an. 1487), 108, 18-19; riceve doni da tutte le Arti, 19-20, e da quasi tutti i Signori d'Italia, 20; in suo onore si fanno giostre in Bologna e altri giuochi bellici 20-21; è condotto a stipendio dai Fiorentini 23; combatte in molti scontri presso Sarzana 23-24; va col padre al concilio d. Signori convocato a Parma dal duca Sforza (an. 1488), 109, 17-18, 6; riceve dal pred. una condotta con grande stipendio 18-19; ancora giovanissimo è creato Gonfaloniere di Giustizia (an. 1489), 110, 23; è lodato dai poeti 23-24; va a Mantova per le nozze d. march. Gian Francesco con Isabella d'Este (an. 1490), 42-43; prende, con onore, parte alla giostra ivi bandita, 43-44; è nominato nell'iscrizione posta sui fondamenti d. torre d. Bentivoglio, 111, 4-5; comanda il partito d. Fortuna nel torneo in Bologna, 15-16; vince, 19; è ricondotto a casa in trionfo all'uso romano, 19-20; con regia pompa si reca a Milano alle nozze di Lodovico Sforza con Beatrice d'Este (an. 1491), 31-33; prende parte con onore alla giostra ivi indetta 33; condotto a stipendio dai Fiorentini parte per Pisa (an. 1493), 113, 7-8; gli è donato dal com. un elmo di argento e un cavallo bardato, 8; essendo a stipendio d. Veneziani si reca, attraverso i monti del Pistoiese, in aiuto d. Pisani contro i Fiorentini (an. 1496), 115, 9-10; comincia un pal. nel Borgo della Paglia (an. 1497), 116, 16.

Bentivoglio Antongaleazzo [*Antonius Galeazius, Antonius Galiazus Bentivolus, prothonotarius de Bentivolis*] secondogenito di Giovanni Bentivoglio 106, 11; 114, 12-13; 116, 6-7; è el. protonotario da Sisto IV (an. 1483), 106, 11-12; è nominato nell'iscrizione posta nei fondamenti d. torre d. Bentivoglio (an. 1490), 111, 5; è fatto arcidiacono bolognese (an. 1491), 112, 6-7; va ambasc. al nuovo pp. Alessandro VI (an. 1492), 23; gli è dato in commenda il monastero degli Angeli (an. 1495), 114, 12-13; intercede per la liberazione dell'eretico Gabriele Salodi (an. 1497), 116, 14 15, 6-7.

Bentivoglio Antonia [*Antonia Hanibalis de Bentivolis*] figlia di Annibale; sposa Sigismondo Brandolini (an. 1458) 94, 7-8; è condotta dal suocero nei suoi castelli del Parmigiano 9-10.

Bentivoglio Antonio [*Antonius de Bentivolis, Antonius Bentivolus*] figlio di Giovanni, 74, 39; dottore; el. d. Sedici per riformare lo Stato di Bologna (an. 1416), 73, 36-38; el. d. Dieci Conservatori d. libertà (an. 1418), 74, 31-32; entra armato in pal. per impadronirsi d. dominio di Bologna (an. 1419), 39-40; trova opposizione in Matteo Canetoli, 40-41; dalle due parti si acclama al Popolo e alle Arti, 41-42; il tumulto è sedato da Bartolomeo Manzoli e da Antonio Guidotti, 42-44; perchè non combatta in Bologna la Chiesa, Martino V lo crea conte di Campania, con la condotta di uomini d'arme, e gli concede Castelbolognese (an. 1420), 75, 10-12; cf. 77, 1-2; il leg. di Bologna manda contro il detto castello un esercito a devastarne le campagne finchè non ne sia espulso (an. 1423), 75, 28-30; non volendo che gli abitanti di Castelbolognese siano danneggiati per la sua presenza, avutine cinquecento ducati, ne esce col fratello Ercole, 31-32; milita agli stipendi dei Fiorentini (an. 1425), 76, 19; si reca a Roma per la sua condotta ben veduto dai pp. e dai card. (an. 1427), 77, 1; *bandito di c. dai Canetoli, con i figli e cinquantacinque suoi partigiani sotto pretesto di tradimento* (an. 1430), 79, 3-4, *1-11*; Egano Lambertini e altri quattro suoi partigiani cadono vittime di una macchinazione ordita da Canetoli e Zambeccari per indebolire il suo partito, 17-20, cf. 4-9; suoi seguaci, banditi di c., entrano in San Giovanni in Persiceto per tenerlo contro la Chiesa in favore d. duca di Milano (an. 1431), 80, 34-35; vinti i pred. da Tommaso Ghisilieri e da Gaspare Canetoli, temendo di essere preso, lascia Roma e si reca a Faenza, 38-40; dopo essere stato lontano di Bologna per quindici anni al servizio di Martino V, vi torna per licenza di Eugenio IV (an. 1435), 81, 43-45; è ricevuto con molta effusione dai Bolognesi, 45; 82, 1; desta timore nei reggenti, 1; invitato al pal. dai leg., è preso per le scale e decapitato 1-3; ciò per consiglio di Gaspare da Todi, 81, 41-42; il suo corpo è trasferito dalla chiesa di San Cristoforo, ove giaceva senza onore, in quella di San Giacomo in eminente sepolcro (an. 1436), 82, 22-24.

Bentivoglio Antoniolo [*Antoniolus de Bentivolis*] accompagna il leg. Anglico de Grimoard a Roma (an. 1369), 52, 25, 27-28; ric. 53, 8-9.

Bentivoglio Battista [*Baptista de Bentivolis*] creato cav. (an. 1401), 67, 41; fa parte d. consiglio d. leg. card. Fieschi (an. 1412), 72, 18-19, 23.

Bentivoglio Bente [*Bentes de Bentivolis*] figlio di Battista, confinato a Parigi (an. 1399), 66, 7; con Nanne Gozzadini scende in piazza contro i Maltraversi, 67, 6-7; fugge di Bologna con il pred. (an. 1401), 68, 9-10; el. Anziano (an. 1401 *e 1402*), 68, 40-42.

Bentivoglio Bianca [*Blanchа*] figlia di Giovanni, sposa Nicolò Rangoni (an. 1479), 104, 29.

Bentivoglio Costanza [*soror Hannibalis*] sorella di Annibale, da lui promessa in sposa a Gaspare Cane-

toli (an. 1444), 86, 13; in seguito alle discordie civili gli sponsali sono rotti 14; sposa Gherardo Bevilacqua [an. 1450], 14-15.

Bentivoglio Costanza [*Constantia*] figlia di Sante Bentivoglio; sposa Antonio Maria Pico d. Mirandola (an. 1473), 102, 45, 4.

Bentivoglio Eleonora [*Lyanora*] figlia di Giovanni, 106, 45; 108, 5; sposa Ghiberto Pio (an. 1484), 106, 44-45; è condotta dallo sposo a Carpi con grande pompa (an. 1486), 108, 5-6.

Bentivoglio Ercole [*Hercules de Bentivolis*] col fratello Antonio esce di Castelbolognese (an. 1423), 75, 31-32; militando agli stipendi dei Fiorentini contro il duca di Milano rimane ucciso sotto Faenza (an. 1425) 76, 19-20.

Bentivoglio Ercole [*Hercules de Bentevolis*] succede in senato al † fr. Andrea (an. 1491), 111, 35.

Bentivoglio Ermes [*Hermes*] quartogenito di Giovanni, 112, 8-9; nominato nell'iscrizione posta nei fondamenti d. torre d. Bentivoglio (an. 1490), 111, 6; è armato cav. a Bologna da Ercole d'Este (an. 1492), 112, 8-9.

Bentivoglio Francesca [*Francisca*] figlia di Giovanni, 105, 23; 109, 6; sposa Galeotto Manfredi (an. 1482), 105, 23-24; fa uccidere il marito (an. 1488), 109, 6-7.

Bentivoglio Francesco [*Franciscus de Bentivolis*] el. Anziano di Bologna per pacificare la c. (an. 1334), 40, 34-36; beccaio; † sotto la tortura senza niente confessare d. tradimento di cui era accusato (an. 1378), 59, 9-10.

Bentivoglio Giacomo [*Iacobus de Bentivolis*] decapitato a Bologna per ordine di Giovanni da Oleggio (an. 1354), 45, 29, 31.

[Bentivoglio] Ginevra *v. Sforza G.*

Bentivoglio Giovanni [*Iohannes de Bentivolis*] di Antoniolo, 67, 21; con Nanne Gozzadini tenta sollevare il popolo contro i Maltraversi (an. 1399), 65, 39-42; fallita l'impresa si arrende, salva la vita e gli averi, a Carlo Zambeccari e a Giacomo Griffoni, 42-66, 1-3; salvato dal pred. dal furore d. popolo è confinato a Zara, 4-7; torna a Bologna, 40-41; con Bente Bentivoglio e con Nanne Gozzadini scende in piazza contro i Maltraversi, 67, 6-7; è fatto dagli Zambeccari Signore di Bologna (an. 1401), 31-32; va contro San Giovanni in Persiceto ribellatogli da Nanne Gozzadini e vi è sconfitto, 68, 10-11; il duca di Milano gli muove guerra, 12-13; esilia i cittadini contrari alla sua signoria, 15-16; vince i nemici alla Pieve facendo prigioniero Alberto Pio con altri cap. dell'esercito visconteo, 17-19; fa pace con Astorre Manfredi, 20; manda ambasc. a Firenze per aiuto, 21-22; il suo esercito, ingrossato da milizie fiorentine e padovane, è sconfitto a Casalecchio da quello d. Visconti, nel quale erano gli esuli, 23-25; i Bolognesi insorgono contro lui 25-28; si impadronisce d. piazza, 29; per tutta la notte tiene testa ai nemici 29-31; ma al mattino gli esuli vengono introdotti in c. ed è costretto a cedere 31-39; è rinvenuto nascosto in una casa presso il ponticello di Sant'Arcangelo dal conte di Barbiano e da alcuni cittadini (an. 1401 o 1402) 44-69, 1; si arrende al conte, 1, ma tratto in Piazza è ucciso a furore di popolo 1-2; il suo cadavere è seppellito senza onore in San Giacomo degli Eremitani 2-3.

Bentivoglio Giovanni secondo [*Iohannes de Bentivolis, Iohannes Bentivolus*] di Annibale, 90, 3; 97, 2; padre di Annibale, 104, 16; 109, 17-19, 6; 110, 23; di Antongaleazzo, 106, 11; 109, 17-18, 6; 114, 12-13; di Alessandro, 106, 45; 112, 14; 114, 45; 116, 1; di Ermes, 111, 6; di Bianca, 104, 29; di Francesca, 105, 23; 109, 6; di Violante, 107, 29; 110, 17-18; armato cav. dall'imper. Federigo V (an. 1451 *o 1452*), 90, 3-4; † Sante diviene Gonfaloniere di Giustizia (an. 1462 *o 1463*), 97, 2-3; così principia il suo primato nei Sedici, 3-4, 5-6; sposa Ginevra vedova di Sante (an. 1464), 20-23; va a Milano con grande seguito a visitare il duca Sforza (an. 1465), 98, 11-12; ne ritorna, 12; el. d. Ventuno Senatori siede, non alternativamente per sei mesi come gli altri, ma tutto l'anno (an. 1466), 99, 1; cf. 98, 23-24, 25; manda aiuti a Firenze a Piero de' Medici, 99, 2; invia in dono all'imper. Federico V a Ferrara un cavallo riccamente bardato (an. 1468), 100, 21-22; l'imp. gli conferisce il diritto di portare nel suo stemma l'aquila di ogni colore fuori che nera, 24-25; riceve in casa sua il suocero Alessandro Sforza di passaggio a Bologna (an. 1470), 101, 5-6; vince con la squadra d. bianchi il grande torneo in costume tenutosi sulla piazza di Bologna per San Petronio, 7-11; gli sono mandati a regalare dal duca di Milano otto cavalli con ricchissima bardatura, 12-14; è invitato dal duca Sforza a Milano (an. 1471), 26; vi si reca con grande seguito, 26-29; gli è dato dal pred. il comando di seicento cavalli con uno stipendio di settemila ducati annui, 29-30; assolda i pred. cavalli nel Bolognese, 31; da Virgilio Malvezzi gli è accortamente fatto assumere la parte di arbitro tra i Caccianemici e Antonio dal Lino (an. 1472), 102, 28-30; contro la fede datagli, Bartolomeo Caccianemici uccide Antonio dal Lino, 8-10; si reca con armati alla casa di Cristoforo Caccianemici e fattene uscire le donne, la incendia, 10-11; interprete Bernardo da Sassuno, ottiene dal pp. Sisto IV l'autorità di creare cav. aurati e di eleggere notai (an. 1473), 103, 1-2; arma Andrea Grati cav. aurato (an. 1475), 17; ospita nel suo pal. Caterina Sforza Riario di passaggio a Bologna (an. 1477), 29-30; una sua statua è posta nella nuova chiesa di Santa Maria di Galliera (an. 1478), 104, 7; si reca con grande pompa a Ferrara a visitarvi Lucrezia d'Este sposa di suo figlio Annibale (an. 1479), 26-27; cf. 13-16; dà in moglie sua figlia Bianca a Nicolò Rangoni, 29; riceve dai Fiorentini uno stipendio di tre mila fiorini all'anno, 30-31; si reca con grande seguito a Milano a visitarvi il giovinetto duca Giangaleazzo (an. 1480), 39-41; gli sono donati dai ministri e tutori d. pred. i castelli di Covo, Antignano e Pizzighettone in Lombardia, 41-42; torna a Bologna, 42-43; fa giuocare in piazza il giuoco d. pallone, a cui egli stesso prende parte 45; 105, 1-3; il duca di Calabria Alfonso gli concede di cognominarsi d'Aragona; tale privilegio è esteso anche ai suoi discendenti (an. 1482), 28-29; il pred. anche gli assegna una grossa pensione annua, 29-30; è condotto dai pp. con grosso stipendio contro i Veneziani (an. 1483), 106, 5-6; in tempo di carestia vende in piazza il suo grano a basso prezzo, acquistandosi il favore popolare, 8-11; in assedio ad Asola nel Bresciano si ammala e torna a Bologna, ove

risana 13-14; va a Milano per le cose d. guerra (an. 1484), 38; ospita nel suo pal. Alfonso d'Aragona di passaggio a Bologna, 107, 2-3; accompagna i Signori alla loro entrata in ufficio (an. 1485), 14-15; sposa Violante a Pandolfo Malatesta, 20-21; cf. 110, 17-18; va a Loreto a sciogliere un voto, 107, 22-23, prosegue per Roma e fa omaggio al pp. e ai cardinali, 24; ritorna per Siena, Firenze, Lucca e Pistoia dovunque accolto con molto onore 24-25; elegge Carlo Grati cap. d. sue milizie e lo manda in aiuto a Ferdinando re di Napoli (an. 1486), 41-42; arma cav. Bartolomeo Felicini nella chiesa di San Giacomo 108, 9; fa restaurare il pal. d. pod. dal lato d. piazza (an. 1487), 10-12; ospita Ercole II d'Este di passaggio a Bologna, 25-26; una sua figlia è monaca nel mon. d. suore d. Corpo di Cristo (an. 1488), 40-41; si reca in pellegrinaggio a Sant'Antonio di Padova con grande seguito, 42-43; è onorato dai Veneziani quale principe, 43; accorre con il suo esercito a Forlì in aiuto di Caterina Sforza vedova di Girolamo Riario, 109, 4-5; mentre è a Faenza per gli affari d. nipote è assalito dai villani, 9-10; rischia di essere ucciso come il Bergamino, 13; si salva nella rocca ove è preso in custodia dai principali cittadini, 11; è da essi condotto, quasi prigioniero, a Modigliana quindi a Firenze, 11, ove il Medici lo riceve con onore e lo manda libero a Bologna, 12; il popolo lo accoglie con gaudio, 12-13; si reca a Parma al consiglio di Signori convocato dal duca di Milano e conduce seco Annibale e Anton Galeazzo, 16-18, 6; è fatto cap. gen. d. genti d'arme d. duca Giangaleazzo, 18; anche suo figlio Annibale riceve una condotta, 18-19; alcuni d. Malvezzi con Giovanni Battista Refrigeri e Giacomo Bargellini congiurano di ucciderlo, 25-28; scopertasi la trama sta chiuso otto giorni nel pal. d. com. 41-43; nell'anniversario d. congiura d. Malvezzi fa cantare una solenne messa in San Giacomo in ringraziamento d. scampato pericolo (an. 1489), 110, 25-26, e convita trecento nobili cittadini, 27-28, 29-30; dopo il pranzo tutti vanno a riverirlo acclamandolo principe di Bologna, 28-29; per il pred. anniversario ogni anno i canonici di San Petronio cantano una messa in Santa Maria di Galliera alla quale assiste almeno uno dei suoi figli, 30-32; crea cav. aurato Antonio Magnani, 33; fa erigere accanto al pal. una torre con molto magistero, 37-41; nei fondamenti sono posti vasi di terra con le sue armi e due iscrizioni biografiche e laudative di sè e d. suoi, 45-111, 1-9; visitato in Bologna dal genero Pandolfo Malatesta (an. 1490), 111, 11-12; arma cav. Raimondo Malatesta, 12-13; per San Petronio bandisce un torneo nella piazza di Bologna per definire la questione se sia più utile all'uomo la Fortuna o la Sapienza, 14-18; vince il partito d. Fortuna comandato da suo figlio Annibale, 19-20; arma cav. Tommaso Montecalvi, 21-22; manda i suoi figli alle nozze di Alfonso d'Este (an. 1491), 36-38; ric. per la congiura d. Malvezzi, 112, 30; dall'imper. Massimiliano ha il privilegio di battere moneta e di portare nelle sue armi l'aquila nera (an. 1495), 114, 17-19, la quale fa dipingere sulla sua torre e dipingere o scolpire in vari luoghi d. c., 19-20; è ordita una congiura contro di lui alla quale prende parte il Valentino (an. 1500), 117, 10-11; il pred. sdegnato che la congiura sia scoperta gli mostra le lettere d. congiurati, 11-12; punisce di morte molti d. pred., 12; espulso di Bologna con tutti i suoi dal pp. Giulio II (an. 1504 *ma 1506*), 20-21.

[Bentivoglio] Ippolita *v. Sforza Ippolita.*

Bentivoglio Isabella [*Ysabela*] sorella di Annibale, sposa Romeo Pepoli (an. 1441), 83, 39.

Bentivoglio Leonardo [*Leonardus de Bentivolis*] imprigionato dal popolo minuto (an. 1377), 57, 39-40.

Bentivoglio Lodovico [*Lodovicus, Ludovicus Bentivolus*] *bandito dai Canetoli di Bologna sotto pretesto di tradimento* (an. 1430), 79, *1-5*; el. d. Sedici Riformatori d. c. (an. 1440), 83, 14-15; con Sante Bentivoglio i Malvezzi e Giacomo dal Lino assale i ribelli penetrati in c. e li mette in fuga (an. 1451 *o 1452*), 90, 11-14; el. d. Ventuno Senatori, siede per i secondi sei mesi (an. 1466), 98, 37.

Bentivoglio Michele [*Michael de Bentivolis*] decapitato a Bologna per ordine di Giovanni da Oleggio (an. 1354), 45, 29, 31.

Bentivoglio Salvuzzo [*Salvutius de Bentivolis*] imprigionato dal popolo minuto (an. 1377), 57, 39-40.

Bentivoglio Sante [*Xanthes Bentivolus, Xantus de Bentivolis*] figlio di Ercole, 87, 23; p. di Costanza, 102, 45; da Firenze, a ventidue anni è condotto a Bologna ad assumervi la tutela d. nipote Giovanni e la signoria d. c. (an. 1446), 87, 21-23; cf. 15-17, *7, 9-11*; è armato cav., 23-24; con Lodovico Bentivoglio i Malvezzi e Giacomo dal Lino assale i ribelli penetrati in c. e li mette in fuga (an. 1451 *o 1452*), 90, 11-14; sposa Ginevra di Alessandro Sforza signore di Pesaro e la conduce a Bologna con pompa regale (an. 1454), 91, 32-33; riceve numerosissimi doni, 33-34; Giovanni Felicini è condannato a pagargli dieci mila lire (an. 1459), 95, 8-9; comincia nella via di San Donato il suo pal. (an. 1460), 29-30; † ed è sepolto in San Giacomo degli Eremitani con grandi onori (an. 1462 *o 1463*), 96, 41-44; ric., 97, 2; ric., 97, 21.

[Bentivoglio Taddeo] [*Thadeus Bentivolus*] *bandito di Bologna dai Canetoli quale traditore e ribelle* (an. 1430), 79, *3-5, 8-9.*

Bentivoglio Violante [*Violantis, Violanta*] figlia di Giovanni Bentivoglio, 107, 20; 110, 17-18; sposa Pandolfo Malatesta signore di Rimini (an. 1485), 107, 20-21, *4-5*; è condotta dal marito a Rimini (an. 1489), 110, 17-18; è accompagnata dalla madre Ginevra sino a Loreto, 19.

[Bentivoglio] Visconti Donnina *v. Visconti Donnina.*

Berdebeth *v. Dardebech o Vantberch o Berdebeth.*

Bergamini Giovanni Pietro [*Iohannes Petrus Bergaminus*] cap. d. duca di Milano; è trucidato dai villani in Faenza (an. 1488), 109, 13.

Bergamo (da) *v. Venturino (fra) da Bergamo.*

Bernardini Gaspare [*Gaspar de Bernardinis*] consegna Solarolo ad Astorre Manfredi ed è perciò bandito di Bologna e dipinto in pubblico qual traditore (an. 1399), 67, 10-16; la sua casa in strada Maggiore è abbattuta e sul luogo vi è fatto il mercato degli asini, 17-19.

Bernardino *v. Carvajal B., Garisendi B., Muletti B., Zambeccari B.*

Bernardino (San) [*Sanctus Bernardinus*] d. Minori; si solennizza a Bologna con una grande processione

la sua canonizzazione fatta dal pp. Nicolò V (an. 1450), 89, 28-29.

Bernardino da Vedrana [*Bernardinus de Vederana*] uno d. sette Consoli di Bologna al governo d. c. (an. 1169), 15, 21-25.

Bernardo [*Albertus seu Bertrandus, Bernardus*] *v. Acciaiuoli B., Bonavalle B., Lojani B., Panico (Da) B., Sassuno (Da) B., Vedrana (Da) B.*

Bernardo (San) di Chiaravalle [*Bernardus Claravallensis*] è mandato da Lucio II ai principi cristiani perchè prendano le armi contro gli infedeli (an. 1146) [ma 1145], 14, 8-9.

Bernardo [*Bernardus*] el. vesc. di Bologna [1096], 12, 18; † (an. 1104), 19; " XLVII, 36-37 *a*, 36-37 *b* ".

" Bernardo di Castel San Vincenzo [*Bernardus de Castris Sancti Vincentii*] ric., XI, 25-26; il suo trattato intorno ai Concili è consultato dal cronista Borselli nella Biblioteca Vaticana, 27-28, 36-42 ".

Bernardo (ospedale di San) [*hospitale Sancti Bernardi*] *v. Bologna ospedali.*

Beroaldi Bartolomeo [*Bartolomeus Beroaldus*] gesuita; illustre in questo tempo (an. 1445), 87, 14.

Bertinoro [*Brotonorium*] *nel circondario di Forlì*, 57, *o*; vi accedono i Bretoni (an. 1376), 57, 20.

Berto [*Berthus*] *v. Baciacomari B., Balduini B., Macchiavelli B.*

Bertoldo [*Bertholdus*] *v. Orsini B.*

" Bertolino " *v. Albertucci B.*

Bertrando [*Beltramus*] *v. Alidosi B., Poggetto (Dal) B.*

Bertrandus! *v. Bernardo.*

Bessarione Giovanni [*Bisarion cardinalis Nicen*] card. greco mandato da Nicolò V leg. a Bologna (an. 1450), 89, 27; ric. per Nicolò Perotti suo curiale in questo tempo, 4, 2; manda a imprigionare i colpevoli d. liberazione d. prete mago, ma i suoi satelliti non trovano che Antonio Bisarini detto Maganzino (an. 1452), 90, 45; 91, 1-2; rinnova gli Statuti di Bologna (an. 1454), 91, 16-17; per la † di Nicolò V si reca a Roma (an. 1455), 92, 9; sue qualità, 9-10; aveva fatto edificare a sue spese la nuova cappella dell'Assunzione in Santa Maria d. Monte e dipingerla da maestro Galasso ferrarese (an. 1450-1455), 9-11; è inviato dal pp. a Venezia per concordare coi Veneziani la spedizione contro i Turchi (an. 1463), 97, 9-10, passa di Bologna 10.

Bettino [*Bitinus*] *v. Chiari B.*

Bevilacqua conte Gherardo [*Ghirardus, Girardus Bivilaqua*] di Ferrara; sposa Costanza Bentivoglio [an. 1450], 86, 14-15; va a Pesaro a prendervi Ginevra Sforza sposa di Sante Bentivoglio (an. 1454), 91, 35-36, 39.

Biabarisio [*Biebaristus, Biabaristus*] *v. Azzoguidi B.*

Biagio [*Blasius*] *v. Cospi B.*

Biagio (chiesa di San) [*ecclesia Sancti Blasii*] *v. Bologna (chiese).*

Bianca [*Blancha*] *v. Bentivoglio B., Cappello B., Sforza B.*

[Bianca di Brienne] [*regina Yerusalem, Iohanna!*] figlia di Giovanni re di Gerusalemme; † a Bologna ed è sepolta con regii onori in San Pietro (an. 1226), 21, 22-24.

Bianchetti [*Blancheti*] famiglia bolognese di parte guelfa, 31, 8.

Bianchetti Alamanno [*Alamanus Blanchettus*] decapitato col figlio in Bologna perchè voleva dare porta San Vitale alle milizie d. Chiesa (an. 1429), 77, 30-31.

Bianchetti Alamanno [*Alamannus de Blanchetis*] primogenito di Francesco, termina il bellissimo pal. d. sua famiglia in strada San Donato (an. 1497), 115, 31-32.

Bianchetti Alberto [*Albertus de Blanchetis*] nobile non cav., si fa crociato (an. 1188), 16, 25-26, 31-32.

[Bianchetti Alberto] [*Albertus Blanchetus*] *bandito di Bologna dai Canetoli quale traditore e ribelle* (an. 1430), 79, 2-5, 7.

Bianchetti Carlo [*Carolus Blanchetus, Carolus Bianchetus*] ambasc. di Bologna al pp. Callisto III gravemente infermo (an. 1458), 94, 17-18; va con altri a Milano a prendervi Camilla Sforza sposa di Giulio Malvezzi (an. 1464), 97, 22-25; el. d. Ventuno Senatori, siede per i secondi sei mesi (an. 1466), 98, 44; † ed è sepolto in San Giacomo (an. 1467), 99, 32-33; gli succede in Senato Giovanni Bianchetti 33.

Bianchetti Francesco [*Franciscus de Blanchetis*] in trattato con Giacomo Bondi de' Pianelli di dare Bologna ai Visconti (an. 1360), 47, 10-11.

Bianchetti Francesco [*Franciscus Blanchetus*] nipote di Giovanni; gli succede nei Sedici (an. 1484), 107, 1; con il suo primogenito Alamanno termina il suo bellissimo palazzo in strada San Donato (an. 1497), 115, 31-32.

Bianchetti Giacomo [*Iacobus Blanchettus*] dei Dieci di Balia; molto dotto; † a Bologna ed è sepolto a pubbliche spese in San Giacomo (an. 1390), 63, 42-43, 5.

Bianchetti Giacomo [*Iacobus de Blanchetis*] capo d. Camera degli Atti; † con dolore di tutti (an. 1405), 70, 29-30; " LIII, 48-50 *a*; 50-52 *b* ".

Bianchetti Giovanni [*Iohannes Blanchetus*] incarcerato dal leg. perchè amicissimo d. Bentivoglio (an. 1421 *o 1420*), 75, 16-18; preposto alla fabbrica di San Petronio (an. 1464), 97, 14-15; succede nei Sedici a Carlo Bianchetti (an. 1467), 99, 32-33; †; gli succede nel patriziato il nipote Francesco (an. 1484), 107, 1.

Bianchetti Gregorio [*Gregorius de Blanchetis*] decapitato a Bologna per ordine di Giovanni da Oleggio (an. 1354), 45, 29, 31.

[Bianchetti Matteo] [*Matthaeus Blanchetus*] *bandito di Bologna dai Canetoli quale traditore e ribelle* (an. 1430), 79, 2-5, 7.

Bianchi [*Blanchi*] espulsi di Bologna (an. 1322), 38, 13-14; alcuni di questa famiglia sono armati cav. dal Delfino di Vienna di passaggio a Bologna (an. 1345), 43, 3-4; si oppongono al ritorno d. Pepoli in Bologna trattato da Taddeo Azzoguidi (an. 1376), 55, 18-19; cf. 57, 4.

Bianchi Alberto [*Albertus de Blanchis*] imprigionato dal popolo minuto (an. 1377), 57, 39-42; armato cav. (an. 1401), 67, 34; el. degli Anziani (an. 1401 *o 1402*), 68, 40-41; tiene le redini al leg. nel suo ingresso a Bologna (an. 1403), 69, 30-31.

Bianchi Bagarotto [*Bargarotus de Blanchis*] è falsamente accusato da Nicolò Ariosti con la testimonianza di Alberto e Giacomo Caccianemici e di Antonio detto il Negro di volere ricondurre Antonio Bentivoglio in c. e mutare lo Stato (an. 1430), 79, 4-9; nega sdegnosamente 10; è sostenuto dagli Anziani in pal. 11; dopo cena è ucciso dai Canetoli e

dagli Zambeccari, 12-14; il suo cadavere con quello di altri suoi quattro compagni, egualmente uccisi, è portato all'ospedale della Morte, 14-15.

Bianchi Bornio [*Burnius de Blanchis*] el. d. Ventuno Senatori *siede per i primi sei mesi* (an. 1466), 98, 46, 4; 99, 3-13.

Bianchi Egano [*Eganus de Blancis*] Gesuato, fiorisce in questo tempo (an. 1474), 103, 11.

Bianchi Filippo [*Philippus de Blanchis*] †, gli succede nei Sedici il nipote Lodovico (an. 1492), 112, 25-26.

Bianchi Francesco [*Franciscus de Blanchis*] decapitato perchè trattava con Bernabò Visconti di cedergli Crevalcore (an. 1361), 49, 24-25.

Bianchi Francesco [*Franciscus de Blancis*] † nel tumulto sorto in Bologna fra Canetoli e Bentivoleschi (an. 1445), 86, 35: " VIII, 21-22 „.

Bianchi Ghinolfo [*Ghinolfus de Blanchis*] cap. d. porta d. pal. degli Anziani; el. d. Sedici conserva il suo ufficio (an. 1497), 116, 3-4.

Bianchi Giacomo [*Iacobus de Blanchis*] decapitato con suo figlio in Bologna per ordine di Giovanni da Oleggio (an. 1354), 45, 29, 32-33.

Bianchi Giordano [*Iordanus de Blanchis*] citato a giustificarsi di cospirazione in favore d. Pepoli (an. 1386), 60, 33.

Bianchi Giovanni [*Iohannes de Blanchis*] condannato a † qual spia confessa d. Visconti (an. 1361), 49, 20, 21-22; gli è commutata la pena nel carcere perpetuo per intercessione d. popolo, 20-21.

Bianchi Lodovico [*Ludovicus*] succede nei Sedici allo zio Filippo (an. 1492), 112, 25-26; di ritorno da Castelbolognese, ove erasi recato a domare una ribellione, † a Bologna ed è sepolto in Santo Stefano (an. 1497), 115, 44-46.

Bianchi Matteo [*Matheus de Blanchis*] decapitato in Bologna perchè voleva dare la c. al march. d'Este (an. 1376), 56, 36-38; era odiatissimo dal popolo, 39-41.

Bianchi Petruccio [*Petrutius de Blanchis*] ambasc. d. com. di Bologna ai Fiorentini per aiuto (an. 1376), 54, 34-35; imprigionato dal popolo minuto (an. 1377), 57, 39, 41; è richiamato dal confine in Bologna avendo prestato al com. una grossa somma (an. 1388), 61, 17-18.

Bianchi Pietro [*Petrus de Blanchis*] el. d. Sedici Gonfalonieri d. popolo per il quartiere di porta Ravegnana (an. 1376), 55, 30, 34; capo d. legazione mandata dal com. di Bologna al re di Francia (an. 1389), 61, 37; cf. 62, 29-30, 7; arma di sua mano parecchi cav. (an. 1401), 67, 33-68, 1-8.

Bianchi Rinaldo [*Rainaldus de Blanchis*] imprigionato dal popolo minuto (an. 1377), 57, 39, 42.

Bianchi Romeo [*Romeus de Blanchis*] decapitato nel Foro Boario per ordine di Giovanni da Oleggio (an. 1354), 45, 29-30.

Bianchi Vandino [*Vandinus de Blanchis*] creato cav. (an. 1401), 67, 36.

Bianchi Zordino [*Zordinus de Blanchis*] fatto cav. (an. 1401), 67, 35.

Bianchi (compagnia dei) formatasi in Piemonte; di c. in c. si propaga per l'Italia accompagnandola il vesc. di ogni diocesi sino alla diocesi vicina (an. 1399), 66, 25-28; giunge in numero di venticinquemila persone al ponte di Reno presso Borgo Panigale con il vesc. di Modena Dionisio Restani, 22-24; è sovvenuta di vettovaglie dal com. di Bologna, 28-29; molti biancovestiti si aggirano per le chiese di Bologna invocando " Misericordia „, 29-30; è accompagnata sino ad Imola dal vesc. di Bologna Bartolomeo Raimondi, 31-32; miracolo d. Vergine vestita di bianco, 32-33; inconvenienti d. promiscuità tra uomini e donne, 34-35.

[Bianchini] [*Blanchetti*!] la loro torre, contigua al pal. d. Mercanzia nella parrocchia di Santa Maria d. Carrobbio, cade schiacciando la casa d. Bolognetti con tutti i loro abitanti (an. 1484), 106, 21-26.

Bianco [*Blanchus*] *v. Galluzzi B.*

Bibliobarigi [*Biebarisius, Biobarisius*] *v. Azzoguidi B.*

Biblioteca Universitaria di Bologna *v. Bologna* (*Biblioteca Universitaria*).

Biebarisius *v. Bibliobarigi.*

Biobarisius *v. Bibliobarigi.*

Biondo Flavio [*Blondus*] storico forlivese, accenna all'origine di Bologna nella sua opera: *Italiae illustratae libri VIII*, 4, 3-5, *13-14*; *il Borselli vide d. pred. opera le edizioni di Roma 1474 e di Verona 1482*, *14-15*; ric., 24, 30-31, *14-15*.

Bisano (da) [*de Bisano*]. Famiglia bolognese di parte ghibellina, seguace d. Lambertazzi, 31, 36.

Bisano (da) Nicolò [*Nicolaus de Bisano*] notaio, uomo poco stimato; è ucciso dal figlio di Domenico Dall'Oro senza rimpianto di alcuno (an. 1497), 116, 5-7.

[Bisarini Antonio] detto Maganzino [*unus nomine Maganzinus*] partecipa alla liberazione d. prete mago in Bologna (an. 1452), 91, 1-2; preso dai famigli d. leg. è subito impiccato alla ringhiera d. pod., 2.

Bisarion *v. Bessarione.*

Bisilieri (società dei) *v. Bologna* (*Arte dei Bisilieri*).

Bitinus *v. Bettino.*

Bivilacqua *v. Bevilacqua.*

Bizzozero (da) Giovanni [*Iohannes de Bizuozolo*] cap. dell'esercito visconteo nel Bolognese (an. 1361), 49, 34; fa costruire una bastia a San Ruffillo, 35; assalito qui dai Bolognesi, è vinto e fatto prigioniero coi principali condottieri d. suo esercito, 41-42; è incarcerato a Bologna, 50, 1-2; è condotto dall'Albornoz prigioniero ad Ancona, 8-10.

Bizuozolo *v. Bizzozero.*

Blancheti, Blanchetis (De) *v. Bianchetti.*

Blanchi, Blanchis (De) *v. Bianchi.*

Blanchus *v. Bianco.*

Blasio *v. Mangiavacca B.*

Blondus *v. Biondo.*

Boatieri [*Boaterii, de Boateriis*]. Famiglia bolognese di parte guelfa, 30, 39; proscritti di Bologna dal popolo (an. 1334), 40, 30-31, 9.

Boatieri.... [*de Boateriis*] m. di Nicolò dall'Arca [s. a.], 113, 30.

" Boatieri Boatiero ric. VI, 21-22 „.

Boatieri Cambio [*Cambius de Boateriis*] preso nell'esercito nemico, è decapitato in Bologna (an. 1390), 63, 41.

Boatieri Guiduccio [*Guidutius de Boateriis*] bolognese; mandato ambasc. a Firenze (an. 1327 circa), 39, 22-24, 25-27.

Boatiero *v. Boatieri B.*

Boccadiferro Giacomo [*Iacobus de Bochadeferris*] cap. di Barbiano pei Bolognesi, ne è espulso da Rinaldo da Barbiano (an. 1385), 60, 24.

Boccadiferro Giovanni [*Iohannes de Bochadeferris*] fatto cav. (an. 1401), 68, 2.

Bocchi [*quidam de Bocchiis*] litigando con la moglie è da essa ucciso con una legnata in testa (an. 1583), 124, 1-3.

Bologna (prospetto delle voci) Abbazie, Abate di San Procolo, Anziani, Anziani e Consoli, Archivi, Arcidiacono, Arti, Biblioteche, Bollette, Borghi, Camera, Campane, Canonici di San Pietro, Capitano del popolo, Capitano dei soldati, Carrobbio, Carroccio, Castello di Galliera, Chiaviche, Chiese, Città, Cittadini, Climatologia, Collegio degli Spagnuoli, Compagnie dei Battuti o flagellanti, Comune, Congregazione di Santa Giustina, Consigli, Consoli, Croce di tutti i Santi, Dazieri, Dieci di Balia, Dieci Conservatori, Fazioni, Fosse, Frati, Gabbia, Giustizie, Gonfalonieri, Governatori, Legato della Chiesa, Magione, Monache, Monasteri, Mura, Museo Civico, Naviglio, Ospedali, Osteria della Luna, Otto magistrati, Otto di guerra, Palazzi, Parrocchie, Piazze, Podestà, Porte, Pozzo di Sant'Agnese, Prezzo delle derrate, Pugliole, Quaranta Senatori, Quartieri, Ringhiera, Sedici Riformatori, Senato, Signori, Società dei Lombardi, Statuti, Strade, Studio, Territorio, Torri, Uffici, Venti Uomini, Ventuno (magistrato dei), Vescovado, Vescovi, Vessilli, Zecca, Zibonaria.

— (Abbazie): abbazia di San Felice [*abbatia, monasterium Sancti Felicis*] ne è fatta costruire dall'abate Bartolomeo Raimondi la sacristia e il campanile (s. a.), 70, 41-42; anche è arricchita dal pred. di splendidi corali, 42-43; abitata dai Benedettini neri di Santa Giustina al loro primo giungere in Bologna (s. a.), 82, 19-20; i pred., col consenso d. pp. l'abbandonano per andare ad abitare in San Procolo (an. 1436), 20-21.

— — abbazia di San Procolo [*abbatia sancti Proculi*] è riformata dai monaci Benedettini neri di Santa Giustina (an. 1436), 82, 16-17; è ad essa unita la chiesa di Santa Maria in Monte già assegnata all'abbazia di San Felice, 18-19; i monaci neri fanno di essa la loro residenza, 20-21.

— (abate di San Procolo) discolpa pubblicamente le suore d. Corpo di Cristo dall'accusa di essersi ferite a vicenda (an. 1488), 108, 36-38.

— (Anziani) [*antiani*] accompagnano quarantotto suore nel nuovo convento sulla via Maggiore (an. 1322), 38, 21-22; dal leg. d. pp. ne è determinato il numero in dodici, tre per quartiere (an. 1327), 39, 31-32; ne sono creati sedici, quattro per quartiere (an. 1376), 54, 31-32; ric., 38; sono loro mandati ambasc. dal leg. perchè tolgano Bologna dalla lega di Toscana e la restituiscano in signoria d. Chiesa 56, 11-12; ne è ridotto il numero ad otto (an. 1377), 57, 28; giurano fedeltà al pp. in mano d. commissario papale Giovanni da Loiano, 58, 32-33; accettano per il com. il pagamento di un censo annuo, 33-34; per le condizioni di pace con Martino V è riservata ai cittadini la loro elezione (an. 1429), 78, 27; presso loro sono depositate parte delle chiavi d. porte, 29; debbono risiedere nel pal. d. notai, 31; il leg. deve essere di loro piacimento, 33-34; hanno al loro ordini trecento cavalli, 35; sono assolti dalla scomunica nella piccola chiesa di Santo Omobono fuori d. c. dal leg. Conti prima d. suo ingresso a Bologna, 39-40, 3; chiudono Egano Lambertini e gli altri, accusati da Niccolò Ariosti, in una camera d. pal. (an. 1430), 79, 10-11; uno di loro cena con gli accusati, 12; incarcerano alcuni facinorosi seguaci d. Canetoli (an. 1439), 83, 1-2; creano Sante Bentivoglio cav. aurato (an. 1446), 87, 23-24; nuovo cerimoniale stabilito per la loro entrata in pal. (an. 1485), 107, 11-15.

Bologna (Anziani e consoli) *v. Michele Albertucci o di Albertuccio* (an. 1317 gennaio, 1319 luglio, 1337 giugno), *Mellone Albertucci* (an. 1324), *Domenico Albertucci* (an. 1337, an. 1351), *Domenico di Giovanni Albertucci* (an. 1363, an. 1367), *Pietro Albertucci* (an. 1369), *Francesco Albertucci* (an. 1376, an. 1387), *Cristoforo Albertucci* (an. 1448), *Galeazzo Albertucci* (aa. 1475, 1477); *Grati Andrea* (an. 1476).

— (Archivi) [*archivia Bononie, Registrum*] vi si trova trascritto il privilegio concesso da Teodosio II alla città di Bologna riguardante lo Studio, ma esso è apocrifo come lo mostrano parecchie inesattezze storiche, 9, 37-10, 1-18, " XXX, 29-XXXI, 1-6 „; vi è conservato il *libro Paradisus* coi nomi d. servi liberati dal com. e quello d. loro padroni, 26, 32-33, 9-12; e i *Libri d. creditori d. Monte*, 65, 1-3, 4-6; vi si trovano gli elenchi delle famiglie espulse di Bologna dai Geremei o Guelfi (an. 1274), 29, 25, 14-30; è istituito il Registro degli Atti (an. 1452), 90, 30; " sono compulsati diligentemente dallo storico fra Girolamo Borselli, XXXIV, 22-XXXV, 1-24 „.

— (Arcidiacono) [*archidiaconus bononiensis*] napoletano; va ambasc. di Bologna al pp. in Avignone (an. 1376), 55, 40-41.

— (Arti) [*Sotietates, Societates, artes*] per mezzo d. massari eleggono sette Consoli che amministrino lo stato (an. 1169), 15, 22-32; fanno doni a Taddeo Pepoli per il suo addottoramento (an. 1320), 37, 34-35; intervengono tutte ai funerali di Giovanni Legnani (an. 1382), 59, 35-36; fanno doni alle nozze di Annibale Bentivoglio (an. 1487), 108, 19-20.

— — (compagnia dei Brentadori) [*brentatores*] ottiene dal leg. Cossa di potere nominare un massaro come le altre Arti e di fare Statuti (an. 1407), 71, 7-8.

— — (società dei Calzolai) [*societas calzolariorum*] per insulti e violenze al pod. è condannata a una grossa multa e allontanata coi suoi banchi di piazza (an. 1295), 34, 21-22; " ne è ministrale Giovanni Albertucci (an. 1320), IV, 3-4; consigliere Domenico Albertucci 5-6 „.

— — (arte dei Chiodaroli) " vi appartiene Battista Albertuzzi (an. 1475), VI, 13-14; e i suoi figli Giovanni, Antonio Alessandro (an. 1481), 14-15 „.

— — (società dei Cordonieri) " vi appartiene Michele Albertucci o di Albertuccio (an. 1302), III, 28-30 „.

— — (arte d. Fabbri) [*Fabri*] " vi è immatricolato Battista di Cristoforo Albertuzzi [s. a.], VI, 15, 8 „; impetra dal leg. Cossa di avere il massaro (an. 1407), 71, 8-9.

— — (arte della lana) [*ars lane*] è dotata di privilegi dal com. (an. 1231), 21, 41.

— — (arte dei Bisilieri) [*società dei Bisilieri*] " vi

appartiene Michele Albertucci o di Albertuccio (an. 1317), III, 22; ne è ministrale Giacomo di Albertucci da Montecaduno (an. 1322), IV, 1-2, *1* „.

Bologna (Arti) (società delle Sbarre) " ne è ufficiale Antonio Albertucci (an. 1324), IV, 13-14 „.

— — (arte della Seta) [*ars serici*] è dotata di privilegi dal com. (an. 1231), 21, 41; " vi è immatricolato Giovanni Albertucci (an. 1410), VI, 5 „.

— — (società degli Stracciaiuoli) [*societas strazalariorum*] " ne è consigliere Francesco Albertucci (an. 1376), V, 13 „; fa un tetto alla croce di Porta Ravegnana in lamine di bronzo dorato (an. 1452), 90, 35-36; si costruisce un palazzo in stile romano pr. la torre degli Asinelli (an. 1496), 114, 43-44.

— (Biblioteche) Biblioteca dell' Archiginnasio " *vi si conserva la Collezione degli* Alberi genealogici *di A. M. B. Carrati, e le* Memorie genealogiche *d. pred.*, VI, *13-18* „.

— — Biblioteca Universitaria *ric. per il cod. 1473 contenente la Vita e gli atti di S. Petronio*, 8, *12-14*.

— (Bollette) [*bollete*] per i patti di pace con Martino V devono esservi preposti due ufficiali uno per il leg. e uno per il com. (an. 1429), 78, 29-30; ne è ufficiale pei pp. Gaspare da Todi (an. 1435), 81, 40-41.

— (Borghi): Borgo dell'Oro [*burgus de Auro*] ric., 51, 32.

— — Borgo della Paglia [*in Burgo Palee*] vi è cominciato un pal. da Annibale Bentivoglio (an. 1497), 116, 16.

— — Borgo del Pratello [*Burgus Peradelli*] vi scorre il Naviglio di Reno (an. 1191), 17, 1.

— — Borgo Ricco [*iuxta Burgum Richum*], ric. 35, 6.

— (Camera degli Atti o Archivio del Comune) [*Camera comunis*] ne è a capo da quaranta anni Giacomo Bianchetti (an. 1405), 70, 29-30.

— (Campane) [*campane*] la campana dell'arrengo è collocata sulla torre d. com. (an. 1325), 39, 9; si rifondono la campana dell'arrengo e quella grossa di San Pietro, perchè rotte (an. 1437), 82, 35; di nuovo la campana dell'arrengo si rompe ed è rifusa (an. 1453), 91, 7.

— (Canonico di San Pietro) *v. Ramponi Pietro*, 80, 16-17.

— (Capitano del popolo) [*capitaneus Bononie*] è presente alla traslazione d. ossa di San Domenico (an. 1267), 28, 27-28; *v. anche Mangiadori Giovanni* (an. 1376), 55, 25-26; *Trotti Antonio di Alessandria* (an. 1470).

— (Capitano dei soldati) [*capitaneus armatorum, capitaneus copiarum*] *v. Manfredi Astorre* (an. 1376), 55, 28-29; *Rangoni Niccolò di Modena* (an. 1479), 104, 28-29.

— (Carrobbio) [*Carobium*] *v. Bologna* (*piazze*).

— (Carroccio) [*Carotium*] istituito per l'assedio di Faenza (an. 1169), 15, 21; è condotto all'assedio di Sant'Arcangelo in quel di Rimini (an. 1216), 18, 32-33; è portato incontro al nuovo leg. Androino d. Rocca per fargli onore (an. 1364), 51, 18-20, e ad Alessandro V nel suo ingresso a Bologna (an. 1410), 71, 21-22.

— (Castello di Galliera) [*castello di Porta Galliera, fortissima arx, arx sive castrum Galerie, castrum Galleriae, castrum Viride*] costruito da Enrico IV a sua difesa, è distrutto dai Bolognesi (s. a.), 13, 2-3, *14*; fatto ricostruire dal leg. d. pp. (an. 1330), 40, 8-9; *vi abita il leg.*, *14-15*; preso dal popolo (an. 1334), 40, 32; tenuto a sua posta da Nanne Gozzadini (an. 1401 o 1402), 69, 11-12; per le erbe che crescono sul luogo ove era stato alzato è chiamato Castel Verde (an. 1412), 72, 30-31; fatto ricostruire da Giovanni XXIII (an. 1414), 73, 21-22; ne è cominciata la costruzione per la Chiesa con i proventi dell'imbottato (an. 1438), 82, 39, *4-6*; se ne impadronisce Nicolò Piccinino pel duca di Milano (an. 1439), 42; assalito da tutto il popolo di ogni età e condizione è reso da Tarlato ai Bolognesi per denaro (an. 1443), 84, 21-27, *11-12*; è subito atterrato, 27; ric., 85, 25.

Bologna (Chiaviche) è cominciata la cloaca, che da piazza Maggiore passa via delle Scudelle (an. 1404), 70, 1-2.

— (Chiese) [*ecclesie Bononiae*]. San Petronio restaura le chiese rovinate da Teodosio I e costruisce ex novo la chiesa di Santo Stefano col mon. annesso [aa. 430-450], 8, 32-34, *8-9*.

— — Cappella delle Muratelle " dell'arte d. Chiodaroli, ric., VI, 13-14 „.

— — Cappella di San Martino *v. Bologna* (*chiesa di Santo Stefano*).

— — chiesa dei Cavalieri di Nostra Donna [*ecclesia Militum Domine Nostre*] in capo al borgo dell'Oro; vi risiedono i frati Olivetani al primo loro giungere in Bologna (an. 1364), 51, 31-32.

— — chiesa dei Celestini [*ecclesia Celestinorum*] vi è sepolto Niccolò dall'Arca (an. 1494), 113, 25-26, 32-36.

— — chiesa della Magione [*ecclesia de Mansione, de la Maxone*] ne è spostata di quattro pertiche la torre dall'ingegnere Aristotele Fioravanti (an. 1455), 92, 30-31.

— — chiesa di Sant'Antonio dei Leprosetti! *v. Bologna* (*chiesa di San Michele dei Leprosetti*).

— — chiesa di San Bartolomeo [*ecclesia Sancti Bartholomei*] ne è rettore Don Tommaso (an. 1443), 85, 7; abbattuta con la torre vicina per raddrizzare la via da San Felice a Santo Stefano (an. 1496), 114, 29-31.

— — chiesa di San Biagio [*ecclesia sancti Blasii*] vi è portato di notte dal marito uxoricida il cadavere di Prudenza Bargellini (an. 1496), 115, 27-28.

— — chiesa di San Cristoforo del Ballatoio [*ecclesia Sancti Cristophori*] vi è tolto il corpo di Antonio Bentivoglio, che vi giaceva senza onore, e traslato in San Giacomo (an. 1436), 82, 22-24.

— — chiesa di San Cristoforo delle Muratelle [*ecclesia Sancti Cristophori de Moradellis*] già abitata dagli Eremitani di San Girolamo, è distrutta per la costruzione d. mon. d. Corpo di Cristo (s. a.), 93, 24-26.

— — Chiesa di San Domenico [*ecclesia fratrum Predicatorum, ecclesia Sancti Dominici, ad Predicatores*] è incominciata (an. 1221), 20, 18; è consacrata da Innocenzo IV (an. 1251), 26, 4-5, *1-2*; " ne sono ricordate le sepolture nella storia del Borselli, XXXIV, 9-13 „; vi si trova il Pentateuco di Esdra (s. a.), 11, 27, *6-7*; vi è sepolto il vesc. Giacomo Boncambi

nella Cappella Maggiore (an. 1260), 27, 31-32; in quella dei Santi Giacomo e Filippo vien sepolto re Enzo con regi onori (an. 1272), 29, 17; cf. 25, 33-34; nel cimitero è sepolto Egidio Foscherari (an. 1289), 33, 33-34, *7-8*, e nella cappella maggiore il vesc. di Cervia, Teodorico Borgognoni, che l'aveva fabbricata (an. 1298), 35, 4-5; vi è sepolto nel cimitero in un arca il legista Rolandino (an. 1300), 35, 19-20; " cf. XXXIV, 17-19 „; Benedetto XI le dona molte reliquie (an. 1304), 36, 1-3; vi è sepolto Raimondo da Spello (an. 1313), 37, 8, e Francesco Pepoli detto Tarlato (an. 1330), 40, 11-12; il priore, esecutore testamentario d. pred., ne dispensa fedelmente le ricchezze, 12-16; l'Inquisitore fra Lamberto da Cingoli vi predica la Crociata per ordine di Benedetto XII (an. 1336), 41, 15-16; vi è sepolto Romeo Pepoli (an. 1339), 42, 1-2; e nella cappella maggiore frate Egidio Galluzzi (an. 1340), 22; il corpo di re Enzo vi è traslato in un sepolcro nuovo (an. 1345), 43, 7-8; vi è seppellito Taddeo Pepoli con regi onori (an. 1347), 10-11, e in un sepolcro scolpito il letterato Giovanni di Andrea Calderini (an. 1347 *o 1348*), 18-24; " cf. XXXIV, 19-20 „; e Bonifazio Carbonesi (an. 1353), 45, 24-25; nella tomba di Taddeo Pepoli sono inumati Giacomo Pepoli, † a Forlì e due suoi figli a lui premorti (an. 1366), 52, 5-6, e Giovanni Pepoli † a Parma (an. 1367), 7-9; solenni esequie celebratevi per Nicolò V (an. 1370), 53, 3-6; vi è sepolto Giovanni Legnani in un sepolcro presso la porta d. Sacristia (an. 1382 o 1383), 59, 34; cf. 60 1-3; e Pietro Zancari (an. 1390), 63, 34-35; le è dal pp. Bonifazio IX concessa un'indulgenza per chi la visiti facendo un'offerta a San Petronio (an. 1392), 64, 12-14; vi è traslata l'Arca d. Santo nella cappella nuova fatta fabbricare da Pietro e Antonio da Tossignano (an. 1411), 71, 39-43; vi è sepolto nella Cappella maggiore Bartolomeo da Saliceto (an. 1412), 72, 1-3; vi è finita la cappella con la tomba di San Domenico a spese di Antonio da Tossignano (an. 1413), 45-46; la pred. cappella non fu innalzata dal Tossignano dai fondamenti, ma condotta dal convento di S. Domenico fino alla prima volta, 73, 1-3, 4-5; vi è sepolto il dottore Giovanni da Imola nella Cappella degli Apostoli (an. 1436), 82, 25-27, e nel chiostro Giovanni Lodovisi (an. 1444), 85, 36-38; ric., 90, 38, 40; vi sono sepolti Battista Sampieri e Gaspare Ringhieri (an. 1457), 93, 28-30, e Lodovico Marescotti (an. 1459), 95, 5; vi è assiduo ai divini uffici Battista Manzoli (s. a.), 102, 42-43; re Cristiano di Danimarca vi visita l'arca di San Domenico e la tomba di re Enzo (an. 1474), 103, 8-9, e vi arma cav. Annibale Bentivoglio di sei anni, 9-10, vi è sepolto nella cappella maggiore Alessandro Tartagni (an. 1477), 25-26, e senza pompa, come aveva ordinato, Alberto Cattani (an. 1477), 35-36, e nella cappella da lui edificata Giovanni Guidotti (an. 1478), 104, 9-10; vi si riuniscono i nuovi Gonfalonieri d. quartiere di San Procolo per fare la loro entrata in pal. (an. 1485), 107, 18; ne sono fatte ornare le volte di pitture e altri lavori da Nicolò Poeti (an. 1487), 108, 13-14, cf. 111, 41-42, con una spesa di mille ducati d'oro, 108, 14-15; già prima ne era stato rinnovato il soffitto con le elemosine raccolte qua e là per eccitamento di fra Girolamo Borselli nelle prediche quaresimali in San Petronio, 15-17; vi è sepolto nella cappella di San Tommaso d'Aquino fra Giacomo di Germania d. Predicatori (an. 1491), 111, 27-29; ric., 116, 22; per ordine d. vesc. Paleotti vi si cominciano a suonare tre rintocchi dopo la prima ora di notte per invitare alla preghiera in suffragio dei defunti (an. 1580), 121, 6-12; vi è sepolto con solenne pompa Fabio Pepoli, 22-25; quattro ugonotti di Vergato vi fanno pubblica abiura d. loro eresia (an. 1581), 122, 19-13.

Bologna (Chiese): chiesa di San Francesco [*ecclesia fratrum Minorum, apud Minores*] consacrata da Innocenzo IV (an. 1251), 26, 4-5, *7-8*; ne cade il tetto provocando la † di alcuni (an. 1254), 14-15; se ne continua la riedificazione, 16; vi è seppellito Tommasino Ramponi (an. 1275), 30, 14-15, e nel cimitero, in un ricco sepolcro, Rolandino Romanzi (an. 1284), 33, 9-12, e nei pressi Tommaso Ramponi (an. 1306), 36, 17; all'esterno vi è inumato Bartolomeo Preti (an. 1318), 37, 30-31, *10*; vi è innalzato il vessillo di Bologna con il Carroccio (an. 1360), 48, 8-9; le è dal pp. Bonifacio IX concessa un'indulgenza per chi la visiti facendo un'offerta a San Petronio (an. 1392), 64, 12-14; vi sono sepolti i conti da Barbiano decapitati in Bologna (an. 1399), 66, 18-19; cf. 15; vi è tumulato nel chiostro Andrea Bovi, 67, 20-21; vi sono sepolti Pietro Canetoli (an. 1402), 69, 16-17, il pp. Alessandro V (an. 1410), 71, 25, e Bernardino Zambeccari (an. 1424), 75, 38-39; ric. per il pallo di San Pietro, 78, 13; vi è sepolto Paolo della Volta (an. 1466), 98, 19-20; vi si riuniscono i nuovi Gonfalonieri d. quartiere di porta Stieri, per fare la loro entrata in palazzo (an. 1485), 107, 18; vi è sepolto Girolamo Ranuzzi (an. 1497), 115, 42; per ordine d. vesc. Paleotti vi si cominciano a suonare tre rintocchi dopo la prima ora di notte per invitare alla preghiera in suffragio dei defunti (an. 1580), 121, 6-12.

— — chiesa di San Giacomo di Savena [*ecclesia sancti Iacobi de Sapina*] vi abitavano gli Eremitani di Sant'Agostino prima che si fabbricassero la chiesa e il convento in strada San Donato (s. a), 33, 14.

— — chiesa di San Giacomo degli Eremitani [*ecclesia sancti Iacobi fratrum Heremitarum Sancti Augustini, Sancti Iacobi Maioris*] detta anche di San Giacomo Maggiore, in strada San Donato; cominciata dai frati Eremitani di Sant'Agostino (an. 1285), 33, 12-14; vi è sepolto Giovanni Bianchetti (an. 1390), 63, 42-43; è dal pp. Bonifacio IX concessa un'indulgenza a chi la visiti facendo un'offerta a San Petronio (an. 1392), 64, 12-14; ric., 64, 41; vi è sepolto senza onore Giovanni Bentivoglio (an. 1401 o 1402), 69, 2-3, e il medico Pietro da Varignana (an. 1413), 73, 15-17; vi è trasferito il corpo di Antonio Bentivoglio dalla chiesa di San Cristoforo (an. 1436), 82, 22-24; vi è seppellito dietro la cappella maggiore il medico Niccolò Fava (an. 1439), 44-46; ric., 95, 29; vi è sepolto Sante Bentivoglio (an. 1462 *o 1463*), 96, 41-42, Carlo Bianchetti (an. 1467), 99, 32-33, e Achille Malvezzi (an. 1468), 100, 2-3; ne è elevato il campanile sino alle prime finestre (an. 1471), 101, 39; vi è sepolto Battista Manzoli (an. 1473), 102, 36-37, e Cola d'Ascoli (an. 1477), 103, 31-33; vi è sepolto

Nicolò Fava (an. 1483), 105, 34-40, e Bernardo da Sassuno, 41-42, vi si riuniscono i nuovi Gonfalonieri d. quartiere di porta San Piero per fare la loro entrata solenne in palazzo (an. 1485), 107, 18-19; Giovanni Bentivoglio vi arma cav. Bartolomeo Felicini (an. 1486), 108, 9; vi è sepolto Andrea Bentivoglio (an. 1491), 111, 34-35; ric. per la casa di Giovanni Malvezzi, 112, 33; per ordine d. vesc. Paleotti vi si cominciano a suonare tre rintocchi dopo la prima ora di notte per invitare alla preghiera in suffragio d. defunti (an. 1580), 121, 6-12.

Bologna (Chiese): chiesa di San Giovanni Battista [*ecclesia Sancti Iohannis Baptiste*] degli Armeni, fuori porta San Mamolo; è cominciata a edificare (an. 1303), 35, 33-34; ric., 86, 26-27.

— — chiesa di San Giovanni Evangelista [*ecclesia Sancti Iohannis evangeliste*] costruita da San Petronio in Bologna e distrutta nell'invasione degli Ungari (s. a.), 9, 9-11.

— — chiesa di San Giovanni in Monte [*ecclesia Sancti Iohannis in Monte*] vi è sepolto il canonico Giacomo Cospi (an. 1313), 37, 22, e Giordano Cospi (an. 1390), 63, 36-38; minacciando rovina è ricostruita a somiglianza di San Petronio (an. 1440), 83, 11-12; vi è fatta fare la cupola sopra l'altare maggiore in lamine di piombo dai figli di Giovanni Bolognini (an. 1496), 115, 7-8; vi è sepolta la beata Elena Dalloglio (an. 1520), 118, 13-14.

— — chiesa di San Giuliano [*ecclesia Sancti Iuliani*] da qui si incomincia a correre il palio di San Ruffillo a cagione dell'assedio, che la c. soffriva dalle milizie d. Chiesa (an. 1429), 78, 9-10.

— — chiesa di San Gregorio dei Mendicanti [*ecclesia domini Gregorii Mendicantium*] da visitarsi nel giubileo bandito in Bologna dal pp. Gregorio XIII (an. 1576), 120, 1-2.

— — chiesa di Sant'Isaia [*ecclesia sancti Ysaie*] vi termina la corsa d. palio di San Ruffillo (an. 1429), 78, 10-11; vi vengono uccisi dai Canetoli nei pressi i tre fratelli Marescotti, Giovanni, Taddeo e Antenore (an. 1445), 86, 27-28.

— — chiesa di San Luca evangelista [*ecclesia sancti Luce*] sorge sul luogo dell'antica porta Castello [s. a.], 6, 32-33.

— — chiesa di San Luca del Monte della Guardia [*quaedam ecclesia Montis guardie*] vi si conserva un dipinto di San Luca portato in processione per Bologna a impetrare la cessazione d. pioggia (an. 1433), 81, 19-22.

— — chiesa di San Martino [*ecclesia Sancti Martini*] d. frati carmelitani, 67, 27; vi è sepolto il maestro gen. dell'ordine frate Michele dalle Sirene (an. 1400), 27; ric., 96, 36.

— — chiesa di San Martino dell'Avesa cade sotto il peso d. neve (an. 1359), 46, 39-40.

— — chiesa di San Michele [*ecclesia Sancti Michaelis*] vi sorge a fronte il pal. di Giovanni da Imola ricomprato e abbellito da Alessandro Bottrigari (an. 1496), 114, 35-38.

— — chiesa di San Michele in Bosco [*ecclesia Sancti Michaelis in Monte!, in Bosco, apud Sanctum Michaelem in Busco*] d. monachi bianchi; è fortificata dai Bolognesi (an. 1360), 47, 16-17; il card. Albornoz muove di qui per fare la sua entrata in Bologna 49, 7; vi è sepolto il card. di Mileto Corrado Caracciolo (s. a.), 71, 19-20; vi è sepolto Antonio da Budrio (an. 1408), 71, 12-14; fortificata dal com. di Bologna affinchè non sia presa dalle genti d. Chiesa (an. 1429), 77, 33-34; ne sono distrutte le fortificazioni, 78, 45, 6; è rovinata coi mon. dai Canetoli, perchè non vi si afforzi l'esercito d. Chiesa (an. 1430), 79, 25-27; cf. 105, 12, 5; riconsacrata da Daniele d'Alunno vesc. di Forlì (an. 1455), 92, 27; nel primo chiostro è sepolto maestro Filippo da Milano (an. 1459), 94, 30-31; il card. Capranica vi fa rinnovare a sue spese il soffitto d. sacrestia (an. 1464), 97, 17-18.

Bologna (Chiese): chiesa di San Michele dei Leprosetti [*ecclesia Sancti Antonii! in Leproseto*] cadente per antichità, è ricostruita da Antonio Griffoni (an. 1361), 50, 17-18.

— — chiesa di San Niccolò degli Albari [*in Sancto Nicolao de Albaris*] vi è sepolto Melchiorre Azzoguidi (an. 1456), 93, 10-11.

— — chiesa di San Niccolò dalle Vigne [*ecclesia Sancti Nicolai de Vineis*] ne è rettore don Rodolfo faentino, che acconsente a cederla ai frati Predicatori (an. 1218), 19, 6-7; i pred. ne entrano in possesso e cominciano ad edificarvi il convento, 9-10, 2; i Predicatori vi tengono il loro primo capitolo generale (an. 1220), 19, 37-38, 7-9; si crede che anche qui avvenisse il miracolo d. pane operato da San Domenico in Santa Maria d. Mascarella 20, 13-15; vi è sepolto San Domenico dietro l'altare maggiore (an. 1221), 25-27; ric., 22, 33; vi è celebrato il secondo capitolo generale d. Predicatori (an. 1233), 36-37.

— — chiesa di San Niccolò da Villola [*ecclesia Sancti Nicolai de Villula*] Don Pellegrino da Paderno vi è ucciso nei pressi da don Giacomo Pelacani (an. 1476), 32, 13-14.

— — chiesa di Sant'Omobono [*ecclesia sancti Homoboni*] fuori di c., piccola; il leg. di Bologna Lucio Conti vi assolve dall'interdetto gli Anziani, prima d. suo ingresso in c. (an. 1429), 78, 40-41.

— — chiesa di San Petronio [*ecclesia Sancti Petronii*] in piazza, di faccia all'Ospedale d. Morte, è cominciata (an. 1390), 62, 38-39; sono soprastanti alla fabbrica Andrea Cambi e Simone Bonsignori, 39-40; nei pressi vi cade un'antica torre, 63, 6; ne è posta solennemente la prima pietra, 19-20; nella quarta cappella appena terminata, l'abate di San Felice, Bartolomeo Raimondi, el. vesc. di Bologna, celebra la prima messa (an. 1392), 64, 7-9; indulgenza concessa da Bonifazio IX a chi la visiti facendo un'offerta al Santo, 12, 14-15; tali offerte, raccolte anche in altre chiese, devono essere consacrate alla sua costruzione, 16-17; altra indulgenza perpetua, a somiglianza di quella di Venezia per San Marco e di Assisi per San Francesco, a chi la visiti il giorno d. festa d. Santo, 17-19; indulgenza di sette anni e sette quarantene a chi la visiti in giorni stabiliti (an. 1393), 29-33; a spese d. sua fabbrica il leg. Cossa fa rialzare e lastricare la piazza d. com. (an. 1404), 70, 10-11; Alessandro V vi dice la prima messa papale e vi dona la rosa al march. d'Este (an. 1410), 71, 23-24; vi è detta dal leg. Lucio Conti la prima messa dopo l'interdetto (an. 1429), 78, 41-42; Luigi Griffoni vi

è solennemente armato cav. dal leg. (an. 1432), 81, 1-2; ric., 82, 36; 83, 12; vi è sepolto Niccolò Gambacorta (an. 1442), 84, 6-7; ne cade il tetto senza danno di alcuno sebbene affollata, 8-9; indulgenza plenaria concessale da Eugenio IV in favore d. sua fabbrica per chi la visiti nei tre giorni di Pentecoste (an. 1443), 85, 10-11; ne è canonico Battista Manzoli (an. 1454), 91, 18; le è concessa da Pio II un'indulgenza plenaria (an 1462), 97, 1, 3-4; è accresciuta di ben otto cappelle per opera degli ufficiali prepositivi: Giovanni Guidotti, Giovanni Bianchetti e Bartolomeo Cospi, e per sollecitazione del card. Capranica (an. 1464), 13-17; vi è sepolto Andrea Barbazza nella cappella da lui scelta (an. 1479), 104, 34-35; Girolamo Borselli vi predica nella quaresima (an. 1487), 108, 16-17; i canonici d. chiesa, dal 1489 in poi, ogni anno per l'anniversario d. congiura d. Malvezzi celebrano una messa in Santa Maria di Galliera, alla quale assiste almeno un figlio di Giovanni Bentivoglio, 110, 30-32; per ordine d. vesc. Paleotti vi si cominciano a suonare tre rintocchi dopo la prima ora di notte per invitare alla preghiera in suffragio d. defunti (an. 1580), 121, 6-12.

Bologna (Chiese): chiesa di San Pietro, Duomo [*ecclesia Sancti Petri, Sancti Petri Majoris, ecclesia cathedralis*] è distrutta nell'incendio che arse buona parte di Bologna (an. 1141), 13, 23, *16-18*, cf. 35-37; " IL, 29-31 *a*, 36-38 *b* „; vi è sepolto Guglielmo Duranti (an. 1178), 16, 6; " LII, 36 *a*, 36 *b* „; è consacrata solennemente da pp. Lucio III (an. 1184), 16, 18-19, *4-5*; vi è sepolto il giureconsulto Bassiano (an. 1197), 17, *27-28*, *3-4*; presso la tomba d. pred. vi è quella di Tancredi arcidiacono bolognese senza indicazione d. luogo e tempo d. †, 29-30; ne è fusa la campana grande (an. 1210), 18, 20; è cominciata la porta d. leoni dallo scultore Ventura (an. 1220), 19, 34-35; vi è sepolta Bianca di Brienne figlia d. re di Gerusalemme (an. 1226), 21, 22-24; abbellimenti nella facciata (an. 1252), 26, 5-6; ne è spogliata la sacrestia di tutti gli oggetti preziosi da ladri, che uccidono i due sacristi (an. 1262), 27, 34-35; vi è sepolto Ottavio Ubaldini vesc. di Bologna in una tomba marmorea presso il coro (an. 1295), 34, 26-28; epitaffio sul suo sepolcro, 28-32; vi si celebrano solenni esequie all'arcivesc. Giovanni Visconti (an. 1354), 45, 41-42; il card. Albornoz, leg. d. pp., vi è solennemente accompagnato alla sua entrata in Bologna (an. 1360), 49, 7-11; il pred., fatta l'oblazione, vi crea quattro cav. aurati, 11-14; vi è sepolto il vesc. Giovanni Naso (an. 1361), 50, 6-7; vi accadono miracoli (an. 1371), 53, 12; vi è sepolto con solenni esequie il vesc. Filippo Carafa (an. 1389), 62, 10; ne è canonico Marco Legnani (an. 1391), 63, 45; indulgenza concessale da Bonifazio IX per i visitatori che facciano un'offerta a San Petronio (an. 1392), 64, 12-13; vi è sepolto il vesc. Bartolomeo Raimondi che l'aveva abbellita e vi aveva fatto fabbricare la sagrestia nuova a mezzogiorno d. chiesa (an. 1406), 70, 40; 71, 1-3; a spese d. fabbrica il card. Albergati fa fare il tetto al campanile in lamine di piombo con ornati dorati (an. 1426), 76, 34-37; vi è sepolto Giovanni Piazza (an. 1427), 43-44; ric., 81, 11; ne è rifusa la campana grossa (an. 1437), 82, 35; vi giungono i ribelli da Porta Galliera (aa. 1451 *o 1452*), 90, 9-10; i pred. vi sono affrontati dai Bentivoglio e Malvezzi e messi in fuga, 11-14; vi è sepolto Battista Manzoli (an. 1454), 91, 18; vi è fatto il Battistero nuovo e collocato nella cappella di San Bartolomeo, 31; vi è sepolto Dionisio Castelli (an. 1468), 100, 37-39; ne è coperto il campanile con lamine di piombo (an. 1478), 103, 41; loro peso, 41-42; mercede data all'architetto, 42; dal campanile si cominciano a ribattere le ore suonate all'orologio d. com. (an. 1484), 106, 37; ric. per la casa di Giovanni di Battista Malvezzi, 109, 35; vi è sepolto Antonio Grassi (an. 1491), 111, 24-25; da visitarsi nel giubileo bandito in Bologna dai pp. Gregorio XIII (an. 1576), 120, 1-2; dal pred. le è donata la rosa d'oro (an. 1578), 120, 18-20; per ordine d. vesc. Paleotti vi si cominciano a suonare tre rintocchi dopo la prima ora di notte per invitare alla preghiera in suffragio d. defunti (an. 1580), 121, 6-12; le sono donati dal pp. 6 candelabri d'argento con la croce, che sono posti sull'altare alla vigilia d. festa di San Pietro (an. 1584), 124, 25-27.

Bologna (Chiese): chiesa di San Procolo [*ecclesia Sancti Proculi*] vi è sepolto Bulgaro Bulgari (an. 1166), 15, 13-14.

— — chiesa di San Sebastiano [*ecclesia Sancti Sebastiani*] ric., 6, 33; ric. per il pal. edificatovi di contro da Bernardo da Sassuno, 106, 1-2.

— — chiesa di San Sigismondo [*ecclesia Sancti Sigismondi*] le è dal pp. Bonifazio IX concessa un'indulgenza per chi la visiti facendo un'offerta a San Petronio (an. 1392), 64, 12-13.

— — chiesa di San Silvestro e Santa Tecla [*ecclesia sancti Silvestri et Tecle*] sono in essa riunite le due chiese di San Silvestro e di Santa Tecla (an. 1222), 20, 33-34.

— — chiesa di Santo Stefano [*ecclesia beati Stephani prothomartiris*] costruita da San Petronio fuori d. mura d. c. (aa. 430-450), 6, 29-30; cf., 8, 31-36, *8-9*; il pred. vi colloca le reliquie da lui recate da Costantinopoli [an. 433], 9, 30-33, cf. 13-15, *1-2*; vi è sepolto il pred. nel sepolcro che si era fatto costruire a somiglianza di quello di Cristo [an. 450], 10, 19-21; vi è seppellita la beata Giuliana Banci, 23-28, *2-3*, e il corpo di San Floriano (s. a.), 8, 12-13; ricercandosi reliquie in essa esistenti, dal vesc. di Bologna e dall'abate vi è rinvenuto il corpo di Santo Isidoro con altre preziose reliquie (an. 1141), 13, 30-34, *19*; " IL, 32-37 *a*, 29-35 *b* „; nella cappella di San Martino viene sepolto il beato Azzo suo abate (an. 1237), 23, 35-36; epigrafe sul sepolcro d. pred., 36-24, 1-4; " cf., XXXIII, 27-30 „; nella porta che dalla chiesa mette nel chiostro vi è dipinto il pred., vestito da monaco nero, insieme a San Benedetto, 24, 5-7; distico scritto sopra il capo dell'abate, 7-10, *11-13*; molti infermi vi si recano a bere l'acqua del pozzo di San Petronio e guariscono (an. 1307), 36, 23-24; è dal pp. Bonifazio IX concessa un'indulgenza a chi la visiti facendo un'offerta a San Petronio (an. 1392), 64, 12, 14; ric., 70, 8; vi sono sepolti il medico Mondino (an. 1326), 39, 17, Niccolò Aldrovandi (an. 1468), 100, 14-15, e Lodovico Bianchi (an. 1497), 115, 46.

— — chiesa di San Vittore [*ecclesia Sancti Victoris*] ne è priore Giacomo Cospi (an. 1313), 37, 21-22.

Bologna (Chiese): chiesa d. Santi Cosma e Damiano [*aedes Sancti Cosme et Damiani*] fondata sul ponte di Fero sull'Avesa (s. a.), 4, 22.

— — chiesa dei Santi Felice e Naborre [*ecclesia Sancti Felicis et Naboris, ecclesia beatorum martirum Naboris et Felicis*] vi è sepolto San Felice (an. 429), 8, 25; l'abate don Bartolomeo fa costruirne il campanile e la sacrestia e la dota di magnifici corali (an. 1384), 60, 16-18.

— — chiesa dei Santi Vitale e Agricola [*ecclesia Sanctorum Vitalis et Agricole*] consacrata da Sant'Ambrogio (s. a.), 8, 4-8.

— — chiesa delle suore del Corpo di Cristo [*ecclesia Sororum Corporis Domini*] da visitarsi nel giubileo bandito in Bologna dai pp. Gregorio XIII (an. 1576), 120, 1-3.

— — chiesa di Santa Croce [*ecclesia Sancte Crucis*] innalzata dai fondamenti dal pp. Lucio II [an. 1144], 14, 6-7.

— — chiesa di Santa Lucia [*ecclesia dominae Luciae*] ric., 118, 41.

— — chiesa di Santa Margherita [*ecclesia Sancte Margarite*] vi è ucciso Alberto Griffoni da due degli Andalò (an. 1173), 15, 34-35; " LII, 5-6 *a*; 5-6 *b* „.

— — chiesa di Santa Maria degli Angeli [*ecclesia Sancte Marie de Angelis*] edificata da Gerra Pepoli pei frati Camaldolesi (an. 1370), 52, 40; 53, 1.

— — chiesa di Santa Maria del Baraccano [*ecclesia domini (!) Virginis de Barbacano*] da visitarsi nel giubileo bandito in Bologna dal pp. Gregorio XIII (an. 1576), 120, 1-3.

— — chiesa di Santa Maria di Galliera [*ecclesia Sancte Marie de Galeria, in Sancta Maria de Galeria*] pr. la strada di Galliera, costruita e ornata con le elemosine raccolte in onore di una miracolosa immagine d. Vergine esistente nell'antica cappella, su cui era stata fabbricata (an. 1478), 104, 1-5: vi sono poste una statua di Giovanni Bentivoglio e una d. pod. Pietro da Roma per grazie ricevute, 7-8; i canonici di San Petronio dal 1489 in poi vi celebrano ogni anno una messa nell'anniversario d. congiura d. Malvezzi, presente almeno un figlio di Giovanni Bentivoglio, 110, 30-32.

— — chiesa di Santa Maria Maggiore [*ecclesia Sancte Marie Maioris*] consacrata da Gregorio VIII (an. 1187), 16, 22-24, *6*.

— — chiesa di Santa Maria della Mascarella [*ecclesia Sancte Marie de Mascharella*] è data ai Predicatori per residenza al primo loro giungere in Bologna (an. 1218), 19, 1; i pred. la lasciano, 9; si dice che vi sia accaduto il miracolo d. pane ad opera di San Domenico (an. 1220), 20, 13-15.

— — chiesa di Santa Maria della Misericordia [*ecclesia Sancte Marie de Misericordia*] fuori porta Castiglione, d. monaci di Monte Oliveto; Giovanni Poggi vi è consacrato vesc. di Bologna (an. 1447), 88, 14.

— — chiesa di Santa Maria in Monte [*ecclesia Sanctae Mariae in Monte*] fuori di Bologna; è costruita da Picciola Platesi; sono invitati alla consacrazione l'arcivesc. di Ravenna, il vesc. di Bologna e quelli di Imola Modena e Ferrara (an. 1116), 13, 4-8, *1-7*; " XLVIII, 34-41 *b* „; è fortificata (an. 1360), 47, 14; vi è posto a difenderla il cap. Vacchino Mezzavacca, 14-15; vi manca l'acqua, 15; dopo la pace ne è distrutto il fortilizio (an. 1364), 51, 26; dal pp. Bonifazio IX le è concessa un'indulgenza per chi la visiti facendo un'offerta a San Petronio (an. 1392), 64, 12, 14; occupata dalle genti d. Chiesa che vi si fortificano e molestano di qui la c. (an. 1429), 77, 34-36; ne è assalita più volte dai Bolognesi, senza ottenerla, la bastia erettavi dalla Chiesa, 78, 20-21; ne sono fatte distruggere le fortificazioni dal com., 45, 6; fortificata da Bologna (an. 1430), 79, 30-31; ogni anno nell'anniversario della vittoria riportata dai Bolognesi sull'esercito d. duca di Milano vi sale una processione (an. 1443), 85, 4-6; il card. Bessarione vi edifica una nuova cappella nella quale il pittore Galassi dipinge un'Assunzione (aa. 1450-1455), 92, 10-12; un terremoto ne abbatte il campanile (an. 1455), 17-18; il pp. Pio II le concede un'indulgenza plenaria nel giorno dell'Assunzione (an. 1460), 95, 3; ric., 105, 13.

Bologna (chiese) chiesa di Santa Maria di porta Ravegnana [*ecclesia sancte Marie porte Ravignane*] è restaurata (an. 1211), 18, 25.

— — chiesa di Santa Maria dei Rusticani [*ecclesia Sancte Marie de Rusticanis*] è abbattuta per ampliare la piazza e nel suo luogo è posta una croce (an. 1286), 33, 23-25.

— — chiesa di Santa Maria dei Servi [*ecclesia sancte Marie Servorum*] vi è sepolto fra Andrea da Faenza che ne aveva fatto costruire il porticato (an. 1396), 65, 10-11; ne è finito il campanile (an. 1453 o 1454), 91, 11, *6-7*; vi è sepolto Giovanni d'Anagni (an. 1457), 93, 37-38, e Giacomo Grati (an. 1467), 99, 15; vi si riuniscono i nuovi Gonfalonieri d. quartiere di porta Ravegnana per fare la loro entrata solenne in pal. (an. 1485), 107, 19; per ordine d. vesc. Paleotti vi si cominciano a suonare tre rintocchi dopo la prima ora di notte per invitare alla preghiera in suffragio dei defunti (an. 1580), 121, 6-12.

— — chiesa di santa Maria Maddalena di Valdipietra [*ecclesia Sancte Marie Magdalene Vallis petre*] fuori di Bologna presso la porta Saragozza; vi è sepolto accanto, in un sepolcro romano, Giovanni Gambalunga (an. 999), 12, 9-10.

— (Città) [*urbs Bononie, Felsina*] origine e nome leggendari, 3, 19-4, 1-5, 1-7, *1, 5-9*; " XXIX, 39-40 „; i Romani vi conducono una colonia, espulsine i Galli Boi, e le cambiano il nome di Felsina in quello di Bononia, 5, 7-25; scrittori che ne parlano, 26-6, 1-5; niente con certezza si sa della sua storia dalla nascita di Cristo a San Petronio anche per i molti incendi e devastazioni sofferte, 24-27; sua primitiva estensione, 28-33, *15-16*; vi † Tito Fullonio vecchio di centocinquanta anni (an. 41-54), 26, *17*; diviene cristiana (an. 130), 37-38; martirio di San Procolo bolognese (an. 608) [*ma 303*], 11, 1-8; martirio d. Santi Vitale e Agricola (an. 315), 7, 19; i loro corpi, ritrovati da Sant'Ambrogio, sono sepolti con gran concorso di popolo nella chiesa da loro chiamata d. Santi Vitale e Agricola (s. a.), 23-8, 1-8: vi è trasportato il corpo di San Floriano e tumulato in Santo Stefano, 12-13; a tempo dell'imp. Graziano ha due sole porte (an. 385), 18-19; è distrutta da Teodosio I (an. 398 *?*), 20; cf. 9, 22-28; il pred. la fa

restaurare con i tributi d. provincie per comando di Sant'Ambrogio, 28-29, cf. 16-17; vi si reca San Petronio creatone vesc., che vi restaura le chiese rovinate da Teodosio (an. 430), 8, 29, 31-33, " XXXI, 40-41 „, e vi costruisce *ex novo* la chiesa di Santo Stefano con il mon. (aa. 430-450), 8, 29, 31-36; e, presso di essa, il Golgota e la chiesa di San Giovanni Evangelista, sul monte innalzato con terra riportata nella pianura, a somiglianza del vero monte degli Ulivi, 9, 1-10; San Petronio vi porta molte reliquie che colloca nella chiesa di Santo Stefano [an. 433], 30-33; cf. 13-15, *7-8*; da Teodosio II, per opera di San Petronio, le è concesso lo Studio con privilegio autentico, che nelle successive devastazioni o incendi cui fu soggetta, andò distrutto (s. a.), 34-38; ric., 10, 2; vi † San Petronio [an. 450], 19-21 e la beata Giuliana Banci entrambi sepolti in Santo Stefano, 23-28, *2-3*; vi si reca San Procolo, vescovo di Terni che vi è fatto decapitare da Totila re dei Goti (an. 550) [*ma 546*], 35-36; il pred. vesc. è seppellito fuori delle mura, 37-38; vi si reca e vi † Sant'Isidoro sepolto in Santo Stefano (an. 640) [*ma 636*], 11, 12-14; presa da Liutprando re dei Longobardi (an. 719) [*ma 728*], 18-19; è da Carlo Magno data alla Chiesa (an. 775), 23; quasi distrutta dall'esercito di Lotario (an. 894), 30-35; i pochi scampati alla strage in unione ai rustici d. territorio a mano a mano la rifabbricano, ma senza ordine, 35-12, 1-2; ric., 9; è dominio d. contessa Matilde (s. a.), 32; " XLVIII, 11-13 *b* „; è sottratta alla giurisdizione dell'arciv. di Ravenna da Pasquale II [an. 1106], 12, 35-36; " XLVIII, 17-20 *b* „; i cittadini vi distruggono il castello di Galliera innalzato da Enrico IV (s. a), 13, 2-3, *14*; vi è finita la torre d. Ramponi (an. 1120), 9, e le altre torri incominciate, 9-10; si commuove per l'impiccagione a Roma di maestro Arnaldo (an. 1130), 18-21; " IL, 6-10 *a*, 6-11 *b* „; vi † Giovanni Tempi vecchio di trecentosessantuno anno, 13, 24-25; " IL, 26-27 *b* „; è distrutta in gran parte da un incendio (an. 1141), 13, 8; " IL, 15-16 *b* „; vi sono condotti prigionieri seicentodiciassette modenesi (an. 1142), 14, 1-3; " IL, 41-44 *a*; 41-44 *b* „; Lucio II vi costruisce la chiesa di Santa Croce [an. 1145], 14, 6-7; è di nuovo in gran parte distrutta da un incendio (an. 1147), 11; " IL, 29-31 *a*; 36-39 *b*; cf. (an. 1148), XLV, 30-31 „; ric., 14, 12; vi sono trasportate le porte di Imola (an. 1153), 34; " L, 38-39 *a*; 39-40 *b*; vi è ucciso Albarino Scannabecchi da Brancaleone Griffoni, e, nel tumulto seguitone, Nicolò Asinelli da Baruffaldino Ramponi (an. 1161), 14, 36-37; " L, 49-50 *a*; 49-52 *b* „; ritorna in calma per opera d. Ramponi, 14, 38-39; " L, 52-53 *a*, 52-53 *b* „; assediata, presa e devastata da Federico Barbarossa (an. 1163), 15, 3-6, *1-2*; " LI, 16 *a*, 17 *b* „; vi † Bulgaro Bulgari sepolto in San Procolo (an. 1166), 15, 13-14; Alessandro III vi manda tre cardinali per trattare d. pace con Federico Barbarossa, 15-17; " LI, 27-31 *b* „; vi è ucciso Alberto Griffoni nella Chiesa di Santa Margherita da due degli Andalò, alla loro volta uccisi nel cortile d. Bulgari (an. 1173), 15, 34-36; " LII, 5-9 *a*; 5-10 *b*; grande terremoto (an. 1174), 14-15 *a* „; vi † Guglielmo Durante sepolto in San Pietro (an. 1178), 16, 5-6, *1*; " LIII, 34-37 *a*; 34-36 *b* „; vi è portata da Roma la Madonna di San Luca e collocata sul monte d. Guardia (an. 1180), 16, 11-12; " LII, 48-51 *b* „; Lucio III vi consacra la chiesa di San Pietro (an. 1184), 16, 18-19; l'imperatore Federico Barbarossa, rappacificato, entra in Bologna ricevuto con giubilo (an. 1185), 20-21; vi si reca Gregorio VIII a consacrarvi la chiesa di Santa Maria Maggiore (an. 1187), 22-24; " le è concesso di battere moneta dall'imp. Enrico VI (an. 1190), XLV, 30-33 „; vi si reca il pred. (an. 1191), 16, 39; in un tumulto per la cacciata d. pod. Scannabecchi molti in quartiere Sant'Ambrogio, rimangono uccisi (an. 1193), 17, 8-9; vi è spianata la casa e la torre di Pietro Orsi esiliato, 7; vi † il giureconsulto Bassiano sepolto in San Pietro (an. 1197), 27-28, *3-4*, e Pascipovero Pascipoveri con grande compianto (an. 1198), 23-24, *4*; i Griffoni vi fondano e dotano l'ospedale di San Bernardo (an. 1199), 35-36, *4*; vien costruito il pal. d. pod. (an. 1201), 41-42, *4*; vi cade la torre degli Alberghetti abbattendo la casa e porta degli Asinelli e uccidendo molti, 18, 1-2; viene fusa la campana più grande di San Pietro (an. 1210), 20; vi torna l'imperatore Ottone rappacificatosi (an. 1212), 26-27; vi passa la regina Costanza e Pietro di Courtenay el. imp. di Costantinopoli (an. 1216), 38-39; vi si recano alcuni frati d. nuovo ordine d. Predicatori, tra i quali frate Reginaldo, alle cui prediche molti si convertono, 40-19, 1, 3-5; è data ai pred. prima la chiesa di Santa Maria d. Mascarella, 1-2, poi, per maggiore comodità, quella di San Nicolò dalle Vigne, 5-10; i frati Umiliati vi fabbricano la loro chiesa, 12; all'ordine d. Minori, che vi si era costituito, è concesso il luogo detto le Pugliole a Porta Stieri (an. 1219), 14-15, ove Sant'Antonio canta la prima messa, 15-16; vi sono fatti molini sul Naviglio, 19; vestizione a Predicatori di molti studenti e lettori dello Studio, 24, cf. 20, 3; vi si reca San Domenico e vi erige il mon. di Santa Agnese, 19, 32-33; vi si reca l'imp. Federico II (an. 1220), 36; i Predicatori vi tengono il loro primo capitolo generale, 37-38; San Domenico vi predica in piazza con grande frequenza di popolo, 38-40; miracolo d. pane operato da San Domenico (an. 1220 o 1219), 20, 16-17, *3-5*; il pred. vi † ed è sepolto in San Nicolò dalle Vigne (an. 1221), 21-29, *6-7*; vi è famoso Pietro da Verona, 31; sono riunite le due chiese di San Silvestro e di Santa Tecla in una sola chiamata coi due nomi (an. 1222), 33-34; sono portate a Bologna le porte di Imola vinta, 35-36; vi giunge San Francesco e vi predica in piazza (an. 1223), 37-21, 1-2; è divisa in quartieri che prendono nome dalle porte, 3-4; i Predicatori vi cominciano processioni dopo compieta (an. 1224), 17-19; Federico II vuol toglierle lo Studio, ma non vi riesce (an. 1225), 20-21; vi † Bianca di Brienne figlia d. re di Gerusalemme; è sepolta in San Pietro con regi onori (an. 1226), 22-24; ne sono scavate le prime fosse, 25; carestia (an. 1227), 26-29; vi si reca Giovanni re di Gerusalemme, 30, *7*; sono abbruciati pubblicamente i libri dei malefizi (an. 1232), 22, *4*; punizione inflitta ai mugnai che rubavano la farina (an. 1233), 4-7; buone opere fattevi da fra Giovanni da Vicenza d. Predicatori, 10-25; capitolo generale d. frati predicatori presieduto dal loro generale fra Giordano, 36-39; ne parte fra Giovanni pred., 23, 12;

vi † Sant'Azzo abate di Santo Stefano sepolto in detta chiesa (an. 1237), 35-24, 1-10; è fortificata per timore dell'imp. Federico II (an. 1238), 14; i Predicatori vi tengono il capitolo generale, 15-16; le strade, già di ciottoli d. fiume, sono selciate di pietra cotta (an. 1241), 24-25; è privata dello Studio da Federico II, che dispera di impadronirsene, 28-29, cf. 32-33, *6-7*; vi è decapitato Azzo da Frignano col fratello e sedici compagni (an. 1242), 35; 25, 1-2; si fanno paci tra molte famiglie nobili per opera di Giovanni da Vicenza tornatovi (an. 1244), 6-11; vi si ricoverano i fuorusciti Bresciani (an. 1245), 12-13; i Predicatori vi portano una spina d. corona di Cristo, che collocano nella loro chiesa, 14-16; si incomincia a fabbricare il pal. d. com. (an. 1246), 18; vi fiorisce la compagnia d. Toschi residente nel mon. di Santo Stefano, 19; vi si ricoverano i Guelfi fiorentini (an. 1247), 23, *13-14*; vi tornano trionfanti i Bolognesi dopo avere preso Cesena, Faenza, Forlì, Imola e Ravenna (an. 1248), 24-25; vi è condotto prigioniero re Enzo (an. 1249), 28; il pred. vi riceve un trattamento da re e gli è fabbricato un apposito palazzo, 28-32; Innocenzo IV vi passa e vi consacra la chiesa d. Predicatori e quella d. Minori (an. 1251), 20, 3-4, *1-2*; supplizio di un tale, che aveva ucciso il nipote (an. 1253), 9-11; vi si pubblica la canonizzazione di San Pietro da Verona, 12-13; cade il tetto d. chiesa di San Francesco (an. 1254), 14-15; i rappresentanti d. c. della Romagna giurano sul Carroccio, in Piazza, di stare ai suoi ordini (an. 1257), 18-19; vi si recano i frati d. Sacchi, cui è dato abitazione fuori porta San Mamolo, 20-21; vi è fatta la ringhiera d. pal. d. com., 27; sono abbattuti cinque serragli che erano le antiche porte d. c. (an. 1257), 37-38; vi è decapitato in Piazza lo scolaro Raimondino di Genova (an. 1258), 39-41, *8*; vi è innalzata la torre d. Galluzzi (an. 1259), 27, 9; combattimenti dal trivio d. Carbonesi alla Croce dei Santi tra Galluzzi e Carbonesi con molti morti e feriti, 9-12; molti d. Fiorentini sconfitti all'Arbia vi si ricoverano, tra gli altri i Macchiavelli e i Ranuzzi, 13-14, *1-2*; vi passa Sant'Alberto Magno di ritorno da Roma (an. 1260), 15-18; vi † Francesco d'Accursio celeberrimo dottore sepolto pr. San Francesco, 19-20; vi sorgono le Compagnie dei Battuti o Flagellanti, 21-22; vi si recano i Flagellanti di Imola, 25; vi è terminato il campanile d. Minori (an. 1261), 33; uccisione di due sacristi di San Pietro commessa da ladri (an. 1262), 34-35; vi è flagellata pubblicamente una ruffiana (an. 1263), 37; vi sono distrutte le case di Guglielmo e Brandiligi Lambertini per l'uccisione di Scannabecco Scannabecchi (an. 1265), 28, 8-9; vi † Odofredo Odofredi, 10-12; traslazione d. corpo di San Domenico alla quale assistono moltissimi Predicatori qui convenuti per il capitolo generale (an. 1267), 17-20; decapitazione di Guido Caccianemici (an. 1268), 32; vi passa Margherita d'Angiò (an. 1269), 33-35; uccisione di Erardo Preti, 38; vi † Lambertino Ramponi 39-42; per il ferimento di Bartolomeo Beccadelli commesso da Gorone da Sala vi sorge un tumulto sedato dall'intervento d. pod., 29, 2-5; vi è introdotta una grande quantità di frumento, d. quale eravi carestia (an. 1270), 6-7; si incomincia a edificare la torre d. com., 8; vi si forma la compagnia d. Giustizia composta d. principali cittadini la quale condanna all'esilio ottanta nobili (an. 1271), 13-14; vi † re Enzo sepolto con regi onori nella chiesa d. Predicatori (an. 1272), 15-17; cf. 25, 32-34; vi passa Edoardo I re d'Inghilterra (an. 1273), 29, 18-19; vi passa il pp. Gregorio X diretto al Concilio di Lione, 30; ne sono espulsi i Lambertazzi e molte migliaia di cittadini ghibellini (an. 1274), 22-25; vi si reca Bertoldo Orsini da parte di Gregorio X, 30-31; si dà alla Chiesa, 32-34; " XXXIII, 4-9 „; nelle discordie tra Lambertazzi e Geremei molte case sono gittate a terra e distrutte, 30, 4; cf. 29, 23; queste lotte, che la insanguinano, durano due mesi, 30, 4-5; vi sono condotti prigionieri alcuni di Pietracolora seguaci d. Lambertazzi (an. 1276), 32, 4-5; vi † in carcere Castellano degli Andalò, 11-12; i Lambertazzi vi sono ricondotti da Bertoldo Orsini pod. per la Chiesa (an. 1278), 19-20; è data alla Chiesa col consenso di tutti, 23; ne sono di nuovo cacciati i Lambertazzi e le loro case distrutte (an. 1280), 26-28; ric., 38; vi è istituito un palio per San Bartolomeo chiamato festa della Porchetta, da correrai nella strada Maggiore, in memoria dell'uccisione di sette Lambertazzi commessa in Faenza dai Bolognesi (an. 1281), 39-40, *4-6*, *10*; assediata dai Forlivesi che ne devastano il contado, 41-42; vi † Rolandino Romanzi sepolto nel cimitero di San Francesco (an. 1284), 33, 9-12; vi si comincia la chiesa di San Giacomo degli Eremitani di Sant'Agostino (an. 1285), 13-14; vi è distrutta la casa di Ramberto Bazalieri (an. 1286), 16-17; vi è distrutta la chiesa di Santa Maria dei Rusticani per ampliare la piazza, 23-25; vi † Egidio Foscherari sepolto nel cimitero d. Predicatori (an. 1289), 33-34, *7-8*; è posta una grande campana sul pal. d. cap. (an. 1291), 34, 1, *1*; vi † il medico Taddeo (an. 1292), 3; vi sono rovinate le case di Maghinardo e Alberto Galluzzi uccisori d. giudice Usberto (an. 1293), 4-6; è incominciato il pal. d. com., 7; vi † Loderingo degli Andalò fondatore d. frati Gaudenti, 10-12, *4-5*; cade la ringhiera d. pal. d. com. (an. 1294), 14; grande abbondanza di vino e frumento che determina un rinvilio (an. 1295), 24-25; vi † il vesc. Ubaldini sepolto in San Pietro, 26-32; vi è finito il pal. d. biada ed è riedificata la ringhiera, 34; vi è impiccato Rosso Liazzari (an. 1296), 35-36; uccisione d. priore Delfino per opera d. conti da Panico (an. 1297), 38-39; vi † il vesc. di Cervia sepolto in San Domenico (an. 1298), 35, 3-5; si pone la statua d. pp. Bonifazio VIII nel pal. del grano, verso la piazza (an. 1300), 17-18, *18*; vi † il legista Rolandino sepolto nel cimitero d. Predicatori, 19-20; vi è decapitato Castellano Piantavigne perchè macchinava cederla al march. d'Este (an. 1303), 30-31; vi si comincia la chiesa degli Armeni fuori porta San Mamolo, 33-34; vi è riparato il piedistallo d. croce di San Vitale, 34-35; vi giunge la deputazione d. Romani (an. 1305), 36, 4; ne sono cacciati i Lambertazzi dei quali vengono distrutte le case (an. 1306), 11-13; e i Baragazzi, 18; ne fugge il leg. d. pp., 19; è interdetta e le è tolto lo Studio, 21; ne sono banditi i Conti da Panico, 22; guarigioni miracolose al pozzo di San Petronio (an. 1307), 23-24; vi è de-

capitato Mostarda da Panico, 26; vi si reca il leg. d. pp., card. Arnaldo Pelagrue (an. 1309), 30; tumulto a Porta Ravegnana per il caro prezzo d. grano (an. 1311), 37-38; in seguito al quale sono costretti a uscirne i Lambertazzi e tutti coloro cui era proibito venire in piazza, 37, 1-2; vi † Matteo Ramponi (an. 1313), 5-6; vi è sepolto Raimondo da Spello nella chiesa di San Domenico, 8; decapitazione di Alberto Galluzzi in Piazza, 19; vi † il canonico Giacomo Cospi sepolto in San Giovanni in Monte, 21-22; e Bartoluccio Preti sepolto presso la chiesa di San Francesco (an. 1318), 30-31; ne è espulso Romeo Pepoli (an. 1321), 36, *17-19*; cf. 38, 3; ne partono gli scolari sdegnati d. condanna a morte di uno di loro, 37, 38, 38, 1-2; impiccagione di Benino Restani, 5-6; vi brucia il pal. ove si rendeva giustizia (an. 1322), 8; tentativo d. Pepoli di rientrarvi, 9-12; impiccagione di sette seguaci d. pred. presi nella fuga, 12-13; espulsione d. Gozzadini, d. Bianchi, d. Cossa, Preti, Buvalelli e di molti altri, 13-15; ne va esule Rodolfo Ramponi, 15-16; vi si recano cinque soldati francesi, tra quali uno di smisurata altezza (an. 1323), 24; uccisione di Muzzolo Galluzzi, 25: il servo colpevole è punito di morte, 25-26; vi sono condotti prigionieri e decapitati tre Modenesi, 29-30; la campana dell'Arengo è posta sulla torre d. com. (an. 1325), 39, 8; ne escono gli scolari sdegnati per la condanna a morte di un loro collega colpevole di omicidio e si ritirano ad Imola, 9-10; vi † il medico Mondino sepolto a San Vitale (an. 1326), 17; ne sono cominciate le mura da porta del Pratello a porta San Felice (an. 1327), 18-19; vi torna Taddeo Pepoli coi suoi seguaci (an. 1328), 33-34; è tagliata la lingua a due notai che sparlavano d. pp. e d. leg., 38, *10*, e vi sono decapitati tre macellai, che avevano tentato sollevare il popolo, 40, 1-2, *1*; vi è ricostruito dal leg. il forte di Galliera (an. 1330), 8-9; ne sono finite le mura, 9-10, *14*; vi † Francesco Tarlato Pepoli che lascia le molte sue ricchezze ai monasteri poveri, 11-16; vi è condotto prigioniero Nicolò da Este (an. 1333), 19-20; miracolo nel mon. di Santa Maria Maddalena, 25-27, *7-8*; ne è cacciato il leg. Bertrando del Poggetto (an. 1334), 28-29; ne sono proscritte sedici principali famiglie dal popolo, 30-31, che anche si impadronisce di Galliera, 32; vi è costruito il monastero dei Cistercensi fuori porta d. Pratello, 33; turbata da discordie intestine 34; ne è cacciato il vesc. Acciaioli a furore di popolo (an. 1336), 41, 18; ne è espulso Brandiligi Gozzadini coi suoi seguaci (an. 1337), 20; se ne insignorisce Taddeo Pepoli con il consenso d. popolo 20-24; è cambiato luogo al mercato d. grano, 27; vi si coniano da Taddeo monete d'argento chiamate pepolesi, 28-29; è interdetta dal pp. (an. 1338), 30-31; alcuni scolari ne portano lo Studio a Castelsampietro, 31-32; vi è tolto l'interdetto dopo sette mesi, 35; nuovamente interdetta (an. 1339), 36-38; vi è costruito dal Pepoli il portico ad oriente d. piazza, 39-40; si fanno i fondamenti d. pal. pr. quello d. biada e il Pepoli vi pone la prima pietra, 41-42; vi † Romeo Pepoli sepolto in San Domenico, 42, 1-2; nuovamente liberata dell'interdetto, 3; vi si reca un inviato d. pp. a prenderne possesso (an. 1340), 5-6; il pred. ne fa vicario per il pp. Taddeo Pepoli e gliene conferma la signoria a date condizioni, 8-13; carestia, 14; fra Egidio Galluzzi, arciv. di Creta vi † ed è sepolto in San Domenico, 21-22; vien costruita la cappella maggiore d. frati Eremitani d. titolo di San Giacomo (an. 1343), 30-31; grande nevicata (an. 1344), 32-33; è fabbricato il pal. di Giovanni Pepoli in strada Castiglione (an. 1345), 34-35; vi passa il Delfino di Vienna, 36, che con la moglie è ospitato in San Domenico, 38; vi è predicata la crociata da Fra Venturino da Bergamo, 39-40; è traslato il corpo di re Enzo in un nuovo sepolcro, 43, 9, *4-5*; vi † Giacomo Bottrigari (an. 1346, *forse 1348 ?*), 9, 4-5; e Taddeo Pepoli sepolto in San Domenico con regi onori (an. 1347), 10-11; vi passa il re di Ungheria ospitato al vescovado, 14-15; disertata da violentissima pestilenza (an. 1348), 27-30; rovinata dal terremoto (an. 1349), 31-38; decapitazione di Bonincontro Calderini (an. 1350), 39-41; venduta dai Pepoli al Visconti, 44, 11-18; cf. 26-27; vi si reca Galeazzo Visconti a riceverne il dominio, 22-23; vi sono richiamati tutti i banditi, 24-25; ne parte Galeazzo pred., 29; vi si reca Bernabò Visconti qual luogotenente dell'arciv., 29-30; secondo il Corio, Giacomo Pepoli è legato un intero giorno alla Ringhiera d. pal. per tentato tradimento ai Visconti, 37-39; ric., 44; vi sono appiccate innanzi a porta Castiglione tre persone che volevano introdurvi genti contro i Visconti (an. 1351), 45, 1-3; ric., 5; vi è imposto un dazio sul vino per le spese di guerra, 6-7; incendio nel pal. d. pod. già di re Enzo, 8-9; freddo intenso a Pentecoste (an. 1352), 12-13; vi giunge un leg. d. pp. che ne prende la tenuta per la Chiesa, 14-15; il pred. ne dà l'investitura all'arcivesc. di Milano e ai suoi eredi mediante un annuo tributo, 15-18; valore d. ducato (an. 1353), 19; lavori alle torri degli Asinelli e d. Garisendi, 20-22; vi è portato a seppellire in San Domenico Bonifazio Carbonesi ucciso nel Ferrarese mentre veniva a Bologna, 24-25; decapitazione nel Foro Boario di una ventina di cittadini colpevoli di ribellione ai Visconti (an. 1354), 26-33; vi è ordinata la consegna d. armi, 34-35; è abbattuta la porta in strada San Donato, 36; ne sono banditi i Bentivoglio e circa altre cento famiglie, 37-38; viene pubblicata in piazza la † dell'arcivesc. Visconti, 39; rimane in dominio a Matteo Visconti 41; sono fatte solenni esequie in San Pietro al defunto, 41-42; se ne insignorisce l'Oleggio (an. 1355), 46, 1-3; miracolo operato da un'immagine d. Vergine in Porta Ravegnana, 4-9; crudele † inflitta a un tale mandato da Giovanni Pepoli a uccidere l'Oleggio, 15-21; vi sono decapitati in piazza Galeotto e Bernardo da Panico, Guglielmo Raimondi pod., ed Enrico Castracani che avevano tramato contro la vita dell'Oleggio (an. 1356), 22-25; vi † Paolo Liazzari, 26; vi è decapitato Rosso Liazzari, 27; vi giungono i march. di Ferrara e di Mantova ospitati in San Domenico, 28-29; decapitazione di Guglielmo Guastavillani per complotto contro l'Oleggio, 30-31; le è imposto l'imbottato, 32; interdetta da Innocenzo VI (an. 1357), 33; riconsacrata (an. 1358), 38; cade la chiesa di San Martino dell'Avena per il peso d. neve (an. 1359), 39-40; crudele

† di un parmigiano venuto a uccidere l'Oleggio, 41-42; si erigono d. pistrini per macinare essendo stato dai nemici tagliato l'acquedotto che mandava l'acqua ai molini, 47, 4-5; è assediata, 6; l'Oleggio, scoraggiato, v'innalza il vessillo d. Chiesa, 6-8; vi è impiccato Giacomo Bondi de' Pianelli (an. 1360), 10-12, e un fanciullo suo nipote è pubblicamente fustigato, poi bandito, 12-13; sono fortificate le chiese di Santa Maria in Monte e di San Michele in Bosco, 14-17; il fortilizio di porta San Felice è dato ai leg., che lo fa custodire da genti d. pp., 18, e vi innalza il vessillo d. Chiesa, 18-20; il cap. d. Chiesa Pier Nicolò Farnese vi vieta ogni moto pena l'esilio, 21-22; vi si reca il march. d. Marca Velasco Fernandez ricevuto con grande onore, 22-24; l'Oleggio pentitosi di averla ceduta alla Chiesa vi tenta una sollevazione che fallisce, 25-28; il pred. ne esce per porta San Mamolo verso Imola, 31-32; vi vengono milizie di Vizzano agli stipendi d. Chiesa, 33-35; vi tornano i Bentivoglio espulsi, 36; vi sono distrutte le insegne ed armi dell'Oleggio, 37; dovunque sono poste armi d. Chiesa, 39; supplizio di un sodomita, 40-48, 1-7; vi è innalzato a San Francesco il vessillo di Bologna con il Carroccio, 8-9; e al pal. d. com. quello d. Chiesa con le chiavi, 9-10; il march. risiede nel pred. pal. ove già stava l'Oleggio, 10-11; impiccagione sul naviglio di Reno di due stipendiari e di un giovane, che si proponevano di dare ai Milanesi, accampati a Casalecchio, il fortilizio occidentale d. canale, 16-18; sono diminuiti i dazi sulla macinazione d. grano e sul sale, 19-21; è bruciato, sulla piazza d. mercato, grano avariato e ne sono puniti i venditori, 22; punizione inflitta a due medici che avevan testificato il falso, 24-25; vi sono decapitati tre che trattavano di dare la c. a Bernabò Visconti, 26; mancando l'acqua d. Reno e d. Savena sono fatti due pistrini per parrocchia, 31; prezzo d. macinatura nelle parrocchie e fuori, 32-33; per la carestia d. legname, le siepi e gli alberi intorno e presso alla c. sono distrutti, 35; prezzo d. grano e d. vino, 34; e di molti altri generi, 36-40; malgrado la guerra il lavoro di ogni specie non è interrotto, 42-43; di notte la custodia alle mura è fatta da cittadini e contadini, 43; è restaurata l'imagine di Bonifazio VIII sul pal. d. com., 49, 4-5; solenne ricevimento fatto col Carroccio al card. Egidio Albornoz alla sua venuta qual leg. d. pp., 6-11; Francesco Rodaldi esposto nella gabbia di ferro per intelligenze con Bernabò Visconti, 15-16; per ord. d. leg. vi è speso il ducato per una valuta minore, 19; Giovanni Bianchi condannato a † quale spia d. Visconti ha, per intercessione d. popolo, commutata la pena nel carcere perpetuo (an. 1361), 20-23; Francesco Bianchi decapitato per avere pattuito col Visconti la cessione di Castelfranco, 24-25; il leg. ne parte per l'Ungheria insciandovi a governatore il nipote Gomez Albornoz 28, cf. 54, 6; vi arriva nascostamente Pier Nicolò Farnese, 49, 36-37; ne escono i Bolognesi da Porta Maggiore con il cap. pred., Galeotto Malatesta e il pod. Fernandez Velasco per fare irruzione contro l'esercito visconteo da cui era assediata, 35-40; vi è istituito un palio da correrst il ventuno giugno in memoria d. pred. vittoria di San Ruffillo, 50, 4-5 cf. 49, 40-44; vi è condotto a seppellire in San Pietro il vesc. Naso † a Cento, 50, 6-7; ne parte per Ancona Gomez Albornoz recando seco i prigionieri presi a San Ruffillo, 8-10; cf. 1-3; supplizio e morte di tre traditori, 11-13, e di un servo uccisore d. padrone, 14-15; violenta pestilenza (an. 1362), 22; vi è condotto Ardizzone da Novara e dannato ad orrenda morte (an. 1363), 31-36; non vi è condotto Andrea di Giovanni Pepoli fatto prigioniero in campo contro i Bolognesi, 39-40; è concesso al viceleg. Gomez Albornoz di costruire pr. la croce in piazza una cappella per sua sepoltura (an. 1364), 51, 2-3, 5; il pred. ne parte per Ancona con dispiacere di tutti, 7-8; vi giunge il nuovo leg. Androino d. Rocca ricevuto con grandi onori e con il Carroccio, 17-20; a tali feste assiste il march. d'Este, 21-22; il leg. abita nel pal. d. Biada, 23; è distrutto in seguito alla pace il fortilizio di Santa Maria in Monte, 26; è ordinato a tutti i cittadini, anche esuli, di tornare in c., 27-28; vi sono dannati a perpetuo carcere un frate di San Gregorio e uno degli Armeni perchè avevano avvelenato l'acqua di San Michele in Bosco, a fine di uccidere gli Olivetani, che ne avevano preso possesso, 34-36; cf. 29-30; vi si comincia a fabbricare il pal. degli Spagnoli per opera d. card. Egidio Albornoz (an. 1365), 40-41; e anche il pal. d. leg. presso quello d. Biada, 42-43; vi † Giovanni Calderini, 44; Giacomo Pepoli vi è portato a seppellire in San Domenico da Forlì (an. 1366), 52, 4-6, e da Parma, o secondo altri da Pavia, vi è portato il corpo di Giovanni Pepoli (an. 1367), 7-9; il card. Anglico de Grimoard governatore per il pp. vi diminuisce i dazi e le gabelle (an. 1368), 10-11, e vi toglie il dazio d. baratteria e d. postribolo, 12; vi si reca Gomez Albornoz ricevuto con affetto, 13-14; vi giunge il re di Cipro ospitato con regi onori in San Domenico, 16; è costruito il mon. dei Celestini da Antonio Galluzzi nella strada di Piazza Maggiore, 17-18; cf. (an. 1369), 33-34, *15-16*; vi passa una figlia dell'imp. Carlo IV onorevolmente ricevuta e ospitata in San Domenico (an. 1368), 19-20; il leg. card. Anglico de Grimoard ne parte per Roma (an. 1369), 21-22; tutti lo supplicano di ritornarvi, 22-28; vi si reca da Lucca l'imperatrice Elisabetta ospitata in San Domenico, 29; vi giunge l'imper. Carlo IV pure ospitato nel pred. monastero, 29-30; vi torna il leg. Anglico de Grimoard con gioia di tutti, 32; vi si recano i frati Camaldolesi che prendono alloggio fuori porta San Mamolo (an. 1370), 39-40; Gerra Pepoli fa innalzare per i pred. la chiesa di Santa Maria degli Angeli, 40, 53, 1; si celebrano in San Domenico solenni esequie a Nicolò V, 3-6; miracoli di un'immagine d. Vergine nell'Orto d. Domenicani e in San Pietro (an. 1371), 10-12; vi è ricevuto con onore Pietro d'Estaing nuovo leg. (an. 1372), 13-14; Bernabò Visconti le manda contro un esercito, 16, che assale e devasta il territorio, 17-18; vi vengono sedici Milanesi quali ostaggi di Bernabò Visconti (an. 1373), 22-23; vi infierisce la peste per un anno (an. 1374), 24-25; vi si reca il card. Guglielmo di Noellet nuovo leg., 26; Scacchesi e Maltraversi, pacificatisi, scendono in piazza contro la Chiesa, 54, 5-7; i pred. si fanno consegnare dal leg. le chiavi d. fortilizio di San Felice, 7-11, poi a forza

prendono al pred. le chiavi d. c. (an. 1376), 15-16; vi giungono abitanti d. campagne condotti dal conte di Bruscolo, dal conte di Lojano, dai conti di Panico e da quelli di Vizzano e vi sono introdotti segretamente di notte dalla saracinesca di legno tra porta San Mamolo e Santo Stefano, in precedenza spezzata, 18-21; i pred. saccheggiano il pal. d. leg. e lui stesso depredano mentre veniva condotto al convento di San Giacomo, 21-23; in questo mutamento di stato nessuno è ucciso, nè si odono grida di muoia, muoia, 24-27; vi è innalzato il vessillo d. popolo, 28; vi è malmenato il pod. perchè aveva giudicato contro giustizia, 29-30; vi sono mandate dai Fiorentini milizie in aiuto, 37-38, cf. 40-41, e quattro loro cittadini che provvedano al da farsi nel mutamento di regime, 38-39; sono rovinate le porte d. cittadella che conducono in piazza, 45, e il fortilizio di San Felice, 55, 1; è in tumulto perchè Tommaso Azzoguidi, contro il parere d. Bentivoglio, d. Bianchi, d. Preti e di altri vorrebbe richiamare i Pepoli in c., 17-20, cf. 57, 1-11; vi si recano cento lance di Bernabò Visconti in aiuto, 55, 23-24; sono dal pp. mandati i Bretoni in suo danno, 50, 1-2; ric., 10; vi giungono ambasc. d. leg., 11-12; vi arrivano in suo aiuto cavalli e balestrieri d. Fiorentini, 18, 2; le si accostano i Bretoni, che incendiano le case di strada Maggiore e di via San Donato, 35-36; vi sono decapitati Matteo Bianchi, Girolamo di Andrea, Bornio da Sala e altri che volevano darla al march. d'Este, 39-41; vi sono condannati nella testa Mario Sabbadini e Lippo Boccadelli per lo stesso motivo, 57, 15-16; Francesco Guastavillani ne è mandato a confine, 17-18; così pure i nobili Taddeo Azzoguidi, Ubaldino Malavolti, Ugolino Ubaldini, 21-22; vi è decapitato Bartolomeo Liazzari e sono impiccati i complici di lui nel tradimento di Mugnano (an. 1377), 29-30, tumulto d. popolo minuto che si impadronisce d. piazza e imprigiona i principali cittadini, 58, 1-2; gli Anziani fanno guardare le case d. prigionieri perchè non sieno saccheggiate dai ribaldi, 2-4; è appiccato il fuoco alla casa di Roberto da Saliceto in piazza, ma è subito spento, 4-5; tre ladri sono impiccati a un patibolo innalzato pr. la croce di Piazza, 5-6, e per tre giorni si continua ad appiccarvi gente, 6-7; è governata in questo tempo dai Massari, Gonfalonieri e Anziani, 8; vi tornano i seguaci meno pericolosi dell'Azzoguidi, 13-14; ne sono mandati fuori a confine i Bentivoglio coi loro seguaci e quelli di parte scacchese già imprigionati, 17-18; vi tornano, ottenuta una tregua, i due ambasc. recatisi a Ferrara dal leg., 24-26; vi tornano, a pace fatta, gli ambasc. recatisi a Roma dal pp., 29-30; uno di essi, Giovanni Legnani, in veste di commissario d. pp., ne assume la tenuta per la Chiesa, 31-32; Gregorio XI vi manda due vescovi a prenderne possesso (an. 1378), 42-43; i pred. dimorano di giorno nel pal. d. pod., di notte in San Domenico, 43-44; i pred. ne partono, 44; si rallegra d. sottomissione di Cento e d. Pieve, 59, 18-19; vi infierisce la peste (an. 1381), 32; vi † Giovanni Legnani sepolto in San Domenico con grande concorso di dignitari (an. 1382), 33-45; vi † Pietro da Moglio, 60, 5; traslazione d. capo di San Domenico e miracoli che ne seguono (an. 1383), 6-14, 2-22; si comincia a fabbricare il convento d. Servi in strada Maggiore, 15; l'abate d. Santi Felice e Naborre fa innalzare il campanile e la sacrestia d. chiesa e comporre magnifici corali (an. 1384), 16-18; i notai cominciano il loro pal. in piazza, 19; vi è bandita la lega con il conte di Virtù e i Fiorentini (an. 1385), 20-23; sul pal. d. com. vi è dipinta l'effigie d. conte Lucio di Lando qual traditore, 26-27; tentativo punito di darla ai Pepoli (an. 1386), 28-30; vi entra travestito Barnabò Pepoli, che perciò è decapitato, 61, 1-2; e con lui Federico Pavanesi, 2-3; e anche Beldo Panzacchi (an. 1388), 23-24; è posta una campana sulla torre degli Asinelli per dare l'allarme in caso d'incendio, 27; orribile † di tre ladri ed assassini, 28-32; cade la torre de' Rodaldi senza far danno ad alcuno (an. 1389), 33-34; vi sono decapitate due ladre, che avevano anche dato fuoco alle carceri, 41-42; vi infierisce la peste, 62, 4; vi si reca Astorre Manfredi ospitato in San Domenico 5; grandinata che rovina i raccolti d. vino e d. frumento, sì che ne segue carestia, 6-8; vi † il vesc. Filippo Carafa, sepolto in San Pietro con grandi esequie, 9-13; vi si scopre una cospirazione per darla in mano al Conte di Virtù e i colpevoli Melchiorre da Saliceto e Giovanni Isolani sono decapitati, 14-15; i loro complici o consenzienti sono confinati e multati, 15-21, o privati degli uffici e cariche, 25-26; Fantuzzo Fantuzzi ne è mandato a confine per lettere contro lo stato, 27-28; per la pred. congiura è anche decapitato il conte Ugolino da Panico, 31-32; e ne sono banditi Francesco Bottrigari e Matteo Griffoni, 32-33; si comincia la chiesa di San Petronio in Piazza (an. 1390), 39-49; vi è sospeso un torneo per la sconfitta toccata all'esercito bolognese in Romagna, 41-42; pubblica fustigazione d. meretrici, che avevano seguito il pred. esercito, 63, 1-5; cade una antica torre presso il luogo ove si edifica San Petronio 6; esercizi di un giocoliere, 7-8; vi sono richiamati Alberto Guidotti, Federico, Gherardo e Tommaso Pascipoveri, Masio Magnani e Giovanni Paparzoni, 63, 9-11; vi giungono tre trombettieri per invitare i Bolognesi a far guerra ai Visconti, al Gonzaga e al march. d'Este, 12-13; i pred. messi sono riccamente vestiti con le armi di Bologna, e d. re di Francia e Fiorentini loro mandanti, 13-15; si pone solennemente la prima pietra nei fondamenti di San Petronio, 19-20, il conte di Barbiano e Giovanni Oretti, d. Dieci di Balia, vi tornano con grande preda dal sacco al territorio ferrarese, 23-26; vi † Pietro Zancari sepolto ai Predicatori, 34-35; e Giordano Cospi sepolto in San Giovanni in Monte, 36-38; vi è decapitato Cambio Boattieri, 41; vi † Giacomo Bianchetti sepolto in San Giacomo a spese d. c., 42-43; vi è impiccato in Piazza il canonico Marco Legnani (an. 1391), 45-46; è compietata la quarta cappella d. San Petronio e il nuovo vesc. Bartolomeo Raimondi vi celebra la prima messa (an. 1392), 64, 7-9; vi tornano da Roma gli ambasc. Giovanni Canetoli, Musotto Malvezzi e Bassetto Argelati, 10-11; indulgenze varie concesse dai pp. Benedetto IX ai visitatori di alcune sue chiese in giorni e con modalità prestabilite, 12-19; cf. (an. 1393), 29-35; le è confermato lo Studio dal pp. (an. 1392), 29; è bruciata in piazza la cassa degli uffizi,

che si conservava in San Giacomo (an. 1393 *o 1394*), 64, 40-41, *7-8*; vi torna Ugolino Scappi confinato (an. 1393), 42; vi † fra Andrea da Faenza ed è sepolto ai Servi (an. 1396), 65, 8-10; Carlo Zambeccari e Giacomo Griffoni scendono in piazza contro Nanne Gozzadini al grido di " Viva il popolo, † i traditori „ (an. 1398), 16-18; vi sono bruciati i libri degli estimi e la casa degli offici, 19-20; gli odi si quietano con fidanzamenti e matrimoni tra le parti, 24; vi tornano Bartolomeo Saliceti con il figlio Giacomo, Giacomo Isolani, Leonardo da Panico, Obizzo, Antonio, Giacomo Galluzzi, Pier Nicola Albergati, Nerino Galluzzi e molti altri, 26-29; colpita da pestilenza che vi fa strage (an. 1399), 36-38; messa a rumore da Giovanni Bentivoglio e da Nanne Gozzadini, che si impadroniscono anche di porta San Donato per introdurvi Giovanni da Barbiano e toglierne il governo a Carlo Zambeccari, 39-42; scoperto il fatto i pred. si danno a Carlo Zambeccari e a Giacomo Griffoni per salvarsi dal furore d. popolo, che ne grida la †, 42-66, 1-5, e sono poi mandati in bando, 5-7, *6*; vi sono condotti tutti i da Barbiano prigionieri, 13: vi † Lodovico da Barbiano nella torre degli Anziani, 13-14; cf. 16-18; vi sono decapitati in piazza Giovanni da Barbiano con il figlio Lippaccio e il nipote Sbandezzato, e vengono sepolti in San Francesco, 18-19: cf. 14-16; anche vi è decapitato Giovanni Ghisilieri; tre suoi complici sono impiccati, 20-21: vi † Carlo Zambeccari, Giacomo Griffoni e Nicolò Liazzari di peste, 65, 26-28; cf. 66, 26; messa a rumore dagli artefici e popolari, che al grido di " Viva il popolo „ saccheggiano la casa di Nicolò Zambeccari, 37-39; vi tornano dal bando molti già confinati, 40-42; v'è ucciso sulla scala d. capestro il conte Antonio di Bruscolo che non voleva essere impiccato, 42-67, 1-5; messa a rumore dai Bentivoglio e da Nanne Gozzadini in odio ai Maltraversi, 6-7; molti d. pred. vi sono uccisi, 7-9; ne sono banditi e pubblicamente dipinti quali traditori Gaspare Bernardini e Antonio dalle Caselle, 13-16; le case d. pred. sono gettate al suolo e sul loro luogo fatto il mercato degli asini, 17-19; vi † Andrea Bovi sepolto in San Francesco, 20-21; va a fuoco la parte in legname d. torre degli Asinelli, 22-23; ed è rifatta a spese pubbliche 23-24: vi † fra Michele dalle Sirene ed è sepolto in San Martino (an. 1400), 25-27: ne sono espulsi Nanne Gozzadini, un Bazalieri, Francesco Galluzzi, Giacomo Isolani e molti altri contrari alla signoria di Giovanni Bentivoglio (an. 1401), 68, 14-16; ribellata al pred., che combatte un'intera notte in piazza (an. 1401 *o 1402*), 28-31; ne sono occupate le porte Saragozza e San Mamolo dai ribelli, 31-32; da esse vi sono introdotti prima gli esuli che erano a Casalecchio, 32-36, poi l'esercito milanese, 36-38: 42-43; vi è acclamato il duca di Milano, 44: vi è ucciso in piazza Giovanni Bentivoglio e sepolto senza onore in San Giacomo, 69, 1-3: ne sono mandate le chiavi al duca di Milano, 6-7: vi è costruita una fortezza per il pred. con grande suo dispendio, 7-8; vi torna da Milano Nanne Gozzadini, 9-10, che ne parte per i suoi castelli, 10-11: il pred. tratta col march. d'Este di darla in dominio alla Chiesa, 12-13: vi † Pietro Canetoli sepolto in San Francesco (an. 1402), 16-17; ne è dato il dominio alla Chiesa, cacciatone Facino Cane e la gente d. duca di Milano (an 1403), 24-28; però Cane ne incendia prima molte case, 25-27; vi entra il leg. Baldassarre Cossa ricevuto con onore, 29-31; Nanne Gozzadini macchina di toglierla alla Chiesa, 32; il figlio di lui Gabione scende armato in piazza, ma è imprigionato, 32-34; vi è decapitato Bonifazio Gozzadini, che aveva occupato porta Santo Stefano, 34-37; e Gabione, 41: vi si comincia una chiavica da piazza Maggiore a via delle Scudelle (an. 1404), 70, 1-2: " LIII, 7-9 *a*, 7-9 *b* „; vi è decapitato Battista Ubaldini, che voleva darla al march. di Ferrara, 70, 3-4; " LIII, 10-11 *a*, 10-11 *b* „; vi sono abbattute le case di Nanne Gozzadini da Via Maggiore a Santo Stefano. 70, 8-9; " LIII, 12-13 *a*, 17-19 *b* „; vi è rialzata e selciata la piazza, 70, 10-11; " LIII, 14-16 *a*, 20-23 *b* „; rattristata per la † di Bonifazio IX, 70, 13-14, " LIII, 19-20 *a*, 25-27 *b*; vi è decapitato il condottiero Checco da Sassoferrato (an. 1405), 70, 17-18, che è poi sepolto nel mon. di San Domenico, 18-19; il leg. invita il pp. Innocenzo VII a recarvisi, 22-25: vi torna il leg. dalla Romagna, 26-27; " LIII, 45 *a*, 48 *b* „; vi † Giacomo Bianchetti, 70, 29-30; " LIII, 48 *a*, 50-53 *b* „; vi cade molta neve per cinque giorni continui (an. 1406), 70, 35; vi torna il leg. da Roma, 36-37; vi † il vesc. Bartolomeo Raimondi sepolto in San Pietro da lui abbellito e ingrandito, 38-40. cf. 71, 1-3; vi † il famoso giureconsulto Pietro da Budrio ed è sepolto presso San Michele in Monte (an. 1408), 12-14: il patronato d. Croce d. Santi è concesso dal leg. a Matteo Griffoni, 15-16: vi si reca il card. di Mileto (an. 1409), 19; dopo poco il pred. † ed è sepolto in San Michele in Bosco, 19-20: vi si reca il pp. Alessandro V con ventidue card., ed è ricevuto col Carroccio (an. 1410), 21-22; il pred. vi † ed è sepolto in San Francesco, 23-24; I frati Predicatori vi tengono il capitolo generale, 25-26; vi si fa il conclave da cui esce el. pp. il leg. Baldassarre Cossa col nome di Giovanni XXIII. 29-30: il pred. ne parte lasciandovi a leg. Corrado Caracciolo card. di Napoli (an. 1410 o *1411*), 30-31; messa a rumore da un garzone macellaio. 32. cf. 35-38: il pred. card. spogliato di ogni autorità fugge in casa d. Manzoli. 33: ne è mutato lo stato e sono creati gli Anziani e il Gonfaloniere di giustizia. 33-34; vi † Bartolomeo da Saliceto sepolto in San Domenico (an. 1412), 72, 1-2; ne fugge Delfino Gozzadini coinvolto in una congiura per mutare il governo. 7-8: per la stessa causa vi sono decapitati in piazza Aldreghetto Lambertini e Bartolomeo da Moglio. 9-10, e tormentato Simone Sangiorgi, che ne †, 11-12: vi è abbattuto il governo popolare con l'uccisione di Giacomo da Manzolino e vi è restaurato il governo d. Chiesa, 13-17; Lodovico Fieschi viene a Bologna leg. d. pp., 18-25: vi sono decapitate sei persone e molte condannate a perpetuo carcere o a confine per tradimento verso la Chiesa. 72, 32-44; vi è del tutto terminata la cappella di San Domenico nella chiesa omonima da Antonio da Tossignano (an. 1413), 45-73. 1-2, *4-5*; viene protetta la torre degli Asinelli circondandola con un muro di mattoni, 4-6; vi torna Giovanni XXIII, 7; vi è decapitato Giorgio, dottore di leggi, per tra-

dimento verso la Chiesa, 10-11, *4-5*; vi † il medico Pietro da Varignana sepolto in San Giacomo, 15-17; vi torna il pp. da Lodi (an. 1414), 18-19, vi è fatto rialzare dal pp. il forte di Galliera già distrutto a furor di popolo, 21-22; ne parte il card. Isolani per Roma, 23; vi † Pietro d'Ancarano sepolto pr. i Predicatori, 28-29; vi sono portate le porte di legno d. rocca di San Giovanni in Persiceto e le due campane più grosse (an. 1417), 74, 21; vi si reca frate Manfredi da Vercelli predicatore, con molto seguito di penitenti (an. 1418), 35-36; il pred. dopo avervi predicato quattro mesi e convertito molti peccatori, ne parte per Roma con seguito maggiore, 36-37; Antonio Bentivoglio occupa il pal. d. com. per insignorirsene (an. 1419), 39-42; trova opposizione in Matteo Canetoli, 40-41; un conflitto tra i pred. è evitato dalla prudenza di Antonio Guidotti e di Bartolomeo Manzoli, 42-43; le meretrici per ordine pubblico debbono lasciare la torre d. Catalani e andare a stare ove già erano le case degli Andalò, 46-47; è interdetta dal pp. che ne vuole il dominio (an. 1420), 75, 5; vi è onorato Gabriele Condulmer rappresentante d. pp., 8; vi giunge il nuovo leg. card. Alfonso del Carillo (an. 1421 *o 1420*), 13-14; ne parte il Condulmer per la Marca d'Ancona, 14; vi si recano degli zingari bugiardi e ladri (an. 1422), 23-27; vi si fa una processione per scongiurare l'epidemia (an. 1423), 33; vi è decapitato Francesco di Sicilia esecutore di giustizia, 34-35; vi † Bernardino Zambeccari sepolto in San Francesco (an. 1424), 38-39; vi è mandato dal pp. l'arciv. Lodovico Alamanno a governarla, 76, 10; vi si piange la triste fine di Parisina Malatesta fatta decapitare dal marito Nicolò d'Este (an. 1425), 76, 16-18; vi è cominciato il pal. d. leg. con l'arma di pp. Martino V, 21-22; vi † Colaccio Macchiavelli sepolto in San Domenico, 23-25; vi torna da Roma il card. Albergati ricevuto con grandi feste (an. 1426), 32; abbellimenti al campanile di San Pietro fatti fare dal pred., 34-37; incendio nella torre degli Asinelli, 38-39; si costruisce l'Ospedale d. Morte e il leg. ne pone la prima pietra (an. 1427), 40-41; vi † Giovanni Piazza seppellito in San Pietro, 43-44; tumulto contro la Chiesa, suscitatovi dai Canetoli, che in Piazza si azzuffano col Bentivoglio (an. 1428), 77, 11-15; viene derubato il pal. d. pod., 18; è interdetta dal pp. e vi cessano gli uffici sacri, 18-19; vi è impiccato fra Antonio della Fornara con altri nove per tradimento, 20-21; vi è incarcerato fra Corradino da Brescia che aveva portata la bolla dell'interdetto, 22-23; è ampliata la Piazza, 29; vi sono decapitati per tradimento Alamanno Bianchetti, suo figlio (an. 1429), 30-31, e Giacomo Pelacani con molti altri, 31-32; molestata dalle milizie d. Chiesa fortificatesi in Santa Maria in Monte, 34-36; tormento e impiccagione di quattro traditori, 37-42; da Giacomo Caldora, che l'assedia, le è tolta l'acqua d. Reno e d. Savena, 43; 78, 1; si macina coi pistrini nelle singole parrocchie, 1-2; cf. 43-44; vi è carestia di combustibile, di frumento e di pesci, 2-4; vi sono chiuse per sicurezza sei porte, 5-7; vi si corre il palio di San Ruffillo limitandone il percorso, 8-11; egualmente si fa per il palio di San Pietro, 12-15; è collocata sulla torre d. com. una campana per convocare i collegi, 16; vi si corre il palio di un cavallo e di un porco per San Bartolomeo, 22-24; vi giunge Rolando, messo d. pp., con ampia autorità per trattare la pace, 25-26; vi si delibera di obbedire alla Chiesa, 35-36; il leg. Lucio Conti entra in Bologna con grande onore, 37-39; è liberata dall'interdetto, 40; il leg. canta la prima messa in San Petronio, 39-40; vi è rimandata l'acqua d. Reno, sicchè vi si torna a macinare coi molini, 43; Battista Canetoli promette di farvi tornare tutti i banditi (an. 1430), 79, 2-3; ne tornano solo dieci, 4; vi sono uccisi vari bentivoleschi da Canetoli e Zambeccari, 19-20; il leg. in seguito a ciò ne parte, 20-21; vi sono decapitati Alberto e Giacomo Cacciannemici e Antonio detto il Negro per falsa testimonianza contro i pred., 22-23; rotta nuovamente la pace col pp. è proibito dal leg. di condurvi vettovaglie e che i contadini a due miglia dalla c. vi si rechino, 27-29; vi è ritolta ai molini l'acqua d. Reno, 29-30; si ha abbondanza di vettovaglia a buon mercato, 33-34; vi si commettono molti furti (an. 1431), 37; vi sono appiccati a furore di popolo due ladri, 38-40; *ne sono banditi dai Canetoli i Bentivoglio e cinquantacinque loro amici sotto pretesto che, venuti alle mura, le avevano rotte per mutare lo stato*, 1-9; parto mostruoso in Torleone, 80, 19-20; vi si reca *Bartolomeo del Pozzo* nunzio d. pp. con le condizioni d. pace, 25-26: che è conclusa e bandita ai ventiquattro di aprile, 26-27; il commissario d. pp. Giovanni Boscoli vi entra con grande onore, 27-28: e con lui il Gattamelata cap. d. Chiesa, 29; vi si reca il governatore d. pp. Fantino Dandolo, 32-33; vi si incomincia di nuovo a rendere giustizia, 41; e si riordina lo Studio, 41-42; Eugenio IV annunzia di volervi convocare il Concilio (an. 1432), 45-46; " vi nasce Girolamo Borselli, VIII, 12-13 „; ne fuggono gli Zambeccari, 81, 6-7; ne fugge segretamente il governatore Fantino Dandolo e più non vi torna (an. 1433), 12-14; vi è mandato dal pp. per leg. il vesc. Marco Condulmer, 15-16; devastata dal terremoto, 17; un fulmine danneggia la torre degli Asinelli, 17-18; vi si fa una processione con la madonna di San Luca d. Monte d. Guardia per ottenere la cessazione d. pioggia, che infatti smette, 19-22; il leg. per avere voluto introdurvi il Gattamelata ne è privato d. dominio (an. 1434), 25-27; vi sono uccisi dai Canetoli Floriano e Luigi Griffoni (an. 1435), 31-34; cacciatine i Canetoli, è ridata al pp. 35; vi sono uccisi a tradimento dal governatore e dal pod. Antonio Bentivoglio e Tommaso Zambeccari, 82, 1-4; viene condotta una fontana di acqua all'ospedale d. Morte, che i dazieri d. vino fanno rovinare, 7-8; vi si reca Eugenio IV con tutta la corte (an. 1436), 9-10; i Benedettini negri di Santa Giustina riformano l'abbazia di San Procolo, 16-17, e vi trasferiscono la loro residenza col consenso d. pp., 20-21; il corpo di Antonio Bentivoglio è trasferito da San Cristoforo a San Giacomo, 22-24; vi † il dottore Giovanni da Imola sepolto in San Domenico, 25-27; sono rifatte la campana dell'Arrengo e quella grossa di San Pietro rottesi (an. 1437), 35; sono fabbricate d. botteghe presso l'ospedale d. Morte incontro a San Petronio, 36: ne parte Eugenio IV per Ferrara (an. 1438), 37-38; s'incomincia la fortezza di Galliera coi proventi dell'imbottato, 39;

cf. *4-6*, e si innalzano le mura merlate a sud d. pal. d. com., 40; se ne impadronisce Nicolò Piccinino per il duca di Milano e vi occupa anche Galliera, 41-42; vi si reca Annibale Bentivoglio, 43; vi † Nicolò Fava ed è sepolto in San Giacomo (an. 1439), 44-46; " ne ha la cittadinanza il famoso giurista Antonio da Pratovecchio, XV, 2; che vi insegna per qualche tempo [s. a.], XIV, 37-38 „; messa a rumore da Tommaso Canetoli che ferisce il pod. 83, 1-2; il Bentivoglio con i suoi amici reprime l'audacia d. pred., 3; vi è mandato dal duca di Milano a governatore Cervato Secco in luogo d. Sacramoro a tutti inviso, 4-5; vi passa l'imp. greco Giovanni VIII Paleologo ospitato in vescovado, 6; è riedificata la chiesa di San Giovanni in Monte, che minacciava rovina (an. 1440), 11-12; ne parte Nicolò Piccinino contro i Fiorentini, 19; si giostra per la festa di San Ruffillo, 24-25; vi è decapitato Tommaso Canetoli con un altro perchè voleva tradirla a Francesco Sforza, 26-27; e pure è decapitato Tommaso Loiani che la voleva dare alla Chiesa, 28-29, e sono in orribile modo puniti il custode di porta Santo Stefano e l'oste della Luna, 30; per tre mila ducati il Piccinino ne consegna ai Bolognesi tutte le porte e i fortilizii, 31-32; matrimonio con grande pompa di Annibale Bentivoglio con Donnina Visconti (an. 1441), 37-38; cf. 20-21, *4-5*, di Isabella Bentivoglio con Romeo Pepoli, 39, di Giacomo Pepoli con una Gozzadini, 40; ne parte Francesco Piccinino per castel San Giovanni e con lui Annibale Bentivoglio e Gaspare e Achille Malvezzi (an. 1442), 41-43; vi è condotto prigioniero Nicolò Gambacorta e dato in custodia a Cervato, 84, 3-4; il Gambacorta, uccisovi da Astorre Manfredi, è sepolto con onore in San Petronio, 5-7; cade il tetto d. pred. chiesa senza danno a persona, 8-9; vi entrano con le corde Annibale Bentivoglio e i suoi liberatori (an. 1443), 16-17, *8-10*, e ne prendono la Piazza, 17-18; i pred. s'impadroniscono d. pal. d. com., che va a sacco, e fanno prigioniero Francesco Piccinino, 18-19; vi sono squartati e appesi innanzi alla rocca di Galliera due giovani che erano stati mandati da Tartaro ad uccidere Annibale, 85, 30-31, *5*; il castello di porta Galliera assalito da tutto il popolo d'ogni età e condizione è reso da Tartaro per danaro, 21-27, *11-12*, e subito distrutto dal popolo, 27; vi torna Annibale Bentivoglio vittorioso di Luigi dal Verme, 40-41; vi sono condotti prigionieri Paolo da Roma e Giovanni Villani, 85, 1-2; i pred. sono rimandati liberi da Annibale, 2-3; uccisione di Tommaso rettore d. chiesa di San Bartolomeo perpetrata nella sua casa da sconosciuti, 7-9; vi cade la neve di giugno, 12; vi † Pietro Giovannetti, 27; e Giovanni Lodovisi sepolto nel chiostro d. Predicatori, 35-39; vi si tiene una giostra; il palio è vinto da Galeotto Mezzovillani e da Baldassarre da Ferrara (an. 1444), 39-40; Giovanni Landi vi è ucciso in piazza dai Marescotti, 86, 4-6; vi è ferito mortalmente Matteo dalle Correggie da Carlo Cappelli, 10; questi si rifugia in casa Marescotti, 11; i Canetoli se ne offendono e si armano, ma la cosa non ha seguito, 11-12; uccisione di Annibale Bentivoglio perpetrata presso la casa d. conti di Bruscolo da Francesco Ghisilieri, da Lodovico e Bettozzo Canetoli e da molti altri (an. 1445), 19-23; vi succedono durante tutto il giorno sanguinosi combattimenti per le vie tra Bentivoleschi e Canetoli, 23-32; Battista Canetoli tratto fuori da un nascondiglio è ucciso e ne è bruciato il corpo in piazza, 33-34; " VIII, 19-21 „; rimangono uccisi insieme a molti altri Giovanni, Taddeo e Antenore Marescotti, 86, 26-28, Ettore Malvezzi, Francesco Bianchi e Pietro Borselli, 35-39; " VII, 21-26 „; ne escono i Canetoli vinti dopo un'intera giornata di combattimento, 86, 40-41; le due case d. Canetoli e d. Ghisilieri sono atterrate, i loro beni dati al saccheggio, gli immobili confiscati, 41-42; Annibale Bentivoglio viene sepolto in San Giacomo degli Eremitani, 87, 1-2; uccisione di Nicolò *di Bettino*, 6-7; vi sono condotti sei fuorusciti, che avevano occupato il fortilizio di Sasso, e impiccati alla ringhiera d. pod., 9-11; ne è lontano Baldassarre Ghisilieri, 11; vi giunge Sante Bentivoglio (an. 1446), 21-24, cf. 15; parto mostruoso in via d. Magarotti, 25-28; vi entra Guglielmo di Monferrato divenutole amico, 38-41; vi è disciolta l'Arte d. Pescatori e resa libera la vendita d. pesce, 88, 1-2; solenne processione per la canonizzazione di San Nicolò da Tolentino, 3-4; vi è festeggiata la elezione a vesc. di Giovanni Poggi (an. 1447), 15 16; è molto amata da Nicolò V 29; vi si reca il governatore d. pp. Astorre Agnesi, 36-37; vi è condotto prigioniero, decapitato e impiccato sul luogo dell'uccisione di Annibale, l'uccisore di questo, Baldassarre Canetoli detto Bettozzo (an. 1448), 39-41; vi passa Luigi Gonzaga, 89, 2-3; Romeo Pepoli, Giovanni Fantuzzi e altri da Castelsampietro congiurano di darla a Eugenio IV (an. 1449), 6-9; vi è decapitato per questo motivo Giovanni Albertini detto il Mosca cap. d. porta di Strada Maggiore, 8-10; i Pepoli e il Fantuzzi pred. ne sono banditi quali ribelli, 11-12; vi sono condotti e decapitati alcuni ribelli che avevano invaso Piumazzo, 13; è in letizia per la † di Francesco Piccinino, 15; vi è ricevuto con onore il governatore Giacomo Vannucci, 16; vi infierisce la peste (an. 1450), 24; è rifatto il soffitto d. sala nel pal. d. pod. a spese pubbliche, 25-26; vi è mandato dal pp. il card. Bessarione quale leg., 27; vi si solennizza la canonizzazione di San Bernardino d. Minori con una processione, 28-29; danni recatile dalla piena dell'Avesa, 33-38; vi è accolto con grandi onori l'imp. Federico V di ritorno in Germania ed è alloggiato nel vescovado (an. 1451), 40-90, 1-6, *3-4*; Canetoli, Zambeccari, Pepoli, Vizzani con aiuti d. Da Correggio e d. da Carpo vi irrompono, rotta la porta di Galliera, 8-9; giunti a San Pietro al grido " Cane, Cane „, sono respinti e fugati dai Bentivoglio, Malvezzi e Dal Lino, 9-14; vi restano † molti ribelli, 14, e, presso porta di Galliera, Angelo Pio, 15-16; vi è impiccato sulle rovine d. sua casa Francesco Ghisilieri con cinque altri, 19-22; l'orologio d. torre d. pal. d. pod. ad oriente è posto nella torre d. pal. degli Anziani a mezzogiorno, 23-24; supplizio di un parricida (an. 1452), 26-29; vi è fondato l'Archivio per la conservazione degli strumenti, 30; impiccagione di Borromeo e Friano Scrittori e di un Carpigiano alla ringhiera d. pod., 31-33; dagli Straccia-

roli è fatto un tetto alla Croce di porta Ravegnana contesto di lamine di bronzo dorato, 35-36; Nicolò Veronese, prete mago, è liberato, mentre era condotto al supplizio, da amici di Achille Malvezzi e fattone uscire, 41-45; Antonio Bisarini, detto Maganzino, implicato in questo fatto è impiccato alla Ringhiera, 91, 1-2; si riscavano le fosse quasi interrate, 4; ne parte senza licenza Stefano Porcari, romano, confinatovi dal pp. (an. 1452 *o 1453*), 5-6, *4-5*; si rompe la campana dell'arrengo subito rifusa [an. 1453], 7; vi è finito il campanile d. chiesa d. Servi (an. 1453 *o 1454*), 11, *6-7*; vi è segretamente impiccato Battista Manzoli per tradimento e sepolto in San Pietro (an. 1454), 18-19; vi sono decapitati pr. Porta d. Pratello due fratelli Toschetti con alcuni altri per tradimento, 20-21; è bandito in Piazza il passaggio, libero da pagamento, d. strade e d. ponti nel Ferrarese, 22-24; è fatto in San Pietro un nuovo Battistero, collocato nella cappella di San Bartolomeo, 31; pompose nozze di Sante Bentivoglio con Ginevra Storza, 32-40; è arsa viva in Piazza una madre incestuosa, 41-43; è costruita la cappella dell'Assunzione per opera d. card. Bessarione, che anche la fa dipingere da Galasso ferrarese [aa. 1450-1455], 92, 10-12; un terremoto vi abbatte il campanile di Santa Maria in Monte e molti fumaioli, 13-14; vi si fa una solenne processione per la canonizzazione di San Vincenzo d. Predicatori, 15-16; vi si reca Lodovico Milani leg. e Rodrigo Borgia, 20-24; vi è consacrata la chiesa di San Michele in Bosco dal vesc. di Forlì, 27; vi passa Giovanni duca di Calabria con trecento cavalli, ospitato nella casa di Virgilio Malvezzi, 28-29; l'ingegnere Aristotele Fioravanti sposta la torre d. chiesa d. Magione di cinque pertiche, 30-31; vi è predicata la crociata contro il Turco, 32-36; vi si raccolgono a questo scopo molte armi e più di settemila lire, 33-34; vi si tortura pubblicamente un sodomita, 39-40; vi † Melchiorre da Moglio (an. 1456), 41-42; vi è decapitato in piazza Lodovico Cazzani, 93, 1-2; matrimonio di Lodovico Malvezzi con una Del Carretto, 4-5; vi sono bastonati pubblicamente due barbieri sodomiti, 6-9; vi † Melchiorre Azzoguidi sepolto in San Nicolò degli Albari, 10-11; vi è costruito il mon. d. suore d. Corpo di Cristo e vi sono condotte ad abitarlo quindici monache da Ferrara, 12-14; la peste vi fa strage (an. 1457), 28-30; vi sono fatte molte processioni e astinenze affinchè Dio la preservi dal terremoto, 31-36; vi † Giacomo d'Anagni sepolto con onore in Santa Maria d. Servi e da tutti pianto, 37-41; vi si reca Tiberto Brandolini per sposarvi il figlio Sigismondo con Antonia Bentivoglio (an. 1458), 94, 6-8; il pred. Tiberto ne parte per Imola, 8-9, ma vi torna dopo pochi giorni, 9, e ne parte conducendo seco Antonia, 9-10; ne parte il leg. Catellani per la malattia d. pp., 15-16; vi si reca il nuovo leg. Angelo Capranica, 19-20, cf. 3-4, che la governa in pace molto tempo, 4-5; grande siccità, 21-22; vi † maestro Filippo da Milano ed è sepolto in San Michele in Bosco (an. 1459), 30-31; vi passa Pio II diretto a Mantova, ricevuto con molto onore, 32-33; " X, 9-21, *19-26* „; il pred. canta la messa in San Petronio concedendo l'indulgenza plenaria a tutti gli astanti, 94, 33-34, e risiede nel pal. d. com., 36, ove riceve tutti i frati Predicatori, 36-40; parte per porta Galliera, mentre era entrato da Porta Maggiore, 34-35; se ne allontana Bornio da Sala, che aveva detto male d. governo d. Rettori, 41-43; vi † Lodovico Marescotti sepolto in San Domenico, 95, 3-5; vi si reca con grande seguito Galeazzo Sforza ospitato nel pal. d. Pepoli e nella casa d. Muzzarelli, 10-12; vi torna Pio II (an. 1460), 29; d'ordine d. pp. vi si fa una colletta per la guerra contro i Turchi, 31; vi si celebra con una festa l'assunzione al cardinalato di Angelo Capranica, 25-26; vi torna il pred. con Paolo Volta e Cristoforo Caccianemici ambasc. al pp., 26-28; Sante Bentivoglio comincia in strada San Donato il magnifico pal. d. sua famiglia, 29-30; ne sono guardate le porte per timore di Lodovico Malvezzi, 33-35; vi è squartato Inghilliero da Mongardino per l'uccisione di Girolamo da Monteveglio presso la porta Saragozza, 36-39; ne parte il leg. per Roma accompagnato da Cristoforo Caccianemici e da Giacomo Marulli, 40; i due pred. vi tornano, 41; eccidio d. famiglia di Petronio Papazzoni e orribile † cui è condannato l'assassino (an. 1461), 96, 11-20; vi passa Carlotta di Lusignano ex-regina di Cipro diretta in Savoia, 21; anche Tommaso Paleologo principe di Acaia, 22; grande processione per la canonizzazione di Santa Caterina da Siena (an. 1462), 33-35; si copre l'Avesa verso San Martino, 36; vi † Sante Bentivoglio il cui corpo attraversa la c. prima di venire sepolto in San Giacomo, 41-44; indulgenza plenaria da Pio II concessa alla chiesa di San Petronio, 97, 1; Caterina Negri o Vigri monaca nel mon. d. Corpo di Cristo, dissepolta molti giorni dopo la morte è trovata intatta; ne viene esposto il corpo alla venerazione d. pubblico (an. 1463), 5-7; danneggiata dalla piena dell'Avesa, 8; vi passa il card. Bessarione diretto a Venezia, 10; matrimonio di Giovanni Bentivoglio con Ginevra Sforza vedova di Sante Bentivoglio (an. 1464), 20-22; grandi feste per il matrimonio di Giulio Malvezzi con Camilla Sforza 26-27; vi passa Giacomo Piccinino ospitato nel pal. Bentivoglio, 28-30; vi † molti usurai (an. 1465), 42-43; vi passa all'andata e al ritorno Federico d'Aragona diretto a Milano, 98, 1-2; " Antonio da Pratovecchio ne riscuote un vitalizio di milleduecento lire, XV, 1-2 „, Giovanni da Vienna vi è esposto nella gabbia (an. 1466), 99, 4-5; vi † Giacomo Grati sepolto in Santa Maria d. Servi (an. 1467), 13-15, e Mariano Bargellini ucciso dai fratelli, 22-23; vi † sulla via un frate, Lorenzo d. Servi, ferito in un lupanare, 24-25; vi passa Galeazzo Sforza con l'esercito, 26; vi † Ugolino Toschi ucciso dai fratelli, 27-28, e Pietro del Purgo, 29; vi è abbondanza di frumento, 31; vi † Carlo Bianchetti sepolto in San Giacomo, 32-33; e Achille Malvezzi pure tumulato in San Giacomo (an. 1468), 100, 1-3; di gennaio e febbraio vi si trovano rose nei giardini, 6; si fa una processione di tre giorni per la pace tra i signori d'Italia, 7; vi sono abbattuti molti edifici da un uragano, 8; vi si reca il nuovo governatore Giambattista Savelli, 9-10; per questa venuta sono liberati molti carcerati, 11; vi † Nicolò Aldrovandi sepolto in Santo Stefano, 13-14; le monache di San Giovanni Battista, che conducevano vita disonesta, sono cacciate dal monastero,

nel quale sono invece condotte le monache di Santa Maria Maddalena di strada San Donato, 26-27; " ne † esule Antonio da Pratovecchio, XIV, 36-37 „; vi † fra Corradino Ariosti sepolto nel monastero d. Domenicani, 100, 35-36, e Dionisio Castelli tumulato in San Pietro (an. 1469), 37-39; sono fatti ritirare i banchi d. mercanti che ingombravano le strade (an. 1470), 41-42; è lastricata porta Ravegnana di pietre cotte e sono selciate tutte le strade con i sassi d. fiume, 42-43; secondo un antico uso, le è mandato in dono dal duca Galeazzo Sforza un grasso bue riccamente bardato, 44, 101, 1-3; vi è fatta e provata una bombarda, 4; vi passa Alessandro Sforza ospitato dal genero Giovanni Bentivoglio, 5-6; vi si tiene per San Petronio un torneo in costume al quale accorrono anche da molte c., 7-14; ne parte per Roma e non vuole più tornarvi il governatore Giovanni Battista Savelli, 15-18; vi si fanno processioni per festeggiare la pace d'Italia (an. 1471), 24-25; ne parte per Roma il leg. Francesco Gonzaga con Galeazzo Marescotti e Girolamo Ranuzzi 34-35; vi si comincia a inalzare il campanile di San Giacomo, 39; vi si tiene una giostra per tre giorni nella quale un giostratore rimane † e molti sono feriti, 42; vi è ucciso per questione di donne Cesare Caccianemici (an. 1472), 102, 8-9, 13-14; il fratello di lui, Bartolomeo, mancando alla fede data a Giovanni Bentivoglio uccide presso il convento d. Celestini Antonio dal Lino presunto uccisore, 9-10; il Bentivoglio con alcuni armati incendia la casa di Cristoforo Caccianemici, 10-11; ne fugge Bartolomeo pred., 11-12, e Cristoforo è confinato, 12-13; vi † Battista Manzoli sepolto a San Giacomo (an. 1473), 36-38; vi passa re Cristiano di Danimarca (an. 1474), 103, 7-8; il pred. vi visita l'arca di San Domenico e la sepoltura di re Enzo, 8-9, e nella chiesa di San Domenico arma cav. aurato Annibale Bentivoglio, 9-10; vi passa la moglie d. pred. re (an. 1475), 14-15; vi † Alessandro Tartagni ed è sepolto in San Domenico (an. 1477), 24-26; vi passa Caterina Sforza sposa di Girolamo Riario, ospitata nel pal. di Giovanni Bentivoglio, 29-30; vi † Cola di Ascoli sepolto in San Giacomo, 31-33; si copre il campanile di San Pietro con lastre di piombo (an. 1478), 41-42; un'immagine d. Vergine in una antica cappella convertita in stalla nella strada di Galliera comincia a fare miracoli (an. 1478), 104, 1-4; vi è tale concorso di popolo, che con le elemosine raccolte viene rifatta la chiesa e ornata di pitture e vetrate, 4-5; e vi è posta una statua di Giovanni Bentivoglio, 7, e una di gran pregio d. pod. Pietro da Roma, 7-8; vi † Giovanni Guidotti sepolto presso i Predicatori, 9-11; vi † Andrea Barbazza sepolto in San Petronio, 32-35; vi sono impiccati due uccisori del vesc. di Brugnato presi a Ferrara, 37-38; vi torna Giovanni Bentivoglio da una visita al duca di Milano (an. 1480), 39-44; vi si giuoca in piazza il giuoco del pallone da due squadre di cinquanta giovani ognuna, 45; 105, 1-3; supplizio dell'eretico Giorgio di Monferrato (an. 1481), 4-8; gli Eremitani di Sant'Agostino cambiano di convento e acquistano grande concorso di popolo (an. 1482), 9-12, 13-14; i Minori Zoccolanti cominciano a fabbricare il convento d. Nunziata pr. porta San Mamolo a loro spese, dopo averne ottenuto con molta difficoltà il consenso dai Rettori, 12-13, 15-22; vi si tiene una giostra in Piazza, 25-27; vi † Bartolomeo Rossi, 31, e Nicolò Fava e Bernardo da Sassuno, questi due sepolti in San Giacomo (an. 1483), 34-40, 6-8, 40-41; Alfonso di Aragona vi passa recandosi a Ferrara, 106, 4; vi sopravviene la carestia a cagione d. grande quantità di frumento portato a Ferrara, 7-8; Giovanni Bentivoglio fa vendere in piazza il suo grano a poco prezzo e si guadagna il favore d. popolo, 8-10; il pred. vi torna ammalato dall'assedio di Asola e vi guarisce, 13-14; vi cade la torre d. Bianchini, che rovina la casa d. Bolognetti uccidendone tutti gli abitanti (an. 1484), 21-26; aneddoto di un facchino rimasto sepolto vivo dalle macerie, 27-33; è abbassata e poi spianata la torre d. Catalani, 35-36; si comincia a ribattere le ore dal campanile di San Pietro, 37; vi † Giovanni Bianchetti, 107, 1; vi è di passaggio il duca Alfonso di Calabria di ritorno a Napoli, 2; vi † Gozzadino Gozzadini (an. 1485), 32-33; vi è impiccato fra Gregorio da Vercelli d. Minori ladro e sacrilego con due complici (an. 1486), 34-38; vi torna da Roma ove era stato citato a comparire per la detta impiccagione, il Gonfaloniere di giustizia Alessio Orsi e gli altri che avevano avuto parte nella sentenza, 40; ne è esiliato Egano Lambertini che batteva moneta falsa, 108, 7-8; vi è restaurato dal lato d. piazza il pal. d. pod., che minacciava rovina (an. 1487), 10-12; ornamenti e lavori nella chiesa di San Domenico, 13-17; vi si tengono giostre e altri giuochi guerreschi per le nozze di Annibale Bentivoglio con Lucrezia d'Este, 21-22; vi è di passaggio Ercole d'Este ospitato da Giovanni Bentivoglio, 25-26; vi è rimandato libero dai Medici di Firenze Giovanni Bentivoglio ricevuto con gioia dal popolo (an. 1488), 109, 12-13; vi si reca il leg. Ascanio Sforza accolto con grandi onori, 20-21; il pred. ne parte per Roma con Bernardo Cattani e Filippo Salaroli, 21-22; il pred. vi †, 23; fallita congiura d. Malvezzi contro Giovanni Bentivoglio, 25-28; parte d. congiurati ne fugge, altri ne sono mandati a confine, altri ancora impiccati nella notte ai merli d. pal. d. pod., 28-40; in questo succedersi di avvenimenti non avviene alcun trambusto, 40-41; Giovanni Bentivoglio sta rinchiuso coi Sedici per otto giorni nel pal. d. com., 41-42; vi sorgono in seguito a tutto ciò i due partiti d. Seganti o Bentivoleschi e d. Malvezzeschi, 110, 6-10; vi † Giacomo Montecalvi (an. 1489), 11, e Carlo Antonio Fantuzzi, 15; si giostra in Piazza per opera di Francesco Pedocca, rettore d. Studio, 21-22; è restaurato il sepolcro di re Enzo (an. 1490), 35-36; vi si costruisce la mirabile torre d. Bentivoglio, 37-41, 45-111, 1-9; vi si recano Pandolfo e Raimondo Malatesta, 11-13; per la festa di San Petronio vi si fa un torneo in piazza per definire la questione se la Fortuna o la Sapienza giovi meglio all'uomo (an. 1490), 14-17; vi accorre a questo spettacolo gente da varie parti d'Italia, 17-18; vince il partito della Fortuna comandato da Annibale Bentivoglio, che trionfa all'uso romano, 18-20; vi è portato da Roma il cadavere d. vesc. Antonio Grassi e sepolto in San Pietro (an. 1491), 24-25; vi † fra Giacomo di Germania famoso per

i suoi miracoli in vita e in †; è sepolto nella cappella di San Tommaso d'Aquino nella chiesa di San Domenico, 26-30, 7; vi † Andrea Bentivoglio sepolto in San Giacomo, 34-35, e Nicolò Poeti, 39-40; il pred. si era fabbricato un pal. in strada Castiglione degno di un principe, 42-43; nel lungo periodo di pace dovuto ai Bentivoglio si rinnova, 112, 4-5; ne è el. arcidiacono Anton Galeazzo Bentivoglio, 6-7; vi si reca Ercole d'Este (an. 1492), 8-9; vi sono ricevuti gli sposi Alessandro Bentivoglio e Ippolita Sforza con onori indescrivibili, 16-17, e feste grandiose, 18-20; vi † Filippo Bianchi, 25; ne parte Pirro Malvezzi, 27-28; vi giunge nuova dell'uccisione di Giovanni Malvezzi esule a Ferrara (an. 1493), 31-32; anche i quattro figli d. pred. sono costretti a rimanerne lontani, 34-35; Petronio Ballatini si costruisce una magnifica casa sull'area di una stalla di Bartolomeo Malvezzi a lui concessa dopo la congiura contro il Bentivoglio, 37-39; è abbellita la torre dell'orologio e vi è posta una campana più grossa, 40-42; presso il collegio degli Spagnuoli è appiccato uno scolaro che aveva ucciso il rettore, 43-44; una donna ossessionata viene liberata dai demoni presso il sepolcro di San Domenico, 113, 1-2; vi sono di passaggio milizie francesi dirette nel Napoletano (an. 1494), 9-10; a Porta Galliera vi sono benedette dal vesc. le navi radunate nel nuovo porto per la navigazione d. Naviglio di Reno fino a Corticella, 19-23, cf. 37-38, 8-9; vi è illustre in questo tempo fra Giovanni da Bologna predicatore, 39; vi sono fortificate le porte per timore d. re di Francia (an. 1495), 114, 1-3; vi è impiccato in Piazza il Frizza, 7-8; vi è ucciso da un suo monaco il priore degli Angeli, 9-12; uccisione impunita di Giovanni Battista Bolognini, 14-16; Giovanni Bentivoglio vi fa dipingere o scolpire in vari luoghi l'aquila nera, inquartata di recente nelle sue armi, 19-20; per raddrizzare la via da porta San Felice a Porta Santo Stefano, per la quale passavano i pellegrini diretti a Roma, si abbattono molte case e si allineano molti edifici dalla salita di San Francesco alla torre degli Asinelli (an. 1496), 21-28; anche è abbattuta a tale scopo la chiesa di San Bartolomeo con l'antichissima torre, 29-31; Lodovico e Giovanna Bolognini costruiscono in San Domenico una seconda biblioteca, 39-42; gli Stracciaroli innalzano presso la torre degli Asinelli un bel palazzo di stile romano, 43-44; i figli di Giovanni Bolognini costruiscono la cupola sopra l'altare maggiore nella chiesa di San Giovanni in Monte, 115, 7-8; ne è espulso con perpetuo bando un tal Raffaele da Firenzuola, 21-22; inondazione dei fiumi con molti danni ai molini e alle case, 23-24; uccisione di Prudenzia Bargellini commessa dal marito Cornelio, che ne è esiliato, 26-30; è compiuto il bel pal. d. Bargellini in strada San Donato e se ne incominciano due altri ai lati di esso (an. 1497), 31-33; Bartolomeo Felicini in strada di Galliera innalza il suo magnifico pal., 34-35; vi † Bartolomeo Ranuzzi sepolto in San Francesco, 41-42, e Lodovico Bianchi seppellito in Santo Stefano, 46; uccisione di Nicolò Bisani notaio per opera di un figlio di Domenico dall'Oro, 116, 5-7; vi è imprigionato dall'inquisitore di San Domenico, ma poi rilasciato, l'eretico Gabriele Salodi, 8-15; Annibale Bentivoglio comincia un pal. nel Borgo della Paglia, 16; è addirizzata la via dei Toschi dalle Chiavature alla chiesa di San Domenico abbattendosi le case tra il pal. Guidotti e quello degli Amorini, 20-23; di tal modo viene ingrandita la piazza dei Calderini, 23-24; vi † fra Girolamo Borselli, 31-32, " XVI, 21-22 „; vi è scoperta una congiura contro il Bentivoglio, nella quale è immischiato anche il duca Valentino (an. 1500), 117, 10-12; vi si apprende con rincrescimento la presa di Populonia fatta dal pred. (an. 1501), 13-14; vi si fanno grandi feste per l'elezione d. pp. Pio III e poi di Giulio II (an. 1503), 117, 18-19; presa dal pred. con l'aiuto d. Francesi (an. 1504), 20; ne sono espulsi i Bentivoglio [an. 1504, *ma 1506*], 20; ne parte il pp. per Roma [an. 1504 *ma 1507*], 21; vi è distrutto il pal. d. Bentivoglio, 21; desolata da fame e carestia inaudite (an. 1505), 22-23; vi appaiono i suoi Santi protettori (an. 1511), 31; assediata dagli Spagnuoli, 118, 1; presa da Giulio II (an. 1512), 3; vi si recano a colloquio il pp. Leone X e Francesco I re di Francia (an. 1515), 6-7; vi † la beata Elena Dalloglio sepolta con grande concorso di popolo a San Giovanni in Monte (an. 1520), 12-14; vi passa con un esercito il maresciallo di Lautrec (an. 1528), 23; vi si recano con grande seguito l'imp. Carlo V e il pp. Clemente VII (an. 1529), 25-26; questi incorona il pred. in San Petronio (an. 1530), 27; e in San Domenico lo crea canonico Lateranense, 28; di nuovo i due si ritrovano a Bologna (an. 1532), 30-31, e né partono (an. 1533), 32; vi è famosa la beata suor Apollonia del terzo ordine di San Francesco, 33; vi si radunano gli esuli Fiorentini contro il duca Cosimo dei Medici (an. 1537), 37; vi è trasferito il Concilio da Trento (an. 1538), 38; vi è istituito l'ordine d. Gesuiti da San Francesco Saverio pr. la chiesa di Santa Lucia (an. 1540), 40-43; vi è scoperta una setta di Luterani; molti d. pred. per opera dell'inquisitore abiurano il loro errore (an. 1542), 43-44; vi passa il re Muleasseno di Tunisi (an. 1544), 46; si rallegra dell'elezione a pp. di Giulio III già suo leg. (an. 1550), 119, 8-9; il vesc. Alessandro Campeggi riduce le meretrici pentite nel mon. imperiale e i fanciulli mendicanti in San Gregorio fuori d. c. (an. 1552), 12-14; vi si festeggia la elezione a pp. di Marcello II, e, † questi dopo pochi giorni, quella di Paolo IV (an. 1555), 17-18, cf. 2-3, 7; vi sono dal pred. pp. radunate milizie contro Filippo II re di Spagna (an. 1556), 19-20; grandi feste per l'elezione di Pio IV [an. 1559] 23-24, e di Pio V Ghisilieri discendente da esuli Bolognesi, (an. 1566) 31-32; sono puniti alcuni Calvinisti che vi si trovano (an. 1567), 33-34; vi si festeggia la sconfitta d. Calvinisti in Francia (an. 1569), 37-39; e la sconfitta d. Turchi (an. 1571), 41; vi passa Michele Bonelli, card. Alessandrino, 41-42; grandi feste per l'elezione d. bolognese Ugo Boncompagni a pp. Gregorio XIII (an. 1572), 43-44; vi è grande concorso per il giubileo quindicennale banditovi dai pp. per la visita alle chiese di San Pietro, San Gregorio d. Mendicanti, Santa Maria del Baraccano e d. Suore d. Corpo di Cristo (an. 1576), 120, 1-4; vi passa il neo-card. Andrea d'Austria (an. 1577), 5-6; Giacomo

Mazzoni da Cesena difende nella chiesa di San Domenico cinquemilacentonovantanove proposizioni scientifiche, 11-12; apparizione di una cometa, 13, cf. 9-10, *2-3*; sua determinazione astronomica, 13-15; il pp. Gregorio III dona alla Cattedrale la rosa d'oro, che viene ricevuta con grande pompa (an. 1578), 18-20; vi si reca il card. Filippo Guastavillani, 25-26; vi si reca Alfonso d'Este, zio del duca, per ratificare l'accordo per i confini, con soddisfazione reciproca (an. 1579), 30-32; vi passa un ambasciatore del re degli Etiopi al pp. ospitato nel mon. di San Giovanni in Monte, 33-35; vi passano anche il card. Vincenzo Gonzaga, 36-37, Giovanni de' Medici diretto a Venezia, 38-39, Margherita d'Austria duchessa di Parma ricevuta molto onorevolmente (an. 1580), 43-45, e il card. Riario, 121, 3-5; per ordine d. vesc. Paleotti vi si cominciano in varie chiese a suonare tre rintocchi dopo la prima ora di notte per invitare alla preghiera in suffragio d. defunti, 6, 12; vi abitano parecchi signori Polacchi, 13; in seguito a molti delitti il pp. vi manda Pier Donato Cesi qual leg., il quale vi riconduce la sicurezza, 14-17; vi è sepolto Fabio Pepoli in San Domenico con grande pompa e magnifiche esequie, 22-25; vi è innalzata una smisurata statua in bronzo di Gregorio XIII sulla porta d. pal. d. pod. (an. 1581), 26-28; vi si diffondono foglietti contro il card. leg. e vengono commessi vandalismi nel tribunale, ove si giudicavano i rei, 29-32; è promesso un premio a chi sveli i colpevoli di tali misfatti, 33; vi passa di ritorno da Roma in patria, un leg. di Ivan IV principe di Mosca, 38-40; vi sono di passaggio molti card. e pellegrini diretti al Santuario di Loreto, 45-46; apparizione di un fuoco nel cielo, 122, 5-6; rassegna in Piazza d. soldati arruolati nel territorio, 7-8; quattro ugonotti di Vergato abiurano la loro eresia nella chiesa di San Domenico, 10-13; vi è selciata la strada per cavalli e carrozze dal mon. di San Bernardino al porto facendo ai lati larghi marciapiedi per i pedoni, 14-16; vi passa all'andata e al ritorno Massimiliano d'Absburgo diretto in Toscana, 17-19; a cagione d. carestia vi è decretato che non si possa vendere pane di grano se non insieme a pane di fave, 20-21; traslazione d. ossa di Santa Imelda Lambertini dal mon. di San Giuseppe fuori le mura al mon. di Santa Maria Maddalena dentro la c. (an. 1582), 25-28; vi passano gli Inglesi esuli per le crudeltà d. regina protestante Elisabetta, 30-33; vi si fa una processione per raccogliere elemosine in favore d. pred., in cui rifulge la munificenza d. vesc. Giambattista Campeggi, 35-36, 37-38; vi passano molti veterani spagnuoli, 39-40; vi torna il card. Gabriele Paleotti con alcune reliquie e gli si reca incontro tutto il popolo e il clero, 123, 3-4; vi è mandato il Calendario Gregoriano con la riforma dell'anno, 8-11; vi passa un ambasc. di Ivan IV gran principe di Mosca accompagnato dal p. Antonio da Mantova gesuita, 12-14; ne parte il card. Paleotti per Roma, 15; vi si reca il card. Guastavillani inviato dal pp. a prendere notizie d. controversia tra Bolognesi e Ferraresi riguardo al Reno, 15-18; vi si trovano per San Petronio nel mese di ottobre, mutilato di dieci giorni per la riforma del calendario, i card. Borromeo Guastavillani, Pier Donato Cesi e Michele Bonelli, 18-23; vi † molti fanciulli di vaiolo, 24-25; † uno degli Aldrovandi (an. 1583), 30-31; vi si pubblica un giubileo a cagione d. pericoli di guerra tra i principi e di rivolte di eretici, 32-33; vi † Giambattista Campeggi, 34-35; avvengono prodigi nei campi d. città, 37-38; si vede per quattro giorni il sole impallidire senza che vi siano nuvole, 39-40; vi passano molti pellegrini diretti a Loreto; fra essi Carlo Emanuele I di Savoia e due sorelle d. re francese, 41-43; è liberato dalla carcere il conte Girolamo Pepoli dopo trentun mesi di prigionia, 44-45; uno d. Bocchi è ucciso dalla moglie, 124, 1-3, ne parte il card. Cesi, sostituito nel governo d. c. dal card. Fabio Frangipani, 4-5; vi si recano in quest'anno pochissimi scolari per mancanza di dottori di grido, 6-8; vi passa padre Feliciano nunzio apostolico in Germania, diretto a Roma, 9-12; vi è proibito l'uso d. maschera a cagione d. risse tra alcuni nobili (an. 1584), 16-17; in un orfanotrofio molte ricoverate sono invase dal demonio, 18-19; tumulto nello Studio, poi sedato, per il tormento inflitto a due scolari, 20-22; vi passa Vincenzo Gonzaga diretto in Toscana, 23-24; il pred. vi torna con la sposa *Eleonora de' Medici* accolto con grandi feste, 24-26, *7-14*; vi si tiene un capitolo gen. d. Francescani per l'elezione, a generale dell'ordine, di fra Camillo da Montefalco, 27-29; il pred. per la Pentecoste vi fa una solenne processione d. suoi frati coi quali visita il sepolcro di San Domenico, 29-34; il pp. dona alla chiesa di San Pietro sei candelabri d'argento con la croce, 35-37; vi si festeggia dai polacchi l'elezione a re di Sigismondo III Wasa (an. 1584 *ma 1587*), 38-40, *15-17*; vi † il cronista Vincenzo Spargiati (an. 1584), 125, 1-4, *3-8*.

Bologna (Cittadini illustri, o el. ad uffici pubblici) *v. Antonio (Beato) dalla Croce, Bolognetti Alberto, card. Boncambi Giacomo dottore e lettore famoso, Boncompagni Filippo card., Boncompagni Ugo el. pp. Gregorio XIII, Caccianemici Gherardo el. pp. Lucio II, Campeggi Alessandro vesc. di Bologna, Campeggi Lorenzo vesc. di Bologna, Facchinetti Giovanni Antonio card., Fratta (Dalla) Enrico vesc. di Bologna, Gallussi Antonio Mella pod. di Milano, Ghiselli Scannabecchi Gherardo vesc. di Bologna, Gozzadini Delfino vesc. di Penne, Grassi Achille vesc. di Bologna, Grassi Antonio vesc. di Tivoli, Grassi Gaspare senatore di Roma, Guarino (San) canonico regolare, Guastavillani Filippo card., Lodovisi Giovanni senatore di Roma, Lucio Pomponio scrittore latino, Magnani Antonio pod. di Firenze, Mezzavacca Bartolomeo card., Paleotti Gabriele vesc. di Bologna, Paleotti Galeotto vesc. di Bologna, Parigi (San), Picciolpassi Francesco vesc. di Aquila, Plotino maestro di rettorica a Roma, Procolo (San), Ramponi Pietro Paolo pod. di Padova, Ramponi Tommasino pod. di Milano, Riario Alessandro card., Rustichello oratore illustre, Sanuti Nicolò pod. di Siena, Sighicelli Gaspare vesc. di Imola, Tancredi arcidiacono, Vartema Lodovico viaggiatore e scrittore, Vittorio vesc. di Bologna, Volta Paolo pod. di Siena, Zambelli Orazio, rinnegato, re d'Algeri e comandante in capo della flotta turca.*

— (Climatologia) abbondanti nevicate (an. 1186), 16, 22, *5*; grandi nevicate di agosto (an. 1199), 17, 37;

la grandine distrugge i raccolti (an. 1224), 21, 16; freddo intenso a Natale (an. 1234), 23, 22-23; continua il freddo che rovina i vigneti (an. 1235), 23-29; pioggie continue che impediscono le semine (an. 1258), 27, 5-6; grandissima nevicata (an. 1344), 42, 32-33; freddo intenso a Pentecoste (an. 1352), 45, 12-13; grande nevicata (an. 1359), 46, 39-40; grandinata (an. 1389), 62, 6; pioggie ininterrotte (an. 1433), 81, 19-20; neve di Pentecoste 85, 10-11; grandinate nel territorio (an. 1448), 88, 38; (an. 1453), 91, 8; nevicate sui monti in giugno (an. 1455), 92, 26; grande siccità da giugno a settembre (an. 1458), 94, 21-22, da maggio ad agosto (an. 1460), 95, 32.

Bologna (Collegio degli Spagnuoli) [*collegium Yspanorum*] ric., 93, 25; " VI, 25 „.

— (compagnie dei Battuti o Flagellanti) [*societates Batutorum seu Flagelantium*] sorgono nel Bolognese a imitazione di altri luoghi (an. 1260), 27, 22-25, 3-5; la prima risiede nell'Ospedale della Vita, 27; quella dell'Ospedale d. Morte va sul Monte d. Guardia a prendere l'imagine dipinta da San Luca per una processione in c. (an. 1433), 81, 21; " è per deliberazione d. padri di San Domenico espulsa dal luogo che abitava, per varie ragioni anche morali (an. 1468), XV, 9-17 „.

— (Comune) [*commune Bononie, communitas bononiensis, Bononienses, civitas nostra, rectores civitatis, status Bononie, dominium Bononie*] in guerra con l'imper. Enrico IV perchè aveva distrutto una sua fortezza in Bologna [s. a.], 13, 1-3; " XLVIII, 31-33 *a*, 30-33 *b* „; rappacificato col pred. ne ottiene molti privilegi (an. 1116), 12, 40; 13, 1; " XLVIII, 28-31 *a* 28-30 *b* „; i Nonantolani spontaneamente vengono sotto la sua giurisdizione (an. 1131), 13, 22; " IL, 14-15 *a*, e 14-15 *b* „; estende il suo dominio su Gesso (an. 1165), 15, 11; " LI, 18 *a*; 19-20 *b* „; cambiamento di regime: la c. è governata da Sette Consoli in carica per due anni (aa. 1169-1170), 15, 22-32; " LI, 42-52 *a*; 42-53 *b* „; il suo esercito sconfitto a Castel de' Britti dagli imperiali (an. 1175), 16, 1; nuovo cambiamento di regime: solo Quattro Consoli governano la c. (an. 1181), 13-17; " LII, 53-55 *a*; 53-55 *b*; LIII, 1-3 *a*; 1-3 *b* „; il pod. Scannabecchi è deposto (an. 1193), 17, 4-5; muove guerra al pred., 6, e ne punisce i seguaci 7-9; acquista con le armi i castelli di Croara e Sassatello nell'Imolese (an. 1196), 20-21; impone una taglia a Monte Catone, Dozza e Fagnano, ribelli, 21-22; sue milizie mettono a ferro e a fuoco i territori di Faenza, Forlì e Cesena, 23-24; manda milizie col Carroccio contro Sant'Arcangelo in quei di Rimini per aiutare i Cesenati (an. 1216), 18, 32-33; ottiene il pred. castello e vi inalza le sue insegne, 33-35; libera milleottocento Cesenati che si trovavano in esso prigionieri, 35-36; Cesena per riconoscenza manda a offrirgli obbedienza, 36-37; conduce a leggere nello Studio maestro Rolando da Cremona, (an. 1219), 19, 20-21, e con grossi stipendi maestro Moneta da Cremona 29-30, e Raimondo Catalano (an. 1220), 20, 4-5; vince e fa prigionieri molti Imolesi (an. 1222), 35-36; fa spianare le mura e colmare le fosse di Imola e condurne a Bologna le porte, 36; la c. viene divisa in quartieri e a ognuno è preposto un capitano con vessillo, che conduce il quartiere quando occorra prendere le armi (an. 1223), 21, 5-6; concede privilegi alle Arti d. Seta e d. Lana (an. 1231), 41; vende Altedo e Minerbio a centocinquanta famiglie Cremonesi, 22, 1-3; fa bruciare i libri d. malefizi (an. 1232), 4; fa fustigare pubblicamente d. molinari ladri (an. 1233), 6-7; dà a fra Giovanni di Vicenza gli Statuti di Bologna da correggere e riformare, 19-20; manda ambasc. a fra Giordano gen. d. Predicatori affinchè non allontani il pred. da Bologna, 39-41; ma non l'ottiene 23, 1-12; batte moneta d'argento (an. 1236), 30; fa decapitare Azzo da Frignano con un fratello e sedici compagni perchè teneva Roffeno contro sua volontà (an. 1242), 24, 35-25, 1-2; fa inalzare un fortilizio nel pred. castello (an. 1243), 3; provvede alle spese d. fuorusciti Bresciani con il reddito d. molini (an. 1245), 12-13; è incominciato il suo palazzo (an. 1246), 18, gli è giurata obbedienza in Piazza dalle c. di Romagna (an. 1256), 26, 18-19, 5; concede ai frati d. Sacchi un luogo fuori porta San Mamolo, 20-21; dà la libertà ai servi indennizzandone i padroni (an. 1257), 28-33; 9-18; multa i Galluzzi e i Carbonesi che erano venuti alle mani (an. 1259), 27, 9-12; sottomette Imola che gli deve pagare un censo di cinquecento lire (an. 1264), 38-41; ne è commessa la riforma a frate Loderingo Andalò, a Lambertino Ramponi e a fra Catalano Catalani (an. 1265), 28, 1-3; è sottomesso al pp. dai Geremei, e da questo momento comincia il dominio d. Chiesa su la c. (an. 1274), 29, 29-34; ricupera Pietracolora occupata dai Lambertazzi (an. 1276), 32, 3-6; compra da Ubaldino da Loiano il castello di Loiano e dà la cittadinanza bolognese a Giacomino Panzacchi che ne era stato mediatore, 7-9; col consenso di tutti i cittadini si sottomette alla Chiesa (an. 1278), 23-24; allevia la servitù d. contadini (an. 1282), 33, 3-4; acquista le rive d. canale di Maccagnano (an. 1288), 29-30; gli si ribella Bazzano (an. 1290), 38; gli è donato il castello di Baragazza da Alberto di Mangone (an. 1296), 34, 37; manda aiuti a Matteo Visconti a Milano, 35, 8-9; in guerra coi Fiorentini (an. 1304), 37-38; sue milizie prendono il ponte Sant'Ambrogio verso Modena e ne distruggono la torre d. chiesa (an. 1305), 36, 8-10; fa pace coi Fiorentini, 13-14; fa lega con Senesi, Fiorentini, Lucchesi, Reggiani, da Correggio (an. 1312), 37, 3-4; " manda Mellone di Albertuccio Albertucci ambasc. a Ravenna (an. 1322), IV, 10-11, 15 „; i pod. che lo governano cambiano nome e vengono chiamati rettori (an. 1327), 39, 29-30; è abolito il Gonfaloniere di Giustizia dal leg. Bertrando del Poggetto, 31, che ordina gli Anziani siano dodici, tre per quartiere, 31-33; fa tagliare il monte di *Poggiolforato* per immettere la Dardagna nel Reno e rendere più facile il trasporto di materiale (an. 1333), 40, 21-22, 16-17; sono el. venti Anziani per pacificare la c. (an. 1334), 34-41, 1-2; manda ambasc. al pp. (an. 1335), 4-6; se ne insignorisce Taddeo Pepoli (an. 1336), 19-24; vessillo con le sue armi a Giovanni Pepoli 25-26; invia ambasc. al pp. per la revoca dell'interdetto e l'ottiene (an. 1338), 30-35; il Consiglio rifiuta di accettare alcuni capitoli d. pp., che di nuovo

lo interdice (an. 1339), 36-38; per il pp. ne è presa la tenuta da un vesc., che ne conferma signore Taddeo Pepoli (an. 1340), 42, 5-10; assume a stipendio tremila cav. contro la lega d. Visconti (an. 1342), 27-29; ne è data la signoria ai figli d. pred. (an. 1347), 43, 12-13; dai fr. Pepoli è venduto all'arciv. Visconti, che ne assume la signoria (an. 1351), 44, 9-30; cf. 43, 17-18, essendone investito anche dal pp. (an. 1352), 44, 14-18; fa costruire un ballatoio nella torre degli Asinelli e in quella d. Garisendi (an. 1353), 45, 20-22; intima che chi possiede armi le deponga in vescovado (an. 1354), 34-35; † Giovanni Visconti tocca in eredità al nipote di lui Matteo, 41; Giovanni da Oleggio, governatore per il pred., se ne fa signore (an. 1355), 46, 1-3; è messa l'imposta dell'imbottato (an. 1356), 32; gli è mosso guerra dal duca di Milano e perde i castelli ad occidente (an. 1359), 43-47, 1-3; ne è dall'Oleggio ceduto il dominio alla Chiesa, 6-8, cf. 18-20, 25-30, 39; 48, 8-12; Antonio Armucci pod. per la Chiesa (an. 1360), 47, 29-30; Pier Nicolò Farnese cap. per la Chiesa, 21; manda ambasc. al pp. per trasferirne il dominio alla Chiesa, 48, 13-15; sono diminuiti i dazi sul macinato e sul sale, 19-21; i Rettori provvedono a che non manchi grano nel suo granaio, 40-41; il consiglio giura fedeltà alla Chiesa nelle mani d. governatore card. Egidio Albornoz costretto ad allontanarsi dalla c. (an. 1361), 49, 26-28; il pred. lascia a governarlo il nipote Gomez Albornoz, 28-29; decreta che ogni anno ai venti di giugno si commemori con una corsa di cavalli la vittoria di San Ruffillo riportata sui Visconti, 50, 4-5; fa pace con Bernabò Visconti, 16; fa costruire una bastia a Corticella per proteggere dai nemici il commercio con Ferrara (an. 1363), 26-27; concede la cittadinanza a Gomez Albornoz (an. 1364), 43-51; 1, 3-5; Daniele del Carretto governatore di Bologna, 5-6; regala a Gomez Albornoz, che parte, un cimiero con perle, 8-9, e gli fa le spese sino ad Ancona, 9-10; il Visconti pone a condizione d. pace con la Chiesa che ne sia cambiato il leg. e l'ottiene, 11-12; Androino della Rocca nuovo leg. e governatore, 15-18; per i patti d. pace generale cede Bazzano e Nonantola al march. d'Este, 24-25; fa distruggere il fortilizio di Santa Maria in Monte, 26; ordina il ritorno degli esiliati previo pagamento di una somma, 27-28; fa leggi suntuarie contro il lusso d. donne (an. 1365), 37-39; Anglico de Grimoard nuovo leg. e rettore (an. 1368), 52, 10-11; è tolto il dazio d. baratteria e d. postribeli e ne vengono diminuiti altri, 11-12; fa inalzare una bastia a Canonica per timore d. Visconti (an. 1370), 35 36; Pietro d'Estaing nuovo leg. (an. 1372), 53, 13-14; Guglielmo di Noellet nuovo leg. (an. 1374), 26; il pred. raduna il Consiglio temendo macchinazioni di partiti (an. 1375), 28-31; ha un'entrata annua di duecento mila fiorini (an. 1376), 36-37; cf. 41-42, *ro*, che quasi per intero sono mandati ad Avignone al pp., 42-43; per pagare gli stipendiari il leg. gli pignora Lugo e si dispone a fare denari di altre terre, 44; 54, 1; si ribella perciò alla Chiesa e fa custodire il fortilizio di San Felice in suo nome, 1-16; si instaura un governo popolare con sedici Anziani e il primo Gonfaloniere di giustizia, 32-33; fa lega coi Fiorentini, che gli mandano aiuti, 36-37; quattro Fiorentini siedono nei suoi Consigli per provvedere al da farsi, 37-39; fa accompagnare a sue spese il leg. a Ferrara, e lo indennizza d. spogliazioni subite, 42-44; entra in lega col Visconti 55, 6-9; il numero degli Anziani è ridotto a dodici in carica per due mesi, 10-11; al Gonfaloniere o Vessillifero di Giustizia è dato il vessillo con l'arma di Bologna, 12-13; chiede un prestito ai cittadini al tasso dell'otto per cento per pagare gli stipendiari e raccoglie una somma ingente, 15-16; sono creati ex novo sedici Gonfalonieri d. popolo cui è dato il vessillo, 30-39; manda ambasc. al pp. in Avignone, 40-42; il card. de Noellet lo invita a uscire dalla lega e tornare in Signoria d. Chiesa, 56, 11-12; il suo esercito in aiuto di Crespellano, sconfitto dai Bretoni, 25-28; i conti da Panico rifiutano a Taddeo Azzoguidi di mettersegli contro, 57, 25-27; è ridotto il numero degli Anziani ad otto (an. 1377), 28; il popolo tumultuante si impadronisce d. governo, 38-58, 1-10, manda a confine Scacchesi e Bentivoleschi, 16-17, e instaura un governo popolare, 8; ricompra per ventitremila ducati i castelli di Crespellano, Oliveto, Torre d. Priore e Montemauro occupati dai Bretoni, 19-20, e per settemila ducati Massa Lombarda, 21; fa distruggere le fortificazioni di Planoro, Loiano, Zappolino, Montemauro, 22-23; manda ambasc. al leg. in Ferrara per la pace, 24-26; e a Roma dal pp., 27-30; Giovanni Legnani qual commissario d. pp. ne prende la tenuta, 31-32; gli Anziani giurano fedeltà al pp. e gli promettono un annuo tributo di diecimila ducati, 32-34; si obbliga inoltre a fornire al pred. trenta lance qualora abbia guerra in Lombardia, 34-36; compra da Ugolino di Savignano Serravalle e Montebudello, che aveva perduti al tempo d. Bretoni, 37-38; manda ambasc. a Roma per confermare la pace col pp., 39-41; invia un'ambasceria a Roma al nuovo pp. Urbano VI (an. 1378), 59, 1-4; composizione d. governo in questo tempo, 5-6; ordina che i lavoranti di lana forestieri non siano gravati di dazi speciali, 7-8; avendo fatto una spedizione contro Cento e la Pieve, queste gli si sottomettono, 13-16; per tenerle in soggezione vi fa costruire una fortezza, 16-17; Pietro Canetoli e Nicolò Ludovisi hanno l'appellativo di suoi cav., 20-21; compra dai Pepoli la casa della Gabella Grossa (an. 1379 *o 1380*), 25, *5*; uno d. conti di Bruscolo gli vende il suo castello (an. 1380), 26-27; edifica la rocca di Argile con un mulino, 29; è in lega coi Fiorentini e il conte di Virtù e contribuisce alla spesa comune di milleduecento lance (an. 1385), 60, 20-22; per tradimento di Lucio di Lando gli è tolto Barbiano da Rinaldo di Barbiano, 23-24; lo fa riprendere, 24-25; fa effigiare in palazzo Lucio di Lando qual traditore, 26-27; il suo esercito nel Faentino commette strage ed incendi (an. 1386), 36, e vi inalza la bastia di San Procolo, 37-40; tutto ciò per vendetta d. male recatogli da Astorre Manfredi, 40-41; fa costruire Medicina, 61, 7; manda ambasc. ad Alberto d'Este per condolersi d. † di Nicolò (an. 1388), 15-16; richiama dal confine Andrea Bentivoglio e Pietruccio Bianchi, che gli imprestano una grossa somma, 17-18; rinnova i vessilli d. Gonfalonieri, 19, e fa un nuovo vessillo con l'arma d. re di

Francia in segno di affetto al pred. (an. 1388 *e 1389*), 19-20, 5; imprigiona Gaspare Calderini perchè aveva scritto una lettera al pp. contro il governo, e poi lo rilascia per duecento ducati (an. 1388), 21-22; condanna a † Baldo da Roncastaldo traditore, 23-24; manda ambasc. al re di Francia a sollecitarne la protezione (an. 1389), 36-37; cf. 62, 29-30, *7-8*, che gli è dal pred. concessa insieme a un vessillo con le armi reali, cui fa porre tra i suoi, 61, 37-40; delibera che prima di cinque anni i contadini non possono essere imprigionati per debiti, a fine di impedirne l'esodo dal territorio, 43-44; manda ambasc. al conte di Virtù per alcune discordie, ma non concludono nulla, 62, 1-3; intima ai consapevoli d. congiura in favore d. pred. di presentarsi sotto pena d. confine, 24-25; priva i pred. di ogni carica ed onore, 25-26; bandisce un prestito al dieci per cento (an. 1390), 36-37; il suo esercito in Romagna comandato da Ugolino Ghisilieri è sconfitto dai Malatesta, 41-42; si determina in Consiglio di richiamare in c. alcuni banditi, 63, 9-11; è invitato dai Fiorentini e dal re di Francia a fare guerra al conte di Virtù e suoi alleati e veste riccamente i messaggeri, 12-15; manda Lodovico Monterenzi ambasc. a Venezia, 29-30; dà la cittadinanza ad alcuni, che gli avevano consegnati i castelli d. Frignano, 31-32; manda due ambasc. al doge di Genova a confermargli la sua amicizia, 39-40; in guerra con Monte Tortore [s. a.], 46; manda Tommaso da Sangiovanni e Andalò Bentivoglio a Genova a trattare la pace col conte di Virtù (an. 1391), 64, 1-2; invia Matteo Griffoni e Giannettino Malvezzi ai funerali di Bertrando Alidosi signore di Imola, 3-4; confina per cinque anni Tarlato Beccadelli, 5-6; è assolto da Bonifazio IX d. censi arretrati e di ogni condanna con l'obbligo di pagare in avvenire cinquemila ducati all'anno alla Camera Apostolica (an. 1392), 21-23; il pred. gli sottomette il territorio di Imola, 24, e gli concede i castelli di Cento, d. Pieve e di Medicina, 24-25; anche gli conferma gli Statuti non contrari alla Chiesa, 26; manda al pp. un cavallo riccamente bardato (an. 1393), 34-35; sono tolti dai Consigli i seguaci di Ugolino Scappi confinato, 36-37; ne è cambiato lo stato dai Malvezzi, dai Bentivoglio, dai Ghisilieri e da circa cinquecento altri cittadini che cacciano di pal. gli Anziani e ne creano nuovi favorevoli agli Scacchesi, 38-41; è istituito il Monte del denaro (an. 1394), 43; 65, 1-4; *4-6*; è nelle mani di Carlo Zambeccari, cui invano Nanne Gozzadini e Giovanni Bentivoglio tentano toglierlo (an. 1399), 39-66, 1-7; cf. (an. 1398), 16-29; questo se ne fa signore (an. 1401), 67, 31-32; ne è data la signoria al duca di Milano a patti determinati (an. 1401 *e 1402*), 69, 6-7; con grandi spese fa edificare la fortezza voluta dal pred., 8; in dominio d. Chiesa (an. 1403), 24-31; ricupera Crevalcore (an. 1404), 70, 12, Castelbolognese ed altri castelli (an. 1405), 27-28; si solleva contro il dominio d. Chiesa per tumulto di popolo (an. 1410 *e 1411*), 71, 32; cf. 35-39; sono el. di nuovo gli Anziani e il Gonfaloniere di giustizia, 33-34; ne è abbattuto il governo popolare e restaurato il dominio d. Chiesa dai Pepoli, Guidotti, Isolani, Bentivoglio ed altri (an. 1412), 72, 13-15; si creano Anziani e Gonfalonieri nuovi: il vesc. di Montefiascone ne è viceleg. finchè il pp. non designi il leg., 16-17; Lodovico Fieschi leg. di Bologna, 18; è rovesciato il governo d. Chiesa e sono el. sedici cittadini a riformare lo Stato (an. 1416), 73, 34-42; comincia così il magistrato d. Sedici, 42-43; compra per ottomila ducati il castello di Galliera, 74, 1; pure ricompra molti castelli d. territorio tenuti per la Chiesa da Braccio da Montone, 2-3; fa distruggere i borghi di San Giovanni in Persiceto e colmarne le fosse (an. 1417), 20; inoltre fa trasportarne le porte d. castello e due d. campane più grosse a Bologna, 21; ne regala l'orologio con la campana ed altri strumenti a Castelfranco, 21-22, e ne abbassa il campanile all'altezza d. chiesa, 22-23; ciò a causa d. sua ribellione, 24-25; il pp. Martino V vuole ottenerne il dominio (an. 1418), 26-27; gli manda ambasc., 27-29; si accorda col pred. di pagargli un annuo censo salva restando la libertà di Bologna, 29-30; nel Consiglio d. popolo si abboliscono alcuni magistrati, e si creano i Dieci Conservatori d. Stato e d. Libertà, 31-34; ordina che tutti i cittadini depongano le armi (an. 1419), 43-44; trasferisce le meretrici in altra parte d. c., 46-47; Martino V, vedendone il mal governo, nuovamente ne chiede il dominio, che secondo i patti gli rifiuta (an. 1420), 75, 1-3; gli è mosso guerra dal pred., che gli lancia l'interdetto 3-6; si sottomette alla Chiesa, 6-9; Alfonso de Carillo leg. (aa. 1421-1424), 13-14, 40; sottopone al sindacato Francesco di Sicilia esecutore di giustizia, che è condannato nel capo (an. 1423), 34-35; Gabriele Condulmer nuovo leg. (an. 1424), 41, sostituito da Lodovico Alamanno, 76, 10; il quale governa bene, 10-11; è abbattuto dai Canetoli il governo d. Chiesa è instaurato un nuovo regime (an. 1428), 77, 18; è interdetto, 18-19; il pp. gli muove guerra, 19; i Reggenti imprigionano fra Corradino da Brescia, che aveva recata la bolla dell'interdetto, 22-23; fa presidiare San Michele in Bosco affinchè non cada nelle mani d. Chiesa (an. 1429), 33-34, e chiudere cinque porte d. c., 78, 5; condizioni per la pace con la Chiesa fatte dal pp. proporre nel Consiglio d. Seicento, 25-35, che sono accettate, 35-36; Lucio Conti leg. d. pp., 37-38; fa distruggere le fortificazioni di San Michele in Bosco e di Santa Maria in Monte, 45, 6; Nicolò Ariosti in consiglio accusa Egano Lambertini e altri quattro bentivoleschi di volere mutare lo Stato d. c. (an. 1430), 79, 4-10; gli accusati sono uccisi dai Canetoli in pal. ma l'accusa risulta falsa, 12-23; *i Canetoli impadronitisi d. governo bandiscono di c. i Bentivoglio con cinquantacinque loro amici*, *1-9*; fortifica Santa Maria in Monte contro l'esercito d. Chiesa, 30-31; il popolo per i continui furti si lagna d. malgoverno (an. 1431), 37-38; è creato il magistrato degli Otto con piena autorità di inquisire e procedere contro i ladri, 40; 80, 1-4; manda un'ambasceria al nuovo pp. Eugenio IV per trattare la pace, 14-18; questa è conclusa e bandita, 26-27; i suoi vessilli onorano all'entrata il commissario d. pp., 27; sono el. nuovi Gonfalonieri d. popolo e si decreta che i loro famigli non portino più dietro loro le mannarette, ma lo stocco con gli scudi, 29-31; Fantino Dandolo governatore per il pp., 32-33; manda un'ambasceria a Eugenio IV, 43-44; il

pred. gli invia lettere con l'annuncio che il Concilio revocato da Basilea, sarà portato nella sua c. (an. 1432), 45-46; Marco Condulmer nuovo leg. (an. 1433), 81, 15-16; il pred., tentando di introdurre il Gattamelata in c., è dai Canetoli privato d. potere (an. 1434), 25-27; sono creati nuovi Rettori, 27-29; esiliati i Canetoli in Lombardia il pp. ne riacquista il dominio (an. 1435), 35; il pred. vi manda a governarlo Daniele Scotti, 38-39; viene in potere di Niccolò Piccinino per il duca di Milano (an. 1438), 82, 41-42; Sacramoro Sacramori prima, poi Cervato Secco lo governano pel duca di Milano (an. 1439), 83, 4-5; il Piccinino depone i Dieci di Balia (an. 1440), 13; sono creati i Sedici Riformatori d. c., 14-18; dà a Cervato Secco e ai suoi figli la cittadinanza col diritto di adire agli uffici, 31-32; Nicolò Piccinino per tremila ducati gli cede le porte e fortilizi d. c., 35-36; ne è tolto il dominio a Francesco Piccinino da Annibale Bentivoglio (an. 1443), 84, 18; assolda Pietro da Navarrino, 32-33; riceve aiuti dai Fiorentini, 34-35; decreta che per la festa dell'Assunzione ogni anno si visiti in processione la chiesa di Santa Maria in Monte in ringraziamento d. vittoria riportata da Annibale a San Giorgio sull'esercito d. duca di Milano, 85, 4-6; nel Consiglio d. Seicento si abolìscono i Sedici Riformatori d. Stato e si ripristina il magistrato d. Dieci di Balia, 20-23; inoltre è istituito un magistrato di otto persone per decretare le imposte, 23-24; è assegnato ad Annibale il dazio d. carticelle per cinque anni e ai suoi liberatori mille lire per ciascuno, 30-31; dal Bentivoglio insieme al Consiglio è istituito il magistrato d. Venti con l'incarico di scegliere i cittadini atti agli uffici, i cui nomi poi sarebbero estratti a sorte, 31-32; manda ambasc. a Lionello di Este per il suo matrimonio con Maria d'Aragona (an. 1444), 41-43; accresce le imposte, 86, 1; condottieri d. duca di Milano in lega con Eugenio IV gli occupano quasi tutto il territorio (an. 1445), 87, 8-9; cf. 3-5; riceve aiuti dai Veneziani, 9; ricupera il fortilizio al Sasso di Glosina in Val di Reno, occupato da fuorusciti e ne fa impiccare sei, presi prigionieri, alla ringhiera d. pod., 10-11; fa venire Sante Bentivoglio, f. di Ercole, ad assumere la tutela di Giovanni e il principato, temendo che Romeo Pepoli voglia insignorirsene (an. 1446), 21-23; cf. 15-17; gli Anziani armano Sante cav., 24; i Veneziani gli mandano in aiuto Taddeo Marchese con seicento cav. e i Fiorentini quattrocento con Tiberto Brandolini e trecento con Paolo Veneto, 31-35; sono creati gli Otto sulla guerra, 35; fa cap. gen. dell'esercito Galeazzo Marescotti, 36-37; tiene ai suoi stipendi Pietro da Navarrino con ottocento cav., 37; riporta vittoria sugli eserciti Milanesi e ricupera i castelli perduti, 38-41; Guglielmo da Monferrato diventa suo amico, 39-40; toglie lo statuto all'Arte d. Pescatori e la discioglie; consente a ognuno che voglia, di vendere liberamente pesce, 88, 1-3; manda un'ambasceria al nuovo pp. Niccolò V (an. 1447), 7-12; in Consiglio d. Seicento si delibera l'obbedienza alla Chiesa e la pace col pp., 23, invia al pp. quali ambasc. Melchiorre Vizzani, Gasparre Ringhieri e Melchiorre Malvezzi, 25-26; Nicolò V gli annunzia con lettera di aver fatto vesc. di Bologna il fratello suo Filippo Calandrini (an. 1448), 28-30; Astorre Agnesi governatore per il pp., 36-37; ricupera Medicina di cui fa spianare le fosse (an. 1449), 89, 14; vince alla Riccardina Luigi Gonzaga, 17-19; manda Galeazzo Marescotti e Dionisio Castelli ambasc. al pp., 21-22; il card. Bessarione leg. d. pp. (an. 1450), 27; Francesco Sforza gli comunica con lettera la sua elezione a duca di Milano e gli offre i suoi servigi, 30-32; fa distruggere Serravalle sempre ribelle (an. 1451), 90, 24-25; fonda l'Archivio (an. 1452), 30; spiana Medicina che trattava coi Fantuzzi di ribellarglisi (an. 1453), 91, 9-10; riedifica il mon. di San Michele in Bosco (an. 1454), 12-13, *8-9*; ne sono rinnovati gli Statuti dal leg. Bessarione, 16-17; concede al march. d'Este il contraccambio per l'esenzione dal pedaggio d. passi e ponti d. Ferrarese, 22-24; apprende da lettere d. doge Foscari e d. duca Sforza la conclusione d. pace tra i Veneziani e il duca di Milano, 26-27, 28; i Fiorentini gli annunciano di aver fatto lega con il re di Aragona, i Veneziani e il duca di Milano, 28-30, *10-11*; Giacomo Piccinino recatosi ostilmente sul Bolognese gli domanda un'ingente somma di danaro per i danni che ne aveva ricevuto il fratello di lui Francesco (an. 1455), 92, 4-6; lo Sforza ingiunge al pred. di non recargli molestia, 6-7; gli mancano di parola i Veneziani, che non gli mandano gli aiuti pattuiti; riceve invece un numeroso esercito dal duca Sforza, 7-8; manda un'ambasceria al nuovo pp. Calisto III, 13-16; gli è annunciato con lettera dai Veneziani la loro grande vittoria sui Turchi (an. 1456), 93, 16-17, *7-9*; Angelo Capranica leg. per Pio II (an. 1458), 94, 3-4; cf. 18-19; Bornio da Sala in un'orazione a Pio II in Bologna dice male d. governo d. Rettori (an. 1459), 42-43; spese che incontra per la venuta d. pp., 95, 13-15; manda ambasc. al Concilio in Mantova, 16-17; si cominciano a estrarre a sorte i dazieri, che prima compravano la carica (an. 1460), 18-19; fa guardare le porte per la presenza di Lodovico Malvezzi nel territorio, 33-35; gli uffizi d. montagna e d. castelli sono conferiti per un anno invece che per sei mesi purchè gli el. gli paghino la metà d. loro salario (an. 1462), 96, 28-30; ciò a fine di potere dare al duca di Milano ventimila ducati, 30-31; manda Giacomo Lupari a Venezia ad allestire le due galee concessegli dai Veneziani per la spedizione contro il Turco (an. 1463), 97, 11-12; gli ambasc. andati in corte di Roma tornano con i capitoli confermati (an. 1465), 98, 14, *3*; cf. 97, 44-45; toglie dopo venti anni le crescimonie sui molini, 98, 15; per ordine di Paolo II è instaurato un nuovo regime: i Sedici vengono portati a Ventuno sedenti ogni metà per sei mesi ad eccezione di Giovanni Bentivoglio che siede tutto l'anno (an. 1466), 20-24; cf. 99, 1; nomi dei primi eletti, 98. 25-46; manda a Paolo II Cristoforo Caccianemici e Girolamo Ranuzzi ambasc., 99, 7-8, poi Virgilio Malvezzi (an. 1467), 36-37; al duca di Milano manda Paolo Volta, 38; Giovanni Battista Savelli ne è governatore per Paolo II (an. 1468), 100, 9-10; Benedetto Morandi è suo cancelliere, 23; dona cento ducati d'oro a colui che gli conduce il bove bardato donatogli dal duca di Milano secondo un'antica usanza (an. 1470), 101, 1-3; il

governatore Savelli rinuncia al suo ufficio e rifiuta anche di esserne leg., 15-23; in seguito a rappresaglie fatte dai Bolognesi a Finale in quel di Modena manda Alberto Cattani a Ferrara a comporre la cosa con Borso d'Este (an. 1471), 20-23; Francesco Gonzaga leg. per Paolo II, 24; fa innalzare una bastia al Panaro per tutelare i suoi diritti su quel luogo 43-44; ciò gli procura l'inimicizia d. duca di Ferrara che cerca suscitargli nemici in tutta Italia, 44; 102, 1; la questione si protrae per degli anni ed è infine risolta con l'abbattere la bastia e sostituirvi un termine a forma di piramide con le sue armi, 1-5; limita con un decreto, firmato anche dal leg. le pompe funerarie (an. 1477), 103, 37-39; i reggenti cedono alle insistenze d. Minori zoccolanti e permettono loro di costruire il convento d. Nunziata a San Mamolo (an. 1482), 105, 20-22; Giuliano d. Rovere leg. d. pp. (an. 1483), 106, 17-18; manda Lodovico Sampieri e Bonifazio Cattani, ambasc. al nuovo pp. Innocenzo VIII (an. 1484), 107, 7-8; per l'entrata d. magistrati in ufficio si stabilisce un nuovo cerimoniale: cioè gli Anziani devono riunirsi presso il Gonfaloniere di Giustizia e tutti insieme recarsi in pal., mentre prima vi andavano ognuno da sè (an. 1485), 11-14; i Gonfalonieri d. popolo alla loro volta convengono alla chiesa stabilita per ogni quartiere e quindi si avviano in piazza per fare insieme l'entrata in pal., 16-19; in seguito al matrimonio di Violante Bentivoglio con Pandolfo Malatesta si tolgono le bollette tra Bologna e Rimini, 21; Ascanio Sforza nuovo leg. e per lui Prospero Caffarelli, 26-27; Filippo Salaroli suo leg. presso il pp. Innocenzo VIII, 28; il senato ordina che i fanciulli poveri vestano, a spese pubbliche, di bianco con una croce rossa sul petto per placare l'ira di Dio e impetrarne la cessazione d. peste, 29-31; fa impiccare un frate ladro senza interpellare l'autorità ecclesiastica (an. 1486), 34-37; sono citati a Roma il Gonfaloniere di Giustizia e gli altri che avevano avuto parte nella sentenza, 39; manda con il leg. Sforza a Roma quali ambasc. Bonifazio Cattani e Filippo Salaroli (an. 1488), 109, 21-22; Annibale Bentivoglio el. Gonfaloniere di Giustizia, (an. 1489) 110, 23-24; gli reca molta utilità la scoperta di miniere nei monti fatta dai fratelli Volta (an. 1491), 112, 2-3; manda ambasc. al nuovo pp. Alessandro VI (an. 1492), 23-24; dona ad Annibale Bentivoglio, assoldato dai Fiorentini, un elmo di argento e un cavallo bardato (an. 1493), 113, 8; fortifica le porte per timore d. re di Francia (an. 1495), 114, 1-3; raddrizza la via da porta San Felice a porta Santo Stefano per comodo d. pellegrini e d. forestieri (an. 1496), 21-38; raddrizza la strada dalla via d. Clavature alla chiesa di San Domenico ingrandendo anche la piazza d. Calderini (an. 1497), 116, 20-24; se ne insignorisce il pp. Giulio II con l'aiuto d. Francesi (an. 1504), 117, 20-21; Francesco Alidosi leg. d. pp. (an. 1510), 29; sue milizie contro Ottavio Farnese duca di Parma, e contro Mirandola ed Enrico II re di Francia fautori d. pred. (an. 1551), 119. 10-11; ordina feste per la vittoria riportata sugli Ugonotti in Francia (an. 1569), 37-39; e per la vittoria contro i Turchi (an. 1571), 41; si accorda per i confini coi Ferraresi (an. 1578). 120, 25-26; (an. 1579), 30-32: Pier Donato Cesi leg. d. pp. (an. 1580), 121, 14-17: fa lastricare la strada dal mon. di San Bernardino al Porto (an. 1581), 122, 14-16; per la carestia ordina non si venda pane di grano che insieme a pane di fave, 20-21; Fabio Mirti Frangipani governatore per il pp. (an. 1583), 124, 4-5; non assolda dottori stranieri essendovene scarsezza in Italia 6-8.

Bologna (Congregazione di Santa Giustina) [*congregatio Sancte Iustine*] i suoi monaci neri dell'ordine Benedettino riformano l'abbazia di San Procolo (an. 1436), 82, 16-17.

— (Consigli) Consiglio generale [*consilium, consilium generalis, consilium Bononie*] Ubaldino da Loiano vi giura di tenere la parte dei Geremei (an. 1276), 32, 8; a quasi unanimità acclama Taddeo Pepoli signore di Bologna (an. 1337), 41, 22-23; consente che siano dati a Giovanni Pepoli due vessilli, 25-26; rifiuta di accettare alcuni capitoli d. pp. (an. 1339), 41, 36-38; convocato dal viceleg. Gomez Albornoz, conferisce al pred. la cittadinanza Bolognese e gli concede di erigere una cappella per sua sepoltura pr. la Croce in Piazza (an. 1364), 51, 1-5; quasi all'unanimità vota le condizioni imposte dal pp. per la pace (an. 1377), 58, 35-36; Nicolò Ariosti con la testimonianza falsa di Alberto e Giacomo Caccianemici e di Antonio detto il Negro, vi accusa Egano Lambertini, Nicolò Malvezzi, Bagarotto Bianchi, Filippo dalle Anelle, e Tommaso Montecalvo di voler ridurre Antonio Bentivoglio in Bologna e sovvertire lo stato (an. 1430), 79, 4-11.

— — Consiglio d. Quattrocento *v. Albertucci Francesco* (aa. 1379, 1380, 1382, 1383, 1384, 1385, 1386).

— — Consiglio d. Cinquecento *v. Albertucci Albertuccio* (an. 1376), *Albertucci Francesco* (an. 1376).

— — Consiglio dei Seicento [*consilium seucentorum hominum*] convocato dal messo d. pp. che gli espone le condizioni d. pace (an. 1429), 78, 26-35; delibera di accettarle, 35-36; abolisce i Sedici Riformatori d. Stato e ripristina i Dieci di Balia (an. 1443), 85, 20-23; *v. anche Albertucci Francesco* (an. 1387).

— — Consiglio civico d. Duemila " ne fa parte un Meloncello di Albertuccio (an. 1293), III, 15-16 „.

— — Consiglio d. Quattromila *v. Domenico Albertuzzi* (an. 1350), *Mino Albertucci* (an. 1356), *Cristoforo Albertucci* (*an. 1356*), *Michele Albertucci* (*an. 1356*), *Tommaso Albertuzzi* (an. 1356), *Giacomo Albertuzzi* (an. 1356), *Zanolino Albertuzzi* (an 1356), *Giacomo o Mino di Giovanni Albertucci* (*an. 1356*), *Albertuzzo Albertucci* (*an. 1356*), *Pietro Albertucci* (*1356*); *Giovanni di Domenico Albertucci* (*an. 1356*), *Ubaldino Albertucci* (*an. 1356*), *Bartolomeo Albertucci* (*an. 1356*), *Michele di Pietro Albertucci*, *Bartolomeo di Pietro Albertucci* (*an. 1356*).

— Consiglieri del popolo *v. Michele di Albertuccio* (an. 1302, 2° semestre), *Bertolino di Albertuccio* (an. 1303 1° semestre), *Michele di Albertuccio* (an. 1307, 1° semestre), (an. 1320 1° semestre); *Giovanni Albertucci* (an. 1320 1° semestre), *Domenico Albertucci* (an. 1320), *Giacomo di Albertuccio* (an. 1322), *Antonio Albertucci* (an. 1324).

— (Consoli) [*consules*] ne sono el. sette a governare la c. (an. 1169), 15, 22-32; ne sono el. quattro (an. 1181),

16, 13-17; " el. di nuovo (an. 1192), XLV, 33 „; cacciano dall'uffizio il pod. Gherardo Ghiselli Scannabecchi, cui fanno guerra (an. 1193), 17, 5-6; esiliano Pietro Orsi e gli spianano torre e casa, 7; troncano una mano a Pietro Scannabecchi, 7-8.

Bologna (Croce di tutti i santi) [*crux omnium Sanctorum, crux Sanctorum*] ric. 6, 31; ne è dal leg. Cossa dato il patronato dell'altare a Matteo Griffoni (an. 1408), 71, 15-16.

— (Dazieri) [*datieri*] cominciano a essere estratti a sorte mentre prima compravano la carica (an. 1460), 95, 18-19; i dazieri d. vino distruggono la conduttura sotterranea dell'acqua portata all'ospedale d. Morte perchè li danneggiava (an. 1435), 82, 7-8.

— (Dieci di Balia) [*decem bailie*] el. in luogo d. Sedici Riformatori; sono: Annibale Bentivoglio, Giovanni Griffoni, Carlo Ghisilieri, Romeo Pepoli, Giovanni da Manzolino, Dionisio Castelli, Lodovico Manzoli, Giovanni Fantuzzi, Girolamo Bolognesi, Matteo Gozzadini (an. 1443), 85, 20-23; *v. anche Oretti Giovanni, Monterenzi Lodovico, Zancari Pietro, Giordano Cospi, Bianchetti Giovanni.*

— (Dieci Conservatori dello stato e della libertà) [*defensores libertatis*] el. per l'anno 1418; sono: Antonio Bentivoglio, Gozzadino Gozzadini, Antonio Guidotti, Matteo Canetoli, Lodovico Malvezzi, Basilio Ringhieri, Matteo Marescalchi, Nicolò dalla Foglia, Paolo Nappi, Nicolò Zambeccari (an. 1418), 74, 31-34.

— (Fazioni) [*pars Gibelina vel Lambertatii, pars Germiorum vel guelpha, guelphi, Germienses; partes Schachensium et Maltraversorum, pars Bentivolorum sive Raspantium*] ai Guelfi appartengono i Geremei (an. 1274), 29, 22; i Guelfi vinti dai Ghibellini al ponte di San Procolo, 27-29; seimila Ghibellini seguaci d. Lambertazzi espulsi dai Geremei guelfi (an. 1279), 29, 22-25; sono ricevuti in Faenza da Tebaldino Zambrasi, 26-27; al ponte di San Procolo sconfiggono i Geremei che venivano contro Faenza, 27-29; i pred. chiedono aiuto al pp. promettendo di obbedire agli ordini d. Chiesa, 29-30, cf., 32-34; futile causa d. discordie tra le pred. parti, 35; 30, 1-6; elenco d. Guelfi e d. Ghibellini, 7-31, 1-45; altra causa di discordia tra Lambertazzi e Geremei, 32, 1-2; sono rappacificati dal leg. d. pp. fra Lorenzo da Todi (an. 1278), 21-22; di nuovo discordi (an. 1280), 26-28; i Geremei entrati a tradimento in Faenza vi uccidono sette Lambertazzi (an. 1281), 29-30; questi vincono un esercito d. Chiesa (an. 1283), 33, 5-8; i pred. sono cacciati di Bologna al grido di: " † i Ghibellini „; loro case distrutte (an. 1306), 36, 11-12; i Guelfi si addolorano d. † di Giacomo Griffoni (an. 1322), 38, 18; sorgono due nuove fazioni Scacchesi e Maltraversi (an. 1375), 53; 28-29; di questi è capo Giacomo Isolani prima di divenire card. [s. a.], 80, 7-9; il leg. temendo non gli sia tolto da esse il dominio, le minaccia in Consiglio di esilio e di † se tramino contro la Chiesa (an. 1375), 53, 29-31; Scacchesi e Maltraversi rappacificati da Taddeo Azzoguidi (an. 1376), 54, 4-6; insieme scendono in Piazza, 6-7, e tolgono al leg. di Noellet le chiavi d. fortezze prima, 7-11, poi quelle d. c. 12-16; i Maltraversi si oppongono al ritorno d. Pepoli in Bologna, 55, 17-19; gli Scacchesi vedono di malocchio il nuovo magistrato d. Sedici Gonfalonieri d. popolo (an. 1376), 55, 38; e tentano ricondurre i Pepoli in Bologna, ma il popolo non lo permette (an. 1376), 57, 1-5; i Maltraversi si adoperano a restituire Bologna alla Chiesa, sicchè molti sono decapitati, 57, 12-14; e altri messi a confine, 21-25, cf. 58, 1-2, 17-18; alcuni Scacchesi sono imprigionati dal popolo minuto perchè avevano fatto esiliare Taddeo Azzoguidi (an. 1377), 57, 39, 42; 58, 1; quelli d. pred. in carcere sono mandati a confine, 17-18; sollevazione tentata contro i Maltraversi da Nanne Gozzadini e Giovanni Bentivoglio (an. 1399), 65, 39-41; nuovo tentativo, 67, 6-12; i Maltraversi consigliano il luogotenente d. duca di Milano a confinare alcuni cittadini (an. 1403), 69, 18-23; lotte tra Caneschi e Seganti (an. 1445), 86, 23-41; (an. 1451), 90, 8-16; tra Seganti e Malvezzeschi (an. 1488), 109, 25-110, 1-10.

Bologna (Forum de Medio) *v. Bologna* (*strade*): *via del Mercato di Mezzo, ora via Rizzoli.*

— (Fosse) [*fovee*] si cominciano a scavare (an. 1226), 21, 25; riscavate e approfondite (an. 1452), 91, 4.

— (Frati) [*fratres*] *v. Benedettini, Eremitani o Agostiniani, Minori, Olivetani, Predicatori, Zoccolanti.*

— (Gabbia di ferro) [*gabia ferrea*] fatta costruire dal pod. Giovanni da Sassoferrato (an. 1313), 37, 10; vien posta all'esterno d. mura d. pal., 10-11; vi è rinchiuso per primo Ugolino di Riguccio monaco di Santo Stefano colpevole di molti delitti, 11-12; vi è esposto Ardizzone da Novara (an. 1363), 50, 31-32..

— (Giustizie) decapitazione di Azzo da Frignano con sedici compagni tratti a coda di cavallo in Piazza (an. 1242), 24, 35; 25, 1-2; e di un tale, uccisore d. nipote, che viene rotolato dentro una botte di chiodi sino al luogo d. supplizio (an. 1253), 26, 9-11; decapitazione di Guido Caccianemici (an. 1268), 28, 32, e d. scolaro Raimondino (an. 1258), 39-41, 8; una meretrice arsa viva per sodomia (an. 1293), 34, 9; impiccagione di Rosso Liazzari (an. 1296), 35-36; decapitazione di Castellano Piantavigne (an. 1303), 35, 30-31, di Mostarda da Panico (an. 1307), 36, 26, di Alberto Galluzzi (an. 1313), 37, 19; Benino Restani impiccato nel pal. d. com. (an. 1321), 38, 5-6; l'assassino di Muzzolo Galluzzi, è tratto a coda di cavallo, poi ucciso (an. 1323), 38, 25-26; a due notai è tagliata la lingua (an. 1328), 39, 38, 10, e a tre macellai la testa dopo essere stati condotti a coda di cavallo nel Foro Boario, 40, 1-2, 1; decapitazione di Bonincontro Calderini e di due suoi complici (an. 1350), 43, 41; impiccagione di tre persone contrarie ai Visconti (an. 1351), 45, 1-3; sono decapitati una ventina di cittadini nel Foro Boario (an. 1354), 45, 29-33; crudele † inflitta a un giovane mandato da Giovanni Pepoli a uccidere l'Oleggio (an. 1355), 46, 15-21; decapitazione in piazza di Enrico Castracani, di Galeotto e Bernardo da Panico, di Guglielmo Raimondi (an. 1356), 22-25; decapitazione di Rosso Liazzari, 27; di Guglielmo Guastavillani, 30-31; crudele † di un Parmigiano (an. 1359), 41-42; impiccagione di Giacomo Bondi de' Pianelli e fustigazione di un suo nipote (an. 1360), 47, 10-13; supplizio di un sodomita (an. 1360), 40-48, 1-7; tre traditori impiccati nel Naviglio di Reno, 16-18; e altri tre decapitati, 26; tormento e impiccagione di

tre traditori (an. 1361), 50, 11-13; tormento e † orribile di un assassino, 14-15; orrenda † inflitta ad Ardizzone da Novara traditore (an. 1363), 31-36; decapitazione di Matteo Bianchi, di Girolamo d'Andria, di Bornio da Sala e di altri per tradimento (an. 1376), 56, 36-41; Bartolomeo Liazzari decapitato (an. 1377), 57, 29-30; suoi complici impiccati 30; per tre giorni si impiccano in Piazza ladri e ribaldi, 58, 5-7; Don Stefano priore degli Angeli condannato alla gabbia, vi † (an. 1386), 60, 28-30; cf. 61, 5-6; complici d. pred. decapitati, 60, 30; decapitazione in Piazza di Barnabò Pepoli, 61, 1-2, e nel Foro Boario di Federico Pavanisi 2-3; Beldo Panzacchi decapitato (an. 1388), 61, 23; tre che uccidevano e spogliavano i mercanti nel territorio sono attanagliati pubblicamente indi sepolti vivi; i loro corpi sono poi impiccati 28-32; decapitazione di due ladre e incendiarie (an. 1389), 41-42; a Cambio Boatieri è tagliata la testa (an. 1390), 63, 41; Marco Legnani è impiccato in Piazza (an. 1391), 45; vi sono decapitati tutti i da Barbiano (an. 1399), 66, 14-15; cf. 18-19, e Giovanni Ghisilieri, 20-21; tre complici d. pred. sono impiccati, 21; uccisione d. conte Antonio di Bruscolo sulla scala d. forca, 42-67, 1-3; sono decapitati Bonifazio e Gabione Gozzadini (an. 1403), 69, 36-37, 41, e Battista Ubaldini (an. 1404), 70, 3-4; è tagliata la testa a Checco da Sassoferrato (an. 1405), 17-18, a Giovanni Negrosanti, 20, ad Aldreghetto Lambertini e a Bartolomeo da Moglio (an. 1412), 72, 9-10; è suppliziato Simone Sangiorgi, 11-12; sono decapitati Oretto Oretti, Floriano da Gesso e Ghirardaccio da Bazzano (an. 1413), 33-34; molti Guidotti sono dannati a perpetuo carcere, 34-35; sono decapitati Ostesano Piantavigne, Giovanni Pelacani e Dolfo cartolaio, 38-39, anche Giorgio dottore, 73, 10-11; 74-5; decapitazione di Francesco da Sicilia esecutore di giustizia (an. 1423), 75, 34-35, di Alamanno Bianchetti e di suo figlio, con molti altri e con Giacoma Pelacani (an. 1429), 77, 30-33; tormento e impiccagione di Alberto dalle Coltri detto d. Ferro, di Melchiorre Negri, di Guido Paganelli e di Antonio da San Siro, 37-42: decapitazione di Antonio detto il Negro, di Alberto e Giacomo Cacclanemici (an. 1430), 79, 22-23; a Tommaso Canetoli è pure tagliata la testa (an. 1440), 83, 26-27; così pure a Tommaso Loiani, 28-29; orribile morte inflitta al cap. d. porta di Santo Stefano e all'oste d. Luna, 30; decapitazione di Giovanni Agostini detto il Mosca (an. 1449), 89, 8-10, e di alcuni ribelli che avevano invaso Piumazzo, 13; impiccagione di Francesco Ghisilieri, di Antonio Vandini e di altri (an. 1451), 90, 19-22; orribile supplizio e impiccagione di un parricida (an. 1452), 26-29; impiccagione di Bartolomeo e Friano Scrittori e di un Carpigiano, 31-34, di Antonio Bisarini detto Maganzino, 91, 1-2, di Battista Manzoli (an. 1454), 18-19; decapitazione di due fratelli Toschetti, 20-21; è arsa viva una madre incestuosa, 41-43; tormento pubblico inflitto al sodomita Battista di Gnudolo e a due suoi complici (an. 1455), 92, 39-40; decapitazione di Lodovico Cazzani (an. 1456), 93, 1-2; vi sono pubblicamente tormentati due sordomuti, 6-9; Inghilliero da Mongardino è squartato (an. 1460), 95, 37, 39; Francesco dal Borghetto o Borgo è atrocemente tormentato e squartato (an. 1461), 96, 17-20; Giorgio da Monferrato eretico è bruciato vivo in Piazza (an. 1481), 105, 7-8; fra Gregorio da Vercelli è impiccato con due complici (an. 1486), 107, 34-36; impiccagione presso il Collegio spagnuolo di uno scolaro (an. 1493), 112, 43; impiccagione d. Frizza (an. 1495), 114, 7-8.

Bologna (Gonfaloniere di Giustizia) [*Confalonerius justitie, vexillifer justitie*] è abolito da Bertrando del Poggetto (an. 1327), 39, 31-32; è nuovamente el. con autorità suprema (an. 1376), 54, 33-34; gli è dato il vessillo con le armi d. com., 55, 12-13; di nuovo el. (an. 1410), 71, 33-34; fa con i nuovi Anziani l'entrata in palazzo (an. 1485), 107, 12-13; *v. anche Matteolo Seminabriga Beccacci* (an. 1376), 55, 12; *Bentivoglio Annibale* (an. 1443), 85 32; *Canetoli Battista* (an. 1444), 85, 39; *Bentivoglio Giovanni* (an. 1462 *o 1463*), 97, 2-3; *Bentivoglio Annibale* (an. 1489), 110, 23.

— (Gonfalonieri del popolo) [*confalonerii populi, tribuni*] sono loro rinnovati i vessilli (an. 1388), 61, 19; per i patti d. pace con Martino V sono el. dalla c. (an. 1429), 78, 27-28; sono nuovamente creati (an. 1431), 80, 29-30; si decreta che non portino le mannarette, ma gli stocchi con gli scudi, 30-31; nuovo cerimoniale per la loro entrata in ufficio (an. 1485), 107, 16-19.

— (Governatori) [*Gubernatores*] *v. Giovanni da Oleggio pel duca di Milano* (aa. 1354-55), 45, 26-33; *Gomez Albornoz per la Chiesa* (aa. 1361-1364), 49, 29; *Fantino Dandolo* (aa. 1431-33), 80, 32-33; *Daniele Scotti* (an. 1435), 81, 38-39; *Sacramoro Sacramori per il duca di Milano* (aa. 1438-39), 83, 4-5; *Cervato Secco* (aa. 1439-1443), 83, 4-5; *Astorre Agnesi per la Chiesa* (an. 1448), 88, 36-37; *Giovanni Battista Savelli* (aa. 1468-1471), 100, 9-10; *Fabio Mirti Frangipani* (an. 1583), 124, 4-5.

— (Imposte) [*datia vel gabella*] è concessa per cinque anni ai frati Eremitani la gabella della porta San Donato (an. 1313), 37, 24; il dazio d. lino e d. panno bigello è venduto per quattromila lire all'anno (an. 1314), 25-26; è imposto un dazio sul vino per le spese di guerra (an. 1351), 45, 6-7; dazio dell'imbottato (an. 1356), 46, 32; sono diminuiti i dazi sul macinato e sul sale (an. 1360), 48, 19-21; vengono tolti i dazi d. baratteria e d. postriboli e ne vengono diminuiti altri dal card. Anglico de Grimoard (an. 1368), 52, 10-12; ai lavoranti di lana forestieri sono imposti soltanto i dazi consueti (an. 1378), 59, 7-8; dazio delle carticelle concesso ad Annibale Bentivoglio per cinque anni (an. 1443), 85, 30-31; sono accresciute (an. 1444), 86, 1; sono tolte le crescimonie sui molini (an. 1465), 98, 15; sono tolte le bollette in confronto di Rimini (an. 1485), 107, 21.

— (Legato della Chiesa) [*legati Ecclesie*] per i patti d. pace con Martino V ha una parte d. chiavi d. c. (an. 1429), 78, 28-29; tiene un suo incaricato nell'ufficio d. bollette, 29-30; abita nel pal. d. com. da terminarsi a spese d. c., 30-32; la sua nomina deve essere gradita ai Rettori, 33-34; e deve essere rimosso qualora si renda inviso ai pred., 34; *v. anche Ugolino di Anagni* (an. 1218), 19, 5-9; *Gregorio da Montelungo* (an. 1238), 24, 19; *Bertrando del Poggetto* (an. 1327), 39, 31; *Egidio Albornoz* (an. 1360), 49, 6-11; *Androino della Rocca* (aa. 1364-1368), 51, 17-21;

Anglico de Grimoard (aa. 1368-1372), 52, 10; *Pietro d'Estaing* (an. 1372), 53, 13-14; *Guglielmo di Noellet* (an. 1374), 53, 26; *Baldassare Cossa* (an. 1403), 69, 29; *Enrico Minutolo* (an. 1411), 71, 30-31; *Lodovico Fieschi* (an. 1412), 72, 18; *Alfonso de Carillo* (aa. 1421-24) 75, 14-15; *Gabriele Condulmer* (an. 1424), 75, 7-9; *Lodovico Alamanno* (an. 1424-1428), 76, 10-11; *Lucio Conti* (an. 1429), 78, 37; *Marco Condulmer* (an. 1433), 81, 15-16; *Bessarione Giovanni* (aa. 1450-1455), 89, 27; *Angelo Capranica* (1458), 94, 3-4; *Francesco Gonzaga* (an. 1471), 101, 34; *Galeotto Franciotto della Rovere* (an. 1483) 106, 17-18; *Ascanio Sforza e per lui Prospero Caffarelli* (aa. 1485-1488), 107, 26-27; *Francesco Alidosi* (an. 1510), 117, 29; *Pier Donato Cesi* (an. 1580), 121, 14-17.

Bologna (Magione dei Cavalieri) [*Mansio sive la Masone*] vacante per la † di Pietro Scappi è data a Luigi Griffoni (an. 1432), 80, 47.

— Mercato di Mezzo [*Forum de Medio*] *v. Bologna (strade): via Rizzoli.*

— (Monache): Suore di Santa Agnese " in lite per l'eredità d. card. Orsini, si valgono dell'opera d. giurista Antonio da Pratovecchio (an. 1459), XIV, 33-35; XV, 3-5 „.

— — Suore d. Corpo di Cristo [*sorores Corporis Christi*] d. Minori; si sparge la voce si siano ferite a vicenda (an. 1488), 108, 34-35; " X, 2-13 „; sono discolpate pubblicamente dall'abate di San Procolo e da fra Girolamo Borselli nella chiesa di San Petronio, dopo che con giuramento dichiarano non esservi stata mai questione tra loro, 108, 35-40; fra esse è una figlia di Giovanni Bentivoglio, 40-41.

— — Suore di Santa Maria Maddalena [*sorores Sancte Marie Maddalene*] di strada San Donato; sono trasportate nel monastero d. Suore di San Giovanni Battista (an. 1468), 100, 26-27.

— (Monasteri) [*monasteria*] vengono per testamento dotati da Francesco Pepoli detto Tarlato (an. 1330), 40, 12-13.

— — monastero degli Angeli [*monasterium Angelorum*] fuori porta San Mamolo; ne è ucciso il priore, uomo dissoluto e dissipatore, da un suo monaco (an. 1495), 114, 9-12; è dato in commenda al protonotario Antonio Galeazzo Bentivoglio, 12-13.

— — monastero dei Celestini [*monasterium, conventus Celestinorum*] nella strada di Piazza Maggiore; costruito da Antonio Galluzzi (an. 1368), 52, 17-18; cf. (an. 1369), 33-34, *15-16*; nei pressi vi è ucciso Antonio dal Lino da Bartolomeo Caccianemici (an. 1472), 102, 9-10.

— — monastero dei Certosini [*monasterium Cartusiensium*] costruito fuori porta d. Pratello (an. 1334), 40, 33.

— — monastero dei Servi [*conventus fratrum servorum*] in strada Maggiore, è cominciato a fabbricare (an. 1383), 60, 15.

— — monastero del Corpo di Cristo [*monasterium sororum Corporis Christi*] dell'ordine d. Minori è edificato (an. 1456), 93, 13; cf. 25, quasi interamente a spese di Battista Manzoli, 102, 39-40; cf. 93, 14-15; vi sono condotte ad abitarlo quindici suore da Ferrara con a capo Caterina Vigri *e Negri* di Bologna, 12-14: per la sua costruzione viene disfatta la chiesa di San Cristoforo dalle Muratelle, 25-26.

Bologna (Monasteri): monastero dell'Annunziata [*conventus Nuntiate*] fuori porta San Mamolo; costruito dai Minori zoccolanti (an. 1482), 105, 22.

— — monastero di San Bernardino [*monasterium domini Bernardini*] ric. 122, 14-15.

— — monastero di San Domenico [*monasterium Predicatorum, coenobium Dominicanorum, conventus Sancti Dominici*] *possedeva il codice d. Cronaca d. Borselli* 3, *8-9*; vi dimora l'inviato d. pp. Beltramino Pallavicino (an. 1340), 42, 7; nel refettorio è ritrattato il Delfino di Vienna, 43, 4-5; vi sono ospitati i march. di Ferrara e di Mantova (an. 1355), 56, 28-29, re Pietro I di Cipro (an. 1368), 52, 16, l'imperatrice Elisabetta (an. 1369), 29, e l'imp. Carlo IV, 30; vi dormono i vesc. di Imola e Venezia (an. 1378), 58, 44; vi è ospitato Astorre Manfredi (an. 1389), 62, 5; vi è sepolto Checco da Sassoferrato (an. 1405), 70, 18-19; vi è innalzata fino alla prima volta la cappella di San Domenico nella chiesa omonima, poi continuata e finita da Antonio da Tossignano (an. 1413), 73, 1-3, *4-5*; cf. 72, 45-46; vi è sepolto Colaccio Macchiavelli nel sepolcro da lui erettovi, per sè e per i suoi (an. 1424), 76, 24-25; è male governato dai Conventuali che ne sono espulsi e sostituiti dagli Osservanti d. stesso ordine (an. 1427), 77, 3-6, furono fautori d. pred. riforma Baldo e Franceschino Macchiavelli, 7-9; cf. 76, 26-28; vi entra qual novizio Girolamo Piastrelli degli Anziani, (an. 1432), 81, 8-9; prima di finire l'anno del noviziato il pred., divenuto mentecatto, torna a casa sua, 9-10; ne è devastato l'orto dalle acque dall'Avesa in piena (an. 1450), 89, 35-36; " vi fa professione Francesco Borselli (an. 1453), VIII, 35-36; ne è rettore fra Pietro da Maiorca (s. a.), VIII, 32-33; vi studia grammatica Girolamo Borselli, VIII, 34-35 „; Angelo Capranica leg. di Bologna vi dimora per le divozioni d. quaresima (an. 1460), 95, 24-25; il pred. Capranica vi fa rifare a sue spese il dormitorio d. novizi, che minacciava rovina (an. 1464), 97, 17-18; vi è sepolto Corradino Ariosti (an. 1468), 100, 35-36, *9*; visitato dal duca Alfonso d'Aragona, che vuol vedervi il venerabile fra Giacomo di Germania (an. 1484), 107, 3-6; Lodovico e Giovanna Bolognini vi costruiscono dai fondamenti una seconda Biblioteca (an. 1496), 114, 39-42; " XVI, 4-10 „.

— — monastero di San Felice [*monasterium Sancti Felicis*] ne fu probabilmente monaco Graziano compilatore d. *Decretali* come ne farebbe fede una lapide nella cella creduta sua (an. 1151), 14, 20-31, *11*.

— — monastero di San Francesco [*monasterium domini Francisci*] vi si fa l'elezione a generale di frate Camillo da Montefalco (an. 1584), 124, 27-29.

— — monastero di San Giacomo [*conventus Sancti Jacobi*] vi è accompagnato il leg. di Bologna privato d. potere (an. 1376), 54, 21-23.

— — monastero di San Giovanni Battista [*monasterium Sancti Johannis Baptiste*] ne sono cacciate le monache che vi conducevano vita disonesta e in loro luogo sono messe le suore domenicane di Santa Maria Maddalena (an. 1468), 100, 26-27.

— — monastero di San Giovanni in Monte [*Sanctus Johannes in Monte*] riformato dai Canonici regolari di Fresonara (an. 1417), 74, 18-19; vi è ospitato il messo dell'imp. di Etiopia al pp. di passaggio a

Bologna (an. 1579), 120, 33-35.

Bologna (Monasteri): monastero di San Giuseppe [*monasterium beati Iosephi extra muros*] fuori le mura; una volta vi dimoravano le suore di Santa Maria Maddalena, 122, 25-27; vi sono tolte le ossa d. beata Imelde Lambertini e portate al mon di Santa Maria Maddalena in c., ove le pred. suore avevano preso dimora (an. 1582), 122, 25-28.

— — monastero di San Gregorio [*Sanctum Gregorium*] vi sono posti dai vesc. Giovanni Campeggi i fanciulli poveri (an. 1552), 119, 12-14.

— — monastero di San Mattia [*monasterium monalium Sancti Mathie*] vi trova scampo Galeazzo Marescotti (an. 1445), 86, 30-31.

— — monastero di San Michele in Bosco [*Sanctus Michael in Busco, monasterium Sancti Michaelis in Bosco*] occupato dai frati Olivetani, che ne cacciano alcuni frati di San Gregorio di cattiva vita che vi abitavano (an. 1364), 51, 29-30; uno d. pred. frati con un frate degli Armeni ne avvelena l'acqua d. cisterna per uccidere gli Olivetani, 35-36; distrutto dai Canetoli con la chiesa affinchè non vi si afforzino i nemici (an. 1430), 79, 25-27; cf. 91, 12-13, 8-9; 105, 12; " XXXVIII, 28-29 „; riedificato dal com. di Bologna (an. 1454), 91, 13-14; vi tornano i monaci di Monte Oliveto, 14-15; vi sono rubati i vestiti d. pred. da fra Gregorio da Vercelli, d. Minori (an. 1486), 107, 36-37.

— — convento di San Paolo [*in Sancto Paulo*] sopra Santa Maria in Monte; vi abitano i Minori zoccolanti, che poi lo lasciano per andare nel loro nuovo convento d. Nunziata a San Mamolo (an. 1482), 105, 12-22.

— — monastero di San Procolo [*monasterium Sancti Proculi*] ne fu forse monaco Graziano compilatore del *Decretali* (an. 1151), 14, 17-18.

— — monastero di Santo Stefano [*manasterium Sancti Stephani*] vi risiede la Società dei Toschi (an. 1246), 25, 19; ne è monaco il malfattore Ugolino di Riguccio (an. 1313), 37, 11-12.

— — monastero di San Vittore [*Sanctus Victor*] riformato dai Canonici regolari di Fresonara (an. 1417), 74, 18-19.

— — monastero di Sant'Agnese [*monasterium Sanctae Agnetis*] eretto da San Domenico (an. 1219), 19, 32-33; ne sono fatte uscire due figlie bambine di Giovanni Malvezzi e condotte a Modena (an. 1488), 109, 39-40.

— — monastero di Santa Maria Maddalena di Valdipietra [*monasterium Sancte Marie Magdalene Vallis petre*] fuori porta Saragozza, vi si conservano gli originali di antichi privilegi, 21, 12-13; è riformato dal vesc. di Bologna Giovanni Savelli (an. 1299), 35, 12-16, 2-3; dotato di molti beni da Giacoma Mattugliani Accarisi [s. a], 26, che alla sua † vi è sepolta con il marito nel chiostro innanzi alla porta d. chiesa (an. 1302), 25-28, 7-8.

— — monastero di Santa Maria Maddalena [*monasterium vel coenobium Sanctae Mariae Magdalenae*] vi sono traslate le ossa d. beata Imelde Lambertini dal mon. di San Giuseppe fuori le mura (an. 1582), 122, 25-28; cf. 40, 25-27.

— — monastero di Santa Maria della Misericordia [*in Sancta Maria de Misericordia*] fuori porta Castiglione; vi stanno i monaci Olivetani sino alla ricostruzione d. loro convento di San Michele in Bosco (an. 1454), 91, 14-15; lasciato vuoto dai pred. è preso dagli Eremitani di Sant'Agostino (an. 1482), 105, 9-12; " XXXVIII, 26-29 „

Bologna (Monasteri): monastero imperiale [*monasterium imperiale*] vi sono raccolte dal vesc. Giovanni Campeggi le meretrici pentite (an. 1552), 119, 12-14.

— Mura [*muri civitatis Bononie*] sono cominciate sopra i fossati in strada Maggiore (an. 1206), 18, 8-9; incominciate e finite dal leg. Bertrando del Poggetto (an. 1330), 40, 9-10, *14*.

— (Museo Civico) *vi si conserva la statua di Innocenzo VIII*, già nel pal. d. Biada, 35, 18, *12*.

— (Naviglio) [*navigium*] vi sono costruiti d. molini (an. 1219), 19, 19; vi sono impiccati tre che volevano consegnare all'esercito milanese il fortilizio occidentale d. Canale (an. 1360), 48, 16-18.

— (Notai) costruiscono in piazza il loro pal. (an. 1384), 60, 19; sono in gran discordia per il Registro (an. 1483), 106, 15; sono rappacificati da Giovanni Bentivoglio, 15-16.

— (Ospedali): ospedale della Morte [*hospitale Mortis*] di contro a San Petronio, 62, 28; vi è portato un bestemmiatore miracolosamente paralizzato (an. 1355), 46, 6-7; è ricostruito (an. 1427), 76, 40; il leg. Lodovico Alamanno pone la prima pietra d. colonna verso la Piazza con le sue armi, 40-41; ne era allora rettore Bernardino Muletti, 41-42; vi è ucciso dai Canetoli Floriano Griffoni (an. 1435), 81, 33-34; ric., 82, 36; nei pressi Annibale Bentivoglio vi uccide Raffaele Foscherari (an. 1440), 83, 7-9; " ric., VI, 25 „.

— — ospedale della Vita [*hospitale de Vita*] vi risiede la prima Compagnia dei Battuti (an. 1260), 27, 27.

— — ospedale di San Bernardo [*hospitale Sancti Bernardi*] nella parrocchia di Santa Margherita; è fondato e dotato di possessioni dai Griffoni (an. 1199), 17, 35-36, 4; ric., 35, 5.

— — ospedale di San Giacomo [*hospitale Sancti Iacobi*] è concesso per cinque anni ai frati Eremitani (an. 1313), 37, 23-24.

— (Osteria della Luna) [*albergum Lune*] ric., 61, 33; l'oste è dannato a orribile † per tradimento (an. 1440), 83, 30.

— (Otto magistrati) [*Octo cives*] el. per inquisire e procedere contro i ladri (an. 1431), 79, 40; 80, 1-4.

— (Otto di guerra) [*octo super guerra*] sono el. [an. 1446], 87, 35.

— (Palazzi): palazzo degli anziani [*palatium antianorum*] *v. Bologna* (*palazzi del comune*).

— — palazzo della biada [*palatium bladi*] *v. Bologna* (*palazzi del comune*).

— — casa dei Bottrigari [*domus de Butrigariis*] vi abita il primo cap. di Bologna Giovanni Mangiadori [an. 1376], 55, 25-26.

— — palazzo Bentivoglio [*palatium regale, palatium domini Iohannis Bentivoli, palatium Bentivolorum*] incominciato da Sante in via San Donato oltre la chiesa di San Giacomo e la casa di Carlo Malvezzi (an. 1460), 95, 29-30; vi sono ospitati Giacomo Piccinino di passaggio a Bologna (an. 1464), 97, 29, Alfonso duca di Calabria (an. 1484), 107, 1-2,

Ercole d'Este (an. 1487), 108, 25-26; distrutto dal popolo (an. 1504, *ma 1506*), 117, 21.

BOLOGNA (PALAZZI): PALAZZO DEL CAPITANO [*palatium capitani*] *v. Bologna* (*palazzi del Comune*).

— — PALAZZI DEL COMUNE: PALAZZO DEGLI ANZIANI [*palatium antianorum*] sulla torre a mezzogiorno vi è posto l'orologio d. pal. d pod. (an. 1451), 90, 23-24; la statua d. Vergine collocata nella facciata è opera di Niccolò dall'Arca, 113, 26-27. — PALAZZO DELLA BIADA [*palatium bladi*] è terminato (an. 1295), 34, 34; vi è collocata l'immagine d. pp. Bonifazio, 51, 22; vi è alloggiato il leg. Androino d Rocca (an. 1364), 51, 22-23. — PALAZZO DEL CAPITANO [*palatium capitanei*] vi è posta nella torre una campana grande (an. 1291), 34, 1, 1. — PALAZZO DEL COMUNE [*palatium communitatis, palatium comunis, palatium maior*] è cominciato (an. 1246), 25, 18; ne è fatta la ringhiera (an. 1256), 26, 27; ne è disegnata e incominciata la parte a occidente (an. 1293), 34, 7; ne cade la ringhiera (an. 1294), 14; essa è riedificata (an. 1295), 34; è preso con la forza da Taddeo Pepoli (an. 1337), 41, 22; vi è innalzata la bandiera d. Chiesa (an. 1360), 48, 9-10; vi risiede il March. d. Marca, 10-11; nella facciata è dipinto il conte Lucio di Lando qual traditore (an. 1385), 60, 25-27; per le condizioni di pace con Martino V deve abitarvi il leg., ed il com. si impegna a terminarlo a sue spese (an. 1429), 78, 30-32; vi è fatto un muro merlato dalla parte di mezzogiorno (an. 1438), 82, 39-40; vi dimora Pio II, di passaggio a Bologna (an. 1459), 94, 36. — PALAZZO DEL PODESTÀ E DI RE ENZO [*pallatium comunis ubi ius redditur, pallatium potestatis et regis Hentii, palatium pretoris*] si comincia a costruirlo (an. 1201), 17, 41-42, 4; vi abita re Enzo, 25, 31-32; brucia (an. 1351), 45, 8; vi risiedono durante il giorno i vesc. di Imola e Venezia venuti a prendere possesso di Bologna per il pp. (an. 1378), 58, 43; derubato dai Canetoli sollevatisi (an. 1428), 77, 18; vi è impiccato Tommaso Zambeccari (an. 1438), 82, 3-4; vi è rifatto il soffitto d. sala a spese pubbliche (an. 1450), 89, 25-26; ne è architetto Tommaso Canicoli, 26; l'orologio d. torre a oriente è portato sul pal. degli Anziani verso mezzogiorno (an. 1451), 90, 23-24; è restaurato dal lato d. piazza per opera di Giovanni Bentivoglio (an. 1487), 108, 10-12; vi rimane prigioniero per trentun mesi il conte Girolamo Pepoli (an. 1583), 123, 44-45.

— — PALAZZO GREGORIANO [*palatium Gregorianum sive de Pepulis*] *v. Bologna* (*pal. d. Pepoli*).

— — PALAZZO DEL LEGATO [*Novum pallatium legati*] presso al palazzo della biada, si comincia a costruire, con un giardino recinto da muri merlati (an. 1365), 51, 42-43; ne è cominciata la parte settentrionale con l'arma di papa Martino (an. 1425), 76, 21-23; vi è per le scale assassinato Antonio Bentivoglio (an. 1435), 82, 3-4.

— — CASA DEI MUZZARELLI vi è ospitato il seguito di Galeazzo Sforza (an 1459), 95, 11-12.

— — PALAZZO D. NOTAI [*palatium notariorum*] si comincia a costruire in Piazza (an. 1384), 60, 19; per le condizioni di pace con Martino V devono risiedervi gli Anziani (an. 1429), 78, 31; ric., 81, 32-33.

— — PALAZZO PEPOLI O GREGORIANO [*pallatium Iohannis de Pepolis, palatium Gregorianum sive de Pepolis*] di Giovanni. è fabbricato in strada Castiglione (an. 1345), 42, 34-35; vi è ospitato Galeazzo Sforza di passaggio a Bologna (an. 1459), 95, 11.

BOLOGNA (PALAZZI): PALAZZO DEGLI SPAGNUOLI [*pallatium sive Collegium Yspanorum*] fabbricato in via Saragozza dal card. Egidio Albornoz (an. 1365), 51, 40-41.

— — PALAZZO DEL VESCOVO [*episcopatus*] vi è ospitato Luigi I re di Ungheria (an. 1347), 43, 14, 1; vi sono depositate le armi da chi le possedeva (an. 1354), 45, 31; vi è ospitato l'imp. Giovanni VIII Paleologo (an. 1439), 83, 6; per la † d. card. Albergati il pp. Eugenio IV ordina che ogni giorno in memoria di lui si faccia l'elemosina (an. 1443), 85, 16-17; ciò è praticato per alcun tempo; poi l'elemosina è conservata soltanto al lunedì e giovedì, 7-18.

— (PARROCCHIE): PARROCCHIA DI SAN LORENZO " vi abita Alessandro Albertucci [s. a.], VI, 26 „.

— — PARROCCHIA DI SANTA LUCIA " vi abita Giacomo Albertucci di Giovanni [s. a.], IV, 26-27, 28-34, il fratello di lui Albertuccio, 30, 26 „, Pietro di Domenico Albertucci (an. 1342), V, 16, e Mario di Domenico Albertucci (an. 1349), 18-19; vendite di case in via d. Chiari fatte da alcuni Albertucci che attestano la loro dimora in questa parrocchia, VIII, 19, 1-4 „.

— — PARROCCHIA DI SAN MARCO " vi abita Alessandro Albertucci [s. a.], VI, 27 „.

— — PARROCCHIA DI PORTA STIERI " vi abita Alessandro Albertucci [s. a.], VI, 26-27 „.

— — PARROCCHIA DEI SANTI GENESIO E TEOPOMPO " vi abita Alessandro Albertucci [s. a.], VI, 26-27 „.

— (PIAZZE): PIAZZA CALDERINI: [*platea Calderinorum*] è ampliata (an. 1497), 116, 23-24.

— — DEL CARROBBIO [*Carobium*] ric., 40, 15.

— — PIAZZA DEL COMUNE [*platea comunis, platea civitatis, platea*] vi predica fra Reginaldo (an. 1219), 19, 4, e San Domenico (an. 1220), 39-40; vi è tolto il mercato d. grano (an. 1337), 41, 27; ad oriente vi è fatto il portico per ordine di Taddeo Pepoli (an. 1339), 39-40; è presa dal popolo minuto (an. 1377), 57, 38-39; vi è decapitato Bernabò Pepoli (an. 1386), 61, 1; vi si comincia la chiesa di San Petronio (an. 1389), 62, 38-40; vi è impiccato Marco Legnani (an. 1391), 63, 45; vi sono decapitati i conti da Barbiano (an. 1399), 66, 18-19; cf. 14-15; e Giovanni Ghisilieri, 20-21; tre complici d. pred. vi sono appiccati, 21; è fatta rialzare e selciare dal leg. Bartolomeo Cossa a spese della fabbrica di San Petronio (an. 1404), 70, 10-11; è ampliata e ridotta a migliore forma (an. 1428), 77, 29; vi si corre il palio di San Pietro (an. 1429), 78, 14; Floriano Griffoni vi è ferito dai Canetoli (an. 1435), 81, 33; vi è squartato un assassino (an. 1461), 96, 19-20; vi si giuoca al pallone (an. 1480), 104, 45; 105, 1-3; vi è arso vivo Giorgio da Monferrato (an. 1481), 7-8; vi si tiene una giostra (an. 1482), 25-27; vi è impiccato il Frizza (an. 1495), 114, 7-8

— — FORO BOARIO [*Forum Boarium*] vi sono trascinati a coda di cavalli e decapitati tre macellai sobillatori (an. 1328), 40, 1-2; vi sono decapitati una ventina di cittadini per ordine di Giovanni da Oleggio (an. 1354), 45, 29-33; e anche Federico Pavanisi (an. 1386), 61, 2-3.

— — PAVAGLIONE [*Papilion*] ric., 40, 15, incendiato dal

Canetoli (an. 1428), 77, 12.

Bologna (Piazze): piazza Maggiore [*platea Maior*] vi fa capo una chiavica (an. 1404), 70, 1-2.

— — piazza Santo Stefano [*platea Sancti Stephani*] ric., 61, 33-34.

— (Podestà) [*potestas, pretor, rector*] rende giustizia al popolo nella casa di Bulgaro Bulgari (an. 1197), 17, 25-26, 7; è presente alla traslazione d. ossa di San Domenico (an. 1267), 28, 27-28; acquieta il tumulto sorto in Bologna per il ferimento di Bartolomeo Beccadelli commesso da Gurone da Sala (an. 1269), 29, 4-5; insultato dall'Arte dei Calzolai (an. 1295), 34, 21-22; i podestà mutano appellativo e sono chiamati Rettori (an. 1327). 39, 29; malmenato e depredato perchè aveva sentenziato contro giustizia (an. 1376), 54, 29-30; interviene al funerale di Giovanni Legnani (an. 1382), 59, 35; è privato dell'autorità dal popolo insorto (an. 1410 *o 1411*), 71, 38; per i patti d. pace concordati con Martino V la sua elezione appartiene ai pp. (an. 1429), 78, 32 33; è ferito in un tumulto (an. 1439), 83, 2; *v. anche Guido da Canossa* (an. 1165), 15, 9; *Gherardo Ghiselli Scannabecchi di Bologna* (an. 1192-93), 17, 3-5; *Guidottino Cini di Pistoia* (an. 1195), 12-13; *Guglielmo Rangoni* (an. 1201), 41; *Bertoldo Orsini* (an. 1278), 32, 19; *Antonio da Fissirago* (an. 1289), 33, 31-32; *Giovanni da Sassoferrato* (an. 1313), 37, 10-11; *Marsilio Rossi di Parma primo Rettore* (an. 1327), 39, 29-30; *Antonio Armucci pod. per la Chiesa* (an. 1360), 47, 39-30; *Fernandez Velasco* (an. 1361), 49, 37; *Guelfo Pulisi da Prato* (an. 1388), 61, 25-26; *Baldassarre Offida marchigiano* (an. 1435), 81, 39-40.

— (Porte): [*porte, seralia*] sono distrutte le cinque antiche porte o serragli d. c.; cioè porta Stieri, porta di strada Maggiore, di Santo Stefano, di Galliera, di Barberia (an. 1257), 26, 37-38; per i patti d. pace con Martino V devono averne le chiavi il leg. e gli Anziani (an 1429), 78, 28-29; sono guardate per paura di Lodovico Malvezzi (an. 1460), 95, 33-35, e fortificate per timore d. re di Francia (an. 1495), 114, 1-3.

— — Porta degli Asinelli [*porta Asinella*] è rovinata dalla caduta d. torre degli Alberghetti (an. 1201), 18, 1-2.

— — porta di Barberia [*porta vel seralium Barbarie*] una d. antiche porte; è abbattuta (an. 1257), 26, 37.

— — Porta di Castello [*porta Castelli*] ric., 6, 32; vi abitava la famiglia Castelli, 32; in processo di tempo vi sorse la chiesa di San Luca e ad occidente quella di San Sebastiano, 32-33.

— — Porta di strada Castiglione [*porta strate Castilionis*] vi sono impiccati Andrea di Cecco, Paganino servo di Giacomo Pepoli e il cap. d. porta per tradimento verso i Visconti (an. 1351), 45, 1-3; chiusa per timore di Giacomo Caldora (an. 1429), 78, 5-7; ric. per la chiesa di Santa Maria della Misericordia, 88, 14; 105, 10; ric. per l'acquedotto d. Savena 89, 35; ric., 91, 15.

— — porta di Fossa Cavallina [*porta Fosse Cavaline porta Cabalina*] è rotta da Romeo Pepoli nel suo tentativo di rientrare in Bologna (an. 1322), 38, 9-10; vi sono appiccati sette seguaci d. pred. 12-13.

— — porta di Galliera [*porta vel seralium suburbi Ghalerie*] è una d. antiche porte d. c.: è abbattuta (an. 1257), 26, 38; è rotta dai ribelli che vi entrano (an. 1451 *o 1452*), 90, 8-9; i pred. vi ripassano in fuga e sulla soglia vi † Angelo Pio gettato da cavallo, 14-16; il pp. Pio II ne esce di Bologna (an. 1459), 94, 35; il Naviglio d. Reno è reso navigabile da qui a Corticella (an. 1494), 113, 19-21; per l'inaugurazione d. porto il vesc. in solenne processione benedice da qui le navi radunate, 21-22.

Bologna (Porte): porta delle Lame [*porta Lamarum*] ric., 20, 19: chiusa per timore di Giacomo Caldora (an 1429), 78, 5-6.

— — porta della Mascarella [*porta Mascharelle*] chiusa per timore di Giacomo Caldora (an. 1429), 78, 5-6.

— — porta Nova ne fugge di Bologna Facino Cane con la gente di Milano (an. 1403), 69, 26; vi si corre il palio di San Pietro (an. 1429), 78, 14.

— — porta del Pratello [*porta Peradelli*] vi sono cominciate le mura d. c. sino a porta San Felice (an. 1327), 39, 18-19, 5; ric. per il mon. d. Certosini, 40, 33; chiusa per timore di Giacomo Caldora (an. 1429), 78, 5-6; vi sono decapitati due Toschetti (an. 1454), 91, 20-21.

— — porta Ravegnana [*porta Ravegnana, porta Strate Maioris*] ric. per la Croce, 6, 21-22; ric., 32, 40; vi si tumultua per il caro prezzo del frumento (an. 1311), 36, 37-38; tenta invano penetrarvi Romeo Pepoli (an. 1322), 38, 10-11: ric., 40, 15; miracolo presso la Croce (an. 1355), 46, 4-6; ne escono i Bolognesi contro l'esercito Visconteo (an. 1361), 49, 39; chiusa per timore dell'esercito della Chiesa (an. 1429), 78, 5-6, che vi accampa fuori, 9; vi termina la corsa per il palio di San Ruffillo, 15; vi comincia la corsa per il palio di San Bartolomeo, 22-23; tutta la c. coi magistrati vi accorre incontro al leg. Lucio Conti, 38-39; ne è cap. Giovanni Agostini detto il Mosca (an. 1449), 89, 8-10; dagli Stracciaroli vi è fatto un tetto alla Croce in lamine di bronzo dorato (an. 1452), 90, 35-36; Pio II vi entra in c. (an. 1459), 94, 34-35; vi è tagliata la mano a un assassino (an. 1461), 96, 19: è lastricata con pietre cotte (an. 1470), 100, 42-43.

— — porta San Donato [*porta vel circuli Sancti Donati*] ne è concessa la gabella per cinque anni ai frati Eremitani (an. 1313), 37, 23-24; occupata da Giovanni Bentivoglio e Nanne Gozzadini per farvi entrare Giovanni da Barbiano, il che poi non riesce (an. 1399), 65, 39-42; vi entra una parte dell'esercito Visconteo al grido di: " Viva il duca di Milano „ (an. 1401 *o 1402*), 68, 44; chiusa per timore di Giacomo Caldora (an. 1429), 78, 5-6.

— — (porta San Felice) [*porta Sancti Felicis*] vi giungono le mura d. c. (an. 1327), 39, 18-19, 5; si complotta di darne il fortilizio a Bernabò Visconti, ma senza successo (an. 1361), 50, 11-13; custodita da parte d. leg. è presa in guardia per il comune da uno d. Bentivoglio e uno d. Sabbadini (an. 1376), 54, 7-12; ne è abbattuto il fortilizio, 55, 1; il palio di San Pietro si incomincia a correre di qui a cagione dell'assedio d. c. (an. 1429), 78, 11-12; viene raddrizzata la via che da questa porta conduce a quella di Santo Stefano (an. 1496), 114, 21-24.

— — porta San Mamolo [*porta Sancti Mamme*] fuori

di essa è assegnato un luogo ai frati dei Sacchi (an. 1256), 26, 20-21; ric. per la chiesa degli Armeni, 35, 33; ne esce l'Oleggio con milletrecento cav. armati (an. 1360), 47, 31-32; vi entra in Bologna il card. Albornoz, 49, 7-8; vi abitano fuori i frati Camaldolesi (an. 1370), 52, 40; ric., 54, 20; ric., 62, 9; occupata dai ribelli a Giovanni Bentivoglio (an. 1401), 68, 31-32; vi sono introdotti gli esuli che erano a Casalecchio, 32-36; vi termina il palio di San Bartolomeo (an. 1429), 78, 24; ric. per il convento d. Nunziata, 105, 22.

Bologna (Porte): porta Santo Stefano [*porta Sancti Stephani*] una d. antiche porte; ne è abbattuto il fortilizio (an. 1257), 26, 38; ric., 54, 21; presa da Bonifazio Gozzadini con trecento uomini (an. 1403), 69, 35-36; è rioccupata dal card. leg. Cossa con il popolo, 34, 36; vi è un trattato per cederla alle milizie d. Chiesa (an. 1429), 77, 30-31, 38-39; il custode è dannato a orrenda † per tradimento (an. 1440), 83, 30; viene raddrizzata la via che da questa porta conduce a quella di San Felice (an. 1496), 114, 21-24.

— — porta Saragozza [*porta Saragotie, seralium Saragotie*] subito fuori è la chiesa di Santa Maria Maddalena di Valdipietra, 12, 9-10; ric., 21, 13; occupata dai ribelli a Giovanni Bentivoglio (an. 1401), 68, 31-32, vi sono introdotti gli esuli che erano a Casalecchio, 32-36; vi è ucciso a tradimento Girolamo da Monteveglio (an. 1460), 95, 36-37.

— — porta Stieri [*seralium vel porta Sterii*] una d. antiche porte, 26, 37; conduce al Naviglio d. Reno (an. 1191), 17, 1-2; ric. per le Pugliole, 19, 15; ne è abbattuto il fortilizio (an. 1257), 26, 37.

— — porta di Strada Maggiore *v. Bologna* [*porta Ravegnana*].

— (Pozzo di Sant'Agnese) [*puteum S. Agnetis*] vi è da un tale gettato il nipote (an. 1253), 26, 9-11, *2-3*.

— (Prezzo delle derrate) caro prezzo d. grano (an. 1177), 16, 1-2; " LII, 31-32 *a*, 31-32 *b* „; (an. 1227), 21, 26-27; mite prezzo d. vino e d. grano (an. 1295), 34, 24-25; caro prezzo d. grano (an. 1311), 36, 37-38; (an. 1340), 42, 16; costo d. combustibile e d. frumento (an. 1429), 78, 2-4; d. pane e d. carne (an. 1430), 79, 35-36; ribassa il costo d. grano (an. 1433), 81, 22-23; prezzo d. grano (an. 1453), 91, 8; (an. 1465), 98, 13; e d. vino (an. 1467), 99, 31.

— (Pugliole) [*Puliola*] luogo presso porta Stieri, concesso ai frati Minori (an. 1219), 19, 14-15; qui Sant'Antonio da Padova canta la prima messa, 15-16.

— (Quaranta Senatori) [*40 viri senatus*] *v. Bologna Senato.*

— (Quartieri): quartiere di Porta Nova [*Porta Nova*] istituito (an. 1223), 21, 3; vi è preposto un cap. a condurlo quando occorra prendere le armi, 5-6.

— — quartiere di porta Ravegnana [*porta Ravegnana*] istituito (an. 1223), 21, 4; vi è preposto un capitano a condurlo quando occorra prendere le armi, 5-6; ne sono el. Gonfalonieri d. popolo Pietro Bianchi, Lippo Beccadelli, Giovanni Leoni, Berto Baciacomari (an. 1376), 55, 30, 34-35.

— — Curia di Sant'Ambrogio [*curia sive cortile Sancti Ambrosii*] sua situazione, 17, 10-11; vi sono uccise molte persone nel tumulto per la cacciata d. pod. Scannabecchi (an. 1173), 17, 8-9.

— — quartiere di porta San Pietro [*quarterium Sancti Petri*] ne sono el. Gonfalonieri d. popolo Andalò Bentivoglio, Bartolomeo Preti, Federico Santi, Giovanni Garisendi (an. 1376), 55, 30, 36-37.

Bologna (Quartieri): quartiere di Porta San Procolo [*porta Sancti Proculi, quarterium Sancti Proculi*] istituito (an. 1223), 21, 4; vi è preposto un cap. a condurlo quando occorra prendere le armi, 5-6; ne sono el. Gonfalonieri d. popolo Ugolino Galluzzi, Francesco Foscherari, Pier Nicola Albergati, Tommaso Trentaquattro (an. 1376), 55, 32-33.

— — quartiere di Porta Stieri [*porta Sterii scilicet Sancti Cassiani*] istituito (an. 1223), 21, 4; vi è preposto un cap. a condurlo quando occorra prendere le armi, 5-6; ne sono el. Gonfalonieri d. popolo Mercadante Ghisilieri, Andrea Usberti, Giacomo Preti, Dinadano da Sala (an. 1376), 55, 30, 35-36.

— (Ringhiera) [*arenghenria, arengheria*] è fatta (an. 1256), 26, 27; cade (an. 1294), 34, 14; è riedificata (an. 1295), 34; Bernabò Visconti, secondo il Corio, vi tiene per un intero giorno legato Giacomo Pepoli (an. 1351), 44, 37-39; vi sono pubblicate le condanne di alcuni traditori e la confisca d. beni di Giacomo Pepoli, 45, 1-5; vi sono impiccati Borromeo e Friano Scrittori e uno da Carpi (an. 1452), 90, 30-33.

— (Sedici riformatori d. Stato più tardi Ventuno Senatori) [*sedecim cives qui reformarent Statum*] creati per la prima volta sono: Guido Pepoli, Lambertino Canetoli, Antonio Bentivoglio, Giacomo da Saliceto, Bartolomeo Manzoli, Floriano Sampieri, Romeo Foscherari, Antonio Guidotti, Fazio Pasi, Matteo Griffoni, Braiguerra Caccianemici, Matteo Marescalchi, Cambio, Giovanni Malvezzi, Lorenzo Cospi, Battista Poeti, (an. 1416), 73, 36-42, *2-3*; nuovamente creati da Niccolò Piccinino (an. 1440) 83, 13-18; sono: Giovanni Ludovisi, Ludovico Bentivoglio, Gaspare Malvezzi, Lodovico Manzoli, Carlo Ghisilieri, Antonio Ranucci medico, Rinaldo Ariosti, Guido-Antonio Lambertini, Abate Zambeccari, Floriano Sampieri, Romeo Pepoli, Baldassarre Trentaquattro, Nicolò Gozzadini, Girolamo Bolognini, Battista Poeti, Giovanni Fantuzzi; sono aboliti (an. 1443), 85, 20; al 1460 nuovamente governano la c. e primo di essi è Sante Bentivoglio (an. 1460), 96, 41; per volontà di pp. Paolo II sono cresciuti a Ventuno e costituiscono il senato (an. 1466), 98, 20-24; *v. Bologna* (*senato*).

— (Senato) [*senatus, patritii, Viginti homines, Quaranta viri, Senatus*] sua costituzione in Ventuno membri per volontà di Paolo II (an. 1466), 98, 20-21; tutti hanno voto; però una metà siede per i primi sei mesi l'altra metà per i secondi sei mesi, solo Giovanni Bentivoglio siede tutto l'anno 21-24; sono: Giovanni Bentivoglio, Scipione Gozzadini, Carlo Malvezzi, Lodovico Cacciatupi, Galeazzo Marescotti, Giacomo Grati, Cristoforo Caccianemici, Dionisio Castelli, Nicolò Poeti, Cristoforo Ariosti, Pietro dal Purgo, Lodovico Bentivoglio, Paolo Volta, Niccolò Sanuti, Virgilio Malvezzi, Giovanni Guidotti, Giovanni dalle Armi, Girolamo Ranuzzi, Carlo Bianchetti, Bartolomeo Rossi, Bornio Bianchi, 24-46; e in processo di tempo, per sostituire i †, Carlo Antonio Fantuzzi in luogo di Pietro del Purgo (an. 1467), 99, 29-30; Giovanni Bianchetti

per Carlo Bianchetti, 32-33; Alberto Cattani in vece di Nicolò Aldrovandi (an. 1468), 100, 13-15; Battista Malvezzi nel posto di Carlo Malvezzi 16-18; Bartolomeo Castelli in luogo d. padre Dionisio (an. 1469), 39-40; Bonifazio Cattani per il frat. Alberto (an. 1477), 103, 40, *o*; Lodovico Sampieri per Giovanni Guidotti (an. 1478), 104, 11-12; Mino Rossi per il padre Bartolomeo (an. 1482), 105, 31-32; Francesco Bianchetti in luogo dello zio Giovanni Bianchetti (an. 1484), 107, 1; Alessio Orsi in vece di Gozzadino Gozzadini (an. 1485), 32-33; Alessandro Volta in luogo d. zio Bartolomeo Volta (an. 1486), 43. Filippo Salaroli sostituisce Egano Lambertini destituito (an. 1487), 108, 27; Gianfrancesco Aldrovandi in luogo d. Salaroli (an. 1488), 109, 23-24; Tommaso Montecalvi succede al padre Giacomo (an. 1489), 110, 11-12, e Rinaldo Ariosti a Carlo Antonio Fantuzzi, 16; Ercole Bentivoglio al fratello Andrea (1491), 111, 35; Poeta Poeti al padre Nicolò, 43; Lodovico Bianchi allo zio Filippo Bianchi (an. 1492), 112, 25-26; Alberto Castelli al parente Bartolomeo Castelli, 11-12; Angelo Ranuzzi al padre Girolamo (an. 1497), 115, 42-43; Ghinolfo Bianchi, 116, 3-4; un Bonfioli sostituisce uno degli Aldrovandi † (an. 1583), 123, 30-31.

Bologna (Signori) *v.* ***Pepoli Taddeo*** (aa. 1336-1347); ***Pepoli Giacomo e Giovanni*** (aa. 1347-1350); ***arciv. Giovanni Visconti*** (an. 1350-1354); ***Matteo Visconti*** (an. 1354); ***Giovanni da Oleggio*** (aa. 1355-1359); ***Giovanni I Bentivoglio*** (an. 1401); ***Bernabò Visconti*** (aa. 1401-1403); ***Annibale Bentivoglio*** (aa. 1443-1445); ***Sante Bentivoglio*** (aa. 1446-1462); ***Giovanni II Bentivoglio*** (aa. 1462-1504).

— (Società dei Lombardi) [*Societas Lombardorum*] è istituita (an. 1169 *o* 1174), 15, 33; " LI, 53-54 *a*; 54-55 *b*; cf. LII, 12-13 *a* „.

— (Statuti) [*Statuta*] corretti e riformati da fra Giovanni da Vicenza (an. 1233), 22, 19-20; riformati da fra Loderingo Andalò, Lambertino Ramponi e fra Catalano Catalani (an. 1265), 28, 1-3; sono confermati da Bonifazio IX, nelle parti non contrarie alla Chiesa (an. 1392), 64, 26; sono rinnovati dal card. Bessarione (an. 1454), 91, 16-17.

— (Strade) [*omnes vie*] sono fatte sgombrare dai banchi degli artefici che quasi tutte le occupavano (an. 1470), 100, 41-42; sono selciate con pietre d. fiume 43.

— — (strada Castiglione) [*strata Castilionis, strata Castillionis*]. Ne è ric. la croce, 6, 31; vi è condotto un ramo d. Savena (an. 1224), 21, 14-15; vi sorge il pal. di Giovanni Pepoli (an. 1345), 42, 34-35; e quello magnifico di Nicolò Poeti [s. a.], 111, 42-43.

— — via delle Clavature [*Clavature*]. Vi si corre il palio di San Pietro (an 1429), 78, 14; ric., 116, 22.

— — via del Fieno [*via Feni*] ric., 69, 26.

— — strada di Galliera [*strata Galeria*]. Vi sorge il magnifico pal. di Bartolomeo Felicini (an. 1497), 115, 34-35, e quello di Girolamo Ranuzzi, 42.

— — via dei Magarotti [*via de Magarotis*] ric. per un parto mostruoso [an. 1446], 87, 25-26.

— — strada Maggiore [*in strata Maiori*]. Vi sono cominciate le mura d. c. sopra le fosse (an. 1206), 18, 8-9; incendiata per ordine dell'imp. Ottone IV (an. 1210), 21-22; vi è costruito un convento di monache oltre San Tommaso in Braina (an. 1323), 38, 20-21, abitato in principio da quarantotto monache, che vi sono accompagnate dagli Anziani e dal Gonfaloniere di giustizia, 21-22; ne sono dai Bretoni incendiate le case sino pr. la c. (an. 1376), 56, 25-26, vi si comincia il convento d. Servi (an. 1383), 60, 15; ric., 65, 10; vi sono spianate le case di Gaspare Bernardini e di Antonio dalle Caselle e sul luogo vi è fatto il mercato degli asini (an. 1399), 67, 13-14; ric., 70, 8; ric. per il pal. fabbricatovi da Alessandro Tartagni, 103, 27-28.

Bologna (Strade): via del Mercato di mezzo [*Forum de Medio*] *ora via Rizzoli*, 114, 5: vi sono allineate le case (an. 1496), 114, 32-35.

— — via della Paglia [*via Palee*] ric. 69, 27.

— — via di Piazza Maggiore [*via que appellatur Platea Maior*]. Vi è costruito il monastero d. Celestini (an. 1368), 52, 17-18; cf. (an. 1369), 33-34, *15-16*.

— — strada di San Donato [*strata Sancti Donati*] fatta incendiare dall'imp. Ottone IV (an. 1210), 18, 21-22; gli Eremitani di Sant'Agostino vi fabbricano la chiesa di San Giacomo (an. 1285), 33, 18, *9-10*; ne è abbattuto il fortilizio (an. 1354), 45, 26; ne sono dai Bretoni incendiate le case sino pr. alla c. (an. 1376), 56, 25-26; Sante Bentivoglio vi comincia il suo pal. (an. 1460), 95, 29; ric. per le suore di Santa Maria Maddalena (an. 1468), 100, 27; ric. per la casa di Giovanni Malvezzi ivi situata, 112, 34; vi è finito il bel palazzo d. Bargellini; di fianco ad esso da ogni lato se ne cominciano due altri (an. 1497), 115, 31-33.

— — strada di San Felice [*strata Sancti Felicis*]. Vi sono incendiate trecento case da Facino Cane in fuga da Bologna (an. 1403), 69, 27.

— — Selciata di San Francesco [*Salegate Sancti Francisci*]. Dal principio di essa alla torre degli Asinelli sono abbattuti quanti edifizi occorrono per raddrizzare la via (an. 1496), 114, 23-25.

— — strada di San Mamolo [*capella Sancti Mamme*] ric. per la cappella di Sant'Anna, 93, 22.

— — strada di Santo Stefano [*strata Sancti Stephani*] incendiata per ordine di Ottone IV imp. (an. 1210), 18, 21-22.

— — strada San Vitale [*strata Sancti Vitalis*] incendiata per ordine dell'imp. Ottone IV (an. 1210), 18, 21-22.

— — strada Saragozza [*strata Saragotie*]. Vi sorge il Collegio degli Spagnuoli (an. 1364), 51, 40; anche vi sono le case d. Delfini, 41.

— — via delle Scudelle [*via Scutelarum*] ric., 70, 2; vi si corre il palio di San Bartolomeo sino a porta San Mamolo (an. 1429), 78, 23-24.

— — via Torleone [*in Turlione*] ric., 80, 19.

— — via dei Toschi [*via Thuscorum*] è raddrizzata con l'abbattimento di molte case (an. 1497), 116, 21-22.

— — via Zabonarie [*Zabonara*] ric. 40, 15.

— Studio [*Studium*] istituito da Teodosio II a preghiera di San Petronio, con grandi privilegi per lettere autentiche poi smarrite (aa. 430-450), 9, 34-37; l'esemplare in copia che ne rimane postillato da Lodovico Bolognini, è dal Borselli dimostrato falso, 37-10, 1-18; " XXX, 29-XXXI, 1-6 „; tolto a Bologna

da Federico II che lo trasferisce prima a Padova poi a Modena (an. 1241), 24, 28-31; cf., 33, *16-17*; in seguito all'interdetto è trasferito da alcuni scolari a Castelsampietro (an. 1338), 41, 31-32; in suo riguardo è perdonato il confine a Bartolomeo da Saliceto (an. 1389), 62, 20; confermato da Bonifazio IX che ne estende i privilegi (an. 1392), 64, 20; è riordinato (an. 1431), 80, 40-41: vi si tumultua per il tormento inflitto a due studenti (an. 1584), 124, 20-22.

Bologna (Territorio) [*comitatus, commitatus Bononie*] ric., 12, 23; ric. per Bazzano e Monteveglio fabbricati dalla contessa Matilde, 28-29; vi si reca ostilmente Federico Barbarossa (an. 1163), 15, 3-4; cf. 12; ric. per Castelsampietro, 17, 8; ric. per Castelsampaolo, 19, 11; molti abitanti vi muoiono nell'inondazione (an. 1220), 20, 8-9; devastato da un'invasione di cavallette (an. 1233), 22, 8-9; sui monti avviene un parto mostruoso (an. 1234), 23, 26-27, *8-10*; ric. per Scaricalasino, 25, 17; ric. per la chiesa di Sant'Apollinare, 26, 1; vi si recano ad abitare contadini Lucchesi cacciati di patria dalla carestia (an. 1256), 26, 22-23; vi è ritardata la semina a Natale a cagione d. pioggie continue (an. 1258), 27, 5-6; ric. per Massumatico, 30; ric. per Casio e Castelnuovo, 36, 25; il conte Astorgio di Durfort si impadronisce di tutti i castelli a dieci miglia da Bologna (an. 1350), 44, 5-6; l'esercito milanese vi è sconfitto dai Bolognesi (an. 1356), 46, 34-35, tutti i castelli ad occidente sono presi dall'esercito milanese (an. 1359), 47, 1-2; nei monti intorno a Bologna non abita più alcuno, 4-5; danneggiato dalle milizie milanesi di Casalecchio (an. 1360), 48, 27-28; le valli d. Reno e d. Samoggia infestate dai conti da Panico, 28-29; la montagna verso Firenze depredata dagli Ubaldini, 29-30; ne parte l'esercito milanese, 49, 1-2; i castelli abbandonati dal pred. sono ricuperati dai Bolognesi guidati da Malatesta Malatesti cap. d. Chiesa, 2-3; vi torna l'esercito milanese con Bernabò Visconti che accampa a Ponte d. Reno ove fa costruire una bastia (an. 1361), 31-32; il pred. ne innalza un'altra a Corticella, 32-33; il pred. ne parte lasciandovi a capo dell'esercito Giovanni Bizzozero, 33-34; questi fa costruire un'altra bastia al ponte di San Ruffillo, 34-35; Bernabò Visconti vi si reca ostilmente con l'esercito incendiando ogni cosa da San Felice alle Fornaci (an. 1370), 52, 37-38; devastato dall'esercito d. pred. (an. 1372), 53, 17-18; il legato Guglielmo de Noellet consegna le chiavi d. castelli ai Bolognesi, che gliele ridomandano (an. 1376), 54, 9-11; invaso e danneggiato dagli Inglesi, 55, 21-22; invaso saccheggiato e distrutto dai Bretoni, 56, 4-28; " XXXVIII, 10-11 „; violenze usate dai pred. alle donne nei luoghi occupati, 56, 29-31, 33-34; i figli nati da queste violenze vengono allevati malgrado il parere di qualcuno che proponeva fossero uccisi, 31-33; *ric. per Monzuno*, *8-9*; i nobili d. montagna sono convocati da Taddeo Azzoguidi a Pianoro contro Bologna 57, 23-25; un'ordinanza d. com. vieta sieno imprigionati per debiti i contadini per uno spazio di cinque anni (an. 1389), 61, 43-44, perchè a cagione d. gravezze è privo di lavoratori, 44; vi torna il conte di Virtù (an. 1390), 93, 21: il conte di Barbiano vi commette violenze (an. 1399), 66, 8-11; sino al Ponte d. Reno vi vengono i Modenesi vestiti di bianco e accompagnati dal vesc. 22-28; vi sono fatte tagliare le viti fuori porta Santo Stefano dal card. Lucio Conti (an. 1429), 78, 17-19; Martino V vi manda l'esercito contro Bologna (an. 1430), 79, 24-25; i Canetoli vi fanno distruggere la chiesa e il mon. di San Michele in Bosco perchè il pred. esercito non vi si afforzi, 25-27; e fanno fortificare Santa Maria in Monte, 30-31; i contadini a due miglia dalla c. sono impediti di entrare in Bologna dal leg. Conti, 27-28; Borgo Panigale occupato dalle milizie d. Chiesa, che vi fortificano la Certosa, 32-33; scaramuccia fuori porta San Felice sfavorevole ai Bolognesi, 33-34; vi si trova il Gattamelata con l'esercito d. Chiesa (an. 1434), 81, 25-29; i castelli occupati da Nicolò Piccinino per il duca di Milano sono dal pred. restituiti ai pp., 36-37; Gian Paolo Orsini vi devasta Budrio (an. 1437), 82, 30-34; Nicolò Gambacorta passandovi senza licenza, è preso a Vado d. Buchi e condotto a Bologna (an. 1442), 84, 3-4; vi si trova un grande esercito milanese sotto il comando di Luigi dal Verme (an. 1443), 28-29; il pred. esercito è sconfitto da Annibale Bentivoglio tra San Giorgio e San Pietro in Casale, 36-40; ne sono occupati molti castelli da Bartolomeo Colleoni con l'esercito d. duca di Milano (an. 1445), 87, 3-4; il pred. accampato al ponte di Casalecchio ha frequenti scaramuccie coi Bolognesi, 4-5, e sverna nei castelli occupati, 5; tenuto quasi per intiero da diversi condottieri d. duca di Milano in lega con Eugenio IV, 8-9; vi vengono per il duca di Milano Guglielmo di Monferrato e Carlo Gonzaga in luogo dei Colleoni richiamato (an. 1446), 31-32; devastato in gran parte da una furiosa grandinata (an. 1448), 88, 38; (an. 1453), 91, 8; vi si reca ostilmente Giacomo Piccinino (an. 1455), 92, 4-6; il pred. si ritira, 6-7; vi giunge in aiuto un esercito d. duca Sforza, 7-8; non vi piove da maggio ad agosto (an. 1460), 95, 32; vi si trattiene con le milizie Lodovico Malvezzi, 33; vi sono assoldati seicento cavalli per il duca di Milano (an. 1471), 101, 32; vi si trova l'esercito di Roberto Sanseverino che vi viene depredato (an. 1486), 108, 2-3; nei monti si scuoprono miniere di ferro messe in opera da Alessandro Volta con grande utile d. suo paese (an. 1491), 112, 1-3; vi sono rinnovate le rocche d. castelli, 4-5; e convogliate le acque in grandi fossati per asciugare e rendere produttive le terre, 5; devastato dal duca di Borbone cap. dell'esercito imperiale (an. 1527), 118, 22; inondato (an. 1548), 119, 5; vi passano le milizie francesi, 5; ric. per Montovolo, 120, 22-23; il card. vesc. Gabriele Paleotti dà elemosine agli abitanti per un abito speciale (an. 1580), 40-42; vi sono arruolati soldati passati in rassegna sulla Piazza di Bologna dal leg. (an. 1581), 122, 7-8; ric. per Vergato, 9-10; ric., 22-23; " sulle rive d. Paderno si trova una strana pietra che assorbe i raggi d. sole e messa all'oscuro assume la parvenza di un ferro infuocato (an. 1633), XLIV, 30-36 „.

Bologna (Torri): torre degli Alberghetti [*turris de Alberghetis*] cade abbattendo le case e la porta degli Asinelli e uccidendo molte persone (an. 1201), 18, 1-2.

Bologna (torri): torre degli Asinelli [*turris Asinelorum*] incominciata in Porta Ravegnana, dopo parecchi anni dal suo inizio è terminata (an. 1109), 12, 37-38; sua altezza, 38-39; " XLVIII, 21-24 *a*: 21-26 *b* „; vi è fatto un ballatoio dal com. (an. 1353), 45, 20-21; vi è posta una campana per dare l'allarme in caso di incendio (an. 1388), 61, 27; ne brucia la parte in legname (an. 1399), 67, 22-23: cf. 72, 36-37; è subito ricostruita a spese pubbliche, 67, 23-24; vi è fatto all'intorno un riparo di mattoni per impedire che qualche incendio appiccatovi la rovini (an. 1413), 73, 4-6; per incuria d. custodi ne brucia la parte alta in legno (an. 1426), 76, 38; l'incendio è fermato dalla volta, 38-39; colpita da un fulmine (an. 1432), 81, 17-18; da essa alla salita di San Francesco sono abbattuti molti edifici per raddrizzare la via (an. 1496), 114, 23-25; ric. 32; " riprodotta nel retto d. carta 1 d. codice V. 1609, XL, 3-5 „.

— — torre dei Bentivoglio [*turris Iohannis Bentivoli, turris sua*] fatta innalzare da Giovanni Bentivoglio a lato d. suo pal. con grande magisterio d'arte (an. 1490), 110, 37-39; nei fondamenti sono posti ai quattro angoli quattro vasi con incise le armi d. Bentivoglio e due iscrizioni laudative di Giovanni e d. suoi, 45-111, 1-9; termina con un ballatoio merlato cui sono sospese le armi di tutti i signori parenti d. Bentivoglio, 110, 39-40; e al disopra di esso è fatta una torricella ove è posta una grossa campana per convocare gli amici, 40-41; tra le armi d. Bentivoglio vi è dipinta l'aquila nera (an. 1495), 114, 19-20.

— — torre dei Bianchini [*Blanchetti*] contigua al pal. d. Mercanzia nella parrocchia di Santa Maria d. Carrobbio; cade schiacciando la casa d. Bolognetti con tutti i loro abitanti (an. 1484), 106, 21-26.

— — torre dei Catalani [*turris Cathalenorum*]. Ne sono fatte uscire le meretrici (an. 1419), 74, 46; è abbassata poi atterrata (an. 1484), 106, 35-36.

— — torre del comune [*turris comunitatis*]. Vi è collocata la campana dell'Arengo (an. 1325), 39, 9; vi è posta una campana per convocare i collegi (an. 1429), 78, 16.

— — torre dei Garisendi [*turris de Garrisendis*] vi è fatto un ballatoio (an. 1353), 45, 20-21; " riprodotta nel retto d. carta 1, codice V 1609, XL, 3-5 „.

— — torre dei Ramponi [*turris de Ramponibus*] è terminata (an. 1120), 13, 9-10; " XLVIII, 43-45 *a*, 43-45 *b*.

— — torre dei Rodaldi presso l'albergo della Luna e la piazza di Santo Stefano, 61, 33, 7; cade senza recare danno ad alcuno (an. 1389), 61, 34; presso le sue rovine sorge il pal. di Gardino Cospi 35.

— (tribuni della plebe) *v. Pellegrino Americi o Amorini detto degli Albertucci* (an. 1462, 3° quadrimestre), " V, 31-32, 81 „; *Cristoforo Albertucci* (an. 1446 1° quadrimestre), " VI, 3-4 „; *Galeazzo Albertucci* (an. 1447 2° quadr. 1473 1° quadr., 1479 1° quadr. 1486 3° quadr.), " VI, 6-8 „.

— (Uffici) [*offitia*] sono causa di discordia tra Geremei e Lambertazzi (an. 1275), 32, 1-2.

— (Venti uomini) [*xx viri*] eletti da Annibale Bentivoglio e dal Consiglio per le nomine agli uffici (an. 1443), 85, 32-33.

Bologna (Ventuno Senatori) el. per volontà di Paolo II in luogo d. Sedici (an. 1466), 98, 20-21; *v. Bologna* (*Senato*).

— (Vescovado) [*episcopatus Bononie*] eretto in arcivescovado dal pp. Gregorio XIII che gli annette i vescovadi di Cervia, Imola, Modena, Reggio, Parma, Piacenza e Crema (an. 1582), 123, 28-29.

— (Vescovi) [*episcopi*] *v. San Zama* (aa. 270-300), *San Faustiniano* (aa. 312-330), *San Basilio* (aa. 330-338), *Sant'Eusebio* (aa. 370-400), *San Felice* (aa. 400-420), *San Petronio* (aa. 430-450), *San Prisciano ?* (aa. 450-470), *San Tertulliano* (aa. 470-485), *San Giocondo* (aa. 485-490), *San Lorenzo* (an. 501), *San Teodoro* (aa. 529-545), *San Clemente* (aa. 595-616 circa), *Luminoso* (an. 649), *Vittorio* (aa. 679-716 circa), *Pietro* (aa. 776-789 circa), *Lotario* (an. 860), *Giovanni II* (an. 881), *Giovanni IV* (an. 946), *Alberto* (an. 954-983), *Clemente* (an. 990); *Frigerio* (aa. 1017-1031), *Adelfredo* (aa. 1031-1055), *Lamberto* (aa. 1062-1080), *Sigifredo scismatico e scomunicato* (an. 1075), *Bernardo* (aa. 1096-1104), *Vittorio* (aa. 1104-1129 ?), *Enrico* (aa. 1129-1145), *Gerardo Grassi* (aa. 1145-1165), *Giovanni Scannabecchi* (aa. 1165-1187), *Gerardo Ghiselli Scannabecchi* (aa. 1187-1198), *Gerardo Ariosti* (aa. 1198-1213), *Enrico della Fratta* (aa. 1213-1240), *Ottaviano Ubaldini* (aa. 1240-1244), *Giacomo Boncambi* (aa. 1244-1260), *Ottaviano Ubaldini II* (aa. 1260-1295), *Schiatta Ubaldini* (aa. 1295-1299), *Giovanni Savelli* (aa. 1299-1301), *Uberto Avvocati* (aa. 1301-1322), *Rinaldo Aecarisi* (aa. 1322-1329), *Stefano Agonetti* (aa. 1330-1332), *Alberto dal Poggetto* (an. 1332), *Bernardo Acciaiuoli* (aa. 1332-1339), *Beltramino Pallavicini* (aa. 1340-1350), *Giovanni Naso* (aa. 1350 1361), *Americo Chattes* (Catti), (aa. 1361-1371), *Bernardo Bonavalle* (aa. 1371-1378), *Filippo Carafa* (aa. 1378-1389), *Bartolomeo Raimondi* (aa. 1392-1406), *Antonio Cerrer* (aa. 1407-1412), *Giovanni abate di San Procolo* (aa. 1412-1417), *Nicolò Albergati* (an. 1417-1443), *Nicola Zanolini* (an. 1414), *Tommaso Parentucelli* (an. 1445-1447), *Giovanni Poggi* (an. 1447 sett.-dic.), *Filippo Calandrini* (aa. 1448-1476), *Francesco Gonzaga* (aa. 1476-1483), *Giuliano della Rovere* (aa. 1483-1502), *Giovanni Stefano Ferreri* (aa. 1502-1510), *Francesco Alidosi* (aa. 1510-1511), *Achille Grassi* (aa. 1511-1523), *Lorenzo Campeggi* (aa. 1523-1525), *Andrea da Valle* (an. 1525), *Alessandro Campeggi* (aa. 1525-1526), *Giovanni VII Campeggi* (aa. 1526-1553), *Renato Farnese* (aa. 1564-1565), *Gabriele Paleotti* (aa. 1566-1591).

— (Vessilli) sono rinnovati quelli d. Gonfalonieri (an. 1388), 61, 19; ne è fatto uno nuovo con l'arme d. re di Francia (an. 1388 *o 1389*), 61, 19-20.

— (Zecca) i Bolognesi ottengono di nuovo dall'imp. Enrico IV il privilegio di batter moneta (an. 1191), 16, 39-40; Taddeo Pepoli conia una moneta d'argento cui dà nome di pepolese (an. 1337), 41, 28-29; il ducato, per ordine d. leg., deve essere accettato a un prezzo inferiore al suo valore (an. 1360), 49, 19; valore d. ducato (an. 1479).

— Zibonarie [*Zubonaria*] *v. Bologna* (*strade*): *via Zibonaria.*

Bologna (da) *v. Giovanni* (*beato fra*), *Gregorio* (*fra*), *Antonio dalla Croce* (*beato fra*).

Bolognesi (*plebs Bononiensis, Bononienses, cives Bono-*

nianses, rustici, mulieres, tota civitas, multi de populo, optimates) cristiani ed ebrei accompagnano in c. le ossa dei martiri Vitale e Agricola ritrovate da Sant'Ambrogio (s. a.), 7, 20-33: si ribellano all'impero, e Graziano fa loro guerra (an. 385), 8, 15-16; si arrendono per fame ad Asclepio, 17-18; ricevono con onore San Petronio 32, ric., 9, 30; due cittadini, battezzati già da San Procolo, gli danno sepoltura fuori d. mura d. c. (an. 550 o circa), 10, 37-38; fanno poca accoglienza a Lodovico figlio di Lotario, che diretto a Roma vi passa con l'esercito (an. 894), 11, 30-31; questo nel ritorno distrugge la c. e ne uccide gli abitanti, 31-34; i sopravvissuti con i rustici del territorio cominciano a riedificare Bologna e costituiscono i nobili, 36-37; distruggono il castello di Galliera innalzato a sua difesa in Bologna da Enrico IV, che perciò muove loro guerra (s. a.), 13, 1-3, *14*, " XLVIII, 31-33 *a*, 30 33 *b* „; il pred. rappacificatosi riconferma loro i privilegi concessi (an. 1116), 12, 40; 13, 1; " XLVIII, 28-31 *a*; 28-31 *b* „, vincono i Modenesi in un combattimento nella valle di Lavino e ne conducono un gran numero prigionieri a Bologna (an. 1142), 14, 1-3; " IL, 41-44 *a*, 41-44 *b* „; prendono Imola abbattendone le mura, spianandone le fosse e trasportandone a Bologna le porte (an. 1153), 32-34, *6-7*; " L, 37-39 *a*; 37-40 *b* „; presa la c. dal Barbarossa le donne vengono violate od uccise (an. 1163), 15, 5-6; " LI, 8-10 *b* „; fanno morire Bozzo luogotenente d. Barbarossa (an. 1165), 15, 10; " LI, 16-17 *a*, 17-18 *b* „; prendono Gesso, 15, 11; " LI, 18 *a*; 19-20 *b* „; sono sconfitti a San Procolo mentre andavano in aiuto di Ravenna contro i Faentini (an. 1169), 15, 18-19; " XLIV, 43-44; LI, 35-37 *a*; 35-37 *b* „; pongono l'assedio a Faenza e tanto vi durano finchè riscattano i loro quattrocento prigionieri, 15, 19-20; " LI, 37-40 *a*; 37-40 *b* „; in questo assedio inaugurano il Carroccio, 15, 20-21; " LI, 40-41 *a*; 40-41 *b* „; assediano di nuovo Faenza (an. 1170), " LII, 1-2 *a* „; "sono sconfitti a Castel de' Britti (an. 1175), XLV, 31-32 „; incendiano il castello di San Cassiano perchè non cada in mano d. nemici, 15, 37-38; " LII, 17-18 *a*; 17-19 *b* „; prendono e incendiano il castello di Vizzano, 15, 39-40; " LII, 19-20 *a*; 20-22 *b* „; cf. 16, 1-2; e Monte Severo, 1-2; incendiano e distruggono Monteveglio (an. 1179), 7-8; " LII, 38-39 *a*; 41-42 *b* „; portano a Castelfranco gli sportelli d. porte di Imola per maggiore umiliazione d. ribelle c., 16, 9-10; " LII, 43-44 *a*; 43-46 *b* „; tornano in grazia di Federico Barbarossa (an. 1185), 16, 20-21; in duemila prendono la croce per liberare Terrasanta (an. 1188), 25-33, *6-8*; ne ritornano pochi con grande pianto d. c., 34-35; ottengono di nuovo dall'imp. Enrico VI il privilegio di batter moneta (an. 1191), 39-40, *8-9*; " in lega coi Forlivesi vanno in aiuto di Cesena (an. 1198), XLV, 1-2 „; prendono e incendiano Argenta (an. 1200), 17, 39; " e Castelleone, XLV, 2-3 „; molti sono uccisi dalla caduta della torre degli Alberghetti (an. 1201), 18, 1-2; " combattono con Imolesi e Faentini contro il Gonzaga (an. 1207), " XLV, 6-7 „; guerreggiano con i Pistoiesi per Granaglione (an. 1211), 18, 23-24; *2, 9*; s'impadroniscono di Sant'Arcangelo e vi liberano milleottocento Cesenati tenutivi prigionieri (an. 1216), 32-36; molti si convertono alle prediche di fra Reginaldo d. Predicatori e d. stesso San Domenico (aa. 1219-20), 19, 4-20, 1-7; tutto il popolo assiste alle esequie di questo (an. 1221), 25-26; vincono e fanno prigionieri gli Imolesi e spianano le fosse e le mura di Imola di cui recano le porte a Bologna (an. 1222), 35-36; accorrono in gran numero alle processioni d. Predicatori dopo compieta (an. 1244), 21, 18-19; nella settimana santa † schiacciati ventiquattro poveri per la ressa avanti al vescovado (an. 1227), 27-29; combattono un'intera giornata a Santa Maria di Strada contro i Modenesi (an. 1228), 31-32; fanno tregua per dieci anni con i pred. ad opera d. vesc. di Reggio Nicolò Maltraversi e di frate Guala da Brescia Predicatore (an. 1229), 33-35; assediano e prendono San Cesario contro Modenesi, Parmigiani e Cremonesi, ma dalla pestilenza sono costretti a tornarsene, 36-38; i molinari sono pubblicamente fustigati perchè rubavano la farina (an. 1233), 22, 6-7; tutti di ogni condizione e stato traggono ad ascoltare fra Giovanni da Vicenza e lo seguono nelle sue pratiche e processioni, 11-25; " recatisi in aiuto di Faenza sono sconfitti dai Forlivesi (an. 1234), XLV, 10-11 „; distruggono Castelleone, 23, 20-21; acquistano il Frignano loro dato dai Modenesi con ventitrè castelli, 24-25; fanno prigioniero Aghinolfo da Modigliana con il suo esercito (an. 1238), 24, 13; (an. 1239), " XLVI, 12-13 „; sconfitti a Vignola dai Modenesi 20-21; aiutano i Veneziani a prendere Ferrara (an. 1241), 24, 26; in ottomila prendono la croce contro gli infedeli, 27; costruiscono in pianura la torre dell'Uccellino (an. 1242), 34, *18-19*; molte famiglie nobili discordi si rappacificano (an. 1244), 25, 6-10; costruiscono Scaricalasino (an. 1246), 17; distruggono Bazzano, perchè seguace di Modena (an. 1247), 25, 20-21; prendono Imola, Faenza, Forlì, Cesena e Ravenna e tornano trionfanti a Bologna (an. 1248), 24-25; fanno prigioniero a Ponte Sant'Ambrogio re Enzo (an. 1249), 27-28; visitano giornalmente il pred. per distrarlo, ma gli rifiutano la libertà, 32, cf., 29-31; in assedio a Modena vi gettano per dispregio un asino, 35-36; un tale che aveva ucciso il nipote è decapitato in Piazza (an. 1253), 26, 9-11; prendono Cervia (an. 1254), 16; danno frumento ai Fiorentini (an. 1256), 24; i servi e le serve vengono liberati dal com., 28-33, *9-12*; distruggono Cunio, 35, e quasi Faenza perchè non fedele (an. 1258), 27, 7-8; vincono i Forlivesi, 8; si recano flagellandosi a Modena (an. 1260), 25-26; due ladri derubano la sacrestia a San Pietro (an. 1262), 34-35; una ruffiana è pubblicamente frustata (an. 1263), 37; onorano Margherita di Borgogna sposa a Carlo d'Angiò (an. 1269), 28, 33-35; centocinquanta cittadini, all'uopo designati, conducono a Bologna una grande quantità di frumento d. quale eravi carestia (an. 1270), 29, 6-7; inalzano una rocca a Primaro contro i Veneziani, 9; distruggono tutti i castelli di Modena di qua dalla Scoltenna (an. 1271), 10; sconfiggono i Veneziani a Primaro, 11, ric. 12; *2-3*; ottanta nobili condannati all'esilio dalla compagnia d. giustizia composta d. principali cittadini, 13-14; assediano Forlì (an. 1273), 18; molti sono fatti cav. dal re Edoardo d'Inghilterra, 18-19; " si sottomettono alla Chiesa (an. 1274), XXXIII, 4-9 „; i Ghibellini sono in numero di sei mila espulsi di c. dai Geremei e guelfi,

(an. 1274), 29, 24; altri sei mila sono posti a confine perchè seguaci d. Lambertazzi ghibellini, 24-25; causa d. discordia tra Lambertazzi e Geremei, 35-30, 1-6; prendono Imola e Bagnacavallo e assediano Faenza, 7-8; nel ritorno assaliti da milizie d. Lambertazzi sono sconfitti al ponte di San Procolo 7-9; cf. 29, 27-29; perdono Cervia per tradimento d. castellano, 30, 11-12; si fa la divisione d. famiglie per sapere quali sono guelfe e quali ghibelline (an. 1275), 16-17; elenco d. une e d. altre, 18-31, 1-45; conducono prigionieri a Bologna alcuni degli abitanti di Pietracolora ribelle, che danno il loro nome alla prigione, (an. 1276), 32, 4-6; Giacomino Panzacchi mediatore della consegna di Loiano è fatto cittadino bolognese 9; Geremei e Lambertazzi di nuovo in lotta; vincono questi capitanati dal faentino Guido Accarisi (an. 1277), 15-17; di com. accordo giurano di obbedire alla Chiesa salve le loro ragioni in Romagna (an. 1278), 23-24; nuovi conflitti tra Geremei e Lambertazzi, che, dopo molti omicidi e distruzione di case, sono cacciati di c. (an. 1280), 26-28; fanno fare una chiave falsa di Faenza, e vi entrano uccidendo sette Lambertazzi nella chiesa di San Francesco (an. 1281), 29-33, 3-5; cf. 36-37; assediano Forlì devastandone il territorio, 41-42; i contadini sono liberati dalla servitù (an. 1282), 33, 3-4; in discordia coi Modenesi (an. 1286), 26; ne vanno seicento crociati (an. 1290), 35-36; in discordia col march. d'Este, 37; prendono nuovamente Imola e la smantellano, 39-40; Azzo d'Este dona loro un leone (an. 1293), 34, 8; una meretrice per sodomia viene arsa, 9; comprano il castello di Capreno (an. 1294), 16-17; vincono Azzo VIII d'Este che aveva mosso loro guerra (an. 1298), 41, 6-7; 35, 1-2; inviano duecento cav. a Milano in aiuto a Matteo Visconti, 8-9; aiutano i Fiorentini di parte Bianca (an. 1301); 29; molti seguaci di Castellano Piantavigne sono esiliati (an. 1303), 30-31; fanno incursione contro Firenze e ne distruggono i borghi rompendone anche una porta (an. 1304), 37-38, 10-11; mandano Giovanni Legnani ai Romani, che avevano loro chiesto un cap. (an. 1305), 36, 4-7, 3-4; loro milizie occupano il ponte di Sant'Ambrogio verso Modena e vi distruggono la torre d. Chiesa 8-9; edificano presso il ponte un castello detto Novello 9-10; i Lambertazzi sono cacciati di c. (an. 1306), 11-12, 4; comprano Nonantola (an. 1307), 27; vincono i Modenesi a Marano di Campiglia (an. 1308), 28-29, 7; sotto il governo d. leg. Pelagrue vanno a Ferrara contro i Veneziani (an. 1309), 30; riducono in loro potere Dozza, Mazzincollo e Piancaldoli in territorio d'Imola (an. 1310), 32-33; sollecitano Crema, Brescia e Parma a ribellarsi all'imper., 35-36, 8-9; in seguito a tumulto in Porta Ravegnana escono di c. i Lambertazzi e tutti quelli cui era proibito scendere in piazza (an. 1311), 37, 1-2; si alleano con Senesi, Fiorentini, Lucchesi, Reggiani, Da Correggio (an. 1312), 3-4; sette seguaci di Romeo Pepoli, che avevano tentano entrare con lui in c., presi nella fuga sono impiccati (an. 1322), 38, 12-13; riprendono ai Modenesi Castelfranco (an. 1323), 28-29; sono assaliti dagli Estensi e da Passerino Bonaccolsi 30-35; sono vinti a Monteveglio da Francesco Bonaccolsi e suoi alleati 36-39; sono schermiti dai pred., 39, 2-3; distruggono il castello dei conti di Panico (an. 1325), 6-7; sconfitti a Zappolino da Passerino, 11-12; " XLV, 34-35 "; per le loro discordie si danno al card. Orsini leg. d. pp., 39, 13; mandano aiuti ai Fiorentini 14; si rappacificano coi Modenesi e loro restituiscono settecento prigionieri (an. 1326), 15-16; Passarino cede loro Bazzano, Creda e Monteveglio, 16; è tagliata la lingua a due notai che sparlavano d. leg. e d. pp. (an. 1328), 38; tre macellai sono decapitati perchè sobillatori d. popolo, 40, 1-2; molti sono decapitati perchè trattavano di dare la c. all'imp. (an. 1329), 4-5; fanno prigioniero Nicolò d'Este ad Argenta (an. 1333), 19-20; il popolo sollevatosi caccia Bertrando del Poggetto, leg. d. pp. (an. 1334), 28-29; sono proscritte sedici d. principali famiglie, 30-31; 9; si impadroniscono d. castello di Galliera, 32; vanno in aiuto al march. d'Este contro Modena (an. 1335), 41, 7-8; il popolo, sollevatosi, caccia di città il vesc. Acciaioli, che aveva ferito Giacomo Pepoli (an. 1336), 17-18, e acconsente la signoria d. c. a Taddeo Pepoli (an. 1337), 22; molti sono armati cav. dal Delfino di Vienna (an. 1345), 42, 28; cf. 43, 1-4; è concessa indulgenza plenaria a chi prenda per un anno la croce contro gli infedeli, 42, 37; ne † tre quinti per la violentissima pestilenza (an. 1348), 43, 27-30; † di due amanti sotto le macerie di una casa in seguito al terremoto (an. 1349), 31-38, 3-5; due cittadini con Bonincontro Calderini tramano la † d. Pepoli e perciò sono decapitati (an. 1350), 39-41; alcuni ne sono fatti prigionieri con Giovanni Pepoli a Solarolo dal conte Astorgio di Durfort che erano andati a visitare, 42; 44, 1; i pred. sono liberati dopo alcuni mesi in cambio di ostaggi, 1-4; trapela nel popolo la notizia d. vendita di Bologna ai Visconti fatta dai Pepoli, ma non è creduta per l'affetto che avevano ai pred., 14-17; non vorrebbero sottostare a tale traffico, 18, 20; ma non potendo per il momento opporsi sono dai Bentivoglio persuasi a stare tranquilli, 20-21; riconoscono la signoria d. Visconti nella persona di Galeazzo, 23; il pred. bandisce che nessuno porti armi, 24; gli espulsi sono richiamati tutti in c., 24-25; rifiutano di armarsi contro i Modenesi e si levano a rumore contro l'Oleggio governatore per il Visconti (an. 1354), 45, 27-28; ne sono perciò decapitati una ventina nel foro Boario, 28-33; cf. 24-25; depositano quasi tutte le armi in vescovado come ne era stata fatta intimazione, 34-35; sono bandite innumerevoli famiglie fra le quali i Bentivoglio, 37-38; tutto il popolo assiste alle esequie di Giovanni Visconti (an. 1354), 41-42; si danno volentieri in signoria a Giovanni da Oleggio (an. 1355), 46, 1-3; bestemmiatore miracolosamente punito, 4-9; si rallegrano d. pace tra Bernabò Visconti e Giovanni da Oleggio (an. 1355), 46, 12-14; sconfiggono l'esercito di Bernabò nel loro territorio con l'aiuto dei march. d'Este e Gonzaga (an. 1357), 34-35; fortificano San Michele in Bosco contro le genti di Milano (an. 1360), 47, 16-17; il popolo, prese le armi e al grido di viva la Chiesa, si oppone a un tentativo dell'Oleggio di riafferrare il potere, 25-29; cf. 31; due medici che avevano testimoniato il falso sono puniti pubblicamente, 48, 24-25; tre traditori decapitati, 26; continuano tutti nelle loro opere malgrado la guerra, 42-43; cittadini e

rustici, guardano le mura di notte 43; il popolo, col cap. d. Chiesa Malatesta, ricupera i castelli abbandonati dall'esercito di Bernabò, 49, 2-3; il popolo impetra e ottiene la vita di Giovanni Bianchi condannato a † (an. 1361), 21-22; giurano fedeltà alla Chiesa in mano d. leg. Albornoz prima d. sua partenza per l'Ungheria, 27-28; oppressi dall'assedio fanno una sortita con i cap. Galeotto Malatesta, Fernandez Velasco, Pier Nicola Farnese, e sconfiggono l'esercito visconteo con grande strage e grandissimo numero di prigionieri tra cui il cap. Giovanni Bizozzero, 35-43; mettono in libertà i prigionieri tedeschi, 43; 50, 1; trattengono in carcere il Bizozzero e i Bolognesi in armi contro la patria 1-3; tre giovani sono suppliziati e impiccati perchè volevano dare porta San Felice in mano ai Visconti 11-13; fanno pace con Bernabò Visconti, 16; innalzano una bastia a Ponte di Reno contro i nemici (an. 1362), 23; inseguono e disperdono un esercito di Ungari mandati da Bernabò contro il pred. fortilizio 24-25; sconfiggono di nuovo l'esercito visconteo nel Modenese, facendo prigioniero Ardizzone da Novara (an. 1363), 28-30, e altri quattordici capitani con Andrea di Giovanni Pepoli, che non conducono a Bologna 37-40; sono dolenti d. partenza d. viceleg. Gomez Albornoz (an. 1364), 51, 8; vanno con il Carroccio incontro al nuovo leg. Androino Della Rocca cui rendono grandi onori, 17-21; sono dolenti d. cessione di Bazzano e Nonantola al march. d'Este, 24-25; gli abitanti d. campagne devono tornare a casa loro e i cittadini in c., 27-28, e anche gli esuli, pagando una certa somma 28; sono limitati gli ornamenti d. donne da leggi suntuarie (an. 1365), 37-39; alcuni accompagnano il leg. card. Grimoard a Roma (an. 1369), 52, 21-22; tutti i cittadini commossi supplicano il pred. di tornare, ed egli promette di non abbandonarli 22-25; si rallegrano d. ritorno d. leg., 32; alcuni comprano il fondo, su cui abitavano i frati Camaldolesi, e lo regalano loro (an. 1370), 53, 1-2; in quattrocento, vestiti a lutto, intervengono alle solenni esequie di Nicolò V celebrate in San Domenico, 4-5; ricevono con molto onore il leg. Pietro d'Estaing (1372), 13-14; vincono nel territorio l'esercito di Barnabò Visconti facendone prigioniero il march. d'Este, Andrea e Romeo Pepoli, che vi combattevano (an. 1372 o 1373 ?), 53, 17-20, *5-6*; il popolo minuto dichiara di volere il dominio d. Chiesa e minaccia esilio o supplizi ai dissidenti (an. 1375), 30-31; temono che il legato li venda al march. d'Este (an. 1376), 39-41, e pensano di togliergli il dominio, 41, cf. 54, 1-2; ne sono convocati all'uopo i principali da Taddeo Azzoguidi, 2-4; Scacchesi e Maltraversi sono dal pred. rappacificati, 4-6; armati vengono al quadrivio di Piazza, 6-7; e per consenso unanime domandano al leg. le chiavi d. fortezze, che ottengono, 7-11, quindi quelle d. c., 12-13; tergiversando il leg. gliele strappano a forza e lo fanno prigioniero, 13-16; alcuni accompagnano il pred. al mon. di San Giacomo, 21-23; cf. 40-41; alcuni per incarico d. com. accompagnano il pred. a Ferrara 42-44; liberamente imprestano al com. una grossa somma all'interesse dell'otto per cento, 55, 15-16; i principali cittadini si oppongono alla creazione d. Sedici Gonfalonieri, 30-31; il march. d'Este in odio a loro riceve i Bretoni in Modena, 56, 3-4; molestano i pred. tra Casalecchio e il Reno, 7-8; in battaglia coi pred. ne muoiono molti, 8: il popolo odia Matteo Bianchi, 39-41; si oppongono al ritorno d. Pepoli, 57, 4, temendo che essi, fattisi di nuovo Signori, vendano ancora la c. o alla Chiesa o ad altro principe, 7-9, 6-7, e di doverne ancora sopportare le ingiustizie, 9-11; il popolo corre armato alla casa di Taddeo Azzoguidi fautore d. ritorno d. pred., 5-6; non commette disordini essendo annunziato essere l'Azzoguidi prigioniero in palagio, 6-7; ne sono condannati molti d. partito d. Maltraversi a †, 12-16; altri messi a confine, 21-22; il popolo minuto, tumultuando, si impadronisce d. Piazza e imprigiona i Rettori, 38-58, 1-2; il popolo chiama i Bentivoglio Raspanti, 8-9; molti seguaci di Taddeo Azzoguidi hanno il permesso di tornare in c., 13-14; molti di parte Bentivoglio e Scacchese sono posti a confine, 17-18; invadono i castelli di Pieve e di Cento, che rifiutavano obbedienza a Bologna (1378), 59, 13-14, e vi innalzano una fortezza per tenerli in soggezione, 16-17; accolgono cordialmente Luigi I d'Angiò diretto in Puglia (an. 1381 *o 1382*), 30-31; decimati dalla pestilenza (an. 1381), 32; innalzano Castelbolognese tra Imola e Faenza (an. 1382), 60, 4, *7*; cf. (an. 1383), 61, 13-14, *3*; tutti quelli che, assistendo alla traslazione d. capo di San Domenico, ne videro il corpo, † nell'annata, 60, 11; fanno tenere Barbiano da Giacomo Boccadiferro, (an. 1385), 24; riacquistano la pred. terra con molte fatiche, 24-25; corrono e devastano il territorio di Faenza (an. 1386), 36-37; e v'innalzano la bastia di San Procolo, 37-40; costruiscono Medicina, 61, 7; sconfiggono l'esercito d. conte Lucio di Lando (an. 1387), 11-12; per ordine d. pod. i loro messi debbono portare il berretto bianco con una croce sopra, 25-26; sono decapitate due donne ladre e incendiarie (an. 1389), 61, 41-42; decimati dalla peste, 62, 3; alcuni congiurano per dare la c. al conte di Virtù, 16; i colpevoli sono giustiziati, 14-15, 30-31; i complici e consenzienti messi a confine e multati, 16-21, 32-33; o privati di ogni dignità e ufficio, 25-26; le meretrici che avevano seguito l'esercito sconfitto in Romagna sono pubblicamente fustigate (an. 1390), 63, 1-5; sconfiggono a Crevalcore l'esercito d. conte di Virtù, di Francesco Gonzaga e di Alberto d'Este, 16-17; entrano in quel di Ferrara e vi fanno strage e incendi, 17-18; invitano a battaglia l'esercito visconteo in Val di Samoggia, che invece si dà alla fuga, 21-22; prendono prigionieri molti fuggenti tra i quali Facino Cane, 22-23; sono fatti cittadini di Bologna quelli che avevano consegnato al com. i castelli d. Frignano, 31-32; il pp. Bonifazio IX concede un indulgenza plenaria a chi visiti le chiese di San Pietro, San Sigismondo, San Giacomo degli Eremitani, Santo Stefano, San Domenico, Santa Maria in Monte, San Francesco e San Petronio facendo offerte a questo Santo (an. 1392), 64, 12-17, un'indulgenza perpetua a chi visiti San Petronio il giorno d. sua festa, 17-19, un'indulgenza di sette anni e sette quarantene ai visitatori d. chiesa di San Petronio in giorni prestabiliti (an. 1393), 29-33; i seguaci di Ugolino Scappi sono tolti dai consigli, 36-37; Malvezzi, Ghisilieri, Bentivoglio e cinquecento altri cittadini circa muta-

no lo Stato di Bologna, cacciando di pal. gli Anziani e creandone di nuovi favorevoli alla fazione Scacchese, 38-41; occupano nuovamente Bazzano e Nonantola (an. 1397), 65, 14-15; Carlo Zambeccari e Giovanni Griffoni coi loro seguaci scendono in Piazza contro Nanne Gozzadini, 16-20; le cose si acquietano con matrimoni tra le parti contendenti, 21-24; il popolo grida la morte di Giovanni Bentivoglio e Nanne Gozzadini, che avevano tentato di togliere lo Stato a Carlo Zambeccari (an. 1399), 66, 1-3; vincono a Vignola Giovanni da Barbiano e lo fanno prigioniero con tutti di sua famiglia, 11-13; in seguito alla venuta d. compagnia d. Bianchi si fanno molte paci, 32; con la † di Carlo Zambeccari, di Giacomo Griffoni e di Obizzo Liazzari il popolo minuto perde il suo sostegno, 65, 36-38; artefici e popolari invadono la Piazza acclamando al popolo e saccheggiano la casa di Nicolò Zambeccari, 66, 37-39; molti sono mandati a confine, altri già confinati tornano in c., 39-41; tumulto contro i Maltraversi capeggiato da Giovanni e Bente Bentivoglio e da Nanne Gozzadini 67, 6-7; molti d. Maltraversi sono uccisi o mandati a confine, 7-12; vanno contro Faenza (1400), 28-30; i confinati con molti, espulsi perchè contrari alla signoria d. Bentivoglio, invadono la Pieve con l'aiuto d. duca di Milano (an. 1401), 68, 14-17; i pred. sono sconfitti da Giovanni Bentivoglio, 17-19; gli esuli con l'esercito d. duca di Milano sconfiggono a Casalecchio le forze d. Bentivoglio con Fiorentini e Padovani (an. 1401 *o 1402*), 23-25; il popolo allora si ribella a Giovanni, 25-31; gli esuli sono introdotti in c. dalle porte di Saragozza e di San Mamolo occupate dai ribelli, 31-36; alcuni insieme al conte da Barbiano si mettono alla ricerca di Giovanni Bentivoglio, che trovano nascosto, 44-69, 1; il pred. tratto in piazza è ucciso a furore di popolo, 1-2; mandano ambasc. al duca di Milano con le chiavi d. c. a offrire obbedienza al pred., 6-7; il popolo caccia di c. Facino Cane e le genti di Milano (an. 1403), 69, 24-28; e fa grande onore al leg. d. pp. Baldassarre Cossa, 29-30; alcuni rifiutano di pagare i legati ai Minori dicendoli incapaci (an. 1404), 70, 5-6; " LIII, 21-22 *a*, 12-13 *b* „; allora il leg. Cossa ordina ai pred. cittadini di soddisfare il loro debito ai Terziari, 70, 6-7; " LIII, 22-25 *a*, 12-15 *b* „; vanno con il leg. in incursione a Barbiano (an. 1405), 70, 15-16; alcuni accompagnano il leg. a Roma (an. 1406), 36-37; i Brentadori ottengono dal leg. il Massaro, come le altre Arti, e facoltà di fare statuti (an. 1407), 71, 7-8; i Fabbri impetrano la stessa concessione, 8-9; il popolo segue Pietro Cossolini, garzone beccaio, che era sceso in Piazza contro la Chiesa gridando " viva il popolo e le Arti „ (an. 1410 *o 1411*), 33-38, e spoglia di ogni autorità il card. leg. e il pod., 38; cf. 32; i principali cittadini, riunitisi nel cortile d. pal. d. com., rovesciano il governo popolare, creano nuovi Anziani e insediano in pal. il vesc. di Montefiascone, quale viceleg., in attesa d. leg. che avrebbe mandato il pp. (an. 1412), 72, 13-17; ne sono inviati otto d. principali al pp., che ne ritiene sei e solo due rilascia, 27-29; ne sono decapitati sei e molti confinati o dannati a carcere perpetuo per tradimento contro la Chiesa (an. 1413), 38-44; quelli che con Giovanni XXIII eransi recati a Costanza, imprigionato il pp., a stento riescono a fuggire (an. 1415), 73, 30-31; le principali famiglie rovesciano il governo d. Chiesa (an. 1416), 34-43; supplicano il gen. dei Certosini residente a Vienna di ordinare a frate Nicolò Albergati di accettare per loro bene la dignità di vesc. di Bologna (an. 1417), 74, 9-11; per ordine d. pred. vesc. gli ebrei portano pubblicamente un segno che li faccia riconoscere, 16; sono convertiti dalle prediche di fra Manfredi da Vercelli cui molti accompagnano a Roma (an. 1418), 35-38; in seguito a una rivolta tentata da Antonio Bentivoglio viene l'ordine che tutti depongano le armi (an. 1419), 39-44; le meretrici dalla torre d. Catalani sono trasferite nel luogo ove erano già le case degli Andalò, 46-47; rifiutano al pp. il libero dominio d. c. volendo siano osservati i patti già stabiliti (an. 1420), 75, 1-3; avendo il papa mosso guerra alla c. dopo averla interdetta, si sottomettono con molti capitoli, 3-7; onorano Gabriele Condulmer leg. di Martino V, 7-9; i seguaci d. Canetoli scendono in piazza contro la Chiesa e affrontano la parte Bentivolesca che muoveva a difesa (an. 1428), 77, 11-15; alcuni che conoscevano fra Corradino da Brescia lo difendono innanzi al magistrato e ne ottengono la liberazione 25-28; assaltano più volte senza successo la bastia d. Chiesa a Santa Maria in Monte (an. 1429), 78, 20-21; per le condizioni di pace con il pp. possono eleggere gli Anziani e i Gonfalonieri d. popolo, 27-28; e dare i Vicari ai castelli, 28; Battista Canetoli si rappacifica coi seguaci di Antonio Bentivoglio e promette di fare richiamare i banditi (an. 1430), 79, 1-3; soltanto dieci ne tornano, 4; è ordita da Canetoli e Zambeccari una macchinazione contro alcuni bentivoleschi per indebolire il partito di Antonio Bentivoglio, 5-19; il pp. dichiara loro guerra, 24-25; i Canetoli e loro seguaci fanno distruggere la chiesa e il mon. di San Michele in Bosco per impedire alle milizie d. pp. di fortificarvisi, 25-27; i contadini a due miglia dalla c. ricevono dal leg. proibizione di recarvisi e condurvi vettovaglie, 28-30; fanno una sortita da porta San Felice contro l'esercito d. Chiesa, ma hanno la peggio, 32-33; il popolo per i continui furti mormora contro il malgoverno (an. 1431), 37-38; due ladri sono impiccati a furore di popolo, 38-40; è istituito il magistrato degli Otto a inquisire e punire i malviventi, 40; 80, 1-4; una donna in Torleone partorisce due figli uno d. quali senza testa, 19-20; il nuovo pp. Eugenio IV ordina al leg. Acciopaci di non molestarli, 21-23; il pred. pp. concede loro la pace ad alcune condizioni che accettono, 25-26; molti banditi di parte bentivolesca entrano nel castello di San Giovanni in Persiceto volendo tenerlo per il duca di Milano contro la Chiesa, 34-35; durante la legazione di Marco Condulmer si rivoltano (an. 1433), 81, 16; saccheggiano Monteveglio ribelle, 24; ricevono con molta effusione Antonio Bentivoglio (an. 1435), 45; addolorati per la cattura di Annibale Bentivoglio e d. due Malvezzi ne domandano ripetutamente la libertà a Niccolò Piccinino senza otteneria (an. 1442) 84, 1-2; seppelliscono con onore in San Petronio Niccolò Gambacorta, 6-7; tutti di ogni età e condizione lavorano al vallo per prendere Galliera

(an. 1443), 20-25, *11-12*; ottenuto il pred. castello lo radono al suolo, 27; il popolo ama Annibale Bentivoglio, 84, 31-32; vanno con il pred., gli stipendiati e gli aiuti d. Fiorentini contro l'esercito d. duca di Milano a San Giorgio e lo vincono completamente, 36-40; alcuni amici d. Canetoli, rimasti sconosciuti, uccidono in casa sua Tommaso rettore di San Bartolomeo, 85, 7-9; è concessa dal pp. Eugenio IV un'indulgenza plenaria ai visitatori di San Petronio nei tre giorni d. Pentecoste, in favore d. fabbrica pred., 10-11; nevica di Pentecoste, 12; per decreto d. pp. ogni giorno i poveri ricevono l'elemosina al vescovado per onorare la memoria di Nicolò Albergati, 16-17; dopo qualche tempo tale elemosina è ridotta e si fa soltanto il giovedì e il lunedì, 17-18; due giovani che Tartaro aveva mandato a uccidere Annibale, sono squartati e appesi innanzi alla rocca di Galliera, 23-26; † a Milano Nicolò Piccinino loro nemico (an. 1444), 86, 2-3; ucciso Annibale Bentivoglio, Bentivoleschi e Canetoli vengono alle mani, con molta strage (an. 1445), 23-37; dopo un'intera giornata di combattimento il partito d. Canetoli soccombe e i pred. escono di c., 40-41; sono loro occupati molti castelli da Bartolomeo Colleoni con l'esercito d. duca di Milano, 87, 3-5; sono aiutati dai Veneziani, 9; sei fuorusciti presi al Sasso di Glosina e condotti a Bologna sono impiccati alla ringhiera d. pod., 9-11; conducono a Bologna Sante Bentivoglio per contrapporlo a Romeo Pepoli (an. 1446), 21-23; cf., 15-18; i Veneziani e i Fiorentini mandano loro aiuti, 30-35; espellono di Cento Gaspare Canetoli (an. 1447), 88, 21-22; fanno una scorreria a Carpi, 24; molti seguaci d. Pepoli macchinano di dare Bologna alla Chiesa (an. 1449), 89, 6-10; alcuni ribelli invadono Piumazzo, ma sono presi e decapitati a Bologna, 13; si rallegrano d. † d. loro nemico Francesco Piccinino, 15; comandati da Astorre Manfredi, da Scariotto e Gregorio d'Anghiari vincono alla Riccardina Luigi Gonzaga, 17-19; i ribelli entrano in Bologna, rotta la porta di Galliera, ma sono respinti e messi in fuga dai Bentivoglio, Malvezzi e loro amici (an. 1451 o 1452), 90, 8-14; molti seguaci d. Canetoli vi rimangono †, 14-16; distruggono Serravalle ribelle (an. 1451), 24-25; alcuni sono decapitati a porta del Pratello per tradimento (an. 1454), 91, 20-21; una madre incestuosa è arsa in piazza, 41-43; ric. per Francesco Piccinino, 92, 5-6; due barbieri sodomiti sono bastonati pubblicamente (an. 1456), 93, 6-9; tutti piangono la † di Giovanni d'Anagni, 37-41; tutti, di ogni partito si dolgono dell'uccisione d. giovanetto Matteo Canetoli (an. 1461), 96, 26-27; il vesc. Calandrini cerca rappacificarli con quelli di Cento e d. Pieve (an. 1462), 37-38; molti cittadini si recano con Giacomo Grati ad Ancona e Venezia per imbarcarsi contro il Turco (an. 1464), 97, 34-35; sono condannati a morte molti usurai (an. 1465), 42-43; molti accompagnano Giovanni Bentivoglio a visitare il duca di Milano, 98, 11-12; sono liberati molti prigionieri per la venuta d. governatore Giovanni Battista Savelli (an. 1468), 100, 11-12; alcuni seguono le pratiche demoniache di fra Giovanni Faelli, 31-32; mercanti e artefici sono costretti a ritirare più indietro i loro banchi che ingombravano le vie, 41-42; nel torneo in costume tenutosi in piazza per San Petronio, il partito d. Bianchi comandato da Giovanni Bentivoglio vince i Rossi guidati da Antonio Trotti (an. 1470), 7-11; vendicano la rovina d. molino d. Pepoli alla Galeazza distruggendo molte case a Finale nel territorio di Modena (an. 1471), 20-21; molti † di fame (an. 1483), 106, 8; un facchino rimane sepolto vivo un intero giorno sotto le rovine d. torre d. Bianchini; sue impressioni (an. 1184), 27-33; in gran numero vestiti di scuro accompagnano Giovanni Bentivoglio a Loreto (an. 1485), 107, 22-23; tutti i fanciulli poveri sono vestiti di bianco con croce rossa sul petto, a spese pubbliche, per intercedere da Dio la fine d. peste, 29-31; alle persone sensate dispiace che sia stato depredato nel Bolognese l'esercito di Roberto Sanseverino (an. 1486), 108, 3-4; il popolo riceve con gioia Giovanni Bentivoglio scampato da morte a Faenza (an. 1488), 109, 12-13; molti sono esiliati o posti a confine per la congiura d. Malvezzi contro il Bentivoglio, 25-110, 1-6; si dividono in due partiti d. Seganti e d. Malvezzeschi, 7-10; molti poeti lodano Annibale Bentivoglio per la sua elezione a Gonfaloniere di Giustizia (an. 1489), 23-24; trecento nobili sono convitati da Giovanni Bentivoglio nell'anniversario d. congiura d. Malvezzi, 27-28; vanno a riverire il Bentivoglio e lo acclamano signore, 28-29; prima dell'estrazione del ferro fatta da Alessandro Volta nelle miniere d. monti di Bologna, erano costretti ad andare lontano ad acquistarne (an. 1491), 112, 2-3; si dolgono dell'uccisione di Giovanni Malvezzi di Musotto avvenuta in Ferrara (an. 1493), 31-33; una donna ossessionata da sei demoni ne rimane libera presso il sepolcro di San Domenico, 113, 1-2; mandano aiuti ai Pisani contro i Fiorentini (an. 1496), 115, 12-13; in seguito alla scoperta d. congiura contro Giovanni Bentivoglio e alla rivelazione d. congiurati fatta al pred. dal duca Valentino, molti d. colpevoli sono condannati a † (an. 1500), 117, 10-12; le meretrici pentite sono dal vesc. Giovanni Campeggi collocate nel mon. imperiale e i fanciulli poveri a San Gregorio fuori d. c. (an. 1552), 119, 12-14; si accordano per i confini con i Ferraresi mediatore il card. Filippo Guastavillani (an. 1578), 120, 25-26; si rallegrano dell'accordo pred. (an. 1579), 30-32; accorrono in gran numero in pellegrinaggio a una Madonna miracolosa affissa nella testata d. ponte sul Correcchio nell'Imolese (an. 1581), 122, 1-4. *4-5*; si recano incontro al card. Paleotti che tornava a Bologna con alcune reliquie (an. 1582), 123, 4-6; in discordia con il duca di Ferrara pel Reno, 16-17; fanciulli e bambini † in gran numero di vaiuolo, 24-25; alcune fanciulle di un orfanotrofio sono riconosciute invasate (an. 1584), 124, 18-19.

Bolognetti [*illi de Bolognetis*] la loro casa è schiacciata dalla caduta d. torre d. Bianchini e vi rimangono tutti uccisi all'infuori di due fanciulli che erano andati a scuola (an. 1484), 106, 21-26.

Bolognetti Alberto [*Albertus Bolognettius*, *Bolognettius*] di Bologna; mandato nunzio a Stefano re di Polonia da Gregorio XIII (an. 1581), 121, 43; è creato card. dal pred. (an. 1583), 124, 15.

Bolognini Bartolomeo [*Bartholomeus de Bolognînis*] fatto cav. (an. 1401), 68, 7; ambasc. d. leg. di Bologna al pp. Innocenzo VII per invitarlo a recarsi

a Bologna (an. 1405), 70, 22-24; " LIII, 43 *a*; 44 *b* ".

[Bolognini Giovanna] *v. Lodovisi G.*

Bolognini Giovanni [*Johannis de Bolognini*] padre di Giovanni Battista, 114, 14: ordina per testamento, e i suoi figli eseguono, che sia fabbricata una cupola nella chiesa di San Giovanni in Monte, coperta tutta di lamine di piombo (an. 1496), 115, 7-8.

Bolognini Giovanni Battista [*Johannes Baptista*] di Giovanni, 114, 14: è ucciso da un uomo mascherato sotto il portico di casa sua (an. 1495), 14-15.

Bolognini Girolamo [*Hyeronimus Bolognius*] el. d. Sedici Riformatori d. c. (an. 1440), 83, 14-15; el. d. Dieci di Balia (an. 1443), 85, 21-23.

Bolognini Lodovico [*Ludovicus de Bolognini*] " contemporaneo di Girolamo Borselli; scrive: *In privilegium Theodosii pro Universitate Bononiae concessum* per dimostrarne l'autenticità e veracità, XXX, 15-21 "; il che fa torto al suo acume, giacchè il privilegio trascritto negli Archivi è falso come dimostra il Borselli, 9, 17-10, 1-14, " XXX, 41-XXXI, 1-2 "; con sua m. Giovanna Lodovisi innalza dai fondamenti una seconda Biblioteca nel convento di San Domenico (an. 1496), 114, 39-42; " XVI, 4-10 ".

Bombasari Luca [*Luca Bambasarius*] con altri libera in Bologna, dalle mani d. satelliti d. pod., don Niccolò Veronese, prete mago, mentre era condotto al supplizio (an. 1452), 90, 41-45.

Bomromeus [*Bonromeus*] *v. Borromeo.*

Bonaccolsi Francesco [*Franciscus Bonaccorsius*] cap. d. Modenesi assedia Monteveglio (an. 1323), 38, 35; vince con Passerino Bonaccolsi e Azzo Visconti i Bolognesi, 35-37.

Bonaccolsi Passerino [*Paserinus Bonacolsius*] con gli Estensi assale i Bolognesi, ma è sconfitto da Bertrando Alidosi cap. della Chiesa (an. 1323), 38, 30-31; in assedio a Monteveglio con Francesco Bonaccolsi e Azzo Visconti sconfigge i Bolognesi, 36-37; quindi recatosi nel Bolognese depreda il territorio sino alle porte d. c., 39, 1-2; espone in dispregio d. Bolognesi un palio purpureo avanti alle mura, 2-3; ottiene per resa il castello di Bazzano, 4; sconfigge i Bolognesi (an. 1325), 11-12; restituisce ai pred. Bazzano, Creda e Monteveglio (an. 1328), 39, 16.

Bonaccorso [*Bonacursius*] *v. Asinelli B.*

" Bonati Guido sua opera su Giovanni da Vicenza, ric., XLV, 26-27 ".

[Bonavalle] Bernardo [*Bernardus secundus*] vesc. di Bologna (aa. 1371-1378), 53, 27.

Boncambi Giacomo [*Jacob, Jacobus de Boncambiis*] bolognese, dottore di gran fama e lettore d. Studio, mosso dalla predicazione di fra Giovanni da Vicenza, si reca a San Nicolò e veste l'abito d. predicatori (an. 1233), 22, 29-34; cf. (an. 1220), 19, 41; 20, 1-2; diviene vesc. di Bologna (an. 1244), 35, cf. 25, 11; essendo in Massumatico cade dall'alto e † (an. 1260), 27, 30-31; è sepolto in Bologna nella cappella maggiore d. San Domenico, 31-32, 6-7.

Boncompagni [Filippo] [*ex Boncompagnis*] nipote di Gregorio XIII, el. card. [an. 1572], 119, 45-46.

Boncompagni Giacomo [*Iacobus Boncompagnus*] è creato march. di Vignola e d. castelli già d. marchesi Contrari (an. 1577), 120, 7-8.

Boncompagni [Ugo] [*ex Boncompagnis*] bolognese el. pp. col nome di Gregorio XIII (an. 1572), 119, 43-44; si festeggia la sua elez. a Bologna per molti giorni, 43.

Bonconvento [*in Bonconventus*] nel Senese; vi † avvelenato l'imp. Enrico VII di Lussemburgo (an. 1313), 37, 13-14, 2, 9-15.

Bondeno [*castrum Bondeni*] vi † la contessa Matilde (an. 1106) [*ma 1115*], 12, 22-23; " XLVIII, 2-3 *b* ".

Bondi Giacomo *v. Pianelli (de) Bondi Giacomo.*

[Bonelli Michele] [*cardinalis Alexandrinus*] card. Alessandrino, d. Predicatori, nipote d. pp. Pio V; passa di Bologna (an. 1571), 119, 41-42; è a Bologna con altri card. per la festa di San Petronio (an. 1582), 123, 18-23.

Bonfioli Benedetto [*Benedictus Bonfilius*] è fatto prigioniero in Romagna (an. 1440), 83, 22-23.

Bonfioli Paolo [*Paolus Bonfilius*] el. Anziano di Bologna (an. 1399), 65, 34-35.

Bonfioli Rodolfo [*quidam de Bonfiliolis*] bolognese; tesoriere gen. d. Chiesa e molto ricco; el. senatore in luogo di uno degli Aldrovandi, † (an. 1583), 123, 30-31.

Bonifazio [*Bonifatius*] *v. Cattani B., Gozzadini B.*

Bonifazio VIII [*Bonifatius papa*] avendo confermato lo Studio a Bologna, gli è innalzata una statua nel pal. d. biada verso la piazza (an. 1300), 35, 17-18, 4-5, 12; cf. 49, 4; 51, 22: la pred. è restaurata (an. 1360), 49, 4-5.

Bonifazio IX papa [*Bonifatius*] concede varie indulgenze ai visitatori di alcune chiese di Bologna con speciali modalità (an. 1392), 64, 12-19; conferma lo Studio di Bologna e ne estende i privilegi, 20; assolve il com. di Bologna dai censi arretrati e da ogni condanna ad esso inflitta, ma ordina che per l'avvenire ogni anno paghi cinquemila ducati al tesoro apostolico, 21-23; sottomette il territorio di Imola a Bologna, 24, e le concede i castelli di Cento, della Pieve e di Medicina, 24-25; conferma tutti gli Statuti di Bologna non contrari alla Chiesa, 26; permette agli ecclesiastici di ascoltare le lezioni di legge, 27; concede un'indulgenza di sette anni e sette quarantene a chi visiti la chiesa di San Petronio in Bologna in giorni prestabiliti (an. 1393), 29-33; gli è donato un cavallo bardato dal com. di Bologna (an. 1394), 34-35; †; a Bologna ne mostrano grande tristezza (an. 1404), 70, 13-14; " LIII, 19-20 *a*, 25-27 *b* ".

Bonifazio da Bologna [*beatus frater Bonifatius de Bononia*] † in fama di santità (an. 1460), 96, 3-10.

Boninconтro *v. Calderini B.*

Bononia *v. Bologna.*

Bononienses *v. Bolognesi.*

Bononio (San) [*Bononius*] bolognese, abate di Lucedio, † (an. 1026), 12, 13, 2.

Bonsignori Giorgio [*Georgius Bonsignorius*] confinato (an. 1399), 65, 32-33, 2-3, 10-11.

Bonsignori Simone [*Simon de Bonsignoris*] soprastante alla fabbrica di San Petronio (an. 1389), 62, 39; suo stipendio, 40.

Borbone (duca di) [*dux Borbonius*] *v. Carlo III di Montpensier.*

Borelli Torello (conte) [*comes Borella*] cap. famoso; accompagna il presente di otto cavalli riccamente bardati mandato dal duca Galeazzo Maria Sforza a Giovanni Bentivoglio (an. 1470), 101, 12-14.

[Borgia Cesare] detto il duca Valentino [*dux Valentinus*] f. d. pp. Alessandro VI, 117, 5-7; per i patti d. lega tra i principi d'Italia e Luigi XII re di Francia gli è eventualmente assegnata la Romagna (an. 1497), 3-4; " XLI, 3-5 „, ciò dispiace al Bentivoglio, 117, 5-6; prende Imola e Forlì con la contessa Caterina Riario Sforza di esso signora (an. 1499), 7-8; i Bentivoglio ne sono atterriti, 8-9; prende parte a una congiura contro Giovanni Bentivoglio (an. 1500), 10-11; sdegnato che la congiura sia scoperta mostra ai Bentivoglio le lettere d. congiurati, 11-12; prende Populonia in Toscana (an. 1501), 13-14; questa notizia è appresa con rincrescimento a Bologna, 14; prende Camerino e Urbino con dispiacere degli Orsini e d. Bentivoglio (an. 1502), 15-16.

[Borgia Francesco] [*filius spurius Alexandri pape*] figlio d. pp. Alessandro VI, uomo dissoluto; è ucciso da ignoti a Roma e gettato in un sacco dentro al Tevere (an. 1497), 116, 17-19.

Borgia Rodrigo [*Rodoricus Boria*] nipote d. pp. Callisto III, si reca a Bologna con il leg. Lodovico Milani per studiare (an. 1455), 92, 23-24; diviene cardinale e vicecancelliere (an. 1456) e poi pp. Alessandro VI (an. 1492), 24-25.

[Borgo (Dal) Francesco] [*famulus Petronii Papazzoni*] uccide per derubarlo Petronio Papazzoni, la moglie di questo e una serva, e ne ferisce una piccola figlia (an. 1461), 96, 11-16; è preso col bottino nei boschi di Mezzolara e condannato a orribile †, 16-20.

Borgo Panigale [*Burgus Panigalis*] distrutto dai Modenesi (an. 1325), 39, 13; vi si accostano i Bretoni, che accampano sul greto d. Reno (an. 1376), 56, 4-5; ric., 66, 23; vi si accampa l'esercito d. Chiesa e vi fortifica il monastero d. Certosini (an. 1430), 79, 32-33.

Borgo San Donnino *ric. per Varano d. Marchesi*, 83, 6-7.

Borgogna (duca) *v. Eudo duca di Borgogna.*

Borgogna (di) *v. Margherita di Borgogna.*

Borgognoni Teodorico [*Theodoricus de Borgognonibus*] di Lucca, vesc. di Cervia, frate predicatore; † a Bologna ed è sepolto nella cappella maggiore di San Domenico da lui fatta edificare (an. 1298), 35, 3-5, *1-2*; sua abitazione, 5-6.

Boria *v. Borgia.*

Bornio [*Burnius*] *v. Bianchi B., Preti B., Samaritani B.*

Borromeo [*Bomromeus, Bonromeus*] *v. Albertucci B., Scrittori B.*

Borromeo Carlo *v. Carlo (San) Borromeo.*

Borromeo [Federico] [*cardinalis Borromeus*] arcivesc. di Milano si trova a Bologna con altri card. per la festa di San Petronio (an. 1282), 123, 18-23.

Borselli *v. Albertucci-Borselli.*

Borselli Aldrovandino *v. Albertucci o Borselli A.*

Borselli Francesco " di Pietro fratello di fra Girolamo, VIII, 36; entra nel convento di San Domenico e vi fa professione (an. 1453), 35-36; ricopia la deliberazione d. Consiglio tenutosi nel convento di Bologna per l'eredità dei Card. Orsini, e questa sua copia appare nel secondo libro d. Consigli (an. 1459), XIV, 31-XV, 1-7 „.

Borselli Girolamo [*Hyeronimus de Bursellis, Hieronimus de Borsellis*] autore d. presente Cronaca, 3, 3-4, *16-17*, cf. 11; figlio di Pietro, 86, 38; " VIII, 14-15 „; " sua nascita in Bologna (an. 1432), 12; se ne desume la data dall'anno d. sua † avendo vissuto sessantacinque anni, 12-13; rimane orfano d. p. a tredici anni (an. 1445), 15-16; accenna nella Cronaca alla † d. pred., che amò molto, 16-27 „; 86, 36-37; " poco guidato nella sua giovinezza stava per perdersi quando fra Pietro da Maiorca seppe attrarlo a sè e persuaderlo a frequentare le scuole di grammatica di San Domenico [a. a.] VIII, 28-34, ove aveva fatto professione suo fratello Francesco (an. 1453), 35-36; da principio condusse ininterrottamente la vita a Bologna, X, 6-21; ma avanzato in età e in sapere fu mandato dal suo ordine a predicare in vari luoghi e da allora fu quasi sempre lontano, 21-XI, 1; perciò non figura in adunanze importanti d. suo convento, 1-5, *1-11*; d. varie c. e luoghi in cui si recò, fra altri Pavia, Pisa, Roma, Ferrara, Marche, Firenze, Faenza, Siena, Lucca ecc., e d. persone autorevoli che vi conobbe fa menzione nella sua *Cronica magistrorum generalium ordinis Praedicatorum* ancora mss., 5-XII, XIII, 1-15 „; durante la quaresima d. 1487 predica a Bologna in San Petronio ed esorta il popolo a fare ampie elemosine per i lavori d. chiesa di San Domenico (an. 1487), 108, 16-17; nel 1487 è pure in Bologna, perchè discolpa pubblicamente in San Petronio le suore d. Corpo di Cristo accusate di essersi ferite a vicenda 39-40; " durante le sue permanenze nel convento di Bologna si dava tutto agli studi, XIII, 16-21; e meritò di coprire alte cariche nel suo mon., XIV, 1-5; fu anche inquisitore gen. di Bologna e lo era nel 1493, 5-20; i libri d. Consigli di San Domenico, portando il suo nome in varie adunanze, ci permettono di precisare la data d. sue permanenze in Bologna, XIV, 24-29, *8-12*; appare: in una deliberazione per l'espulsione d. Soc d. Battuti da ogni pertinenza d. convento (an. 1468), XV, 8-17, in due consigli per il trasporto dell'arca dei Legnani (an. 1478), 19-22; (an. 1485), 23-26, nella deliberazione pel riordinamento d. convento di Ronzano adibito a ospedale (an. 1493), 24-39, e per costruzione di una nuova camera nel convento, 40-XVI, 1-2, *1-5*; l'ultima congregazione a cui partecipa è quella per l'ampliamento d. libreria d. Convento che approva pienamente (an. 1495), 3-13, *7-9*; deve notarsi che nelle pred. firme si chiama indifferentemente Borselli, Albertucci o da Bologna, 18-20, e *che non vi appare mai con cariche d. mon., 10-13*, che pure aveva tenuto, XIV, 2 „; † di pleurite il 24 nov. 1497, 116, 31-33, " cf. XVI, 21-22, XL, 28-29 „; " variazioni sulla data d. sua †, XVI, 14-57; nessuno fece di lui un'ampia biografia, XVII, 1; più di tutti ne trattò il Fantuzzi negli *Scrittori Bolognesi* attingendo da quanti se ne erano prima occupati, specialmente dall'Alberti, 2; scrittori, oltre Leandro Alberti, che fecero di lui menzione, 3-XVIII, 1-2; passo dell'Alberti in cui sono fatte le sue lodi, XIX, 2-18; l'esame d. sue opere riesce difficile perchè la maggior parte di esse sono o perdute o nascoste, 24-26; elenco dichiarativo d. suoi scritti, 30-XX-LIV; nei suoi *Annales Bononienses ab origine urbis usque ad annum 1497*, sebbene egli dichiari di avere voluto scrivere una cronaca, non appare un puro cronista, XXVIII, 9-16; carattere d. sua storia, 17-XXIX, 1-2 „, nel Proemio spiega il

modo che intende tenere nella narrazione d. fatti, 3, 11-18; *ric.* 4, *14*, *18*; " egli fu d. primi tra quei cronisti che compresero essere la storia non un'opera facile, ma vaglio ponderato d. fatti passati, e per il primo in Bologna pose questa base al suo lavoro, XXIX, 29-38 „; " illustrazione del suo metodo critico tanto negli *Annales Bononienses* quanto nella *Chronica Magistrorum generalium*, 39-XXX-XXXVII, 1-28; sebbene molto concisa la sua è una vera cronaca annalistica intesa nel senso più largo, 29-30; mentre nessun argomento è da lui trascurato, tratta di tutto con una giustizia e temperanza che meravigliano, 31-34: parla molto di San Domenico, d. suo convento e d. suoi frati, ma questi ebbero grande importanza nella storia di Bologna e d'altronde non vi sono dimenticati gli altri ordini, 40-XXXVIII, 1-2; anche in materia religiosa è severo e imparziale ed ha biasimi anche pei papi, card., vescovi e frati quando male operarono, 2-37, *1-5*; in generale espone senza giudicare, ma se lo fa, ragiona sempre come uomo sereno e prudente che ama la virtù, la generosità, il bene e odia la malvagità, il vizio e la tirannia, XXXIX, 4-14 „.

Borselli o Albertucci Pietro [*Petrus de Burselli sive de Albertutiis*] p. d. cronista fra Girolamo, 86, 38-39; † nel tumulto in Bologna tra Canetoli e Bentivoleschi combattendo gagliardamente contro i primi (an. 1445), 36-37; " cf. VIII, 22-26; lascia tredicenne il figlio Girolamo, che molto lo amava (an. 1445), 15-16, cf. 26-27 „.

Borso *v. Este (d') B.*

Boscardi [*Boscardi*] famiglia bolognese ghibellina seguace d. Lambertazzi, 31, 45.

[Boscoli Giovanni] [*commissarius pape*] entra in Bologna quale commissario d. pp. ricevuto con grande onore (an. 1431), 80, 27-28; con lui vi entra il Gattamelata cap. d. Chiesa, 30.

Bottrigari [*Butrigarii*] famiglia bolognese di parte ghibellina seguace d. Lambertazzi, 31, 37.

Bottrigari Alessandro [*Alexander Butrigarius, de Butrigariis*] procuratore e giureconsulto famoso: compra dagli eredi il magnifico pal. di Giovanni da Imola, lo ingrandisce e abbellisce (an. 1436), 82, 28-29, cf. 114, 35-38.

Bottrigari Francesco [*Franciscus de Butrigariis*] bandito di Bologna per la cospirazione in favore d. conte di Virtù (an. 1389), 62, 32-33.

Bottrigari Giacomo [*Iacobus de Butrigariis*] el. con altri a ricondurre unione e pace in Bologna (an. 1334), 40, 34-35, 37; † a Bologna (an. 1346, *forse 1348*), 43, 9, *4-5*.

Bottrigari Giulio [*Iulius Butrigharius*] architetto d. mura di Medicina (an. 1523), 61, 7-10.

Bottrigari (casa dei) [*domus de Butrigariis*] *v. Bologna (palazzi)*.

Bovi Andrea [*Andreas de Bove, de Bobus*] dottore di leggi assai illustre, va ambasc. di Bologna al pp. per la conferma d. pace (an. 1377), 58, 39-41; † a Bologna ed è sepolto nel chiostro di San Francesco (an. 1399), 67, 20-21.

Bovi Giacomo [*Iacobus de Bove*] va ambasc. di Bologna al pp. (an. 1362), 50, 19-21.

Bozus *v. Bozzo.*

Bozzo [*dominus Bozus*] luogotenente di Federico Barbarossa a Bologna è ucciso dai Bolognesi (an. 1165), 15, 10 „; LI, 16-17 *a*, 17-18 *b*; cf. (an. 1167) 32-33 *b* „.

Braccio da Perugia [*Bratius de Perusio*] *v. Montone (da) B.*

[Braganzi] Bartolomeo [*episcopus Vincentinus*] frate predicatore e vescovo di Vicenza, di grande scienza ed eloquenza; pronuncia un ammirabile discorso a Bologna per la traslazione d. ossa di San Domenico (an. 1267), 28, 23-27, *5-6*.

Braiguerra *v. Caccianemici B.*

Brancaleone [*Branchaleo*] *v. Andalò B., Grifoni B.*

Brandiligi [*Brandilisius, Brandelisius*] *v. Gozzadini B., Lambertini B.*

[Brandolini Antonia] *v. Bentivoglio Antonia.*

Brandolini Sigismondo [*Sigismundus Brandolinus*] figlio di Tiberto, sposa a Bologna Antonia di Annibale Bentivoglio (an. 1458), 94, 6-8.

Brandolini Tiberto [*Tibertus, Tybertus Brandolinus*] condottiere d. Fiorentini, dai pred. mandato con quattrocento cavalli in aiuto di Bologna (an. 1443), 84, 34-35; (an. 1447), 87, 34-35; prende parte alla battaglia contro Luigi dal Verme (an. 1443), 84, 36-38; condottiero d. duca di Milano; si reca a Bologna pel matrimonio di suo figlio con Antonia Bentivoglio (an. 1458), 94, 6-8; va a Imola a sposarvi una figlia di Guid'Antonio Manfredi, 8-9; ritorna dopo pochi giorni a Bologna a prendervi la sposa d. figlio, che conduce nei suoi castelli d. Parmigiano, 9-10; incarcerato dal duca di Milano nella prigione di porta Vercellina, si uccide (an. 1462), 96, 39-40; è sepolto in San Francesco, 40.

Bratius de Perusio *v. Braccio da Perugia.*

Brentadori (compagnia dei) [*societas brentatorum*] *v. Bologna (Arti).*

Brescia [*Brixia*] è sollecitata dai Bolognesi e Fiorentini a ribellarsi all'imp. (an. 1310), 36, 35-36, *8-9*.

Brescia (da) *v. Corradino (frate) da Brescia, Gualla (frate) da Brescia.*

— (territorio) [*ager Brixiensis*] ric. per Asola, 106, 13.

Bresciani [*pars civium expulsa de civitate Brixiensis*] espulsi da Brescia da Federico II si ricoverano a Bologna e vi sono mantenuti da quel com. (an. 1245) 25, 12-13.

Bretoni [*Britones*] sono mandati dal pp. in Lombardia (an. 1376), 56, 1; vanno sul Bolognese recando gravi danni, 1-2; è loro concesso il passo dai Milanesi che volevano liberarsene, 2-3, sono ricevuti in Modena dal march. d'Este in odio ai Bolognesi, 3-4; vanno da Panzano a San Giovanni in Persiceto, 4; si accostano a Borgo Panigale accampandosi sul greto d. Reno, 4-5; patiscono penuria di vettovaglie, 5-6; tra Casalecchio e il Reno sono molestati dai Bolognesi, 7-8; venuti a battaglia coi pred. ne uccidono più di trecento, per la maggior parte Faentini, 8; d. loro pochi sono uccisi 9; prendono e saccheggiano Crespellano, 13; cf. 58, 19, e Oliveto, 56, 14, cf. 58, 19; cadono nelle loro mani Monteveglio per tradimento, 56, 15-16, e Serravalle con le altre fortezze d. Valle d. Samoggia, 16-17, cf. 58, 37-38; con il card. Roberto di Ginevra levano gli accampamenti, 56, 19; attraversano castel San Giorgio e vanno a Medicina mettendo ogni cosa a ferro e a fuoco, 19-20; assediano indarno Varignana e Arce, 20-21; fanno incursioni sui monti appiccando

ovunque il fuoco, 21; il card. si rallegra d. stragi da loro commesse, 22 23; entrano nel territorio d'Imola mancando di vettovaglie, 23-24; custodiscono la rocca di Crespellano, 25-26; i Bolognesi mandano milizie a riprendere questo castello, 25; da quelli in Imola sono inviati aiuti al presidio di Crespellano, 26; i pred. scontratisi per via coi Bolognesi sono vinti e dispersi, 24-27; tornano ad Imola anche quelli di Crespellano, 27-28; loro violenze alle donne nei luoghi occupati, 29-31, 33-34; i figli nati dai loro eccessi sono allevati malgrado alcuno volesse fossero uccisi, 31-33; si muovono da Imola contro Bologna mettendo a fuoco tutte le case d. via di Strada Maggiore e di San Donato sino alla c., 35-36; prendono Monzuno facendo violenze a quasi tutte le donne, 42-43; da Imola vanno contro Faenza, Forlì, Bertinoro e Cesena (an. 1376), 57, 20; " XXXVIII, 10-18 „; entrano col card. di Ginevra in Cesena (an. 1377), 57, 31; ne sono uccisi circa trecento dai Cesenati da loro malmenati e depredati, 31-32; il card. pred. ne vendica orrendamente la strage, 32-33.

[Brienne (di) Gualtieri] [*dux Florentie*] viceduca di Firenze, crea cav. Ranieri Odofredi bolognese (an. 1327), 39, 28.

Britones *v. Bretoni.*

Britonum (Castrum) *v. Castel de' Britti.*

Brixia *v. Brescia.*

Brotonorium *v. Bertinoro.*

Brugnato (vescovo di) [*Brugnatensis episcopus*] *v. Uggeri Bartolomeo.*

" Brusati Tebaldo [*Thebaldus Brusatus*] da Brescia, nono conte di Romagna (an. 1304), XLIV, 3 „.

Bruscolo [*Brusculum*] viene in mano a Taddeo Pepoli (an. 1339), 42, 14.

Bruscolo (Conti di) [*Comites Brusculi*] tra loro in discordia; uno di essi vende il castello ai Bolognesi e così rimangono tutti privi d. dominio (an. 1380), 59, 26-27; la loro casa in Bologna viene divisa dal raddrizzamento della Strada da San Felice a Santo Stefano (an. 1496), 114, 25-26.

Bruscolo (Di) conte Antonio [*Antonius comes de Bruscolo*] strappato dalla casa di Francesco Ramponi, che aveva usurpato, è dal popolo condotto a forza in piazza per essere impiccato (an. 1399), 66, 42-43; si oppone, 67, 1; è ucciso con lancie e ronconi sulla scala d. forca, 1-3; ha morte ingiusta perchè non aveva fatto alcun male, 3-5, *s.*

Buccorum (vadum) *v. Vado dei Buchi.*

Budrio [*Butrium*] circondato di mura e quasi tutto riedificato dal leg. di Bologna (an. 1363), 50, 41; vi entra da amico Pier Giampaolo Orsini cap. d. Chiesa (an. 1437), 82, 30-31; il pred. lo mette a ferro e fuoco e ne spiana mura e fosse d'ordine di Eugenio IV, perchè già altra volta aveva negato asilo ai soldati d. Chiesa fuggiaschi, 31-34.

Bulgari [*De Bulgaris*] famiglia bolognese; nel loro cortile vengono uccisi dai Griffoni due degli Andalò (an. 1173), 15, 35-36.

Bulgari Bulgaro [*Bulgarus de Bulgaris*] famoso dottore di leggi, † a Bologna; è sepolto in San Procolo (an. 1166), 15, 13-14; " I.I, 24-26 *a*, 24-26 *b* „; sua casa ric., 17, 25-26, *s.*

Bulgaro *v. Bulgari B.*

Bulgiante [*Bulgiantis*] *v. Primadizzi B.*

" Bumaldi Giov. Antonio fa menzione di fra Girolamo Borselli in *Minervalia bonon. civium accademata ecc.*, XVIII, 1, 22-24 „.

Burgensis cardinalis *v. Estaing (d') Pietro.*

Burgundia *v. Borgogna.*

Bursellis (De) *v. Borselli.*

[Burzi] Nicolò [*Nicolaus Parmensis*] parmigiano, scrive originalmente di Bologna e delle sue origini nell'opera *Bononia illustrata*, 4, 8-10, *14-16.*

Butrigarii *v. Bottrigari.*

Buvalelli [*Buvalelli*] famiglia bolognese di parte guelfa, 31, 7; espulsi di Bologna (an. 1322), 38, 13-14.

Buvalelli Azzo [*Azo de Bualellis*] correttore d. notai ucciso in piazza a Bologna nel tumulto contro i Maltraversi (an. 1399), 67, 8-9.

Buvalelli Guido [*Guido de Buvalellis*] uno d. quattro Consoli el. a governare Bologna (an. 1181), 16, 13-14; " LII, 56 *a*, 56 *b* „.

Cabalina (porta) *v. Cavallina (porta).*

Caccialupi Lodovico [*Ludovicus Cazalupus*] di Bologna, cav., ambasc. di Bologna al nuovo pp. Calisto III (an. 1455), 92, 13-14, e al Concilio in Mantova (an. 1459), 95, 16-17; el. d. Ventuno Senatori siede per i primi sei mesi (an. 1466), 98, 28.

Caccianemici [*Cazanemisi*] famiglia bolognese di parte guelfa (an. 1275), 30, 19.

Caccianemici piccoli [*Cazanimici piccioli*] *così detti per distinguerli da quelli di parte guelfa*, 31, 3; sono ghibellini e seguono i Lambertazzi, 26.

Caccianemici Alberto [*Albertus de Cazanemicis*] di Orso, padre di Gherardo ric., 14, 4; creato cav. da Azzo VIII d'Este (an. 1294), 34, 17, 19.

Caccianemici Alberto [*Albertus de Cazanemicis*] accusa falsamente Egano Lambertini e altri quattro bentivoleschi di sedizione (an. 1430), 79, 4-9; è perciò decapitato, 22-23.

Caacianemici Alessandro [*Alexander*] dottore di leggi; sposa Lucrezia di Virgilio Malvezzi [s. a.], 102, 20.

Caccianemici Bartolomeo [*Bartolomeus*] fratello di Cesare, 102, 8-9; contro la fede data a Giovanni Bentivoglio, ferisce a † presso il convento d. Celestini Antonio dal Lino presunto uccisore di Cesare (an. 1472), 9-10; ciò causa la rovina d. sua famiglia, 10-14; si salva con la fuga, 11-12.

Caccianemici Braiguerra [*Brayguerra de Casanimicis*] eletto d. Sedici per riformare lo Stato di Bologna (an. 1416), 73, 36, 41; el. d. Rettori di Bologna (an. 1434), 81, 27-28.

Caccianemici Cesare [*Cesar Casanemicus*] è ferito ed ucciso in Bologna (an. 1472), 102, 8; vera causa d. sua †, che non deve essere attribuita a rivalità in amore, ma a una vendetta d. suocero Virgilio Malvezzi, 15-32; di cui aveva sposata la figlia Isabella, 19-20 e poi avvelenata, 23-24.

Caccianemici Cristoforo [*Cristophorus de Casanemicis, Casanemicus*] padre di Cesare, 102, 28; di Alessandro, 19-20; di Bartolomeo, 12; armato cav. dall'imp. Federico III in Bologna (an. 1451), 90, 5; va a Pesaro a prendervi Ginevra Sforza sposa di Sante Bentivoglio (an. 1454), 91, 35-37; ambasc. di Bologna al nuovo pp. Calisto III (an. 1455), 92, 13-15; poi a Pio II in Siena, donde ritorna insieme al leg. Capranica (an. 1460), 95, 26-28; accompagna il pred. a Roma, 40; licenziato dal pp. torna a Bologna, 41;

ambasc. di Bologna al nuovo pp. Paolo II (an. 1464), 97, 42-43; el. d. Ventuno Senatori siede per i primi sei mesi (an. 1466), 98, 31; ambasc. di Bologna a Paolo II, 99, 7-8; per l'uccisione di Antonio dal Lino perpetrata dal figlio Bartolomeo contro la fede data, gli è incendiata la casa, è privato d. patriziato e mandato a confine a Mirandola, 102, 12-14; consiglia il figlio Cesare ad uccidere sua moglie, figlia di Virgilio Malvezzi che aveva sorpreso in adulterio (an. 1472), 28.

Caccianemici [Gherardo] [*anus de Cazanemicis*] di Alberto, 14, 6; è creato card. da Onorio II [an. 1120 circa], 13, 16-17, *15*; " IL, 3-4 *b* „; el. pp. Lucio II (an. 1146 *ma 1144*), 14, 5-6.

Caccianemici Giacomo [*Iacobus de Cazanemicis*] accusa falsamente Egano Lambertini e altri quattro bentivoleschi di sedizione (an. 1430), 79, 4-9; è per il falso decapitato, 22-23.

Caccianemici Guglielmo [*Guilielmus de Cazanemicis*] creato cav. da Azzo VIII d'Este (an. 1294), 34, 17, 19.

Caccianemici Guido [*Guido de Cazanimicis*] è decapitato a Bologna (an. 1268), 28, 32.

Caccianemici Orso [*Ursus de Cazanemicis*] padre di Alberto, ric., 14, 6; cav. aurato, si fa crociato (an. 1188), 16, 25-27.

Caesius *v. Cesi.*

Caffarelli Prospero [*Prosper Capharellus*] vesc. di Ascoli, uomo integerrimo; luogotenente d. leg. di Bologna Ascanio Sforza (an. 1485), 107, 26-27.

Calandrini Filippo [*Filippo Parentucelli! Philippus Calandrinus, Philippus de Sarzana*] fratello uterino di Nicolò V e card. 88, 29-30; cf. 89, 3-4, 7; el. vesc. di Bologna (an. 1448), 88, 28-30; cf. 89, 4; " XXXVIII, 19-21, *3* „; severo giudizio dato di lui dal cronista, 88, 30-32; cerca dirimere la discordia tra i Bolognesi e Cento e la Pieve (an. 1462), 96, 37-38; † (an. 1476), 103, 18.

Calcina (Dalla) Giovanni [*Iohannes de Calzina, de Calcina*] veste a lutto per la † d. vesc. di Bologna Carafa (an. 1389), 62, 12-13; è imprigionato per una cospirazione in favore d. conte di Virtù, 16-17, 18-19; detenuto pr. il pod., poi confinato 16-17, 19.

Caldarini *v. Calderini.*

Calderini Andrea p. di Giovanni, 43, 16, 20, 25.

Calderini Bonincontro [*Bonincontra filius domini Iohannis Andree*] di Giovanni Andrea, 43, 39; è decapitato perchè congiurava di uccidere Giacomo e Giovanni Pepoli (an. 1350), 39-41.

Calderini Gaspare [*Gaspar de Caldarinis, Gaspar Caldarinus*] dottore, ambasc. d. com. di Bologna al pp. Gregorio XI (an. 1371), 53, 7-8; ambasc. di Bologna al pred. in Avignone (an. 1375), 32-33; imprigionato per avere scritto una lettera al pp. contro il Governo di Bologna (an. 1388), 61, 21-22; è liberato dopo avere pagato duecento ducati 22; ambasc. di Bologna al doge di Genova (an. 1390), 63, 39-40.

Calderini Giovanni [*Iohannes Andree de Calderinis sive de Sancto Ieronimo*] di Andrea, 43, 16, 20, 25, 39; padre di Bonincontro, 39; fa parte dell'ambasceria mandata al pp. dal leg. di Bologna (an. 1328), 39, 35-37; detto anche di San Girolamo perchè scrittore di lodi d. pred. Santo, 43, 25-26; letterato insigne, † di peste a Bologna (an. 1347 *o 1348*), 16-17, *6-8*; è sepolto in San Domenico in un sepolcro scolpito, 18; epitaffio, 19-24; " XXXIII, 37-39, *4*: XXXIV, 19-20 „.

Calderini Giovanni [*Iohannis de Caldarinis*] dottore famosissimo; è mandato ambasc. d. com. di Bologna al pp. per offrirgli il dominio d. c. (an. 1360), 48, 13-15; † (an. 1365), 51, 44.

Caldora Giacomo [*Iacobutius Candora*] cap. dell'esercito d. Chiesa assedia Bologna e impedisce che vi giunga l'acqua d. Reno e d. Savena (an. 1429), 77, 44; 78, 1.

Calendario Gregoriano [*Calendarium Gregorianum*]. Con esso si corregge l'anno in relazione all'anno solare col togliere dieci giorni al mese di ottobre (an. 1582), 123, 9-11; è mandato a Bologna e in tutto il mondo, 8-9.

Calisani Domenico [*Dominicus de Calisano*] uccide in Bologna il padre e la madre; è condannato a † con orribile supplizio (an. 1452), 90, 26-29.

Calisto III papa [*Calixtus pontifex*] el. (an. 1455), 92, 13; gli sono mandati ambasc. dai Bolognesi, 13-16; invia il nipote Lodovico Milani leg. a Bologna 21; zio di Rodrigo Borgia, 23-24; comanda che in tutto l'orbe cattolico si suoni l'Ave Maria a mezzo il giorno sino a che i Cristiani vincano i Turchi (an. 1456), 93, 18-19; dà la chiesa di Sant'Anna in Bologna agli Eremitani di San Girolamo 23-24; crea Antonio Volta vesc. di Imola (an. 1457), 43; 94, 1; si ammala (an. 1458), 94, 15; †, 19; aveva mandato in Oriente fra Lodovico da Bologna per eccitare i Cristiani contro i Turchi, 24-26.

" Callegari Francesco ric., VI, 20 „.

Calignano [*in Callignano*] pr. Meda; vi si arresta per alcuni giorni l'imp. Massimiliano e vi riceve gli inviati d. Signori d'Italia (an 1496), 115, 3-5.

" Calo fra Pietro [*Petrus Calo clugensis*] di Chiusi pubblica una biografia di San Domenico, XXXVII, 24-25 „.

Calvi *v. Marescotti de' Calvi Lodovico.*

Calvinisti [*secta Calvinistarum, Hugonotas*] chiamati in Francia Ugonotti; alcuni in Bologna sono puniti (an. 1567), 119, 33-34; sono vinti in Francia dall'esercito regio e papale, questo comandato da Vincenzo Legnani, da Pirro Malvezzi e Fabio Pepoli (an. 1569), 37-39; se ne scuopre una setta a Vergato nel Bolognese (an. 1581),122, 9-10; deferiti all'inquisizione, il capo è bruciato vivo e quattro settari abiurano pubblicamente in San Domenico di Bologna la loro eresia, 10-13.

Calzina (Da) *v. Calcina (Dalla).*

Calzolai (società dei) [*societas calzolariorum*] *v. Bologna (arti).*

Camaldolesi (frati) [*ordo Camaldulensis, monachi Camaldulenses, heremite de Muriano*] ric., 10, 5, 12-13; vi appartiene San Parisio bolognese (an. 1267), 28, 31; sono detti anche Eremiti di Muriano, 52, 39; si recano a Bologna ed abitano fuori porta San Mamolo (an. 1370), 52, 39-40; Gerra Pepoli fa edificare la loro chiesa di Santa Maria degli Angeli, 40; 53, 1; alcuni cittadini comprano per loro la casa che abitano, 1-2; Nanne dalle Armi dota la loro chiesa, 2.

Cambi Andrea [*Andreas de Cambio*] soprastante alla fabbrica di San Petronio (an. 1389), 62, 39; suo stipendio, 40.

Cambio *v. Beatieri C., Zambeccari C.*

Cambio [*Cambius bechurius*] beccaio; el. d. Sedici per

riformare lo Stato di Bologna (an. 1416), 73, 36, 41-42.

Cambius de Baronibus Iohannes Franciscus *v. Mazza de Canobbi Giovanni.*

Camera degli Atti [*Camera communis Bononie*] *v. Bologna* (*Camera degli Atti*).

Camerino (ducato) [*Camerini ducatus*] se ne impadronisce Cesare Borgia con gran dispiacere degli Orsini e d. Bentivoglio (an. 1502), 117, 15-16.

Camilla *v. Sforza C.*

Camillo [*Camillus*] *v. Gozzadini C.*

Camillo da Montefalco [*Camillus ex Montefalco*] frate minore; creato gen. d. suo ordine nel mon. di San Francesco di Bologna (an. 1584), 124, 27-29; segue la processione d. suoi frati, 29-31; si reca con ottocentocinquanta di essi a visitare il sepolcro di San Domenico lietamente accolto dai Predicatori, 31-34.

Campania (conte di) [*comes Campanie*] titolo concesso ad Antonio Bentivoglio dal pp. Martino V (an. 1420), 75, 10-11.

Campeggi Alessandro [*Alexander Campegius*] bolognese; vesc. di Bologna (an. 1539), 118, 39; poi cardinale, 39; nipote di Giovanni suo successore, 12.

Campeggi Giovanni [*Iohannes Campegius*] zio di Alessandro, 119, 12; vesc. di Bologna riduce le meretrici pentite nel mon. imperiale, e i fanciulli mendicanti in San Gregorio fuori d. c. (an. 1552), 12-14.

Campeggi Giovanni Battista [*Campegius episcopus Maioricensis*] già vesc. di Maiorca, 123, 34; la sua munificenza rifulge nella colletta indetta in Bologna per venire in aiuto degli Inglesi esuli (an. 1582), 122, 37-38; † a Bologna (an. 1583), 123, 34-36, 3.

Campeggi Lorenzo [*Laurentius Campegius*] bolognese; card. e vesc. di Bologna (an. 1523), 118, 19.

Campeggi Lorenzo [*Laurentius Campegius*] bolognese; mandato nunzio alla Signoria di Venezia dal pp. Gregorio XIII (an. 1581), 121, 43-44.

[Campofregoso Giacomo] [*dux Genue*] i Bolognesi gli mandano due ambasc. a confermare la loro amicizia (an. 1390), 63, 39-40, 4.

Candora *v. Caldora.*

Cane Facino [*Facinus Canis*] cap. dell'esercito Visconteo; è fatto prigioniero dai Bolognesi in Val di Samoggia (an. 1390), 63, 22-23; entra in Bologna (an. 1401 *o 1402*), 68, 36-38, 5-6; è in Bologna con l'esercito d. duca di Milano (an. 1403), 69, 24-25; ne è cacciato dal popolo sollevatosi, ma prima incendia molte case in c. e in via San Felice, 25-27.

Canetoli [*Canetuli*] rovesciano il governo d. Chiesa in Bologna (an. 1416), 73, 34-35; con a capo Matteo Canetoli vi suscitano un tumulto (an. 1428), 77, 11-15; prendono e derubano il leg. che conducono a casa di Matteo pred. 15-17; sono onnipotenti; decretano la † per fame a fra Corradino da Brescia, 24-25; ma poi saputane la santità d. vita lo rimandano libero, 25-28; *impadronitisi del governo d. c. per rafforzare il loro dominio bandiscono quali ribelli Antonio Bentivoglio coi figli, Lodovico Bentivoglio, Battista Poeti e altri in numero di cinquantacinque, accusandoli di essersi approssimati alle mura e di averle rotte per mutare lo Stato* (an. 1430), 79, 1-9; armatisi con gli Zambeccari vanno in pal. e vi uccidono Egano Lambertini, Nicolò Malvezzi, Bagarotto Bianchi, Filippo dalle Anelle, e Tommaso da Montecalvo ivi detenuti, 12-14; ne portano i cadaveri all'ospedale d. Morte, 14-15; uccidono Benincasa Bargellini, 15-17; fanno rovinare la chiesa e il mon. di San Michele in Bosco, perchè l'esercito d. Chiesa non vi si afforzi, 25-27; cf. 91, 12-13; privano il leg. Condulmer d. potere (an. 1434), 81, 25-27; uccidono Luigi e Floriano Griffoni (an. 1435), 31-34; sono esiliati in Lombardia, 35; essendo alcuni loro seguaci incarcerati dagli Anziani provocano un tumulto, sedato dal Bentivoglio (an. 1439), 83, 1-3; male sopportano l'uccisione di Giovanni Landi, loro amico, perpetrata dai figli di Lodovico Marescotti (an. 1443), 85, 4-5; nel loro interesse sono consigliati da Pietro Giovannetti moribondo a stare d'accordo coi Bentivoglio, 27-29; corrono alle armi perchè i Marescotti danno ricetto al feritore di Matteo dalle Correggie, ma la cosa non ha seguito (an. 1444), 86, 11-12; invidiosi della considerazione e dell'affetto che riscuoteva Annibale Bentivoglio ne tramano la † (an. 1445), 17-19; ucciso il pred. si recano alla chiesa di San Giovanni Battista, 26-27; uccidono per via Giovanni, Taddeo e Antenore Marescotti, 27-28; dopo un'intera giornata di combattimento soccombono e sono costretti a uscire di c., 40-41; la loro casa con quella d. Ghisilieri è rasa al suolo, i loro beni mobili sono depredati, gli immobili confiscati, 41-42; coi Pepoli, Zambeccari e Vizzani e con l'aiuto d. da Correggio e da Carpi irrompono in Bologna, rotta la porta di Galliera (an. 1451 *o 1452*), 90, 8-9; al grido di " Cane, Cane „ giungono a San Pietro, 9-10; sono respinti e messi in fuga dagli avversari, 10-14; molti d. loro seguaci sono uccisi, 14-16; macchinano contro Bologna con Battista Manzoli (an. 1454), 91, 18-19; Lodovico Cazzani è loro seguace, 93, 1-2; ricevono in prestito da Giovanni Felicini una grossa somma (an. 1459), 95, 6-7.

Canetoli Baldassarre [*Balthasar de Canetulo*] è mandato a confine in Verona (an. 1419), 74, 45; richiamato d'esilio dal leg. Alfonso de Carillo (an. 1421), 75, 15; con Bartolomeo Zambeccari, e complice il Gonfaloniere di giustizia Floriano Griffoni, ordisce la falsa accusa contro Egano Lambertini e altri bentivoleschi a fine di indebolire il partito di Antonio Bentivoglio (an. 1430), 79, 17-20.

Canetoli Baldassarre detto Bettozzo [*Baldasar dictus Betotius de Canetulo, Betotius de Canetulo*] uccide con altri congiurati Annibale Bentivoglio pr. la casa d. conti di Bruscolo (an. 1445), 86, 19-23; egli è il primo a ferirlo, 23; fatto prigioniero a Crevalcore è condotto a Bologna e decapitato nel luogo ove aveva ucciso Annibale (an. 1448), 40-42; il suo corpo è impiccato per un piede a spettacolo d. popolo, 42-43.

Canetoli Battista [*Baptista de Canetulo*] è mandato a confine a Verona (an. 1419), 74, 45; richiamato d'esilio dal leg. Alfonso de Carillo (an. 1421), 75, 15; coi suoi seguaci scende armato in piazza e appicca il fuoco al Pavaglione e a molte botteghe (an. 1428), 77, 11-12; combatte contro i Bentivoglio che gli si opponevano, 12-15; fa prigioniero il leg. e lo conduce a casa di Matteo Canetoli, 15-17; si rappacifica coi seguaci di Antonio Bentivoglio pro-

mettendo di fare richiamare in c. tutti i banditi (an. 1430), 79, 1-4; in discordia con Bartolomeo Zambeccari (an. 1432), 81, 3-4; raduna molti armati, 4-5; non procede oltre per l'intervento di Giovanni Griffoni, 5-6; è lasciato libero dal duca di Milano (an. 1440), 83, 22-23; è Gonfaloniere di Giustizia (an. 1444), 85, 39; conferisce il premio d. giostra a Galeotto Mezzovillani e a Baldassarre da Ferrara, 39-40; è ambasc. di Bologna ai Veneziani, 86, 7-8; capo d. fazione Canetola, è tratto fuori da un nascondiglio e crudelmente ucciso; il suo corpo è trascinato in piazza e arso (an. 1445), 33-34; " VIII, 19-21 „.

Canetoli Bettozzo *v. Canetoli Baldassarre detto Bettozzo.*

Canetoli Galeotto [*Galaotus, Galeottus, Galleotus de Canetulo*] dottore; p. di Matteo, 96, 21; tiene a sindacato Francesco di Sicilia (an. 1423), 75, 34-35, *15-16*; va ambasc. di Bologna al nuovo pp. Eugenio IV per trattare la pace (an. 1431), 80, 15, 16-17; ottiene dal pp. due brevi per il vesc. di Tropea, che era a San Giovanni in Persiceto con l'ordine di cessare dalle ostilità contro Bologna, 21-23; essendovi nei pred. brevi accennate alcune condizioni che dispiacevano ai Bolognesi, gli è mandato un messo perchè pieghi l'animo d. pp. a maggiore benevolenza, 23-25; nel che riesce, 25-26; el. d. Rettori di Bologna (an. 1434), 81, 27-28; è fatto prigioniero in Romagna (an. 1440), 83, 22-23; prende parte al tentativo d. suoi di rientrare in Bologna; suo motto fuggendo (an. 1451 *o 1452*), 90, 17-18.

Canetoli Gaspare [*Gaspar de Canetulo*] con Tommaso Ghisilieri rioccupa San Giovanni in Persiceto preso dai banditi di Bologna (an. 1431), 80, 36-38; Annibale Bentivoglio gli promette in m. la sorella Costanza (an. 1444), 86, 13; a causa d. vicende politiche il matrimonio va a monte, 14; si impadronisce di Cento, ma dopo pochi giorni ne è cacciato dai Bolognesi (an. 1447), 88, 21-22.

Canetoli Giovanni [*Iohannes de Canetulo*] dottore di leggi; torna a Bologna da Roma (an. 1392), 64, 10-11; confinato a Milano dal luogotenente d. Visconti in Bologna (an. 1403), 69, 19-20; ambasc. d. leg. al pp. per invitarlo a recarsi a Bologna (an. 1405), 70, 23-24; " LIII, 42-43 *a*; 43-44 *b* „.

Canetoli Lambertino [*Lambertino de Canetulo*] dottore e cav.; va ambasc. di Giovanni Bentivoglio a Firenze per aiuto (an. 1401), 68, 21-22; fa parte d. consiglio d. leg. Fieschi (an. 1412), 72, 18-19, 22; el. d. Sedici per riformare lo stato di Bologna (an. 1416), 73, 36-37.

Canetoli Lodovico [*Lodovicus de Canetulo*] uccide con altri congiurati Annibale Bentivoglio presso la casa d. conti di Bruscolo (an. 1445), 86, 19-23.

Canetoli Marco [*Marcus de Canetulo*] dottore, confinato per tradimento verso la Chiesa (an. 1413), 72, 42-44.

Canetoli Matteo [*Matheus Canetulus*] va ambasc. di Bologna al pp. in Mantova (an. 1418), 74, 27-29; el. d. Dieci Conservatori d. libertà, 31-33; si oppone a che Antonio Bentivoglio si impadronisca d. stato (an. 1419), 40-41; da entrambi le parti si grida: " Viva il popolo e le Arti „, 41-42; il conflitto è impedito da Antonio Guidotti e da Bartolomeo Manzoli, 42-44; suoi figli e fratelli confinati a Verona, 45; viene condotto in casa sua prigioniero il leg. di Bologna (an. 1428), 77, 15-17.

Canetoli Matteo [*Matheus Canetulus*] di Galeotto; bellissimo e buon giovane, è ucciso nel Pistoiese mentre travestito andava a Roma (an. 1461), 96, 21-26; la sua † dispiace a tutti di ogni partito, 26-27.

Canetoli Pietro [*Petrus de Canetulo, de Canetolo*] Anziano di Bologna; dottore e cav.; va contro Cento e la Pieve (an. 1378), 59, 17-18; è fatto cav., 20; è chiamato cav. d. com., 21; † a Bologna ed è sepolto in San Francesco (an. 1403), 69, 16-17.

Canetoli Tommaso [*Thomas de Canetulo*] mette a rumore la c., ma la sua baldanza è rintuzzata dai Bentivoglio (an. 1439), 83, 1-3; è decapitato a Bologna per tradimento (an. 1440), 26-27.

Canicoli Tommaso [*Thomas Canicolus*] architetto; rifà il soffitto nella sala d. pal. d. pod. in Bologna (an. 1450), 89, 25-26.

Canobbi *v. Mazza de Canobbi Giovanni.*

Canonica [*Canonica*] vi è fatta una bastia dal com. di Bologna per timore d. Visconti (an. 1370), 52, 25-26.

Canonici Battista [*Baptista de Canonicis*] nominato dai pp. Sisto IV suo cubicolario (an. 1471), 101, 28.

Canonici Giovanni [*Iohannes de Canonici*] dottore; el. degli Otto contro i ladri (an. 1431), 80, 1.

Canossa (Da) [*De Canossa*] *v. Guido da Canossa.*

Cansaldi [*Cansaldi*] famiglia bolognese di parte Ghibellina seguace dei Lambertazzi, 31, 21.

Cansaldi Giovanni [*Iohannes de Consaldis*] fatto cav. (an. 1401), 67, 43.

[Cantici] passo cit., 7, 25-26, *18-19*.

Capharellus *v. Caffarelli Prospero.*

Cappelli Carlo [*Carolus Capelus*] ferisce a morte Matteo dalle Correggie quindi si rifugia in casa d. Marescotti (an. 1444), 86, 10-11.

[Cappello Bianca] suo matrimonio col granduca Francesco de Medici annunziato a Venezia (an. 1579), 120, 38-39.

[Capranica] Angelo [*Angelus cardinalis Sancte Crucis, legatus dominus Angelus*] aretino! [romano], vescovo di Arezzo, 95, 24; e card. di Santa Croce; creato leg. di Bologna dal pp. Pio II (an. 1458), 94, 3-4; cf. 19-20, *5*; governa molto tempo e pacificamente Bologna, 4-5; è creato card. (an. 1460), 95, 24-25, *8-9*; in Bologna si celebra la sua nomina con una grande festa, 25-26; va a Siena dal pp., 26; torna a Bologna con gli ambasciatori bolognesi già recatisi presso il pp., 26-28; si reca a Roma accompagnato da Cristoforo Caccianemici e da Giacomo Marsili 40-41; si occupa con sollecitudine d. lavori alla chiesa di San Petronio (an. 1464), 97, 16-17; fa rinnovare a sue spese il soffitto d. sacristia nella chiesa di San Michele in Monte! [Bosco], 18; e il dormitorio d. novizi nel convento di San Domenico, 18-19; chiamato dal pp. parte per Roma con Girolamo Ranuzzi (an. 1467), 99, 34-35.

Capreno (castello di) [*Castrum Caprenj*] è venduto ai Bolognesi da Ubaldino da Mugello (an. 1294), 34, 15-16; ceduto a Bologna da Guglielmo di Loiano, che ne aveva il dominio (an. 1377), 58, 14-15.

[Caracciolo Corrado] [*cardinalis Mileti*] napoletano, card. di Mileto; è mandato a Bologna dal pp. Alessandro V (an. 1409), 71, 19; dopo poco † ed è sepolto presso San Michele in Bosco, 19-20.

" Caracciolo Nicolò [*Nicolaus Caracciolus*] napoletano, vicario di Romagna per re Roberto (an. 1310), XLIII, 23-24 „.

[Carafa] Filippo [*dominus Philippus, dominus cardinalis*] di Napoli; cardinale: è fatto vesc. di Bologna (an. 1378), 59, 22; interviene ai funerali di Giovanni Legnani (an. 1382), 59, 35; si ammala in una sua villa fuori porta San Mamolo e † (an. 1389), 62, 9-10, *11-12*; è sepolto in San Pietro con grandi esequie, 10-11; molti prendono il lutto, 11-13.

Cararii *v. Carrari.*

Carbonesi [*Carbonesii*] famiglia nobile bolognese di parte ghibellina, 31, 13; si rappacifica coi Galluzzi (an. 1244), 25, 8; di nuovo in discordia coi pred. (an. 1258), 27, 1; coi quali fanno tregua, per opera di Lambertino Ramponi, 2-4; combattono contro i Galluzzi dal trivio presso le loro case sino alla Croce de' Santi (an. 1259), 9-11; molti ne rimangono uccisi e feriti, 11: multati pagano, 11-12; seguono i Lambertazzi (an. 1275), 31, 13.

Carbonesi Bartolomeo [*Bartholomeus de Carbonistis*] nobile, non cav. aurato; prende la croce (an. 1188), 16, 25-26, 31-32.

Carbonesi Bonifazio [*Bonifatius de Carbonensibus*] ucciso nel Ferrarese mentre veniva da Verona a Bologna (an. 1353), 45, 23-24; è sepolto a Bologna in San Domenico, 24.

Cardinali [*Cardinales*] difesi dalla contessa Matilde nei suoi castelli contro l'Imp. Enrico IV [a. a.], 12, 29-31; " XLVIII, 4-6 *a*, 8-11 *b* „; ne sono mandati sei a Bologna dal pp. Alessandro III per trattare d. pace con l'imp. Federico Barbarossa (an. 1166), 15, 15-17; " LI, 27-30 „; in numero di ventidue accompagnano il pp. Alessandro V a Bologna (an. 1410), 71, 21-22; accolgono benevolmente a Roma Antonio Bentivoglio (an. 1427), 77, 1; al seguito di Pio II in Bologna ricevono ciascuno d. regali dal com. (an. 1459), 95, 15; sono visitati a Roma da Giovanni Bentivoglio (an. 1485), 107, 23-24; molti di essi passano di Bologna diretti a Loreto (an. 1581), 121, 45-46; il giorno di Santa Lucia ne sono creati diciannove da Gregorio XIII d. quali due Bolognesi (an. 1583), 124, 13-15; *v. anche*: *Alamanno Luigi, Albergati Nicolò, Altilosi Francesco, Andrea d'Austria, Bessarione Giovanni, Boncompagni Filippo, Bolognetti Alberto, Borromeo Carlo, Cacciaconici Gherardo, Campeggi Alessandro, Campeggi Lorenzo, Calandrini Filippo, Capranica Angelo, Caracciolo Corrado, Carafa Filippo, Carillo (De) Alfonso, Cesi Pier Donato, Condulmer Gabriele, Conti Lucio, Correr Antonio, Cossa Baldassarre, Estaing (D') Pietro, Facchinetti Giovanni Antonio, Farnese Renato, Ferreri Giovanni Stefano, Fieschi Lodovico, Frangipani Latino, Gonzaga Francesco, Gonzaga Vincenzo, Grassi Achille, Grimoard (De) Anglico, Guarino (San), Guastavillani Filippo, Isolani Giacomo, Mezzavacca Bartolomeo, Milani Lodovico, Minutolo Enrico, Mirti Frangipane Francesco, Noellet (De) Guglielmo, Orsini Napoleone, Paleotti Gabriele, Parentuccelli Tommaso, Riario Alessandro, Riario Raffaele, Roberto di Ginevra, Rocca (Della) Andreino, Savelli Giambattista, Sforza Ascanio, Ugolino d'Anagni.*

Carestia: in Bologna (an. 1177), 16, 2-3; (an. 1224), 21, 16; (an. 1227), 26-27; in Toscana (an. 1256), 26, 22: a Bologna (an. 1270), 29, 6-7; (an. 1483), 106, 7-8; (an. 1581), 122, 20-21.

Caretto (De) *v. Carretto (Del).*

Carillo (De) Alfonso [*Alphonsus cardinalis Sancti Eustachii*] spagnuolo, cardinale di Sant'Eustachio; è mandato da Martino V leg. a Bologna (an. 1421 *o 1420*), 75, 14-15, *9-10*; richiama dall'esilio Battista e Baldassarre Canetoli, 15; comincia a perseguitare i Bentivoglio, d. quali imprigiona gli amici più fidi, 15-19; invia ambasc. al duca di Milano (an. 1421 *o 1422*), 20-21, *11-12*; manda a devastare le campagne di Castelbolognese in odio ad Antonio Bentivoglio, che ne parte (an. 1423), 28-32; favorisce i Malatesta, 36; revocato dal pp. (an. 1424), 40.

Carlo [*Carolus, Karolus*] *v. Bianchetti C., Cappelli C., Ghisilieri C., Gonzaga C., Grati C., Malagola C., Malvezzi C., Piancastelli C., Sforza C., Zambeccari C.*

Carlo (San) Borromeo [*Carolus Borromeus*] arcivesc. di Milano; invita il card. Gabriele Paleotti alla traslazione di alcune reliquie (an. 1582), 122, 43-123, 1-2; ne dona alcune al pred., 3.

[Carlo I d'Angiò] [*dominus Carolus, frater regis Frantie*] marito di Margherita di Borgogna, 28, 33; passa per Bologna e vi arma cav. Pellegrino e Bianco Galluzzi, Filippo Asinelli, Giacomo Bazalieri, Giacomo Tebaldi (an. 1301), 35, 21-24.

Carlo III [di Montpensier] [*dux Borbonius*] duca di Borbone; cap. dell'esercito imperiale; devasta il Bolognese (an. 1527), 118, 22.

Carlo IV [di Lussemburgo] imperatore [*imperator, dominus Carolus*] una sua figlia di passaggio a Bologna è ricevuta onorevolmente e ospitata in San Domenico (an. 1368), 19-20: da Lucca raggiunge la m. Elisabetta a Bologna ed è ospitato con lei in San Domenico (an. 1369), 52, 29-30; mal visto da tutti per la sua avarizia, 30-31.

Carlo V [d'Absburgo] imperatore [*Karolus quintus*] si reca a Bologna con grande seguito per ritrovarsi coi pp. Clemente VII (an. 1529), 118, 25-26; vi è dal pred. incoronato imp. in San Petronio (an. 1530), 27; poi fatto canonico Lateranense in San Domenico, 28; di nuovo si ritrova col pp. a Bologna (an. 1532), 19-20; ne parte (an. 1533), 32.

Carlo VI re di Francia [*rex Francie, rex Carolus*] il com. di Bologna fa fare uno stendardo con le sue armi in segno di affetto (an. 1388 *o 1389*), 61, 19-20, *5-6*; i Bolognesi gli mandano ambasc. a sollecitare la sua protezione (an. 1389), 36-37; cf., 62, 29-30; l'accorda benevolmente e manda loro un vessillo con le sue insegne, 61, 37-39, che i Bolognesi pongono tra i propri, 39-40; ric. 63, 14; il pp. Martino V gli manda il card. Nicolò Albergati (an. 1421 *o 1422*) 74, 21-22.

[Carlo VIII] re di Francia [*rex Frantie, rex Francie*] scende in Italia avuto il passo dal duca Lodovico Sforza (an. 1494), 113, 11-13; cf. 10; i Bolognesi, temendo di lui, fortificano le porte d. c. (an. 1495), 114, 1-3.

.... Carlo [*Carolus*], fratello di Ramazzotto, vinto con lui tra Faenza ed Imola da Astorre Manfredi e da Anderlino Trotti (an. 1390), 63, 27-28.

Carlo Antonio [*Carloantonius*] *v. Fantuzzi C. A.*

Carlo Emanuele I duca di Savoia [*prorex Sabaudie*]

si reca in pellegrinaggio a Loreto passando di Bologna (an. 1583), 123, 41-42.

Carlomagno re dei Franchi [*Carolus Magnus*] restituisce alla Chiesa l'Esarcato di Ravenna usurpatole dai Longobardi (an. 775), 11, 22-23; riceve in dono dall'Imp. Costantino il Pentateuco di Esdra (an. 802-815), 24-27, *18 20*; ric., 13, 24.

[Carlotta di Lusignano] [*regina Cypri*] regina di Cipro spodestata dal cognato; da Roma va in Savoia passando di Bologna (an. 1461), 96, 21-22.

Carmelitani (frati) [*ordo Carmelitarum*] ne è maestro generale frate Michele dalle Sirene (an. 1400), 67, 25-26.

Carolingi (imperatori) *v. Carlomagno* (*aa. 800-814*), *Lodovico I* (*aa. 814-840*), *Lotario* (*aa. 823-855*), *Lodovico II* (*aa. 850-875*).

Carpi [*Carpium*] vi è confinato Andrea Bentivoglio (an. 1399), 66, 6; ne è corso e saccheggiato il territorio dai Bolognesi (an. 1447), 88, 24; vi è condotta con grande pompa Eleonora Bentivoglio dallo sposo Ghiberto Pio (an. 1486), 108, 5-6, cf. 27.

Carpi (Signori da) [*Carpenses*] danno aiuto ai ribelli di Bologna nel tentativo di rientrare in c. (an. 1451), 90, 8-14; uno è impiccato a Bologna per tradimento ordito coi Canetoli (an. 1452), 90, 31-33.

" Carpi Biagio, ric., VI, 20 „.

Carrari [*Cararii*] famiglia bolognese di parte ghibellina seguace d. Lambertazzi, 31, 20.

Carrarius Antonius *v. Correr Antonio.*

" Carrati A. M. Baldassarre sua genealogia della famiglia Albertucci o Borselli, VI, 30-VII „.

" — — Memorie genealogiche delle famiglie Bolognesi, *ric.*, III, *5-7, 10, 11, 12, 13*; IV, *2, 3, 4, 5, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 25, 27*; V, *1, 2, 5, 6, 7, 9, 10, 13, 14, 15, 17, 21, 22, 23*; VI, *1-3, 4, 5, 6, 7* „.

" — — Alberi genealogici. *Questa collezione si conserva nella Bibl. Comunale dell'Archiginnasio di Bologna*, VI, *13-18* „.

[Carretto (Del)] Daniele [*frater Danielis*] dell'ordine di San Giovanni; lasciato da Gomez Albornoz al governo di Bologna (an. 1364), 51, 5-6; vi rinuncia (an. 1364), 51, 15-16, 7.

Carretto (Del) Teodosia [*de Caretto*] sposa Lodovico Malvezzi (an. 1456), 93, 4-5.

Carroccio di Bologna *v. Bologna* (*Carroccio*).

Cartusienses, Cartusiensium monasterium *v. Certosini* (*frati*).

[Carvajal Bernardino] [*legatus Papae*] visita l'Imp. Massimiliano a Callignano (an. 1496), 115, 4.

Casalecchio di Reno [*Chasalechium, pons Casalechii*] il Reno in piena ne sormonta il ponte travolgendone due arcate (an. 1269), 28, 36-37; al ponte è accampato l'esercito milanese (an. 1360), 48, 16-18; il presidio tenutovi dai Visconti danneggia il territorio, non riuscendo tuttavia a prenderne i castelli, 27-28; ric., 56, 7; vi è sconfitto l'esercito di Giovanni Bentivoglio da quello d. duca di Milano coi fuorusciti (an. 1401), 68, 23-25; ric., 33; al ponte è accampato Bartolomeo Colleoni con le genti di Milano (an. 1445), 87, 4.

Casali Alberto [*Albertus de Casalis*] notaio dell'ambasceria inviata al pp. dal leg. di Bologna (an. 1328), 39, 37.

Caselle (Dalle) Antonio [*Antonius de Casellis*] avendo dato Solarolo ad Astorre Manfredi è bandito di Bologna e dipinto in pubblico qual traditore (an. 1399), 67, 13-16; la sua casa in strada Maggiore viene abbattuta e sul luogo vi è fatto il mercato degli asini, 17-19.

Casio [*Cassium*] *nel circondario di Vergato*, 36, *11*; occupato dai conti di Panico (an. 1307), 25.

Cassiano (castello di San) [*castrum Sancti Cassiani*] incendiato dai Bolognesi perchè non cada in mano d. nemici (an. 1175), 15, 37-38; " XLIV, 45; LII, 17-18 *a*, 17-19 *b* „.

Cassiano (quartiere di porta San) *v. Bologna* (*quartiere di Porta Stiera*).

Cassina de' Pecchi (pretore) [*praetor Cassinae*] *v. Galluzzi Francesco* (*an. 1395*), 65, 5.

Cassium *v. Casio.*

Castagnoli [*Castagnoli*]. Famiglia bolognese di parte ghibellina seguace d. Lambertazzi, 31, 41.

Castel bolognese [*Castrum Bononiense, Castrum Bolognesium, Castrum Bolognesium*] fra Imola e Faenza; è cominciato a costruire dai Bolognesi (an. 1382), 60, 4, 7; cf. (an. 1388), 61, 12-13, 4; Matteo Griffoni vi pone all'entrata una Croce detta d. Griffoni (an. 1396 *e 1397*), 65, 12-13, 7-8; ricuperato dal leg. di Bologna (an. 1405), 70, 27-28; " LIII, 46-47 *a*; 48-49 *b* „; dal pp. donato ad Antonio Bentivoglio (an. 1420), 75, 11-12; il leg. di Bologna vi manda l'esercito a distruggerne le campagne in odio al pred. (an. 1423), 28-30; questi per evitare tali danni agli abitanti, ricevutine cinquecento ducati, ne parte col fratello Ercole, 31-32; vi si reca Lodovico Bianchi a sedare una ribellione (an. 1497), 115, 44-45.

Castel de' Britti [*Castrum Britonum*] *nel territorio di Bologna*, 15, *11*; saccheggiato da genti dell'Imp. Federigo Barbarossa (an. 1175), *11*; 16, 1, " LII, 25-26 *b*; I Bolognesi vi sono sconfitti da Cristiano cancelliere del pred. (an. 1175), XLV, 31-32 „; vi è rovinata la casa d. Galluzzi colpevoli di omicidio (an. 1293), 34, 5-6.

Castel de' Britti (Da) [*illi de Castro Britonum*]. Famiglia nobile bolognese di parte ghibellina, seguace dei Lambertazzi, 31, 43; si rappacifica con gli Artimisi (an. 1244), 25, 8; di nuovo in discordia con i pred. (an. 1258), 27, 1-2; fanno tregua con essi ad opera di Lambertino Ramponi, 2-4.

Castel del Vescovo [*castrum Episcopi*] in valle di Reno, ric., 36, 16.

Castelfranco [*Castrumfrancum, Castrofrancum*] *a fronte di Castellione*; *era distrutto*, 23, 7; vi sono portate dai Bolognesi le porte di Imola (an. 1179), 16, 9; " LII, 43-44 *a*, 43-44 *b* „; è circondato di mura e munito di torri (an. 1232), 22, 4-5; preso dai Modenesi (an. 1323), 38, 27; ritolto ai pred. con perdite dai Bolognesi, 27-29; Francesco Bianchi tratta di cederlo a Bernabò Visconti (an. 1361), 49, 24-25; tradito da Ardizzone da Novara a Bernabò Visconti [an. 1360], 50, 29-30; dai Bolognesi gli è donato l'orologio con la campana ed altri oggetti di San Giovanni in Persiceto (an. 1417), 74, 21-22; " ne è el. castellano d. rocca Francesco Albertucci (an. 1454), VI, 11-12, 7 „.

" Castelguelfo ric. per Alessandro Albertucci, VI, 22 „.

Castellano [*Castellanus*] *v. Andalò C., Piantavigne C. Sala* (*Da*) *C.*

Castelleone o Castel Leone [*castrum Leonis*] *sulla sinistra d. Panaro di fronte a Castelfranco*, 23, 6-7; " assediato da Bolognesi e Ravennati, che vi sono sconfitti dai Faentini e Forlivesi (an. 1169), XLIV, 43-44; distrutto dai Bolognesi (an. 1200), XLV, 2-3 „; nuovamente distrutto dai Bolognesi malgrado l'aiuto di Modena (an. 1234), 23, 20-21; data d. distruzione secondo altri (an. 1237), 33, 11-13.

Castelli [*illi de Castello*] famiglia bolognese, ric., 6, 32.

Castelli Alberto [*Albertus*] succede nei Sedici al parente Bartolomeo Castelli (an. 1492), 112, 11-12.

Castelli Bartolomeo [*Bartholomeus de Castello*] figlio di Dionisio; va a Pesaro a prendervi Ginevra Sforza sposa di Sante Bentivoglio (an. 1454), 91, 35-36, 39-40; succede al padre nei Sedici (an. 1469), 100, 39-40; † (an. 1492), 112, 11; gli succede a sua volta il parente Alberto, 11-12.

Castelli Dionisio [*Dionysius, Dyonisius de Castello*] causidico 100, 37; el. d. Dieci di Balia (an. 1443), 85, 21-22; ambasc. di Bologna al pp. (an. 1449), 89, 20-21; el. d. Ventuno Senatori siede per i primi sei mesi (an. 1466), 98, 32, cf. 100, 37-38; † a Bologna vecchissimo; è sepolto in San Pietro (an. 1469), 37-39; gli succede nei Sedici il figlio Bartolomeo, 39-40.

Castelli Giambattista [*Iohannis Baptista Castellius*] vesc. di Rimini, mandato da Gregorio XIII nunzio in Francia (an. 1581), 121, 41-43.

Castelli Perticone [*Pertegonus de Castellis*] cav. aurato, si fa crociato (an. 1188), 16, 25-26, 29-30.

Castello (Da) *v. Castelli.*

Castello (porta di) [*porta Castelli*] *v. Bologna* (*porte*).

Castello San Polo [*Castrum Sancti Pauli*] è cominciato a costruire nel territorio Bolognese (an. 1218), 19, 11.

Castelnuovo [*Castrumnovum*] *antico comune del vicariato di Savigno*, 36, *13*; nel Bolognese; occupato dai conti di Panico (an. 1307), 25; assediato dai Bolognesi, che qui vincono i pred., 25-26.

Castel sant'Angelo *v. Roma* (*castel Sant'Angelo*).

Castelsangiorgio [ora San Giorgio di Piano] [*Castrum Sancti Georgii*] tra questo castello e San Pietro in Casale avviene un'aspra battaglia tra i Bolognesi e l'esercito d. duca di Milano (an. 1443), 84, 36-40.

Castel San Pietro [*Castrum sancti Petri*] nel territorio Bolognese; è costruito (an. 1200), 17, 38; " ric. per Alessandro Albertucci, VI, 23 „; alcuni scolari vi trasportano da Bologna lo Studio durante l'interdetto (an. 1338), 41, 31-32; preso a forza dal conte di Romagna Astorgio di Durfort (an. 1350), 44, 6-7, " XLIV, 11 „; luogo natale di Giovanni Cattani, 67, 11-12; vi fugge da Bologna il governatore Fantino Dandolo (an. 1433), 81, 12-13; depredato da Nicolò Piccinino (an. 1434), 30; vi si rifugiano per sfuggire la peste Romeo Pepoli coi fratelli e Giovanni Fantuzzi (an. 1449), 89, 6-7; tutti i pred. ne sono cacciati, 11-12; cf. (an. 1450), 38.

Castenaso (ponte di) [*pons Castenasii*] l'esercito d. Visconti vi costruisce una bastia (an. 1360), 48, 44.

Castiglione (strada) [*strata Castilionis*] *v. Bologna* (*strade*).

" Castiglione (Da) Francesco canonico di San Lorenzo di Firenze; scrive la storia d. vita e d. miracoli di Sant'Antonino arcivesc. di Firenze, con *il quale era stato in intimità per molti anni*, XIII, 1-2, *4-11* „.

Castracani Castruccio [*dominus Castrutius*] padre di Enrico, 46, 22.

Castracani Enrico [*filius domini Castrutii*] di Castruccio, 46, 22; decapitato in Bologna per congiura contro l'Oleggio (an. 1356), 22, 24-25.

Castro [*Castrum*] cacciatone il vesc. Lorenzo Celsi vi è el. in sua vece Celso Pasi (an. 1581), 121, 34-35.

— (vescovi) *v. Lorenzo Celsi* (*aa. 1568-1581*), *Celso Pasi* (*1581-1591*).

" Castro (Da) Almerico [*Almericus de Castro*] *v. Châtelus Americo* „.

Castro Britonum (In) *v. Castel de' Britti.*

Castruccio [*Castrutius*] *v. Castracani C.*

Castrum Leonis *v. Casteileone e Castel Leone.*

Castrum Lucii *v. Châtelus.*

Castrum Sancti Pauli *v. Castello San Polo.*

Castrum Sancti Petri *v. Castel San Pietro.*

Catalani [*Cathelani*]. Famiglia Bolognese di parte guelfa (an. 1275), 30, 29; la loro torre altissima quasi quanto quella degli Asinelli è abbassata e poi spianata (an. 1484), 106, 35-36; *v. anche: Bologna* (*torri*).

[Catalani] Catalano [*frater Cathelanus*] di Guido, 28, 2; frate Gaudente; dal com. di Bologna gli è dato incarico insieme a due altri di riformare lo stato (an. 1265), 1-3; rappacifica Asinelli e Scannabecchi, 3; è dal pp. Clemente IV el. pod. di Firenze (an. 1266), 14-15.

[Catalani] Guido [*Guido*] p. di Catalano, 28, 2.

Catalano [*Cathelanus*] *v. Catalani C.*

Catelani *v. Catalani.*

Caterina [*Catherina*] *v. Negri* [*o Vigri*] *C., Sforza C.*

Caterina (Santa) [*Sancta Catherina*] un suo piede con altre reliquie è portato da San Petronio a Bologna e collocato nella chiesa di Santo Stefano [an. 433], 9, 30-34, cf. 13-15, *1-2*.

Caterina (Santa) da Siena [*Sancta Catherina de Senis*] d. famiglia Benincasa; appartenne al terzo ordine di San Domenico, 96, 35; per la sua canonizzazione si fa una grande processione a Bologna con la sua imagine (an. 1462), 33-34.

Cathaneus *v. Cattani.*

Cathelani *v. Catalani.*

Cathelanus *v. Catalano.*

Catherina *v. Caterina.*

" Cattani. . . . di Medicina; sono presi da Guido Raul (an. 1237), XLV, 11-12 „.

Cattani Alberto [*Albertus Cathaneus, Albertus de Cathanеis*] dottore di legge; è el. d. Sedici in luogo d. † Nicolò Aldrovandi (an. 1468), 100, 14-15; è perciò richiamato da Siena ove aveva una cattedra, 15-16; si reca a Ferrara a rabbonire Borso d'Este (an. 1471), 101, 22-23; giureconsulto, cav. e patrizio † (an. 1477), 103, 34; si ordina nel testamento esequie senza pompa, 34-35; è sepolto nella chiesa di San Domenico senza vessilli, nè scudo, 35-36.

Cattani Bonifazio [*Bonifatius Cathaneus*] succede al fratello Alberto nei Sedici (an. 1477), 103, 40, *9*; va a Ferrara con altri ambasc. a sposarvi Lucrezia d'Este per Annibale Bentivoglio (an. 1478), 104, 13-16; è fatto cav. aurato dal duca Ercole, 15; ambasc. di Bologna al nuovo pp. Innocenzo VIII (an. 1484), 107, 7-8; accompagna il leg. Sforza a Roma quale ambasc. di Bologna (an. 1488), 109, 21-22.

Cattani Giovanni [*Iohannes de Catanesis*] di Castelsampietro, dottore; è mandato a confine (an. 1399), 67, 9, 11-12.

Cavallina (porta) [*porta Cabalina, porta Fosse Cavaline*] *v. Bologna* (*porta di Fossa Cavallina*).

Cavagli (castello di) [*castrum Cavalli*] è riedificato (an. 1297), 34, 40.

Cazalupus *v. Caccialupi.*

Cazanemici *v. Caccianemici.*

" Cazat (De) Diego [*Deghus de Cazat*] vicario di re Roberto in Romagna (an. 1310), XLIII, 25; conte di Romagna (an. 1316). XLIV, 5 „.

Cazzani Ludovico [*Ludovicus de Casano*] seguace d. Canetoli; è decapitato in piazza a Bologna per tradimento (an. 1456), 93, 1-2.

Cecco d'Ascoli [*Zechus Asculanus*] poeta e filosofo; è abbruciato a Firenze (an. 1359). 47, 9.

Celestini (frati) [*fratres Celestini*] Antonio Galluzzi costruisce per loro un monastero a Bologna in via di Piazza Maggiore (an. 1368), 52, 17-18; cf. (an. 1369), 33-34, *15-16*; " ric., VI, 25 „.

— (monastero dei) [*monasterium fratrum Celestinorum, conventus Celestinorum*] *v. Bologna* (*monasteri*).

Celsi Lorenzo [*episcopus Castri*] vesc. di Castro, è cacciato di sede (an. 1581), 121, 34.

Celso [*Celsus, Scelsus*] *v. Pasi C.*

Cento [*castrum Centi, Centenses, Centonenses*] inondato dal Reno (an. 1269), 28, 37; ne è orlundo Guglielmo Guaraldini, 33, 16-17; vi † Giovanni Naso vesc. di Bologna (an. 1361), 50, 6-7; essendo castello d. vescovado protesta di non essere soggetto a Bologna (an. 1378), 59, 15-16; è invaso dai Bolognesi, 13; si sottomette, 14; i Bolognesi vi innalzano un forte per tenerlo in soggezione, 16-17; dato dai pp. Bonifazio IX a Bologna (an. 1392), 64, 24; tenuto a sua posta da Nanne Gozzadini (an. 1401 *o 1402*), 69, 11-12; ricuperato a Bologna dal card. leg. Baldassarre Cossa (an. 1403), 41-42; vi si reca da Bologna il leg. Conti (an. 1430), 79, 21; occupato da Gaspare Canetoli, che dopo pochi giorni ne è espulso dai Bolognesi (an. 1447), 88, 21-22; vi è raddrizzato il campanile di San Biagio dall'ingegnere Aristotele Fioravanti (an. 1455), 92, 37-38; il vesc. di Bologna cerca di rappacificarlo coi Bolognesi (an. 1462), 96, 37-38, 7; governato per il vesc. di Bologna dal vesc. di Brugnato (an. 1479), 104, 36; il pred. vi è ucciso da alcuni per la sua tirannia, 37; due degli uccisori, presi a Ferrara, sono condotti a Bologna e impiccati, 37-38.

Certosini [*Cartusienses*] il loro monastero a Panigale è fortificato dall'esercito d. Chiesa (an. 1430), 79, 32-33; un tal frate Leone è impiccato a Bologna perchè ladro e transfuga d. loro ordine (an. 1431), 39, *12*; il loro generale ordina a fra Nicolò Albergati certosino, di accettare la dignità di vesc. di Bologna, che questi rifiutava (an. 1417), 74, 7, 9-11.

Cervato [*Cervattus*] *v. Secco C.*

Cervia [*Cervia, episcopatus Cerviensis*] " tolta dai Forlivesi ai Ravennati (an. 1200), XLV, 3-4 „; presa dai Bolognesi dopo un lungo assedio (an. 1254), 26, 16; perduta dai Bolognesi per tradimento d. castellano che la vende a Forlì (an. 1274), 30, 12-13; ne è annesso il vescovado all'arcivescovado di Bologna dai pp. Gregorio XIII (an. 1582), 123, 26-28.

Cervia (vescovo di) [*episcopus Cerviensis*] *v. Borgognoni Teodorico* [aa. 1270-1298].

Cesare [*Cassar*] *v. Caccianemici C.*

Cesario (San) [*Sanctum Cesarium*] assediato e preso dai Bolognesi malgrado lo difendessero Parmigiani, Modenesi e Cremonesi (an. 1229), 21, 36-37; per la pestilenza tutti ne partono, 37-38.

Cesena [*Cesena, Caesena*] presa dai Bolognesi (an. 1248), 25, 24; vi si accostano i Bretoni (an. 1376), 57, 20; vi entrano i pred. col card. Roberto di Ginevra (an. 1377), 57, 31; vi sono uccisi trecento Bretoni dai cittadini indignati, 31-32; il card. a vendicarli vi chiama la compagnia d. conte di Barbiano, 32-34; strage degli abitanti, 34-37; " XXXVIII, 10-11 „; vi si reca esule Pirro Malvezzi, che poi ne parte per Roma (an. 1488), 110, 5-6.

— (signori) *v. Pandolfo Malatesta.*

— (territorio) [*extra Cesenam*] devastato da milizie di Bologna (an. 1196), 17, 23-24.

Cesenati [*Cesenatenses*] " Bolognesi e Forlivesi vanno in loro aiuto (an. 1198), XLV, 1-2 „; soccorsi dai Bolognesi contro Rimini (an. 1216), 18, 32-33; preso dai pred. Sant'Arcangelo e resi liberi milleottocento d. loro per riconoscenza mandano un'ambasceria a Bologna offrendo la loro obbedienza, 33-37, *3-4*.

Cesi Pier Donato [*Petrus Donatus Caesius, dominus legatus, legatus apostolicus civitatis*] leg. d. pp. a Bologna ove si commettevano molti delitti, vi riconduce la sicurezza (an. 1580), 121, 14-17; per la sua severità nel condannare i malfattori vengono diffusi in c. foglietti contro di lui e vengono commessi vandalismi nel tribunale; 29-32; fa promettere un premio a chi ne riveli gli autori, 33; si trova con altri cardinali a Bologna per la festa di San Petronio (an. 1582), 123, 18-23; *è assai amato*, 124, *4-6*; è sostituito dal card. Francesco Mirti Frangipane (an. 1583), 5.

[Chatelus] Amerigo [*Americus de Castro Lucii, Almergonus*] duodecimo conte di Romagna (an. 1319), XLIV, 7; sedicesimo conte di Romagna (an. 1344) ric. " XLIV, 10 „.

Chattes Amerigo [*Aimericus Chatti, dominus episcopus*] el. vesc. di Bologna (an. 1360), 50, 7; condanna pubblicamente a perpetuo carcere un frate di San Gregorio e uno degli Armeni che avevano avvelenato l'acqua d. Cisterna di San Michele in Bosco per uccidere gli Olivetani, che ne avevano preso possesso (an. 1364), 51, 34-36.

Checco [*Checus*] *v. Sassoferrato* (*Da*), *Sanseverino C.*

Checho (de) *v. Andrea di Checcho.*

" Chiara (Santa) entra in convento (an. 1219), XLV, 24-25 „.

Chiari Bettino [*Bitinus de Claris*] tratta con Giacomo Bondi de' Pianelli di dare Bologna ai Visconti (an. 1360), 47, 10-11.

.... Chiaro [*Clarus*] famoso in diritto canonico veste a Bologna l'abito d. Predicatori (an. 1219), 19, 24-26.

Chiesa romana [*ecclesiae*] le sono restituite da Pipino e da Carlomagno le c. dell'esarcato di Ravenna usurpate dai Longobardi (an. 775), 11, 22-23; le si sottomette Bologna per la prima volta (an. 1274), 29, 32-33; " le è ceduta la Romagna da Taddeo da Pietrarossa, da Malatesta da Verrucchio, da Guido Minore da Polenta e da fra Alberico da Faenza

(an. 1277), XLIII, 16-21 „; nuova sottomissione di Bologna salvi i diritti d. c. in Romagna (an. 1278), 32, 23-24; i Lambertazzi, bolognesi, rifiutano di obbedirle (an. 1283), 33, 7-8; il suo esercito è vinto dai pred. presso Forlì, 5-6; il suo leg. Napoleone Orsini costretto a fuggire di Bologna (an. 1306), 36, 19-20; Bertrando Alidosi suo cap. (an. 1323), 38, 30; Taddeo Pepoli riconosce da lei il dominio di Bologna, obbligandosi a pagarle un annuo censo (an. 1340), 42, 12-13; riacquista Bologna (an. 1352) 45, 14-15; l'Oleggio v'innalza il suo vessillo 47, 7; e le dà il possesso di Bologna in cambio d. signoria di Fermo, 52, 1-2; il suo vessillo è pure inalzato a porta San Felice e guardato da sue genti (an. 1360), 47, 18-20; accrescendosi in Bologna il suo partito l'Oleggio è pentito di averle dato la c. e tenta una sollevazione; ma il popolo non lo segue e acclama a lei, 25-28; assolda milizie di Vizzano assai bellicose, 33-35; il suo stendardo è inalzato sul pal. d. com. di Bologna, 48, 9-10; i bandi in Bologna sono pubblicati a nome d. suo vicario 11-12; Malatesta Malatesti suo cap. ricupera i castelli perduti dai Bolognesi, 49, 2-3; le sue armi sono dipinte sotto il ritratto di Bonifazio VIII in Bologna, 4-5; i Bolognesi le giurano fedeltà per opera d. leg. Egidio Albornoz, 26-29; si rappacifica con Bernabò Visconti e annuisce a cambiare il leg. di Bologna inviso al pred. (an. 1364), 51, 11-12; Bologna si toglie alla sua giurisdizione (an. 1376) 54, 2-44; il leg. de Noellet intima ai Bolognesi di togliersi dalla lega di Toscana e di restituirsi in suo dominio, 56, 11-12; ric. 57, 8; si congiura da alcuni Bolognesi per ridarle Bologna ma senza successo, 12-14; i Bolognesi trattano d. pace con il pred. leg. (an. 1377), 58, 7; i pred. ricomperano da lei per ventitremila ducati i castelli di Crespellano, Oliveto, Torre del Priore, Montemarvo presi dai Bretoni per suo conto, 19-29; Nanne Gozzadini tratta col march. Nicolò III d'Este di darle in dominio Bologna (an. 1401 *o 1402*) 69, 12-13; ha il dominio d. pred. c. (an. 1403), 24, ric., 70, 29; ne è abbattuto il governo in Bologna (an. 1410 o *1411*), 71, 32-38; nuovamente vi è restaurato il suo dominio (an. 1412), 72, 13-17; sono decapitati o incarcerati per la vita alcuni Bolognesi a lei contrari, 33-35; ric., 73, 22; ne è rovesciato il governo in Bologna (an. 1416), 34-43; questa città nuovamente a lei sottomessa per opera di Martino V (an. 1420), 75, 6-7, e nuovamente dai Canetoli ribellata (an. 1428), 77, 11-18; la porta San Vitale di detta c. è promessa alle sue milizie, ma la congiura è scoperta (an. 1429), 29-30, 37-40; ric., 34; sue genti occupano e fortificano la chiesa di Santa Maria in Monte donde infestano Bologna, 34-36; Giacomo Caldora suo cap. assedia Bologna, 44; le sue milizie accampano fuori porta di Strada Maggiore, 78, 9; al suo esercito viene mandato da Martino V il card. Lucio Conti, che subito fa tagliare tutte le vigne fuori porta Santo Stefano di Bologna, 18-19; si rappacifica con questa c. che di nuovo le si sottomette alle condizioni concordate con Martino V, 25-26, e di nuovo per opera d. Canetoli e Zambeccari si sottrae alla sua obbedienza (an. 1430), 79, 12-25; il suo esercito a Panigale fortifica il monastero d. Certosini, 32-33, e respinge i Bolognesi che avevano fatto una sortita da porta San Felice, 33-34; il Gattamelata è suo cap. (an. 1431), 80, 29; banditi di Bologna le ribellano San Giovanni in Persiceto, 34-35; durante la legazione d. vesc. Marco Condulmer i Bolognesi le si ribellano (an. 1433), 81, 16; cf. 25-26; il Gattamelata suo condottiero sta nel Bolognese in suo nome (an. 1434), 25; riacquista Bologna (an. 1435), 35; Pier Gian Paolo Orsini, suo cap., devasta Budrio, che altra volta aveva negato ricetto ai suoi soldati fuggiaschi (an. 1437), 82, 30-34; le è tolta Bologna dal duca di Milano per mezzo di Nicolò Piccinino (an. 1438), 41-42; Tommaso da Loiano vorrebbe restituirgliela (an. 1440), 83, 28-29.

Chiese *v. al nome delle città.*

" Chiodaroli (arte) „ *v. Bologna (arti).*

Chioggia [*Clugium*] Giacomo Grati vi si trova ammalato nel convento d. Predicatori (an. 1464), 97, 37-38.

Chiusi (vescovo) [*episcopus Clusinus*] *v. Graziano* (an. 1151).

Cholus *v. Colo.*

Chovum *v. Covo.*

" Chronica civitatis Bononiae F. Hyeronimi de Bursellis è uno d. codici della *Cronaca di Bologna* d. Borselli; sua descrizione, LVII, 3-5; contiene in fine il supplemento di fra Vincenzo Spargiati, 5-6, *6-6* „.

" Chronica seu magis Epithoma omnium rerum gestarum ab orbe condito usque ad annum 1497 di fra Girolamo Borselli, interrotta con la sua †, XX, 8-10; trovavasi nella Biblioteca di San Domenico, di dove scomparve senza che più sia stata rintracciata, 10-13; Francesco Antonio Zaccaria ne vide un ms. di proprietà d. marchese Foschieri e ne parla in una lettera a Giuseppe di Novaes stampata nelle *Dissertazioni varie italiane*, 13-18; descrizione d. ms. Foschieri, 18-23; illustrazione d. contenuto, 24-XXI, 1-10; è la continuazione d. Cronaca di Martino Polono che dal 1270 il Borselli conduce sino al 1488 e forse sino al 1493, XX, 35-XXI, 1-10; questioni sulla data cui la cronaca arrivava, 11-XXII, 1-4 „.

[Cibo Federico] [*episcopus Saonensis*] vescovo di Savona; fa parte della ambasceria mandata al pp. dal leg. di Bologna (an. 1328), 39, 35-37.

Cicerone " ric., cf. XXX, 7; XXXI, 20 „.

Cingani *v. Zingari.*

Cingoli (Da) [*de Cingulo*] *v. Lamberto fra da Cingoli.*

[Cini Guidottino] [*Guidottinus*] di Pistoia, pod. di Bologna (an. 1195), 17, 12; gli sono strappati i denti per la sua severità nell'applicare le leggi, 12-15; è irriso dalla moglie, 15-19, *1-2*, 7.

Cipro (re) *v. Pietro I* (an. 1368), *Carlotta e Luigi di Lusignano* [aa. 1432-1458], *Giacomo di Lusignano* (aa. 1458-1463).

Civitate (de) Bononiae et quomodo antiquitus ea vocabatur *di Nicolò Perotti, si conserva ms. nella Biblioteca Universitaria di Bologna, ric.*, 4, *6-9.*

Ciza Pietro [*Petrus Cisa*] el. degli Otto contro i ladri (an. 1431), 80, 1-3.

Clarevallenses *v. Chiaravalle (di).*

Claris (De) *v. Chiari.*

Claterna (città) [*civitas Claterna*] distante 8 miglia da Bologna, è distrutta (an. 385 , 8, 17; ric. 19.

Claudio imperatore [*Claudius*] ric., 6, 36.

Clemente IV papa [*Clemens*] elegge fra Loderingo Andalò e fra Catalano Catalani pod. di Firenze (an. 1266), 28, 14-15, *2-4*.

[Clemente V] papa [*papa*] Raimondo da Spello, che gli recava seimila fiorini d'oro viene ucciso e derubato per via dai Modenesi (an. 1313), 37, 7-9.

[Clemente VI papa] [*Summus pontifex*] manda un suo leg. a Bologna a prendere la tenuta d. c. per la Chiesa (an. 1352), 45, 14-15; il pred. ne investe poi l'arciv. Visconti mediante il pagamento di un tributo annuo, 15-18, *1-2*.

Clemente VI (I) papa [*Clemens papa*] *v. Urbano V.*

Clemente VII papa [*Clemens septimus*] si reca a Bologna con grande seguito per ritrovarsi con l'imp. Carlo V (an. 1529), 118, 25-26; incorona il pred. in San Petronio (an. 1530), *27*; lo crea in San Domenico canonico Lateranense, 28; di nuovo si ritrova col pred. a Bologna (an. 1532), 30-31; ne parte (an. 1533), 32.

Clemente antipapa [*Clemens*] favorito dall'imp. Enrico IV è coronato da Sigifredo vesc. di Bologna e da altri due vesc. scismatici (an. 1083), 12, 15-16.

Clemente [*Clemens*] vesc. di Bologna (an. 990), 12, 6, *1*.

Clodoveo [*Clodoveus*] re d. Franchi; è battezzato da San Remigio (an. 496), 10, 10-11.

Clugium *v. Chioggia.*

Clusinus episcopus *v. Chiusi* (*vescovo*).

" Codice Foschieri visto dallo Zaccaria; contiene la Cronaca Martiniana e il *Chronicon seu Descriptio plurium Italiae civitatum* del Borselli indicato con il titolo *Tractatus de origine civitatum Italiae*, XXVII, 1-8 „.

" Codice n. 1609 d. Biblioteca Universitaria, altre volte contrassegnato con *Aul. III A. IV 12* e con *Aul. III Appendix Mss. n. 1036*, autografo degli *Annales Bononienses ab origine urbis usque ad annum 1497* di Girolamo Borselli sul quale è condotta la presente edizione, XXXIX, 16-*27*, XLII, 1-11; sua descrizione XXXIX-28-XL, 1-XLI, 1-40; primi possessori di esso XL, 30-32; contiene oltre la Cronaca Borselliana (da c. 1 a cc. 86), le aggiunte d. Spargiati (da cc. 86 *v* a cc. 89 *r*) 16-XLI, 1-34; e nel verso dell'ultima carta due elenchi di bucato, 36-38; sua legatura 39-40; rappresenta l'ultima e più compiuta redazione d. cronaca d. Borselli, XLII, 12-13; cf. XLVI, 20; suo confronto col codice Piancastelli, che ne è invece la prima redazione e ha contenuto assai più scarso XLVI, 22-XLVII-XLVIII-XLIX-L-LI, LII-LIII-LIV, 1-5 „.

Codice Piancastelli d. cronaca Bolognese di Girolamo Borselli; *porta il titolo di Cronicha gestorum Bononiae edita a frate Hyeronimo de Bursellis bononiensis ordinis Praedicatorum*, 3, *13-18*; " è interessante perchè è il primo tentativo di redazione d. cronaca XLII, 16-22; sua descrizione 22-32; XLIII, 3-11; suoi possessori sino a Carlo Piancastelli che ora lo detiene XLII, 32-XLIII, 1-2; interessanti le annotazioni fattevi da Alessandro Padovani uno dei primi possessori, quasi tutte sopra la Romagna 11-XLIV-XLV-XLVI, 1-17; suo confronto con il codice autografo 22-XLVII-XLVIII, XLIX-L-LI-LII-LIII-LIV, 1-5, dal quale apparisce che nel codice definitivo sono molte notizie che in questo non si trovano, mentre poche sono quelle che si hanno solo in questo; inoltre il latino è meno corretto; lo stile meno puro ed elegante, 6-LV, 1-40; è importante perchè dà luce sulle fonti usate dal Borselli nella sua Cronaca, 41-LVI, 1-8 „; *ric.*, 12, *5-9*.

Codognola (da) *v. Cotignola* (*da*).

Cola (de la) *Colla.*

Cola da Ascoli [*Cola Asculanus*] fedelissimo d. Bentivoglio, di cui era stato segretario per sessanta anni, † ed è sepolto in San Giacomo (an. 1477), 103, 31-33.

Colaccio [*Collatius*] *v. Macchiavelli C.*

Coldolmarius *v. Condulmer.*

Colina *v. Collina.*

Colla Antonio [*Antonius de la Cola*] con altri libera dalle mani d. sateliti d. pod. don Nicolò Veronese, prete mago, mentre era condotto al supplizio (an. 1452), 90, 41-45.

Colleoni Bartolomeo [*Bartholomeus Cullonis, Bartholomeus Pergomensis*] bergamasco, cap. d. duca di Milano; occupa molti castelli d. Bolognesi (an. 1445), 87, 1-5; accampando a Casalecchio spesso viene alle mani col pred., 4-5; fa svernare l'esercito nei castelli occupati, 5-6; richiamato dal Bolognese (an. 1446), 32; quale cap. d. Veneziani combatte a Molinella contro l'esercito d. duca di Milano (an. 1467), 99, 9-10; *1-3*; la pugna si protrae sino a notte con grande numero di feriti e molti morti da entrambi le parti, 10-12.

Collina (in) [*in Colina*] *v. Lorenzo* (*San*) *in Collina.*

Colo [*Cholus*] *v. Garisendi C.*

Colombano (castello di San) [*castrum Sancti Columbani*] *v. Piumazzo.*

" Colonna Stefano [*Stephanus de Ginzano vel de Columna*] terzo conte di Romagna (an. 1290), XLIII, 35 „.

[Coltri (dalle)] Alberto detto Dal Ferro [*Albertus de Ferro*] Gonfaloniere d. popolo; tormentato e impiccato perchè trattava di dare porta San Vitale alla Chiesa (an. 1429), 77, 37-42; gli era stato promesso in premio il capitanato d. Monte per dieci anni 42-43.

Comazzi Bartolomeo [*Bartholomeus Comacius*] el. generale dell'ordine d. Predicatori nel consiglio generale dai pred. tenuto a Roma (an. 1484), 107, 9-10.

Comete ne apparisce una sul cielo di Bologna (an. 1577), 120, 9-10, 13; *2-3*; sua determinazione astronomica 13-15.

Comitatus *v. territorio.*

Comitibus (de) Cardinalis *v. Conti Lucio.*

Como [*Comus*] ric., 115, 3.

— (lago di) [*lacus Cumanus*] vi entra in Italia l'imp. Massimiliano (an. 1496), 115, 1-2.

— (vescovo) [*episcopus Cumanus*] *v. Beltramino Pallavicino* (aa. 1339-1340).

Conay (De) *v. Cornay* (*De*).

Concilii [*concilium*] Lateranense (an. 680; se sotto Agatone è il Costantinopolitano, non il Lateranense), 11, 10-11; di Lione (an. 1273), 29, 30; il Concilio che doveva tenersi a Pavia è trasferito per la peste a Siena e di qui a Basilea (an. 1424), 76, 4-5; è tenuto a Ferrara (an. 1438), 82, 37-38; da Trento trasferito a Bologna (an. 1538), 118, 38.

Concordia (vescovo) [*episcopus Concordiensis*] *v. Scotti Daniele* (*aa. 1433-1443*).

[" Concorrezzo] Rinaldo [*Raynaldus episcopus vicentinus*], ottavo conte di Romagna (an. 1302), XLIV, 2 „.

Condulmer Gabriele [*Gabriel Condomarius, cardinalis Condolmerius, Coldumarius*], card. di Venezia; leg. d. Marchia, è onorato in Bologna (an. 1420), 75, 7-9, 4; ne parte per la Marca Anconetana (an. 1421), 14, 8; mandato da Martino V leg. a Bologna (an. 1424), 75, 41; intendendosela coi Fiorentini è dal pp. revocato, 76, 9.

Condulmer Marco [*Marchus Coldolmarius*] vesc. di Tarantasia, parente di Eugenio IV: è da lui inviato leg. a Bologna (an. 1433), 81, 15-16; durante la sua legazione i Bolognesi si ribellano alla Chiesa, 16; tenta di condurre il Gattamelata in Bologna (an. 1434), 25-26; ma è assalito in pal. dai Canetoli e privato d. potere, 26-27.

Conforti Gherardo [*Girardus de Corfortis, Gerardus de Confortis*] ostaggio al conte di Durfort per Giovanni Pepoli e altri prigioni (an. 1350), 44, 1-4; fatto cav. aurato dal leg. Albornoz in San Pietro (an. 1360), 49, 11-14; ambasc. di Bologna al nuovo pp. Urbano VI (an. 1378), 59, 1, 3.

Confortino vi è convitata Ippolita Sforza da Galeazzo Marescotti nel suo palazzo (an. 1465), 98, 4-5.

Consaldi *v. Cansaldi.*

Consandalum *v. Argenta.*

Consolimaeus *v. Fratta* (*Dalla*) *Enrico.*

Constantia *v. Costanza.*

Constantinopolitanus imperator *v. Costantinopoli* (*imperatore*).

Conti Lucio o Lucido [*cardinalis de Comitibus*] mandato dal pp. nell'esercito d. Chiesa, fa tagliare tutte le viti fuori porta Santo Stefano di Bologna (an. 1429), 78, 17-19; avvenuta la pace entra con grande onore nella pred. c. quale leg., 37-38; gli viene incontro a Porta Maggiore tutto il popolo coi magistrati, 38-39; già aveva assolto gli Anziani dalla scomunica nella chiesa di Sant'Omobono fuori d. c., 39-40; canta in San Petronio la prima messa, 41-42; venuto a conoscenza delle uccisioni d. Bentivoleschi perpetrate da Canetoli e Zambeccari lascia Bologna e va a Cento (an. 1430), 79, 20-21; ordina ai contadini abitanti a due miglia da Bologna di non entrare in c., nè condurvi vettovaglie, 28-29.

Contrari (marchese) [*marchio ex Contrariis*] ric., 120, 8.

Conventuali (frati) [*fratres Conventuales*] espulsi dal convento di San Domenico in Bologna per la loro cattiva condotta (an. 1427), 77, 6; cf. 3-4.

Coradinus *v. Corradino.*

Coraluppi Floriano [*Florianus Coraluppus*] ric., come primo marito di Laura Fantuzzi, 110, 13 14.

Corbaria *v. Croara.*

" Cordonieri (società dei) „ *v. Bologna* (*arti*).

Corezarii *v. Correggiari.*

Corfortis (de) *v. Conforti.*

Corio Bernardino (*Bernardinus Corius*) di Milano, ric., 38, 34; enuncia le condizioni con le quali il pp. conferma a Taddeo Pepoli la signoria di Bologna, 42, 11-13.

— — *Historia di Milano, prima ediz. Milano 1503 per Alessandro Minutiano*, 38, 13-14; *altra edizione Venezia 1565 Giorgio de Cavalli*, 16-17; cit., 40, 30-32; 42, 27-29, 10; 44, 36-42; 54, 40-41; 57, 12-14; 67, 30.

" Cornay (de) Roberto [*Robertus de Conay*] quinto conte di Romagna (an. 1294), XLIII, 37 „.

Cornelio [*Cornelius*] *v. Bargellini C.*

Corpo di Cristo (chiesa delle suore del) [*ecclesia Sororum Corporis Domini*] *v. Bologna* (*Chiese*).

Corpo di Cristo (monastero del) [*monasterium sororum Corporis Christi*] *v. Bologna* (*monasteri*).

Corradino [*Coradinus*] *v. Ariosti C.*

Corradino (frate) da Brescia [*Corradinus de Brixia*] d. Predicatori: porta a Bologna la bolla dell'interdetto lanciatole dal pp. ed è incarcerato dai reggenti (an. 1428), 77, 22-23; i Canetoli ne decretano la † per fame, 24-25; è poi lasciato libero per la santità d. sua vita fatta manifesta da alcuni che lo conoscevano, 25-28.

Corrado *v. Caracciolo C.*

" [Corrado di Asti] *maestro generale d. Predicatori*; † *di podagra nel convento di Asti* (an. 1470), X, 30-31; *ric. da Girolamo Borselli, che riporta di lui un aneddoto nella* Cronica Magistrorum generalium, 37-41 „.

Correcchio [*Corycius*] torrente: *affluente di destra del Sillaro, che sfocia a Sesto Imolese*, 122, 4-5; nella testata d. ponte vi è un'immagine miracolosa di Madonna, alla quale convengono i Bolognesi in gran numero (an. 1582), 1-4.

Correggiari [*Coresarii*] famiglia bolognese di parte ghibellina seguace d. Lambertazzi, 31, 30.

Correggio (dalle) Matteo [*Matheus de Corrigiis*] è ferito mortalmente da Carlo Cappelli (an. 1444), 86, 10-11.

Correggio (signori da) [*Corrigii, Corigienses*] fanno lega con Senesi, Reggiani, Fiorentini, Lucchesi e Bolognesi (an. 1312), 37, 3-4; danno aiuto ai ribelli di Bologna nel tentativo di rientrare in c. (an. 1451 *o 1452*), 90, 8-14.

Correr Antonio [*Antonius Carrarius*] veneto, nipote d. pp. Gregorio XII e card., el. vesc. di Bologna (an. 1407), 71, 10-11, *r.*

Corticella [*Cortesella*] ric., 20, 19; vi è costruita al ponte una bastia da Bernabò Visconti (an. 1361), 49, 32-33; ve ne è inalzata una dai Bolognesi per impedire ai nemici di danneggiare il commercio con Ferrara (an. 1362), 50, 26-27; ne è reso navigabile il Naviglio di Reno sino a Bologna (an. 1494), 113, 19-24.

Corycius *v. Correcchio.*

Cosa *v. Cossa.*

Cosimo [*Cosma, Cosmus*] *v. Medici* (*De*) *C., Serpe* (*Della*) *C.*

Cosma *v. Cosimo.*

Cosma e Damiano (chiesa dei Santi) [*edes Sancti Cosme et Damiani*] *v. Bologna* (*chiese*).

Cospi Bartolomeo [*Bartholomeus de Cospis*] el. a raccogliere le offerte per la crociata in Bologna (an. 1455), 92, 33-35; preposto alla fabbrica di San Petronio (an. 1464), 97, 14-15.

Cospi Gardino [*Gardinus de Cospis*] comincia il suo pal. pr. il luogo d. torre d. Rodaldi (an. 1389), 61, 35.

Cospi Giacomo [*Iacobus de Cospis*] canonico regolare e priore di San Vittore; † a Bologna ed è sepolto in San Giovanni in Monte (an. 1313), 37, 21-22.

Cospi Giordano [*Iordanus de Cospis*] d. Dieci di Balìa, uomo degnissimo e già rettore con altri di Bologna;

† ed è sepolto in San Giovanni in Monte (an. 1390), 63, 36-38.

Cospi Lorenzo [*Laurentius de Cospis*] confinato per tradimento verso la Chiesa (an. 1413), 72, 41, 43-44; el. d. Sedici per riformare lo Stato di Bologna (an. 1416), 73, 36-42.

Cospi Paolo [*Paulus de Cospis*] si veste a lutto per la † d. vesc. di Bologna Filippo Carafa (an. 1389), 62, 12-13.

" Cospi Tommaso, riceve in dono l'autografo d. Cronaca di Bologna d. Borselli da frate Angelo da Verona, XL, 30-34 „.

Cossa [*illi de Cossa*] espulsi da Bologna (an. 1322), 38, 13-14.

Cossa Baldassarre [*Baldasar Cossa, Cosa*] card. leg. d. pp. entra in Bologna per la Chiesa ricevuto dal popolo con grande onore (an. 1403), 69, 29-31; con gran parte d. popolo riprende porta Santo Stefano occupata da Bonifazio Gozzadini, 34-36; fa decapitare il pred., 36-37; sospende l'esecuzione d. sentenza contro Gabione Gozzadini essendogli state fatte da Nanne proposte di pace, 37-40; vistosi deluso fa eseguire la condanna, 40-41; riprende a forza i castelli tenuti da Nanne Gozzadini, 41-42; statuisce che i legati dovuti ai Minori, secondo alcuni, incapaci a riceverli siano pagati ai Terziari i quali poi li rendano ai Minori (an. 1404), 70, 5-7; fa rialzare e selciare la piazza a spese d. fabbrica di San Petronio, 10-11; " LIII, 22-25 *a*; 12-16 *b* „; col Bolognesi devasta e saccheggia le terre di Barbiano (an. 1405), 70, 15-16; " LIII, 29-31 *a*, 29-31 *b* „; fa decapitare Checco da Sassoferrato perchè gli aveva disobbedito nella pred. spedizione, 70, 17-18; " LIII, 33-35 *a*; 33-35 *b* „; manda ambasc. a Bonifacio VII per invitarlo a venire a Bologna 70, 22-25; dopo avere fatta la pace con Alberico di Barbiano torna di Romagna a Bologna, 26-27; " LIII, 45-46 *a*; 46-48 *b* „; ricupera Castelbolognese ed altri castelli, 70, 27-28; " LIII, 46-47 *a*; 48-49 *b* „; toglie ad Astorre Manfredi la signoria di Faenza [an. 1404], 70, 33-34; " LIV, 1-2 *a*; 4-5 *a* „; fa decapitare il pred. sulla piazza di Faenza (an 1405), 70, 31-32; " LIII, 51-53 *a*, 53 *b*; LIV, 1 *a*; 1-4 *b* „; per la morte di Innocenzo VII va a Roma con alcuni Bolognesi (an. 1406) 70, 36-37; dopo poco torna a Bologna, 37; concede ai Brentadori facoltà di eleggersi il massaro e fare statuti (an. 1407), 71, 7-8; egual cosa gli chiedono i fabbri 8-9; concede a Matteo Griffoni il patronato dell'altare d. Croce d. Santi con l'obbligo di dotarlo per la celebrazione d. messe (an. 1408), 15-16; caccia interamente di dominio i Conti da Barbiano (an. 1409), 17-18; creato pp. col nome di Giovanni XXIII (an. 1410), 29-30; *v. Giovanni XXIII.*

Cossolini Pietro [*Petrus de Cosolino*] di vilissima condizione, dà origine alla rivolta contro la Chiesa in Bologna (an. 1410 *o 1411*), 71, 35-38, 8-9; abbattuto il governo popolare fugge di Bologna (an. 1412), 72, 13-16.

Costantino II imperatore d'Oriente (!) [*Constantinus secundus imperator Costantinopolitanus*] regala a Carlo Magno il Pentateuco di Esdra (an. 802-815), 11, 24-27, *18-20*; è errato il nome dell'imperatore; Costantino regna dal 306-340].

" Costantino (fra) [*frater Constantinus*] vescovo di Orvieto; scrive una biografia di San Domenico, la terza in ordine di tempo, XXXVII, 8-11 „.

Costantinopoli. Vi si reca San Petronio che ne ottiene dall'Imp. Teodosio II molte reliquie (an. 433), 9, 31-32; " XXXI, 40-41 „; presa dai Turchi (an. 1453), 91, 8; cf. 93, 20.

— [*Constantinopolis*] (cittadini el. a uffici pubblici) *v. San Petronio vesc. di Bologna.*

— (imperatori) [*imperator Constantinopolitanus*] *v. Costantino II* (an. 306-340), *Pietro di Courtenay* [an. 1216-1219].

Costanza *v. Bentivoglio C.*

Costanza (regina) [*Constantia*] passa di Bologna [an. 1216], 18, 38.

Costanza (città) [*Constantia*] vi si reca il pp. Giovanni XXIII per metter fine allo scisma (an. 1414), 73, 25: il pred. vi è imprigionato (an. 1415), 30.

Costanza (Concilio di) " vi interviene il celebre giurista Antonio da Pratovecchio, XIV, 38 „.

Costopus *v. Custoda.*

Cotignola (conte da) [*de Codognola*] *v. Sforza Marco da Cotignola.*

[Courtenay (di)] *v. Pietro di Courtenay imp. di Costantinopoli.*

Covo [*Chevum*] castello di Lombardia donato dal duca di Milano a Giovanni Bentivoglio (an. 1480), 104, 41-42.

Crassas *v. Grassi*

Creda [*Creda*] castello; restituito dai Bonaccolsi ai Bolognesi (an. 1326), 39, 16.

Crema [*Crema*] sollecitata dai Bolognesi e Fiorentini a ribellarsi all'Imp. (an. 1310), 36, 35-36, *8-9*.

— (vescovado) [*episcopatus Cremensis*] annesso all'arcivescovado di Bologna dai pp. Gregorio XIII (an. 1582), 123 26-28.

Cremona (cittadini illustri) *Reginaldo frate Predicatore, Rolando frate Predicatore.*

Cremonesi [*Cremonenses*] difendono San Cesario contro i Bolognesi, che riescono a prenderlo (an. 1229), 21, 36-37; ne partono per la pestilenza, 37-38.

Cremonina I *v. Raimondina.*

Crespellano (*turris Crespellani, Crespelanum, Crespellanum*) distrutto dai Modenesi (an. 1325), 39, 12; preso e saccheggiato dai Bretoni che ne conducono gli abitanti prigionieri (an. 1376), 56, 13: i Bretoni ne custodiscono la rocca, 25-26; i Bolognesi mandano milizie a riprenderlo, 25; che scontratesi per via con gli aiuti inviati dai Bretoni a quelli d. castello li vincono e fugano, 26-27; i Bretoni tornano a Imola, 27-28; cf., 58, 20; tenuto dalla Chiesa è ricomprato dai Bolognesi (an. 1377), 58, 19.

Creta (arcivescovo di) *v. Galluzzi Egidio* † (an. 1340).

Crevalcore [*Castrum Crevalcorii, Crevalcorium*] è cominciato (an. 1231), 21, 40; distrutto da Federico II dopo un lungo assedio (an. 1235), 24, 11-12; (an. 1239), " XLV, 34 „; dato in dominio a Giovanni Pepoli secondo la convenzione con l'arciv. Visconti (an. 1350), 44, 27-28, *6-7*; l'esercito di Giangaleazzo Visconti, di Francesco Gonzaga e di Alberto d'Este vi è sconfitto dai Bolognesi (an. 1390), 63, 16-17; è ripreso al march. d'Este (an. 1404), 70, 12, " LIII, 17-18 *a*; 23-24 *b* „; depredato dai Canetoli, essendone vicario Giovanni Antonio Galluzzi (an. 1448), 88, 39-40; vi è preso Baldassarre Canetoli

detto Bettozzo, 40; ne sono cacciati tutti i Pepoli e i Fantuzzi (an. 1450), 89, 38.

Cristiani (*Christiani*) si radunano ad Ancona per la spedizione contro i Turchi (an. 1429), 77, 33; sono oppressi dai Turchi anche in Grecia, dopo che Costantinopoli era caduta in loro mano (an. 1456), 93, 19-20; ric., 94, 25-26.

Cristiano I [di Oldenburgo] [*Christiernus*] re di Danimarca, di Norvegia e di Svezia, passa di Bologna diretto a Roma (an. 1474), 103, 7-8; visita l'arca di San Domenico e la tomba di re Enzo, 8-9; nella Chiesa di San Domenico arma cav. aurato Annibale Bentivoglio fanciullo di sei anni, 9-10.

" Cristiano cancelliere dell'imp.; sue imprese a San Casciano e in Romagna (an. 1175), 44-45 „.

Cristoforo (*Christophorus*) *v. Albertucci o Albertuzzi C., Ariosti C., Caccianemici C*

Cristoforo delle Muratelle (Chiesa di San) [*ecclesia Sancti Christopheri de Moradellis*] *v. Bologna (chiese)*.

Croara o Crovara (*Corbaria*) castello dell'Imolese preso con le armi da Bologna (an. 1196), 20-21.

Croce (Cardinali di Santa) [*cardinales Sancte Crucis*] *v. Albergati Nicolò, Capranica Angelo.*

Croce (Chiesa di Santa) [*ecclesia Sancte Crucis*] *v. Bologna (chiese)*.

Croce dei Griffoni (*Crux que dicitur Griffonum*) all'entrata di Castelbolognese, collocata da Matteo Griffoni (an. 1396 o 1397), 65, 12-13, 7-8.

Croce dei Santi (*crux Sanctorum*) *v. Bologna (Croce dei Santi)*.

" Cronaca di Martino Polono finisce per i pp. con Giovanni XXI, per gli imperatori con il 1270, XX, 32-34, XXI, 2-5; è continuata nelle due serie da fra Girolamo Borselli nella *Chronica seu magis Epithoma omnium rerum gestarum ab orbe condito usque ad annum 1497*, XX, 35-37, XXI, 5-8 „.

Cronica Gestorum ac factorum memorabilium civitatis Bononie edita a fratre Hyeronimo de Bursellis Bononiensi ordinis Praedicatorum; titolo d. Cronaca d. Borselli nella presente edizione, 3, 1-4; *v. Annales Bononienses ab origine urbis usque ad annum 1497*.

" Cronica magistrorum generalium ordinis fratrum Praedicatorum et omnium gestorum sub ipsis et clarorum virorum eiusdem ordinis in scientia, dignitate et sanctitate di fra Girolamo Borselli; l'Alberti ne dà un altro titolo e cioè: *Tabula de generalibus magistris ordinis Praedicatorum*; il primo è stato corretto di sul ms. originale, XXII, 38-XXIII, 1-4; questa opera importantissima fu poco apprezzata dagli scrittori che si occuparono d. Borselli, i quali la valutarono poco più di un Indice o tavola, 5-21; disamina dell'opera, che non fu già scritta di un fiato, ma rappresenta il risultato di ricerche lunghe e pazienti ed è condotta con grande dottrina, con scrupolosa cura e ricerca, colla citazione d. fonti a cui ricorse, 22-XXIV, 1-39; XXV, 12-16; descrizione d. codice e sua storia, XXIV, 40-XXV, 1-11; *v. anche: passo cit.*, X, *19-26, 30-41*; ric., XI, *6-10*; *passo cit., 1-11; 12-24, 25-35, 36-42*; XII, *passo cit., 1-20; 30-45; 46-53*; XIII, *passo cit., 1-19, 20-30, 30-43, 44-46, 49-54, 55-62* „.

Cronicha gestorum Bononie edita a fratre Hyeronimo de Bursellis bononiensi ordinis Praedicatorum. *Titolo d. codice d. cronaca d. Borselli posseduto da Carlo Piancastelli*, 3, *13-18*; *v. Codice Piancastelli*.

" Chronicon seu Descriptio plurium Italiae civitatum di Girolamo Borselli, ric. dall'Alberti con molte lodi nella *Descrittione d'Italia*; è forse da identificarsi col *Tractatus de origine civitatum Italiae* d. codice Foschieri, XXVII, 1-8 „.

[Cucherla] *presa per tradimento dai Bretoni* (an. 1376), 56, 6.

Culionis *v. Colleoni*.

Cumanus Lacus *v. Como (lago di)*.

Cunio [*Cunium*] preso e distrutto dai Bolognesi (an. 1257), 26, 34-35.

Curia *v. Quartiere*.

Custoda [*Custopus*] oratore d. duca di Georgia al pp. Pio II per la guerra contro i Turchi (an. 1458), 94, 26-27.

Dainesi Sante [*Sancte de Daynesiis*] dottore; ambasc. di Bologna al leg. in Ferrara per domandare pace (an. 1377), 57, 24-25; ottenuta una tregua torna a Bologna, 25-26; va ambasc. della sua c. al pp. in Roma allo stesso scopo, 58, 27-28; dopo cinque mesi di legazione, fatta la pace, torna in patria, 28-30.

Dalloglio Elena [*Helena de Oleo*] beata; di Bologna; † ed è sepolta con grande onore e concorso di popolo a San Giovanni in Monte (an. 1520), 118, 12-14.

Dalphinis (De) *v. Delfini*.

Dalphinus *v. Delfino*.

Dalphinus de Vienna *v. Delfino di Vienna*.

Damiata [*Damiata*] vi è ucciso dagli infedeli il bolognese Nicolò Feliciani (an. 1218), 19, 13.

Dandolo Fantino [*Fantinus de Andalo*] veneziano; protonotario; governatore di Bologna per il pp. (an. 1431), 80, 32-33, *3*; vi si reca portando firmati i capitoli d. pace, 33; in San Petronio crea Luigi Griffoni cav. aurato (an. 1432), 47; 81, 1; temendo per la sua sicurezza fugge di Bologna e va a Castel San Pietro (an. 1433), 12-13; non torna a Bologna, 13-14.

Dania *v. Danimarca*.

Daniele *v. Alunno (D') D., Carretto (Del) D.*

Danimarca (re) [*rex Datie vel Danie*] *v. Cristiano I di Oldenburgo* (aa. 1448-1481).

Danimarca (regina) [*regina Datie o Danie*] moglie di re Cristiano I; passa di Bologna diretta a Roma (an. 1475), 103, 14-15, *8*.

Danti Ignazio [*Ignatius Dantes*] di Perugia; frate predicatore, dotto scrittore corografico; scuopre nel monte Opale od Ovale, ora *Montovolo*, in territorio di Bologna una pietra multicolore con prevalenza di rosso (an. 1578), 120, 21-24, *4*.

Dardagna [*Dardania*] corso d'acqua immesso nel Reno mediante il taglio di *Poggiolforato* (an. 1333), 40, 21-22.

Dardebech [o Vautberch o Berdebeth] re di Armenia [*Verbrechus*] invia un oratore al pp. Pio II per trattare d. guerra contro i Turchi (an. 1458), 94, 26, 29.

Datia *v. Danimarca*.

[David] imperatore di Trebisonda [*imperator Trapesuntii*] invia un oratore al pp. Pio II per trattare d. guerra contro i Turchi (an. 1458), 94, 26-27.

Daynesiis (De) *v. Dalnesi.*

Decretali ric., 10, 17.

Deghus *v. Diego.*

Delfini [*Delphini, Dalphini*] famiglia nobile bolognese; si rappacifica coi Malatacchi (an. 1244), 25, 5-6; sono di parte guelfa, 30, 36; loro case ric., 51, 41.

Delfini Giacomo [*Iacobus de Dalphinis*] el. con altri a ricondurre unione e pace in Bologna (an. 1334), 40, 34-36; 41, 1.

Delfino [*Delphinus, Dalphinus*] *v. Atticonti D., Gozzadini D., Priore (Del) D., Santi D.*

Delfino di Vienna [*Delphinus de Vienna*] *v. Umberto II Delfino di Vienna.*

Delphini *v. Delfini.*

Diana *v. Andalò D.*

Diego [*Deghus*] *v. Casai (De) D.*

Dinadano [*Dinadanus*] *v. Sala (Da) D.*

Dino [*Dinus*] *v. Ostesani D.*

Diocleziano imperatore [*Dyocletianus*] ric. per il martirio d. Santi Agricola e Vitale, 7, 14-15; e per quello di San Floriano, 8, 10-11.

Dionigi (San) papa [*Dionysius*] crea San Zama vesc. di Bologna (an. 270), 7, 1.

Dionisio [*Dienysius, Dyonisius*] *v. Castelli D., Restani D.*

Dolfo [*Dolfus*] bolognese; cartolaio; decapitato per tradimento verso la Chiesa (an. 1413), 73, 38-39.

Domenicani (frati) [*fratres Sancti Dominici*] *v. Predicatori (frati).*

Domenico [*Dominicus, Menzolus*] *v. Albertucci D., Calisani D., Isolani D.*

Domenico (San) [Guzmano] [*magister Dominicus*] spagnuolo; istituisce l'ordine d. Predicatori o Domenicani e ne ottiene la conferma dal pp. Onorio III (an. 1216), 18, 40; 19, 1; si reca a Bologna e vi erige il mon. di Santa Agnese (1219), 32-33; è il primo generale d. suo ordine (an. 1220), 38; predica nella piazza di Bologna, 38-40; opera il miracolo d. pane (an. 1220 *o 1219*), 20, 10-17, 3-5; † a Bologna (an. 1221), 21; 6-7; alle sue esequie intervengono signori e prelati, 21-23; durante esse il card. Ugolino da Anagni racconta che a Roma resuscitò un giovane ucciso da un cavallo, 23-25; è sepolto in San Nicolò dalle Vigne con immenso concorso di popolo, 25-27; chi ne visita il sepolcro afferma di ricevere grandi grazie da Dio, 27-29; traslazione d. suo corpo in un'arca di marmo (an. 1233), 22, 26-28; canonizzato da Gregorio IX, 23, 18; l'arca di marmo d. suo sepolcro è fatta scolpire dai Predicatori con l'elemosine di varie provincie (an. 1265), 28, 6-7, 1; ne è traslato il corpo in più ricco sepolcro alla presenza di moltissimi suoi frati e di molti prelati (an. 1267), 17-23, 5; il vesc. di Vicenza fra Bartolomeo d. Predicatori recita una mirabile orazione mostrando al pubblico le sue ossa prima di rinchiuderle, 26-27; questa è la seconda traslazione, 29-30; ne è tolto dal sepolcro il capo per collocarlo in un artistico tabernacolo argenteo (an. 1373), 60, 6-8; in questa traslazione avvengono molti miracoli, 9-14; si dice che tutti quelli che ne videro il corpo morissero nell'annata, 11; sua arca cambiata di luogo e collocata in una cappella nuova fatta ultimare da Antonio da Tossignano per volontà d. padre suo Pietro (an. 1411), 71, 39-43; ric. per la sua tomba, 72, 46; presso il suo sepolcro in Bologna una donna rimane libera da sei demoni che la tormentavano (an. 1493), 113, 1-2; la sua tomba è visitata dal gen. d. Minori fra Camillo da Montefalco con ottocentocinquanta d. suoi frati (an. 1584), 124, 31-34; " ne è riprodotta la figura nella c. 1 d. codice V, 1609, XL, 13-16, 1-6; enumerazione fatta da fra Girolamo Borselli d. suoi biografi, XXXVI 28-XXXVII, 1-28 „.

Domenico (chiesa di San) [*ecclesia domini Dominici*] *v. Bologna (chiese).*

Domenico (monastero di San) *v. Bologna (monasteri).*

Domenico (ordine di San) vi appartiene Santa Caterina da Siena, 96, 35; *v. anche Predicatori (frati).*

Dominicus *v. Domenico.*

Donati Zaccaria [*Zacharias de Donatis*] fiorentino, ucciso da un suo servo, che viene tormentato e fatto a pezzi (an. 1361), 14-15.

Donato *v. Cesi D.*

Donato (strada San) [*strata Sancti Donati*] *v. Bologna (strade).*

Donina *v. Donnina.*

Donnina [*Donina*] *v. Visconti Donnina.*

Dozza [*castrum Dutie, Dutia*] nel territorio d'Imola; è multato in danaro per avere tentato di ribellarsi a Bologna (an. 1196), 17, 21-22; viene in potere d. Bolognesi (an. 1310), 36, 32; preso a forza dal conte di Romagna (an. 1350), 44, 5-6.

Drusiana [*Drusiana*] *v. Sforza D.*

Duca di Borgogna *v. Borgogna (duca di).*

— di Parma *v. Parma (duca di).*

— di Firenze *v. Firenze (duca di).*

Ducato di Urbino *v. Urbino (ducato).*

Duchessa di Parma *v. Parma (duchessa di).*

Duchi di Ferrara *v. Ferrara (duchi di).*

— di Milano *v. Milano (duchi di).*

— di Mantova *v. Mantova (duchi di).*

" Durant Guglielmo [*Guglielmus Durantes*] settimo conte di Romagna (an. 1294), XLIII, 39 „.

Durante Guglielmo [*Guilielmus Durantis, Gulielmus Durantis*] famosissimo dottore di leggi; compone lo " Speculum Iuris „ † ed è sepolto in San Pietro di Bologna (an. 1178), 16, 5-6, 1; " LII, 34-37 *a*, 34-36 *b* „.

Durazzo *v. Ladislao di Durazzo re di Napoli.*

Dutie (castrum) *v. Dozza.*

Dyocletianus *v. Diocleziano.*

Dyonisius *v. Dionisio.*

Ebrei [*hebrei*] in Bologna, per ordine d. vesc., debbono portare un segno che li distingua (an. 1417), 74, 16.

[Edoardo] re d'Inghilterra [*rex Anglie*] passa di Bologna e vi arma molti cav. aurati (an. 1273), 29, 18-19.

Egano *v. Bianchi E., Lambertini E.*

Egidio [*Egidio*] *v. Albornoz E., Foscherari E., Galluzzi E.*

Egitto [*Egiptum*] ric. 75, 24.

Elena *v. Dalloglio E.*

Eleonora [*Lyanora*] *v. Bentivoglio E., Medici (De) E.*

Elephantutius *v. Fantuzzi Carlo Antonio.*

[Elisabetta di Pomerania] [*Imperatrix*] m. dell'imper. Carlo IV di Lussemburgo va a Bologna da Pisa (an. 1369), 52, 29; è ospitata in San Domenico ove pure alloggia l'imp. venuto a raggiungerla, 29-30.

Elisabetta [Tudor] regina d'Inghilterra [*Elisabe-*

tha] protestante e capo d. religione nel suo paese; perseguita crudelmente i suoi sudditi cattolici, che sono costretti a esulare (an. 1582), 122, 30-34.

ELISEO (PADRE) [*R. P. Heliseus*] inquisitore veneto; condanna al rogo il capo degli Ugonotti di Vergato nel Bolognese e ottiene l'abiura di quattro di essi (an. 1581), 122, 9-13.

EMILIA [*Aemilia*] ric. per le c. di Bologna, Modena, Reggio, Parma e Piacenza sottratte all'arcivescovado di Ravenna [an. 1106], 12, 35-36; " XLVIII, 17-20 *b*.

ENEA [*Eneas*] *v. Malvezzi E.*

ENOCH *v. Noè.*

ENRICO [*Henricus*] *v. Castracani E., Fratta (Dalla) E.*

ENRICO RE *v. Enzo re di Sardegna.*

ENRICO II RE DI FRANCIA [*Henricus secundus*] ha nemici i bolognesi perchè fautore di Ottavio Farnese duca di Parma (an. 1551), 119, 10-11.

ENRICO III I IMPERATORE [*Henricus*] *v. Enrico IV imperatore.*

ENRICO III RE DI FRANCIA [*Henricus III rex Francorum*] ric., 123, 43.

ENRICO IV IMPERATORE [*Henricus, Henricus III!*] favorisce l'antipp. Clemente (an. 1083), 12, 15-16; in lotta contro il papa e la Contessa Matilde [a. a.], 29-31; " XLVIII, 4-6 *a*, 8-11 *b* „; fatta pace coi Bolognesi loro conferma tutti i privilegi contenuti negli Archivi d. c. (an. 1116), 12, 40; 13, 1, *12-13*; in guerra coi Bolognesi perchè avevano distrutto il castello *di Galliera*, che aveva costruito nella c. a sua difesa (a. a.), 13, 1-3, *3*; " XLVIII, 28-33 *a*, 28-33 *b* „.

[ENRICO V] RE D'INGHILTERRA [*rex Anglie*]. Il pp. Martino V gli manda il card. Albergati (an. 1421 *o 1422*), 75, 21-22, *13-14*;.

ENRICO VI DI SVEVIA IMPERATORE [*Henricus*] si reca a Bologna e concede ai Bolognesi il diritto di battere moneta (an. 1191), 16, 39-40, *8-9*; " XLV, 32-33 „.

ENRICO VII DI LUSSEMBURGO IMPERATORE [*imperator, Henricus VIII!*] Crema, Brescia e Parma sono sollecitate dai Bolognesi e Fiorentini a ribellarglisi (an. 1310), 36, 35-36, *8-9*; † avvelenato a Buonconvento nel Senese (an. 1313), 37, 13-15, *9-15*; il suo corpo è trasportato a Pisa, 14; tremila Pisani prendono il lutto per la sua †, 15.

ENRICO I [*Henricus a Fracta*], *dominus Henricus*] bolognese, vesc. di Bologna (an. 1124), 13, 11, *3*; " IL, 22-23 *a*, 22-23 *b* „; ancora vesc. di Bologna (an. 1139), 13, 26-27, *8-9*; con l'abate di Santo Stefano fa ricerca delle reliquie esistenti nella pred. chiesa (an. 1141), 30-31; ritrova il corpo di Sant'Isidoro, 31-34, *19*.

ENZO RE DI SARDEGNA [*rex Henricus, Hentius rex Sardinie*] figlio di Federico II, 25, 26; aiuta Bazzano con Ezzelino da Romano contro i Bolognesi (an. 1247), 21; è fatto prigioniero dai pred. a Ponte Sant'Ambrogio mentre si recava con grande esercito in aiuto di Modena (an. 1249), 26-28; è condotto a Bologna e regalmente trattato, 28-29; offre invano ingente quantità di oro per la sua liberazione, 28-31; gli è costruito un palazzo magnifico, 31-32; è visitato giornalmente dai più illustri cittadini, 32; † dopo ventitre anni di prigionia e gli sono resi regi onori (an. 1272), 29, 15-16; cf. 25, 28-29, 32-33; è sepolto nella chiesa d. Predicatori, nella cappella di San Filippo e Giacomo, 33-34; cf. 29, 16-17; ric., 26, 8; ne è traslato il corpo in un sepolcro nuovo nella chiesa d. Predicatori (an. 1345), 43, 7-8; ne è visitata la sepoltura da Cristiano I re di Danimarca (an. 1474), 103, 8-9; ne viene restaurato il sepolcro danneggiato dal tempo (an. 1490), 110, 35-36; " suo monumento ric., XXXIV, 15 „.

ERARDO [*Erardus*] *v. Preti E.*

ERBESTO [*Herbestus*] prete polacco che aveva ricondotto alla fede cattolica Giovanni terzo re di Svezia e di Danimarca; va a Bologna (an. 1578), 120, 27-29.

ERCOLE [*Hercules*] *v. Malvezzi E.*

EREMITANI (FRATI) DI SANT'AGOSTINO [*fratres Heremitarum Sancti Augustini, Heremitani Sancti Augustini*] loro prima abitazione a Bologna in San Giacomo di Savena (a. a.), 33, 14; incominciano la chiesa e il convento di San Giacomo in strada San Donato (an. 1285), 13-15, *9*; per completare la loro chiesa ricevono la concessione della gabella di porta San Donato e l'ospedale di San Giacomo per cinque anni (an. 1313), 37, 23-24; costruiscono la cappella maggiore dedicata al Santo omonimo (an. 1343), 42, 30-31; vi appartiene fra Antonio della Fornara impiccato per tradimento (an. 1428), 77, 20-21, e fra Nicolò di Roma (an. 1455), 92, 33; vanno ad abitare nel mon. di Santa Maria della Misericordia fuori porta Castiglione lasciato vuoto dagli Olivetani (an. 1482), 105, 9-12; " XXXVIII, 26-29 „; riscuotono grande favore nel popolo con molta gelosia d. frati Zoccolanti, 105, 13-15; " XXXVIII, 29-33 „.

EREMITANI (FRATI) DI SAN GIROLAMO [*fratres Heremite Sancti Hyeronimi*] per ordine di Calisto III è loro data la chiesa di Sant'Anna in San Mamolo, avendo dovuto abbandonare la loro chiesa di San Cristoforo delle Muratelle distrutta per la costruzione d. mon. d. Corpo di Cristo (an. 1456), 93, 23-27.

ERMES [*Hermes*] *v. Bentivoglio E.*

ERMETE [*Hermetes*] beato e martire; il suo corpo riposa alla Croce di San Vitale in Bologna, 35, 35-36.

ESARCATO DI RAVENNA [*exarchatus Ravennae*] *v. Ravenna (esarcato di).*

[ESTAING (D') PIETRO] [*dominus legatus, card. Burgensc*] leg. di Gregorio XI a Bologna ove è ricevuto con grandi onori (an. 1372), 53, 13-14.

ESTE (D') ALBERTO [*marchio Albertus*]. Ambasc. di Bologna vanno da lui a condolersi per la † di Nicolò (an. 1388), 61, 15-16; ric., 62. 22; i Bolognesi sono invitati dai Fiorentini a muovergli guerra (an. 1390), 63, 12-13; il suo esercito con quello d. Visconti e d. Gonzaga è sconfitto a Crevalcore dai Bolognesi, 16-17, che invadono e disertano il territorio Ferrarese, 17-18; cf., 23-26.

ESTE (D') ALDOBRANDINO III [*marchio Ferrariensis*] aiuta Giovanni da Oleggio a insignorirsi di Bologna (an. 1355), 46, 1-2; si reca a colloquio col pred. in Bologna (an. 1356), 28-29; è ospitato in San Domenico, 29; aiuta l'esercito Bolognese contro Bernabò Visconti (an. 1357), 35.

ESTE (D') ALFONSO [*Alphonsus*] primogenito di Ercole I, sposa Anna Sforza sorella d. duca di Milano (an. 1491), 111, 36; intervengono alle sue nozze i figli di Giovanni Bentivoglio, 36-37.

ESTE (D') ALFONSO II [*Alphonsus Secundus dux Ferrarie*] duca di Ferrara; suo zio Alfonso ratifica per lui l'accordo coi Bolognesi riguardo ai confini (an. 1579),

120, 30-33; in discordia coi pred. pel fiume Reno (an. 1582), 123, 16-17.

Este (D') Alfonso [*Alphonsus*] zio di Alfonso II duca di Ferrara, 120, 30; si reca a Bologna per ratificare l'accordo per i confini tra Ferrara e quella c. (an. 1579), 30-31; l'accordo avvenuto è accolto con grande gioia dalle due parti e dal pp. Gregorio XIII, 31-32.

[Este (D')] Anna *v. Sforza Anna.*

Este (D') Azzo VIII [*Azo Estensis, Azo Ferrariensis, marchio*] dona ai Bolognesi un leone (an. 1293), 34, 8; crea cav. i bolognesi Ugolino Garisendi, Lambertino, Musotto e Simone Lambertini, Guglielmo e Alberto Caccianemici, Obizzo da Pegola e Tuccimano Malavolti (an. 1294), 17-20; muove guerra ai Bolognesi e perde (an. 1298), 41, 6-7; 35, 1-2, Castellano Piantavigne congiura di dargli Bologna (an. 1303), 30-31.

Este (D') [Beatrice] [*filia ducis Ferrarie*] figlia di Ercole I duca di Ferrara; sposa Lodovico Sforza (an. 1491), 111, 31-32, 8.

Este (D') Borso [*Borsius marchio Ferrariensis*] marchese poi duca di Ferrara; esenta i Bolognesi da ogni pagamento per passaggio di strade e ponti nel suo dominio, ricevendone il contraccambio (an. 1454), 91, 22-24; fa rovinare un molino di Guido Pepoli nel territorio di Bologna alla Galeazza (an. 1471), 101, 19-20; i Bolognesi alla loro volta gli abbattono molte case a Finale nel Modenese, 20-21; distrugge quasi dai fondamenti la Galeazza, 21-22; gli è mandato, a comporre la faccenda, Alberto Cattani, 22-23; tornando di Roma, ove aveva ricevuto il titolo di duca, † a Ferrara ed è sepolto nel convento d. Certosini, 40-41.

Este (D') Ercole I [*Hercules Estensis, dux Ferrariensis*] p. di Isabella, 110, 42; 111, 31-32; di Lucrezia, 104, 13; militando nel Napoletano manda notizie del grande terremoto, che aveva devastato quel regno (an. 1456), 93, 21-22, 7-9; divenuto duca si inimica coi Bolognesi per la questione d. bastia sul Panaro e cerca di suscitare loro nemici in tutta Italia (an. 1471), 101, 42; 102, 1; la questione si trascina per degli anni finchè è risoluta coll'abbattimento d. bastia e la costruzione sulla riva di un termine a forma di piramide sormontato delle armi di Bologna, 102, 1-5; crea cav. aurati Girolamo Ranuzzi e Bonifazio Cattani recatisi a Ferrara a sposarvi Lucrezia per Annibale Bentivoglio (an. 1478), 104, 15; recandosi a Roma passa di Bologna ospitato con grande onore da Giovanni Bentivoglio (an. 1487), 108, 25-26; vi arma cav. Ermes quartogenito d. pred. (an. 1492), 112, 8-9.

Este (D') Francesco [*Franciscus marchio Estensis*] preso prigioniero dai Bolognesi nella sconfitta dell'esercito Visconteo (an. 1372 *o 1373*), 53, 19-20, 5-6.

[Este (D') Isabella] figlia di Ercole I, 110, 43; sposa Gianfrancesco II duca di Mantova (an. 1490), 42-43.

[Este (D') Leonello] [*Leonellus*] march. di Ferrara, sposa Maria figlia di re Alfonso d'Aragona (an. 1444), 85, 41: i Bolognesi gli mandano ambasciatori con ricchi doni, 42-43.

[Este (D')] Lucrezia [*Lucretia filia ducis Ferrarie*] di Ercole; è sposata da Carlo Antonio Fantuzzi, Bernardo da Sassuno, Girolamo Ranuzzi e Bonifazio Cattani per Annibale Bentivoglio (an. 1478), 104, 13-16; è visitata in Ferrara dal suocero Giovanni Bentivoglio (an. 1479), 26-27; è condotta dallo sposo a Bologna con pompa quasi reale (an. 1487), 108, 18-22.

Este (D') Nicolò I [*Nicolaus Estensis, marchio Ferrarensis, Nicolaus*] con Obizzo d'Este e Passerino Bonaccolsi, signore di Mantova, assale i Bolognesi, ma è sconfitto da Bertrando Alidosi cap. della Chiesa (an. 1323), 38, 30-31; è fatto prigioniero dai Bolognesi ad Argenta, e condotto a Bologna (an. 1333), 40, 19-20.

[Este (D')] Nicolò II [*marchio Ferrariensis, marchio Nicolaus*] i Bolognesi temono che il leg. Guglielmo de Noellet gli venda Bologna (an. 1376), 53, 39-41; riceve i Bretoni in Modena in odio ai Bolognesi 56, 2-4; non può però sovvenirli di molte vettovaglie, 6; Bolognesi che volevano dargli la c. decapitati, 36-39; ric., 57, 16-18; † (an. 1388), 61, 16.

[Este (D') Nicolò III] [*marchio Ferrariensis*] march. di Ferrara; Nonantola e Bazzano da lui tenuti tornano ai Bolognesi (an. 1397), 65, 14-15; tratta con Nanne Gozzadini di dare Bologna alla Chiesa (an. 1401 *o 1402*), 69, 12-13, 4-6; gli è ritolto Crevalcore dai Bolognesi (an. 1404), 70, 12; presente alla messa papale in San Petronio di Bologna, riceve dal pp. Alessandro V la rosa (an. 1410), 71, 23-24; fa decapitare la moglie Parisina e un suo figlio naturale con il quale essa lo tradiva (an. 1425), 76, 16-18.

[Este (D')] Obizzo II [*marchio Opizus, marchio Ferrariensis*] march. di Ferrara; gli è data Modena da Lanfranco Rangoni e da Guido Guidi (an. 1287), 33, 26-28, 6-7; Ramberto Bazalieri vuole ucciderlo [an. 1288], 18-19, 5-6; in discordia coi Bolognesi (an. 1290), 37; gli si dà Bazzano ribelle al pred., 38.

Este (D') Obizzo III [*Opizus Estensis, marchio Ferrariensis*] march. di Ferrara; con Nicolò d'Este e Passerino Bonaccolsi signore di Mantova assale i Bolognesi, ma è sconfitto da Bertrando Alidosi cap. della Chiesa (an. 1323), 38, 30-31; Giacomo Pepoli suo cap. gli conquista Modena con l'aiuto d. Bolognesi (an. 1335), 41, 7-8; interviene in Bologna alla cerimonia per l'entrata d. nuovo leg. Androino della Rocca (an. 1364), 51, 21-22; per i patti d. pace gen. gli è data Nonantola e Bazzano con dispiacere d. Bolognesi, 24-25.

[Este (D')] Parisina *v. Malatesta Parisina.*

[Este (D')] Rinaldo [*Rainaldus marchio Ferrariensis*] march. di Ferrara; † (an. 1336 *ma 1335*), 41, 12, 2-3; interviene alle sue esequie il cognato Taddeo Pepoli (an. 1336), 12-14.

Etiopi (re degli) [*Aethiopes*] manda Prete Janni al pp. Gregorio III (an. 1570) 120, 33-35.

[Eudo] di Borgogna [*dux Burgundie*] padre di Margherita, 28, 33.

Eugenio III papa [*Eugenius*] elegge vesc. di Chiusi il monaco Graziano autore d. *Decretali* (an. 1151), 14, 17-19; " L., 18-19 *a*, 19-20 *b* ".

Eugenio IV papa [*Eugenius IV*] el. (an. 1431) 80, 14; i Bolognesi gli mandano ambasc. per la pace, 14-18; concede a Galeotto Canetoli due brevi per il vesc. di Tropea, che era a San Giovanni in Persiceto, coi quali ordina al pred. di cessare dalle ostilità contro Bologna, 21-23; ritira alcune condizioni che dispia-

cevano ai Bolognesi, 23-24, e manda *Bartolomeo dal Pozzo* a Bologna con condizioni di pace che sono accettate dalla c., 25-26; il suo inviato è condotto a Bologna con grande onore, 27-28; gli è mandata un'ambasceria dai Bolognesi (an. 1432), 43-44; annunzia per lettere ai pred. che revocherà il Concilio da Basilea e lo porterà nella loro c., 45-46; simili lettere manda a Piacenza all'imper. Alberto, 46; invia per leg. a Bologna Marco Condulmer (an. 1433), 81, 15-16, ricupera il dominio d. pred. c. (an. 1435), 35; gli sono restituiti da Nicolò Piccinino i castelli d. territorio bolognese dai pred. occupati, 36-37; manda a Bologna Daniele Scotti suo tesoriere quale governatore, 38-39, Baldassarre da Offida quale pod. e Gaspare da Todi come ufficiale d. bollette, 39-41; concede ad Antonio Bentivoglio di tornare a Bologna (an. 1435), 44-45; ordina che Bartolomeo Zambeccari, che si trovava a Firenze, sia imprigionato, 82, 4-6; va da Firenze a Bologna con la sua corte e vi fa lunga dimora (an. 1436), 9-10; unisce la chiesa di Santa Maria in Monte all'abbazia di San Procolo, staccandola dall'abbazia di San Felice, 18-19; concede ai Benedettini neri di Santa Giustina di risiedere nell'abbazia di San Procolo invece che in quella di San Felice, 20-21; fa devastare Budrio da Pier Giampaolo Orsini (an. 1437), 30-32; parte di Bologna e va a Ferrara per il Concilio (an. 1438), 37-38; cf., 41; concede un'indulgenza plenaria in favore d. fabbrica di San Petronio di Bologna a chi ne visiti la chiesa nei tre giorni della Pentecoste (an. 1443), 85, 10-11; conserva, quale reliquia, la pietra d. vescica, che aveva fatto togliere al † Nicolò Albergati, 15-16; ordina che al vescovado di Bologna si faccia ogni giorno l'elemosina in memoria d. pred., 16-18; è alleato con Filippo Maria Visconti contro i Bolognesi (an. 1445), 87, 9; crea card. Tomaso Parentucelli vesc. di Bologna (an. 1446), 29-30; cf., 19; canonizza San Nicolò da Tolentino, 88, 3-4; † (an. 1447), 7.

Eugenio papa I *v. Nicolò V.*

Eusebio (Sant') [*Eusebius*] ric., 6, 7; succede a San Basilio nel vescovado di Bologna (an. 370), 7, 7.

Eustachio (cardinali di Sant') [*cardinales tituli Sancti Eustachii*] *v. Isolani Giacomo, Carillo (De) Alfonso.*

Eustorgius *v. Astorre.*

Evangelium aeternum [*Evangelium eternum*] libro eretico *attribuito a Iohachimo da Flora*; è abbruciato in Roma per opera di Sant'Alberto Magno (an. 1260), 27, 15-18, 2-3, 10.

Exarcathus *v. Esarcato.*

Faba (A) *v. Fava.*

Fabbri (arte dei) [*sotietas fabrorum*] *v. Bologna (Arti).*

Fabis (De) *v. Fava.*

Fabio [*Fabius*] *v. Mirti Frangipane F., Popoli F.*

" Fabricius nella *Biblioteca latina mediae et infimae aetatis* fa cenno d. cronista Borselli XVIII, 1, 41-42 „.

Facchinetti Giovanni Antonio [*Iohannes Antonius Fachinettius*] bolognese; patriarca di Gerusalemme, el. card. da Gregorio XIII (an. 1583), 124, 14-15.

Fachinettius *v. Facchinetti.*

Facino *v. Cane F.*

Faelli Giovanni [*Iohannes de Faellis*] veronese; frate d. Servi; priore di Sant'Ossano nella montagna di Bologna, è condannato dall'inquisitore perchè eretico (an. 1468), 100, 28-30, 31-32; compose il *Fiore novello* pieno di molti errori, 30-31; sue pratiche eretiche, 35-32.

Faentini [*primiores de Faventia, Faventini*] " sono uccisi in così gran numero dai Forlivesi che dal loro sangue si forma il Rio Sanguinaro (an. 1149), XLIV, 41-42; sconfitti dai Forlivesi (an. 1156), 42-43 „; vincono a San Procolo i Bolognesi mossi in aiuto di Ravenna (an. 1169), 15, 18-19, " XLIV, 43-44; LI, 35-37 *a*, 35-37 *b*; fanno pace coi Forlivesi (an. 1202), XLV, 4-5; battaglia fatta con Imolesi e Bolognesi su Gonzaga (an. 1207), 6-7; sono soccorsi dai Bolognesi contro Forlì (an. 1234), 10-11 „; ne sono uccisi molti nella battaglia tra Bretoni e Bolognesi (an. 1376), 56, 10-11; si accordano con questi che rimanga in piedi la bastia di San Procolo nel loro territorio con alquanta terra intorno (an. 1386), 60, 38-40; i principali prendono in custodia Giovanni Bentivoglio minacciato dai villani e lo conducono a Modigliana, quindi a Firenze (an. 1488), 109, 11; i villani uccidono Giampietro Bergamini cap. d. duca Sforza, che cercava sedarne il tumulto, 13-15.

Faenza (Chiesa di San Francesco) [*ecclesia Sancti Francisci*]. Sette Lambertazzi vi sono uccisi dai Geremei (an. 1281), 32, 29-30, 3-4.

— (Città) [*Faventia*] assediata dai Bolognesi, che tanto vi durano finchè non riprendono i loro prigionieri (an. 1169), 15, 19-20; " LI, 37-40 *a*; 37-40 *b*; (an. 1170), LII, 1-2 *a*; assediata dai Bolognesi con Aghinolfo da Romena (an. 1239), XLV, 12-13; presa da Federico II (an. 1241), 13-14 „; presa dai Bolognesi (an. 1248), 25, 24; quasi distrutta dai pred. perchè a loro infedele (an. 1258), 27, 7-8; vi trovano asilo i ghibellini bolognesi banditi (an. 1274), 29, 26-27; è assediata da milizie di Bologna, 30, 7-8; le pred. ne partono, 8; i Geremei ritentano, senza successo, l'impresa contro di essa, 10-11; vi tornano esuli i Lambertazzi (an. 1280), 32, 27-28, d. quali sette vengono uccisi in San Francesco dai Geremei entrativi per tradimento di Tebaldello Zambrasi (an. 1281), 29-33, 3-4; si ribella a Bologna, ma è nuovamente sottomessa dal leg. (an. 1329), 40, 3; ric., 44, 40; vi si reca Roberto da Saliceto per trattare la pace con Bologna (an. 1376), 55, 2-3; la cosa non ha seguito, 3; occupata dagli Inglesi, 21; i pred. di qui muovono contro Massa Lombarda, 21; vi accedono i Bretoni (an. 1376), 57, 20; ric., 60, 4; riceve molti danni dai Bolognesi in vendetta d. male ai pred. recato da Astorre Manfredi (an. 1386), 40-41; ric., 63, 23; assediata dai Bolognesi con Alberico da Barbiano e i loro confederati (an. 1400), 67, 28-30; tolta ai Manfredi dai leg. di Bologna [an. 1404], 70, 33-34; vi è decapitato in piazza Astorre Manfredi, che per venticinque anni ne era stato signore, perchè la voleva sottrarre al dominio della Chiesa (an. 1405), 31-32; " LIII, 51-53 *a*; 53 *b*; LIV, 1-2 *a*, 1-3 *b* „; vi si reca e vi dimora Antonio Bentivoglio (an. 1431), 80, 39-40; vi è ucciso Galeotto Manfredi dalla m. Francesca Bentivoglio (an. 1488), 109, 6-7; dal popolo ne è acclamato signore Astorre, figlio d. pred. 7-8; vi si reca Giovanni Bentivoglio in aiuto d. figliuola, 9-10; rischia di esservi ucciso come Gian

Pietro Bergamini cap d. Sforza, 13-15; il Bentivoglio si salva nella rocca, 10, donde dai custodi è trasferito a Modigliana e quindi a Firenze, 11; " vi dimora a più riprese fra Girolamo Borselli [s. a.], XIII, 8-13, *30-38* „ *v. anche Alberico (fra) da Faenza, Andrea (fra) da Faenza.*

Faenza (cittadini illustri) *v. Accarisi Guido, Rodolfo rettore d. Chiesa di San Pietro in Vincoli a Bologna, poi frate predicatore.*

— (signori) *v. Tebaldino* (an. 1274), *Giovanni Manfredi* (aa. 1310-1356), *Astorre I Manfredi* (aa. 1377-1404), *Galeotto Manfredi* (aa. 1477-1488), *Astorre III Manfredi* (aa. 1488-1501).

— territorio [*extra Faventia, agrum Faventinum*] devastato da milizie bolognesi (an. 1196), 17, 23-24; incendiato e saccheggiato dai Bolognesi (an. 1386), 60, 34-37; i pred. vi innalzano la bastia di San Procolo, 37-40.

Fagnano [*castrum Flagnani*] multato in danaro per avere tentato di ribellarsi a Bologna (an. 1196), 17, 21-22; *v. anche Lamberto da Fagnano.*

Fantuzzi [*Fantutii*] famiglia bolognese; sono cacciati tutti di Castelsampietro e Crevalcore (an. 1450), 89, 38; trattano con il castello di Medicina la sua ribellione a Bologna (an. 1453), 91, 9-10; " possedevano una ricca collezione di cose storiche bolognesi, tra le quali la Cronaca d. Borselli, XLII, 39-40 „.

Fantuzzi Carlo Antonio [*Carolus Antonius de Fantutiis, Elephantutius*] p. di Laura, 110, 13-14; succede nei Sedici a Pietro del Purgo (an. 1467), 99, 29-30; accompagna Giovanni Bentivoglio in visita a Milano (an. 1471), 101, 28; riceve doni dal duca Sforza 29-30; è da lui armato cav. aurato, 32-33; va a Ferrara con altri ambasc. a sposarvi Lucrezia d'Este per Annibale Bentivoglio (an. 1478), 104, 13-16, *1-2*; cav. e senatore † (an. 1489), 110 15-16, gli succede nel senato Rinaldo Ariosti, 16.

Fantuzzi Fantuzzo [*Fantutius de Fantutiis, Fantucius de Fantuciis*] per alcune sue lettere contro lo Stato è multato e poi messo a confine (an. 1389), 62, 27-28; *bandito di Bologna dai Canetoli* (an. 1430), 79, *2-5, 8.*

[Fantuzzi Francesco] [*Franciscus Fantuccius*] *bandito di Bologna dai Canetoli quale ribelle* (an. 1430), 79, *2-6, 8.*

Fantuzzi Giovanni [*Iohannes Fantutius, de Fantutiis*] *ric.*, 4, *11*; ambasc. di Bologna al conte di Virtù (an. 1389), 62, 1-2; el. d. Sedici Riformatori d. c. (an. 1440), 83, 14-18, el. d. Dieci di Balia (an. 1443), 85, 21-23; rifugiato coi Pepoli e altri in Castelsampietro per fuggire la peste, congiura coi pred. di mutare lo stato di Bologna e dare la c. alla Chiesa (an. 1449), 89, 6-8; ma il disegno fallisce, 8-10; è cacciato di Castelsampietro e bandito da Bologna quale ribelle 11-12.

"[Fantuzzi Giovanni] Scrittori Bolognesi, *ric.*, XIV, *4-6*, *ric.*, XVII, *1* „.

Fantuzzi Laura [*Laura Carlo Antonii Fantutii*] di Carlo Antonio, 110, 13; vedova di Floriano Coraluppi, m. di Tommaso Montecalvi (an. 1488), 13-14.

Fantuzzi Marco (*Marcus Elephantutius*) d. Minori; fiorisce in questo tempo (an. 1471), 102, 7.

Fantuzzi Tullio [*Tullius de Fantutiis*] venuto a parole in pal. con Francesco Scardova fedelissimo d. Bentivoglio lo ferisce mortalmente (an. 1493), 113, 2-5; è esiliato con due fratelli e gli sono confiscati i beni, 5-6.

Fantuzzo [*Fantutius*] *v. Fantuzzi F.*

[Farnese Alessandro] *principe di Parma, p. di Margherita*, 124, *9-10.*

[Farnese Margherita] *figlia d. Alessandro, sposa Vincenzo Gonzaga* (an. 1580), 124, *7-9*; *il matrimonio è sciolto, 8.*

Farnese Ottavio [*Octavius Farnesius*] duca di Parma, ha nemici i Bolognesi, che radunano milizie contro di lui (an. 1551), 119, 10.

Farnese Pier Niccolò [*Petrus Nicolaus de Frenesio, Petrus de Frenesio*] cap. d. Chiesa; vieta qualunque moto in Bologna sotto pena dell'esilio (an. 1360), 47, 21-22; di Romagna si reca nascostamente a Bologna (an. 1361), 49, 36-37; combatte a San Ruffillo coi Bolognesi contro l'esercito Visconteo, 38-40.

Farnese Renato [*Ranutius Farnesius*] nipote di Paolo III; card.; el. vesc. di Bologna (an. 1565), 119, 30.

Fatius *v. Fazio.*

Faustiniano (San) [*Faustinianus*] succede a San Zama nel vescovado di Bologna (an. 313), [*ma 312*], 7, *2, 1.*

Fava Nicolò [*Nicolaus de Fabis*] medico e filosofo insigne; † a Bologna ed è sepolto in San Giacomo degli Eremitani (an. 1439), 82, 44-46.

Fava Niccolò [*Nicolaus a Faba*] filosofo e fisico molto dotto; † ed è sepolto in San Giacomo (an. 1483), 105, 34-35; epitaffio sul suo sepolcro, 35-40, 6-8; " XXXIV, 5-6 „.

Faventia *v. Faenza.*

Faventini *v. Faentini.*

Fazio [*Fatius*] *v. Galluzzi F.*

Federico [*Fredericus*] *v. Cibo F., Pavanisi F., Pascipoveri F., Santi F.*

Federico I Barbarossa imperatore [*Fredericus dictus Barbarussa*] " incor. imp. in San Pietro di Roma da pp. Adriano IV (an. 1155), L, 42-44 *a* „; assedia e prende Bologna abbandonandola al saccheggio e alla devastazione (an. 1163), 15, 3-6, *1-3*, cf. 12; "LI, 4-6 *a*, 4-10 *b* „, ric. per il suo luogotenente Bozzo, 15, 10; " LI, 16 *a*; 17 *b* „; ha un colloquio a Bologna coi card. per la pace con il pp. (an. 1166), 15, 15-17; " LI, 27-31 *b* „; il suo cancelliere distrugge Vedrana, saccheggia Ozano e Castel de' Britti (an. 1175), 15, 41-42; 16, 1; rappattumatosi coi Bolognesi va a Bologna, ricevuto con giubilo (an. 1185), 20-21.

Federico II imperatore [*Fredericus*] padre di Enzo, 25, 24; si reca a Bologna ricevuto con onore (an. 1220), 19, 36; vuole togliere a Bologna lo Studio ma non vi riesce (an. 1225), 21, 20-21; concede ai Bolognesi di battere moneta d'argento (an. 1236), 23, 30; è cagione che Bologna venga fortificata (an. 1238), 24, 14; dopo un lungo assedio prende Piumazzo e Crevalcore, 11-12 " e li distrugge (an. 1239), XLV, 34; prende Faenza (an. 1241), XLV, 13-14 „; non riuscendo a impadronirsi di Bologna la priva d. Studio, che trasferisce a Padova, 24, 23-29; cf. 16-17, 32-33; devasta il territorio Padovano, 29-30; si reca sul Modenese, 30-31; ric., 25, 12.

Federico V [III!] [d'Asburgo] [*Fredericus tertius*] imper. tornando da Roma in patria passa di Bolo-

gna, ricevuto con grandi onori, e alloggia nel vescovado (an. 1451 *o 1452*), 89, 40-90, 1-2; visita i filatoi d. seta, 2-3; fa cav. aurato Giovanni di Annibale Bentivoglio ancora fanciullo, 3-4; e poi Astorre Manfredi con due figli, Carlo Malvezzi, Cristoforo Caccianemici, Baldassarre Lupari, Pier Antonio Paselli, 5-6; essendo a Ferrara riceve in dono da Giovanni Bentivoglio un cavallo riccamente bardato condottogli dal notaio Benedetto Morandi e da Giovanni Spagnolo mastro di scuderia (an. 1468), 100, 21-24; concede al Bentivoglio di usare nelle sue armi l'aquila di ogni colore eccetto nera, 24-25.

Federico d'Aragona [*Federicus*] secondogenito di Ferdinando re di Napoli, 98, 1; recandosi a Milano a prendervi Ippolita Sforza, sposa di suo fratello Alfonso, passa di Bologna all'andata e poi al ritorno con la sposa (an. 1465), 98, 1-4.

Felice (San) [*Foelix, Felix*] discepolo di Sant'Ambrogio; succede a Sant'Eusebio nel vescovado di Bologna (an. 424), 7, 8, *1-2*; † (an. 429), 8, 23-25; è sepolto nella chiesa d. Santi Naborre e Felice, 25; perdutasi col tempo la memoria d. luogo ove era stato posto, ne è ritrovato il corpo miracolosamente e seppellito con magnificenza, 25-27, *6-8*; ric., 52, 38.

Felice (abate di San) *v. Raimondi Bartolomeo.*

Felice (monastero di San) [*monasterium Sancti Felicis*] *v. Bologna* (*monasteri*).

Felice e Naborre (chiesa dei Santi) [*ecclesia Sancti Felicis et Naboris*] *v. Bologna* (*chiese*).

Feliciani [*Felitiani*] famiglia bolognese di parte ghibellina, seguace d. Lambertazzi, 31, 32.

Feliciani Nicolò [*Nicolaus de Felitianis*] è ucciso dagli infedeli a Damiata (an. 1218), 19, 13, *3*.

Feliciano (padre) [*pater Felicianus*] d. Predicatori; vesc. di Sant'Agata dei Goti e nunzio apostolico in Germania; uomo insigne per pietà e cultura; passa di Bologna diretto a Roma (an. 1523), 124, 9-12.

Felicini Bartolomeo [*Bartholomeus de Felicinis*] di Giovanni, 115, 37; ricchissimo, liberale e di molto senno, 35-37; innalza un magnifico pal. in strada San Donato (an. 1497), 34-35; la casa d. suoi antichi è di contro al mon. di San Salvatore, 38-39; è creato cav. in San Giacomo da Giovanni Bentivoglio (an. 1486), 108, 9.

Felicini Giovanni [*Iohannes Felicinus*] p. di Bartolomeo, 115, 37; va a Pesaro a prendervi Ginevra Sforza sposa di Sante Bentivoglio per condurla a Bologna (an. 1454), 91, 35-36, 39; è incarcerato per avere prestato danaro ai Canetoli (an. 1459), 95, 6-7; i Malvezzi si interpongono a che non sia dannato a †, 7; gli è imposto il pagamento di una grossa somma al com. e a Sante Bentivoglio, 7-9; è confinato a Verona, 9; † in esilio [s. a.], 115, 37-38.

Felsina figlia di Fero; ottiene dal padre che sia dato il suo nome al borgo da lui fabbricato per abitazione d. sua numerosa figliuolanza, 4, 29-5, 1-7.

Feni (via) *v. Fieno* (*via del*).

Ferdinando I [d'Aragona] re di Napoli † [an. 1494], 113, 14.

Ferdinando II [d'Aragona] re di Napoli [*rex Ferdinandus, Ferrinandus, rex Neapolitanus*] figlio di Alfonso, 94, 11; p. di Federico, 98, 1; di Alfonso, 3-4; 105, 28; succede nei reami al padre (an. 1458), 94, 11; fa decapitare con un pretesto Giacomo Piccinino inviatogli dal duca Sforza (an. 1461), 98, 8-9; si libera così dal timore che il Piccinino, per il suo valore, gli incuteva, 9-10; Giovanni Bentivoglio gli manda in aiuto milizie comandate da Carlo Grati (an. 1486), 107, 41-42.

Ferdinando II il Cattolico [*rex Yspanie, Ferdinandus tertius*] re di Spagna, toglie il regno di Granata agli infedeli (an. 1492), 112, 10; fa assediare Bologna da suoi soldati (an. 1511), 118, 1.

Ferdinando III re delle Spagne [*Ferdinandus III rex Hispaniarum*] *v. Ferdinando II il Cattolico.*

Ferentinus *v. Ferrantino.*

Fergnano (De) *v. Frignano.*

Ferinandus Hispanus *v. Velasco Fernandez.*

Ferino [*Ferinus*] *v. Galluzzi F.*

Fermo [*Firmum*] dato dalla Chiesa all'Oleggio in cambio d. signoria di Bologna (an. 1359), 52, 2-3; 11 pred. vi † (an. 1366), 1-2.

(cittadini el. a cariche pubbliche) *v. Armucci Antonio pod. di Bologna.*

Fero [*Ferus*] leggendario fondatore di Bologna che avrebbe chiamato Felsina da una sua figlia, 4, 13-5 1-6, *1-2, 5-7*; " XXXIX, 34-38 „ dà il suo nome al ponte costruito da lui sull'Avesa, 4, 12.

Fero o di San Damiano (ponte di) [*pons Feri sive Sancti Damiani*] sull'Avesa, ric., 4, 21; 25, 5.

Ferrantino [*Ferentinus*] *v. Malatesta F.*

Ferrara [*Ferraria*] viene in dominio d. contessa Matilde per eredità (s. a.), 12, 32-33; " XXXII, 34; XLVIII, 13-15 „; presa dai Veneziani e Bolognesi (an. 1241), 24, 26; vi è impiccato Ramberto Bazalieri che aveva tentato di uccidere il march. Obizzo [an. 1288], 33, 18-21, *2-5*; vi si recano i Bolognesi contro i Veneziani (an. 1309), 36, 31; vi † esule Giacomo Griffoni (an. 1322), 38, 17; ne è assicurato il commercio con Bologna da una bastia fatta dai Bolognesi a Corticella (an. 1362), 50, 26-27; vi è accompagnato da cittadini bolognesi il legato de Noellet, cacciato di Bologna (an. 1376), 54, 42-43; vi giungono al leg. ambasc. di Bologna (an. 1377), 58, 24-25; vi fugge Bartolomeo da Saliceto (an. 1389), 62, 22, e Nanne Gozzadini (an. 1403), 69, 42-43; vi si reca Eugenio IV per il Concilio (an. 1438), 82, 37-38; cf. 41; " è spesso visitata dal cronista Borselli [s. a.], XII, 10-12; frate Bartolomeo da Modena vi è sepolto nella chiesa di San Domenico (an. 1448), 12-14, *30-45*; vi si tiene un capitolo generale di Domenicani al quale interviene anche il Borselli [s. a.], 14-15 „; vi † Gaspare Sighicelli nel convento degli Angeli d. Domenicani (an. 1457), 94, 2; vi si trova l'imperatore Federico V (an. 1468), 100, 21; vi giunge il cavallo donato al pred. da Giovanni Bentivoglio e condotto da Benedetto Morandi e mastro Giovanni Spagnuolo, 21-24; vi † Borso d'Este di ritorno da Roma ed è sepolto nel convento d. Certosini (an. 1471), 101, 40-41; vi si reca Alberto Cattani ambasc. di Bologna 22-23, e Giovanni Bentivoglio in grande pompa (an. 1479), 104, 26-27; vi sono presi due uccisori del vesc. di Brugnato e condotti a Bologna, 37-38; assediata dai Veneziani; muove in suo soccorso Alfonso d'Aragona con gran numero di mussulmani (an. 1483), 106, 3-4; Sisto IV assolda Giovanni Bentivoglio allo stesso scopo, 5-6; vi è portato da Bo-

logna molto frumento, 7; vi è ucciso da quattro mascherati Giovanni Malvezzi che vi dimorava (an. 1493), 112, 29-31.

Ferrara (chiesa di San Bartolo) [*abbas sancti Bartoli*] ne è abate Bartolomeo Zamboccari di Bologna (an. 1431), 80, 15-16.

— (cittadini illustri) *v. Bevilacqua conte Gherardo, Galassi Galasso pittore, Ubaldini Schiatta vesc. di Bologna.*

— (duchi) *v. Ferrara* (*marchesi poi duchi*).

— marchesi (poi duchi) *v. Obizzo II d'Este* (aa. 1264-1293), *Azzo VIII* (aa. 1293-1308), *Rinaldo d'Este* (aa. 1317-1335), *con Nicolò I* (aa. 1317-1344), *Aldobrandino III d'Este* (aa. 1352-1361), *Lionello d'Este* (aa. 1441-1450), *Borso d'Este* (aa. 1450-1471 *nel 1471 nominato duca*), *Ercole I d'Este duca* (aa. 1471-1505), *Alfonso II d'Este duca* (an. 1559-1597).

— (monastero d. Certosini) [*claustrum Cartusiensium*] nel chiostro è sepolto il duca Borso d'Este (an. 1471), 101, 41.

— (territorio) [*territorium Ferrariense, versus Ferariam, fines Ferrariae*] vi è ucciso Bonifazio Carbonesi in via per Bologna (an. 1343), 45, 24-25; devastato dai Bolognesi (an. 1390), 63, 17-18; corso e distrutto sino alla riva d. Po dal conte Giovanni di Barbiano e da Giovanni Oretti con l'esercito di Bologna, 23-25; ric., 122, 23.

— (vescovi) *v. Landolfo* (aa. 1104-1138).

Ferraresi [*Ferrarienses*] è loro concesso dai Bolognesi l'esenzione del pedaggio d. ponti e strade d. Bolognese quale contraccambio di simile esenzione avuta dai pred. pel territorio di Ferrara (an. 1454), 91, 22-24; un giovane, fidanzato ad una Bolognetti di Bologna, † con essa sotto le rovine d. casa di lei, abbattuta dalla caduta d. torre d. Bianchini (an. 1484), 106, 24-26; per opera d. card. Filippo Guastavillani si accordano coi Bolognesi riguardo ai confini (an. 1578), 120, 25-26; si rallegrano di ciò (an. 1579), 30-32.

Ferrerio Giovanni Stefano [*Iohannes Stephanus Ferrerius*] di Vercelli; vesc. di Bologna (an. 1502), 117, 17; el. cardinale, 17.

Ferrinandus *v. Ferdinando.*

Ferro (Da) Alberto *v. Coltri* (*Dalle*) *Alberto.*

" Fiamma Galvano ripetutamente citato dal Borselli nella sua *Cronica Magistrorum Generalium* .... a proposito di fra Giovanni da Vercelli, XXXVI, 1-4, *1-13* ".

Fieno (via del) [*via Feni*] *v. Bologna* (*strade*).

Fieschi Lodovico [*Ludovicus de Flisco*] card.; è mandato dal pp. Giovanni XXIII leg. a Bologna con l'ordine di consigliarsi con determinati cittadini negli atti di governo (an. 1412), 72, 18-26; invia a Roma otto d. principali cittadini, 27-28.

Filippo [*Philippus*] *v. Anelle* (*Dalle*) *F., Asinelli F., Bianchi F. Boncompagni F., Calandrini F., Carafa F., Fontana F., Galluzzi F., Guastavillani F., Malvezzi F., Manzoli F., Pelliccioni F., Pepoli F., Salaroli F.*

Filippo II re di Spagna [*Philippus secundus*] re di Napoli [invece di Sicilia], 119, 19, e delle Indie, 122, 39-41; fratello di Margherita duchessa di Parma, 120, 44-45; gli è mossa guerra da Paolo IV, che raccoglie soldati a questo scopo (an. 1556), 119, 19-20.

[Filippo (fra)] [*episcopus Mutinensis*] vesc. di Modena; con Lanfranco Rangoni e Guido Guidi consegna Modena al march. d'Este (an. 1287), 39, 27-28, *6-7.*

Filippo Maria *v. Visconti F. M.*

Finale [*Finale*] nel Modenese; vi sono distrutte parecchie case dai Bolognesi per rappresaglia (an. 1471), 101, 20-21.

[Fioravanti] Aristotele [*magister Aristotelis*] ingegnere bolognese, sposta la torre di Santa Maria d. Magione a Bologna di quattro pertiche (an. 1455), 92, 30-31, *4, 8*; e raddrizza il campanile di San Biagio a Cento, 37-38.

" Fiore novello " libretto pieno di errori composto da fra Giovanni Faelli eretico, 100, 30.

Fiorentini [*Florentini, Florentesi*] i guelfi si rifugiano a Bologna (an. 1247), 25, 23, *13-14*; ricevono frumento dai Bolognesi (an. 1256), 26, 24; i guelfi sconfitti dai ghibellini all'Arbia, si rifugiano in parte a Bologna (an. 1259), 27, 13-14, *1-8*; i Bianchi sono aiutati dai Bolognesi (an. 1301), 35, 29; cacciati di Bologna i Lambertazzi Ghibellini si rappacificano coi pred. (an. 1306), 36, 11-14; sollecitano Crema, Brescia e Parma a ribellarsi all'imperatore (an. 1310), 35-36, *8-9*; fanno lega con Lucchesi, Senesi, Reggiani, da Correggio e Bolognesi (an. 1312), 37, 3-4; ricevono aiuti da questi ultimi (an. 1325), 39, 14; in discordia (an. 1340), 42, 15; sono aiutati da Taddeo Pepoli, 16; ric. 25; ricevono lietamente ambasc. bolognesi (an. 1376), 54, 34-35; si alleano con Bologna ribellatasi alla Chiesa e vi mandano milizie, 36-37; *cf.*, 56, 18, *7*, cui danno uno stendardo rosso col motto " Libertas ", 54, 40-41; quattro di loro vanno a Bologna per provvedere al da farsi, 37-38, e seggono nei Consigli d. c., 38-39; ric., 59, 28; stringono lega con il conte di Virtù e i Bolognesi contribuendo alla spesa comune di milleduecento lancie (an. 1385), 60, 20-22; mandano Giovanni Acuto contro Giovanni dal Verme cap. d. duca Giangaleazzo (an. 1389), 62, 34-35; invitano i Bolognesi a muovere guerra al Visconti, al march. d'Este e al Gonzaga (an. 1390), 63, 12-13; i Bolognesi rimandano loro i messaggeri riccamente vestiti, 13-15; in aiuto di Giovanni Bentivoglio sono sconfitti a Casalecchio dall'esercito d. duca di Milano con ribelli bolognesi (an. 1401), 68, 23-25; acquistano il dominio di Pisa per tradimento d. Gambacorta (an. 1406), 71, 4-5; danno perciò a Nanni Gambacorta quattro castelli e cinquecentomila fiorini 5-6; hanno segrete intelligenze con il leg. di Bologna Gabriele Condulmer (an. 1427), 76, 9; Ercole ed Antonio Bentivoglio militano ai loro stipendi (an. 1425), 19; il primo † sotto Faenza 19-20; Nicolò Piccinino muove loro guerra (an. 1440), 83, 19; mandano in aiuto di Bologna, liberatasi dai Visconti, il cap. Simonetto e Tiberto Brandolini con molte centinaia di cavalli (an. 1443), 84, 34-35; Nicolò Piccinino, loro nemico, † a Milano (an. 1444), 86, 2-3; mandano in aiuto ai Bolognesi Tiberto Brandolini con quattrocento cavalli e Paolo da Venezia con trecento (an. 1446), 87, 34-35; *cf.* 33; annunziano ai Bolognesi di avere fatto lega col re di Aragona con i Veneziani e il duca di Milano (an. 1454), 91, 28-30, *10-11*; congiurano di uccidere Piero d. Medici (an. 1466), 99, 2-3; ne sono implicati alcuni coinvolti nell'omicidio di Giuliano de Medici

(an. 1478), 104, 17-18; Sisto IV muove loro guerra per l'uccisione di Francesco Salviati, 20; cf. 17-18, persuadono i Turchi di Costantinopoli a consegnare loro un uccisore d. Medici colà rifugiatosi, 22-23; assegnano a Giovanni Bentivoglio uno stipendio di tre mila fiorini all'anno (an. 1479), 30-31; assoldano Annibale Bentivoglio (an. 1487), 108, 23-24; eleggono Antonio Magnani di Bologna loro pod. (an. 1489), 110, 34; assoldano Annibale Bentivoglio (an. 1493), 113, 7-8; sono loro tolte da Carlo VIII Pisa, Sarzana, Pietrasanta e Montepulciano (an. 1494), 13-14; sono in guerra coi Pisani liberati dal loro dominio per opera d. re di Francia (an. 1496), 115, 10-12; conducono a stipendio Alessandro di Giovanni Bentivoglio (an. 1407), 116, 1-2; gli esuli si radunano a Bologna contro il duca Cosimo dei Medici (an. 1537), 118, 37.

Firenze (Certosa) [*monasterium Cartusiensium*] a due miglia dalla c.; vi è seppellito il vesc. di Bologna Nicolò Albergati morto a Siena (an. 1443), 85, 14-15.

— (chiese) Duomo [*ecclesia Maior*] vi è ucciso da congiurati Giuliano dei Medici (an. 1478), 104, 21.

— (città) [*Florentia*] i Bolognesi venuti ostilmente contro di essa ne prendono i borghi e ne rompono la porta di San Lorenzo (an. 1304), 35, 37-38 *10-11*; vi sono mandati da Bologna quali ambasc. molti illustri bolognesi (an. 1327 circa), 39, 22-27; vi è abbruciato Cecco d'Ascoli (an. 1359), 47, 9; ric., 48, 29; vi giungono due ambasc. bolognesi (an. 1376), 54, 34; ne partono milizie per Bologna, 37; cf. 40-41; vi è confinato il bolognese Taddeo Azzoguidi, 57, 21-22; vi si recano per aiuto ambasc. di Giovanni Bentivoglio (an. 1401), 68, 21-22; vi è preso e imprigionato Bartolomeo Zambeccari per ordine di Eugenio IV (an. 1435), 82, 4-6; ne parte il pred. pp. per Bologna (an. 1436), 9-10; vi si recano ambasc. d. Bolognesi (an. 1444), 86, 8-9; ne parte per Bologna Sante di Ercole Bentivoglio (an. 1446), 87, 22; ne è pod. Paolo della Volta [s. a.], 98, 17; " vi insegna Antonio da Pratovecchio, sommo giurista, XIV, 37-38 „; vi sono impiccati alle finestre d. Palazzo d. Signori l'arcivesc. Francesco Salviati e altri cittadini che volevano mutarne lo stato (an. 1478), 104, 17-18; sta per correre la stessa sorte anche il card. Riario, 19-20; le è mossa guerra dai pp., 20; le è restituito dai Turchi Bandino Baroncelli uno degli uccisori di Giuliano d. Medici, 20-23; il pred. Bandino vi è impiccato sulla piazza, 24-25; vi giungono dai monti bolognesi molti aiuti mandati da Giovanni Bentivoglio a Piero de' Medici (an. 1467), 99, 3; vi passa Giovanni Bentivoglio di ritorno da Roma (an. 1485), 107, 25; vi è condotto Giovanni Bentivoglio prigioniero d. Faentini (an. 1488), 109, 11; vi si reca con le sue milizie Alessandro Bentivoglio suo cap. (an. 1497), 116, 1-2.

— (cittadini illustri) *v. Acciaiuoli Bernardo vesc. di Bologna.*

— (granduca *v. Toscana* (*granduchi*).

— " (monastero di San Marco) il cronista Borselli vi si reca più volte e nel 1461 vi rimane qualche tempo. XIII, 3-7, *20-20* „.

— (podestà) *v. Loderingo Andalò di Bologna e Catalano Catalani* (an. 1266), 20, 14-15; *Paolo Volta di Bologna* (a. a.), 98, 17; *Antonio Magnani* (an. 1489), 110, 33-34.

Firenzuola [*Florentiola, Florenzola*] nei monti d. Piacentino; distrutta dagli Ubaldini (an. 1342), 42, 25-26; ne è oriundo un tal Raffaele dimorante a Bologna, 115, 18.

Fiserago *v. Fissirago* (*Da*).

Fissirago (da) Antonio [*Antonius Fiserago*] di Lodi, pod. di Bologna; subisce violenza perchè non vuole stare al sindacato (an. 1289), 33, 31-32.

Flagellanti (compagnia dei) [*societas Flagellantium*] *v. Battuti o Flagellanti* (*Compagnia dei*).

Flagnano (De) *v. Fagnano.*

Flaminio [*Flaminius*] *v. Montecalvi F.*

" Flaminio Giov. Antonio ric., XIX, 32-33 „.

Florentia *v. Firenze.*

Florentini *v. Fiorentini.*

Florentiola *v. Firenzuola.*

Floriano [*Florianus*] *v. Coraluppi F., Gessi F., Malvezzi F., Sampieri F., Tossignano* (*Da*) *F.*

Floriano (San) [*beatus Florianus, Sanctus Florianus*] soffre il martirio nel Norico (an. 316), 8, 10-11; il suo corpo è sepolto da una donna, 12; e in processo di tempo trasportato a Bologna da San Petronio e tumulato in Santo Stefano [an. 433], 9, 30-33; cf., 13-15, *1-2*; 8, 12-13.

Foelix *v. Felice.*

Foglia (Dalla) Nicolò [*Nicolaus de Folia*] bolognese; el. d. Dieci di Bologna (an. 1418), 74, 31-32, 34.

Folia (De) *v. Foglia* (*Dalla*).

[Fontana] Filippo [*dominus Philippus*] arcivescovo di Ravenna assiste in Bologna alla traslazione d. corpo di San Domenico (an. 1267), 28, 21-22.

Fontaria (De) *v. Fornara* (*Della*) *Antonio.*

Forlì (Città) [*Forlivium*] " presa dall'esarca Eutichio (an. 728), XLIV, 17-18; fa un'alleanza religiosa con Ravenna (an. 1138), 40-41; vi sorge una sedizione (an. 1195), XLV, 1; ne sono costruite le mura e vi è condotta l'acqua (an. 1205), 5-6; vi si combatte una battaglia in piazza (an. 1242), 14; ric., 17 „; presa dai Bolognesi (an. 1248), 25, 24; assediata dai pred. (an. 1273), 29, 18; ric., 30, 1; assediata dai Bolognesi, che ne devastano il territorio (an. 1281), 32, 41-42; vi † Giacomo Pepoli (an. 1366), 52, 4-5; vi accedono i Bretoni (an. 1376), 57, 20; vi è ucciso da alcuni cittadini Girolamo Riario e ne è trascinato il cadavere per le vie (an. 1488), 109, 3; Caterina Sforza vedova d. pred. con la sua accortezza ne riprende il dominio, 3; vi è spianata la casa degli Orsi, 3-4; vi si reca Giovanni Bentivoglio col suo esercito in aiuto di Caterina, 4-5; Ottaviano figlio di Girolamo ne è el. signore, 5; presa dal duca Valentino (an. 1499), 117, 7; " ricognizione d. cadavere d. beato Pellegrino Laziosi (an. 1608), XLIV, 23-26; e di quello d. beato Marcolino Ammani (an. 1628), 26-28 „.

" — (capitano) assedia Manzolino (an. 1228), XLV, 9-10 „.

— (podestà) *v. Malatesta Giovanni* (*an. 1215*) " XLV, 8-9 „.

— (porta Schiavona) [*porta Sclavania*] l'esercito d. Chiesa vi è rotto da milizie d. Lambertazzi capitanate da Guido di Montefeltro (an. 1283), 33, 5-8.

— (territorio) [*extra Forlivium*] devastato da milizie

di Bologna (an. 1196), 17, 23-24.

Forlì (vescovo) *v. Mazza de Canobbi Giovanni* (aa. 1580-1586), *D'Alunno Daniele* (aa. 1449-1463).

Forliviesi [*Forlivienses*] " uccidono un gran numero di Faentini (an. 1149), XLIV, 41-42; sconfiggono i pred. (an. 1156), 42-43; con essi sconfiggono a Castelleone Bolognesi e Ravennati (an. 1169), 43-44; " con i Bolognesi vanno in aiuto d. Cesenati (an. 1198), XLV, 1-2; I Bolognesi combattono contro loro (an. 1200), 2-3; tolgono Cervia ai Ravennati, 3-4; fanno pace coi Faentini (an. 1202), 4-5; sconfiggono i Bolognesi mossi in aiuto d. Faentini (an. 1234), 10-11; sconfiggono i Bolognesi e Aghinolfo da Romena in assedio a Faenza (an. 1239), 12-13 „; sconfitti dai Bolognesi (an. 1258), 27, 8; ric., 30, 2, 3; è loro venduta Cervia dal castellano che la teneva per i Bolognesi (an. 1274), 30, 12-13; assediano Bologna devastandone i dintorni (an. 1281), 32, 41-42; uccidono Girolamo Riario [an. 1488], 109, 3; cf., 117, 7.

Formaglini Rinaldo [*Reginaldus Formagninus*] è armato cav. aurato dal pp. Pio II a Pianoro (an. 1460), 95, 20-21, 7.

Fornara (Della) frate Antonio [*Antonius de Fontaria?*] degli Eremitani di Sant'Agostino; è impiccato per tradimento con nove altre persone (aa. 1428), 77, 20-21.

Foro Boario *v. Bologna* (*piasse*).

" Forolivii Annales ab anno 1437 usque ad annum 1433 attribuiti a fra Girolamo Borselli da Giorgio Viviano Marchetti nell'opera *Vitae virorum illustrium foroliviensium*, XXVII, 29-32; all'infuori di lui nessun altro originalmente ne parla, nè si ha notizia alcuna dell'opera, forse composta dal Borselli durante qualche sua missione a Forlì, 33-XXVIII, 1-3, 1-2 „.

[Fortebracci] Braccio [*Bratius de Perusio, Bratius de Montone*] tiene per la Chiesa molti castelli d. Bolognesi che cede loro per danaro (an. 1416), 74, 2-3; cap. d. Chiesa contro Bologna (an. 1420), 75, 5-6; ucciso ad Aquila combattendo contro la Chiesa (an. 1424), 76, 6; cf. 3.

Foscararii *v. Foscherari.*

Foscardi [*Foscardi*] famiglia bolognese di parte ghibellina, seguace d. Lambertazzi, 31, 19.

Foscari Francesco [*Franciscus Foscari*] doge di Venezia; annuncia per lettera ai Bolognesi che è stata conclusa la pace tra i Veneziani e il duca di Milano (an. 1454), 91, 26-27, 10-11.

Foscherari [*Foscararii*] famiglia bolognese di parte guelfa, 31, 7.

Foscherari Egidio [*Egidius Phoscararius*] dottore in leggi peritissimo, † a Bologna ed è sepolto nel cimitero d. Predicatori (an. 1289), 33, 33-34, 7-8.

Foscherari Francesco [*Franciscus de Foscararii*s, *Foscararius*] è uno d. Sedici Gonfalonieri d. popolo pel quartiere di San Procolo (an. 1376), 55, 30, 32-33; va ambasc. di Bologna al pp. in Roma per ottenere la pace (an. 1377), 58, 27-28; dopo cinque mesi di legazione, fatta la pace, torna a Bologna, 28-30.

Foscherari Guglielmo [*Guglielmo de Foschararii*s] mandato amb. a Firenze (an. 1327 circa), 39, 22, 24, 25-27.

Foscherari Raffaele [*Raphaelis Foscararius*] è ucciso da Annibale Bentivoglio per privata inimicizia presso l'Ospedale d. Morte (an. 1440), 83, 7-9; Nicolò Piccinino, che l'amava e perchè suo tesoriere e perchè per primo gli aveva dato Bologna, fa il proposito di vendicarlo, 9-10.

Foscherari Romeo [*Romeus de Foscararii*s] dottore; è fatto cav. (an. 1401), 68, 4; el. d. Sedici a riformare lo Stato di Bologna (an. 1416), 73, 34, 39-40; va ambasc. d. sua c. al nuovo pp. Eugenio IV per trattare la pace (an. 1431), 80, 15, 16.

Fosse di Bologna *v. Bologna* (*fosse*).

Fovee *v. fosse.*

Francesca *v. Bentivoglio F.*

Franceschino [*Francischinus*] *v. Francesco.*

Francesco [*Franciscus, Francischinus*] *v. Accorsi F., Albertucci F., Alidosi F., Bargellini F., Bentivoglio F., Bianchetti F., Bianchi F., Bonaccolsi F., Borgo* (*Dal*) *F., Bottrigari F., Callegari F., Castiglione* (*Da*) *F., Este* (*D'*) *F., Fantuzzi F., Foscari F., Foscherari F., Ghistlieri F., Giustignani F., Gonzaga F., Guastavillani F., Lombardi F., Macchiavelli F., Medici* (*De*) *F., Pedocca F., Piccinino F., Piccolpassi F., Ramponi F., Rodaldi F., Salviati F. Scardova F., Sforza F.*

Francesco (San) si reca a Bologna e vi predica in Piazza a una gran folla (an. 1223), 20, 37-40; proclama che San Domenico è intercessore di Bologna presso Dio, 21, 1-2; ric., 96, 34.

Francesco (chiesa di San) [*ecclesia Sancti Francisci*] *v. Bologna* (*chiese*), *Faenza* (*chiesa di San Francesco*); *Milano* (*chiese*).

Francesco I re di Francia [*Franciscus primus*] si reca a Bologna a colloquio con Leone X (an. 1515), 118, 6-7; ric., per il maresciallo di Lautrec suo generale in Italia (an. 1528), 118, 23.

[Francesco di Sicilia] [*executor pretoris*] esecutore di giustizia pel leg., è decapitato per i suoi malfatti dopo sottoposto al sindacato (an. 1423), 75, 34-35, 15-16.

" Francesco da Vizzano p. di Giacomo Albertucci, V, 5 „.

Francesco (San) Saverio [*Franciscus Xaverius*] spagnuolo; istituisce a Bologna l'ordine d. Gesuiti (an. 1540), 118, 40-41.

Francesi [*Galli, Gali*] Novara si dà loro (an. 1494), 113, 16; aiutano Giulio II a prendere Bologna e cacciarne i Bentivoglio (an. 1504), 117, 20; ric., 118, 1; loro eserciti passano dal Bolognese (an. 1548), 119, 5.

Franchi (re dei) [*res apud Gallos, reges Francorum*] *v. Clodoveo* [481-511], *Pipino* (752-768), *Carlomagno*, (aa. 768-814).

Francia [*Gallia*] ric. 25, 14; vi sono sconfitti i Calvinisti dall'esercito reglo e papale (an. 1569), 119, 37-39; Giambattista Castelli vi è mandato nunzio da Gregorio XIII (an. 1581), 121, 41-42.

— (re) [*reges Frantie*] *v. Luigi VII* (aa. 1137-1180), *Luigi IX il Santo* (aa. 1226-1270), *Carlo VI* (aa. 1380-1422), *Carlo VIII* (aa. 1483-1498), *Francesco I* (aa. 1515-1547), *Enrico II* (aa. 1547-1559).

Frangipani *v. Mirti Frangipani Fabio.*

Frangipani Latino [*frater Laurentius de Tuderto*] d. frati Predicatori leg. di Bologna per Nicolò III rappacifica i Geremei coi Lambertazzi (an. 1278),

32, 21-22, *s.*

" Frassineto ric. per Alessandro Albertucci, VI, 23 „.

Frati [*fratres*] *v. Camaldolesi, Celestini, Certosini, Conventuali, Gaudenti, Minori, Monaci Neri di Santa Giustina, Olivetani, Osservanti, Predicatori e Domenicani, Sacchi, Terziari, Umiliati.*

[Frati Lodovico] *ric.*, 4, *10*; *pubblica il* Paradisus, 26, *10-11.*

[Fratta] (Dalla) Enrico [*Henricus Gallus Consolimaeus* !] di Brescia; vesc. di Bologna (an. 1213), 18, 28-29, *2-3*; " XVIII, 47-48 *b* „; rinunzia al vescovado (an. 1240), 24, 22.

Fregnanum *v. Frignano.*

Frenexio (De) *v. Farnese.*

Friano [*Frianus*] *v. Scrittori F.*

Frignano [*Fregnanum, Fergnano*] è comprato dai Bolognesi (an. 1234), 23, 24-25; ne sono dati per denaro i castelli a Bologna (an. 1390), 63, 31-32.

Frignano (Da)]*de Fergnano*] *v. Azzo da Frignano.*

Fresonara (canonici regolari) riformano il monastero di S. Giovanni in Monte e di San Vittore (an. 1417), 74, 18-19.

[Frizza (Il)] accusa Agamennone Marescotti di corrispondere coi Malvezzi contro i Bentivoglio (an. 1495), 114, 5-7; convinto di falso è impiccato in Piazza, 7-8.

Frugerio [*Frugerius*] el. vesc. di Bologna (an. 1015), [*ma 1017*], 12, 12, *s.*

Fullonio (Tito) [*Titus Fullonius*] † a Bologna di centocinquant'anni [aa. 41-54], 6, 36, *17.*

Furlano (Taliano) *v. Taliano del Friuli.*

Fusignano, *ric.*, 3, *14*; " ne è oriundo Carlo Piancastelli XVIII, 2 „.

Gabbione [*Gabionus*] *v. Gozzadini G.*

Gabionus *v. Gabbione.*

Gabriele [*Gabriel*] *v. Condulmer G., Guidotti G., Paleotti G., Salodi G.*

Gaio [*Gaius*] beato e martire; il suo corpo riposa presso la croce di San Vitale in Bologna, 35, 35-36, *9-10.*

[Galassi] Galasso [*Gallasius*] pittore ferrarese; dipinge l'Assunzione d. Vergine nella nuova cappella fatta edificare dal card. Bessarione nella ch. di Santa Maria in Monte p. Bologna (aa. 1450-1455), 92, 9-12.

Galasso [*Gallassius*] *v. Galassi G.*

Galeazza [*Galiatia*] nel Bolognese; vi è rovinato un mulino di Guido Pepoli per ordine di Borso d'Este (an. 1471), 101, 19-20; è distrutta quasi dai fondamenti dal pred., 21-22.

Galeazzo *v. Albertucci G., Marescotti G., Pepoli G., Sforza G.*

Galeotto [*Galleotus, Galeotus*] *v. Canetoli G., Manfredi G., Mezzovillani G., Panico (Da) G.*

Gali *v. Galli.*

Galiatia *v. Galeazza.*

Gallassius *v. Galasso.*

Galleotus *v. Galeotto.*

Galli [*Gali*] *v. Francesi, Franchi.*

Gallia *v. Francia.*

Galliera (castello di) *v. Bologna (castello di Galliera).*

Galliera (porta di) *v. Bologna (porte).*

Galluzzi [*Gallutii, Galutii*] famiglia nobile bolognese di parte guelfa, 30, 21; si rappacifica coi Carbonesi (an. 1244), 25, 8; di nuovo in discordia col pred. (an. 1258), 27, 1; fanno tregua col pred. per opera di Lambertino Ramponi, 2-4; inalzano la loro torre (an. 1259), 9; combattono contro i Carbonesi dal trivio di questi sino alla Croce de' Santi, 9-11; molti vengono uccisi o feriti, 11; sono multati e pagano, 11-12; secondo il Corio con gli altri Maltraversi si adoperano invano per ridare Bologna alla Chiesa (an. 1376), 57, 12-14; esiliati e nell'esercito d. duca di Milano a Casalecchio sono introdotti in Bologna dai ribelli a Giovanni Bentivoglio (an. 1401 *o 1402*), 68, 32-33, 35; sebbene non contenti d. cambiamento di regime vi aderiscono per affetto ai Sedici (an. 1416), 73, 44.

Galluzzi Alberto [*Alibertus de Gallutiis*] di Azzo, 37, 16; per i molti suoi misfatti gli è posto addosso una taglia (an. 1313), 16-17; preso dal padre e da Albizzo Galluzzi nel territorio di Imola è condotto a Bologna, 17-18; col consenso del padre è decapitato, 18-19; molti avrebbero voluto liberarlo, ma vi si oppose il padre per il bene d. stato, 19-20.

Galluzzi Alberto [*Albertus de Gallutiis*] fatto cav. aurato dal leg. Albornoz in San Pietro (an. 1360), 49, 11-13; ambasc. di Bologna al pp. in Roma per la conferma d. pace (an. 1377), 58, 39-40; el. cap. dell'esercito di Bologna per generale consenso (an. 1379), 59, 23-24; confinato a San Lorenzo in Collina (an. 1389), 62, 15-16; cospira per dare Bologna al Conte di Virtù, 15-16.

Galluzzi Albizzo [*Albizo de Gallutiis*] con Maghinardo uccide il giudice Usberto; gli sono rovinate le case a Bologna e a Castel de' Britti (an. 1293), 34, 4-6; si impadronisce con Azzo Galluzzi del figlio di lui Alberto (an. 1313), 37, 16-18.

Galluzzi Antonio [*Antonius de Gallutiis*] costruisce un monastero pei frati Celestini a Bologna via di Piazza Maggiore (an. 1368), 52, 17-18; cf. (1369), 33-34; accompagna il leg. De Grimoard a Roma, 25-26.

Galluzzi Antonio Mella [*Antonius Mella de Galuciis*] pod. di Milano (an. 1291), 34, 2, *1-2.*

Galluzzi Azzo [*Azo de Gallutiis*] padre di Alberto, 37, 16; consegna il figlio colpevole di molti misfatti a Bologna e consente sia decapitato (an. 1313), 16-19; per il bene d. Stato si oppone alla sua liberazione, 19-20.

Galluzzi Bianco [*Blanchus de Gallutiis*] bolognese; armato cav. da Carlo d'Angiò in Bologna (an. 1301), 35, 21-22.

Galluzzi Egidio [*Egidius de Gallutiis*] arcivesc. di Creta e frate predicatore; † a Bologna, è sepolto in San Domenico (an. 1340), 42, 21-22.

Galluzzi Fazio [*Fatius de Galutiis*] cav. aurato si fa crociato (an. 1188), 16, 25-27.

Galluzzi Ferino [*Ferinus de Gallutiis*] el. con altri a pacificare Bologna (an. 1334), 40, 34-35; 41, 1; ambasc. d. com. al pp. (an. 1335), 4-5.

Galluzzi Filippo [*Philippus Gallutius*] di Gato; el. anziano di Bologna (an. 1399), 65, 34.

Galluzzi Francesco [*Franciscus de Gallutiis*] amicissimo d. conte di Virtù, è per lui pretore a Voghera [s. a.], 65, 3-6; *e a Cassina* (an. 1395), 5, *1*; espulso di Bologna (an. 1401), 68, 14-15.

Galluzzi Gato [*Ghatus Gallutius*] padre di Filippo, 65, 34.

Galluzzi Giacomo [*Iacobus de Gallutiis*] richiamato dal bando in Bologna (an. 1398), 65, 26, 28.

Galluzzi Giovanni [*Iohannes de Gallutiis*] armato cav. dal Delfino di Vienna di passaggio a Bologna (an. 1345), 43, 1-4.

Galluzzi Giovanni Antonio [*Iohannes Antonius de Gallutiis*] vicario di Crevalcore (an. 1448), 88, 39-40.

Galluzzi Lippo [*Lippus de Gallutiis*] decapitato a Bologna per ordine di Giovanni da Oleggio (an. 1354), 45, 29, 31.

Galluzzi Maghinardo [*Machinardus de Gallutiis*] uccide con Albizzo il giudice Uberto; gli sono rovinate le case a Bologna e in Castel de' Britti (an. 1293), 34, 4-6.

Galluzzi Mino [*Minus de Gallutiis*] nobile, non cav.; si fa crociato (an. 1188), 16, 25-26, 30-31.

Galluzzi Muzzolo [*Muzolus de Gallutiis*] è ucciso da un suo servo (an. 1323), 38, 25, che è condannato a †, 25-26.

Galluzzi Nerino [*Nerinus de Gallutiis*] detenuto pr. il pod., poi confinato per la congiura in favore d. conte di Virtù (an. 1389), 62, 16-17, 19; richiamato dal bando in Bologna (an. 1398), 65, 26, 28.

Galluzzi Pellegrino [*Peregrinus de Gallutiis*] armato cav. in Bologna da Carlo d'Angiò (an. 1301), 35, 21-22.

Galluzzi Pier Nicola [*Petrus Nicola de Gallutiis*] detenuto pr. il pod., poi condannato al confine per la cospirazione in favore d. conte di Virtù (an. 1389), 62, 16-17, 18, 3-4.

Galluzzi Pietro [*Petrus de Gallutiis*] mandato ambasc. a Firenze (an. 1327 circa), 39, 22, 24, 25-27.

Galluzzi Ugolino [*Ugolinus, Hugolinus de Gallutiis*] fatto cav. aurato dall'Albonoz in San Pietro (an. 1360), 49, 11-13; ambasc. al pp. Gregorio XI (an. 1371), 53, 7-8; è d. Sedici Gonfalonieri d. popolo, per il quartiere di San Procolo (an. 1376), 55, 30, 32; ambasc. di Bologna al pp. in Roma per ottenere la pace (an. 1377), 58, 27-28; torna, a pace fatta, in patria dopo cinque mesi di legazione, 28-30.

Galutiis (de) *v. Galluzzi.*

Galvano *v. Fiamma G.*

Gambacorta [*Gambacurta*] tradiscono Pisa ai Fiorentini (an. 1406), 71, 4-5.

Gambacorta Nanne [*Nanni de Gambacurtis*] gli sono dati dai Fiorentini quattro castelli e cinquecentomila fiorini per la consegna di Pisa (an. 1406), 71, 4-6.

Gambacorta Nicolò [*Nicolaus pisanus*] passando senza permesso dal territorio bolognese è preso a Vado d. Buchi e dato in custodia in Bologna a Cervato Secco (an. 1442), 84, 3-4; è ucciso da Astorre Manfredi, suo nemico, nella casa ove era custodito, 5-6; gli è dato onorevole sepoltura in San Petronio, 6-7.

Gambalunga [*Gambalunghi*]. Famiglia bolognese, ric., 12, 11.

Gambalunga Giovanni [*Iohannes Gambalonga*] † ed è sepolto presso la chiesa di Santa Maria Maddalena di Valdipietra fuori di Bologna in un sepolcro romano (an. 999), 12, 8-10, 1-2.

" [Gambasi Lamberto] *di Pisa, famoso per santità, ne parla il Borselli nella Cronica magistrorum Generalium* (an. 1265), XI, 23-29 ".

Gardino [*Gardinus*] *v. Cospi G.*

Garfagnini Mengolino [*Mengolinus de Graphagninis*] decapitato a Bologna per ordine di Giovanni da Oleggio (an. 1354), 45, 32.

Garisendi Bechetto [*Bechettus de Garisendis*] decapitato a Bologna per ordine di Giovanni da Oleggio (an. 1354), 45, 29, 31-32.

Garisendi Bernardino [*Bernardinus Garisendus*] di Giovanni, 65, 34; el. degli Anziani di Bologna (an. 1399), 34.

Garisendi Colo [*Cholus de Garrisendis*] mercante; detenuto pr. il pod., poi condannato al confine per la cospirazione in favore d conte di Virtù (an. 1389), 62, 16-17, 19.

Garisendi Giovanni [*Iohannes de Garrisendis, Iohannes Garisendus*] p. di Bernardino, 65, 34; el. d. Sedici Gonfalonieri d. popolo per il quartiere di porta San Pietro (an. 1376), 55, 30, 37.

Garisendi Pietro [*Petrus de Garisendis, Garrisendis*] uno d. Sette Consoli el. a governare Bologna (an. 1169), 15, 22-24, 31; " LI, 52 *a*; 52 *b* ".

Garisendi Scappa [*Scappa de Garisendis*] cav. aurato si fa crociato (an. 1188), 16, 25-27.

Garisendi Ugolino [*Ugolinus de Garisendis*] fatto cav. da Azzo VIII d'Este (an. 1294), 34, 17-18.

Garisendi (torre dei) [*turris de Garrisendis*] *v. Bologna (torri).*

Garnagnonum *v. Granaglione.*

Garrisendis (De) *v. Garisendi.*

Garzoni Giovanni [*Iohannes Garzo, Garzonus*] fisico filosofo e storico bolognese; scrisse molto su Bologna, 4, 6-8, 1, 20-21; " scrisse una vita di San Domenico, XXXVII, 26-28; è vivente nel 1493, 26 ".

— — De dignitate urbis Bononiae commentarius, *edito dal Muratori in RR. II. SS., XXI, 1143-1168, rie.*, 4, 21-23.

Gaspare [*Gaspar*] *v. Bernardini G., Biondo G., Calderini G., Canetoli G., Grassi G., Lupari G., Malvezzi G., Ringhieri G., Sighicelli G., Ubaldini G.*

Gaspare da Todi [*Gaspar de Tuderto*] gran ladrone, deputato da Eugenio IV all'ufficio d. bollette in Bologna (an. 1435), 81, 40-41; per suo consiglio sono commessi in Bologna molti delitti fra gli altri l'uccisione di Antonio Bentivoglio e di Tommaso Zambeccari, 41-82, 1-4.

Gato [*Gathus*] *v. Galluzzi G.*

Gattamelata [Erasmo] [*Gattamellata*] cap. d. Chiesa entra in Bologna al seguito d. commissario d. pp. (an. 1431), 80, 29; il leg. Condulmer vorrebbe farlo entrare segretamente in Bologna (an. 1434), 81, 26-27.

Gaudenti (frati) ne è istituito l'ordine da fra Loderingo Andalò [an. 1204], 34, 10-11; *v. anche: Andalò Loderingo, Catalani Catalano.*

Genesio da San Donnino [*Genistus*] battirame; con Galeazzo e Taddeo Marescotti e due altri libera Annibale Bentivoglio carcerato in Varano de' Marchesi, e lo riconduce, a traverso molti pericoli, a Bologna (an. 1443), 84, 10-17.

Genova (città) [*Ianua, Genua*] ne è oriundo un tal Raimondino scolaro a Bologna (an. 1258), 26, 40, 8; vi si recano due ambasc. bolognesi al doge (an. 1390), 63, 39-40; di nuovo vi giungono due ambasc. di Bologna per la pace col conte di Virtù (an. 1391), 64, 1-2; vi è confinato Nanne Gozzadini (an. 1399), 66, 7; ne è governatore per molto tempo a nome d. duca di Milano il card. Giacomo Isolani, che vi accumula molto denaro (s. a.), 80, 6-7; vi arriva

l'imp. Massimiliano da Milano e vi si imbarca per Pisa (an. 1496), 115, 14-15.

Genova (dogi) *v. Campofregoso Giacomo* (aa. 1390-1392), 63, 39-40, *4*.

[Geographi latini minores] *edis. Riese*, 127-129, *ric.*, 3, *20-21*.

Georgia (duca della) [*dux Georgianorum*] *v. Gorgora duca della Georgia*.

" Geraldo (fra) de Fracheto [*frater Gerardus de Fracheto*] scrive una biografia di San Domenico nelle sue *Vitae fratrum*, XXXVII, 12-15 „.

Gerando [*Gerandus*] vescovo; in guerra con i Consoli di Bologna (an. 1193) 17, 6.

[Gerardo di Primiero] [*patriarca Aquilegiensis*] patriarca di Aquileia; privato d. sua dignità da Onorio II [an. 1128], 13, 14-15; " XLVIII, 55 *b*; IL, 1 „.

Gerardus *v. Gherardo*.

Geremei [*Germii, Germienses*] famiglia bolognese guelfa; espellono di Bologna i Lambertazzi ghibellini con molto sangue e molte rovine (an. 1274), 29, 22-23; sono vinti con il loro partito a ponte San Procolo presso Faenza dai Lambertazzi, 27-29; mandano per aiuto al pp. promettendo di dare Bologna alla Chiesa, 29-30; il messo d. pp. non stima per il momento apportuno di combattere, 30-32; sottomettono Bologna alla Chiesa che da questo momento ne pretende il dominio, 32-34; causa d. loro discordia coi Lambertazzi, 35-30, 1-6; ritentando l'impresa di Faenza subiscono dai Lambertazzi un danno maggiore 10-11; in discordia coi Lambertazzi anche a causa degli uffici (an. 1275), 32, 1-2; Ubaldino da Loiano giura nel Consiglio di Bologna il loro partito (an. 1276), 6-7; sono pacificati coi Lambertazzi da Bertoldo Orsini pod. (an. 1278), 19-20; e dal leg. Latino Frangipani, 21-22; tornati nemici dei pred. ne distruggono molte case e li cacciano di c., 26-28; vanno contro Faenza e vi entrano per tradimento di Tebaldello Zambrasi uccidendo in San Francesco sette dei Lambertazzi (an. 1281), 29-33, *3-4*.

Germania [*Alemania, Germania*] vi torna con poco onore l'imp. Massimiliano dall'Italia (an. 1496), 115, 16-17; vi è nunzio apostolico il padre Feliciano d. Predicatori (an. 1523), 124, 9-11; il pred. ne parte per Roma, 11-12.

— (imperatori) *v. Enrico III* (aa. 1046-1056), *Enrico IV* (aa. 1084-1106), *Federico I Barbarossa* (aa. 1155-1190), *Enrico VI* (aa. 1191-1197), *Ottone IV* (aa. 1209-1218), *Federico II* (aa. 1220-1250), *Sigismondo di Lussemburgo* (aa. 1433-1437), *Federico V d'Absburgo* (aa. 1452-1493), *Carlo V* (aa. 1520-1556), *Massimiliano II* (aa. 1564-1576); *Rodolfo II* (aa. 1576-1612).

Germienses *v. Geremei*.

Germii *v. Geremei*.

Geroni Matteo [*Matheus de Zeronibus*]. Orribile supplizio inflitto a un suo figlio sodomita (an. 1361), 47, 40-48, 1-7.

Gerra [*Gerra*] *v. Pascipoveri G.*

Gerusalemme [*Yerusalem*] ric., 8, 38.

— (Patriarchi) *v. Facchinetti Giovanni Antonio* (an. 1583).

— (Re) *v. Giovanni di Brienne* (aa. 1231-1237).

Gessi Floriano [*Florianus de Gypsso*] decapitato a Bologna per tradimento contro la Chiesa (an. 1413), 72, 32-34.

Gesso (castello di) [*castrum Gipssi*] *nel Bolognese*, passa in dominio d. Bolognesi (an. 1165), 15, 11; " LI, 18 *a*; 19-20 *b* „.

Gesso (Da) o Gessi [*de Gipso*]. Famiglia bolognese di parte ghibellina; seguace d. Lambertazzi, 31, 31.

Gesuati [*Iesuati*] vi appartengono il beato Bartolomeo Beroaldi (an. 1445), 87, 14, Egano Bianchi (an. 1474), 103, 11.

Gesuiti o compagnia di Gesù [*societas vel religio Iesu*] ne è istituito l'ordine a Bologna presso la chiesa di Santa Lucia dallo spagnuolo San Francesco Saverio (an. 1540), 118, 40-41.

Ghalerie, porta Suburbii *v. Galliera (porta di)*.

Ghatus *v. Gato*.

Gherardino [*Girardinus*] *v. Guidotti G.*

Gherardo [*Ghirardus, Gerardus*] *v. Ariosti G., Bevilacqua G., Cacciannemici G., Ghiselli Scannabecchi G., Grassi G., Pascipoveri G.*

Ghibellini [*pars Ghibellina, Gibelini*] di Bologna; vi appartengono i Lambertazzi (an. 1274), 29, 22; in numero di seimila sono banditi di Bologna, 24; sono ricevuti in Faenza dal ghibellino Tebaldino Zambrasi signore d. c., 26-27; con i Lambertazzi vincono al Ponte di San Procolo presso Faenza i Geremei coi Guelfi, 27-30; ric. per Guido Tariati, 38, 32-33.

Ghiberto [*Ghibertus*] *v. Pio G.*

[Ghirardacci Cherubino] Historia di Bologna *ric.*, 6, *15-16*; 7, *16-27*; 14, *11*.

[Ghiselli] Scannabecchi Gherardo [*Gerardus Gisla seu Gisela, Gerardus de Scanabechis, Gerardus episcopus*] bolognese, canonico regolare, vesc. di Bologna (an. 1188), 16, 36; el. pod. di Bologna (an. 1192), 17, 3-4; è sbalzato dal potere per il suo malgoverno (an. 1193), 4-5; i Consoli gli fanno guerra, 6-7.

Ghisilardi Nicolò [*Nicolaus de Ghisilardis*] ambasc. di Bologna alle nozze di Leonello d'Este (an. 1444), 85, 42-43.

Ghisilieri [*Ghisleriti*] con altri cinquecento cittadini mutano lo stato di Bologna cacciando gli Anziani di pal. e creandone di nuovi (an. 1393), 64, 38-40; soccombono nella lotta contro i Bentivoglio (an. 1445), 86, 40-41; la loro casa con quella d. Canetoli è rasa al suolo, i loro beni mobili depredati, gli immobili confiscati, 41-43.

Ghisilieri Baldassarre [*Baldasar de Ghislerits*] non essendo a Bologna quando vi fu morto Annibale scampa la vita (an. 1445), 87, 11-12.

Ghisilieri Carlo [*Carolus de Ghislerits, Ghislerius*] cav.; el. degli Otto contro i ladri (an. 1431), 80, 1-3; d. Sedici (an. 1440), 83, 14-16; d. Dieci di Balia (an. 1443), 85, 21-22; ambasc. di Bologna ai Fiorentini (an. 1444), 86, 8-9.

Ghisilieri Francesco [*Ghisilerius*] el. pod. di Milano (an. 1310), 36, 34.

Ghisilieri Francesco [*Franciscus de Ghislerits*] uccide con altri congiurati Annibale Bentivoglio pr. la casa d. conti di Bruscolo (an. 1445), 86, 19-23; cf., 90, 19; preso nel territorio con alcuni altri è condotto a Bologna e impiccato sulle rovine d. sua casa (an. 1451), 19-22.

" Ghisilieri Francesco notaio; ric., VI, 29 „.

Ghisilieri Giovanni [*Iohannes de Ghislerits*] decapitato

sulla Piazza di Bologna per tradimento (an. 1399), 66, 20-21.

Ghisilieri Giovanni [*Iohannes de Ghisleriis*] creato cav. (an. 1401), 67, 38.

Ghisilieri Lippo [*Lippus de Ghisleriis*] armato cav. (an. 1401), 67, 37; fa parte d. consiglio d. leg. Fieschi (an. 1412), 72, 18-19, 23.

Ghisilieri Mercadante [*Merchadantes de Ghislariis*] el. d. Sedici Gonfalonieri d. popolo per il quartiere di porta Stieri (an. 1376), 55, 30, 35.

Ghisilieri (Michele) [*de Gisileriis*] di Alessandria, ma oriundo bolognese, el. pp. Pio V (an. 1566), 119, 31-32.

Ghisilieri Nicolò [*Nicolaus de Ghisleriis*] el. d. Rettori di Bologna (an. 1434), 81, 27-28.

Ghisilieri Parte [*Partes de Ghisleriis*] el. con altri a pacificare Bologna (an. 1334), 40, 34-35, 37; ambasc. d. com. al pp. (an. 1335), 41, 4-6.

Ghisilieri Tommaso [*Thomas de Ghisleriis*] armato cav. in San Pietro dal nuovo leg. di Bologna Androino d. Rocca (an. 1364), 51, 21.

Ghisilieri Tommaso [*Thomas de Ghisleriis*] con Gaspare Canetoli rioccupa San Giovanni in Persiceto preso da banditi di Bologna (an. 1431), 80, 36-38.

Ghisilieri Ubertino [*Ubertinus de Ghisleriis*] cav. aurato; si fa crociato (an. 1188), 16, 25-26, 30-31.

Ghisilieri Ugolino [*Ugolinus de Ghisleriis*] cap. dell'esercito Bolognese sconfitto in Romagna dai Malatesti (an. 1389), 62, 41-42; armato cav. (an. 1401), 67, 39.

Ghislerii *v. Ghisilieri.*

Giacobino di Giovanni *v. Albertucci Giacomo.*

Giacoma [*Iacoba*] *v. Mattugliani G., Pelacani G.*

Giacomino [*Iacobinus*] *v. Panzacchi G.*

Giacomo [*Iacobutius, Iacobus, Iacob, Iocobus*] *v. Albertuzzi G., Aldrovandi G., Baldicini G., Bargellini G., Bazalieri G., Bentivoglio G., Bianchetti G., Bianchi G., Boccadiferro G., Boncambi G., Boncompagni G., Bottrigari G., Bovi G., Caccianemici G., Caldora G., Campofregoso G., Cospi G., Delfini G., Galluzzi G., Grati G., Guidotti G., Lino (Dal) G., Magnani G., Manzelli G., Manzolino (Da) G., Marsili G., Mazzoni G., Montecalvi G., Orsi G., Pagani G., Pannolini G., Pelacani G., Pianelli-Bondi G., Piccinino G., Prendiparte G., Preti G., Ringhieri G., Saliceto (Da) G., Scrittori G., Tebaldi G., Vannucci G., Verme (Dal) G.*

Giacomo II di Lusignano re di Cipro; toglie il trono alla cognata Carlotta (an. 1458), 96, 21.

....Giacomo [*Iacobus*] spagnuolo; mastro di scuderia di Giovanni Bentivoglio; accompagna a Ferrara il cavallo dal pred. mandato in dono all'imp. Federico V (an. 1468), 100, 21-24; ha in regalo quattro ducati, 24.

Giacomo (fra) di Germania [*frater Iacobus de Alamania*] predicatore; illustre per santità e miracoli, 107, 4; 111, 20-27; è visitato nel convento d. Domenicani a Bologna dal duca Alfonso d'Aragona che si raccomanda alle sue preghiere (an. 1484), 107, 4-6; † a Bologna ed è sepolto in San Domenico nella cappella di San Tommaso d'Aquino (an. 1491), 111, 27-30, 7.

Giacomo [di Porta Ravegnana] [*Iacobus*] dottore di legge in Bologna, è famosissimo (an. 1150), 14, 12-13, 3-4, 10.

" Giacomo (fra) da Varazze [*Iacobus de Veragine*] arcivesc. di Genova; scrive una biografia di San Domenico, XXXVII, 20-21 „.

Giacomo (chiesa di San) [*ecclesia sancti Iacobi*] *v. Bologna (chiese).*

Giacomo (ospedale di San) [*hospitali Sancti Iacobi*] *v. Bologna (ospedali).*

Giambattista o Gianbattista [*Iohannes Baptista*] *v. Amorini G. B., Bolognini G. B., Campeggi G. B., Castelli G. B.*

Giampaolo [*Ianpaulus*] *v. Pier Giampaolo.*

Giampietro [*Iohannes Petrus*] *v. Bergamini G. P.*

Gianfrancesco [*Iohannes Franciscus*] *v. Aldrovandi G. F., Gonzaga G. F., Mazza de' Canobbi G. F.*

Gianmaria *v. Mazzuchelli G. M.*

Giannettino [*Ianettinus*] *v. Malvezzi G.*

Gigante [*Gigas*] *v. Pellacani G.*

Ginevra [*Ginebria*] *v. Sforza G.*

Ginevra (da) *v. Roberto di Ginevra.*

Giocondo (San) [*Iocundus*] succede a Tertulliano nel vescovado di Bologna (an. 485), 7, 18, 3-4.

Giordano [*Iordanus*] *v. Bianchi G., Cospi G., Orsini G.*

Giordano (fra) [*Iordanus*] tedesco; " successore d. Beato fra Domenico ne scrive una biografia, XXXVII, 3-5 „; quale generale d. Predicatori rifiuta ai Bolognesi di lasciare a Bologna fra Giovanni da Vicenza (an. 1233), 22, 27-23, 1-11.

Giorgio *v. Bonsignori G.*

[Giorgio] re di Persia [*rex Persarum*] invia un oratore al pp. Pio II per trattare d. guerra contro i Turchi (an. 1458), 94, 26-27.

....Giorgio o [Gregorio di Masino di Goro] dottore di leggi; decapitato in Bologna per tradimento verso la Chiesa (an. 1413), 73, 10-11, 6-7.

Giorgio (card. di San) [*cardinal Sancti Georgii*] *v. Riario Raffaele.*

Giorgio da Monferrato [*Georgius de Monteferrato*] si reca a Bologna a studiarvi lettere; convinto di eresia è bruciato vivo in piazza (an. 1481), 105, 4-8.

Giorgio (Castel San) [*castrum Sancti Georgi*] attraversato dai Bretoni (an. 1376), 56, 19.

Giorgio Viviano *v. Marchesi G. V.*

Giovanna *v. Lodovisi G.*

Giovanna II [di Durazzo] [*regina Iohanna*] Alfonso V di Aragona, suo figlio adottivo [aa. 1420-1423], 76, 2-3.

Giovannetti Pietro [*Petrus Zoanetus*] dottissimo medico, † a Bologna (an 1443), 85, 27; durante le sua malattia consiglia ai Canetoli per il loro bene di stare d'accordo coi Bentivoglio, 27-29.

Giovanni [*Iohannes*] *v. Agostini G., Albertucci G., Aldrovandi G., Andria (D') G., Angelelli G., Angelini G., Appia (D') G., Aristoteli G., Armi (dalle) G., Bessarione G., Bianchetti G., Bianchi G., Bizzozero G., Boccadiferri G., Bolognini G., Boscoli G., Calcina (Dalla) G., Calderini G., Campeggi G., Canetoli G., Cansaldi G., Canonici G., Faelli G., Fantuzzi G., Felicini G., Galluzzi G., Gambalunga G., Garisendi G., Garzoni G., Ghisilieri G., Gozzadini G., Griffoni G., Guasconi G., Guidotti G., Hawkwood G., Isolani G., Landi G., Leoni G., Liazari G., Legnani G., Lodovisi G., Macchiavelli G., Malatesta G., Malvezzi G., Manfredi G., Mangiadori G.,

Mansoli G., Marescotti G., Marsili G., Mazza de' Canobbi G., Medici (De) G., Mezzovillani G., Monterenzi G., Naso G., Negosanti G., Odofredi G., Oretti G., Papazzoni G., Pepoli G., Piazza G., Preti G., Ringhieri G., Sassoferrato (Da) G., Savelli G., Scannabecchi G., Tacconi G., Tempi G., Ubaldini G., Verme (Dal) G., Villani G., Visconti G.

Giovanni X papa [*Iohannes*] già vescovo di Bologna (Giovanni II) poi arcivescovo di Ravenna, el. pp. (an. 915), 12, 4-5, 1.

[Giovanni XXII] papa [*Summus pontifex*] gli sono inviati ambasc. dal leg. di Bologna (an. 1328), 39, 35-37; viene tagliata la lingua in Bologna a due notai che sparlavano di lui, 38.

Giovanni XXIII papa [*Iohannes XXIII*] già Baldassarre Cossa, el. in Bologna (an. 1410), 71, 29-30; parte di questa c. per Roma e vi lascia un legato a governarla (an. 1410 *o 1411*), 30-31; manda a Bologna il card. Ludovico Fieschi quale leg., con l'ordine di consigliarsi con determinati cittadini negli atti di governo (an. 1412), 72, 18-26; il pred. gli invia otto d. principali cittadini d. quali solo due rimanda, 27-29; torna a Bologna e crea card. Giacomo Isolani, che si era adoperato in favore d. Chiesa (an. 1413), 73, 7-9; cf., 80, 9-10; di nuovo a Bologna da Lodi ove erasi recato a colloquio con l'imp. (an. 1414), 73, 17-18; dà la rosa a Lodovico Alidosi signore di Imola, 19-20; manda Giacomo Isolani a ricuperare Roma, 23-24; si reca con la corte a Costanza per porre fine allo scisma, 25; è colà imprigionato (an. 1415), 30; elogio fattone dal cronista, 30-33, 1-2.

Giovanni III [Wasa] [*rex Sveciae et Gothiae*] re di Svezia e di Danimarca luterano, è ricondotto alla fede cattolica da Erberto prete polacco (an. 1576), 120, 27-29.

[Giovanni VIII Paleologo] [*imperator grecus*] imperatore greco; passa di Bologna ospite in vescovado (an. 1439), 83, 6.

Giovanni di [Brienne] [*Iohannes*] re di Gerusalemme; si reca a Bologna mandatovi da pp. Gregorio IX (an. 1227), 21, 30.

Giovanni [duca di Calabria] [*dux Iohannes*] conte di Provenza; passa di Bologna con trecento cavalli ospitato onorevolmente in casa di Virgilio Malvezzi (an. 1455), 92, 28-29.

[Giovanni V] [*episcopus Bononiensis*] vesc. di Bologna; è invitato alla consacrazione d. chiesa di Santa Maria in Monte (an. 1116), 13, 7-8.

Giovanni IX [*Iohannes Quintus !*] abate di San Procolo el. vesc. di Bologna (an. 1412), 72, 32.

Giovanni (fra) [*frater Iohannes*] poi beato; canonico bolognese dell'ordine degli Eremitani di Sant'Agostino illustre in questi tempi (an. 1398), 65, 30-31, *s.*

Giovanni (Beato) [da Bologna] [*frater Iohannis bononiensis*] frate d. Predicatori illustre a Bologna (an. 1494), 113, 39; cf., 42.

Giovanni (maestro) [*magister Iohannis*] medico; confinato per tradimento verso la Chiesa (an. 1413), 72, 42-44.

Giovanni d' Andrea *v. Calderini G.*

Giovanni da Anagni [*Iohannes de Anania*] arcidiacono e dottore famosissimo in diritto canonico, 93, 37; prende parte con tutto il popolo a lavori manuali per impadronirsi d. castello di porta Galliera (an. 1443), 84, 24-25; † a Bologna; è sepolto con onore ai Servi (an. 1457), 93, 37-38; prima d. chiericato aveva avuto moglie, 39; fatto chierico illustrò Bologna con le sue lezioni, 39-40; dispensava il suo ai poveri, 38-39; tutta la c. lo piange, 40-41.

Giovanni da Ignano [*Iohannes de Ignano*] bolognese; peritissimo nell'arte bellica è mandato dalla sua c. ai Romani che avevano chiesto un cap. (an. 1305), 36, 4-7, *5-4*.

Giovanni da Imola [*Iohannes de Ymola*] famosissimo dottore; † a Bologna ed è sepolto nella Cappella degli Apostoli nella chiesa di San Domenico (an. 1436), 82, 25-27; lascia per testamento ai suoi eredi di fargli il sepolcro, 27; ma dissipata la sua eredità niente gli è fatto, 28-29; i suoi eredi vendono il suo pal. nel Mercato di Mezzo ad Alessandro Bottrigari (an. 1496), 116, 35-38.

Giovanni da Imola [*Iohannes de Imola*] libera con altri dalle mani d. satelliti d. pod. Don Nicolò Veronese prete mago, mentre era condotto al supplizio (an. 1452), 90, 41-45.

" Giovanni (frate) da Pistoia predica in Faenza (an. 1493), XIII, 10; si incontra nel convento d. Domenicani con fra Girolamo Borselli al quale dà consigli, 10-13, *30-43* ".

Giovanni da San Girolamo [*Iohannes de Sancto Ieronimo*] *v. Calderini Giovanni.*

Giovanni da Vercelli [*Iohannes de Vercellis*] frate predicatore e generale dell'ordine in fama di grande sapere e santità interviene alla traslazione d. corpo di San Domenico in Bologna (an. 1267), 28, 19-20; " ric. XXXVI, 4 " *sua affermazione riguardo l'uso delle mutande non concesso ai frati, 1-6.*

Giovanni da Vicenza [*Iohannes de Vincentia*] frate predicatore; si reca a Bologna (an. 1233), 22, 10-11; sua predicazione in questa c., 11-19, 20-25; il com. gli dà facoltà di correggere e riordinare a suo modo gli Statuti di Bologna, 19-20; fa fare una processione universale a piedi nudi, 20-22; segni maravigliosi sopra lui, 22-24; è presente alla traslazione d. corpo di San Domenico, 26-28; i Bolognesi non ottengono dal generale dell'ordine che egli possa rimanere a Bologna e parte per la Lombardia ove rappacifica molte c., 23, 1-13; prima di lasciare Bologna predica contro gli usurai infiammando così il popolo, che questi saccheggia la casa di un Landolfo usuraio pubblico, 15-17; torna a Bologna e vi rappacifica molte famiglie (an. 1244), 25, 6-16.

Giovanni da Vienna [*Iohannes de Vienna*] sacerdote omicida; è posto in gabbia e vi rimane alcuni mesi (an. 1466), 99, 4-5; sopraggiunto il freddo è incarcerato, ma fugge, 5-6.

Giovanni (cavalieri di San) [*milites Sancti Iohannis*] *v. Scappi Pietro.*

Giovanni (ordine di San) [*ordo Sancti Iohannis*]. Vi appartiene fra Daniele del Carretto, 51, 5.

[Giovanni (vangelo di San)] passo cit., 7, 26-27, *80*.

Giovanni in Laterano (chiesa di San) [*ecclesia Lateranensis*] *v. Roma (chiese).*

Giovanni in Monte (chiesa di San) [*ecclesia Sancti Iohannis in Monte*] *v. Bologna (chiese).*

Giovanni (San) in Persiceto [*castrum Sancti Iohannis,*

in Sancto Iohanne in Persiceto] dato in dominio a Giacomo Pepoli in cambio d. signoria di Bologna (an. 1350), 44, 27-28, *7-8*; vi si accostano i Bretoni (an. 1376), 56, 4; ribellato da Nanne Gozzadini a Giovanni Bentivoglio (an. 1401), 68, 9-10; il pred. accorsovi, vi è sconfitto, 10-11; vi rimane † Scorpione cap. d. Bentivoglio, 11; il comune di Bologna ne fa distruggere i borghi e colmare le fosse (an. 1417), 74, 20, ne fa recare a Bologna le porte di legno d. cittadella e le due campane più grosse, 21, ne dona l'orologio con la campana a Castelfranco, 21-22, e fa abbassare il campanile fino all'altezza d. chiesa, 22-23; questo perchè era sempre stato ribelle a Bologna, 24-25; vi sono dal leg. fatti imprigionare molti amici d. Bentivoglio (an. 1421 *e 1420*), 75, 18-19, *9-10*; vi si trova il leg. Nicolò Acciopaci (an. 1431), 80, 21-22; vi entrano banditi di Bologna, che lo tengono per il duca di Milano contro la Chiesa, 34-35; è liberato da Gaspare Canetoli e da Tommaso Ghisilieri, che accorsivi con un esercito ne cacciano i pred., 36-38; vi si reca a riposarsi Francesco Piccinino accompagnato da Annibale Bentivoglio, da Gaspare e Achille Malvezzi (an. 1442), 83, 41-43; questi vi sono imprigionati dal pred. e poi mandati in vari luoghi, 44-45.

Giovanni Antonio [*Iohannes Antonius*] *v. Busmaldi G. A., Facchinetti G. A., Galluzzi G. A., Gozzadini G. A.*

Giovanni Battista [*Iohannes Baptista*] *v. Giambattista.*

Giovanni Battista (chiesa di San) [*ecclesia sancti Iohannis Baptista*] *v. Bologna* (*chiese*).

Giovanni Battista (monastero di San) [*monasterium Sancti Iohannis Baptista*] *v. Bologna* (*monasteri*).

Giovanni Benedetto [*Iohannes Benedictus*] *v. Barbieri G. B.*

Giovanni Evangelista (chiesa di San) [*ecclesia sancti Iohannis Evangeliste*] *v. Bologna* (*chiese*).

Giovanni Francesco [*Iohannes Franciscus*] *v. Gianfrancesco.*

Giovanni Gaetano *v. Orsini G. G.*

Giovanni Michele *v. Pio G. M.*

Giovanni Niccolò *v. Alidosi Pasquali G. N.*

[Giovanni (Don) Pietro] sacerdote secolare, impiccato a Bologna perchè ladro (an. 1430), 79, 40, *13*.

Giovanni Pietro [*Iohannes Petrus*] *v. Giampietro.*

Giovanni Stefano [*Iohannes Stephanus*] *v. Ferreri G. S.*

Gipsi (Castrum) *v. Gesso* (*castello di*).

Gipso (De) *v. Gesso o Gessi.*

Girardaccio [*Gyrardatius*] *v. Bazzano* (*Da*) *G.*

Girardus *v. Gherardo.*

Girolamo [*Hyeronimus, Hieronimus*] *v. Andria* (*D'*) *G., Bolognini G., Borselli G., Griffoni G., Malvezzi G., Monteveglio* (*Da*) *G., Pepoli G., Piastrelli G., Ranuzzi G., Riario G., Rovere* (*Della*) *G., Sangirolami G.*

Girolamo (San) [*sanctus Hieronimus, Ieronimus*] ric., 5, 23, *18*; " XXX, 7; XXXI, 20 „; Giovanni Calderini, perchè scrive laudi in suo onore, è anche chiamato Giovanni da San Girolamo, 43, 16-17, 25-26, *2*.

Girolamo (frate) da Bologna *v. Borselli e Albertuzzi Girolamo.*

Girolamo da Monteveglio [*Hyeronimus de Monte Vellio*] di Guidotto, 95, 36; è ucciso a tradimento presso la porta di Saragozza a Bologna (an. 1460), 95, 36-37.

Gisela *v. Ghiselli Scannabecchi Gherardo.*

Gisla *v. Ghiselli Scannabecchi Gherardo.*

Gislerius (De) *v. Ghisilieri.*

Giubileo [*Iubileum*] celebrato in Roma dal pp. Nicolò V (an. 1450), 89, 23; promulgato per timore di guerre tra i francesi e contro gli eretici (an. 1583), 123, 22-23.

Giuliana (Santa) Banci [*Iuliana de Bancis*] vedova di santa vita molto lodata da Sant'Ambrogio, † a Bologna ed è sepolta in Santo Stefano [an. 450 circa], 10, 23-28, *2-3*.

Giuliano [*Iulianus*] *v. Malvezzi G.*

Giuliano (chiesa di San) [*ecclesia sancti Iuliani*] *v. Bologna* (*chiese*).

Giulio [*Iulius*] *v. Bottrigari G., Malvezzi G.*

Giulio II papa [*Iulius secundus*] di Savona el. pp. (an. 1503), 117, 20; si fanno grandi feste per la sua elezione a Bologna, di cui era stato vesc., 20; prende Bologna con l'aiuto d. Francesi e ne espelle i Bentivoglio (an. 1504 *ma 1506*), 20; torna a Roma, 20-21; prende Bologna (an. 1512), 118, 3.

Giulio III papa [*Iulius III*] già leg. di Bologna; el. papa con grande gioia d. Bolognesi (an. 1550), 119, 8-9.

Giulio Capitolino [*Iulius Capitolinus*] scrittore romano, ric. per un suo accenno a Bologna, 5, 29-31, *21-22*; " ric., XXX, 6 „.

— — Triginta tyranni. De Censorino *passo cit.*, 5, *23-26*.

[Giustignani Francesco] [*Franciscus Iustignanus*] *medico, bandito di Bologna dai Canetoli quale ribelle e traditore* (an. 1430), 79, *2-7*.

Giustina (monaci neri di Santa) *v. Benedettini* (*frati*) *neri.*

Giustino II imperatore [*Iustinus*], ric., 11, 1.

Gnudolo (Da) [*de Gnudulo*] *v. Battista da Gnudolo.*

Goffredo [*Gothifredus*] *v. Accarisi G.*

Golgota [*Golgotha*] è innalzato presso Bologna da San Procolo a somiglianza d. luogo Santo [aa. 330-350], 9, 1-10; è distrutto dagli Ungari durante la loro invasione [s. a.], 11-12.

Gombruti Bartolomeo [*Bartholomeus de Gombrudis*] fatto cav. (an. 1401), 68, 6.

Gondomarius *v. Condulmer.*

Gonzaga Carlo [*Carolus de Gonzaga*] cap. d. duca di Milano ai danni d. Bolognesi (an. 1446), 87, 31-32; è sconfitto dall'esercito Bolognese e messo in fuga, 38-39.

[Gonzaga] Eleonora *v. Medici* (*De*) *E.*

[Gonzaga Francesco I] [*marchio Mantuanus*]. I Bolognesi sono invitati dai Fiorentini a muovergli guerra (an. 1390), 63, 12-13; il suo esercito con quello d. Visconti e d. march. d'Este è sconfitto a Crevalcore dai Bolognesi, 16-17; quale condottiero dell'esercito visconteo entra in Bologna (an. 1401 *e 1402*), 68, 36-37.

Gonzaga Francesco [*Franciscus de Gonzaga*] figlio di Luigi march. di Mantova, 103, 23; card. e leg. di Bologna (an. 1471), 101, 34; † Paolo II, si reca a Roma con Galeazzo Marescotti e Girolamo Ranuzzi, 34-35; el. vescovo di Bologna (an. 1476), 103, 18-19, cf. 23; dissipa le sostanze d. vescovado, 19.

GONZAGA GIANFRANCESCO II [*marchio Mantuanus*] sposa Isabella d'Este (an. 1490), 110, 43; alle sue nozze interviene Annibale Bentivoglio, 42-43.

[GONZAGA GUGLIELMO III] *march. di Mantova*; *padre di Vincenzo*, 124, 22, 7.

[GONZAGA] ISABELLA *v. Este* (*D'*) *Isabella*.

[GONZAGA LUIGI I] [*marchio Mantuanus*] si reca a Bologna a colloquio con l'Oleggio; è ospitato in San Domenico (an. 1356), 46, 28-29; aiuta l'esercito Bolognese contro Bernabò Visconti (an. 1357), 35.

[GONZAGA LUIGI III] [*marchio Mantuanus*] marchese di Mantova, 89, 2; e vicerè di Aragona, 17; p. di Francesco, 103, 23; passa di Bologna e vi arma cav. Paolo Volta (an. 1448), 89, 2-3, 1; è vinto alla Riccardina dai Bolognesi (an. 1449), 17-19.

[GONZAGA VINCENZO] [*princeps mantuanus filius ducis*] *figlio di Guglielmo III march. di Mantova*, 124, 7-8; *suo matrimonio con Margherita Farnese disciolto* [an. 1580], 8-9, sposa Eleonora de' Medici (an. 1584), 23-24, 10-12; passa di Bologna all'andata e al ritorno con la sposa accolto con grande magnificenza, 24-26, 12-14.

GONZAGA VINCENZO [*Vincentius Gonzaghius*] card.; ritornando da Roma passa di Bologna (an. 1579), 120, 36-37.

[GORGORA] DUCA DELLA GEORGIA [*dux Georgianorum*] invia un oratore al pp. Pio II per trattare d. guerra contro i Turchi (an. 1458), 94, 26-27.

GOTHI *v. Goti*.

GOTTHIA (REGNO) *v. Danimarca* (*regno di*).

— (RE) *v. Giovanni III Wasa*.

GOTHIFREDUS *v. Goffredo*.

GOTHOLUS *v. Gotolo*.

GOTI (RE) [*rex Longobardorum*! *rex Gothorum*] *v. Totila* (aa. 541-552), *Teia* (aa. 552-553).

GOTOLO [*Gotholus*] *v. Sardelli G.*

GOTTUS *v. Musotto*.

GOZADINI *v. Gozzadini*.

GOZZADINI [*Gozadini*]. Famiglia bolognese di parte guelfa (an. 1275), 30, 25; sono espulsi di Bologna (an. 1322), 38, 13-14; si oppongono al ritorno d. Pepoli in c. (an. 1376), 57, 4; con circa cinquecento altri cittadini mutano lo stato di Bologna creando nuovi Anziani (an. 1393), 64, 38-40; fallito il tentativo contro i Maltraversi cui avevano preso parte, si rendono a Carlo Zambeccari salve le robe e le persone per sottrarsi al furore d. popolo (an. 1399), 65, 42-66, 1-5; ric., 67, 17; esiliati e nell'esercito d. duca di Milano a Casalecchio sono introdotti in Bologna dai ribelli a Giovanni Bentivoglio (an. 1401 *o 1402*), 68, 32-33, 35; ric., 70, 20, "LIII, 38 *a*; 38 *b* „; ne sono messi molti a confine per avere congiurato di mutare il governo di Bologna (an. 1412), 72, 8.

GOZZADINI.... figlia di Tommaso, sposa Giacomo Pepoli (an. 1441), 83, 40.

GOZZADINI BONIFAZIO [*Bonifatius de Gozadinis*] fratello di Nanne, 69, 34; fatto cav. (an. 1401), 68, 5; occupa con trecento uomini porta Santo Stefano, che gli è ritolta dal leg. card. Cossa (an. 1403), 69, 34-36; fatto prigioniero è decapitato in piazza a Bologna, 36-37.

GOZZADINI BRANDILIGI [*Brandelisius, Brandilisius de Gozadinis*] el. con altri a pacificare Bologna (an. 1334), 40, 34-35; 41, 2; cacciato di Bologna coi suoi seguaci (an. 1337), 20.

GOZZADINI CAMILLO [*Camillus Gozadinus*] cav. e soldato valoroso; presiede alla costruzione d. mura di Medicina (an. 1523), 61, 7-10.

GOZZADINI DELFINO [*Dalphinus de Gozadinis*] decapitato per ordine di Giovanni da Oleggio (an. 1354), 45, 29-30.

GOZZADINI DELFINO [*Delphinus de Gozadinis*] fugge di Bologna perchè coinvolto in una congiura per mutare il governo (an. 1412), 72, 7-8; el. vesc. di Penne in Abruzzo; (an. 1430); ambasc. di Bologna al pp. Eugenio IV (an. 1431), 80, 43-44.

GOZZADINI GABIONE [*Gabionus Gozadinus*] figlio di Nanne, scende in piazza per sollevare il popolo contro la Chiesa; ma è incarcerato (an. 1403), 69, 32-34; è condannato nella testa, ma la sentenza è sospesa avendo il padre fatto sapere al leg. che voleva fare pace con la Chiesa e consegnarle i castelli, 37-40; dopo alquanti giorni, non avendo Nanne mantenuta la promessa, è decapitato, 40-41.

[GOZZADINI GIOVANNI] *ric.*, 4, 10.

GOZZADINI GIOVANNI ANTONIO [*Iohannes Antonius Gozadinus de Gozadinis*] padre di Lodovico, 111, 10; va con altri a Milano a prendervi Camilla Sforza sposa di Giulio Malvezzi (an. 1464), 97, 23, 25.

GOZZADINI GOZZADINO [*Gozadinus de Gozadinis*] el. d. Dieci Conservatori d. libertà (an. 1418), 74, 31-32; el. d. Rettori di Bologna (an. 1434), 81, 27.

GOZZADINI GOZZADINO [*Gozadinus de Gozadinis*] †; in suo luogo è el. d. Sedici Alessio Orsi (an. 1485), 107, 32-33.

GOZZADINI LODOVICO [*Ludovicus Gozadinus*] figlio di Giovanni Antonio, 111, 10; adottato dai Bentivoglio [an. 1407], 111, 10, 5-6; sposa Smeralda Pio di Carpi (an. 1490), 10.

GOZZADINI MATTEO [*Matheus Gozadinus*] el. d. Dieci di Balia (an. 1443), 85, 21-23.

GOZZADINI NANNE [*Nannes de Gozadinis, Gazadinis*] raduna molta gente per togliere lo stato a Giacomo Griffoni e a Carlo Zambeccari (an. 1398), 65, 17-18; ma questi sollevano il popolo contro di lui, 18; ric. 19; rifiuta di andare in pal. ove era stato chiamato dai Rettori, 21; protetto da Matteo Griffoni che lo accompagna, vi si reca, 22-24; si accorda, 24; alcuni suoi aderenti sono confinati, 25; con Giovanni Bentivoglio tenta sollevare il popolo contro i Maltraversi (an. 1399), 39-42; gli fallisce il tentativo e si rende, salva la vita e l'avere, a Carlo Zambeccari e a Giacomo Griffoni, 42-66, 1-3; salvato dai pred. dal furore d. popolo è confinato a Genova, 4-7; torna a Bologna, 40-41; con Bente e Giovanni Bentivoglio scende in piazza contro i Maltraversi, 67, 6-7; fugge con Bente di Bologna (an. 1401), 68, 9-10; ribella a Giovanni Bentivoglio molti castelli tra cui San Giovanni in Persiceto, 10-11; vince un esercito d. pred., 11-12; espulso di Bologna, 14; el. Anziano (an. 1401 *o 1402*), 40; torna da Milano a Bologna senza avere ottenuto ciò che desiderava, 69, 9-10; lascia Bologna e si ritira nei suoi castelli di Pieve, Cento, Massumatico e Galliera, 10-12, tratta col march. di Ferrara di dare Bologna alla Chiesa, 12-13, 1-3; congiura senza successo di togliere Bologna alla Chiesa (an. 1403), 32-37; per salvare il figlio Gabione manda un messo da Cento al leg. chie-

dendo pace e offrendo di rendere i castelli, 39-40; non osserva la sua parola, e il leg. fa decapitare a Bologna Gabione, 40-41; perde i castelli, occupati dal leg. con la forza, 41-42; fugge a Ferrara, 42-43, 7-9; sono abbattute le sue case in Bologna (an. 1404), 70, 8-9; " LIII, 12-13 *a*, 17-19 *b* ".

Gozzadini Nicolò [*Nicolaus Gozadinus*] confinato (an. 1399), 65, 32-33, *8-9 10-11*; el. d. Sedici Riformatori d. c. (an. 1440), 83, 14, 18.

Gozzadini Pino [*Pinus de Gozadinis*] ambasc. di Bologna al pp. Benedetto XII (an. 1335), 41, 4-6.

Gozzadini Scipione [*Scipio de Gozadinis, Scipio de Cosadinis*] dottore e cav.; ambasc. di Bologna al nuovo pp. Callisto III (an. 1455), 92, 13, 15-16; accompagna il leg. Milani a Roma (an. 1458), 94, 15-16; va con altri a Milano a prendervi Camilla Sforza sposa di Giulio Malvezzi (an. 1464), 97, 23-24; el. d. Ventuno Senatori siede per i primi sei mesi (an. 1466), 98, 26.

Gozzadini Testa [*Testa de Gozzadinis*] nobile, non cav.; parte crociato (an. 1188), 16, 25-26; 31, 33.

[Gozzadini] Smeralda *v. Pio Smeralda.*

Gozzadini Tommaso [*Thomas de Gozadinis*]. Una sua figlia sposa Giacomo Pepoli (an. 1441), 83, 40.

Gozzadino [*Gazadinus*] *v. Gozzadini G.*

[Gradenigo Giovanni] [*patriarcha Venetus*] patriarca di Venezia; destituito dal pp. Onorio II [an. 1130], 13, 14-15; " XLVIII, 55 *b*; IL, 1 *b* ".

Granaglione [*Garnagnonum*] *nel circondario di Vergato*; causa di guerra tra Bolognesi e Pistoiesi (an. 1211), 18, 23 24, *2, 9*.

Granata (regno di) [*regnum Granate*] tolto agli infedeli da Ferdinando II re di Spagna (an. 1492), 112, 10.

Graphagninis (De) *v. Garfagnini.*

Grassi Achille [*Achilles Crassus*] di Bologna, card.; el. vesc. di Bologna (an. 1511), 117, 29-30.

Grassi Antonio [*Antonius de Grassis*] vesc. di Tivoli, dottore di diritto canonico e uditore di Rota, † a Roma (an. 1491), 111, 23-24; è portato a Bologna e sepolto in San Pietro, 24-25.

Grassi Gaspare [*Gaspar de Grassis*] cav. aurato el. dal pp. Sisto IV Senatore di Roma (an. 1473), 103, 3.

[Grassi] Gherardo [*Gerardus, dominus Crassus*] canonico regolare el. vesc. di Bologna (an. 1143 *ma 1145*), 14 3, *2*; " IL, 46-47 "; † (an. 1165), 15, 7-8; " LII 12-13 *a*, 12-14 *b* ".

Grassi Tommaso [*Thomas Grassus*] è tenuto prigioniero in Milano (an. 1440), 83, 23.

Grassoni *v. Vignola dei Grassoni.*

Grati Alessandro [*Alexander de Gratis*] va col padre ad Ancona e Venezia per imbarcarsi contro il Turco (an. 1464), 97, 34-35.

Grati Andrea [*Andreas Gratus*] di Giacomo, 103, 16; degli Anziani; è armato cav. da Giovanni Bentivoglio (an. 1475), 103, 17.

Grati Carlo [*Carolus Gratus*] è fatto suo cap. da Giovanni Bentivoglio e mandato in aiuto di Ferdinando re di Napoli (an. 1486), 107, 41-42; dà grande prova di valore nella giostra tenutasi in Bologna per le nozze di Annibale Bentivoglio (an. 1487), 108, 21-22; accompagna il giovinetto Alessandro Bentivoglio nella visita all'imp. Massimiliano (an. 1496), 115, 4-6.

Grati Giacomo [*Iacobus Gratus, Iacobus de Gratis*] p. di Andrea, 103, 16; per opera sua il march. Borso d'Este esenta i Bolognesi da ogni pagamento per passaggio di strade e ponti nel suo dominio (an. 1454), 91, 22-24; è ambasc. di Bologna al Concilio in Mantova (an. 1459), 95, 16-17; con il figlio Alessandro e con altri Bolognesi si reca ad Ancona e poi a Venezia per imbarcarsi crociato sulle galee Bolognesi (an. 1464), 97, 34-35, ma per la † di Pio II la spedizione non ha più luogo, 35-36; ammalatosi rimane a Chioggia ove è ben curato nel convento d. Predicatori, 36-38; el. d. Ventuno Senatori siede per i primi sei mesi (an. 1466), 98, 20; † ed è sepolto ai Servi (an. 1467), 99, 14-15; dette principio alla grandezza d. sua famiglia essendo egli da umili origini salito per i suoi meriti ai gradi più alti d. Stato, 15-20; gli succede nei Sedici Nicolò Aldrovandi, 20-21.

Gratianus *v. Graziano.*

Graziano Imp. [*Gratianus*] associa Teodosio I all'impero [an. 379], fa guerra ai Bolognesi ribellatisi insieme ai Parmegiani, Reggiani e Modenesi (an. 385), 8, 14-16, *3-4*.

Graziano [*Gratianus*] monaco di San Procolo o secondo altri di San Felice in Bologna; offre al pp. Eugenio III le " *Decretali* " da lui compilate ed è dal pred. creato vesc. di Chiusi sua patria (an. 1151), 14, 17-20; " L, 16-21 *a*; 16-21 *b* "; testimonianze che egli fosse monaco di San Felice, 14, 20-21, *11*; " XXXIII, 20-26; L, 21-35 *b* ".

Graziolo [*Gratiolus*] *v. Tossignano (Da) G.*

Grecia [*Gretia*] oppressa dai Turchi (an. 1456), 93, 20.

Gregoriano palazzo [*palatium Gregorianum*] *v. Bologna (palazzi).*

Gregorio [*Gregorius*] *v. Bianchetti G.*

Gregorio (San) [*beatus Gregorius*] ric., per San Leandro e Sant'Isidoro suoi discepoli, 11, 15.

Gregorio II papa [*Gregorius*] ric., 11, 18.

Gregorio VII papa [*Gregorius*] scomunica Sigifredo vesc. di Bologna scismatico (an. 1053), 12, 16-17.

Gregorio VIII papa [*Gregorius*] si reca a Bologna e vi consacra la chiesa di Santa Maria Maggiore (an. 1187), 16, 23-24, *5*.

Gregorio IX papa [*Gregorius*] ric., 21, 30; canonizza San Domenico (an. 1233), 23, 19; cf. 22, 26.

Gregorio X papa [*Gregorius*] recandosi al Concilio di Lione passa di Bologna ospitato a San Michele in Bosco (an. 1273), 29, 20-21; i Geremei di Bologna gli domandano aiuto contro i Lambertazzi promettendogli il dominio d. c. (an. 1274), 29-30; invia colà Bertoldo Orsini, 30-31; Bologna gli si sottomette, 33-34.

Gregorio XI papa [*Gregorius XI*] riceve ambasc. bolognesi (an. 1371), 53, 7-9; si accorda col Visconti, che si impegna a pagargli venti mila fiorini (an. 1373), 21-22; il com. di Bologna gli manda ambasc. (an. 1375), 32-33; gli sono inviati quasi per intero ad Avignone gli introiti di Bologna e d. territorio (an. 1376), 42-43; riceve in questa c. ambasc. di Bologna, 55, 40-42; manda i Bretoni in Lombardia contro i Bolognesi, 56, 1-2; questi gli inviano a Roma ambasc. per la pace (an. 1377), 58, 27-28; la concede, 29; fa suo commissario Giovanni Loiani, 29-30; impone ai Bolognesi un annuo tributo e l'aiuto

di trenta lance qualora abbia guerra in Lombardia, 31-35; tali patti sono accettati, 35-36; da Bologna gli sono mandati ambasc. per la conferma d. pace, 39-41; invia il vescovo di Imola e quel di Venezia a prendere possesso di Bologna in suo nome, 42-44; †, 59, 1.

Gregorio XII papa [*Gregorius XII*] zio di Antonio Correr, 71, 10.

Gregorio XIII papa [*Gregorius decimus tertius*] al sec. Ugo Boncompagni di Bologna, el. pp. (an. 1572), 119, 43-44; per la seconda volta bandisce un giubileo a Bologna per la visita d. chiesa di San Pietro, San Gregorio d. Mendicanti, Santa Maria dei Baraccano e d. suore d. Corpo di Cristo (an. 1576), 120, 1-4; crea card. Alessandro Riario di Bologna (an. 1578), 15-16; dona alla cattedrale di questa c. la rosa d'oro, 18-20; è lieto dell'accordo intervenuto tra Bolognesi e Ferraresi pei confini (an. 1579), 30-32; gli è inviato un messo dall'imp. degli Etiopi, 33-35; e uno dal gran principe di Mosca per affari religiosi e per la pace con Stefano re di Polonia, 121, 38-40; manda il card. Alessandro Riario suo leg. in Portogallo (an. 1580), 3-5; e Pier Donato Cesi leg. a Bologna, 14-15; una sua statua colossale in bronzo viene innalzata a Bologna sulla porta d. pal. d. com., 26-28; invia nunzio in Francia Giambattista Castelli bolognese vesc. di Rimini (an. 1581), 41-43; Alberto Bolognetti pure di Bologna a Stefano re di Polonia, 43, e Lorenzo Campeggi anche bolognese a Venezia, 43-44; ordina d. collette generali per venire in aiuto ai cattolici inglesi esuli (an. 1582), 122, 33-34; Ivan IV gli manda di nuovo un ambasc., che è accompagnato dal gesuita padre Antonio da Mantova, 123, 12-14; spedisce a Bologna il card. Guastavillani a esaminare le controversie tra Bolognesi e Ferraresi per il fiume Reno, 17; ric. per la riforma d. calendario, 18-19; erige in arcivescovado la diocesi di Bologna, annettendovi i vescovadi di Cervia, Imola Modena, Reggio, Parma, Piacenza e Crema, 26-29; per Santa Lucia crea diciannove card. nuovi (an. 1583), 124, 13-15; dona alla chiesa di San Pietro di Bologna sei candelabri d'argento con la croce (an. 1584), 35-36

Gregorio d'Anghiari [*Gregorius d'Angleria*] comanda con Astorre Manfredi i Bolognesi alla Riccardina e vince Luigi Gonzaga (an. 1449), 89, 17-19.

Gregorio (Beato fra) da Bologna [*frater Gregorius bononiensis*] converso predicatore; si ignora il tempo d. sua attività, 113, 40-41.

Gregorio da Montelungo [*Gregorius de Montelongo*] leg. di Bologna (an. 1238), 24, 19.

Gregorio (fra) da Vercelli [*frater Gregorius de Vercellis*] d. Minori conventuali, ladro, sacrilego e stupratore, è impiccato sulla piazza di Bologna con un prete e un laico (an. 1486), 107, 34-37.

[Gregorio di Masino di Goro] *v. Giorgio.*

Gregorio (Frati di San) [*illi Sancti Gregorii*] abitano a San Michele in Bosco di Bologna donde sono cacciati per la loro cattiva vita (an. 1364), 51, 29-30; uno di essi è condannato dal vesc. di Bologna a perpetuo carcere avendo avvelenato la cisterna di San Michele per uccidere gli Olivetani, che erano ivi loro succeduti, 34-36.

Gregorio dei Mendicanti (chiesa di San) [*ecclesia domini Gregorii Mendicantium*] *v. Bologna* (*chiese*).

Gretia *v. Grecia.*

Griffoni [*domus nobilis de Griffonibus, Grifones*]. Famiglia nobile bolognese; fonda l'ospedale di San Bernardo dotandolo di possessioni (an. 1199), 17, 35-36; alcuni di essi ammazzano nel cortile d. Bulgari i due Andalò uccisori di Alberto Griffoni (an. 1173), 15, 35-36; " LII, 7-9 *a*, 8-10 *b* „; si rappacificano con gli Andalò (an. 1244), 25, 6-7.

Griffoni Alberto [*Albertus de Grifonibus*] prete; è ucciso mentre diceva messa in Santa Margherita da due degli Andalò (an. 1173), 15, 34-35, " LII, 5-7 *a*; 5-7 *b* „.

Griffoni Antonio [*Antonius de Griffonibus*] rettore di San Michele de' Leprosetti: lo fa ricostruire perchè cadente per antichità (an. 1361), 50, 17-18.

Griffoni Brancaleone [*Branchaleo de Grifonibus*] uccide in Bologna Alberino Scannabecchi (an. 1161), 14, 36-37, 8-9: " L, 49-50 *a*; 49-50 *b* „.

Griffoni Floriano [*Floriano de Griffonibus*] Gonfaloniere di giustizia; è complice d. falsa accusa ordita da Baldassarre Canetoli e Bartolomeo Zambeccari contro Egano Lambertini e altri bentivoleschi (an. 1430), 79, 17-20; è prima ferito in piazza poi ucciso all'ospedale d. Morte dai Canetoli (an. 1435), 81, 31-34.

Griffoni Giacomo [*Iacobus de Grifonibus*] † esule a Ferrara (an. 1322), 38, 17.

Griffoni Giacomo [*Iacobus de Griffonibus*] con Carlo Zambeccari scende in piazza contro Nanne Gozzadini e seguaci (an. 1398), 65, 16-18; † di peste a Bologna (an. 1399), 36-37.

Griffoni Giovanni [*Iohannes de Griffonibus*] confinato a Milano (an. 1403), 69, 21-22; el. degli Otto contro i ladri (an. 1431), 80, 1-4; ambasc. di Bologna al pp. Eugenio IV, 43-44; rappacifica Battista Canetoli con Bartolomeo Zambeccari (an. 1432), 81, 5-6; el. d. Dieci di Balia (an. 1443), 85, 20-21.

Griffoni Girolamo [*Hyeronimus de Griffonibus*] accompagna Giovanni Bentivoglio in visita a Milano (an. 1471), 101, 28-29; riceve doni dal duca Sforza, 29-30.

Griffoni Luigi [*Aloysius de Griffonibus*] creato con grande solennità cav. in San Petronio dal leg. Dandolo (an. 1432), 81, 1-2; gli è conferito il beneficio d. Magione vacante per la † di Pietro Scappi, 80, 47; 81, 2; è ucciso dai Canetoli (an. 1435), 81, 31-33.

Griffoni Matteo [*Matheus de Griffonibus, Griffonus*] bandito di Bologna per la cospirazione in favore d. conte di Virtù (an. 1389), 62, 32-33; ambasc. d. com. di Bologna ai funerali di Bertrando Alidosi in Imola (an. 1391), 64, 3-4; pod. d. territorio di Imola (an. 1396), 65, 12; fa costruire all'ingresso di Castelbolognese la croce detta poi " Croce dei Griffoni „ (an. 1396 *e 1397*), 12-13, 7-8; Gonfaloniere di giustizia; protegge Nanne Gozzadini e lo conduce salvo da casa in pal. (an. 1398), 21-24; ambasc. di Giovanni Bentivoglio a Firenze (an. 1401), 68, 21-22; el. Anziano (an. 1401 *e 1402*), 40-41; confinato a Milano (an. 1403), 69, 19-20; tiene le redini al leg. nel suo ingresso in Bologna, 30-31; gli è concesso dal pred. il patronato dell'altare d. Croce d. Santi con l'obbligo di dotarlo per la celebrazione d. messe (an. 1408), 71, 15-16, 6; fa parte d. consiglio d. leg. Ficschi (an. 1412), 72, 18-19, 24; el. d.

Sedici Riformatori (an. 1416), 73, 36, 40-41; sindaco dell'inchiesta contro Francesco da Sicilia (an. 1423), 75, 34-35, 45-46.

GRIFONES *v. Griffoni.*

[GRIMOARD (DE) ANGLICO] [*cardinalis Avinionensis, dominus legatus*] fratello di Urbano V, leg. di Bologna; diminuisce alcuni dazi e gabelle (an. 1368), 52, 10-11; toglie il dazio d. baratteria e d. postribolo, 12; Bernabò Visconti gli manda a dire che non si intrometta nelle cose di Mantova, 15; accompagnato da alcuni nobili bolognesi va a Roma (an. 1369), 21-22; cf. 25-28; tutta la c. lo supplica di tornare, 23-24; lo promette, 24-25; con gioia di tutti torna a Bologna, 32; assiste vestito a lutto alle solenni esequie celebrate in San Domenico per Nicolò V (an. 1370), 53, 4-5.

GUALA DA BRESCIA [*Gualla Brixtensis*] frate predicatore; si fa mediatore di una tregua di dieci anni tra Bolognesi e Modenesi (an. 1229), 21, 33-35.

GUALTIEROTTO [*Gualterottus*] *v. Maccagnani G.*

GUARALDINI GUGLIELMO [*Guilielmus de Guaraldinis*] di Cento; è ucciso da Ramberto Bazalieri (an. 1286), 33, 16-17.

GUARDIA (MONTE DELLA) [*mons Guardiae*] presso Bologna; vi è portata la Madonna di San Luca (an. 1180), 16, 11-12, 2-3.

GUARINI ROLANDO [*Rolandus de Guarinis*] uno d. Sette Consoli al governo di Bologna (an. 1169), 15, 22-24, 28; " LI, 49 *a*, 49 *b* „.

GUARINO (SAN) [*Guarrinus*] bolognese, card. canonico regolare; è famoso in questo tempo (an. 1159), 14, 35, " L, 46-47 *b* „.

GUASCONI GIOVANNI [*Iohannes de Guasconibus*] dottore; consapevole di un trattato in Bologna contro la Chiesa (an. 1413), 73, 11-12.

GUASTAVILLANI [*Guastavillani*] famiglia bolognese di parte ghibellina seguace dei Lambertazzi, 31, 25.

GUASTAVILLANI FILIPPO [*ex Guastavillanis, Philippus Guastavillanus*] nipote di Gregorio XIII; el. card. [an. 1574], 119, 45-46; si reca a Bologna per conciliare Bolognesi e Ferraresi riguardo ai confini (an. 1578), 120, 25-26; inviato a Bologna dal pp. per le controversie tra Ferrara e Bologna riguardo il fiume Reno (an. 1582), 123, 15-17; si trova nella pred. c. con altri card. per la festa di San Petronio, 18-23.

GUASTAVILLANI FRANCESCO [*Franciscus de Guastavillanis*] primo nella congiura per dare Bologna al march. d'Este, è soltanto mandato a confine perchè aveva rivelato il tradimento (an. 1376), 57, 17-19.

GUASTAVILLANI GUGLIELMO [*Guilielmus de Guastavilanis*] decapitato in Bologna per complotto contro l'Oleggio (an. 1356), 46, 30-31.

GUELFI [*pars guelpa*] di Bologna *v. Bologna (fazioni).*

GUELFO *v. Pulisi Guelfo.*

[" GUERRA] PIETRO [*Petrus archiepiscopus Montis Regalis*] arciv. di Monreale sesto conte di Romagna (an. 1295), XLIII, 38 „.

" GUERRINI (FAMIGLIA) una volta possedette il codice detto poi Piancastelli della *Cronica* di fra Girolamo Borselli (sec. XVI), XLII, 32-34 „.

" GUERRINI ANDRONICO di Francesco possiede il codice della Cronaca di Bologna d. Borselli al quale è da attribuirsi una notazione criptografica d. 1460, XLIII, 5-8 „.

GUERRINO [*Guirinus*] *v. Vizzani G.*

GUGLIELMO [*Guilielmus, Gulielmus*] *v. Albertucci G., Caccianemici G., Durante G., Foscherari G., Gonzaga G., Guaraldini G., Guastavillani G., Lambertini G., Loiani G., Magarotti G., Noellet (De) G., Raimondi G., Rangoni G.*

GUGLIELMO [VI PALEOLOGO MARCHESE] DI MONFERRATO [*Guilielmus de Monteferrato*] cap. d. duca di Milano ai danni di Bologna (an. 1446), 87, 31-32; di nemico diventa amico d. Bolognesi ed è ricevuto nella loro c. con onore e allegrezza, 39-40; è chiamato San Guglielmo, 40-41.

.... [GUGLIELMO] [*castellanus*] castellano di Varano dei Marchesi; è fatto prigioniero dagli amici di Annibale Bentivoglio entrati nella rocca segretamente per liberare il pred. (an. 1443), 84, 14-15.

" GUGLIELMO DA QUERIO [*Gulielmus de Querio*] tredicesimo conte di Romagna (an. 1330), XLIV, 8 „.

GUIDI GUIDO [*Guido de Guidonibus*] con il vesc. di Modena e con Lanfranco Rangoni consegna Modena al march. d'Este a cagione della inimicizia coi Bolognesi (an. 1287), 33, 27-28, 6-7.

GUIDO [*Guido*] *v. Accarisi G., Bonati G., Buvalelli G., Caccianemici G., Catalani G., Manzolino (Da) G., Montefeltro (Da) G., Paganelli G., Pepoli G., Perticoni G., Polenta (Da) G., Ramponi G., Spatoli G., Torelli G.*

GUIDO DA CANOSSA [*Guido de Canossa*] primo pod. di Bologna (an. 1165), 15, 9; " LI, 14-15 *a*; 15-16 *b* „.

GUIDO ANTONIO [*Guido Antonius*] *v. Lamberti G. A., Lambertini G. A.*

" GUIDO RAUL prende i Cattani di Medicina (an. 1237), XLV, 11-12 „.

GUIDOTTI [*Guidotti*] famiglia bolognese; con altri abbattono il governo popolare e restaurano il dominio d. Chiesa in Bologna (an. 1412), 72, 13-17; molti di loro sono dannati a perpetuo carcere per tradimento verso la Chiesa, 34-35; loro pal. ric., 116, 28.

GUIDOTTI ALBERTO [*Albertus de Guidotis, de Guidottis*] richiamato a Bologna dal bando (an. 1390), 63, 9-10; creato cav. (an. 1401), 67, 42.

GUIDOTTI ANTONIO [*Antonius Guidotus, Antonius de Guidotis*] fa parte d. consiglio d. leg. Fieschi (an. 1412), 72, 18-19, 21; el. d. Sedici Riformatori (an. 1416), 73, 36-40; el. d. Dieci Conservatori d. libertà (an. 1418), 74, 31-33; con Bartolomeo Manzoli impedisce un conflitto tra Matteo Canetoli e Antonio Bentivoglio (an. 1419), 42-44.

GUIDOTTI BATTISTA [*Baptista de Guidotis*] confinato per tradimento verso la Chiesa (an. 1413), 72, 40-41, 43-44.

GUIDOTTI BEGETOLO [*Begetulus de Guidotis*] citato a giustificarsi di una cospirazione in favore d. Pepoli (an. 1386), 60, 30-31, 32.

GUIDOTTI GABRIELE [*Gabriel de Guidottis*] mandato dal leg. al pp. in Roma (an. 1412), 72, 27-28; è dal pred. lasciato partire, 28-29.

GUIDOTTI GHERARDINO [*Girardinus de Guidottis*] confinato per tradimento verso la Chiesa (an. 1413), 72, 40-41, 43-44.

GUIDOTTI GIACOMO [*Iacobus de Guidottis*] confinato per tradimento verso la Chiesa (an. 1413), 72, 40-41, 43-44.

GUIDOTTI GIOVANNI [*Iohannes de Guidotis*] va a Pesaro a prendervi Ginevra Sforza sposa di Sante Benti-

voglio (an. 1454), 91, 35-36, 39; el. a raccogliere le offerte per la crociata in Bologna (an. 1455), 92, 33-35; preposto alla fabbrica di San Petronio (an. 1464), 97, 14; ambasc. di Bologna al nuovo pp. Paolo II, 42-43; el. d. Ventuno senatori; siede per i secondi sei mesi (an. 1466), 98, 41; essendo patrizio e Gonfaloniere di giustizia, † ed è sepolto in San Domenico nella cappella da lui edificata (an. 1478), 104, 9-10; lascia tre figli piccoli, 10-11; gli succede nel patriziato Lodovico Sampieri, 11-12.

Guidotti Nicolò [*Nicolaus de Guidottis*] decapitato per l'incendio alla torre degli Asinelli (an. 1413), 72, 36-37.

Guidottino [*Guidotinus*] *v. Cini G.*

Guidotto [*Guidutius*] *v. Monteveglio (Da) G.*

Guiduccio da Monteveglio [*Guidutius de Montevellio*] padre di Girolamo, 95, 36.

Guilielmus *v. Guglielmo.*

Guirinus *v. Guerrino.*

Gulielmus *v. Guglielmo.*

Gullielmus *v. Guglielmo.*

Gurone [*Guronus*] *v. Sala (Da) G.*

Gypsso *v. Gesso.*

Gyrardatius *v. Girardaccio.*

[Hain Lodovico] *Repertorium bibliographicum 3246 e 3247 cit.*, 4, *16*; *11611 cit.*, *19*; *3438 ric.*, 9, *14*; *cit.*, 94, *7-8.*

Hanibal *v. Annibale.*

Hawkwood Giovanni [*Iohannes Acutus*]. Beldo da Roncastaldo gli rivela molti segreti d. Bolognesi (1388), 61, 23-24; mandato dai Fiorentini contro Giovanni dal Verme cap. d. duca Visconti (an. 1389), 62, 34-35, *5.*

Helena *v. Elena.*

Henricus *v. Enrico.*

Herbestus *v. Erberto.*

Hermes *v. Ermes.*

Hermetes *v. Ermete.*

Hestor *v. Astorre.*

Hieronimus *v. Girolamo.*

" Hieronymi Borselli bononiensis ordinis Praedicatorum Chronica civitatis Bononiae. Exemplum ex autografo. È uno d. codici d. Cronaca di Bologna d. Borselli, LVII, 7-8; sua descrizione, 8-13, *7-13* „

Himelda *v. Imelda.*

" Historia pontificum romanorum a Sancto Petro ad Alexandrum VI di fra Girolamo Borselli; forse è la stessa cosa che la continuazione d. *Cronaca Martiniana* riguardante i pontefici, XXVII, 9-28 „.

Holegio (de) *v. Oleggio.*

Homobonus *v. Omobono.*

Honorius *v. Onorio.*

Horreti, Horretus *v. Oretti, Oretto.*

Hostesano (de) *v. Ostesani.*

Hostexanus *v. Ostesano.*

Hostiensis cardinalis *v. Ugolino di Anagni.*

Hugonotae *v. Ugonotti.*

Hyeronimus *v. Girolamo.*

Ignano (Da) [*de Ignano*] *v. Giovanni da Ignano.*

Ignazio [*Ignatius*] *v. Danti I.*

Ildebrando *v. Romena (Da) I.*

Imelda [*Himelda*] *v. Lambertini I.*

Imola [*Ymola*] presa dai Bolognesi è ridotta in miserevole stato (an. 1153), 14, 32-34, 6-7; " L, 37-39 *a*, 37-40 *b* „; ribelle a Bologna è dalla pred. c. umiliata col portarne gli sportelli d. porte a Castelfranco e col toglierle biade e frumento (an. 1179), 16, 9-10; ne sono spianate le fosse e le mura e asportate le porte dai Bolognesi vincitori (an. 1222), 20, 35-36; presa dai Bolognesi (an. 1248), 25, 24; è sottomessa dai pred. che le impongono lo stesso pod. di Bologna (an. 1264), 27, 38-39, ne distruggono il fortilizio edificatovi dall'imperatore, 39-40, e la taglieggiano, 40-41; presa dai Bolognesi (an. 1274), 30, 1; di nuovo presa dai pred. è smantellata (an. 1290), 33, 39-40; vi fugge da Bologna il leg. d. pp. Napoleone Orsini (an. 1306), 36, 19-20; vi si riducono gli scolari di Bologna (an. 1321), 38, 1; (an. 1325), 39, 10; ric., 47, 32; ne partono aiuti d. Bretoni al presidio di Crespellano (an. 1376), 56, 26; vi torna il presidio pred., 28; ne partono i Bretoni contro Bologna, 35; ne muovono i Bretoni contro Faenza, Forlì, Bertinoro e Cesena, 57, 20; il suo vescovo Tito Alidosi prende possesso di Bologna per il pp. (an. 1378), 58, 42-44; ric., 60, 4; 63, 28; vi si recano due ambasc. di Bologna al funerale di Bertrando Alidosi (an. 1391), 64, 3-4; ne è pod. d. territorio Matteo Griffoni che fa costruire la Croce detta d. Griffoni all'entrata di Castelbolognese (an. 1396 *o 1397*), 65, 12-13, 7-8; il vesc. di Bologna vi accompagna la compagnia d. Bianchi (an. 1399), 66, 31; presa dal duca Filippo Maria Visconti (an. 1423), 75, 37; vi si reca Tiberto Brandolini a sposarvi una figlia di Guido Antonio Manfredi (an. 1458), 94, 8-9; il pred. Tiberto ne parte, 9; se ne impadronisce Girolamo Riario, che ne caccia Taddeo Manfredi e i figli (an. 1474), 103, 4-6; presa dal duca Valentino (an. 1499), 117, 7; *v. anche Giovanni da Imola.*

Imola (cittadini illustri) *v. Alidosi Bertrando cap. d. Chiesa, Tartagni Alessandro dottore di leggi.*

— (signori) *v. Bertrando Alidosi* (aa. 1372-1391), *Lodovico Alidosi* (aa. 1391-1424), *Taddeo Manfredi* (aa. 1448-1473).

— (territorio) [*comitatus Imolensis*] ric. per Fagnano, 13, 13-14; per Dozza, Mazzincollo e Piancaldoli, 36, 32-33; vi è preso Alberto Galluzzi dal padre e da Albizzo Galluzzi (an. 1313), 37, 16-18; vi passano i Bretoni bisognosi di vettovaglia (an. 1376), 56, 23-24; è dal pp. Bonifazio IX assoggettato a Bologna (an. 1392), 64, 24; ne fugge Roberto da Sanseverino a Ravenna (an. 1486), 108, 1-2.

— (vescovado) [*episcopatus Immolensis*] annesso all'arcivescovado di Bologna dal pp. Gregorio XIII (an. 1582), 123, 26-28.

— (vescovi) *v. Ubaldo* (aa. 1108-1122), *Tommaso Ubaldini* (aa. 1259-1267), *Tito Alidosi* (aa. 1354-1379), *Gaspare Sighigelli* (aa. 1450-1457), *Antonio Volta* (an. 1457).

Imolesi [*Ymolenses*] " battaglia fatta con Bolognesi e Faentini su Gonzaga (an. 1207), XLV, 6-7 „; ne sono fatti prigionieri millecinquecento dai Bolognesi (an. 1222), 20, 35; in processione vanno a Bologna flagellandosi (an. 1260), 27, 25.

Imperatori Carolingi *v. Carolingi (imperatori).*

Imperatori di Costantinopoli, di Germania, d. Romani *v. Costantinopoli, Germania, Romani (imp.).*

INDIANI [*Indi*] sono da oriente ad occidente soggetti a Filippo II (an. 1582), 122, 40-41.

INGHILTERRA (RE) [*rex Anglie*] *v. Edoardo I* (aa. 1272-1307), *Enrico V* (aa. 1413-1422), *Elisabetta Tudor* (aa. 1558-1603).

INGLESI [*Angli, Anglici*] stipendiati dal leg. di Bologna; non lo difendono dalle violenze d. Bolognesi (an. 1376), 54, 15; da Faenza invadono Massa Lombarda quindi il territorio Bolognese, ove per tre giorni commettono gravi danni (an. 1376), 55, 21-23; i cattolici, costretti a esulare per le persecuzioni d. regina protestante Elisabetta, passano di Bologna in via per Roma (an. 1582), 122, 30-33; dai pp. sono ordinate ai fedeli d. collette per venire in loro aiuto e sono poste nelle chiese cassette per le elemosine in loro favore, 33-35; sono istituiti a Roma ed a Reims in Francia due collegi per accoglierli e aiutarli, 36-37; nella processione indetta a Bologna per raccogliere elemosine a questo scopo rifulge la munificenza d. vesc. Giambattista Campeggi, 35-36, 37-38.

INNOCENTI (SANTI CORPI DEGLI) [*Sancta corpora Innocentum*] portati a Bologna da San Petronio che li colloca nella chiesa di Santo Stefano [an. 433], 9, 30-34; cf. 13-15, *1-2*.

INNOCENZO IV PAPA [*Innocentius*] genovese, el. pp. (an. 1243), 25, 4, *1*; concede indulgenze a chi porti elemosine al mon. d. suore di Ronzano assai bisognose (an. 1249), 37-40; di passaggio a Bologna vi consacra la chiesa di San Domenico e quella di San Francesco (an. 1251), 26, 4-5, *1-2*.

[INNOCENZO VI] PAPA [*dominus papa*] interdice Bologna (an. 1357), 46, 33.

INNOCENZO VII PAPA [*pontifex Innocentius septimus*] gli sono mandati ambasc. dal leg. di Bologna ad invitarlo a recarsi in questa c. per fuggire le lotte d. partiti in Roma (an. 1405), 70, 22-25; " LIII, 39-44; 37-39 *b* „; † (an. 1406), 70, 36.

INNOCENZO VIII PAPA [*Innocentius, Sintus IV!*] el. (an. 1484), 107, 7; gli sono mandati da Bologna a congratularsi Lodovico Sampieri e Bonifazio Cattani, 7-8; visitato da Giovanni Bentivoglio (an. 1485), 23-24; gli è mosso reclamo dal ministro provinciale d. Minori per una sentenza eseguita a Bologna contro un frate ladro e sacrilego senza interpellare l'autorità ecclesiastica (an. 1486), 38; cita il Gonfaloniere di giustizia Alessio Orsi e gli altri che avevano avuto parte nella sentenza, 39; li rimanda perdonati con penitenza, 40; † (an. 1492), 112, 22.

INTERDICTUM *v. Scomunica.*

IPPOLITA [*Ypolita*] *v. Sforza I.*

IPPOLITO *v. Marracci I.*

ISABELLA *v. Este* (*D'*) *I., Malvezzi I.*

ISAIA (CHIESA DI SANT') [*ecclesia Sancti Ysaie*] *v. Bologna* (*chiese*).

ISIDORO (SANT') [*Ysidorus*] spagnuolo, vesc. di Siviglia, si reca a Bologna e vi † (an. 640) [*ma 636*], 11, 12-13; è sepolto in Santo Stefano, 13-14; fu con San Leandro, suo predecessore, discepolo di San Gregorio, 14-15; ne è ritrovato il corpo nella chiesa di Santo Stefano (an. 1141), 13, 33-34, *sq.*

" ISNARDO (FRATE) DA PIACENZA, sepolto in San Tommaso di Pavia, XI, 15-16; ne parla a lungo fra Girolamo Borselli nella sua *Cronica magistrorum generalium*, 16-19, *12-15* „.

ISOLANI [*Ysolani*] famiglia Bolognese; essendo esiliati e nell'esercito d. duca di Milano a Casalecchio, sono introdotti in Bologna dai ribelli a Giovanni Bentivoglio (aa. 1401-1402), 68, 22-23, 35-36; con altri abbattono il governo popolare e restaurano il dominio d. Chiesa (an. 1412), 72, 13-17.

ISOLANI DOMENICO [*Mengolus de Ysolanis*] padre di Giovanni, 62, 14; 80, 10-11.

ISOLANI GIACOMO [*Iacobus de Ysolanis*] figlio di Giovanni di Domenico, 80, 10-11; ha tre figli, due legittimi e uno naturale, 5-6; dottore famoso, cav. aurato e poi card., 8-11; è richiamato dal bando in Bologna (an. 1398), 65, 26-27; di nuovo espulso (an. 1401), 68, 14-15; el. Anziano (an. 1401 *e 1402*), 40-41; fa parte d. Consiglio d. leg. Fieschi (an. 1412), 72, 18-21; rimasto vedovo è dal pp. Giovanni XXIII creato card. di Sant'Eustacchio perchè si era molto adoperato a ricondurre Bologna sotto il dominio d. Chiesa (an. 1413), 73, 7-9; cf., 80, 9-10; va a ricuperare Roma usurpata da Ladislao di Durazzo (an. 1414), 73, 23-24; † a Milano (an. 1431), 80, 5-6; lascia grandi ricchezze accumulate a Genova, ove era stato governatore per il duca di Milano, 6-7; fu capo d. Maltraversi prima di essere creato card., 7-9.

ISOLANI GIOVANNI [*Iohannes de Ysolanis*] figlio di Domenico, 62, 14; 80, 10-11; padre di Giacomo, 10; decapitato sulla piazza di Bologna per cospirazione in favore d. conte di Virtù (an. 1389), 62, 14-15, *2-3*; cf. 80, 11-12.

ISOLANI GIOVANNI [*Iohannes de Ysolanis*] el. d. Rettori di Bologna (an. 1434), 81, 27-29.

ITALIA [*Ytalia*] invasa dagli Ungari [s. a.], 9, 11; ric., 51, 14; "disertata da grande mortalità (an. 1265), XLV, 27-28 „; travagliata da molte guerre (an. 1424), 76, 1-8, *5-6*; ric., 86, 18; vi infierisce dappertutto la pestilenza (an. 1450), 89, 24; dal pp. Calisto III vi è fatta predicare la crociata contro i Turchi (an. 1455), 92, 32; pace tra i Signori (an. 1468), 100, 7; vi è bandita l'unione di tutti i principi contro il Turco (an. 1471), 101, 24-25; dal duca d'Este ne sono eccitati i Signori contro i Bolognesi per una questione di confine, 102, 1-4; ne è cacciato da ogni parte Bandino Baroncelli uccisore di Giuliano d. Medici (an. 1478), 104, 20-22; tutta in armi contro i Veneziani per quasi due anni (an. 1484), 106, 39; quest'unione è spezzata da Lodovico Sforza che si unisce ai pred., 41-42; quasi tutti i Signori mandano presenti alle nozze di Annibale Bentivoglio (an. 1487), 108, 20; vi scende Carlo VIII re di Francia, cui Lodovico Sforza dà il passo per i suoi stati (an. 1494), 113, 11-13; cf. 7-8; in seguito a questa venuta i Fiorentini perdono Pisa, Sarzana, Pietrasanta e Montepulciano, 13-14, il re di Napoli Alfonso il suo stato, 14-15, il duca di Milano Novara, che poi riacquista, 15-17; vi si reca l'imp. Massimiliano (an. 1496), 115, 1-2; cf. 16, ossequiato da tutti i Signori, 3-4; lega d. principi con Luigi XII re di Francia contro Lodovico Sforza (an. 1498), 117, 3-4; " XLI, 3-5 „; fra i patti è stabilito che la Romagna sarebbe eventualmente data al duca Valentino, 117, 4-5; il che non piace al Bentivoglio,

5-6; vi è scarsezza di dottori di grido (an. 1583), 124, 6-8.

ITALIAE ILLUSTRATAE LIBRI VIII di Flavio Biondo; lettera di Gaspare Biondo, ric., 4, 4, *15-16*.

[ITINERARIO NELLO EGYPTO, NELLA SORIA ECC.] *titolo d. famoso viaggio in oriente, più volte stampato nella prima metà del sec. XVI di Lodovico Vartema bolognese*, 117, *4-7*.

[IVAN IV] GRAN PRINCIPE DI MOSCA [*magnus princeps Moscoviae, Moscovitarum*]. Un suo leg. al pp. per affari religiosi e per la pace con il re Stefano di Polonia, ritornando in patria, passa di Bologna, (an. 1581), 121, 38-40.

JACOB [*Iacobus*] *v. Giacomo.*

JACOBA *v. Giacoma.*

JACOBINUS *v. Giacomino.*

JACOBUS, JACOBUTIUS *v. Giacomo.*

JADRA *v. Zara.*

JANPAULUS *v. Gianpaolo.*

JANETTINUS *v. Giannettino.*

JERONIMUS *v. Girolamo.*

JERUSALEM *v. Gerusalemme.*

JESUATORUM (ORDO) *v. Gesuati.*

[JOACHIMO DE FLORA] *presunto autore dell'*Evangelium Aeternum, 27, *10*.

JOHANNES *v. Giovanni.*

JORDANUS *v. Giordano.*

JULIANA *v. Giuliana.*

JULIANUS *v. Giuliano.*

JUSTINIANUS *v. Giustiniani.*

JUSTINUS *v. Giustino.*

[LADISLAO DI DURAZZO RE DI NAPOLI] DETTO RE DI PUGLIA [*rex Apulie*] dopo la sua † il card. Isolani va a ricuperare Roma da lui usurpata (an. 1414), 73, 23-24.

LAMARUM PORTA *v. Lame* (*porta delle*).

LAMBERTAZZI [*Lambertatii*] famiglia bolognese ghibellina; sono espulsi di Bologna dai Geremei, Guelfi con migliaia di loro aderenti (an. 1274), 29, 22-25; cf., 30, 5-6; vincono al Ponte di San Procolo presso Faenza i Geremei, 29, 27-29; cf. 30, 8-9; causa d. loro discordia col pred., 29, 35-30, 1-5; nuovamente sconfiggono i Geremei tornati ad oste sotto Faenza, 10-11; hanno molto seguito (an. 1275), 31, 23; cf., 12; elenco d. famiglie loro seguaci, 13-45; in discordia coi Geremei anche a causa degli uffici, 32, 1-2; perdono Pietracolora ripresa dai Bolognesi, 3-4; alcuni loro seguaci di Pietracolora condotti prigionieri a Bologna danno tal nome alla carcere in cui sono rinchiusi (an. 1276), 4-6; capitanati dal faentino Guido degli Accarisi vincono i Geremei in un nuovo scontro (an. 1277), 15-17; sono rappacificati coi pred. e ricondotti in Bologna dal pod. Bertoldo Orsini (an. 1278), 19-29, *8-9*; nuovamente pacificati coi pred. da Latino Frangipani leg. d. pp., 21-22, *8*; ritornati nemici coi Geremei; essendo molte d. loro case in c. o fuori distrutte, si riducono a Faenza (an. 1280), 26-28; sette di loro sono uccisi in San Francesco dai pred. (an. 1281), 29-30; fanno ingiuria a Tebaldello Zambrasi, 34-36, che se ne vendica dando modo ai Bolognesi di penetrare in c., 36-37; cf., 31-32; loro milizie agli ordini di Guido da Montefeltro vincono l'esercito d. Chiesa a Forlì (an. 1283), 33, 5-8; sono cacciati di Bologna al grido di " Muoiano i Ghibellini " e le loro case vengono distrutte (an. 1306), 36, 11-12; ric., 47, 39-40.

LAMBERTAZZI TOMMASO [*Thomas de Lambertatis*] creato cav. dal conte di Romagna durante la spedizione d. Bolognesi contro Forlì (an. 1281), 32, 42; 33, 1.

[LAMBERTI GUIDO ANTONIO] [*Guido Antonius Lambertus*] *bandito di Bologna dai Canetoli quale ribelle e traditore* (an. 1430), 79, 2-5, *7*.

LAMBERTINI [*Lambertini*] famiglia nobile Bolognese, di parte guelfa, 30, 32; si rappacifica con gli Scannabecchi (an. 1244), 25, 9; di nuovo in discordia coi pred. (an. 1258), 27, 1-2; coi quali fanno tregua per opera di Lambertino Ramponi, 2-4; uccidono Scannabecco Scannabecchi (an. 1265), 28, 8.

LAMBERTINI ALDREGHETTO [*Aldreghetus de Lambertinis*] cav. aurato; decapitato sulla piazza di Bologna per avere congiurato di mutare lo stato (an. 1412), 72, 8.

LAMBERTINI BRANDILIGI [*Brandilisius de Lambertinis*] sua casa distrutta per l'uccisione di Scannabecco Scannabecchi (an. 1265), 28, 8-9.

LAMBERTINI EGANO [*Eganus de Lambertinis*] fratello di Misina, 38, 23; mandato ambasc. a Firenze (an. 1327 circa), 39, 22, 24-27; ambasc. ai duchi di Milano (an. 1376), 55, 6-8; entra, per Bologna, nella lega tra i pred. e la Toscana, 8-9; ambasc. di Bologna al nuovo pp. Urbano VI (an. 1378), 59, 1, 3.

LAMBERTINI EGANO [*Eganus de Lambertinis*] è falsamente accusato da Nicolò Ariosti, con la testimonianza di Alberto e Giacomo Caccianemici e di Antonio detto il Negro, di volere ricondurre in c. Antonio Bentivoglio e mutare lo stato (an. 1430), 79, 4-9; nega sdegnosamente, 10; è sostenuto dagli Anziani in pal., 11; dopo cena è ucciso dai Canetoli e dagli Zambeccari, 12-14; il suo cadavere insieme a quelli di altri suoi quattro compagni, egualmente uccisi, è portato all'ospedale d. Morte, 14-15.

LAMBERTINI EGANO [*Eganus de Lambertinis*] va con altri a Milano a prendervi Camilla Sforza sposa di Giulio Malvezzi (an. 1464), 97, 23, 25; accompagna Giovanni Bentivoglio in visita a Milano (an. 1471), 101, 27-28; riceve donativi dal duca Sforza, 29-30; avendo battuto moneta falsa è espulso dai Sedici e bandito di Bologna (an. 1486), 108, 7-8; cf., 26; lo sostituisce nel patriziato Filippo Salaroli, 26.

LAMBERTINI GIOVANNA [*beata Iohanna de Lambertinis*] clarissa; fiorisce in questo tempo (an. 1476), 103, 22, *5*.

LAMBERTINI GUGLIELMO [*Guilielmus de Lambertinis*] sua casa in Bologna distrutta per l'uccisione di Scannabecco Scannabecchi (an. 1265), 28, 8-9.

LAMBERTINI GUIDO ANTONIO [*Guido Antonius Lambertinus*] el. d. Sedici Riformatori d. c. (an. 1440), 83, 14, 16.

LAMBERTINI IMELDE [*Imelda, Himelda Lambertinia*] miracolo alla sua comunione (an. 1333), 40, 25-27, *7-8*; cf., 122, 28-29, *6-7*; le sue ossa sono traslate dal mon. di San Giuseppe fuori le mura di Bologna al mon. di Santa Maria Maddalena dentro la c. (an. 1582), 25-28.

LAMBERTINI LAMBERTINO [*Lambertinus de Lambertinis*] fatto cav. da AZZO VIII d'Este (an. 1294), 34, 17-18.

LAMBERTINI MISINA [*Misina de Lambertinis*] sorella di Egano, 38, 23; è patrona d. nuovo monastero sulla via Maggiore (an. 1323), 38, 22-23.

Lambertini Musotto [*Gottus de Lambertinis*] fatto cav. da Azzo VIII d'Este (an. 1294), 34, 17-18.

Lambertini Simone [*Symon de Lambertinis*] creato cav. da Azzo VIII d'Este (an. 1294), 34, 17-18.

Lambertini Ugolino [*Ugolinus de Lambertinis*] uccide sua moglie (an. 1255), 26, 17.

Lambertino [*Lambertinus*] *v. Canetoli L., Lambertini L., Ramponi L.*

Lamberto *v. Gambasi L.*

Lamberto [*Lambertus*] vesc. di Bologna (an. 1060 *ma 1062*), 12, 14.

Lamberto (fra) da Cingoli [*frater Lambertus de Cingulo*] d. Predicatori, inquisitore, predica in San Domenico la crociata contro gli infedeli per incarico d. pp. Benedetto XII (an. 1336), 41, 15-16.

Lamberto da Fagnano [*Lambertus de Flagnano*] el. pp. Onorio II (an. 1126), 13, 12-13.

Lame (Porta delle) [*porta Lamarum*] *v. Bologna* (*porte*).

Lampridio Elio [*Aelius Lampridius*] storiografo; ric. a proposito dell'origine di Bologna, 3, 22; ric., 5, 22-24; " XXX, 6 „.

— — *Provinciarum laterculus in Geographi latini minores 127-129*, ric., 3, 19-20; 5, 17.

Lana (Arte della) [*Ars lane*] *v. Bologna* (*Arti*).

Lancillotto [*Lanzelottus*] *v. Visconti L.*

Landau (Di) Lucio [Lucio di Lando] [*Comes Lucius, Lutius*] per la sua condotta sotto Barbiano è dipinto qual traditore sulla facciata d. pal. d. com. in Bologna (an. 1385), 60, 25-27; sconfitto dai Bolognesi scampa con soli quattro cavalli (an. 1387), 61, 11-12.

Landi Giovanni [*Iohannes Landi*] è ucciso in piazza a Bologna dai figli di Lodovico Marescotti perchè si lagnava che i pred. gli avessero usurpato i beni quando era esule (an. 1444), 85, 4-5; i Canetoli ne sopportano a malincuore la †, 5-6.

[Landolfo] [*episcopus Ferrariensis*] vesc. di Ferrara; assiste alla consacrazione d. chiesa di Santa Maria in Monte fuori di Bologna (an. 1116), 13, 6-8.

Lanfranco [*Lanfrancus*] *v. Rangoni L.*

Lanzelottus *v. Lancillotto.*

[Lanzoni Francesco]: *San Petronio vesc. di Bologna ric.*, 8, 12-15.

Lateranensi canonici [*canonici Lateranenses*] *v. Carlo V, Zanolini Nicolò.*

Laura *v. Fantuzzi L.*

Laurentius *v. Lorenzo.*

Laurentius de Tuderto *v. Frangipani Latino.*

Lautrec (maresciallo di) [*Leutriccus*] cap. di Francesco I re di Francia, passa con un esercito di Bologna recandosi contro gli imperiali, che occupavano Roma (an. 1528), 118, 23-24; prende al pred. Napoli, 24.

Lavino (Valle del). I Modenesi vi sono sconfitti dai Bolognesi (an. 1142), 14, 1-3, 1; " IL, 41-44 *a*; 41-44 *b* „.

" Laziosi beato Pellegrino. Ricognizione d. suo cadavere in Forlì alla presenza di molte persone (an. 1608), XLIV, 23-26 „.

Leandro *v. Alberti L.*

Leandro (San) [*Leander*] spagnuolo, vesc. di Siviglia; gli succede nel vescovado Sant'Isidoro, come lui discepolo di San Gregorio (an. 599), 11, 14-15.

Lectis (De) *v. Letti.*

Lega tra Senesi, Fiorentini, Lucchesi, Reggiani, Da Correggio e Bolognesi (an. 1312), 37, 2-3; tra Parmigiani, Pisani, Mantovani e Luchino Visconti contro Bologna (an. 1342), 42, 28-29, 6-7; di tutta la Toscana, eccetto Lucca, con Bologna, e lo stato di Milano (an. 1376), 55, 8-9; è rinnovata tra Fiorentini, Bolognesi e il conte di Virtù (an. 1385), 60, 20-22; tra tutti i principi italiani contro Venezia (an. 1484), 106, 41-42; a questa ultima si sottrae Lodovico Sforza che si unisce ai Veneziani, 42; di tutta Italia con Luigi XII contro Lodovico Sforza (an. 1498), 117, 2-3; " XLI, 3-5 „.

Legnani Giovanni [*Iohannes de Lignano*] p. di Marco, 63, 44; ambasc. di Bologna al pp. in Avignone (an. 1376), 55, 40, poi a Roma per ottenere la pace (an. 1377), 58, 27-28; torna a Bologna dopo cinque mesi di legazione, in veste di commissario d. pp. per assumere la tenuta d. c., 28-30; fa giurare dagli Anziani fedeltà al pred., 30-31; † in Bologna ed è sepolto in San Domenico (an. 1382, *o 1383*), 59, 32-34; cf. 60, 4-5; alle sue esequie intervengono i principali dignitari, 59, 34-36; si chiudono le botteghe durante i funerali, 36; commette agli eredi di costruirgli un sepolcro, ciò che è fatto, 36-37; epigrafe, 37-45, " XXXIV, 1-2 „; " dovendo la sua arca essere trasportata altrove i padri Domenicani tengono in proposito due consigli (an. 1478, 1485), XV, 19-23 „.

Legnani Marco [*Marcus de Lignano*] figlio di Giovanni, 63, 44; indossa negre vesti per la † d. vesc. Carafa (an. 1389), 62, 12-13; canonico di San Pietro; è impiccato sulla piazza di Bologna perchè aveva rifornito un castello ribelle (an. 1391), 63, 45-46, 5.

Legnani Vincenzo [*Vicentius Lignanus*] uno d. cap. dell'esercito pontificio in Francia contro gli Ugonotti (an. 1569), 119, 37-39.

Leocedi (abbas) *v. Locedio* (*abate di*).

Leonardo [*Leonardus*] *v. Malaspina L., Panico* (*Da*) *L.*

Leone X papa [*Leo decimus*] si reca a Bologna a colloquio con Francesco I re di Francia (an. 1515), 118, 6-7.

Leoni Giovanni [*Iohannes Leo*] mercante; è d. Sedici Gonfalonieri d. popolo pel quartiere di porta Ravegnana (an. 1376), 55, 30, 34; ambasc. di Bologna al pp. per la conferma d. pace (an. 1377), 58, 39-41.

Leoni Nicolò [*Nicolaus Leonis*] f. di Pietro, 26, 40; Gonfaloniere di Bologna; è ferito dallo scolaro Raimondino (an. 1258), 26, 38-39, 8.

Leoni Pietro [*Petrus Leonis*] padre di Nicolò ric., 26, 40.

Leonori [*illi de Leonoris*] famiglia bolognese; ric., 10, 28.

[Leonori Matteo] [*Matthaeus Leonorius*] bandito dai Canetoli di Bologna quale ribelle e traditore (an. 1430), 79, 2-3, 7.

Leprosetti [*in Leproseto*] *v. Michele dei Leprosetti* (*chiesa di San*).

Letti Paolo [*Paulus de Lectis*] stracciarolo; va ambasc. d. leg. di Bologna al pp. Bonifazio VII per invitarlo a recarsi a Bologna (an. 1405), 70, 22-25; " LIII, 43-44 *a*; 44-45 *b* „; fa parte d. consiglio d. leg. Fieschi (an. 1412), 72, 18-19, 24-25.

Leutriccus (dux) *v. Lautrec* (*maresciallo di*).

Liazzari Bartolomeo [*Bartholomeus de Lyazarils*] figlio di Paolo, 57, 29; è condannato nel capo per avere tradito il fortilizio di Mogliano (an. 1377), 57, 29-30; i suoi complici sono appiccati, 30.

Liazzari Giovanni [*Iohannes de Lyazariis*] scolaro; consapevole di un trattato in Bologna contro la Chiesa, si nasconde (an. 1413), 73, 11, 13.

Liazzari Marsilio [*Marsilium de Lyazariis*] con Tommaso Azzoguidi e altri Scacchesi tenta di ricondurre i Pepoli in Bologna (an. 1376), 57, 1-3; citato a giustificarsi di una cospirazione in favore d. Pepoli (an. 1386), 60, 30-31, 32.

Liazzari Nicolò [*Nicolaus de Liazariis*] citato a giustificarsi di una cospirazione a favore d. Pepoli (an. 1386), 60, 30-31, 34.

Liazzari Obizzo [*Oppizo de Lyazariis*] † di peste a Bologna (an. 1390), 65, 36-37.

Liazzari Paolaccio [*Paulatius de Liazariis*] in trattato con Giacomo Bondi per dare Bologna ai Visconti (an. 1360), 47, 10-11.

Liazzari Paolo [*Paulus de Lyazariis*] padre di Bartolomeo, 57, 29; dottore famoso; ambasc. di Bologna al pp. Benedetto XII (an. 1338), 41, 32-33; † (an. 1356), 46, 26.

Liazzari Rosso [*Rubeus de Liazariis*] è trascinato a coda d'asino e impiccato a Bologna per tradimento di un castello (an. 1296), 34, 35-36.

Liazzari Rosso [*Rubeus de Lyazariis*] decapitato a Bologna perchè voleva tradire Nonantola (an. 1356), 46, 27.

[Libri dei Creditori del Monte] in origine cinque; in pergamena, miniati; vi sono scritti i nomi di coloro che prestavano al com. di Bologna, 62, 2-4; *ne rimangono tre nell'Archivio di stato di Bologna*, 4-6.

Lignano (De) *v. Legnani.*

Ligo [*Ligus*] *v. Lodovisi L.*

Liguria [*Liguria*] ric., 10, 3, 5.

Lino (Dal) Antonio [*Antonius de Lino*] assalito ed ucciso da Bartolomeo Caccianemici presso il convento d. Celestini (an. 1472), 102, 8-10; è innocente d. † di Cesare Caccianemici, di cui era accusato, come in processo di tempo si scopre, 15-32.

Lino (Dal) Giacomo [*Iacobus de Lino*] *bandito di Bologna dai Canetoli quale ribelle e traditore* (an. 1430), 79, 2-5, 8; con Sante e Lodovico Bentivoglio e i Malvezzi assale i ribelli penetrati in c. e li mette in fuga (an. 1451 *o 1452*), 90, 11-14.

Lione (concilio di) [*concilium Lugdunense*] nell'anno 1273, ric., 29, 20.

[Lione] apostata dell'ordine Certosino impiccato a Bologna perchè ladro (an. 1431), 79, 39-40, *ss.*

Lippaccio [*Lippatius*] *v. Barbiano (Da) conte L.*

Lippo [*Lippus*] *v. Beccadelli L., Galluzzi L., Ghisilieri L.*

Liutprando [*Luithprandus*] re d. Longobardi prende Bologna e alcune altre c. (an. 719) [*ma 728*], 11, 18-19.

Liuzzi Mondino [*Mundinus*] medico famosissimo, † a Bologna ed è sepolto a San Vitale (an. 1326), 39, 17.

Livio [*Titus Livius*] ric., 5, 14; " XXX, 6; XXXI, 20 ".

— — *Historia romana* libro XXXVII, passo cit., 5, 16-19; *ric.. 10-11, 12; 14, 15, 16.*

Locuste (invasione di) nel Bolognese (an. 1233), 8-9.

Loderingo [*Rodericus*] *v. Andalò L.*

Lodi [*in Laude*] l'imp. Sigismondo di Lussemburgo e il pp. Giovanni XXIII vi si trovano a colloquio (an. 1414), 73, 18; il pp. ne parte per Bologna, 18-19.

Lodi (cittadini illustri) *v. Fissiraga (Da) Antonio pod. di Bologna* (an. 1289), 33, 31-32.

Lodovico [*Ludovicus, Zuolovigus, Lodovicus*] *v. Alamanno L., Alidosi L., Barbiano (Da) L. Bianchi L., Bolognini L., Caccialupi L., Canetoli L., Cazani L., Fieschi L., Frati L., Gozzadini L., Malvezzi L., Manzoli L., Milani L., Monterenzi L., Morbioli L., Muzzarelli L., Passacchi L., Sampieri L., Sforza L., Scarampi-Mezzarota L., Vartema L.*

Lodovico [*Ludovicus*] figlio d. imp. Lotario; con l'esercito in via per Roma è accolto poco benevolmente dai Bolognesi (an. 894), 11, 30-31; al suo ritorno quasi distrugge Bologna, 32.

[Lodovico IV il Bavaro] imperatore [*imperator*] è a Parma (an. 1329), 40, 4; molti Bolognesi, che gli volevano dare la c., sono decapitati, 4-5.

Lodovico (fra) da Bologna [*Ludovicus bononiensis*] d. Minori; torna a Roma di Oriente ove era stato mandato da Nicolò V e da Calisto III ad eccitare i cristiani e i principi amici contro i Turchi (an. 1458), 94, 23-29, *6-8.*

Lodovico Antonio *v. Muratori L. A.*

Lodovisi [*Ludovisii*] famiglia bolognese; con altri abbattono il governo popolare e restaurano il dominio d. Chiesa (an. 1412), 72, 13-17.

Lodovisi Giovanna [*Iohanna de Ludovisiis*] donna di grandi virtù e di grandi ricchezze; col marito Lodovico Bolognini costruisce dai fondamenti una seconda biblioteca nel convento di San Domenico (an. 1496), 114, 39-42; " cf. XVI, 4-10 ".

Lodovisi Giovanni [*Iohannes de Ludovisiis*] el. d. Rettori di Bologna (an. 1434), 81, 27-28; el. d. Sedici Riformatori d. c. (an. 1440), 83, 14-15; ambasc. di Bologna alle nozze di Leonello d'Este (an. 1444), 85, 42-43.

Lodovisi Giovanni [*Iohannes de Ludovisiis*] di Ligo, 85, 35; cav. aurato, già senatore di Roma [1423-1424], † a Bologna, (an. 1444), 35-36; è sepolto nel chiostro d. Predicatori, 36-38.

Lodovisi Ligo [*Ligus de Ludovisiis*] p. di Nicolò, 59, 20-21; di Giovanni, 85, 35.

Lodovisi Nicolò [*Nicolaus de Ludovisiis*] di Ligo; fatto cav. (an. 1378), 59, 20-21; è chiamato cav. d. com., 21.

[Lodovisi Verzusio] [*Verzusus Ludovisius*] *bandito dai Canetoli di Bologna quale ribelle e traditore*, (an. 1430), 79, *2-5, 8.*

Loiani o da Loiano [*de Loiano*]. Famiglia bolognese di parte ghibellina seguace dei Lambertazzi, 31, 28.

Loiani Bernardino giura in Consiglio di Bologna il partito dei Geremei (an. 1276), 32, 6-7.

Loiani Bernardo [*Bernardus de Lojano*] bandito di Bologna (an. 1354), 45, 38.

Loiani Guglielmo [*Guillelmus de Loyano*] signore di Capreno e Pianoro, li cede a Bologna, con promessa di donativi (an. 1377), 38, 14-15; dopo pochi giorni invece è imprigionato, 15-16.

Loiani Tommaso [*Thomas de Loyano*] dottore di legge, decapitato a Bologna perchè voleva tradire la c. alla Chiesa (an. 1440), 83, 28-29.

Loiani Ubaldino [*Ubaldino de Loyano*] cede ai Bolognesi per danaro Loiano che teneva per i Lambertazzi (an. 1276), 32, 7-8; giura nel Consiglio di Bologna di seguire la parte d. Geremei, 8-9.

Loiano [*Lojanum*] già tenuto dai Lambertazzi, è ceduto ai Bolognesi da Ubaldino da Loiano per denaro

(an. 1276), 32, 7-8; ne sono abbattute le fortificazioni (an. 1377), 58, 22-23.

Lombardi (società dei) in Bologna *v. Bologna (Società dei Lombardi)*.

Lombardi [*famiglie ex Lombardie*]. Centocinquanta famiglie lombarde comprano Altedo e Minerbio dal com. di Bologna e vi si installano (an. 1231), 22, 1-3.

Lombardi [*Lombardi*] famiglia bolognese; rovesciano il governo d. Chiesa in Bologna (an. 1416), 73, 34-35.

Lombardi Francesco [*Franciscus de Lombardis*] citato a giustificarsi di una cospirazione in favore d. Pepoli (an. 1386), 60, 30-31, 33.

Lombardia [*Longobardia, Lombardia*], ric., 10, 3, 6; vi si reca fra Giovanni di Vicenza, che vi pacifica molte c. (an. 1233), 23, 12-14; vi torna l'esercito di Bernabò dal Bolognese (an. 1360), 49, 1-2; vi torna dal Bolognese Bernabò Visconti (an. 1361), 33-34; ric., 51, 3; vi sono mandati i Bretoni che vi fanno molto male (an. 1376), 56, 1; " XXXVIII, 11-12 „; ric., 58, 34; vi sono esiliati i Canetoli (an. 1435), 81, 35; vi sono mandati prigionieri in diversi luoghi Gaspare ed Achille Malvezzi (an. 1442), 83, 44-45; ric. 104, 41; vi si reca Alessandro Bentivoglio a visitarvi l'imp. Massimiliano (an. 1496), 114, 45; 115, 1.

Longobardi (re) [*reges Longobardorum*] *v. Liutprando* (712-744).

Longobardia *v. Lombardia.*

Lorenzo [*Laurentius*] *v. Campeggi L., Celsi L., Cospi L., Odofredi L., Pino (dal) L.*

Lorenzo antipapa [*Laurentius*] ric., 10, 30.

Lorenzo [*Laurentius*] vesc. di Bologna, interviene al secondo Sinodo in Roma in favore d. pp. Simmaco contro l'antipp. Lorenzo (an. 501), 10, 29-30, 3-4.

Lorenzo (fra) [*frater Laurentius*] d. Servi; ferito in un lupanare † per via (an. 1467), 99, 24-25.

Lorenzo (San) in Collina [*in Sancto Laurentio in Collina*] vi è confinato Alberto Galluzzi (an. 1389), 62, 15-16.

Loreto [*Sancta Maria de Laureto*] vi si reca al Santuario Giovanni Bentivoglio con grande seguito (an. 1485), 107, 22-23, e Ginevra Bentivoglio (an. 1489), 110, 19-20; vi sono diretti al Santuario d. Vergine grande moltitudine di pellegrini (an. 1581), 121, 45-46; vi si recano in pellegrinaggio molte persone tra le quali Carlo Emanuele I di Savoia e due sorelle d. re di Francia (an. 1583), 123, 41-43.

Lotario imperatore [*Lotharius*] il suo esercito quasi distrugge Bologna avendovi ricevuta cattiva accoglienza quando vi era passato diretto a Roma (an 894), 11, 30-34.

Lotario [*Lotterus*] vesc. di Bologna (an. 860), 11, 28.

Lotharius *v. Lotario.*

Lotterus *v. Lotario.*

Loyanum *v. Loiano.*

Luca *v. Bombasari L., Sangiorgi L.*

Luca (San) [*beatus Luca, Sanctus Luca*] la madonna da lui dipinta è portata a Roma e di là a Bologna dove è collocata sul monte d. Guardia (an. 1180), 16, 11-12, 2-3; " LII, 48-51 *b* „; ric., 81, 19-20.

Luca (chiesa di San) [*ecclesie Sancti Luce*] *v. Bologna (chiese).*

Luca *v. Lucca.*

Lucanus (comitatus) *v. Lucca (territorio).*

Lucca [*Luca*] viene in dominio d. contessa Matilde per eredità (s. a.), 12, 32-33; " XXXII, 33; XLVIII, 13-14 *b* „; ric., 38, 27; ne parte l'imperatrice Elisabetta per Bologna (an. 1369), 52, 29; esclusa dalla lega tra Visconti, tutta Toscana e Bologna (an. 1376), 55, 8-9; " vi si reca fra Girolamo Borselli [s. a.], XIII, 15, *55-62* „; vi passa Giovanni Bentivoglio di ritorno da Roma (an. 1485), 107, 25; vi si reca esule Pirro Malvezzi (an. 1488), 110, 6.

Lucca (cittadini) *v. Borgognoni Teodorico vescovo di Cervia.*

— (territorio) [*comitatus Lucanus*] abbandonato dai contadini, che, per la carestia, passano nel Bolognese (an. 1256), 26, 28-23.

Lucchesi [*Lucenses*] fanno lega con Senesi, Reggiani, Fiorentini, da Correggio e Bolognesi (an. 1312), 37, 3-4.

Lucedio (abate di) [*abbas Leocedi*] *v. San Bonomo* († an. 1026).

Luchino [*Luchinus*] *v. Visconti L.*

" Lucia da Narni beata, è in rapporti col cronista Borselli al quale, mentre predicava in Roma, profetizza che un castigo colpirà i Romani per la loro vita dissoluta (an. 1495), XII, 1-6, *1-19*; infatti sopraggiunge l'inondazione e la pestilenza, 9, *25-26* „.

Lucia (chiesa di Santa) [*ecclesia dominae Luciae*] *v. Bologna (chiese).*

Lucio [*Lutius*] *v. Conti L., Landau (De) L.*

Lucio II papa [*Lutius*] al secolo Gherardo Caccianemici bolognese el. pp. (an. 1146, *ma 1144*), 14, 5-6; " IL, 49-52 *a*, 49-52 *b* „; inalza la chiesa di Santa Croce, 14, 6-7; " IL, 52-54 *a*, 52-54 *b* „; manda San Bernardo di Chiaravalle ai principi cristiani per esortarli a prendere le armi contro gli infedeli (an. 1146), [*ma 1145*], 14, 8-9; " IL, 54-55 *b*; L, 1-2 *b* „; † di peste ed è sepolto in Laterano, 14, 9-10; " IL, 52 *a*; L, 2-3 *b* „.

Lucio III papa [*Lutius*] consacra solennemente la chiesa di San Pietro Maggiore in Bologna (an. 1184), 16, 19-20, *4-5*.

Lucio di Lando *v. Landau (De) Lucio.*

Lucrezia [*Lucretia*] *v. Este (D') L., Malvezzi L.*

Ludovicus *v. Lodovico.*

Ludovisi *v. Lodovisi.*

Lugdunense (concilium) *v. Lione (concilio di).*

Lugo [*Lugum, Lughum*] pignorato da Guglielmo di Noellet, leg. di Bologna e Romagna (an. 1376), 54, 44; venduto dal pred. al march. d'Este, 55, 4-5.

Luigi [*Alovisius*] *v. Gonzaga L., Griffoni L., Verme (Dal) L.*

[Luigi I il grande] d'Angiò [*rex Ungarie*] re di Ungheria; passa di Bologna ed è ospitato al vescovado (an. 1347), 43, 14; è sempre accompagnato da Giacomo e Giovanni Pepoli signori d. c., 15; il card. leg. di Bologna Egidio Albornoz si reca a sollecitarne l'aiuto contro Bernabò Visconti (an. 1361), 49, 26-27.

Luigi d'Angiò [*dux Andagavie*] recandosi con l'esercito in Puglia passa di Bologna bene accolto dai Bolognesi (an. 1381 *e 1382*), 59, 30-31, 6-7.

[Luigi VII] re di Francia [*rex Francie*] zio di Pietro di Courtenay imp. di Costantinopoli, ric., 18, 34.

[Luigi] IX re di Francia [*rex Francie*] concede una spina d. corona di Cristo ai frati Predicatori, che la portano a Bologna (an. 1245), 25, 15; fa cav. aurato Pietro Paolo Ramponi (an. 1265), 28, 4-5.

Luigi XII re di Francia in lega con i principi d'Italia contro Lodovico Sforza (an. 1498), 117, 3-4; " XLI, 3-5 „; tra i patti è che la Romagna sarebbe data al duca Valentino, 4-5; ric., 118, 2.

Luithprandus *v. Liutprando.*

Luminoso [*Luminosus*] vesc. di Bologna; interviene al Sinodo sotto San Martino pp. (an. 649), 11, 9, *3-4.*

Luna (albergo della) [*albergum Lune*] *v. Bologna* (*albergo della Luna*).

Lupari Baldassarre [*Baldasara de Lupparis*] armato cav. dall'imp. Federico V in Bologna (an. 1451 *o 1452*), 90, 5-6.

Lupari Gaspare [*Gaspar de Lupparis*] mercante di seta, bolognese; el. degli Otto contro i ladri (an. 1431), 80, 1-2.

Lupari Giacomo [*Iacobus Lupparus, de Lupparis*] mercante; si reca a Venezia per incarico d. com. di Bologna ad allestire le due galere dai Veneziani concesse ai Bolognesi per la spedizione contro i Turchi (an. 1463), 97, 9-10; el. pod. di Genova (an. 1475), 103, 4-5; si fa molto onore, 6.

Lupparis (De) *v. Lupari.*

Lusignano (Di) *v. Carlotta di Lusignano regina di Cipro, Giacomo II di Lusignano re di Cipro.*

" Lusitano. . . . fa menzione di fra Girolamo Borselli, XVII, 5-6, *44* „.

Lussemburgo (Di) *v. Sigismondo di L.*

Luterana (setta) [*secta Lutheranorum*] scoperta in Bologna (an. 1542), 118, 43; molti abiurano l'errore per opera dell'Inquisitore, 43-44.

Lutius *v. Lucio.*

Lyanora *v. Eleonora.*

Lyazariis (De) *v. Liazari.*

Maccagnani Gualtierotto [*Gualterottus de Machagnanis*] cav. aurato; si fa crociato (an. 1188), 16, 25-26, 28.

Maccagnano [*Machagnanus*] *v. Azzoguidi M.*

Maccagnano (porto di) [*portus Machagnani*] è costruito dai Bolognesi con un canale, che scende nella vallata per le navi (an. 1288), 33, 29-30.

Macchiavelli [*Macchiavelli*] famiglia fiorentina guelfa; sconfitti dai Ghibellini all'Arbia riparano a Bologna (an. 1259), 27, 13-14, *1-2.*

Macchiavelli Berto [*Berthus*] f. di Colaccio, 76, *27*, 77, 8; si adopra per la riforma d. convento d. Domenicani (an. 1426), 7-10; cf. 76, 26-28, *7-8.*

Macchiavelli Colaccio [*Collatius de Macchiavellis*] figlio di Giovanni e di Sofia, 76, 23; 77, 8; p. di Franceschino e Berto, 76, 26 *27*; 77, 8; cav. e giureconsulto insigne; † ed è sepolto in San Domenico nel sepolcro da lui eretto per sè e i suoi (an. 1425), 76, 23-25; fu molto amante dell'ordine di San Domenico, 25-26.

Macchiavelli Franceschino [*Francischinus*] f. di Colaccio, 76, 26; cav.; si adopra per la riforma d. convento d. Domenicani (an. 1426), 77, 7-10; cf., 76, 26-28, *7-8.*

Macchiavelli Giovanni [*Iohannis de Macchiavellis*] padre di Colaccio, 76, 23; 77, 8.

Macchiavelli Sofia [*Sophia de Macchiavellis*] madre di Colaccio, 76, 23; 77, 8.

Machagnani (portus) *v. Maccagnano* (*porto di*).

Machagnanis (De) *v. Maccagnani.*

Machagnanus *v. Maccagnano.*

Magarotti Guglielmo [*Guilielmus de Magarottis*] nobile non cav.; si fa crociato (an. 1188), 16, 25-26, 31-33.

Maghinardo [*Machinardus*] *v. Galluzzi M., Panico* (*Da*) *M.*

Magione (chiesa della) [*ecclesia de Mansione, sive de la Manone*] *v. Bologna* (*Chiese*).

" Magna Biblioteca ecclesiastica. Vi si fa menzione d. cronista Girolamo Borselli, XVIII, 1, *43* „.

Magnani. Famiglia bolognese seguace di parte ghibellina e d. Lambertazzi, 32, 17.

Magnani Antonio [*Antonius de Magnanis*] creato cav. aurato da Giovanni Bentivoglio e subito el. pod. dai Fiorentini (an. 1489), 110, 33-34.

Magnani Bartolomeo [*Bartholomeus de Magnanis*] va a Pesaro a prendervi Ginevra Sforza sposa di Sante Bentivoglio (an. 1454), 91, 35-36, 40.

Magnani Giacomo [*Iacobus de Magnanis*] è ucciso a Bologna in Piazza, in un tumulto contro i Maltraversi (an. 1399), 67, 9.

Magnani Masio [*Masius de Magnanis*] richiamato a Bologna dal bando (an. 1390), 63, 9-10.

Maiorca (Da) [*Da Maioricis*] *v. Pietro da Maiorca.*

Maiorca (vescovo) [*episcopus Maioricensis*] *v. Campeggi Giambattista.*

[Malagola Carlo] *ric.*, 4, *10-11.*

[Malaspina Leonardo] [*locumtenens Bononie ducis Mediolani*] luogotenente in Bologna d. duca di Milano; per consiglio d. Maltraversi e temendo una ribellione manda a confine alcuni d. principali cittadini (an. 1403), 69, 18-23.

Malatacchi [*Malataci*]. Famiglia nobile bolognese; si rappacifica coi Delfini (an. 1244), 25, 6-7.

Malatesta [*Malatesti de Arimino*] di Rimini; mandano aiuti a Giacomo Pepoli contro il conte di Romagna (an. 1350), 44, 7-8; sconfiggono in Romagna l'esercito Bolognese (an. 1389), 62, 41-42; favoriti dal leg. di Bologna, ma in guerra col duca di Milano (an. 1423), 75, 36.

" Malatesta I da Verucchio [*Malatesta de Veruculo*] cede la Romagna al pp. (an. 1277), XLIII, 18, 21 „.

Malatesta Ferrantino [*Ferentinus de Malatestis*] riceve aiuti da Taddeo Pepoli (an. 1341), 42, 23-24.

Malatesta Galeotto [*Galeotus Malatesta*] combatte a San Ruffillo coi Bolognesi (an. 1361), 49, 35-40.

" Malatesta Giovanni signore di Sogliano, è pod. di Forlì (an. 1215), XLV, 8-9 „.

[Malatesta] Malatesta [*Matatesta*] cap. d. Chiesa; ricupera coi Bolognesi i castelli abbandonati dall'esercito milanese (an. 1360), 49, 2-3; è lasciato in Bologna dal card. Egidio Albornoz a coadiuvare il nipote nel governo d. c. (an. 1361), 29.

Malatesta Pandolfo [*Pandolfus Malatesta*] signore di Cesena, condottiero nell'esercito visconteo; entra in Bologna (an. 1401 *o 1402*), 68, 36-37.

Malatesta Pandolfo [*Pandulphus Malatesta*] signore di Rimini; sposa Violante di Giovanni Bentivoglio (an. 1485), 107, 20-21, *4-5*; in seguito a ciò sono tolte le bollette tra Rimini e Bologna, 21; va a prendere la sposa (an. 1489), 110, 17-19, *8*; si reca a Bologna a visitarvi il suocero ricevuto con grande onore (an. 1490), 111, 11-12.

Malatesta Parisina [*Parisina de Malatestis*] moglie di Nicolò III d'Este, è fatta decapitare dal marito per adulterio (an. 1425), 76, 16-18.

Malatesta Raimondo [*Raymondus Malatesta*] è fatto a Bologna cav. aurato da Giovanni Bentivoglio (an. 1490), 111, 12-13.

Malatesta Sigismondo [*Sigismundus Malatesta*] dal cronista chiamato " uomo diabolico „; signore di Rimini; † (an. 1468), 100, 20.

[Malatesta] Bentivoglio Violante *v. Bentivoglio Violante.*

Malavolti [*Malavolti*]. Famiglia bolognese di parte guelfa, 30, 35.

Malavolti Sandonato [*Sandonatus de Malavoltis*] cav. aurato si fa crociato (an. 1188), 16, 25-26, 29.

Malavolti Tuccimano [*Tucimanus de Malavoltis*] bolognese creato cav. da Azzo VIII d'Este (an. 1394), 34, 17, 20.

Malavolti Ubaldino [*Ubaldinus de Malavoltis*] nobile bolognese; con Taddeo Azzoguidi e altri si sforza di ricondurre i Pepoli in c. (an. 1376), 57, 1-3; è mandato a confine a Siena, 21-22.

Maltraversi (parte dei) [*pars Maltraversorum*] *v. Bologna* (*fazioni*).

[Maltraversi Nicolò] vesc. di Reggio [*episcopus Reginus*] si fa mediatore di una tregua di dieci anni tra Bolognesi e Modenesi (an. 1229), 21, 33-35.

Malvezzeschi [*Malvezeschi*]. Fazione di Bologna; seguaci d. Malvezzi, 100, 9; *v. Bologna* (*fazioni*).

Malvezzi [*Malvitii*]. Famiglia bolognese di parte guelfa, 30, 43; con circa cinquecento altri cittadini mutano lo stato di Bologna creando nuovi Anziani (an. 1393), 64, 38-40; rovesciano il governo d. Chiesa (an. 1416), 73, 34-35; si interpongono perchè Giovanni Felicini non sia condannato a † (an. 1459), 95, 6-7; falsa accusa mossa ad Agamennone Marescotti di corrispondere con loro (an. 1496), 114, 4-8.

Malvezzi Achille [*Achilles de Malvitiis*] figlio di Gaspare, 83, 43; accompagna Francesco Piccinino a San Giovanni in Persiceto (an. 1442), 42-43; è col padre fatto prigioniero dal pred. e inviato in Lombardia, 44-45; Francesco Piccinino, prigioniero d. Bentivoglio, non è liberato finchè non torni a sua volta libero a Bologna (an. 1443), 84, 19-20; manda molti suoi amici e partigiani a liberare don Nicolò Veronese, prete mago, mentre era condotto al supplizio (an. 1452), 90, 41-44; lo ricetta nel suo pal., 44; lo fa accompagnare fuori di Bologna, 45; cav. di San Giovanni di Rodi, 91, 36; cf., 100, 1; va a prendere a Pesaro Ginevra Sforza sposa di Sante Bentivoglio (an. 1454), 91, 35-36; ambasc. di Bologna al Concilio in Mantova (an. 1459), 95, 16; va ad Ancona per imbarcarsi con altri crociati contro i Turchi (an. 1464), 97, 31-32; † ed è sepolto in San Giacomo (an. 1468), 100, 1-3; era difensore degli eretici, 3; ebbe molti figli da monache, 3-4; il suo benefizio ossia la Magione è dato al suo nipote Astorre Malvezzi, 4-5.

Malvezzi Aldobrandino [*Aldrovandinus de Malvitiis*] con altri libera dalle mani d. satelliti d. pod. don Nicolò Veronese prete mago, mentre era condotto al supplizio (an. 1452), 90, 41-45; in seguito alla congiura ordita da alcuni d. sua casa contro il Bentivoglio è mandato a confine con i suoi figli (an. 1488), 109, 31-33; gli sono confiscati i beni, 38-39.

Malvezzi Alessandro [*Alexander Malvitius, de Malvitiis*] va con altri a Milano a prendervi Camilla Sforza sposa di Giulio Malvezzi (an. 1464), 97, 23, 26; in seguito alla congiura ordita da alcuni d. sua casa contro il Bentivoglio è mandato a confine con i suoi figli (an. 1488), 109, 31-33; gli sono confiscati i beni, 38-39.

Malvezzi Astorre [*Hestor de Malvitiis*] è ucciso nel tumulto sorto in Bologna tra Canetoli e Bentivoleschi (an. 1445), 86, 35; " VIII, 21 „.

Malvezzi Astorre [*Eustorgius de Malvitiis*] figlio di Virgilio e nipote di Achille, dopo la † d. zio ne ottiene il beneficio d. Magione (an. 1468), 100, 4-5.

Malvezzi Bartolomeo [*Bartholomeus*] primogenito di Giovanni, 112, 35; non sa d. congiura contro il Bentivoglio, ma avendo imprestato le chiavi di una sua stalla ad alcuni congiurati che vi nascosero loro seguaci, è mandato a confine a Venezia [1493], 35-37; la sua stalla è data a Petronio Ballatini che vi innalza una bella casa con un'epigrafe in cui è detto di lui e d. congiura [s. a], 37-39.

Malvezzi Battista [*Baptista de Malvitiis*] p. di Giovanni, Filippo, Girolamo, 109, 26-27; di Ludovico, 37-38; succede nei Sedici a Carlo Malvezzi (an 1468), 100, 17-18; in seguito alla congiura ordita dai suoi figli contro il Bentivoglio è confinato a Rimini con tutta la sua discendenza (an. 1488), 109, 36-37; un suo figlio giovinetto, Lodovico, trovato in casa, è ucciso, 37-38; gli sono confiscati i beni, 38-39; è privato d. patriziato benchè fosse ignaro d. congiura, 43; 110, 1.

Malvezzi Carlo [*Carolus Malvitius*] *bandito di Bologna dai Canetoli sotto pretesto di tradimento* (an. 1430), 79, 5-6; armato cav. dall'Imp. Federico V in Bologna (an. 1451), 90, 5; sua casa ric., 95, 30; el. d. Ventuno Senatori, siede per i primi sei mesi (an. 1466), 98, 27; † lasciando molti figli (an. 1468), 100, 16-17; è sepolto in San Giacomo, 17.

Malvezzi Carlo [*Carolus de Malvitiis*] accompagna Giovanni Bentivoglio in visita a Milano (an. 1471), 101, 28; riceve doni dal duca Sforza, 29-30.

Malvezzi Enea [*Enea de Malvitiis*] accompagna Giovanni Bentivoglio in visita a Milano (an. 1471), 101, 28; riceve doni dal duca Sforza, 29-30.

Malvezzi-Bentivoglio Ercole [*Hercules de Malvitiis, Malvitius*] respinge con gli altri d. suo partito i ribelli penetrati in Bologna (an. 1451), 90, 12-14; va a Milano a prendervi Camilla Sforza sposa di Giulio Malvezzi (an. 1464), 97, 23, 26; assoldato dai Veneziani con cento cavalieri contro i Turchi (an. 1468), 100, 33-34, 5-7; rinuncia coi fratelli Tommaso e Tiberio al nome d. sua famiglia per assumere quello d. Bentivoglio (an. 1487), 108, 30-31; per molti anni è chiamato " Rinnegato non Bentivoglio „, 31-32; cacciati questi di Bologna riprende il cognome primitivo (an. 1507), 32-33.

Malvezzi Filippo [*Philippus*] figlio di Battista, 109, 26-27; prende parte a una congiura contro la vita di Giovanni Bentivoglio (an. 1488), 109, 26-28; scopertasi la trama fugge, 30-31; cf., 28-29.

Malvezzi Floriano [*Florianus de Malvitiis*] accompagna Giovanni Bentivoglio in visita a Milano (an. 1471), 101, 29; riceve doni dal duca Sforza, 29-30.

Malvezzi Gaspare [*Gaspar de Malvitiis*] p. di Achille, 83, 43; el. d. Sedici Riformatori d. c. (an. 1440), 83, 14-15; accompagna Francesco Piccinino a San

Giovanni in Persiceto (an. 1442), 42-43; fatto prigioniero dal pred. col figlio Achille e mandato in Lombardia, 44-45; Francesco Piccinino, fatto prigioniero dai Bentivoglio, non è liberato finchè non torni a sua volta libero a Bologna (an. 1443), 84, 19-20; con Sante e Lodovico Bentivoglio, e Giacomo dal Lino assale i ribelli penetrati in c. e li mette in fuga (an. 1451) 90, 11-14.

Malvezzi Giannettino [*Ianettinus Vezzoli Malvitii*] di Vezzolo, 64, 4; ambasc. d. com. di Bologna ai funerali di Bertrando Alidosi in Imola (an. 1391), 64, 3-4, 4.

" Malvezzi Giovanni [*Iohannes Malvicius*] decimoquarto conte di Romagna (an. 1338), XLIV, 9 „; † e lascia Meldola a Taddeo Pepoli (an. 1340), 42, 18-19.

Malvezzi Giovanni [*Iohannes de Malvitiis*] el d. Sedici Riformatori d. stato (an. 1416), 73, 36; sua casa ric., 77, 3; *bandito di Bologna dai Canetoli quale ribelle e traditore* (an. 1430), 79, 2-5, 7-8.

Malvezzi Giovanni [*Iohannes de Malvitiis*] figlio di Battista, 109, 26-27, 34; prende parte a una congiura contro la vita di Giovanni Bentivoglio (an. 1488), 26-28; scopertasi la trama è impiccato ai merli d. pal. d. pod., 32-35; cf., 29-30, 39; due sue figlie bambine, che erano nel convento di Santa Agnese, vengono portate a Modena, 39-40.

Malvezzi Giovanni [*Iohannes Malvitius, Iohannes de Malvitiis, Iohannes Musotus*] di Musotto, 92, 1; 112, 29; p. di Bartolomeo, 35; respinge con gli altri d. suo partito i ribelli penetrati in c. (an. 1451), 90, 12-14; libera a forza tre marinai imprigionati a richiesta d. Veneziani (an. 1454), 92, 1-3; va con altri a Milano a prendervi Camilla Sforza sposa di Giulio Malvezzi (an. 1464), 97, 23, 26; pur essendo molto utile allo stato va esule a Ferrara in seguito alla congiura contro il Bentivoglio, da lui ignorata (an. 1493), 112, 29-31; vi è ucciso da quattro mascherati, 31-32; la sua † displace molto ai Bolognesi, 32-33; la sua casa in via San Donato e tutte le sue possessioni in Bologna sono usurpate da diversi, 33-34; anche i suoi quattro figli sono costretti a rimanere esuli da Bologna, 34-35.

Malvezzi Girolamo [*Hyeronimus de Malvitiis*] figlio di Battista, 109, 26-27; prende parte a una congiura contro la vita di Giovanni Bentivoglio (an. 1488), 109, 26-28; scopertasi la trama fugge, 30-31; cf., 28-29.

Malvezzi Giuliano [*Iulianus de Malvitiis*] † (an. 1397), 39, 20.

Malvezzi Giulio [*Iulius Malvitius, de Malvitiis*] figlio di Virgilio, 97, 23; 109, 26; molti nobili bolognesi partono per Milano a prendervi la sua sposa Camilla Sforza (an. 1464), 97, 23-26; si festeggia in Bologna il suo matrimonio e riceve molti doni, 25-26; prende parte a una congiura contro la vita di Giovanni Bentivoglio (an. 1488), 109, 26-28; scopertasi la trama è messo a confine, 31-32; gli sono confiscati i beni, 38-39.

Malvezzi [Isabella] [*filia Vergilii Malvitii*] figlia di Virgilio, sposa Cesare Caccianemici [s. a.], 102, 19-20; sorpresa in adulterio è avvelenata dal marito, 20-25; è vendicata dal padre che fa uccidere copertamente Cesare, (an. 1472), 25-30.

Malvezzi Lodovico [*Lodovicus Malvitius*] el. d. Dieci Conservatori d. libertà (an. 1418), 74, 31-33.

Malvezzi Lodovico [*Lodovicus de Malvitiis*] molto valoroso; essendo al soldo d. Veneziani arriva combattendo sino a porta Romana di Milano (an. 1447), 88, 18-20; è fatto cav. aurato, 19; sue nozze con una Del Carretto (an. 1456), 93, 4-5; si trattiene nel Bolognese con le sue milizie (an. 1460), 95, 33; i reggenti di Bologna temono non trami contro la c. e fanno custodia alle porte, 33-35.

Malvezzi Lodovico [*Ludovicus de Malvitiis*] f. di Battista giovinetto; è ucciso dagli sgherri in casa sua (an. 1488), 109, 37-38.

Malvezzi [Lucrezia] [*filia Virgilii Malvitii*] figlia di Virgilio m. di Alessandro Caccianemici, ric., 102, 20.

Malvezzi Melchiorre [*Melchion de Malvitiis*] ambasc. di Bologna al pp. Nicolò V (an. 1447), 88, 11-12; di nuovo, 25-26.

Malvezzi Musotto [*Musotus de Malvitiis*] p. di Giovanni, 92, 1; 112, 29; torna a Bologna da Roma (an. 1392), 64, 10-11.

Malvezzi Nicolò [*Nicolaus de Malvitiis*] è falsamente accusato da Nicolò Ariosti con la testimonianza di Alberto e Giacomo Caccianemici e di Antonio detto il Negro, di volere ricondurre in c. Antonio Bentivoglio e mutare lo Stato (an. 1430), 79, 4-9; nega sdegnosamente, 10; è sostenuto dagli Anziani in palazzo, 11; dopo cena è ucciso dai Canetoli e dagli Zambeccari, 12-14; il suo cadavere con quello di altri suoi quattro compagni, egualmente uccisi, è portato all'ospedale d. Morte, 14-15.

Malvezzi Pirro [*Pyrrus de Malvitiis*] accompagna Giovanni Bentivoglio in visita a Milano (an. 1471), 101, 28; riceve doni dal duca Sforza, 29-30; capo d. sua casata; d. Sedici; è il secondo in Bologna per grado e per seguito; sebbene ignori affatto la congiura contro il Bentivoglio è costretto a lasciare dignità e amici e andarsene esule da Bologna (an. 1492), 112, 27-28, 6; cf., 110, 1-5, prima a Cesena, poi a Roma e infine a Lucca, 5-6.

Malvezzi Pirro [*Pyrrus Malvetius*] uno d. capi dell'esercito pontificio in Francia contro gli Ugonotti (an. 1569), 119, 37-39.

Malvezzi-Bentivoglio Tiberio [*Thiberius de Malvitiis*] rinuncia coi fr. Ercole e Tommaso al nome d. sua famiglia per assumere quello d. Bentivoglio (an. 1487), 108, 30-31; per molti anni è chiamato " Rinnegato non Bentivoglio „, 31-32; cacciati questi, riprende il suo cognome (an. 1507), 32-33.

Malvezzi-Bentivoglio Tommaso [*Thomas de Malvitiis*] rinuncia coi fr. Ercole e Tiberio al nome d. sua famiglia per assumere quello d. Bentivoglio (an. 1487), 108, 30-31; per molti anni è chiamato " Rinnegato non Bentivoglio „, 31-32; cacciati questi di Bologna riprende il suo cognome (an. 1507), 32-33.

Malvezzi Vezzolo [*Vezzolus Malvitius*] padre di Giannettino, 64, 4.

Malvezzi Virgilio [*Virgilius de Malvitiis*] p. di Giulio, 97, 23; 109, 26, di Lucrezia e di Isabella, 102, 20; ospita in casa sua Giovanni duca di Calabria di passaggio a Bologna (an. 1455), 92, 28-29; el. d. Ventuno Senatori; siede per i secondi sei mesi (an. 1466), 98, 40; uomo di astuto ingegno è mandato ambasc. dai Bolognesi a Paolo II, che macchinava di mutare lo stato d. c. (an. 1467), 99, 36;

uccisa sua figlia Isabella, adultera, dal marito Cesare Caccianemici, ne vendica la † facendo a sua volta nascostamente uccidere il genero, come nel volgere del tempo si viene a scuoprire (an. 1472), 102, 25-32.

Malvezzi Zanchino [*Zanonichinus Malvitius*] imprigionato dal popolo minuto (an. 1377), 57, 39, 41.

Mamolo (porta San) [*porta Sancti Mamme*] *v. Bologna* (*porte*).

Manfredi.... [*figlia Guidantonii de Manfredis*] figlia di Guidantonio; sposa Tiberto Brandolini (an. 1458), 94, 8-9.

Manfredi Astorre [*Eustorgius Manfredus, Eustorgius Faventie, dominus Faventie*] f. di Giovanni; cap. degli armati di Bologna (an. 1376), 55, 27-29; signore di Faenza, reca molti danni ai Bolognesi [a. a.], 60, 41, che se ne vendicano mettendogli a fuoco e sacco il territorio (an. 1386), 34-40; si reca a Bologna ed è ospitato in San Domenico (an. 1389), 62, 5, *s*; quale cap. d. Bolognesi, con Anderlino Trotti vince Ramazzotto e il fratello Carlo tra Faenza e Imola (an. 1390), 63, 27-28, *s*; si impossessa di Solarolo per tradimento di Gaspare Bernardini e di Antonio dalle Caselle (an. 1399), 67, 13-14; Bolognesi e confederati fanno campo contro lui a Faenza (an. 1400), 28-29; si rappacifica con Giovanni Bentivoglio (an. 1401), 68, 20; signore di Faenza per più di venticinque anni [aa. 1377-1404], 70, 31; è privato d. signoria dal leg. di Bologna Baldassarre Cossa [an. 1404], 33-34; è decapitato sulla piazza di Faenza perchè voleva togliere alla Chiesa il dominio d. sua città (an. 1405), 31-32; " LIII, 51-53 *a*, 53 *b*; LIV, 1-2 *a*, 1-5 *b* „.

Manfredi Astorre II [*Eustorgius Faventinus, Eustorgius Manfredus*] nemicissimo di Nicolò Gambacorta, lo uccide a Bologna nella casa ove era tenuto prigioniero (an. 1442), 84, 5-6; ha la ricompensa promessa per la cattura di Battista Canetoli (an. 1448), 89, 1; con Scarlotto e Gregorio d'Anghiari comanda i Bolognesi, vincitori di Luigi Gonzaga, alla Riccardina (an. 1449), 17-19; armato cav. con due figli dall'imp. Federico V a Bologna (an. 1451), 90, 4-5.

Manfredi Astorre III [*Eustorgius*] figlio di Galeotto; è el. dal popolo signore di Faenza essendo ancora un fanciullo (an. 1488), 109, 7-8.

Manfredi Galeotto [*Galeotus Manfredus*] signore di Faenza; sposa Francesca di Giovanni Bentivoglio (an. 1482), 105, 23-24; è ucciso dalla moglie Francesca con la complicità di altri (an. 1488), 109, 6-7; il popolo elegge signore suo figlio Astorre ancora fanciullo, 7-8.

Manfredi Giovanni [*Iohannes domini Faventie*] signore di Faenza, p. di Astorre I, 55, 28-29.

Manfredi Guidantonio [*Guidantonius de Manfredis*] una sua figlia sposa Tiberto Brandolini (an. 1458), 94, 8-9.

Manfredi Taddeo [*Thadeus Manfredus*] cacciato di Imola con i figli da Girolamo Riario (an. 1474), 103, 4-6.

[Manfredi] Bentivoglio Francesca *v. Bentivoglio Francesca.*

Manfredo (frate) da Vercelli [*frater Manfredus vercellensis*] d. Predicatori; si reca a Bologna con grande seguito di penitenti (an. 1418), 74, 35-36; vi predica quattro mesi convertendo molte persone, 36-37; parte di Bologna per Roma con maggiore seguito, 37-38.

Manfredonia (vescovo) [*Sypontinus episcopus*] *v. Perotti Niccolò* (aa. 1458-1480).

Mangiadori Giovanni [*Iohannes de Mazanturis*] di San Miniato; è fatto primo cap. d. popolo di Bologna e abita nel pal. d. Bottrigari (an. 1376), 55, 25-26; cattivo giudizio datone dal cronista, 26-27.

Mangiavacca Biagio [*Blasius Manzavacha*] Anziano di Bologna; va contro Cento e la Pieve (an. 1378), 59, 17-18.

Mangone (Da) Alberto [*Albertus de Mangone*] di Prato; dà al com. di Bologna il castello di Baragazza (an. 1296), 34, 37.

Mansione (ecclesia de) *v. Magione* (*chiesa della*).

" Mantacheti Vitale Antonio, ric., VI, 21 „.

Mantici [*Mantesii*]. Famiglia bolognese di parte guelfa, 30, 45.

Mantova (Città) [*Mantua*] viene in dominio d. contessa Matilde per eredità (a. a.), 12, 32-33; " XXXII, 33; XLVIII, 13-14 *b* „; " vi si trova il sangue di Cristo (an. 1155), XLV, 19-20 „; manda aiuti a Giacomo Pepoli contro il conte di Romagna (an. 1350), 44, 7-8; per ordine di Bernabò Visconti il leg. di Bologna non deve occuparsene (an. 1368), 52, 15; vi si reca Pio II al Concilio indetto per la guerra contro i Turchi (an. 1459), 94, 32-33; " X, 10-11, *19-20* „; il pred. vi conduce Bornio da Sala, 95, 1; vi giungono ambasc. bolognesi al Concilio, 16-17; vi si reca Annibale Bentivoglio alle nozze d. duca Gianfrancesco e vi partecipa alla giostra (an. 1490), 110, 42-44.

— (Cittadini illustri) *v. Gonzaga Vincenzo card.*

— (Signori, poi marchesi, poi duchi) *v.*: *Passerino Bonaccolsi* (aa. 1308-1328), *Luigi I Gonzaga con titolo di cap. generale* (aa. 1329-1360), *Francesco I Gonzaga id.* (1382-1407), *Gianfrancesco II Gonzaga march.* (1484-1519), *Guglielmo Gonzaga duca* (aa. 1550-1587).

— (Territorio) [*ager Mantuanus*] ric. per il mon. di San Benedetto in Polirone, 12, 26-27.

Mantovani [*Mantuani*] in lega con Parmigiani, Pisani e Luchino Visconti contro Bologna (an. 1342), 42, 28-29, 6-7.

" Manzelli frate Giacomo porta una spina di Gesù Cristo presso un'indemoniata per scacciarne il diavolo (an. 1542), XLIV, 13-20 „.

Manzoli Bartolomeo [*Bartholemeus de Manzolis*] fatto cav. (an. 1401), 68, 8; el. d. Sedici per riformare lo stato di Bologna (an. 1416), 73, 36, 38-39; va ambasc. di Bologna al pp. in Mantova (an. 1418), 74, 27-28; impedisce con Antonio Guidotti un conflitto tra Matteo Canetoli e Antonio Bentivoglio (an. 1419), 42-44.

Manzoli Battista [*Baptista Manzolus*] dottore e canonico di San Petronio, è segretamente impiccato per tradimento e seppellito in San Pietro (an. 1454), 91, 18-19.

Manzoli Battista [*Baptista de Manzolis*] † ed è sepolto in San Giacomo (an. 1473), 102, 36-37; divide le sue sostanze tra i suoi e tra monasteri ed opere pie, 37-39; fabbricò il mon. d. Corpo di Cristo quasi interamente a sue spese, 39-41; cf., 93, 14-15; ne sono

elogiate le virtù cittadine, 36-37 e di uomo pio e benefico, 40-44.

MANZOLI FILIPPO [*Philippus de Manzolis*] va con altri a Milano a prendervi Camilla Sforza sposa di Giulio Malvezzi (an. 1464), 97, 23, 25.

MANZOLI GIOVANNI [*Ioannis Manzolus*] padre di Manzolo, 65, 34-35.

MANZOLI LODOVICO [*Lodovicus Manzolus*] el. d. Sedici Riformatori d. c. (an. 1440), 83, 15; d. Dieci di Balia (an. 1443), 85, 21, 23.

MANZOLI MANZOLO [*Manzolus Manzolus*] di Giovanni, 65, 34-35; el. Anziano di Bologna (an. 1399), 65, 34-35.

MANZOLI MELCHIORRE [*Melchiore de Mazolis, Marchion de Mazolis*] citato a comparire è condannato al confine e a una multa (an. 1389), 62, 29-30; el. Anziano (an. 1401), 68, 40; in casa sua ripara il leg. (an. 1410 *o 1411*), 71, 33, *8-9*; fa parte d. consiglio d. leg. Fieschi (an. 1412), 72, 18-19, 22.

MANZOLINI ANDREA [*Andreas de Manzolino*] famosissimo dottore di legge, † (an. 1456), 93, 3.

MANZOLINI GIACOMO [*Iacobus de Manzolino*] beccaio, che fu cagione d. ribellione di Bologna alla Chiesa; è ucciso in Piazza nella rivolta contro il governo popolare (an. 1412), 72, 14-15.

MANZOLINI GIOVANNI [*Iohannes Manzolinus*] el. d. Dieci di Balia (an. 1443), 85, 21-22.

MANZOLINI GUIDO [*Guido de Manzolino*] notaio mandato a confine (an. 1399), 67, 9, 12.

MANZOLINO " assediato dal capitano di Forlì (an. 1228), XLV, 9-10 „.

MANZOLO [*Manzolus*] *v. Manzoli M.*

.... MAOMETTO [*Maumerhis*] oratore del sultano di Mesopotamia al pp. Pio II per la guerra contro i Turchi (an. 1458), 94, 26-28.

MAPHIUS *v. Matteo.*

MARANO DI CAMPIGLIO [*Maranum Campilie*] nel territorio modenese; i Modenesi vi sono sconfitti dai Bolognesi (an. 1308), 36, 28-29.

MARANO (DA) [*de Marano*] famiglia bolognese di parte ghibellina, seguace d. Lambertazzi, 31, 34.

MARCA ANCONETANA [*Marchia, Marchia Anconetana*] *v. Ancona (Marca di).*

MARCELLINO (SAN) PAPA [*Marcellinus*] crea San Faustiniano vesc. di Bologna (an. 313) [*ma 312*], 7, 2, *1*.

MARCELLO II PAPA [*Marcellus secundus*] el. (an. 1555), 119, 17; cf. 2, *3*; dopo pochi giorni † con grande dolore di Bologna, che si era molto rallegrata d. sua elezione, 17; cf., 2-3, *3*.

MARCHESI DI FERRARA *v. Ferrara (marchesi di)*

— DI MANTOVA *v. Mantova (marchesi di).*

— DI MONFERRATO *v. Monferrato (marchesi di).*

MARCHESI GIORGIO VIVIANO " *In Vitae virorum illustrium foroliviensium* fa menzione d. cronista Borselli, XVIII, 2, *112-118*; XIX, *1-3* „.

MARCHESI TADDEO [*Tadeus Marchesius*] va con seicento cav. d. Veneziani in aiuto d. Bolognesi (an. 1447), 87, 33-34.

MARCHUS *v. Marco.*

MARCO [*Marchus, Marcus*] *v. Albertucci M., Condulmer M., Fantussi M., Legnani M., Scribanari M., Sforza M.*

MARCO DI MANTOVA (MONACHE DI SAN) [*sorores ordinis Sancti Marchi de Mantua*] *v. Trinità di Ronsano (monache della Santa).*

MARCO ANTONIO *v. Zani M. A.*

MARCOLINO (BEATO) AMMANI " di Forlì; ricognizione d. suo cadavere in Forlì (an. 1628), XLIV, 26-28 „.

MARESCALCHI MATTEO [*Mattheus de Mareschalchis, Matheus Mariscalcus*] merciaio; el. d. Sedici per riformare lo stato di Bologna (an. 1416), 73, 36, 41; el. d. Dieci Conservatori d. libertà (an. 1418), 74, 31-33.

MARESCOTTI [*Marescotti*]. Famiglia bolognese di parte ghibellina seguace d. Lambertazzi, 31, 40; nella loro casa si rifugia Carlo Cappelli che aveva ferito mortalmente Matteo dalle Correggie (an. 1444), 86, 10-11; i Canetoli se ne adontano, 11; dalle due parti si corre alle armi, ma la cosa non ha seguito, 11-12.

MARESCOTTI ACHILLE [*Achillis Marescottus*] cubiculario d. pp. Sisto IV (an. 1471), 101, 37.

MARESCOTTI AGAMENNONE [*Agamenon Marescotus, Marescottus*] di Galeazzo, 114, 5; creato dal pp. Sisto IV Senatore di Roma (an. 1471), 101, 36-37, *3*; è accusato dal Frizza di corrispondere coi Malvezzi in Pisa contro i Bentivoglio (an. 1495), 114, 5-6; ne è riconosciuta la innocenza, 6-8.

MARESCOTTI ANTENORE [*Antheneris de Merescotis*] figlio di Lodovico, 86, 27; è ucciso dai Canetoli pr. la chiesa di Sant'Isaia (an. 1445), 27-28.

MARESCOTTI GALEAZZO [*Galeaz de Marescotis*] di Lodovico 84, 10; 86, 28-29; p. di Agamennone, 114, 4-5; con il fratello Taddeo, e con un tale Genesio da San Donnino e due altri si accinge a liberare Annibale Bentivoglio (an. 1443), 84, 10-12; si reca coi compagni nel Parmigiano e di notte scala la rocca di Varano, 12-13; uccide il primo che gli si oppone e fatto prigioniero il castellano e i suoi libera Annibale, 13-15; superati grandi pericoli e travagli nel ritorno, anche per la gonfiezza d. Taro, con la comitiva rientra, mediante corde, in Bologna, 15-17; *scrive la narrazione di questo fatto mirabile, 6-8; che fu pubblicata e illustrata dalla R. Tipografia; Bologna 1875, 8-10*; ferito nell'assalto a Galliera, è consultato da Annibale Bentivoglio sul da farsi riguardo all'esercito d. duca di Milano, che si trovava nel territorio, 29-31; dà parere di assalirlo, 31-32; sopraffatto nel combattimento contro i Canetoli, fugge nel mon. di San Mattia, e di là in casa sua (an. 1445), 86, 28-30; quivi armatosi con alcuni compagni ritorna contro i nemici e virilmente combatte, 30-31; el. cap. gen. dell'esercito bolognese contro le milizie d. duca Visconti (an. 1446), 87, 36-37, ingaggiata la battaglia vince l'esercito nemico e ricupera i castelli, 37-41; va ambasc. di Bologna al pp. (an. 1449), 89, 20-21; è dal pred. armato cav. aurato, 21; ottiene in feudo per sè e i suoi la Torre dell'Uccellino, 21-22, 11-12; dà un sontuoso pranzo a Confortino a Ippolita Sforza sposa di Alfonso d'Aragona (an. 1465), 98, 4-5; el. d. Ventuno Senatori, siede per i primi sei mesi (an. 1466), 29; dopo † Paolo II, accompagna a Roma il leg. card. Francesco Gonzaga (an. 1471), 101, 34-35.

MARESCOTTI GIOVANNI [*Iohannes de Merescotis*] di Lodovico, 86, 27; è ucciso dai Canetoli presso la chiesa di Sant'Isaia (an. 1445), 27-28.

MARESCOTTI DE' CALVI LODOVICO [*Lodovicus de Marescotis sive de Calvis, Ludovicus Marescotus*] p. di Giovanni, 86, 27-28; di Taddeo, 27, di Galeazzo, 84, 10; 86, 28-29; dottore; consapevole di un trattato

in Bologna contro la Chiesa (an. 1413), 73, 11-13; i suoi figli uccidono in piazza Giovanni Landi, che li accusava di avergli usurpato i beni quando era esule (an. 1444), 85, 4-5; † vecchissimo; è sepolto in San Domenico con grande onore (an. 1459), 95, 3-5.

Marescotti Taddeo [*Thideus*] di Lodovico, 86, 27; con il fratello Galeazzo ed altri libera Annibale Bentivoglio carcerato in Varano dei Marchesi e a traverso molti pericoli, lo riconduce a Bologna (an. 1443), 84, 10-17; è ucciso dai Canetoli presso la chiesa di Sant'Isaia (an. 1445), 86, 27-28.

Marescotti Taddeo [*Tideus*] è dal pp. Sisto IV nominato suo porta-insegna (an. 1471), 101, 37-38.

Margherita *v. Farnese M.*

[Margherita d'Angiò] *v. Margherita di Borgogna.*

Margherita [d'Austria] duchessa di Parma [*Margarita ducissa Parme*] sorella d. re di Spagna, 120, 44-45; è signora d'Abruzzo, 43; passa di Bologna con ricco seguito ricevuta con grande onore (an. 1580), 43-44.

[Margherita] di Borgogna [*filia ducis Burgundie*] figlia d. duca di Borgogna Eudo, sposa di Carlo d'Angiò, passa di Bologna ricevuta con grandi onori (an. 1269), 28, 33-35.

Margherita (chiesa di Santa) [*ecclesia Sancte Margarite*] *v. Bologna* (*chiese*).

[Maria d'Aragona] [*filia regis Alphonsi Aragonum*] sposa Lionello d'Este (an. 1444), 85, 41-43.

Maria degli Angeli (chiesa di Santa) [*ecclesia Sancta Maria de Angelis*] *v. Bologna* (*chiese*).

Maria del Baraccano (chiesa di Santa) [*ecclesia domini* (!) *Virginis de Barbacano*] *v. Bologna* (*chiese*).

Maria di Galliera (chiesa di Santa) [*ecclesia Sancte Marie de Galeria, in Sancta Maria de Galeria*] *v. Bologna* (*chiese*).

Maria della Mascarella (chiesa di Santa) [*ecclesia sancte Marie de Mascharella*] *v. Bologna* (*chiese*).

Maria della Misericordia (monastero di Santa) *v. Bologna* (*monasteri*).

Maria in Monte (chiesa di Santa) *v. Bologna* (*chiese*).

Maria di Porta Ravegnana (chiesa di Santa) [*Ecclesia Sancte Marie porte Ravignane*] *v. Bologna* (*chiese*).

Maria di Ronzano (chiesa di Santa) o della Trinità [*ecclesia dominae Mariae Ronciani, ecclesia Sancte Trinitatis de Ronzano, ecclesia Ronziani*] *v. Trinità di Ronzano* (*chiesa della Santa*).

Maria dei Rusticani (chiesa di Santa) [*ecclesia Sancte Marie de Rustiganis*] *v. Bologna* (*chiese*).

Maria dei Servi (chiesa di Santa) [*ecclesia sancte Marie Servorum*] *v. Bologna* (*chiese*).

Maria in Strada (Santa) vi si combattono per un giorno intero Bolognesi e Modenesi (an. 1228), 21, 31-32.

Maria Maddalena (monache di Santa) [*sorores Sancte Marie Magdalene*] *v. Bologna* (*monache*).

Maria Maddalena di Val di Pietra (chiesa di Santa) [*ecclesia sancte Marie Magdalene Vallis petre*] *v. Bologna* (*chiese*).

Maria Maddalena di Val di Pietra (monastero di Santa) [*monasterium Sancte Marie Magdalene Vallis petre*] *v. Bologna* (*monasteri*).

Mariano [*Marianus*] *v. Bargellini M.*

Marino [*Marinus*], prefetto di Bologna; pagano; vuol costringere San Procolo ad adorare gli idoli; è invece da lui ucciso (an. 608) [*ma 303*], 11, 3-6.

Mariscalcus *v. Marescalchi.*

Marraoci Ippolito " nella *Bibliotheca mariana* fa menzione di fra Girolamo Borselli, XVIII, 2; XIX, 4-13 ".

Marrescottus *v. Marescotti Agamennone.*

Marsili Giacomo [*Iacobus de Marsiliis*] accompagna il leg. Capranica a Roma (an. 1460), 95, 40; licenziato dal pp. torna a Bologna, 41; ambasc. di Bologna a Paolo II (an. 1465), 97, 44-45; torna a Bologna portando i Capitoli confermati dal pred., 98, 14, 3.

Marsili Giovanni [*Iohannes de Marsiliis*] nobile bolognese; va a Milano al seguito di Giovanni Bentivoglio (an. 1480), 104, 40-41; è armato cav. aurato dal duca Sforza, 42-44.

Marsilio [*Marsilius*] *v. Liassari M., Rossi M.*

Martino (San) papa [*Martinus*] ric., 11, 9.

Martino V papa [*Martinus Quintus*] di casa Colonna, 76, 21-22; riconferma Nicolò Albergati vesc. di Bologna (an. 1417), 74, 7-8; da Mantova manda un messaggero nella pred. c. ad annunziare la sua andata colà e la sua volontà di riaverne il dominio (an. 1418), 26-27; i Bolognesi gli inviano ambasciatori, 27-29; si contenta gli sia pagato un annuo censo e lascia Bologna libera, 29-30; sapendola malgovernata insiste per averne il dominio (an. 1420), 75, 1-3; i Bolognesi gli rispondono di volersi attenere ai capitoli già fatti, 3; li minaccia d'interdetto e d. guerra se non obbediscono, 3-4; infatti interdice la c. e le manda contro Braccio Fortebracci, 4-6; i Bolognesi gli si sottomettono, 6-7; Gabriele Condulmer tiene le sue veci in Bologna sino a che mandi un altro leg., 7-9; per allontanarne Antonio Bentivoglio, lo fa conte di Campania, gli dà una condotta e Castel Bolognese, 10-12; cf., 77, 1-2; revoca il leg. Alfonso de Carillo e vi manda di nuovo il card. Condulmer (an. 1424), 75, 40-41; induce il duca di Milano a muovere guerra ad Alfonso V di Aragona figlio adottivo d. regina Giovanna II di Napoli (an. 1424), 76, 3; revoca il Condulmer da Bologna, perchè aveva segrete intelligenze coi Fiorentini, e vi manda l'arcivesc. Lodovico Alamanno 10; le sue armi sono poste sul pal. d. leg. in costruzione a Bologna (an. 1425), 21-22; crea card. di Santa Croce il vesc. Albergati (an. 1426), 29-31; lo manda a Venezia per la pace tra Veneziani e il duca di Milano, 31-32; accoglie benevolmente Antonio Bentivoglio, che assolda (an. 1427), 77, 1-2; manda il card. Lucio Conti nell'esercito d. Chiesa contro Bologna (an. 1429), 78, 17; i Bolognesi distruggono San Michele in Bosco perchè le sue milizie non vi si afforzino, 26-28; cf., 91, 12-13, 3-9; suo messo a Bologna con ampia autorità di trattare la pace 78, 25-26; conosciuti gli omicidi commessi dai Canetoli in Bologna manda a oste il suo esercito nel territorio (an. 1430), 79, 24-25; † a Roma ed è seppellito in San Giovanni in Laterano (an. 1431), 80, 13.

Martino (cappella di San) [*capella Sancti Martini*] nella chiesa di Santo Stefano di Bologna, 23, 35.

Martino (chiesa di San) [*ecclesia Sancti Martini*] *v. Bologna* (*chiese*).

" Martino Polono. La sua Cronica ric. da fra Girolamo Borselli nella *Cronica Magistrorum Generalium* e poi

da questo continuata, XXXVI, 4-5, *14-18* „.

Marziale [*Martialis*] " ric. cf., XXX, *7* „.

— — Epigrammata *passo cit.*, 6, 11-13.

Masimaticum *v. Massumatico.*

Masio [*Masius*] *v. Magnani M., Sabbadini M.*

Massa Lombarda [*Massa Lombardorum*] invasa dagli Inglesi (an. 1376), 55, 21-22; ricomprata dai Bolognesi per settemila ducati d'oro (an. 1377), 58, 21.

Massimiano imperatore [*Maximianus*] ric. per il martirio d. Santi Agricola e Vitale, 7, 14-15; e per quello di San Floriano, 8, 10-11.

Massimiliano I imperatore [*Maximilianus*] scende in Italia per il lago di Como (an. 1496), 115, 1-2; cf., 14; si ferma alcuni giorni a Callignano presso Meda fra Milano e Como, 2-3; ove è visitato dagli ambasc. d. lega, dal duca di Milano, dal leg. d. pp. Bernardino Carracci, 3-4; da Alessandro di Giovanni Bentivoglio, 114, 45; 115, 1; e da molti altri Signori d'Italia, 4; condotto a stipendio dai Veneziani e dal duca Sforza in aiuto di Pisa (an. 1496), 13-14; da Milano si reca a Genova e di qui per nave a Pisa, 14-15; vi dimora un mese quindi per Parma torna in Germania avendo scapitato molto nella sua fama, 15-17.

Massimiliano II [d'Absburgo] *imperatore di Germania* [*Maximilianus II*] p. di Rodolfo e Massimiliano 122, 18.

Massimiliano [d'Absburgo] [*Maximilianus*] figlio dell'imp. Massimiliano II e fratello dell'imp. Rodolfo V passa di Bologna diretto in Toscana (an. 1581), 122, 17-19; nello stesso mese vi ripassa accolto onorevolmente, 19.

" Massimo da Piperno [*Maximus Privernas*] ottavo conte di Romagna (an. 1296), XLIV, 1 „.

Massumatico [*in Masimatico, castrum Masimatici*] nel territorio di Bologna; vi † per un accidente il vesc. di Bologna Giacomo Boncambi (an. 1260), 27, 30-31; inondato dal Reno (an. 1269), 28, 37; tenuto a sua posta da Nanne Gozzadini (an. 1401 *o 1402*), 69, 11-12.

Mathildis *v. Matilde.*

Matilde (contessa) [*comitissa Mathildis*] suo dominio su Bologna sebbene le storie ne tacciano (s. a), 12, 31-32; " XXXII, 31-32; XLVIII, 11-13 *b* „; succede ai genitori nei domini di Lucca, Parma, Mantova, Reggio, Ferrara e Patrimonio di San Pietro, 12, 32-34; " XXXII, 32-35; XLVIII, 13-16 *b* „; costruisce i castelli di Bazzano e Monteveglio nel Bolognese, 12, 28-29; " XLVIII, 1-3 *a*, 4-7 *b* „; e il mon. e la chiesa di Santo Stefano di Musiano nel Pian di Macina, 29, *10-11*; cf., " XXXII, 28-30; XLVIII, 3-4 *a*, 7-8 *b* „; ospita e difende in questi luoghi il pp. e i card. contro l'imperatore Enrico IV [s. a.], 12, 29-31; " XXXII, 30-31; XLVIII, 4-6 *a*, 8-11 *b* „; † nel castello di Bondeno nel territorio di Bologna (an. 1106 *ma 1115*), 12, 22-23; " XLV, 37-40 „; è sepolta secondo alcuni nel mon. di Santo Stefano di Musiano in Pian di Macina, 12, 23-24; " XXXII, 37-39; XLVII, 41-45 *a*, 41-45 *b* „; secondo altri " tra cui il Borselli „, in San Benedetto di Bondeno nel territorio di Mantova, 12, 24-27; " XXXIII, 1-2; XLVII, 46-47 *b*; XLVIII, 1-4 *b* „.

Matteo [*Matthaeus, Matthaeus, Maphius, Matheus*] *v. Acquasparta (d') M., Beccadelli M., Bianchetti M., Bianchi M., Geroni M., Gozzadini M., Griffoni M., Leonori M., Marescalchi M., Papazzoni M., Ramponi M., Visconti M.*

Mattia (monastero di San) [*monasterium monalium Sancti Matthie*] *v. Bologna (monasteri).*

[Mattia Corvino] re di Ungheria [*rex Ungarie*]. Gli sono dati quarantamila ducati per la guerra contro i Turchi (an. 1464), 97, 39.

Mattiolo Seminabriga [*Matthiolus Seminabriga*] *v. Beccacci M. S.*

Mattugliani Giacoma [*Iacoba de Matuianis*] donna di grande virtù e moglie di Gofredo Accarisi, 35, 25-26; † ed sepolta con suo marito nel chiostro d. mon. di Santa Maria Maddalena in Val di Pietra da lei dotato di molti averi (an. 1302), 35, 25-28, *6-7*.

Matuianis (de) *v. Mattugliani.*

Maumerhis *v. Maometto.*

Maximianus *v. Massimiano e Massimiliano.*

Maxone (ecclesia de la) *v. Magione (chiesa della).*

Mazanturis (De) *v. Mangiadori.*

Mazavillanis (De) *v. Mezzovillani.*

Mazincollum *v. Mazzincollo.*

[Mazza De Canobbi Giovanni] [*Iohannes Franciscus Cambius de Baronibus*] el. vesc. di Forlì (an. 1580), 121, 18-19.

" [Mazzetti Serafino] *Repertorio dei professori dell'Università di Bologna ric.*, V, *17-19*, *22-23* „.

Mazzincollo [*Mazincollum*] nel territorio Imolese viene in potere dei Bolognesi (an. 1310), 36, 32-33.

Mazzoni Giacomo [*Iacobus Mazzonius*] nella chiesa di San Domenico in Bologna difende cinquemilacentonovantanove proposizioni scientifiche (an. 1577), 120, 11-12.

Mazzuchelli Gianmaria " negli *Scrittori d'Italia* si occupa di fra Girolamo Borselli *traendo le notizie dall'Alberti*, XVII, 5, *4-16* „; *accenna allo Spargiati*, 125, *5-6*.

Meda [*Meda*] tra Milano e Como; ric. per Callignano, 115, 2-3.

Medici (De') Cosimo [*Cosma de Medicis*] padre di Piero, 99, 2-3.

Medici (De') Cosimo I [*dux Cosma*] duca di Firenze; gli esuli fiorentini si radunano contro lui a Bologna (an. 1537), 118, 37.

[Medici (De') Eleonora] [*filia ducis Florentiae*] *figlia d. granduca Francesco*, 124, *11-12*; sposa Vincenzo Gonzaga (an. 1584), 124, 23-24 *10-11*; di passaggio a Bologna è accolta con molte feste, 24-26, *13-14*.

Medici (De') Francesco [*dux, magnus dux Florentiae*] granduca di Toscana, padre di Eleonora, 124, 23-24, *11-12*; dal fratello Giovanni fa comunicare a Venezia l'avvenuto suo matrimonio con Bianca Cappello (an. 1579), 120, 38-39.

Medici (De') Giovanni [*Iohannes de Medicis*] fratello d. granduca Francesco passa di Bologna, diretto a Venezia a comunicare l'avvenuto matrimonio d. granduca con Bianca Cappello (an. 1579), 120, 38-39.

Medici (De') Giuliano [*Iulianus de Medicis*] ucciso in chiesa a Firenze (an. 1478), 104, 20-22.

Medici (De') Lorenzo [*Laurentius de Medicis*] riceve onorevolmente Giovanni Bentivoglio condotto a Firenze dai Faentini e lo rimanda libero a Bologna (an. 1488), 109, 11-12; † (an. 1492), 112, 13; lascia

la signoria di Firenze al figlio Piero, 13.

Medici (De') Piero [*Petrus de Medicis*] figlio di Cosimo, 99, 2; I Fiorentini ne tramano la † (an. 1466), 2-3; gli sono mandati aiuti da Giovanni Bentivoglio, 3.

Medici (De') Piero [*Pierus*] figlio di Lorenzo, 112, 13; ne eredita la signoria di Firenze (an. 1492), 13.

Medicina [*Medicina, castrum Medicine*] suoi uomini alla distruzione di Vedrana (an. 1175), 15, 41-42; " LII, 23-25 *b* „; vi giungono i Bretoni (an. 1376), 56, 20; vi è costruito il castello dai Bolognesi (an. 1386), 61, 7; dato da Bonifacio IX a Bologna (an. 1392), 64, 24-25; nei pressi vi è fatto prigioniero Baldassarre Offida da Francesco Sforza (an. 1436), 82, 11-12; ripreso dai Bolognesi che lo saccheggiano e ne spianano le fosse (an. 1449), 89, 14; atterrato dai Bolognesi perchè ribelle (an. 1453), 91, 9-10; ne sono completate le mura nuove, essendo soprastante ai lavori Camillo Gozzadini e architetto Giulio Bottrigari (an. 1523), 61, 7-10; " ric., per Alessandro Albertucci, VI, 24 „.

Melchiorre [*Melchion*] *v. Azzoguidi M., Bargellini M., Malvezzi M., Manzoli M., Moglio (Da) M., Negri M., Saliceto (Da) M., Vizzani M.*

Meldola [*Meldola*] lasciata dal conte di Romagna in eredità a Taddeo Pepoli (an. 1340), 42, 18-19.

Mella *v. Galluzzi Antonio Mella.*

[Melloni Giambattista] *nei suoi* Atti e Memorie *accenna allo Spargiati*, 125, 4-5.

" Meloncello *v. Albertucci Meloncello o Melone o Millone.*

Melone o Millone di Albertuccio *v. Albertucci Meloncello.*

[Memoriale Historicum] *di Matteo Griffoni ric.*, 17, 10.

Mengolino [*Mengolinus*] *v. Garfagnini M.*

Menzolo *v. Domenico.*

Mercadante [*Mercadantes*] *v. Ghisilieri M.*

Mesopotamia (sultano di) [*sultanus Mesopotamiae*] *v. Assembech sultano di Mesopotamia.*

Meteore: furiosa grandinata nel Bolognese (an. 1448), 88, 38; freddo e nevicate di giugno nel Bolognese (an. 1455), 92, 26.

Mezanchis (De') *v. Mezzavacca.*

Mezivillani *v. Mezzovillani.*

Mezzavacca Bartolomeo [*Bartholomeus Mezavacha*] bolognese; creato card. da Urbano VI (an. 1378), 59 11-12, 1.

Mezzavacca beata Paola [*Paula de Mezavacchis*] illustre in questo tempo (an. 1482), 105, 33.

Mezzavacca Vacchino [*Vachinus de Mezanchis*] cap. fedele dell'Oleggio; è posto a difendere Santa Maria in Monte (an. 1360), 47, 14-15.

Mezzolara [*apud Mesolariam*] vi è preso nei boschi l'assassino della famiglia Papazzoni (an. 1461) 96,, 16-17.

Mezzovillani [*Mesivillani, Mezavillani*]. Famiglia bolognese di parte guelfa, 31, 10; la loro casa in Bologna viene divisa dal raddrizzamento della strada da San Felice a Santo Stefano (an. 1496), 114, 26-37.

Mezzovillani Galeotto [*Galeotus Mazavilanus*] vince il palio di una giostra in Bologna (an. 1444), 85, 39-40.

Mezzovillani Giovanni [*Iohannes de Mazavillanis*] decapitato a Bologna per ordine di Giovanni da Oleggio (an. 1354), 45, 29, 33.

Michele [*Michael*] *v. Albertucci M., Bentivoglio M., Bonelli M., Ghisilieri M., Sirene (Dalle) M.*

Michele [*Michael*] oratore di David re di Trebisonda al pp. Pio II per la guerra contro i Turchi (an. 1458), 94, 26-27.

" Michele Scoto astrologo ric., XLV, 15 „.

Michele in Bosco (chiesa di San) [*ecclesia sancti Michaelis in Busco*] *v. Bologna (chiese).*

Michele dei Leprosetti (chiesa di San) [*ecclesia Sancti Antonii (!) in Leproseto*] *v. Bologna (chiese).*

Milanesi [*Mediolanenses*] mandano aiuti a Giacomo Pepoli contro il conte di Romagna (an. 1350), 44, 7-8; sedici vanno ostaggi a Bologna per Bernabò Visconti (an. 1373), 53, 22-13; concedono il passo ai Bretoni per il Bolognese volendo liberarsi di tali genti (an. 1376), 56, 2-3; eleggono Francesco Sforza loro duca (an. 1450), 89, 30-31.

[Milani] Lodovico [*Lodovicus nepos Calisti*] nipote di Calisto III; è mandato leg. a Bologna (an. 1455), 92, 21; dopo è fatto card., 21-22; Rodrigo Borgia altro nipote d. pp. si reca con lui a Bologna per studiare 23-24; appresa la grave malattia d. zio parte per Roma con Scipione Gozzadini e Nicolò Sanuti (an. 1458), 94, 15-16.

Milano (Chiese): chiesa di S. Francesco [*ecclesia sancti Francisci*] vi è sepolto Tiberto Brandolini (an. 1462), 96, 39.

— — chiesa di Santo Stefano [*edes sancti Stefani*] vi è ucciso il duca Galeazzo Maria Sforza (an. 1476), 103, 20-21.

— (Città) [*Mediolanum*] vi si reca l'imp. Teodosio I [a. a.], 9, 28; vi giungono duecento cavalieri mandati dai Bolognesi in aiuto di Matteo Visconti (an. 1298), 35, 8-9; vi si reca Giovanni Pepoli (an. 1350), 44, 11; il pred. ne parte, 15; vi torna Galeazzo Visconti da Bologna, 29; vi è tenuto prigione Giovanni Pepoli (an. 1351), 34-39; vi è condotto prigioniero Giacomo Pepoli, 45, 11; ne parte Nanne Gozzadini per Bologna (an. 1401 *o 1402*), 69, 10, 4-6; vi † Giangaleazzo Visconti (an. 1401 *ma 1402*), 14-15; vi sono mandati a confine alcuni Bolognesi (an. 1403), 19-23; vi è condotto prigioniero Lodovico Alidosi, che però è liberato dal duca Visconti (an. 1424), 76, 14; vi è tenuto prigioniero Tommaso Grassi (an. 1440), 83, 23; vi † il card. Giacomo Isolani (an. 1431), 80, 5-6; e Nicolò Piccinino (an. 1444), 85, 1; Lodovico Malvezzi combattendo per i Veneziani vi giunge sino a Porta Romana (an. 1447), 88, 18-19; vi † Francesco Piccinino (an. 1449), 89, 15; Tiberto Brandolini è imprigionato nelle carceri a Porta Vercellina per ordine d. duca Sforza (an. 1462), 96, 39; il pred. vi si uccide ed è sepolto in San Francesco con molto onore, 39-40; vi si recano molti nobili bolognesi a prendervi Camilla Sforza, sposa di Giulio Malvezzi (an. 1464), 97, 24-26; vi giunge Giacomo Piccinino a sposarvi Drusiana Sforza 29-30; vi si reca Federico d'Aragona a prendervi Ippolita Sforza (an. 1465), 98, 1-2; il pred. ne parte con la sposa, 2-3; vi arriva Giovanni Bentivoglio a visitarvi il duca, con grande seguito, 11-12; il pred. ne parte, 12; vi si reca Alessandro Sforza signore di Pesaro (an. 1470), 101, 5-6, e Giovanni Bentivoglio con grande seguito (an. 1480), 104, 40-41; il pred. ne parte, 42-43; di nuovo vi torna

Giovanni Bentivoglio (an. 1484), 106, 38; vi si reca Annibale Bentivoglio con regia pompa alle nozze di Lodovico Sforza con Beatrice d'Este (an. 1491), 111, 31-33; vi si tiene per l'occasione una giostra, 33; ne partono per Bologna gli sposi Alessandro Bentivoglio e Ippolita Sforza (an. 1492), 112, 16-17; ric., 115, 3; ne parte l'imp. Massimiliano per Genova (an. 1496), 14-15; vi si reca il card. Paleotti invitato dal santo arciv. Carlo Borromeo per la traslazione di alcune reliquie (an. 1582), 122, 43-123, 1-2.

Milano (Cittadini) *v. Pio IV papa al secolo Giovanni Angelo De-Medici.*

— (Duchi) [*duces*] *v. Giangaleazzo Visconti* (aa. 1395-1402), *Filippo Maria Visconti* (aa. 1412-1447), *Francesco Sforza* (aa. 1450-1466), *Giangaleazzo Maria Sforza* (aa. 1476-1494), *Lodovico Sforza* (aa. 1494-1499).

— (Podestà) [*praetores, prytor*] *v. Galluzzi Antonio Mella bolognese* (an. 1291), 34, 2, 1-2, *Ramponi Tommasino bolognese* (an. 1298), 35, 7, *Ghislieri Francesco* (an. 1310), 36, 34.

— (Signori) *v. Visconti arciv. Giovanni* (aa. 1349-1354), *Visconti Giovanni Galeazzo* (aa. 1385-1395 *in cui è creato duca*).

Mileto (cardinale di) [*cardinalis Mileti*] *v. Caracciolo Corrado.*

Millone *v. Melone.*

Minerbio [*territorium Minerbi*] venduto dal com. di Bologna a centocinquanta famiglie lombarde che vi si installano (an. 1231), 22, 1-3.

Miniato (San) [*de Sancto Miniate*] patria di Giovanni Mangiadori, 55, 25.

Mino [*Minus*] *v. Albertuzzi M., Galluzzi M., Rossi M.*

Minori frati [*congregatio Minorum, fratres Minores, ordo Minorum, Zoculantes*] " fondazione d. loro ordine (an. 1219), XLV, 23-24 „; stabilitisi in Bologna è loro dato il luogo detto le Pugliole presso Porta Stieri 19, 14-15; è terminato il campanile d. loro chiesa a Bologna (an. 1261), 27, 33; molti Bolognesi non vogliono pagare loro i legati, perchè legalmente incapaci (an. 1404), 70, 5-6; il leg. Baldassarre Cossa statuisce che i loro debitori paghino il debito ai Terziari e questi poi lo riversino loro, 6-7; ne prende l'abito Lodovico Alidosi già signore di Imola (an. 1424), 76, 14-15; ne sono puniti sette a Siena dal pod., con il consenso d. pp., perchè colpevoli di omicidio (an. 1460), 95, 42; 96, 1-5; ne sono incarcerati due a Bologna per tradimento (an. 1468), 100, 11-12; gli Zoccolanti, che abitavano in San Paolo sopra Santa Maria in Monte, desiderando maggior concorso di popolo cominciano il convento d. Nunziata a San Mamolo, dopo molte difficoltà (an. 1482), 105, 12-22; " XXXVIII, 29-37 „; il loro ministro provinciale reclama a Roma per l'impiccagione di fra Gregorio da Vercelli ladro e sacrilego fatta dal com. di Bologna senza l'intervento dell'autorità ecclesiastica (an. 1486), 107, 38; nel loro mon. di San Francesco in Bologna eleggono a loro ministro generale fra Camillo da Montefalco (an. 1584), 124, 27-29; tengono una grandiosa processione in Bologna per la Pentecoste, 29-31; ottocentocinquanta di essi visitano con fra Camillo il sepolcro di San Domenico ricevuti con grande gioia dai Predicatori, 31-34; " ric., XIV, 8 „; " loro asserzioni riguardanti San Domenico ribattute da fra Girolamo Borselli, XXV, 18-43 „. *v. anche Alidosi Lodovico, San Bernardino, Spatoli Guido.*

[Minutolo Enrico] [*legatus*] card. *di Mileto* è lasciato da Giovanni XXIII leg. a Bologna (an. 1410), 71, 30-31, 7; rivoltatosi il popolo ripara in casa di Melchiorre Manzoli (forse 1411), 32; ric., 38.

Mirandola [*Mirandula*] vi è confinato Cristoforo Caccianemici (an. 1472), 102, 13; ha nemici i Bolognesi perchè favorisce Ottavio Farnese duca di Parma (an. 1551), 119, 10-11; ne è oriundo Francesco Pedocca rettore dello Studio Bolognese, 110, 21.

[Mirti Frangipani Francesco] [*archiepiscopus Nazarenus*], arciv. di Nazareth. è dal pp. Gregorio XIII fatto governatore di Bologna (an. 1583), 124, 4-5.

Misina [*Misina*] *v. Lambertini M.*

Modena (Città) [*Mutina*] ric., 8, 19; sottratta alla giurisdizione dell'arciv. di Ravenna dal pp. Pasquale II [an. 1106], 12, 35-36; " XLVIII, 17-19 *b* „; assediata dai Bolognesi, che per dispregio vi gettano un asino, il quale cadendo in una fontana le dà il nome, (an. 1249), 25, 35-36; consegnata al march. d'Este dal vesc. Lanfranco Rangoni e da Guido Guidi in odio ai Bolognesi (an. 1287), 33, 26-28, 5-7; ric., 36, 8; presa da Giacomo Pepoli per Obizzo III d'Este (an. 1335), 41, 7-8; i Bretoni vi sono ricevuti dal march. D'Este (an. 1376), 56, 3-4; vi sono portate due bambine figlie di Giovanni Malvezzi, dopo l'impiccagione d. padre (an. 1488), 109, 39-40.

— (Cittadini el. a uffici pubblici) *v. Rangoni Guglielmo pod. di Bologna.*

— (Territorio) [*ager Mutinentis*] ric. per Marano di Campiglio, 36, 28; vi è sconfitto l'esercito di Bernabò Visconti dai Bolognesi (an. 1363), 50, 28.

— (Vescovado) [*episcopatus Mutinensis*] annesso all'arcivescovado di Bologna dal pp. Gregorio XIII (an. 1582), 123, 26-28.

— (Vescovi) *v. Varino* (aa. 1103-1120), *Fra Filippo* (aa. 1287-1290), *Restano Dionisio* (aa. 1383-1400).

Modenesi [*Mutinenses*] si ribellano all'impero e Graziano fa loro guerra (an. 385), 8, 15-16, 5; vinti dai Bolognesi nella valle del Lavino ne sono condotti seicentosettantasette prigionieri a Bologna (an. 1142), 14, 1-3, 1; " IL, 41-44 *a*; 41-44 *b* „; combattono un'intera giornata a Santa Maria in Strada contro i Bolognesi (an. 1228), 21, 31-32; fanno tregua per dieci anni coi pred. per opera d. vesc. di Reggio Nicolò Maltraversi e di frate Guala da Brescia predicatore (an. 1229), 33-35; difendono San Cesario contro i Bolognesi, 36-37; sono costretti a partirne a causa d. pestilenza, 37-38; difendono invano Castelleone (an. 1234), 23, 20; vendono ai Bolognesi il Frignano con altri castelli, 24-25; vincono i pred. a Vignola (an. 1238), 24, 20-21; vanno contro Federico II (an. 1241), 30; ric., 25, 20, 27; tutti i loro castelli di qua d. Scoltenna sono distrutti dai Bolognesi (an. 1271), 29, 10; ric., 33, 26, 5-7; vinti dal pred. a Marano di Campiglio (an. 1308), 36, 28-29, 7; prendono Castelfranco (an. 1323), 38, 27, ritolto loro dai Bolognesi, 27-28; ne restano uccisi ventisei e prigionieri tre, che condotti a Bologna sono decapitati, 28-29; il loro cap. Francesco Bonaccolsi vince i Bolognesi a Monteveglio, 35-37;

distruggono Borgo Panigale e Crespellano (an. 1325), 39, 12; si rappacificano coi Bolognesi ai quali restituiscono settecento prigionieri, 15-16; danneggiati dai Bolognesi (an. 1342), 42, 29, che però rifiutano all'Oleggio di armarsi contro di loro (an. 1354), 45, 27-28.

Modigliana [*Mutiliana*]. Vi è condotto Giovanni Bentivoglio dai Faentini (an. 1488), 109, 11; *v. anche Aghinolfo da Modigliana.*

Mogliano [*fortilitium Muliani*]. Bartolomeo Liazzari vuole tradirne la rocca (an. 1377), 57, 29-30.

Moglio (Da) Bartolomeo [*Bartholomeus de Moglio*] notaio; decapitato sulla piazza di Bologna per avere congiurato di mutare lo stato (an. 1412), 72, 8.

Moglio (Da) Melchiorre [*Melchiore de Mollio*] dottore e Gonfaloniere di Giustizia †, forse avvelenato (an. 1456), 92, 41-42.

Moglio (Da) Pietro [*Petrus de Mallio, Pietro da Mulio*] principe d. grammatici, † (an. 1382), 60, 5, 8.

Molinella [*Mulinella*]. Vi è fatto un fortilizio con una torre (an. 1363), 50, 42; vi combatte Bartolomeo Colleoni contro l'esercito d. duca di Milano una sanguinosa battaglia, che si protrae sino a notte (an. 1467), 99, 9-12.

Mollio (De) *v. Moglio (Da).*

Monache *v. Agnese (monache di Santa), Trinità di Ronzano (monache della Santa) dette anche di San Marco di Mantova, Chiara (monache di Santa) e del Corpo di Cristo, Giovanni Battista (monache di San), Maria Maddalena (monache di Santa).*

Monasteri di Bologna, di Firenze *v. Bologna, Firenze (monasteri).*

Mondino [*Mundinus*] *v. Liuzzi M.*

Moneta da Cremona [*Moneta*] famosissimo lettore allo Studio bolognese; veste a Bologna l'abito d. Predicatori (an. 1219), 19, 27-31.

Monferrato (Da) [*de Monteferrato*] *v. Giorgio da Monferrato, Guglielmo da Monferrato.*

Mongardino (Da) Inghilero [*Inglerius de Mongardino*] uno degli assassini di Girolamo da Monteveglio; preso è dannato al tormento e ad orribile morte (an. 1460), 95, 36-39, 3-4.

[Monghidoro] *v. Scaricalasino.*

Monreale (arcivescovo) [*archiepiscopus Montyregalis*] *v. Guerra Pietro* (an. 1295).

Mons Pollitianus *v. Montepulciano.*

Montebudello [*Mons budellus*] in potere di Ugolino da Savignano; è ricomprato dal com. di Bologna (an. 1371), 58, 37.

Montecaduno (Da) *v. Albertucci Giacomo da Montecaduno.*

Montecalvi Flaminio [*Flaminius Montecalvius*] cav. di San Giovanni, succede a M. Antonio Zani qual cap. gen. dell'armata pontificia (an. 1581), 121, 36-37.

Montecalvi Giacomo [*Iacobus de Montecalvo*] patrizio, † (an. 1489), 110, 11; gli succede in Senato il suo primogenito Tommaso, 11-12.

Montecalvi Tommaso [*Thomas de Montecalvo*] è falsamente accusato da Nicolò Ariosti, con la testimonianza di Alberto e Giacomo Caccianemici e di Antonio detto il Negro, di volere ricondurre Antonio Bentivoglio in c. e mutare lo Stato (an. 1430), 79, 4-9; nega sdegnosamente, 10; è sostenuto dagli Anziani in pal., 11; dopo cena è ucciso dai Canetoli e dagli Zambeccari, 12-14: il suo cadavere con quello di altri suoi quattro compagni, egualmente uccisi, è portato all'ospedale della Morte, 14-15.

Montecalvi Tommaso [*Thomas de Montecalvo*] primogenito di Giacomo; gli succede in Senato (an. 1489), 110, 11-12; ebbe due mogli; cacciata la prima, de' Bardi, prende la seconda, Laura Fantuzzi, vedova di Floriano Coraluppi, 12-14; è armato cav. aurato da Giovanni Bentivoglio (an. 1490), 111, 21-22.

Monte Catone [*castrum Montis Cattini*] *nel territorio d'Imola*; multato in denaro perchè ribellatosi a Bologna (an. 1196), 17, 21-22, 8.

Monte della Guardia [*Montis Guardie*] *v. Bologna (chiesa di San Luca del Monte della Guardia).*

Montefeltro (Da) conte Guido [*comes Guido de Monte Feltri*] cap. d. milizie d. Lambertazzi contro l'esercito d. Chiesa a Forlì (an. 1283), 33, 5-7.

Montefiascone (vescovo) [*episcopus Montisfiasconi*] *v. Antonio da Anagni* (an. 1410-1429).

Monteferrato (De) *v. Monferrato (Da).*

Montelungo (Da) *v. Gregorio da Montelungo.*

[Montemaggiore] *dipendente dall'antico vicariato di Savigno circondario di Bologna, da non confondersi con Montemauro*, 58, 4-6.

Montemarvo *v. Montemauro.*

Montemauro [*castrum Montis Marmi, Montemarvo*] *da non confondersi con Montemaggiore castello dipendente dall'antico vicariato di Savigno*, 58, 4-6; cfr., 20; tenuto dalla Chiesa è ricomperato dal com. di Bologna (an. 1377), 19-20; ne sono abbattute le fortificazioni, 22-23.

Montepulciano [*Mons Pollitianus*] perduto dai Fiorentini in seguito alla calata di Carlo VIII in Italia (an. 1494), 113, 13-14.

Monterenzi Giovanni [*Iohannes de Monterenzolis, Iohannis de Montarentia*] di Lodovico, 63, 29; uno d. Dieci di Balia, va ambasc. d. com. di Bologna a Venezia (an. 1390), 29-30, 2-3; confinato a Milano (an. 1403), 69, 19, 21.

Monterenzi Lodovico [*Lodovicus de Monterenzolis, de Montarentia*] padre di Giovanni, 63, 29; torna a Bologna dal confine (an. 1399), 66, 40-41.

Monte Severo (castello) [*castrum Montis Severi*] distrutto dai Bolognesi (an. 1175), 16, 1-2; [a] LII, 27-29 *b* [p].

Monte Tortore [*Mons Turture*] rifornito di vettovaglie da Marco Legnani durante la sua guerra con Bologna (s. a.), 63, 46.

Monteveglio [*Mons velis, castrum Montis velii*] fabbricato dalla contessa Matilde in territorio bolognese (s. a.), 12, 28; [a] XXXII, 29-30; XLVIII, 2 *a*; 5-6 *b* [p]; ne è abbruciato e distrutto dai Bolognesi il castello (an. 1179), 16, 7-8; [a] LII, 38-39 *a*; 41-42 *b* [p]; assediato da Francesco Bonaccolsi, che in unione a Passerino e ad Azzo Visconti vi vince i Bolognesi (an. 1323), 38, 35-37; restituito dal Bonaccolsi ai pred. (an. 1326), 39, 16; dato a Bernabò Visconti per tradimento (an. 1361), 49, 30, 5; cade in mano d. Bretoni per tradimento di Bulgiante Primadizzi (an. 1376), 56, 15; il castellano Berto Balduini che teneva la rocca fugge vilmente, 15-16; saccheggiato perchè ribelle ai Bolognesi (an. 1433), 81, 24.

Monteveglio (Da) *v. Girolamo da Monteveglio, Guiduccio da M.*

Monte Vizzano (Castello di) [*castrum Montis Vizani*] *vedi Vizzano.*

Montis Marmi (castrum) *v. Montemauro.*

Montis Regalis (archiepiscopus) *v. Monreale* (*arcivescovo*).

Montone (Da) *v. Fortebracci Braccio.*

Montovolo [*mons Opalus vel Ovalus*] nel circodario di Vergato, 120, *4*; Ignazio Danti vi scuopre una pietra multicolore con prevalenza di rosso (an. 1578), 21-24, *4*.

Monzone *v. Monzuno.*

Monzuno [*Muntionum, de Munzono*] *nelle vecchie carte è detto Monzone; nel territorio di Bologna*, 56, *8-9*; alcuni uomini di questo luogo uccidono a Pieve di Vai di Samro Maghinardo da Panico (an. 1276), 32, 18; preso dai Bretoni, quasi tutte le donne vi subiscono violenza (an. 1376), 56, 42-43.

Monzuno (da) [*de Munzono*]. Famiglia bolognese di parte guelfa, 30, 37.

Moradellis (De) *v. Muratelle.*

Morandi Benedetto [*Benedictus Morandus*] bolognese; cancelliere d. com. di Bologna; ambasc. di Giovanni Bentivoglio all'imp. Federico V in Ferrara, per presentargli in dono un cavallo bardato (an. 1468), 100, 21-22; scrisse dell'origine di Bologna nell'opera *Oratio de laudibus Bononiae*, 4, 5-6; *il Borselli ne vide l'edizione bolognese del 1481*, *17-19*.

....Morato [*Morathus*] oratore d. re di Armenia al pp. Pio II per la guerra contro i Turchi (an. 1458), 94, 26, 28.

Morbioli Lodovico [*Lodovicus, Lodoicus Morbiolus*] bolognese, di santa vita (an. 1200), 17, 40, *5-6*.

Mosca *v. Agostini Giovanni detto il Mosca.*

Mosca (gran principe di) [*Moscovia*] *v. Ivan IV.*

Mugello (di) *v. Ubaldino di M., Ugolini Albizzeni Ottaviano vescovo di Bologna.*

Mulcasseno re di Tunisi [*Malcassenus*] crudelmente accecato e cacciato di regno dal figlio Amida; passa di Bologna (an. 1544), 118, 46.

Muletti Bernardino [*Bernardinus Muletus, de Muletis*] rettore dell'Ospedale d. Morte (an. 1427), 76, 41-42; el. d. Rettori di Bologna (an. 1434), 81, 27, 29.

Muliani (fortilitium) *v. Mogliano.*

Mulinella *v. Molinella.*

Mulio (Da) *v. Moglio* (*Da*).

Mundinus *v. Mondino.*

Muntionum *v. Monzuno.*

Munzuno (De) *v. Monzuno* (*Da*).

Mura di Bologna *v. Bologna* (*mura*).

Murad III imperatore dei Turchi [*Amurath tertius*] crea Orazio Zambelli, rinnegato bolognese, re di Algeri e cap. supremo della flotta turca (an. 1580), 120, 46; 121, 1-2.

Muratelle [*de Moradellis*] *v. Chiesa di San Cristoforo delle Muratelle.*

Muratori Lodovico Antonio si occupa di fra Girolamo Borselli, del *quale pubblica il testo nel XXIII vol. d.* Rerum Italic. Scriptorum, " XVII, *5*, *17-28*; sua prefazione LIX-LX ".

Muriano (eremiti di) [*heremite de Muriano*] *v. Camaldolesi* (*frati*).

Muselo (De) *v. Mugello.*

Musiano [*de Musignano*] ric., 12, 29.

Musone [*Muso*] *v. Asinelli M.*

Musotto [*Gottus, Musotus*] *v. Lambertini M., Malvezzi M., Sabbadini M.*

Mutiliana (De) *v. Modigliana* (*Da*).

Mutina *v. Modena.*

Mutinenses *v. Modenesi.*

Muzolus *v. Muzzolo.*

Muzzarelli (casa dei) *v. Bologna* (*Palazzi*).

Muzzarelli Lodovico [*Lodovicus Muzarellus*] ambasc. d. leg. di Bologna al duca di Milano (an. 1421 *o 1422*), 75, 20-21, *11-12*; sindaca le azioni di Francesco da Sicilia (an. 1423), 75, 34-35, *15-16*.

Muzzolo (*Muzolus*) *v. Galluzzi M.*

Naborre e Felice (chiesa dei Santi) [*ecclesia beatorum martirum Naboris et Felicis*] *v. Bologna* (*Chiese*).

Nanne *v. Armi* (*Dalle*) *N., Gambacorta N., Gozzadini N.*

Napoli (Città) vi si reca una potente flotta d. duca di Milano contro re Alfonso I d'Aragona (an. 1424), 76, 1-2; vi risiede il pred. re di Napoli e di altri sei regni (an. 1458), 94, 11; Giacomo Piccinino vi si reca presso re Ferdinando (an. 1465), 98, 8-9; ric., 105, 30; vi torna il duca Alfonso di Calabria dalla guerra contro i Veneziani (an. 1484), 107, 2; tolta agli imperiali dal maresciallo di Lautrec (an. 1528), 118, 24.

— (Cittadini el. ad uffici pubblici) *v. Carafa Filippo vesc. di Bologna.*

— (Re) *v. Luigi III d'Angiò* (aa. 1424-1434), *Alfonso I d'Aragona* (aa. 1442-1458), *Ferdinando I* (aa. 1458-1494), *Alfonso II* (aa. 1494-95), *Ferdinando II* (aa. 1495-1496) *v. Sicilia* (*re*).

— (Regno di) [*regnum Neapolitanum*] devastato da un grande terremoto (an. 1456), 93, 21-22; re Carlo VIII di Francia scende in Italia con grande esercito per conquistarlo (an. 1494), 113, 9-10; è tolto dal predetto ad Alfonso II d'Aragona [an. 1495], 14-15.

Nappeus *v. Nappi.*

Nappi Paolo [*Paulus Nappeus*] el. d. Dieci Conservatori d. libertà (an. 1418), 74, 31-32, 34.

Naso Giovanni [*Iohannis Galeratus, Iohannes de Mediolano*] milanese, vesc. di Bologna (an. 1350), 45, 25; † in Cento (an. 1361), 50, 6-7; è sepolto nel Duomo di Bologna, 7.

Navarrino (Da) Pietro [*Petrus de Navarino*] condottiero al soldo di Bologna (an. 1443), 84, 32-33; prende parte alla battaglia contro Luigi dal Verme, 31-38; è assoldato dai Bolognesi con ottocento cavalli (an. 1446), 87, 37.

Naviglio di Reno [*Navigium Rheni*] vi si fabbricano quattro molini (an. 1191), 16, 41; passa per Borgo del Pratello e vi si arriva per porta Stieri, 17, 1-2; ne è scavato l'alveo da porta delle Lame a Corticella (an. 1211), 20, 19.

Nazerenus (archiepiscopus) *v. Nazareth* (*arcivescovo*).

Neapolitanum (regnum) *v. Napoli* (*regno di*).

Negosanti Giovanni [*Iohannes de Nigresantibus, Nigrosantibus*] esule bolognese, è introdotto in Bologna dai ribelli a Giovanni Bentivoglio (an. 1401 *o 1402*), 68, 32-33, 34-35, *4-6*; decapitato perchè coinvolto nella congiura d. Gozzadini contro la Chiesa (an. 1405), 70, 20-21; " LIII, 36-38 *a*, 37-39 *b* ".

Negri Caterina *v. Vigri C.*

Negri Melchiorre [*Melchion de Negris*] tormentato e impiccato perchè trattava di dare porta San Vitale

alla Chiesa (an. 1429), 77, 37-40.

Negro (Il) *v. Antonio detto il Negro.*

Nerino [*Nerinus*] *v. Galluzzi N.*

Nicola [*Nicola*] *v. Pier Nicola.*

Nicolò [*Nicolaus*] *v. Acciopacci N., Albergati N., Aldrovandi N., Ariosti N., Asinelli N., Bavalieri N., Balduini N., Bisano (da) N., Burzi N., Caracciolo N., Este (D') N., Fava N., Feliciani N., Foglia (Dalla) N., Gambacorta N., Ghisilardi N., Ghisilieri N., Gozzadini N., Guidotti N., Liazzari N., Lodovisi N., Maltraversi N., Malvezzi N., Pepoli N., Perotti N., Poeti N., Rangoni N., Rodaldi N., Rustigani N., Sanuti N., Stancabò N., Toschetti N., Zanolini N.*

Nicolò III papa [*summus pontifex*] manda fra Latino Frangipani leg. a Bologna (an. 1278), 32, 21-22.

Nicolò V papa [*Nicolaus Quintus, Eugenio!*] el. pp. (an. 1447), 88, 5; i Bolognesi, molto sperando in lui, che era vissuto a Bologna e l'amava, gli mandano un'ambasceria, 5-12; riceve gli ambasc. benevolmente e concede loro le grazie domandate, 12; gli è da Bologna promessa obbedienza, 23; gli sono inviati tre ambasc. dalla pred. c., 25-26; elegge vesc. di Bologna Filippo Calandrini suo fratello uterino (an. 1448), 28-30; cf. 89, 16; " XXXVIII, 19-21 „; elogia il † vesc. Giovanni Poggi, 88, 32-35; " XXXV, 19-24 „; si ordisce dai Pepoli e da Giovanni Fantuzzi un complotto per dargli il libero dominio di Bologna, 89, 6-8; Giacomo Vannucci vesc. di Perugia suo governatore a Bologna (an. 1449), 16; gli sono mandati dai Bolognesi Galeazzo Marescotti e Dionisio Castelli quali ambasc., 20-21; arma cav. aurato il Marescotti, 21; celebra a Roma il giubileo (an. 1450), 23; manda il card. Bessarione leg. a Bologna, 27; canonizza San Bernardino d. Minori, 28-29; d. partiti bolognesi favorisce i Bentivoglio perchè vincitori, 38-39; fa impiccare Stefano Porcari che, confinato, era tornato a Roma senza licenza (an. 1452), 91, 5-6, 1-2; † (an. 1455), 92, 9; aveva mandato in Oriente fra Lodovico da Bologna per eccitare i cristiani contro i Turchi [s. a.], 94, 24-26.

.... Nicolò [*Nicolaus*] oratore di Giorgio re di Persia al pp. Pio II per la guerra contro i Turchi (an. 1458), 94, 26-27.

Nicolò (Don) [*Donnus Nicolaus*] di Verona sacerdote negromante, invocatore di demoni, è imprigionato a Bologna dall'inquisitore Pietro da Malorca e privato d. carattere sacerdotale (an. 1452), 90, 37-40; trasferito al potere civile è condannato a †, 40-41; lungo la strada un manipolo di gente mandata da Achille Malvezzi lo toglie dalle mani d. satelliti d. pod. e lo conduce alla casa d. Malvezzi, quindi fuori di Bologna, 41-45.

Nicolò (fra) da Roma [*Nicolaus*] degli Eremitani; predica in Bologna la crociata contro i Turchi (an. 1455), 92, 32-33.

.... Nicolò [di Bettino] [*Nicolaus*] beccaio, fautore d. Canetoli, è ucciso nel tumulto sorto in Bologna per la † di Annibale Bentivoglio; il suo corpo è straziato (an. 1445), 87, 6-7.

Nicolò degli Albàri (Chiesa di San) *v. Bologna (chiese).*

Nicolò (San) da Tolentino [*Sanctus Nicolaus de Tolentino*] canonizzato da pp. Eugenio IV (an. 1446), 88, 3-4.

Nicolò dalle Vigne (chiesa di San) [*ecclesia sancti Nicolai de Vineis*] *v. Bologna (chiese).*

Nicolò Dalmata detto Nicolò dall'Arca [*Nicolaus ex Dalmatia*] illustre scultore oriundo di Dalmazia, ma allevato a Bologna † ed è sepolto ai Celestini (an. 1494), 113, 24-26, sue opere, 26-27; suo carattere duro e strano, 27-30; ebbe per m. una Boatieri, d. quale lasciò un figlio e una figlia, 30-31; epitaffio sul suo sepolcro, 32-36, 5-7.

Nicolò Pisano *v. Gambacorta N.*

Nigresantibus (De) *v. Negosanti.*

Nigrosantibus (De) *v. Negosanti.*

Noè [*Enoch*] *v. Zancari N.*

Noellet (De) Guglielmo [*Guillelmus cardinalis Sancti Angeli, Gulielmo Novelletti*] creato card. da Gregorio XI [an. 1371], 53, 3-4; va leg. a Bologna (an. 1374), 26; raduna il Consiglio temendo d. partiti, 28-29; dichiarando il popolo di volere il dominio d. Chiesa minaccia esilii o supplizi ai dissidenti, 29-31; avendo già pignorato Lugo e apparecchiandosi a fare denaro di altre terre, i Bolognesi temono che egli li venda al march. di Ferrara e pensano di togliergli il dominio (an. 1376), 39-54, 1-2; cf. 55, 4-5; i pred. gli domandano le chiavi d. fortilizio di porta San Felice presidiato in suo nome, 54, 7-9; le consegna loro insieme a quelle d. castelli d. contado, 9-11; i pred. mandano a chiedergli anche le chiavi d. c., 12-13; tergiversando a consegnarle gli vengono tolte a forza, 13-16; è fatto prigioniero, 16-17; il suo pal. è saccheggiato dai rustici, 17; è assalito dai pred., depredato e offeso mentre si recava al mon. di San Giacomo accompagnato da alcuni cittadini, 21-23; da San Giacomo è accompagnato a Ferrara a spese d. com., e rivestito di nuove vesti, 42-43; anche gli sono fatti donativi, 44; manda ambasc. a Bologna a persuadere gli Anziani a togliersi dalla lega e restituire Bologna alla Chiesa, 56, 11-12; dimora in Ferrara e qui i Bolognesi gli inviano ambasciatori per trattare d. pace (an. 1377), 58, 24-25; cf. 7; concede loro una tregua, 25-26.

Nonantola [*Nonantula, castrum Nonantule*] comprata dai Bolognesi (an. 1307), 36, 27; data in dominio a Giovanni Pepoli secondo la convenzione con l'arciv. Visconti (an. 1350), 44, 27-28, 6-7; il suo abate è mandato d. com. di Bologna ambasc. al pp. ad offrirgli il dominio d. c. (an. 1360), 48, 12-15; ric., 46, 27: concessa dal trattato di pace al march. Obizzo III d'Este con dolore d. Bolognesi (an. 1364), 51, 24-25; torna ai pred. (an. 1397), 65, 14-15.

Nonantolani [*Nonantulani*] si danno spontaneamente ai Bolognesi (an. 1131), 13, 22; " II, 13-14 *a*, 13-14 *b* „.

Norico [*Noricum*] ric. 8, 10.

Notaria (Dalla) Stefano [*Ser Stephanus de Notaria*] gravemente infermo, riacquista la salute per i meriti di San Domenico (an. 1383), 60, 10-11.

[Notitia dignitatum] *edit. Seeck,* pp. 247-253; *ric.,* 9, 21-22.

Nova (porta) [*porta Nova*] *v. Bologna (porte), Bologna (quartieri).*

Novara [*Novaria*] si dà ai Francesi per la tirannia d.

duca di Milano (an. 1494), 113, 15-16; assediata dal duca, 16; torna dopo due mesi sotto la giurisdizione Milanese, 17-18; *v. anche Ardizzone da Novara.*

Noveletti Gulielmo *v. Noellet Guglielmo.*

Novello [*Novellum*] castello dai Bolognesi edificato presso il Ponte Sant'Ambrogio nel Modenese (an. 1305), 36, 9-10.

Obizzo [*Oppizo*] *v. Este (D') O., Liazzari O., Peola (Da) O.*

Octavianus *v. Ottaviano.*

Octavius *v. Ottavio.*

Odofredi Giovanni [*Iohannes de Odofredis*] armato cav. dal Delfino di Vienna di passaggio a Bologna (an. 1345), 43, 2-4.

Odofredi Lorenzo [*Laurentius Odofredus*] restaura il sepolcro d. suo antenato Odofredo (an. 1497), 28, 12-13.

Odofredi Odofredo [*Odofredus de Odofredis*] famoso dottore di leggi; † a Bologna ed è sepolto dietro la chiesa di San Francesco in un sepolcro di marmo a guisa di piramide (an. 1265), 28, 10-12; " XXXIV, 15-18 „; il sepolcro guastato dal tempo è restaurato da Lorenzo Odofredi (an. 1497), 28, 12-13.

Odofredi Odofredo [*Odofredus de Odofredis*] armato cav. dal Delfino di Vienna di passaggio a Bologna (an. 1345), 43, 2-4.

Odofredi Ranieri [*Raynerius de Odofredis*] creato cav. dal signore di Firenze Gualtieri di Brienne (an. 1327), 39, 28.

Offida (Da) Baldassarre [*Baldasar de Offida*] marchigiano; uomo malvagio, pod. di Bologna per Eugenio IV (an. 1435), 81, 39-40; fa impiccare Tommaso Zambeccari prigioniero nel pal. d. pod., 82, 2-4; ordisce molte trame per uccidere Francesco Sforza, che presolo a Medicina lo manda prigioniero nella Marca (an. 1436), 11-14; dove finisce miseramente la vita, 14-15.

Oleggio (D') Giovanni [*Iohannes de Holegio, de Olegio*] *v. Visconti Giovanni d'Oleggio.*

Oleo (De) *v. Dalloglio.*

Olivetani frati [*fratres, monachi Montis Oliveti*] condotti a Bologna da Ughetto da Carrara dimorano da prima nella chiesa d. Cavalieri di Nostra Donna in capo al Borgo dell'Oro [s. a.], 51, 30-34; Ughetto lascia loro molti beni, 34; in seguito prendono possesso di San Michele in Bosco cacciatine alcuni frati di mala vita che l'abitavano (an. 1364), 29-30; uno di questi avvelena l'acqua d. cisterna per ucciderli, 34-35; dopo la distruzione di San Michele in Bosco stanno in Santa Maria d. Misericordia fuori porta Castiglione, 88, 14-15; cf. 105, 11-12; " XXXVIII, 26-29 „; tornano nel loro convento riedificato dal com. di Bologna (an. 1454), 91, 14-15; cf. 105, 11.

Oliveto [*Olivetum*] preso e saccheggiato dai Bretoni (an. 1376), 55, 14; tenuto dalla Chiesa è ricomprato dai Bolognesi (an. 1377), 58, 19-20.

[Ombra (monte dell')] [*mons dell'Umbra*] *distrutto dai Bolognesi* (an. 1271), 29, *s.*

Omobono (chiesa di Sant') [*ecclesia Sancti Homoboni*] *v. Bologna (chiese).*

Onorio II papa [*Honorius*] già Lamberto di Bologna, o secondo altri di Fagnano in quel di Imola o *Scannabecchi* el. pp. (an. 1126), 13, 12-14, " XLVIII, 50-52 *a*, 50-55 *b*; priva d. dignità vescovile i patriarchi di Aquileia e di Venezia, 13, 15, XLVIII, 52-54 *a*, 55 *b* „; dà il cappello cardinalizio a *Gherardo* Caccianemici, 13, 16-17, *15*; " IL, 3-4 *b* „; † a Roma ed è sepolto in San Giovanni in Laterano [an. 1130], 13, 16; " IL, 1-2 *b* „.

Onorio III papa [*Honorius*] conferma l'ordine d. Predicatori (an. 1216), 19, 1.

Opalus vel Ovalus mons *v. Montovolo.*

Oppizo *v. Obizzo.*

[Oratio de laudibus Bononiae] di Benedetto Morandi, ric., 4, 5-6, *17-19.*

" Orazio [*Horatius*] poeta latino ric., XXXI, 20 „.

Orazio *v. Zambelli O.*

Oretti Giovanni [*Iohannes de Oretto*] bolognese d. Dieci di Balia (an. 1390), 63, 23-24; con l'esercito e il conte Giovanni di Barbiano corre il territorio ferrarese mettendo tutto a ferro e fuoco, 24-25; torna con grande preda a Bologna, 25.

Oretti Oretto [*Horretus de Horretis*] decapitato per tradimento verso la Chiesa (an. 1413), 72, 32-33.

Oretto [*Horretus*] *v. Oretti O.*

Orlandi Pellegrino Antonio " fa menzione d. cronista Borselli in *Notizie degli scrittori bolognesi e delle opere loro stampate e mss.* " XVIII, 2, *102-104* „; *accenna allo Spargiati*, 125, *4-5.*

Oro (Dall') Domenico [*Dominicis ab Auro*] un suo figlio uccide il notaio Nicolò Bisani da nessuno pianto (an. 1497), 116, 6-7.

Oro (borgo dell') [*burgus de Auro*] *v. Bologna (borghi).*

Orosio Paolo [*Paulus Orosius*] storico, ric., 5, 32.

— — Historiarum adversus Paganos libri, passo cit., 5, 32-36, *17-18.*

Orsi [*Ursi*]. Famiglia forlivese; loro casa spianata (an. 1488), 109, 3-4.

Orsi Alessio [*Alexius de Ursis*] bolognese; el. d. Sedici in luogo di Gozzadino Gozzadini (an. 1485), 107, 32-33; è citato a Roma dal pp. perchè qual Gonfaloniere di Giustizia aveva condannato un frate ladro senza interpellare l'autorità ecclesiastica 39; ricevutane la penitenza torna a Bologna, 40.

Orsi Giacomo [*Iacabus de Ursis*] bolognese; esiliato dai Consoli, che gli spianano torre e case (an. 1193), 17, 7.

Orsini [*Ursini*] sono addolorati d. caduta di Urbino e Camerino in mano a Cesare Borgia (an. 1502), 117, 15-16.

Orsini Bertoldo [*Bertholdus de Ursinis, Bertoldus Ursinus, comes Romandiole*] mandato dal pp. a Bologna (an. 1274), 29, 30-31; dissuade i Geremei dal tentare qualche azione contro i Lambertazzi, 31-32; " primo conte di Romagna (an. 1277), XLIII, 33 „; pod. di Bologna per la Chiesa riduce i Lambertazzi in c., fatte le paci (an. 1278), 32, 19-20; arma cav. Nicolò Bazalieri durante la spedizione d. Bolognesi contro Forlì (an. 1281), 43; 33, 1.

" Orsini [Giordano] consiglia i Bolognesi a sottoporsi alla Chiesa (an. 1274), XXXIII, 4-9 „.

Orsini [Giovanni Gaetano] [*cardinalis Ursinus*] card. leg. d. pp.; gli si danno i Bolognesi divisi da discordie (an. 1325), 39, 13.

[Orsini] Napolrone [*Napolion*] " leg. di Romagna (an. 1305) XLIV, 15 „; fuggendo di Bologna a Imola è assalito e derubato dai contadini di Varignana

(an. 1306), 36, 19-20.

Orsini Pier Giampaolo [*Petrus Ianpaulus de Ursinis*] cap. dell'esercito d. Chiesa; entra da amico in Budrio, poi lo mette a ferro e fuoco e ne spiana mura e fosse (an. 1437), 82, 30-32.

Orso [*Ursus*] *v. Caccianemici O.*

Orvieto (Da) [*de Urbe veteri*] *v. Ranieri da O., Zaccaria da O.*

Ospedali di Bologna *v. Bologna* (*ospedali*).

Ossano (Sant') [*Sanctum Ossanum*] nella montagna bolognese, ne è priore fra Giovanni Faelli (an. 1468), 100, 28-29.

Osservanti (frati) [*fratres Observantiales*] *v. Benedettini* (*frati*).

Ostesani Dino [*Dinus de Hostesano*] procuratore; ambasc. di Bologna al nuovo pp. Urbano VI (an. 1378), 59, 1, 3-4.

Ostesano [*Hostesanus*] *v. Piantavigne O.*

Ottaviano [*Octavianus, Ottavianus*] *v. Riario O., Ubaldini O.*

Ottavio [*Octavius*] *v. Farnese O.*

Ottone IV imperatore [*Otto*] irritato contro Bologna fa incendiare le strade di Santo Stefano, Maggiore, San Vitale e San Donato (an. 1210), 18, 21-22; rappacificatosi coi Bolognesi si reca a Bologna ricevuto con onore (an. 1212), 26-27.

Ovalus vel Opalus (mons) *v. Montovolo.*

Ozanum *v. Ozzano.*

Ozzano [*Ozanum*] saccheggiato da milizie imperiali (an. 1175), 15, 42; 16, 1; " LII, 25 *b* „; " ne è notaio Francesco Albertucci (an. 1339), V, 8-9 „; preso a forza dal conte di Romagna (an. 1450), 44, 5.

Paderno [*de Paderno*] un prete † vi risuscita dopo tre ore per miracolo della Vergine vestita di bianco (an. 1399), 66, 32-33; *v. anche Pellegrino* (*Don*) *da Paderno.*

Padova [*Padua*] manda aiuti a Giacomo Pepoli contro il conte di Romagna (an. 1350), 44, 7-8; vi si reca Giovanni Bentivoglio in pellegrinaggio a Sant'Antonio con grande comitiva (an. 1488), 108, 41-42; " vi insegna Antonio da Pratovecchio sommo giurista [s. a.,], XIV, 37-38 „; *v. anche Antonio* (*Santo*) *da Padova.*

— (Podestà) [*pretores*] *v. Ramponi Pietro Paolo di Bologna* (*an. 1265*).

— (Signori) *v. Romano* (*Da*) *Ezzelino* (*aa. 1237-1256*).

— (Territorio) [*ager Padue*] devastato da Federico II (an. 1241), 24, 29-30.

Padovani [*Paduani*] in aiuto a Giovanni Bentivoglio sono sconfitti a Casalecchio dall'esercito d. duca di Milano e d. ribelli Bolognesi (an. 1401), 68, 23-25.

" Padovani Alessandro dottore di medicina; scrisse nella prima metà del sec. XVII; fece annotazioni, aggiunte e appendici al codice d. Cronaca Borselliana ora distinto col nome di codice Piancastelli e allora di sua proprietà, XLII, 26-28, 36-38; XLIII, 12-XLIV-XLV, 1-42; le sue notizie riguardano Bologna e Forlì e specialmente importanti sono quelle riferentesi a questa seconda c., 43-XLVI, 1-2; sue fonti, 3-11 „.

Padua *v. Padova.*

Paganelli Guido [*Guido Paganellus*] notaio, è tormentato e impiccato a Bologna perchè trattava di dare porta San Vitale alla Chiesa (an. 1429), 77, 37-40.

" Pagani Giacomo [*Iacobus Paganus*] vesc. di Rieti conte di Romagna (an. 1301), XLIV, 14 „.

. . . . Paganino [*Paganinus*] servo di Giacomo Pepoli: è impiccato innanzi a porta Castiglione per tradimento contro i Visconti (an. 1351), 45, 1-2.

Paglia (Borgo della) *v. Bologna* (*Borghi*).

Paglia (via della) [*via Palee*] *v. Bologna* (*strade*).

Pagno (maestro) [*magister Pagnus*] architetto fiorentino; costruisce a Bologna il pal. di Sante Bentivoglio in strada San Donato (an. 1460), 95, 29-30.

Palaeotus *v. Paleotti.*

Palagrue Arnaldo *v. Pelagrue A.*

Palazzo del podestà in Bologna *v. Bologna* (*palazzi*).

Palea *v. Paglia.*

Paleologhi *v. Giovanni VIII Paleologo imper. greco, Tommaso principe di Acaia.*

Paleotti Gabriele [*Gabriel Palaeotus*] di Bologna; card.; el. vesc. di Bologna (an. 1566), 119, 23; dà elemosine agli abitanti d. territorio fuori d. c. per uno speciale abito (an. 1580), 120, 40-41; ordina che nelle chiese di San Pietro, San Petronio, San Domenico, San Francesco, San Giacomo e d. Servi dopo la prima ora di notte si suonino tre rintocchi per invitare alla preghiera in suffragio dei morti, 121, 6-12; si reca a Ravenna al Sinodo (an. 1582), 122, 42-43; quindi a Milano dall'arciv. Carlo Borromeo per il trasporto di alcune reliquie, 43-123, 1-2; va quindi a Torino a visitarvi la Sacra Sindone, 2-3; tornando a Bologna con alcune reliquie donategli dal Borromeo, tutto il clero ed il popolo d. c. e d. campagne gli va incontro, 3-7; si reca a Roma, 15.

Pallavicini Beltramino [*Beltraminus Paravicinus, quidam episcopus, Beltraminus episcopus Cumanus*] milanese; vesc. di Como; el. vesc. di Bologna (an. 1339 *ma 1340*), 42, 4; si reca a Bologna a prenderne possesso per il pp. (an. 1340), 5-6; è visitato quotidianamente in San Domenico, ove abita, dai Pepoli, 6-7; partendo crea Taddeo Pepoli vicario d. pp. in Bologna e lo conferma nella signoria d. c., 7-10.

Palle [*burgus*] *v. Paglia* (*borgo della*).

[Palmieri Arturo] *pubblica il libro* Paradisus, 26, *10-12.*

Panaro (fiume) [*flumen Sculteane sive Panarii*] dal com. di Bologna vi è fatto inalzare sulla riva in via retta da Modena una bastia per tutelarvi i suoi diritti (an. 1471), 101, 43-44; ciò suscita lunghe questioni tra Bolognesi e il duca d'Este, che finalmente si risolvono con l'abbattimento d. bastia e la costruzione per parte d. Bolognesi di un termine a forma di piramide sormontato dalle loro armi, 44-102, 1-5; tale costruzione è in processo di tempo rovinata e portata via dalla corrente, 5-6.

Pandolfo *v. Matatesta P.*

Panico (conti da) [*de Panego, comites de Panico*]. Famiglia bolognese di parte ghibellina seguace d. Lambertazzi, 31, 42; uccidono in Bologna il priore Delfino presso le case d. Savignano (an. 1297), 34, 38-39; i Bolognesi fanno una spedizione contro loro (an. 1306), 36, 15-16; sono banditi di Bologna; il loro castello è distrutto a furor di popolo, 22; occupano Casio e Castelnuovo (an. 1307), 23; assediativi dai Bolognesi sono vinti, 25-26; il loro castello è distrutto dai pred. perchè avevano liberato alcuni prigionieri d. Capitano della montagna (an.

1325), 39, 6-7; infestano la Valle d. Reno e d. Samoggia (an. 1360), 48, 28-29; secondo il Corio si adoperano invano con gli altri Maltraversi a dare Bologna alla Chiesa (an. 1376), 57, 12-14; rifiutano a Taddeo Azzoguidi di recarsi contro Bologna, 25-27.

Panico (Da) conte Bernardo [*Bernardus de Panico*] decapitato in piazza a Bologna per un complotto contro la vita dell'Oleggio (an. 1356), 46, 23-25.

Panico (Da) Galeotto [*Galeottus de Panico*] decapitato sulla piazza di Bologna per complotto contro l'Oleggio (an. 1356), 46, 22, 24-25

Panico (Da) Leonardo [*Leonardus de Panico*] richiamato dal bando in Bologna (an. 1398), 65, 26-28.

Panico (Da) Maghinardo [*Machinardus de Panigo*] è ucciso a Pieve di Val di Sambro da uomini di Monzuno (an. 1277), 32, 18.

Panico (Da) Mostarda [*Mostarda de Panico*] preso a Castelnuovo, è decapitato a Bologna (an. 1307), 36, 26.

Panico (Da) Ugolino [*Ugolinus de Panico*] decapitato perchè coinvolto nella cospirazione di Alberto Galluzzi (an. 1389), 62, 31-32.

Panigale *v. Borgo Panigale.*

Pannolini Giacomo [*Iacobus a Pannolinis*] el. degli Otto contro i ladri (an. 1431), 80, 1-3.

[Panzacchi] Beldo [*Beldus de Ronchastaldo*] da Roncastaldo; decapitato a Bologna per tradimento (an. 1388), 61, 23-24.

Panzacchi Giacomino [*Iacobinus de Panzachis*] mediatore d. consegna di Loiano ai Bolognesi: è fatto cittadino di Bologna con pubblico decreto (an 1276), 32, 8-9; era di Scaricalasino ovvero di Scannello e Roncastaldo, 9-10, *1*.

Panzacchi Lodovico ric., VI, 17.

Panzano [*de Panzano*] ric. per i Bretoni (an. 1376), 56, 4.

Paola *v. Mezzavacca P.*

Paolo [*Paulus*] *v. Bonfioli P., Cospi P., Letti P., Liazzari P., Nappi P., Orosio P., Saliceto (Da) P., Sampieri P., Volta P.*

Paolo II papa [*Paulus secundus*] riceve ambasc. d. Bolognesi (an. 1464), 97, 40-41; (an. 1465), 44-45; (an. 1466), 99, 7-8; chiama a Roma il leg. di Bologna Capranica (an. 1467), 34; medita di mutare lo stato di Bologna, 37, perciò i Bolognesi gli inviano Virgilio Malvezzi, 36; crea card. Giambattista Savelli governatore di Bologna, ove vuol rimandarlo qual leg., ma il pred. rifiuta (an. 1470), 101, 15-18; † (an. 1471), 34.

Paolo III papa [*Paulus tertius*] zio d. card. Renato Farnese, 119, 30.

Paolo IV papa [*Paulus quartus*] sua elezione festeggiata in Bologna (an. 1555), 119, 17-18; cf., 3, *3*; raccoglie soldati nella pred. c. per la guerra contro Filippo II re di Spagna e di Napoli (an. 1556), 19-20.

Paolo priore dei Camaldolesi [*Paulus prior Camaldulensis*] ric., 10, 4-5, 12.

Paolo da Roma [*Paulus de Roma*] squadriere d. duca di Milano; fatto prigioniero a Castel San Giorgio e condotto a Bologna, è da Annibale Bentivoglio rimandato libero con le armi (an. 1443), 85, 1-3.

Paolo Veneziano [*Paulus Venetus*] va con trecento pedoni d. Fiorentini in aiuto d. Bolognesi (an. 1446) 87, 34-35.

Papazzoni [*Papazones*]. Famiglia Bolognese di parte guelfa, 30, 48.

Papazzoni Andrea [*Andreas Papazonus*] esiliato (an. 1416), 74, 3; colpito da taglia, 5-6.

Papazzoni Giovanni [*Iohannes Papazonus de Papazonibus*] citato a giustificarsi di una cospirazione in favore d. Pepoli (an. 1386), 60, 31-32, 33-34; richiamato a Bologna dal bando (an. 1390), 63, 9-11.

Papazzoni Giovanni [*Iohannes Papazonus*] accompagna Giovanni Bentivoglio in visita a Milano (an. 1471), 101, 29; riceve doni dal duca Sforza, 29-30.

Papazzoni Matteo [*Matheus de Papazonibus*] cambiatore, fa parte d. consiglio d. leg. Fieschi (an. 1412), 72, 18-19, 25.

Papazzoni Petronio [*Petronius Papazonus*] è ucciso con sua moglie e una serva da un servitore (an. 1461), 95, 11-15; una sua figlia piccola è ferita e lasciata per morta dall'assassino, 15-16; che è preso con il bottino a Mezzolara e condannato a orribile †, 16-20.

Papi *v. San Sisto I (aa. 232-142), San Dionigi (aa. 261-272), San Marcellino (aa. 296-304), San Celestino I (aa. 423-432) San Simmaco (aa. 498-514), San Martino (aa. 649-655), Agatone (aa. 678-681), Gregorio II (aa. 715-731), Giovanni X (aa. 915-928) Pasquale II (aa. 1099-1118), Onorio II (aa. 1124-1130), Lucio II (aa. 1144-1145), Eugenio III (aa. 1145-1153), Adriano IV (aa. 1154-1158), Alessandro III (1159-1181), Lucio III (1181-1185), Gregorio VIII (an. 1187), Onorio III (aa. 1216-1227), Gregorio IX (aa. 1227-1241), Innocenzo IV (1243-1254), Clemente IV (aa. 1265-1269), Gregorio X (aa. 1271-1276), Nicolò III (aa. 1277-1280), Bonifazio VIII (aa. 1294-1303), Benedetto XI (aa. 1303-1304), Clemente V (aa. 1305-1314) Giovanni XXII (1316-1334), Benedetto XII (an. 1334-1342), Clemente VI (aa. 1342-1352), Innocenzo VI (aa. 1352-1362), Urbano V (aa. 1362-1370), Gregorio XI (aa. 1370-1378), Urbano VI (aa. 1378-1389), Bonifazio IX (aa. 1389-1404), Innocenzo VII (aa. 1404-1406), Gregorio XII (1406-1409), Alessandro V (aa. 1409-1410) Giovanni XXIII (aa. 1410-1415), Martino V (aa. 1417-1431), Eugenio IV (aa. 1431-1447), Nicolò V (aa. 1447-1455), Calisto III (aa. 1455-1457), Pio II (an. 1457-1464), Paolo II (aa. 1464-1471), Sisto IV (aa. 1471-1484), Innocenzo VIII (aa. 1484-1492), Alessandro VI (aa. 1492-1503), Pio III (an. 1503), Giulio II (aa. 1503-1513), Leone X (aa. 1513-1521), Adriano VI (aa. 1522-1523), Clemente VII (aa. 1523-1534), Paolo III (aa. 1534-1549), Giulio III (aa. 1550-1555), Marcello II (an. 1555), Paolo IV (aa. 1555-1559), Pio IV (aa. 1559-1565), Pio V (aa. 1566-1572), Gregorio XIII (aa. 1572-1585).*

[Paradisus] libro che contiene i nomi d. servi liberati dal com. di Bologna e quello dei loro ex possessori (an. 1257), 26, 32-33, *9*; *è conservato nell'archivio di Stato di Bologna, 9-10; fu pubblicato in parte dal Savioli e più recentemente dal Frati e dal Palmieri, 10-11.*

Paravicinus *v. Pallavicini B.*

[Parentucelli] Tommaso [*Thomas Sargianensis*] di Sarzana, el. vesc. di Bologna (an. 1445), 87, 19; quindi card., (an. 1446), 19; cf. 29-30; el. pp. col nome di Nicolò V (an. 1447), 19-20.

Parigi [*Parisius*] vi è confinato Bente Bentivoglio (an. 1399), 66, 7.

Parisi Alberto [*Albertus Parisius*] già segretario e cancelliere d. com. di Bologna; gli è abbattuta la casa per raddrizzare la strada da San Felice a Santo Stefano (an. 1496), 114, 28-29.

Parisina [*Parisina*] *v. Malatesta Parisina.*

Parisio (San) [*Sanctus Parisius*] bolognese; è monaco camaldolese, 28, 31, 6.

Parma [*Parma*] viene in dominio d. contessa Matilde per eredità (s. a.), 12, 32-33; " XXXII, 33; XLVIII, 13-14 *b* „; sottratta alla giurisdizione dell'arcivesc. di Ravenna da Pasquale II [an. 1106], 12, 35-36, " XLVIII, 17-19 *b* „; sollecitata da Bolognesi e Fiorentini a ribellarsi all'imp. (an. 1310), 36, 35-36; vi si trova l'imp. Lodovico IV il Bavaro (an. 1329) 40, 4; vi † Giovanni Pepoli (an. 1367), 52, 7-8; vi si reca il duca Giangaleazzo Sforza con lo zio Lodovico a un consiglio di Signori (an. 1488), 109, 16-17; tra questi sono Giovanni Bentivoglio coi suoi due figli Annibale e Anton Galeazzo, 17-18, *6*; vi passa l'imp. Massimiliano di ritorno in Germania (an. 1496), 115, 15-16.

— (Cittadini) *v. Rossi Marsilio rettore di Bologna.*

— (Duchessa) *v. Margherita d'Austria (an. 1580).*

— (Duchi) *v. Ottavio Farnese (aa. 1547-1586).*

— (Territorio) [*ager Parmensis*] vi si recano Galeazzo e Taddeo Marescotti con tre altri per liberare Annibale Bentivoglio prigioniero a Varano d. Marchesi (an. 1443), 84, 10-12; vi si reca nei suoi castelli Tiberto Brandolini con la sposa sua e quella del figlio (an. 1458), 94, 9-10.

Parmigiani [*Parmenses, quidam Parmensis*] si ribellano all'impero e Graziano fa loro guerra (an. 385), 8, 15-16; difendono San Cesario contro i Bolognesi che tuttavia lo prendono (an. 1229), 21, 36-37; dalla pestilenza sono costretti a tornarsene, 37-38; in lega con Luchino Visconti, Pisani e Mantovani contro Bologna (an. 1342), 42, 28-29, *6-7*; un giovane parmigiano è crudelmente ucciso a Bologna perchè insidiava la vita a Giovanni di Oleggio (an. 1359), 46, 41-42.

Parte [*Partes*] *v. Ghisilieri P.*

Partes *v. Prendiparte.*

Pascipoveri [*Pascipoveri*] famiglia bolognese di parte guelfa, 31, 2.

Pascipoveri Federico [*Fredericus de Pascipoveris*] richiamato a Bologna dal bando (an. 1390), 63, 9-10.

Pascipoveri Gerra [*Gerra de Passipoveris*] ostaggio al conte Astorgio di Durfort per Giovanni Pepoli e altri prigioni (an. 1350), 44, 1-4.

Pascipoveri Gherardo [*Gerardus de Passipoveris*] citato a giustificarsi di cospirazione a favore d. Pepoli (an. 1386), 60, 30-31, 32; richiamato a Bologna dal bando (an. 1390), 63, 9-10.

Pascipoveri Pascipovero [*Passipoverus de Pascipoveris*] uomo buono e amatissimo, † in Bologna con dolore di tutti (an. 1198), 17, 33-34, *4*.

Pascipoveri Tommaso [*Thomas de Passipoveris*] citato a giustificarsi di cospirazione in favore d. Pepoli (an. 1386), 60, 30-31, 33; richiamato a Bologna dal bando (an. 1390), 63, 9-10.

Paselli Pier Antonio [*Petrus Antonius de Pasellis*] armato cav. dall'imp. Federico V in Bologna (an. 1451 *o 1452*), 90, 5-6; va a Pesaro a prendervi Ginevra Sforza sposa di Sante Bentivoglio (an. 1454), 91, 35-36, 38-39.

Paserinus *v. Passerino.*

Pasi Celso [*Scelsus aut Celsus Pasius*] di Castro; è el. vesc. d. sua c. (an. 1581), 121, 34-35.

Pasi Fazio [*Fatius de Pasiis*] el. d. Sedici per riformare lo Stato di Bologna (an. 1416), 73, 36, 40.

Pasquale II papa [*Paschalis*] sottrae alla giurisdizione dell'arcivesc. di Ravenna le città dell'Emilia [an. 1106], 12, 35-36, *6-7*, " XLVIII, 17-20 *b* „.

Passeggeri Rolandino [*Rolandinus*] intendentissimo di leggi, † a Bologna ed è sepolto in un'arca nel cimitero d. Predicatori (an. 1300), 35, 19-20, *5-6*, " XXXIV, 17-19 „.

Passerino [*Paserinus*] *v. Bonaccolsi P.*

Passipoveris (De) *v. Pascipoveri.*

Passipoverus *v. Pascipovero.*

Patriarchi di Alessandria, di Antiochia, di Costantinopoli, di Gerusalemme, di Grado [Venezia] *v. Alessandria, Antiochia, Costantinopoli, Gerusalemme, Grado [Venezia] (patriarchi).*

Patrimonio di San Pietro [*Patrimonium quod nunc dicitur Sancti Petri*] viene in possesso d. contessa Matilde per eredità (s. a.), 12, 32-33; " XXXII, 34 „; XLVIII, 13, 15 *b* „; offerto dalla pred. alla Chiesa, XLVII, 45-46 *a*; XLVIII, 1 *a* „.

Pavanesi Federico [*Federicus de Pavanisiis*] accompagna Bernabò Pepoli, travestito, in Bologna (an. 1386), 61, 2; è perciò decapitato nel Foro Boario, 2-3.

Pavia [*Papia*] (Città) secondo alcuni scrittori vi † Giovanni Pepoli (an. 1366), 52, 7-8; ne è trasferito il Concilio a Siena a causa d. peste (an. 1424), 76, 4-5; " vi si reca a predicare fra Girolamo Borselli, che nelle sue opere parla a lungo d. tomba di frate Isnardo nel convento domenicano di San Tommaso (s. a.), XI, 14-19, *12-24* „.

— (Convento di San Tommaso) " *già distrutto in seguito a guerre, è riedificato in mezzo alle c.*„ (s. a.), XI, *15-21*; in una cappella a lui intitolata vi è sepolto frate Isnardo da Piacenza, 15-16, *12-15, nella Sacristia vi è il corpo d. beata Sabellina terziaria, 22-24*; vi abita fra Girolamo Borselli durante la sua predicazione in Pavia 14-15 „.

Pedimontes *v. Piemonte.*

Pedocca Francesco [*Franciscus Pedocha*] della Mirandola, rettore dello Studio di Bologna; per festeggiare la sua entrata in carica ordina una giostra in piazza (an. 1489), 110, 21-22, 2.

Pegula (De) *v. Peola (Da).*

Pelacani Giacoma [*Iacoba de Gigante Pellacano*] figlia o secondo altri moglie di Gigante; decapitata a Bologna per tradimento (an. 1429), 77, 31-32.

[Pelacani] don Giacomo [*donnus Iacobus*] uccide don Pellegrino da Paderno presso la chiesa di San Nicolò di Villola (an. 1476), 32, 13; rinchiuso in gabbia vi † dopo quaranta giorni, 14.

Pelacani Gigante [*Gigans Pellacanus*] padre o marito di Giacoma Pelacani, 77, 32.

Pelacani Giovanni [*Iohannes Pellacanus*] decapitato per tradimento verso la Chiesa (an. 1413), 73, 38-39.

Pelagrue Arnaldo [*Reginaldus Pellagorza, Arnaldo Palagrue*] " leg. di Romagna (an. 1308), XLIV, 16 „; card., è mandato dal pp. leg. a Bologna (an. 1309), 36, 30; ric., 31.

Pellacanus *v. Pelacani.*

Pellagorza Reginaldus *v. Pelagrue Arnaldo.*

Pellegrino [*Peregrinus*] *v. Aimerici o Amorini detto degli Albertucci P., Albertuzzi P., Galluzzi P., Orlandi P., Zambeccari P.*

Pellegrino (Don) da Paderno [*donnus Peregrinus*] ucciso presso la chiesa di San Nicolò di Villola da Giacomo Pelacani (an. 1276), 32, 13-14.

Pelliccioni Filippo [*magister Philippus de Mediolano*] milanese; fisico famoso; † a Bologna ed è sepolto nel primo chiostro di San Michele in Bosco (an. 1459), 94, 30-31.

[" Pennaforte Raimondo] † (an. 1275), XXXVI, *24-26* „.

Penne (vescovo di) *v. Gozzadini Delfino* (*an. 1430*).

Pentateuco di Esdra [*Pentateucum ab Esdra editum*] donato a Carlomagno dall'imperatore di Costantinopoli, è depositato in San Domenico di Bologna (an. 802-815), 11, 25-27, *18-20*.

Peola (Da) Obizzo [*Oppizo de Pegula*] bolognese; creato cav. da Azzo VIII d'Este (an. 1294), 34, 17-19.

Pepoli [*Pepuli*]. Famiglia bolognese di parte guelfa (an. 1275), 30, 24; vanamente gli Scacchesi tentano ricondurli in Bologna (an. 1376), 57, 1-5; il popolo si oppone al loro ritorno temendo si facciano di nuovo signori d. c. e poi la vendano alla Chiesa o ad altri, 7-10, *7-8*; e anche ne teme le ingiustizie, 9-11; abbattono il governo popolare e restaurano il dominio d. Chiesa (an. 1412), 72, 13-17; sono tutti cacciati da Castelsampietro e Crevalcore (an. 1450), 89, 38; coi Canetoli, Zambeccari e Vizzani e con l'aiuto d. Da Correggio e d. Da Carpi irrompono in Bologna, rotta la porta di Galliera (an. 1451 *o 1452*), 90, 8-9; al grido di " Cane, Cane „, giungono a San Pietro, 9-10; qui sono respinti e messi in fuga dagli avversari, 10-14; regalano al pp. Pio II, di passaggio a Bologna, un vaso d'argento con mille ducati (an. 1459), 95, 14-15, *s.*

Pepoli Andrea [*Andreas de Pepulis*] di Giovanni, 50, 39; fatto prigioniero nella battaglia in territorio di Modena dai Bolognesi non è condotto a Bologna (an. 1363), 50, 39-40.

Pepoli Bernabò [*Barnabos de Pepulis*] decapitato in piazza per essere entrato travestito in Bologna (an. 1386), 61, 2.

Pepoli conte Fabio [*Fabius Pepulus*] uno d. cap. dell'esercito pontificio in Francia contro gli Ugonotti (an. 1569), 119, 37-39; cap. d. Veneziani, come già il padre Girolamo e il fratello Scicino, † per un accidente occorsogli in viaggio (an. 1580), 121, 20-22; è sepolto in San Domenico di Bologna con grandissima pompa a cura d. figli, 22-25.

Pepoli Filippo [*Philippus de Pepulis*] ambasc. di Bologna ai Veneziani (an. 1444), 86, 7-8.

Pepoli Francesco detto Tarlato [*Franciscus dictus Tarlatus de Pepulis*] † a Bologna ed è sepolto in San Domenico (an. 1330), 40, 11-12; lascia il suo ai monasteri poveri, 12-13; il priore di San Domenico, suo esecutore testamentario, fedelmente distribuisce le sue ricchezze secondo la sua volontà, 12-14; possedeva molte botteghe in via Zibonarie, verso il Carrobbio e verso Porta Ravegnana di molto reddito, 14-16.

Pepoli Galeazzo [*Galeaz de Pepulis*] esule bolognese nell'esercito d. duca di Milano a Casalecchio, è introdotto in Bologna dai ribelli a Giovanni Bentivoglio (an. 1401 *o* 1402), 68, 32-33; appena giunto in piazza è fatto cav. aurato, 33-34; mandato dal leg. al pp. in Roma (an. 1412), 72, 27-28; il pred. gli permette di tornare in patria, 28-29.

Pepoli Giacomo [*Iacobus de Pepulis, filius domini Thadei*] di Taddeo 41, 7; 42, 39; 43, 12; 44, 17; 52, 4; cap. delle milizie estensi; conquista Modena al march. d'Este (an. 1335), 41, 7-8; ferito dal vesc. di Bologna Acciaioli (an. 1336), 17-18; armato cav. dal Delfino di Vienna a Bologna (an. 1345), 42, 39; confermato nella signoria di Bologna già tenuta dal padre (an. 1347), 43, 12-13; accompagna re Luigi I d'Ungheria di passaggio per la c., 15; gli è insidiata la vita da Bonincontro Calderini e da due altri (an. 1350), 39-41; in seguito alla cattura d. fratello Giovanni operata dal conte di Romagna riceve aiuti da Milano, Mantova, Padova e dai Malatesta, 44, 7-8; è d'accordo col fratello nel vendere Bologna al Visconti, 10-12; per la convenzione fatta con l'arcivesc. ha il dominio d. castelli di San Giovanni e Sant'Agata, 26-28, *7-8*; è imprigionato col figli nel suo pal. da Bernabò Visconti finchè non rinunci ai pred. castelli (an. 1351), 31-33; narrazione fattane dal Corio, 37-40, *10*; rinuncia con suo danno e vergogna, 33-34; è condannato a perpetua carcere con i figli perchè macchinava di togliere Bologna ai Visconti (an. 1351), 43-44; i suoi beni sono devoluti al duca di Milano, 45, 4; è condotto prigioniero a Milano 45, 11, 9-10; si trova nell'esercito Milanese contro Bologna e l'Oleggio (an. 1359), 47, 2-3; † a Forlì (an. 1366), 52, 1-2; cf. 44, 39-40; il suo corpo, con le ossa di due suoi figli premortigli, è portato a Bologna e sepolto a San Domenico nella tomba di suo padre, 2-3.

Pepoli Giacomo [*Iacobus*] fratello di Romeo, sposa una figlia di Tommaso Gozzadini (an. 1441), 83, 40.

Pepoli Giovanni [*Iohannes de Pepulis*] figlio di Taddeo, 41, 25; 42, 34, 39; 43, 12; 52, 7; padre di Andrea, 50, 39; gli sono dati dal padre, col consenso di tutti, due stendardi, uno a scacchi, l'altro con l'arme d. com. di Bologna (an. 1337), 41, 25-26; si fabbrica un palazzo in strada Castiglione (an. 1345), 42, 34-35; armato cav. dal Delfino di Vienna a Bologna, 39; confermato nella signoria di Bologna già tenuta dal padre (an. 1347), 43, 12-13; accompagna re Luigi I d'Ungheria di passaggio per la c., 15; gli è insidiata la vita da Bonincontro Calderini e da due altri (an. 1350), 39-41; è preso prigioniero dal conte Astorgio di Durfort che era andato a visitare a Solarolo 42; 44, 1; è rilasciato dopo alcuni mesi in cambio di ostaggi, tra i quali tre suoi figli 1-4; cf. 9; di concerto col fratello, si reca a Milano a vendere Bologna all'arciv. Giovanni Visconti 10-12; al suo ritorno qualcosa di ciò trapela nel popolo, che tuttavia non vi crede per l'amore che nutre per lui e il fratello 14-17; tale vendita è portata nel Consiglio d. com. che invano si oppone 17-21; secondo i patti d. vendita ha il dominio d. castelli di Crevalcore e Nonantola 26-28, *6-7*; imprigionato a Milano è costretto a rinunciare ai pred. castelli (an. 1351), 35-36; secondo il Corio riceve dall'arciv. una pensione di cinquanta fiorini al mese, 40-42; un suo figlio si trova nell'eser-

cito milanese contro Bologna e l'Oleggio (an. 1359), 47, 2-3; † a Parma, secondo altri a Pavia (an. 1367), 52, 8; è condotto a seppellire a Bologna nella tomba di suo padre in San Domenico 8-9; lascia sei figli maschi legittimi e uno bastardo 9.

Pepoli conte Girolamo [*Hieronymus Pepulus*] p. di Fabio e di Scicino; cap. d. Veneziani 121, 20-21; è liberato dopo trentun mesi di prigionia sostenuta nel pal. d. pod. a Bologna (an. 1583), 123, 44-45.

Pepoli Guido [*Guido de Pepulis*] cav. e dottore; va ambasc. d. leg. a Roma ad invitare il pp. a recarsi a Bologna (an. 1405), 70, 22-23, " LIII, 41-42 *a*, 42-43 *b* „; fa parte d. Consiglio d. leg. Fieschi (an. 1412), 72, 18-20; el. d. Sedici per riformare lo Stato di Bologna (an. 1416), 73, 36-37; il suo mulino alla Galeazza distrutto da Borso d'Este (an. 1471), 101, 19-20.

Pepoli Nicolò [*Nicolaus de Pepulis*] un suo figlio ostaggio al conte Astorgio di Durfort per Giovanni Pepoli e altri prigioni (an. 1350), 44, 1-4; dai suoi figli il com. di Bologna compra la casa dove fu poi la gabella grossa (an. 1379 *o 1380*), 59, 25, 5.

Pepoli Riccardo [*Richardus, Riccardus, Ricardus de Pepulis*] fa parte d. Consiglio d. leg. Fieschi (an. 1412), 72, 18-20; ambasc. d. leg. di Bologna al duca di Milano (an. 1421 *o 1422*), 75, 20-21, 11-12; el. d. Rettori di Bologna (an. 1434), 81, 27.

Pepoli Romeo [*Romeus de Pepulis*] figlio di Taddeo 42, 1; p. di Taddeo 37, 33; ricchissimo; è espulso di Bologna (an. 1321), 36, 17-19; cf. 38, 3; tentando di rientrarvi rompe la porta di Fossa Cavallina (an. 1322), 9-10; ma si arresta a porta di strada Maggiore essendo stati i suoi favoreggiatori espulsi di Bologna il giorno innanzi 10-11; fugge con i suoi 11-12; †, ed è sepolto con grande onore in San Domenico (an. 1339), 42, 1-2; cf. 38, 4.

Pepoli Romeo [*Romeus de Pepulis*] combattendo nell'esercito Visconteo è fatto prigioniero dai Bolognesi (an. 1372 *o 1373*), 53, 19-20.

Pepoli Romeo [*Romeus de Pepolis*] di Guido; cognato di Annibale Bentivoglio 87, 15-16; fratello di Giacomo, 83, 40; el. d. Sedici Riformatori di c. (an. 1440), 14, 17; sposa Isabella Bentivoglio sorella di Annibale (an. 1441), 39; el. d. Dieci di Balia (an. 1443), 85, 21-22; i Bolognesi temendo che egli, che aveva largo seguito, col pretesto d. tutela d. nipote Giovanni Bentivoglio, divenga signore, chiamano a Bologna Sante Bentivoglio (an. 1446), 87, 21-23; cf. 15-17; da Castelsampietro, ove erasi rifugiato per scampare alla peste, macchina di dare Bologna ad Eugenio IV (an. 1449), 89, 6-8; scopertasi la congiura alcuni d. congiurati sono impiccati a Bologna ed egli è cacciato d. castello e bandito qual ribelle, 11-12.

Pepoli Scicino [*Sisinnius Pepulus*] f. di Fabio e cap. d. Veneziani 121, 20-21.

Pepoli Taddeo [*Thadeus de Pepulis*] f. di Romeo, 37, 33; p. di Romeo, 42, 1; di Giacomo, 41, 7; 17; 42, 39; 52, 4; di Giovanni, 41, 25; 42, 39; 52, 7; si addottora in legge (an. 1320), 37, 23-34; tutte le Arti di Bologna per questa occasione gli fanno doni 34-35; torna a Bologna coi suoi seguaci espulsi (an. 1328), 39, 33-34, 8-9; el. con altri a pacificare Bologna (an. 1334), 40, 34-35; 41, 2; interviene alle esequie di Rinaldo d'Este suo cognato (an. 1336), 41, 12-14; cacciati di Bologna Brandiligi Gozzadini e seguaci, se ne fa signore con il consenso d. popolo (an. 1337), 19-24; dà con il consenso di tutti due stendardi al figlio Giovanni, d. quali uno con le armi d. com., 25-26; batte moneta d'argento che chiama pepolese 28-29; rifiuta di accettare alcuni capitoli dal pp. trasmessi per mezzo di un suo cappellano (an. 1339), 36-38; fa costruire il portico ad oriente d. piazza 39-40; pone la prima pietra nei fondamenti del pal. eretto presso quello d. biada 41-42; visita coi figli quotidianamente in San Domenico l'inviato d. pp. Beltramino Pallavicino (an. 1340), 42, 6-7; è dal pred. creato vicario d. pp. in Bologna 7-9, e confermato Signore d. c. con l'osservanza di alcuni capitoli 12-13; manda aiuti ai Fiorentini 14-15; cadono nelle sue mani Baragazza e Bruscolo 14; prende Meldola lasciatagli in eredità dal conte di Romagna 18-19; manda a Rimini duecento cav. in aiuto di Ferrantino Malatesta (an. 1341), 23-24; †; è sepolto in San Domenico con regi onori (an. 1347), 43, 10-11.

Pepoli Taddeo [*Thadeus de Pepulis*] citato a comparire pubblicamente in Bologna per giustificarsi di una cospirazione in suo favore (an. 1386), 60, 30-32.

Pepoli Zerra [*Zera de Pepulis*] fa edificare la chiesa di Santa Maria degli Angeli in Bologna per i frati Camaldolesi (an. 1370), 52, 40; 53, 1.

Pepoli (palazzo dei) [*palatium de Pepulis*] *v. Bologna (palazzi)*.

Pepuli *v. Pepoli*.

Peradelli (porta) *v. Pratello (porta del)*.

Peradellus (burgus) *v. Pratello (borgo del)*.

Pergamo (de) *v. Bergamo (Da)*.

Pergola (dalla) Angiolo [*Angelus Pergulanus*] s'impadronisce a tradimento di Imola per il duca di Milano (an. 1424), 76, 13-14.

Pergomensis *v. Bergamo (di)*.

Perotti Nicolò [*Nicolaus Perottus*] vesc. di Manfredonia; quando era a Bologna curiale d. card. Bessarione scrisse un opuscolo intorno all'origine di Bologna [aa. 1450-1455], 4, 1-3, 6-12.

Persia (re) *v. Giorgio re di Persia*.

Pertegonus *v. Perticone e Perticoni*.

Perthegonus *v. Perticoni*.

Perticone [*Pertegonus*] *v. Castelli P.*

Perticoni Guido [*Guido Pertegonus, Perthegonus*] uno d. Sette Consoli di Bologna preposti al governo d. c. (an. 1169), 15, 22-24, 27; " LI, 48 *a*; 48 *b* „.

Perugia [*Perusium*] (Città) Ugolino Balduini bolognese vi è mandato a confine (an. 1376), 57, 21-22.

— (Cittadini illustri) *v. Baglioni Mariano pod. di Bologna, Buontempi Candiolo pod. di Bologna, Danti Ignazio scrittore, Fortebracci Braccio condottiero, Leonello Perugino cap. di ventura, Ungari Alessandro vicario d. vesc. di Bologna*.

— (Vescovo) [*episcopus Perusinus*] *v. Giacomo Vannucci (aa. 1449-1482)*.

Perugini [*Perusini*] si recano di luogo in luogo flagellandosi e invocando misericordia da Dio (an. 1260), 27, 22-23.

Perusinus (episcopus) *v. Perugia (vescovo)*.

Pesaro (signore) *v. Alessandro Sforza (aa. 1445-1473)*.

Pestilenza [*pestis*] infierisce a Bologna per un anno (an. 1374), 53, 24-25; di nuovo diserta Bologna (an. 1381), 59, 32; si manifesta a Pavia (an. 1424), 76, 5; infierisce in tutta Italia e specialmente a Bologna (an. 1450), 89, 24; di nuovo a Bologna (an. 1457), 93, 28-30; (an. 1485), 107, 29.

Petra Colloria, Petra Coloria *v. Pietracolora.*

Petra Sancta *v. Pietrasanta.*

Petro (De Sancto), de Castro Sancti Petri *v. Sampieri.*

Petronio [*Petronius*] *v. Ballatini P., Papazzoni P., Rabusini P.*

Petronio (san) [*beatus Petronius*] di Costantinopoli: ric., 6, 24, 28; cognato dell'imp. Teodorico II, 8, 31; " viene a Bologna da Costantinopoli (an. 430 o circa), XXXI, 40-41 „; el. vesc. di Bologna da Celestino I in successione di San Felice (an. 430), 8, 28-32; cf., 7, 9-10; restaura le chiese di Bologna già distrutte da Teodorico I (s. a.), 32-33; costruisce il mon. e la ch. di Santo Stefano 33-34, *8-9, 13-15*; presso la pred. chiesa costruisce il Golgota a imitazione d. vero e vi innalza una croce 9, 1-8; poi, con terra riportata, innalza nella pianura, alla stessa distanza d. vero Golgota dal monte degli Olivi, un monticello e, sopra, la chiesa di San Giovanni Evangelista, 8-10; tutte queste opere sono distrutte e incendiate dagli Ungari nella loro invasione in Italia [s. a.], 10-12; ottiene dall'imp. Teodosio I a Costantinopoli molte reliquie che porta a Bologna e colloca nella chiesa di Santo Stefano (aa. 430-450), 9, 33-34; cf. 13-15, *7-8*; † a Bologna; è sepolto in Santo Stefano nel sepolcro da lui costruitosi a imitazione di quello di Cristo [an. 450], 10, 19-22, *1-2*; *la sua* Vita *e gli* Atti *sono nel Codice 1473 d. Biblioteca Universitaria di Bologna*, 8, *12-15*; per la sua festa si fa un torneo a Bologna (an. 1490), 111, 14-20.

Petronio (chiesa di san) [*ecclesia Sancti Petronii*] *v. Bologna (chiese).*

Petruccio [*Petrutius*] *v. Bianchi P.*

Petrus *v. Pietro, Piero.*

" Philipps.... già possessore d. codice, detto ora Piancastelli d. Cronaca di Bologna d. Borselli, XLII, 40-41; messa all'asta parte d. suoi ms. in Londra, il pred. cod. passò al Dr. Carlo Piancastelli (an. 1911), 41-XLIII, 1-2 „.

Phoscararius *v. Foscherari.*

Piacenza (Città) [*Placentia*] è sottratta alla giurisdizione dell'arcivesc. di Ravenna da Pasquale II (an. 1106), 12, 15-16; " XLVIII, 17-20 *b* „; vi si trova l'imp. Alberto a cui giungono qui lettere d. pp. Eugenio IV (an. 1432), 80, 46; *v. anche Isnardo da Piacenza.*

— (Territorio) [*Placentia diocesis*] ric. per Firenzuola, 115, 18.

— (Vescovado) [*episcopatus Placentinus*] annesso all'arcivercovado di Bologna dal pp. Gregorio XIII (an. 1582), 123, 26-28.

Piancaldoli [*Plancandulum*] nel territorio d'Imola, viene in potere d. Bolognesi (an. 1310), 36, 32-33.

Piancastelli Carlo possiede un codice d. Cronaca d. Borselli, già del Philipps, che compra a un'asta a Londra (an. 1911), XLII, 42; XLIII, 1-2; *lo pone a disposizione d. Sorbelli* 3, *13-16.*

Pian di Macina [*Planities macine, " Piano de Musona „*] *nel territorio Bolognese*; vi è situata la chiesa e il mon. di Santo Stefano di Musiano 12, 23-24; XLVII, 44-45 *a*; 45 *b*.

Pianelli (de) Bondi Giacomo [*Iacopus Bondi de Pianellis*] impiccato a Bologna per tradimento (an. 1360], 47, 10-12; un fanciullo suo nipote che portava le lettere è frustato 12-13.

" Piano de Musona „ *v. Pian de Macina.*

Pianoro [*Planorium, Bianorium*] *nel territorio Bolognese* 95, *6*; vi si reca Taddeo Azzoguidi in rottura di bando (an. 1376), 57, 23; il pred. vi aduna i nobili d. montagna per aizzarli contro Bologna 23-25; ne è assediata la rocca da milizie bolognesi (an. 1377), 58, 11; è reso a patti dall'Azzoguidi che la teneva, 12; è ceduto a Bologna da Guglielmo da Loiano, che ne aveva il dominio 14-15; vi sono abbattute le fortificazioni (an. 1377), 22-23; Pio II vi arma cav. aurato Rinaldo Formaglini (an. 1460), 95, 20-21, *7*.

Piantavigne Castellano [*Castelanus de Plantavineis*] macchinando di dare Bologna al march. d. Este viene decapitato (an. 1303), 35, 30-31.

Piantavigne Ostesano [*Hostesanus de Plantavineis*] creato Gonfaloniere di giustizia a Bologna (aa. 1410 *e 1411*), 71, 34; decapitato per tradimento verso la chiesa (an. 1413), 72, 38-39.

Piastrelli Girolamo [*Hieronimus de Piastrellis*] uno degli Anziani di Bologna (an. 1342), 81, 8; rinuncia all'ufficio ed entra nel convento d. Predicatori, 8-9; durante il noviziato diventa mentecatto e ritorna a casa sua presso San Pietro 9-11.

Piatesi Raimondina [*Raymundina de Platesiis, Cremonina! Platisia*] fa costruire la chiesa di Ronzano (an. 1209), 18, 17-18; " IL, 25-26 *b* „, e restaurare il mon. d. monache 18, 18-19; cf. 10-11; 13 28.

Piazza Giovanni [*Iohannes de Platea*] famoso dottore di leggi; † a Bologna ed è sepolto in San Pietro (an. 1427), 76, 43-44.

[Piccinino] Drusiana *v. Sforza Drusiana.*

Piccinino Francesco [*Franciscus Picininus*] figlio di Nicolò 83, 41; 86, 2; governatore di Bologna; si reca a San Giovanni in Persiceto fingendo di essere malato, e conduce seco per compagnia Annibale Bentivoglio, Gaspare e Achille Malvezzi (an. 1442), 83, 41-43; dopo pochi giorni li arresta e invia i Malvezzi in Lombardia, Annibale Bentivoglio a Varano d. Marchesi 44-45; il suo dominio in Bologna è abbattuto da Annibale Bentivoglio e dai suoi (an. 1443), 84, 18; è fatto prigioniero dal pred., 19; non è rilasciato prima che siano di ritorno a Bologna liberi Gaspare e Achille Malvezzi 19-20; † a Milano con gioia d. Bolognesi di cui era nemico (an. 1449), 89, 15; ric., 92, 6.

Piccinino Giacomo [*Iacobus Picininus*] figlio di Nicolò, 86, 2; si reca nel Bolognese pretendendo dai Bolognesi una somma ingente per i danni dai pred. recati al fratel suo Francesco (an. 1455), 92, 4-6; gli è ingiunto dal duca Sforza di non molestare i Bolognesi e si ritira, 6-7; passa di Bologna ricevuto con grande onore nel pal. Bentivoglio (an. 1464), 97, 28-29; si reca a Milano a sposarvi Drusiana figlia naturale del duca Francesco Sforza, 29-30; inviato dal suocero al re Ferdinando in Napoli è da questi con un pretesto fatto decapitare (an. 1465), 98, 8-9; era temuto da entrambi i pred. per il suo

valore, 9-10.

Piccinino Nicolò [*Nicolaus Picininus*] p. di Giacomo e Francesco, 86, 2; saccheggia Castelsampietro (an. 1434), 81, 30; restituisce a Eugenio IV i castelli d. Bolognese (an. 1435), 36-37; s'impadronisce d. dominio di Bologna e d. castello di Galliera (an. 1438), 82, 41-42; è molto affezionato a Raffaele Foscherari, che gli aveva dato per primo il dominio di Bologna e lo sovveniva di danaro, 83, 9-10; medita di vendicarne l'uccisione commessa da Annibale Bentivoglio (an. 1440), 10; depone i Dieci di Balìa, e in loro vece elegge i Sedici Riformatori d. Stato, 13-14; parte di Bologna per muovere guerra ai Fiorentini 19; cede ai Bolognesi per tre mila ducati i fortilizi e le porte d. c. 35-36; invano i Bolognesi gli domandano ripetutamente la liberazione di Annibale Bentivoglio e d. due Malvezzi fatti prigionieri dal figlio Francesco (an. 1442), 84, 1-2; † a Milano (an. 1444), 86, 1.

Picciolpassi Francesco [*Franciscus de Pisolpassis*] bolognese; vesc. di Aquila e cap. dell'esercito d. Chiesa, vince ad Aquila Braccio da Montone (an. 1424), 76, 6-8, *1, 7-8*.

[Pico della Mirandola Anton Maria] [*Antonius de Mirandula*] sposa Costanza di Sante Bentivoglio (an. 1473), 102, 45, *4*.

[Pico della Mirandola] Costanza *v. Bentivoglio C.*

Piemonte [*Pedimontes*] parte di qui la compagnia dei Bianchi accompagnata dal vesc. di ogni diocesi fino alla diocesi successiva (an. 1399), 66, 26-28.

Pier Antonio [*Petrus Antonius*] *v. Laziosi P. A., Paselli P. A.*

Pier Donato [*Petrus Donatus*] *v. Cesi P. D.*

Piergianpaolo [*Petrus Ianpaulus*] *v. Orsini Pier Gianpaolo.*

Pier Nicola [*Petrus Nicolaus*] *v. Albergati P. N., Farnese P. N., Galluzzi P. N.*

Piero *v. Pietro.*

Pietracolora [*Petracolloria, castrum Petre Colorie*] *nel circondario di Vergato*, 32, 7; tenuta dai Lambertazzi, è ripresa dai Bolognesi (an. 1276), 3-4; alcuni degli abitanti, fautori dei Lambertazzi, sono condotti prigionieri a Bologna e danno il nome alla prigione ove sono rinchiusi, 4-6.

Pietramala (da) [*Petramala*] *v. Tarlati Guido.*

" Pietrarossa (da) Taddeo [*Tadeus de petra Rubea*] cede la Romagna al pp. (an. 1277), XLIII, 16-17, 21 „.

Pietrasanta [*Petra Sancta*] perduta dai Fiorentini in seguito alla discesa in Italia di Carlo VIII (an. 1494), 113, 13-14.

Pietro [*Petrus, Piero*] *v. Albertucci P., Aldrovandi P., Ancarano (D') P., Asinelli P., Bianchi P., Borselli P., Calò P., Canetoli P., Ciza P., Cossolini P., Estaing (D') P., Galluzzi P., Garisendi P., Guerra P., Leoni P., Medici (De) P., Moglio (Da) P., Navarrino (da) P., Purgo (Dal) P., Raldini P., Ramponi P., Scannabecchi P., Scappi P., Tossignano (Da) P., Varignana (Da) P., Zancari P.*

Pietro (San) [*Sanctus Petrus*] si corre il palio a Bologna per la sua festa variandone il percorso a cagione dell'esercito d. Chiesa che assediava la c. (an. 1429), 78, 8.

Pietro (chiesa di San) [*ecclesia Sancti Petri*] *v. Bologna (Chiese).*

Pietro (quartiere di Porta San) [*Porta Sancti Petri, porta Sterii scilicet Sancti Cassiani*] *v. Bologna (quartieri).*

Pietro (San) martire [*Sanctus Petrus martiris*] di Verona; canonizzato (an. 1253), 26, 12-13.

Pietro (San) in Casale [*Sanctus Petrus in Casali*] tra questo castello e Castel San Giorgio avviene una aspra battaglia tra i Bolognesi e l'esercito d. duca di Milano (an. 1443), 84, 36-40.

Pietro in Vincoli (cardinali di San) [*cardinalis Sancti Petri ad Vincula*] *v. Gonzaga Francesco, Rovere (Della) Girolamo.*

[Pietro] I re di Cipro [*rex Cypri*] si reca a Bologna; è ricevuto con onori reali e ospitato in San Domenico (an. 1368), 52, 16.

Pietro di [Courtenay] [*comes Petrus*] nipote d. re di Francia Luigi VII, el. imp. di Costantinopoli passa di Bologna (an. 1216), 18, 38-39.

Pietro II [*Petrus*] vesc. di Bologna (an. 770), 11, 20.

... Pietro [*Petrus*] di Roma; pod. di Bologna offre una statua di gran pregio alla chiesa di Santa Maria di Galliera per grazia ricevuta da quell'immagine miracolosa (an. 1478), 104, 7-8.

Pietro da Maiorca [*Petrus de Maioricis*] predicatore; " uomo di grande scienza, cuore e pietà, VIII, 30-31; per opera sua il giovane Girolamo Borselli si ritrae dal vizio e imprende a frequentare le scuole di grammatica di San Domenico, ove egli era reggente 31-34 „; essendo inquisitore in San Domenico di Bologna fa prendere il sacerdote eretico don Nicolò veronese e lo degrada (an. 1452), 90, 39-40; è el. a raccogliere le offerte per la crociata in Bologna (an. 1455), 92, 33-34.

Pietro da Verona [*Petrus veronensis*] assai conosciuto in Bologna, è ricevuto nei Predicatori dallo stesso San Domenico (an. 1221), 20, 30-32, *7-8*.

" Pietro Ferrante (fra) [*Petrus Ferrandus*] spagnuolo; scrive una biografia di San Domenico dopo la sua canonizzazione, XXXVII, 6-7 „.

Pietropaolo [*Petrus Paulus*] *v. Ramponi P. P.*

Pieve [o meglio Pieve di Cento] [*castrum Plebis*] castello d. vescovado di Bologna, 59, 15; nega perciò di essere soggetto alla c., 15-16; è invaso dai Bolognesi (an. 1378), 13; si sottomette, 14; i Bolognesi vi innalzano una fortezza per tenerlo in soggezione, 16-17; dato da Bonifazio IX a Bologna (an. 1392), 64, 24; invaso dagli avversari di Giovanni Bentivoglio con aiuti d. duca di Milano (an. 1401), 68, 16-17; il Bentivoglio li vince e vi fa prigionieri Alberto Pio e altri cap. viscontei, 17-19; tenuto a sua posta da Nanne Gozzadini (an. 1401 *o 1402*), 69, 11-12, *4-6*; il vesc. di Bologna Calandrini cerca di rappacificarlo coi Bolognesi (an. 1462), 96, 37-38, *8*.

Pieve Val di Sambro [*Plebs Sandri*] Maghinardo da Panico vi è ucciso da uomini di Monzuno (an. 1277), 32, 18.

Pino [*Pinus*] *v. Gozzadini P.*

Pino (dal) Lorenzo [*Laurentius de Pino*] indossa negre vesti per la morte d. vesc. Filippo Carafa (an. 1389), 62, 12-13.

Pio II papa [*Pius secundus*] el. pp. (an. 1458), 94, 19, cf. 3-4; manda Angelo Capranica leg. a Bologna 19-20, *5*; cf. 3-4; riceve oratori dal re di Armenia,

di Mesopotamia e di Persia, dal duca d. Georgia e dall'imp. di Trebisonda per trattare d. guerra contro i Turchi, 26-28; in via per il Concilio a Mantova passa di Bologna entrandovi da porta Maggiore accolto con grande onore (an. 1459), 32-33; " X, 9-11 „; canta la messa in San Petronio concedendo l'indulgenza plenaria a tutti gli astanti, 94, 33-34; " X, 12-13 „; si riposa nel pal. d. com., 94, 36; " X, 14 „; vuol vedere tutti i frati Domenicani che in processione si recano da lui, 94, 36-38; li riceve con molti elogi e li ammette al bacio d. piede, 38-40; " X, 15-19 „; esce di Bologna da Porta Galliera, 94, 35; conduce seco Bornio da Sala che in un'orazione recitatagli aveva tacciato i Rettori di mal governo, 41; 95, 1-2; ritornando a Bologna arma a Pianoro cav. aurato Rinaldo Formaglini (an. 1460), 20-21, 7; ordina che sia fatta a Bologna una colletta per la guerra contro i Turchi, 22-23; il neo card. Angelo Capranica si reca a visitarlo in Siena, 26; concede l'indulgenza plenaria nel giorno dell'Assunzione alla chiesa di Santa Maria in Monte di Bologna, 31; licenzia Cistoforo Caccianemici e Giacomo Marsili che avevano accompagnato il leg., 41; consente alla punizione di sette frati Minori, colpevoli di omicidio, in Siena 96, 4-5; concede l'indulgenza plenaria alla chiesa di San Petronio di Bologna (an. 1462), 97, 1, 3-4; manda il card. Bessarione a Venezia per concordare coi Veneziani la spedizione contro i Turchi, 9-10; accorda la dispensa per le nozze a Giovanni Bentivoglio e a Ginevra Sforza vedova di Sante Bentivoglio (an. 1464), 21-22; † ad Ancona ove erasi recato per la spedizione contro i Turchi, 35-36.

Pio II papa *Epistulae* ric., 94, 28-29, 6-8.

Pio III papa [*Pius tertius*] el. papa (an. 1503), 117, 18; si fanno grandi feste a Bologna per la sua elezione 18; † dopo pochi giorni, 18-19.

Pio IV papa [*Pius IV*] milanese; già dottore a Bologna, la sua elezione è solennemente festeggiata in questa c. (an. 1559), 119, 23-24.

Pio V papa [*Pius quintus*] zio d. card. Michele Bonelli 119, 42; al secolo Michele Ghisilieri di Alessandria, ma discendente da esuli bolognesi; frate predicatore, el. pp. (an. 1566), 31-32; per la sua elezione si fanno grandi feste a Bologna, 31.

Pio Alberto [*Albertus de Pio, dominus Carpi*] signore di Carpi, p. di Angelo, 90, 15; essendo cap. d. Visconti è fatto prigioniero da Annibale Bentivoglio nel combattimento alla Pieve (an. 1401), 68, 17-19.

Pio Angelo [*Angelus filius domini Carpi*] di Alberto, 90, 15; è gettato di cavallo presso la porta di Galliera a Bologna e ucciso (an. 1450 *o 1451*), 15-16.

Pio Ghiberto [*Ghibertus Pius*] di Carpi; figlio di Marco, cap. d. Bolognesi; sposa Eleonora figlia di Giovanni Bentivoglio (an. 1484), 106, 44-45; conduce in gran pompa la sposa a Carpi (an. 1486), 108, 5-6.

" Piò Giov. Michele fa menzione di fra Girolamo Borselli in *Delle vite degli uomini illustri di San Domenico* XVII, 6. *56-73* „.

[Pio] Bentivoglio Eleonora *v. Bentivoglio E.*

[Pio Smeralda] sposata da Lodovico Gozzadini (an. 1490), 111, 10.

Piperno (Da) [*Privernas*] *v. Massimo da Piperno.*

Pipino re dei Franchi [*Pipinus*] restituisce alla Chiesa l'esarcato di Ravenna usurpatole dai Longobardi (s. a.), 11, 22-23.

Pirro *v. Malvezzi P.*

Pisa (Arcivescovi) *v. Salviati Francesco* (aa. 1474-1478).

— (Città) [*Pisae*]. Fra Girolamo Borselli afferma più volte di esservi stato XI, 20-21; " il pred. vide, nel suo convento di Santa Croce un dipinto antichissimo raffigurante la Storia di San Domenico, 21-23, *27-35* „; vi è trasportato il corpo dell'imp. Enrico da Buonconvento (an. 1313), 37, 14; per tradimento d. Gambacorta viene in mano ai Fiorentini (an. 1406), 71, 4-5; vi si reca esule Pirro Malvezzi, che poi ne parte per Lucca (an. 1488), 110, 6; vi giunge con le sue milizie Annibale Bentivoglio condottiero dei Fiorentini (an. 1493), 113, 7-8; perduta dai pred. in seguito alla discesa in Italia di Carlo VIII (an. 1494), 13; vi si trovano i Malvezzi esuli di Bologna (an. 1495), 114, 6; Annibale Bentivoglio con milizie d. Veneziani vi si reca in aiuto contro i Fiorentini (an. 1496), 115, 9-10; anche vi si reca l'imp. Massimiliano, che vi si trattiene un mese, 15.

Pisani [*Pisani*] in numero di tremila prendono il lutto per la morte dell'imp. Enrico VII (an. 1313), 37, 15; in lega con Luchino Visconti, Mantovani e Parmigiani contro Bologna (an. 1342), 42, 28-29, 6-7; Annibale Bentivoglio giunge loro in aiuto contro i Fiorentini con milizie dei Veneziani (an. 1496), 115, 9-10; liberati da Carlo VIII dalla soggezione a Firenze, in cui erano rimasti nove anni 11-12; sono aiutati in questa lotta dai Veneziani, dai Bolognesi e dal duca di Milano 12-13.

Pistoia (Città) [*urbs Pistorii, Pistorium*] vi torna Guidottino Cini dalla podesteria di Bologna (an. 1195), 17, 15; vi passa Giovanni Bentivoglio di ritorno da Roma (an. 1485), 107, 25; ne attraversa i monti Annibale Bentivoglio con l'esercito diretto a Pisa (an. 1496), 115, 9-10.

— (Cittadini el. a uffici pubblici) *v. Cini Guidottino pod. di Bologna.*

— (Territorio) [*ager Pistoriensis*]. Vi è ucciso Matteo Canetoli, giovinetto, da un tale Raffaele (an. 1461), 96, 25-26.

Pistoiesi [*Pistorienses*] guerreggiano coi Bolognesi per Granaglione (an. 1211), 18, 23-24, 2, 9.

Piumazzo [*Plumatium, Castrum Colombani*] è cominciato a costruire col nome di San Colombano (an. 1203), 18, 4-5; preso da Federico II dopo un lungo assedio (an. 1238), 24, 11-12; " è distrutto (an. 1239), XLV, 34 „; ric., 35, 1; invaso da ribelli di Bologna, che però ne sono espulsi (an. 1449), 89, 13.

Pizgatonum *v. Pizzighettone.*

Pizolpassis (de) *v. Piccolpassi F.*

Pizzighettone [*Pizgatonum*] castello di Lombardia donato dal duca di Milano a Giovanni Bentivoglio (an. 1480), 104, 41-42.

Placentia *v. Piacenza.*

Plancandulum *v. Piancaldoli.*

Planitie masine (in) *v. Piano di Macina.*

Planorium *v. Pianoro.*

Plantevineis (De) *v. Piantavigne.*

Plebani *v. Pieve.*

Plebis [castrum] *v. Pieve o Pieve di Cento.*

Plebs Sandri *v. Pieve Val di Sambro.*

Plinio [*Plinius*] Historia naturalis III *passo cit.*, 5, *8-9, 10*; XXXVI, ric., *13*; III passo cit., 6, 1-3, *4*; XXXVI, passo cit., 3-5, *5, 6-9*; VII ric., 17.

Plotino [*Plotinus*] di Bologna; insegna retorica a Roma 6, 9-10.

Po [*ad Padi ripam*] ric., 63, 24.

Podestà di Bologna, di Firenze, di Forlì, di Padova, di Milano, di Siena, *v. Bologna, Firenze, Forlì, Padova, Milano, Siena* (*pod.*).

Podio (de) *v. Poggi.*

Poeta [*Poeta*] *v. Poeti P.*

Poeti [*Poete*]. Famiglia bolognese; rovesciano il governo d. Chiesa in Bologna (an. 1416), 73, 34-35.

Poeti Angelo [*Angelus de Poetis*] dottore, consapevole di un trattato in Bologna contro la Chiesa (an. 1413), 73, 11, 12.

Poeti Battista [*Baptista de Poetis*] cambiatore; fa parte d. consiglio d. leg. Fieschi (an. 1412), 72, 18-19, 25-26; el. d. Sedici per riformare lo stato di Bologna (an. 1416), 73, 36, 42; *bandito di Bologna dai Canetoli sotto pretesto di tradimento* (an. 1430), 79, *1-5*; el. d. Sedici Riformatori d. c. (an. 1440), 83, 14, 18.

Poeti Nicolò [*Nicolosius de Poetis, Nicolosius Poeta*] el. d. Ventuno Senatori siede per i primi sei mesi (an. 1466), 98, 33; fa ornare la chiesa di San Domenico con pitture nelle volte e con altri lavori (an. 1487), 108, 13-14; vi spende mille ducati d'oro, 14-15; già segretario d. duca di Milano Filippo Maria Visconti [s. a.], 111, 40-41; † a Bologna (an. 1491), 39-40; sue opere munifiche, 41-43; gli succede in Senato il figlio Poeta, 43.

Poeti Poeta [*Poeta*] figlio di Nicolò, cui succede in Senato (an. 1491), 111, 43.

Poggetto (Del) Alberto [*Albertus de Podiette*] francese; el. vesc. di Bologna (an. 1332), 40, 18.

[Poggetto (Del) Bertrando] [*legatus pape*] leg. d. pp. a Bologna; sopprime il Gonfaloniere di Giustizia e istituisce Dodici Anziani, tre per quartiere (an. 1327), 39, 31-32; manda un'ambasceria al pp., 35-37; fa mozzare la lingua a due notai che sparlavano di lui (an. 1328), 38; ricupera Faenza ribellatasi (an. 1329), 40, 3; fa costruire la fortezza di Galliera (an. 1330), 8-9, *3, 11-13*; fa terminare le mura di Bologna, 10, *14*; *va ad abitare nel forte pred., 14-15*; è cacciato a furore di popolo da Bologna per la sua arroganza (an. 1334), 28-29; " è da Benedetto XII destinato a riformare la Romagna (an. 1336), XLIII, 31 „.

Poggi Giovanni [*Iohannes de Podio*] canonico di San Pietro, el. vesc. di Bologna e consacrato in Santa Maria d. Misericordia d. monaci Olivetani (an. 1447), 88, 13-15; † a Roma, 15-16, cf. 28; " XXXV, 19-24 „; molto stimato da Nicolò V, 88, 32-35.

[Poggiolforato] *località sopra Vidiciatico nel circondario di Vergato*; è da Bologna tagliato per potere immettere la Dardagna nel Reno facilitando così il trasporto di materiale (an. 1333), 40, 21-22, *16-17*.

" Poggio Renatico vi fa lunga residenza Alessandro Albertucci [s. a.], VI, 24 „.

Polacchi [*domini ex Polonia, natio Polonica*] parecchi giovani di questa nazionalità abitano a Bologna (an. 1580), 121, 13; in questa c. festeggiano per tre giorni l'elezione a re di Sigismondo III Wasa (an. 1584 ma 1587), 124, 38-40.

" Polenta (Da) Guido Minore [*Guido Minor de Polenta*] cede la Romagna al pp. (an. 1277), XLIII, 19, 21 „.

Polo (San) *v. Castello San Polo.*

Polonia (re) *v. Stefano Batory* (aa. 1575-1586), *Sigismondo III Wasa* (aa. 1587-1632).

Pomponio Lucio Mela [*Lucius Pomponius*] di Bologna rinomato scrittore latino ric., 6, 7; " XXX, 6-7 „.

Pons fractus vicino ad Imola; vi si recano molti bolognesi in pellegrinaggio a una immagine miracolosa d. Madonna posta nella testata d. ponte sul torrente Correcchio (an. 1586), 122, 1-4, *3-4*.

Pontecchio (Da) [*De Pontechio*] famiglia bolognese di parte ghibellina, seguace d. Lambertazzi, 31, 29.

Pontonara (Torre della) [*Pontenaria*] rovinata dai Bolognesi (an. 1390), 63, 18.

Populonia [*Populonia*] in Toscana; presa dal duca Valentino (an. 1501), 117, 13-14.

Porcari Stefano [*Stephanus Porcharius*] romano, confinato a Bologna dal pp. torna a Roma senza permesso (an. 1452 *o 1453*), 91, 5-6; preso è impiccato 6, *1-2*.

Porretta (Stabilimento dei Bagni della) [*domus balnei Porrectae*] è cominciato a fabbricare per comodità d. bagnanti (an. 1375), 53, 34-35.

Porte [*porte, seralia*] di Bologna, di Forlì *v. Bologna, Forlì* (*porte*).

Portogallo [*regnum Portugalliae*] vi si reca il card. Alessandro Riario qual leg. a latere di Gregorio XIII (an. 1580), 121, 3-5.

Portoghesi [*Portugalienses*] è tra loro conosciuto il famoso " Itinerario „ *d. viaggio in oriente* di Lodovico *Vartema* Bolognese (an. 1506), 117, 24-25, *5-7*.

" Possevini Antonio fa menzione di fra Girolamo Borselli nel suo *Apparatus sacri* ecc., XVII, 6, *45-54* „.

[Pozzo (Dal) Bartolomeo] [*nuntius pape*] nunzio d. pp. per la pace con Bologna (an. 1431), 80, 25-26, *2*.

Pratello (borgo del) [*burgus Peradellus*] *v. Bologna* (*borghi*).

Pratello (porta del) [*porta Peradelli*] *v. Bologna* (*porte*).

Prato [*de Prato*] ne è oriundo Alberto da Mangone 34, 37.

Predicatori (frati) il loro ordine fondato da San Domenico di Guzmano è confermato dal pp. Onorio III [an. 1216], 18, 40; 19, 1; " XLV, 23 „; tre di loro vengono di Roma a Bologna ove è data loro la chiesa di Santa Maria d. Mascarella (an. 1218), 40-41; 19, 2; dopo pochi giorni si reca a Bologna anche fra Reginaldo e comincia a predicare pubblicamente in piazza, 2-4; molti si convertono alle sue parole, 4-5; è loro concesso, per maggiore comodità la chiesa di San Nicolò dalle Vigne, annuente il rettore di essa Don Rodolfo, che poi entra nel loro ordine, 5-9; occupano detta chiesa e vi cominciano il convento, 9-10; celebrano in San Nicolò il loro primo capitolo generale, essendo loro generale San Domenico (an. 1220), 19, 37-38, *7-9*; cominciano a fare una processione dopo completa alla quale accorre molto popolo (an. 1224), 21, 17-19;

tengono un capitolo generale nel quale eleggono a generale fra Raimondo Catalano (an. 1238), 24, 15-18, *1-2*; portano di Francia a Bologna una spina della corona di Gesù Cristo ottenuta da quel re e la collocano nella loro chiesa (an. 1245), 25, 14-16, *3*; festeggiano la canonizzazione di San Pietro martire (an. 1253), 26, 12-13; fanno scolpire l'arca marmorea d. sepolcro di San Domenico in Bologna con le elemosine di varie provincie (an. 1265), 28, 6-7, *1*; assistono in gran numero a Bologna, ove erano convenuti per il capitolo generale, alla traslazione d. corpo di San Domenico (an. 1267), 17-21; è presso loro sepolto Castellano degli Andalò (an. 1276), 32, 11-12; nel loro orto in Bologna una immagine d. Vergine fa miracoli (an. 1371), 53, 10-12; tengono in Bologna un capitolo generale sotto il maestro Tommaso da Fermo (an. 1410), 71, 27-28; nella sala d. loro capitolo in Bologna è sepolto Pietro d'Ancarano (an. 1414), 73, 26-28; Colaccio Macchiavelli è molto amante d. loro ordine (an. 1424), 76, 25-26; hanno a Ferrara il convento degli Angeli ove è sepolto fra Gaspare da Bologna (an. 1457), 94, 2; visitano in Bologna il pp. Pio II, che ha per loro molte parole di elogio e li ammette al bacio d. piede (an. 1459), 36, " X, 15-18, *19-26* „; nel loro convento di Chioggia si trova ammalato Giacomo Grati da loro affettuosamente curato (an. 1464), 97, 37-38; fanno grandi accoglienze ai frati Minori, che col loro generale Camillo da Montefalco visitano il sepolcro di San Domenico (an. 1584), 124, 31-34; *v. anche appartenenti al loro ordine*: ***Bartolomeo vesc. di Vicenza, Boncambi Giacomo, Bonelli Michele, Borgognoni Teodorico, Chiaro famoso in diritto canonico, Corradino da Brescia, Gallussi Egidio, Ghirardacci Girolamo, Giovanni da Vercelli, Giovanni da Vicenza, Lamberto da Cingoli, Moneta di Cremona famoso lettore d. Studio bolognese, Pietro da Verona, Pio V al sec. Michele Ghisilieri, Raimondo Catalano, Rodolfo da Faenza già rettore della Chiesa di San Nicolò dalle Vigne, Rolando da Cremona dottore e lettore d. Studio, Savelli Giovanni vesc. di Bologna, Sighicelli Gaspare, Venturino da Bergamo.***

PRENDIPARTE [*Partes*] *v. Prendiparti P.*

PRENDIPARTI [*Prindipartes*]. Famiglia bolognese di parte guelfa (an. 1275), 30, 20.

PRENDIPARTI ANTONIO [*Antonius de Printipartibus*] confinato per tradimento verso la Chiesa (an. 1413), 72, 41, 43-44.

PRENDIPARTI GIACOMO [*Iacobus de Printipartibus*] † in uno scontro tra Geremei e Lambertazzi (an. 1277), 32, 16.

PRENDIPARTI PRENDIPARTE [*Printipartes de Printipartibus, Partes de Printipartibus, Prindipartes de Prindipartibus*] uno d. Sette Consoli el. a governare Bologna (an. 1169), 15, 22-24, 29; " LI, 50 *a*, 50 *b* „; cav. aurato si fa crociato (an. 1188), 16, 25-26, 28-29.

PRESBITERO (DE) *v. Preti.*

PRESTANIS VEL PRETOIANES *v. Prete Janni o Prete Gianni.*

PRETE JANNI O PRETE GIANNI [*Prestanis vel Pretojanes*] ambasc. dell'Imperatore di Etiopia al pp. Gregorio III (an. 1579), 120, 33-35.

PRETI [*Preti*] espulsi di Bologna (an. 1322), 38, 13-14; si oppongono al ritorno d. Pepoli in Bologna trattato da Taddeo Azzoguidi (an. 1376), 55, 18-19.

PRETI BARTOLOMEO [*Bartolomeus de Pretis, Bartholutius de Pretis*] dottore di Bologna; el. d. Sedici Gonfalonieri d. popolo pel quartiere di porta San Pietro (an. 1376), 55, 30, 37; † ed è sepolto in un sepolcro di marmo presso la chiesa di San Francesco (an. 1318), 37, 30-31, *16*.

PRETI BORNIO [*Bornius de Pretis*] el. con altri a pacificare Bologna (an. 1334), 40, 34-36.

PRETI GIOVANNI [*Iohannes de Pretis*] fatto cav. (an. 1401), 68, 1.

PRETI ERARDO [*Erardus de Pretis*] è ucciso in Bologna (an. 1269), 28, 38.

PRETI GIACOMO [*Iacobus de Pretis*] dottore, el. d. Sedici Gonfalonieri d. popolo per il quartiere di porta Stieri (an. 1376), 55, 30, 34-35.

PRETI UGOLINO [*Ugolinus de Presbitero*] dottore e cav.; ambasc. di Bologna al re di Francia (an. 1389), 62, 29-30, *4-5*.

PRETOIANES *v. Prestanis.*

PRIMADIZZI BULGIANTE [*Bulgiantes de Primaditis*] tradisce Monteveglio ai Bretoni (an. 1376), 56, 15.

PRIMARO [*Primarium*] i Bolognesi vi costruiscono una rocca contro i Veneziani (an. 1270), 29, 9; questi vi sono sconfitti dai pred. (an. 1271), 11.

PRINCIPI [*Principes*]. Famiglia bolognese, di parte ghibellina seguace d. Lambertazzi, 31, 16.

PRINTIPARTES DE PRINTIPARTIBUS *v. Prendiparti Prendiparte.*

PRIORE (DEL) DELFINO [*Delphinus Prior*] creato cav. dal Conte di Romagna durante la spedizione d. Bolognesi contro Forlì (an. 1281), 32, 43; 33, 1; ucciso dai conti di Panico presso le case d. Savignano (an. 1297), 34, 38-39.

PRISCIANO (SAN) [*Prisianus*] succede a Petronio nel vescovado di Bologna (an. 450), 7, 11.

PRIVERNAS *v. Piperno (da).*

PROCOLO (SAN) [*beatus Proculus*] nobile bolognese; uccide a Bologna il prefetto Marino persecutore d. cristiani [an. 608, *ma 303*], 11, 3-5; è decapitato fuori d. c., 6-7; il suo martirio avviene non sotto Giustino il Giovane, ma al tempo di Diocleziano e Massimiano, 1; dopo ucciso si risolleva e prendendo il suo capo tra le mani si conduce sul luogo ove fu sepolto, 7-9, *13*, cf. 10, *11*.

PROCOLO (SAN) [*Beatus Proculus*] vesc. di Terni si reca a predicare a Bologna, 10, 33-35; è fatto decapitare da Totila re d. Goti [an. 550, *ma 546*], 35-36; portento d. mozzo capo, 36-37, *4-5*, *10*; è seppellito da due bolognesi, già da lui battezzati, fuori d. mura di Bologna, 37-38; miracoli operati dal suo corpo (an. 610), 38-39, *5-6*; quando da alcuni fedeli sono riconosciute le sue reliquie si vede che il capo è miracolosamente ricongiunto al corpo, 39-40.

PROCOLO (CHIESA DI SAN) [*ecclesia Sancti Proculi*] *v. Bologna (chiesa di San).*

PROCOLO (FORTEZZA DI SAN) [*bastia que dicitur Sancti Proculi*] nel Faentino innalzata dai Bolognesi (an. 1386), 60, 37-38; i Faentini permettono che rimanga in piedi, 39-40.

PROCOLO (MONASTERO DI SAN) [*monasterium Sancti Proculi*] *v. Bologna (monasteri).*

PROCOLO (PONTE DI SAN) [*pons dictus Sancti Proculi,*

iuxta Sanctum Proculum] a tre miglia di Faenza; vi sono sconfitti i Bolognesi dai Faentini (an. 1169) 15, 18-19; " LI, 36-37 *a*, 36-37 *b*, e i Geremei guelfi dai Lambertazzi ghibellini (an. 1274), 29, 27-29; cf., 30, 8-9.

Procolo (porta di San) [*porta Sancti Proculi*] *v. Bologna* (*porte*), *Bologna* (*quartieri*).

Prodigi nel territorio Bolognese ad est ed ovest d. c. (an. 1583), 123, 37-38; il sole per tre giorni impallidisce senza nuvole, 39-40.

Prospero *v. Caffarelli P.*

Protonotario apostolico [*prothonotarius*] *v. Bentivoglio* (*Antongaleazzo*).

Prudenza [*Prudentia*] *v. Bargellini P.*

Puglia [*Apulia*]. Vi si reca Luigi I d'Angiò con un esercito (an. 1381 *e 1382*), 59, 30-31, 6-7.

Pugliole [*Puliola*] *v. Bologna* (*Pugliole*).

Puliola *v. Pugliole.*

[Pulisi Guelfo] [*dominus potestas*] da Prato, pod. di Bologna, ordina che tutti i messi di Bologna portino in testa berrette bianche con la croce (an. 1388), 61, 25-26.

Purgo (Dal) Pietro [*Petrus de Purgo*] el. d. Ventuno Senatori siede per i primi sei mesi (an. 1466), 98, 35; † (an. 1467), 99, 29, *14*; gli succede in Senato Carlo Antonio Fantuzzi, 29-30.

Quartieri di Bologna *v. Bologna* (*quartieri*).

Querio (Da) [*de Querio*] *v. Guglielmo da Q.*

" Quetif J. et Echard J. in *Scriptores ordinis Praedicatorum* fa menzione di fra Girolamo Borselli, XVIII, 2, *67-101* „.

" Rabusini Petronio ric., VI, 21 „.

....Raffaele [*Raphael*] di Firenzuola nel Piacentino, abita a Bologna: ne è espulso con perpetuo bando, dopo di avere sofferto il tormento, per avere sparlato d. regime (an. 1496), 115, 19-22.

....Raffaele [*Raphael*] di Pistoia, stipendiario bolognese; uccide nel territorio di Pistoia Matteo Canetoli giovinetto (an. 1461), 96, 25-26.

Ragazza Andrea [*Andreas de Aregatia*] profumiere; ambasc. di Bologna al leg. in Ferrara per la pace (an. 1377), 58, 24-25; ottenuta una tregua torna a Bologna, 25-26.

[Raimondi Bartolomeo] [*episcopus Bononiensis*] ab. di San Felice; si veste a lutto per la † del vesc. Carafa (an. 1389), 62, 11, 13; el. vesc. di Bologna celebra la prima messa nella quarta cappella di San Petronio (an. 1392), 64, 7-9; ric. 28; accompagna la compagnia d. Bianchi sino alla diocesi d'Imola (an. 1399), 66, 31-33; † a Bologna ed è sepolto in San Pietro da lui abbellito e ingrandito (an. 1406), 70, 38-40; cf., 71, 1-3; anche prima di essere vesc. aveva arricchito l'abbazia di San Felice con molte opere anche artistiche, 40-42.

Raimondi [Guglielmo] [*dominus Raymundus*] parmigiano, pod. di Bologna, decapitato in piazza per complotto contro l'Oleggio (an. 1356), 46, 23-25.

Raimondina [*Raymundina, Cremonina I*] *v. Piatesi R.*

Raimondino [*Raymundinus*] genovese; scolaro in Bologna; è decapitato per ferite a Nicolò Leoni Gonfaloniere (an. 1258), 26, 39-41; *8*.

Raimondo [*Raimundus*] *v. Malatesta R.*

Raimondo (frate) [*Raymundus*] catalano, famosissimo dottore e lettore in Bologna con grosso stipendio, 20, 3-5; cf., 24, 17-18; distoglie un suo scolaro dal vestire l'abito d. Domenicani, 20, 5-6; trascinato dalle prediche di San Domenico si fa predicatore (an. 1220), 6-7; el. gen. dell'ordine (an. 1238), 24, 15-16; compose i *Decretali* e la *Somma* da lui detta Raimondina, 16-17.

Raimondo da Spello [*Raymundus de Aspello, Raymundus, marchio Marchiae Anconitanae*] " nono conte di Romagna (an. 1310) XLIV, 4 „; march. d. Marchia Anconetana derubato ed ucciso dai Modenesi è sepolto a Bologna nella Chiesa di S. Domenico (an. 1313), 37, 7-8; portava al pp. seimila fiorini, 8-9.

Raldini Pietro [*Petrus Raldinus*] notaio; ambasc. di Bologna al doge di Genova (an. 1390), 63, 39-40.

.... Ramazzotto [*Ramazotus*] vinto da Astorre Manfredi e da Anderlino Trotti tra Faenza ed Imola (an. 1390), 63, 27-28.

Ramberto [*Rambertus*] *v. Bazalieri R.*

Ramponi [*illi de Ramponibus, Rampones*]. Famiglia bolognese di parte guelfa, 30, 23; si adoprano a che non dilaghi il tumulto sorto in Bologna per l'uccisione di Alberino Scannabecchi e di Nicolò Asinelli (an. 1161), 14, 36-39; " L, 52-54 *a*, 52-55 *b*; nella loro casa durante le nozze di Scannabecco Ramponi con una figliola di Scappa Scappi, Bartolomeo Beccadelli è ferito in faccia da Gurone da Sala per rivalità in amore (an. 1269), 29, 1-4; ric., 54, 14.

Ramponi Baruffaldino [*Baruffaldinus de Ramponibus*] uccide Nicolò Asinelli in un tumulto a Bologna (an. 1161), 14, 37-38; " L, 51-52 *a* 51-52 *b* „.

Ramponi Francesco [*Franciscus de Ramponibus*] accompagna il leg. Anglico de Grimoard a Roma (an. 1369), 52 25-27; ambasc. di Bologna ai duchi di Milano (an. 1376), 55, 6-8; entra, per Bologna, nella lega tra i pred. e la Toscana, 8-9; ambasc. di Bologna al march. Alberto d'Este per condolersi d. † di Nicolò (an. 1388), 61, 15-16; poi al conte di Virtù (an. 1389), 62, 1-2; con circa cinquecento altri cittadini muta lo stato, cacciando gli Anziani di pal. e creandone di nuovi (an. 1393), 64, 38-40; è confinato (an. 1399), 65, 32-33; torna a Bologna, 66, 40-41; il conte Antonio di Bruscolo, che occupava la sua casa, ne è tratto fuori a furore di popolo, 42-43.

Ramponi Giacomo [*Iacobus de Ramponibus*] fatto cav. aurato dal leg. Albornoz in San Pietro (an. 1360), 49, 11-13.

Ramponi Guido [*Guido de Ramponibus*] cav. aurato si fa crociato (an. 1188), 16, 25-28.

Ramponi Lambertino [*Lambertinus de Ramponibus*] integerrimo cittadino, induce i Carbonesi a fare tregua coi Galluzzi, gli Artinisi con quelli di Castel de' Britti, i Lambertini con gli Scannabecchi (an. 1258), 27, 1-4; gli è affidata con altri la riforma dello stato di Bologna (an. 1265), 28, 1-3; rappacifica Asinelli e Scannnabecchi, 3; † compianto da tutti (an. 1269), 39-42, *11*.

Ramponi Matteo [*Matheus de Ramponibus*] uomo virtuosissimo e da tutti amato, † lasciando due figli (an. 1313), 37, 5-6, *8*.

Ramponi Pietro [*Petrus de Ramponibus*] canonico di San Pietro e chierico d. Camera Apostolica, 80, 16-17; confinato per tradimento verso la Chiesa (an. 1413), 72, 42-44; va ambasc. di Bologna al nuovo pp. Eu-

genio IV per trattare la pace (an. 1431), 80, 16-17; cf., 43 44.

Ramponi Pietropaolo [*Petrus Paulus de Ramponibus*] creato cav. aurato dal re di Francia, va pod. a Padova (an. 1265), 28, 4-5.

Ramponi Rodolfo [*Rodulfus de Ramponibus*] canonico del Duomo, è costretto a esulare di Bologna (an. 1322), 38, 15-16.

Ramponi Rolandino [*Rolandinus de Ramponibus*] uno d. Sette Consoli al governo di Bologna (an. 1169), 15, 22-24, 26; " LI, 47 *a*, 47 *b* ".

Ramponi Scannabecco [*Scanabechus de Ramponibus*] sposa una figlia di Scappa Scappi; la cerimonia nuziale è turbata dal ferimento di Bartolomeo Beccadelli per opera di Gurone da Sala (an. 1269), 29, 1-4.

Ramponi Tommasino [*Thomasinus de Ramponibus*] † a Bologna; è sepolto ai Minori (an. 1275), 30, 14-15.

Ramponi Tommasino [*Thomasinus Ramponus*] el. pod. di Milano (an. 1298), 35, 7.

Ramponi Tommaso [*Thomas de Ramponibus*] capitano d. Bolognesi contro i Conti da Panico; essendo sul Sasso di Glosina presso Castel del Vescovo cade da cavallo nel fiume e † (an. 1306), 36, 15-17; è sepolto presso la chiesa di San Francesco, 17.

Ramponi (torre dei) [*turris de Ramponibus*] *v. Bologna* (*torri*).

Rangoni Guglielmo [*Guilielmus Rangonus*] di Modena, pod. di Bologna (an. 1201), 17, 41; durante il suo ufficio è innalzato il pal. d. pod., 41-42, 6.

Rangoni Lanfranco [*Lanfrancus de Rangonis*] con il vesc. di Modena, e con Guido Guidi consegna Modena al march. d'Este (an. 1287), 33, 27-28, 6-7.

Rangoni Nicolò [*Nicolaus Rangonus*] di Modena; el. cap. d. milizie bolognesi (an. 1479), 104, 28; sposa Bianca di Giovanni Bentivoglio, 29; vince il premio in una giostra tenutasi sulla piazza di Bologna (an. 1482), 105, 25-27; comanda il partito d. Sapienza nel torneo in Bologna (an. 1490), 111, 15-16; perde, 19.

[Rangoni] Bentivoglio Bianca *v. Bentivoglio Bianca.*

" Ranieri da Orvieto [*Raynerius de Urbevcteri*] di Zaccaria; vicario di re Roberto in Romagna (an. 1310), XLIII, 29; conte di Romagna (an. 1318), XLIV, 6 ".

Ranutius *v. Renato.*

Ranuzzi [*Ranuzzi*]. Famiglia fiorentina, guelfa; sconfitti all'Arbia dai ghibellini si rifugiano a Bologna (an. 1259), 27, 13-14, 1-2.

Ranuzzi Angelo [*Angelus de Ranutiis*] succede al padre nei Sedici (an. 1497), 115, 42-43.

Ranuzzi Antonio [*Antonius Raynutius*] medico; el. d. Sedici Riformatori di Bologna (an. 1440), 83, 14, 16.

Ranuzzi Girolamo [*Ieronimus, Hyeronimus de Ranutiis*] medico; 99, 7; el. d. Ventuno Senatori; siede per i secondi sei mesi (an. 1466), 98, 43; va ambasc. di Bologna al pp. Paolo II, 99, 7-8; si reca a Roma col leg. Capranica (an. 1467), 34-35; poi col governatore Giovan Battista Savelli (an. 1470), 101, 15-16; alla † di Paolo II accompagna a Roma il leg. card. Francesco Gonzaga (an. 1471), 34-35; va a Ferrara con altri ambasc. a sposarvi Lucrezia d'Este per Annibale Bentivoglio (an. 1478), 104, 13-16; è fatto cav. aurato dal duca Ercole, 15; è patrizio d. Sedici; † dopo compiuto il suo pal. in strada Galliera (an. 1497), 115, 40-42; è sepolto in San Francesco, 42; gli succede nei Sedici il figlio Angelo, 42-43.

Raspanti [*Raspantes*] *v. Bentivoglio, Bologna* (*fazioni*).

Ravegnana (porta) [*porta Ravignana*] *v. Bologna* (*porte*), *Bologna* (*quartieri*).

Ravenna (Arcivescovado). Dal pp. Pasquale II sono tolte alla sua giurisdizione le c. dell'Emilia [an. 1106], 12, 35-36; " XLVIII, 17-20 *b* ".

— (Arcivescovi) *v. Giovanni Traversari* (an. 904), *Filippo Fontana* (aa. 1251-1274).

— (Città) [*Ravena*] ric., 4, 15; " fa un'alleanza religiosa con Forlì (an. 1138), XLIV, 40-41 "; presa dai Bolognesi (an. 1248), 25, 24; " vi è mandato dal com. di Bologna Melone Albertucci quale ambasc. (an. 1322), IV, 10-12, 14 "; vi si salva Roberto da San Severino con pochi cavalieri (an. 1486), 108, 3; vi giunge da Bologna il card. Paleotti al Sinodo d. vescovi (an. 1582), 122, 43; il pred. ne parte per Milano, 43.

— (Esarcato di) [*exarchatus Ravenne*] tolto alla Chiesa dai Longobardi, è a questa restituito da Pipino e infine da Carlomagno (an. 775), 11, 22-23.

Ravennati [*Ravenates*]. I Bolognesi vanno in loro aiuto contro i Faentini (an. 1169), 15, 18; " LI, 35-36 *a*, 35-36 *b* "; " sconfitti a Castelleone da Faentini e Forlivesi XLIV, 43-44; è tolto loro Cervia dai Forlivesi (an. 1200), XLV, 3-4 ".

Raymundus *v. Raimondi.*

Re d. Franchi, di Gerusalemme, d. Goti, d. Longobardi, di Francia, di Napoli, di Sicilia, di Ungheria, *v. Franchi, Gerusalemme, Goti, Longobardi, Francia, Napoli, Sicilia, Ungheria* (*re*).

Redoladole (fons) ric., 49, 35.

Refrigeri Giovan Battista [*Iohannes Baptista de Refrigeriis*] prende parte a una congiura contro la vita di Giovanni Bentivoglio (an. 1488), 109, 26-28; scopertasi la trama fugge, 30-31.

Reggiani [*Regienses, Regini*] si ribellano all'impero e Gràziano fa loro guerra (an. 385), 8, 15-16 *a*; fanno lega con Senesi, Fiorentini, Lucchesi, Da Correggio e Bolognesi (an. 1312), 37, 2-3.

Reggio Emilia (Città) [*Regium*] viene in possesso d. contessa Matilde per eredità (s. a.), 12, 32-33; cf., XXXII, 33; XLVIII, 13-14 *b* "; è sottratta alla giurisdizione dell'arcivescovo di Ravenna dal pp. Pasquale II [an. 1106], 12, 35-36; ric., 53, 16; " XLVIII, 17-19 *b* ".

— (Vescovado di) [*episcopatus Regiensis*] annesso all'arcivescovado di Bologna dal pp. Gregorio XIII (an. 1582), 123, 26-28.

— (Vescovo) [*episcopus Reginus*] *v. Maltraversi Nicolò* (aa. 1211-1244).

Regienses *v. Reggiani.*

Reginaldus *v. Arnaldo e Rinaldo.*

Reginaldo (frate) [*magister Reginaldus*] di Cremona d. Predicatori: si reca a Bologna e comincia a predicare in piazza ottenendo molte conversioni (an. 1218), 19, 3-5; cf., 20-23, 27-31.

Reginus episcopus *v. Reggio Emilia* (*vescovo*).

Regium *v. Reggio Emilia.*

Remigio (San) [*beatus Remigius*] battezza Clodoveo re d. Franchi [496], 10, 10-11.

Renato [*Ranutius*] *v. Farnese R.*

Renghiera (Della) *v. Ringhieri.*

Reno (fiume) [*Rhenus*] ric., 4, 17; ne è approfondito il letto in Bologna (an. 1221), 20, 20; in piena, sormonta il ponte di Casalecchio e ne divelle due arcate (an. 1269), 28, 36-37; inonda Argelata, Massumatico e Cento, 37; vi è immessa la Dardagna col taglio di Poggiolforato per rendervi più facile il trasporto di materiali (an. 1333), 40, 21-22; ne è tolta l'acqua a Bologna (an. 1360), 48, 31; i Bretoni vi accampano sul greto a Panigale (an. 1376), 56, 5; ne è tolta l'acqua a Bologna da Giacomo Caldora (an. 1429), 78, 1; vi è rimandata, 43; ne è tolta nuovamente l'acqua ai molini di Bologna (an. 1430), 79, 29-30; per esso sono in lite Bolognesi e Ferraresi (an. 1582), 123, 16-17.

— (Canale di) [*canale Rheni, Navigium Rheni*] vi sono rovinati molti molini dalla piena dell'Avesa (an. 1450), 89, 37-38; è reso navigabile da Corticella a porta Galliera con molto dispendio (an. 1494), 113, 19-21; è inaugurato con solenne processione d. vesc. dalla pred. porta, ove le navi adunate sono benedette, 21-23.

— (Ponte di) [*pons Rheni*] vi sono appiccati dodici malviventi (an. 1358), 46, 36-37; vi è costruita una bastia da Bernabò Visconti (an. 1361), 49, 31-32; e ne è fatta un'altra dai Bolognesi (an. 1362), 50, 23; Ungari d. Visconti invano tentano prenderla, 24-25; vi giunge presso Panigale il vesc. di Modena con la compagnia d. Bianchi di venticinquemila persone (an. 1399), 66, 22-24; il pred. vi dice messa e vi predica il miracolo d. vesti bianche, 25-28.

— (Valle di) [*vallis Rheni*] ric., per Castel del Vescovo, 36, 16; infestata dai conti da Panico (an. 1360), 48, 28: vi passa Alessandro Bentivoglio diretto a Firenze (an. 1497), 116, 1-2.

[Rerum Italicarum Scriptores, XXI, 1143-1168] ric., 4, 23.

Restani Benino [*Beninus de Rostano*] nobile bolognese, è appiccato nella torre d. com. a furore di popolo (an. 1321), 38, 5-6.

[Restani Dionisio] vesc. di Modena [*episcopus Mutinensis*] viene con la processione d. Bianchi sino a Borgo Panigale ove innalzati due altari celebra i sacri misteri (an. 1399), 66, 22-25; ric., 31-32.

Rhenus *v. Reno.*

Riario Alessandro [*Alexander Riarius, Riarius vel Riparius*] bolognese, uditore d. camera apostolica el. card. da Gregorio XIII (an. 1578), 120, 16-17; dal pred. inviato suo leg. in Portogallo, passa nel viaggio da Bologna (an. 1580), 121, 3-5.

Riario Girolamo [*Hyeronimus Riarius*] di Savona; consenzienti il pp. Sisto IV e il duca Galeazzo Sforza s'impadronisce d. dominio di Imola, da cui caccia i Manfredi (an. 1474), 103, 3-6; sposa Caterina f. d. duca Galeazzo (an. 1477), 29; signore anche di Forlì, è ucciso da alcuni Forlivesi (an. 1488), 109, 1-2; il suo corpo è trascinato nudo per le vie, 2-3; sua moglie con la sua astuzia riacquista quasi tutto il dominio, 3.

Riario Ottaviano [*Octavianus*] primogenito di Girolamo e Caterina Sforza proclamato signore di Forlì dopo l'uccisione d. padre (an. 1488), 109, 5.

Riario Raffaele [*cardinalis Sancti Georgii*] card. di San Giorgio, corre pericolo di essere impiccato a Firenze per la congiura contro i Medici (an. 1478), 104, 19.

Ricardus *v. Riccardo.*

Riccardina [*Richardina*] *nella pianura Bolognese non distante da Budrio*, 89, 9-10; vi è sconfitto il march. Luigi Gonzaga dai Bolognesi comandati da Astorre Manfredi, da Scariotto e da Gregorio d'Anghiari (an. 1449), 89, 17-19.

Riccardo [*Richardus, Ricardus, Riccardus*] *v. Pepoli R., Saliceto (Da) R.*

Riccioli G. B. fa menzione di fra Girolamo Borselli in *Chronologiae reformatae tomus tertius....* XVII, 6, 74-81.

Richardina *v. Riccardina.*

"[Ridolfi Angelo Calisto] *ric.*, IV, 6-13, 23 24; V, 3, 4, 8, 11-12 „.

[Riese] *v. Geographi latini minores.*

Riguccio [*Rigutius*] *v. Ugolino di Riguccio.*

Rimini (Città) [*Ariminum*] vi sono mandati da Taddeo Pepoli duecento cav. in aiuto di Ferrantino Malatesta (an. 1341), 42, 23-24; vi è confinato Battista Malvezzi con tutta la sua progenie (an. 1488), 109, 36-37.

— (Signori) [*domini Arimini*] *v. Sigismondo Malatesta* (aa. 1436-1468), *Pandolfo Malatesta* (aa. 1482-1500).

— (Territorio) [*in agro Ariminensi*] ric., per Sant'Arcangelo, 18, 32-33.

— (Vescovo) *v. Giambattista Castelli* [aa. 1574-1583].

Rinaldo [*Reginaldus, Raynaldus*] *v. Accarisi R., Ariosti R., Barbiano (Da) R., Bianchi R., Concorrezzo R., Formaglini R.*

Ringhieri Basilio [*Basilius de Arengheria*] el. d. Dieci Conservatori d. libertà (an. 1418), 74, 31-33.

Ringhieri Gaspare [*Gaspar de Arengheria*] dottore e cav., 92, 16; 93, 29; ambasc. di Bologna al Fiorentini (an. 1444), 86, 8-9, e al pp. Nicolò V (an. 1447), 88, 11; di nuovo al pp., 25-26; va a Pesaro a prendervi Ginevra Sforza sposa di Sante Bentivoglio (an. 1454), 91, 35-36, 38; ambasc. di Bologna al nuovo pp. Calisto III (an. 1455), 92, 13, 15-16; d. Sedici; † di peste ed è sepolto in San Domenico (an. 1457), 93, 29-30.

Ringhieri Giacomo [*Iacobus de Arengheria*] el. a raccogliere le offerte per la crociata in Bologna (an. 1455), 92, 33-34, 36.

Ringhieri Giovanni [*Iohannes de Arengheria*] confinato (an. 1399), 65, 32-33.

Rio Sanguinario [*ad rivulum Sanguinarie*] ric., 30, 9: "sua origine dal sangue d. Faentini uccisi dai Forlivesi (an. 1149), XLIV, 41-42 „.

Riparius *v. Riario.*

Roberto *v.* "*Connay (De) R.* „, *Saliceto (Da) R., Sanseverino (Da) R.*

[Roberto di Ginevra] [*cardinalis*] va con i Bretoni contro Medicina, Varignana ed Arce (an. 1376), 56, 19-21; sua tristizia, 22-23; va con i Bretoni a Cesena (an. 1377), 57, 31; vendica l'uccisione di trecento d. pred. commessa dai cittadini indignati chiamando in Cesena la compagnia d. conte di Barbiano che fa strage degli abitanti, 31-37; "cf., XXXVIII, 10-18, 1-2 „.

[Rocca (Della)] Androino [*dominus Androinus cardinalis*] card.; leg. di Bologna per Urbano V, è ricevuto in c. con molto onore (an. 1364), 51, 17-21; cf., 15; giunto in San Pietro fa cav. aurato Tom-

maso Ghisilieri, 21; prende alloggio nel pal. d. biada e assume l'ufficio, 22-23.

Rocca Contrada [*Rocha-Contrata*]. Vi è decapitato Taliano Furlano (an. 1446), 88, 5-6.

" Rocca Pitigliana ric. per Alessandro Albertucci, VI, 23 „.

Rocha-Contrata *v. Rocca Contrada.*

Rodaldi [*Rodaldi*]. Famiglia bolognese di parte guelfa (an. 1275), 30, 26; proscritti di Bologna dal popolo (an. 1334), 40, 30-31, 9.

Rodaldi Francesco [*Franciscus de Rodaldis*] congiura contro Bologna in favore di Bernabò Visconti (an. 1360), 49, 16; è condannato nel capo, 16; gli è commutata la pena nella gabbia di ferro, 15; cf., 17.

Rodaldi Nicolò [*Nicolaus de Rodaldis*] nobile, non cav.; parte crociato (an. 1188), 16, 25-26, 31-33.

[Rodaldi (torre dei) *v. Bologna (torri).*

Rodericus *v. Loderingo.*

Rodolfo [*Rodolphus*] *v. Bonfioli R. Ramponi R.*

Rodolfo II [imp. di Germania] [*Rodulphus Secundus*] cugino d. card. Andrea d'Austria, 120, 5-6; fratello di Massimiliano 122, 8.

Rodolfo [*Rodulphus*] di Faenza; rettore d. chiesa di San Nicolò dalle Vigne in Bologna; pregatone dal legato card. Ugolino la cede ai frati Predicatori, e dipoi entra nel loro ordine (an. 1218), 19, 7-9.

Rodoricus *v. Rodrigo.*

Rodrigo [*Rodoricus*] *v. Borgia R.*

Rodulphus *v. Rodolfo.*

Roffeno [*castrum Roffeni*] tenuto da Azzo da Frignano contro la volontà d. com. di Bologna (an. 1242), 25, 1-2; vi è costrutta la rocca (an. 1243), 3.

Rolandino [*Rolandinus*] *v. Passeggeri R., Ramponi R., Romanzi R., Ubaldini R.*

Rolando [*Rolandus*] *v. Bandinelli R., Guarini R.*

Rolando [da Genazzano] [*dominus Rolandus*] messo di Martino V a Bologna con ampia autorità per trattare la pace (an. 1429), 78, 25-26; ne espone in consiglio d. Seicento le condizioni che sono accettate, 26-36.

Rolando da Cremona [*Rolandus cremonensis*] famoso dottore e lettore allo Studio di Bologna; ode fra Reginaldo e subitamente lascia il mondo e veste l'abito d. Predicatori (an. 1219), 19, 20-23.

Roma (Castel Sant'Angelo) [*Castrum Sancti Angeli*] percosso dal fulmine (an. 1497), 116, 25; in seguito a ciò si incendia la polvere d. bombarde, che nello scoppio fa rovinare gli edifici sovrapposti, 25-27.

— (Chiese): chiesa di San Giovanni in Laterano [*Ecclesia Lateranensis*] vi sono sepolti i pp. Onorio II (an. 1130), 13, 15-16, Lucio II (an. 1146 *ma 1145*), 14, 9-10, " L, 2-3 *b* „, Martino V (an. 1431), 80, 13.

— — chiesa di San Pietro [*ecclesia Sancti Petri*] " vi è incoronato l'imp. Federico I dal pp. Adriano IV (an. 1155), L, 42-44 *a* „; vi si rinvengono due casse d'argento con due corpi (an. 1458), 94, 13-14.

— (Città) [*Roma, urbs*] ric., 11, 31; vi † Onorio II sepolto in San Giovanni in Laterano [an. 1130] 13, 15-16; vi è impiccato maestro Arnaldo 18-20; " IL, 6-10 *a*, 6-11 *b* „; vi muore di peste il pp. Lucio II sepolto in Laterano [an. 1145], 14, 9-10; " L, 2-3 *b* „; vi è incoronato l'imp. Federico I in San Pietro dal pp. Adriano IV (an. 1155), " 42-44 *a* „; ric., per la Madonna dipinta da San Luca, 16, 11-12; " LII, 49 *b* „; Sant'Alberto Magno vi fa bruciare l'*Evangelium Aeternum* e disputa contro gli autori di esso (an. 1260), 27, 15-18, 2-3, 10; vi è mandato dai Bolognesi a cap. Giovanni da Ignano (an. 1305), 36, 7; vi si reca il card. Grimoard., accompagnato da alcuni Bolognesi (an. 1369), 52, 21-22; vi giungono ambasc. bolognesi al pp. (an. 1377), 58, 27-30; 39-41; (an. 1378), 59, 1-4; ric., 64, 16; divisa dalle fazioni (an. 1405), 70, 22-23; " LIII, 39-40 *a* 40 *a* „; vi si reca il leg. Baldassarre Cossa con alcuni Bolognesi per la † di Innocenzo VII (an. 1406), 36-37; vi si reca il nuovo papa Giovanni XXIII (an. 1410), 71, 30-31; vi sono mandati dal leg. al pp. otto d. principali cittadini di Bologna, d. quali due soltanto hanno facoltà di andarsene (an. 1412), 72, 27-29; usurpata da Ladislao di Durazzo re di Napoli (s. a.), 73, 24; il card. Giacomo Isolani la ricupera per il pp. (an. 1414), 23-24; vi giunge frate Manfredo da Vercelli con molto seguito di penitenti (an. 1418), 74, 37-38; ne parte il card. Albergati (an. 1426), 76, 32; vi si reca Antonio Bentivoglio (an. 1427), 77, 1; vi † Martino V sepolto in San Giovanni in Laterano (an. 1431), 80, 13; vi giunge un messo d. Bolognesi a Galeotto Canetoli, 24; ne parte Antonio Bentivoglio, 39; ric., 85, 34; vi † Giovanni Poggi vesc. di Bologna (an. 1447), 88, 15-16; vi si celebra il Giubileo del pp. Nicolò V (an. 1450), 89, 23; vi torna senza licenza Stefano Porcari, che vi è preso e impiccato (an. 1452 *o 1453*), 91, 5-6, 4-5; alla † di Nicolò V vi si reca il card. Bessarione leg. di Bologna (an. 1455), 92, 9; in San Pietro si rinvengono due casse d'argento con due corpi (an. 1458), 94, 13-14; vi torna di Oriente fra Lodovico da Bologna d. Minori, 23-29, 6-8; vi giunge il leg. di Bologna accompagnato da Cristoforo Caccianemici e da Giacomo Marsili (an. 1460), 95, 40-41; i pred., licenziati dal pp., ne partono per Bologna, 41; ne parte la regina di Cipro per la Savoia (an. 1461), 96, 21; ric., 24-25; vi si reca Tommaso Paleologo, principe di Acaia (an. 1462), 32, e Angelo Capranica leg. di Bologna con Girolamo Ranuzzi (an. 1467), 99, 34-35; vi arriva Giov. Battista Savelli governatore di Bologna con Girolamo Ranuzzi (an. 1470), 101, 15-16; per la † di Paolo II vi si reca il card. Francesco Gonzaga leg. di Bologna con i Bolognesi Galluzzo Marescotti e Girolamo Ranuzzi (an. 1471), 34-35; Borso d'Este vi riceve il titolo di duca, 40; vi si trova Bernardo da Sassuno ambasc. bolognese al pp. (an. 1473), 103, 1-2; vi giunge Cristiano I re di Danimarca (an. 1474), 7-8, e la regina (an. 1475), 14-15; vi si tiene il consiglio gen. d. Predicatori per l'elezione d. nuovo generale dell'ordine (an. 1484), 107, 9-10; vi si reca Giovanni Bentivoglio con grande seguito a visitarvi il pp. Innocenzo VIII e i cardinali (an. 1485), 23-24; ne parte Roberto Sanseverino con il suo esercito (an. 1486), 108, 2-3; vi arriva esule Pirro Malvezzi, che poi ne parte per Pisa (an. 1488), 110, 6; " il cronista Borselli vi predica più volte XI, 24-28; una volta gli è predetto dalla beata Lucia da Narni che un castigo colpirà i Romani per la loro condotta (an. 1495), XII, 1-6, 1-20; ne avverte dal pulpito il popolo invitandolo a una migliore vita,

ma non è creduto, 6-8, *20-23*; viene l'inondazione seguita da pestilenza, 9, *23-27*; un fulmine incendia in Castel Sant'Angelo la polvere d. bombarde con gravi danni (an. 1497), 116, 25-27; occupata dalle milizie imperiali (an. 1528), 118, 24; vi si dirige un ambasc. dell'imp. degli Etiopi al pp. (an. 1579), 120, 33-35; ne parte il card. Vincenzo Gonzaga, 36-37; vi si riducono esuli gli Inglesi cattolici che fuggivano la crudeltà d. regina protestante Elisabetta (an. 1582), 122, 30-34; vi si reca il card. Paleotti vescovo di Bologna, 123, 15; e dalla Germania il nunzio padre Feliciano (an. 1583), 124, 12, *v. anche Paolo da Roma.*

Roma (Cittadini illustri o el. a uffici pubblici) *v. Nicolò (fra) eremitano, Savelli Giovan Battista protonotario e governatore di Bologna.*

— (Imperatori) *v. Claudio* (aa. 41-54), *Diocleziano* (aa. 284-305), *Massimiano* (aa. 286-305), *Costantino II* (aa. 337-340), *Graziano* (aa. 375-383), *Teodosio I* (aa. 370-395), *Teodosio II* (aa. 408-450), *Giustino II* (aa. 568-578).

— (Senatori) [*senatores*] *v. Brancaleone degli Andalò* (aa. 1252-1254), (aa. 1257-1258); *Giovanni Lodovisi* (aa. 1423-1424); *Marescotti Agamennone* (an. 1471), *Gaspare Grassi* (an. 1473).

Romagna [*Romandiola*] ric., 10, 3, 8, 9; " vi piove sangue (an. 1114), XLIV, 39-40 „; " ric. per le imprese di Cristiano cancelliere dell'Imp. (an. 1175), 44-45 „; tutte le c. giurano sul Carroccio nella Piazza di Bologna di obbedire agli ordini di Bologna e di accettarne i podestà (an. 1256), 26, 18-19, *5*; " ceduta alla Chiesa da Taddeo di Pietrarossa, da Malatesta da Verrucchio, da Guido Minore da Polenta e da frate Alberico da Faenza (an. 1277), XLIII, 16-21 „; " da Benedetto XII ne è destinato riformatore l'arciv. Bertrando del Poggetto (an. 1336), 31 „; ne parte nascostamente Pier Nicolò Farnese per Bologna (an. 1361), 49, 35-36; vi sono tenuti imprigionati Galeotto Canetoli e Benedetto Bonfioli (an. 1440), 83, 22-23; ne è leg. Guglielmo di Noellet (an. 1376), 53, 40; ric., 70, 26; " LIII, 45 *a*, 46-47 *b* „; si patteggia di darla a Cesare Borgia duca Valentino figlio d. pp. Alessandro VI (an. 1498), 117, 3-4; " XLI, 3-5 „.

— (Conti) [*comes Romandiole*] *v. Bertoldo Orsini* (an. 1277), *Giovanni d'Appia* (an. 1282), *Stefano Colonna* (an. 1290), *Ildebrandino da Romena* (an. 1291), *Roberto de Conay* (an. 1294), *Pietro Guerra* (an. 1295), *Guglielmo Durant* (an. 1295), *Massimo da Piperno* (an. 1296), *Matteo d'Acquasparta* (an. 1300), *Giacomo Pagani* (an. 1301), *Rinaldo....* (an. 1302), *Tebaldo Brusati* (an. 1304), *Napoleone Orsini* (an. 1305), *Raimondo di Spello* (an. 1310), *Diego di Cazat* (an. 1316), *Ranieri da Orvieto* (an. 1318), *Amerigo di Châtelus* (an. 1319), *Guglielmo da Querio* (an. 1336), *Giovanni Malvezzi* (an. 1338) *Amerigo di Châtelus* (an. 1344), *Astorgio di Durfort* (an. 1350).

— (Legati) [*legati Romandiole*] *v. Matteo d'Acquasparta* (an. 1300), *Napoleone Orsini* (an. 1305), *Arnaldo Pelagrue* (an. 1308), *Egidio Albornoz* (an. 1359), *Guglielmo de Noellet* (an. 1376).

— (Riformatore di Romagna) [*reformator provintiae Romandiolae*] *v. Poggetto (Del) Bertrando.*

— (Vicari di re Roberto) [*vicarii regis Roberti in Romandiola*] *v. Nicolò Caracciolo* (an. 1310), *Diego di Cazat* [an. 1316], *Simone Bellotto* [1310, 1313], *Rinieri da Orvieto (I)* [an. 1318], *Alfonso di Vaylo* (an. 1317).

Romani [*Romani*] si flagellano a imitazione di altre genti (an. 1260), 27, 23-24; chiedono a Bologna un capitano (an. 1305), 36, 4-5; i Bolognesi mandano loro Giovanni da Ignano valentissimo nell'arte militare, 6-7, *3-4*; ric., 116, 17.

Romano (Da) Ezzelino [*Azolinus, Azelinus de Romano*] con re Enzo aiuta Bazzano contro i Bolognesi (an. 1247), 25, 21-22; tiranno di Padova gli è predicata contro la crociata (an. 1256), 26, 25-26.

Romanzi [*Romanzi*]. Famiglia bolognese di parte guelfa, 31, 3.

Romanzi Rolandino [*Rolandinus de Romanciis*] notissimo giureconsulto, † a Bologna ed è sepolto in San Francesco (an. 1284), 33, 9-12.

Romena (Da) Aghinolfo *v. Aghinolfo da Modigliana.*

Romeo [*Romeus*] *v. Bianchi R., Foscherari R., Pepoli R.*

Roncastaldo [*villa Ronchastaldi*] ric., 32, 18, *1*.

Roncastaldo (da) *v. Panzacchi Beldo.*

Ronciani *v. Ronzano.*

Rontiani *v. Ronzano.*

Ronzano [*Ronciani, de Ronzano, Rontiani*]. Da Raimondina Piatesi vi è costruita la chiesa detta di Santa Maria o Santa Trinità a due miglia da Bologna; e restaurato il mon. d. monache (an. 1209), 18, 17-19; cf., 10-11; 13, 28, *9-10*; nella pred. chiesa è sepolto fra Loderingo Andalò (an. 1293), 34, 10-13.

— " (monastero di) d. Domenicani vi si trova un ospedale e un lazzaretto, XV, 29-33; i frati di San Domenico a Bologna deliberano di sistemare il convento e l'azienda da esso dipendente (an. 1493), XV, 29-39 „.

Rophellus (Sanctus) *v. Ruffillo (San).*

Rossi Bartolomeo [*Bartholomeus de Rubeis*] di Mino; el. d. Ventuno Senatori; siede per i secondi sei mesi (an. 1466), 98, 45; † e gli succede in Senato suo figlio Mino (an. 1482), 105, 31-32.

" Rossi Girolamo nelle sue storie a stampa attinse il Padovani per le aggiunte al codice d. Cronaca d. Borselli in suo possesso XLVI, 7-11 „.

Rossi Marsilio [*Marsilius de Rubeis*] parmigiano; primo Rettore di Bologna (an. 1327), 39, 29-30.

Rossi Mino [*Minus de Rubeis*] p. di Bartolomeo, 98, 45.

Rossi Mino [*Minus de Rubeis*] figlio di Bartolomeo di Mino, 105, 13; succede al padre nei Sedici (an. 1482), 31-32; va ambasc. di Bologna al nuovo pp. Alessandro VI (an. 1492), 112, 23-24.

Rosso [*Rubeus*] *v. Liazzari R.*

Rostano (de) *v. Restani.*

[Rovere (Della) Girolamo] [*cardinalis Sancti Petri in Vinculis*] card. di San Pietro in Vincoli; assume la legazione di Bologna; non vi risiede, ma ne riscuote lo stipendio (an. 1483), 106, 17-18.

Rovere (Della) Giuliano [*Iulianus a Ruere*] card.; di Savona; nipote di Sisto IV; vesc. di Bologna (an. 1483), 106, 19; cf., 117, 19; benedice le navi radunate a Porta Galliera per la navigazione d. Reno sino a Corticella (an. 1494), 113, 19-21; poi el. pp. Giulio II [an. 1502], 106, 19.

" Rovetta Andrea fa menzione di fra Girolamo Borselli in *Biblioteca chronologica illustrium virorum*

etc., XVII, 6, *84-106*; XVIII, *1-21 „*.

Rubeus *v. Rosso.*

Ruere (a) *v. Rovere (Della).*

Rufeni (castrum) *v. Roffeno.*

Ruffillo (San) [*Sanctus Raphelli*]. Si corre il palio a Bologna per la sua festa con percorso limitato, a cagione dell'assedio messo dall'esercito d. Chiesa (an. 1429), 78, 8-11; in una giostra fatta in Bologna per la sua festa vince il premio Floriano da Tossignano (an. 1440), 83, 24-25.

Ruffillo (ponte di San) [*pons Sancti Rophelli*]. I Visconti vi costruiscono una bastia (an. 1361), 49, 35; i pred. vi sono assaliti e vinti dai Bolognesi, 35-43.

Ruffo [*Ruffus*] bolognese, lodato nei versi di Marziale, 6, 11-13.

Rusticello [*Rusticellus*] di Bologna; oratore illustre contemporaneo di Cicerone, 6, 10, *11*.

Rustigani [*Rusticani*]. Famiglia bolognese di parte ghibellina, seguace d. Lambertazzi, 31, 27.

[Rustigani Nicolò] [*Nicolaus Rusticanus*] *bandito dai Canetoli di Bologna quale ribelle* (an. 1430), 79, *2-6*.

Sabadini, Sabadinis (de) *v. Sabbadini.*

Sabatinis (De) *v. Sabbadini.*

Sabbadini [*Sabadini*]. Famiglia bolognese di parte guelfa, 30, 46; proscritti di Bologna dal popolo (an. 1334), 40, 30-31, *9*; uno di loro custodisce il forte di San Felice insieme a uno dei Bentivoglio (an. 1376), 54, 11-12.

Sabbadini Alberto [*Albertus de Sabadinis*] creato cav. dal conte di Romagna durante la spedizione d. Bolognesi contro Forlì (an. 1281), 32, 43; 33, 1.

Sabbadini Masio [*Masius de Sabadinis*] è condannato a essere decapitato perchè congiurava di dare Bologna al march. d'Este (an. 1376), 57, 15-16, *3-4*.

Sabbadini Muso o Musotto [*Muso de Sabatinis, Musotus de Sabadinis*] ripara il piedistallo d. Croce di San Vitale in Bologna (an. 1303), 35, 34-35; mandato ambasc. a Bologna (an. 1327 circa), 39, 22-23, 25-27.

Sabellis (de), Sabellus *v. Savelli.*

Sacchi (frati dei) [*fratres dicti de Sacco*] vanno a Bologna; è loro dato un luogo fuori porta San Mamolo (an. 1256), 26, 20-21.

Saccomanni [*Saccomani*]. Fazione di contadini bolognesi; uccidono Alessandro dalle Armi (an. 1582), 122, 22-24.

Sacramori Sacramoro [*Sacramorus*] uomo crudelissimo e perciò inviso ai Bolognesi; è dal duca di Milano revocato dal governo di Bologna (an. 1439), 83, 4-5.

Sala (da) [*De Sala*]. Famiglia bolognese di parte guelfa, 30, 40; proscritti di Bologna dal popolo (an. 1334), 40, 30-31, *9*; secondo il Corio si adoperano invano con gli altri Maltraversi a ridare Bologna alla Chiesa (an. 1376), 57, 12-14.

Sala (da) Bornio [*Bornius de Sala*] decapitato a Bologna perchè voleva dare la c. al march. d'Este (an. 1376), 56, 34-37, 39; cf. 57, *2*.

Sala (da) Bornio [*Bornius de Sala*] pronuncia innanzi al pp. Pio II in Bologna un discorso in cui dice male d. Rettori (an. 1459), 94, 42-43; è perciò costretto ad allontanarsi dalla c., 43-44; è dal pp., che aveva approvato la sua orazione, condotto a Mantova 95, 1-2; va con altri a Milano a prendervi Camilla Sforza sposa di Giulio Malvezzi (an. 1464), 97, 23-24.

Sala (da) Castellano [*Castellanus de Sala*] cav. aurato; ambasc. d. com. di Bologna al pp. ad offrirgli il dominio d. c. (an. 1360), 48, 13-14.

Sala (da) Dinadano [*Dinadanus de Sala*] el. d. Sedici Gonfalonieri d. popolo per il quartiere di porta Stieri (an. 1376), 55, 30, 35.

Sala (da) Gurone [*Guronus de Sala*] ferisce alla faccia Bartolomeo Beccadelli per rivalità (an. 1269), 28, 2-4.

Salaroli Filippo [*Philiphus Salarolus, Salorolus*] leg. d. Bolognesi presso il pp. Innocenzo VIII (an. 1485), 107, 28; sostituisce nei Sedici Egano Lambertini destituito (an. 1487), 108, 27; accompagna il leg. Sforza a Roma quale ambasc. di Bologna (an. 1488), 109, 21-22; † 23; gli succede nei Sedici Giovanni Francesco Aldrovandi 23-24.

Saliceto (Da) Bartolomeo [*Bartholomeus de Saliceto*] padre di Paolo, 67, 8-9; di Giacomo, 10; ambasc. di Bologna al pp. in Avignone (an. 1375), 53, 32-33; e al nuovo pp. Urbano VI (an. 1378), 59, 1, 3-4; poi al march. Alberto d'Este per condolersi d. † di Nicolò (an. 1388), 61, 15-16; è grande dottore di leggi; detenuto pr. il pod., poi condannato al confine per la cospirazione in favore d. Conte d. Virtù è graziato per non privare lo Studio d. sue lezioni (an. 1389), 62, 16-17, 19-20; però non sentendosi sicuro fugge segretamente a Ferrara, 21-22; gli sono confiscati i beni ed è bandito 22-23; richiamato dal bando in Bologna (an. 1398), 65, 26; è mandato a confine (an. 1399), 67, 9-10; † a Bologna ed è sepolto nella chiesa d. Predicatori nella cappella maggiore (an. 1412), 72, 1-3; nei vari cambiamenti di regime era stato una volta bandito e altre volte confinato, 4-6.

Saliceto (Da) Giacomo [*Iacobus de Saliceto*] figlio di Bartolomeo 65, 27; 67, 10; dottore; richiamato dal bando (an. 1398), 65, 26-27; è mandato a confine (an. 1399), 67, 9, 11; el. d. Sedici per riformare lo Stato di Bologna (an. 1416), 73, 36-38.

Saliceto (Da) Melchiorre [*Melchiore de Saliceto*] decapitato a Bologna per cospirazione in favore d. conte di Virtù (an. 1389), 62, 14-15.

Saliceto (Da) Paolo [*Paulus de Saliceto*] figlio di Bartolomeo; ucciso in tumulto suscitato contro i Maltraversi a Bologna (an. 1399), 67, 8-9.

Saliceto (Da) Riccardo [*Ricardus, Richardus de Salliceto*] ambasc. di Bologna al pp. Benedetto XII (an. 1335), 41, 4-6; e al pp. Gregorio XI (an. 1376), 53, 7-8.

Saliceto (Da) Roberto [*Robertus de Saliceto*] accompagna il leg. Anglico de Grimoard a Roma (an. 1369), 52, 27-28; è mandato dal com. di Bologna a Faenza per trattare la pace (an. 1376), 55, 2-3; la cosa non ha seguito 3; per opera sua Bernabò Visconti manda aiuti a Bologna contro gli Inglesi 23-24; imprigionato dal popolo minuto (an. 1377), 57, 39, 41; alla sua casa in piazza viene appiccato il fuoco, subito fatto estinguere dagli Anziani 58, 4-5.

Salodi Gabriele [*Gabriel de Salodio*] medico, eretico, è imprigionato a Bologna (an. 1497), 116, 8-9; sue eresie 9-14; per intercessione di molti suoi amici, *specialmente di Anton Galeazzo e Alessandro Benti-*

voglio, e facendo penitenza, è liberato (an. 1497), 116, 14-15, 6-7.

Salorolus *v. Salaroli Filippo.*

Salviati Francesco [*Franciscus Salviatus*] arcivesc. di Pisa, è impiccato a Firenze per la congiura contro i Medici (an. 1478), 104, 17-18.

Salvuzzo [*Salvutius*] *v. Bentivoglio S.*

Samaritani Bornio [*Bornius de Samaritanis*] bolognese; mandato ambasc. a Firenze (an. 1327 circa) 39, 22-23, 25-27; fa parte dell'ambasceria inviata al pp. dal legato di Bologna (an. 1328), 35-37; el. con altri a pacificare Bologna (an. 1334), 40, 34-35, 37.

Samoggia (valle della) [*vallis Samotie, Samogie*] infestata dai conti da Panico (an. 1360), 48, 28-29; ne cadono le fortezze in mano ai Bretoni per tradimento d. contadini (an. 1376), 56, 16-17, 1-2; l'esercito d. Visconti vi è sfidato a battaglia e messo in fuga dai Bolognesi (an. 1390), 63, 21-22.

Sampieri [*De Sancto Petri, de Castro Sancti Petri*]. Famiglia bolognese di parte guelfa 30, 31; alcuni di questa famiglia sono armati cav. dal Delfino di Vienna di passaggio a Bologna (an. 1345), 43, 3-4.

Sampieri Battista [*Baptista de Castro Sancti Petri*] ambasc. d. com. di Bologna a Nicolò V (an. 1447), 88, 10-11; va a Pesaro a prendervi Ginevra Sforza sposa di Sante Bentivoglio (an. 1454), 91, 35-38; grande dottore di leggi; † di peste a Bologna ed è sepolto in San Domenico (an. 1457), 93, 28-30.

Sampieri Floriano [*Florianus de Castro Sancti Petri*] dottore; el. d. Sedici per riformare lo Stato di Bologna (an. 1416), 73, 36, 39; va ambasc. di Bologna al pp. in Mantova (an. 1418), 74, 27-29; el. d. Sedici Riformatori d. c. (an. 1440), 83, 14, 17.

Sampieri Lodovico [*Ludovicus de Sancto Petro*] accompagna Giovanni Bentivoglio in visita a Milano (an. 1471), 101, 27; riceve doni dal duca Sforza, 29-30; el. d. Sedici in luogo d. † Giovanni Guidotti (an. 1478), 104, 11-12; ambasc. di Bologna al nuovo pp. Innocenzo VIII (an. 1484), 107, 7-8; e al pp. Alessandro VI (an. 1492), 112, 23-24.

Sampieri Paolo [*Paulus de Castro Sancti Petri*] cav.; ambasc. di Bologna al pp. in Roma per la conferma d. pace (an. 1377), 58, 39-40.

Sancti Angeli (cardinalis) *v. Noellet (De) Guglielmo.*

Sancto Alberto (de) *v. Sant'Alberto (Da).*

Sancto Hieronymo (de) *v. Sangirolami.*

Sancto Georgio (de) *v. Sangiorgi.*

Sancto Petro (de) *v. Sampieri.*

Sancto Severino (De) *v. Sanseverino (Da).*

Sandonato [*Sandonatus*] *v. Malavolti S.*

Sangiorgi [*de Sancto Georgio*]. Famiglia bolognese di parte ghibellina seguace d. Lambertazzi 31, 35.

Sangiorgi Luca [*Luca de Sancto Georgio*] con altri libera Don Nicolò Veronese prete mago dalle mani d. satelliti d. pod., mentre era condotto al supplizio (an. 1452), 90, 41-45.

Sangiorgi Simone [*Symon de Sancto Georgio*] ambasc. d. com. di Bologna al pp. ad offrirgli il dominio d. c. (an. 1360), 48, 13-15; † in carcere in seguito a supplizi inflittigli per macchinazioni contro lo Stato (an. 1412), 72, 11-12.

Sangiovanni Tommaso (da) [*Thomas de Sancto Iohanne*] ambasc. di Bologna a Genova per trattare la pace col conte di Virtù (an. 1391), 64, 1-2.

[Sangirolami Girolamo] [*Hieronymus de Sancto Hieronymo*] *dottore, decapitato a Bologna* (an. 1376), 57, 2.

Sanguinarie (ad rivulum) *v. Rio Sanguinario.*

[Sanguinario] [*Sanguinarium*] castello di qua dello Scoltenna; *distrutto dai bolognesi* (an. 1271), 29, 10, 2.

Sanseverino (da) Checco *v. Sassoferrato (Da) Checco.*

Sanseverino (da) Roberto [*Robertus de Sancto Severino*] partendo di Roma con le sue genti ed inseguito dal duca di Calabria scampa a Ravenna con pochi cavalli a traverso il territorio di Imola (an. 1486), 108, 1-2; il suo esercito, che era nel bolognese è depredato, 2-3; † in battaglia presso Trento combattendo per i Veneziani contro gli Svizzeri (an. 1487), 108, 28-29; lascia molti figli assai valorosi, 29.

Sant'Alberto (da) Bartolomeo [*Bartholomeus de Sancto Alberto*] el. con altri a pacificare Bologna (an. 1334), 40, 34-36.

Sant'Alberto (da) Lancellotto [*Lanzillotus de Sancto berto*] ostaggio al conte Astorgio di Durfort per Giovanni Pepoli e gli altri prigioni (an. 1350), 44, 1-4.

Sante *v. Bentivoglio S., Dainesi S.*

Santi Federico [*Fredericus de Sanctis*] el. d. primi sedici Gonfalonieri d. popolo per il quartiere di porta San Pietro (an. 1376), 55, 30, 37.

Santi Nicolò [*Nicolò de Sancto*] uccide con altri congiurati Annibale Bentivoglio presso la casa d. conti di Bruscolo (an. 1445), 86, 19-22.

Sanuti Nicolò [*Nicolaus Sanutus*] creato cav. aurato dal duca di Milano, va pod. a Siena (an. 1440), 83, 33-34; si reca a Pesaro a prendervi Ginevra Sforza sposa di Sante Bentivoglio (an. 1454), 91, 35-37; è creato conte e mandato ambasc. di Bologna al nuovo pp. Calisto III (an. 1455), 92, 13-14; accompagna il leg. Milani a Roma (an. 1458), 94, 15-16; el. d. Ventuno Senatori; siede per i secondi sei mesi (an. 1466), 98, 39.

Saonensis episcopus *v. Savona (vescovo).*

Sapina *v. Savena.*

Saragozza (porta di) [*porta Saragotie*] *v. Bologna (porte).*

Sardelli [*Sardelli*] famiglia bolognese di parte guelfa 30, 34.

Sardelli Gotolo [*Gotholus de Sardellis*] el. con altri a pacificare Bologna (an. 1334), 40, 34-35; 41, 2.

Sarezana *v. Sarzana.*

Sargianensis *v. Sarzana (Di).*

Sarzana [*Sarzanum, Sarezanum, Sarezana, Sargianensis*]. Vi combatte in molti scontri Annibale Bentivoglio per i Fiorentini (an. 1487), 108, 23-24; perduta dai pred. in seguito alla discesa in Italia di Carlo VIII (an. 1494), 113, 13.

— (Cittadini illustri) *v. Nicolò V al sec. Tommaso Parentucelli, già vesc. di Bologna* (aa. 1445-1447), 87, 19-20.

Sasedellum *v. Sassatello.*

Sassatello [*Sasedellum*] castello dell'Imolese; preso con le armi da Bologna (an. 1196), 17, 20-21.

Sasso di Glosina [o Grossina] [*Saxum Grossini, fortilitium Sassi*] presso Castel d. Vescovo in valle di Reno; vi cade da cavallo nel Reno Tommaso Ramponi cap. d. Bolognesi (an. 1306), 36, 15-17, 10-11; occupato da banditi di Bologna, è ripreso dai

Bolognesi (an. 1445), 87, 9-10.

Sassoferrato (da) Bartolomeo [*Bartholus de Saxoferrato*] dottore di leggi molto illustre a Bologna (an. 1324), 39, 5.

Sassoferrato (da) o Sanseverino Checco [*Checus de Saxoferrato vel Sanseverinus*] condottiero d. Bolognesi; è decapitato in Piazza perchè non aveva obbedito ai comandi del leg. Cossa nella spedizione contro Barbiano (an. 1405), 70, 17-18; è sepolto in San Domenico. 18-19.

Sassoferrato (da) Giovanni [*Iohannes de Saxoferrato*] pod. di Bologna; fa costruire una gabbia di ferro che vien posta all'esterno delle mura d. pal. (an. 1313), 37, 10-11.

Sassoferrato (da) [*de Saxo Ferrato*] *v. Alfani Bartolo da Sassoferrato.*

Sassuno " ric. per. Alessandro Albertucci, VI, 23 „.

Sassuno (da) Bernardo [*Bernardus de Saxono*] bolognese, essendo in Roma ambasc. al pp. ottiene che Giovanni Bentivoglio possa creare cav. aurati e notai (an. 1472), 103, 1-2; va a Ferrara con altri ambasc. a sposarvi Lucrezia d'Este per Annibale Bentivoglio (an. 1478), 104, 13-16; da avvocato, diviene cav. e patrizio, 105, 42-43; † ed è sepolto in San Giacomo (an. 1483), 43; lasciò un bel pal. di fronte a San Sebastiano e fu il primo a illustrare il suo nome, 106, 1-2.

Savelli Giovanni [*Iohannes de Sabellis*] frate predicatore; vesc. di Bologna (an. 1299), 35, 10-11; riforma il convento di Santa Maria Maddalena in Val di Pietra fuori porta Saragozza, 12-16.

Savelli Giovanni Battista [*Iohannes Baptista Sabellus*] di Roma, protonotario; el. govern. di Bologna da Paolo II (an. 1468), 100, 9-10; sagace e astuto nel governo riforma molti abusi, 10-11; per la sua venuta in Bologna sono liberati molti carcerati, 11-12; si reca a Roma con Girolamo Ranuzzi (an. 1470), 101, 15-16; rifiuta di tornare a Bologna, 16; è fatto card. 16-17; suo motto sulla condizione d. leg. in Bologna 17-18.

Savena [*Sapina*] torrente, ric., 4, 17; ne è derivato un ramo fino alla strada Castiglione (an. 1224), 21, 14-15; in piena; distrugge quindici molini (an. 1321), 37, 37; ne è tolta l'acqua a Bologna (an. 1360), 48, 31; i Bolognesi ne risalgono il letto per assalire l'esercito Visconteo (an. 1361), 49, 38-39; ne è tolta l'acqua a Bologna da Giacomo Caldora (an. 1429), 78, 1; ric., 9; ne sono rovinati due acquedotti dalla piena dell'Avesa (an. 1450), 89, 33-37; in piena, trasporta masserizie e utensili nelle paludi (an. 1496), 115, 24-25.

Saverio *v. Francesco (San) Saverio.*

Savigliano (da) Ugolino [*Ugolinus de Savigliano*] vende al com. di Bologna i due castelli di Serravalle e Montebudello (an. 1377), 58, 37.

[Savioli Lodovico] *pubblica in parte il* Paradisus, 26, 10-11.

Savoia [*Sabaudia*]. Vi si reca Carlotta di Lusignano regina spodestata di Cipro (an. 1461), 96, 21.

Savona (vescovo) [*Saonensis episcopus*] *v. Federico Cibo (an. 1317-1342 ?).*

Saxoferato (de), Saxo-Ferrato (*De*) *v. Sassoferrato (Da).*

Saxono (de) *v. Sassuno (Da).*

Saxum Grossimi *v. Sasso di Glosina o Grossina.*

Sbandezzato [*Sbandizzatus*] *v. Barbiano (Da) conte S.*

" Sbarre (società delle) „ *v. Bologna (Arti).*

Scacchese parte [*pars Schachensium, pars Schachesia*] *v. Bologna (fazioni).*

Scanello [*villa Scanelli*] ric., 32, 10.

Scannabecchi [*Scanabechi*]. Famiglia nobile bolognese, di parte ghibellina seguace dei Lambertazzi, 31, 15; si rappacifica coi Lambertini (an. 1244), 25, 9; di nuovo in discordia coi pred. (an. 1258), 27, 1-2; fanno ancora tregua persuasi da Lambertino Ramponi 2-4; si rappacificano con gli Asinelli per opera di Loderingo Andalò, di Lambertino Ramponi e di Catalano Catalani (an. 1265), 28, 3.

Scannabecchi Alberino [*Albarinus de Scanabechis*] è ucciso a Bologna da Brancaleone Griffoni (an. 1161), 14, 36-37, 8-9; " L, 49-50 *a*; 49-50 *b*.

[Scannabecchi] Giovanni [*Iohannes*] el. vesc. di Bologna (an. 1165), 15, 1-2, 1.

Scannabecchi Lamberto *v. Onorio II papa.*

Scannabecchi Pietro [*Petrus de Scanabechis*] gli è troncata una mano per giudizio d. Consoli (an. 1193), 17, 7-8.

Scannabecchi Scannabecco [*Scanabechus de Schanabechis*] ucciso dai Lambertini (an. 1265), 28, 8.

Scannabecchi *v. Ghiselli Scannabecchi Gerardo.*

Scannabecco [*Scanabechus*] *v. Ramponi S.*

Scappa *v. Garisendi S., Scappi S.*

Scappi [*Scappi*]. Famiglia bolognese di parte guelfa 30, 42; loro casa ric., 114, 31.

Scappi Pietro [*Petrus de Scappis*] cav. di S. Giovanni, confinato per tradimento verso la Chiesa (an. 1413), 72, 40, 43-44; (an. 1432), 80, 47.

Scappi Scappa [*Scappa de Scappis*] una sua figlia sposa Scannabecco Ramponi (an. 1269), 29, 1-2.

Scappi Ugolino [*Hugolinus, Ugolinus de Scappis*] ambasc. d. com. di Bologna ai Fiorentini per aiuto (an. 1376), 54, 34-35; si veste a lutto per la † del vesc. di Bologna Carafa (an. 1389), 62, 12-13; confinato ad Ancona (an. 1393), 64, 31-37; molti suoi seguaci sono tolti dai Consigli 37-38; e richiamato in Bologna, 42, 6; guida il popolo in piazza contro gli Zambeccari (an. 1399), 66, 37-39.

[Scarampi Mezzarota Lodovico] [*patriarca Aquilegiensis*] patriarca di Aquileia; fa prigioniero Taliano del Friuli (an. 1446), 88, 5-6; † e lascia seicento mila ducati (an. 1465), 98, 6-7; " XXXVIII, 21-24 „.

Scardova Francesco [*Franciscus Scardua*] ardente bentivolesco; è ferito mortalmente da Tullio Fantuzzi in Palazzo per una privata questione (an. 1493), 113, 3-4; † pochi giorni dopo ed è sepolto in San Giacomo, 4-5; il feritore con due fratelli è condannato all'esilio e alla confisca d. beni 5-6.

Scaricalasino [*oggi* Monghidoro] [*castrum Scarcalasini*] è incominciato dai Bolognesi (an. 1246), 25, 17, 11-12; ric. 32, 10; preso dagli Ubaldini (an. 1360), 48, 22.

....Scariotto [*Sgariotus*] con Astorre Manfredi e Gregorio d'Anghiari comanda i Bolognesi alla Riccardina contro Luigi Gonzaga (an. 1449), 89, 17-19.

Scelsus *v. Celso.*

Schiatta *v. Ubaldini S.*

Schiavona (porta) [*porta Sclavania*] *v. Forlì (porta Schiavona).*

Scicino [*Sisinnius*] *v. Pepoli S.*
Scipione *v. Gozzadini S.*
Sclavania (porta) *v. Schiavona* (*porta*).
Scoltenna *v. Panaro.*
Scomunica [*interdictum*] d. pp. Benedetto XII (an. 1338), 41, 30-31; (an. 1339), 36-38, e d. pp. Innocenzo VI contro Bologna (an. 1357), 46, 33; d. pp. Gregorio XI contro Bernabò Visconti (an. 1372), 53, 15-16; d. pp. Martino V contro Bologna (an. 1420), 75, 5; (an. 1428), 77, 18-19; d. pp. Innocenzo VIII contro i Rettori di Bologna (an. 1486), 107, 38-40.
Scorpione [*Scorpio*] cap. di Giovanni Bentivoglio, † sotto San Giovanni (an. 1401), 68, 10-11.
[Scotti] Daniele [*Daniel episcopus Concordiensis*] vesc. di Concordia, tesoriere d. pp. Eugenio IV; è da lui mandato governatore a Bologna (an. 1435), 81, 38-39; invita Antonio Bentivoglio a visitarlo; lo fa prendere e decapitare per le scale (an. 1435), 82, 2-3.
" Scribanari Marco filosofo; ric. VI, 17, 9 „.
Scrittori Borromeo [*Bomromeus de Scripturis*] figlio di Giacomo; è impiccato con il fratello Friano e uno di Carpi alla ringhiera d. pod. per tradimento ordito coi Canetoli (an. 1452), 90, 31-33; si rompe la corda e si sfracella la testa; ma è di nuovo appeso, 33-34.
[Scrittori Friano] [*filius magistri Iacobi cognomento Scripturis*] figlio di Giacomo, è impiccato col fratello Borromeo e uno di Carpi alla ringhiera d. pod. per tradimento ordito coi Canetoli (an. 1452), 90, 31-33.
Scrittori Giacomo [*Iacobus de Scripturis*] p. di Borromeo e Friano 90, 31-32.
[Scrittori bolognesi] *VI, 372 e Appendice, ric.*, 4, 11-12.
Scripturis (de) *v. Scrittori.*
Scudelle (via delle) [*via Scutellarum*] *v. Bologna*, (*strade*).
Scultenne flumen *v. Panaro.*
Scutellarum via *v. Scudelle* (*Via delle*).
Sebastiano (chiesa di San) [*ecclesia Sancti Sebastiani*] *v. Bologna* (*chiese*).
Secco Cervato [*Cervatus Siccus*] governatore di Bologna pel duca di Milano (an. 1439), 83, 4 5; ottiene con i figli la cittadinanza bolognese coi diritti annessi (an. 1440), 31-32; gli è dato in custodia Nicolò Gambacorta (an. 1442), 84, 4.
Seganti [*Segantes*] fazione di Bologna; erano i seguaci d. Bentivoglio, 110, 9; *v. Bologna* (*Fazioni*).
Seminabriga [*Seminabriga*] *v. Beccacci Matteolo S.*
Senesi [*Senenses*] ric., 4, 6; fanno lega coi Fiorentini Lucchesi, Reggiani, da Correggio e Bolognesi (an. 1312), 37, 3-4.
Seralia *v. porte.*
" Sermones di fra Girolamo Borselli; di questa opera, già nella Biblioteca d. convento di San Domenico in Bologna e ora scomparsa, non si hanno notizie sicure; XXII, 5-26 „.
Serpe (della) Cosimo [*Cosmus de la Serpe*] ric., 116, 23.
Serravalle [*Serravallum, Seravalum*] cade per tradimento d. contadini in mano ai Bretoni (an. 1376), 56, 16-17, 1-2; in potere di Ugolino da Savigliano è ricomprato dal com. di Bologna (an. 1377), 58, 37; è distrutto dai Bolognesi per la sua ribellione (an. 1451), 90, 24-25.
Servi (Croce dei) ric., 56, 7.
Servi (frati) vi appartiene l'eretico fra Giovanni Faelli (an. 1468), 100, 28.
Seta (arte della) [*ars serici*] *v. Bologna* (*Arti*).
Sforza Alessandro [*Alexander Sfortia*] signore di Pesaro, padre di Ginevra, 91, 22; recandosi a Milano, passa di Bologna ospite del genero Giovanni Bentivoglio (an. 1470), 101, 5-6.
[Sforza Anna] [*soror ducis Mediolani*] sorella d. duca di Milano, sposa Alfonso d'Este (an. 1491), 111, 36-38.
Sforza Ascanio [*Ascanius Sfortia*] leg. di Bologna (an. 1485), 107, 26; delega a rappresentarlo Prospero Caffarelli vesc. di Ascoli 26-27; si reca a Bologna accolto con grandissimi onori (an. 1488), 109, 20-21; parte per Roma accompagnato da Bonifazio Cattani e da Filippo Salaroli 21-22.
[Sforza] Beatrice *v. Este* (*D'*) *Beatrice.*
Sforza Bianca [*Blancha*] duchessa di Milano; ric. per un motto su Giacomo Grati, 99, 19-20; † (an. 1468), 100, 19.
[Sforza Camilla] [*filia Marchi de Codognola*] figlia di Marco, 97, 23-24; sposa Giulio Malvezzi (an. 1464), 23; vanno a prenderla a Milano molti nobili bolognesi, 24-26.
Sforza Carlo [*Carolus Sfortia*] padre di Ippolita, 112, 14-15.
Sforza Caterina [*Catherina*] naturale di Galeazzo duca di Milano; sposa Girolamo Riario (an. 1477), 103, 29; passa di Bologna onorevolmente ospitata nel pal. Bentivoglio, 29-30; dopo l'assassinio d. marito con l'astuzia riacquista quasi tutto il dominio (an. 1488), 109, 2; fa spianare la casa degli Orsi, 3-4; viene ad aiutarla Giovanni Bentivoglio con le sue milizie, 4-5; il suo primogenito Ottaviano è el. signore di Forlì, 8; le sono tolte Imola e Forlì dal duca Valentino (an. 1499), 117, 7-8.
Sforza Drusiana [*Drusiana*] figlia naturale d. duca Francesco, sposa Giacomo Piccinino (an. 1464), 97, 29-30.
Sforza Francesco [*Franciscus Sfortia, dux Mediolani*] p. di Galeazzo primogenito, 95, 10; di Ippolita, 98, 3; di Drusiana, naturale, 97, 30; guastatosi col duca di Milano invade la Marca (an. 1424), 76, 3-4; si impadronisce presso Medicina di Baldassarre da Offida che aveva parecchie volte macchinato contro la sua vita e lo manda prigioniero nella Marca (an. 1436), 82, 11-14; ric., 33; Tommaso Canetoli è decapitato a Bologna perchè voleva dargli la c. (an. 1440), 83, 26-27; manda notizia con lettere ai Bolognesi d. sua elezione a duca di Milano (an. 1450), 89, 30-31, e offre loro i suoi servigi, 31-32; si rappacifica coi Veneziani (an. 1454), 91, 26-27; annunzia ai Bolognesi con lettere la conclusione d. pred. pace, 28; è in lega coi Fiorentini, 29, 10-11; ingiunge al Piccinino di non molestare i Bolognesi (an. 1455), 92, 6-7; invia ai pred. in aiuto un potente esercito, 7-8; Tiberto Brandolini suo condottiero (an. 1458), 94, 6; il com. di Bologna gli paga 2000 ducati (an. 1461), 96, 30-31; fa imprigionare il Brandolini (an. 1462), 39; dà sua figlia Drusiana in m. a Giacomo Piccinino (an. 1464), 97, 29-30; manda il pred. al re Fer-

dinando di Napoli (an. 1465), 98, 8-9, che con un pretesto lo fa decapitare, 9; è così liberato dal timore che il genero gli incuteva col suo valore, 9-10; il suo esercito combatte a Molinella contro Bartolomeo Colleoni in una sanguinosa battaglia che dura sino a notte (an. 1467), 99, 9-12.

Sforza Galeazzo Maria [*Galeas, dux Galeazius, Galeatius*] primogenito d. duca Francesco, 95, 10; p. di Giangaleazzo, 104, 39; di Caterina naturale, 103, 29; si reca a Bologna con molto seguito, ricevuto con onore e ospitato nel pal. d. Pepoli (an. 1459), 95, 10-11; duca di Milano [an. 1466] passa di Bologna con il suo esercito (an. 1467), 99, 26; i Bolognesi gli mandano Paolo Volta quale ambasc. 38; rinnovando un antico uso invia ai Bolognesi in dono un bove riccamente bardato (an. 1470), 100, 43; 101, 1-3; manda in regalo a Giovanni Bentivoglio otto cavalli riccamente bardati, che gli fa presentare dal conte Borella, 12-14; invita a Milano il Bentivoglio (an. 1471), 26; fa donativi al seguito d. pred., 29-30; dà al Bentivoglio il comando di seicento cavalli con uno stipendio di settemila ducati all'anno, 30-31; crea cav. aurato Carlo Antonio Fantuzzi 31-32; si adopra a che Girolamo Riario abbia il dominio di Imola (an. 1474), 103, 4-6; ucciso nella chiesa di Santo Stefano a Milano da alcuni cittadini (an. 1476), 20-21; sua † ric., 104, 39.

Sforza Gian Galeazzo Maria [*filius Galeatii adulescentulus, dux Iohannes Galeaz Maria, magnus dux Mediolani*] figlio di Galeazzo, 104, 39; nipote di Lodovico, 111, 31; creato duca ancora fanciullo alla † d. padre [an. 1476], è visitato da Giovanni Bentivoglio a Milano (an. 1480), 104, 39-41; per mezzo d. suoi tutori dona al pred. i tre castelli di Covo, Antignano e Pizzighettone, 41-42; crea cav. aurato Giovanni Marsili al seguito d. pred. 43-44; Gian Pietro Bergamini suo cap. trucidato a Faenza (an. 1488), 109, 13-14; si reca con lo zio Lodovico a Parma ove aveva convocato molti signori d'Italia tra cui Giovanni Bentivoglio, 16-17; fa suo cap. gen. il pred. e dà una condotta con buono stipendio al figlio di lui Annibale 18-19; † (an. 1494), 113, 11-12.

Sforza Ginevra [*Ginebria Alexandri Sfortie*] figlia di Alessandro, 91, 32; 97, 20-21; sposa Sante Bentivoglio (an. 1454), 91, 32-33; è mandata a prendere da molti cavalieri, 35-40; che la conducono a Bologna con pompa reale, 32; vedova di Sante (an. 1462), 97, 21; sposa in seconde nozze Giovanni Bentivoglio ottenuta la dispensa dai pp. (an. 1464), 21-22; recandosi a Loreto accompagna la figlia Violante a Rimini (an. 1489), 110, 19-20; nominata nell'iscrizione posta nei fondamenti della torre d. Bentivoglio (an. 1490), 111, 3-4.

Sforza Ippolita [*Ypolita, filia ducis Mediolani*] figlia di Francesco duca di Milano, sposa Alfonso d'Aragona; la prende a Milano il cognato Federico (an. 1464), 98, 1-4; passando di Bologna è ospite di Galeazzo Marescotti a Confortino, 4-5.

Sforza Ippolita [*Ypolita Sfortia*] di Carlo; sposa Alessandro Bentivoglio (an. 1492), 112, 14-15; sua dote 15-16; riceve a Bologna onori indescrivibili 16-17; feste per il suo matrimonio 18-20.

Sforza Lodovico [*Ludovicus Sfortia*] zio d. duca di Milano, 109, 16; 111, 31; governatore di Milano; aderisce ai Veneziani rompendo così la catena d. principi italici collegati contro i pred. (an. 1484), 106, 41-42; si reca con il duca a Parma ove era stato indetto un consiglio di Signori (an. 1488), 109, 16-17; sposa Beatrice d'Este (an. 1491), 111, 31-32, 8; alle sue nozze in Milano interviene Annibale Bentivoglio con regia pompa, 32-38; duca per la † d. nipote Giangaleazzo, dà per i suoi stati il passo in Italia al re di Francia (an. 1494), 113, 11-13; perde Novara, chè si dà ai Francesi, 16; dopo due mesi di assedio la ricupera, 17-18; visita l'imp. Massimiliano a Callignano (an. 1496), 115, 3-4; manda aiuti ai Pisani contro i Fiorentini (an. 1496), 115, 12-13; contro questi stipendia anche l'imp. Massimiliano 13-15; tutta Italia si allea con Luigi XII re di Francia contro lui (an. 1498), 117, 2-3, " XLI, 3-5 ".

Sforza Marco [*comes Marchus de Codognola*] p. di Camilla, 97, 23-24.

Sgariotus *v. Scariotto.*

Siccus *v. Secco.*

Sicilia [*Sicilia*] ric., 75, 27.

— (Re) *v. Filippo II re di Spagna* (aa. 1556-1598).

Siena [*Sene*]. Ubaldino Malavolti bolognese vi è mandato a confine (an. 1376), 57, 21-22; " vi insegna Antonio da Pratovecchio sommo giurista [s. a.], XIV, 37-38 "; vi è convocato il Concilio, poi trasferito a Basilea (an. 1424), 76, 5; vi † Nicolò Albergati vesc. di Bologna (an. 1443), 85, 13-14; vi si reca dal pp. il neo-card. Angelo Capranica (an. 1460), 95, 26; il pred. ne parte con gli ambasc. bolognesi 26-27; vi è commesso un assassinio per furto da sette frati Minori, 42; 96, 1-2; il pod., Paolo dalla Volta di Bologna, con il consenso d. pp., li punisce, 95, 42; cf. 96, 4-5; Alberto Cattani vi tiene una cattedra (an. 1468), 100, 15-16; " vi si reca fra Girolamo Borselli nel convento di San Massimino (an. 1481), XIII, 14, 43-54 "; vi passa Giovanni Bentivoglio di ritorno da Roma (an. 1485), 107, 25; *v. anche Caterina* (*Santa*) *da Siena.*

— (Podestà) *v. Sanuti Nicolò bolognese* (an. 1440), 83, 33-34; *Volta Paolo bolognese* (an. 1460), 95, 42.

— (Territorio) [*ager Senarum*] ric., per Bonconvento 37, 13.

[Sighicelli] Gaspare [*Gaspar de Bononia*] bolognese, frate predicatore vesc. di Imola; grande filosofo e teologo † a Ferrara, è sepolto nel convento degli Angeli d. suo ordine (an. 1457), 93, 42; 94, 1-2, 1.

Sigifredo [*Sigifridus*] tedesco; con due altri vesc. scismatici incorona l'antipapa Clemente favorito dall'imp. Enrico IV (1083), 12, 15-16; è scomunicato da pp. Gregorio VII 16-17.

Sigismondo [*Sigismundus*] *v. Brandolini S., Malateste S.*

[Sigismondo di Lussemburgo] imperatore [*imperator*] ha un colloquio a Lodi con il pp. Giovanni XXIII (an. 1414), 73, 18.

[Sigismondo III Waza] [*rex Poloniae*] ungaro, nipote di Stefano Batory; el. re di Polonia (an. 1584) 124, 38; i Polacchi a Bologna festeggiano per tre giorni la sua elezione, 38-40.

Sigismondo (chiesa di San) [*ecclesia Sancti Sigismondi*] *v. Bologna* (*chiese*).

[Sillano] *fiume ric.*, 122, 4-5.

Silvestro *v. Villa (Di) S.*

Silvestro e Santa Tecla (chiesa di San) [*ecclesia Sancti Silvestri et Tecle*] *v. Bologna (chiese).*

Simmaco papa [*Symmachus*] ric., 10, 30.

Simone [*Simon, Symon*] *v. Bellotto S., Bonsignori S., Lambertini S., Sangiorgi S.*

Simone Senza Paura *v. Bellotto Simone.*

Simonetto [da Castello di Piero dell'Aquila] [*Symonetus*] condottiero d. Fiorentini, dai pred. mandato con molti cavalli in aiuto di Bologna (an. 1443), 84, 34; prende parte alla battaglia contro Luigi dal Verme, 36-38.

Sinodi [*synodus*] sotto Simmaco contro l'antipp. Lorenzo (an. 501) 10, 29-30, 3-4; sotto Martino I (an. 649), 11, 9, 3-4.

Sirene (dalle) Michele [*Michael de Syrenis*] bolognese, maestro generale dell'ordine d. Carmelitani, professore e scrittore di teologia, † a Bologna (an. 1400), 67, 25-26; è sepolto in San Martino d. suo ordine, 26-27.

Siro (da San) *v. Antonio da San Siro.*

Sisinnius *v. Scicino.*

Sisto I papa [*Syxtus*] ric., 6, 38.

Sisto IV papa [*Sixtus quartus, Xixtus*] el. (an. 1471), 101, 36; zio di Giuliano della Rovere 106, 19; crea Agamennone Marescotti senatore di Roma, e il fratello di lui Achille suo cubicolario 101, 36-37; nomina anche Taddeo, fratello d. pred., suo portainsegne 37-38, e Battista Canonici pure cubicolario 38; intermediario Bernardo da Sassuno, ambasc. bolognese, concede a Giovanni Bentivoglio l'autorità di creare cav. aurati e notai (an. 1473), 103, 1-2; el. Gaspare Grassi senatore di Roma 3; si adopra a che Girolamo Riario prenda il dominio di Imola (an. 1474), 4-6; dichiara guerra a Firenze per l'impiccagione dell'arcivesc. Francesco Salviati (an. 1478), 104, 20; assolda Giovanni Bentivoglio contro i Veneziani (an. 1483), 106, 5-6; fa protonotario Anton Galeazzo secondogenito di Giovanni 11-12; † quando si cominciava a parlare di pace (an. 1484), 106, 42-43.

Sisto IV! [*Sixtus quartus*] *v. Innocenzo VIII.*

Siviglia (vescovi) [*Yspalenses episcopi*] *v. San Leandro* [579-599]; *Sant'Isidoro* [599-636].

Smeralda *v. Pio S.*

Società dei Bisilieri *v. Bologna (Arte dei Bisilieri).*

Sofia *v. Macchiavelli S.*

" Sogliano ne è signore Giovanni Malatesta (an. 1215), XLV, 8-9 ".

Solarolo [*Salarolum, Solarolum*]. Giovanni Pepoli con Bolognesi vi è fatto prigioniero dal conte Astorgio di Durfort, che era andato a visitare (an. 1350), 43, 42-44, 1; viene nelle mani di Astorre Manfredi per il tradimento di Gaspare Bernardini e di Antonio dalla Caselle (an. 1399), 67, 13-14.

Spada in faccia [*Spada in faxa*] *v. Agnesi Astorre.*

Spagna (re) [*rex Yspanie*] *v. Ferdinando II il Cattolico d. Aragona* (aa. 1512-1516); *Filippo II* (aa. 1556-1598).

Spagnuoli [*Yspani*]: uno scolaro uccide in Bologna il rettore d. Collegio di Spagna, perchè lo riprendeva d. suoi vizi (an. 1493), 112, 43-44; è impiccato presso il Collegio 43; assediano Bologna (an. 1511), 118, 1; i veterani militanti per il re Filippo II passano di Bologna (an. 1582), 122, 39-41.

Spagnuoli (illustri) *v. Sant'Isidoro vesc. di Siviglia, San Leandro vesc. di Siviglia.*

— (Collegio degli) [*collegium Yspanorum*] *v Bologna (collegio degli Spagnoli).*

— (Palazzo o Collegio degli) [*Pallatium sive Collegium Yspanorum*] *v. Bologna (palazzi).*

Spargiati Vincenzo [*Vincentus Spargiatus*] bolognese, frate predicatore, 125, 1-2; illustre per religione e dottrina 2; scrisse varie opere tra le quali il libro delle *Agathomarie* forse non mai pubblicato, 3, *9-13*; fece aggiunte e correzioni alla " *Cronaca* " d. Borselli e la continuò dall'anno 1497 al 1584 117, 1-2; cf. 125, 3-4; " XL, 35-XLI, 1-18 "; *il Muratori non pubblicò questa sua continuazione* 125, *14-15*; *ma essa fu nota agli eruditi bolognesi perchè conservata nel ms. borselliano nel mon. di San Domenico 15-17*; *suo è anche l'Indice alla* Cronaca *d. Borselli e alla sua continuazione contenuto nel pred. ms. con le Serie d. pp., santi, sante, beati e beate di Bologna, 18-26*; † (an. 1584), 1-2; " XLI, 19-21 ".

Spatoli Guido [*Guido da Spatolis*] bolognese d. Minori: ha molta fama (an. 1340), 42, 20.

Spello (da) [*de Aspello*] *v. Raimondo da S.*

Stancabò Nicolò [*Nicolaus Stancabovis*] incarcerato dal leg. perchè amico d. Bentivoglio (an. 1421 *e 1420*), 75, 16-18.

Stefano [*Stephanus*] *v. Agonetti S., Colonna S., Notaria (Dalla) S., Porcari S.*

Stefano [Batory] re di Polonia [*prorex Stephanus*] ric., per la pace con Ivan IV gran principe di Mosca 121, 40; il pp. gli manda Alberto Bolognetti qual nunzio (an. 1581), 121; ric., 124, 15; feste d. Polacchi a Bologna per la sua elezione al trono di Polonia (an. 1584), 38-40; " XLI, 16-17 ".

Stefano (beato) [*beatus Stephanus*] bolognese, fonda l'ordine d. Canonici d. San Salvatore (an. 1444), 86, 16.

[Stefano (fra)] [*prior Angelorum*] Camaldolese, priore degli Angeli; è in Bologna imprigionato ed esposto nella gabbia per avere cospirato a favore di Taddeo Pepoli (an. 1386), 60, 28-30; vi †; è sepolto nel suo monastero 61, 5-6.

Stefano (chiesa di Santo) [*ecclesia Sancti Stephani, beati Stephani prothomartiris ecclesia*] di Bologna, di Milano *v. Bologna, Milano (chiese).*

Stefano (porta di Strada Santo) [*porta strate Sancti Stephani*] *v. Bologna (porte).*

Stefano (strada di Santo) [*strata Sancti Stephani*] *v. Bologna (strade).*

Stefano di Musiano (monastero di Santo) [*monasterium Sancti Stephani di Musignano*] *nel Pian di Macina circondario di Bologna*, 12, 19; fatto costruire con la chiesa dalla Contessa Matilde [s. a.], 12, 29; " XXXII, 20-30 "; che secondo alcuni vi fu sepolta (an. 1106 *ma 1115*), 12, 23-24; " XXXII, 38-39; XLVII, 43-44 *a*; 44 *b* ".

[Steno (frate)] *Domenicano di Dacia* [Danimarca], *famoso per filosofia e santità*; *ne parla il cronista Borselli nella* Cronaca magistrorum generalium, XII, *46-53* ".

Stephanus *v. Stefano.*

Sterii *v. Stieri.*

Stieri (porta) [*porta Sterii*] *v. Bologna (porte).*

Stieri (quartiere di porta) [*porta Sterli*] *v. Bologna* (*quartieri*).

Stracciaroli (Arte degli) [*Societas strazalariorum*] *v. Bologna* (*Arti*).

Strade di Bologna *v. Bologna* (*Strade*).

Svecia *v. Svezia*.

Svetonio [*Svetonius*] ric. per i suoi accenni a Bologna e ai Bolognesi, 5, 26-28, 29-30; " XXX, 6 „.

Svevi *v. Svizzeri*.

Svezia (re) [*rex Svecie*] *v. Giovanni III Wasa* (aa. 1568-1582).

Svizzeri [*Svevi*] combattono contro i Veneziani a Trento; nella battaglia rimane † Roberto San Severino cap. d. pred (an. 1487), 108, 28-29.

Symmachus *v. Simmaco*.

Sypontinus (vescovo) *v. Manfredonia* (*vescovo*).

Syrenis (de) *v. Sirene* (*Dalle*).

Syxtus *v. Sisto*.

" Tabula de doctoribus asseverantibus Beatissimam Matrem originali peccato aliquando fuisse obnoxiam di fra Girolamo Borselli, XXV, 45-XXVI, 1-11 „.

Tabula de generalibus magistris ordinis Praedicatorum *v. Cronica magistrorum generalium ordinis fratrum Praedicatorum et omnium gestorum sub ipsis et clarorum virorum eiusdem ordinis in scientia, dignitate et sanctitate*.

Tabula de viris illustribus Praedicatorum di fra Girolamo Borselli; può sembrare anche un estratto dell'opera più vasta sui Maestri generali dell'Ordine, ma dal Piò, che vide i ms. Borselliani nella Biblioteca d. convento di San Domenico, ne è parlato come di un volume a parte, XXVI, 13-30 „.

Tacconi Giovanni [*Iohannes Thaconus*] citato a giustificarsi di una cospirazione in favore d. Pepoli (an. 1386), 60, 31-32, 34.

Taddeo [*Thadeus, Thideus*] *v. Azzoguidi T., Bentivoglio T., Manfredi T., Marchese T., Marescotti T., Pepoli T., Pietrarossa* (*Da*) *T.*

Taddeo d'Alderotto o Alderotti [*Thadeus*] medico famoso; † a Bologna (an. 1292), 34, 3.

Taliano del Friuli [*Talianus Furlanus*] fatto prigioniero dal leg. d. pp. a Rocca Contrada; è decapitato (an. 1446), 88, 5-6.

Tancredi [*Tancredus*] il suo sepolcro in San Pietro di Bologna non porta indicazione nè d. luogo nè d. tempo d. sua †, 17, 29-30.

Tarantasia (vescovo di) [*episcopus Tarantasiensis*] *v. Condulmer Marco* (aa. 1433-1443).

Taranto (principe di) *v. Alfonso d'Aragona*.

Tarentinus (princeps) *v. Taranto* (*principe di*).

Tarlati Guido [*Guido Tarlatus*] di Pietramala, vesc. di Arezzo, combattendo coi ghibellini è scomunicato e deposto (an. 1323), 38, 32-33.

Tarlato [*Tarlattus*] *v. Beccadelli T.*

Taro (fiume) [*Tarrus*] in piena, rende malagevole il passaggio ai Marescotti e ad Annibale Bentivoglio (an. 1443), 84, 15-16.

Tarrus *v. Taro*.

Tartagni Alessandro [*Alexander Tartagnus*] da Imola illustre e facondo dottore di legge; † a Bologna ed è sepolto in San Domenico (an. 1477), 103, 24-27; lascia ai figli un bellissimo pal. in Bologna che aveva costruito in strada Maggiore, 27-28.

Tartaro [*Tartarus*] *di Bettone*, 84, 13; capo d. milizie milanesi che tenevano la rocca di Galliera; dopo lungo assedio lo cede ai Bolognesi per denaro (an. 1443), 84, 20-26; durante l'assedio manda due giovani ad uccidere il Bentivoglio: presi sono squartati e appesi di fronte alla rocca di Galliera, 85, 25-26.

Taurinum *v. Torino*.

Tebaldello [*Tebaldellus, Thebaldelus*] *v. Zambrasi T.*

Tebaldi [*Tebaldi*]. Famiglia bolognese di parte guelfa (an. 1275), 30, 28.

Tebaldi Giacomo [*Iacobus de Thebaldis*] bolognese; armato cav. in Bologna da Carlo d'Angiò (an. 1301), 35, 21-22, 24.

Tebaldinus [*Tibaldinus*] *v. Zambrasi Tebaldello e Tibaldino*.

Tebaldo [*Thebaldus*] *v. Brusati T.*

Tedeschi [*Teutonici*] al soldo d. Visconti fatti prigionieri a San Ruffillo dai Bolognesi, sono rimandati liberi, i soldati con elmo e spada, i capitani con il cavallo e le armi (an. 1361), 49, 43-50, 1.

Teia [*Theias*] re d. Goti, discende nel territorio bolognese (an. 553), 10, 41.

" Teissier Antonio fa menzione di fra Girolamo Borselli nel *Catalogus auctorum ecc.*, XVIII, 1, 34-40 „.

Tempi (De') Giovanni [*Iohannes de Temporibus*] armigero di Carlomagno, † vecchio di trecentosessantuno anno (an. 1138), 13, 24-25; " IL, 18-20 *a*, 18-20 *b* „.

Tencarari [*Thencharariì*]. Famiglia bolognese di parte guelfa, 31, 4; ric. il sepolcro di uno di loro, " XXXIV, 21 „.

Tencarari Alberto [*Albertus de Tencharariis*] nobile, non cav., parte crociato in Terrasanta (an. 1188), 16, 25-26, 31-33.

Teodorico [*Theodoricus*] *v. Borgognoni T.*

[Teodoro] [*Theodorus*] *vesc. di Bologna* (an. 498), 7, 3-4.

Teodoro (San) [*Theodorus*] vesc. di Bologna (an. 530), 10, 31.

Teodosia *v. Carretto* (*Del*) *T.*

Teodosio I imperatore [*Theodosius senior*] associato da Graziano nell'impero (an. 379), 8, 14, 2-4; fa distruggere Bologna per vendicare l'uccisione d. suo governatore (an. 398), 20, cf. 9, 26-28; distrugge Tessalonica [a. a.], 17-18; ne è rimproverato da Sant'Ambrogio a Milano (an. 430), 19-20; comandatone da Sant'Ambrogio fa restaurare Bologna coi tributi delle provincie, 9, 28-29, cf. 16-17.

Teodosio II imp. [*Theodosius iunor*] ric., 6, 28; concede a San Petronio molte reliquie di Santi [an. 433], 9, 31; con privilegio autentico concede a Bologna l'istituzione dello Studio (a. a.), 34-36; l'originale d. suo privilegio andò perduto nelle successive distruzioni e incendi d. c., 36-37, e l'esemplare che si trova registrato negli Archivi bolognesi è apocrifo, 28-10, 1-18; " autenticità d. pred. confutata con molto acume dal Borselli, XXX, 29-XXXI, 1-6 „.

Terremoti in Bologna (an. 1433), 81, 17; (an. 1455), 92, 17-18; in Puglia e nel Napoletano (an. 1456), 93, 21-22.

Territorio [*comitatus, ager*] di Bologna, di Brescia, di Ferrara, di Forlì, di Lucca, di Modena; *v. Bologna, Brescia, Ferrara, Forlì, Lucca, Modena* (*territorio*).

Tertulliano (San) [*Tertullianus*] succede a Prisciano nel vescovado di Bologna (an. 470), 7, 12, 2.

Terziari frati [*fratres de tertio ordine*]. Il leg. Baldas-

sarre Cossa statuisce che siano loro pagati i legati dovuti ai frati Minori, ai quali poi debbono rimetterli (an. 1404), 70, 6-7.

Tessalonica [*Thessalonica*] distrutta da Teodosio I [s. a.], 9, 17-18.

Testa [*Testa*] *v. Gozzadini T.*

Tevere (fiume) [*Tyber*] "*inonda Roma* (an. 1495), XII, *23-26*"; vi è gettato dai suoi ignoti uccisori il corpo di Francesco Borgia (an. 1497), 116, 17-19.

Thausignano (De) *v. Tossignano* (*Da*).

Thebaldus (De) *v. Tebaldi.*

Thencarari *v. Tencarari.*

Theodoricus *v. Teodorico.*

Theodorus *v. Teodoro.*

Theodosius *v. Teodosio.*

Thessalonica *v. Tessalonica.*

Theucrus *v. Turchi.*

Theutonici *v. Tedeschi.*

Thomarii *v. Tomari.*

Thomas *v. Tommaso.*

Thomasinus *v. Tommasino.*

Thuscorum (via) *v. Toschi* (*via dei*).

Tibaldinus *v. Tebaldino.*

Tiberio *v. Malvezzi T.*

Tiberto [*Tybertus, Tibertus*] *v. Brandolini T.*

Tinestri [*Tinestri*]. Famiglia bolognese di parte guelfa, 30, 32.

Tito [*Titus*] *v. Fulloni T.*

Todi (Da) [*de Tuderto*] *v. Gaspare da Todi.*

Tolentino (Da) [*de Tollentino*] *v. Nicolò* (*San*) *da Tolentino.*

Tollentino (De) *v. Tolentino* (*Da*).

Tomari [*Thomarii*]. Famiglia bolognese di parte ghibellina seguace dei Lambertazzi, 31, 22.

Tomari Andrea [*Andreas de Thomariis*] detenuto pr. il pod., poi confinato per la congiura in favore d. conte di Virtù (an. 1389), 62, 16-17, 19.

Tomari Bartolomeo [*Bartholomeus de Thomariis*] fatto cav. (an. 1401), 68, 3.

Tommasino [*Thomasinus*] *v. Ramponi T.*

Tommaso [*Thomas*] *v. Albertuzzi T., Canetoli T., Canicoli T. Cospi T., Ghisilieri T., Gozzadini T., Lambertazzi T., Loiani T., Malvezzi T., Montecalvi T., Parentucelli T., Pascipoveri T., Ramponi T., San Giovanni* (*Da*) *T., Trentaquattro T., Ubaldini T.*

Tommaso da [Penna] [*Donnus Thomas*] rettore di San Bartolomeo, amico d. Bentivoglio; è di notte mortalmente ferito da sconosciuti, amici d. Canetoli, introdottisi in casa sua dalla chiavica (an. 1443), 85, 7-9.

Tommaso (fra) da Siena. Sua *Leggenda* ric. da fra Girolamo Borselli nella *Cronica Magistrorum generalium*, "XXXVI, *5-6, 19-23*".

[Tommaso Paleologo] [*princeps Achaye*] principe di Acaia; espulso dai Turchi, passa di Bologna diretto a Roma (an. 1462), 96, 32.

Torelli [*Torelli*]. Famiglia nobile bolognese di parte guelfa, 31, 5; si rappacificano con gli Andalò (an. 1244), 25, 6-7.

Torelli Antonio [*Antonius Torellus*] imprigionato dal popolo minuto (an. 1377), 57, 39-41.

Torelli Guido [*Guido Torellus*] capo d. flotta Milanese contro il re di Napoli (an. 1424), 76, 1-2.

Torelli Torello [*Torellus Torelli*] cav. aurato, si fa crociato (an. 1188), 16, 25-26, 32.

Torello [*Torellus*] *v. Borelli T. Torelli T.*

Torino [*Taurinum*] vi si reca il card. Paleotti a visitarvi la sacra Sindone (an. 1582), 123, 2-3.

Torleone [*in Turlione*] *v. Bologna* (*Strade*).

Torre del Priore [*Turris Prioris*] tenuta dalla Chiesa è ricomperata dai Bolognesi (an. 1377), 58, 19.

Torre dell'Uccellino [*Turris Osellini*] *v. Uccellino* (*torre dell'*).

Torri di Bologna *v. Bologna* (*torri*).

Toscana [*Tuscia, Tuschia*] ric. per Chiusi, 14, 19; colpita da grave carestia (an. 1256), 26, 22; tutta, eccetto Lucca, in lega coi Visconti e Bolognesi contro la Chiesa (an. 1376), 55, 8-9; ric. per Populonia, 117, 14; vi si reca Massimiliano d'Absburgo (an. 1581), 122, 17-19.

Toscana (granduca) [*magnus dux Florentiae*] *v. Francesco de' Medici* (an. 1574-1587).

Toschetti [Antonio] [*frater de Tuschetis*] decapitato a Bologna per tradimento (an. 1454), 91, 20-21.

Toschetti [Nicolò] [*frater de Tuschetis*] decapitato a Bologna per tradimento (an. 1454), 91, 20-21.

Toschi (Compagnia dei) [*societas Tuscorum*] fiorisce in Bologna ove risiede nel mon. di Santo Stefano (an. 1246), 25, 19.

Toschi [*Tuschi*]. Famiglia bolognese di parte ghibellina seguace d. Lambertazzi, 31, 33.

Toschi [Ugolino] [*frater de Tuschis*] è ucciso dai suoi fratelli minori per questione d'interessi (an 1467), 99, 27-28.

Toschi (via dei) [*via Thuscorum*] *v. Bologna* (*Strade*).

Tossignano (Da) Antonio [*Antonius de Thausignano*] termina in San Domenico, secondo la volontà di suo padre Pietro, la cappella detta di San Domenico, già cominciata a spese d. convento omonimo, ove viene trasportata l'arca d. Santo (an. 1411), 71, 41-43, cf. (an. 1413), 72, 45-73, 1-2, *4-5*.

Tossignano (Da) Floriano [*Florianus de Thausignano*] vince il premio nella giostra bandita per San Ruffillo in Bologna (an. 1440), 83, 24-25.

Tossignano (Da) Graziolo [*Gratiolus de Thausignano*] dottore; consapevole di un trattato contro la Chiesa (an. 1413), 73, 11-12.

Tossignano (Da) Pietro [*Petrus de Thausignano*] medico; guadagna molti denari col duca di Milano [s. a.], 71, 42-43; alla sua † ordina con testamento al figlio Antonio di ultimare la cappella nuova in San Domenico (an. 1411), 41-43.

Totila [*Totilla*] re d. Longobardi [ma Goti] fa decapitare a Bologna San Procolo, vescovo di Terni (an. 550) [*ma 546*], 10, 33-34, *4*.

"Tractatus de origine civitatum Italiae di fra Girolamo Borselli; è nel codice Foschieri; è forse lo stesso di cui parla l'Alberti nel *Descrittione d'Italia* sotto il titolo *Chronicon seu Descriptio plurium Italiae civitatum*, XXVII, *1-8*".

Trapezuntium *v. Trebisonda.*

Trasentino [*Transentinus*] ric., 116, 22.

Trebisonda (imperatore) [*imperator Trapezuntii*] *v. David imperatore di Trebisonda.*

Trentaquattro Baldassarre [*Baldasar de Trentaquatris*] el. d. Sedici Riformatori d. c. (an. 1440), 83, 14, 17-18.

Trentaquattro Tommaso [*Thomas de Trentaquatris*] è

d. Sedici Gonfalonieri d. popolo per il quartiere di San Procolo (an. 1376), 55, 30, 32-33.

Trento [*Tridentum*]. Roberto da San Severino vi † combattendo contro gli Svizzeri (an. 1487), 108, 28-29; il Concilio ne è trasferito a Bologna (an. 1538), 118, 38.

Triachi [*Triachi*] famiglia bolognese di parte guelfa, 30, 38.

Tridentum *v. Trento.*

Trinità di Ronzano (chiesa della Santa) [*ecclesia dominae Mariae Ronciani, ecclesia Sancte Trinitatis de Ronzano, ecclesia Ronziani*] è costruita da Raimondina Piatesi (an. 1209), 18, 17-18, *1-2, 6*; cf., 10-11; 13, 28.

Trinità di Ronzano (frati della Santa) [*fratres Sancte Trinitatis de Runzano*]. Il pp. Onorio III conferma le loro costituzioni e la regola (an. 1223), 21, 9-10; abitano una parte d. mon. di Ronzano, 11.

Trinità di Ronzano (monache della Santa) [*sorores Sancte Trinitatis de Runzano vel ordinis Sancti Marchi de Mantua*]. Il pp. conferma le loro costituzioni e la regola (an. 1223), 21, 9-10; abitano una parte d. monastero di Ronzano, 11; anche sono dette suore dell'ordine di San Marco di Mantova, 11-13; sono molto bisognose e il pp. Innocenzo IV concede indulgenze a chi porti loro elemosine (an. 1249), 25, 37-40.

Trinità di Ronzano (monastero della Santa) è diviso in due parti, in una abitano i frati nell'altra le monache, 21, 11.

Tropea (vescovo) [*episcopus Turpie*] *v. Acciopaci Nicolò* (aa. 1413-1436).

Trotti Anderlino [*Anderlinus Trottus*] cap. d. Bolognesi; con Astorre Manfredi vince Ramazzotto e il f. Carlo tra Faenza e Imola (an. 1390), 63, 27-28.

Trotti Antonio [*Antonius Trottus*] di Alessandria, cap. d. Bolognesi, guida la squadra d. Rossi nel torneo in costume tenutosi nella piazza di Bologna per la festa di San Petronio (an. 1470), 101, 7-10; rimane col suo partito soccombente, 10-11.

Tuccimano [*Tucimanus*] *v. Malavolti T.*

Tucimanus *v. Tuccimano.*

Tuderto (De) *v. Todi (Da).*

Tudor *v. Elisabetta regina d'Inghilterra.*

Tullio [*Tullius*] *v. Fantuzzi T.*

Tunisi (re) *v. Mulcasseno* [an. 1544] *Amida* [an. 1544...].

Turchi [*Theucri, Turca, Theucrus*]. Il Delfino di Vienna si apparecchia a combatterli (an. 1345), 42, 36; prendono Costantinopoli (an. 1452), 91, 3; in Italia viene predicata la crociata contro loro dai pp. Calisto III (an. 1455), 92, 32-36; sono vinti dai Veneziani (an. 1456), 93, 16-17, *7-9*; ric., 19; opprimono la Grecia, 19-20; ric., 94, 26; si fa a Mantova un Concilio per una spedizione contro loro (an. 1459), 32-33; allo stesso scopo Pio II ordina si faccia a Bologna una colletta di danaro (an. 1460), 95, 22-23, si impadroniscono dell'Acaia (an. 1461), 96, 22; il pp. Pio II si accorda coi Veneziani per combatterli (an. 1463), 97, 9-10; i Bolognesi armano a questo fine due galee, 11-12; crociata organizzata contro loro da Pio II in Ancona (an. 1464), 31-33; " X, 10-11, 20-21 „; per la † d. pred., la spedizione non ha più luogo, 35-36; sono invece dati quarantamila ducati a Mattia Corvino re d'Ungheria per fare loro guerra, 39; i Veneziani stipendiano contro loro Ercole Malvezzi (an. 1468), 100, 33-34, *2-3*; i principi d'Italia si alleano ai loro danni (an. 1471), 101, 24-25; consegnano ai Fiorentini Bandino Baroncelli uccisore di Giuliano de' Medici, perchè l'omicidio era stato perpetrato in chiesa (an. 1478), 104, 23-24; sono in gran numero nell'esercito portato da Alfonso d'Aragona a Ferrara contro i Veneziani (an. 1483), 106, 3-4; sono sconfitti dai Cristiani (an. 1571), 119, 41.

Turchia [*ad Thurcos*]. Vi fugge Bandino Baroncelli uccisore di Giuliano de' Medici (an. 1478), 104, 22-23.

— (sultano) [*imperator Turchiae*] *v. Murad III* (aa. 1574-1595).

Turlione (in) *v. Torlsone.*

Turpia *v. Tropea.*

Turris Osellini *v. Torre dell'Uccellino.*

Tuschetis (De) *v. Toschetti.*

Tuschi *v. Toschi.*

Tuscia *v. Toscana.*

Ubaldini. Famiglia bolognese di parte guelfa, 30, 44; in odio ai Fiorentini distruggono Firenzuola (an. 1342), 42, 25-26; si impadroniscono di Scarlealasino (an. 1360), 48, 23; fanno preda nei monti verso Firenze, 29-30.

Ubaldini Andrea [*Andreas de Ubaldinis*] combattendo nell'esercito Visconteo contro Bologna è fatto prigioniero (an. 1361), 50, 1-2; è condotto dall'Albornoz ad Ancona, 9-10.

Ubaldini Battista [*Baptista de Ubaldinis, de Balduynis*] decapitato per tradimento (an. 1404), 70, 3-4, *7*; LIII, 10-11 *a*, 10-11 *b* „.

Ubaldini Gasparino [*Gasparinus de Ubaldinis*] combattendo nell'esercito Visconteo a San Ruffillo contro Bologna è fatto prigioniero (an. 1361), 50, 1-2; è portato dall'Albornoz ad Ancona, 9-10.

Ubaldini Giovanni [*Iohannes de Ubaldinis*] bolognese; combattendo nell'esercito visconteo contro la patria è fatto prigioniero (an. 1361), 50, 1-2; è poi condotto dall'Albornoz ad Ancona, 9-10.

Ubaldini Ottaviano [*Ottavianus Ugolini Albizzoni*] di Ugolino Albizzone, di Mugello; el. vesc. di Bologna (an. 1420), 24, 22-23, *3-5*.

Ubaldini Ottaviano [*Ottavianus de Ubaldinis*] el. vesc. di Bologna (an. 1260), 27, 28-29; assiste alla traslazione d. Corpo di San Domenico (an. 1267), 28, 21-22; † ed è sepolto in San Pietro (an. 1295), 34, 26-28; epitaffio sulla sua tomba, 28-32; " XXXIV, 3-4 „.

Ubaldini Rolandino [*Rolandinus de Ubaldinis*] uno d. Quattro Consoli el. a governare Bologna (an. 1181), 16, 13, 16; " LIII, 2 *a*; 2 *b* „.

[Ubaldini] Schiatta [*dominus Schiatta*] di Ferrara; el. vesc. di Bologna (an. 1295), 34, 33; † (an. 1299), 35, 10; gli succede fra Giovanni Savelli, 10-11.

Ubaldini Tommaso [*Thomas de Ubaldinis*] vesc. di Imola assiste in Bologna alla traslazione d. corpo di San Domenico (an. 1267), 28, 21-22.

[Ubaldini] Ugolino Albizzone [*Ugolinus Albizonus*] ric., 24.

Ubaldino [*Ubaldinus*] *v. Albertucci U., Loiani U., Malavolti U.*

Ubaldino da Mugello [*Ubaldinus de Musello*] vende ai Bolognesi il castello di Capreno (an. 1294), 34, 15-16.

[Ubaldo] [*episcopus Imolensis*] vescovo di Imola; assi-

ste alla consacrazione d. chiesa di Santa Maria in Monte fuori di Bologna (an. 1116), 13, 4-5.

Ubertino [*Ubertinus*] *v. Ghisilieri U.*

Uberto *v. Avvocati U.*

Uccellino (Castello, poi Torre dell') [*Castrum Oselini*] *località fortificata sul Reno tra Ferrara e Bologna*, 24, *18-19*, *cf.* 89, *11-12*; è costruito dai Bolognesi nella pianura (an. 1242), 24, 34; è ottenuto in feudo da Galeazzo Marescotti per sè ed i suoi (an. 1449), 89, 21-22.

Uggeri Bartolomeo da Reggio; è ucciso in Cento, che governava per il vesc. di Bologna, a cagione d. sua tirannia (an. 1479), 104, 36-37; due degli uccisori presi a Ferrara sono condotti a Bologna e impiccati, 37-38.

"Ughi negli *Uomini illustri ferraresi* fa menzione di fra Girolamo Borselli, XVII, 2; XIX, *14 n.*

Ugo *v. Boncompagni U.*

Ugolino [*Ugolinus*] *v. Balduini U., Galluzzi U., Garisendi U., Ghisilieri U., Lambertini U., Panico (Da) U., Preti U., Savigliano (Da) U., Scappi U., Toschi U.*

Ugolino Albizzone [*Ugolinus Albizzonus*] *v. Ubaldini U. A.*

Ugolino [dei Conti di Anagni] [*Ugolinus cardinalis Hostiensis*] card. di Ostia e leg. di Bologna; si adopra con Rodolfo rettore d. chiesa di San Nicolò dalle Vigne affinchè ceda la sua chiesa ai frati Predicatori (an. 1218), 19, 5-9.

Ugolino di Riguccio [*Hugolinus Rigutii*] monaco di Santo Stefano; bandito è colpevole di molti delitti, rinnova la gabbia di ferro costruita in Bologna per i malfattori (an. 1313), 37, 11-12.

Ugonotti [*Hugonotae*] *v. Calvinisti.*

[Umberto II] Delfino di Vienna [*dominus Dalphinus de Vienna*] sua età ed aspetto, 43, 4-5; passa di Bologna diretto contro il Turco (an. 1345), 42, 36; è ospitato in San Domenico con la moglie, 38; è ivi ritrattato nel refettorio, 43, 5-6; crea molti cav. aurati tra gli altri Giacomo e Giovanni di Taddeo Pepoli, 43, 4-5.

Umberto (frate) [*frater Umbertus*] maestro dell'ordine domenicano, scrive una biografia di San Domenico, XXXVII, 16-19 *n.*

Umiliati (frati) [*fratres Humiliatorum*]. Si comincia a fabbricare la loro chiesa (an. 1218), 19, 12.

Ungari [*Ungari*] nella loro invasione dell'Italia distruggono a Bologna gli edifizi religiosi costruiti da San Petronio (s. a.), 9, 10-12; mandati da Bernabò Visconti contro la bastia al ponte di Reno sono fugati e dispersi dai Bolognesi (an. 1362), 50, 24-25.

Ungheria (re) [*reges Ungarie*] *v. Luigi I d'Angiò* (aa. 1342-1382), *Mattia Corvino* [aa. 1458-1490].

Urbano V papa [*Clemens papa V*] fa pace con Bernabò Visconti acconsentendo ad allontanare il card. Egidio Albornoz dalla legazione di Bologna (an. 1364), 51, 11-12; manda il card. Androino della Rocca leg. a Bologna, 17-18, cf. 15; fratello d. card. Anglico de Grimoard, che manda a Bologna qual governatore (an. 1368), 52, 10-11; † in fama di santità; gli sono fatte a Bologna solenni esequie per tre giorni in San Domenico alle quali intervengono vestiti a lutto il leg. con quattrocento cittadini e molte corporazioni (an. 1370), 53, 3-6.

Urbano VI papa [*Urbanus sextus*] el. (an. 1378), 59, 1; riceve ambasc. da Bologna, 1-4; crea ventinove cardinali, tra i quali uno bolognese 11-12; ric., 61, 22.

Urbeveteri (De) *v. Orvieto.*

Urbino (Ducato di) [*Urbini ducatus*]. Se ne impadronisce Cesare Borgia con gran dispiacere degli Orsini e d. Bentivoglio (an. 1502), 117, 15-16.

Ursus *v. Orso.*

Useerti [*Usberti*]. Famiglia bolognese di parte guelfa, 31, 1.

Usberti Andrea [*Andreas de Usbertis*] el. d. Sedici Gonfalonieri d. popolo per il quartiere di porta Stieri (an. 1376), 55, 20, 34-35.

Usberto [*Usbertus*] giudice; è ucciso a Bologna da Albizzo e Maghinardo Galluzzi (an. 1293), 34, 4-6.

Usibertus *v. Usberto.*

Usibertis (De) *v. Usberti.*

Vacchino [*Vachinus*] *v. Messavacca V.*

Vado dei Buchi [*Vadum Buccorum*]. Vi è preso dai Bolognesi Nicolò Gambacorta (an. 1442), 84, 3-4, *4-5.*

Valdipietra [*Vallis Petre*] ric., 35, 26-27.

Valerio Flacco [*L. Valerius Flaccus*] conduce una colonia romana a Bologna, 5, 11-12, cf. 17-18.

Valerio Massimo [*Valerius Maximus*] *Facta et dicta memorabilia*, VIII, I cit., 6, 14-15, *13-14.*

Valerio Tappo [*L. Valerius Tappo, Cappo, Tappus*] conduce una colonia romana a Bologna, 5, 11-12; cf. 18.

Valle dell'Aposa *v. Avesa (valle dell').*

Valle Verde [*in Valli Viridi*], ric., 62, 9.

Vandini Antonio [*Antonius de Vandino*] preso è impiccato sulle rovine d. casa d. Ghisilieri (an. 1451), 90, 21-22.

Vandino [*Vandinus*] *v. Bianchi V.*

[Vannucci] Giacomo [*episcopus Perusinus, Iacopo da Cortona*] governatore di Bologna per il pp. ricevuto con onore (an. 1449), 89, 16.

Varano [dei Marchesi] [*ars Verrani*] *nel territorio di Borgo San Donnino*, 83, *6-7*; vi è mandato prigioniero Annibale Bentivoglio (an. 1442), 83, 44-45; Galeazzo e Taddeo Marescotti, con un tal Genesio e altri due ne scalano la rocca (an. 1443) 84, 12-13; i pred., fattone prigioniero il castellano ne traggono fuori Annibale Bentivoglio, 13-15.

Varazze [*Voragine*] *v. Giacomo (Fra) da V.*

Varignana [*Varignana*]. I contadini di questa terra depredano Napoleone Orsini, leg. d. pp., che fuggendo di Bologna si recava a Modena (an. 1306), 36, 19-20; preso a forza dal conte di Romagna (an. 1350), 44, 5; invano assediata dai Bretoni (an. 1376), 56, 20-21; ric. per Alessandro Albertucci, VI, 23-24 *n.*

Varignana (Da) Pietro [*magister Petrus de Varignana*] principe d. medici d. suo tempo; † in Bologna ed è sepolto in San Giacomo degli Eremitani (an. 1413), 73, 15-17.

[Varino] [*episcopus Mutinensis*] vescovo di Modena; assiste alla consacrazione d. chiesa di Santa Maria in Monte fuori di Bologna (an. 1116), 13, 6-8.

[Vartema] Lodovico [*Ludovicus Bartholomei*] bolognese; figlio di Bartolomeo; famoso tra i Portoghesi e gli Italiani per l'"*Itinerario*" del suo viaggio in Oriente (an. 1506), 117, 24-25, *4-5*; *questo Itinerario fu più volte stampato nella prima metà d. sec. XVI*, *5-7.*

VAUTBERCH *v. Dardebech o Vautberch o Berdebeth.*

[VAYLLO] *v. Alfonso di Vayllo.*

VEDERANE (CASTRUM) *v. Vedrana.*

VEDRANA [*castrum Vederane*] distrutto dalle milizie imperiali con uomini di Medicina (an. 1175), 15, 41-42; LII, " 23-25 „.

VEDRANA (DA) BERNARDO [*Bernardus de Vederana*] uno d. Sette Consoli el. a governare Bologna (an. 1169), 15, 22-25; " LI, 46 *a*, 46 *b* „.

[VELASCO] FERNANDEZ [*marchio Marchie, Ferinandus Yspanus*] nipote d. leg. d. papa si reca a Bologna ricevuto con grande onore (an. 1360), 47, 22-24; alloggia nel pal. d. com. 48, 10-11; pod. di Bologna (an. 1361), 49, 37; combatte coi Bolognesi a San Ruffillo, 35-40.

VELLEIO PATERCOLO " ric., XXX, 6 „.

VENETUS CARDINALIS *v. Condulmer Gabriele.*

VENEZIA (CHIESA DI SAN MARCO) [*ecclesia Sancti Marci*] fruisce di un'indulgenza perpetua per chi la visiti il giorno dell'Ascensione [s. a.], 64, 17-18.

— (CITTÀ) [*Venetia*]. Il suo vescovo (?) prende possesso di Bologna per il pp. (an. 1378), 58, 42-44; vi giunge Lodovico Monterenzi ambasc. di Bologna (an. 1390), 63, 29-30; vi si reca il card. Albergati (an. 1426), 76, 32; vi arrivano ambasc. d. Bolognesi (an. 1444), 86, 7-8; vi è mandato dal pp. il card. Bessarione per preparare la spedizione contro i Turchi (an. 1463), 97, 9-10; vi è confinato Bartolomeo Malvezzi (s. a.), 112, 37; vi si reca Giovanni de' Medici ad annunciare l'avvenuto matrimonio del fratello granduca Francesco con Bianca Cappello (an. 1579), 120, 33-39.

— (CITTADINI EL. A UFFICI PUBBLICI) *v. Dandolo Fantino protonotario, poi governatore di Bologna.*

— (DOGE) [*dux*] *v. Foscari Francesco* (aa. 1423-1457).

— (PATRIARCA DI) [*patriarcha Venetus*] *v. Giovanni Gradenigo* [aa. 1105-1130].

— (STATO) [*dominium Venetorum*] annuncia ai Bolognesi di avere riportato sui Turchi una grande vittoria (an. 1456), 93, 16-17, 7-9.

VENEZIANI [*Veneti*] prendono Ferrara con l'aiuto di Bologna (an. 1241), 24, 26; i Bolognesi innalzano contro loro una rocca a Primaro (an. 1270), 29, 9, *1*; loro milizie ivi sconfitte dai pred. (an. 1271), 11, ric., 12; in guerra coi pred. (an. 1309), 36, 31; il pp. manda loro il card. Albergati per accordarli col duca di Milano (an. 1426), 76, 31-32; inviano aiuti ai Bolognesi assaliti dagli eserciti d. Visconti (an. 1445), 87, 9; mandano in aiuto ai Bolognesi Taddeo Marchese con seicento cavalli (an. 1446), 33-34; Lodovico Malvezzi loro capitano (an. 1447), 88, 19-20; concludono la pace col duca di Milano (an. 1454), 91, 26-27; sono in lega coi Fiorentini, 28-29, *10-11*; ric., 92, 1; non danno ai Bolognesi, minacciati da Giacomo Piccinino, l'aiuto pattuito (an. 1455), 7; il com. di Bologna invia loro Giacomo Lupari per allestire le due galere da loro concesse per la spedizione contro i Turchi (an. 1463), 97, 11-12; vi si preparano in unione al pp. (an. 1464), 33; assoldano per la predetta spedizione Ercole Malvezzi con cento cavalli (an. 1468), 100, 33-34, *2-3*; assediano Ferrara in soccorso d. quale va Alfonso d'Aragona con un esercito di Turchi (an. 1483), 106, 3-4, e Giovanni Bentivoglio stipendiato dal pp. Sisto IV, 5-6; per quasi due anni hanno contro tutta l'Italia in armi (an. 1484), 39; questa unione è rotta da Lodovico Sforza, che viene dalla loro parte, 41-42; invece di perdere tutti i loro possessi in terra ferma a pace fatta ne acquistano altri, 39-40; Roberto San Severino, loro cap., muore combattendo contro gli Svizzeri a Trento (an. 1487), 108, 28-29; onorano quale principe Giovanni Bentivoglio in visita a Padova (an. 1488), 108, 43; mandano in aiuto di Pisa contro i Fiorentini Annibale Bentivoglio loro condottiero (an. 1496), 115, 9-10, cf. 12; assumono ai loro stipendi l'imperatore Massimiliano in aiuto di Pisa, 13-15; Fabio, Girolamo e Scicino Pepoli loro capitani [s. a.], 121, 20-21.

VENTURINO (FRA) DA BERGAMO [*frater Venturinus de Pergamo*] Predicatore; predica la crociata a Bologna (an. 1345), 42, 39-40.

VERBRECHUS *v. Dardebech, o Vautberch, o Berdebeth.*

VERCELLI (DA) [*de Vercellis*] *v. Giovanni da V., Gregorio da V., Manfredo da V.*

VERCELLI (CITTADINI ILLUSTRI) *v. Ferreri Giov. Stefano vesc. di Bologna, poi card.*

VERGATO [*Vergatum*] nel Bolognese; *nel suo circondario è Pietracolora*, 32, 17; ric., 40, 17; vi si scuopre una setta di Ugonotti (an. 1581), 122, 9-10.

VERME (DAL) GIACOMO [*Iacobus de Vernio*] condottiero nell'esercito visconteo, entra in Bologna (an. 1401 *o 1402*), 68, 36-38, *1*.

VERME (DAL) GIOVANNI [*Iohannes Vermis*] cap. d. duca Gian Galeazzo Visconti; i Fiorentini gli mandano contro Giovanni Acuto con seimila tra fanti e cav. (an. 1389), 62, 34-35.

VERME (DAL) LUIGI [*Alovisius de Vermo*] comanda l'esercito milanese nel territorio di Bologna (an. 1443), 84, 28-29; è assalito e vinto completamente da Annibale Bentivoglio con le milizie di Bologna e aiuti Fiorentini tra Castel San Giorgio e San Pietro in Casale, 36-40.

VERNIO (DE) *v. Verme (Dal).*

VERONA (CITTÀ) [*Verona*] ric., 45, 23; vi sono confinati molti d. Canetoli (an. 1419), 74, 45, e Giovanni Felicini bolognese (an. 1459), 95, 9; *v. anche: Nicolò da V., Pietro da V.*

VERRANI (ARX) *v. Varano dei Marchesi.*

VERRUCCHIO (DA) [*Verucolo Da*] *v. Malatesta da Verrucchio.*

VERUCOLO (DA) *v. Verrucchio (Da)*

VERZUSIO [*Versusus*] *v. Lodovisi V.*

VESCOVI [*episcopi*] di Aquila, di Arezzo, di Ascoli, di Bologna, di Benevento, di Brugnato, di Castro, di Cervia, di Chiusi, di Concordia, di Ferrara, di Forlì, di Imola, di Maiorca, di Manfredonia, di Modena, di Montefiascone, di Ostia, di Penne, di Perugia, di Reggio, di Rieti, di Rimini, di Siviglia, di Tarantasia, di Tivoli, di Venezia (?), di Vicenza, *v. Aquila, Arezzo, Ascoli, Bologna, Benevento, Brugnato, Castro, Cervia, Chiusi, Concordia, Ferrara, Forlì, Imola, Maiorca, Manfredonia, Modena, Montefiascone, Ostia, Penne, Perugia, Reggio, Rieti, Rimini, Siviglia, Tarantasia, Tivoli, Venezia (?), Vicenza (vescovi).*

VEZZOLO [*Vezzolus*] *v. Malvezzi V.*

VIANESIO [*Vianesius*] *v. Albergati V.*

VICECOMES *v. Visconti.*

VICENTIUS *v. Vincenzo.*

VICENZA (DA) [*de Vincentia*] *v. Giovanni da Vicenza.*

VICENZA (VESCOVO) [*episcopus Vincentinus*] *v. Bartolomeo Braganzi* (aa. 1256-1258); *Rinaldo Concorreggio* (an. 1302).

[VIDICIATICO] *ric.*, 40, *16.*

VIENNA [*Vienna*]. Vi risiede il gen. d. Certosini (an. 1417), 74, 9.

VIGNOLA O VIGNOLA DEI GRASSONI [*apud Vignolam, Vignola de Grassonibus*] nel territorio di Modena; i Modenesi vincono i Bolognesi (an. 1239), 24, 20-21; vi è sconfitto dai Bolognesi l'esercito di Giovanni da Barbiano; lui stesso con tutti di sua casa è fatto prigioniero (an. 1399), 66, 11-12; i fratelli Zambeccari vi si rifugiano da Bologna (an. 1432), 81, 6-7.

VIGRI O NEGRI CATERINA [*Catherina de Nigris, S. Caterina de Vigris, beata Soror Catherina de Bononia*] di Bologna; badessa d. monastero d. Corpo di Cristo (an. 1456), 93, 14, *6*; dissepolta molti giorni dopo la † ne è trovato il corpo integro (an. 1463), 97, 5-6, *7-8*; è esposta al pubblico, 6-7.

VILANUS *v. Villani.*

[VILLA (DI) SILVESTRO] [*quidam blasphemator*] bolognese bestemmiatore, gli nasce un figlio mostruoso (an. 1446), 87, 25-28.

VILLANI GIOVANNI [*Iohannes Vilanus*] squadriero d. duca di Milano; preso nella battaglia di Castel San Giorgio e condotto a Bologna, è da Annibale Bentivoglio rimandato libero con le armi (an. 1443), 85, 1-3.

VILLANOVA (DA) [*de Villanova*]. Famiglia bolognese di parte ghibellina, seguace dei Lambertazzi, 31, 39.

VINCENZO [*Vicentius*] *v. Beauvais V., Gonzaga V., Legnani V.*

VINCENZO (SAN) [*Sanctus Vincentius*] dell'ordine d. Predicatori; per la sua canonizzazione in Bologna si fa una solenne processione (an. 1455), 92, 18-19.

VIOLANTE [*Violantis*] *v. Bentivoglio V.*

VIRTÙ (CONTE DI) [*comes Virtutis*] *v. Visconti Gian Galeazzo conte di Virtù.*

VISCONTI [*Vicecomites*] ricambiano doni coi Bolognesi (s. a.), 101, 2-3.

VISCONTI AZZO [*Azo Vicecomes*] da Lucca si reca a Monteveglio con i Bonaccolsi contro i Bolognesi e li vince (an. 1323), 38, 36-37; con Passarino preda il territorio di Bologna sino alle mura d. c., 39, 1-2.

VISCONTI BERNABÒ [*Barnabos de Vicecomitibus*] è mandato dallo zio arcivesc. Giovanni quale suo luogotenente a Bologna (an. 1350), 44, 29-30; imprigiona Giacomo Pepoli coi figli nel suo pal. sinchè non rinunci al dominio d. castelli di San Giovanni e Sant'Agata (an. 1351), 31-33; ottiene la rinuncia, 33-34; eredita parte d. dominio dell'arciv. Giovanni (an. 1354), 45, 39-40; si rappacifica con Giovanni da Oleggio (an. 1355), 46, 12-13; esorta Enrico Castracani, Galeotto e Bernardo da Panico e Guglielmo Raimondi a uccidere il pred. (an. 1356), 22-25; il suo esercito nel Bolognese posto in fuga dal popolo di Bologna con aiuti dei march. d'Este e Gonzaga (an. 1357), 46, 34-35; le sue genti da Casalecchio danneggiano il territorio di Bologna, ma non riescono a impadronirsi dei castelli (an. 1360), 48, 27-28; il suo esercito inalza una bastia a Castenaso, 44; il pred. esercito lascia il Bolognese e torna in Lombardia, 49, 1-2; in trattato con Francesco Rodaldi contro Bologna, 16; passa una pensione di sedici fiorini al mese a Giovanni Bianchi perchè gli riferisca ciò che accade nella pred. c. (an. 1361), 20-23; tratta con Francesco Bianchi la cessione di Castelfranco, 24-25; ma il Bianchi scoperto è decapitato, 24; il leg. di Bologna chiede aiuto al re di Ungheria contro di lui, 26-27; ottiene Monteveglio per tradimento, 30, *5*; ritorna con l'esercito nel Bolognese accampandosi a Ponte di Reno ove fa costruire una bastia, 31-32; altra ne innalza a Corticella, 32-33; torna in Lombardia lasciando a capo dell'esercito Giovanni da Bizzozero, 33-34; il pred. esercito è vinto e distrutto a San Ruffillo, 35-41; Giovanni Bizzozero è fatto prigioniero con tutti i principali capitani e condottieri, 41-42; i Tedeschi al suo soldo, presi dai Bolognesi, sono dai pred. rimandati liberi, 42-50, 1; tre bolognesi che volevano dargli porta San Felice, sono suppliziati ed uccisi, 50, 11-13; fa pace con Bologna, 16; gli Ungari da lui mandati contro la bastia al Ponte di Reno sono dai Bolognesi inseguiti e vinti (an. 1362), 24-25; il suo esercito nuovamente sconfitto dai Bolognesi in quel di Modena (an. 1363), 28; quattordici suoi cap. sono fatti prigionieri, 37-38; e lo stesso sarebbe toccato a lui se non fosse partito prima, 37-39; si rappacifica con la Chiesa a patto che il card. Egidio non sia più legato di Bologna (an. 1364), 51, 11-12; manda a dire al leg. di Bologna che non si intrometta nelle cose di Mantova (an. 1368), 52, 15; il com. di Bologna fa edificare a Canonica una bastia, temendo di lui (an. 1370), 35-36; si reca con l'esercito nel territorio Bolognese e lo devasta da San Felice alle Fornaci, 37-38; scomunicato dal pp. e privato dall'Imperatore d. dominio di Milano (an. 1372), 53, 15-16; manda il suo esercito da Reggio contro Bologna, 16-17, e ne fa devastare e incendiare il territorio (an. 1372 *o 1373?*), 17-18, *5-6*; dopo pochi giorni è vinto dai Bolognesi che prendono molti prigionieri, 18-20; si accorda col pp. mediante il pagamento di ventimila fiorini (an. 1373), 21-22; manda sedici milanesi in ostaggio a Bologna per il pagamento di detta somma, 22-23; manda cento lance in aiuto di Bologna contro gli Inglesi (an. 1376), 55, 23-24; *v. anche Visconti Bernabò e Galeazzo.*

VISCONTI BERNABÒ E GALEAZZO [*domni Mediolani*] il loro esercito nel Bolognese sfida a battaglia Giovanni d'Oleggio (an. 1359), 46, 43-44, che non l'accetta, 44; 47, 1; il pred. esercito in cui era Giacomo Pepoli coi figli, si impadronisce di tutti i castelli ad occidente, 1-3; ricevono cordialmente due ambasc. bolognesi (an. 1376), 55, 6-8; Bologna entra nella lega da essi fatta con la Toscana, 8-9.

VISCONTI DONNINA [*Donina de Vicecomitibus*] figlia di Lancellotto, 83, 20; sposa Annibale Bentivoglio con grande solennità (an. 1441), 35-36, cf. 20-21, *4-5*.

VISCONTI FILIPPO MARIA [*dux Mediolanensis, dux Philippus*] duca di Milano, confederato con il pp. Martino V (an. 1421), 75, 20; gli sono inviati ambasc. dal leg. di Bologna, (aa. 1421 o 1422), 20-21, *11-12*; muove guerra ai Malatesta (an. 1423), 75, 36; prende a tradimento Imola e il suo signore Lodovico Ali-

dosi, 37; invitatone dai pp., manda a Napoli contro Alfonso d'Aragona una potente flotta comandata da Guido Torelli (an. 1424), 76, 1-3; Francesco Sforza si toglie dai suoi stipendi 6; Angelo della Pergola suo cap. gli acquista Imola 14; libera Lodovico Alidosi condottogli prigioniero col figlio, 14-15; Ercole ed Antonio Bentivoglio agli stipendi d. Fiorentini combattono contro lui sotto Faenza (an. 1425), 19-20; il card. Albergati si adopra per rappacificarlo con i Veneziani, 31-32; Giacomo Isolani suo governatore a Genova [s. a.], 80, 6-7; ric., 35; manda governatore a Bologna Cervato Secco in luogo d. Sacramoro odiatissimo per la sua crudeltà (an. 1439), 83, 4-5; dà sua nipote Donnina in moglie ad Annibale Bentivoglio (an. 1440 *ma 1441*), 21; cf. 37-38, 5; rilascia Battista Canetoli (an. 1440), 22; crea Nicolò Sanuti cav. aurato, 33-34; il suo esercito nel Bolognese sotto il comando di Luigi dal Verme, assalito da Annibale Bentivoglio con le milizie di Bologna e aiuti Fiorentini, è vinto e disperso (an. 1443), 84, 36-40, cf. 28-29; i Bolognesi, temendo di lui, invocano aiuti dai Veneziani e dai Fiorentini (an. 1444), 86, 7-9; i suoi condottieri, tra cui il Colleoni, occupano quasi tutto il territorio bolognese (an. 1445), 87, 8-9, cf. 3-5; è in lega con il pp. Eugenio IV, 9, 6; richiama dal Bolognese il Colleoni e vi manda invece Carlo Gonzaga e Guglielmo di Monferrato (an. 1446), 31-32; † (an. 1447), 88, 27; Nicolò Poeti era stato suo segretario [s. a.] 111, 40-41.

Visconti Galeazzo [*Galeaz*] va a Bologna ad assumerne il dominio per lo zio Giovanni (an. 1350), 44, 22-23; stando in pal. è dai cittadini riconosciuto Signore, 23; fa proibire dai banditori di portare le armi e richiama gli espulsi in c., 23-25; torna a Milano, 29; alla † dell'arcivesc. Giovanni ne eredita parte d. dominio (an. 1354), 45, 39-40; *v. anche Visconti Bernabò e Galeazzo.*

[Visconti] Giangaleazzo conte di Virtù [*comes Virtutis, dux Mediolani*] stringe lega con i Fiorentini e Bolognesi contribuendo alla spesa comune di milleduecento lancie (an. 1385), 60, 20-22; i Bolognesi gli mandano due ambasc. per definire alcune discordie, ma non vengono a capo di nulla (an. 1389), 62, 1-3; si cospira in Bologna senza successo per dargli la c., 14-16; i Fiorentini mandano Giovanni Acuto con molte milizie contro il suo cap. Giovanni Dal Verme, 34-35; i Bolognesi sono invitati dai Fiorentini a fargli guerra (an. 1390), 63, 12-13; il suo esercito con quello d. Gonzaga e d. march. d'Este è sconfitto a Crevalcore dai pred. 16-17; le sue milizie tornate nel Bolognese e invitate a battaglia in Val Samoggia fuggono (an. 1390), 63, 21-22; tra i fuggenti presi prigionieri è il suo cap. Facino Cane, 22-23; i Bolognesi gli mandano ambasc. a Genova per trattare la pace (an. 1391), 64, 1-2; Francesco Galluzzi, suo amicissimo, è da lui inviato pod. a Voghera [s. a.] 65, 5-7; e a Cassina (?) (an. 1395), 5; muove guerra a Giovanni Bentivoglio cagionandone la rovina (an. 1401), 68, 12-13; manda aiuti agli esuli Bolognesi che avevano assalito il castello di Pieve, 16-17; molti suoi cap. sono fatti prigionieri dai Bentivoglio, 17-19; il suo esercito con i ribelli bolognesi dopo sconfitto a Castelvecchio Giovanni Bentivoglio e le milizie fiorentine e padovane in soccorso d. pred., 23-25, entra in Bologna con molti condottieri, 36-39; la pred. c. gli offre obbedienza a determinate condizioni, che accetta, 69, 6-7; ordina sia costruita in Bologna per suo uso una fortezza, che è cominciata con grave dispendio d. c., 7-8; † (an. 1401 *ma 1402*), 14; prima d. sua † appare una cometa, 14-15.

Visconti Giovanni [*dominus Iohannes archiepiscopus*] arcivescovo; Giovanni Pepoli tratta a Milano di vendergli Bologna (an. 1350), 44, 11-12; manda l'esercito verso questa c., in apparenza contro il conte di Romagna in fatto per impadronirsene, 12-14; in Consiglio generale di Bologna gli è data la c. sebbene a malincuore, 17-21; vi manda Galeazzo Visconti a prenderne possesso, 22; fa consegnare, secondo il pattuito, ai Pepoli i castelli di San Giovanni, Crevalcore, Sant'Agata e Nonantola, 26-28; cercando Giacomo Pepoli di togliergli Bologna lo fa carcerare coi figli (an. 1351), 43-44; narrazione d. Corio, 37-40, *re*; secondo il Corio fa a Giovanni Pepoli una pensione di cinquanta fiorini al mese, 41-42; tutti i beni di Giacomo Pepoli vengono confiscati a suo profitto 45, 4; gli è tolta per poco la signoria di Bologna dalla Chiesa (an. 1352), 14-15; gliene è data l'investitura per sè e suoi eredi dal leg. d. pp. mediante pagamento di un censo annuo, 15-18; † (an. 1354), 39; la sua † è pubblicata in piazza a Bologna, 39; il suo dominio viene diviso tra i nipoti, 39-40; gli sono fatte solenni esequie in San Pietro di Bologna, 41-42.

Visconti Giovanni da Oleggio [*Iohannes de Olegio de Vicecomitibus, Iohannes de Holegio, de Ollegio*] " ric., XXXII, 11-12 „; cap. d. duca di Milano in Bologna (an. 1351), 45, 9-10, *7-8*; governatore di Bologna per il pred. fa decapitare molti cittadini per disobbedienza e ribellione (an. 1354), 26-33; se ne fa Signore con l'aiuto d. march. di Ferrara e il consenso d. Bolognesi (an. 1355), 46, 1-3; si rappacifica con Bernabò Visconti con grande letizia di questo, 12-14; insidiato nella vita per mandato di Giovanni Pepoli, 15-21, e da Galeotto e Bernardo da Panico, Guglielmo Raimondi, Enrico Castracani per mandato di Bernabò Visconti (an. 1356), 22-25; i march. di Ferrara e di Mantova vengono a colloquio con lui in Bologna, 28-29; Guglielmo Guastavillani complotta contro lui, 30-31; impone l'imbottato, 32; gli è insidiata la vita da uno di Parma (an. 1359), 41-42; non raccoglie la sfida dell'esercito milanese essendo inferiore di forze, 43-47, 1; assediata Bologna e occupato parte d. territorio dall'esercito pred., innalza scoraggiato le insegne d. Chiesa e d. conte di Romagna, 6-8, *1*; pentitosi di avere ceduto la c. alla Chiesa scende in Piazza per tentare una sollevazione, ma vi si oppone il popolo al grido di "Viva la Chiesa „ (an. 1361), 25-28; vistosi abbandonato con milletrecento cav. esce di Bologna e va verso Imola, 31-32; dopo la sua partenza tutte le sue armi e insegne in Bologna sono distrutte, 37; descrizione d. sue insegne, 38-39; in Bologna risiedeva nel pal. d. com., 48, 11; diviene Signore di Fermo, avuto dalla Chiesa in cambio d. cessione di Bologna, † (an. 1366), 52, 1-3; poco lusinghiero giudizio fattone dal cronista, 3, *5-8*.

Visconti Lancellotto [*Lanzelettus Vicecomites*] padre di Donnina, 83, 20.

Visconti Luchino [*Luchinus Vicecomes*] in lega con Pisani, Parmigiani e Mantovani contro Bologna (an. 1342), 42, 28-29, *6-7*.

Visconti Matteo [*Matthaeus Vicecomes*] riceve duecento cav. in aiuto dai Bolognesi (an. 1298), 35, 8-9.

Visconti Matteo [*Matheus, Maphius de Vicecomitibus, Mapheus*] nipote dell'arciv. Giovanni, ne eredita parte d. dominio (an. 1354), 45, 39-40; gli tocca Bologna, 41; † (an. 1355), 46, 10-11.

Visdomino [*Visdomini*] nel Ferrarese rovinato dai Bolognesi (an. 1390), 63, 18.

Vita (Ospedale della) [*hospitale de Vita*] *v. Bologna* (*Ospedali*).

Vitale (San) [*Vitalis*] soffre il martirio a Bologna (an. 315), 7, 14-19; le sue ossa assieme a quelle di Sant'Agricola sono ritrovate da Sant'Ambrogio che le porta a Bologna ove loro consacra la chiesa detta d. Santi Vitale e Agricola (s. a.), 19-8, 1-9, *1-2*.

Vitale (croce di San) [*Crux Sancti Vitali*] in Bologna; ne è accomodata la base da Musotto Sabbadini (an. 1303), 35, 34-35; in questo luogo riposano i corpi d. martiri Ermete, Aggeo e Gaio, 35-36, *9-10*.

Vitale (Strada di San) [*strata sancti Vitalis*] *v. Bologna* (*strade*).

Vitale e Agricola (chiesa dei Santi) [*ecclesia Sanctorum Vitalis atque Agricole*] *v. Bologna* (*Chiese*).

Vitale Antonio *v. Mantacheti V. A.*

Vittore (chiesa di San) [*ecclesia sancti Victoris*] *v. Bologna* (*Chiese*).

Vittore I [*Victor primus*] vesc. di Bologna interviene al Concilio Lateranense (an. 625 ! invece tra il 678-681), 11, 10-11, *9-14*.

Vittore II [*Victor*] bolognese, illustre per costumi e dottrina, è el. vesc. di Bologna (an. 1104), 12, 19-21, *8-9*; " XLVII, 37-38 *a*, 37-39 *b* „; † (an. 1139), 13, 26, " II., 22-23 *a*, 22-23 *b* „.

Vizano (De) *v. Vizzani, Vizzano*.

Vizzani [*Visani*]. Famiglia bolognese; coi Canetoli, Pepoli e Zambeccari e con l'aiuto d. Da Correggio e d. Da Carpi irrompono in Bologna rotta la porta di Galliera (an. 1451 *o 1452*), 90, 8-9; al grido di " Cane, Cane „ giungono a San Pietro, 9-10; sono respinti e messi in fuga dagli avversari, 10-14.

Vizzani Guerrino [*Guirinus de Vizano*] decapitato nel Foro Boario a Bologna per ordine di Giovanni da Oleggio (an. 1354), 45, 29-30.

Vizzani Melchiorre [*Melchion de Vizano*] ambasc. di Bologna al pp. Nicolò V (an. 1447), 88, 10; di nuovo, 25-26.

Vizzano [*de Vizano, castrum Montis Vizani*] ne è preso e distrutto il castello dai Bolognesi (an. 1175), 15, 39-40; cf. 16, 1-2; " LII, 19-20 *a*, 20-22 *b* „; " ne è notaio Giacomo Albertucci (an. 1341), V, 5-6 „; milizie di questa terra, che erano nell'esercito d. duca di Milano contro Bologna, prendono invece le parti d. Chiesa e si pongono ai suoi stipendi (an. 1361), 47, 33-35; *v. anche Francesco da V.*

Voghera (podestà) [*praetor Vogheriae*] *v. Gallucci Francesco* [s. a.], 65, 5-7.

" Volaterrano ric., XIV, 21 „.

Volta Alessandro [*Alexander de la Volta*] è el. d. Sedici in luogo di suo zio Bartolomeo (an. 1486), 107, 43; scuopre con i fratelli d. miniere nei monti di Bologna e si dà all'estrazione d. ferro con molto utile d. sua città (an. 1491), 112, 1-2.

Volta Antonio [*Antonius de la Volta*] protonotario; da Callisto III el. vesc. d'Imola (an. 1457), 93, 43.

Volta Antonio [*Antonius de la Volta*] vince il premio nella giostra indetta a Bologna per le nozze di Alessandro Bentivoglio con Ippolita Sforza (an. 1492), 112, 20-21.

Volta Azzo [*Aze de la Volta*] el. degli Otto contro i ladri (an. 1431), 80, 1-2.

Volta Bartolomeo, patrizio; † (an. 1486), 107, 43; era molto zelante d. Stato e spegiudicato nell'interesse di questo, 44-45; gli succede nei Sedici il nipote Alessandro, 44.

Volta Paolo [*Paulus de la Volta*] dottore; armato cav. a Bologna da Luigi Gonzaga (an. 1448), 89, 2-3, *5*; va a Pesaro a prendervi Ginevra Sforza sposa di Sante Bentivoglio (an. 1454), 91, 35-36, 38; è ambasc. di Bologna al nuovo pp. Calisto III (an. 1455), 92, 13-15; ambasc. al pred. gravemente infermo (an. 1458), 94, 17-18; ambasc. a Pio II in Siena; torna a Bologna con il leg. Capranica (an. 1460), 95, 26-28; pod. a Firenze [s. a.], 98, 17; essendo pod. a Siena punisce, col consenso d. pp., sette frati Minori colpevoli di omicidio (an. 1460), 42; 96, 1-5; ambasc. di Bologna al pp. Paolo II, 97, 44-45; torna a Bologna portando i capitoli approvati dal pp., 98, 14, *3*; el. d. Ventuno Senatori siede per il secondo semestre (an. 1466), 38; ambasc. di Bologna al duca di Milano (an. 1467), 99, 38; † ed è sepolto in San Francesco (an. 1466 *ma 1469*), 98, 16-19.

Voragine (da) *v. Varazze*.

" Vossius G. I. si occupa di fra Girolamo Borselli nel *De historicis latinis*, XVII, 5, 29-43 „.

Xanthes *v. Sante*.

Xaverius *v. Saverio*.

Ypolita *v. Ippolita*.

Ysaia *v. Isaia*.

Ysidorus *v. Isidoro*.

Yspalenses episcopi *v. Siviglia* (*vescovi*).

Yspani, Yspanus *v. Spagnuoli*.

Wasa *v. Giovanni III re di Svezia*.

Zaccaria [*Zacharia*] *v. Donati Z.*

Zaccaria da Orvieto [*Zacharia de Urbeveteri*] p. di Ranieri, XLIII, 29 „.

Zacharia *v. Zaccaria*.

Zama (San) [*Zama*] primo vesc. bolognese mandato da pp. Dionisio (an. 270), 7, 1; " ric., XLI, 28-29 „.

Zambeccari [*Zambecharii*]. Famiglia bolognese; il loro potere in Bologna declina (an. 1399), 66, 37; armatisi con i Canetoli vanno in pal. e vi uccidono Egano Lambertini, Nicolò Malvezzi, Bagarotto Bianchi, Filippo dalle Anelle e Tommaso da Montecalvo ivi detenuti (an. 1430), 79, 12-14; ne portano i cadaveri all'ospedale d. Morte, 14-15; uccidono quindi Benincasa Bargellini, 15-17; banditi, coi Canetoli, Pepoli e Vizzani e con l'aiuto d. da Correggio e d. da Carpi irrompono in Bologna rotta la porta di Galliera (an. 1451), 90, 8-9; al grido di " Cane, Cane „ giungono a San Pietro, 9-10; sono respinti e fugati dagli avversari, 10-14.

Zambeccari Bartolomeo [*Abbas, Abbas Zambecharius,*

Bartholomeus de Zambechariis] fratello di Tommaso, 82, 5; abate di San Bartolo di Ferrara, 80, 14; esiliato di Bologna (an. 1416), 74, 3; colpito da taglia, 5-6; con Battista Canetoli, e complice il Gonfaloniere di Giustizia Floriano Griffoni, ordisce la falsa accusa contro Egano Lambertini e altri bentivoleschi a fine di indebolire il partito d. Bentivoglio (an. 1430), 79, 17-20; ambasc. di Bologna al nuovo pp. Eugenio IV per trattare la pace (an. 1431), 80, 14-16; capo e fautore di scellerati; sta in San Procolo; viene in discordia con Battista Canetoli (an. 1432), 81, 3-4; raduna molti armati, 4-5; ma non procede oltre per l'intervento di Giovanni Griffoni, 5-6; fugge a Vignola dei Grassoni con tutti i suoi fratelli, 6-7; è per ordine di Eugenio IV preso e imprigionato a Firenze (an. 1435), 82, 4-6; el. d. Sedici Riformatori d. c. (an. 1440), 83, 14, 16-17.

ZAMBECCARI BERNARDINO [*Bernardinus de Zambechariis*] dottore; mandato a confine (an. 1399), 67, 9-11; † a Bologna ed è sepolto in San Francesco (an. 1424), 75, 38-39, *1-2*.

ZAMBECCARI CAMBIO [*Cambius de Zambechariis*] dottore; fa parte d. consiglio d. leg. Fieschi (an. 1412), 72, 18-19, 23-24; esiliato (an. 1416), 74, 3; colpito da taglia, 5-6.

ZAMBECCARI CARLO [*Carolus de Zambecariis*] dottore di legge, capo di Bologna; con Giacomo Griffoni ed altri seguaci alle grida di " Viva il popolo e † i traditori „ scende in piazza contro Nanne Gozzadini e gli altri che volevano togliergli il potere (an. 1398), 65, 16-18; Giovanni Bentivoglio e Nanne Gozzadini falliscono in un nuovo tentativo di torgli il governo d. c. e gli si arrendono (an. 1399), 39-66, 1-3; salva i pred. dal furore d. popolo e li manda a confine coi loro seguaci, 4-7; † di peste a Bologna, 65, 36-37.

ZAMBECCARI NICOLÒ [*Nicolaus de Zambechariis*] la sua casa saccheggiata dal popolo (an. 1399), 66, 39; mandato a confine, 67, 9, 12; nuovamente confinato a Milano (an. 1403), 69, 19-20; el. d. Dieci Conservatori d. libertà in Bologna (an. 1418), 74, 31-32, 34.

ZAMBECCARI PELLEGRINO [*Peregrinus de Zambechariis*] conduce al pp. un cavallo riccamente bardato, dono d. com. di Bologna (an. 1393), 64, 34-35.

ZAMBECCARI TOMMASO [*Thomas de Zambechariis*] fratello di Bartolomeo, detenuto nel pal. d. pod.; vi è impiccato (an. 1435), 82, 3-4.

ZAMBELLI ORAZIO [*Horatius ex familia Zambellorum*] rinnegato bolognese; è da Murad III, imp. d. Turchi creato re d'Algeri e comandante in capo d. flotta Turca (an. 1580), 120, 46; 121, 1-2.

ZAMBRASI TEBALDELLO O TEBALDINO [*Tibaldinus, Tibaldellus de Zambrasiis*] signore di Faenza; protegge i ghibellini e riceve in Faenza i banditi di Bologna (an. 1274), 29, 26-27; per vendicarsi di un'ingiuria ricevuta dai Lambertazzi manda a Bologna la chiave di una porta di Faenza, per la quale entrano i Geremei contro i pred. (an. 1281), 32, 29-33, *3-5*; cf. 34-37; recatosi a Bologna gliene è concessa la cittadinanza, 38-39.

ZANCARI NOÈ [*Enoch de Zancarris*] padre di Pietro, 63, 33.

ZANCARI PIETRO [*Petrus de Enoch de Zancharris*] di Noè; uno d. Dieci di Balia; molto utile allo stato, † (an. 1390), 63, 33-34, *3-4*; è sepolto con molto pianto ai Predicatori, 34-35.

ZANCHINO [*Zanonichinus*] *v. Malvezzi Z.*

ZANETTINI TOMMASO [*Thomas de Zanetinis*] el. a raccogliere le offerte per la crociata in Bologna (an. 1455), 92, 33-35.

ZANI M. ANTONIO [*M. Antonius Zanus*] cap. gen. della armata pontificia; † e gli succede Flaminio Montecalvi (an. 1581), 121, 36-37.

[ZANOLINI] NICOLÒ [*Nicolaus*] priore d. canonici Lateranensi a Roma; el. vesc. di Bologna, † durante il viaggio (an. 1443 *ma 1444*), 85, 34, *3-4*.

ZANOLINO *v. Albertuzzi Z.*

ZANONICHINUS *v. Zanchino.*

ZAPPOLINO [*Zapolinum*]. Vi sono sconfitti i Bolognesi (an. 1325), " XLV, 35 „; ne sono abbattute le fortificazioni (an. 1377), 58, 22-23.

ZARA [*Iadra*]. Vi è confinato Giovanni Bentivoglio (an. 1399), 66, 7.

" ZEILLER M. fa menzione di fra Girolamo Borselli in *Historici chronologici et geographi celebres*, XVII, 6, *82-83* „.

ZERA *v. Zerra.*

ZERRA *v. Pepoli.*

ZERONIBUS (DE) *v. Geroni.*

ZIBONARIE [*Zubonaria*] *v. Bologna (Strade).*

ZICHUS ASCULANUS *v. Cecco d'Ascoli.*

ZINGARI [*Cingani*] vanno a Bologna frodando molti ingenui (an. 1422), 75, 23; si dicevano oriundi di Egitto e cacciati di sede, 23-24; mostravano false bolle che loro davano permesso di rubare sino a una certa quantità di denaro, 24-26; erano invece oriundi di alcune isole incontro alla Sicilia, 26-27.

ZOANETUS *v. Giovannetti.*

ZOCCOLANTI (FRATI) *v. Minori (frati).*

ZUBONARIA *v. Zibonarie.*

ZUOLOVIGUS *v. Lodovico.*

INDICE CRONOLOGICO

[a cura della dott. BIANCA DISTINTI]

***41-54** - Tito Fullonio † a Bologna in età di centocinquanta anni, 6, 36, *17*.

130-142 - Bologna si converte al cristianesimo, 6, 37-38.

270 - San Zama primo vesc. di Bologna mandato dal pp. Dionigi, 7, 1.

289 - [San Faustiniano el. dal pp. Marcellino vesc. di Bologna; *v. anche 312, 313*].

312 - San Faustiniano el. dal pp. Marcellino vesc. di Bologna 7, 2, *1*; [*v. anche 289, 313*].

313 - Supplizio d. Santi Nabor, Felice, Aggeo, Ermete e Caio, 7, 3-4.

[**313** - San Faustiniano, el. dal pp. Marcellino vesc. di Bologna, succede a San Zama]; *v. 289, 312*.

315 novembre 4 - Martirio di San Vitale e di Santo Agricola, 7, 14-20, *1, 10-11*.

316 - Martirio di San Floriano, 8, 10-12.

330 - San Basilio vesc. di Bologna, 7, 5, *1*; [*v. 350, 380*].

[**350** - San Basilio vesc. di Bologna]; *v. 330*.

370 - Sant'Eusebio vesc. di Bologna, 7, 7.

[**380** - San Basilio vesc. di Bologna]; *v. 330*.

385 - L'imp. Graziano muove guerra ai Bolognesi ribellatisi all'impero coi Parmigiani, Modenesi e Reggiani, 8, 14-16, *2-5*.

***385** - La città di Claterna pr. Bologna è distrutta, 8, 17; I Bolognesi si rendono ad Asclepio cap. dell'imperatore, 17-18; Bologna a questo tempo ha due sole porte, 18-19.

398 - Distruzione di Bologna ordinata da Teodosio 8, 20.

[**400** - Martirio di San Procolo], *v. 608*.

***408-450** - Teodosio II istituisce con molti privilegi lo Studio in Bologna, 9, 34-10, 1-18.

[**420** - San Felice discepolo di Sant'Ambrogio vesc. di Bologna]; *v. 424*.

424 - San Felice discepolo di Sant'Ambrogio vesc. di Bologna, 7, 8, *1-2*; [*v. 420*].

429 - † San Felice vesc. di Bologna; è sepolto nella chiesa dei Santi Naborre e Felice, 8, 23-27; *6-7*.

429 o 430 - San Petronio vesc. di Bologna, 7, 9-10.

430 o 433 - San Petronio si reca a Bologna ad assumerne l'episcopato, 8, 28-30, *8, 12-15*.

***433-450** - L'imp. Teodosio II istituisce lo Studio in Bologna 9, 34-10, 1-18.

***433-450** - Varie opere fatte da San Petronio a maggiore bellezza e dignità di Bologna, 8, 33-9, 1-33.

450 † San Petronio in Bologna ed è sepolto in Santo Stefano, 10, 19-21.

450 - San Prisciano vesc. di Bologna, 7, 11.

***450** - † Santa Giuliana Banci sepolta in Santo Stefano, 10, 23-26.

470 - San Tertulliano vesc. di Bologna, 7, 12, *2*; [*v. 480*].

[**480** - San Tertulliano vesc. di Bologna], *v. 470*.

[**482** - San Giocondo vesc. di Bologna], *v. 485*.

485 - San Giocondo vesc. di Bologna, 7, 13, *3*; [*v. 482*].

498 - *San Teodoro vesc. di Bologna*, 7, *3-4*.

501 - Lorenzo vesc. di Bologna prende parte al secondo Sinodo in Roma indetto dal pp. Simmaco contro l'antipp. Lorenzo, 10, 29-30, *3-4*.

530 - San Teodoro è vesc. di Bologna, 10, 31.

542 - Decapitazione di San Procolo ordinata da Totila, 10, 33-38, *4-6, 10*; [*v. aa. 550, 600*].

[**550 o circa** - Decapitazione di San Procolo]; *v. an. 542*.

553 - Teia re d. Goti scende in Italia, 10, 41, *10*.

***559** - † San Leandro vesc. di Siviglia predecessore di Sant'Isidoro, 11, 14-15.

[**600** - Decapitazione di San Procolo]; *v. 542*.

608 - Martirio a Bologna di San Procolo nobile bolognese, 11, 1-8, *1-3*; cf. 8, 21-22, *5-6*; *v. anche 400*.

[**608** - Luminoso vesc. di Bologna], *v. 649*.

610 - Miracolo fatto dal corpo di San Procolo vesc. di Terni, 10, 38-39.

616 - Pietro vescovo di Bologna, 11, 20; [*v. 770*].

***636 aprile 4** - † di passaggio a Bologna, Sant'Isidoro vesc. di Siviglia, 11, 12-13; [*v. 640*].

[**640** - Sant'Isidoro di passaggio a Bologna] †; *v. 636 aprile 4*.

649... - Luminoso è vesc. di Bologna, 11, 9; *v. 608*.

[**719 (circa)** - Liutprando re d. Longobardi s'impadronisce di Bologna e di altre città d. Chiesa]; *v. 728*.

728 - Liutprando re d. Longobardi s'impadronisce di Bologna e di altre c. d. Chiesa, 11, 18-19; [*v. 719*].

[**770** - Pietro.... vesc. di Bologna]; *v. 616*.

775 - Sono da Carlomagno restituite alla Chiesa le c. dell'Esarcato di Ravenna, tra cui Bologna, da Pipino tolte ai Longobardi, 11, 22-23.

802-815 - Carlo Magno riceve in dono dall'imperatore Costantino il Pentateuco di Esdra, che si conserva in San Domenico di Bologna, 11, 24-27, *b-7*, *18-20*.

860 - Lotario I vesc. di Bologna, 11, 28.

894 - Bologna è quasi distrutta da Lodovico figlio di Lotario imp., 11, 30-34, *7*; i sopravvissuti più tardi cominciano a ricostruirla sebbene senza ordine, 35-36, *7-8*; 12, 1-2.

909 - Giovanni, el. vesc. di Bologna, prima della consacrazione, è fatto arcivesc. di Ravenna, 12, 3-4, *1*.

***915** - Giovanni X, arcivesc. ravennate, el. pp., 12, 4, *1*.

960 - Alberto vesc. di Bologna, 12, 6, *1*.

990 - Clemente vesc. di Bologna, 12, 7.

999 - † a Bologna Giovanni Gambalunga bolognese ed è sepolto in Santa Maria Maddalena di Valdipietra; 12, 8-11, *1-2*.

[1015 - Frugerio el. vesc. di Bologna]; *v. 1017*.

1017 - Frugerio el. vesc. di Bologna, 12, 12, *2*; *v. 1015*.

***1026 agosto 30** - † San Bononio bolognese abate di Lucedio pr. Vercelli, 12, 13, *2*.

1042 - Adelfredo vesc. di Bologna, 12, 14, *2*.

[1060 - Lamberto vesc. di Bologna], *v. 1062*.

1062 - Lamberto vesc. di Bologna, 12, 14; [*v. 1060*].

1083 - Il vesc. di Bologna Sigifredo con altri due vesc. incorona l'antipp. Clemente favorito dall'imp. Enrico IV, 12, 15-16; è scomunicato da Gregorio VII, 16-17.

[1083 - Bernardo el. vesc. di Bologna]; *v. 1096*.

1096 - Bernardo el. vesc. di Bologna, 12, 18; [*v. 1083*].

1104 - Alla morte di Bernardo è el. vesc. il bolognese Vittorio canonico regolare, 12, 19-21, *2-3*, *8-9*; " XLVII, 35-38 *a*, 35-39 *b* „.

[1106 - † la contessa Matilde nel castello di Bondeno]; *v. 1115*.

1106 - Il pp. Pasquale II toglie alla giurisdizione dell'arcivescovado di Ravenna le città dell'Emilia, 12, 35-36, *6-7*.

1109 - È terminata la torre degli Asinelli nel quartiere di Porta Ravegnana in Bologna, 12, 37-39; " XLVIII, 21-24 *a*; 21-26 *b* „.

1115 - † la Contessa Matilde nel castello di Bondeno ed è sepolta, secondo alcuni, nel mon. di Santo Stefano al Pian di Macina, secondo altri, nel mon. di San Benedetto in quel di Mantova, 12, 22-27, *1-10*; " XLVII, 40-45 *a*; 40-46 *b*, XLVIII, 1-4 *b* „; [*v. 1106*].

1116 - Enrico IV imper. fa pace coi Bolognesi e loro conferma gli antichi privilegi, 12, 40; 13, 1-3; " XLVIII, 27-33 *a*; 27-33 *b*.

1116 - È costruita la chiesa di Santa Maria in Monte, 13, 4-8, *1-3*; " XLVIII, 34-36 *b*, 37-41 *b* „.

1120 - È terminata la torre dei Ramponi e altre torri di Bologna, 13, 9-10; " XLVIII, 42-45 *a*, 42-45 *b* „.

1124 - Onorio II bolognese, al sec. Lamberto di Fagnano, el. pp., 13, 12-13, *4-6*; " XLVIII, 50-52 *a*, 50-52 *b* „; [*v. 1126*].

[1124 - Enrico vesc. di Bologna], *v. 1129*.

[1126 - Onorio II bolognese el. pp.], *v. 1124*.

1129 - Enrico vesc. di Bologna succede a Vittorio, 13, 11, *8-9*, cf. 26-27, [*v. 1124*].

***1130 febbraio 13** - † il pp. Onorio II in Roma ed è sepolto in San Giovanni in Laterano, 13, 15-16.

1130 - Supplizio in Roma di maestro Arnaldo molto famoso a Bologna per la sua dottrina, 13, 17-20, *6-8*; " IL, 5-10 *a*, 5-11 *b* „.

1131 - I Nonantolani si danno spontaneamente a Bologna, 13, 22; " IL, 12-14 *a*, 12-14 *b* „.

[1131 giugno 29 - Bologna è in gran parte distrutta da un incendio], *v. 1141*.

1138 o 1139 - Giovanni de' Tempi armigero di Carlomagno † in età di trecentosessantun'anno, 13, 24-25; cf. 29; " IL, 17-20 *a*, 17-20 *b* „.

[1139 - alla † di Vittore vesc. di Bologna succede Enrico], *v. 1129*.

***1140** - Raimondina Piatesi fa costruire la chiesa di Ronzano, 13, 28, *9-10*; cf., 18, 17-19, *7-8*; " IL, 25-26 *b* „; [*v. 1209*].

1141 - Dal vesc. di Bologna e dall'abbate di Santo Stefano è fatta ricerca delle sante reliquie esistenti in questa chiesa; ne sono trovate tre casse preziose piene, 13, 30-33, *10-11*; anche è ritrovato il corpo di Sant'Isidoro, 33-34, *10*; " IL, 32-37 *a*, 29-35 *b* „.

1141 giugno 29 - Grave incendio che consuma gran parte di Bologna con la chiesa di San Pietro, 13, 35-37; cf. 23, *16-18*; " IL, 29-31 *a*, 36-39 *b* „.

1142 agosto - Battaglia tra Modenesi e Bolognesi in valle d. Lavino con la rotta d. primi, 14, 1-3, *1-2*; " IL, 41-44 *a*, 41-44 *b* „.

[1143 - Gerardo Grassi bolognese, canonico regolare, el. vesc. di Bologna], *v. 1145*.

***1144 marzo 12** - Lucio II, bolognese, dei Caccianemici, el. pp., 14, 5-6, *3-4*; " IL, 49-51 *a*, 49-52 *b* „, [*v. 1146*].

1145 - Gerardo Grassi bolognese, canonico regolare, el. vesc. di Bologna, 14, 4, [*v. 1143*].

[1146 - Lucio II el. pp.], *v. an. 1144*.

1146 - La chiesa di Santa Croce in Bologna è innalzata dai fondamenti, 14, 6-7; " IL, 53-54 *a*, 52-53 *b* „.

1146 - San Bernardo di Chiaravalle predica la crociata contro gli infedeli, 14, 8-9; " IL, 54-55 *b*; L, 1-3 *b* „.

1147 - Di nuovo Bologna è in gran parte distrutta da un incendio, 14, 11, *4*; " L, 4-5 *a*, 4-5 *b* „.

1150 - Giacomo di Porta Ravegnana, lettore di diritto civile in Bologna, sparge gran fama di sè, 14, 12-13, *4-5*, *10*; anche si acquista gran nome Rolando Bandinelli di Siena insegnando teologia, 6-7; " L, 7-14 *b* „.

1151 (?) - Graziano, monaco di San Procolo, o, secondo altri, di San Felice, è dal pp. Eugenio III, cui aveva offerto le *Decretali* da lui compilate, el. vesc. di Chiusi, 14, 17-19, *5-6*; " L, 16-21 *a*, 16-25 *b* „.

1153 - Imola è presa dai Bolognesi e ridotta in miserabile stato, 14, 32-34, *6-7*; " L, 36-38 *a*; 36-40 *b* „.

" 1155 - Federico II incoronato imp. dal pp. Adriano IV, L, 41-44 *a* „.

1159 - È illustre San Guarino bolognese, card. e canonico regolare, 14, 33, *7-8*; " L, 45-47 *b* „.

1161 - Alberino Scannabecchi è ucciso in Bologna da Brancaleone Griffoni; nel tumulto seguitone anche Baruffaldino Ramponi uccide Nicolò Asinelli, 14, 36-37, *8-9*; " L, 49-54 *a*, 49-54 *b* „.

[*1161 - Giovanni Scannabecchi bolognese vesc. di Bologna], *v. 1165*.

1163 - Bologna è assediata da Federigo Barbarossa che la smantella e devasta; vi sono commesse ogni sorta di violenze, 15, 3-6, *1-3*; cf. 15, 12, *2-4*, *9-10*, " LI, 3-6 *a*, 3-10 *b* „, [*v. 1165*].

1165 - † Gerardo Grassi vesc. di Bologna, 15, 7-8; " LI, 12-13 *a*, 12-14 *b* „.

1165 - Guido da Canossa el. pod. di Bologna, 15, 9; " LI, 14-15 *a*, 15-16 *b* „.

1165 - Giovanni Scannabecchi bolognese el. vesc. di Bologna, 15, 1-2, *1*; " L, 55 *a*; LI, 1-2 *b*, [*v. 1161*].

1165 - Bozzo, luogotenente di Federico, è ucciso dai Bolognesi, 15, 10; " LI, 16-17 *a*, 17-18 *b*, 31-33 *a* „, [*v. 1167*].

1165 - I Bolognesi ricevono Gesso in podestà, 15, 11; " LI, 18 *a*; 19-20 *b* „.

[1165 - Federico Barbarossa viene nel Bolognese], *v. 1163*.

1166 - † a Bologna Bulgaro Bulgari, giurista insigne ed è sepolto in San Procolo, 15, 13-14; " LI, 24-26 *a*, 24-26 *b* „.

1167 - Da Alessandro III sono inviati a Bologna sei cardinali per trattare la pace d. c. con Federico Barbarossa, 15, 15-16; questi vi manda messi, 16-17, *4-5*, " LI, 27-30 *b* „.

[" **1167** - Uccisione di Bozzo „ [*v. 1165*].

1169 - I Bolognesi sono sconfitti e fatti prigionieri dai Faentini a San Procolo, mentre andavano in aiuto ai Ravennati, 15, 18-19; " LI, 35-37 *a*, 35-37 *b* „; però dopo un lungo assedio a Faenza, in cui portano per la prima volta il Carroccio, ricuperano i loro prigionieri, 15, 19-21; " LI, 37-41 *a*, 37-41 *b* „.

1169 - Bernardo da Vedrana, Rolandino Ramponi, Guido Perticoni, Rolando Guarini, Prendiparte Prendiparti, Musone Asinelli, Pietro Garisendi sono dai massari d. Arti el. Consoli di Bologna e governano due anni, 15, 22-32, *4-5*; " LI, 42-54 *a*, 42-55 *b* „.

1169 o 1174 - È istituita in Bologna la compagnia d. Lombardi, 15, 33.

" **1170** - I Bolognesi assediano Faenza, LII, 1-2 *a* „.

1173 - Alberto Griffoni è ucciso da due degli Andalò in Santa Margherita di Bologna mentre celebrava, 15, 34-35; gli uccisori dopo pochi giorni sono alla loro volta feriti e uccisi da alcuni d. Griffoni nel cortile d. Bulgari, 35-36; " LII, 4-9 *a*, 4-10 *b* „.

" **1174** - Sorge la compagnia dei Lombardi, LII, 12-13 *a* „.

" **1174** - Terremoto in Bologna, LII, 14-15 *a* „.

1175 - Il castello di San Cassiano è dai Bolognesi incendiato perchè non cada in mano d. nemici, 15, 37-38; " LII, 17-18 *a*, 17-19 *b* „.

1175 - Il castello di Vizzano è distrutto dai Bolognesi dopo averne ucciso gli abitanti, 15, 39-40, cf. 16, 1; " LII, 19-20 *a*, 20-22 *b* „.

1175 - Il castello di Vedrana è distrutto per ordine dell'imp. 15, 41-42, *6-7*; similmente sono saccheggiati Ozzano e Castel de' Britti, 42, *13*; 16, 1; " LII, 23-26 *b* „; il castello di Monte Severo è preso e arso dai Bolognesi dopo uccisine gli abitanti, 16, 1-2; " LII, 27-28 *b* „.

1177 - Carestia di grano, 16, 3; " LII, 31-32 *a*, 31-32 *b* „.

1178 - † in Bologna Guglielmo Durante, giurista insigne, ed è sepolto in San Pietro, 16, 4-5, *1*; " LII, 34-37 *a*, 34-36 *b* „.

1179 novembre 9 - Il castello di Monteveglio è preso e arso dai Bolognesi, 16, 6-7; " LII, 38-42 *a*, 41-42 *b* „.

1179 - I Bolognesi portano a Castelfranco le imposte d. porte di Imola a loro ribellatasi e anche le tolgono tutte le granaglie, 16, 9-10, *1-2*; " LII, 43-44 *a*, 43-46 *b* „.

1180 - La madonna di San Luca, dipinta in Roma, è trasportata a Bologna e collocata sul monte della Guardia, 16, 11-12, *2-3*; " LII, 48-51 *b* „.

1181 - I Bolognesi eleggono a governarli quattro Consoli: e cioè Guido Buvalelli, Bonacossa Asinelli, Rolandino Ubaldini, Guido Accarisi, 16, 13-17, *3-4*; " LII, 53-55 *a*, 53-55 *b*; LIII, 1-3 *a*, 1-3 *b* „.

***1184 luglio 8** - Lucio III consacra la chiesa di San Pietro Maggiore in Bologna, 16, 18-19, *4-5*.

1185 - Federico Barbarossa va a Bologna da amico, ricevuto con grandi feste, 16, 20-21.

1186 - Grande nevicata a Bologna, 16, 22, *5*.

1187 - Il pp. Gregorio VIII, recatosi a Bologna, vi consacra la chiesa di Santa Maria Maggiore, 16, 23-24, *6*.

1188 - Duemila Bolognesi vanno crociati in Terra Santa e vi sono per la maggior parte uccisi con gran pianto di Bologna, 16, 25-35, *6-8*.

1188 - Gherardo Ghiselli Scannabecchi è vesc. di Bologna, 16, 36.

1191 - I Bolognesi ottengono da Enrico IV il permesso di battere moneta, 16, 39-40, *8-9*.

1191 - Si fabbricano quattro molini nel Naviglio di Reno, 16, 41, *9*.

1192 - Gerardo Scannabecchi, vesc. di Bologna, ne è el. pod. per due anni, ma al secondo anno è deposto per la sua cattiva amministrazione, 17, 3-5.

1193 - I Consoli di Bologna, guerreggiando contro il pred., esiliano Giacomo Orsi e gli spianano casa e torre, e troncano una mano a Pietro Scannabecchi, 17, 6-8; molti altri uccidono, 8-9.

1195 - A Guidotto Cini pistolese, pod. di Bologna, sono dai Bolognesi strappati i denti perchè applicava severamente le leggi e la giustizia, 17, 12-19, *1-3*.

1196 - I castelli imolesi di Croara e Sassatello cadono in potere d. Bolognesi, 17, 20-21, e i castelli di Monte Catone, Dozza e Flagnano ribelli sono multati in denaro, 21-22.

1196 aprile - I Bolognesi mettono a ferro e a fuoco i contadi di Faenza, Forlì e Cesena, 17, 23-24.

1197 - Il pod. rende giustizia al popolo nella casa di Bulgaro Bulgari non potendo avere altro luogo, 17, 25-26, *3*.

1197 - † a Bologna Giovanni Bassiano, famoso giureconsulto, ed è sepolto in San Pietro, 17, 27-28.

1198 - Gerardo Ariosti è el. vesc. di Bologna, 17, 31-32.

1198 - † a Bologna Pascipovero Pascipoveri rimpianto da tutti per la sua bontà, 17, 33-34, *4*.

1199 - I Griffoni costruiscono e dotano l'ospedale di San Bernardo nella cappella di Santa Margherita, 17, 35-36, *8*.

1199 agosto - Cade in Bologna la neve per tre giorni, 17, 37.

1200 - È costruito Castelsampietro nel Bolognese, 17, 38, 5.
1200 - I Bolognesi prendono ed abbruciano Argenta in riva al Po, 17, 38-39.
1200 - È famoso in Bologna il beato Lodovico Morbioli, 17, 40, 5-6.
1201 - Vien costruito il pal. d. comune di Bologna durante la podesteria di Guglielmo Rangoni, 17, 41-42, 6.
*1201 maggio 7 - Cade la torre degli Alberighi rovinando le case degli Asinelli e porta Asinella e uccidendo molte persone, 18, 1-2.
1203 - Si incomincia a edificare Castel Colombano, poi chiamato Piumazzo, 18, 4-5.
1206 - Sono incominciate le mura nuove di Bologna per comprendervi nel circuito anche i sobborghi che la cingevano, 18, 8-9.
[1207 - È restaurata la chiesa e il monastero di Ronzano], *v. 1209*.
1208 - Sono fatti lavori al Naviglio di Reno, che immette in c., ed è coperta l'Avesa, 18, 10-11.
1209 - Sono restaurati la chiesa e il monastero d. Trinità in Ronzano, 18, 17-19, *7-8*; cf. 10-11, *1-6*, [*v. 1207*].
1210 - È fusa la grande campana di San Pietro, 18, 20.
1210 luglio 4 - L'imper. Ottone IV, venendo sdegnato contro Bologna, fa appiccare il fuoco nei borghi di Santo Stefano, strada Maggiore, San Vitale e San Donato, 18, 21-22.
1211 - Accanita battaglia tra Bolognesi e Pistoiesi a Granaglione, 18, 23-24, *2, 9*.
1211 - È restaurata la chiesa di Santa Maria in Porta Ravegnana, 18, 25.
1212 - Ottone IV rappacificatosi con Bologna vi entra ricevuto con onore, 18, 26-27.
1213 - Gerardo Ariosti rinunzia al vescovado di Bologna e gli succede Enrico da Fratta [non Gallo Consolomeo], 18, 28-29, *2-3*.
1216 - I Bolognesi assediano Arcangelo in quel di Rimini, lo prendono liberando milleottocento Cesenati che vi erano tenuti prigioni, 18, 30-35, *3-4*; per il che Cesena si promette in obbedienza a Bologna, 35-37.
1216 - Sono ricevuti con grande onore in Bologna l'imperatrice Costanza e il conte Pietro di Courtenay, nipote d. re di Francia, el. imp. di Costantinopoli, 18, 38-39.
1218 - Per opera specialmente di fra Reginaldo, si stabilisce a Bologna l'Ordine Domenicano, al quale è data prima la chiesa di Santa Maria della Mascarella, quindi per maggior comodità quella di San Nicolò dalle Vigne, 18, 41-19, 1-10, *1-2*.
1218 - Si incomincia la costruzione di Castel San Polo nel Bolognese, 19, 11.
1219 - Si incomincia la costruzione d. chiesa d. frati Umiliati, 19, 12.
1219 - † Nicolò Feliciani a Damiata, 19, 13, *3*.
1219 - L'Ordine dei Minori si stabilisce per la prima volta a Bologna, al quale è dato il luogo detto le Pugliole in Porta Stieri, 19, 14-15, *3-4*.
1219 - Sono fabbricati dei molini sul Naviglio, 19, 19.
1219 - Maestro Rolando cremonese, lettore dello Studio di Bologna, entra nell'ordine d. Predicatori, 19, 20-23, *4-5*; lo stesso fa il bolognese Chiaro dottissimo uomo, 24-26, *5-6*.
1219 - Anche il cremonese Moneta, famoso per il suo sapere, entra nell'ordine d. Predicatori, 19, 27-31, *6*.
1219 - San Domenico Gusmano, fondatore d. Predicatori, si reca a Bologna e vi costruisce il monastero di Sant'Agnese, 19, 32-33, *7*.
[1219 - Miracolo di San Domenico], *v. 1220*.
1220 - Da maestro Ventura in Bologna è incominciata la porta di marmo, detta porta d. leoni, d. chiesa di San Pietro, 19, 34-35.
1220 - L'imp. Federico II si reca a Bologna, 19, 36.
1220 - Primo capitolo generale d. Predicatori presieduto da San Domenico in San Nicolò di Bologna, 19, 37-40, *7-9*.
1220 - Giacomo Buoncambi bolognese entra nei Predicatori, 19, 41-20, 1-2.
1220 - Anche il catalano Raimondo, famosissimo lettore d. Studio di Bologna, piglia l'abito di San Domenico, 20, 3-7, *1-2*.
1220 - Grave inondazione nel Bolognese presso Argelata; molti † sommersi, 20, 8-9, *2-3*.
1220 - Miracolo d. pane operato da San Domenico in Bologna, 20, 10-17, *3-5*; [*v. anche 1219*].
1221 - Si incomincia a edificare la chiesa d. Predicatori, 20, 18, *5-6*.
1221 - È scavato l'alveo d. Naviglio di Reno da porta delle Lame a Corticella, 20, 19; e approfondito il letto d. Reno ove sono i molini, 20.
1221 - Il veronese Pietro è ricevuto nell'ordine dei Predicatori dallo stesso San Domenico, 20, 30-32, *7-8*.
1221 - † a Bologna San Domenico ed è sepolto in San Nicolò, 20, 21-29, *6-7*.
1222 - Sono riunite le due chiese di San Silvestro e Santa Tecla e formano l'unica chiesa chiamata coi due nomi, 20, 33-34.
1222 - Millecinquecento Imolesi sono fatti prigionieri in battaglia; vengono spianate le mura e le fosse di Imola e ne sono condotte a Bologna le porte, 20, 35-36.
1223 - Arriva a Bologna San Francesco e predica in Piazza, 20, 37, *1-2*; 21, 1-2.
1223 - Le porte di Bologna vengono divise per quartieri, e a ogni quartiere è posto a capo un cap. con il vessillo, 21, 3-6.
1223 - Onorio III conferma le costituzioni dei frati e d. monache della Santa Trinità di Ronzano, 21, 9-13, *3-5*.
1223 [o 1236] - † la beata Diana Andalò fondatrice d. monastero di Sant'Agnese, 21, 7-8, *2-3*; *v. anche* 23, 31-32, *5-6, 11-13*.
1224 - Un ramo d. Savena è deviato e condotto sino alla strada Castiglione a spesa d. famiglie, 21, 14-15.
1224 - La grandine sperpera ogni prodotto sul Bolognese, 21, 16.
1224 - I Predicatori cominciano, dopo compieta, a fare una processione nell'interno d. loro chiesa con grande concorso di devoti, 21, 17-19, *5*.
1225 - Federico II vuol togliere lo Studio a Bologna, ma non vi riesce, 21, 20-21.
*1226 ottobre 9 - † a Bologna Bianca di Brienne figlia

di Giovanni re di Gerusalemme ed è sepolta in San Pietro, 21, 22-24.
1226 - Si cominciano a scavare le fosse di Bologna, 21, 25, 6.
1227 - Carestia di grano a Bologna, 21, 26; vi † ventiquattro poveri accalcantisi al vescovado durante la settimana santa, 21, 26-29, 6.
1227 - Giovanni di Brienne si reca a Bologna per incarico di Gregorio IX, 21, 30, 7.
1228 - Battaglia tra Modenesi e Bolognesi a Santa Maria della Strada, 21, 31-32.
1229 - I Bolognesi s'impadroniscono di San Cesario tenuto da Modenesi, Cremonesi e Parmigiani, 21, 36-37; tutti ne partono a cagione d. pestilenza, 37-38, 7-8.
1229 - Bolognesi e Modenesi sono persuasi da Nicolò Maltraversi, vesc. di Reggio, e da un frate predicatore a fare tregua per dieci anni, 21, 33-35.
1231 - Si incomincia a ricostruire il castello di Crevalcore che viene accresciuto con territorio all'uopo comprato, 21, 40.
1231 - Il com. di Bologna concede privilegi all'Arte d. lana e d. seta, 21, 41.
1231 - Centocinquanta famiglie lombarde comprano dal comune di Bologna i territori di Altedo e di Minerbio per vivervi liberamente in pace, 22, 1-3, 1.
1232 - Sono bruciati i libri d. malefizi in Bologna, 22, 4.
1232 - Castelfranco è cinto di mura e munito di torri, 22, 4-5.
1233 - Punizione inflitta ai mugnai che rubavano il grano e la farina, 22, 6-7.
1233 - Invasione di locuste nel Bolognese con gravi danni d. campagne, 22, 8-9.
1233 - Fra Giovanni da Vicenza, frate predicatore, viene a Bologna e, per la dolcezza d. suo predicare, è seguito e obbedito da tutto il popolo e i magistrati nei suoi comandi e insegnamenti, 22, 10-25, 1-5, 10.
1233 maggio 14 - Il pred. fa una grande processione in cui gli intervenuti camminano a piedi nudi, 22, 20-22.
1233 maggio 23 - Traslazione d. corpo di San Donnino in un'arca di marmo scolpito, 22, 26-28.
1233 - Giacomo Boncambi, udito predicare fra Giovanni pred., si fa frate predicatore, 22, 29-34, 5-6.
1233 - È celebrato in Bologna il capitolo generale d. Predicatori, 22, 35-40, 6-8; 23, 1-11, 1.
1233 - In seguito a una predica di frate Giovanni i Bolognesi si rivoltano contro gli usurai e specialmente contro un tale Landolfo, 23, 15-18.
1233 maggio 28 - Frate Giovanni pred. parte di Bologna per la Lombardia, 23, 11-12.
1233 - San Domenico è canonizzato da Gregorio IX, 23, 19.
1234 - Castelleone, difeso dai Modenesi, è distrutto dai Bolognesi, 23, 20-21, 6-7.
1234 dicembre - Per il freddo intenso le vigne e gli oliveti d. Bolognese si seccano e il vino congelato spezza le botti, 23, 22-23.
1234 - Il Frignano è comprato dai Bolognesi, cui i Modenesi lo cedono con ventitrè castelli, 23, 24-25.
1234 - Parto mostruoso nei monti di Bologna, 23, 26-27, 1-2, 8-10.
1235 - Freddo intenso e sue conseguenze, 23, 28-29, 2-3.
1236 - Si comincia a battere moneta d'argento, 23, 30.
1236 [o 1233] - † la beata Diana Andalò fondatrice d. Monastero di Sant'Agnese, 23, 31-32, 3-4, 11-13; cf. 21, 7-8.
1237 - Distruzione di Castelleone, 23, 33, 4.
1237 - † in Bologna Azzo, abate di Santo Stefano, ed è sepolto in detta chiesa, 23, 34-41, 4-5; 24, 1-10, 1, 8-10.
1238 - Piumazzo e Crevalcore, dopo lungo assedio, sono prese da Federico II, 24, 11-12.
1238 - Il conte Aghinolfo di Modigliana è con il suo esercito fatto prigioniero dai Bolognesi, 24, 13.
1238 - La cinta di Bologna viene rafforzata per timore di Federico, 24, 14.
1238 - Capitolo gen. d. Predicatori nel quale è el. gen. dell'ordine fra Raimondo catalano, già lettore allo Studio, 24, 15-18, 1-2.
1238 - Gregorio da Montelungo è legato di Bologna, 24, 19, 2-3.
1239 - I Bolognesi sono vinti a Vignola dai Modenesi, 24, 20-21.
1240 - Il vesc. di Bologna, Enrico da Fratta, rinuncia alla sua dignità e gli succede Ottaviano di Ugolino Albizzone Ubaldini, 24, 22-23, 3-5.
1241 - È rinnovato il selciato delle vie di Bologna, 24, 24-25.
1241 - I Veneziani prendono Ferrara con l'aiuto d. Bolognesi, 24, 26.
1241 - Vanno crociati in Terra Santa ottomila Bolognesi, 24, 27.
1241 - Federico II, in lotta con la Chiesa, non potendo impadronirsi di Bologna, fedele al pp., la priva d. Studio, che trasferisce a Padova, 24, 28-29; cf. 32-33, 6-7, 14-17; quindi, devastato il territorio, va contro Modena, 29-30, 5-6.
1242 - È dai Bolognesi cominciata nelle paludi la costruzione d. castello, *poi torre*, dell'Uccellino, 24, 34, 18-19.
1242 - Supplizio di Azzo da Frignano, d. fratello di lui e di altri sedici che eransi impadroniti d. castello di Roffeno, 24, 35; 25, 1-2.
1243 - I Bolognesi costruiscono la rocca di Roffeno, 25, 3.
1243 - Innocenzo IV genovese el. pp., 25, 4, 1.
1243 - Inondazione dell'Avesa, 25, 5.
1244 - Per opera di fra Giovanni da Vicenza, tornato a Bologna, si fanno in c. molte paci tra famiglie nobili nemiche, 25, 6-10, 9-10.
1244 - Fra Giacomo Boncambi vesc. di Bologna, 25, 11, 2.
1245 - I Bolognesi fanno le spese ai Bresciani esiliati da Federico II e ricoveratisi a Bologna, 25, 12-13, 2.
1245 - I Predicatori portano di Francia a Bologna una spina d. corona di Cristo e la depongono nella loro chiesa, 25, 14-16, 3.
1246 - I Bolognesi cominciano a fabbricare il castello di Scaricalasino, *oggi Monghidoro*, 25, 17, 11-13; anche imprendono la fabbrica d. pal. d. com., 18.
1246 - La Compagnia d. Toschi fiorisce nel mon. di Santo Stefano, 25, 19, 3-4.
1247 - Distruzione di Bazzano, infedele ai Bolognesi,

al quale inutilmente avevano portato aiuto il re Enzo ed Ezzelino da Romano, 25, 20-22, *4*.

1247 - I guelfi fiorentini si rifugiano a Bologna, 25, 23, *4-5*, *13-14*.

1247 - I Bolognesi dopo avere sottomesso Imola, Faenza, Forlì, Cesena e Ravenna, tornano trionfanti a Bologna, 25, 24-25, *5*.

1249 agosto 24 - Enzo, figlio di Federico II, è fatto prigioniero dei Bolognesi al ponte Sant'Ambrogio mentre andava in aiuto di Modena, 25, 26-30, *6*.

1249 - I Bolognesi, assediando Modena, gettano nella c. per dispregio il corpo di un asino, che caduto in una fontana le dà il nome, 25, 35-36.

1249 - Innocenzo IV dà l'indulgenza a tutti coloro che facciano elemosine al convento d. suore di Ronzano assai bisognose, 25, 37-40, *7-8*.

1250 - È abbattuta la chiesa di Sant'Apollinare nel pal. d. com. di Bologna, 26, 1-2.

1251 - Innocenzo IV di passaggio a Bologna consacra le due chiese di San Domenico e di San Francesco, 26, 3-4, *1-2*.

1252 - Abbellimenti nella chiesa di San Pietro in Bologna, 26, 5-6.

1252-1254 - Brancaleone Andalò sen. di Roma, 27, 36, [*v. 1262*].

1253 - Pietro Asinelli confinato per avere liberato uno d. compagni di re Enzo, 26, 7-8, *2*.

1253 - Supplizio a Bologna di un tale, che aveva gettato in un pozzo il nipote, 26, 9-11, *2-3*.

1254 - Si fanno in Bologna grandi feste, specialmente nella chiesa d. Predicatori, per la canonizzazione di San Pietro Martire, 26, 12-13, *3-4*.

1254 - Rovinano alcune volte d. chiesa di San Francesco uccidendo d. persone: però la fabbrica continua, 26, 14-15.

1254 - I Bolognesi, dopo lungo assedio, prendono Cervia, 26, 16.

1255 - Ugolino Lambertini uccide la moglie, 26, 17, *4-5*.

1256 - Tutte le c. d. Romagna giurano sopra il Carroccio nella piazza d. com. di Bologna di obbedire ai Bolognesi e di accettarne i pod. 26, 18-19, *5*.

1256 - I frati della Penitenza, detti d. Sacchi, si recano ad abitare a Bologna; è loro concesso un luogo fuori porta San Mamolo, 26, 20-21.

1256 - A cagione della carestia in Toscana, molti contadini d. Lucchese si recano ad abitare nel territorio di Bologna, 26, 22-23; i Bolognesi soccorrono i Fiorentini di frumento, 24, *5-6*.

1256 - È bandita la crociata contro Ezzelino da Romano, tiranno di Padova e di molte altre c., 26, 25-26.

1256 - È costruita la Ringhiera d. pal. d. com., 26, 27.

1257 - A spese pubbliche, è data libertà a tutti gli schiavi e le schiave, che in molte migliaia si trovavano in Bologna, 26, 28-33, *6-7*, *9-12*.

1257 - I Bolognesi distruggono Cunio che impediva giungesse il frumento a Bologna, 26, 34-35.

1257 - Francesco d'Accursio, dottore di leggi, è reputato famosissimo e illustre in Bologna, 26, 36, *7*.

1257 - Sono abbattuti cinque serragli o antiche porte d. c., e cioè la porta Stieri, quella di Barberia, quella di strada Maggiore, di strada Santo Stefano e d. Borgo di Galliera, 26, 37-38.

1257-1258 - Brancaleone Andalò senatore di Roma, 27, 36 [*v. 1262*].

1258 - Raimondino di Genova, scolaro, è giustiziato in Piazza perchè aveva ferito il Gonfaloniere Nicolò Pierleoni, 26 39-41, *8*.

1258 - Per intromissione di Lambertino Ramponi si rappacificano in Bologna i Carbonesi con i Galluzzi, gli Artenisii con quelli di Castel de' Britti, i Lambertini con gli Scannabecchi, 27, 1-4.

1258 - Le pioggie continuate dalla vendemmia a Natale impediscono la semina nel Bolognese, 27, 5-6.

1258 - Faenza, non avendo serbato fede ai Bolognesi, è quasi distrutta e ne sono appianate le fosse, 27, 7-8.

1258 - I Forlivesi sono sconfitti dai Bolognesi, 27, 8.

1259 - La torre d. Galluzzi è rialzata, 27, 9.

1259 - In seguito a una rissa tra i Carbonesi e i Galluzzi, durante la quale molti erano stati uccisi o feriti, sono ordinate multe e condanne contro i colpevoli, 27, 9-12, *1*.

1259 - Molti Fiorentini sconfitti dagli avversari ad Arbia, si rifugiano a Bologna, 27, 13-14, *1-2*.

1260 - Alberto Magno passa di Bologna e vi è visitato da molti dotti, 27, 15-16, *2-3*; il pred. ritornava da Roma ove aveva confutato e fatto ardere l'eretico *Evangelium aeternum*, 17-18, *10-11*.

1260 - † Francesco d'Accursio in Bologna ed è sepolto presso San Francesco, 27, 19-21.

1260 - Sorge in Bologna la compagnia d. Flagellanti a imitazione di ciò che facevano i Perugini e, con il loro esempio, gli Imolesi, i Modenesi e altri, 27, 22-27, *3-5*.

1260 - Ottaviano Ubaldini el. vesc. di Bologna in seguito alla morte accidentale d. vesc. Giacomo Boncambi, 27, 28-32, *6-7*.

1261 - Rovina il campanile d. frati Minori, 27, 33.

1262 - Sono giustiziati due ladri, che avevano ucciso due sacristi e spogliata la sacrestia di San Pietro di tutte le cose preziose, 27, 34-35, *7-8*.

[**1262** - Brancaleone Andalò senatore di Roma] *v. 1252-1254*, *1257-1258*.

1263 - Una donna di malavita è pubblicamente fustigata, 27, 37, *8-9*.

1264 - I Bolognesi sottomettono Imola, ne abbattono la rocca e le altre difese e le impongono un censo, 27, 39-41, *9*.

1265 - È affidata la riforma d. Stato di Bologna a fra Loderingo Andalò, a Lambertino Ramponi e a fra Catalano Catalani d. Malavolti, 28, 1-3; i pred. rappacificano gli Asinelli con gli Scannabecchi, 3.

1265 - Pier Paolo Ramponi, armato cav. dal re di Francia, va pod. a Padova, 28, 4-5.

1265 - È scolpita a Bologna l'arca di San Domenico con le elemosine raccolte dai frati Predicatori in diverse provincie, 28, 6-7, *1*.

1265 - Distruzione a Bologna d. case di Guglielmo e Brandiligi Lambertini in seguito all'uccisione di Scannabecco Scannabecchi perpetrata dai pred., 28, 8-9.

1265 - † a Bologna Odofredo Odofredi, legista insigne, ed è sepolto in San Francesco, 28, 10-12.

1266 - Fra Loderingo Andalò e fra Catalano Catalani sono dal pp. fatti eleggere podd. di Firenze, 28, 14-16, *2-4, 8.*

1267 - Seconda traslazione d. corpo di San Domenico nell'arca marmorea con intervento d. frati predicatori, magistrati e popolo, 28, 17-30, *5-6.*

1267 - È in fama a Bologna San Parigi, bolognese, monaco camaldolese, 28, 31, *6.*

1268 - Decapitazione di Guido Caccianemici in Bologna, 28, 32.

1269 - Passa di Bologna Margherita di Borgogna, m. di Carlo I d'Angiò, ricevuta con grande pompa, 28, 33-35.

1269 - Inondazione d. Reno ad Argelata, Massumatico e Cento, 28, 36-37.

1269 - Uccisione di Erardo Preti, 28, 38.

1269 - † a Bologna Lambertino Ramponi molto pianto dai Bolognesi, 28, 39-42, *7-11.*

1269 - Nozze Ramponi-Scappa turbate dal ferimento di Bartolomeo Beccadelli per opera di Gurone da Sala, 29, 1-5.

1270 - Centocinquanta ricchi bolognesi offrono una grossa somma al com. per comperare grano durante la carestia, 29, 6-7.

1270 - Si comincia la torre d. com., 29, 8, *1.*

1270 - I Bolognesi edificano a Primaro una rocca sul mare contro i Veneziani, 29, 9, *1.*

1271 - Tutti i castelli modenesi di qua dello Scoltenna sono distrutti dai Bolognesi, 29, 10, *1-2.*

1271 settembre 1 - I Veneziani sono sconfitti dai Bolognesi a Primaro, 29, 11.

1271 - Per tale sconfitta cessa, dopo tre anni, la guerra tra Bolognesi e Venezia, 29, 12, *2-3.*

1271 - Sorge in Bologna la Compagnia della Giustizia la quale commina l'esilio a ottanta nobili, 29, 13-14, *3-4.*

1272 - † re Enzo; è seppellito con regi onori in San Domenico, 29, 15-17, *4*; cf. 25, 29, 32-34.

1273 - I Bolognesi assediano Forlì, 29, 18; il re di Inghilterra Edoardo I Plantageneto, di passaggio a Bologna, vi fa molti cav. aurati, 18-19.

1273 - Gregorio X passa di Bologna diretto al Concilio in Lione, 29, 20-21, *4.*

1274 - I Lambertazzi con numerosi loro seguaci sono cacciati di Bologna; le loro case distrutte dai Geremei guelfi, 29, 22-25, *5, 14-20*; cf. 35; 30, 1-6, *1.*

1274 - I Geremei muovono contro Faenza, ove i pred. eransi rifugiati, ma a San Procolo sono disfatti e distrutti, 29, 26-29; cf. 30, 7-11; i Geremei chiedono aiuto al pp., che loro manda Bertoldo Orsini, 29, 29-31; politica temporeggiatrice d. pred., 31-32; i Bolognesi si sottomettono alla Chiesa che da questo tempo pretende il dominio sulla c., 32-34, *6-10.*

1274 - I Bolognesi perdono Cervia tradita ai Forlivesi dal castellano, 30, 12-13.

1275 - † a Bologna Tommasino Ramponi ed è sepolto in San Francesco, 30, 14-15.

1275 - Censimento d. famiglie bolognesi per sapere quali siano guelfe e quali ghibelline, 30, 16-31, 1-45.

1276 - Il castello di Pietracolora, tenuto dai Lambertazzi, è ricuperato dai Bolognesi, 32, 3-4.

1276 - Loiano, già tenuto dai Lambertazzi, è ceduto da Ubaldino Loiani per danaro a Bologna, 32, 7-8; è data la cittadinanza bolognese a Giacomo Panzacchi mediatore nella pred. resa, 8-10, *1.*

1276 - † a Bologna in prigione Castellano Andalò, ed è sepolto pr. i Predicatori, 32, 11-12.

1276 - † nella gabbia un Giacomo uccisore di un tal Pellegrino, 32, 13-14, *1-2.*

1277 - In nuovo scontro con i Lambertazzi, i Bolognesi sono sconfitti e molti presi prigionieri, essendo cap. d. Lambertazzi il faentino Guido Accarisi, 32, 15-17; † nella mischia Giacomo Prendiparti, 16.

1277 - Maghinardo da Panico è ucciso dagli uomini di Monzuno presso la Pieve di Sambro, 32, 18.

1278 - Bertoldo Orsini, pod. di Bologna per la Chiesa, rappacifica i partiti e richiama i Lambertazzi a Bologna, 32, 19-20.

1278 - Il pp. manda suo leg. a Bologna frate Latino Frangipani, il quale rappacifica i Geremei coi Lambertazzi, 32, 21-22, *2.*

1278 - Bologna si dà alla Chiesa, cui giura obbedire salve le sue ragioni sulla Romagna, 32, 23-24, *2-3.*

1280 - Nuovi conflitti d. Lambertazzi coi Geremei; le possessioni d. primi sono distrutte in tutto il Bolognese, ed essi nuovamente si riducono a Faenza, 32, 26-28.

1281 - I Geremei, entrati per tradimento in Faenza, uccidono in chiesa sette d. Lambertazzi, 32, 28-32, *3-5*; i Bolognesi in memoria d. fatto decretano d. giostre in Bologna per San Bartolomeo, 39-40, *5-6, 10*, e danno la cittadinanza a Tebaldello Zambrasi che loro aveva dato l'impronta d. chiavi di Faenza, 37-38.

1281 - Forlì è assediata dai Bolognesi, 32, 41-42; Giovanni d'Appia conte di Romagna, che si trovava all'impresa, arma cav. aurati Tommaso Lambertazzi, Nicola Bazalieri, Delfino Del Priore, Alberto Sabadini 42, 33, 1-2, *1-2.*

1282 - La servitù d. contadini bolognesi è alleviata e poi tolta, 33, 3-4.

1283 - L'esercito d. Lambertazzi a Forlì capitanato da Guido da Montefeltro, vince l'esercito d. Chiesa, 33, 5-8, *2.*

1284 - Rolandino Romanzi, giurisperito insigne, † ed è sepolto nel cimitero di San Francesco, 33, 9-12, *2-3.*

1285 - È incominciata la chiesa degli Eremitani di Sant'Agostino in via San Donato insieme al convento, 33, 13-15, *10.*

1286 - Sono rovinate le case di Ramberto Bazalieri tanto a Bologna quanto ad Argelata perchè aveva ucciso Guglielmino Guaraldini, 33, 16-18.

1286 - È abbattuta la chiesa di Santa Maria de' Rustigani per ampliare la piazza e nel suo luogo viene eretta una croce col tetto, 33, 23-25.

1287 - Guido Guidoni e Lanfranco Rangoni danno Modena al march. di Ferrara, 33, 26-28, *5-7.*

1288 - Il porto di Maccagnano con il canale per le navi è posto all'ordine, avendone il com. di Bologna già comprate le rive, 33, 29-30.

1288 - Il predetto Ramberto Bazalieri dopo atroce supplizio è impiccato a Ferrara per avere voluto uccidere il march. Obizzo, 33, 18-22, *3-5*.
1289 - Antonio da Fissirago lodigiano, pod. di Bologna, è quasi ucciso perchè si rifiutava di stare al sindacato, 33, 31-32, *7*.
1289 - † a Bologna Egidio Foscherari, dottore di leggi, ed è sepolto nel cimitero d. Predicatori, 33, 33-34, *7-8*.
1290 - Seicento Bolognesi vanno crociati in Terra Santa, 33, 35-36.
1290 - Discordia tra i Bolognesi e il march. d'Este, 33, 37.
1290 - Bazzano, ribellatosi ai Bolognesi, si dà al march. d'Este, 33, 38.
1290 - Imola è di nuovo presa dai Bolognesi, che ne abbattono le torri ed eguagliano le fosse, 33, 39-40.
1291 - La campana grossa è posta sulla torre d. pal. d. cap. in Bologna, 34, 1, *1*.
1291 - Antonio Mella Galluzzi el. pod. di Milano, 34, 2, *1-2*.
1292 - † a Bologna il medico Taddeo, 34, 3.
1293 - Maghinardo e Albizzo de Galluzzi uccidono il giudice Usberto e perciò sono loro atterrate le case in Galluzzo e in Castel de' Britti, 34, 4-6.
1293 - Si comincia il pal. d. com. detto d. Biada sopra la piazza verso occidente, 34, 7.
1293 - Azzo d'Este dona un leone ai Bolognesi, 34, 8.
1293 - Supplizio di una meretrice, 34, 9, *2-4*.
1293 - Fra Loderingo Andalò, che aveva istituito l'ordine d. frati Gaudenti, † a Ronzano ed è sepolto nella chiesa d. Santa Trinità, 34, 10-13, *4*.
1294 - Cade la ringhiera d. pal. d. com., 34, 14.
1294 - Il castello di Capreno è venduto ai Bolognesi da Ubaldino di Mugello, 34, 15-16.
1294 - Azzo march. di Ferrara crea cav. Ugolino Garisendi, Lambertino, Musotto e Simone Lambertini, Guglielmo e Alberto Caccianemici, Obizzo da Peola e Tuccimano Malavolti, 34, 17-20.
1295 - Punizione inflitta a Bologna alla Compagnia dei Calzolai che aveva tentato fare violenza al pod., 34, 21-23.
1295 - Grande abbondanza di vino e frumento a Bologna, 34, 24-25.
1295 - È terminato il pal. d. Biada e viene ricostruita la Ringhiera d. pal. d. com., 34, 34.
1296 settembre 18 - † Ottaviano Ubaldini vesc. di Bologna ed è sepolto in San Pietro, 34, 26-32, *4-5*; gli succede Schiatta Ubaldini suo fratello, 34, 33, *5-6*.
1296 - Rosso Liazzari è impiccato a Bologna per tradimento, 34, 35-36.
1296 - Alberto Mangone dona al com. di. Bologna il castello di Baragazza, 34, 37.
1297 - I conti da Panico uccidono Delfino del Priore, 34, 38-39.
1297 - Si riedifica il castello di Cavagli, 34, 40.
1298 - Azzo VIII d'Este muove guerra ai Bolognesi e perde, 34, 41, *6-7*; 35, 1-2.
1298 - † Teodorico Borgognoni, lucchese, vesc. di Cervia; è sepolto in San Domenico, 35, 3-4, *2*.
1298 - Tommasino Ramponi el. pod. di Milano, 35, 7.
1298 - Sono mandati a Milano dai Bolognesi due cento cav. bene armati in aiuto di Matteo Visconti, 35, 8-9.
1299 - Schiatta Ubaldini vesc. di Bologna † e gli succede Giovanni Savelli, 35, 10-11.
1299 - Riforma riguardante i rettori d. convento di Santa Maria Maddalena in Val di Pietra ordinata dal pred. vesc., 35, 12-16, *3-4*.
1300 - È consacrata una statua sul pal. d. Biada a Bonifazio VIII benemerito di Bologna, 35, 17-18.
1300 - † a Bologna il giureconsulto Rolandino sepolto nel cimitero d. Predicatori, 35, 19-20, *5-6*.
1301 - Carlo d'Angiò, di passaggio a Bologna, arma cav. Peregrino Galluzzi, Bianco Galluzzi, Filippo Asinelli, Giacomo Bazalieri, Giacomo Tebaldi, 35, 21-24.
1302 - Giacoma Mattugliani, m. di Gottifredo Accarisi, † a Bologna ed è sepolta col marito nel chiostro d. mon. di Santa Maria Maddalena in Val di Pietra da lei beneficato, 35, 25-28, *6-8*.
1302 - Aiuto d. Bolognesi ai Bianchi fiorentini, 35, 29, *8*.
1303 - Castellano Piantavigne è decapitato a Bologna per tentato tradimento, 35, 30-31.
1303 - Uberto Avvocati di Piacenza è vesc. di Bologna, 35, 32, *8-9*.
1303 - La chiesa degli Armeni, fuori porta San Mamolo, è cominciata sotto il nome di San Giovanni Battista, 35, 33-34; anche è riparato il piedistallo d. Croce di San Vitale, 34-35.
1303 - Elezione di Benedetto XI, 36, 1, *1-3* (*v. 1304*).
1304 - I Bolognesi in guerra con Firenze ne occupano i borghi e rompono una porta, 35, 37-38, *10-11*.
[1304 - Elezione di Benenetto XI] *v. 1303*.
1304 - Benedetto XI † avvelenato, 36, 3.
1305 - I Bolognesi, richiesti, mandano a Roma qual cap. Giovanni da Ignano, 36, 4-7, *3-4*.
1305 - L'esercito Bolognese, in via contro Modena, prende il ponte di Sant'Ambrogio e vi distrugge la torre d. chiesa, 36, 8-9; nello stesso luogo Bologna comincia a edificare Castelnuovo, 9-10.
1306 - Cacciata d. Lambertazzi da Bologna al grido popolare di "† i ghibellini „, 36, 11-12; le case d. pred. sono distrutte, 12.
1306 - I Bolognesi si rappacificano coi Fiorentini, 36, 13-14, *4*.
1306 - Tommaso Ramponi, capo dell'esercito Bolognese, † annegato nel Reno al Sasso di Glosina, 36, 15-17; è sepolto presso la chiesa di San Francesco, 7.
1306 - I da Baragazza sono cacciati di Bologna, 36, 18.
1306 - Il leg. d. pp., in fuga da Bologna, è svaligiato dai contadini di Varignana, 36, 19-22, *4-5*.
1306 - Bologna è interdetta e ne è soppresso lo Studio, 36, 21.
1306 - I conti da Panico sono banditi di Bologna e il loro castello è distrutto dal popolo, 36, 22.
1307 - Guarigione in Bologna di malati con l'acqua attinta al pozzo di San Petronio, 36, 23-24, *5-6*.
1307 - I conti da Panico si impadroniscono di Casio e di Castelnuovo, 36, 25; ma assediativi dai Bolognesi sono vinti, 25-26; Mostarda da Panico è decapitato a Bologna, 26, *6-7*.

1307 - Nonantola è comprata dai Bolognesi per quattromila lire, 36, 27.

1308 - I Mantovani sono sconfitti dai Bolognesi a Marano di Campiglio, 36, 28-29, 7.

1309 - Rainaldo o Arnaldo Pelagrue card. leg. di Bologna, 36, 30.

1310 - Dozza, Mazzincollo e Piancaldoli nell'Imolese sono occupati dai Bolognesi, 36, 32-33, 7-8.

1310 - Francesco Ghisilieri è fatto pod. di Milano, 36, 34, 8-9.

1310 - Bolognesi e Fiorentini esortano Crema, Brescia e Parma a ribellarsi all'imperatore, 36, 35-36, 8-9.

1311 - Tumulto a Bologna in Porta Ravegnana a cagione d. carestia, 36, 37-38; in seguito a ciò i Lambertazzi e tutti quelli cui era proibito di scendere in piazza sono costretti a uscire di c., 37, 1-2, 1.

1312 - Lega conclusa tra i Bolognesi, Fiorentini, Lucchesi, Reggiani, Parmigiani e Senesi, 37, 3-4.

1313 - † Matteo Ramponi lasciando due figlie, 37, 5-6, 1-2, 8.

1313 - Raimondo da Spello, march. d. Marca Anconetana, è assalito, derubato e ucciso dai Modenesi, 37, 7-8; è sepolto a Bologna nella chiesa di San Domenico, 8.

1313 - Giovanni da Sassoferrato, pod. di Bologna, fa costruire una gabbia di ferro sul muro d. pal., 37, 10-11; per primo vi è esposto fra Ugolino di Riguccio colpevole di molti delitti, 11-12.

1313 - † a Buonconvento di veleno l'imperatore Enrico VIII, 37, 13-15; i Pisani vestono il lutto per la sua †, 15, 2-4, 8-15.

1313 - Decapitazione in Bologna di Azzo Galluzzi dal padre stesso consegnato al com. perchè fosse punito d. suoi delitti, 37, 16-20, 4.

1313 - † a Bologna Azzo Cospi canonico regolare, e priore di San Vittore; è sepolto nella chiesa di San Giovanni in Monte, 37, 21-22, 4-5.

1313 - È concesso ai frati Eremitani di Bologna per un quinquennio l'ospedale di San Giacomo e la gabella d. porta di San Donato per potere compiere la loro chiesa, 37, 23-24.

1314 - È venduto in Bologna il dazio d. panno bigello e d. lino per una grossa somma, 37, 25-26.

1318 - † a Bologna Bartoluccio Preti sepolto presso San Francesco, 37, 30-31, 16.

1320 - Taddeo Pepoli si addottora con grande pompa ed è onorato da tutta Bologna, 37, 33-35, 6.

[**1320** - Romeo Pepoli è cacciato di Bologna] *v. 1321*.

1321 - Inondazione d. Savena che distrugge quattordici molini, 37, 37.

1321 - Uno scolaro in Bologna è condannato a morte a cagione di una donna parente di Giovanni d'Andria, 37, 38; 38, 1; in seguito a ciò gli scolari sdegnati si ritirano ad Imola con grande turbamento d. c., 1-2.

1321 - Romeo Pepoli viene cacciato coi figli di Bologna, 38, 3-4, 1; cf., 37, 36, 6-7, 19-19; [*v. 1320*].

1321 - Impiccagione a Bologna di Benino Restani, 38, 5-6, 1-2.

1322 - Rinaldo Accarisi è el. vesc. di Bologna, 38, 7, 1-3; cf., 19, 3-4, 10-12.

1322 agosto 10 - Il pal. d. com. ove si rendeva giustizia è distrutto da un incendio, 38, 8, 3.

1322 - Fallito tentativo di Romeo Pepoli per rientrare in c., 38, 9-12; sette d. suoi presi nella fuga sono impiccati a porta Cavallina, 12-13; vengono esiliati per questo tentativo i Gozzadini, i Bianchi, i da Cossa, i Preti, i Buvalelli e il canonico Rodolfo Ramponi, 13-16.

1322 - † a Ferrara esule Giacomo Griffoni, 38, 17-18.

1323 ottobre 21 - Quarantanove monache sono insediate dal com. di Bologna nel nuovo mon. di San Tommaso in Braina, costruito da Tommasina Lambertini, 38, 20-23, 4-5.

1323 - Supplizio e morte dell'uccisore di Mucciolo Galluzzi, 38, 25-26.

1323 - Castelfranco, preso dai Modenesi, è rioccupato dai Bolognesi, che decapitano in Bologna tre d. nemici fatti prigionieri, 38, 27-29, 5-6.

1323 - Obizzo e Nicolò d'Este muovono contro i Bolognesi con Passerino Bonaccolsi cap. d. Modenesi, ma sono sconfitti da Bertrando Alidosi cap. d. Chiesa, 38, 30-31, 6-7.

1323 - Guido Tarlati, vesc. di Arezzo, è scomunicato e deposto perchè capo d. Ghibellini, 38, 32-33, 6-7.

1323 - Assedio di Monteveglio, 38, 34-36, 7-9, 13-17; i Bolognesi vi sono sconfitti dal Bonaccolsi e da Azzo Visconti, che saccheggiano il territorio di Bologna sino sotto le mura d. c., 38, 36; 39, 1-3, 1; [*v. 1324*].

1323 - Bazzano si rende a Passerino Bonaccolsi, 39, 4, 11, [*v. 1324*].

[**1324** - Resa di Monteveglio] *v. 1323*.

1324 - È molto stimato a Bologna il giureconsulto Bartolomeo da Sassoferrato, 39, 5, 1-2.

1325 - Distruzione d. castello di Panico fatta dai Bolognesi, 39, 6-7.

1325 - La campana dell'Arrengo è collocata sulla torre d. com., 39, 8.

1325 - Gli scolari abbandonano lo Studio di Bologna e si ritirano ad Imola per la condanna a † di uno di loro, colpevole di omicidio, 39, 9-10.

1325 - I Bolognesi sono sconfitti da Passerino Bonaccolsi, 39, 11-12; i Modenesi distruggono Borgo Panigale e la torre di Crespellano, 39, 12.

1325 - Per le loro discordie i Bolognesi si danno in dedizione al card. Orsini leg. d. pp., 39, 13, 3-4.

1325 - I Bolognesi mandano cav. in aiuto ai Fiorentini, 39, 14, 3-4.

1326 - È fatta pace tra Modenesi e Bolognesi, 39, 15; sono mandati liberi i prigionieri e restituiti ai Bolognesi i castelli di Bazzano, Creda e Monteveglio, 15-16, 4-5.

1326 - † a Bologna il famoso medico Mondino, ed è sepolto presso San Vitale, 39, 17.

1327 - Si incominciano le mura d. c. da porta d. Pratello a San Felice, 39, 18-19, 5.

1327 - † Giuliano Malvezzi illustre guerriero, 39, 20.

1327 - Molti uomini illustri bolognesi sono mandati in legazione a Firenze, 39, 21-27, 5-7.

1327 - Raniero Odofredi è armato cav. dal cap. d. Fiorentini, 39, 28.

1327 - I pod. di Bologna cambiano nome e vengono chiamati Rettori, 39, 29; Marsilio Rossi parmigiano primo Rettore, 29-30, 7.

1327 - Dal leg. d. pp. Bertrando d. Poggetto è abolita in Bologna la magistratura d. Gonfaloniere di

Giustizia e creati dodici Anziani, tre per quartiere, 39, 31-32, *7-8*.

1328 - Torna a Bologna Taddeo Pepoli con i suoi seguaci già espulsi, 39, 33-34, *8-9*.

1328 - Ambasc. mandati al pp. dal leg. di Bologna, 39, 35-37, *9*.

1328 - È tagliata la lingua a due notai in Bologna perchè sparlavano d. pp. e d. leg., 39, 38, *9-10*.

1328 - Supplizio e † in Bologna di tre macellai, che avevano tentato di sollevare il popolo, 40, 1-2, *1*.

1329 - Il leg. di Bologna riprende Faenza che si era ribellata, 40, 3.

1329 - Sono decapitati molti che avevano congiurato di dare Bologna all'Imp. Lodovico V allora a Parma, 40, 4-5.

1330 - Stefano Agonetti di Narbona el. vesc. di Bologna, 40, 6-7, *1-2*.

1330 - Il leg. fa costruire il castello di Galliera, 40, 8, *2*, *11-13*, [*v. 1331*].

1330 - Il leg. ordina siano terminate le mura di Bologna, 40, 10, *3*, *14*.

1330 - *Il leg. si reca ad abitare nel nuovo castello di Galliera*, 40, *14-15*.

1330 - † Francesco Tarlato Pepoli lasciando il suo ai poveri; è sepolto in San Domenico, 40, 11-16, *4-5*.

[**1331** - Il leg. fa innalzare il castello di Galliera; *v. 1330*.

1332 - Alberto d. Poggetto francese el. vesc. di Bologna, 40, 18, *5*.

1333 - Il march. Nicolò d'Este fatto prigioniero dai Bolognesi ad Argenta è condotto a Bologna, 40, 19-20, *6-7*.

1334 - Il comune di Bologna fa tagliare il monte detto Poggiolforato per immettere la Dardagna nel Reno e renderne più agevole la navigazione, 40, 21-22, *16-17*.

1334 - Bartolomeo da Sassoferrato è molto illustre in questo tempo a Bologna, 40, 23-24.

1334 - Comunione miracolosa d. fanciulla Imelde Lambertini nel convento di Santa Maria Maddalena a Bologna, 40, 25-27, *7-8*.

1334 - Il leg. Bertrando d. Poggetto è cacciato di Bologna, 40, 28-39, *8*.

1334 - Espulsione da Bologna di sedici tra i principali cittadini e occupazione d. castello di Galliera fatta dal popolo, 40, 30-32, *9*.

1334 - È costruito il monastero dei Certosini fuori porta d. Pratello, 40, 33, *10*.

1334 - Sono el. in Bologna dodici cittadini per ricondurre la pace e la unione nella c. divisa da discordie intestine, 40, 34-41, 1-2.

1334 - Bernardo Acciaioli, fiorentino, el. vesc. di Bologna, 41, 3, *1*.

1335 - Bologna manda a Benedetto XII quali ambasc. Ferino Galluzzi, Pino Gozzadini, Riccardo da Saliceto, Parte Ghisilieri, 41, 4-6.

1335 - Giacomo Pepoli, cap. d. marchese d'Este, riduce Modena in potere d. pred. con l'aiuto d. Bolognesi, 41, 7-9, *1*.

1335 - Giunge in Armenia fra Bartolomeo d. Predicatori quale vesc., 41, 9-10; il pred. opera molte conversioni e miracoli, 10-11, *2*.

***1335 dicembre 31** - † Rinaldo d'Este march. di Ferrara, 41, 12, *2-3*; [*v. 1336*].

1336 - † Rinaldo d'Este]; *v. 1335 dicembre 31*.

***1336 gennaio** - Taddeo Pepoli interviene alle esequie di Rinaldo d'Este suo cognato, 41, 12-14, *2-3*.

1336 - Il grande inquisitore fra Lamberto da Cingoli predica la crociata contro gli infedeli in San Domenico di Bologna, 41, 15-16, *3-4*.

1336 - Il vesc. Acciaioli è a furor di popolo cacciato di Bologna perchè aveva ferito Giacomo Pepoli, 41, 17-18, *7*.

1337 agosto 28 - Taddeo Pepoli, cacciato Brandiligi Gozzadini da Bologna, se ne fa signore con potestà anche sul territorio, 41, 19-24, *4-5*.

1337 - Taddeo Pepoli, con l'approvazione d. Consiglio generale, dà a suo figlio Giovanni due insegne d. com., 41, 25-26.

1337 - Si trasporta il mercato d. grano dalla Piazza d. com. a quella d. mercato, 41, 27.

1337 - Taddeo Pepoli batte una nuova moneta d'argento detta pepolese, 41, 28-29, *5-6*.

1338 - Bologna è interdetta dal pp., 41, 30-31; perciò i Dottori e gli scolari si trasferiscono a Castelsampietro e vi proseguono lo Studio, 41, 30-32, *6*.

1338 - Paolo Liazzari e Maccagnano Azzoguidi sono mandati ambasc. al pp., 41, 33-34.

1338 - Dopo sette mesi è tolto l'interdetto a Bologna, 41, 35.

1339 - Di nuovo Bologna è interdetta rifiutando Taddeo Pepoli e il Consiglio di accettare i capitoli d. pp., 41, 36-38.

1339 - Vien fatto il portico nella parte orientale d. piazza d. com., 41, 39-40.

1339 - Taddeo Pepoli pone la prima pietra con anello aureo nei fondamenti d. nuovo pal. d. com. innalzato presso quello d. biada, 41, 41-42.

1339 - † a Bologna Romeo di Taddeo Pepoli ed è sepolto in San Domenico, 42, 1-2.

1339 - È di nuovo tolto l'interdetto a Bologna, 42, 3.

1340 - Beltramino Pallavicini, vesc. di Como, è mandato dal pp. a prendere possesso di Bologna, 42, 5-6; dopo pochi giorni ne parte avendo creato il Pepoli vicario d. pp. e confermatigli la signoria sulla c. ad alcune condizioni, 7-13, *1-3*, *8-9*.

1340 - Baragazza e Bruscolo vengono in mano a Taddeo Pepoli per l'aiuto dato ai Fiorentini, 42, 14-15, *3*.

1340 - Carestia di grano a Bologna, 42, 16-17.

1340 - Taddeo Pepoli assume la tenuta di Meldola lasciatagli in eredità dal conte di Romagna, 42, 18-19.

1340 - Egidio Galluzzi, arciv. di Creta, † a Bologna; è sepolto in San Domenico, 42, 21-22, *4-6*.

1341 - Taddeo Pepoli manda aiuti a Ferrantino Malatesta a Rimini, 42, 23-24, *6*.

1342 - Gli Ubaldini distruggono Firenzuola d. Fiorentini, 42, 25-26.

1342 - I Bolognesi assoldano per tre mesi tre mila cav. contro la lega fatta da Luchino Visconti con i Parmigiani, i Mantovani e i Pisani, 42, 27-29; recano molti danni ai Modenesi, 29, *6-7*, *11*.

1343 - È costruita a Bologna la cappella maggiore di San Giacomo d. frati Eremitani, 42, 30-31.

1344 marzo - Grandissima nevicata in Bologna, 42, 32-33.

1345 - È cominciato in strada Castiglione il pal. di Giovanni Pepoli, 42, 34-35.

1345 - Il Delfino di Vienna con la moglie passa di Bologna in via per la Terrasanta contro gli infedeli, 42, 36-38; il pred. crea molti cav. aurati, 38-39; cf. 43, 1-4.

1345 - Fra Venturino da Bergamo predica la crociata in Bologna, 42, 39-40.

1345 settembre 6 - Il corpo d. re Enzo è traslato in una nuova tomba, 43, 7-8.

1346 – † a Bologna Giacomo Bottrigari dottore di leggi famosissimo, 43, 9, *4-5*; [*v. 1348*].

1347 – † a Bologna Taddeo Pepoli, ed è sepolto in San Domenico con pompa reale, 43, 10-11.

1347 settembre 30 – Dal Consiglio d. com. è conferita la signoria di Bologna a Giacomo e Giovanni Pepoli, 43, 12-13.

1347 - Luigi I re di Ungheria passa di Bologna, 43, 14-15, *1*.

1347 luglio 6 – † di peste a Bologna Giovanni Andrea Calderini detto di San Girolamo, ed è sepolto in San Domenico, 43, 16-26, *1-8*; [*v. 1348*].

1348 maggio-settembre – Infierisce a Bologna la pestilenza che uccide tre quinti d. popolazione, 43, 27-30.

[**1348** - † Giacomo Bottrigari], *v. 1346*.

[**1348** - † Giovanni Andrea Caldarini] *v. 1347*.

1349 - Si sente a Bologna un violento terremoto che rovina molte case, 43, 31-38, *2-3*.

1350 - Bonincontro Caldarini, figlio di Giovanni Andrea pred., è decapitato con altri due coi quali aveva complottato di uccidere Giovanni e Giacomo Pepoli, 43, 39-41.

1350 luglio 6 - Astorgio di Durfort, conte di Romagna, fa prigioniero a Solarolo Giovanni Pepoli con molti suoi compagni recatisi a visitarlo, 43, 42, *9*; 44, 1.

1350 - Astorgio pred. si impadronisce d. castelli di Ozano, Varignana, Castelsampietro, Dozza e di tutti quelli a dieci miglia da Bologna, 44, 5-6, *3*; aiuti sono perciò mandati a Giacomo Pepoli da Milano, Mantova, Padova e dai Malatesta di Rimini, 7-8.

1350 agosto 29 – Giovanni Pepoli riacquista coi compagni la libertà dando ostaggi, 44, 9, cf. 1-4.

1350 – Giovanni Pepoli, col consenso d. fratello Giacomo, si reca a Milano per trattare coll'arciv. Giovanni Visconti la vendita di Bologna, 44, 10-12; cf. 26-28; il pred. manda un esercito nel Bolognese col pretesto di combattere contro il conte di Romagna, in fatto per occupare Bologna, 12-14; trapela nel popolo qualcosa dell'avvenuto, ma nessuno vuol prestarvi fede essendo i Pepoli assai amati, 14-17.

1350 ottobre 24 - In Consiglio d. com. si delibera, sebbene a malincuore, di dare la c. ai Visconti, 44, 17-20, *4-5*; alcuno nella c. volendo tentare una ribellione trova contrasto nei Bentivoglio, che stimano per il momento opportuno tacere, 20-21.

1350 – Galeazzo Visconti si reca a Bologna ad assumerne il dominio e ne è proclamato Signore, 44, 22-23; si bandisce la proibizione di portare armi e il ritorno degli esiliati, 23-25.

1350 – Nel contratto di vendita d. c. sono espressamente riservati ai Pepoli i castelli di San Giovanni, Crevalcore, Sant'Agata e Nonantola, 44, 26-28.

1350 – Tornato Galeazzo Visconti a Milano, Bernabò Visconti si reca a Bologna quale luogotenente, 44, 29-30.

1351 – Bernabò Visconti fa imprigionare nel pal. d. com. Giacomo Pepoli coi suoi figli per ottenerne la rinunzia ai castelli di San Giovanni e Sant'Agata, 44, 31-33, *6-8*; in pari tempo è detenuto a Milano Giovanni Pepoli per la rinunzia degli altri, 34-35; rinunziano con loro danno e disonore, 33-34.

1351 settembre 13 – Giacomo Pepoli è coi figli condannato a perpetuo carcere, per avere tentato di ribellare Bologna ai Visconti, 44, 43-44; cf. 37-40, *10*; cf. 45, 1, *9-10*.

1351 – Anche Giovanni conduce miserabile vita, avendogli l'arcivesc. Visconti concesso una piccola pensione, 44, 40-42.

1351 - Tre seguaci d. Pepoli sono impiccati a Porta Castiglione, in Bologna, dalla quale dovevano fare entrare gli aiuti alla pred. impresa, 45, 1-3, *1*; tutti i beni di Giacomo Pepoli sequestrati sono assegnati al duca di Milano, 4; e tali pene sono pubblicate dalla Ringhiera, 5.

1351 – È posto un dazio sul vino, 45, 6-7.

1351 - Vanno a fuoco in Bologna i pal. d. pod. e di re Enzo, 45, 8.

1351 – Giovanni Visconti da Oleggio cap. di Bologna per il duca di Milano, 45, 9-10, *7-8*.

1352 maggio 27 - Freddo intenso a Bologna, 45, 12-13.

1352 novembre 11 - Il leg. d. pp. dà l'investitura d. dominio di Bologna all'arcivesc. Giovanni Visconti e ai suoi eredi in cambio di un tributo annuo, 45, 14-18, *1-4*.

1353 – Valore d. ducato, 45, 19.

1353 - Aggiunte alle torri degli Asinelli e d. Garisendi, 45, 20-22, *4-5*.

1353 – Uccisione di Bonifacio Carbonesi nel territorio di Ferrara; viene sepolto a Bologna in San Domenico, 45, 23-24.

1353 - Giovanni da Gallarate vesc. di Bologna, 45, 25, *5*.

1354 - Giovanni da Oleggio fa decapitare a Bologna molti d. principali cittadini, che, invece di armarsi per la guerra contro Modena, avevano tentato di sollevare il popolo, 45, 26-33; è divulgato l'ordine, cui si obbedisce, di depositare le armi, che ciascuno possedeva, al vescovado, 34-35.

1354 - È rimosso il serraglio nella strada di San Donato, 45, 36, *5-6*.

1354 - Sono banditi di Bologna i Bentivoglio con cento altri d. principali cittadini per la pred. tentata ribellione, 45, 37-38.

***1354 ottobre 5** - † l'arcivesc. Giovanni Visconti, il nipote Matteo ne eredita il dominio di Bologna, 45, 39-41, *6*.

1355 - Giovanni Visconti da Oleggio si fa signore di Bologna con l'aiuto d. march. di Ferrara e il consenso d. cittadini, 46, 1-3.

1355 - Miracolo di un'immagine d. Vergine presso la croce di Porta Ravegnana, 46, 4-9.
1355 settembre 26 - † Matteo Visconti, 46, 10.
1355 novembre - Giovanni da Oleggio si pacifica col parente Bernabò, 46, 11-13, *r.*
1356 - Supplizio e † di un giovane che era venuto a Bologna a uccidervi Giovanni da Oleggio per mandato di Giovanni Pepoli, 46, 14-21, *r-s.*
1356 febbraio 11 - Decapitazione in Bologna di Enrico Castracani, Galeotto e Bernardo da Panico, Guglielmo Raimondi pod. di Bologna, che avevano congiurato di uccidere Giovanni da Oleggio, 46, 22-25.
1356 - † a Bologna Paolo Liazzari, 46, 26.
1356 - A Bologna è decapitato Rosso Liazzari per avere voluto sollevare Nonantola, 46, 27.
1356 - I march. di Ferrara e di Mantova si recano a Bologna per un colloquio con Giovanni da Oleggio, 46, 28-29.
1356 - Guglielmo Guastavillani è decapitato per congiura contro l'Oleggio, 46, 30-31.
1356 - È introdotto il dazio d'imbottatura, 46, 32, *s-5.*
1357 - Bologna è interdetta dal pp., 46, 33.
1357 - I Bolognesi mettono in fuga un esercito dal duca di Milano mandato ostilmente nel loro territorio, 46, 34-35.
1358 - Sono impiccati al ponte di Reno dodici malfattori, 46, 36-37.
1358 - Dopo diciotto mesi l'interdetto a Bologna è tolto, 46, 38.
1359 - Per le grandi nevicate cade la chiesa di San Martino dell'Avesa, 46, 39-40, *s-3.*
1359 - Supplizio di un Parmigiano recatosi a Bologna a uccidervi Giovanni da Oleggio, 46, 41-42, *3, 6-7.*
1359 - I castelli bolognesi ad occidente sono presi dalle genti di Milano con le quali erano i Pepoli, 47, 1-3.
1359 - È tagliato l'acquedotto prima d. sua entrata in Bologna, per impedire ai molini di macinare, 47, 4-5.
1359 - Bologna è assediata dai Milanesi, 47, 6-7; l'Oleggio, non essendo in forza da resistere, innalza i vessilli della Chiesa e del leg. di Romagna, 47, 6-8, *1.*
1359 - È abbruciato a Firenze il poeta e filosofo Cecco d'Ascoli, 47, 9, *4.*
1360 - Per tentato tradimento è impiccato a Bologna Giacomo Bondi dei Pianelli, 47, 10-12; un giovane suo nipote, che portava le lettere, è pubblicamente fustigato e bandito, 12-13, *1-2.*
1360 - Santa Maria in Monte è fortificata, 47, 14; vi è posto a capitano Vacchino Mezzavacca, 14-15.
1360 - La Chiesa di San Michele in Bosco è rafforzata, 47, 16-17.
1360 - Il fortilizio a porta San Felice è dato al leg. d. Chiesa, che vi innalza lo stendardo papale, 47, 18-20.
1360 - Pier Nicola Farnese, cap. d. Chiesa in Bologna, ordina con editto che niuno osi suscitare ribellione sotto pena dell'esilio, 47, 21-22.
1360 - Si reca a Bologna il march. d. Marca Velasco Fernandez ricevuto con grande onore, 22-24.
1360 - Giovanni da Oleggio, pentitosi di avere dato Bologna alla Chiesa, scende in piazza per sollevare il popolo, che non lo segue, 47, 25-28.
1360 - Antonio Armucci pod. d. c. per la Chiesa, 47, 29-30.
1360 aprile 1 - L'Oleggio, vistosi abbandonato dal popolo, fugge con milletrecento cav. a Imola, 47, 31-32.
1360 - I cav. di Vizzano, che erano nell'esercito milanese, passano agli stipendi della Chiesa, 47, 33-35.
1360 - I Bentivoglio tornano a Bologna, 47, 36.
1360 - Tutte le armi e insegne dell'Oleggio in Bologna sono distrutte, 47, 37, e sostituite con l'arme d. Chiesa, 39; I Lambertazzi perdono ogni autorità, 39-40.
1360 - Supplizio in Bologna di un sodomita, 47, 41-48, 1-7.
1360 - È innalzato il vessillo di Bologna sul Carroccio a San Francesco, e quello d. Chiesa sul pal. d. com., 48, 8-10, *1, 4.*
1360 - Castellano da Sala, Giovanni Calderini, Simone da San Giorgio e l'abate di Nonantola sono inviati ambasc. d. com. al pp. a offrirgli il libero dominio di Bologna, 48, 12-15.
1360 - Impiccagione in Bologna di tre stipendiari che volevano consegnare ai Milanesi la rocca d. canale d. Reno, 48, 16-18.
1360 - È bruciato pubblicamente in Bologna d. grano avariato portato in piazza e severamente ne sono puniti i portatori, 48, 22, *1-2.*
1360 - Gli Ubaldini si impadroniscono di Scaricalasino, 48, 23.
1360 - Punizione inflitta a due medici che avevano testimoniato il falso, 48, 24-25.
1360 - Cittadini decapitati in Bologna per tradimento, 48, 26.
1360 - Le genti di Bernabò a Casalecchio devastano il territorio, ma non riescono a prendere i castelli, 48, 27-28; i conti da Panico alla loro volta infestano Val di Reno e Val di Samoggia, 28-29; e gli Ubaldini depredano la montagna verso Firenze, 29-30.
1360 - Essendo stata tolta alla c. l'acqua d. Reno e d. Savena in ogni parrocchia sono fatti due pistrini, 48, 31-33, *7.*
1360 - Costo d. grano, 48, 34, e di altre vettovaglie in Bologna, 36-39, *2-3*; malgrado la guerra gli artefici continuano nei loro lavori, 42-43; di notte fanno guardia alle porte cittadini e contadini, 43.
1360 - L'esercito Milanese innalza una bastia al ponte di Castenaso, 48, 44.
1360 ottobre 1 - Il pred. esercito lascia il territorio bolognese e torna in Lombardia, 49, 1-2, *1.*
*1360 ottobre - Malatesta Malatesti cap. d. Chiesa ricupera con i Bolognesi i castelli lasciati dai pred., 49, 2-3.
*1360 ottobre 28 - Il card. Egidio Albornoz, leg. d. pp., entra solennemente in Bologna, 49, 6-11; il pred. crea in San Pietro cav. Ugolino e Alberto Galluzzi, Giacomo Ramponi, e Gerardo Conforti, 49, 11-14.
1360 - Francesco Rodaldi è rinchiuso nella gabbia di ferro per tradimento; scampa alla † perchè preso da un chierico, 49, 15-18, *1.*

1360 - Valore d. ducato, 49, 19.

1361 - Giovanni Bianchi, già condannato a morte per spionaggio, ha commutata la pena nel carcere perpetuo per intercessione d. popolo, 49, 20-23.

1361 - Francesco Bianchi è decapitato perchè trattava di dare Castelfranco a Bernabò Visconti, 49, 24-25.

1361 marzo - Il card. Albornoz parte per l'Ungheria e lascia per governatore di Bologna il nipote Velasco Fernandez, 49, 26-29, *2*.

1361 - Monteveglio è dato per tradimento a Bernabò Visconti, 49, 30, *5*.

1361 - Bernabò, tornato in armi nel territorio di Bologna, fa innalzare bastie al Ponte di Reno e a Corticella, 49, 31-33; un'altra ne costruisce il suo capitano Giovanni Bizzozero a San Ruffillo, 33-35, *3*.

1361 giugno 20 - Battaglia di San Ruffillo vinta dai Bolognesi, 49, 35-50, 1; Giovanni Bizzozero e i Bolognesi che avevano portato le armi contro la patria, fatti prigionieri, sono carcerati in Bologna, 1-3, *1*; si decreta che la data di questa vittoria sia festeggiata in avvenire con corse di cavalli, 4-5.

1361 - † a Cento Giovanni da Gallarate vesc. di Bologna; gli succede Amerigo Chattes, 50, 6-7, *1*.

1361 - Gomez Albornoz va ad Ancona conducendo seco prigionieri Giovanni Bizzozero e i tre Ubaldini presi a San Ruffillo, 50, 8-10.

1361 - Supplizio e impiccagione in Bologna di tre traditori, 50, 11-13.

1361 - Supplizio in Bologna dell'assassino di Zaccaria Donati connestabile fiorentino, 50, 14-15.

1361 dicembre 15 - Si fa la pace tra Bernabò Visconti e i Bolognesi, 50, 16.

1361 - Da Antonio Griffoni Rettore è fatta riedificare la chiesa di Sant'Antonio d. Leprosetti, 50, 17-18, *6*.

1362 - Taddeo Azzoguidi e Giacomo Bovi ambasc. al pp., 50, 19-20, *1-2*.

1362 - Grande mortalità a Bologna, 50, 21.

1362 - Bastia innalzata dai Bolognesi al Ponte di Reno, 50, 22, presso la quale gli Ungari di Bernabò sono sconfitti dai Bolognesi, 23-24.

1363 - Altra bastia costruita a Corticella per impedire il passaggio di merce a Ferrara, 50, 25-26, *2-3*.

1363 - Altra sconfitta data dai Bolognesi all'esercito d. Visconti nel territorio di Modena, 50, 27-28; tra i prigionieri è Ardizzone da Novara, che aveva dato Castelfranco a Bernabò, 28-29.

1363 - Orribile supplizio e morte inflitta ad Ardizzone, 50, 30-36, *3-4*.

1363 - Budrio è circondato di mura e quasi riedificato, 50, 41; e Molinella fortificata, 42, *4-5*.

1364 - Gomez Albornoz sul partire di Bologna chiede la cittadinanza bolognese, che gli è concessa, 50, 43, *5*; 51, 1-5, e lascia il governo d. c. a fra Daniele del Carretto, 5-10, *5-6*.

1364 - Il Visconti fa pace con il pp. Urbano V a patto che Egidio Albornoz non torni più alla legazione di Bologna, il che è fatto, 51, 11-14, *2*.

1364 - Il card. Androino della Rocca nuovo legato è ricevuto a Bologna con grande onore, 51, 15-23, *2-3*; crea cav. Tommaso Ghisilieri, 21.

1364 - Nonantola e Bazzano sono date al march. d'Este, con dispiacere d. Bolognesi, 51, 24-25.

1364 - Viene abbattuto il fortilizio innalzato a Santa Maria d. Monte, 51, 26.

1364 - Per editto ognuno di Bologna, sì d. contado che cittadino, deve tornare a casa sua, pagando una piccola somma, 51, 27-28, *3-4*.

1364 - Ai frati di Monte Oliveto, che avevano fatto la loro prima residenza nella chiesa d. Cavalieri, è concesso il mon. di San Michele in Bosco, dal quale vengono espulsi alcuni frati di mala vita, 51, 29-33.

1364 - Un frate degli espulsi e uno dell'ordine degli Armeni sono condannati dal vesc. a perpetuo carcere per veneficio, 51, 34-36.

1365 - Sono emanate leggi suntuarie contro il lusso d. donne, 51, 37-39, *4*.

1365 - Si comincia a edificare il collegio Spagnuolo in Bologna a spese d. card. Albornoz, 51, 40-41.

1365 - Si comincia a costruire a Bologna il nuovo pal. d. leg., in Piazza, presso il pal. d. biada, 51, 42-43, *4*.

1365 - † a Bologna Giovanni Calderini famoso giureconsulto, 51, 44, *8*.

***1366 ottobre 8** - † Giovanni Visconti da Oleggio a Fermo, 52, 1-3, *5-8*; [*v. 1367*].

1366 ottobre - † a Forlì Giacomo Pepoli, 52, 4-5, *9-10*; il suo corpo e le ossa di due figli a lui premorti sono trasportati a Bologna e sepolti in San Domenico, 52, 5-6, *9-10*; [*v. 1367*].

1367 - † Giovanni Pepoli a Parma, o secondo altri a Pavia: è sepolto a Bologna in San Domenico, 52, 7-9, *1-3*.

[**1367** - † a Fermo Giovanni Visconti da Oleggio] *v. 1366 ottobre 8*.

[**1367** - † a Forlì Giacomo Pepoli]; *v. 1366 ottobre*.

1368 - Il card. Anglico de Grimoard fratello di Urbano V e nuovo leg. di Bologna, diminuisce o toglie i dazi, 52, 10-12.

1368 - Gomez Albornoz di passaggio a Bologna è molto ben visto, 52, 13-14.

1368 - Bernabò Visconti fa dire al leg. di Bologna di non intromettersi negli affari di Mantova, 52, 15.

1368 - Arriva a Bologna il re di Cipro, ospitato in San Domenico, 52, 16.

1368 o 1369 - Si costruisce a Bologna il convento d. frati Celestini a spese di Antonio Galluzzi, 52, 17-18, *13-14*; cf., 33-34, *15-16*.

1368 - Passa di Bologna la figlia dell'imp. Carlo IV ospitata in San Domenico, 52, 19-20.

[**1369** - Si costruisce il convento d. Celestini] *v. 1368*.

1369 - Il card. leg. Anglico de Grimoard parte di Bologna per Roma pregato da tutta la c. di tornare, 52, 21-28.

***1369 luglio 11** - L'imp. Elisabetta, *m.* di Carlo IV di Lussemburgo, si reca a Bologna, ospitata in San Domenico, 52, 29, *3-4*.

***1369 luglio 14** - L'imp. Carlo IV la segue, egualmente trattato in San Domenico, 52, 30-31.

1369 - Torna a Bologna il leg. con gaudio di tutti, 52, 32.

1370 - È fatta una bastia alla Canonica per timore d. Visconti, 52, 35-36.

1370 - Bernabò Visconti recatosi nel territorio bolognese incendia il contado da via San Felice alle Fornaci, 52, 37-38.
1370 - Donativi d. Bolognesi ai Camaldolesi, 52, 39-53, 1-2, 1.
1370 - Solenni esequie a Bologna per la † di Urbano V, 53, 3-6.
1371 - Riccardo da Saliceto, Ugolino Galluzzi, Gaspare Calderini vanno ambasc. a Gregorio XI per Antoniolo Bentivoglio, 53, 7-9.
1371 - Una immagine d. Vergine nell'orto d. Domenicani di Bologna fa miracoli, 53, 10-12.
1372 - Arriva a Bologna il nuovo leg. card. Pietro d'Estaing, 53, 13-14.
1372 - Bernabò Visconti, cui l'imp. aveva privato d. dominio di Milano e il papa scomunicato, manda il suo esercito contro Bologna saccheggiando e devastando il contado, 53, 15-18; ma è sconfitto dai Bolognesi e molti d. suoi sono presi tra i quali due Pepoli e Francesco d'Este, 18-20, 1, 5-6; [*v. 1373*].
1373 - Si fa pace tra il pp. e Bernabò a certe condizioni, 53, 21-23.
[1373 - Sconfitta dell'esercito visconteo] *v. 1372*.
1374 - La peste infierisce per tutto l'anno a Bologna, 53, 24-25, 7.
1374 - Arriva a Bologna il nuovo leg. Guglielmo de Noellet, 53, 26.
1374 - Bernardo Bonavalle è vesc. di Bologna, 53, 27, 2.
1375 - Vi sono due fazioni in Bologna: gli Scacchesi e i Maltraversi, 53, 28.
1375 - Il leg., temendo novità, aduna un Consiglio generale nel quale gli è data dal popolo minuto sicurezza di fedeltà alla Chiesa, 53, 28-31.
1375 - Bartolomeo da Saliceto e Gaspare Calderini vanno ad Avignone ambasc. d. com., 53, 32-33, 8-9; *v. 1376*.
1375 - Si incominciano a fabbricare le terme Porrettane, 53, 34-35, 2-3; [*v. 1376*].
[1376 - Ambasc. Bolognesi ad Avignone] *v. 1375*.
1376 - L'entrata d. Stato Bolognese è di dugentomila fiorini d'oro, 53, 36-37.
1376 marzo 19 - I Bolognesi, rappacificatisi tra loro, unanimi si ribellano alla Chiesa, che, temono, voglia venderli al march. d'Este; essi, imprigionato il leg., ristabiliscono il governo popolare eleggendo sedici Anziani, quattro per quartiere, e il Gonfaloniere di Giustizia, cui deferiscono il supremo potere, 53, 38-54, 1-33, 1-2.
1376 - I Bolognesi mandano per aiuto ai Fiorentini con i quali fanno lega, 54, 34-36; giungono a Bologna molte milizie d. pred. e quattro cittadini per provvedere coi Bolognesi al da farsi, 36-41, 2-3.
1376- Il leg. è accompagnato a Ferrara a spese d. com. e gli sono fatti donativi di vesti e di altro per compensarlo d. spogliazioni subite, 54, 42-44.
1376 - Sono atterrate in Bologna le porte che conducono in Piazza, 54, 45; è distrutto il castello di porta San Felice, 55, 1.
1376 - Lugo viene in mano al march. di Ferrara, 55, 4-5, 1-2.
1376 - Bologna entra nella lega strettasi tra i Visconti e quasi tutta la Toscana avendo a ciò mandato quali ambasc. a Milano Egano Lambertini e Francesco Ramponi, 55, 6-9, 2.
1376 maggio 1 - Si eleggono i nuovi Anziani in numero di dodici per due mesi, 55, 10-11, 2-3.
1376 - Mattiolo Seminabriga Beccacci primo Gonfaloniere di Giustizia, 55, 12-13; al Gonfaloniere è dato il vessillo di Bologna, 13, 3-4.
1376 - Il com. chiede un prestito ai cittadini per pagare i soldati e raccoglie dugentomila ducati, 55, 14-16.
1376 - Taddeo Azzoguidi tenta, senza successo, di fare rientrare i Pepoli in Bologna, 55, 17-20.
1376 - Gli Inglesi di Faenza prendono Massa Lombarda e recatisi nel Bolognese lo danneggiano molto, 55, 21-23; giungono a Bologna in aiuto cento lancie di Bernabò Visconti, 23-24.
1376 - Giovanni Mangiadori da San Miniato primo cap. d. popolo di Bologna, 55, 25-28.
1376 - Astorre Manfredi cap. d. soldati di Bologna, 55, 28-29.
1376 - In Bologna si eleggono Sedici Gonfalonieri d. popolo col vessillo per sorvegliare i nobili, cioè quattro per quartiere, 55, 30-39, 4-5.
1376 - Il com. di Bologna manda Giovanni Legnani, Girolamo d'Andria e un arcidiacono napoletano ambasc. al pp. in Avignone, 55, 40-42, 5-6.
1376 luglio - Soldati Bretoni sono mandati dal pp. contro Bologna, i quali ottengono il passo dal duca di Milano e ricetto dal march. d'Este, 56, 1-6, 1.
*1376 luglio - I pred. Bretoni sconfiggono le genti Bolognesi; uccidono circa trecento persone, per la massima parte Faentini, tra Casalecchio e la croce d. Servi, 56, 7-10.
1376 - Il leg. diffida con ambasc. gli Anziani di Bologna a togliersi dalla lega e darsi nuovamente alla Chiesa, 56, 11-12.
1376 luglio 15 - Crespellano è dai Bretoni preso e saccheggiato e gli abitanti condotti prigioni, 56, 13.
1376 luglio - Anche Oliveto è preso e saccheggiato dai pred., 56, 14.
1376 - Monteveglio *e Cuckerla* per il tradimento di Bulgiante Primadizzi cadono in mano d. Bretoni, i quali vengono in possesso anche di Serrevalle e d. fortezze nella valle d. Samoggia, 56, 15-17, 1-2.
1376 - Aiuti fiorentini a Bologna, 56, 18, 3-7.
1376 - I Bretoni saccheggiano e devastano il territorio di Bologna, 56, 19-20.
1376 agosto - I pred. assediano senza successo Varignana e Arce, 56, 21-24.
1376 - Milizie bolognesi, in via per liberare Crespellano, sono assalite e fugate dai Bretoni accorsi da Imola, 56, 25-28, 3.
1376 - Violenze commesse dai pred. contro le donne nei luoghi occupati, 56, 29-34.
1376 settembre - I Bretoni ardono e devastano presso Bologna tutte le case di strada Maggiore e via San Donato, 56, 35-36; sono decapitati a Bologna per tentato tradimento Matteo Bianchi, Girolamo d'Andria e Bornio da Sala, 36-41, 5.
1376 - È presa Monzuno dai Bretoni, che vi oltraggiano, secondo il loro costume, tutte le donne, 56, 42-43, 8-9.

1376 - Tumulto in Bologna per impedire il ritorno d. Pepoli desiderato dalla parte Scacchese, 57, 1-11, *1*.

1376 - Sono decapitati in Bologna alcuni d. Maltraversi, che tramavano di ridare la c. alla Chiesa, 57, 12-14, *1-3*.

1376 - Sono decapitati in Bologna Maso Sabadini e Lippo Beccadelli perchè tramavano di dare la c. al march. d'Este, 57, 15-16, *3-4*; è confinato Francesco Guastavillani, 17-19.

1376 - I Bretoni si accostano a Faenza, Forlì, Bertinoro e Cesena, 57, 20.

1376 - Altri cittadini di Bologna confinati, 57, 21-27.

1377 - Gli Anziani sono ridotti ad otto, 57, 28.

1377 - Bartolomeo Liazzari decapitato, e i suoi complici nel tentato tradimento di Mogliano impiccati, 57, 29-30, *10-11*.

1377 febbraio 1 - Strage d. Cesenati fatta dai Bretoni per vendicare molti d. loro uccisi dai pred., 57, 31-37, *5*.

1377 - Sollevazione d. popolo minuto a Bologna contro i cosidetti Raspanti, 57, 38-58, 1-7; i Bentivoglio e loro seguaci sono privati d. governo d. c., retta per il momento dai Massari, Gonfalonieri ed Anziani, 8-10, *1*.

1377 - I Bolognesi riprendono a patti Pianoro ribellatosi, 58, 11-16.

1377 agosto 26 - Sono confinati molti partigiani d. Raspanti e degli Scacchesi, 58, 17-18.

1377 - Sono riscattati con denaro i castelli di Crespellano, Oliveto, Torre del Priore e Monte Marvo, 58, 19-20, *4-6*; e anche Massa Lombarda, 21.

1377 - Sono distrutte le fortificazioni di Pianoro, Loiano, Zappolino, Montemarvo, 58, 22-23, *1-2*.

1377 maggio - Il com. di Bologna manda il leg. a Ferrara per trattare la pace, 58, 24-25; anche manda allo stesso scopo ambasc. al pp. in Roma, 27-29.

1377 settembre - I pred. ambasc. tornano a Bologna avendo concluso l'accordo, 58, 29-30; e uno di essi Giovanni Legnani prende la tenuta d. c. per il pp., a cui fa giurare fedeltà dai magistrati, 58, 31-33, *2-3*; i patti dell'accordo sono approvati in Consiglio, 33-36.

1377 - Il com. di Bologna compra da Ugolino da Savigliano Serravalle e Montebudello, 58, 37-38.

1377 - Altri ambasc. bolognesi vanno al pp. per la ratifica d. pace, 58, 39-41, *3*.

1378 gennaio 1 - I vesc. di Venezia e di Imola si recano a Bologna a prenderne possesso per il pp., 58, 42-44.

1378 marzo-aprile - † Gregorio XI; gli succede Urbano VI cui vanno ambasc. Bolognesi, 59, 1-4.

1378 - Bologna è governata da otto Anziani, dal Gonfaloniere di Giustizia, da sedici Gonfalonieri d. popolo e dai Massari d. arti, 59, 5-6.

1378 - Si delibera di non imporre agli stranieri, che venissero a Bologna a impiantare fondachi di lana, dazi maggiori d. consueti, 59, 7-8.

1378 - † sotto la tortura Francesco Bentivoglio, 59, 9-10.

1378 - Urbano VI el. ventinove card., tra i quali il bolognese Bartolomeo Mezzavacca, 59, 11-12, *1-4*.

1378 - Cento e la Pieve sono assaliti e sottomessi dai Bolognesi, cui negavano di essere soggetti perchè castelli d. vescovado, 59, 13-19.

1378 - Sono dal com. di Bologna creati cav. Nicolò Lodovisi e Pietro Canetoli, 59, 20-21.

1378 - Filippo Carafa el. vescovo di Bologna, 59, 22.

1379 - Alberto Galluzzi el. all'unanimità cap. dell'esercito bolognese, 59, 23-24, *1-2*.

1379 - Il com. di Bologna compra dai figli di Nicolò Pepoli il pal. dove è la gabella grossa, 59, 25, *3*; (*v. 1380*).

1380 - I conti di Bruscolo, essendo in discordia, perdono il dominio d. castello da uno di loro venduto ai Bolognesi, 59, 26-28, *2*.

1380 - È fabbricato dai Bolognesi il castello di Argile con un molino, 59, 29.

[**1380** - Il com. di Bologna acquista una casa d. Pepoli], *v. 1379*.

1381 - Il duca Luigi I d'Angiò passa di Bologna in via per la Puglia, 59, 30-31, *6-7*; [*v. 1382*].

1381 - Infierisce la pestilenza a Bologna, 59, 32.

1382 - Il duca d'Angiò passa di Bologna] *v. 1381*.

1382 febbraio 16 - † a Bologna Giovanni Legnani dottissimo nelle leggi e nelle scienze ed è sepolto in San Domenico con grande onore, 59, 33-45, *2-3*; 60, 1-3, *1*, *5-6*; [*v. 1383*].

[**1382** - Si comincia a fabbricare Castel Bolognese tra Imola e Faenza], *v. 1388*.

1382 - † a Bologna Pietro da Moglio insigne grammatico, 60, 5.

1383 - Il capo di San Domenico è tolto dalla sepoltura e collocato in un tabernacolo di argento, 60, 6-8; molti miracoli avvengono a Bologna, in questa circostanza, 9-14, *2-4*, *9-11*.

1383 - Si comincia a edificare il monastero d. frati Serviti in Strada Maggiore, 60, 15, *12*.

1384 - Da Bartolomeo, abate d. Santi Felice e Naborre, è fatto fabbricare il campanile e la sacristia d. sua chiesa, e comporre magnifici corali, 60, 16-18.

1384 - Si comincia a edificare il pal. d. Notai in piazza, 60, 19.

1385 - Si pubblica in Bologna la lega conchiusa tra Bologna, Firenze e il conte di Virtù, 60, 20-22.

1385 - Rinaldo da Barbiano ricupera il castello di Barbiano, tenuto dai Bolognesi e ne caccia il cap. d. pred., 60, 23-24; i Bolognesi con grande stento lo riprendono, 24-25; il conte Lucio di Landau, loro cap., qual traditore è dipinto ad obbrobrio sulla facciata d. pal. d. com., 25-27, *13-14*.

1386 - Il camaldolese Stefano, priore d. mon. degli Angioli, è esposto sulla piazza di Bologna nella gabbia per avere macchinato di introdurre i Pepoli in Bologna, 60, 28-30; d. suoi complici alcuni sono decapitati altri citati a comparire per giustificarsi, 30-35.

1386 - L'esercito Bolognese devasta e saccheggia il territorio di Faenza ove innalza la bastia di San Procolo, 60, 36-38; per accordo intervenuto coi Faentini la pred. bastia, con tanto terreno intorno quanto ne comprende un tiro di balestra, rimane in possesso d. Bolognesi, 38-41.

1386 - È decapitato sulla piazza di Bologna Bernabò

Pepoli che erasi introdotto in c. sotto mentite vesti, e nel Foro Boario Federico Pavanesi venuto con lui, 61, 1-4.

1386 agosto 30 - Fra Stefano pred. † in gabbia ed è sepolto nel suo mon., 61, 5-6, *3*.

1386 - Si costruisce il castello di Medicina, 61, *7*.

1387 febbraio 27 - Il conte Lucio di Landau è posto in fuga dai Bolognesi, 61, 11-12.

1388 - Castel Bolognese, presso il ponte San Procolo, è costruito dai Bolognesi, 61, 13-14, *4*; cf., 60, *4*, *2-3*, *7*; (*v. 1382*).

1388 marzo - Francesco Ramponi e Bartolomeo da Saliceto ambasc. d. com. di Bologna al march. Alberto d'Este per condolersi d. † d. march. Nicolò, 61, 15-16.

1388 - Ad Andrea Bentivoglio e a Petruccio Bianchi, confinati, è concesso di tornare a Bologna pagando una multa, 61, 17-18.

1388 - Sono rinnovati i vessilli d. Gonfalonieri di Bologna, 61, 19.

1388 - Il com. di Bologna fa un vessillo nuovo con l'arme d. re di Francia, 61, 19-20, *5-6*; [*cf. 1389*].

1388 - Gaspare Calderini, imprigionato per avere scritto al pp. contro il governo d. c., è rilasciato pagando duecento ducati, 61, 21-22.

1388 - È giustiziato Beldo Panzacchi da Roncastaldo spia di Giovanni Acuto, 61, 23-24.

1388 - Il pod. ordina che tutti in Bologna portino un berretto bianco con la croce, 61, 25-26.

1388 - Si pone la campana sulla torre degli Asinelli in Bologna per dare il segnale degli incendi, 61, 27.

1388 - Supplizio e morte orribile di due assassini in Bologna, 61, 28-32.

[**1389** - Il com. di Bologna fa un vessillo nuovo con l'arme del re di Francia]; *v. 1388*.

1389 - Cade la torre d. Rodaldi senza danno alle persone, 61, 33-34, *7*,

1389 - Si incomincia il pal. d. Cospi sul luogo d. torre caduta, 61, 35.

1389 - I Bolognesi mandano un'ambasceria al re di Francia con a capo Pietro Bianchi per chiederne la protezione, 61, 36-37; cf., 62, 27-28; il re la concede e manda ai Bolognesi il vessillo, detto fiamma d'oro, con gigli d'oro in campo azzurro, 37-40, *8*.

1389 - Sono decapitate a Bologna due ladre, 61, 41-42, *1*.

1389 - A Bologna è statuito che nessun contadino possa essere incarcerato per debiti prima di cinque anni, 61, 43-44, *2*.

1389 - Francesco Ramponi e Giovanni Fantuzzi vanno ambasc. di Bologna al conte di Virtù, ma non ottengono nulla, 62, 1-3.

1389 - Infierisce la peste in Bologna, 62, 4.

1389 - Astorre Manfredi si reca a Bologna ospitato in San Domenico, 62, 5, *1*.

1389 aprile 8 - La grandine distrugge i raccolti d. grano e d. vino nel Bolognese dando luogo a grande carestia, 62, 6-8, *1*.

1389 - † il vesc. Carafa di Bologna ed è sepolto in San Pietro solennemente, 62, 9-13, *1-2*.

1389 - Per una congiura ordita con Alberto Galluzzi a danni d. c. sono decapitati sulla piazza di Bologna Melchiorre da Saliceto e Giovanni Isolani, 62, 14-16, *2-3*; gli altri consapevoli di tale congiura sono confinati con multe pecuniarie e privazione d. gradi e d. uffici, 16-26, *3-4*.

1389 - Fantuzzo Fantuzzi multato e confinato per lettere contro lo stato, 62, 27-28.

1389 - Decapitazione d. conte Ugolino da Panico coinvolto nella congiura d. Galluzzi, 62, 31-32, *4-5*; bando inflitto per lo stesso motivo a Francesco Bottrigari e Matteo Griffoni, 32-33.

1389 - I Fiorentini mandano Giovanni Acuto con grosso esercito contro Giovanni dal Verme al soldo d. duca di Milano, 62, 34-35, *5*.

1390 - Si stabilisce un aggio d. dieci per cento sui prestiti fatti al comune di Bologna, 62, 36-37, *5-6*.

1390 giugno 30 - Si comincia la costruzione d. chiesa di San Petronio in Bologna, 62, 38-40.

***1390** - L'esercito bolognese, condotto da Ugo Ghisilieri, è vinto dai Malatesta in Romagna, 62, 41-42; in seguito a questa disfatta è sospeso un torneo in Bologna, 42, e sono fustigate le meretrici, che avevano seguito l'esercito pred., 43; 63, 1-5, *1*.

1390 - Cade l'antica torre presso la chiesa di San Petronio, 63, 6.

1390 - Giocoliere a Bologna, 63, 7-8.

1390 - Sono richiamati a Bologna alcuni d. banditi, 63, 9-11.

1390 - Il com. di Bologna dona ricche vesti a tre trombettieri venuti da parte d. Fiorentini e d. re di Francia a invitarlo nella guerra contro il Visconti, il Gonzaga e il march. d'Este, 63, 12-15.

1390 - L'esercito dei pred. è vinto a Crevalcore dai Bolognesi, che mandano le loro milizie a devastare il Ferrarese, 63, 16-18.

1390 - I Visdomini distruggono Pontenara, 63, 18.

1390 - Si pone la prima pietra ai fondamenti di San Petronio, 63, 19-20.

1390 - L'esercito d. conte di Virtù, tornato nel Bolognese, è posto in fuga presso la Samoggia da milizie di Bologna, rimanendo, tra i molti, prigioniero Facino Cane, 63, 21-23, *1-2*.

1390 - Giovanni da Barbiano e Giovanni Acuto tornano a Bologna dal saccheggio d. Ferrarese con grande preda, 63 23-26.

1390 - Astorre Manfredi e Anderlino Trotti cap. d. Bolognesi vincono Ramazzotto e Carlo tra Faenza e Imola, 63, 27-28, *2*.

1390 - Giovanni Monterenzi d. Dieci di Balia va ambasc. d. com. a Venezia, 63, 29-30, *2-3*.

1390 - Sono fatti cittadini Bolognesi coloro che avevano consegnato alcuni castelli d. Frignano, 63, 31-32.

1390 - † Pietro Zancari di Noè d. Dieci di Balia ed è sepolto in San Domenico, 63, 33-35, *3-4*.

1390 - † Giordano Cospi d. Dieci di Balia sepolto in San Giovanni in Monte, 63, 36-38.

1390 - Gaspare Calderini e Pietro Raldini ambasc. d. com. di Bologna a Genova a firmare la pace con quello stato, 63, 39-40, *4*.

1390 - È decapitato in Bologna Cambio Boatieri che aveva combattuto contro la patria, 63, 41.

1390 - † Giacomo Bianchetti d. Dieci di Balia ed è sepolto in San Giacomo, 63, 42-43, *5*.

1391 - Impiccagione nella Piazza di Bologna di Mario

Legnani colpevole di tradimento, 63, 44-46, 5.
1391 - Tommaso da San Giovanni e Andalò Bentivoglio vanno ambasc. d. com. a Genova a trattare la pace con il Visconti, 64, 1-2, 1.
1391 - Matteo Griffoni e Giannettino Malvezzi vanno per il com. di Bologna ai funerali di Beltramo Alidosi in Imola, 64, 3-4, 1, 4.
1391 - Tarlato Beccadelli è confinato per cinque anni, 64, 5-6, 1.
1392 ottobre 4 - Il nuovo vesc. di Bologna, Bartolomeo Raimondi, celebra la sua prima messa in San Petronio, 64, 7-9, 1-2.
1392 - Tornano da Roma a Bologna gli ambasc. Giovanni Canetoli, Musotto Malvezzi, Bassotto Argelati, 64, 10-11.
1392 - Indulgenze concesse da Bonifazio VIII ai Bolognesi d. c. e contado, che visitino in Bologna determinate chiese, offrendo a San Petronio quello che avrebbero speso se si fossero recati a Roma, 64, 12-19.
1392 - Il pred. pp. conferma lo Studio bolognese e ne amplia i privilegi, 64, 20.
1392 - Il pred. pp. assolve il com. di Bologna per i censi non pagati alla Chiesa nel passato, e fissa un canone per il futuro, 64, 22-23.
1392 - Il pred. pp. sottomette il territorio di Imola alla giurisdizione di Bologna, e le concede anche i castelli di Medicina, Cento e la Pieve, 64, 24-25, 8.
1392 - Il pred. pp. conferma tutti gli Statuti di Bologna, non contrari alla Chiesa, 64, 26.
1392 - Il pred. pp. concede ai chierici di studiare legge in Bologna, 64, 27.
1392 - Il pred. pp. conferma Bartolomeo Raimondi el. dal popolo a vescovo di Bologna, 64, 28, 2-3, 5.
1393 - Il pred. pp. concede speciale indulgenza ai visitatori d. chiesa di San Petronio in giorni determinati, 64, 29-33.
1393 - Il com. di Bologna invia in dono al pp. un cavallo bardato, 64, 34-35, 3.
1393 - Ugolino Scappi confinato ad Ancona, 64, 36-37, 6.
1393 - Francesco Ramponi con altri Scacchesi muta il governo di Bologna cacciando di pal. gli Anziani e ardendo in Piazza la cassa degli offizi, 64, 38-41, 7-8; (v. 1394).
1393 - Ugolino Scappi torna a Bologna, 64, 42, 9.
1394 - È istituito il Monte d. denaro in Bologna con determinate modalità, 64, 43; 65, 1-4, 4-6.
1395 - Francesco Galluzzi pretore di Cassina per mandato d. conte di Virtù, 65, 5-7, 1.
1396 ottobre 11 - † frate Andrea da Faenza dell'ordine d. Serviti, 65, 8-11, 1-2.
[1396 - Matteo Griffoni pod. di Imola fa costruire la croce d. Griffoni all'entrata di Castelbolognese]; v. 1397.
1397 - Matteo Griffoni, pod. di Imola, fa costruire la croce d. Griffoni all'entrata di Castelbolognese, 65, 12-13, 7-8; [v. 1396].
1397 - Nonantola e Bazzano, occupate dal march. di Ferrara, tornano al dominio di Bologna, 65, 14-15.
*1398 marzo 6 - Tumulto in Bologna contro Nanne Gozzadini, che voleva impadronirsi d. potere, 65, 16-20; gli animi si quietano con sponsali e matrimoni, 20-25.
1398 - Sono riammessi in Bologna molti confinati, 65, 26-29.
1398 - Fra Giovanni Eremitano e canonico di Bologna ha fama in questo tempo, 65, 30-31, 2.
1399 - Cittadini bolognesi confinati, 65, 32-33, 2-3, 10-11.
1399 - Sono el. Anziani di Bologna Bernardino Garisendi, Filippo Galluzzi, Manzolo Manzoli, Paolo Bonfioli, 65, 34-35, 3.
1399 - Pestilenza gravissima, 65, 36-38, 12.
1399 - Inutile tentativo di Nanne Gozzadini e di Giovanni Bentivoglio per togliere a Carlo Zambeccari con l'aiuto di Giovanni da Barbiano il dominio di Bologna, 65, 39-66, 1-7, 6.
1399 agosto - Giovanni da Barbiano si reca nel territorio Bolognese commettendovi inaudite violenze, 66, 8-11; sconfitto a Vignola dai Bolognesi è fatto prigioniero con tutti di sua famiglia, 11-13.
1399 - I conti da Barbiano sono decapitati sulla piazza di Bologna, 66, 14-19, 1-3, 7-9.
1399 - Decapitazione a Bologna di Giovanni Ghisilieri per tradimento, 66, 20-21; tre suoi complici sono impiccati, 21.
1399 agosto - Il vesc. di Modena giunge in processione presso Borgo Panigale con la compagnia d. Bianchi di circa venticinque mila persone, 66, 22-30.
1399 - Il vesc. di Bologna, imitando quello di Modena, si reca con la processione alla prossima diocesi, cioè ad Imola, 66, 31-33, 3.
1399 - † Carlo Zambeccari quasi signore di Bologna, 66, 36, 4-5.
1399 ottobre - Tumulto popolare in Bologna contro gli Zambeccari, 66, 37-40; sono richiamati in c. molti confinati, 40-42; uccisione a furore di popolo d. conte Antonio da Bruscolo innocente, 42-67, 1-5, 2.
1399 dicembre 27 - Giovanni e Bente Bentivoglio con Nanne Gozzadini sollevano il popolo di Bologna contro i Maltraversi, 67, 6-7; nel tumulto rimangono uccisi Azzo Buvalelli, Paolo da Saliceto, Giacomo Magnani ed altri, 7-9, 4-5; e molti vengono mandati a confine o in altri modi puniti, 9-19.
1399 - † a Bologna Andrea Bovi ed è sepolto in San Francesco, 67, 20-21.
1399 - Si incendia in parte la torre degli Asinelli, ma è subito riparata, 67, 22-24.
1400 - † fra Michele Sireni Carmelitano ed è sepolto in S. Martino, 67, 25-27.
1400 - I Bolognesi e Alberico da Barbiano con gli alleati vanno contro Astorre Manfredi e fatte d. bastie contro Faenza molestano continuamente la c., 67, 28-30, 1-2.
1401 marzo 14 - Giovanni Bentivoglio diviene signore di Bologna per opera degli Zambeccari, 67, 31-32.
1401 - Da Pietro Bianchi sono armati in Bologna moltissimi cav., 67, 33-68, 1-8.
1401 - Nanne Gozzadini con Bente Bentivoglio, fuggito di Bologna, ribella San Giovanni in Persiceto, 68, 9-11; Giovanni Bentivoglio recatosi

loro contro è sconfitto, 11-12; inoltre gli è mossa guerra dal duca di Milano, 12-13, *1*, *4-6*.

1401 - Molti d. principali cittadini sono banditi di Bologna, 68, 14-16; i pred. s'impadroniscono d. Pieve per il duca di Milano, 16-17; sono sconfitti da Giovanni Bentivoglio e in parte fatti prigionieri, 16-19.

***1401 luglio** - Giovanni Bentivoglio si rappacifica con Astorre Manfredi e manda due ambasc. a Firenze per aiuto, 68, 20-22.

[1401 giugno 24 - Giovanni Bentivoglio coi Fiorentini e Padovani è sconfitto dall'esercito Visconteo]; *v. 1402 giugno 24*.

[1401 giugno 27 - I Bolognesi si sollevano contro Giovanni Bentivoglio] *v. 1402 giugno 27*.

[1401 giugno 28 - Gli esuli penetrati in c. da porta Saragozza e San Mamolo vi introducono le genti d. duca di Milano, che creano nuovi Anziani]; *v. 1402 giugno 28*.

[1401 giugno 29 - Giovanni Bentivoglio è preso da Alberico da Barbiano e ucciso a furore di popolo in Piazza]; *v. 1402 giugno 29*.

[1401 - Ambasc. Bolognesi a Milano ad offerire al duca le chiavi d. c.]; *v. 1402 luglio 12*.

[1401 agosto 24 - Si principia per ordine d. duca la fortezza di Galliera]; *v. 1402 agosto 24*.

[1401 - Nanne Gozzadini deluso nella sua ambizione si ritira nei suoi castelli e tratta col march. di Ferrara per togliere al Visconti la signoria di Bologna]; *v. 1402*.

[1401 settembre - † Giangaleazzo Visconti duca di Milano]; *v. 1402 settembre 3*.

1402 - † Pietro Canetoli che viene sepolto in San Francesco, 69, 16-17.

1402 giugno 24 - Giovanni Bentivoglio con Fiorentini e Padovani è sconfitto dall'esercito d. duca di Milano, 68, 23-25, *1*; [*v. 1401 giugno 24*].

1402 giugno 27 - I Bolognesi si sollevano contro Giovanni Bentivoglio, 68, 25-31; [*v. 1401 giugno 27*].

1402 giugno 28 - Gli esuli, penetrati in c. da porta Saragozza e San Mamolo, vi introducono le genti d. duca di Milano, che creano nuovi Anziani, 68, 31-42, *1-2*; [*v. 1401 giugno 28*].

1402 giugno 29 - Giovanni Bentivoglio è preso da Alberico da Barbiano e ucciso a furore di popolo in Piazza, 68, 42-69, 1-3, *1*; [*v. 1401 giugno 29*].

1402 luglio 12 - Ambasciatori bolognesi a Milano a offrire al duca le chiavi d. c., 69, 6-7; [*v. 1401*].

1402 agosto 24 - Si principia a Bologna, per ordine d. duca di Milano la fortezza di Galliera, 69, 7-8; [*v. 1401 agosto 24*].

1402 - Nanne Gozzadini, deluso nella sua ambizione, si ritira nei suoi castelli e tratta col march. di Ferrara per togliere al duca di Milano la signoria di Bologna, 69, 9-13, *4-6*; (*v. 1401*).

1402 settembre 3 - † Giangaleazzo Visconti duca di Milano, 69, 14-15; [*v. 1401 settembre*].

1403 aprile 16 - Cittadini bolognesi confinati dal luogotenente d. Visconti, 69, 18-23, *1-2*.

1403 agosto - Bologna si dà alla Chiesa dopo avere cacciato di c. Facino Cane e il suo esercito, 69, 24-28.

1403 settembre 3 - Baldassarre Cossa, leg. d. pp., entra in Bologna ricevuto con grande onore, 69, 29-31, *2*.

1403 - Sono decapitati in Bologna Bonifazio Gozzadini e Gabione di Nanne Gozzadini che avevano tentato ribellare Bologna alla Chiesa, 69, 32-41, *2-3*; Nanne, esule, fugge da Cento a Ferrara, 42-43, *6-8*.

1404 - Si comincia a Bologna la chiavica per via delle Scudelle, 70, 1-2, *1*; " LIII, 7-9 *a*, 7-9 *b* „.

***1404 maggio 7** - Battista Ubaldini è decapitato a Bologna per tradimento, 70, 3-4, *7*; " LIII, 10-11 *a*, 10-11 *b* „.

1404 - Provvedimenti d. leg. Baldassarre Cossa riguardanti i frati Minori, 70, 5-7, *1*; " LIII, 21-25 *a*, 12-16 *b* „.

1404 luglio 11 - È raso al suolo il pal. di Nanne Gozzadini, 70, 8-9; " LIII, 12-13 *a*, 17-19 *b*.

1404 - La Piazza d. com. di Bologna è rialzata e fatta selciare dal leg. Baldassarre Cossa, 70, 10-11; " LIII, 14-16 *a*, 20-22 *b* „.

1404 - È ripreso Crevalcore al march. di Ferrara, 70, 12; " LIII, 17-18 *a*, 23-24 *b* „.

***1404 ottobre** - Si mostra a Bologna gran dolore per la † di Bonifazio IX, 70, 13-14, *1-2*; " LIII, 19-20 *a*, 25-27 *b* „.

1405 - Il leg. Cossa con i Bolognesi fa scorrerie e saccheggi a Barbiano, 70, 15-16, *2*; " LIII, 29-32 *a*, 29-32 *b* „.

1405 - È decapitato Cecco da Sassoferrato per disobbedienza al leg., 70, 17-19, *3-4*; e Giovanni Negosanti qual traditore d. Chiesa, 20-21, *4*, " LIII, 33-38 *a*, 33-39 *b* „.

1405 - Sono mandati ambasc. a invitare Innocenzo VII a venire a Bologna per sottrarsi alle lotte d. partiti, 70, 22-25; " LIII, 39-44 *a*, 40-46 *b* „.

1405 - Il card. Cossa fatta pace con Alberico da Barbiano torna a Bologna, 70, 26-27, *4-5*; Castel Bolognese è restituito ai Bolognesi, 27-28; " LIII, 45-47 *a*, 46-49 *b* „.

1405 - † Giovanni Bianchetti tesoriere d. com. di Bologna, 70, 29-30, *4-5*; " LIII, 48-50 *a*, 50-52 *b* „.

1405 - È dal card. Cossa fatto decapitare sulla piazza di Faenza Astorre Manfredi signore di questa c., perchè sospettato di volerla sottrarre al dominio d. Chiesa, 70, 31-34; " LIII, 51-53 *a*, 53 *b*; LIV, 1-2 *a*, 1-5 *b* „.

1406 - Grande nevicata, 70, 35.

1406 - Il card. Cossa con alcuni Bolognesi va a Roma per la † di Innocenzo VII, 70, 36-37, *5*.

1406 - † il vesc. di Bologna Bartolomeo Raimondi ed è sepolto in San Pietro, 70, 38-43, *5-6*; 71, 1-3.

1406 ottobre 8 - I Fiorentini per mezzo d. Gambacorta si impadroniscono di Pisa, 71, 4-6.

1407 - I Brentadori ottengono dal leg. Cossa di potere a similianza di altre Arti eleggere il Massaro e fare gli statuti, 71, 7-9; egual cosa ottengono i Fabbri, 8-9.

1407 - Antonio Correr veneto e nipote di Gregorio XII è el. vesc. di Bologna, 71, 10-11.

1408 - † a Bologna Antonio da Budrio, dottore insigne, ed è sepolto in San Michele in Bosco, 71, 11-14, *1*.

1408 - Dal leg. è concesso a Matteo Griffoni il patronato dell'altare della Croce d. Santi, 71, 15-16, *6*.

1409 - I conti da Barbiano sono cacciati dal loro dominio da Baldassarre Cossa, 71, 17-18.

***1409 settembre** - Dal nuovo pp. Alessandro V è mandato legato a Bologna il card. Corrado Caracciolo, napoletano, che dopo poco † ed è sepolto a San Michele in Bosco, 71, 19-20, *1-2*.

***1410 gennaio 12** - Alessandro V si reca in visita a Bologna con ventidue cardinali, 71, 21-22.

***1410 marzo 2** - Alessandro V canta la prima messa papale in San Petronio e dà la rosa al march. di Ferrara, 71, 23-24, *2-3*.

1410 maggio 3 - † in Bologna Alessandro V ed è sepolto in San Francesco, 71, 25-26.

1410 maggio 11 - Capitolo gen. d. Predicatori in Bologna sotto Tommaso da Fermo, 71, 27-28.

1410 maggio 17 - Baldassarre Cossa el. pp. nel conclave di Bologna; prende il nome di Giovanni XXIII, 71, 29-30, *3*; partendo lascia leg. Corrado Caracciolo, 30-38, *3-4, 7*.

1410 - Bologna si ribella alla Chiesa per opera di tal Pietro Cossolini vilissimo uomo; e instaura il governo popolare antico, 71, 32-38; Ostesano Piantavigne el. Gonfaloniere di Giustizia, 34, (*v. 1411*).

[**1411** - Ribellione di Bologna] *v. 1410*.

1411 novembre 11 - Si trasporta l'arca di San Domenico in una nuova cappella costruita dai Tossignani, 71, 39-43, *5*; cf. 72, 45-73, 1-3, *4-5*.

1412 - † Bartolomeo da Saliceto; è sepolto con grande onore in San Domenico, 72, 1-6.

***1412 marzo 7** - Delfino Gozzadini fugge di Bologna perchè coinvolto in una congiura per mutare lo stato d. c., 72, 7-8; molti Gozzadini sono in seguito a ciò banditi, 8.

***1412 marzo 9** - Per lo stesso motivo Aldreghetto Lambertini e Bartolomeo da Moglio sono decapitati, 72, 9-10, e Simone Sangiorgi † in carcere in seguito ai tormenti, 11-12.

1412 agosto 25 - I Pepoli, i Guidotti, gli Isolani, i Bentivoglio e molti altri abbattono il governo popolare, 72, 12-13, e ristabiliscono l'autorità della Chiesa, 13-17, *1*.

***1412 ottobre** - Il pp. manda il card. Lodovico Fieschi qual legato a Bologna, 72, 18; e lo fa aiutare da un consiglio di cittadini, 18-26, *3*.

***1412 dicembre** - Due degli otto ambasc. inviati dal leg. al pp. sono dal pred. rilasciati, gli altri trattenuti come ostaggi, 72, 27-29.

1412 - Il castello di Galliera viene riparato e viene chiamato castel Verde dalle erbe che vi nascevano presso, 72, 30-31.

1412 - Giovanni, abate di San Procolo, el. vescovo di Bologna, 72, 32, *1-2*.

1413 - Oretto Oretti, Floriano Gessi, Ghirardaccio da Bazzano decapitati in Bologna per tradimento, 72, 33-34; molti d. Guidotti sono imprigionati, 34-35.

***1413 agosto 2** - Nicolò Guidotti decapitato a Bologna per l'incendio al basamento della torre degli Asinelli, 72, 36-37.

***1413 agosto 5** - Ostesano Piantavigne, Giovanni Pelacani, Dolfo cartolaio decapitati in Bologna per avere congiurato contro la Chiesa, 72, 38-39; molti sono posti a confine, 39-44.

1413 novembre 13 - Viene terminata la cappella di San Domenico a Bologna, 72, 45-73, 1-3, *4-5*.

1413 - Viene rafforzata la base della torre degli Asinelli di Bologna intaccata da un incendio, 73, 4-6.

1413 - Giovanni XXIII crea in Bologna card. Giacomo Isolani benemerito d. Chiesa, 73, 7-9.

1413 - Gregorio Gori è decapitato a Bologna per congiura contro il governo d. Chiesa, 73, 10-11.

1413 - † a Bologna Pietro da Varignana medico illustre ed è sepolto in San Giacomo, 73, 15-17.

***1414 marzo 18** - Il pp., reduce a Bologna da Lodi, dona la rosa a Lodovico Alidosi signore di Imola, 73, 18-20, *1*.

1414 - Si comincia a ricostruire il castello di Porta Galliera già distrutto dal popolo, 73, 21-22.

1414 - Giacomo Isolani è dal pp. inviato a Roma a riacquistare la c. usurpata dal re Ladislao di Napoli, 73, 23-24.

1414 - Il pp. si reca a Costanza con la corte per fare cessare lo scisma, 73, 25.

1414 - † a Bologna Pietro d'Ancarano famoso dottore ed è sepolto presso i frati Predicatori, 73, 26-28.

***1415 marzo** - Imprigionato a Costanza Giovanni XXIII, i Bolognesi che lo accompagnavano a fatica riescono a fuggire, 73, 30-31.

1416 gennaio - I Bentivoglio, i Canetoli, i Malvezzi, i Bargellini, i Poeta, i Lombardi sottraggono Bologna alla Chiesa proclamandovi il governo popolare, 73, 34-35; sono eletti Sedici cittadini a riformare lo Stato, 36-42, *2-3*.

1416 - I Galluzzi, fra loro in discordia, per opera d. pred. Sedici si rappacificano, 73, 44.

1416 - I Bolognesi ottengono la rocca per denaro, 74, 1, *2*.

1416 - Anche Braccio da Montone consegna per denaro ai Bolognesi i castelli del territorio, che teneva per la Chiesa, 74, 2-3.

1416 - Cambio e Bartolomeo Zambeccari, Andrea Papazzoni, Andrea Albertucci sono banditi e su loro è posta una taglia, 74, 4-6, *1-2*.

1417 - Nicolò Albergati el. vesc. di Bologna è confermato dal pp. Martino V, 74, 7-8.

***1417 settembre** - Il com. di Bologna fa distruggere i borghi e spianare le fosse d. ribelle castello di San Giovanni in Persiceto, togliergli le porte e asportarne le campane, 74, 20-25.

1418 - Il pp. Martino V manda da Mantova, ove si trova, ambasc. a Bologna per annunciare il suo proposito di riconquistarne il dominio, 74, 26-27; conviene con ambasc. inviatigli dal com. di rinunciarvi mediante il pagamento di settemila fiorini, 27-30.

***1418 maggio 18** - Elezione in Bologna di dieci Difensori della libertà, 74, 31-34.

1418 - Frate Manfredo da Vercelli si reca a predicare a Bologna, ove converte molti peccatori, 74, 35-38.

1419 - Antonio Bentivoglio vuole impadronirsi del supremo potere di Bologna, ma ne è impedito da Matteo Canetoli e dai suoi seguaci: è ricondotta la quiete in c. da Bartolomeo Manzoli e da Antonio Guidotti, 74, 39-44.

1419 - Battista Canetoli e i figli di Matteo confinati a Mantova, 74, 45.

1419 - Le meretrici sono sloggiate dalla torre d. Catalani e confinate nel luogo d. case già degli Andalò, 74, 46-47.

1420 - Martino V, sapendo mal governata Bologna, manda ambasc. a chiederne il dominio, 75, 1-2, che sul primo gli è rifiutato, 2-5; ma in seguito all'interdetto e all'ostilità nel territorio, cominciate da Braccio Fortebracci per la Chiesa, il dominio gli è concesso, 5-7, *3*.

***1420 luglio 21** - Gabriele Condulmer leg. d. pp. nella Marca va temporaneamente a Bologna, 75, 7-9, *4*.

1420 - Antonio Bentivoglio è dal pp. fatto conte di Campania con una condotta per non averlo inimico a Bologna, 75, 10-11, come stipendio gli è dato Castelbolognese, 11-12.

***1420 agosto 20** - Alfonso de Carillo card. di Sant'Eustachio è mandato dal pp. legato a Bologna, 75, 13-14, *5-7*; il card. Condulmer parte per la Marca, 14, *8*; [*v. 1421*].

***1420 ottobre 18** - Battista e Baldassarre Canetoli sono richiamati in Bologna dal leg., che prende a perseguitare Antonio Bentivoglio coi suoi seguaci, 75, 15-16; [*v. 1421*].

***1420 dicembre 24** - Il leg. fa imprigionare alcuni seguaci del Bentivoglio, 75, 15-19, *9-10*; [*v. 1421*].

[**1421** - Il card. di Sant'Eustachio viene a Bologna leg. d. pp. e ne parte il card. Condulmer] *v. 1420 agosto 20*.

[**1421** - Battista e Baldassarre Canetoli sono richiamati a Bologna dal leg., che prende a perseguitare Antonio Bentivoglio e i suoi seguaci] *v. 1420 ottobre 18, 1420 dicembre 24*.

[**1421** - Riccardo Pepoli e Lodovico Muzzarelli vanno ambasc. d. leg. al duca di Milano] *v. 1422 marzo 5*.

[**1421** - Nicolò Albergati, vesc. di Bologna, va ambasc. d. pp. ai re di Francia e Inghilterra] *v. 1422 aprile 25*.

1422 - Una banda di zingari ladri e mentitori arriva a Bologna, 75, 23-27.

***1422 marzo 5** - Riccardo Pepoli e Lodovico Muzzarelli vanno ambasc. d. leg. al duca di Milano, 75, 20-21, *11-12* [*v. 1421*].

1422 aprile 25 - Nicolò Albergati vesc. di Bologna va ambasc. d. pp. ai re di Francia e d'Inghilterra, 75, 21-22, *13-14* [*v. 1421*].

***1422 dicembre 1** - Francesco di Sicilia, esecutore di giustizia d. pretore, è decapitato pei suoi malfatti, 75, 34-35, *15-16* (*v. 1423*).

1423 - Il leg. manda l'esercito a Castelbolognese per toglierlo ad Antonio Bentivoglio, 75, 28-30, che col fratello Ercole ne parte ottenutone un compenso, 31-32.

1423 - Si fa in Bologna una processione per scongiurare l'epidemia, 75, 33.

[**1423** - Decapitazione di Francesco di Sicilia] *v. 1422 dicembre 1*.

1423 - Il duca di Milano muove guerra ai Malatesta, 75, 36.

[**1423** - Angiolo della Pergola, per il duca di Milano, prende di furto Imola e vi fa prigioniero Lodovico Alidosi con il figlio] *v. 1424*.

***1424 aprile** - † in Bologna Bernardino Zambeccari ed è sepolto in San Francesco, 75, 38-39, *1-2*.

1424 - Martino V richiama da Bologna il leg. Alfonso de Carillo e vi manda nuovamente il card. Condulmer, 75, 40-41.

1424 - Il duca di Milano invia una grande flotta sotto il comando di Guido Torelli contro Alfonso di Napoli, 76, 1-3, *1*.

***1424 giugno** - Braccio da Montone sconfitto e ucciso presso Aquila, 76, 3, 6-8.

1424 - Francesco Sforza invade per suo conto la Marca, 76, 4.

1424 - Il Concilio che si doveva riunire a Pavia, a cagione della peste, è trasferito a Siena e di là a Basilea, 76, 4-6.

1424 - Il leg. Condulmer è richiamato dal pp. che in suo luogo manda a Bologna l'arciv. Lodovico Alamanno, 76, 9-12.

1424 - Angiolo della Pergola, per il duca di Milano, prende di furto Imola e vi fa prigioniero Lodovico Alidosi con il figlio, 76, 13-14, *1-2*, cf. 75, 37 [*v. 1423*].

***1425 maggio 1** - Nicolò d'Este fa decapitare la moglie Parisina e il figlio Ugo colpevoli di adulterio, 76, 16-18.

1425 - † Ercole Bentivoglio in campo contro il duca di Milano, 76, 19-20, *2*.

1425 - Si comincia a Bologna l'ala nord d. pal. d. leg., 76, 21-22.

1425 - † Colaccio Macchiavelli, giureconsulto insigne; è sepolto in San Domenico, 76, 23-28, *3-4, 7-8*.

1426 - Nicolò Albergati el. card. di Santa Croce, 76, 29-31.

1426 - Abbellimenti fatti al campanile d. chiesa di San Pietro in Bologna per ordine d. vesc. Albergati, 76, 34-37, *4*.

1426 - Incendio nella torre degli Asinelli, 76, 38-39.

1427 - Sono gettate le fondamenta dell'ospedale d. Morte a Bologna, 76, 40-42.

1427 - † Giovanni Piazza a Bologna ed è sepolto in San Pietro, 76, 43-44.

1427 - Antonio Bentivoglio è ben ricevuto a Roma dal pp., di cui si pone a servizio e che lo conferma conte di Campania, 77, 1-2.

1427 - Sostituzione di frati nel convento di San Domenico, 77, 3-10, *5*.

1428 agosto 1 - Battista Canetoli a Bologna scende coi suoi in Piazza e vi commette violenze, 77, 11-12; gli fanno fronte i Bentivoleschi e ne segue un'aspra zuffa, 12-15; il leg., che inutilmente aveva tentato opporsi, è fatto prigioniero dai Canetoli e derubato degli averi, 15-17; anche è saccheggiato il pal. d. pod., 18.

1428 agosto - È instaurato un nuovo regime si che la c. è interdetta dal pp. e cessano le sacre funzioni, 77, 18-19; il pp. muove guerra a Bologna, 19.

1428 - Frate Antonio d. Fornara Eremitano, con nove compagni, è impiccato per tradimento, 77, 20-21.

1428 - Fra Corradino da Brescia, latore a Bologna dell'editto papale di scomunica, è imprigionato dai reggenti la c., 77, 22-23, ma poi liberato, 24-28, *4*.

1428 - La Piazza d. com. in Bologna è ingrandita e abbellita, 77, 29.

1429 - Alamanno Bianchetti, suo figlio, Giacoma Pelacani e molti altri vengono decapitati perchè volevano consegnare la porta San Vitale ai nemici, 77, 30-32.

1429 - La chiesa di San Michele in Bosco è ben custodita dal com. di Bologna per timore che cada nelle mani d. genti della Chiesa, come già era successo per quella di Santa Maria in Monte, 77, 33-36.

1429 - Supplizio e impiccagione di alcuni Bolognesi complici nel pred. tradimento, 77, 37-43.

1429 - Per lo stretto assedio posto dal Caldora a Bologna si è obbligati in c., mancando l'acqua, a macinare il grano coi pistrini, 77, 44-78, 1-2.

1429 - Per maggiore sicurezza d. c. sono fatte chiudere le porte di strada Maggiore, San Donato, della Mascarella, delle Lame, d. Pratello, e di strada Castiglione, 78, 3-7, *s.*

1429 giugno 20 - Si corre in Bologna il palio per San Ruffillo con percorso modificato a cagione d. nemici, che ne occupano l'antica località, 78, 8-11.

1429 giugno 29 - Si corre il palio in Bologna per San Pietro, 78, 12-15.

1429 - In Bologna sulla torre d. com. è inalzata la campana che convoca i Collegi, 78, 16.

1429 - Papa Martino manda nell'esercito della Chiesa il card. Lucio Conti, che subito fa tagliare le vigne presso la c., 78, 17-19.

1429 - La bastia a Santa Maria in Monte è spesso assalita dai Bolognesi, ma senza successo, 78, 20-21.

1429 agosto 25 - Si corre in Bologna un palio per un cavallo e una scrofa, 78, 22-24.

1429 - In Bologna nel Consiglio d. Seicento è trattata la pace con un messo di Martino V; si riconosce l'autorità di questo sulla c. a specificate condizioni, 78, 25-36, *s.*

1429 settembre 25 - In seguito alla pred. pace, il card. Conti entra in Bologna solennemente ricevuto dai magistrati, e l'assolve dall'interdetto, 78, 37-42.

1429 - È ridata alla c. l'acqua d. Reno per i molini, 78, 43-44, *s.*

1429 - Sono distrutte le bastie a San Michele e a Santa Maria d. Monte, 78, 45, *b.*

1430 - Battista Canetoli cerca la pace coi seguaci d. Bentivoglio promettendo di richiamare gli sbanditi in c., 79, 1-4, *10-11.*

1430 febbraio 7 - Sono richiamati dai bandi in Bologna dieci cittadini, 79, 4.

1430 aprile 2 - In Consiglio Nicolò Ariosti accusa alcuni cittadini di volere mutare lo stato di Bologna richiamando Antonio Bentivoglio, 79, 4-6; richiesti i nomi di coloro che volevano ciò sono nominati Egano Lambertini, Nicolò Malvezzi, Bagarotto Bianchi, Filippo dalle Anelle e Tommaso Montecalvi, e tutti malgrado le loro proteste di innocenza vengono sostenuti in una camera d. pal., 6-11.

1430 aprile 2 - I pred. vengono ivi uccisi a tradimento e i loro cadaveri condotti all'ospedale della Morte, 79, 12-15; anche si tenta uccidere Benincasa Bargellini, 15-17; il leg. a tali nuove esce di Bologna e va a Cento, 20-21.

1430 aprile 8 - Alberto e Giacomo Caccianemici con Antonio detto Negro, che avevano affermato il falso d. pred. uccisi, sono decapitati, 79, 22-23.

1430 - *I Canetoli per avere più sicuro dominio in Bologna bandiscono di c. Antonio Bentivoglio e molti suoi amici quali ribelli*, 79, *s-9.*

1430 luglio 16 - L'esercito d. pp. va contro Bologna, 79, 24-25.

***1430 luglio 24** - I Canetoli distruggono la chiesa e il monastero di San Michele in Bosco perchè i nemici non vi si fortifichino, 79, 25-27.

***1430 luglio** - Il leg. proibisce ai contadini residenti a due miglia da Bologna di andare in c. o mandarvi qualsivoglia vettovaglia, 79, 27-29; fa anche togliere l'acqua al Canale di Reno, 29-30.

***1430 ottobre 12** - La chiesa di Santa Maria in Monte è fortificata dal com. di Bologna, 79, 30-31.

***1430 ottobre 12** - L'esercito d. Chiesa va a Borgo Panigale e fa una bastia nel monastero d. Certosini, 79, 32-33; quindi ha uno scontro coi Bolognesi con la peggio di questi, 33-35.

1431 - Si elegge a Bologna una commissione di Otto cittadini con piena balìa contro i malfattori, 79, 36-80, 1-5.

***1431 febbraio** - † a Milano il card. Giacomo Isolani, 80, 6-12.

***1431 febbraio 18** - † a Roma il pp. Martino V, 80, 13.

***1431 marzo 3** - Eugenio IV el. pp. 80, 14; i Bolognesi gli inviano ambasc. a trattare la pace, 14-18, *t.*

1431 - Parto mostruoso di una donna a Bologna, 80, 19-20.

1431 - Ambasc. bolognesi vanno e vengono da Roma per la pacè con il pp., che finalmente la concede mercè l'osservanza di alcuni capitoli, 80, 21-26.

1431 aprile 24 - È pubblicata in Bologna la pace con la Chiesa, 80, 26-27; Nicolò Acciopaci commissario d. pp. è condotto in c. con grande onore, 27-28; con lui entra anche il Gattamelata cap. dell'esercito della Chiesa, 29.

***1431 maggio 31** - Sono creati nuovi Gonfalonieri d. popolo, che nelle loro insegne sostituiscono alla mannaretta lo stocco e lo scudo, 80, 29-31.

***1431 settembre 7** - Fantino Dandolo, protonotario, è dal pp. fatto governatore di Bologna, 80, 32-33, *2.*

1431 - Seguaci d. Bentivoglio si impadroniscono di San Giovanni in Persiceto per tenerlo a nome d. duca di Milano, 80, 34-35.

1431 - San Giovanni in Persiceto è ricuperato da Gaspare Canetoli e da Tommaso Ghisilieri, 80, 36-38; Antonio Bentivoglio, dopo ciò, non tenendosi sicuro a Roma va a Faenza, 38-40.

1431 - Si ricomincia, dopo tre anni, a rendere giustizia in Bologna, e si riforma lo Studio distrutto, 80, 41-42.

1431 - Delfino Gozzadini, Pietro Ramponi e Giovanni Griffoni ambasc. di Bologna al pp., 80, 43-44.

1432 - Il pp. Eugenio IV manda lettere a Bologna con l'annunzio che il Concilio, che aveva revocato da Basilea, si sarebbe tenuto nella c., 80, 45-46, simile annunzio manda all'imp. Alberto a Piacenza, 80, 46.

*1432 febbraio 10 - Luigi Griffoni, creato con gran solennità cav. dal leg. in San Petronio, è posto in possesso d. Magione vacante per la † di Pietro Scappi, 80, 47-81, 1-2.

1432 - Bartolomeo Zambeccari si arma contro Battista Canetoli, ma per l'intervento di Giovanni Griffoni la rissa non ha seguito, tuttavia gli Zambeccari fuggono di Bologna e vanno a Vignola, 81, 3-7, *1*, *4*.

1432 - Girolamo Piastrelli, Anziano, rinunzia alla carica ed entra in monastero, 81, 8-9; ma divenuto mentecatto durante il noviziato torna a casa sua, 10-11, *1*.

1433 - Fantino Dandolo lascia nascostamente Bologna, 81, 12-14.

1433 - Eugenio IV manda a Bologna qual leg. il parente suo Marco Condulmer, 81, 15-16; sotto di lui i Bolognesi si ribellano alla Chiesa, 81, 16.

*1433 maggio 4 - Grandi terremoti a Bologna, 81, 17; un fulmine cade sulla torre degli Asinelli, danneggiandola, 81, 17-18.

*1433 luglio 5-8 - Solenni processioni in Bologna fatte per la prima volta con la Madonna di San Luca, per impetrare la cessazione della pioggia, che durava da più mesi, 81, 19-22, *2*.

1443 - Monteveglio, che erasi ribellato ai Bolognesi, è ripreso e saccheggiato, 81, 24.

*1434 maggio - Tentando il leg. di fare entrare il Gattamelata in Bologna, è dai Canetoli tenuto quasi prigioniero in pal. e privato di ogni autorità, 81, 25-27; si creano nuovi Rettori, 27-29.

1434 - Castel San Pietro è predato da Nicolò Piccinino, 81, 30.

1435 - Uccisione in Bologna di Luigi e Floriano Griffoni, dominando i Canetoli, 81, 31-34.

1435 - Il pp. ottiene nuovamente il dominio di Bologna, scacciatine i Canetoli, 81, 35.

1435 - Anche i castelli del Bolognese, già occupati dal Piccinino con genti d. duca di Milano, ritornano al pp., 81, 36-37.

1435 - Daniele Scotti è inviato dal pp. governatore a Bologna, 81, 38-39; Baldassarre da Offida, di triste fama è fatto dal pp. pod. di Bologna e Gaspare da Todi, pure scelleratissimo, è preposto alle bollette, 81, 39-42.

*1435 dicembre 4 - Ritorna a Bologna Antonio Bentivoglio ricevuto con grandi feste, 81, 43-82, 1.

1435 dicembre 23 - Assassinio di Antonio Bentivoglio sulle scale d. pal. d. comune in Bologna per ordine d. governatore, 82, 1-3, e impiccagione di Tommaso Zambeccari nel pal. d. pod., 3-4.

*1435 dicembre - Bartolomeo Zambeccari è imprigionato a Firenze, ove trovavasi, per mandato d. pp., 82, 4-6.

1435 - I dazieri d. vino fanno rovinare una fontana di recente costruita che conduceva acqua all'ospedale d. Morte, 82, 7-8.

[1435 - Si incomincia la costruzione d. castello di Galliera], *v. 1438*.

1436 - Eugenio IV si reca a Bologna da Firenze, 82, 9-10, *3*.

1436 - Francesco Sforza fa prigioniero pr. Medicina Baldassarre da Offida, che macchinava ucciderlo, e lo manda nella Marchia ove ha crudele morte, 82, 11-15.

1436 - I monaci neri di Santa Giustina riformano l'abbazia di San Procolo in Bologna, 82, 16-17.

1436 - La chiesa di Santa Maria d. Monte, già dipendente dall'abbazia di San Felice, è dal pp. unita all'abbazia di San Procolo, 82, 18-19.

1436 - Viene traslato il corpo di Antonio Bentivoglio dalla chiesa di San Cristoforo in Bologna a quella di San Giacomo degli Eremitani, 82, 22-24.

1436 - † a Bologna Giovanni da Imola ed è sepolto in San Domenico, 82, 25-29, *1*.

*1437 marzo 18 - Pier Gian Paolo Orsini cap. d. Chiesa mette, consenziente il pp., a ferro e fuoco Budrio, ove era entrato quale amico, per punirlo di non avere in altri tempi accolto milizie fuggiasche d. Chiesa, 82, 30-34, *1-2*.

1437 - Sono fuse di nuovo a Bologna la campana dell'Arrengo e la campana grande di San Pietro 82, 35.

1437 - Sono in Bologna fabbricate botteghe di faccia a San Petronio presso l'ospedale d. Morte, 82, 36.

*1438 gennaio - Eugenio IV parte da Bologna per Ferrara ove aveva convocato il Concilio, 82, 37-38.

1438 - Si comincia a costruire la fortezza di Galliera coi proventi dell'imbottato, 82, 39-40, *4-6*, [*v. 1435*].

*1438 maggio - Nicolò Piccinino si impadronisce senza resistenza d. dominio di Bologna, 82, 41-42.

*1438 settembre 18 - Annibale Bentivoglio giunge a Bologna, 82, 43.

*1439 agosto 14 - † a Bologna Nicolò Fava filosofo e medico illustre ed è sepolto in San Giacomo, 82, 44-46.

1439 - Bologna è messa a rumore da Tommaso Canetoli, 83, 1-2; i Bentivoglio rintuzzano l'audacia d. pred., 2-3, *1-2*.

1439 - Il duca di Milano revoca il Sacramoro e manda in sua vece governatore a Bologna Cervato Secco, 83, 4-5.

1439 agosto 31 - Passa di Bologna l'imp. greco Giovanni VIII Paleologo diretto a Ferrara per il Concilio, 83, 6.

*1440 febbraio 4 - Annibale Bentivoglio, per privata inimicizia, uccide in Bologna Raffaele Foscherari presso l'ospedale della Morte, 83, 7-9.

1440 - Si riedifica la chiesa di San Giovanni in Monte a Bologna, la quale minacciava rovina, 83, 10-11.

1440 - Il Piccinino in pubblico Consiglio d. com. di Bologna abolisce i Dieci di Balìa ed elegge invece i Sedici Riformatori dello stato, 83, 12-18, *2*.

1440 - Il pred. parte di Bologna per recarsi contro i Fiorentini, 83, 19.

1440 - Battista Canetoli è lasciato libero dal duca di Milano, 83, 22; Galeotto Canetoli e Benedetto Bonfioli sono detenuti in Romagna, Tommaso Grassi a Milano, 22-23.

1440 giugno 20 - Si giostra un palio nella piazza di Bologna; ne ottiene il premio Floriano da Tossignano, 83, 24-25, *3*.

1440 - È decapitato Tommaso Canetoli che aveva congiurato di dare Bologna a Francesco Sforza, 83, 26-27.

1440 - E decapitato Tommaso da Loiano che aveva congiurato di dare Bologna all'esercito d. Chiesa, 83, 28-29; il custode d. porta Santo Stefano viene squartato, 30, l'oste della Luna tagliato a pezzi, 30.

1440 - Cervato Secco coi figli ottiene la cittadinanza di Bologna, 83, 31-32.

1440 - Nicolò Sanuti, creato cav. dal duca di Milano, si reca pod. a Siena, 83, 33-34.

1440 - I Bolognesi mediante tremila ducati ottengono da Nicolò Piccinino le rocche e le porte di Bologna, 83, 35-36.

***1441 maggio 7** - Matrimonio di Annibale Bentivoglio con Donnina Visconti, 83, 37-38, *4*; cf. 20-21.

1441 - Matrimonio di Elisabettta Bentivoglio, sorella di Annibale, con Romeo Pepoli e di Giacomo Pepoli, fratello di Romeo, con una Gozzadini, 83, 39-40.

1442 - Nicolò Gambacorta, passando senza permesso dal Bolognese, è preso prigioniero a Vado dei Buchi e dato in custodia a Cervato in Bologna, 84, 3-4, *4-5*.

***1442 febbraio 6** - Il pred. Nicolò è ucciso nella casa ove era sostenuto da Astorre Manfredi suo nemico, 84, 5-6; gli è data dai Bolognesi onorevole sepoltura in San Petronio, 6-8.

***1442 ottobre 17** - Francesco Piccinino, fingendosi malato, va a San Giovanni in Persiceto conducendo seco per compagnia Annibale Bentivoglio, Gaspare e Achille Malvezzi; là giunto fa i pred. prigioni e li manda in Lombardia, 83, 41-44.

***1442 ottobre** - Annibale Bentivoglio è rinchiuso nella rocca di Varano, 83, 44-45, *6-7*.

***1442 dicembre 22** - Precipita una parte d. tetto di San Petronio senza danno alle persone, 84, 8; nella pred. chiesa vi si fa la predica durante l'Avvento al mattino con gran concorso di gente, 8-9.

***1443 maggio 10** - † a Siena Nicolò Albergati vesc. di Bologna; è sepolto alla Certosa presso Firenze, 85, 13-15, *5-10*.

***1443 giugno 4-6** - Mirabile liberazione di Annibale Bentivoglio dalla rocca di Varano dei Marchesi per opera di Galeazzo e Taddeo Marescotti, di un tal Genesio e di due altri e suo arrivo a Bologna, 84, 10-16, *6-10*.

1443 giugno - Radunati i suoi seguaci Annibale occupa la piazza e il palazzo di Bologna facendo prigioniero Francesco Piccinino, che non è rilasciato prima che Gaspare Malvezzi e il figlio, liberati dal carcere, siano tornati a Bologna, 84, 16-20, *1-2*.

1443 - Tutto il popolo di Bologna di ogni età e condizione assalta e assedia il castello di Galliera tenuto da Tartaro per il duca di Milano, 84, 21-25.

1443 - Supplizio in Bologna di due giovani che per comando di Tartaro dovevano uccidere Annibale Bentivoglio, 85, 25-26.

1443 - Dopo molto battagliare Tartaro rende per danaro il castello ai Bolognesi, che lo rovinano dai fondamenti, 84, 25-27.

1443 - Bologna conduce ai suoi stipendi Pietro da Navarrino, avendo anche dentro alle sue mura aiuti fiorentini capitanati da Simonetto da Castelsampietro e da Tiberto Brandolini, 84, 32-35.

1443 agosto 14 - Annibale con il popolo bolognese e le pred. milizie esce di città, anche per consiglio di Galeazzo Marescotti, e assalta l'esercito d. duca di Milano agli ordini di Luigi dal Verme tra Castelsangiorgio e San Pietro in Casale; dopo una lunga e sanguinosa battaglia lo vince e pone in fuga, 84, 28-32, 36-42, *3*.

1443 - Paolo Romano e Giovanni Villani fatti prigionieri nella pred. pugna sono rilasciati da Annibale Bentivoglio con le loro armi, 85, 1-3.

1443 - Si decreta che ogni anno nell'anniversario della pred. vittoria si visiti in processione la chiesa di Santa Maria in Monte facendo le oblazioni statuite, 85, 4-6, *1*.

1443 - Tommaso *rettore di San Bartolomeo* è di notte ferito nella propria stanza da sconosciuti e † dopo dodici giorni, 85, 7-9, *1-2*.

***1443 giugno 9** - Indulgenza plenaria concessa da Eugenio IV ai visitatori di San Petronio per aiutare l'Opera d. fabbrica, 85, 10-11.

1443 - Grande nevicata intempestiva a Bologna, 85, 12.

1443 - Il Consiglio d. Seicento di Bologna abolisce i Sedici Riformatori e crea invece i Dieci di Balia, 85, 20-23; sono inoltre el. Otto cittadini soprastanti alle tasse, 23-24.

1443 settembre 28 - † a Bologna Pietro Giovannetti illustre medico bolognese, 85, 27-29.

1443 - Ad Annibale Bentivoglio è concesso per cinque anni il dazio d. carticelle, 85, 30; mille lire sono date a ciascuno di quelli che lo liberarono dal carcere, 30-31.

***1443 dicembre 15** - Annibale Bentivoglio, Gonfaloniere di Giustizia, con il Consiglio d. Senato elegge Venti persone idonee per la scelta agli ufficii, 85, 32-33.

1443 - † in viaggio per la sua sede il nuovo vesc. di Bologna Nicolò Zanolini, 85, 34, *3-4*.

1444 - † a Bologna Giovanni Ludovisi, cav. aurato e senatore di Roma, ed è sepolto nel chiostro d. Predicatori, 85, 35-38.

***1444 febbraio 25** - Da Battista Canetoli è consegnato il premio della giostra tenutasi in Bologna a Galeotto Mezzovillani e a Baldassarre ferrarese vincitori, 85, 39-40.

***1444 maggio 3** - Il Senato di Bologna manda ambasc. con ricchi doni a Lionello d'Este per il suo matrimonio con Maria d'Aragona, 85, 41-43.

1444 - Si accrescono le gabelle in Bologna, 86, 1.

***1444 ottobre** - Nicolò Piccinino † a Milano, 86, 2-3.

***1444 dicembre 5** - Uccisione in Bologna di Giovanni Landi commessa dai figli di Lodovico Marescotti, 86, 4-6.

[**1444** - Filippo Pepoli e Battista Canetoli ambasc. d. com. di Bologna, ai Veneziani; Carlo Ghisilieri e Gaspare Ringhieri a Firenze] *v. 1445 gennaio 6*.

1444 aprile 9 - [Carlo Cappelli ferisce a † Matteo dalle Correggie e scampa presso i Marescotti, i Canetoli corrono alle armi contro questi; per intromissione di alcuni gli animi si placano] *v. 1445 marzo 25*.

1444 - Annibale Bentivoglio promette in isposa sua sorella Costanza a Giacomo Canetoli, 86, 13, *1-2*.

1445 gennaio 6 - Filippo Pepoli e Battista Canetoli ambasc. d. com. di Bologna ai Veneziani, Carlo Ghisilieri e Gaspare Ringhieri ai Fiorentini, 86, 7-9, *1-2*; [*v. 1444*].

1445 marzo 25 - Carlo Cappelli ferisce mortalmente Matteo dalle Correggie e scampa presso i Marescotti; i Canetoli corrono all'armi contro questi; per intromissione di alcuni gli animi si placano, 86, 10-12, *1-2* [*v. 1444*].

1445 giugno 24 - Uccisione di Annibale Bentivoglio perpetrata dai Canetoli, e da altri loro seguaci 86, 17-25, *4*.

1445 giugno 24 - I Canetoli imbattutisi presso la chiesa di Sant'Isaia nei Marescotti uccidono Giovanni, Taddeo e Antenore, 86, 26-31; Galeazzo, benchè ferito, prese le armi, coi suoi seguaci ritorna contro i Canetoli; per tutta la giornata dura in Bologna la guerra civile, 31-32.

1445 giugno 24 - Battista Canetoli è ucciso e il suo corpo trascinato in piazza è dato alle fiamme, 86, 33-34; anche restano uccisi nel tumulto Ettore Malvezzi e Francesco Bianchi, 35; e ancora Pietro Borselli o Albertucci, 35-39; i Canetoli coi Ghisilieri, vinti, sono costretti a uscire d. c., 40-41; i loro beni sono saccheggiati e confiscati, 41-42; il corpo di Annibale è portato a seppellire in San Giacomo, 87, 1-2, *1*.

1445 giugno 24 - Nicolò Bettini di parte Canetola è ucciso in Bologna, 87, 6-7.

***1445 luglio 24** - Bartolomeo Colleoni è mandato dal duca di Milano contro i Bolognesi; occupati molti loro castelli si ferma a Casalecchio donde molesta il territorio, 87, 3-5.

1445 - Milizie veneziane vanno in aiuto di Bologna, il cui territorio è invaso da diversi condottieri d. duca di Milano e d. pp., 87, 8-9.

***1445 ottobre 23-24** - Sasso di Glosina, occupato da banditi di Bologna, è ripreso; sei d. pred. ribelli fatti prigionieri e condotti a Bologna sono impiccati alla Ringhiera, 87, 9-11, *1-2*.

[**1445** - Sante Bentivoglio è condotto a Bologna] *v. 1446 novembre 13*.

1445 - È famoso in questo tempo fra Bartolo Beroaldi gesuita, 87, 14, *2-3*.

1445 - Tommaso Parentucelli, el. vesc. di Bologna, 87, 19-20, *2-3*.

***1446 marzo 19** - La Compagnia d. Pescatori in Bologna è disciolta e i loro statuti distrutti, 88, 1-2; è concesso a ognuno di vendere il pesce previo pagamento d. dazio al com., 2.

***1446 giugno 5** - Grande processione in Bologna per la canonizzazione di San Nicolò da Tolentino, 88, 3-4.

***1446 luglio** - Per l'arrivo sul Bolognese di eserciti d. duca di Milano, Veneziani e Fiorentini mandano soccorsi a Bologna, 87, 31-35, *14*.

***1446 luglio** - I Bolognesi eleggono loro cap. Galeazzo Marescotti, 87, 36-38.

***1446 luglio** - I Bolognesi sbaragliano il campo di Carlo Gonzaga, 87, 38; Guglielmo di Monferrato, da nemico divenuto amico, entra in Bologna, 39-40; così la c. pone fine alla guerra e ricupera i castelli, 40-41.

1446 luglio - Taliano Furlano, sospettato di tradimento, è fatto prigioniero dal leg. a Rocca Contrada e decapitato, 88, 5-6.

1446 - I Bolognesi non avendo nessun Bentivoglio che volesse assumere il governo di Bologna conducono da Firenze Sante, bastardo di Ercole Bentivoglio, 87, 21-23.

1446 novembre 13 - Il pred. Sante entra in Bologna ed è armato cav. dagli Anziani, 87, 23-24, *3, 9-11*; cf. *15-18* [*v. 1445*].

***1446 dicembre 21** - Eugenio IV crea card. il vesc. di Parma Parentucelli, 87, 29-30.

***1446 dicembre 31** - Parto mostruoso in Bologna, 87, 25-28.

1447 febbraio-marzo - † Eugenio IV; elezione di Nicolò V cui i Bolognesi mandano ambasciatori ottenendone molte concessioni, 88, 7-13, *1-4*.

***1447 marzo 7** - Giovanni Poggi el. vesc. di Bologna, 88, 13-15, *4*.

1447 - Lodovico Malvezzi è creato cav. aurato per avere fatto irruzione d. primi nei borghi di Milano militando per i Veneziani, 88, 18-20.

***1447 luglio** - Gaspare Canetoli, che con altri banditi era entrato in Cento, ne è cacciato dai Bolognesi, 88, 21-22.

***1447 luglio** - Si mandano tre ambasc. al pp., 88, 25-26.

***1447 luglio** - Nel consiglio d. Seicento i Bolognesi approvano, sebbene con contrasti, di fare la pace con il pp. e di promettergli obbedienza, 88, 23.

***1447 agosto 1** - Incursione d. Bolognesi nel Carpigiano, 88, 24, *4*.

***1447 agosto 13** - † Filippo Maria Visconti duca di Milano, 88, 27.

1447 dicembre 13 - † Giovanni Poggi, 88, 15-16, cf. 28, 8.

***1448 gennaio 2** - Filippo Calandrini, fratellastro d. pp., è da lui creato vesc. di Bologna, 88, 28-30.

1448 - Astorre Agnesi, detto Spada in faccia per il suo stemma, è dal pp. mandato governatore di Bologna, 88, 36-37, *5*.

1448 - Una violenta grandinata reca gravi danni al Bolognese, 88, 38.

***1448 gennaio 31** - Il march. Luigi III Gonzaga passa di Bologna e vi arma cav. Paolo Volta, 89, 2-3, *1*.

***1448 settembre 22** - I Canetoli depredano Crevalcore, 88, 39.

1448 dicembre 24 - Baldassarre Canetoli, preso dai Bolognesi e condotto a Bologna, è decapitato nel luogo ove aveva ucciso Annibale Bentivoglio, 88, 39-43.

1448 - Astorre Manfredi, che aveva consegnato Baldassarre Canetoli ai suoi nemici, riceve la somma pattuita, 89, 1.

1448 - Il pp. crea card. il fratello Filippo vesc. di Bologna, 89, 4-5, *1-2*; cf. 88, 31.

***1449 agosto** - Romeo Pepoli e Giovanni Fantuzzi con molti altri da Castel San Pietro, ove eransi recati per sfuggire la peste, congiurano di mutare il governo di Bologna, 89, 6-8; scoperto il tradimento, Giovanni Agostini detto il Mo-

sca cap. d. porta Maggiore e altri suoi complici sono decapitati sulla piazza di Bologna, 89, 8-10, *s*; il Pepoli coi fratelli e il Fantuzzi sono cacciati da Castelsampietro e banditi di Bologna, 11-12.

***1449 settembre** - Alcuni ribelli si impadroniscono di Piumazzo, ma ne sono poi cacciati, presi e impiccati a Bologna, 89, 13.

1449 ottobre - Medicina è ricuperata dai Bolognesi, che la saccheggiano e ne ricolmano le fosse, 89, 14.

1449 - Francesco Piccinino † a Milano, 89, 15.

1449 dicembre 6 - Alla Riccardina Luigi Gonzaga con il suo esercito è sconfitto dall'esercito bolognese, 89, 17-19, *s*, *9-10*.

1449 dicembre 21 - Giacomo Vannucci, vesc. di Perugia, nuovo governatore per il pp. è ricevuto con onore a Bologna, 89, 16, *s-3*, *s*.

1449 - Galeazzo Marescotti e Dionisio Castelli vanno ambasc. al pp., il quale arma il primo cav. e gli concede in feudo ereditario la torre dell'Uccellino, 89, 20-22, *11-12*, *3-5*.

1450 - Si celebra a Roma il Giubileo, 89, 23.

1450 - La pestilenza infierisce in tutta Italia e specialmente a Bologna, 89, 24.

1450 - È restaurata a spese pubbliche la sala d. pal. d. pod., 89, 25-26.

***1450 febbraio 26** - Francesco Sforza notifica con lettera ai Bolognesi la sua elezione a duca di Milano, e profferisce loro i suoi servigi, 89, 30-32, *5-6*.

***1450 marzo 16** - Il card. Bessarione, nuovo leg. di Nicolò V, giunge a Bologna, 89, 27.

1450 marzo 19 - I Pepoli e i Fantuzzi sono espulsi di Castel San Pietro e Crevalcore, 89, 38-39.

1450 aprile 6 - Piena dell'Avesa, che produce grandi danni nel territorio di Bologna e in c., 89, 33-37, *6*.

1450 - Solenne processione in Bologna per la canonizzazione di San Bernardino, 89, 28-29.

***1450** - Costanza Bentivoglio sposa Gherardo Bevilacqua ferrarese, 86, 14-15.

[1451 - Federico V imp. venendo da Roma passa di Bologna diretto in patria; è ricevuto con grande onore; crea cav. aurato Giovanni Bentivoglio ed altri] *v. 1452, gennaio 25, 26*.

1451 - Nel cortile d. pal. d. vesc. sono per divertimento esposti ai cani due cinghiali, 90, 6-7, *3-4*.

1451 giugno 8 - I Canetoli, i Pepoli, gli Zambeccari, i Vizzani, fanno irruzione in Bologna da porta di Galliera, 90, 8-9; giunti a San Pietro sono affrontati e respinti dai Bentivoglio, 9-14; nella fuga muoiono molti di parte Canetola e Angelo Pio, figlio d. signore di Carpi, 14-16.

1451 giugno 11 - Francesco Ghisilieri, fatto prigioniero, è condotto a Bologna e impiccato sul luogo dove già erano le sue case, 90, 19-22.

1451 - Si cambia il posto all'orologio di Piazza, 90, 23-25.

1452 - Domenico Calisani, parricida, è posto a terribile morte 90, 25-29, *1-2*.

1452 gennaio 25 - Federico V imp. venendo da Roma passa di Bologna diretto in patria ed è ricevuto con grande onore, 89, 40-90, 1-2; [*v. 1451*].

1452 gennaio 26 - Il pred. crea cav. aurati Giovanni Bentivoglio, Astorre Manfredi e i suoi due figli, Carlo Malvezzi, Cristoforo Caccianemici, Baldassarre Lupari, Pietro Antonio Paselli, 90, 4-6, *1*; [*v. 1451*].

1452 - Si dà principio al Registro degli Atti di Bologna, 90, 30.

1452 luglio 5 - Bartolomeo e Friano Scrittori con un altro sono impiccati a Bologna alla Ringhiera d. pod. per tradimento, 90, 31-34.

1452 - Gli Stracciaroli ricuoprono con un tetto di lamine dorate la croce di porta Ravegnana, 90, 35-36.

1452 - Don Nicolò veronese, prete mago, è condannato dall'Inquisizione a morte in Bologna, 90, 37-40; mentre è condotto al supplizio è liberato da alcuni giovani per mandato di Achille Malvezzi e fatto uscire di c., 40-45; il card. Bessarione, leg., fa immediatamente impiccare Antonio Bisarini detto Maganzino, uno d. liberatori, 45; 91, 1-2.

[1452 - Costantinopoli è presa dai Turchi]; *v. 1453 maggio 29*.

1452 - Si riparano le fosse di Bologna, 91, 4.

[1452 - † di Stefano Porcari]; *v. 1453 gennaio 5*.

***1453 gennaio 5** - Stefano Porcari, confinato a Bologna, si reca nascostamente a Roma, ma scoperto è preso e impiccato, 91, 5-6, *4-5*; [*v. 1452*].

***1453 febbraio 17** - La campana dell'Arrengo è nuovamente fusa, 91, 7.

***1453 maggio-giugno** - La grandine rovina le campagne d. Bolognese, 91, 8.

***1453 maggio 29** - Costantinopoli è presa dai Turchi, 91, 3; [*v. 1452*].

***1453 settembre** - Il castello di Medicina, che faceva pratiche coi Fantuzzi per sottrarsi a Bologna, è smantellato, 91, 9-10, *1*.

***1453 novembre 22** - Il campanile d. chiesa di Santa Maria d. Servi è finito eccettuatene le colonne, 91, 11, *6-7*.

1454 - È rifabbricato il mon. di San Michele in Bosco disfatto dai Canetoli a tempo di pp. Martino, e vi tornano ad abitare i frati Olivetani, 91, 12-15.

1454 - Sono dai Reggenti e dal leg. rinnovati gli Statuti di Bologna, 91, 16-17.

***1454 gennaio** - Battista Manzoli accusato di tradimento in favore d. Canetoli è preso e nascostamente appiccato in carcere, 91, 18-19, *1-2*.

1454 - Antonio e Nicolò Toschetti con altri sono giustiziati per tradimento; un contadino, loro messo, è impiccato, 91, 20-21.

***1454 marzo 31** - È bandita sulla Piazza di Bologna l'esenzione d. Bolognesi da ogni tassa di passaggio e di ponti nel Ferrarese, e altrettanto per i Ferraresi in quei di Bologna, 91, 22-25, *s*.

***1454 aprile 10** - Giungono a Bologna lettere d. duca Sforza con la notizia d. pace fatta coi Veneziani, 91, 28.

***1454 aprile 13** - Giungono lettere a Bologna del doge di Venezia con la medesima notizia, 91, 26-27.

***1454 aprile 23** - Giungono a Bologna lettere d. Fiorentini con l'annunzio d. lega conclusa tra loro, i Veneziani e il duca di Milano, 91, 28-30, *10-11*.

***1454 aprile 20** - È finito il nuovo Battistero d. chiesa di San Pietro in Bologna, 91, 31.

***1454 maggio 29** - Matrimonio di Sante Bentivoglio con Ginevra Sforza celebrato con fasto quasi regale, 91, 32-40, 3.

1454 luglio - *È finito d. tutto il campanile d. chiesa d. Servi a Bologna*, 91, 6-7.

1454 - È bruciata viva sulla piazza di Bologna una donna che voleva indurre in incesto suo figlio, 91, 41-43.

1454 - Giovanni Malvezzi libera di suo arbitrio tre marinai, imprigionati a richiesta d. Veneziani, 92, 1-3.

***1455 marzo** - Giacomo Piccinino si appresta a invadere il territorio Bolognese reclamando una grossa somma dalla c. per i danni cagionati a suo fratello Francesco, 92, 4-6; ma per comando d. duca Sforza abbandona l'impresa, 6-7, 1; i Veneziani in questa occasione mancano di fede, negando aiuto ai Bolognesi; lo Sforza invece manda loro un grande esercito, 7-8, 1.

1455 marzo - Il leg. Bessarione va a Roma, 92, 9; sue opere, 10-12.

1455 aprile 23 - Sono mandati dal com. di Bologna a Callisto III quali ambasciatori Lodovico Caccialupi, Paolo della Volta, Cristoforo Caccianemici, Gaspare Ringhieri, Scipione Gozzadini, 92, 13-16, 1-2.

***1455 giugno** - Si fa in Bologna una processione per la canonizzazione di San Vincenzo, 92, 19-20.

1455 giugno 17-18 - Grande freddo in Bologna in seguito a nevicate sui monti, 92, 26.

1455 giugno 22 - La chiesa di San Michele in Bosco è consacrata da Daniele d'Alunno vesc. di Forlì, 92, 27.

1455 giugno 29 - Giunge a Bologna Lodovico Milani nipote di Calisto, nuovo leg., 92, 21-22, 2-3, 6; viene con lui Rodrigo Borgia altro nipote d. pp., 23-25, 2-4.

1455 - Giovanni duca di Calabria passa di Bologna ospite di Virgilio Malvezzi, 92, 28-29, 7.

1455 - Aristotele Fioravanti, architetto, sposta la torre d. chiesa d. Magione, 92, 30-31, 4-8.

1455 agosto 29 - È bandita in Bologna la crociata contro i Turchi; si raccoglie una vistosa somma, 92, 32-36.

1455 settembre 3 - Aristotele Fioravanti raddrizza il campanile di San Biagio a Cento, 92, 37-38, 9.

1455 - Battista da Gnudolo condannato al rogo con due compagni per sodomia, ha commutata la pena nella tortura, 92, 39-40, 5.

1455 dicembre 20 - Il terremoto rovina il campanile di Santa Maria in Monte e molti camini in Bologna, 92, 17-18.

***1456 febbraio 22** - † Melchiorre da Moglio Gonfaloniere di Giustizia e credesi di veleno, 92, 41-42, 5.

1456 - Lodovico Cazzani è decapitato a Bologna per tradimento, 93, 1-2.

1456 - † a Bologna Andrea Manzolini, 93, 3, 1.

1456 - Lodovico Malvezzi sposa una del Carretto, 93, 4-5.

1456 - Due barbieri condannati in Bologna ad essere arsi per vizi contro natura hanno commutata la pena nelle verghe, 93, 6-9.

1456 - † di epidemia a Bologna Melchiorre Azzoguidi notaio ed è sepolto in San Nicolò degli Albari, 93, 10-11, 1-2.

***1456 luglio 20** - Vengono a Bologna da Ferrara quindici monache regolari ad abitare il nuovo monastero d. suore d. Corpo di Cristo, 93, 12-15, 2-3, 6.

1456 - La repubblica di Venezia scrive a Bologna di avere riportato sui Turchi una grande vittoria, 93, 16-17, 7-9.

1456 - Il pp. ordina che anche a mezzo giorno si suoni l'Ave Maria sino a che i Cristiani non vincano i Turchi, 93, 18-20, 2-3.

1456 - Ercole d'Este manda lettere dal Napoletano sul violento terremoto che aveva devastato quel regno, 93, 21-22.

1456 - Callisto III assegna la chiesa di Sant'Anna in San Mamolo ai frati Eremitani di San Girolamo, 93, 23-27.

1457 - Grande epidemia in Bologna; † di peste Battista Sampieri, e Gaspare Ringhieri entrambi sepolti in San Domenico, 93, 28-30.

1457 - Processioni in Bologna e penitenze per scongiurare i terremoti, 93, 31-36.

1457 - Giovanni da Anagni † a Bologna ed è sepolto con grande onore in Santa Maria d. Servi, 93, 37-41, 5.

1457 - † a Ferrara Gaspare Sighicelli vesc. d'Imola e il pp. nomina in sua vece Alessandro Volta, 93, 42-94, 1-2, 1.

***1458 febbraio 7** - Tiberto Brandolini giunge a Bologna con il figlio Sigismondo, 94, 6-7.

***1458 febbraio 8** - Sigismondo Brandolini sposa Antonia Bentivoglio, 94, 7-8.

***1458 febbraio** - Tiberto pred. parte per Imola ove sposa una figlia di Guidantonio Manfredi, 94, 8-9.

***1458 febbraio 21** - Il Brandolini torna con la moglie a Bologna, 94, 9.

***1458 febbraio 23** - Il Brandolini riparte con tutta la famiglia per i suoi castelli d. Parmigiano, 94, 9-10.

***1458 giugno 25** - † re Alfonso d'Aragona; e lascia il regno di Napoli al figlio Ferdinando, 94, 11-12.

***1458 luglio** - A Roma in San Pietro sono trovate due casse d'argento di gran valore con due corpi, 94, 13-14.

1458 - Il leg. di Bologna, appresa la malattia d. pp. suo zio, parte per Roma accompagnato da Scipione Gozzadini e Nicolò Sanuti, 94, 15-16.

1458 agosto 28 - Partono per Roma Vianesio Albergati, Paolo Volta, e Carlo Bianchetti ambasc. d. com. di Bologna al nuovo pp., 94, 17-18, 1.

1458 giugno 29-settembre 10 - Grande siccità 94, 21-22.

1458 novembre 12 - Angelo Capranica è mandato leg. a Bologna da Pio II, 94, 19-20, cf., 3-5, 1-2, 5.

1458 - Torna a Roma fra Ludovico bolognese, reduce dall'oriente ove era stato mandato dal predecessore di Pio a eccitare i Cristiani contro i Turchi, 94, 23-29, 2, 6-8.

1459 - † a Bologna Filippo da Milano medico illustre ed è sepolto a San Michele in Bosco, 94, 30-31.

1459 maggio 15 - Passa di Bologna il pp. Pio II recandosi a Mantova al Concilio ivi radunato contro i Turchi, 94, 32-40; gli è fatto il discorso da Bornio da Sala, che parla male d. governanti ottenendo l'approvazione d. pp., il quale alla sua partenza lo conduce seco per impedirne la punizione. 42-95, 1-2, *1*.

***1459 gennaio-febbraio** - Giovanni Felicini è imprigionato per avere imprestato denaro ai Canetoli, 95, 6-7, *1-2*; per la protezione d. Malvezzi è soltanto multato in una grossa somma e confinato a Verona, 7-9, *1-2*.

1459 aprile - Galeazzo Maria primogenito di Francesco Sforza si reca a Bologna ricevuto con grande onore, 95, 10-12.

***1459 agosto 31** - † Lodovico Marescotti; è sepolto in San Domenico con grandissimo onore, 95, 3-5.

1459 - Achille Malvezzi, Giacomo Grati e Lodovico Caccialupi vanno ambasc. d. com. di Bologna al Concilio in Mantova, 95, 16-17.

1460 - I dazieri sono el. per imbussolazione mentre prima i dazi erano venduti, 95, 18-19, *2-3*.

1460 - Pio II, reduce dal Concilio, passa nuovamente dal Bolognese e a Pianoro crea cav. aurato Rinaldo Formaglini, 95, 20-21, *7*.

1460 - Per ordine d. pp. si raccoglie molto denaro in Bologna per la guerra contro il Turco, 95, 22-23.

***1460 marzo 7** - Angelo Capranica è creato card., 95, 24-26, *3*, *8-9*.

***1460 marzo 17** - Il pred. va dal pp. a Siena a prendere il cappello, 95, 26.

***1460 aprile 10** - Il Capranica torna a Bologna ricevuto con grande onore, 95, 26-28.

1460 - Sante Bentivoglio fa cominciare in Bologna dall'architetto fiorentino Pagno un palazzo sontuoso in strada San Donato, 95, 29-30.

1460 maggio 22 - Il pp. concede alla chiesa di Santa Maria in Monte l'indulgenza plenaria per il giorno dell'Ascensione, 95, 31.

1460 maggio-agosto - Siccità a Bologna, 95, 32.

1460 agosto 23 - Si guardano le porte di Bologna per timore di Lodovico Malvezzi, che accampa nel territorio, 95, 33-35.

1460 - Girolamo da Monteveglio è ucciso a tradimento in Bologna; uno degli uccisori, preso, è tormentato crudelmente e poi squartato, 95, 36-39, *3-4*.

***1460 novembre 18** - Angelo Capranica si reca a Roma accompagnato da Cristoforo Caccianemici e da Giacomo Marsili, che licenziati dal pp. tornano a Bologna, 95, 40-41, *4*.

1460 - Paolo Volta pod. di Siena, punisce severamente con il consenso del pp., sette frati Minori colpevoli di omicidio, 95, 42, *4-5*; 96, 1-5, *1*.

1460 - Vive in questo tempo famoso fra Corradino Ariosti, 96, 6-7, *2*, *5*; cf., 100, 35-36.

1460 - † fra Bonifacio da Bologna Predicatore, 96, 8-10, *2-3*.

***1461 agosto 14** - Strage d. famiglia di Petronio Papazzoni perpetrata da un servo, a scopo di furto, 96, 11-16, *2-3*.

1461 agosto - Il pred. preso nei boschi di Mezzolara è crudelmente tormentato e squartato, 96, 16-20.

***1461 novembre 20** - Carlotta di Lusignano, regina di Cipro, cacciata d. regno dal cognato, passa di Bologna diretta in Savoia, 96, 21-22, *3*.

***1461 dicembre** - I Turchi si impadroniscono dell'Acaia, 96, 23.

1461 - Matteo Canetoli, bellissimo giovinetto, è ucciso nel territorio di Pistoia da un mercenario di Bologna con gran dolore di tutti i partiti, 96, 24-27.

1462 - Nuove disposizioni riguardanti la elezione degli ufficiali preposti ai castelli e alla montagna in Bologna, 96, 28-31.

***1462 aprile 1** - Passa di Bologna Tommaso Paleologo principe spodestato di Acaia in viaggio per Roma, 96, 32.

***1462 maggio** - Processione in Bologna per la canonizzazione di Santa Caterina da Siena, 96, 33-35, *3-4*.

***1462 giugno** - Si cuopre l'Avesa verso la chiesa di San Martino, 96, 36.

***1462 agosto 21** - Filippo Calandrini torna a Bologna per rappacificare i Bolognesi con quei di Cento e d. Pieve, 96, 37-38.

1462 - Tiberto Brandolini incarcerato dal duca di Milano si uccide ed è sepolto in San Francesco di Milano, 96, 39-40.

1462 ottobre 1 - † Sante Bentivoglio a Bologna; è sepolto in San Giacomo con grande pompa, 96, 41-44, *5-6*; [*v. 1463*].

1462 - Indulgenza plenaria concessa dal pp. alla chiesa di San Petronio di Bologna, 97, 1, *3-4*.

1462 novembre 1 - Giovanni Bentivoglio è el. Gonfaloniere di Giustizia e accompagnato in pal. con grande pompa, 97, 2-4.

[**1463** - † *di Sante Bentivoglio*] *v. 1462 ottobre 1*.

***1463 marzo 27** - Il corpo d. beata Suor Caterina Vigri, o de' Negri, dopo alquanti giorni di sepoltura, estratto dalla fossa, è trovato intatto ed esposto alla venerazione d. popolo, 97, 5-7, *1*, *7-8*.

***1463 aprile 12** - L'Avesa in piena fa grandi danni, 97, 8.

***1463 luglio 18** - Il card. Bessarione passa di Bologna diretto a Venezia per trattare d. guerra contro i Turchi, 97, 9-10.

[**1463** - Giacomo Lupari va per il com. di Bologna a Venezia per ottenere due galee contro i Turchi]; *v. 1464 marzo 16*.

1464 - La chiesa di San Petronio è molto accresciuta per opera d. ufficiali prepostivi cioè. Giovanni Bianchetti, Giovanni Guidotti, Bartolomeo Cospi e per la sollecitudine d. card. Angelo Capranica, 97, 13-17; il pred. a sue spese rinnova il tetto alla sagrestia d. chiesa di San Michele in Bosco e restaura il dormitorio d. novizi nel convento di San Domenico, 17-19.

***1464 marzo 16** - Giacomo Lupari va per il com. di Bologna a Venezia per ottenere due galee contro i Turchi, 97, 11-12, [*v. 1463*].

***1464 maggio 2** - Matrimonio di Giovanni Bentivoglio con Ginevra Sforza vedova di Sante Bentivoglio, 97, 20-22, *1*.

***1464 maggio 15** - Partono di Bologna gli incaricati da Virgilio Malvezzi di andare a prendere a Milano Camilla Sforza, nipote d. duca, sposa a Giulio Malvezzi, 97, 23-26, *2*.

***1464 giugno 23** - Giacomo Piccinino passa di Bolo-

gna diretto a Milano a sposarvi Drusiana Sforza, 97, 28-30.

*1464 agosto 10 - Achille Malvezzi, con altri compagni crociati, va ad Ancona, ove già era il pp., ad imbarcarsi per la guerra contro il Turco, 97, 31-33.

*1464 agosto - Giacomo Grati con il figlio Alessandro e altri compagni parte per Ancona e Venezia allo stesso scopo, 97, 34-35, *1*.

1464 agosto 14 - L'impresa va a monte per la † d. pp. in Ancona, 97, 35-36; è invece mandata una somma al re di Ungheria perchè combatta contro i Turchi, 39.

1464 - Giovanni Guidotti e Cristoforo Caccianemici ambasc. bolognesi al nuovo pp. Paolo II, 97, 40-41.

*1465 aprile 15 - Federigo d'Aragona, inviato dal fratello Alfonso a Milano a prendervi Ippolita di lui sposa, passa all'andata e al ritorno di Bologna magnificamente ricevuto, 98, 1-5.

*1465 marzo 27 - Lodovico Scarampi Mezzarota patriarca di Aquileia † lasciando una grossissima somma, 98, 6-7, *1*.

*1465 giugno 24 - Giacomo Piccinino è fatto uccidere da re Ferdinando di Napoli, 98, 8-10, *1-2*.

*1465 luglio 2 - Giovanni Bentivoglio con grande seguito va a Milano a visitarvi il duca Francesco, 98, 11-12.

*1465 luglio 30 - Ritorno d. Bentivoglio a Bologna 98, 12.

1465 - Ritornano gli ambasc. bolognesi andati a Roma con i capitoli approvati dal pp., 98, 14, *3*.

1465 - È tolto in Bologna il dazio sui molini che durava da venti anni, 98, 15.

[1466 - † a Bologna Paolo Volta; è sepolto in San Francesco], *v. 1469*.

1466 giugno 8 - Per volontà d. pp. è cambiato il regime di Bologna e istituito un Senato di Ventun membri d. quali ogni metà deve sedere sei mesi; presiede a tutti e per l'intero anno Giovanni Bentivoglio, 98, 20-46, *2*, *4*; 99, 1, *8-13*.

*1466 settembre 2 - Giovanni Bentivoglio manda dalla montagna aiuti a Piero de' Medici contro cui congiuravano molti Fiorentini, 99, 2-3.

1466 - Giovanni da Vienna, sacerdote, è condannato alla gabbia per omicidio, 99, 4-5; posto in carcere a cagione d. freddo, riesce a fuggire, 5-6.

1466 - Cristoforo Caccianemici e Girolamo Ranuzzi ambasc. al pp., 99, 7-8.

1467 luglio 25 - Battaglia alla Molinella tra Bartolomeo Colleoni per i Veneziani e l'esercito d. duca di Milano, 99, 9-12, *1-6*.

1467 - † Giacomo Grati senatore; è sepolto in Santa Maria d. Servi, 99, 13-20; è sostituito nei Sedici da Pietro Aldrovandi, 20-21.

1467 - Mariano Bargellini, spurio, è ucciso a Bologna dai fratelli per questione d'interesse, 99, 22-23.

1467 - A Bologna fra Lorenzo Servita è ferito in un lupanare; † per la strada, 99, 24-25.

*1467 luglio 30 - Galeazzo Sforza passa di Bologna con l'esercito, 99, 26.

1467 - Uccisione in Bologna di uno d. Toschi commessa dai suoi fratelli per interesse, 99, 27-28.

*1467 luglio 8 - † a Bologna Pietro dal Purgo uno d. Sedici; gli succede Carlo Antonio Fantuzzi, 99, 29-30, *14*.

1467 - Vi è abbondanza di frumento; prezzo d. vino in Bologna, 99, 31, *6-7*.

*1467 novembre 4 - † Carlo Bianchetti, senatore; ed è sepolto in San Giacomo, 99, 32-33; gli succede nei Sedici Giovanni Bianchetti, 33, *15*.

*1467 dicembre 10 - Il leg. Capranica va a Roma con Girolamo Ranuzzi chiamatovi dal pp., 99, 34-35.

*1467 dicembre 18 - Virgilio Malvezzi amb. d. com. di Bologna al pp., che aveva in animo di mutare lo stato d. c., 99, 36-37.

1467 - Paolo Volta ambasc. di Bologna al duca di Milano, 99, 38.

*1468 gennaio 4 - † Achille Malvezzi; è sepolto in San Giacomo, 100, 1-4, *1*, *3-6*.

1468 gennaio - Per la mitezza d. clima nei giardini di Bologna fioriscono rose, 100, 5.

*1468 maggio 11-13 - Processioni in Bologna per ringraziamento d. pace fatta in tutta l'Italia, 100, 7.

*1468 luglio 14 - Uragano che abbatte molti edifici in Bologna, 100, 8.

*1468 agosto 28 - Giambattista Savelli, nuovo governatore di Bologna, fa il suo ingresso in c., 100, 9-12.

1468 settembre 3 - † a Bologna Nicolò Aldrovandi senatore; è sepolto in Santo Stefano, 100, 13-14; gli succede nei Sedici Alberto Cattani, 14-15, *7*.

1468 settembre 26 - † Carlo Malvezzi senatore; è sepolto in San Giacomo, 100, 16-17; gli succede nei Sedici Battista Malvezzi, 17-18.

1468 ottobre - † la duchessa Bianca Sforza, 100, 19.

1468 - † Sigismondo Malatesta a Rimini, 100, 20.

1468 - Giovanni Bentivoglio manda in dono all'imp. Federico III in Ferrara un cavallo riccamente bardato, 100, 21-23; l'imp. gli concede di usare nelle armi l'aquila di qualunque colore eccetto che nera, 23-25.

1468 - Le monache di San Giovanni sono cacciate dal mon. perchè disoneste; in loro luogo sono poste le suore di Santa Maria Maddalena, 100, 26-27, *1-2*.

1468 - Fra Giovanni Faelli priore di Sant'Ossano è condannato quale eretico, 100, 28-32.

1468 - Ercole Malvezzi cap. d. Veneziani, 100, 33-34, *2-3*.

1468 - † a Bologna fra Corradino Ariosti molto famoso; è sepolto in San Domenico, 100, 35-36, *3*, *9*.

*1469 - † a Bologna Paolo Volta; è sepolto in San Francesco, 98, 16-19, *4* [*v. 1466*].

*1469 febbraio 18 - † a Bologna Dionisio Castelli senatore; è sepolto in San Pietro, 100, 37-39; gli succede nei Sedici il figlio Bartolomeo, 39-40, *3-4*, *10*.

*1470 febbraio 13 - A Bologna si ordina agli artefici e mercanti di togliere i banchi che sporgevano nella strada, 100, 41-42.

1470 - Si lastrica porta Ravegnana, 100, 42-43.

*1470 febbraio 27 - Il duca Galeazzo manda a regalare a Bologna un bove grasso con ricca bardatura, 100, 44-101, 1-3.

*1470 marzo - È gittata una bombarda in Bologna, 101, 4.

1470 luglio 8 - Alessandro Sforza signore di Pesaro passa di Bologna diretto a Milano, 101, 5-6, *1*.

1470 ottobre 4 - Grande torneo in Bologna, 101, 7-14, *1*.

1470 novembre 13 - Giambattista Savelli governatore di Bologna parte per Roma accompagnato da Girolamo Ranuzzi, nè più vuol tornarvi, 101, 15-18, *5*.

1471 - Il duca Borso d'Este fa rovinare sul territorio Bolognese un molino di Guido Pepoli alla Galeazza; i Bolognesi distruggono allora alcune case nel Modenese, 101, 19-21; Borso a sua volta rovina la Galeazza dai fondamenti, 21-22; a fare la pace è mandato a Ferrara Alberto Cattani d. Sedici, 22-23.

1471 - Si celebra a Bologna con processioni l'unione di tutti i Signori d'Italia contro i Turchi, 101, 24-25.

1471 gennaio 25 - Giovanni Bentivoglio, invitato dal duca Sforza a visitarlo, con numeroso seguito parte per Milano onorevolmente ricevuto e trattato, 101, 26-30; gli è data dal duca la condotta di seicento cavalli, che vengono stipendiati dal com. di Milano, 30-32; Carlo Antonio Fantuzzi, al seguito d. Bentivoglio, è dal duca creato cav. aurato, 32-33; *2-3*.

1471 luglio 29 - Il nuovo leg. di Bologna Francesco Gonzaga, parte per Roma, morto Paolo II, per il Conclave; lo accompagnano Galeazzo Marescotti e Girolamo Fantuzzi, 101, 34-35, *3*.

***1471 agosto 9** - Sisto IV el., 101, 36; il pred. colma di favori Agamennone, Achille e Taddeo Marescotti e Battista Canonici, 101, 36-38, *3*.

1471 - Si fa una sopraelevazione al campanile di San Giacomo a Bologna, 101, 39.

***1471 agosto 20** - † Borso d'Este a Ferrara ed è sepolto nel chiostro d. Certosini, 101, 40-41, *3-4*.

***1471 ottobre 4-6** - Grandiosa giostra in Bologna, 101, 42.

1471 - Sorge inimicizia fra il duca Ercole d'Este e i Bolognesi per una bastia innalzata da questi in riva al Panaro a difesa di alcuni loro diritti, 101, 43-102, 1; dopo inutili tentativi fatti dal duca di avere aiuti contro i Bolognesi si accontenta che questi abbiano il loro confine al Panaro e il possesso d. bastia sormontata dalle armi di Bologna, 1-6, *1*.

1471 - È famoso in questo tempo Mario Fantuzzi d. Minori di Bologna, 102, 7, *1-2*.

1472 - Cesare Caccianemici viene ferito e muore, 102, 8; suo fratello Bartolomeo, malgrado la promessa data a Giovanni Bentivoglio, uccide Antonio dal Lino, presunto colpevole 8-10; il Bentivoglio allora fa incendiare la casa d. Caccianemici, espelle Cristoforo dal Senato e lo manda con gli altri di famiglia a confine a Mirandola, 10-14.

***1473 marzo 14** - Costanza di Sante Bentivoglio sposa il conte Antonio Maria Pico d. Mirandola, 102, 45, *4*.

***1473 marzo** - Bernardo da Sassuno ottiene dal pp. che Giovanni Bentivoglio possa creare cav. e fare notai, 103, 1-2.

***1473 agosto 11** - † a Bologna Battista Manzoli ed è sepolto in San Giacomo, 102, 36-44, *2*.

1473 ottobre 15 - Gaspare Grassi è el. dal pp. Senatore di Roma, 103, 3, *1*.

1474 - Girolamo Riario col fav. d. pp. e d. duca di Milano prende il dominio di Imola cacciandone Taddeo Manfredi con i figli, 103, 4-5, *2*.

1474 - Passa di Bologna Cristiano I re di Danimarca diretto a Roma; crea cav. Annibale Bentivoglio nella chiesa di San Domenico, 103, 7-10, *2-3*.

1474 - È illustre frate Egano Bianchi gesuata, 103, 11, *2*.

1475 - Giacomo Lupari è el. pod. di Genova, 103, 12-13.

1475 - Passa di Bologna la regina di Danimarca in via per Roma, 103, 14-15, *3-4*, *8*.

***1476 gennaio 6** - Andrea Grati armato cav. da Giovanni Bentivoglio, 103, 16-17, *4*.

***1476 agosto** - † a Roma Filippo Calandrini vesc. di Bologna, 103, 18; Francesco Gonzaga el. nuovo vesc., 18-19; cf., 23, *5*.

***1476 dicembre 26** - Giangaleazzo Sforza duca di Milano è ucciso in questa c. nella chiesa di Santo Stefano, 103, 20-21, *4*.

1476 - È famosa la beata Giovanna Lambertini, clarissa, 103, 22, *5*.

***1477 aprile 30** - Caterina Sforza, sposa di Girolamo Riario, passa con grande seguito da Bologna per raggiungere il marito, 103, 29-30.

***1477 maggio** - † a Bologna Cola da Ascoli fedelissimo d. Bentivoglio, 103, 31-32; è sepolto in San Giacomo, 32-33.

***1477 settembre 3** - Alessandro Tartagni † a Bologna ed è sepolto in San Domenico, 103, 24-26, *5-6*.

***1477 settembre 17** - † a Bologna Alberto Cattani; è sepolto in San Domenico senza esequie pompose come aveva ordinato, 103, 34-36.

1477 - Il Senato di Bologna fissa limiti alle pompe funebri, 103, 37-39.

1477 - Bonifazio Cattani succede al fratello Alberto nei Sedici, 103, 40, *8*.

1478 - Il tetto d. campanile di San Pietro di Bologna è ricoperto con lamine di piombo, 108, 41-42, *7*.

***1478 aprile** - Carlo Antonio Fantuzzi, Bernardo da Sassuno, Girolamo Ranuzzi e Bonifazio Cattani vanno a Ferrara a sposare Lucrezia d'Este a nome di Annibale Bentivoglio, 104, 13-15, *1-2*; il duca Ercole crea cav. il Ranuzzi e il Cattani, 15-16.

***1478 aprile 15** - Giovanni Guidotti senatore † a Bologna ed è sepolto in San Domenico nella sua cappella, 104, 9-11; gli succede in Senato Ludovico Sampieri, 11-12.

***1478 aprile 26** - Uccisione di Giuliano de' Medici a Firenze nella chiesa di Santa Maria d. Fiore, 104, 20-22, *2*.

1478 - In seguito a questa uccisione l'arcivesc. Francesco Salviati con altri è appiccato alle finestre di Palazzo, 104, 17-18; Sisto IV muove perciò guerra ai Fiorentini, 20; sulla piazza di Firenze è impiccato Bandino Baroncelli, uno degli uccisori, che dal Turco, presso cui erasi rifugiato, era stato consegnato ai Fiorentini, 20-25, *2-3*.

***1478 settembre 6** - Miracoli operati in Bologna dal l'immagine di una Madonnina in una cappella abbandonata, la quale è restaurata con le elemosine d. devoti, 104, 1-8, *1*.

***1479 febbraio 5** - Giovanni Bentivoglio va con gran pompa a Ferrara a visitare Lucrezia sposa di Annibale, 104, 26-27, *5-4*.

1479 - Il conte Nicolò Rangoni è el. cap. delle milizie di Bologna, 104, 28, *4*; sposa Bianca di Giovanni Bentivoglio, 29, *4-5*.

1479 - I Fiorentini stipendiano Giovanni Bentivoglio con tremila fiorini annui, 104, 30-31.

***1479 luglio 20** - † a Bologna Andrea Barbazza famosissimo dottore; è seppellito in San Petronio nella cappella da lui scelta in vita, 104, 32-35, *5*.

***1479 agosto 10** - Il vesc. di Brugnato, Bartolomeo Uggeri, è ucciso a Cento ove era luogotenente d. vesc. di Bologna, 104, 36-37; due degli uccisori vengono impiccati a Bologna, 37-38.

***1479 dicembre 16** - Giovanni Bentivoglio si reca a Milano con nobile corteggio a visitarvi il duca giovinetto, 104, 39-41; gli sono donati i tre castelli di Covo, Antignano e Pizzighettone in Lombardia, 41-42; e il duca fa cav. aurato Giovanni Marsili d. suo seguito, 43-44; [*v. 1480*].

[**1480** - Giovanni Bentivoglio si reca a Milano a visitarvi il giovane duca] *v. 1479 dicembre 16*.

***1480 febbraio 7** - Il Bentivoglio torna a Bologna, 104, 42-43.

1480 - Giovanni Bentivoglio per sollazzare il popolo indice una partita al pallone, cui prendon parte, divisi in due schiere, cinquanta giovani, 104, 44-105, 1-3, *1*.

***1481 giugno 25** - Giorgio da Monferrato, studente, è bruciato vivo sulla piazza di Bologna, quale eretico, 105, 4-8, *1*.

1482 - I frati Minori Zoccolanti per gelosia degli Eremitani, presso i quali il popolo affluiva a confessarsi, incominciano a loro spese il convento dell'Annunziata presso porta San Mamolo per richiamare presso sè i devoti, 105, 8-22, *2*, *5*.

***1482 gennaio 25** - Francesca Bentivoglio sposa Galeotto Manfredi, 105, 23-24, *3*.

1482 - Si giostra sulla Piazza di Bologna; vince il premio di una celata d'argento il conte Nicolò Rangoni, 105, 25-27.

1482 - È famosa la beata Paola Mezzavacca clarissa, 105, 28.

1482 - Il duca Alfonso di Calabria conferisce a Giovanni Bentivoglio e ai suoi discendenti il privilegio di chiamarsi di Aragona e uno stipendio annuo, 105, 29-30.

1482 - † a Bologna Bartolomeo Rossi senatore; gli succede Mino suo figlio, 105, 31-32.

1483 - † a Bologna Nicolò Fava filosofo e medico; è sepolto in San Giacomo, 105, 34-40, *4*, *6-8*

***1483 agosto 2** - † pure a Bologna Bernardo da Sassuno; è sepolto in San Giacomo, 105, 41-106, 1-2.

1483 - Carlo duca di Calabria recandosi a soccorrere Ferrara contro i Veneziani passa di Bologna e vi fa cav. aurato Alessandro Bentivoglio, 106, 3-5; Sisto IV conduce ai suoi stipendi Giovanni Bentivoglio contro i Veneziani, 5-6.

1483 - Giovanni Bentivoglio si acquista il favore d. Bolognesi vendendo a basso prezzo il grano durante la carestia, 106, 7-10, *1-2*.

1483 - Sisto IV crea protonotario Anton Galeazzo Bentivoglio, 106, 11-12, *2*.

***1483 ottobre** - Giovanni Bentivoglio si ammala all'assedio di Asola nel Bresciano; torna a Bologna e guarisce, 106, 13-14, *2-3*.

1483 - I notai vengono in discordia a cagione d. registro *degli strumenti* e sarebbero venuti alle mani senza l'intervento di Giovanni Bentivoglio, che li pacifica, 106, 15-16, *5*.

1483 - Giuliano d. Rovere el. dal pp. leg. di Bologna, 106, 17-18,

1483 - Giuliano d. Rovere el. vesc. di Bologna, 106, 19-20, *3*.

***1484 aprile 3** - In Bologna la torre d. Bianchetti cade addosso alla casa d. Bolognetti; nella rovina rimangono uccisi tutti quelli che si trovavano in detta casa, 106, 21-26, *3-4*, *6*.

1484 - La torre d. Catelani, altissima, per paura che cada, è atterrata, 106, 35-36.

1484 - Si comincia a Bologna a fare ribattere l'ora dal campanile di San Pietro, 106, 37.

1484 - Giovanni Bentivoglio si reca a Milano per comporre le cose d. guerra, 106, 38.

***1484 agosto 14** - Ludovico Sforza si starca dagli alleati e fa pace con Venezia, 106, 41-42, *4*.

1484 agosto 12 - † Sisto IV, 106, 42-43.

1484 - Ghiberto Pio, cap. dell'esercito Bolognese, sposa Eleonora Bentivoglio, 106, 44-45.

1484 - † in Bologna Giovanni Bianchetti, 107, 1; gli succede in Senato il nipote Francesco, 1.

***1484 ottobre 3** - Alfonso di Calabria ritornando a Napoli passa di Bologna ospitato da Giovanni Bentivoglio; visita nel convento di San Domenico il ven. Giacomo d'Alemagna, 107, 2-6, *1*.

1484 - Lodovico Sampieri e Bonifacio Cattani ambasc. al nuovo pp. Innocenzo VIII, 107, 7-8.

1484 - In Roma, nel concilio generale d. Predicatori, il padre Bartolomeo Comazzi bolognese, è el. maestro gen. dell'ordine 107, 9-10.

1485 - A Bologna si decretano nuove formalità per l'entrata in ufficio d. nuovi magistrati, 107, 11-19.

***1485 febbraio** - Pandolfo Malatesta sposa Violante Bentivoglio, 107, 20-21, *4-5*; cf., 110, 17-18.

1485 febbraio - Si stabilisce che vengano esentati dalle bollette i Bolognesi a Rimini, e i Riminesi a Bologna, 107, 21.

1485 marzo 21-maggio 4 - Giovanni Bentivoglio si reca con molto seguito a Loreto a sciogliere un voto, quindi visita il pp. a Roma; torna a Bologna per Siena, Firenze, Lucca, Pistoia, 107, 22-25, *1*.

***1485 luglio** - È el. nuovo leg. di Bologna Ascanio Sforza, che vi manda qual suo luogotenente Prospero Caffarelli, 107, 26-27.

1485 - A invocare da Dio la cessazione della peste il Senato di Bologna ordina che tutti i fanciulli mendicanti siano vestiti a spese pubbliche di bianco con la croce sul petto, 107, 29-31.

***1485 dicembre 11** - † a Bologna Gozzadino Gozzadini senatore; in suo luogo è posto Alessio Orsi, 107, 32-33.

***1486** - Fra Gregorio da Vercelli è impiccato nella Piazza di Bologna con due altri per furto, stupri e sacrilegi, 107, 34-38, *1*; Alessio Orsi Gonfa-

loniere è citato con altri a comparire a Roma a rendere ragione d. pred. condanna, 38-39; accettata la penitenza tutti tornano a Bologna, 40.

1486 - Carlo Grati, fatto cap. d. milizie di Giovanni Bentivoglio, è mandato nel Napoletano in aiuto di quel re, 107, 41-42.

1486 - † a Bologna Bartolomeo Volta senatore, è el. in suo luogo Alessandro Volta, 107, 43-45, *s-3*.

***1486 settembre** - Roberto Sanseverino ritornando da Roma col suo esercito, inseguito dal duca di Calabria, si salva a Imola con pochi cavalieri; il rimanente esercito entrato nel Bolognese è depredato, 108, 1-4, *1*.

***1486 ottobre 1-7** - Ghiberto Pio manda a prendere la sposa a Bologna con grande pompa, 108, 5-6.

***1486 dicembre 23** - Egano Lambertini è privato della dignità senatoria per monete false e mandato in esilio, 108, 7-8.

1486 dicembre 27 - Giovanni Bentivoglio crea Bartolomeo Felicini cav. in San Giacomo, 108, 9.

1487 - Lodovico di Giovanni Antonio Gozzadini è adottato dai Bentivoglio, 111, 10, *5-6*, cf. 108, 7.

1487 - Viene restaurato e abbellito il pal. d. pod. in Bologna, che dal lato d. piazza minacciava rovina, 108, 10-12, *1*.

1487 - Viene ornata di pitture e di altre opere la chiesa di San Domenico di Bologna a spese di Nicolò Poeti, 108, 13-15, *1-2*.

***1487 gennaio 22** - Annibale Bentivoglio conduce a Bologna la sposa Lucrezia d'Este con pompa quasi reale; in c. si festeggiano le nozze con giostre, 108, 18-22, *2-3*.

***1487 marzo** - Annibale Bentivoglio assoldato dai Fiorentini combatte più volte a Sarzana, 108, 23-24.

***1487 maggio 9** - Ercole d'Este recandosi a Roma passa di Bologna, ospite d. Bentivoglio, 108, 25-26.

1487 - Nel Senato di Bologna il posto di Egano Lambertini è dato a Filippo Salaroli, 108, 27, *5-6*.

1487 - Roberto da Sanseverino † in battaglia presso Trento combattendo per i Veneziani contro gli Svevi, 108, 28-29.

1487 - Tommaso, Tiberio e Ercole Malvezzi rinnegano il nome d. loro famiglia e assumono quello d. Bentivoglio, 108, 30-31.

1488 - Le monache d. Corpo di Cristo in Bologna si purgano pubblicamente di un'accusa che era stata loro fatta, 108, 34-41.

1488 marzo 3-30 - Giovanni Bentivoglio, per sciogliere un voto, si reca a visitare Sant'Antonio di Padova; di là passa a Venezia, 108, 42-43.

1488 aprile 14 - Girolamo Riario, signore di Imola e Forlì, è ucciso a Forlì nel suo pal. da alcuni cittadini, 109, 1-3.

1488 aprile - Caterina Sforza m. d. pred. con astuzia riprende il dominio, soccorsa da Giovanni Bentivoglio, 109, 3-5; il suo primogenito Ottaviano è proclamato signore, 5.

1488 maggio 31 - Galeotto Manfredi signore di Faenza è fatto uccidere per gelosia dalla moglie Francesca Bentivoglio, 109, 6-7, *1*; il popolo proclama signore il figlio di lui Astorre ancora fanciullo, 7-8.

1488 - Giovanni Bentivoglio, che era a Faenza per provvedere al nipote, è minacciato da una rivolta di contadini nella quale rimane ucciso Gian Pietro Bergamino, 109, 9-10; cf., 13-15; protetto dai maggiorenti d. c. è condotto a Modigliana e quindi a Firenze quasi prigioniero, 10-11; il Magnifico lo rimanda libero a Bologna, 11-13.

***1488 luglio** - Il duca di Milano, con suo zio Lodovico, recandosi a Parma, ove aveva convocato i Signori d'Italia, vi invita anche il Bentivoglio, che vi si reca con due figli, 109, 16-18, *6*; il pred. è fatto suo cap. dal duca di Milano; anche Annibale riceve una condotta con lauto stipendio, 18-19.

***1488 luglio 27** - Il card. leg. Ascanio Sforza si reca a Bologna, 109, 20-21, *2*

***1488 settembre 23** - Il pred. Sforza parte per Roma accompagnato da Gianfrancesco Aldrovandi e Filippo Salaroli, 109, 21-22.

1488 - † a Bologna Filippo Salaroli senatore e ne occupa il posto Gian Francesco Aldrovandi, 109, 23-24, *2-5*.

***1488 novembre** - Congiura in Bologna ordita dai Malvezzi e dai loro seguaci per uccidere Giovanni Bentivoglio e i suoi; scoperto il trattato parte d. congiurati riesce a fuggire; dei rimanenti alcuni sono mandati a confine, altri, circa venti, impiccati ai merli d. pal. d. pod.; a tutti sono confiscati i beni, 109, 25-39, *2-5*; cf., 110, 1-6, *1*; Giovanni Bentivoglio rimane chiuso nel pal. d. com. finchè la calma non sia tornata, 109, 39-43; da questa congiura si originano in Bologna le fazioni d. Seganti e d. Malvezzeschi, 110, 7-10.

***1489 giugno 14** - † a Bologna Giacomo da Montecalvo senatore; gli succede nel grado il primogenito Tommaso, 110, 11-14, *1-2*.

***1489 giugno 29** - † a Bologna Carlo Antonio Fantuzzi e gli succede in Senato Rinaldo Ariosti, 110, 15-16.

***1489 settembre 3** - Pandolfo Malatesta conduce a Rimini la sposa Violante Bentivoglio accompagnata dalla madre, che si recava a Loreto, 110, 17-20, *3*.

1489 ottobre - Francesco Pedocca, rettore d. Studio, al cominciare d. suo ufficio bandisce una giostra nella Piazza di Bologna, 110, 21-22, *2*.

1489 - Annibale Bentivoglio, benchè non di età, è creato Gonfaloniere di Giustizia, 110, 23-24.

***1489 novembre** - Per l'anniversario della congiura d. Malvezzi contro il Bentivoglio questi fa cantare una messa solenne in San Giacomo, dà un grande pranzo e un ricevimento, 110, 25-29; i canonici di San Petronio stabiliscono che ogni anno in quel giorno sia detta una messa solenne in Santa Maria di Galliera, presente un figlio di Giovanni, 110, 30-32.

1489 - Antonio Magnani creato cav. va pod. a Firenze, 110, 33-34.

1489 - Viene restaurato il sepolcro di re Enzo in Bologna, 110, 35-36.

1490 - Giovanni Bentivoglio fa innalzare a Bologna una torre molto alta e magnificamente ornata

presso il suo palazzo, 110, 37-41; cf., 45, 111, 1-9.

*1490 febbraio 8 Annibale Bentivoglio va a Mantova alle nozze d. marchese Francesco Gonzaga con Isabella d'Este, 110, 42-44, *4*.

1490 - Lodovico Gozzadini adottato dal Bentivoglio prende moglie, 111, 10, *5-6*.

1490 - Pandolfo Malatesta si reca a Bologna con Raimondo suo zio, che è da Giovanni Bentivoglio armato cav., 111, 11-13.

1490 ottobre 4 - Giovanni Bentivoglio bandisce in Bologna una giostra denominata della Fortuna e della Sapienza, a cui concorrono signori di ogni parte d'Italia, 111, 14-20.

1490 dicembre 26 - Tommaso da Montecalvo è armato cav. da Giovanni Bentivoglio, 111, 21-22.

1491 - Antonio Grassi, vesc. di Tivoli, † a Roma; il suo corpo è trasferito a Bologna e sepolto in San Pietro, 111, 23-25, *1*.

1491 - † a Bologna fra Giacomo d'Alemagna in odore di santità, la sua tomba in San Domenico è molto visitata, 111, 26-30.

*1491 gennaio 10 - Annibale Bentivoglio, con nobile corteggio, va a Milano per le nozze di Lodovico Sforza con Beatrice d'Este, 111, 31-33, *1-4, 8*.

*1491 gennaio 27 - † a Bologna il conte Andrea Bentivoglio senatore, sepolto in San Giacomo; gli subentra in Senato il fratello Ercole, 111, 35.

*1491 febbraio - Alfonso d'Este sposa Anna Sforza sorella d. duca di Milano: alle sue nozze vanno i figli di Giovanni Bentivoglio, 111, 36-38.

*1491 febbraio 9 - † a Bologna Nicolò Poeti senatore; gli succede nel grado il figlio Poeta, 111, 39-43.

1491 - Alessandro Volta ed i figli si danno ad estrarre il ferro dai monti di Bologna con grande utile d. c., 112, 1-3, *1*.

1491 - Si fanno in Bologna molte opere di utilità pubblica, 112, 4-5, *1-3*.

*1491 dicembre 19 - Anton Galeazzo Bentivoglio è creato arcidiacono di Bologna, 112, 6-7.

*1492 gennaio 1 - Ercole d'Este, essendo a Bologna, crea cav. aurato Ermes Bentivoglio, 112, 8-9.

1492 - Il regno di Granata è tolto ai Mori da Ferdinando II re di Spagna, 112, 10.

1492 - † a Bologna Bartolomeo Castelli e gli succede in Senato Alberto Castelli suo parente, 112, 11-12.

*1492 aprile 8 - † a Firenze Lorenzo de' Medici, 112, 13.

1492 - Alessandro Bentivoglio sposa a Milano Ippolita Sforza nipote d. duca, 112, 14-16; a Bologna si preparano sontuose feste agli sposi, 16-21.

*1492 luglio 5 - † Innocenzo VIII, 112, 22.

*1492 agosto - È assunto al pontificato Alessandro VI, 112, 22; Bologna gli manda a rallegrarsi Anton Galeazzo Bentivoglio, Lodovico Sampieri e Mino Rossi, 112, 23-24.

*1492 ottobre 15 - † a Bologna Filippo Bianchi; gli succede in Senato il nipote Lodovico, 112, 25-26.

1492 - Pirro Malvezzi abbandona Bologna rinunciando alla dignità senatoria, 112, 27-28, *3, 6*.

1493 febbraio 21 - Giovanni Malvezzi di Musotto è ucciso in Ferrara da quattro uomini camuffati, 112, 29-39, *3-4*.

1493 - È abbellita la torre dell'orologio in Bologna e vi è messa una campana più grande dell'antica, 112, 40-42.

1493 - Impiccagione a Bologna di uno studente spagnuolo, che aveva ucciso il rettore d. suo collegio, 112, 43-44.

1493 - Una donna indemoniata è liberata in Bologna presso il sepolcro di San Domenico, 113, 1-2.

1493 - Francesco Scardova, fedelissimo d. Bentivoglio, mortalmente ferito da Tullio Fantuzzi † ed è sepolto in San Giacomo; l'uccisore con due fratelli è esiliato e privato d. beni, 113, 3-6.

*1493 aprile 18 - Annibale Bentivoglio, assoldato dai Fiorentini va verso Pisa, 113, 7-8.

*1494 agosto - Passano di Bologna milizie d. re di Francia dirette nel Napoletano, 113, 9-10.

1494 - Per la venuta di Carlo VIII in Italia, al quale Lodovico Sforza aveva dato il passo, i Fiorentini perdono Pisa, Sarzana, Pietrasanta e Montepulciano; il re Alfonso di Napoli il regno, il duca di Milano Novara, 113, 11-16, *1-2*.

1494 febbraio - Sono compite le opere nel Naviglio di Reno da Corticella a porta Galliera di Bologna per permetterne la navigazione sino alla c., ed è data la benedizione alle navi raccolte alla porta pred., 113, 19-23; cf., 37-38, *6-8*.

1494 - † in Bologna Nicolò dell'Arca, famoso scultore ed è sepolto nella chiesa d. Celestini, 113, 24-36, *2-3, 4*.

1494 - È illustre il beato fra Giovanni d. Predicatori, 113, 39.

1495 - Si fanno fortificazioni alle porte di Bologna per timore d. re di Francia, 114, 1-3, *1*.

1495 - Un tal Frizza accusa falsamente Agamennone Marescotti di tenere corrispondenza coi banditi Malvezzi; convinto di mendacio è impiccato sulla piazza di Bologna, 114, 4-8, *1-8*.

1495 - Il priore d. mon. degli Angeli a porta San Mamolo, uomo dissoluto, è ucciso da un suo monaco, e il monastero è preso in tutela dal protonotario Bentivoglio, 114, 9-13, *2*.

1495 - Giambattista Bolognini è ucciso da un tale camuffato; non si inquisisce contro l'uccisore, 114, 14-16.

1495 - Giovanni Bentivoglio ottiene dall'imper. Massimiliano di battere moneta e di inserire nelle sue armi l'aquila nera, che fa dipingere al sommo d. sua torre e in vari luoghi di Bologna, 114, 17-20, *4*.

1496 - Il Senato fa una via diretta da porta San Felice a porta Santo Stefano abbattendo tutto quanto si trovava sul tracciato, 114, 21-38.

1496 - Lodovico Bolognini con sua moglie Giovanna Lodovisi fabbricano nel monastero di San Domenico una grandiosa libreria, 114, 39-42.

1496 agosto - L'imp. Massimiliano, condotto agli stipendi dai Veneziani e dal duca di Milano, viene in Italia, 115, 13-14.

*1496 agosto 20 - Alessandro Bentivoglio insieme a Carlo Grati è mandato dal padre in Lombardia a visitarvi l'imp. Massimiliano, ivi riverito da molti signori d'Italia, 114, 45; 115, 1-6.

1496 - I figliuoli di Giovanni Bolognini fanno fabbricare un'alta cupola, secondo la volontà paterna, nella chiesa di San Giovanni in Monte di Bologna, 115, 7-8.

1496 settembre - Inondazioni in Bologna per la piena d. fiumi e d. Savena, 115, 23-25.

***1496 ottobre** - La società degli Stracciaroli termina un sontuoso pal. di stile romano eretto in Porta Ravegnana, dove è la torre degli Asinelli, 114, 43-44.

1496 ottobre - Annibale Bentivoglio condottiero d. Veneziani porta aiuto a Pisa contro i Fiorentini, 115, 9-10; ai Pisani portano aiuto anche il duca di Milano e i Bolognesi, 12-13, e l'imp. Massimiliano, 14-15.

1496 - Raffaele da Firenzuola, abitante in Bologna, è posto al tormento e quindi espulso per sempre dalla c. perchè sparlava d. Rettori, 115, 18-22.

1496 - Cornelio Bargellini uccide nottetempo sua moglie e ne trasporta il cadavere a San Biagio; scoperto è bandito di Bologna, 115, 26-30, *1-2*.

1497 - Francesco e Alamanno Bianchetti fabbricano a Bologna un sontuoso palazzo in strada San Donato, 115, 31-32, *2-3*.

1497 - Bartolomeo Felicini costruisce in strada di Galliera un palazzo ricchissimo, 115, 34-35.

1497 - Girolamo Ranuzzi d. Sedici † ed è sepolto in San Francesco, 115, 40-42; gli succede in Senato il figlio Angelo, 42-43.

1497 - † Lodovico Bianchi in Bologna ed è sepolto in Santo Stefano, 115, 44-46.

1497 - Alessandro Bentivoglio assoldato dai Fiorentini si reca a Firenze con milizie, 116, 1-2.

1497 - Ghinolfo Bianchi el d. Sedici, 116, 3-4.

1497 - Il notaio Nicolò Bisani, uomo poco onesto, è ucciso in Bologna da un tale Dall'Oro, 116, 5-7.

1497 - Lorenzo Odofredi fa riparare e abbellire il sepolcro d. suo antenato Odofredo in San Francesco a Bologna, 28, 12-13, *1-2*.

1497 - Gabriele da Sala, medico, è imprigionato dagli inquisitori per gravi eresie; ma per la protezione di *Anton Galeazzo e Alessandro Bentivoglio* è liberato, 116, 8-15, *1*, *6-7*.

1497 - Annibale Bentivoglio comincia il suo palazzo nel Borgo della Paglia, 116, 16.

1497 - Francesco Borgia, figlio d. pp., per il suo mal costume è ucciso in Roma e gettato nel Tevere, rimanendone sconosciuti gli uccisori, 116, 17-19.

1497 - Si abbattono d. case per ingrandire e raddrizzare la strada dalle Clavature alla chiesa di San Domenico, 116, 20-24.

1497 - Un fulmine colpisce Castel Sant-Angelo a Roma cagionando l'incendio d. polveri, 116, 25-27.

1497 novembre 25 - † Girolamo Borselli autore d. presente Cronica, 116, 31-32, *2*, *8-9*.

1498 - Lega d. principi d'Italia con Luigi XII re di Francia contro il duca Lodovico Sforza, 117, 3-4; era nei patti che la Romagna sarebbe data al duca Valentino, 4-6.

1499 - Il Valentino si impadronisce di Imola e Forlì e di Caterina Sforza, 117, 7-9.

1500 - Si scuopre una congiura in Bologna contro i Bentivoglio in favore d. Borgia, 117, 10-11; il Valentino allora per ingraziarsi i pred. mostra le lettere d. traditori procacciandone la †, 11-12.

1501 - Si apprende in Bologna con preoccupazione che il Valentino erasi impadronito di Populonia in Toscana, 117, 13-14.

1502 - Il Valentino si impadronisce di Urbino e Camerino e non dà pace agli Orsini, 117, 15-16, *1*.

1502 - Giovanni Stefano Ferreri vesc. di Bologna, poi card., 117, 17.

1503 - Grandi feste in Bologna per la elezione di pp. Pio III, e, † questi dopo pochi giorni, per quella di Giulio II, che era già stato vesc. di Bologna, 117, 18-19.

[**1504** - Giulio II prende Bologna con l'aiuto d. Francesi e ne espelle i Bentivoglio]; *v. 1506*.

[**1504** - Il pal. d. Bentivoglio in Bologna viene distrutto]; *v. 1507*.

1505 - Grande carestia a Bologna, 117, 22-23.

1506 - Lodovico Vartema pubblica la narrazione d. suo viaggio in Oriente, 117, 24-25, *4-6*.

1506 - Giulio II prende Bologna con l'aiuto d. Francesi e ne espelle i Bentivoglio, 117, 20; [*v. 1504*].

1507 - Il pal. d. Bentivoglio viene distrutto, 117, 21; [*v. 1504*].

1507 - Tommaso, Ercole e Tiberio Malvezzi, che avevano rinunciato al loro cognome per assumere quello d. Bentivoglio, lo riprendono, 108, 31-33, *3*.

1510 - Francesco Alidosi vesc. di Bologna, 117, 29, *8*.

1511 - Il card. Achille Grassi succede nel vescovado di Bologna al pred., 117, 29-30.

1511 - Appariscono in Bologna i Santi protettori, 117, 31, *3*.

1511 - Gli Spagnoli, sotto Ferdinando III, assediano Bologna, 118, 1.

1512 novembre 11 - Giulio II prende Bologna e vi entra, 118, 3.

1515 - Leone X e Francesco I re di Francia si recano a colloquio in Bologna, 118, 6-7.

1520 settembre 23 - † in Bologna la beata Clara Dalloglio in odore di santità ed è sepolta a San Giovanni in Monte, 118, 12-14, *1-2*.

1522 - E el. pp. Adriano VI, 118, 16-17.

1523 - Sono terminate le mura nuove d. castello di Medicina, 61, 6-10, *1*.

1523 - Lorenzo Campeggi bolognese el. vescovo di Bologna, 118, 18.

1527 - Il connestabile di Borbone, capitano dell'esercito imperiale, devasta il territorio Bolognese, 118, 22.

1527 - Il maresciallo Lautrec, cap. di Francesco I, passa di Bologna diretto contro gli imperiali che occupavano Roma, quindi toglie loro Napoli, 118, 23-24.

1529 - Carlo V e Clemente VII si recano a Bologna con grande seguito, 118, 25-26.

1530 - Carlo V è incoronato a Bologna imp. da Clemente VII nella chiesa di San Petronio: nella chiesa di San Domenico, dopo l'incoronazione, è fatto canonico lateranense, 118, 27-28.

1532 - Carlo V e Clemente VII si incontrano di nuovo a Bologna, 118, 30-31.

1533 - Imp. e pp. partono da questa c. 118, 32.

1533 - Acquista fama in Bologna la beata Suor Apollonia Francescana, 118, 33.

1537 - Gli esuli Fiorentini si danno convegno a Bologna contro Cosimo de' Medici, 118, 37.

1538 - È trasferito il Concilio da Trento a Bologna, 118, 38.

1539 - Alessandro Campeggi, bolognese, vesc. di Bologna, 118, 39.

1540 - La compagnia di Gesù si stabilisce a Bologna presso la chiesa di Santa Lucia per opera dello spagnuolo San Francesco Saverio, 118, 40-41.

1542 - Si scuopre in Bologna una setta luterana; molti però, dati in mano all'inquisitore, abiurano l'eresia, 118, 43-44.

1544 - Passa di Bologna Mulcasseno re di Tunisi acciecato e detronizzato dal figlio Amida, 118, 46, *2-3*.

[**1546** - Bologna si allieta per l'elezione di Marcello II; e, morto questi, per l'elezione di Paolo IV]; *v. 1555*.

1548 - Inondazioni nel Bolognese e radunata di soldati, 119, 5-6.

1550 - Giulio III el. pp. con grande letizia di Bologna, 119, 8-9.

1551 - Bologna raccoglie genti contro Ottaviano Farnese duca di Parma, contro Lodovico Pico dalla Mirandola ed Enrico II re di Francia che lo favorivano, 119, 10-11.

1552 - Giovanni VII Campeggi vesc. di Bologna, 119, 12; raccoglie le meretrici convertite in un monastero e i fanciulli mendicanti in San Gregorio fuori d. c., 12-14.

1555 - Bologna si allieta per l'elezione di Marcello II e, † questo, di Paolo IV, 119, 17-18; cf. 1-2, *2-3*; [*v. 1546*].

1556 - Dal pp. Paolo IV sono raccolte milizie in Bologna per la guerra contro Filippo II re di Spagna e di Napoli, 119, 19-20.

1559 - Si celebra in Bologna con grandi feste l'elezione di Pio IV, 119, 23-24.

1565 - Renato Farnese vesc. di Bologna, 119, 30.

1566 - Si celebra solennemente in Bologna l'elezione di Pio V dei Ghislieri, oriundi di Bologna, 119, 31-32, *1*.

1566 - Gabrielle Paleotti vesc. di Bologna, 119, 33.

1567 - Punizione in Bologna di alcuni Calvinisti o Ugonotti, 119, 34-35.

1569 - Si celebra a Bologna la vittoria riportata sugli Ugonotti in Francia dall'esercito della Chiesa comandato da Vincenzo Legnani, Pirro Malvezzi e Fabio Pepoli, 119, 37-39.

1571 - Si festeggia a Bologna la sconfitta navale d. Turchi, 119, 40.

1571 - Passa di Bologna Michele Bonelli cardinale Alessandrino nipote d. pp., 119, 40-41.

1572 - Si festeggia in Bologna per molti giorni l'elezione d. pp. Gregorio XIII d. Boncompagni di Bologna, 119, 42-43.

***1572 giugno 2** - Filippo Boncompagni, nipote d. pp., el. card., 119, 45-46.

***1574 luglio 5** - Filippo Guastavillani, nipote d. pp. el. card., 119, 46.

1576 - È dal pp. concessa indulgenza ai visitatori d. chiese di San Pietro, di San Gregorio, di Santa Maria d. Baraccano e d. Suore d. Corpo di Cristo in Bologna durante quindici giorni; si ha perciò gran concorso di gente, 120, 1-4.

1577 aprile 7 - Passa di Bologna il neo card. Andrea d'Austria cugino di Rodolfo II imp., 120, 5-6.

1577 - Giacomo Boncompagni è fatto march. di Vignola e d. castelli già d. march. Contrari, 120, 7-8.

1577 - Comparsa di una cometa, 120, 9-10.

1577 - Giacomo Mazzoni di Cesena difende nella chiesa di San Domenico di Bologna cinquemilacentonovantanove conclusioni scientifiche, 120, 11-12.

1577 novembre-dicembre - È visibile una cometa, 120, 13-15, *2-3*.

1578 - Alessandro Riario bolognese, uditore apostolico, è creato card. da Gregorio XIII, 120, 16-17.

1578 marzo 25 - Si riceve in gran pompa la rosa d'oro da Gregorio XIII regalata al Duomo di Bologna, 120, 18-20.

1578 - Fra Ignazio Danti, dotto scrittore corografico trova nel Monte Opale o Montovolo d. territorio di Bologna la vena di una pietra multicolore con prevalenza di rosso, 120, 21-24.

1578 - Il card. Filippo Guastavillani si reca a Bologna per accordare i Bolognesi e i Ferraresi sui confini, 120, 25-26.

1578 - Si reca a Bologna il prete polacco Erberto che aveva ricondotto al cattolicismo Giovanni III re di Svezia, 120, 27-29.

1579 - Alfonso d'Este, zio d. duca di Ferrara, si reca a Bologna a firmare il trattato per i confini tra Bologna e Ferrara, 120, 30-31; il che è fatto con sommo contento d. due parti, 31-32.

1579 - Passa di Bologna un nunzio d. re degli Etiopi al pp. ed è ospitato nel mon. di San Giovanni in Monte, 120, 33-35.

1579 - Il card. Vincenzo Gonzaga si reca da Roma a Bologna, 120, 36-37.

1579 - Giovanni de' Medici, fratello naturale d. granduca di Toscana, recandosi a Venezia ad annunziare il matrimonio d. fratello con Bianca Cappello, passa da Bologna all'andata e al ritorno, 120, 38-39.

1580 - Gabriele Paleotti vesc. di Bologna dà elemosine agli abitanti d. territorio per un abito speciale, 120, 40-42.

1580 - Margherita d'Austria duchessa di Parma e sorella di Filippo II re di Spagna si reca a Bologna, 120, 43-45.

1580 - Un rinnegato Bolognese, tal Orazio Zambelli, è da Amurat III imperatore d. Turchi creato re di Algeri e comandante in capo d. flotta turca, 120, 46; 121, 1-2.

1580 - Passa di Bologna il card. Alessandro Riario legato a latere di Gregorio XIII diretto in Portogallo, 121, 3-5.

1580 maggio 12 - Per ordine del vesc. Paleotti dopo la prima ora di notte, in Bologna, nelle chiese di San Pietro, San Petronio, San Domenico, San Francesco, San Giacomo Maggiore e Santa Maria d. Servi, si incominciano a suonare tre rintocchi per invitare alla preghiera in suffragio d. morti, 121, 6-12.

1580 - Abitano in Bologna molti giovani signori polacchi, 121, 13.

1580 - A cagione d. misfatti che si commettevano in Bologna e nel territorio, il pp. vi manda a legato Pier Donato Cesi e i delitti cessano, 121, 14-17.

1580 - Gianfrancesco Cambi el. vescovo di Forlì, 121, 18-19.

1580 - Fabio Pepoli † per una disgrazia occorsagli per via, 121, 20-22; è sepolto in San Domenico di Bologna con grande onore, 22-25.

1580 - È innalzata con grande pompa sulla porta principale d. pal. d. pod. in Bologna la statua di Gregorio XIII in bronzo, 121, 26-28, *1*.

1580 - Sfregi fatti al leg. in Bologna per la sua severità nel perseguitare i perturbatori d. pubblica quiete, 121, 29-32; si propone un premio a chi ne sveli gli autori, 33.

1581 - Espulso il vescovo di Castro. è el. Celso o Scelso Pasi, 121, 34-35.

1581 - † Antonio Zani capitano gen. dell'armata pontificia e gli succede Flaminio Montecalvi, 121, 36-37.

1581 - Un ambasc. d. gran principe di Mosca Ivan IV passa di Bologna ritornando in patria da Roma, dove era stato presso il pp. per motivi religiosi, 121, 38-40.

1581 - Tre bolognesi sono mandati dal pp. nunzî in corte di principi e cioè Giambattista Castelli in Francia, Alberto Bolognetti al re di Polonia, Lorenzo Campeggi alla repubblica di Venezia, 121, 41-44.

1581 - Passano di Bologna molti cardinali e molti pellegrini in pellegrinaggio per Loreto, 121, 45-46.

1581 - Molti Bolognesi si recano in pellegrinaggio presso Imola, ove, nella testata di un ponte sul torrente Correcchio, eravi l'immagine di una Madonna miracolosa, 122, 1-4.

1581 - Appare in cielo un fuoco che lascia dietro sè uno strascico a forma di serpente, 122, 5-6, *1*.

1581 - Il leg. fa sulla piazza di Bologna la rassegna d. soldati arruolati nel territorio bolognese, 122, 7-8.

1581 - Si scuopre una setta di Ugonotti a Vergato nel Bolognese, 122, 9-10; deferiti all'inquisizione, il capo è bruciato vivo, e quattro settari fanno pubblica abiura in San Domenico di Bologna, 10-13.

1581 - Si selcia in Bologna la strada per cavalli e carrozze dal monastero di San Bernardino al porto facendo ai lati dei larghi marciapiedi per i pedoni, 122, 14-16.

1581 novembre - Massimiliano d'Austria, fratello dell'imp. Rodolfo, passa di Bologna, 122, 17-19.

1581 - A cagione d. carestia è decretato in Bologna che non si possa vendere pane di grano se non insieme a pane di fave, 122, 20-21.

1582 - È ucciso Alessandro dalle Armi sul confine tra Bologna e Ferrara da alcuni d. fazione d. Saccomanni, 122, 22-24.

1582 - Traslazione d. ossa di Santa Imelda Lambertini dal mon. di S. Giuseppe fuori le mura a quello di Santa Maria Maddalena in Bologna, 122, 25-29, *1*, *5*.

1582 - Passano di Bologna diretti a Roma molti Inglesi cattolici, che fuggivano le persecuzioni di Elisabetta regina protestante d'Inghilterra, 122, 30-34; in favore loro sono raccolte molte elemosine, 34-38.

1582 - Passano di Bologna cav. Spagnuoli, veterani di Filippo II re di Spagna, 122, 39-41.

1582 - Gabriele Paleotti si reca a Ravenna al Sinodo; quindi a Milano presso il card. Borromeo per la traslazione di alcune reliquie e poi a Torino a visitarvi la Santa Sindone; torna quindi a Bologna con alcune reliquie incontrato da tutto il popolo e clero in gran pompa, 122, 42-123, 1-7.

1582 - Riforma Gregoriana d. Calendario, 123, 8-11.

1582 - Passa di Bologna un ambasc. d. gran principe di Mosca accompagnato dal Gesuita padre Antonio in via per Roma, 123, 12-14.

1582 - Il card. vesc. Paleotti parte di Bologna per Roma, 123, 15.

1582 - Si reca a Bologna il card. Guastavillani mandato dal pp. per le discordie tra Bolognesi e il duca d'Este riguardo al Reno, 15-17.

1582 ottobre 4 - Per la festa di San Petronio si trovano a Bologna quattro card.: Pier Donato Cesi legato, Carlo Borromeo, Michele Bonelli, Filippo Guastavillani, 123, 18-23.

1582 - Mortalità in Bologna di fanciulli per il vaiuolo, 123, 24-25.

1582 - Gregorio XIII eleva il vescovado di Bologna ad arcivescovado, dal quale fa dipendere i vesc. e le diocesi di Cervia, Imola, Modena, Reggio Parma, Piacenza e Crema, 123, 26-29, *1-2*.

1583 - † a Bologna il senatore Aldrovandi, gli succede in Senato un Bonfioli, 123, 30-31.

1583 - È promulgato il Giubileo a ovviare possibili guerre fra i principi cristiani e a causa degli eretici, 123, 32-33.

1583 - † Giambattista Campeggi, 123, 34-36, *3*.

1583 - Si parla di prodigi guerreschi nel territorio di Bologna, 123, 37-38.

1583 - Il sole per tre giorni o per quattro è veduto oscurarsi senza nubi in segno di prodigio, 123, 39-40.

1583 - Passano di Bologna il vicerè di Savoia e due sorelle d. re di Francia con infinita altra moltitudine di pellegrini recantisi a Loreto, 123, 41-43.

1583 - Girolamo Pepoli è liberato dal carcere ove era rimasto trentun mesi, 123, 44-45.

1583 - Uno d. Bocchi ucciso in Bologna dalla moglie, 124, 1-3, *1*.

1583 - Il pp. sostituisce al legato di Bologna, card. Cesi, l'arcivesc. Fabio Mirti Frangipane, 124, 4-5, *4-6*.

1583 - Pochissimi scolari stranieri si recano allo Studio di Bologna, non essendovi alcun famoso dottore estero, data la scarsezza di celebri giureconsulti in Italia, 124, 6-8.

1583 - Passa di Bologna tornando a Roma fra Feliciano nunzio d. pp. in Germania, 124, 9-12, *1-2*.

1583 dicembre 12 - Il pp. elegge diciannove cardinali nuovi, tra i quali due bolognesi Giovanni Antonio Facchinetti, e Alberto Bolognetti, 124, 13-15.

1584 - È proibito in Bologna l'uso d. maschera a cagione di una rissa avvenuta in c. tra i nobili, 124, 16-17.

1584 - In un orfanotrofio di Bologna si manifestano molte fanciulle indemoniate, 124, 18-19.

1584 - Sorge un tumulto nello Studio di Bologna per il supplizio inflitto a due scolari, cui erano stati trovati guanti di ferro, 124, 20-22, *s.*

1584 - Passa di Bologna il principe Vincenzo Gonzaga, che si recava a Firenze a sposarvi Eleonora Medici; di nuovo vi è di passaggio nel ritorno con la sposa, ricevuto con grandi onori, 124, 23-26, *7-14*.

1584 maggio 19 - Il padre Camillo da Montefalco è el. generale d. Minori nel concilio d. suo Ordine tenutosi a Bologna, 124, 27-29.

1584 maggio 20 - Il pred. va in processione con i suoi frati e le reliquie sacre a visitare il sepolcro di San Domenico con grande festa e ricevimento d. Predicatori, 124, 29-34, *s-5*.

1584 giugno 28 - Si pongono nel Duomo di Bologna sei candelabri di argento con una croce, pure d'argento, inviata in dono dai pp. a detta chiesa, 124, 35-37.

[**1584** - Feste in Bologna celebrate dai Polacchi per l'elezione a re di Sigismondo III nipote di Stefano], *v. 1587 agosto 9*.

1584 agosto 19 - † fra Vincenzo Spargiati, 125, 1-4, *1-26*.

1587 - Feste in Bologna celebrate dai Polacchi per l'elezione a re di Sigismondo III nipote di Stefano, 124, 38-40, *15-17*; *v. 1584*.

1587 - *In quest'anno il codice d. Cronaca d. Borselli era posseduto dalla Biblioteca di San Domenico di Bologna*, 3, *8-9*.

BINDING LIST NOV 1 1929

DG 403 M87 1900 t.23 pte.2
Muratori, Lodovico Antonio (ed.)
Rerum italicarum scriptores
Nuova ed. riv. ampliata e corr.

PLEASE DO NOT REMOVE
CARDS OR SLIPS FROM THIS POCKET

UNIVERSITY OF TORONTO LIBRARY